Consiglio Regionale della Campania

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Avviso Nomine – L.R. 7 agosto 1996, n. 17 e successive modifiche

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

deve procedere, ai sensi della legge regionale n. 17 del 7 agosto 1996 e successive modifiche alla seguente nomina:

1. **Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della liberta' personale**
   Legge Regionale n.18 del 24 luglio 2006 e successive modifiche
   Nomina del Garante scelto tra persone che hanno ricoperto incarichi istituzionali di grande responsabilità e rilievo o che hanno una indiscussa e acclarata competenza nel settore della protezione dei diritti fondamentali con particolare riguardo ai temi della detenzione.

Ai sensi dell'art. 2, commi 3 e 4 della succitata Legge Regionale n. 18/2006: "*Non può essere eletto Garante colui che ha carichi pendenti o riporta condanne passate in giudicato, indipendentemente dal tipo di reato contestato e colui che ha ricoperto incarichi nell'amministrazione penitenziaria. Il Garante non può esercitare durante il mandato altre attività di lavoro autonomo o subordinato….*".

Termine di presentazione delle proposte di candidatura: il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

I soggetti indicati dall'art. 6, comma 1 della l.r. n. 17/96 e successive modifiche, possono presentare proposta di candidatura alla **Presidenza del Consiglio Regionale della Campania – Centro Direzionale, Isola F/ 13 – 80143 Napoli -** inoltrando apposita domanda in carta libera come da allegato fac-simile.

Dette proposte devono essere inviate o pervenire, entro il medesimo termine, mediante consegna a mano alla Segreteria Generale del Consiglio regionale della Campania – Centro Direzionale Isola F/13 – 16° piano – Napoli – ovvero a mezzo raccomandata AR postale - ovvero per via telematica tramite propria casella di posta elettronica certificata al seguente indirizzo pec: *protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it.* Per le proposte inviate a mezzo raccomandata postale la data di spedizione è stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Non saranno prese in considerazione le proposte di candidatura pervenute o inviate oltre il termine indicato, ovvero prima della data di pubblicazione del presente Avviso pubblico.
Responsabile del procedimento la funzionaria Ida Miniero, titolare della competente posizione organizzativa – telefono 081/7783563.

Il Presidente
Dott.ssa Rosa D'Amelio

Consiglio Regionale della Campania

SCHEMA DI DOMANDA

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale - Isola F/13
80143 N A P O L I

OGGETTO: Avviso BURC n. .....del.....……..

Nomina del titolare dell'Ufficio del **Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale** presso il Consiglio Regionale della Campania.

Io sottoscritto/a..... nato/a a.....il ……..... e residente ..... propongo la mia candidatura nell'organismo citato all'oggetto.

A tal fine, consapevole delle responsabilità civili e penali, in caso di false dichiarazioni ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 s.m.i., dichiara:

- di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e successive modifiche;
- di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 4, c. 1 e 2, della l.r. n. 24 del 27 luglio 2012;
- di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2, c. 3 e 4 della l.r. n. 18/2006 e successive modifiche;
- la propria disponibilità ad accettare l'incarico di cui all'oggetto;
- dichiara, infine, a norma di quanto stabilito dal comma 3 lett. b-bis) art. 6 della l.r. n. 17/1996 e successive modifiche, che nel Casellario Giudiziale del Tribunale di *(indicare il Tribunale corrispondente alla residenza)*……..…… a suo nome risulta:

NULLA

ovvero si riporta quanto attestato nello stesso casellario giudiziale.

Allegati:
" curriculum vitae (con firma non autenticata)
" fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.

Firma (non autenticata)

Data

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n.196/03:
I dati personali contenuti nelle proposte di candidatura pervenute ai competenti uffici del Consiglio Regionale,saranno utilizzati con modalità strettamente riferite al presente Avviso per i fini stabiliti dalla Legge Regionale n.17/96. Gli stessi saranno idoneamente conservati fino al rinnovo dei suddetti Organismi.

Delibera della Giunta Regionale n. 132 del 30/03/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 3 - UOD.Supporto Autorità Gestione FSC - Program. Politiche Regionali Sviluppo

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE FONDO SVILUPPO E COESIONE: CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2016 EX ART. 1, COMMA 683, L. 208/2015, AI SENSI DELL'INTESA IN CONFERENZA STATO - REGIONI DELL'11 FEBBRAIO 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle Direzioni Generali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Direttori a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a. che il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione, nonché il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
b. che la delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007 di "attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate" ha ripartito i fondi di cui alla legge n. 296/2006, ha assegnato alla Regione Campania 4.105,504 milioni di euro per il periodo 2007-2013 ed ha, tra l'altro, dettato i principi generali della programmazione strategica unitaria e i criteri per la programmazione del Fondo;
c. che con la stessa delibera CIPE 166/2007 è stato stabilito, al punto 2.3.3. che "l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione, da parte delle Amministrazioni regionali e centrali destinatarie delle risorse […] assegnate con la stessa delibera […], di un documento di programmazione attuativa (per le regioni Programma attuativo FAS Regionale) contenente i profili operativi atti a esplicitare, sul piano realizzativo e delle modalità di attuazione, i contenuti di programmazione strategica definiti nel DUP/DUSS, i relativi obiettivi ed azioni e tale quindi da consentire l'univoca interpretazione della relativa strategia e le necessarie attività di valutazione in itinere ed ex post";
d. che con successiva delibera n. 112 del 18 dicembre 2008 "Fondo per le aree sottoutilizzate - Assegnazione a favore del Fondo infrastrutture (art. 18, decreto-legge n. 185/2008)" il CIPE ha operato la rimodulazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate precedentemente ripartito con la citata delibera 166/2007;
e. che con delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009, recante "Aggiornamento dotazione del fondo aree sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007", viene confermata la programmabilità nel PAR FAS della dotazione di 4.105,504 milioni di euro, nonché quantificata la disponibilità complessiva per la Regione Campania di 3.896,400 milioni di euro, corrispondente alla riduzione del 5,1%, salvo quanto previsto al punto 2.10 della stessa delibera CIPE;
f. che con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2011, recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013" il CIPE ha operato la riduzione delle assegnazioni FAS relative alla programmazione 2000- 2006 e 2007- 2013, quantificando la dotazione del PAR FAS 2007 - 2013, per la Campania, in un ammontare pari a 3.506,761 M€;
g. che la medesima delibera CIPE n. 01/11 ha stabilito che i programmi FAS, in conseguenza della riduzione delle assegnazioni, devono essere resi coerenti con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano nazionale per il Sud e devono individuare gli interventi strategici;
h. che il CIPE, con la propria deliberazione 11 gennaio 2011, n. 1, ha individuato gli obiettivi, i criteri e le modalità di programmazione, selezione e attuazione delle risorse del FSC per i periodi 2000-2006 e 2007-2013;
i. che il CIPE, con la propria deliberazione 23 marzo 2012, n. 41, ha dettato le modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000- 2006 e 2007- 2013 di cui al FSC;

Premesso, altresi,

a. che la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e la Giunta ne ha preso atto con la deliberazione, n. 1921 del 9 novembre 2007;
b. che la Giunta regionale con la deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
c. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
e. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
f. che la Giunta regionale, con deliberazione n. 219 del 08 maggio 2012, ha preso atto del Piano Azione e Coesione e del relativo accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 dal Presidente della Regione Campania con il Ministro per la Coesione Territoriale;
g. che la Giunta regionale, con deliberazione del 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC) – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
h. che la Commissione europea, con Decisione C (2013) n. 4196 del 05/07/2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del programma pari a € 4.576.530.132;
i. che con la nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013, la Commissione europea -DG Regio ha comunicato di aver preso atto della revisione del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale Italia 2007-2013 così come formulata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e trasmessa alla Commissione in data 2 luglio 2013;
j. che con nota n. 13523 del 13 novembre 2013 il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha comunicato alle Autorità di Gestione di procedere alle verifiche di ammissibilità delle spese relative a progetti già certificati al fine di assicurare il rispetto delle condizioni poste nella nuova versione del QSN;
k. che l'Amministrazione regionale, con le deliberazioni della Giunta n. 148/2013 e n. 378/2013, ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali, individuando quali priorità da finanziare con il POR Campania FESR 2007-2013, condivise con il Tavolo del Partenariato regionale e con il Comitato di Sorveglianza del Programma, operazioni nel campo ambientale, della ricerca e innovazione, dell'efficientamento energetico e dello sviluppo urbano;
l. che le DDGR n. 148/2013 e n. 378/2013 stabiliscono che, ai fini dell'accelerazione della spesa, sono da ritenere selezionabili esclusivamente progetti che abbiano immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) n. 1573 del 20/03/2013;
m. che con la Deliberazione n. 394/2014 la Giunta ha, tra l'altro, demandato ai dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., in ordine alle operazioni programmate a valere sul POR FESR 2007/2013, alla luce dell'*overbooking* di programmazione del Programma Operativo e delle compatibilità di bilancio:
   m.1. l'ammissione a finanziamento e rendicontazione delle operazioni concluse e il completamento degli interventi avviati, con lavori aggiudicati e stati di avanzamento da corrispondere ai beneficiari;

m.2. per gli interventi non ancora avviati - ai fini dell'eventuale ammissione a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 - il ricorso ad opportune valutazioni in ordine alla complessità dei progetti, ai cronoprogrammi delle attività ed alla compatibilità con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea n. 1573/2013;

n. che con deliberazione n. 46 del 09/02/2015, la Giunta Regionale ha demandato, tra l'altro, ai Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) del POR FESR 2007/2013 e ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., alla luce dell'overbooking di programmazione e delle compatibilità di bilancio:
n.1. per le nuove operazioni finanziate con le risorse del POR FESR 2007/13, l'ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013;
n.2. per le operazioni originariamente finanziate nell'ambito della programmazione unitaria e/o con risorse ordinarie convergenti:
- l'ammissione a finanziamento e rendicontazione delle operazioni concluse e il completamento degli interventi avviati, con lavori aggiudicati e stati di avanzamento da corrispondere ai beneficiari;
- per gli interventi non ancora avviati - ai fini dell'eventuale ammissione a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 - il ricorso ad opportune valutazioni in ordine alla complessità dei progetti, ai cronoprogrammi delle attività ed alla compatibilità con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea n. 1573/2013;

CONSIDERATO CHE:

a. il comma 6 dell'art. 46 del DL n. 66/2014, così come modificato dal comma 681, art. 1, L. 208/2015, stabilisce che le Regioni a statuto ordinario e le Province autonome di Trento e Bolzano debbano assicurare un contributo alla finanza pubblica pari a 500 M€ per l'anno 2014 e di 750 M€ per ciascuno degli anni dal 2015 al 2019;
b. il medesimo disposto normativo, altresì, stabilisce che per gli anni 2015-2019 il contributo delle regioni a statuto ordinario, di cui alla precedente lettera a), sia incrementato di 3.452 milioni di euro annui in ambiti di spesa e per importi complessivamente proposti, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza, in sede di autocoordinamento dalle regioni da recepire con intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 gennaio 2015;
c. la menzionata norma prevede che "*in assenza di tale Intesa entro i predetti termini, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottarsi, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, entro 20 giorni dalla scadenza dei predetti termini, i richiamati importi sono assegnati ad ambiti di spesa ed attribuiti alle singoli regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, tenendo anche conto del PIL e della popolazione residente, e sono eventualmente rideterminati i livelli di finanziamento degli ambiti individuati e le modalità di acquisizione delle risorse da parte dello Stato*".
d. il comma 682 dell'art. 1 della L. 208/2015 prevede che il concorso agli obiettivi di finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario di cui all'art. 46, comma 6, del DL n. 66/2014, convertito in L. n. 89/2014, come modificato dal comma 681 del citato art. 1, L. 208/2015, al netto del contenimento della spesa sanitaria e della corrispondente riduzione del livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per le Regioni a statuto ordinario di cui agli articoli da 9 bis a 9 septies del DL n. 78/2015, convertito in L. n. 125/2015, sia realizzato per l'anno 2016 secondo le modalità da stabilire mediante intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, entro il 31.01.2016;
e. dal combinato disposto di quanto previsto dall'art. 46, comma 6, del DL n. 66/2014, convertito in L. n. 89/2014 e dall'art. 1, comma 688, della L. n. 208/2015 si evince che il concorso alla finanza pubblica a carico delle Regioni ammonta a complessivi 2.208,60 M€;
f. la Conferenza Stato - Regioni, nella seduta del 11 febbraio 2016, ha sancito la prevista intesa che stabilisce che il raggiungimento dei predetti obiettivi di finanza pubblica, pari a complessivi

2.208,60 M€, dovrà essere effettuato, per l'anno 2016, in termini di saldo netto da finanziare, con le seguenti modalità:
- riduzione del contributo di cui all'art. 1, comma 683, L. n. 208/2015 per 1.900,00 M€;
- riduzione del contributo di cui all'art. 1, comma 541, L. n. 190/2014 per 100,00 M€;
- riduzione delle risorse per gli interventi di edilizia sanitaria per 208,60 M€;

g. la menzionata intesa prevede che la quota a carico della Regione Campania a copertura del contributo di cui all'art. 1, comma 683, L. n. 208/2015 ammonti a complessivi € 200.257.000,00;
h. in proposito, la citata intesa prevede, altresì, che le medesime Regioni, al fine di conseguire il miglioramento sull'indebitamento netto previsto per l'anno 2016, possano avvalersi anche della facoltà di realizzare pagamenti sui progetti finanziati con le risorse del FSC mediante l'utilizzo di risorse del proprio bilancio, senza maturare il diritto a ricevere le corrispondenti quote di trasferimento, cui rinunciano invia definitiva con corrispondente cancellazione dei residui di stanziamento del FSC;
i. la menzionata intesa stabilisce che la Regione Campania possa avvalersi della citata facoltà mediante la riduzione della disponibilità del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per un importo massimo complessivo pari a € 39.295.000,00;
j. in particolare, qualora la singola Regione scelga di percorrere l'opzione di cui alla precedente lettera h) sia necessario comunicarne l'intenzione entro il 31 marzo 2016 al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al DPS indicando l'ammontare dei pagamenti che si intendono realizzare nei limiti previsti dalla citata intesa del 11 febbraio 2016;
k. mediante la procedura di accelerazione della spesa ex DGR n. 148/13 e seguenti sono stati ammessi a cofinanziamento sul PO FESR 2007-2013, tra gli altri, interventi originariamente finanziati con le risorse del FSC 2000-2006 e che risultano conclusi e funzionali;
l. gli interventi "coerenti" di cui alla precedente lettera k), come da ricognizione effettuata su richiesta dell'Assessore competente dai dirigenti ratione materiae, hanno generato certificazione per un importo complessivo pari a 176,41 M€, di cui 89,00 M€ già programmati con le precedenti deliberazioni della Giunta Regionale n. 89/2015 e n. 344/2015 per assicurare il contributo agli obiettivi di finanza pubblica per le annualità precedenti;
m. la disponibilità residua relativa alle spese già pagate con il FSC e certificate sul PO FESR 2007-2013 per gli interventi di cui alla precedente lettera k) ammonta a circa 87,41 M€;

RITENUTO

a. di dover assicurare il contributo agli obiettivi di finanza pubblica per il 2016 di cui all'art. 1, comma 683, della L. n. 208/2015 avvalendosi anche della facoltà di realizzare pagamenti sui progetti finanziati con le risorse del FSC mediante l'utilizzo di risorse del proprio bilancio senza maturare il diritto a ricevere le corrispondenti quote di trasferimento e rinunciando alle stesse in via definitiva con corrispondente cancellazione dei residui di stanziamento del FSC;
b. di dover assicurare la copertura del contributo agli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 683, L 208/2015, per l'importo di € 39.295.000,00, così come stabilito nell'Intesa raggiunta in Conferenza Stato regioni il 11 febbraio 2016 mediante una equivalente riduzione delle risorse FSC poste a copertura degli interventi conclusi ammessi a cofinanziamento sul PO FESR 2007-2013 e che abbiano già generato certificazione;
c. di dover prendere atto della necessità di dover conseguire un risultato positivo dei saldi di competenza di cui al comma 710 dell'articolo 1 della legge n. 208/2015 per importi pari alla differenza tra la somma complessiva pari a € 200.257.000,00 e quella la cui copertura è assicurata con la presente deliberazione, ammontante a € 39.295.000,00;

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii;
b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di assicurare il contributo agli obiettivi di finanza pubblica per il 2016 di cui all'art. 1, comma 683, della L. n. 208/2015 avvalendosi anche della facoltà di realizzare pagamenti sui progetti finanziati con le risorse del FSC mediante l'utilizzo di risorse del proprio bilancio senza maturare il diritto a ricevere le corrispondenti quote di trasferimento e rinunciando alle stesse in via definitiva con corrispondente cancellazione dei residui di stanziamento del FSC;
2. di assicurare la copertura del contributo agli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 683, L 208/2015, per l'importo di € 39.295.000,00, così come stabilito nell'Intesa raggiunta in Conferenza Stato regioni il 11 febbraio 2016, mediante un'equivalente riduzione delle risorse FSC poste a copertura degli interventi conclusi ammessi a cofinanziamento sul PO FESR 2007-2013 e che abbiano già generato certificazione;
3. di prendere atto della necessità di dover conseguire un risultato positivo dei saldi di competenza di cui al comma 710 dell'articolo 1 della legge n. 208/2015 per importi pari alla differenza tra la somma complessiva pari a € 200.257.000,00 e quella la cui copertura è assicurata con la presente deliberazione, ammontante a € 39.295.000,00;
4. di inviare il presente provvedimento al Vice Capo di Gabinetto del Presidente in qualità di Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento "Programmazione e Sviluppo Economico", al Capo Dipartimento "Risorse finanziarie, umane e strumentali", al DG "Programmazione economica e Turismo", al DG "Autorità di Gestione del FESR", al DG "Risorse finanziarie" ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 104 del 22/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

INDIVIDUAZIONE DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE E DEI RELATIVI PUNTI DI MONITORAGGIO PER LA STAGIONE BALNEARE 2016 AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MAGGIO 2008, N. 116.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) con d.lgs. 30 maggio 2008, n. 116, emanato in recepimento della direttiva 2006/7/CE, vengono sancite nuove norme in materia di gestione, monitoraggio, classificazione e informazione delle acque destinate alla balneazione;
b) il Decreto Interministeriale del 30 marzo 2010, attuativo del succitato d.lgs. 116/08, definisce i criteri per determinare e gestire il divieto di balneazione, nonché le modalità e le specifiche tecniche inerenti il controllo della qualità delle acque di balneazione;
c) con D.G.R. n. 863 del 29/12/2015, pubblica sul BURC n. 2 del 11/01/2016, sulla scorta dei dati ottenuti durante la stagione balneare 2015 e dei tre anni precedenti, è stata approvata la classificazione della qualità delle acque adibite alla balneazione;

ATTESO CHE ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera a) del d.lgs. n. 116/08, compete alla Regione l'individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio, nonché l'eventuale aggiornamento dell'elenco delle acque di balneazione di cui alla lett. f) con contestuale trasmissione al Ministero della Salute e al Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare;

RITENUTO CHE

a) è necessario individuare le acque adibite alla balneazione per la stagione balneare 2016 e relativa georeferenziazione dei punti di monitoraggio, uno per ogni area di balneazione, sui quali saranno effettuati i controlli durante la stagione balneare 2016 secondo le date, le frequenze e le modalità previste dal d.lgs 116/08;
b) sono da dichiararsi acque non adibite all'uso balneare e in divieto permanente tutti i restanti tratti di costa non ricompresi nelle acque di balneazione, quali foci di fiumi o canali non risanabili, collettori, aree portuali e servitù militari;
c) è opportuno, nel principio di massima tutela del bagnante, istituire controlli con frequenza maggiore durante l'intera stagione balneare 2016 per le acque di "nuova classificazione", così come espresso in D.G.R. n. 863 del 29/12/2015;
d) è opportuno istituire, contestualmente ai controlli nei punti della rete di monitoraggio, campionamenti aggiuntivi di studio in corrispondenza di zone ritenute a potenziale rischio di inquinamento (D.M. 30/03/2010 art. 2 comma 4 lett. a);

RILEVATO CHE

a) l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), quale struttura di supporto tecnico per la Regione Campania, ha provveduto all'aggiornamento e alla revisione dell'attuale rete di monitoraggio e relativi punti di prelievo per la stagione balneare 2016 sulla base degli esiti analitici dei campionamenti effettuati nelle scorse stagioni balneari e delle informazioni pervenute da parte delle Amministrazioni comunali competenti;
b) l'Arpac eseguirà i controlli così come previsti dalla normativa vigente, in tutti i punti della rete di monitoraggio e in quelli di campionamento aggiuntivi, secondo il calendario regionale prestabilito, a partire dal mese di aprile e per tutta la stagione balneare fino al 30 settembre 2016;

PRESO ATTO CHE

a) sono da considerarsi balneabili tutte le acque la cui classificazione approvata con D.G.R. n. 863 del 29/12/2015 è risultata eccellente, buona, sufficiente e quelle definite di nuova classificazione;
b) le acque di balneazione della provincia di Salerno avente codice IT 015 065 116 004 e IT 015 065 157 003 afferenti rispettivamente ai Comuni di Salerno e di Vietri sul Mare nella citata deliberazione sono state erroneamente dichiarate di qualità "buona" anziché di "nuova classificazione", comunque balneabili;

c) sono da considerarsi vietate temporaneamente alla balneazione ad inizio stagione balneare tutte le acque classificate nel succitato atto deliberativo come acque di qualità “scarsa”;
d) dette acque di qualità “scarsa” devono essere, ai fini della tutela della salute pubblica, gestite e trattate in modo tale da assicurare l’osservanza delle prescrizioni di cui all’art. 8, comma 1, p.to 4 del d.lgs. 116/08, ovvero devono essere adottare le seguenti misure:
   1. adeguate misure di gestione, incluso l’ordinanza di divieto di balneazione, per impedire l’esposizione dei bagnanti all’inquinamento;
   2. individuazione delle cause e delle ragioni del mancato raggiungimento dello status qualitativo “sufficiente”;
   3. adeguate misure per impedire, ridurre o eliminare le cause di inquinamento;
e) le acque classificate “scarse” potranno essere riammesse alla balneazione, anche durante la stagione balneare, a condizione che siano state adottate adeguate misure per impedire, ridurre o eliminare le cause di inquinamento, documentate dalle autorità competenti, a fronte del primo esito analitico favorevole (D.M. 30 marzo 2010 art. 2, comma 7);

TENUTO CONTO CHE ai sensi dell’art. 10 del d.lgs. 116/08, le Autorità competenti provvedono affinché vengano adottate misure di gestione tempestive e adeguate qualora vengano a conoscenza di situazioni inaspettate che hanno, o potrebbero verosimilmente avere, un impatto negativo sulla qualità delle acque di balneazione o sulla salute dei bagnanti. Tali misure includono l'informazione del pubblico e, se necessario, un divieto temporaneo di balneazione.

CONSIDERATO CHE anche in caso di pioggia persistente e/o di notevole intensità che comporti l’entrata in funzione degli scaricatori di piena nelle fognature a sistema misto, devono essere adottate da parte dell'Autorità competente misure di gestione preventive che includano l'informazione del pubblico e, se necessario, un divieto temporaneo di balneazione, o comunque, una misura di limitazione della balneazione ai fini della tutela della salute dei bagnanti;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di individuare le acque adibite alla balneazione per la stagione balneare 2016 e relativa georeferenziazione dei punti di monitoraggio, uno per ogni area di balneazione, sui quali saranno effettuati i controlli durante la stagione balneare 2016 secondo le frequenze e le modalità previste dal d.lgs 116/08 (Allegato A);

2. di dichiarare acque non adibite all’uso balneare e in divieto permanente tutti i restanti tratti di costa non ricompresi nelle acque di balneazione, quali foci di fiumi o canali non risanabili, collettori, aree portuali e servitù militari (Allegato B);

3. di stabilire che le acque classificate “scarse” e, pertanto, vietate alla balneazione, devono essere normalmente monitorate ai fini della tutela della salute pubblica, gestite e trattate in modo tale da assicurare l’osservanza delle prescrizioni di cui all’art. 8, comma 1 , p.to 4 del d. lgs. 116/08;

4. di dichiarare di “nuova classificazione” e, pertanto, balneabili le acque di balneazione della provincia di Salerno avente codice IT 015 065 116 004 e IT 015 065 157 003 afferenti rispettivamente ai Comuni di Salerno e Vietri sul Mare erroneamente dichiarate di qualità “buona” nell'allegato alla D.G.R. n. 863 del 29/12/2015 relativa alla classificazione delle acque di balneazione;

5. di stabilire che per le acque di “nuova classificazione”, durante la stagione balneare, nel principio di massima tutela del bagnante, potranno essere istituiti controlli con frequenza maggiore;

6. di disporre che durante la stagione balneare, indipendentemente dai controlli previsti dal d.lgs 116/08, in caso di pioggia persistente e/o di notevole intensità che comporti l'entrata in funzione degli scaricatori di piena nelle fognature a sistema misto, devono essere adottate da parte dell´Autorità competente misure di gestione preventive che includano l'informazione del pubblico e, se necessario, un divieto temporaneo di balneazione, o comunque, una misura di limitazione della balneazione ai fini della tutela della salute dei bagnanti (art. 10 del d.lgs. 116/10);

7. di pubblicare l'elenco delle acque adibite e non adibite alla balneazione sul web istituzionale di ARPAC nella sezione dedicata alla Balneazione;

8. di portare a conoscenza delle Amministrazioni Comunali interessate, del Ministero della Salute e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare gli esiti di cui al presente provvedimento per gli eventuali adempimenti di rispettiva competenza;

9. di inviare la presente deliberazione ala Direzione Generale per la Tutela della Salute e del Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ed alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, per quanto di rispettiva competenza;

10. di provvedere alla pubblicazione sul BURC e sul portale della Regione Campania.

ALLEGATO " A "

REGIONE CAMPANIA

RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE – ANNO 2016

(D.L.gs. 116/08 – D.M. 30/03/2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3064	IT015061027002	CASTEL VOLTURNO	Pineta Nuova	41,0641	13,9069	700 m. sud Foce Agnena	Viale F. Talenti	41,0694	13,9054	41,0602	13,9096	1099	Eccellente
3065	IT015061027003	CASTEL VOLTURNO	Pescopagano	41,0551	13,9111	Viale F. Talenti	Viale A. Brunelli	41,0602	13,9096	41,0523	13,9128	940	Eccellente
3066	IT015061027004	CASTEL VOLTURNO	Le Morelle	41,0463	13,9148	Viale A. Brunelli	Viale C. Mariani	41,0523	13,9128	41,0437	13,9164	1023	Eccellente
3067	IT015061027005	CASTEL VOLTURNO	Lavapiatti	41,0394	13,9169	Viale C. Mariani	Via Nemi	41,0437	13,9164	41,0382	13,9185	663	Eccellente
3068	IT015061027006	CASTEL VOLTURNO	Nord Foce Fiume Volturno	41,0319	13,9186	Via Nemi	600 m. nord Foce Fiume Volturno	41,0382	13,9185	41,0293	13,9217	1082	Eccellente
3070	IT015061027007	CASTEL VOLTURNO	I Variconi	41,0141	13,9323	450 m. sud Foce Fiume Volturno	Viale A. Magnasco	41,0190	13,9317	41,0122	13,9373	956	Eccellente
3071	IT015061027008	CASTEL VOLTURNO	Pineta Grande Nord	41,0063	13,9414	Viale A. Magnasco	Viale P. Caldara	41,0122	13,9373	41,0057	13,9454	1057	Buona
3072	IT015061027009	CASTEL VOLTURNO	Pineta Grande	41,0006	13,9495	Viale P. Caldara	400 m. sud Viale G. Vasari	41,0057	13,9454	40,9997	13,9521	918	Buona
3073	IT015061027010	CASTEL VOLTURNO	Pineta Grande sud	40,9953	13,9564	400 mt sud Viale G. Vasari	Via N. Machiavelli	40,9997	13,9521	40,9922	13,9600	1063	Nuova Classificazione
3074	IT015061027011	CASTEL VOLTURNO	Villaggio Agricolo	40,9886	13,9626	Via N. Machiavelli	280 mt nord Foce Regi Lagni	40,9922	13,9600	40,9854	13,9669	961	Scarsa
3076	IT015061027013	CASTEL VOLTURNO	Villaggio Coppola	40,9691	13,9842	Parco Royal	Parco delle Rose	40,9702	13,9832	40,9644	13,9885	933	Eccellente
3077	IT015061027014	CASTEL VOLTURNO	Pineta Mare (km 37,500)	40,9618	13,9908	Parco delle Rose	Viale Km. 38	40,9644	13,9885	40,9582	13,9945	918	Eccellente
3078	IT015061027015	CASTEL VOLTURNO	Pineta Mare (km 38,500)	40,9577	13,9943	Viale Km. 38	Viale Shubert	40,9582	13,9945	40,9527	13,9994	768	Eccellente
3079	IT015061027016	CASTEL VOLTURNO	Ischitella Lido	40,9506	14,0000	Viale Shubert	270 m. sud Via R. Leoncavallo	40,9527	13,9994	40,9439	14,0056	1113	Eccellente
3080	IT015061027017	CASTEL VOLTURNO	Pineta di Ischitella	40,9422	14,0057	270 m. sud Via R. Leoncavallo	SS7Quater Km. 41,000	40,9439	14,0056	40,9347	14,0118	1151	Eccellente
3081	IT015061027018	CASTEL VOLTURNO	Pineta di Patria Nord	40,9339	14,0109	SS7Quater Km. 41,000	Ponte del Diavolo	40,9347	14,0118	40,9272	14,0168	939	Eccellente
3082	IT015061027019	CASTEL VOLTURNO	Pineta di Patria Sud	40,9257	14,0164	Ponte del Diavolo	Torre di Patria	40,9272	14,0168	40,9192	14,0216	984	Eccellente
3083	IT015061027020	CASTEL VOLTURNO	Foce di Patria	40,9172	14,0214	Torre di Patria	320 m. sud Foce Lago Patria	40,9192	14,0216	40,9124	14,0255	833	Eccellente
3084	IT015061027021	CASTEL VOLTURNO	Canale Vecchio di Patria nord	40,9101	14,0251	320 m. sud Foce Lago Patria	SS7Quater Km. 45,000	40,9124	14,0255	40,9069	14,0284	669	Eccellente
3085	IT015061027022	CASTEL VOLTURNO	Pantanelli	40,9035	14,0284	SS7Quater Km. 45,000	300 m. nord Via Orsa Maggiore	40,9069	14,0284	40,9014	14,0309	651	Eccellente
3086	IT015061027023	CASTEL VOLTURNO	Canale Vecchio di Patria sud	40,8990	14,0309	300 m. nord Via Orsa Maggiore	Via Orsa Maggiore	40,9014	14,0309	40,8989	14,0321	290	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3104	IT015061102001	CELLOLE	Fontana Vecchia	41,1815	13,8158	Via Fontana Vecchia	Via dell'Erica civ. 110	41,1841	13,8139	41,1795	13,8191	672	Eccellente
3105	IT015061102002	CELLOLE	Cosida Marina	41,1753	13,8224	Via dell'Erica civ. 110	Via dell'Erica - Viale degli Agavi	41,1795	13,8191	41,1724	13,8266	1008	Eccellente
3106	IT015061102003	CELLOLE	Baia Domizia Sud	41,1703	13,8275	Via dell'Erica - Viale degli Agavi	Via del Trimoletto civ. 380	41,1724	13,8266	41,1647	13,8340	1076	Eccellente
3107	IT015061102004	CELLOLE	Baia Felice	41,1612	13,8359	Via del Trimoletto civ. 380	Foce Canale D'Auria	41,1647	13,8340	41,1572	13,8398	974	Buona
3087	IT015061052001	MONDRAGONE	Le Vagnole	41,1381	13,8536	Località Levagnole civ. 55	Via Pietro Fedele	41,1394	13,8534	41,1351	13,8572	596	Eccellente
3088	IT015061052002	MONDRAGONE	Treppete	41,1282	13,8621	Via Pietro Fedele	SS7Quater Km. 16,000	41,1351	13,8572	41,1263	13,8645	1160	Eccellente
3089	IT015061052003	MONDRAGONE	Fiumarelle	41,1211	13,8678	SS7Quater Km. 16,000	180 m. sud Foce La Fiumarella	41,1263	13,8645	41,1184	13,8711	1059	Eccellente
3090	IT015061052004	MONDRAGONE	Stella Maris	41,1146	13,8732	180 m. sud Foce La Fiumarella	Via Gioberti	41,1184	13,8711	41,1107	13,8783	1056	Eccellente
3091	IT015061052005	MONDRAGONE	Rose Rosse	41,1055	13,8808	Via Gioberti	300 m. nord Foce Fiume Savone	41,1107	13,8783	41,1032	13,8849	1018	Eccellente
3092	IT015061052006	MONDRAGONE	Sud Fiume Savone	41,0959	13,8894	350 mt sud Foce Fiume Savone	950 mt sud Foce Fiume Savone	41,0980	13,8890	41,0932	13,8925	616	Sufficiente
3093	IT015061052007	MONDRAGONE	Stercolilli	41,0913	13,8918	950 m. sud Foce Fiume Savone	Foce Morta	41,0932	13,8925	41,0855	13,8972	955	Buona
3094	IT015061052008	MONDRAGONE	Nord Agnena	41,0830	13,8970	Foce Morta	750 m. nord Foce Agnena	41,0855	13,8972	41,0817	13,8994	462	Eccellente
3095	IT015061088001	SESSA AURUNCA	Sud Fiume Garigliano	41,2209	13,7640	150 mt sud Foce Garigliano	1900 mt sud Foce Garigliano	41,2216	13,7637	41,2178	13,7698	679	Scarsa
3096	IT015061088002	SESSA AURUNCA	Pineta sud	41,2149	13,7734	1900 mt sud Foce Garigliano	2780 mt sud Foce Garigliano	41,2178	13,7698	41,2126	13,7776	895	Sufficiente
3097	IT015061088003	SESSA AURUNCA	La Pineta	41,2099	13,7802	2780 m. Sud Foce Garigliano	3360 m. Sud Foce Garigliano	41,2126	13,7776	41,2089	13,7825	590	Eccellente
3098	IT015061088004	SESSA AURUNCA	Nord macchine vecchie	41,2050	13,7870	3360 m. Sud Foce Garigliano	Via Gaeta	41,2089	13,7825	41,2029	13,7905	954	Buona
3099	IT015061088005	SESSA AURUNCA	Sud macchine vecchie	41,1980	13,7961	Via Gaeta	Viale delle Margherite	41,2029	13,7905	41,1973	13,7977	871	Eccellente
3100	IT015061088006	SESSA AURUNCA	Baia Domizia	41,1929	13,8021	Viale delle Margherite	Tra Viale dei Salici e Parco Diamante	41,1973	13,7977	41,1913	13,8052	914	Eccellente
3101	IT015061088007	SESSA AURUNCA	Viale degli Eucalipti	41,1877	13,8088	Tra Viale dei Salici e Parco Diamante	Via Fontana Vecchia	41,1913	13,8052	41,1841	13,8139	1084	Eccellente
3102	IT015061088008	SESSA AURUNCA	S. Limato	41,1562	13,8393	Foce Canale D'Auria	Baia Azzurra - Viale Appia	41,1572	13,8398	41,1516	13,8435	715	Nuova Classificazione
3103	IT015061088009	SESSA AURUNCA	Baia Azzurra	41,1471	13,8459	Baia Azzurra - Viale Appia	Località Levagnole civ. 55	41,1516	13,8435	41,1394	13,8534	1604	Eccellente
3132	IT015063004001	ANACAPRI	Cala Marmolata	40,5393	14,2207	Punta di Mulo	350 mt est da Punta del Tuono	40,5417	14,2311	40,5396	14,2128	2487	Eccellente
3108	IT015063004002	ANACAPRI	Punta del Pino	40,5374	14,1985	Punta Carena	Cala di Mezzo	40,5361	14,1971	40,5451	14,1983	1962	Eccellente
3109	IT015063004003	ANACAPRI	Cala Del Rio	40,5511	14,2008	Cala di Mezzo	Punta dell'Arcera	40,5451	14,1983	40,5604	14,1992	3374	Eccellente
3111	IT015063004005	ANACAPRI	Grotta Azzurra	40,5612	14,2040	Punta dell'Arcera	Punta Sbruffo	40,5604	14,1992	40,5616	14,2188	1812	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3137	IT015063004006	ANACAPRI	Faro	40,5381	14,2056	350 mt est da Punta del Tuono	Punta Carena	40,5396	14,2128	40,5361	14,1971	1955	Eccellente
3113	IT015063006001	BACOLI	Spiaggia Romana-Colonia Vescovile	40,8301	14,0470	Monte Cuma	Colonia Vescovile	40,8445	14,0476	40,8240	14,0474	2290	Eccellente
3114	IT015063006002	BACOLI	Spiaggia Romana- Lido P.S.	40,8207	14,0457	80 mt sud foce Fusaro	ex lido P.S.	40,8223	14,0471	40,8174	14,0464	546	Eccellente
3115	IT015063006003	BACOLI	Spiaggia Romana - lidi balneari	40,8138	14,0449	ex lido P.S.	Pontile di Torregaveta	40,8174	14,0464	40,8112	14,0446	982	Eccellente
3116	IT015063006004	BACOLI	Spiaggia Miliscola	40,7874	14,0725	1000 mt ovest foce Lago Miseno	Lido esercito	40,7887	14,0650	40,7869	14,0794	1345	Eccellente
3117	IT015063006005	BACOLI	Arenile Dragonara ed Esercito	40,7844	14,0835	Lido esercito	Dragonara	40,7869	14,0794	40,7788	14,0882	1808	Eccellente
3118	IT015063006006	BACOLI	Capo Miseno	40,7780	14,0901	Dragonara	Faro Miseno	40,7788	14,0882	40,7848	14,0899	1098	Eccellente
3119	IT015063006007	BACOLI	Spiaggia del Poggio	40,7967	14,0854	Pennata	Poggio	40,7922	14,0817	40,7980	14,0849	1214	Eccellente
3120	IT015063006008	BACOLI	Marina Grande	40,8027	14,0820	Poggio	Villa Ferretti	40,7980	14,0849	40,8041	14,0821	957	Eccellente
3121	IT015063006009	BACOLI	Spiaggia del Castello di Baia	40,8119	14,0828	Villa Ferretti	Lanterna Castello	40,8041	14,0821	40,8125	14,0807	1264	Eccellente
3122	IT015063006010	BACOLI	Spiaggetta verde	40,7863	14,0885	Faro Miseno	Scogliera nera	40,7848	14,0899	40,7871	14,0882	450	Eccellente
3123	IT015063007001	BARANO D'ISCHIA	Monte Barano	40,7021	13,9317	Baia di San Pancrazio	Capo Grosso	40,7072	13,9543	40,6973	13,9220	4752	Eccellente
3124	IT015063007002	BARANO D'ISCHIA	Punta della Signora	40,6996	13,9154	Capo Grosso	500 mt ovest da Punta della Signora	40,6973	13,9220	40,7002	13,9138	1159	Eccellente
3125	IT015063007003	BARANO D'ISCHIA	Marina dei Maronti	40,7014	13,9038	500 mt ovest da Punta della Signora	Fumarole	40,7002	13,9138	40,7000	13,8966	1551	Eccellente
3127	IT015063014001	CAPRI	Scoglio del Monacone	40,5432	14,2534	Punta Massullo	Punta di Tragara	40,5468	14,2579	40,5426	14,2537	1046	Eccellente
3128	IT015063014002	CAPRI	Faraglioni	40,5432	14,2509	Punta di Tragara	Scoglio dell'unghia marina	40,5426	14,2537	40,5459	14,2473	1371	Eccellente
3129	IT015063014003	CAPRI	Via Krupp	40,5461	14,2431	Scoglio dell'unghia marina	Torre Saracena	40,5459	14,2473	40,5453	14,2393	909	Eccellente
3130	IT015063014004	CAPRI	Marina Piccola	40,5450	14,2357	Torre Saracena	Punta di Mulo	40,5453	14,2393	40,5417	14,2311	1332	Eccellente
3133	IT015063014006	CAPRI	Bagno di Tiberio	40,5597	14,2299	Punta Sbruffo	Punta Vivara	40,5616	14,2188	40,5586	14,2341	1512	Eccellente
3134	IT015063014007	CAPRI	Spiaggia di Marina Grande	40,5571	14,2370	Punta Vivara	Molo di ponente di M. Grande	40,5586	14,2341	40,5570	14,2392	531	Eccellente
3135	IT015063014008	CAPRI	Punta del Capo	40,5615	14,2601	Scoglio Ricotta	Punta del Monaco	40,5601	14,2577	40,5559	14,2661	1360	Eccellente
3136	IT015063014009	CAPRI	Matermània	40,5528	14,2616	Punta del Monaco	Punta Massullo	40,5559	14,2661	40,5468	14,2579	2130	Eccellente
3138	IT015063014010	CAPRI	Marina di Catèrola	40,5571	14,2515	Porto di Marina Grande	Scoglio Ricotta	40,5563	14,2472	40,5601	14,2577	1314	Eccellente
3139	IT015063019001	CASAMICCIOLA TERME	Suorangela	40,7500	13,9052	Eliporto	Molo Ponente	40,7512	13,8975	40,7498	13,9056	752	Eccellente
3140	IT015063019002	CASAMICCIOLA TERME	Perrone	40,7498	13,9143	Monte Misericordia	Fabbrica ceramiche	40,7493	13,9112	40,7505	13,9173	637	Eccellente

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3141	IT015063019003	CASAMICCIOLA TERME	Punta della Scrofa	40,7512	13,9182	Fabbrica ceramiche	Bagnitiello	40,7505	13,9173	40,7497	13,9243	761	Eccellente
3142	IT015063019004	CASAMICCIOLA TERME	Castiglione	40,7503	13,9259	Bagnitiello	Cafiero	40,7497	13,9243	40,7462	13,9321	911	Eccellente
3143	IT015063024001	CASTELLAMMARE DI STABIA	Sud Marina di Stabia	40,7149	14,4768	Bocca Porto M. di Stabia	C.so A. De Gasperi civ.267	40,7171	14,4769	40,7138	14,4784	395	Nuova Classificazione
3144	IT015063024002	CASTELLAMMARE DI STABIA	Ex Cartiera	40,7074	14,4798	C.so A. De Gasperi civ.267	Traversa Mele	40,7138	14,4784	40,7043	14,4817	1084	Scarsa
3145	IT015063024003	CASTELLAMMARE DI STABIA	Villa Comunale	40,6980	14,4800	Traversa Mele	P.zza Principe Umberto	40,7043	14,4817	40,6972	14,4794	848	Scarsa
3146	IT015063024004	CASTELLAMMARE DI STABIA	Arenile Pennella	40,6915	14,4626	Corderia	Cral Militare	40,6936	14,4657	40,6912	14,4619	470	Eccellente
3147	IT015063024005	CASTELLAMMARE DI STABIA	S.Maria di Pozzano	40,6911	14,4599	Cral Militare	Porto Carello	40,6912	14,4619	40,6893	14,4565	620	Eccellente
3148	IT015063024006	CASTELLAMMARE DI STABIA	Bagni di Pozzano	40,6892	14,4550	Porto Carello	SS 145 Km 12,500	40,6893	14,4565	40,6878	14,4489	762	Eccellente
3149	IT015063024007	CASTELLAMMARE DI STABIA	Cava di Pietra	40,6846	14,4432	SS 145 Km 12,500	Punta Orlando	40,6878	14,4489	40,6832	14,4413	931	Eccellente
3240	IT015063064001	ERCOLANO	Ex Bagno Risorgimento	40,8030	14,3408	ex macello	II Trav. Verzieri	40,8055	14,3365	40,8002	14,3449	993	Scarsa
3241	IT015063064002	ERCOLANO	La Favorita	40,7959	14,3482	II Trav. Verzieri	Via Marittima - Scalone	40,8002	14,3449	40,7936	14,3515	1000	Scarsa
3242	IT015063064003	ERCOLANO	Punta Quattro Venti	40,7912	14,3541	Via Marittima - Scalone	Sottopasso via Fiorillo	40,7936	14,3515	40,7917	14,3562	621	Buona
3150	IT015063031001	FORIO	Capo Negro	40,6986	13,8695	200 mt. est Punta Chiarito	Scannella	40,7001	13,8819	40,7037	13,8658	3238	Eccellente
3151	IT015063031002	FORIO	La Nave	40,7058	13,8604	Scannella	Punta Imperatore	40,7037	13,8658	40,7110	13,8510	2529	Eccellente
3152	IT015063031003	FORIO	Punta Imperatore	40,7131	13,8533	Punta Imperatore	Limite sud spiaggia di Citara	40,7110	13,8510	40,7151	13,8590	1020	Eccellente
3153	IT015063031004	FORIO	Citara	40,7212	13,8602	Limite sud spiaggia di Citara	Cava dell'Isola	40,7151	13,8590	40,7282	13,8581	1727	Eccellente
3154	IT015063031005	FORIO	Scogli Innamorati	40,7338	13,8536	Cava dell'Isola	Punta del Soccorso	40,7282	13,8581	40,7384	13,8561	1561	Eccellente
3155	IT015063031006	FORIO	Chiaia	40,7422	13,8631	radice molo di sottoflutto Porto di Forio	Rotonda via Fortino	40,7402	13,8627	40,7464	13,8662	796	Eccellente
3156	IT015063031007	FORIO	Punta Caruso	40,7519	13,8681	Rotonda via Fortino	Baia di San Montano	40,7464	13,8662	40,7582	13,8756	3645	Eccellente
3157	IT015063034001	GIUGLIANO IN CAMPANIA	Marina di Varcaturo	40,8956	14,0323	Via dell'Orsa Maggiore	SS7q Km 46,800	40,8989	14,0321	40,8918	14,0353	852	Nuova Classificazione
3158	IT015063034002	GIUGLIANO IN CAMPANIA	Pineta di Licola nord	40,8873	14,0357	SS7q Km 46,800	Via Stella Maris	40,8918	14,0353	40,8848	14,0381	813	Nuova Classificazione
3159	IT015063034003	GIUGLIANO IN CAMPANIA	Pineta di Licola sud	40,8822	14,0377	Via Stella Maris	Via Licola Mare civ. 55	40,8848	14,0381	40,8800	14,0400	560	Nuova Classificazione
3160	IT015063034004	GIUGLIANO IN CAMPANIA	Via Squalo	40,8784	14,0394	Via Licola Mare civ. 55	Via Licola Mare civ. 5	40,8800	14,0400	40,8782	14,0406	210	Scarsa
3161	IT015063037001	ISCHIA	Spiaggia Degli Inglesi	40,7472	13,9346	Cafiero	Radice del Molo di sopraflutto del Porto	40,7462	13,9321	40,7465	13,9409	1055	Eccellente
3162	IT015063037002	ISCHIA	Spiaggia San Pietro	40,7453	13,9464	Punta San Pietro	Via R. Gianturco	40,7467	13,9434	40,7428	13,9513	954	Eccellente

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3163	IT015063037003	ISCHIA	Punta Molino	40,7397	13,9556	Via R. Gianturco	Spiaggia dei Pescatori	40,7428	13,9513	40,7371	13,9558	1021	Eccellente
3164	IT015063037004	ISCHIA	Castello Aragonese	40,7339	13,9575	Spiaggia dei Pescatori	300 mt nord Scogli Sant'Anna	40,7371	13,9558	40,7302	13,9597	2226	Eccellente
3165	IT015063037005	ISCHIA	Carta Romana	40,7238	13,9596	300 mt nord Scogli Sant'Anna	Punta del Lume	40,7302	13,9597	40,7186	13,9645	1753	Eccellente
3166	IT015063037006	ISCHIA	Punta del Bordo	40,7113	13,9607	Punta del Lume	Baia di San Pancrazio	40,7186	13,9645	40,7072	13,9543	2477	Eccellente
3168	IT015063038001	LACCO AMENO	San Montano	40,7570	13,8764	Baia di San Montano	Punta di Monte Vico	40,7582	13,8756	40,7589	13,8845	1289	Eccellente
3169	IT015063038002	LACCO AMENO	S. Restituta	40,7555	13,8861	Punta di Monte Vico	Porto di Lacco Ameno	40,7589	13,8845	40,7535	13,8881	1184	Eccellente
3170	IT015063038003	LACCO AMENO	Fundera	40,7519	13,8947	300 mt. est Fungo di Lacco Ameno	Eliporto	40,7520	13,8930	40,7512	13,8975	485	Buona
3171	IT015063044001	MASSA LUBRENSE	Marina di Puolo	40,6270	14,3463	La Pignatella	Capo di Massa	40,6272	14,3466	40,6277	14,3395	994	Eccellente
3172	IT015063044002	MASSA LUBRENSE	San Montano	40,6149	14,3386	Capo di Massa	400 mt nord Bocca Porto Marina della Lobra	40,6277	14,3395	40,6122	14,3378	2248	Eccellente
3173	IT015063044003	MASSA LUBRENSE	Marina della Lobra	40,6099	14,3358	400 mt nord Bocca Porto Marina della Lobra	Bocca Porto Marina della Lobra	40,6122	14,3378	40,6086	14,3347	494	Eccellente
3174	IT015063044004	MASSA LUBRENSE	Punta S.Lorenzo	40,5954	14,3277	600 mt nord Punta S.Lorenzo	Le Fontanelle	40,6012	14,3296	40,5919	14,3243	2317	Eccellente
3175	IT015063044005	MASSA LUBRENSE	Punta Vaccola	40,5886	14,3219	Le Fontanelle	300 mt sud Cala di Mitigliano	40,5919	14,3243	40,5819	14,3230	2426	Eccellente
3177	IT015063044007	MASSA LUBRENSE	Punta Campanella	40,5693	14,3255	300 mt sud Cala di Mitigliano	1000 mt da Punta Campanella - Ieranto	40,5819	14,3230	40,5752	14,3334	3240	Eccellente
3178	IT015063044008	MASSA LUBRENSE	Baia di Ieranto	40,5739	14,3403	1000 mt da Punta Campanella - Ieranto	Scoglio Penna	40,5752	14,3334	40,5709	14,3410	2545	Eccellente
3179	IT015063044009	MASSA LUBRENSE	Punta Montalto	40,5753	14,3454	Scoglio Penna	Scoglio Pilanova	40,5709	14,3410	40,5807	14,3508	2113	Eccellente
3180	IT015063044010	MASSA LUBRENSE	Marina del Cantone	40,5828	14,3560	Scoglio Pilanova	Torre Saracena	40,5807	14,3508	40,5831	14,3634	1317	Eccellente
3181	IT015063044011	MASSA LUBRENSE	Recommone	40,5853	14,3638	Torre Saracena	150 mt Scoglio Isca	40,5831	14,3634	40,5884	14,3725	1560	Eccellente
3182	IT015063044012	MASSA LUBRENSE	Marina Crapolla	40,5928	14,3811	150 mt Scoglio Isca	600 mt da Punta Taschiero	40,5884	14,3725	40,5950	14,3927	2525	Eccellente
3183	IT015063044013	MASSA LUBRENSE	Punta Lagno	40,6038	14,3299	Capo Corbo	600 mt nord Punta S.Lorenzo	40,6085	14,3322	40,6012	14,3296	1533	Eccellente
3184	IT015063046001	META	Scutolo	40,6512	14,4076	Conca	Alimuri	40,6518	14,4084	40,6480	14,4081	442	Eccellente
3185	IT015063046002	META	Stella Maris	40,6474	14,4066	Alimuri	Marina Meta	40,6480	14,4081	40,6461	14,4065	575	Eccellente
3186	IT015063046003	META	Purgatorio	40,6458	14,4066	Marina Meta	Purgatorio	40,6461	14,4065	40,6435	14,4046	290	Sufficiente
3188	IT015063047001	MONTE DI PROCIDA	Capo Schiano	40,7998	14,0364	Pontile Torregàveta	Scoglio di San Martino	40,8112	14,0446	40,7982	14,0399	2729	Eccellente
3189	IT015063047002	MONTE DI PROCIDA	Spiaggia Acquamorta	40,7947	14,0432	Scoglio di San Martino	Porto di marina di M. di Procida	40,7982	14,0399	40,7941	14,0434	676	Eccellente
3190	IT015063047003	MONTE DI PROCIDA	Marina di Vita Fumo	40,7879	14,0620	P. di Torre Fumo	100 mt ovest Foce Lago Miseno	40,7905	14,0450	40,7887	14,0650	1780	Eccellente

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3193	IT015063049003	NAPOLI	Nisida	40,7936	14,1654	Porto Paone	Punta di Annone	40,7929	14,1618	40,7970	14,1771	1409	Eccellente
3194	IT015063049004	NAPOLI	Trentaremi	40,7962	14,1829	Cala Badessa	Grotta dei Tuoni	40,7970	14,1771	40,7942	14,1836	2026	Eccellente
3196	IT015063049006	NAPOLI	Marechiaro	40,7941	14,1911	Cala San Basilio	Finestrella di Marechiaro	40,7927	14,1879	40,7957	14,1931	577	Eccellente
3197	IT015063049007	NAPOLI	Punta Nera	40,7974	14,1992	Finestrella di Marechiaro	Villa Rosbery	40,7957	14,1931	40,7992	14,2041	1881	Eccellente
3198	IT015063049008	NAPOLI	Capo Posillipo	40,8029	14,2077	Villa Rosbery	Grotta del Brigante	40,7992	14,2041	40,8072	14,2053	1238	Eccellente
3199	IT015063049009	NAPOLI	Posillipo	40,8145	14,2107	Grotta del Brigante	Scoglio di Frisio	40,8072	14,2053	40,8173	14,2121	1892	Eccellente
3200	IT015063049010	NAPOLI	Donn' Anna	40,8208	14,2156	Scoglio di Frisio	Circolo Nautico	40,8173	14,2121	40,8222	14,2168	863	Eccellente
3202	IT015063049011	NAPOLI	Lungomare Caracciolo	40,8315	14,2326	Via Ferdinando Galiani	Piazza Vittoria	40,8299	14,2246	40,8316	14,2394	1395	Eccellente
3203	IT015063049012	NAPOLI	P.zza Nazario Sauro	40,8324	14,2525	Fontana dell'Immacolata	Molo Siglio	40,8302	14,2504	40,8329	14,2518	337	Buona
3205	IT015063049013	NAPOLI	S. Giovanni a Teduccio	40,8272	14,3105	Ex Cantieri Partenope	Sannicandro	40,8317	14,3050	40,8255	14,3156	1283	Scarsa
3206	IT015063049014	NAPOLI	Pietrarsa	40,8210	14,3195	Sannicandro	Museo di Pietrarsa	40,8255	14,3156	40,8208	14,3203	777	Scarsa
3207	IT015063049015	NAPOLI	Via Partenope	40,8294	14,2471	Piazza Vittoria	Castel dell'Ovo	40,8316	14,2394	40,8270	14,2486	1131	Eccellente
3208	IT015063053001	PIANO DI SORRENTO	Sopramare	40,6397	14,4022	Purgatorio	Marina di Cassano	40,6435	14,4046	40,6392	14,4025	725	Eccellente
3210	IT015063053002	PIANO DI SORRENTO	Parco Lamaro	40,6116	14,4259	Cala Cerva	Grotta Matera	40,6103	14,4191	40,6131	14,4382	2166	Eccellente
3211	IT015063053003	PIANO DI SORRENTO	Scaricatoio	40,6158	14,4423	Grotta Matera	1,2 Km a ovest da Punta Germano	40,6131	14,4382	40,6181	14,4489	1288	Eccellente
3213	IT015063059001	PORTICI	Ex Bagno Rex	40,8160	14,3264	Museo di Pietrarsa	300 mt nord Porto Granatello	40,8208	14,3203	40,8144	14,3308	1410	Eccellente
3214	IT015063059002	PORTICI	Spiaggia lato Villa del Boeuf	40,8124	14,3325	300 mt nord Ingresso Granatello	Villa del Boeuf	40,8144	14,3308	40,8115	14,3342	563	Buona
3215	IT015063059003	PORTICI	Spiaggia libera Mortelle	40,8071	14,3347	Radice del molo Granatello	ex macello	40,8079	14,3351	40,8055	14,3365	389	Sufficiente
3216	IT015063060001	POZZUOLI	Lido di Licola	40,8726	14,0411	Via Licola Mare civ. 5	140 mt sud Foce di Licola	40,8782	14,0406	40,8704	14,0430	890	Scarsa
3217	IT015063060002	POZZUOLI	Stabilimento Balneare	40,8696	14,0424	140 mt sud Foce di Licola	Strada del Cantiere	40,8704	14,0430	40,8665	14,0441	450	Scarsa
3218	IT015063060003	POZZUOLI	Stazione Marina di Licola	40,8588	14,0450	Strada del Cantiere	Strada della Colmata	40,8665	14,0441	40,8581	14,0460	946	Buona
3219	IT015063060004	POZZUOLI	Effl. nord Depuratore di Cuma	40,8549	14,0456	Strada della Colmata	Necropoli	40,8581	14,0460	40,8529	14,0467	581	Scarsa
3220	IT015063060005	POZZUOLI	Collettore di Cuma	40,8467	14,0460	Necropoli	Monte Cuma	40,8495	14,0470	40,8445	14,0476	570	Nuova Classificazione
3222	IT015063060007	POZZUOLI	Lucrino	40,8291	14,0853	Stufe di Nerone	Lido Augusto	40,8240	14,0777	40,8312	14,0951	1900	Eccellente
3223	IT015063060008	POZZUOLI	Arco Felice	40,8309	14,0992	Lido Augusto	Stazione Arco Felice	40,8312	14,0951	40,8313	14,1002	439	Eccellente

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3224	IT015063060009	POZZUOLI	Ex Macello	40,8282	14,1137	250 mt ovest Banchina Ansaldo	Banchina Ansaldo	40,8295	14,1115	40,8288	14,1145	370	Nuova Classificazione
3225	IT015063060010	POZZUOLI	Pozzuoli	40,8209	14,1183	Rione Terra	Corso Umberto civ. 89	40,8218	14,1179	40,8209	14,1291	1182	Nuova Classificazione
3226	IT015063060011	POZZUOLI	Terme di Pozzuoli	40,8201	14,1321	Corso Umberto civ. 89	Via Napoli altezza S.Gennaro	40,8209	14,1291	40,8185	14,1463	1599	Nuova Classificazione
3227	IT015063060012	POZZUOLI	La Pietra	40,8173	14,1521	Via Napoli altezza S.Gennaro	Dazio	40,8185	14,1463	40,8168	14,1592	1239	Eccellente
3228	IT015063060013	POZZUOLI	Area industriale	40,8310	14,1038	Stazione Arco Felice	250 mt ovest Banchina Ansaldo	40,8313	14,1002	40,8295	14,1115	1027	Eccellente
3229	IT015063061001	PROCIDA	Terra Murata	40,7634	14,0363	Radice molo Porto Turistico	Corricella	40,7654	14,0343	40,7606	14,0317	1644	Eccellente
3230	IT015063061002	PROCIDA	La Chiaia-S.Antonio	40,7562	14,0209	Corricella	Punta Pizzaco	40,7611	14,0275	40,7504	14,0252	1953	Eccellente
3233	IT015063061005	PROCIDA	Vivara - La Carcara	40,7449	13,9961	Punta di Mezzogiorno	Ponte di Vivara	40,7401	13,9961	40,7485	13,9938	1704	Eccellente
3234	IT015063061006	PROCIDA	Ciracciello	40,7486	14,0022	Punta della Palombara	Faraglioni	40,7464	14,0049	40,7531	14,0061	1797	Eccellente
3235	IT015063061007	PROCIDA	Ciraccio	40,7566	14,0076	Faraglioni	Punta Serra	40,7531	14,0061	40,7623	14,0049	1406	Eccellente
3236	IT015063061008	PROCIDA	Spiaggia del Cimitero	40,7629	14,0081	Punta Serra	Capo Bove	40,7623	14,0049	40,7694	14,0104	1796	Eccellente
3237	IT015063061009	PROCIDA	Faro	40,7671	14,0228	Capo Bove	Porto Marina Grande	40,7694	14,0104	40,7661	14,0240	1582	Eccellente
3232	IT015063061010	PROCIDA	Baia del Carbogno	40,7500	14,0163	Punta Pizzaco	Punta Solchiaro	40,7504	14,0252	40,7392	14,0173	2696	Eccellente
3239	IT015063061011	PROCIDA	Capo Galatela	40,7459	14,0085	Punta Solchiaro	Marina di Chiaiolella	40,7392	14,0173	40,7466	14,0073	1411	Eccellente
3243	IT015063071001	SANT'AGNELLO	Spiaggia di Sant'Agnello	40,6394	14,3995	Molo di sopraflutto porto Piano	250 mt scogliera ridosso imbarcazioni	40,6381	14,3999	40,6373	14,3946	511	Eccellente
3244	IT015063071002	SANT'AGNELLO	Punta San Francesco	40,6367	14,3919	250 mt scogliera ridosso imbarcazioni	Scogliera Parco dei Principi	40,6373	14,3946	40,6329	14,3875	1069	Sufficiente
3245	IT015063071003	SANT'AGNELLO	Colli di Fontanelle	40,6052	14,4137	Punta S.Elia	Cala Cerva	40,5994	14,4071	40,6103	14,4191	2172	Eccellente
3246	IT015063078001	SERRARA FONTANA	Spiaggia delle Fumarole	40,6991	13,8948	Fumarole	Radice molo di sottoflutto S.Angelo	40,7000	13,8966	40,6970	13,8945	541	Eccellente
3247	IT015063078002	SERRARA FONTANA	S.Angelo	40,6967	13,8916	Radice molo di sovraflutto S.Angelo	Spiaggia dello Scoglio	40,6949	13,8944	40,6991	13,8912	1648	Eccellente
3248	IT015063078003	SERRARA FONTANA	Succhivo	40,6999	13,8875	Spiaggia dello Scoglio	200 mt. est Punta Chiarito	40,6991	13,8912	40,7001	13,8819	1122	Eccellente
3249	IT015063080001	SORRENTO	Riviera Massa	40,6330	14,3872	Scogliera Parco dei Principi	Scogliera Hotel Ambasciatori	40,6329	14,3875	40,6319	14,3853	258	Eccellente
3250	IT015063080002	SORRENTO	Est Porto Marina Piccola	40,6319	14,3841	Scogliera Hotel Ambasciatori	Bocca Marina Piccola	40,6319	14,3853	40,6292	14,3780	715	Eccellente
3251	IT015063080003	SORRENTO	Sorrento	40,6290	14,3726	Radice del molo di Marina Piccola	Villa Pompeiana	40,6289	14,3739	40,6277	14,3704	338	Buona
3252	IT015063080004	SORRENTO	Villa Tritone	40,6283	14,3703	Villa Pompeiana	Approdo di Marina Grande	40,6277	14,3704	40,6281	14,3672	328	Eccellente
3253	IT015063080005	SORRENTO	Marina Grande - lato Est	40,6283	14,3669	Approdo di Marina Grande	La Tonnarella	40,6281	14,3672	40,6292	14,3621	569	Scarsa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3254	IT015063080007	SORRENTO	Capo Sorrento	40,6342	14,3523	La Tonnarella	300 mt ovest Punta del Capo	40,6292	14,3621	40,6328	14,3492	1663	Eccellente
3255	IT015063080008	SORRENTO	Bagni di Solara	40,6314	14,3491	300 mt ovest Punta del Capo	La Pignatella	40,6328	14,3492	40,6272	14,3466	1121	Eccellente
3256	IT015063080009	SORRENTO	Punta Taschiero	40,5961	14,3986	600 mt da Punta Taschiero	Punta S.Elia	40,5950	14,3927	40,5994	14,4071	1839	Eccellente
3257	IT015063083001	TORRE ANNUNZIATA	Villa Tiberiade	40,7506	14,4267	Scogli di Prota	Sottopasso Via V. Gambardella	40,7514	14,4259	40,7539	14,4320	670	Buona
3258	IT015063083002	TORRE ANNUNZIATA	Lido Azzurro	40,7531	14,4365	Sottopasso Via V. Gambardella	V.le G. Marconi civ.44	40,7539	14,4320	40,7538	14,4401	909	Nuova Classificazione
3259	IT015063083003	TORRE ANNUNZIATA	Spiaggia Molo di Ponente	40,7520	14,4409	V.le G. Marconi civ.44	Porto - Molo di Ponente	40,7538	14,4401	40,7523	14,4433	325	Sufficiente
3260	IT015063083004	TORRE ANNUNZIATA	Nord Foce Sarno	40,7382	14,4624	Bocca del Porto	Via Solferino	40,7495	14,4513	40,7373	14,4653	1831	Scarsa
3427	IT015063084001	TORRE DEL GRECO	Calastro	40,7905	14,3580	Sottopasso via Fiorillo	Radice del molo di Torre del Greco	40,7917	14,3562	40,7890	14,3594	560	Eccellente
3262	IT015063084002	TORRE DEL GRECO	Cimitero	40,7789	14,3716	Porto Torre del Greco	II vico San Vito	40,7844	14,3639	40,7747	14,3782	1797	Nuova Classificazione
3263	IT015063084003	TORRE DEL GRECO	Torre di Bassano	40,7721	14,3806	II vico San Vito	Sottopasso A. De Gasperi	40,7747	14,3782	40,7685	14,3864	1036	Nuova Classificazione
3264	IT015063084004	TORRE DEL GRECO	Via Litoranea nord	40,7679	14,3864	Sottopasso A.De Gasperi	Via Litoranea civ.58	40,7685	14,3864	40,7636	14,3911	811	Nuova Classificazione
3265	IT015063084005	TORRE DEL GRECO	Lido Incantesimo	40,7613	14,3922	Via Litoranea civ.58	Via Litoranea civ.23	40,7636	14,3911	40,7579	14,3989	1008	Nuova Classificazione
3266	IT015063084006	TORRE DEL GRECO	Mortelle	40,7573	14,4007	Via Litoranea civ.23	Via Gurgo	40,7579	14,3989	40,7569	14,4047	617	Nuova Classificazione
3267	IT015063084007	TORRE DEL GRECO	Staz. Di S. Maria La Bruna	40,7546	14,4059	Via Gurgo	Scogli di Prota	40,7569	14,4047	40,7514	14,4259	2191	Nuova Classificazione
3268	IT015063086001	VICO EQUENSE	Scoglio Tre Fratelli	40,6772	14,4363	Punta Orlando	200 mt sud Scoglio Tre Fratelli	40,6832	14,4413	40,6745	14,4355	1330	Eccellente
3269	IT015063086002	VICO EQUENSE	Bagni di Scraio	40,6733	14,4349	200 mt sud Scoglio Tre Fratelli	S. Maria del Toro	40,6745	14,4355	40,6675	14,4314	1007	Eccellente
3270	IT015063086003	VICO EQUENSE	Vico Equense	40,6660	14,4284	S. Maria del Toro	Spiaggia di Seiano	40,6675	14,4314	40,6612	14,4183	1685	Eccellente
3271	IT015063086004	VICO EQUENSE	Punta Scùtolo	40,6603	14,4157	Radice del molo di sopraflutto	350 mt sud P.ta Scùtolo	40,6604	14,4170	40,6583	14,4075	1102	Eccellente
3272	IT015063086005	VICO EQUENSE	Punta Germano	40,6186	14,4536	1,2 Km ovest da Punta Germano	600 mt est da Punta Germano	40,6181	14,4489	40,6197	14,4685	2139	Eccellente
5864	IT015063086006	VICO EQUENSE	Punta Gradelle	40,6561	14,4034	350 mt sud P.ta Scùtolo	La Conca	40,6583	14,4075	40,6518	14,4084	1221	Eccellente
3273	IT015065002001	AGROPOLI	Torre S. Marco	40,3675	14,9991	300 mt sud Foce Solofrone	Via S.Marco angolo V.Montessori	40,3773	15,0011	40,3598	14,9990	2054	Eccellente
3274	IT015065002002	AGROPOLI	Testene	40,3543	14,9929	Via S.Marco angolo V.Montessori	200 mt est Faro	40,3598	14,9990	40,3549	14,9896	1352	Nuova Classificazione
3275	IT015065002003	AGROPOLI	Spiaggia libera Porto	40,3519	14,9850	200 mt est Faro	Radice del molo di sottoflutto	40,3549	14,9896	40,3512	14,9846	1057	Buona
3276	IT015065002004	AGROPOLI	Trentova	40,3436	14,9716	Scoglio Trentova	600 mt est P.Tresino	40,3460	14,9715	40,3379	14,9536	2334	Eccellente
3277	IT015065002005	AGROPOLI	Canneto	40,3499	14,9766	Radice del molo di sovraflutto	Scoglio Trentova	40,3504	14,9786	40,3460	14,9715	943	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3278	IT015065006001	AMALFI	Vèttica Minore	40,6257	14,5885	Inizio spiaggia La Vite	Limite est spiaggia Duoglio	40,6181	14,5770	40,6267	14,5909	2036	Eccellente
3279	IT015065006002	AMALFI	Spiaggia le Sirene	40,6313	14,5967	Limite est spiaggia Duoglio	Radice del molo di Ponente	40,6267	14,5909	40,6314	14,5968	909	Eccellente
3281	IT015065006003	AMALFI	Marina Grande di Amalfi	40,6335	14,6040	Radice del molo di Levante	Torre di Amalfi	40,6329	14,6031	40,6327	14,6069	436	Nuova Classificazione
3285	IT015065006004	AMALFI	Spiaggia Scogliera	40,6340	14,6077	Torre di Amalfi	Scogliera di Atrani	40,6327	14,6069	40,6345	14,6082	356	Nuova Classificazione
3282	IT015065009001	ASCEA	Piana di Velia	40,1490	15,1571	400 mt sud Foce Alento	Inizio lungomare Ponente	40,1603	15,1461	40,1465	15,1603	2015	Eccellente
3283	IT015065009002	ASCEA	Marina Di Ascea	40,1412	15,1650	Inizio lungomare Ponente	Fine lungomare Ponente	40,1465	15,1603	40,1352	15,1718	1591	Eccellente
3284	IT015065009003	ASCEA	Torre del Telegrafo	40,1339	15,1722	Fine lungomare Ponente	Fiumicello	40,1352	15,1718	40,1245	15,1928	3440	Eccellente
3286	IT015065011001	ATRANI	Spiaggia di Atrani	40,6350	14,6092	Scogliera di Atrani	Limite ovest Spiaggia Castiglione	40,6345	14,6082	40,6364	14,6104	363	Nuova Classificazione
3287	IT015065014001	BATTIPAGLIA	Spineta Nuova	40,5759	14,8857	200 mt sud Foce Tusciano	200 mt nord via Spineta	40,5781	14,8843	40,5742	14,8876	528	Nuova Classificazione
3288	IT015065014002	BATTIPAGLIA	Lido Spineta	40,5723	14,8883	200 mt nord via Spineta	Masseria Spineta	40,5742	14,8876	40,5669	14,8932	959	Nuova Classificazione
3289	IT015065014003	BATTIPAGLIA	Tenuta Spineta	40,5603	14,8973	Masseria Spineta	Staz. Autobus Spineta-Lido	40,5669	14,8932	40,5535	14,9026	1715	Buona
3290	IT015065014004	BATTIPAGLIA	Località Lido Lago	40,5509	14,9032	Staz. Autobus Spineta-Lido	150 mt nord Foce Collettore Campolongo	40,5535	14,9026	40,5482	14,9059	658	Buona
3292	IT015065021001	CAMEROTA	Spiaggia Mingardo	40,0204	15,3275	Foce Mingardo	Rudere Torre Muzza	40,0318	15,3100	40,0155	15,3318	2809	Eccellente
3293	IT015065021002	CAMEROTA	Cala Finocchiara	40,0078	15,3393	Rudere Torre Muzza	Rudere Torre Fenosa	40,0155	15,3318	40,0050	15,3426	1547	Eccellente
3294	IT015065021003	CAMEROTA	Cala d'Arconte	40,0049	15,3482	Rudere Torre Fenosa	Grotta del Capo Grosso	40,0050	15,3426	39,9991	15,3570	2275	Eccellente
3295	IT015065021004	CAMEROTA	Calanca	40,0002	15,3650	Grotta del Capo Grosso	Radice del molo di sovraflutto Porto Camerota	39,9991	15,3570	39,9988	15,3733	2507	Eccellente
3296	IT015065021005	CAMEROTA	Fornaci - Lentiscella	40,0002	15,3794	Radice del molo di sottoflutto Porto Camerota	Torre Zancale	39,9991	15,3769	39,9959	15,3875	1471	Eccellente
3297	IT015065021006	CAMEROTA	Monte di Luna	39,9964	15,3981	Torre Zancale	350 mt est Cala M. di Luna	39,9959	15,3875	39,9957	15,4023	2814	Eccellente
3298	IT015065021007	CAMEROTA	Cala Bianca	39,9968	15,4133	350 mt est Cala M. di Luna	Torre Cala Bianca	39,9957	15,4023	39,9937	15,4113	2196	Eccellente
3299	IT015065021008	CAMEROTA	Grotta del Noglio	39,9938	15,4242	250 mt ovest Grotta del Noglio	Torre degli Infreschi	39,9930	15,4217	39,9962	15,4266	684	Eccellente
3300	IT015065021009	CAMEROTA	Porto Infreschi	39,9979	15,4253	Torre degli Infreschi	450 mt nord-est Porto Infreschi	39,9962	15,4266	40,0027	15,4304	1748	Eccellente
3301	IT015065021010	CAMEROTA	Tra Porto Infreschi e Cala Dei Morti	40,0125	15,4386	450 mt nord-est Porto Infreschi	Vallone del Marcellino	40,0027	15,4304	40,0194	15,4454	3119	Eccellente
3302	IT015065025001	CAPACCIO	Villaggio Mèrola	40,4730	14,9471	300 mt sud Foce Sele	1600 mt sud Foce Sele	40,4790	14,9444	40,4690	14,9512	1252	Buona
3303	IT015065025002	CAPACCIO	Varolato	40,4580	14,9580	1600 mt sud Foce Sele	Via C.Colombo	40,4690	14,9512	40,4548	14,9618	1833	Eccellente
3304	IT015065025003	CAPACCIO	La Laura	40,4465	14,9667	Via C.Colombo	Via delle Acacie	40,4548	14,9618	40,4393	14,9732	2000	Eccellente

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3305	IT015065025004	CAPACCIO	Casina D'Amato	40,4314	14,9773	Via delle Acacie	250 mt Foce Fiumarello	40,4393	14,9732	40,4262	14,9819	1636	Eccellente
3306	IT015065025005	CAPACCIO	Ponte Di Ferro	40,4235	14,9823	250 mt Foce Fiumarello	350 mt nord Foce Torre	40,4262	14,9819	40,4169	14,9871	1142	Eccellente
3307	IT015065025006	CAPACCIO	Licinella	40,4133	14,9877	350 mt nord Foce Torre	100 mt nord Foce T. Capodifiume	40,4169	14,9871	40,4024	14,9944	1734	Eccellente
3308	IT015065025007	CAPACCIO	Torre di Paestum	40,3994	14,9947	100 mt sud Foce Capodifiume	50 mt. nord Acqua Sulfurea	40,4006	14,9951	40,3933	14,9978	843	Nuova Classificazione
3309	IT015065025008	CAPACCIO	Foce Acqua Dei Ranci	40,3868	14,9979	50 mt. sud Acqua Sulfurea	130 mt nord Foce Solofrone	40,3923	14,9981	40,3813	15,0008	1271	Eccellente
3311	IT015065028001	CASAL VELINO	Località Piani	40,1728	15,0955	Depuratore Comunale (Torre)	Località Dominella	40,1734	15,0951	40,1753	15,1058	1005	Eccellente
3312	IT015065028002	CASAL VELINO	Torre	40,1760	15,1183	Località Dominella	Radice molo sottoflutto Porto di Casalvelino	40,1753	15,1058	40,1763	15,1193	1311	Eccellente
3313	IT015065028003	CASAL VELINO	Marina di Casalvelino	40,1733	15,1273	Radice molo sovraflutto Porto di Casalvelino	Località Isola	40,1754	15,1215	40,1690	15,1356	1558	Eccellente
3314	IT015065028004	CASAL VELINO	Nord Foce Alento	40,1675	15,1368	Località Isola	200 mt nord Foce Alento	40,1690	15,1356	40,1644	15,1413	635	Eccellente
3315	IT015065031001	CASTELLABATE	Punta Tresino	40,3375	14,9506	600 mt est P.Tresino	700 mt sud P.Tresino	40,3379	14,9536	40,3370	14,9469	681	Eccellente
3317	IT015065031003	CASTELLABATE	Localita' Lago nord	40,3126	14,9438	Torre del Pagliarolo	150 mt sud Foce Ficonegra	40,3184	14,9383	40,3044	14,9465	1848	Eccellente
3318	IT015065031004	CASTELLABATE	Localita' Lago sud	40,2977	14,9465	150 mt Sud Foce Ficonegra	Cantieri Navali	40,3044	14,9465	40,2938	14,9457	1283	Eccellente
3319	IT015065031005	CASTELLABATE	S.M. Castellabate	40,2859	14,9452	Cantieri Navali	Chiesa Madonna del Carmine	40,2938	14,9457	40,2818	14,9456	1640	Eccellente
3320	IT015065031006	CASTELLABATE	Localita' Pozzillo	40,2749	14,9420	Chiesa Madonna del Carmine	Molo sottoflutto Porto S.Marco	40,2818	14,9456	40,2693	14,9360	1858	Eccellente
3321	IT015065031007	CASTELLABATE	Porto Greco-Romano	40,2675	14,9323	Molo sovraflutto Porto S.Marco	600 mt ovest Porto S.Marco	40,2679	14,9335	40,2668	14,9262	997	Eccellente
3322	IT015065031008	CASTELLABATE	Fonte Acqua Di Cesare	40,2655	14,9229	600 mt ovest Porto S.Marco	700 mt nord P.ta Licosa	40,2668	14,9262	40,2577	14,9110	1884	Eccellente
3323	IT015065031009	CASTELLABATE	Punta Licosa	40,2522	14,9024	700 mt nord P.ta Licosa	Punta della Scala	40,2577	14,9110	40,2440	14,9089	1976	Eccellente
3324	IT015065031010	CASTELLABATE	Torre di Mezzo	40,2300	14,9246	Punta della Scala	Punta di Ogliastro	40,2440	14,9089	40,2285	14,9364	3262	Eccellente
3326	IT015065031012	CASTELLABATE	Ogliastro Marina	40,2332	14,9428	Punta di Ogliastro	Rio dell'Arena	40,2285	14,9364	40,2327	14,9533	1928	Eccellente
3329	IT015065039002	CENTOLA	Palinuro	40,0432	15,2837	700 mt sud Campo Sportivo	Ficocella	40,0494	15,2831	40,0336	15,2846	2033	Eccellente
3330	IT015065039003	CENTOLA	Spiaggia Porto	40,0302	15,2788	Ficocella	Porto Palinuro	40,0336	15,2846	40,0299	15,2756	1050	Eccellente
3331	IT015065039004	CENTOLA	Capo Palinuro	40,0271	15,2690	Punta del Fortino	Punta Spartivento	40,0323	15,2737	40,0238	15,2752	2884	Eccellente
3332	IT015065039005	CENTOLA	Cala Fetente	40,0244	15,2831	Punta Spartivento	250 mt est Scoglio del Coniglio	40,0238	15,2752	40,0234	15,2905	2633	Buona
3333	IT015065039008	CENTOLA	Foce Lambro	40,0288	15,2958	460 mt est Foce F.Lambro	50 mt ovest Foce Lambro	40,0283	15,2938	40,0297	15,2999	626	Eccellente
3335	IT015065039006	CENTOLA	Baia Buon Dormire	40,0255	15,2919	250 mt est Scoglio del Coniglio	460 mt est Foce Lambro	40,0234	15,2905	40,0283	15,2938	1056	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3334	IT015065039007	CENTOLA	Cala delle Ossa	40,0310	15,3093	50 mt a ovest Foce F.Lambro	Foce Mingardo	40,0297	15,2999	40,0318	15,3100	1273	Eccellente
3328	IT015065039009	CENTOLA	Le Saline	40,0587	15,2793	450 mt nord Torre dei Caprioli	700 mt sud Campo Sportivo	40,0668	15,2763	40,0494	15,2831	2129	Eccellente
3337	IT015065041001	CETARA	Marina di Cetara	40,6461	14,7025	Radice del molo di Levante	Spiaggia Lannio	40,6460	14,7022	40,6487	14,7040	470	Nuova Classificazione
5865	IT015065041002	CETARA	Contrada Fuenti	40,6536	14,7080	Spiaggia Lannio	Spiaggia dei Travertini	40,6487	14,7040	40,6567	14,7098	1265	Eccellente
3339	IT015065044001	CONCA DEI MARINI	Torre Cavalieri di Malta	40,6129	14,5745	Capo di Conca	San Pancrazio	40,6116	14,5715	40,6151	14,5766	823	Eccellente
3340	IT015065044002	CONCA DEI MARINI	Marina di Conca	40,6171	14,5765	San Pancrazio	Inizio spiaggia La Vite	40,6151	14,5766	40,6181	14,5770	477	Eccellente
3347	IT015065044003	CONCA DEI MARINI	Conca dei Marini	40,6153	14,5695	Fiordo di Furore	Capo di Conca	40,6136	14,5546	40,6116	14,5715	2617	Eccellente
3341	IT015065050001	EBOLI	Campolongo Primo	40,5410	14,9091	100 mt sud Foce Collettore Campolongo	Via Reggiani	40,5462	14,9071	40,5332	14,9144	1586	Eccellente
3342	IT015065050002	EBOLI	Campolongo Secondo	40,5235	14,9189	Via Reggiani	Casina Rossa	40,5332	14,9144	40,5169	14,9229	1956	Eccellente
3343	IT015065050003	EBOLI	Macchia Campolongo	40,5067	14,9275	Casina Rossa	Accesso Riserva Regionale Foce Sele	40,5169	14,9229	40,4999	14,9317	2035	Eccellente
3344	IT015065050004	EBOLI	Nord Foce Sele	40,4924	14,9349	Accesso Riserva Regionale Foce Sele	300 mt nord Foce Sele	40,4999	14,9317	40,4841	14,9412	1954	Scarsa
3388	IT015065053001	FURORE	Sant' Elia	40,6132	14,5394	Marina di Praia	550 mt ovest Fiordo	40,6131	14,5391	40,6144	14,5475	1173	Eccellente
3346	IT015065053002	FURORE	Le Porpore	40,6136	14,5543	550 mt ovest Fiordo	Fiordo di Furore	40,6144	14,5475	40,6136	14,5546	960	Eccellente
3348	IT015065059001	ISPANI	Ortoconte	40,0748	15,5439	Bocca Porto Policastro	Cimitero	40,0725	15,5261	40,0752	15,5478	2031	Eccellente
3349	IT015065059002	ISPANI	Capitello	40,0756	15,5550	Cimitero	500 mt est Foce Contursi	40,0752	15,5478	40,0782	15,5738	2317	Eccellente
3350	IT015065066002	MAIORI	Spiaggia Maiori 2	40,6483	14,6386	Est Porto	80 mt ovest Foce Reginna Major	40,6484	14,6355	40,6478	14,6399	406	Nuova Classificazione
3352	IT015065066003	MAIORI	Spiaggia Maiori 1	40,6468	14,6425	50 est mt Foce Reginna Major	100 mt ovest Torre Normanna	40,6476	14,6410	40,6449	14,6467	568	Eccellente
3353	IT015065066004	MAIORI	Spiaggia Salicerchie	40,6439	14,6499	100 mt ovest Torre Normanna	Località Cannaverde	40,6449	14,6467	40,6414	14,6581	1502	Eccellente
3354	IT015065066005	MAIORI	Torre Normanna di Capo d'Orso	40,6356	14,6733	Torre di Badia	Faro Capo d'Orso	40,6371	14,6672	40,6340	14,6856	2406	Eccellente
3355	IT015065066006	MAIORI	Marina di Erchie	40,6369	14,6938	Faro Capo d'Orso	Torre di Erchie	40,6340	14,6856	40,6381	14,6958	1695	Eccellente
3356	IT015065066008	MAIORI	Spiaggia Libera Badia	40,6414	14,6622	Località Cannaverde	Torre di Badia	40,6414	14,6581	40,6371	14,6672	1777	Eccellente
3338	IT015065066009	MAIORI	Collata	40,6439	14,6992	Torre di Erchie	Radice del molo di Cetara	40,6381	14,6958	40,6447	14,7006	1244	Eccellente
3358	IT015065068001	MINORI	Minori	40,6488	14,6272	Torre Paradiso	Torre Mezzacapo	40,6479	14,6251	40,6478	14,6333	847	Buona
3327	IT015065071001	MONTE CORICE	Vallone Arena	40,2295	14,9596	Rio dell'Arena	Lo Scoglio	40,2327	14,9533	40,2272	14,9636	1087	Eccellente
3359	IT015065071002	MONTE CORICE	Tempa Rossa	40,2202	14,9729	Lo Scoglio	600 mt est Porto S.Nicola	40,2272	14,9636	40,2200	14,9771	1555	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3360	IT015065071003	MONTE CORICE	Ripe Rosse	40,2202	14,9845	600 mt est Porto S.Nicola	Radice molo sovraflutto	40,2200	14,9771	40,2203	14,9849	689	Eccellente
3361	IT015065071004	MONTE CORICE	Agnone	40,2171	14,9924	Radice molo sottoflutto	200 mt sud Rio Lavis	40,2200	14,9875	40,2133	14,9969	1178	Eccellente
3362	IT015065071005	MONTE CORICE	Punta del Capitello	40,2115	14,9990	200 mt sud Rio Lavis	200 mt nord Punta Zamarro	40,2133	14,9969	40,2068	15,0066	1280	Eccellente
3363	IT015065096001	PISCIOTTA	Pietracciaio	40,1235	15,2033	Fiumicello	1,3 Km sud Fiumicello	40,1245	15,1928	40,1215	15,2081	1424	Eccellente
3364	IT015065096002	PISCIOTTA	Fosso della Marina	40,1181	15,2117	1,3 Km sud Fiumicello	600 mt a Nord del Porto Pisciotta	40,1215	15,2081	40,1102	15,2204	1690	Eccellente
3365	IT015065096003	PISCIOTTA	Marina di Pisciotta - Acquabianca	40,1073	15,2230	600 mt a Nord del Porto Pisciotta	Radice del Molo di Sovraflutto	40,1102	15,2204	40,1057	15,2244	636	Eccellente
3366	IT015065096004	PISCIOTTA	Ficaiola	40,0956	15,2368	Radice del Molo di Sottoflutto	650 mt Sud Torre Ficaiola	40,1038	15,2259	40,0899	15,2423	2206	Eccellente
3367	IT015065096005	PISCIOTTA	Torraca	40,0838	15,2578	650 mt Sud Torre Ficaiola	Valle di Marco	40,0899	15,2423	40,0799	15,2654	2388	Eccellente
3368	IT015065096006	PISCIOTTA	Gabella	40,0733	15,2709	Valle di Marco	450 mt Nord Torre dei Caprioli	40,0799	15,2654	40,0668	15,2763	1770	Eccellente
3369	IT015065098001	POLLICA	Spiaggia Acciaroli (nord Porto)	40,1824	15,0235	Contrada Taverene	Torre di Acciaroli	40,1915	15,0201	40,1797	15,0245	1457	Eccellente
3370	IT015065098002	POLLICA	Spiaggia Acciaroli (sud Porto)	40,1769	15,0286	Radice del molo sottoflutto Porto Acciaroli	750 mt sud Porto Acciaroli	40,1775	15,0283	40,1730	15,0350	808	Eccellente
3371	IT015065098003	POLLICA	Contrada Caleo	40,1709	15,0391	750 mt sud Porto Acciaroli	Punta Caleo	40,1730	15,0350	40,1697	15,0433	995	Eccellente
3372	IT015065098004	POLLICA	Tra Punta Caleo e Torre La Punta	40,1700	15,0537	Punta Caleo	Torre La Punta	40,1697	15,0433	40,1645	15,0660	2306	Eccellente
3373	IT015065098005	POLLICA	Tra Torre La Punta e Pioppi	40,1734	15,0895	Torre La Punta	Depuratore Comunale (Torre)	40,1645	15,0661	40,1734	15,0951	2913	Eccellente
3374	IT015065099001	PONTECAGNANO FAIANO	Sud Picentino	40,6222	14,8432	200 mt sud Foce Picentino	40 mt nord Primo Canale di Bonifica	40,6241	14,8414	40,6189	14,8472	768	Sufficiente
3375	IT015065099002	PONTECAGNANO FAIANO	Denteferro	40,6185	14,8473	40 mt nord Primo Canale di Bonifica	150 mt nord Secondo Canale di Bonifica	40,6189	14,8472	40,6159	14,8503	432	Sufficiente
3376	IT015065099003	PONTECAGNANO FAIANO	Magazzeno	40,6150	14,8511	150 mt nord Secondo Canale di Bonifica	380 mt sud Secondo Canale di Bonifica	40,6159	14,8503	40,6124	14,8541	504	Scarsa
3377	IT015065099004	PONTECAGNANO FAIANO	Nord Foce Asa	40,6110	14,8551	380 mt sud secondo Canale di Bonifica	100 mt nord Foce Torrente Asa	40,6124	14,8541	40,6094	14,8571	431	Nuova Classificazione
3379	IT015065099005	PONTECAGNANO FAIANO	Sud Foce Asa	40,6048	14,8610	300 mt sud Foce Asa	Via dei Navigatori Incrocio Via F. Magellano	40,6060	14,8603	40,5940	14,8711	1620	Buona
3380	IT015065099006	PONTECAGNANO FAIANO	La Picciola	40,5861	14,8776	Via dei Navigatori Incrocio Via F. Magellano	700 mt nord Foce Tusciano	40,5940	14,8711	40,5854	14,8785	954	Scarsa
3382	IT015065100001	POSITANO	Spiaggia Del Fornillo	40,6261	14,4825	600 mt est da Punta Germano	Torre Saracena	40,6197	14,4685	40,6268	14,4845	2097	Eccellente
3383	IT015065100002	POSITANO	Spiaggia Grande	40,6272	14,4872	Torre Saracena	Spiaggia la Porta	40,6268	14,4845	40,6272	14,4920	768	Buona
3384	IT015065100003	POSITANO	Spiaggia Arienzo	40,6266	14,4954	Spiaggia la Porta	San Pietro	40,6272	14,4920	40,6236	14,5003	1115	Eccellente
3385	IT015065100004	POSITANO	Spiaggia Delle Sirene	40,6223	14,5068	San Pietro	SS163 Km 18	40,6236	14,5003	40,6198	14,5111	1424	Sufficiente
3386	IT015065102001	PRAIANO	Spiagge le Praie/la Gavitella	40,6143	14,5198	SS163 Km 18	Cala della Gavitella	40,6198	14,5111	40,6138	14,5202	1443	Eccellente

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3387	IT015065102002	PRAIANO	Vèttica Maggiore	40,6108	14,5374	Capo Sottile	Marina di Praia	40,6070	14,5281	40,6131	14,5391	1563	Eccellente
3389	IT015065102003	PRAIANO	Praiano	40,6111	14,5199	Cala della Gavitella	Capo Sottile	40,6138	14,5202	40,6070	14,5281	2232	Eccellente
3390	IT015065104001	RAVELLO	Castiglione	40,6366	14,6114	Limite ovest spiaggia Castiglione	Cimitero	40,6364	14,6104	40,6401	14,6155	821	Buona
3391	IT015065104002	RAVELLO	Spiaggia Marmorata	40,6458	14,6200	Cimitero	Torre Paradiso	40,6401	14,6155	40,6478	14,6252	1603	Eccellente
3394	IT015065116001	SALERNO	Est Fiume Irno	40,6709	14,7768	180 mt est Foce Irno	Piscina Comunale	40,6717	14,7755	40,6695	14,7803	476	Nuova Classificazione
3395	IT015065116002	SALERNO	Torrione	40,6687	14,7816	Piscina Comunale	Lungomare G.Marconi angolo Via E.Perito	40,6695	14,7803	40,6671	14,7854	509	Nuova Classificazione
3396	IT015065116003	SALERNO	Mercatello	40,6661	14,7870	Lungomare G.Marconi angolo Via E.Perito	Lungomare C.Colombo angolo Via F.Gaeta	40,6671	14,7854	40,6630	14,7925	783	Buona
3397	IT015065116004	SALERNO	Torrente S. Margherita (Pastena)	40,6614	14,7946	Lungomare C.Colombo angolo Via F.Gaeta	160 mt est Torrente S.Margherita	40,6630	14,7925	40,6607	14,7964	478	Nuova Classificazione
3398	IT015065116005	SALERNO	Torrente Mercatello	40,6577	14,8003	160 mt est Torrente S.Margherita	Via Leucosia incrocio via Palinuro	40,6607	14,7964	40,6538	14,8060	1145	Buona
3399	IT015065116006	SALERNO	Torrente Mariconda	40,6510	14,8097	Via Leucosia incrocio via Palinuro	Limite Nord Marina di Arechi	40,6538	14,8060	40,6479	14,8132	1015	Buona
5919	IT015065116013	SALERNO	Spiaggia a sud del Porto Arechi	40,6392	14,8241	porto marina di Arechi	limite Nord Area foce Fuorni	40,6405	14,8229	40,6338	14,8305	980	Nuova Classificazione
3402	IT015065116008	SALERNO	Sp. Libera tra il Fuorni e il Picentino	40,6293	14,8354	160 mt sud Foce Fuorni	400 mt nord Foce Picentino	40,6317	14,8331	40,6282	14,8368	499	Sufficiente
3404	IT015065119001	SAN GIOVANNI A PIRO	da Spiaggia dei Francesi a Spiaggia dei Gabbiani	40,0217	15,4480	Vallone del Marcellino	Grotta dell'Inferno	40,0194	15,4454	40,0259	15,4544	1294	Eccellente
3405	IT015065119002	SAN GIOVANNI A PIRO	Costa della Masseta	40,0331	15,4605	Grotta dell'Inferno	Grotta Grande	40,0259	15,4544	40,0393	15,4744	2929	Eccellente
3406	IT015065119003	SAN GIOVANNI A PIRO	Punta Spinosa	40,0381	15,4848	Grotta Grande	Punta Garagliano	40,0393	15,4744	40,0428	15,4881	1819	Eccellente
3408	IT015065119004	SAN GIOVANNI A PIRO	Faro	40,0512	15,4915	Punta Garagliano	Radice del molo di sovraflutto	40,0428	15,4881	40,0516	15,4915	1260	Eccellente
3407	IT015065119005	SAN GIOVANNI A PIRO	Scario	40,0534	15,4941	Radice del molo di sottoflutto	Torre dell'Oliva	40,0533	15,4937	40,0603	15,5017	1187	Buona
3409	IT015065123001	SAN MAURO CILENTO	S.Mauro Cilento	40,1996	15,0131	200 mt nord Punta Zamarro	Contrada Taverene	40,2068	15,0066	40,1915	15,0201	2110	Eccellente
3410	IT015065127001	SANTA MARINA	Ovest Fiume Bussento	40,0644	15,5062	Torre dell'Oliva	Ovest Foce Bussento	40,0603	15,5017	40,0652	15,5095	1064	Eccellente
3411	IT015065127002	SANTA MARINA	Marina di Policastro	40,0695	15,5172	Est Foce Bussento	Radice del molo sovraflutto	40,0661	15,5116	40,0704	15,5225	1151	Eccellente
3412	IT015065134001	SAPRI	Cammarelle	40,0737	15,6235	Punta del Fortino	Vallone S. Domenico	40,0688	15,6168	40,0740	15,6240	1036	Buona
3413	IT015065134002	SAPRI	Lungomare di Sapri	40,0739	15,6251	Vallone S. Domenico	200 mt nord Torrente Brizzi	40,0740	15,6240	40,0714	15,6306	664	Buona
3414	IT015065134003	SAPRI	S. Giorgio	40,0702	15,6313	200 mt nord Torrente Brizzi	Radice del molo di sottoflutto	40,0714	15,6306	40,0651	15,6299	954	Eccellente
3415	IT015065134004	SAPRI	Torre di Capobianco	40,0590	15,6258	Radice del molo di sovraflutto	300 mt nord Grotta Cortolano	40,0631	15,6271	40,0505	15,6327	1936	Eccellente
3416	IT015065134005	SAPRI	Grotta Catalano	40,0474	15,6391	300 mt ovest Grotta Cortolano	Vallone di Mezzanotte	40,0505	15,6327	40,0431	15,6454	2263	Eccellente

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3417	IT015065156001	VIBONATI	Villammare - S.Maria le Piane	40,0759	15,5851	500 mt est Foce Contursi	300 mt ovest Torre Petrosa	40,0782	15,5738	40,0744	15,5912	1545	Eccellente
3418	IT015065156002	VIBONATI	Torre Petrosa	40,0737	15,5930	300 mt ovest Torre Petrosa	Limite nord Marina dell'Uliveto	40,0744	15,5912	40,0744	15,6021	1058	Eccellente
3419	IT015065156003	VIBONATI	Spiaggia Libera Marina dell'Uliveto	40,0716	15,6097	Limite nord Marina dell'Uliveto	Punta del Fortino	40,0744	15,6021	40,0688	15,6168	1532	Eccellente
3420	IT015065157001	VIETRI SUL MARE	Punta Fuenti	40,6608	14,7132	Spiaggia dei Travertini	Spiaggia la Schiarata-seconda	40,6567	14,7098	40,6620	14,7143	907	Eccellente
3421	IT015065157002	VIETRI SUL MARE	Marina d'Albori	40,6639	14,7168	Spiaggia la Schiarata-seconda	Spiaggia la Carrubina	40,6620	14,7143	40,6663	14,7187	775	Eccellente
3422	IT015065157003	VIETRI SUL MARE	Marina di Vietri Secondo Tratto	40,6667	14,7201	Spiaggia la Carrubina	70 mt ovest Bonea	40,6663	14,7187	40,6668	14,7223	355	Nuova Classificazione
3424	IT015065157004	VIETRI SUL MARE	Marina di Vietri Primo Tratto	40,6671	14,7246	50 mt est Bonea	150 mt est Scogli i Due Fratelli	40,6673	14,7240	40,6675	14,7283	395	Scarsa
3425	IT015065157005	VIETRI SUL MARE	Spiaggia Crestarella	40,6690	14,7311	150 mt est Scogli i Due Fratelli	Torre Crestarella	40,6675	14,7283	40,6692	14,7323	419	Buona
3426	IT015065157006	VIETRI SUL MARE	Spiaggia la Baia	40,6704	14,7347	Torre Crestarella	Radice molo di sottoflutto	40,6692	14,7323	40,6705	14,7367	535	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO “ B “

REGIONE CAMPANIA

ACQUE DI MARE NON ADIBITE ALLA BALNEAZIONE E PERMANENTEMENTE VIETATE
(FOCI DI FIUMI – DI TORRENTI – AREE PORTUALI – AREE MARINO PROTETTE)

PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA (metri)
			LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine	
Caserta	Sessa Aurunca	Sud Foce Garigliano	41,222251	13,762493	41,221728	13,763742	117
Caserta	Mondragone	Foce Torrente Savone	41,103194	13,884937	41,098055	13,889030	702
Caserta	Mondragone	Foce Agnena	41,081728	13,899410	41,069481	13,953390	1475
Caserta	Castelvolturno	Foce Volturno	41,029347	13,921653	41,018854	13,931622	1907
Caserta	Castelvolturno	Regi Lagni	40,985415	13,966924	40,976937	13,974168	1179
Caserta	Castelvolturno	Porto - Darsena Coppola	40,976937	13,974168	40,970113	13,987313	1290
Napoli	Bacoli	Foce centrale Fusaro	40,824027	14,047394	40,822296	14,047012	211
Napoli	Monte di Procida	Porto	40,794108	14,043365	40,790564	14,045071	415
Napoli	Bacoli	Porto sud	40,787087	14,088113	40,792221	14,081590	1841
Napoli	Bacoli	Porto	40,812471	14,080657	40,822375	14,074801	1730
Napoli	Bacoli	Parco sommerso di Baia	40,822375	14,074801	40,824025	14,077663	644
Napoli	Pozzuoli	Porto	40,828812	14,114517	40,821753	14,117833	830
Napoli	Pozzuoli	Collettore di Cuma	40,852935	14,046748	40,849534	14,047045	370
Napoli	Napoli	Litorale di Bagnoli	40,816706	14,159209	40,799000	14,172184	2816
Napoli	Napoli	Porto - Bagnoli Colmata	40,799000	14,172184	40,798352	14,162896	790
Napoli	Napoli	Zona Militare - Nisida	40,798352	14,162896	40,792936	14,161690	1413
Napoli	Napoli	Area marina protetta - Gaiola	40,798985	14,173400	40,797037	14,177143	597
Napoli	Napoli	Porto - Mergellina	40,822173	14,216849	40,829936	14,224665	1183
Napoli	Napoli	Porto - P.zza Nazario Sauro	40,826997	14,248596	40,830069	14,250433	607
Napoli	Napoli	Porto	40,832910	14,251896	40,831611	14,305030	5522
Napoli	Portici	Porto - Granatello	40,811488	14,334177	40,807945	14,335066	398
Napoli	Torre del Greco	Porto	40,788993	14,359413	40,784376	14,364039	663
Napoli	Torre Annunziata	Porto	40,752231	14,443365	40,749265	14,451275	758
Napoli	Torre Annunziata	Foce Sarno	40,737325	14,465039	40,726388	14,470982	1360
Napoli	Castellamare di Stabia	Porto - Marina di Stabia	40,726388	14,470982	40,717102	14,476810	1160
Napoli	Castellamare di Stabia	Porto	40,697113	14,479556	40,693615	14,465684	1470
Napoli	Vico Equense	Porto	40,661219	14,418345	40,660396	14,417023	207
Napoli	Piano di Sorrento	Porto	40,639185	14,402484	40,638107	14,399923	281
Napoli	Sorrento	Porto	40,629002	14,377926	40,628928	14,373862	355
Napoli	Massa Lubrense	Porto	40,609069	14,334189	40,608406	14,332199	187
Napoli	Capri	Porto	40,556615	14,238979	40,556363	14,247191	687
Napoli	Procida	Porto-lato Nord	40,766148	14,023994	40,765432	14,034320	881

fonte: http://burc.regione.campania.it

Napoli	Procida	Porto-lato Sud	40,760610	14,031767	40,761161	14,027527	454
Napoli	Procida	Porto Chiaiolella	40,746594	14,007325	40,746397	14,004979	328
Napoli	Procida	Area protetta Vivara	40,740097	13,996139	40,748585	13,993887	1347
Napoli	Ischia	Porto	40,746561	13,940945	40,746750	13,943419	256
Napoli	Casamicciola Terme	Porto	40,749742	13,905587	40,749347	13,911181	484
Napoli	Lacco Ameno	Porto	40,753510	13,888098	40,752016	13,893012	486
Napoli	Forio	Porto	40,738463	13,856083	40,740120	13,862646	620
Napoli	Sant'Angelo	Porto	40,697053	13,894505	40,694873	13,894531	242
Salerno	Amalfi	Porto	40,631414	14,596799	40,632922	14,603093	559
Salerno	Minori/Maiori	Porto	40,647779	14,633309	40,648371	14,635461	193
Salerno	Maiori	Foce-Reginna Major	40,647861	14,639908	40,647535	14,641034	154
Salerno	Cetara	Porto	40,644759	14,700628	40,645936	14,702215	188
Salerno	Vietri	Foce-Bonea	40,666843	14,722291	40,667305	14,724049	197
Salerno	Salerno	Porto	40,670549	14,736692	40,673280	14,771370	3250
Salerno	Salerno	Foce-Irno	40,673280	14,771370	40,671745	14,775513	390
Salerno	Salerno	Porto Marina di Arechi	40,647917	14,813207	40,640520	14,822920	1165
Salerno	Salerno	Foce Fuorni	40,633780	14,830480	40,631661	14,833077	328
Salerno	Salerno/Pontecagnano	Foce-Picentino	40,628277	14,836852	40,624110	14,841422	614
Salerno	Pontecagnano	Foce-Asa	40,608807	14,857585	40,605947	14,860246	389
Salerno	Pontecagnano/Battipaglia	Foce-Tusciano	40,585392	14,878484	40,578095	14,884309	947
Salerno	Battipaglia/Eboli	Foce Collettore Campolongo	40,548181	14,905945	40,546245	14,907056	237
Salerno	Eboli/Capaccio	Foce-Sele	40,484032	14,941244	40,479071	14,944393	632
Salerno	Capaccio	Foce T. Capodifiume	40,402387	14,994376	40,400567	14,995102	214
Salerno	Capaccio	Acqua Sulfurea	40,393320	14,997828	40,392342	14,998086	116
Salerno	Capaccio/Agropoli	Foce-Solofrone	40,381281	15,000770	40,378304	15,001101	328
Salerno	Agropoli	Porto	40,351124	14,984263	40,350401	14,978546	527
Salerno	Castellabate	A.M.P. Tresino	40,337050	14,946944	40,318357	14,938291	2387
Salerno	Castellabate	Porto	40,269243	14,936043	40,267877	14,933538	264
Salerno	Montecorice	Porto	40,220318	14,984894	40,219982	14,987517	227
Salerno	Pollica	Porto	40,179671	15,024551	40,177511	15,028243	414
Salerno	Casalvelino	Porto	40,176288	15,119305	40,175402	15,121537	216
Salerno	Casalvelino	Foce Alento	40,164367	15,141324	40,160281	15,146111	635
Salerno	Pisciotta	Porto	40,105652	15,224378	40,103808	15,225944	245
Salerno	Centola	Porto	40,029900	15,275598	40,032302	15,273676	319
Salerno	Camerota	Porto	39,998782	15,373038	39,999103	15,376919	303
Salerno	Camerota	costa degli infreschi	39,993678	15,411265	39,993051	15,421726	1715
Salerno	San Giovanni a Piro	Porto	40,051588	15,491477	40,053326	15,493708	270
Salerno	Santa Marina	Foce_Bussento	40,065203	15,509558	40,066080	15,511610	231
Salerno	Santa Marina	Porto	40,070432	15,522504	40,072018	15,526118	387
Salerno	Sapri	Porto	40,065118	15,629894	40,063084	15,627075	353

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 127 del 30/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 20 DEL 23 DICEMBRE 2015 - ADEMPIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che l'art. 4 della legge regionale n. 20 del 23.12.2015 ha disposto la soppressione dell'Agenzia regionale sanitaria (ARSAN) di cui all'articolo 1, comma 244 della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 ed il trasferimento delle relative funzioni alle competenti strutture amministrative della Regione Campania. Dette funzioni, per l'intera durata della gestione commissariale per la prosecuzione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, saranno esercitate nell'osservanza delle disposizioni impartite dal Commissario ad Acta;
b) che il medesimo art. 4, comma 2, della L.R. n. 20/2015 ha disposto, per effetto della soppressione dell'ARSAN, la cessazione degli incarichi di direzione e di dirigenza ed i rapporti di collaborazione di durata temporanea o occasionale o coordinata e continuativa o di lavoro subordinato o autonomo relativi alla soppressa Agenzia;
c) che con delibera di Giunta Regionale n. 9 del 12.01.2016 si è preso atto della dell'avvenuta soppressione dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARSAN) ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 20 del 23.12.2015 e, per l'effetto, della cessazione degli incarichi di direzione e di dirigenza ed i rapporti di collaborazione di durata temporanea o occasionale o coordinata e continuativa o di lavoro subordinato o autonomo relativi all'Agenzia stessa;
d) che delibera medesima ha tra l'altro previsto che:
    - nelle more del trasferimento amministrativo delle risorse finanziarie sul conto di tesoreria regionale, si continueranno ad utilizzare i conti di Tesoreria della soppressa Agenzia. Per il pagamento degli oneri fiscali e previdenziali in scadenza, sono confermati i nominativi del personale già delegato dalla soppressa Agenzia. Per le altre spese indifferibili ed urgenti, i pagamenti sono autorizzati, sulla base dell'istruttoria del personale già delegato, dal Dirigente con maggiore anzianità di servizio presso l'ex Agenzia, dandone contestuale comunicazione all'UOD Gestione Economico Finanziaria della Direzione Generale Tutela della Salute;
    - per l'esercizio delle funzioni precedentemente svolte dall'Arsan la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema sanitario Regionale si avvale per un periodo transitorio fino al 31.3.2016 del distacco del personale dipendente delle Aziende Sanitarie Regionali e dell'ARPAC, nonché del personale regionale già comandato presso la soppressa Agenzia;
    - all'analisi delle professionalità già comandate finalizzata alla verifica della possibilità di assegnare in servizio le suddette risorse umane presso le strutture amministrative regionali provvede una apposita Commissione;
e) che la Commissione riunitasi in data 15.03.2016 ha provveduto agli adempimenti di cui innanzi individuando le funzioni ritenute strategiche in materia sanitaria precedentemente svolte dalla soppressa Agenzia;
f) che con nota prot. 2016.207758 del 24.03.2016 è stato trasmesso il verbale della riunione alla Direzione Generale delle Risorse Umane per gli adempimenti di competenza;
g) che, inoltre, le procedure per il subentro della Regione nei contratti passivi e di fornitura di beni e servizi, sebbene in corso, non risultano completate;

RITENUTO necessario

nelle more della ultimazione delle procedure di subentro della Regione nei contratti passivi e di fornitura di beni e servizi, nonché degli adempimenti di competenza della Direzione Generale per le Risorse Umane, prorogare il termine previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 9/2016 sino al 30.04.2016, al fine di scongiurare ipotesi di soluzioni di continuità nell'espletamento di funzioni di rilevanza strategica in materia sanitaria;

Propone e la Giunta all'unanimità,

DELIBERA

1. di **STABILIRE** che sino a tutto il 30.04.2016 la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR potrà avvalersi del personale dipendente delle Aziende Sanitarie Regionali e dell'ARPAC già comandato presso la soppressa Agenzia;
2. di **FISSARE** al 30.04.2016 il termine per l'ultimazione delle procedure di subentro della Regione nei contratti passivi e di fornitura di beni e servizi
3. di **CONFERMARE** quanto altro disposto nella DGRC n. 9/2016;
4. di **INVIARE** il presente atto al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Umane, alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, alla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica ed alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, per quanto di rispettiva competenza, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, nonché al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 106 del 22/03/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 5 - UOD Trasporto marittimo e demanio portuale e aeroportuale

Oggetto dell'Atto:

SERVIZI MINIMI TRASPORTI PUBBLICI LOCALI (TPL). PROGRAMMAZIONE RISORSE ED INDIRIZZI OPERATIVI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) il settore del trasporto pubblico locale è stato, nel corso degli ultimi due decenni, oggetto di un processo di riforma teso alla liberalizzazione ed efficientamento, nel quale le regioni rivestono un ruolo centrale di programmazione, coordinamento, finanziamento e controllo, iniziato, in ambito nazionale, con il Decreto Legislativo n. 422/97 emanato in attuazione della L. n. 59/97 sul decentramento amministrativo;

b) con il citato decreto sono state conferite a regioni ed enti locali le funzioni e i compiti amministrativi in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale con qualsiasi modalita' effettuati ed in qualsiasi forma affidati, e fissati i criteri di organizzazione dei medesimi;

c) con L.R. n. 3/2002, emanata in attuazione delle disposizioni di cui al predetto D.lgs. n. 422/97, è stato avviato il processo di riforma del trasporto pubblico locale e dei sistemi di mobilità della regione Campania;

d) la citata legge, come integrata e modificata dalle LL.RR. n. 5/2013 n. 16/2014, stabilisce che alla Regione competono: le funzioni amministrative e compiti di programmazione e vigilanza in materia di servizi ferroviari regionali e locali; servizi marittimi, organizzazione dello svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale in attuazione dell'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;

e) con Regolamento regionale approvato con delibera G.R. n. 4833/02 ai sensi dell'art. 45 della citata L.R., sono stati definiti criteri e modalità del trasferimento di competenze alle Province e Comuni capoluogo e relativi stanziamenti finanziari;

f) in attuazione del disposto di cui agli artt. 5, 16 e 17 della L.r.n. 3/2002, con D.G.R. n. 964 del 30/12/2010 è stato – tra l'altro - definito il Piano triennale dei Servizi Minimi su gomma e programmata l'assegnazione delle risorse finanziarie alle Province e Comuni capoluogo;

g) con la medesima delibera sono stati dettati indirizzi alle Province e Comuni capoluogo in merito alla gestione dei servizi, disponendo, nelle more dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica, di dover procedere a nuovi affidamenti nei limiti delle risorse trasferite;

h) con atto prot. n. 0955151 del 28/12/2012 l'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità della Regione Campania ha disposto, ai sensi dell'art. 34 del D.L. n. 179 del 18/10/2012 convertito con legge n. 221 del 17/12/2012 e ss.mm.ii., la proroga dei contratti di affidamento provvisorio e relativi atti integrativi sino alla adozione del piano di riprogrammazione dei servizi TPL di cui al comma 4, dell'art. 16bis, del D.L. 6/7/2012, n. 95 e ss.mm.ii. convertito con modificazioni dalla legge 7/8/2012, n. 135, come sostituito dall'art. 1, comma 301, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013)

i) con D.G.R. n. 462 del 24/10/2013 è stato approvato il Documento "Piano di riprogrammazione dei servizi TPL ai sensi dell'art. 16-bis del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 e ss.mm.ii."

j) il citato art.16-bis prevede che le regioni procedano, in seguito all'adozione del piano di riprogrammazione dei servizi ed alla rimodulazione e sostituzione delle modalità di trasporto da ritenere diseconomiche, alla revisione dei contratti di servizio già stipulati con le aziende di trasporto;

k) la L.R. n. 5 del 6 maggio 2013 (legge finanziaria regionale 2013) all'art 1 comma 89 ha individuato la Regione Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento servizi TPL ed Ente di governo del medesimo;

l) ai sensi del predetto articolo, l'affidamento dei servizi avviene mediante procedure di evidenza pubblica, per l'attuazione delle quali il Bacino unico può essere suddiviso in più lotti individuati dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare permanente competente, con il supporto dell'ACaM, nel rispetto dei criteri e dei principi ispiratori della riforma TPL, richiamati in premessa;

PREMESSO ALTRESÌ CHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) con D.G.R. n. 36 del 02/02/2016 – tra l'altro - è stata confermata la volontà di assegnare i servizi minimi di TPL su gomma mediante procedura di gara ad evidenza pubblica garantendo in ogni caso, la continuità dei servizi non interrompibili di trasporto pubblico locale su gomma nel periodo necessario per l'aggiudicazione e per il subentro degli aggiudicatari, a mezzo delle misure di cui all'art. 5 par. 5 del Regolamento (CE) N. 1370/2007, con la prosecuzione fino a due anni degli affidamenti di servizi TPL su gomma con gli attuali esercenti, salvo subentro degli aggiudicatari prima della scadenza;
b) con D.G.R. n. 35 del 02/02/2016 – tra l'altro - si è stabilito, per i servizi su ferro, in analogia ai servizi TPL su gomma, di dover garantire, in ogni caso, la continuità dei servizi non interrompibili nel periodo necessario per l'aggiudicazione e per il subentro dell'aggiudicatario, procedendo alla sottoscrizione di un nuovo contratto con Trenitalia per l'espletamento del servizio di TPL su ferro fino ad anni sei, con decorrenza dal 01.01.2016;
c) con D.G.R. n. 1 del 12/1/2016 – tra l'altro - è stato approvato lo schema di "Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale marittimo";

DATO ATTO CHE

a) il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b) Con D.G.R. n. 17 del 26/01/2016 è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

CONSIDERATO CHE

a) per la programmazione delle risorse necessarie per i servizi di tpl sulle diverse modalità per l'anno 2016 bisogna tener conto delle esigenze di mobilità su ferro, su gomma e via mare e delle evoluzioni *medio tempore* intercorse nel settore del trasporto pubblico locale, di seguito meglio descritte per ciascuna modalità:

TPL regionale su ferro.

Relativamente ai servizi ferroviari regionali su rete statale, con D.G.R. n. 35 del 02/02/2016 si è stabilita la sottoscrizione di un nuovo contratto con Trenitalia – esercente servizi ferroviari regionali sulla detta rete - per l'espletamento del servizio di TPL su ferro fino ad anni sei, con decorrenza dal 01.01.2016, nei termini di cui all'atto richiamato; il fabbisogno finanziario per l'esercizio dei servizi ferroviari regionali su rete statale è stimato in un importo annuo non inferiore a € mln 162,8 (compreso IVA).
Relativamente ai servizi su reti regionali è in atto il processo di risanamento della soc. regionale Ente Autonomo Volturno - esercente servizi ferroviari regionali sulla detta rete - per il tramite del Commissario *ad acta* di cui all'art. 16, comma 5, del d. l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 134.
Il Commissario ha elaborato i piani di cui al menzionato comma 5, per l'approvazione dei quali, in data 24.12.2013 è stato sottoscritto Accordo tra MIT - MEF – e Presidente della Regione Campania, poi ratificato con D.G.R. n. 130 del 02/05/2014.
L'art. 2 dell'Accordo del 24/12/2013 prevede, tra l'altro, che il Commissario e la Regione Campania, sentiti i Ministeri competenti, si impegnano a sottoscrivere un atto aggiuntivo volto a definire, in base anche alle risultanze definitive sulle risorse disponibili per il TPL, misure puntuali necessarie ad assicurare l'equilibrio del piano a decorrere dal 2016, da attuarsi mediante l'individuazione di ulteriori azioni di efficientamento e razionalizzazione dei servizi, l'incremento dei ricavi derivanti dalle tariffe applicate al servizio, l'integrazione del corrispettivo da parte della Regione Campania.
Il Commissario, con note prot. n. 150/E del 04 Agosto 2015, prot. n. 180/E del 30 Novembre 2015 e prot. n. 201 E dell'8 marzo 2016, ha trasmesso proposte di Atto aggiuntivo che, in sede istruttoria, hanno determinato un fabbisogno aggiuntivo di € mln 4,5 (oltre Iva) rispetto all'attuale pari a 152 € mln (oltre Iva), per un finanziamento complessivo di € 172,15 mln annui (compreso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Iva), al fine di evitare ogni depotenziamento dei servizi ferroviari, senza però includere i servizi su gomma integrativi.
A questi importi va, poi, aggiunta per una valutazione del fabbisogno 2016 la quota di € 10 mln annui, di cui all'art. 15 l. r. n. 1/09.

TPL su gomma ed ulteriori modalità.
Con la D.G.R. n. 36 del 02/02/2016 si è previsto quale misura organizzatoria - in attuazione dell'art. 6 comma 1 lett. c-bis) della L. R. n.3/2002 secondo cui spetta alla regione la funzione amministrativa di "organizzazione dello svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale" - il mantenimento dell'attuale quadro gestorio in capo alle Province, alla Città Metropolitana di Napoli (subentrata alla Provincia di Napoli in virtù della L. n. 56/2014) e Comuni capoluogo, in modo che questi enti proseguano nella gestione dei contratti di servizio nei territori di riferimento sino al subentro dei nuovi soggetti aggiudicatari.
Alcuni Enti Locali hanno rimesso la propria delega alla Regione Campania. Con atto prot. 0078953 del 30/07/2013 la Provincia di Caserta ha rimesso alla Regione Campania la gestione dei servizi TPL eserciti nel proprio ambito territoriale. Con Delibera Presidenziale n. 56 del 26/03/2015 trasmessa con nota prot. 29577 del 31/03/2015, la Provincia di Benevento ha deliberato la rinuncia alla delega alla gestione dei contratti di servizi minimi inerenti il TPL nel territorio di competenza, per motivazioni di carattere tecnico-finanziario e di incompetenza funzionale.
Sono inoltre intervenuti mutamenti nella gestione di diversi servizi minimi di interesse delle Province di Napoli, Caserta, Benevento, Avellino e Salerno. In particolare, nell'anno 2012, a seguito del fallimento della azienda ACMS, sono stati ricondotti a gestione unitaria regionale i servizi minimi di interesse della Provincia di Caserta e del Comune di Caserta; nell'anno 2013 sono stati ricondotti a gestione unitaria regionale il contratto di servizio con l'azienda SITA ed il contratto di servizio con la azienda EAV srl (a seguito del fallimento della azienda EAVbus).
Nel corso del corrente anno è, altresì, in *itinere* la sottoscrizione di unico contratto di servizio con l'azienda ATC per servizi di interesse regionale e della provincia di Napoli e Caserta.
Per i servizi su gomma, si assume inoltre prioritario, per l'anno 2016: portare a compimento le azioni di efficientamento di cui al Piano di razionalizzazione approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 221 del 4 novembre 2015 e condiviso con D.G.R. n. 530 del 6/11/2015; favorire azioni di sviluppo dei servizi TPL; prevedere servizi integrativi su gomma di supporto ai servizi ferroviari su rete regionale.
Per gli affidamenti di servizio su gomma si ritiene pertanto di confermare le risorse (omnicomprensive dell'IVA, dei rinnovi contrattuali e di ogni altro onere connesso ai servizi) e il riparto adottato per l'anno 2015, a cui aggiungere la previsione di € mln 10 per le azioni di efficientamento e sviluppo dei servizi e di € mln 1,65 (compreso IVA) per i servizi integrativi su gomma relativi ai servizi ferroviari su rete regionale.

TPL regionale via mare.
Con decreto Dirigenziale n.178 del 29/10/2013 la Direzione Generale per la Mobilità, ex AGC 14 Trasporti e Viabilità ha decretato l'aggiudicazione definitiva della Procedura ristretta per la privatizzazione, con cessione totale del capitale sociale, di CAREMAR – CAMPANIA REGIONALE MARITTIMA S.P.A, a favore del RTI SNAV - RIFIM e che in data 16.7.2015 è stato sottoscritto il contratto di vendita tra la Regione Campania e l'aggiudicatario della procedura *de qua* rep .n. 32409, nonché il contratto di servizio rep. n. 32415, di durata novennale per un importo annuo di mln € 11,857 (compreso IVA).
Con Decreto Dirigenziale DG risorse Strumentali n. 2 del 13/1/2016 è stata indetta una procedura aperta per l'affidamento in concessione dei servizi minimi cd. notturni di trasporto pubblico locale marittimi nel Golfo di Napoli tra l'isola di Ischia, l'isola di Procida e il porto di Pozzuoli per un valore di euro 849.922,15 (compreso IVA).
Con DGR n. 1 del 12/1/2016 è stato approvato lo schema di "Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale marittimo".

RITENUTO
a) di programmare, sulla base delle valutazioni prima esposte, per l'anno 2016 le risorse riportate di seguito nelle tabelle A, B, C per le diverse modalità, per i diversi Enti Locali e per i

fonte: http://burc.regione.campania.it

diversi servizi. Tali risorse sono da ritenersi comprensive dell'IVA, dei rinnovi contrattuali e di qualsiasi altro onere connesso ai servizi:

TABELLA A: RISORSE PER SERVIZI SU GOMMA E ALTRE MODALITA' (€)

RISORSE PER SERVIZI GESTITI DA ENTI LOCALI (€) (IVA compresa)		
Provincia Avellino		20.662.137,40
Città metropolitana Napoli	Ex Provincia Napoli[1]	51.384.944,42
Comune Napoli		58.484.022,00
Provincia Salerno		34.543.420,04
Comune Avellino		1.343.655,00
Comune Benevento		1.635.005,00
Comune Salerno		5.093.959,00

RISORSE PER SERVIZI GESTITI DALLA REGIONE (€)(IVA compresa)		
Servizi regionali		4.085.876,30
Ex Provincia Benevento		5.265.711,00
Ex Provincia Caserta		19.940.449,30
Contratto CLP		20.612.202,60
Contratto Sita Sud		24.955.040,00
Contratto servizi ex Eavbus		49.049.462,00
Contratto ATC		1.568.999,30
Servizi di supporto ferrovie regionali		1.650.000,00
Azioni di efficientamento di cui al Piano approvato con DPGRC n. 221 del 4 novembre 2015; sviluppo servizi (€)		10.000.000,00

Totale		**310.274.883,36**

TABELLA B: RISORSE PER SERVIZI SU FERRO (€)

RISORSE PER SERVIZI FERROVIARI REGIONALI (€) (IVA compresa)	
Trenitalia	162.800.000,00
	di cui € mln 3,5 per servizi sostitutivi
EAV	172.150.000,00
	di cui € mln 4,95 giusta nota 8.3.16 Commissario ad acta ex art. 16 c. 5 d.l. n. 83/12
EAV (ex art. 15 l.r. n.1/09)	10.000.000.00
Totale	**344.950.000,00**

TABELLA C: RISORSE PER SERVIZI VIA MARE (€)

[1] (la quota di risorse relativa ai servizi ATC viene attribuita ai servizi regionali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISORSE PER SERVIZI MARITTIMI (€) (IVA compresa)	
Caremar	11.856.786,70
Servizi notturni	849.922,15
Totale	**12.706.708,85**

b) che le risorse indicate nelle tabelle A, B e C trovano copertura in parte negli stanziamenti già iscritti nel bilancio di previsione del triennio 2016-2018 e in parte in ulteriori risorse - anche per il recupero dei tagli al Fondo Nazionale Trasporti derivanti dall'applicazione dell'art. 16 bis comma 4 del Decreto legge del 6 luglio 2012 n. 95 conv. in legge 7 agosto 2012 n. 135 - conseguenti a variazioni di bilancio nel corso del corrente anno e/o da nuovi adeguamenti tariffari da disporre con delibera di Giunta;
c) che gli Enti Locali, per i servizi minimi di propria gestione, dovranno aderire - prevedendo l'obbligo da parte delle aziende esercenti il servizio - ai progetti e alle iniziative che saranno adottati dalla Regione, con il supporto dell'ACaM, in tema di rilevazione e trasmissione dei dati, di tecnologie e di tariffazione;
d) di precisare altresì che gli enti, per tutti i servizi minimi di propria gestione, sono tenuti a trasmettere alla Direzione Mobilità e all'ACaM i rendiconti trimestrali contenenti i seguenti dati:
   - rendiconto mensile dei corrispettivi erogati per il tpl;
   - numero delle corse effettuate rispetto a quelle previste in orario;
   - numero delle corse soppresse;
   - percentuale delle corse effettuate in ritardo, distinte per fasce di 15 minuti;
   - percorrenze trimestrali di ogni linea;
   - numero degli incidenti e delle interruzioni;
e) di dovere dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità ed alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, per gli aspetti di relativa competenza all'adozione degli atti conseguenziali per l'attuazione della presente delibera;

CONSIDERATO

a) che per far fronte all'eventualità di minori trasferimenti statali derivanti dall'applicazione dell'art. 16 bis comma 4 del decreto legge del 6 luglio 2012 n. 95, conv. in legge 7 agosto 2012, n. 135, è stata emessa la D.G.R. n. 99 del 13/03/2015 che – tra l'altro - prevede di riversare "*sulle sole aziende che non raggiungano i livelli minimi richiesti dal citato DPCM, gli effetti economici dell'eventuale minore trasferimento statale attraverso la motivata adozione di criteri adeguati e proporzionali tra la penalità che potrà essere inflitta alla Regione Campania e l'effettivo valore del relativo contratto di servizio in essere*";

RITENUTO altresì

a) al fine di consentire la efficace gestione dei servizi in argomento, che i competenti Uffici e gli Enti Locali, anche in esecuzione di quanto disposto con le D.G.R. nn. 35 e 36 del 2016 richiamate in premessa, nell'assumere obbligazioni con esercenti pubblici servizi sulla base degli importi complessivi di cui alle Tabelle A, B, C prima richiamate, dovranno prevedere espressa clausola di riserva che consenta, anche in corso di anno, in caso di mancato recupero dei tagli al Fondo Nazionale Trasporti derivanti dall'applicazione dell'art. 16 bis comma 4 del decreto legge del 6 luglio 2012 n. 95, conv. in legge 7 agosto 2012, n. 135, la revisione dei programmi di esercizio e relativi corrispettivi fino ad un limite massimo del 20% del corrispettivo annuo previsto, senza che ciò comporti variazioni dei corrispettivi chilometrici unitari e/o qualsivoglia ulteriore onere economico in capo all'Amministrazione;
b) di tener conto, ai fini della eventuale quantificazione del recupero di risorse, dell'incremento dei ricavi da traffico conseguenti alla adozione del nuovo sistema tariffario di cui alla D.G.R. n. 128 del 30/04/2014 integrata e modificata dalla D.G.R. n. 360 del 08/08/2014, degli esiti collegati all'attuazione della D.G.R. n. 99 del 13/03/2015 e, in via subordinata, di disporre nuovi adeguamenti tariffari con provvedimento della Giunta regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) di dovere stabilire che entro il 30.9.2016 il Comitato di indirizzo e monitoraggio dovrà verificare gli effetti dell'eventuale mancato recupero dei tagli di cui al punto che precede, e concordare le misure da adottare;

VISTI

- il D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422 e ss.mm.ii;
- la L.R. 28 marzo 2002 n. 3 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) N. 1370/2007
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 5;
- la L.R. 7 Agosto 2014 n. 16;
- la D.G.R. n. 462 del 24/10/2013;
- la D.G.R. n. 128 del 30/4/2014;
- la D.G.R. n. 360 del 08/08/2014;
- la D.G.R. n. 695 del 23/12/2014;
- la D.G.R. n. 530 del 06/11/2015;
- la D.G.R. n. 571 del 24/11/2015;
- la L.R. 18 gennaio 2016 n. 1 (legge di stabilità 2016)
- la D.G.R. n. 17 del 26/01/2016;
- la D.G.R. n. 35 del 02/02/2016;
- la D.G.R. n. 36 del 02/02/2016;
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
- la D.G.R. n. 99 del 13/03/2015

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

a) di programmare, sulla base delle valutazioni prima esposte, per l'anno 2016 le risorse riportate di seguito nelle tabelle A, B, C per le diverse modalità, per i diversi Enti Locali e per i diversi servizi. Tali risorse sono da ritenersi comprensive dell'IVA, dei rinnovi contrattuali e di qualsiasi altro onere a carico della Regione:

TABELLA A: RISORSE PER SERVIZI SU GOMMA E ALTRE MODALITA' (€)

RISORSE PER SERVIZI GESTITI DA ENTI LOCALI (€) (IVA compresa)		
Provincia Avellino		20.662.137,40
Città metropolitana Napoli	Ex Provincia Napoli[2]	51.384.944,42
Comune Napoli		58.484.022,00
Provincia Salerno		34.543.420,04
Comune Avellino		1.343.655,00
Comune Benevento		1.635.005,00
Comune Salerno		5.093.959,00

RISORSE PER SERVIZI GESTITI DALLA REGIONE (€)(IVA compresa)		
Servizi regionali		4.085.876,30
Ex Provincia Benevento		5.265.711,00

[2] (la quota di risorse relativa ai servizi ATC viene attribuita ai servizi regionali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ex Provincia Caserta		19.940.449,30
Contratto CLP		20.612.202,60
Contratto Sita Sud		24.955.040,00
Contratto servizi ex Eavbus		49.049.462,00
Contratto ATC		1.568.999,30
Servizi di supporto ferrovie regionali		1.650.000,00
Azioni di efficientamento di cui al Piano approvato con DPGRC n. 221 del 4 novembre 2015; sviluppo servizi (€)		10.000.000,00

Totale		**310.274.883,36**

TABELLA B: RISORSE PER SERVIZI SU FERRO (€)

RISORSE PER SERVIZI FERROVIARI REGIONALI (€) (IVA compresa)	
Trenitalia	162.800.000,00
	di cui € mln 3,5 per servizi sostitutivi
EAV	172.150.000,00
	di cui € mln 4,95 giusta nota 8.3.16 Commissario ad acta ex art. 16 c. 5 d.l. n. 83/12
EAV (ex art. 15 l.r. n.1/09)	10.000.000.00
Totale	**344.950.000,00**

TABELLA C: RISORSE PER SERVIZI VIA MARE (€)

RISORSE PER SERVIZI MARITTIMI (€) (IVA compresa)	
Caremar	11.856.786,70
Servizi notturni	849.922,15
Totale	**12.706.708,85**

b) che le risorse indicate nelle tabelle A, B e C trovano copertura in parte negli stanziamenti già iscritti nel bilancio di previsione del triennio 2016-2018 e in parte in ulteriori risorse – anche per il recupero dei tagli al Fondo Nazionale Trasporti derivanti dall'applicazione dell'art. 16 bis comma 4 del Decreto legge del 6 luglio 2012 n. 95 conv. in legge 7 agosto 2012 n. 135 - conseguenti a variazioni di bilancio nel corso del corrente anno e/o da nuovi adeguamenti tariffari da disporre con delibera di Giunta;

c) che gli Enti Locali, per i servizi minimi di propria gestione, dovranno aderire - prevedendo l'obbligo da parte delle aziende esercenti il servizio - ai progetti e alle iniziative che saranno adottati dalla Regione, con il supporto dell'ACaM, in tema di rilevazione e trasmissione dei dati, di tecnologie e di tariffazione;

d) che gli Enti, per tutti i servizi minimi di propria gestione, sono tenuti a trasmettere alla Direzione Mobilità e all'ACaM i rendiconti trimestrali contenenti i seguenti dati:
- rendiconto mensile dei corrispettivi erogati per il tpl;
- numero delle corse effettuate rispetto a quelle previste in orario;
- numero delle corse soppresse;
- percentuale delle corse effettuate in ritardo, distinte per fasce di 15 minuti;
- percorrenze trimestrali di ogni linea;
- numero degli incidenti e delle interruzioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) che, al fine di consentire la efficace gestione dei servizi in argomento, i competenti Uffici e gli Enti Locali, anche in esecuzione di quanto disposto con le D.G.R. nn. 35 e 36 del 2016 richiamate in premessa, nell'assumere obbligazioni con esercenti pubblici servizi sulla base degli importi complessivi di cui alle Tabelle A, B, C prima richiamate, dovranno prevedere espressa clausola di riserva che consenta, anche in corso di anno, in caso di mancato recupero dei tagli al Fondo Nazionale Trasporti derivanti dall'applicazione dell'art. 16 bis comma 4 del decreto legge del 6 luglio 2012 n. 95, conv. in legge 7 agosto 2012, n. 135, la revisione dei programmi di esercizio e relativi corrispettivi fino ad un limite massimo del 20% del corrispettivo annuo previsto, senza che ciò comporti variazioni dei corrispettivi chilometrici unitari e/o qualsivoglia ulteriore onere economico in capo all'Amministrazione;
f) di tener conto, ai fini della eventuale quantificazione del recupero di risorse, dell'incremento dei ricavi da traffico conseguenti alla adozione del nuovo sistema tariffario di cui alla D.G.R. n. 128 del 30/04/2014 integrata e modificata dalla D.G.R. n. 360 del 08/08/2014, degli esiti collegati all'attuazione della D.G.R. n. 99 del 13/03/2015 e, in via subordinata, di disporre nuovi adeguamenti tariffari con provvedimento della Giunta regionale;
g) di stabilire che entro il 30.9.2016 il Comitato di indirizzo e monitoraggio dovrà verificare gli effetti dell'eventuale mancato recupero dei tagli di cui al punto che precede, e concordate le misure da adottare;
h) di dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità ed alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, per gli aspetti di relativa competenza, all'adozione degli atti conseguenziali per l'attuazione della presente delibera;
i) di trasmettere copia della presente delibera
   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
   - al Capo Dipartimento delle Politiche territoriali;
   - al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e strumentali;
   - alla Direzione Generale per la Mobilità ed alla Direzione generale per le Risorse Finanziarie;
   - alle Province, alla Città Metropolitana di Napoli e ai Comuni capoluogo della Campania;
   - alla Agenzia Campana per la Mobilità sostenibile;
   - al BURC per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 125 del 30/03/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 3 - UOD Servizio geologico e coord sist integr difesa suolo, bonifica, irrigaz

Oggetto dell'Atto:

ART. 5 LEGGE REGIONALE N. 8/1994, AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE DEL FIUME SELE: APPROVAZIONE DELLE VARIANTI AI PIANI STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO VIGENTI DELLE EX AUTORITA' DI BACINO DESTRA SELE E SINISTRA SELE ANNI 2015 E 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a) **che** la legge regionale n. 8/94 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;

b) **che** il Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino Regionale Campania Sud con le delibere di Comitato Istituzionale elencate in allegato ha adottato definitivamente una serie di varianti putuali ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti delle ex Autorita di Bacino in Destra, Sinistra ed Interregionale Sele, già approvate dal Comitato Istituzionale di Campania Sud;

c) **che** l'Autorità di Bacino ha indetto per ognuna la Conferenza Programmatica come da avviso pubblicato sul BURC, seguendo la stessa procedura necessaria per l'adozione del Piano Stralcio, conclusesi con l'espressione del parere sulle singole perimetrazioni poi adottate definitivamente dal Comitato Istituzionale, su conforme proposta del Comitato Tecnico;

d) **che** le delibere di adozione delle singole varianti sono a tutti gli effetti vigenti e sulle nuove aree è applicata la Disciplina Normativa allegata al PSAI vigente, dalla data di pubblicazione sul BURC dell'avviso di adozione della singola delibera.

Considerato:

a) **che** con delibera di Giunta regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;

b) **che** con l'art. 1, comma 3, del D.Lgs 30 dicembre 2008, n. 208, correttivo del D. Lgs. n. 152/2006, convertito in legge con modificazioni dalla legge n. 13 del 27.02.09, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/89, fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ex art. 63 del D.Lgs. 152/2006.

Preso atto che:

a) con nota prot. n. 2016/302 del 29/01/2016 il Vicario dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ha trasmesso alla U.O.D. 53-08-03, per gli adempimenti previsti dalla L.R. 8/94, l'elenco delle delibere di Comitato Istituzionale di cui sopra approvate nel corso del 2015 e 2016 concernenti le varianti puntuali ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico delle ex Autorità di bacino in destra e sinistra Sele, con allegato n. 1 supporto informatico, contenente gli atti e gli elaborati relativi alle riperimetrazioni approvate, firmate digitalmente;

b) è depositato presso la Segreteria di Giunta n. 1 dvd contenente gli atti ed elaborati della Variante al Piano di cui al presente provvedimento, firmato digitalmente dal Vicario dell'Autorità di Bacino;

c) con nota n. 4570/STA del 10/03/2016 il Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare ha ritenuto che le Autorità di Bacino regionali e interregionali, laddove esistenti, ovvero le regioni per le parti di territorio distrettuale non rientranti nei bacini nazionali, debbano continuare ad operare per garantire il corretto esercizio delle funzioni, nelle more della emanazione del Decreto Ministeriale previsto dall'art. 51 della legge 221/2015;

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 7 febbraio 1994, n. 8, che le varianti al Piano Stralcio di cui alla Delibera di Comitato Istituzionale in elenco, possano essere sottoposte all'approvazione del Consiglio Regionale

Visti:

a) gli art. 66,67 e 68 del D. Lgs. 152/06;

b) l'art. 5 della L.R. 7 febbraio 1994, n. 8 integrato con l'art. 41, co. 23 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008;

c) l'ex art. 1-bis del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, cosi come ripreso dall'art. 68 del D. Lgs. 152/06;
d) l'art. 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009;
e) la legge 221/2015

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1. di approvare, quale proposta al Consiglio Regionale, secondo quanto previsto all'art. 5 della L.R. n. 8/94, le delibere del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud approvate nel 2015 e 2016, di cui all'elenco allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che gli atti ed elaborati relativi alle singole varianti formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sono contenuti in n. 1 dvd e firmati digitalmente dal Vicario dell'Autorità di Bacino;
3. di dare atto che gli elaborati del Piano sono allegati al presente provvedimento in duplice copia su supporto informatico e che sono consultabili in originale cartaceo presso l'Autorità di Bacino regionale Campania Sud, nonché sul sito internet www.adbcampaniasud.it;
4. di incaricare la Segreteria di Giunta per la trasmissione del presente provvedimento e degli allegati dvd, contenenti gli atti ed elaborati relativi alla delibera al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza di cui all'art. 5 della l.r. 8/94;
5. di inviare la presente deliberazione al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Direttore Generale per LL.PP. e Protezione Civile, al Direttore Generale per il Governo del Territorio, alla U.O.D. Servizio Geologico, al Direttore Generale per la Programmazione Economica e Turismo, al Direttore Generale per le Politiche Agricole, al Direttore Generale per l'Ambiente ed Ecosistema, al Presidente della Regione Basilicata, all'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud, ed al BURC, per la pubblicazione

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

Raccomandata a mano

ADB CAMP. SUD
Prot. 2016/302 29/01/2016 11,50
Mitt.: Autorita di Bacino Regionale Camp...
Dest.: UOD SERVIZIO GEOLOGICO NAPOLI; DI...
Class.: I. Fasc.: 1 del 2016

All'Unità Operativa Dirigenziale Servizio geologico e coordinamento sistemi integrati difesa suolo, bonifica, irrigazioni
Via De Gasperi, 28
80133 NAPOLI

e,p.c

Alla DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Via De Gasperi, 28
80133 NAPOLI

Oggetto: Adempimenti di cui all'articolo 5 delle L.R.C. 8/1994.

Per i successivi adempimenti di cui all'oggetto si rimettono in allegato alla presente, su supporto informatico firmate digitalmente e in triplice copia, le deliberazioni e gli uniti allegati del Comitato Istituzionale di questa Autorità, concernenti *varianti puntuali ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico delle ex Autorità di bacino regionale in destra Sele, sinistra Sele, definitivamente adottate nell'anno 2015 e 2016, per i conseguenti adempimenti della Giunta Regionale della Campania*:

- Comune di San Cipriano Picentino delibera C.I. n. 5 del 23.02.15
- Comune di Agropoli delibera C.I. n. 6 del 23.02.15
- Comune di Agropoli delibera C.I. n. 8 del 23.02.15
- Comune di Cava dei Tirreni delibera C.I. n. 23 del 21.05.15
- Comune di San Cipriano Picentino delibera C.I. n. 24 del 21.05.15
- Comune di Tramonti delibera C.I. n. 25 del 21.05.15
- Comune di Montano Antilia delibera C.I. n. 28 21.05.15
- Comune di Montecorvino Rovella delibera C.I. n. 34 del 3.08.15
- Comune di Pollica delibera C.I. n. 38 del 3.08.15
- Comune di Vibonati delibera C.I. n. 39 del 3.08.15
- Comune di Praiano delibera C.I. n. 46 del 24.11.15
- Comune di Salerno delibera C.I. n. 47 del 24.11.15
- Comune di Pollica delibera C.I. n. 6 del 21.01.16
- Comune di Camerota delibera C.I. n. 7 del 21.01.16

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Direzione Generale 53-08 U.O.D. 03
Servizio Geologico e Difesa del Suolo
29 GEN 2016

Il Vicario del Segretario Generale
arch. Giuseppe Grimaldi

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0064914 29/01/2016 14,13
Mitt. : AUTORITA' DI BACINO REGIONALE ...
Ass. : 530803 UOD Servizio geologico e coord...
Classifica : 53.8.3. Fascicolo : 3 del 2016

Sede legale: Via G. Porzio – Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – 80143 Napoli - tel. 081/7509212 - fax 081/5627827
Sede decentrata: Via A. Sabatini, 3 (p.zzo del Genio Civile) - 84121 Salerno - tel. 089/236922 - fax 089/2582774
www.adbcampaniasud.it pec:protocollo@pec.adbcampaniasud.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 109 del 22/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 8 MARZO 1991, N. 81 - APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL COLLEGIO REGIONALE DEI MAESTRI DI SCI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. Che la Legge 8 marzo 1991, n. 81 "Legge quadro per la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina" stabilisce i principi fondamentali per la legislazione delle regioni in materia di ordinamento della professione di maestro di sci;
b. Che la suddetta legge n. 81/1991 prevede all'art. 13 l'istituzione in ciascuna regione del Collegio Regionale dei maestri di sci, quale organo di autodisciplina e di autogoverno della professione;
c. Che la Legge Regionale n. 4 del 23 febbraio 2012 "Ordinamento della professione di Maestro di Sci e delle scuole di sci" istituisce in Campania il Collegio Regionale dei Maestri di Sci, ne individua funzioni e organi, e attribuisce compiti di vigilanza sul collegio alla struttura regionale competente in materia di lavoro e formazione;
d. Che la L.R. n.4/12 – art.11, istituisce in Campania, come organo di autodisciplina e di autogoverno della professione, il collegio regionale dei maestri di sci. Esso è composto dai maestri iscritti nell'albo della Regione e i maestri di sci ivi residenti, che hanno cessato l'attività per anzianità o per invalidità o temporaneamente;
e. Che l'art. 12 della Legge Regionale n. 4/2012 prevede che la Giunta regionale approvi i regolamenti relativi al funzionamento del Collegio Regionale dei Maestri di Sci;

CONSIDERATO

a. Che in data 21 gennaio 2016 presso la sede della Regione Campania si è riunita l'Assemblea costitutiva del Collegio Regionale dei Maestri di Sci che, nella medesima seduta, ha provveduto all'elezione del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei conti del Collegio;
b. Che il Consiglio Direttivo del collegio, nella seduta del 12/03/2016, ha apportato al regolamento ulteriori modifiche ed ha trasmesso la nuova formulazione all'UOD Formazione, acquisita agli atti con prot. n. 0186301 del 16/03/2016;

PRESO ATTO Che le osservazioni formulate dall'Ufficio Legislativo con nota prot. 0007267/UDCP/GAB/UL sono state fatte proprie dal Consiglio Direttivo del Collegio che ha provveduto nella seduta del 12/03/2016 ad apportare le necessarie modifiche al Regolamento e a trasmettere all'UOD Formazione la nuova formulazione, acquisita agli atti con prot. n. 0186301 del 16/03/2016;

VISTO

- la Legge 8 marzo 1991, n. 81;
- la Legge Regionale n. 4 del 23 febbraio 2012;
- la nota prot. 0007267/UDCP/GAB/UL.

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 12 comma 3, il Regolamento del Collegio Regionale dei Maestri di Sci che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante;

2. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Formazione, al Collegio Regionale dei Maestri di Sci, al Capo del Dipartimento per l'Istruzione la Ricerca il Lavoro le Politiche Sociali e Culturali, al Direttore Generale per l'Istruzione la Formazione, il Lavoro e le politiche giovanili, alla UOD Formazione Professionale, all'U.D.C.P. Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C. per l'integrale pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0186301 16/03/2016 12,09
Mitt. : CATALDI ROBERTA
Ass. : UOD Formazione Professionale
Classifica : 94.11. Fascicolo : 3 del 2016

REGOLAMENTO DEL CO
MAESTRI DI SCI – R

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALE

Art. 1 – Costituzione e funzioni del Collegio

Il Collegio Regionale dei maestri di sci della Campania è istituito a norma dell'art. 13 della Legge Quadro 8 marzo 1991 n° 81 e dell'art. 11 della Legge Regione Campania n° 4 del 23 febbraio 2012. Il Collegio è organo di autodisciplina e autogoverno della professione di maestro di sci ed ha il compito di svolgere tutte le funzioni inerenti le iscrizioni e la tenuta dell'Albo Professionale dei maestri di sci della Campania.

Art. 2 – Regolamento del Collegio

L'attività del Collegio è regolata a norma del presente Regolamento previsto dall'art. 11 comma 3 lettera d) della legge Regionale 23 Febbraio 2012 n. 4.

TITOLO II – ORGANI, STRUTTURE E FUNZIONI DEL COLLEGIO

Art. 3 – Organi e strutture del Collegio

Sono organi del Collegio:

a) l'Assemblea dei membri del Collegio;
b) Il Consiglio Direttivo;
c) il Presidente;

Il Collegio regionale dei maestri di sci è affiancato nella sua attività da un collegio dei revisori dei conti che esercita il controllo sulla gestione contabile e finanziaria.

Gli incarichi di: Presidente, membro del consiglio direttivo, segretario e tesoriere sono svolti a titolo gratuito.

Art. 4 – Anno Finanziario

L'anno finanziario del Collegio inizia il primo di ottobre e termina il 30 settembre di ogni anno; il bilancio della gestione finanziaria deve essere chiuso dal Consiglio Direttivo, controllato dai Revisori dei conti entro sessanta giorni dal termine dell'anno finanziario per poi essere approvato dall'Assemblea dei membri del Collegio.

fonte: http://b

Art. 5 – Assemblea dei membri del Collegio

L'Assemblea è composta da tutti i Membri del Collegio Regionale dei Maestri di Sci della Campania.
L'Assemblea del Collegio è convocata - con lettera di posta ordinaria inviata dal Presidente almeno 15 giorni prima della data di svolgimento della stessa - almeno una volta l'anno entro il 30 novembre di ogni anno; essa può essere convocata altresì su richiesta di almeno 1/5 dei maestri facenti parte del Collegio.

L'Assemblea è regolarmente costituita in prima convocazione quando sia presente di persona la maggioranza dei propri membri, ed in seconda convocazione, nella stessa giornata dopo che sia trascorsa almeno un'ora dalla chiusura della prima. In seconda convocazione l'Assemblea del Collegio è validamente costituita qualora siano presenti di persona almeno il 5% degli aventi diritto al voto.

L'Assemblea delibera a maggioranza dei presenti. Non sono ammesse deleghe.

Sono compiti dell'assemblea:

a) eleggere il Consiglio Direttivo;
b) eleggere i revisori dei conti;
c) approvare annualmente il bilancio del Collegio;
d) eleggere un rappresentante al Collegio Nazionale;
e) adottare il regolamento del Collegio presentato dal Consiglio Direttivo e le sue successive modifiche;
f) pronunziarsi su ogni questione inerente alla professione che le venga sottoposta dal Consiglio Direttivo o sulla quale una pronuncia dell'assemblea venga richiesta da almeno un quinto dei componenti.

Il Presidente ed il Segretario del Collegio fungono da Presidente e da Segretario dell'assemblea.

Art. 6 – Elezione e Composizione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo del Collegio è composto di 7 membri eletti dall'assemblea, mediante votazione segreta a maggioranza semplice. I Consiglieri eletti restano in carica quattro anni e possono essere rieletti.

Ogni membro del Collegio può votare non più di 7 nominativi. Le schede che presentano un maggior numero di preferenze sono nulle.

Le candidature devono essere inviate al Collegio almeno 15 giorni prima dell'Assemblea elettiva, a mezzo lettera raccomandata, per poter essere inserite nella scheda dei candidati.

fonte: http://

Art. 7 – Cariche del Consiglio Direttivo

Il Consiglio elegge nel suo interno il Presidente, il Vice Presidente, il Tesoriere ed il Segretario.

Art. 8 – Funzioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo, oltre a quelle demandate dalla legislazione nazionale e regionale vigente, ha le seguenti attribuzioni:

a) vigila per l'osservanza delle leggi professionali e di tutte le altre disposizioni che hanno rapporto con la professione stessa;
b) cura la tenuta dell'Albo Professionale provvedendo alle iscrizioni ed alle cancellazioni previste dalla normativa vigente e dal presente Regolamento;
c) delibera i provvedimenti disciplinari previsti dalla legislazione vigente nei confronti dei maestri iscritti all'Albo regionale;
d) dà i pareri richiesti dalla Regione e dalle altre autorità - amministrative e non - sulle questioni che coinvolgono l'ordinamento, la disciplina della professione e l'attività dei maestri di sci;
e) organizza i corsi di formazione degli aspiranti maestri di sci istituiti dalla Regione Campania ai sensi dell'art.6 comma 4 della L. regionale n.4/2012;
f) stabilisce la quota annuale di iscrizione all'albo;
g) nomina commissioni o singoli maestri con incarichi specifici i cui membri possono essere scelti tra tutti gli iscritti al Collegio; tutte le Commissioni sono presiedute da almeno due membri del Consiglio Direttivo;
h) delibera le convocazioni dell'Assemblea;
i) provvede alla gestione finanziaria ed a quant'altro sia necessario per il conseguimento dei fini del collegio;
j) propone le tariffe professionali che devono essere applicate dai maestri di sci e dalle scuole di sci operanti in Campania e provvede a comunicarle alle scuole stesse nonché ai propri iscritti;
k) riconosce, in accordo con la Regione Campania, le specializzazioni da evidenziare sul tesserino di riconoscimento personale d'iscrizione all'albo di cui all'art. 8 della Legge Regionale n°4 del 23 Febbraio 2012.
l) interviene, su richiesta delle parti, per dirimere le controversie che possono sorgere in funzione dell'esercizio professionale tra gli iscritti, ovvero tra questi e le Scuole di Sci;
m) stabilisce il distintivo dei maestri di sci della Regione Campania;
n) designa i rappresentanti del Collegio presso gli Enti ed organizzazioni di carattere locale, regionale e nazionale.

Art. 9 – Funzioni del Presidente del Collegio

fonte: http://b

Il Presidente è il legale rappresentante del Collegio e lo rappresenta nei confronti dei terzi. Il Presidente rilascia il tesserino di riconoscimento per l'iscrizione all'Albo professionale e ne sancisce la restituzione nei casi di intervenuta necessità. Il Presidente fa parte del Direttivo del Collegio Nazionale.

Il Presidente può essere rieletto. Il Presidente può delegare le proprie funzioni il Vice Presidente.

Art. 10 – Funzioni del Vicepresidente del Collegio

Il Vicepresidente ha la funzione di sostituire il Presidente in caso di sua assenza ovvero su delega specifica dello stesso.

Art. 11 – Funzioni del Segretario del Collegio

Il Segretario ha la funzione di collaborare all'attività del Presidente, organizzando il funzionamento della segreteria. In particolare, il Segretario deve coordinare la tenuta dell'Albo professionale, controllando le iscrizioni, le cancellazioni, le sospensioni e deve predisporre il materiale necessario alle riunioni del Consiglio Direttivo; organizza le Assemblee del Collegio, redige e controfirma i verbali delle riunioni del Direttivo e dell'Assemblea.

Art. 12 – Funzioni del Tesoriere

Il Tesoriere segue la tenuta della contabilità amministrativa, coordina l'attività dei Revisori dei Conti e può eseguire i pagamenti autorizzati dal Presidente.

Art. 13 – Riunioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario, in ogni caso, almeno due volte ogni esercizio. Deve altresì convocarlo quando ne sia fatta richiesta dal 50% più uno dei componenti. La convocazione del Consiglio Direttivo avviene con lettera o a mezzo mail da inviarsi almeno 2 giorni prima della data di svolgimento della riunione. Il Presidente ha la facoltà di convocare a mezzo mail il Consiglio Direttivo *ad horas*, per discutere di tematiche ritenute urgenti.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono validamente costituite, in prima convocazione, quando è presente la maggioranza dei Consiglieri ed, in seconda convocazione, nella stessa giornata trascorsa almeno 30 minuti dalla prima convocazione. In seconda convocazione il Consiglio Direttivo è validamente costituito qualora siano presenti almeno tre dei componenti. Le delibere sono prese con la maggioranza dei presenti. Ai sensi dell'art.16 comma 2 della legge regionale 4/2012, i provvedimenti disciplinari sono adottati a maggioranza assoluta dei componenti. Il verbale delle riunioni viene redatto dal Segretario sotto la direzione del Presidente e, una volta approvato dal Consiglio Direttivo, viene sottoscritto da tutti i presenti, il Segretario ne cura l'archiviazione agli atti del

fonte: http://b

Collegio. Partecipano senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio Direttivo anche eventuali soggetti esterni individuati dal Presidente in qualità di consulenti.

Art. 14 – Decadenza dalla carica di Consigliere

La carica di Consigliere decade per:

- assenza senza giustificato motivo a tre riunioni consecutive del Consiglio, sentito il parere del Consiglio;
- dimissioni;
- decesso.

Art. 15 – Sostituzione dei Consiglieri decaduti dalla carica

I consiglieri decaduti vengono sostituiti per surroga. Qualora l'elenco dei votati sia esaurito, il Presidente deve convocare entro sei mesi l'Assemblea per eleggere i membri mancanti e, fino ad allora, il Consiglio Direttivo opera in sotto numero mantenendo tutte le proprie competenze.

I nuovi eletti rimangono in carica fino alla scadenza del Consiglio in corso.

Art. 16 – Scioglimento del Consiglio Direttivo

Qualora il Consiglio Direttivo non venga convocato ai sensi di quanto disposto al precedente art. 13, questo decade e deve essere convocata l'assemblea.

Nel periodo di transizione e fino all'insediamento del nuovo Direttivo le funzioni di ordinaria amministrazione sono svolte dal Presidente e dal Segretario uscenti, ovvero, in caso di assenza o inerzia, dal Vice Presidente e dal Tesoriere uscenti.

Art. 17 – Revisori dei Conti

Il collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi. I revisori dei Conti restano in carica fino alla scadenza del Consiglio Direttivo a cui sono stati affiancati.

I Revisori dei conti hanno funzioni di controllo sulla contabilità del Collegio e devono approvare, redigendone la nota informativa ed esplicativa, il bilancio annuale prima della presentazione all'Assemblea Ordinaria.

I Revisori dei Conti riferiscono le proprie deduzioni contabili all'Assemblea: in casi particolarmente gravi possono chiedere al Presidente la convocazione di una Assemblea straordinaria, e se questi non provvede entro 90 giorni, possono rivolgersi all'organo di sorveglianza indicato della Regione Campania che deciderà in merito.

fonte: http://b

TITOLO III – ALBO PROFESSIONALE

Art. 18 – Tenuta dell'Albo

Il Collegio custodisce e aggiorna l'Albo Professionale dei maestri di sci residente e/o che svolgono la propria attività in Campania. L'Albo Professionale è unico ed è distinto in tre sezioni: Maestri di Sci Alpino, Maestri di Sci di Fondo e Maestri di Snowboard.

Art. 19 – Domanda per l'iscrizione all'Albo Professionale

Chiunque intende esercitare la professione di maestro di sci così come descritta e determinata dalle normative vigenti deve richiedere l'iscrizione all'Albo professionale dei maestri di sci della Regione Campania.

La domanda di iscrizione deve essere presentata all'ufficio del Collegio ai sensi e nelle forme previste e determinate dalla normativa vigente, corredata dalla documentazione in essa prevista e dalla tassa di iscrizione il cui importo è deliberato annualmente dal Consiglio Direttivo del Collegio.

I maestri di sci abilitati alla professione attraverso un corso di formazione istituito dalla Regione Campania, sono tenuti all'iscrizione all'Albo Professionale dei maestri di sci della Regione Campania per il primo anno di attività.

Qualsiasi successivo cambiamento di residenza e/o di domicilio deve essere immediatamente comunicato alla segreteria del Collegio. La domanda deve intendersi accolta qualora nei 45 giorni successivi al ricevimento della domanda il Collegio non provveda a comunicare il diniego dell'iscrizione.

Art. 20 – Validità della iscrizione all'Albo - Aggiornamenti triennali

All'atto della iscrizione all'Albo professionale, il Collegio rilascia al maestro iscritto il tesserino di riconoscimento personale e il distintivo del Collegio.

Art. 21 – Cancellazione dall'albo per mancato aggiornamento professionale

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 comma 15 R.R. 04/12 il maestro di sci che non abbia effettuato il prescritto aggiornamento triennale decorso inutilmente l'ultimo aggiornamento utile immediatamente successivo alla scadenza, viene cancellato d'ufficio dall'Albo dei Maestri di sci.

Della avvenuta cancellazione viene data immediata comunicazione via posta raccomandata all'interessato con la quale il Collegio richiede la restituzione del tesserino personale e del distintivo del Collegio. La cancellazione dall'Albo è altresì comunicata da parte del Collegio alle autorità interessate.

fonte: http://

Art. 22 – Rinnovi annuali

Previa dimostrazione del possesso dei requisiti previsti dall'art. 5 comma 1 del R.R. 04/12, il maestro di sci iscritto al Collegio è tenuto al pagamento della quota annuale entro il 30 Novembre dell'anno precedente rispetto all'anno di competenza del versamento. La quota ha validità annuale e decorre dal 1 Dicembre al 30 Novembre dell'anno successivo.

In caso di ritardato pagamento della quota annuale, decorsi 30 giorni dalla data prevista per il pagamento, il Collegio provvede - con comunicazione formale all'iscritto- alla messa in mora dello stesso.

In caso il pagamento avvenga entro il 31 Gennaio dell'anno per il quale l'iscritto è moroso del pagamento della quota, all'iscritto verrà applicata una penale di mora pari al 20% della quota annuale.

Decorso inutilmente il periodo di mora di cui sopra, il Collegio provvederà al recupero coattivo delle somme dovute e non pagate e, ai sensi del successivo Titolo IV del presente Regolamento, all'apertura del procedimento disciplinare nei confronti del maestro moroso.

Art. 23 – Trasferimento di Albo professionale

I trasferimenti di Albo professionale, di cui all'art. 10 comma 3 della legge regionale 4/2012, devono essere comunicati all'Albo professionale di provenienza che, per motivate cause, può chiedere la sospensione dell'atto.
Non è ammesso il trasferimento per il maestro di sci sottoposto a procedimento disciplinare o sospeso dall'esercizio della professione per qualsivoglia motivo.

Art. 24 – Sospensione e cancellazione dall'Albo professionale

La sospensione dall'iscrizione all'Albo professionale avviene per quanto di seguito riportato:

a) motivi disciplinari;
b) condanna penale con interdizione temporanea;
c) temporanea inabilità medico-sanitaria.

La cancellazione dall'Albo professionale avviene per i seguenti motivi:

a) su domanda dell'iscritto;
b) per decesso o per definitiva inabilità medico sanitaria;
c) per trasferimento ad Albo professionale di altra Regione o Provincia autonoma;
d) per condanna penale con interdizione permanente.

Art. 25 – Maestri di sci iscritti al Collegio

fonte: http://b

Sono membri del Collegio dei maestri di sci della Regione Campania tutti i maestri iscritti all'Albo professionale dei maestri di sci tenuto dal Collegio, nonché tutti:

a) Coloro che per ragione di comprovata inabilità fisica, siano impossibilitati ad esercitare la professione;
b) Coloro che, iscritti all'Albo del Collegio Regionale dei Maestri di sci della Regione Campania, siano destinatari del provvedimento disciplinare, passato in giudicato, della sospensione;
c) I maestri di sci, di qualsiasi disciplina, residenti in Regione Campania che per anzianità e/o per invalidità abbiano cessato l'attività e restituito al Collegio Regionale il tesserino personale.

I maestri iscritti all'Albo professionale che per qualsiasi ragione siano cancellati o sospesi dall'Albo professionale devono immediatamente restituire al Collegio l'originale del tesserino personale di abilitazione all'esercizio della professione.

I maestri iscritti al Collegio Regionale e cancellati o sospesi dall'Albo, pur facendo parte del Collegio, non potranno in alcun modo esercitare la professione.

I maestri cancellati o sospesi dall'Albo professionale ma regolarmente iscritti al Collegio mantengono tutti i diritti e i doveri dei membri del Collegio, incluso quello del pagamento della quota annuale stabilita dal Direttivo, precisando che per i maestri che hanno fatto richiesta di cancellazione dall'Albo ai sensi della precedente lettera c) la quota annuale di iscrizione al Collegio è ridotta del 50%. L'avvenuta cancellazione o sospensione dall'Albo professionale verrà comunicata ai competenti organi di vigilanza.

TITOLO IV – Commissioni esaminatrici regionali

Art. 26 – Elenco dei candidati alle commissioni esaminatrici regionali

Ai sensi dell'art. 7 della R.R. 04/12, le commissioni e le sottocommissioni esaminatrici per la preselezione, per la prova attitudinale, per la prova tecnico pratica e per la prova didattica, sono nominate con decreto del dirigente regionale di riferimento, sentita la commissione consiliare permanente.

Fanno parte della commissione esaminatrice anche due maestri di sci, esperti nella tecnica e nella didattica della specifica disciplina prevista dal corso di riferimento, scelti all'interno di una rosa di nominativi proposta dal Consiglio, tra i maestri di sci iscritti all'Albo professionale che hanno offerto la disponibilità a tale funzione.

I maestri di sci in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente ed in regola con l'abilitazione professionale che sono disponibili ad assumere tale funzione devono comunicarla per iscritto al Collegio, il quale, verificata la sussistenza dei requisiti richiesti, formerà e terrà aggiornato un elenco permanente - distinto per ciascuna disciplina - che

fonte: http://b

resta a disposizione del dirigente regionale per la formazione delle commissioni e delle sottocommissioni.

I candidati iscritti nell'elenco sono invitati a partecipare agli incontri tecnici d'aggiornamento organizzati dal Collegio in collaborazione con gli istruttori nazionali.

TITOLO V – PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Art. 27 – Sanzioni disciplinari

I maestri membri del Collegio che si rendano colpevoli di violazione delle norme di deontologia professionale stabilite dal Collegio Nazionale, ovvero delle norme di comportamento previste dalla legislazione vigente e dal presente Regolamento sono passibili delle seguenti sanzioni disciplinari:

a) ammonizione scritta;
b) censura;
c) sospensione dall'Albo da un mese ad un anno;
d) radiazione.

Art. 28 – Procedimento disciplinare

Il procedimento disciplinare, nei casi previsti dalla legge, inizia con deliberazione del Consiglio direttivo di attivare il procedimento. In esecuzione della deliberazione il Presidente ne dà notizia all'interessato con lettera raccomandata contente la contestazione degli addebiti e la fissazione di un termine, non inferiore a 15 giorni, per consentire al maestro sottoposto a procedimento di presentare le proprie memorie difensive scritte.

Alla scadenza del suddetto termine il Consiglio Direttivo fissa apposita seduta alla quale viene invitato l'interessato con lettera raccomandata; in quella sede il maestro sottoposto a procedimento disciplinare può farsi assistere da persona di sua fiducia. Al termine della seduta, (o di eventuale prosecuzione, ove sussistano necessità istruttorie), il Consiglio Direttivo emette il provvedimento, assunto a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei componenti.

La comunicazione del provvedimento viene notificata all'interessato con lettera raccomandata, dal cui ricevimento decorrono i termini per le impugnative previste dalla legge.
In caso di sospensione dell'iscrizione dall'Albo Professionale, il tesserino personale verrà temporaneamente ritirato e custodito presso il Collegio fino al termine del periodo di sospensione.

In caso di radiazione dall'Albo Professionale, verranno ritirati, in via definitiva, il documento di riconoscimento ed il distintivo dei maestri di sci. Della sospensione e/o radiazione verrà data comunicazione alle organizzazioni ed alle autorità competenti alla vigilanza.

fonte: http://b

TITOLO VI – RECLAMI E RICORSI

Art. 29 – Reclami contro le deliberazioni della Assemblea e del Consiglio Direttivo

I provvedimenti adottati dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo, eccettuati quelli in materia disciplinare, sono definitivi e sono impugnabili solo dinnanzi al competente organo di giustizia amministrativa.

Art. 30 – Ricorsi contro i provvedimenti disciplinari

I ricorsi contro i provvedimenti disciplinari adottati dal Consiglio Direttivo debbono essere presentati al Collegio Nazionale entro 30 giorni dalla notifica: la presentazione del ricorso sospende, fino alla decisione, l'esecutività del provvedimento.

TITOLO VII – NORME DI ETICA PER L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI MAESTRI DI SCI

Art. 31 – Rapporti con il Collegio

E' dovere di ogni iscritto collaborare con gli organi direttivi del Collegio, che vigila alla tutela dell'esercizio Professionale e alla conservazione del decoro della categoria. Ogni maestro ha l'obbligo di fornire chiarimenti o documentazioni che gli venissero richiesti dal Consiglio Direttivo del Collegio o da suoi incaricati con compiti ispettivi.

Nell'esercizio della professione, il maestro è tenuto a portare, ben visibile, il distintivo, e ad avere con sè il documento che comprova la sua qualifica.

Art. 32 – Rapporti con i colleghi e le scuole

1. a) Il maestro, sia esso libero professionista o appartenente a scuola di sci, deve ispirarsi, nei suoi rapporti con i colleghi alla massima lealtà, cordialità e correttezza.
2. b) Il maestro non potrà fare concorrenza sleale, nè in forma diretta, nè indiretta.
3. c) Il maestro è tenuto all'osservanza della tariffa professionale.
4. d) Il maestro iscritto ad una scuola di sci dovrà adeguarsi alle direttive della stessa.
5. e) La scuola di sci, quale associazione di professionisti, dovrà rispettare i limiti operativi

   territoriali e non potrà operare senza aver precedentemente concordato l'attività con le eventuali altre scuole interessate.

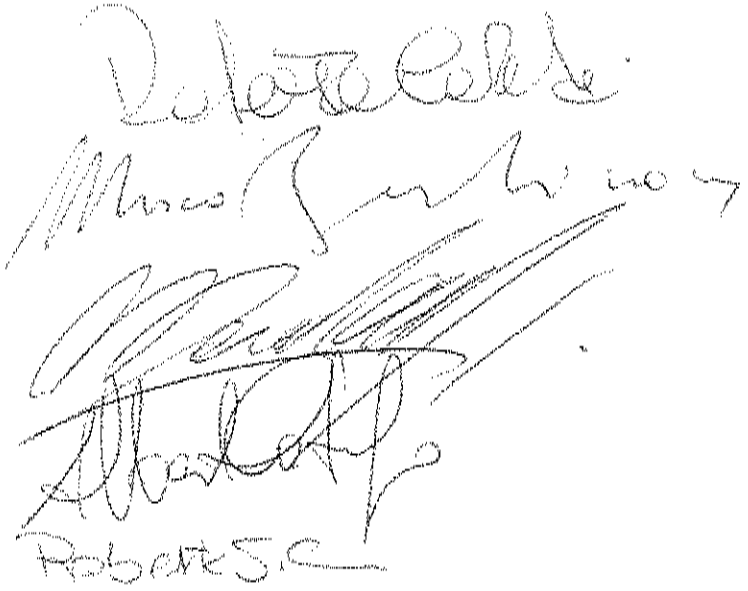
Art. 33 – Rapporti con i clienti

fonte: http://b

Il maestro deve ispirarsi, nei suoi rapporti con i clienti, alla massima lealtà e correttezza.
Il maestro rifiuterà di accettare quegli incarichi per i quali riterrà di non aver preparazione o competenza sufficienti; accettando un incarico, egli lo deve svolgere nel modo più professionale possibile, comunque in ottemperanza alle normali regole di sicurezza e di deontologia professionale e nel rispetto dei criteri tariffari fissati annualmente dalla Regione Campania previa indicazione del Direttivo del Collegio.

Art. 34 – Norme finali

I maestri iscritti all'Albo della Regione Campania sono inoltre tenuti a rispettare le norme e le indicazioni stabilite dal Collegio Nazionale. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si fa espresso riferimento a quanto stabilito in materia dalle leggi nazionali, dalle leggi e dai regolamenti regionali vigenti.



fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 130 del 30/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DI SOMME AL BILANCIO GESTIONALE, AI SENSI DELL'ART.4, COMMA 2, LETT.A) DELLA L.R. N. 2/2016, CON ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA E SPESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b) la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

CONSIDERATO che

a) sulla base della verifica degli impegni giuridicamente vincolanti assunti a valere sulle risorse in conto residui appostate sul capitolo 5436, (giusto decreto dirigenziale n.549 del 17/06/2009), effettuata dalla U.O.D. competente, risulta necessario, ai fini dell'adozione dei provvedimenti conseguenziali, provvedere alla regolazione contabile ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, Allegato n. 4/2 del D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118, come modificato ed integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126, al punto 9.1;
b) occorre prevedere l'istituzione di un capitolo di entrata e del correlato capitolo di spesa nel Bilancio gestionale corrente per l'imputazione delle somme previste in coerenza con le singole transazioni elementari, ai sensi del D.lgs n. 118/2011 e s.m.i.;
c) occorre effettuare l' iscrizione nel bilancio corrente, ai sensi dell'art.4, comma 2, lett.a) della L.R. n. 2/2016, secondo lo schema allegato al presente atto e parte integrante dello stesso, prevedendo l'articolazione dei capitoli di entrata e di spesa in coerenza con le voci indicate nel Piano dei Conti 2016, secondo i seguenti schemi:

Cap. Entrata	Denominazione	Tit.	Tipologia	categoria	IV livello piano dei conti	Cod Siope	CODICE UE	Ric.	Per. sanità
1205	Introiti da regolarizzazione contabile relative ad entrate (54.11.02)	3	500	3059900	3.05.99.99.000	03.02.04	2	2	1

Cap. spesa	Denominazione	Miss.	Prog.	titolo	Macro agg.	IV livello piano dei conti	cofog	Cod Siope	CODICE UE	Ric.	Per. sanità
5470	L 144/99 Liquidazione contributi alle istituzioni scolastiche	4	2	2	203	2.03.01.01.000	09.1/09.2	02.02.01	8	4	3

d) occorre prevedere che al capitolo di entrata 1205 sia correlato il capitolo di spesa 5470;
e) si possa attribuire la titolarità dei suddetti capitoli alla UOD 02 – Istruzione , incardinata nella Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;

VISTO

- la L.R. n. 7/2002 s.m.i.;
- D.Lgs n. 118/2011 s.m.i.;
- la L.R. n.2 del 18/01/2016;
- la DGR n. 52 del 15/02/2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1 - di istituire i seguenti capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale2016, in coerenza con le voci indicate nel piano dei conti;

Cap. Entrata	Denominazione	Tit.	Tipologia	categoria	IV livello piano dei conti	Cod Siope	CODICE UE	Ric.	Per. sanità
1205	Introiti da regolarizzazione contabile relative ad entrate (54.11.02)	3	500	3059900	3.05.99.99.000	03.02.04	2	2	1

Cap. spesa	Denominazione	Miss.	Prog.	titolo	Macroagg.	IV livello piano dei conti	cofog	Cod Siope	CODICE UE	Ric.	Per. sanità
5470	L 144/99 Liquidazione contributi alle istituzioni scolastiche	4	2	2	203	2.03.01.01.000	09.1/09.2	02.02.01	8	4	3

2 - di iscrivere le seguenti risorse in termini di competenza e cassa nel bilancio 2016 ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2016;

Cap. Entrata	Denominazione	Tit.	Tip.	Categ.	IV livello piano dei conti	Cod Siope	CODICE UE	Ric.	Per. sanità	Competenza	Cassa
1205	Introiti da regolarizzazione contabile relative ad entrate (54.11.02)	3	500	3059900	3.05.99.99.000	03.02.04	2	2	1	€ 3.838.085,66	€ 3.838.085,66

Cap. spesa	Denominazione	Miss.	Prog.	Tit.	Macr.	IV livello piano dei conti	cofog	Cod Siope	CODICE UE	Ric.	Per. sanità	Competenza	Cassa
5470	L 144/99 Liquidazio	4	2	2	203	2.03.01.01.000	09.1/09.2	02.02.01	8	4	3	€ 3.838.085,66	€ 3.838.085,66

	contributi alle istituzioni scolastiche												

3 - di stabilire che al capitolo di entrata 1205 è correlato il capitolo di spesa 5470;

4 - di attribuire la titolarità dei suddetti capitoli alla UOD 02 – Istruzione , incardinata nella Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;

5 - di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere, parte "spesa" e parte "entrate" che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

6 - di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività ai Dipartimenti dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Giovanili e delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali alle Direzioni Generali per l'Istruzione per la Formazione, il Lavoro e per le Politiche Giovanili – UOD n. 02 – Istruzione e alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD n. 04 Gestione della Spesa Regionale, UOD 03 Gestione della Entrata Regionale e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002 smi.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	**500**	3059900	1205	Introiti da regolarizzazione contabile relative ad entrate (54.11.02)			€ 3.838.085,66		€ 3.838.085,66		5470
Totale Entrata							**€ 3.838.085,66**		**€ 3.838.085,66**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	2	2	203	5470	L 144/99 – Liquidazione contributi alle Istituzioni Scolastiche.			€ 3.838.085,66		€ 3.838.085,66				1205
			Totale Titolo 2 del Programma 2					€ 3.838.085,66	-	3.838.085,66				
1	1	N												
			Totale Titolo N del Programma 1											
		Totale Programma 2 della Missione 4						€ 3.838.085,66		€ 3.838.085,66				
	Totale Missione 4							€ 3.838.085,66		€ 3.838.085,66				
			Totale Titolo 1 del Programma 1											
		Totale Programma 1 della Missione 20												
	Totale Missione 20													
Totale Spese								€ 3.838.085,66		€ 3.838.085,66				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 128 del 30/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 20 DEL 26/01/2016 "DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO E PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2016/2017" - MODIFICHE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 20 del 26 gennaio 2016 è stata approvata la riorganizzazione della rete scolastica e il piano dell'offerta formativa per l'A.S. 2016/2017, ai sensi dell'art. 138 del d. lgs.112/98 il quale attribuisce alle Regioni la programmazione della rete scolastica regionale sulla base dei piani provinciali;
b. che nella citata deliberazione è stato approvata, tra l'altro, l'aggregazione all'IC "Teodoro Gaza" di San Giovanni a Piro (SA) dei plessi scolastici siti nel Comune di Casaletto Spartano, facenti parte dell'IC di Santa Marina - Policastro;

RILEVATO

a. che, con nota del 5 marzo 2016, il Sindaco del Comune di San Giovanni a Piro ha evidenziato l'opportunità che i citati plessi scolastici restino accorpati all'IC di Santa Marina affinché quest'ultimo conservi la propria autonomia;
b. che, per motivi logistici e di territorio, analoga richiesta è pervenuta da parte del Sindaco di Casaletto Spartano con nota del 17/03/2016;

RITENUTO

a. che, a seguito di approfondimento istruttorio sul numero degli alunni frequentanti gli istituti comprensivi di San Giovanni a Piro e di Santa Marina-Policastro, sentito l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, la proposta sia meritevole di accoglimento;
b. che è necessario apportare modifiche alla DGR n. 20/2016 nella parte in cui dispone l'aggregazione dei plessi scolastici siti nel Comune di Casaletto Spartano all'IC "Teodoro Gaza" di San Giovanni a Piro, lasciando questi ultimi accorpati all'IC di Santa Marina Policastro;

VISTO

- il D.lgs. 112/98;
- la DGR n. 20 del 26 gennaio 2016 e s. m. i.;
- la nota del 5 marzo 2016 del Sindaco del Comune di San Giovanni a Piro;
- la nota del 17/03/2016 del Comune di Casaletto Spartano;
- la nota prot. AOODRCA/RU/4016/U del 16/03/2016 dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di modificare la DGR n. 20/2016 nella parte in cui dispone l'aggregazione dei plessi scolastici siti nel Comune di Casaletto Spartano all'IC "Teodoro Gaza" di San Giovanni a Piro, lasciando questi ultimi accorpati all'IC di Santa Marina Policastro;
2. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili e alla UOD Istruzione;

3. di incaricare l'UOD Istruzione di notificare il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale, per gli adempimenti di competenza;
4. di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 131 del 30/03/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DI RESPONSABILE DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO.

Al[illegible]toria compiuta dalla Direzione Generale e d[illegible]alle risultanze e degli atti tutti richiamati ne[illegible]eguono, costituenti istruttoria a tutti gli [illegible] espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 *"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:

b.1 dipartimenti;
b.2 direzioni generali;
b.3 uffici speciali;
b.4 strutture di staff;
b.5 unità operative dirigenziali;

c. l'art. 6, comma 3 del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli Uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 è stato fissato, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale. Tale *numero risulta, allo stato, ridotto a n. 344 posizioni dirigenziali alla luce delle modifiche successivamente approvate;*

e. con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 così come modificata con D.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e s.s.m e i., è stato approvato, per i 5 Dipartimenti e relative Direzioni generali e per i 4 Uffici speciali, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012, n. 661 del 13/11/2012 e n. 108 del 17/03/2015, è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta regionale della Campania";

g. con nota prot. n. 1506/UDCP/GAB/CG del 19/01/2016 il Presidente della Giunta Regionale ha disposto, tra l'altro, l'avvio del procedimento di interpello, finalizzato al conferimento dell'incarico di responsabile della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo", identificata con "codice 51.01.00.00", istituita con il citato Regolamento n. 12/2011, a cui sono attribuite le competenze previste dagli artt. 8 e 10 dello stesso Regolamento, così come modificato con i citati atti deliberativi. Nella nota richiamata il Presidente ha indicato altresì gli specifici requisiti richiesti ai fini del conferimento dell'incarico;

h. ai sensi del richiamato Disciplinare, è stato pubblicato, in data 20/01/2016, sul sito istituzionale della Regione Campania, l'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico dirigenziale di che trattasi, con scadenza alle ore 12,00 del decimo giorno successivo alla data della sua pubblicazione;

i. in ottemperanza a quanto previsto dal sopra citato avviso, sono pervenute le relative istanze da parte dei candidati che hanno manifestato il proprio interesse al conferimento degli incarichi dirigenziali di che trattasi;

j. con D.P.G.R. n. 23 del 03/02/2016 è stata costituita e nominata l'apposita Commissione, sulla base delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 108 del 17/03/2015, con il compito di valutare le istanze pervenute, secondo la procedura prevista dall'art. 9, comma 1, lettera d), del sopra richiamato Disciplinare;

CONSIDERATO CHE:

l'Assessore alle Risorse Umane, con disposizione a margine della nota prot. n. 9121/UDCP/GAB/VCG2 del 30/03/2016, ha invitato la D.G. per le Risorse Umane a predisporre lo schema di atto deliberativo inerente il conferimento dell'incarico di responsabile della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo";

RITENUTO, pertanto**,** di dover prendere atto dei lavori svolti dalla suddetta Commissione e di conferire, all'esito della seduta di Giunta, l'incarico di responsabile della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo" alla dott.ssa Maria Somma, dirigente di ruolo della Regione Campania, matr. 20182;

VISTI:

a. il Regolamento n. 12/2011 ss.mm.ii.;
b. la D.G.R. n. 191 e ss..mm.ii del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
d. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479/2012, come successivamente modificato con D.G.R. n. 661/2012 e con D.G.R. n. 108/2015;
e. la D.G.R. n. 42 del 14/02/2012 e ss.mm.ii;

f. il D.P.G.R. n. 23 del 03/02/2016;
g. l'UDCP/GAB/CG del 19/01/2016;
h. l'UDCP/GAB/VCG2 del 30/03/2016;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

1. di prendere atto dell'attività posta in essere dalla Commissione costituita e nominata con D.P.G.R. n. 23 del 03/02/2016, in relazione all'avviso pubblico, pubblicato in data 20/01/2016, inerente il conferimento dell'incarico di responsabile della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo";
2. di conferire, per l'effetto, l'incarico di responsabile della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo", alla dott.ssa Maria Somma, matr. 20182, Dirigente di ruolo della Regione Campania;
3. di rinviare a successivo Decreto del Presidente della Giunta la formalizzazione dell'incarico di cui al punto 2;
4. di precisare che l'efficacia dell'incarico è subordinata alla presentazione, da parte del dirigente incaricando, della dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013 e alla stipula del relativo contratto accessivo individuale;
5. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane per la stipula del relativo contratto individuale di lavoro del sopra citato incarico;
6. di fissare in 3 (tre) anni la durata dell'incarico di cui al punto 2, decorrenti dalla data di stipula del relativo contratto di cui al precedente punto;
7. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane di notificare il presente provvedimento al dirigente incaricando;
8. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali e al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 124 del 22/03/2016

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

U.O.D. 3 - UOD rapp con il sist delle autonomie locali e delle auton funzio con il CAL

Oggetto dell'Atto:

INDIVIDUAZIONE AREE INTERNE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b) che con decisione C (2014) 8021 del 29/10/2014 la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di Partenariato per l'Italia per il periodo 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
c) che la Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE";
d) che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015 ha approvato il PSR Campania 2014 2020;
e) che la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
f) che la Giunta Regionale con la Delibera Regionale 600/2014 ha deliberato le prime determinazioni sulla Strategia Aree Interne procedendo alla perimetrazione delle quattro aree interne individuate nella fase istruttoria e individuando l'area interna "Alta Irpina" quale area pilota per la Campania;

RILEVATO che a seguito degli stanziamenti di cui alle leggi n.190/2014, art. 1, comma 674 e n. 208/2015, art. 1, comma 811, ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro.

CONSIDERATO che

a) la delibera Cipe n.9 del 28/01/2015 disciplina il riparto e l'utilizzo delle risorse stanziate all'articolo 1, comma da 13 a 17, della Legge 147/2013;
b) la delibera Cipe n.9/2015, punto 2.4, ha disciplinato i casi di riassegnazione del contributo della Legge n. 147/2013 nei casi di mancato rispetto dei termini per la selezione delle aree progetto e di sottoscrizione degli APQ;
c) la nota del Dipartimento per le politiche di coesione prot. n. 109 del 25/01/2016, in vista della delibera Cipe di ripartizione delle risorse finanziarie stanziate dalla Legge n. 190/2014, ha invitato Codesta Amministrazione a voler individuare la seconda area progetto su cui attuare la sperimentazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne;

RILEVATO

d) che il 18 marzo 2016 è stato pubblicato sul sito dell'Agenzia della Coesione Territoriale il preliminare di Strategia dell'Area Pilota "Alta Irpinia";

e) che il referente istituzionale dell'area "Vallo di Diano" in data 23/102015 prot. 4664, ha trasmesso la bozza di strategia dell'area Vallo di Diano ed ha richiesto di proseguire le attività con la medesima tempistica stabilita per le aree pilota;
f) che il primo febbraio 2016 è stato convocato dal Comitato Aree Interne un primo incontro di discussione della Bozza di Strategia "Vallo di Diano" trasmessa con nota n. 4664 del 23/10/2015;
g) che il referente istituzionale dell'area "Vallo di Diano" in data 18/03/2016 prot. 1162, facendo seguito all'incontro del 1 febbraio 2016, ha trasmesso una bozza di strategia a riscontro delle osservazioni discusse nell'incontro del 1 febbraio 2016;
h) che in base delle previsioni della delibera Cipe n. 9/2015, punto 2.4, potrebbero formarsi delle economie a livello nazionale nel riparto delle risorse di cui alla leggi n.147/2013, n.190/2014, n. 208/2015, che a determinate condizioni - sentito il Comitato Nazionale Aree Interne - potrebbero essere riassegnate per ulteriori aree pilota della Regione Campania;

PRESO ATTO

a) che i programmi operativi della programmazione 2014 -2020 hanno accolto le indicazioni della DGR 600/2014 "Strategia Aree Interne. Prime determinazioni";
b) che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020, approvato con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha previsto la possibilità di attivare un ITI per ciascuna delle aree interne individuate dalla DGR 600/2014;

RITENUTO

a) di dover individuare, in considerazione dell'avanzamento dei lavori, l'area interna "Vallo di Diano" come seconda area pilota su cui avviare la sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne;
b) di dover individuare le aree interne del "Cilento Interno" e del "Tammaro Titerno", quali ulteriori aree pilota della Regione Campania, in ragione della possibile riassegnazione delle economie che potrebbero formarsi a livello nazionale nel riparto delle risorse di cui alla leggi n.147/2013, n.190/2014, n. 208/2015 sentito il Comitato Nazionale Aree Interne;
c) di dover garantire un equilibrato sviluppo territoriale della Strategia Aree Interne in Regione Campania, valutando l'opportunità di individuare le risorse per la selezione di ulteriori aree candidabili alla sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne, in coerenza con i criteri stabiliti nell'Accordo di Partenariato e rispettando le norme specifiche che disciplinano l'attuazione di ciascuno dei fondi strutturali e di investimento.

VISTI

a) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
b) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
c) la Decisione C (2014) 8021 del 29/10/2014 la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di Partenariato per l'Italia per il periodo 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020
d) le Linee Guida pubblicate dal Comitato Tecnico Aree Interne nella specifica sezione del sito del DPS: 1) il pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella Strategia Nazionale per le Aree Interne; 2) Linee guida per la Strategia di area;
e) la delibera CIPE 9/2015;
f) la legge n. 190/2014;
g) la legge n. 208/2015;

h) la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, con cui è stato approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
i) la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE";
j) la Decisione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015, con cui la Commissione Europea ha approvato il PSR Campania 2014 2020;

propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di individuare, in considerazione dell'avanzamento dei lavori, l'area interna "Vallo di Diano" come seconda area pilota su cui avviare la sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne;
2. di individuare le aree interne del "Cilento Interno" e del "Tammaro Titerno", quali ulteriori aree pilota della Regione Campania, in ragione della possibile riassegnazione delle economie che potrebbero formarsi a livello nazionale nel riparto delle risorse di cui alla leggi n.147/2013, n.190/2014, n. 208/2015 sentito il Comitato Nazionale Aree Interne;
3. di garantire un equilibrato sviluppo territoriale della Strategia Aree Interne in Regione Campania, valutando l'opportunità di individuare le risorse per la selezione di ulteriori aree candidabili alla sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne, in coerenza con i criteri stabiliti nell'Accordo di Partenariato e rispettando le norme specifiche che disciplinano l'attuazione di ciascuno dei fondi strutturali e di investimento.
4. di trasmettere il presente atto al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, all'AdG FESR, all'AdG FSE, all'ADG del PSR, ai Direttori Generali, all'Ufficio per il Federalismo, al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, all'Autorità Ambientale e al BURC per quanto di rispettiva competenza.

Regione Campania

Il Commissario Ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11/12/2015)

DECRETO n. 18 del 15.03.2016

OGGETTO: Decreto commissariale n. 49 del 27 maggio 2015: determinazioni

PREMESSA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

PREMESSA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

PREMESSA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

PREMESSA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

PREMESSA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 con cui il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;

VISTE le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 con le quali, è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di Sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015;

VISTI i commi nn. 569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento";*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente;
- specifica, che "*la struttura amministrativa regionale è di supporto alla struttura commissariale nella sua interezza, che si avvale del personale, degli uffici e dei mezzi della regione necessari all'espletamento dell'incarico*";
- specifica, altresì, che "*la struttura commissariale fornisce direttive a tutte le Direzioni della Regione, per lo svolgimento di attività e funzioni strettamente connesse all'attuazione del Piano di rientro e dei successivi programmi operativi*";

RICHIAMATO, altresì,

- il comma 80, articolo 2, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 secondo cui "*Gli interventi individuati dal Piano sono vincolanti per la Regione, che e' obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro*";
- il comma 231 bis della legge regionale n. 4/2011, così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale n. 14/2011, secondo cui: "*il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, coma 2,del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 , convertito con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'art. 2, coma 88 della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 80 della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni individuate, sospendendole o abrogandole";*
- la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, " *nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad*

fonte: http://burc.regione.campania.it

assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro"

PREMESSO, che

a. a seguito di annoso e complesso contenzioso instaurato fin dal 2005 dalle diverse associazioni di categoria del settore e alcuni centri di riabilitazione, in ottemperanza della sentenza n. 740/2013 del Consiglio di Stato da ultima intervenuta che respinge il ricorso in appello della Regione Campania avverso l'annullamento della propria DGR n. 224/09 per effetto delle sentenze nn. 3230, 3231 e 3252 tutte del 2011, è stato adottato il DCA 81/2013, che ha fissato le tariffe per le prestazioni di riabilitazione estensiva ex art. 26 della Legge 833/78 per i trienni 2003/2005 e 2006/2008;
b. il Ministero della Salute, di concerto col Ministero dell'Economia e Finanze, con atto prot. 476 del 24/12/2013 ha espresso parere non favorevole al decreto 81/2013;
c. parallelamente, diverse strutture e i centri privati di riabilitazione ex art. 26 hanno adito il giudice ordinario per sentire condannare la Regione a corrispondere – a titolo di risarcimento danni - ai medesimi centri i conguagli tariffari dal 2003 in poi, nella maggiore misura da loro pretesa, oltre interessi e spese legali e, il tutto, anche oltre i tetti di spesa pro tempore vigenti , in conseguenza del ritardo nella fissazione delle tariffe per gli anni dal 2003 al 2008 e/o della maggiore misura di tali tariffe, pretesa dai centri privati;
d. con nota del Sub Commissario ad Acta prot. 841/C del 18 febbraio 2014 è stato individuato un gruppo di lavoro composto da personale regionale e personale dell'AGENAS, al fine di predisporre proposta di provvedimenti di definizione provvisoria e definitiva delle tariffe regionali di riabilitazione ex art. 26 legge 833/78 e tariffe sociosanitarie in RSA e Centri Diurni, in seguito e in coerenza con le indicazioni del parere ministeriale citato e sempre con l'intendimento di applicare le determinazioni del Giudice Amministrativo;
e. il primo prodotto elaborato dal Gruppo di lavoro ha consentito l'adozione del Decreto Commissariale n. 22 del 5/5/2014 che ha determinato provvisoriamente, le tariffe di riabilitazione estensiva ex art. 26 per il periodo dal 1.1.2014. La tariffa fissata con il DCA n. 22 del 5/5/2014 si basa essenzialmente sullo studio condotto dal gruppo di lavoro sui dati di n. 101 bilanci relativi all'anno 2012 corrispondenti ad altrettanti titolari di strutture convenzionate con il SSR per le prestazioni di riabilitazione in questione, e a n. 119 punti fisici, incrociati con i dati organizzativi e di attività per l'anno 2012 dei medesimi titolari (fonte ARSAN);
f. la Sentenza del TAR Campania n. 4460 del 4 agosto 2014 sul ricorso per l'ottemperanza al giudicato formatosi sulla sentenza del TAR Campania, Napoli, n. 3252 del 20/6/2011, confermata con decisione n. 740 del 11/2/2013 del Consiglio di Stato, accoglie il ricorso e ordina al commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro di concludere, entro il termine del 31 dicembre 2014, il procedimento per l'adozione del provvedimento definitivo di determinazione delle tariffe di riabilitazione estensiva per il periodo compreso tra il 2003 e il 2008, tenendo conto delle indicazioni risultanti dall'istruttoria eseguita nel corso del giudizio di ottemperanza, comunicate con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali protocollo 32/0007723/MA002.A001 in data 9 aprile 2014, applicando, altresì, retroattivamente, i criteri già seguiti per la definizione delle nuove tariffe, a decorrere dal 1 gennaio 2014, di cui al decreto commissariale n. 22 del 2014. Tale sentenza pertanto sostiene la metodologia adottata per il DCA 22/2014 e su questa linea il gruppo regionale ha proseguito il lavoro di analisi;
g. a conclusione del procedimento di rilevazione diretta dei dati di contabilità analitica utili alla individuazione puntuale dei costi standard di produzione e di quote standard di costi generali, nonché alla determinazione del costo del personale calcolato analiticamente, si è giunti alla determinazione definitiva delle tariffe applicabili dal 1/1/14 con l'adozione del DCA n. 89 del 11/8/14 che ancora non ottemperava a quanto disposto dalla sentenza del Consiglio di Stato 740/2013.
h. la necessità di adottare il successivo DCA 153 del 29/12/2014, che segue la medesima

fonte: http://burc.regione.campania.it

metodologia del DCA 22/2014 e dell'89/2014 per cui i Ministeri si erano già espressi favorevolmente, risponde a 3 esigenze: a) rettificare e migliorare le tariffe esclusivamente per i setting residenziale e semiresidenziale del DCA 89/2014, riparando all'omissione nel calcolo del costo del personale dell'Imposta regionale per le attività produttive (IRAP) sostenuto dalle imprese; b) determinare tariffe anche per il periodo dal 2009 al 2013, come richiesto dai Ministeri, che avrebbero consentito - in ottemperanza a quanto richiesto dalla sentenza n. 4460/2014 che ordinava al commissario ad acta di concludere, entro il termine del 31 dicembre 2014 – di fissare anche le tariffe per il periodo 2003/2008.

i. a partire dalle tariffe determinate con il DCA n. 153/14 e sulla base delle sentenze sopra riportate, l'Amministrazione ha ottemperato alla sentenza del Consiglio di Stato n. 740/2013 adottando il DCA 154/2014 con cui sono state determinate le tariffe per il periodo pregresso - 2003/2005 e 2006/2008 - adottando una metodologia a ritroso che: a) ha preso a base per il calcolo del costo del personale i CCNL AIAS, AIOP/ARIS e ANFFAS vigenti nel triennio 2003/2005 e dei CCNL AIAS, AIOP/ARIS e ANFFAS vigenti nel triennio 2006/2008; b) per i costi diversi da quelli del personale come quantificati per la determinazione delle tariffe 2009/2013 di cui al DCA 153/2014, ha operato una deflazione utilizzando il tasso ufficiale di inflazione calcolato dall'ISTAT (indice FOI, indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, che misura la variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti).

j. i ministeri dell'Economia e delle Finanze con parere n. 33 del 20 febbraio 2015 hanno preso atto di quanto determinato con i DCA 153 e 154/2014, senza nulla eccepire circa la determinazione tariaffiaria, limitandosi a richiedere una relazione descrittiva dell'impatto economico derivante;

CONSIDERATO altresì che,

a. anche a seguito dell'adozione dei DCA 153/2014 e 154/2014, si è instaurato un copioso contenzioso con la richiesta di annullamento da parte di centri di riabilitazione e Associazioni di categoria, dei decreti del Commissario ad Acta sopra citati per presunti vizi di legittimità, per elusione del giudicato e mancata ottemperanza di quanto disposto dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 740/2013;
b. al fine di concludere il contenzioso e l'incertezza tariffaria, su richiesta delle Associazioni di Categoria, si è costituito presso la Presidenza della Regione Campania un tavolo di confronto per discutere sulle problematiche specifiche del settore della riabilitazione e addivenire ad un'intesa che potesse comporre il contenzioso in merito alle tariffe di riabilitazione estensiva per i periodi 2003-2005, 2006-2008 e 2009-214, nonché alla rivalutazione delle tariffe a partire dal 1 gennaio 2015;
c. che in data 29 aprile 2015, a seguito di numerosi incontri, è stato sottoscritta un'intesa ai fini di un accordo transattivo che previa rivisitazione delle tariffe per i periodi 2003-2005, 2006-2008 e 2009-2014, e rivalutazione delle tariffe dal 2015, prevedesse da parte della Regione il riconoscimento dei conguagli tariffari per gli anni in questione e l'incremento dei limiti di spesa per l'anno 2014 (e 2015 in ratei mensili, fino alla riconversione dei posti letto accreditati per prestazioni in eccesso) per le ASL che, per effetto del DCA 90/2014, avevano subito un maggiore abbattimento rispetto all'anno precedente a fronte della rinuncia integrale al contenzioso relativo alle tariffe e ai tetti di spesa per la macroarea Riabilitazione;
d. l'Avvocatura Distrettuale dello Stato, chiamata ad esprimersi in merito, con prot. N. 64865-P del 26/5/2015 ha chiesto una serie di verifiche confermative dei Ministeri affiancanti e ulteriore approfondimento istruttorio, in particolare con riferimento alle ragioni di convenienza dell'accordo e la più precisa quantificazione dell'impatto economico per meglio evidenziare, a fronte della fetta di contenzioso che sopravvivrebbe, le concrete ragioni di convenienza per l'Amministrazione di addivenire a tale composizione transattiva;
e. che il Decreto Commissariale n. 49 del 27 maggio 2015 ha approvato l'accordo transattivo firmato in data 29 aprile 2015 subordinandone l'efficacia al parere favorevole dei Ministeri affiancanti sulla base anche della relazione illustrativa, da allegare al Decreto stesso in fase

fonte: http://burc.regione.campania.it

di invio ai Ministeri affiancanti, contenente l'approfondimento istruttorio prospettato dall'Avvocatura Distrettuale;

PRESO ATTO

a. della sentenza del TAR Campania n. 3000 del 29 giugno 2015 sul ricorso promosso dall'AIAS e altre strutture di riabilitazione in relazione al DCA 153/2014 per presunta elusione del giudicato di cui alla sentenza del Consiglio di Stato n. 740/2013 (contenzioso sulla determinazione tariffe riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78 per gli anni dal 2003 al 2008) che ha rigettato il ricorso "riconoscendo la correttezza del metodo di calcolo utilizzato per la determinazione delle tariffe";
b. della nota prot. 120/C del 1/7/2015 con la quale la struttura Commissariale inviava al Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti dei LEA la relazione contenente l'approfondimento istruttorio prospettato dall'Avvocatura Distrettuale a corredo del Decreto Commissariale n. 49/2015
c. che il tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti LEA nella seduta del 30 luglio 2015 ha evidenziato la necessità di acquisire da parte della struttura commissariale il parere definitivo dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato ed i chiarimenti relativi agli effetti economici attesi dalla transazione.
d. del parere prot. 101211-P del 2/9/2015 con cui l'Avvocatura dello Stato ritiene che gli approfondimenti istruttori pervenuti non consentono di esprimere – in linea legale – un giudizio definitivo in senso favorevole al recepimento dell'accordo transattivo;
e. del verbale del 5/11/2015 con il quale il Tavolo di Verifica degli Adempimenti Regionali ed il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria in merito all'accordo transattivo di cui al DCA 49/2015 prendono atto "*delle valutazioni espresse dall'Avvocatura distrettuale dello Stato che condividono e fanno proprie anche per quanto di competenza di questi Tavoli …. Restano pertanto in attesa dei conseguenti provvedimenti che dovranno essere assunti in coerenza con i pareri negativi espressi dall'Avvocatura e da questi Tavoli";*
f. delle note n. 3087 del 6/8/15 indirizzate ai Direttori generali delle ASL, e n. 4089 del 12/11/15 indirizzata alle associazioni di categoria e ai Direttori generali e commissari straordinari delle ASL, con le quali tra l'altro si ricordava che l'efficacia delle previsioni del Dca n. 49/2015 è subordinata ai pareri favorevoli dell'Avvocatura dello Stato e dei Ministeri affiancanti, e che pertanto rimanevano vigenti le tariffe determinate con i DCA nn. 153/2014 e 154/2014, nonché i limiti di spesa stabiliti dal decreto commissariale n. 90/2014 riguardo alle prestazioni di riabilitazione ex art. 26 della legge 833/78;
g. della nota n. 3597 del 5/10/15 con cui il Sub Commissario ad acta comunicava ai ministeri affiancanti che si sarebbe sottoposto l'intera questione al nuovo Commissario ad acta, in *considerazione del tenore del* parere dell'Avvocatura dello Stato prot. 101211-P del 2/9/2015;

RITENUTO, PERTANTO, alla luce dei Pareri dell'Avvocatura dello Stato, nonché dei Ministeri affiancanti, di

a. dare atto della definitiva inefficacia *dell'"Accordo transattivo di cui al verbale del 29 aprile 2015 sottoscritto dai rappresentanti della Regione Campania e dalla Struttura Commissariale con le Organizzazioni di categoria delle strutture che erogano prestazioni sanitarie di riabilitazione ex art. 26 della Legge 833/78*" di cui al decreto del Commissario ad Acta n. 49 del 27 maggio 2015;
b. di dare atto che allo stato rimangono in vigore le tariffe determinate con i Decreti del Commissario ad Acta nn. 153 e 154 del 2014;
c. di dare atto che per gli esercizi 2014 e 2015 (e 2016, fino a nuova disposizione) rimangono in vigore i limiti di spesa stabiliti dal decreto commissariale n. 90/2014, come modificato ed integrato dai decreti commissariali n. 155 del 29 dicembre 2014 e n. 53 del 29 maggio 2015;

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. che tale precisazione interviene a maggiore chiarimento di quanto stabilito nella Sezione IV del decreto commissariale n. 8 del 16 febbraio 2016, pubblicato sul BURC n. 12 del 22/2/2016;

DATO ATTO

a. che il presente decreto viene trasmesso al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze;
b. che con successivi provvedimenti, potranno essere recepite eventuali prescrizioni, che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;

VISTI

a. il Dlgs n. 502 del 30 dicembre 1992 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421” e ss.mm.ii.;
b. il D.Lgs. n. 229 del 19/06/1999 - Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario nazionale a norma dell'art 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419
c. il DPCM 29 novembre 2001 Definizione dei livelli essenziali di assistenza;
d. la DGRC 3958 del 7 agosto 2001 "Definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio delle attività sanitarie e socio - sanitarie delle strutture pubbliche e private della Regione Campania - Approvazione delle procedure di autorizzazione.
e. la DGRC n. 7301 - del 31 dicembre 2001 di integrazione alla DGRC 3958/2001;
f. Regolamento n. 1 del 22 giugno 2007 recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale;

per tutto quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. Di prendere atto del parere non favorevole, obbligatorio e vincolante per le transazioni, espresso dall’Avvocatura dello Stato con nota prot. 101211-P del 2/9/2015 in merito all’accordo transattivo approvato dal DCA n. 49/2015.
2. Di prendere atto del parere negativo espresso congiuntamente nel verbale del 5 novembre 2015 dal Tavolo di Verifica degli Adempimenti Regionali e dal Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria in ordine al medesimo accordo transattivo approvato dal DCA n. 49/2015.
3. Di dare atto, pertanto, della definitiva inefficacia *dell’“Accordo transattivo di cui al verbale del 29 aprile 2015 sottoscritto dai rappresentanti della Regione Campania e dalla Struttura Commissariale con le Organizzazioni di categoria delle strutture che erogano prestazioni sanitarie di riabilitazione ex art. 26 della Legge 833/78*” di cui al decreto del Commissario ad Acta n. 49 del 27 maggio 2015.
4. Di dare atto che allo stato rimangono in vigore le tariffe determinate con i Decreti del Commissario ad Acta nn. 153 e 154 del 2014.
5. Di precisare che per gli esercizi 2014 e 2015 (e 2016, fino a nuova disposizione) rimangono in vigore i limiti di spesa stabiliti dal decreto commissariale n. 90/2014, come modificato ed integrato dai decreti commissariali n. 155 del 29 dicembre 2014 e n. 53 del 29 maggio 2015. Tale precisazione interviene a maggiore chiarimento di quanto stabilito nella Sezione IV del decreto commissariale n. 8 del 16 febbraio 2016, pubblicato sul BURC n. 12 del 22/2/2016.
6. Di trasmettere il presente Decreto al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze, precisando che con successivi atti, potranno essere recepite eventuali prescrizioni, che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri.

7. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle Aziende Sanitarie Locali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute, alla U.O.D. Interventi sociosanitari, alla U.O.D. Governo economico finanziario, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ed alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, nonché per gli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dagli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Dirigente UOD 05
Interventi Socio Sanitari
dr.ssa Marina Rinaldi

Il Dirigente UOD 14 G.E.F.
dr. G F. Ghidelli

Il Direttore Generale f.f.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 7 del 01/04/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 9 - UOD Cooperazione interistituzionale per promozione e sviluppo turismo

Oggetto dell'Atto:

ART. 1 C0. 1123 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006 N. 296, MODIFICATO DALL'ART. 18 DELLA LEGGE 18 GIUGNO 2009 N. 69. APPROVAZIONE ED AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL PIANO OPERATIVO DI DETTAGLIO DEL PROGETTO "CILENTO BLU CLUB" PRESENTATO DALL'EPT DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. l'art. 1 comma 1228 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009 n. 69, prevede, ai fini del rafforzamento della competitività del sistema turistico nazionale l'attivazione, da parte delle Regioni, di Progetti di Eccellenza;
b. in data 24 giugno 2010 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/09/2010), per dare attuazione ai Progetti di Eccellenza di cui all'art. 1 comma 1228 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009 n. 69, nonché disciplinare la ripartizione e la gestione delle risorse finanziarie assegnate per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009;
c. lo stesso protocollo ha previsto la possibilità che i progetti potessero essere presentati sia da singole Regioni (valenza regionale) che da più Regioni (valenza interregionale);
d. la Regione Campania, con delibera di Giunta n.412 del 27.09.2013, ha approvato gli schemi degli Accordi di Programma relativi a tre Progetti di Eccellenza, tra cui, "Cilento Blu Club", da sottoscrivere con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), nonché i relativi progetti esecutivi ad essi allegati;
e. nelle more della conclusione delle attività propedeutiche alla sottoscrizione degli Accordi di Programma, le funzioni in materia di turismo sono state trasferite, a seguito della soppressione del DSCT, prima al Dipartimento per gli Affari Regionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 21.06.2012 e successivamente al MIBACT con L. n. 71 del 24 giugno 2013, unitamente alle risorse finanziarie disponibili sul bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio per la loro riassegnazione ai pertinenti capitoli dello stato di previsione di detto Ministero;
f. con delibera di G.R n 68 del 10.03.2014 la Regione ha affidato all'EPT di Salerno l'attuazione dell'intervento "Cilento Blu Club", atteso che la prevalenza delle azioni progettuali sono ricadenti nel territorio della provincia di Salerno;
g. con delibera di G.R. n. 186 del 14.04.2015, in considerazione del lasso di tempo intercorso dalla data di presentazione della prima scheda progettuale "Cilento Blu Club", la Regione ha approvato, pur nel rispetto delle originarie finalità, l'aggiornamento del relativo piano esecutivo, allo scopo, fra l'altro, di garantire l'indispensabile raccordo con le iniziative già realizzate dalla stessa Regione nel medesimo ambito turistico, e di tener conto, nel contempo, dell'avvenuta rimodulazione finanziaria ad opera dell'Amministrazione statale;
h. con la medesima delibera n. 186/2015 è stata, altresì, approvata la bozza di accordo di Programma;
i. in data 11 maggio 2015 la Regione Campania e il MIBACT hanno stipulato il nuovo apposito Accordo di Programma, con allegato progetto esecutivo, avente ad oggetto la disciplina dei rapporti economici e giuridici tra i due soggetti sottoscrittori, connessi alla realizzazione del progetto denominato "Cilento Blu Club";
j. con decreto ministeriale del 26 maggio 2015, il MIBACT – Direzione Generale Turismo – registrato all'Ufficio Centrale di bilancio c/o MIBACT in data 24 giugno 2015 - visto 944 – ha approvato il richiamato Accordo di Programma per la realizzazione del progetto "Cilento Blu Club";
k. con decreto ministeriale del 30 luglio 2015, il MIBACT – Direzione Generale Turismo – registrato all'Ufficio Centrale di bilancio c/o MIBACT in data 08 settembre 2015 - visto 1451 – ha disposto l'impegno sul cap. 8903 dello Stato di previsione della spesa della stessa amministrazione per

l'esercizio finanziario 2015 della quota statale di 1.720.863,90 a favore della Regione Campania per la realizzazione del progetto "Cilento Blu Club";

l. il costo complessivo del predetto progetto ammonta a € 1.920.863,90 di cui € 1.720.863,90 rappresentano le risorse finanziarie a carico dello Stato e € 200.000,00 le risorse a carico della Regione;
m. in data 14 ottobre 2015 è stata stipulata la convenzione avente ad oggetto la disciplina dei rapporti giuridici ed economici tra la Direzione generale della programmazione economica e del turismo della Giunta Regionale della Campania, Beneficiario del finanziamento e l'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno relativamente alla realizzazione del Progetto di Eccellenza "Cilento Blu Club", di cui al piano esecutivo approvato con D.G.R.C. n. 186 del 14.04.2015;
n. la Giunta regionale, con delibera n. 32 del 2 febbraio 2016, all'esito dello studio di fattibilità condotto dall'Agenzia campana per la mobilità sostenibile, ACAM, ha ritenuto di modificare la strategia progettuale in ragione delle rilevate criticità tecnico operative ed economiche finanziarie, e, per l'effetto, ha approvato il nuovo piano esecutivo del progetto "Cilento blu club";

CONSIDERATO che

a. con nota n. 82295 del 5 febbraio 2016 è stata trasmessa all'EPT Sa la nuova scheda progettuale, con l'invito ad approntare urgentemente il relativo Piano Operativo di dettaglio, di cui all'art. 2, lett. a) della convenzione stipulata in data 14 ottobre 2015, da predisporre in coerenza con quanto ivi previsto;
b. con nota n. 1125 del 31 marzo 2016 acquisita al prot. n. 223711 del 01 aprile 2016, l'EPT Sa ha trasmesso il piano operativo di dettaglio di cui alla lett. precedente;

RILEVATO che il piano operativo predisposto dall'EPT Sa presenta i caratteri di coerenza rispetto alle finalità del Progetto di Eccellenza "Cilento blu club" di promozione e sostegno di un sistema integrato di trasporto su ferro e via mare per migliorare la competitività e la sostenibilità dell'offerta turistica del Cilento legata al mare e alla natura;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare e ammettere a finanziamento il piano operativo del progetto *"Cilento Blu Club"* presentato dall'EPT Sa, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, il cui costo complessivo è pari a euro 1.920.863,90 (euro unmilionenovecentoventimilaottocentosessantatre/90) IVA inclusa, di cui € 1.720.863,90 rappresentano le risorse finanziarie a carico dello Stato e € 200.000,00 le risorse a carico della Regione;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;
b. la L. 296 del 27 dicembre 2006 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007);
c. la DGR n. n.412 del 27.09.2013, di approvazione degli schemi degli Accordi di Programma relativi ai tre Progetti di Eccellenza, tra cui, "Cilento Blu Club", da sottoscrivere con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), nonché il relativo progetto esecutivo;
d. la DGR n 68 del 10.03.2014 di individuazione dei soggetti attuatori dei progetti di eccellenza ex art. 1, comma 1228, L.296/06;
e. La Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016;
f. La Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
g. la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

h. la DGR n. 427 del 27.09.2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
i. la DGR n. 488/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Dirigente di UOD;
j. le DDGR n. 186 del 14.04.2015 e n. 32 del 02.02.2016 di approvazione dei nuovi progetti esecutivi dei tre Progetti di Eccellenza, tra cui, "Cilento Blu Club";

alla stregua dell'istruttoria amministrativa e contabile compiuta dalla U.O.D. "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo",

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1. approvare e ammettere a finanziamento il piano operativo di dettaglio del progetto *"Cilento Blu Club"* presentato dall'EPT Sa, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, il cui costo complessivo è pari a euro 1.920.863,90 (euro unmilionenovecentoventimilaottocentosessantatre/90) IVA inclusa, di cui € 1.720.863,90 rappresentano le risorse finanziarie a carico dello Stato e € 200.000,00 le risorse a carico della Regione;
2. di specificare che sono assolti gli obblighi di pubblicità di cui all' art. 23 del DLgs. n.33/2013;
3. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla Direzione Generale 51 01 00 00 e all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'Ente Provinciale del Turismo di Salerno a titolo di notifica, all'Assessore allo sviluppo e alla promozione turistica.

Auricchio

PIANO OPERATIVO

PROGETTO

CILENTO BLU CLUB

Regione

CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anagrafica

Regione: Campania

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Avv. Colomba Auricchio

Recapiti: 081/7968788
Fax: 081/7968578
mail: colomba.auricchio@regione.campania.it

Ente attuatore: Ente Provinciale per il Turismo di Salerno

Responsabile unico del procedimento: Dott. Ciro Adinolfi

Recapiti: 089/230421
mail: c.adinolfi@eptsalerno.it

Premesso che:

a) con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 186 del 14.04.2015, è stato approvato il piano esecutivo del progetto di eccellenza "Cilento Blu Club", finanziato con risorse statali (MiBACT) e regionali, ed è stato confermato l'EPT di Salerno quale soggetto attuatore dello stesso;

b) che con deliberazione commissariale n. 49 del 14.10.2015 dell'EPT di Salerno è stato nominato il Dirigente dell'Ente, Dott. Ciro Adinolfi quale Responsabile Unico del Procedimento per l'attuazione del progetto;

c) la Giunta Regionale con deliberazione n. 32 del 02.02.2016 ha modificato il piano esecutivo del progetto prevedendo:

c.1) due azioni per la Linea 1 riguardanti:
- il prolungamento di un treno A/V fino a Sapri;
- il rafforzamento dei collegamenti ferroviari locali da Napoli per il Cilento per consentire ai turisti di spostarsi lungo la costa e di raggiungere le stazioni di interscambio con i treni A/V in arrivo o in partenza dal capoluogo di provincia;

c.2) la rimodulazione dei collegamenti marittimi in funzione dei sopralluoghi effettuati dai tecnici dell'Assessorato regionale ai trasposti in merito all'agibilità dei porti dei comuni interessati.

d) il Dirigente dell'UOD 09 Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo della Giunta Regionale della Campania, Avv. Colomba Auricchio, con nota prot. n. 82295 del 05.02.2016, ha trasmesso all'EPT di Salerno, unitamente alla citata DGRC n. 32 del 02.02.2016, il piano esecutivo del progetto "Cilento Blu Club" rimodulato, confermando nella loro interezza le disposizioni contenute nella convenzione del 14.10.2015 ad esclusione delle allegate schede progettuali modificate con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. 32 del 02.02.2016;

e) con decreto dirigenziale n. 3 del 14.03.2016 della UOD 09 della Giunta Regionale della Campania, acquisito agli atti dell'Ente il 15.03.2016 con prot. n. 970, è stata impegnata la somma € 1.920.863,90 IVA inclusa, relativa alla realizzazione delle azioni del progetto "Cilento Blu Club";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tanto premesso, viene predisposto il piano operativo del progetto suddiviso in tre linee di intervento di seguito descritte:

Dettaglio delle attività
Linee di intervento

Linea di intervento n. 1: Creazione di servizi di mobilità ferroviaria

La Giunta Regionale della Campania con la deliberazione n. 186 del 14.04.2015 approvava il Piano Esecutivo del progetto che prevedeva l'attivazione "CILENTO EXPRESS" con il noleggio di due carrozze su un treno ad alta velocità sulla tratta A/R Milano – Bologna – Firenze – Roma – Salerno – Paestum – Vallo della Lucania – Sapri. L'assegnazione dei posti sulle carrozze sarebbe stata riservata ai turisti che avrebbero scelto di soggiornare almeno 5 notti in esercizi alberghieri ed extra-alberghieri delle località della fascia costiera compresa da Paestum a Sapri e nei comuni del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, senza nessun onere a loro carico per il trasferimento in treno AV.

Successivamente la Giunta Regionale con deliberazione n. 32 del 02.02.2016 ha modificato il piano esecutivo del progetto prevedendo due azioni per la Linea di intervento n. 1 riguardanti:

- il prolungamento di un treno A/V proveniente da/verso le città del Nord-Centro Italia fino a Sapri;

- il rafforzamento dei collegamenti ferroviari locali da Napoli per il Cilento per consentire ai turisti di spostarsi lungo la costa e di raggiungere le stazioni di interscambio con i treni A/V in arrivo o in partenza dal capoluogo di provincia;

Al fine di predisporre il Piano Operativo del progetto, il Dirigente RUP, con nota n. 88 del 15.01.2016, inviata all'Amministratore Delegato di Trenitalia - Gruppo Ferrovie dello Stato Spa con sede in Roma, e con nota n. 89 del 15.01.2016, inviata all'Amministratore Delegato di Nuovo Trasporto Viaggiatori Spa con sede in Roma, ha chiesto la praticabilità dell'intervento del prolungamento di un treno A/V fino alla stazione di Sapri e la compensazione per l'equilibrio economico sulla tratta Salerno-Sapri e ritorno.

NTV Spa, con nota del 04.02.2016, acquisita al protocollo dell'Ente il 05.02.2016 con n. 438, ha comunicato di non poter garantire l'attivazione del servizio, considerato i tempi troppo brevi per l'avvio dell'iniziativa, proponendo in alternativa un servizio intermodale ferro-gomma costituito da autolinee dedicate in coincidenza con i treni AV provenienti da Torino, Milano, Bologna, Firenze, Roma e Napoli in arrivo nella stazione di Salerno e proseguimento in bus per le località balneari del Cilento e delle aree interne del Vallo di Diano.

Trenitalia – Gruppo Ferrovie dello Stato Spa, con nota del 09.02.2016 acquisita al protocollo dell'Ente il 15.02.2016 con n. 515, ha comunicato le difficoltà tecnico-organizzative che non consentono il prolungamento da Salerno per Sapri dei treni AV "Frecciarossa".

Successivamente, il Dirigente RUP ha chiesto alla NTV Spa con nota n. 696 del 24.02.2016 e al Gruppo Ferrovie dello Stato Spa con nota del 10.03.16 prot. n. 905, di fornire una proposta dettagliata di un servizio intermodale, costituito da treni AV da/verso le principali città del Centro-Nord Italia per Salerno, con il proseguimento verso le destinazioni del Cilento e del Vallo di Diano

fonte: http://burc.regione.campania.it

con mezzi alternativi di pari qualità e di includere altresì le azioni promozionali dell'iniziativa con l'emissione di biglietto unico intermodale tramite i siti web istituzionali dei due operatori economici.

NTV Spa, con nota del 04.03.2016 prot. n. 16/01290/P, ha fatto pervenire, tramite PEC, dettagliata proposta che prevede il servizio intermodale treno Italo AV da/verso Torino-Milano-Bologna-Firenze-Roma-Napoli-Salerno e proseguimento dalla stazione di Salerno in bus brandizzato per le località di Paestum, Agropoli, Santa Maria di Castellabate, Pollica, Acciaroli, Vallo Scalo, Marina di Casal Velino, Ascea, Pisciotta, Vallo di Diano, Centola/Palinuro, Marina di Camerota e Policastro/Sapri.

Gruppo Ferrovie dello Stato Spa non ha dato riscontro alla citata richiesta del 10.03.16 nei termini fissati.

Alla luce di quanto innanzi rappresentato, preso atto dell'impossibilità di realizzare il prolungamento del servizio di trasporto su treni ad alta velocità fino a Sapri, come previsto nel piano esecutivo del progetto "Cilento Blu Club", si è ritenuto di riformulare la Linea di intervento n. 1 nel modo seguente:

1. **Implementazione del servizio intermodale treno AV + bus con grafica personalizzata dalle città di Torino-Milano-Bologna-Firenze-Roma-Napoli-Salerno e proseguimento dalla stazione di Salerno in bus brandizzati per le località balneari del Cilento e delle aree interne del Vallo di Diano.**
   Periodo di attivazione: giugno-settembre 2016.

   Questo intervento sarà realizzato da NTV Spa, unico Soggetto economico che ha manifestato interesse a realizzare il citato servizio intermodale.
   Di seguito vengono riportati i termini e le modalità dell'iniziativa:

Programma di esercizio

Verranno assicurate tre linee di collegamento giornaliere (giugno-settembre) con bus brandizzati in connessione oraria con i treni AV Italo 9913/15 (in arrivo da Torino a Salerno, con fermate intermedie a Milano, Bologna, Firenze e Roma, alle ore 16.17) e Italo 9934/36 (in partenza da Salerno a Torino, con le medesime fermate intermedie, alle 15.20).

Servizio Bus

- **Autolinea 1 (Cilento Nord)**
  - Itinerario: SALERNO- PAESTUM - AGROPOLI- S.MARIA DI CASTELLABATE-ACCIAROLI
  - Percorso: Via SP 417AVERSANA - SP 175 – SS 267
  - Distanza complessiva: circa 90 km

- **Autolinea 2 (Cilento Centrale)**
  - Itinerario: SALERNO-VALLO SCALO-MARINA DI CASALVELINO-MARINA DI ASCEA-PISCIOTTA -PALINURO-MARINA DI CAMEROTA
  - Percorso: Via SS 18 – SR267 – SS161 – SS447
  - Distanza complessiva: circa 130 km

- **Autolinea 3 (Cilento Sud e Vallo di Diano)**
  - Itinerario: SALERNO- VALLO DI DIANO - POLICASTRO - SAPRI
  - Percorso: Via A3 – SS571Var – SS18
  - Distanza complessiva: circa 150 km

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il programma di esercizio, in termini di orari, treni in connessione e scelta di migliori percorsi, sarà definito con l'Ente in fase di affidamento.

Modalità di erogazione del servizio:

NTV Spa adeguerà i propri sistemi di vendita per consentire l'acquisto di un biglietto unico **treno AV + bus,** tramite il sito web www.italotreno.it, il *call center* NTV e le agenzie abilitate.

Il biglietto unico intermodale consentirà al passeggero di viaggiare sul treno AV (Torino-Milano-Bologna-Firenze-Roma-Napoli-Salerno e ritorno) e sul bus (Salerno, Paestum, Agropoli, Santa Maria di Castellabate, Pollica, Acciaroli, Vallo Scalo, Marina di Casal Velino, Ascea, Pisciotta, Vallo di Diano, Centola/Palinuro, Marina di Camerota e Policastro/Sapri e ritorno). In nessun caso sarà possibile acquistare il solo servizio bus.

Il passeggero potrà acquistare il biglietto treno Italo AV+Bus sostenendo solo il costo del trasferimento in treno AV da/verso le Città del Nord-Centro Italia per Salerno.

L'EPT, con le risorse del progetto si farà carico del costo del trasporto su gomma da/verso Salerno, il Cilento e Vallo di Diano e della pubblicità finalizzata alla promozione dell'iniziativa che sarà effettuata da NTV Spa come di seguito specificata, per il periodo giugno – settembre 2016:

Promozione del servizio intermodale

La promozione del servizio intermodale dovrà essere garantita da NTV Spa tramite:

- banner promozionale sulla *home page* del sito www.italotreno.it,;
- intera pagina web all'interno del sito www.italotreno.it, dedicato all'iniziativa con informazioni dettagliate sul servizio, le località servite, i percorsi, gli orari, i punti di fermata ecc.;
- *newsletter* dedicata e indirizzata ai clienti fidelizzati al programma Italo Più;
- post sui principali canali digitali;
- annunci personalizzati a bordo treno;
- informazioni presso le stazioni servite da Italo a tramite il *Call Center* NTV;
- 2 pagine dedicate sul *magazine* mensile distribuito a bordo treno.

Costo del servizio:

Il costo totale del servizio intermodale comprensivo dell'implementazione delle 3 autolinee da Salerno per le località del Cilento e del Vallo di Diano e delle azioni di pubblicità innanzi descritte, è quantificato in **€ 530.000 euro (IVA inclusa).**

Esso comprende:

- 3 autobus (+1 di riserva) Gran Turismo brandizzati Italo bus e grafica personalizzata Cilento Blu Club in esercizio per 4 mesi (giugno-settembre);
- Personale di guida;
- Personale di coordinamento in Sala Operativa;
- Personale di assistenza nella stazione di Salerno per assicurare l'accoglienza;
- Costi operativi del servizio bus (carburante, manutenzione, pulizie, ecc.);
- Sviluppo e personalizzazione sistema di vendita NTV per la vendita del biglietto intermodale;
- Adeguamento sistema IT Sala Operativa per monitoraggio esercizio (servizio gomma e connessioni ferro + gomma).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il servizio sarà affidato a NTV Spa in quanto unico operatore che ha manifestato interesse all'iniziativa.

2. **Implementazione di un treno sulla tratta Napoli/Salerno/Sapri e ritorno, denominato "CILENTO EXPRESS", con grafica personalizzata e con gli standard qualitativi di materiale similari ai Frecciarossa (Minuetto Elettrico), messo a disposizione gratuita per i turisti che utilizzano i treni AV provenienti da Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Salerno per raggiungere le località del Cilento.**
   Periodo di attivazione: giugno-settembre 2016.

   Nel predisporre il presente Piano Operativo, il Dirigente RUP ha avviato contatti con la Direzione Regionale Campania-Molise di Trenitalia – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiano Spa, con sede in Napoli, che detiene il diritto esclusivo di trasporto pubblico locale sulla rete ferroviaria interessata dalla tratta Salerno-Sapri-Salerno per definire i costi e le modalità di implementazione del treno "CILENTO EXPRESS".

   Trenitalia ha fatto pervenire varie ipotesi di servizio straordinario per l'implementazione di treni, tipo Minuetto Elettrico, sulla citata tratta Napoli-Salerno-Sapri e ritorno (con fermate intermedie a Capaccio, a Agropoli, a Vallo della Lucania e a Pisciotta) nel periodo giugno – settembre 2016, in coincidenza con alcuni treni AV in arrivo e in partenza nelle stazioni di Napoli e Salerno.

   Sulla base delle informazioni acquisite da Trenitalia, Direzione Regionale Campania, l'implementazione del "Cilento Express" sulla tratta Napoli/Salerno/Sapri e ritorno, ha un costo di circa **€ 350.000,00 (IVA inclusa)** per il periodo giugno – settembre 2016.

   Il servizio sarà affidato a Trenitalia ai sensi e per gli effetti dell'art 57, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., in quanto Società del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane che, per statuto, svolge i servizi ferroviari di persone e di merci sulla tratta interessata, in forza del contratto stipulato nell'anno 2001 con la Regione Campania per il trasporto ferroviario di interesse regionale e locale, già in concessione a FS S.p.a. La relazione Napoli – Salerno – Sapri è ricompresa nel programma di esercizio effettuato da Trenitalia, Direzione Passeggeri Regionale.

Le azioni della Linea di intervento n. 1 hanno la finalità di raggiungere i seguenti obiettivi:

a) offrire ai turisti del Centro e del Nord Italia un servizio di trasferimento confortevole caratterizzato da livelli qualitativi elevati con la possibilità di raggiungere comodamente in treno e in bus anche i luoghi di vacanza posti in un'area territoriale che allo stato attuale presenta particolari criticità sulla rete stradale;

b) posizionare l'offerta turistica del Cilento sul mercato nazionale;

c) creare i presupposti per rendere sostenibile nei prossimi anni il prolungamento dei treni ad AV da Salerno a Sapri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea di intervento n. 2: Creazione di servizi di mobilità marittima
Cilento Blu - Metrò del mare

La linea di intervento n. 2 prevede l'attivazione del servizio di mobilità marittima che mette in relazione la Costa Cilentana con le città di Salerno e Napoli, la Costa d'Amalfi e l'isola di Capri, con l'obiettivo di decongestionare il traffico sulla rete stradale del Cilento e offrire ai turisti una via più agevole per raggiungere le località balneari nei mesi di luglio e agosto 2016.

A seguito degli incontri tenutesi presso gli Uffici regionali dell'Assessorato ai Trasporti, a cui hanno partecipato i Sindaci dei Comuni interessati, i rappresentanti delle Associazioni e dei Consorzi turistici, sono stati individuati i seguenti collegamenti marittimi tenendo conto dell'agibilità dei porti per l'attracco dei mezzi che saranno impiegati:

- **Linea 1: Salerno - Costa del Cilento;**

  (sabato e domenica) 18 gg.
- **Linea 2: Cilento – Costa d'Amalfi;**

  (dal lunedì al venerdì) 44 gg.
- **Linea 3: Sapri – Capri – Napoli;**
  - **3/A:** (martedì, mercoledì e giovedì) 26 gg.
  - **3/B:** (lunedì e venerdì) 18 gg.

Il periodo di attivazione dei collegamenti parte dal 1 luglio e termina il 31 agosto 2016.

Di seguito sono riportate nel dettaglio le tabelle delle tre Linee con gli orari di partenza e di arrivo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA 1 : SALERNO – COSTA DEL CILENTO

1 luglio – 31 agosto 2016

Corse effettuate il sabato e la domenica

PORTO	ARRIVO	PARTENZA
SALERNO		8,00
AGROPOLI	8,50	9,00
SAN MARCO	9,15	9,25
ACCIAROLI	9,50	10,00
CASAL VELINO	10,15	10,25
PISCIOTTA	10,45	10,55
PALINURO	11,15	11,25
CAMEROTA	11,45	
CAMEROTA		16,30
PALINURO	16,50	17,00
PISCIOTTA	17,20	17,30
CASAL VELINO	17,50	18,00
ACCIAROLI	18,15	18,25
SAN MARCO	18,50	19,00
AGROPOLI	19,15	19,25
SALERNO	20,15	

La tabella oraria potrà subire variazioni dettate da esigenze tecniche.

La Linea 1 prevede collegamenti tra la città di Salerno e 7 località della costa Cilentana (Agropoli, Castellabate, Pollica, Casal Velino, Pisciotta, Centola e Camerota). Il servizio sarà attivo solo il sabato e la domenica, nei mesi di luglio e agosto, per un totale di 18 giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA 2: CILENTO – COSTA D'AMALFI

1 luglio – 31 agosto 2016

Corse effettuate dal lunedì al venerdì

PORTO	ARRIVO	PARTENZA
SALERNO		8,00
AGROPOLI	8,50	9,00
SAN MARCO	9,15	9,25
AMALFI	10,30	10,35
POSITANO	11,00	
Coincidenza per Capri con altri vettori attivi sulla tratta Positano/Capri	11,30	
CAPRI	12.00	16.30
POSITANO	17,15	17,20
AMALFI	17,45	18.00
SAN MARCO	18,55	19,05
AGROPOLI	19,30	19,40
SALERNO	20,40	

La tabella oraria potrà subire variazioni dettate da esigenze tecniche.

La Linea 2 mette in comunicazione il Cilento con la Costa Amalfitana offrendo la possibilità ai turisti/viaggiatori di raggiungere l'isola di Capri usufruendo delle coincidenze con gli altri vettori marittimi già attivi nei porti di Amalfi e Positano.

Le corse saranno effettuate dal lunedì al venerdì, nei mesi di luglio e agosto, per un totale complessivo di 44 giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA 3/A: SAPRI – CAPRI – NAPOLI

1 luglio – 31 agosto 2016

Corse effettuate il martedì, il mercoledì e il giovedì

PORTO	ARRIVO	PARTENZA
SAPRI		7,00
CAMEROTA	7,35	7,45
PISCIOTTA	8,15	8,20
CASAL VELINO	8,35	8,45
CAPRI	11,00	11,15
NAPOLI	12,00	
NAPOLI		16,00
CAPRI	16,40	16,50
CASAL VELINO	19,05	19,10
PISCIOTTA	19,25	19,30
CAMEROTA	20,00	20,10
SAPRI	20,45	

La tabella oraria potrà subire variazioni dettate da esigenze tecniche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA 3/B: SAPRI – CAPRI – NAPOLI

1 luglio – 31 agosto 2016

Corse effettuate il lunedì e il venerdì

PORTO	ARRIVO	PARTENZA
SAPRI		7,00
PALINURO	7,45	7,55
ACCIAROLI	8,35	8,45
SAN MARCO	9,00	9,10
CAPRI	11,10	11,15
NAPOLI	12,00	
NAPOLI		16,00
CAPRI	16,40	16,50
SAN MARCO	18,50	19,00
ACCIAROLI	19,15	19,25
PALINURO	20,05	20,15
SAPRI	21,00	

La tabella oraria potrà subire variazioni dettate da esigenze tecniche.

La Linea 3 collega le località del Cilento con l'isola di Capri e la città di Napoli, nel periodo di luglio e agosto. Il servizio è stato suddiviso in due segmenti, 3/A e 3/B.

La Linea 3/A sarà attiva il martedì, il mercoledì e il giovedì, per un totale di 26 giorni e prevederà gli attracchi nei porti di Camerota, Pisciotta e Casal Velino.

La Linea 3/B metterà in relazione i porti di Centola/Palinuro, Pollica/Acciaroli e San Marco di Castellabate il lunedì e il venerdì per 18 giorni complessivi.

Ciò ha consentito di garantire l'opportunità a tutti i Comuni interessati di usufruire del citato collegamento e nel contempo favorire l'utenza turistica in soggiorno nelle strutture ricettive della fascia costiera cilentana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione alle esigenze del servizio e della tipologia degli approdi portuali, i mezzi nautici dovranno rispettare le seguenti caratteristiche:

a) **Tipologia**: unità navali da passeggeri, monocarena o catamarano in grado di effettuare anche navigazione notturna, con velocità non inferiore a 25 nodi;
b) **Portata passeggeri:** n. 3 unità con capacità minima passeggeri in poltrona non inferiore a n.250;
c) **Velocità di esercizio:** la velocità di esercizio dovrà essere non inferiore a quella necessaria a garantire il rispetto dei tempi di percorrenza dei programmi di esercizio di cui alle precedenti tabelle. Tale caratteristica, autocertificata dal legale rappresentante dell'Impresa offerente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., in sede di offerta, dovrà essere comprovata, successivamente all'aggiudicazione, da una Commissione appositamente istituita a cura della S.A..
d) **Dimensioni:** le dimensioni delle unità da utilizzare devono essere tali da consentire agevolmente l'accosto e la manovra nei porti indicati nei programmi di esercizio indicati alle precedenti tabelle;
e) **Comfort**: i mezzi nautici impiegati dovranno essere dotati di sistema di aria condizionata e/o climatizzazione in tutti i locali riservati ai passeggeri, con obbligo di tenere le porte stagne dei medesimi locali chiuse durante la navigazione, di idoneo impianto di diffusione sonora, con obbligo di annuncio almeno bilingue di informazioni relative al viaggio; adeguato spazio dedicato ai bagagli che in ogni caso non dovranno essere collocati in prossimità delle uscite di sicurezza o nei corridoi o negli spazi di passaggio. A bordo di tutti i mezzi deve essere presente un punto di ristoro;
f) **Capacità di trasporto passeggeri a ridotta mobilità:** A bordo di ogni mezzo dovranno essere riservati almeno 2 posti ai portatori di handicap, collocati nelle immediate vicinanze delle uscite di sicurezza e dei battelli di salvataggio. I mezzi nautici indicati in offerta dovranno rispettare le disposizione di cui all'Art.4 ter del D.Lgs. n. 45/2000 e ss.mm.ii.;

Le attività della Linea di intervento n. 2 prevedono l'individuazione della Compagnia di Navigazione a cui affidare il servizio dei collegamenti marittimi per un importo complessivo quantificato in **€ 800.000,00 (IVA inclusa)**.

Al riguardo sarà espletata apposita gara mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs.163/2006 e ss.mm.ii. L'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del citato Codice dei Contratti.

La Società che si aggiudicherà l'appalto sarà tenuta a prestare il servizio fornendo capacità organizzativa, forza lavoro, attrezzature, materiali e supporti logistici nel rispetto degli standards industriali riconosciuti, delle normative internazionali, delle leggi e dei regolamenti comunitari, nazionali e locali.

La Società, inoltre, si occuperà delle modalità di prenotazione e dell'emissione dei biglietti. Le tariffe da applicare saranno definite successivamente d'intesa con l'Assessorato regionale ai Trasporti.

Terminate le procedure di gara ed individuata la Compagnia di navigazione, sarà cura del RUP monitorare la corretta esecuzione del servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea di intervento n. 3: Azioni di comunicazione

Gli **obiettivi principali** del piano di comunicazione sono:

- *Sviluppare e consolidare* l'immagine del Cilento: *rafforzarne l'univocità* in modo che i turisti possano percepire un'immagine integrata, omogenea e facilmente *riconoscibile*;
- *Promuovere* la conoscenza dell'offerta turistica del territorio cilentano;
- *Valorizzare* le potenzialità turistiche delle risorse storico-artistiche, naturali, paesaggistiche ed enogastronomiche del Cilento;
- *Informare* i target di riferimento (potenziali turisti e operatori del settore) sulle attività e sui servizi così da invogliare a scegliere il Cilento come meta della prossima destinazione di viaggio.
- Intercettare i turisti nelle grandi aree metropolitane del Centro-Nord Italia per incrementare le presenze turistiche nel Cilento nei periodi di bassa e media stagione.

Target di riferimento:

I target di riferimento del piano di comunicazione sono prevalentemente composti da:

- turisti italiani e stranieri che intendono trascorrere una vacanza in Italia, scegliendo come meta una destinazione meno nota ai flussi turistici tradizionali. Dal punto di vista degli interessi, il target può essere diviso in diversi gruppi:
  - amanti del mare e della natura;
  - amanti dell'arte e della cultura;
  - appassionati di enogastronomia.
- operatori turistici e addetti del settore;
- istituzioni.

Strategia di comunicazione

Il piano di comunicazione prevede una serie di attività finalizzate a strutturare un'informazione diffusa, chiara ed accessibile. L'obiettivo è quello di creare un sistema informativo integrato degli strumenti, che saranno diversi a seconda di obiettivi e target specifici di interesse, ma coerenti e complementari gli uni con gli altri, così da ottimizzare le risorse ed evitare sovrapposizioni.

Le attività prevedono l'utilizzo di diverse tipologie di supporti comunicativi e media strategici (digitali e non), con l'obiettivo di raggiungere il target dei possibili fruitori dell'iniziativa.

Nel dettaglio si prevedono i seguenti interventi:

1) Ideazione, progettazione dell'iniziativa e sviluppo dell'immagine coordinata: studio e realizzazione di logo, *payoff* e *concept* grafico dell'iniziativa, studio e applicazione dell'immagine coordinata sui supporti di comunicazione (catalogo, manifesti pubblicitari, *layout* grafici, *social network*, pannelli affissioni, *web advertising*)

2) Ideazione, progettazione e realizzazione di una brochure digitale da inviare ai principali tour operator nazionali;

3) Acquisto di spazi pubblicitari (pannelli, totem, videowall) presso le stazioni interessante dall'iniziativa (Milano, Bologna, Firenze, Roma) per 30 gg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) Realizzazione spot radiofonico della durata di 15 secondi e messa in onda su radio nazionale e/o ultrapromotion (breve promo letta dagli speaker radiofonici) e/o billboard (brevi annunci durata 5/7 secondi)

Possibili network (dati ascolto giornalieri espressi in milioni di ascoltatori):

- RTL 102,5: 6,7 milioni di ascoltatori
- RDS: 4,7
- Radio Deejay: 4,6
- Radio 105: 4,5
- Radio Italia: 4,5
- Radio Rai 1: 4,2

5) Acquisto inserzioni pubblicitarie sulle edizioni cittadine (Milano, Bologna, Firenze, Roma) dei principali quotidiani nazionali e locali (possibili quotidiani: Corriere della Sera, Repubblica, QN – Il Resto del Carlino, QN – La Nazione, La Stampa, Il Tempo, La Gazzetta dello Sport, TuttoSport, Il Mattino);

6) Pubblicità negli aeroporti e nelle stazioni metropolitane di Milano, Torino, Roma e Napoli;

7) Web & Social Advertising: realizzazione campagna sponsorizzata Google Adwords; apertura e gestione canali Social Network, ideazione e realizzazione Campagne promozionali targhetizzate. (Elenco possibili *social*: facebook, twitter, instagram, Google+);

8) Ideazione, progettazione e realizzazione Video promo dell'iniziativa, da veicolare su YouTube, sui canali social e nei videowall delle stazioni ferroviarie, nelle metropolitane e negli aeroporti;

9) Sito web dedicato all'iniziativa;

10) Materiale promozionale cartaceo.

Oltre ai media e ai social network verranno realizzate azioni di comunicazione e promozione prevalentemente nelle città di Milano, Bologna, Firenze e Roma, sensibilizzando i *tour operator*, le agenzie di viaggio, i CRAL aziendali e le associazioni di categoria delle città *target*.

La promozione dovrà necessariamente passare attraverso la produzione di strumenti *below the line* ed attraverso attività di *direct marketing*. In particolare, andranno realizzati e circuitati:
- *flyer*;
- *leaflet* con contenuti un po' più dettagliati e l'inserimento di Guide/mappe;
- sito *web;*
- *newsletter*.

Fondamentale sarà il coinvolgimento degli operatori della provincia di Salerno per la commercializzazione dell'offerta promozionale abbinata ai pacchetti turistici interessando i *tour operator* e gli agenti di viaggio delle città del Centro-Nord Italia.

Al fine di supportare la promozione e la commercializzazione dell'offerta, saranno organizzati incontri e *workshop* con gli operatori del Cilento.

Le azioni previste nel piano di comunicazione che compongono la Linea di intervento n. 3 saranno affidate ad un'Agenzia specializzata, previo espletamento di apposita gara, mediante procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs 163/2006. Il costo dell'intervento è **di € 150.000,00 (IVA inclusa)**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spese generali di progetto

Il Dirigente RUP, costituirà un centro di coordinamento presso l'EPT di Salerno, dal quale saranno gestite tutte le attività, comprese le verifiche e i controlli relativi alla buona esecuzione degli interventi progettuali.

Le attività di coordinamento tecnico amministrativo saranno svolte da personale somministrato dall'Agenzia di somministrazione lavoro "Obiettivo Lavoro Spa", già individuata dall'EPT di Salerno a seguito di espletamento di gara pubblica.

Le attività di monitoraggio e di controllo, di supporto e assistenza al Dirigente RUP saranno affidate a figure professionali individuate previa pubblicazione di Avviso per la formazione di una *short list* di esperti.

Il Dirigente RUP si avvarrà della collaborazione professionale di esperti tecnici indicati dall'ACAM e di consulenti legali individuati tra i *curricula* agli atti dell'Ente, non essendo presenti nell'organico dell'EPT di Salerno personale con specifiche competenze tecniche e legali necessarie per l'espletamento delle procedure di gara relative agli appalti e agli affidamenti previsti nel progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma delle attività

	Anno 2016												Anno 2017		
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar
Linea di intervento n.1 Creazione di servizi di mobilità ferroviaria															
Pubblicazione Bando				x											
Aggiudicazione					x	x									
Stipula contratto					x	x									
Registrazione contratto (eventuale)						x									
Avvio attività				x											
Realizzazione attività						x	x	x	x						
Linea di intervento n.2 Creazione di servizi di mobilità marittima															
Pubblicazione Bando				x	x										
Aggiudicazione						x									
Stipula contratto						x									
Registrazione contratto (eventuale)						x									
Avvio attività				x											
Realizzazione attività							x	x							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea di intervento n.3 Azioni di comunicazione														
Pubblicazione Bando				x										
Aggiudicazione				x										
Stipula contratto				x										
Registrazione contratto (eventuale)				x										
Avvio attività				x										
Realizzazione attività				x	x	x	x	x	x					
Attività di coordinamento tecnico operativo, assistenza, consulenza, missioni														
Coordinamento tecnico amministrativo				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività di monitoraggio e di controllo dei trasporti effettuati						x	x	x	x					
Supporto e assistenza al RUP				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Consulenze tecniche				x										
Consulenze legale per l'espletamento gare				x										
Missioni						x	x	x	x					
Attività di rendicontazione intermedia				x	x		x	x		x	x	x		
Attività di rendicontazione finale									x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro economico

A	LINEA DI INTERVENTO N. 1 CREAZIONE DI SERVIZI DI MOBILITA' FERROVIARIA	TOTALI PIANO OPERATIVO *(IVA inclusa)*
A.1	Implementazione di treni sulla tratta Napoli/Salerno/Sapri e ritorno, denominati “CILENTO EXPRESS” in coincidenza con alcuni treni AV provenienti dalle città del Nord-Centro Italia	€ 350.000,00
A.2	Implementazione del servizio intermodale treno AV + gomma con grafica personalizzata dalle città di Torino-Milano-Bologna-Firenze-Roma-Napoli-Salerno e proseguimento dalla stazione di Salerno in bus brandizzati per le località balneari del Cilento e delle aree interne del Vallo di Diano	€ 530.000,00
	Totale A	***€ 880.000,00***

B	LINEA DI INTERVENTO N. 2 CREAZIONE DI SERVIZI DI MOBILITA' MARITTIMA	TOTALI PIANO OPERATIVO *(IVA inclusa)*
B.1	Attivazione Linea 1: Salerno - Costa del Cilento	€ 110.000,00
B.2	Attivazione Linea 2: Cilento – Costa d’Amalfi	€ 240.000,00
B.3	Attivazione Linea 3: Sapri – Capri – Napoli	€ 450.000,00
	Totale B	***€ 800.000,00***

C	LINEA DI INTERVENTO N. 3 AZIONI DI COMUNICAZIONE	TOTALI PIANO OPERATIVO *(IVA inclusa)*
C.1	Ideazione e progettazione grafica logo "Cilento Blu Club"	€ 6.000,00
C.2	Ideazione e progettazione brochure digitale	€ 3.000,00
C.3	Acquisto spazi pubblicitari presso gli aeroporti, le stazioni ferroviarie e metropolitane di Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma e Napoli	€ 45.000,00
C.4	Realizzazione spot radiofonico di 20'' e messa in onda su radio nazionale	€ 30.000,00
C.5	Acquisto inserzioni pubblicitarie sulle edizioni locali (Milano, Torino, Bologna, Firenze e Roma) dei principali quotidiani nazionali o riviste specializzate	€ 25.000,00
C.6	Web & Social Advertising	€ 10.000,00
C.7	Ideazione e progettazione video promozionale dell'iniziativa	€ 5.000,00
C.8	Creazione sito web Cilento Blu Club	€ 6.000,00
C.9	Produzione materiale promozionale	€ 20.000,00
	Totale C	***€ 150.000,00***

fonte: http://burc.regione.campania.it

D	SPESE GENERALI DI PROGETTO	TOTALI PIANO OPERATIVO *(IVA inclusa)*
D.1	Coordinamento tecnico amministrativo	€ 32.000,00
D.2	Attività di monitoraggio e di controllo dei trasporti marittimi e ferroviari	€ 12.000,00
D.3	Supporto e assistenza al Dirigente RUP	€ 9.000,00
D.4	Consulenze tecniche	€ 13.000,00
D.5	Consulenze legali per l'espletamento gare	€ 10.000,00
D.6	Spese per commissioni giudicatrici	€ 3.000,00
D.7	Spese per pubblicità legale (Bandi, Avvisi, comunicazioni)	€ 5.000,00
D.8	Coordinamento delle attività di comunicazione	€ 4.500,00
D.8	Missioni	€ 1.800,00
D.9	Imprevisti	€ 563,90
	Totale D	***€ 90.863,90***

E	IMPORTO COMPLESSIVO A+B+C+D	€ 1.920.863,90

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Ciro Adinolfi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 14 del 31/03/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 11 - UOD Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

PRESIDIO PERMANENTE VULCANO VESUVIO - SOSTITUZIONE - IMMISSIONE NEL RUOLO ORGANICO DI UNA UNITA' LAVORATIVA, SIG.RA ARCUCCI GRAZIELLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la L.R. 11/86: "*Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche*"istituisce, tra l'altro, all'art. 15 i presidi permanenti turistici;
b. che con D.G.R.C. n. 6722 del 09/09/1986, in attuazione del succitato articolo, sono stati definiti i requisiti professionali ed il numero di Guide da destinare a ciascun presidio con attribuzione di n. 37 Guide Vulcanologiche al Presidio obbligatorio Vulcano – Vesuvio;
c. che con D.G.R.C.n. 5480 del 26/07/94 è stato indetto pubblico concorso per n. 27 Guide Vulcanologiche per il Presidio Vulcano Vesuvio, all'esito del quale sono risultati idonei n. 39 candidati di cui solo i primi 27 della graduatoria, approvata con D.G.R.C. n. 21 del 12/02/1999, sono stati immessi nell'organico del Presidio;
d. che la D.G.R.C. n. 6818 del 03/11/1999, ha autorizzato 9 aspiranti guide vulcanologiche della graduatoria di merito all'esercizio della professione presso il Presidio Permanente della zona Flegrea-Solfatara;
e. che con D.G.R.C. n. 3902 del 03/08/2001 è stata prorogata fino ad esaurimento la graduatoria di merito dei candidati idonei da utilizzare per la copertura di eventuali sopravvenute vacanze di organico del Presidio Vulcano-Vesuvio;

PRESO ATTO

a. della nota del Presidio Permanente Vulcano Vesuvio, acquisita al protocollo della Direzione generale con n. 0130422 del 24/02/2016, avente ad oggetto la comunicazione del decesso, in data 15/02/2016, della guida alpina vulcanologica sig. Parlato Bruno, nato a Torre Annunziata il 15/02/1942;
b. del D.D. n. 133 del 29/06/2012 con il quale si è, precedentemente, provveduto all'immissione in ruolo della sig.ra Zucchetto Giulia Anna Assunta, posizionata al n. 35 della graduatoria, approvata con la succitata D.G.R.C. n. 21 del 12/02/1999;

RITENUTO

a. di dover procedere allo scorrimento della graduatoria degli idonei ai sensi della citata D.G.R. n. 3902 del 03/08/2001;
b. di dover immettere nel ruolo organico delle guide vulcanologiche del Presidio Permanente Vulcano Vesuvio la sig.ra Arcucci Graziella, nata a Napoli il 03/01/1968, soggetto posizionato al n. 36 della succitata graduatoria;

VISTO

a. la D.G.R.C. n. 21 del 12/02/1999
b. la D.G.R.C. n. 3902 del 03/08/2001
c. la L.R. n. 11/1986 *ss.mm.ii.*;
d. il D.D. n. 198 del 29/04/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 11 "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi"

DECRETA

1. di procedere all'immissione in ruolo nell'organico delle Guide Vulcanologiche del Presidio Permanente Vulcano Vesuvio dell'avente diritto, sig.ra Arcucci Graziella, nata a Napoli il 03/01/1968 e ivi residente al Viale Campi Flegrei, 69, classificata al n. 36 della graduatoria di merito approvata con D.G. R. C. n. 21 del 12/02/1999;
2. di disporre l'invio di copia del presente atto:
   2.1 al Presidio Vulcano Vesuvio
   2.2 alla sig. ra Arcucci Graziella;
   2.3 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   2.4 al competente Ufficio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Dott. Rocco Perna

Decreto Dirigenziale n. 17 del 30/03/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 18/2014 E REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015. ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO: VARIAZIONE DENOMINAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE PRO LOCO CON SEDE NEL COMUNE DI PAGANI - VIA MANGINO, 46, C. F. 94063030657, POSIZIONE SA 71/13, DA "PRO LOCO CITTA' DI PAGANI - CARMINELLO AD ARCO" IN "PRO LOCO NOCERA DE' PAGANI GERARDO VIOLANTE".

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. ai sensi dell'art. 23 della L R n. 18 dell' 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;
b. ai sensi dell'art. 24 della L R n. 18 dell' 08/08/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;
c. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015, in esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R n. 18 dell' 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicato sul BURC n. 16 del 09/03/2015, disciplina le modalità di gestione dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania e i requisiti necessari alle associazioni pro loco per la relativa iscrizione;

PRESO ATTO CHE,

a. nell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, aggiornato alla data del 31 maggio 2015, ai sensi dell' art. 2 del Regolamento regionale n. 2/2015, risulta riportata l'Associazione *"Pro Loco Città di Pagani – Carminello ad Arco"*, la cui iscrizione è stata disposta con Determina dirigenziale. n. 12 dell' 11/10/2013, con numero di posizione SA 71/13;
b. l'Associazione *"Pro Loco Città di Pagani – Carminello ad Arco"*, con nota acquisita agli atti della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo al prot. n. 0149105 del 02/03/2016, ha formulato istanza di variazione della denominazione in *"Pro Loco Nocera de' Pagani Gerardo Violante"* come da verbale dell'Assemblea straordinaria dei soci dell' 8 febbraio 2016, registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Pagani, in data 26 febbraio 2016, allegato alla medesima istanza;

VISTI

a. la L.R. n. 18/2014;
b. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il D.D. n. 14 del 20/03/2015.
d. il D.D. n. 197 del 29/04/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U. O. D. 10 - Sviluppo e Promozione Turismo della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto della variazione della denominazione della Associazione Pro Loco con sede nel comune di Pagani - via Mangino, 46, C. F. 94063030657, iscritta all'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, con posizione n. SA 71/13, da *"Pro Loco Città di Pagani – Carminello ad Arco"* in *"Pro Loco Nocera de' Pagani Gerardo Violante";*
2. di inviare il presente provvedimento: all'U.D.C.P. Ufficio XIII *"Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C.",* per la pubblicazione e l'archiviazione del presente atto, al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione;

D.ssa Rosa Maria Sciotto

Decreto Dirigenziale n. 1 del 31/03/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 8 - UOD Concorrenza e aiuti di stato - Tutela del consumatore

Oggetto dell'Atto:

TUTELA DEI CONSUMATORI. PROGETTO N.5 DENOMINATO "CAMPANIA INFORMA. TUTELA C/O P.A." COMPRESO NEL II° MODULO FUNZIONALE DEL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO DELLA REGIONE CAMPANIA DENOMINATO "AZIONI DI COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO DEL MAP 4" SALDO ALLA "ATS REGIONALE ASSOCIAZIONI CONSUMATORI UTENTI CAMPANIA" - CUP B29D14003620001-

IL DIRIGENTE

Premesso che :

a) con Decreto Dirigenziale n.1 del 09/03/2015 della U.O.D. 08- DG 02-Dip. 51, è stato approvato lo schema di convenzione regolante i rapporti con la Associazione Temporanea di Scopo" A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619- per la realizzazione dell'intervento denominato "Campania Informa : Tutela c/o P.A." del II° modulo funzionale, inserito al n. 5 del programma generale d'intervento , da realizzarsi in partnership con le associazioni dei consumatori iscritte al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), del Programma Generale di intervento della Regione Campania denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4" - C.U.P. B29D14003620001- registrato all'Agenzia delle Entrate di Caserta in data 22 settembre 2015, al n. 1877, con il quale si individua la sede in Caserta alla Piazza Matteotti n.26 e quale loro Rappresentante Collettivo il Dott. Fortunato Giaquinto , nato a Caserta il 05/04/1954, C.F GQN FTN 54D05 B963Z -;

b) all'art.3 della convenzione approvata con il su citato Dirigenziale n.1 del 09/03/2015 , è stato stabilito che, per la realizzazione di tali attività, all'Associazione Temporanea di Scopo- " A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619" è destinata la somma ad euro 200.000,00 (duecentomila/00) per la realizzazione dell'intervento denominato "Campania Informa : Tutela c/o P.A." del II° modulo funzionale, inserito al n. 5 del programma generale d'intervento, a valere sulle risorse attribuite dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreti del 28 maggio 2010, del 6 agosto 2010 e del 25 giugno 2012 ;

c) all'art.8 della su citata convenzione approvata con il citato Dirigenziale n.1 del 09/03/2015 , sono state stabilite le modalità per l'erogazione della somma spettante, che prevedono una prima quota, pari ad euro 120.000,00 (centoventimila/00), a titolo di anticipazione, pari al 60% dell'importo concesso di euro 200.000,00 (duecentomila/00), previa specifica richiesta da parte dell'ATS, corredata da idonea fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'intero importo concesso di euro 200.000,00, e la restante quota, a saldo, previa specifica richiesta dell'ATS ed in base alle procedure previste dall'art. 13 del Decreto MiSE 06/08/2010;

d) l'Associazione Temporanea di Scopo-" A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619" - ha trasmesso idoneo atto fidejussorio n.M00020715207PD stipulata in data 5 ottobre 2015 con MASTER FIN S.p.A. - con sede in Milano alla Via Vincenzo Monti, n. 8 , Partita IVA e C.F. 01640000814, numero R.E.A. MI- 2036274- iscritta al n. 27133 dell'elenco generale delle Società finanziarie previsto dall'ex art.106 del D.Lgs. n. 385/93, autorizzato al rilascio delle fideiussioni essendo in regola con i requisiti previsti dal D.M. 29 del 17/02/2009 tenuto dalla Banca d'Italia, a garanzia dell'intero finanziamento concesso di euro 200.000,00 (duecentomila/00) per la realizzazione dell'intervento denominato "Campania Informa : Tutela c/o P.A." del II° modulo funzionale, inserito al n. 5 del programma generale d'intervento della Regione Campania denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", C.U.P. B29D14003620001;

e) con posta certificata numero identificativo messaggio: opec 275.20150428160235.02968.06.6.1@pec.actalis.it è stato chiesta in data 28 aprile 2015 alla Prefettura di Caserta l'informativa antimafia ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.159/2011 come modificato dal dlgs n. 153 del 13/10/2014, dei legali rappresentanti p.t. delle Associazioni costituenti " A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619 , con sede legale in Piazza Matteotti, 26- 81100-Caserta- ;

f) decorso il termine di trenta giorni dalla ricezione della richiesta, ovvero, in caso di urgenza, ai sensi del comma 2 dell'art. 92 del Codice si può procedere alla liquidazione delle spettanze specificando che la somma sarà erogata sotto condizione risolutiva e fatta salva la possibilità di revoca con il recupero della somma erogata nel caso di rilascio di informativa sfavorevole ai sensi del riformulato comma 3 dell'art. 92 del Codice;

g) nessuna comunicazione di informativa antimafia sfavorevole è pervenuta dalla Prefettura di Caserta;

ATTESO che:

a) per la realizzazione del 1° Modulo funzionale, del citato Programma generale d'intervento denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", erano state costituite n. 2 A.T.S., formate, l'una da n.13 Associazioni (Acu, Altroconsumo, Assoconsum, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Codici, Codacons, Confconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino e Unione Nazionale Consumatori) e l'altra da n.3 Associazioni (Adiconsum, Adoc e Federconsumatori);

b) per motivi organizzativi e per una più efficace gestione delle attività previste dal Programma generale d'intervento, nonché per motivi amministrativi e fiscali, per la realizzazione del 2° Modulo funzionale le Associazioni, che facevano parte delle suddette A.T.S., sono confluite in una unica A.T.S. che, quindi, ricomprende tutte le Associazioni dei consumatori legittimate alla realizzazione dei progetti, riconosciute dalla Regione Campania e quali espressioni territoriali delle Associazioni dei consumatori iscritte nel Consiglio Nazionale Consumatori Utenti (CNCU) in possesso dei requisiti previsti dall'art.137 del Codice del Consumo.

CONSIDERATO che:

a) con Decreto Dirigenziale n. 8 del 29/10/2015 si è provveduto a liquidare la somma di Euro 120.000,00 (centoventimila/00) quale anticipazione del 60% dell'intero importo concesso di Euro 200.000,00 a favore dell'Associazione Temporanea di Scopo-" A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619 , con sede legale in Piazza Matteotti, 26-81100-Caserta- ;

b) con nota del 24/03/2016, acquisita agli atti della Direzione Generale Dg 02 – Dip. 51 " Sviluppo Economico e Attività Produttive" al prot. n. 214709 del 29/03/2016, l'Associazione Temporanea di Scopo-" A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619 , con sede legale in Piazza Matteotti, 26- 81100-Caserta- ha formalmente richiesto il saldo pari ad Euro 80.000,00 dell'importo concesso di Euro 200.000,00, provvedendo contestualmente a trasmettere la documentazione inerente la realizzazione dell'intervento denominato "Campania Informa : Tutela c/o P.A." del II° modulo funzionale, inserito al n. 5 del programma generale d'intervento della Regione Campania denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", C.U.P. B29D14003620001.

RITENUTO, pertanto

a) di dover procede, relativamente alla segnata spesa, all'identificazione della nuova codifica contabile, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, con la seguente stringa:

Capitolo	**Missione/Progr./Titolo**					**M.Aggr.**	**Piano dei conti V°Livello**										**UE**	**COFOG**			**SIOPE**				
4344	1	4	0	2	1	104	1	0	4	0	3	9	9	9	9	9	8	0	4	7	1	0	6	0	2

b) di dover disporre la liquidazione e pagamento della somma di Euro 80.000,00 (ottantamila/00), quale saldo dell'importo concesso di euro 200.000,00 (duecentomila/00), in favore dell'Associazione Temporanea di Scopo " A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619 , con sede legale in Piazza Matteotti, 26- 81100-Caserta-Rappresentante Collettivo il Dott. Fortunato Giaquinto, nato a Caserta il 05/04/1954, C.F GQN FTN 54D05 B963Z - per la realizzazione dell'intervento denominato "Campania Informa : Tutela c/o P.A." del II° modulo funzionale, inserito al n. 5 del programma generale d'intervento della Regione Campania MAP 5, denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", C.U.P. B29D14003620001;

VISTE :

a. la Legge Regionale n. 19 del 3 settembre 2002 recante "Tutela dei consumatori e degli utenti" e, in particolare, l'art. 1, comma 2;

b. la Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005, ed in particolare gli artt. 4c 2 e 3 , che attribuisce ai dirigenti la competenza all'adozione degli atti di gestione;

c. la deliberazione n. 612 del 29/10/2011, con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

d. la deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze relative all'attività di tutela dei consumatori dell'ex Servizio Tutela dei Consumatori – ex Settore "Regolazione dei Mercati" - all'U.O.D. 08 "Concorrenza ed Aiuti di Stato – Tutela del Consumatore" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

e. la DGR n. 10 del 12/01/2016 con la quale la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive alla dott.ssa Roberta Esposito, matr. 19072 ;

f. il DPGR n. 9 del 25/01/2016 col quale è stato formalizzato, alla dott.ssa Roberta Esposito, matr. 19072, l'incarico di Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive.

g. la deliberazione n. 488/2013 e successiva n.555 del 17/11/2014 con la quale la Giunta Regionale ha confermato, tra l'altro, al Dr. Sergio Mazzarella l'incarico ad interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale 08 "Concorrenza ed Aiuti di Stato – Tutela del Consumatore" ;

h. la DGR n. 605 del 12/12/2014 ed il DD n. 1328 del 23/12/2014;

i. il DD. n. 172 del 17/02/2015 del Direttore Generale della Dg 02 – Dip. 51;

VISTE, altresì:

a. la L.R. n.2 del 18/01/2016 ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania", pubblicata sul BURC n.3 del 18/01/2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126;

b.la Deliberazione della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016, pubblicata sul BURC n.11 del 17/02/2016, ad oggetto: " Approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 ."

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1) di liquidare alla Associazione Temporanea di Scopo " A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619 , con sede legale in Piazza Matteotti, 26-81100-Caserta- Rappresentante Collettivo il Dott. Fortunato Giaquinto , nato a Caserta il 05/04/1954, C.F GQN FTN 54D05 B963Z - la somma complessiva di Euro 80.000,00 (ottantamila/00), quale saldo dell'importo concesso di euro 200.000,00 (duecentomila/00), in favore dell'Associazione Temporanea di Scopo " A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619 , con sede legale in Piazza Matteotti, 26- 81100-Caserta-Rappresentante Collettivo il Dott. Fortunato Giaquinto, nato a Caserta il 05/04/1954, C.F GQN FTN 54D05 B963Z - per la realizzazione dell'intervento denominato "Campania Informa : Tutela

c/o P.A." del II° modulo funzionale, inserito al n. 5 del programma generale d'intervento della Regione Campania MAP 5, denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", C.U.P. B29D14003620001;

2) di imputare la relativa spesa di Euro 80.000,00 (ottantamila), sui residui passivi 2016 di cui all'impegno n. Rag. 4937/2012, da ultimo reiscritto a bilancio con DGR 605/2014 e impegnata con DD n.1328 del 23/12/2014 della DG 02 Dip. 51, alla stregua di quanto già impegnato con il DD n. 380 del 03/08/2012 e successivo DD di integrazione n. 448 del 19/10/2012 e reimputato alla competenza del 2014 con il DD n. 1 del 3/1/2014 e successivo D.D. n. 287/2014, a valere sul cap. 4344 (codice Siope di bilancio 10602 – codice Siope gestionale 1623);

3) di autorizzare la D.G. 13- UOD 55.13.04 – Dip. 55, a pagare la somma di Euro 80.000,00 (ottantamila/00), in favore della Associazione Temporanea di Scopo " A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619 , con sede legale in Piazza Matteotti, 26- 81100-Caserta- Rappresentante Collettivo il Dott. Fortunato Giaquinto , nato a Caserta il 05/04/1954, C.F GQN FTN 54D05 B963Z, mediante accredito su conto corrente postale presso Direzione Provinciale di Caserta, IBAN IT 93F 07601 14900 00102 9271630;

4) di dover procede, relativamente alla segnata spesa, all'identificazione della nuova codifica contabile, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, con la seguente stringa:

Capitolo	**Missione/Progr./Titolo**					**M.Aggr.**	**Piano dei conti V° Livello**										**UE**	**COFOG**			**SIOPE**				
4344	1	4	0	2	1	104	1	0	4	0	3	9	9	9	9	9	8	0	4	7	1	0	6	0	2

5) di inviare copia del presente provvedimento:

a. Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per gli adempimenti di competenza;
b. Al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
c. Al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
d. All'Assessore alle Attività Produttive;
e. Al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC ai sensi degli art. 26 e 27 del D.lgs 33;
f. All' A.T.S. " Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619 , con sede legale in Piazza Matteotti, 26- 81100-Caserta.

IL DIRIGENTE AD INTERIM

Dr. Sergio Mazzarella

Decreto Dirigenziale n. 2 del 01/04/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 8 - UOD Concorrenza e aiuti di stato - Tutela del consumatore

Oggetto dell'Atto:

TUTELA DEI CONSUMATORI. PROGETTO N.6 DENOMINATO "SICUREZZA PRODOTTI ALIMENTARI CAMPANI- QR CODE" COMPRESO NEL II° MODULO FUNZIONALE DEL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO DELLA REGIONE CAMPANIA DENOMINATO "AZIONI DI COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO DEL MAP 4" SALDO ALLA "ATS REGIONALE ASSOCIAZIONI CONSUMATORI UTENTI CAMPANIA" - CUP B29D14003620001-

IL DIRIGENTE

Premesso che :

a) con Decreto Dirigenziale n.2 del 12/03/2015 della U.O.D. 08- DG 02-Dip. 51, è stato approvato lo schema di convenzione regolante i rapporti con la Associazione Temporanea di Scopo" A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619- per la realizzazione dell'intervento denominato "Sicurezza dei prodotti alimentari campani- QR Code" del II°modulo funzionale, inserito al n. 6 del programma generale d'intervento , da realizzarsi in partnership con le associazioni dei consumatori iscritte al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), del Programma Generale di intervento della Regione Campania denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4" - C.U.P. B29D14003620001- registrato all'Agenzia delle Entrate di Caserta in data 22 settembre 2015, al n. 1876, con il quale si individua la sede in Caserta alla Piazza Matteotti n.26 e quale loro Rappresentante Collettivo il Dott. Fortunato Giaquinto , nato a Caserta il 05/04/1954, C.F GQN FTN 54D05 B963Z -;

b) all'art.3 della convenzione approvata con il su citato Dirigenziale n.2 del 12/03/2015 , è stato stabilito che, per la realizzazione di tali attività, all'Associazione Temporanea di Scopo- " A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619" è destinata la somma ad euro 200.000,00 (duecentomila/00) per la realizzazione dell'intervento denominato "Sicurezza dei prodotti alimentari campani- QR Code" del II°modulo funzionale, inserito al n. 6 del programma generale d'intervento, a valere sulle risorse attribuite dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreti del 28 maggio 2010, del 6 agosto 2010 e del 25 giugno 2012 ;

c) all'art.8 della su citata convenzione approvata con il citato Dirigenziale n.2 del 12/03/2015 , sono state stabilite le modalità per l'erogazione della somma spettante, che prevedono una prima quota, pari ad euro 120.000,00 (centoventimila/00), a titolo di anticipazione, pari al 60% dell'importo concesso di euro 200.000,00 (duecentomila/00), previa specifica richiesta da parte dell'ATS, corredata da idonea fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'intero importo concesso di euro 200.000,00, e la restante quota, a saldo, previa specifica richiesta dell'ATS ed in base alle procedure previste dall'art. 13 del Decreto MiSE 06/08/2010;

d) l'Associazione Temporanea di Scopo-" A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619" - ha trasmesso idoneo atto fidejussorio n.M00020715206PD stipulata in data 5 ottobre 2015 con MASTER FIN S.p.A. - con sede in Milano alla Via Vincenzo Monti, n. 8 , Partita IVA e C.F. 01640000814, numero R.E.A. MI- 2036274- iscritta al n. 27133 dell'elenco generale delle Società finanziarie previsto dall'ex art.106 del D.Lgs. n. 385/93, autorizzato al rilascio delle fideiussioni essendo in regola con i requisiti previsti dal D.M. 29 del 17/02/2009 tenuto dalla Banca d'Italia, a garanzia dell'intero finanziamento concesso di euro 200.000,00 (duecentomila/00) per la realizzazione dell'intervento denominato "Sicurezza dei prodotti alimentari campani- QR Code" del II°modul o funzionale, inserito al n. 6 del programma generale d'intervento della Regione Campania denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", C.U.P. B29D14003620001;

e) con posta certificata numero identificativo messaggio: opec 275.20150428160235.02968.06.6.1@pec.actalis.it è stato chiesta in data 28 aprile 2015 alla Prefettura di Caserta l'informativa antimafia ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.159/2011 come modificato dal dlgs n. 153 del 13/10/2014, dei legali rappresentanti p.t. delle Associazioni costituenti " A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619 , con sede legale in Piazza Matteotti, 26- 81100-Caserta- ;

f) decorso il termine di trenta giorni dalla ricezione della richiesta, ovvero, in caso di urgenza, ai sensi del comma 2 dell'art. 92 del Codice si può procedere alla liquidazione delle spettanze specificando che la somma sarà erogata sotto condizione risolutiva e fatta salva la possibilità di revoca con il recupero della somma erogata nel caso di rilascio di informativa sfavorevole ai sensi del riformulato comma 3 dell'art. 92 del Codice;

g) nessuna comunicazione di informativa antimafia sfavorevole è pervenuta dalla Prefettura di Caserta;

ATTESO che:

a) per la realizzazione del 1° Modulo funzionale, del citato Programma generale d'intervento denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", erano state costituite n. 2 A.T.S., formate, l'una da n.13 Associazioni (Acu, Altroconsumo, Assoconsum, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Codici, Codacons, Confconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino e Unione Nazionale Consumatori) e l'altra da n.3 Associazioni (Adiconsum, Adoc e Federconsumatori);

b) per motivi organizzativi e per una più efficace gestione delle attività previste dal Programma generale d'intervento, nonché per motivi amministrativi e fiscali, per la realizzazione del 2°Modulo funzionale le Associazioni, che facevano parte delle suddette A.T.S., sono confluite in una unica A.T.S. che, quindi, ricomprende tutte le Associazioni dei consumatori legittimate alla realizzazione dei progetti, riconosciute dalla Regione Campania e quali espressioni territoriali delle Associazioni dei consumatori iscritte nel Consiglio Nazionale Consumatori Utenti (CNCU) in possesso dei requisiti previsti dall'art.137 del Codice del Consumo.

CONSIDERATO che:

a) con Decreto Dirigenziale n. 9 del 29/10/2015 si è provveduto a liquidare la somma di Euro 120.000,00 (centoventimila/00) quale anticipazione del 60% dell'intero importo concesso di Euro 200.000,00 a favore dell'Associazione Temporanea di Scopo-" A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619 , con sede legale in Piazza Matteotti, 26-81100-Caserta- ;

b) con nota del 24/03/2016, acquisita agli atti della Direzione Generale Dg 02 – Dip. 51 " Sviluppo Economico e Attività Produttive" al prot. n. 214698 del 29/03/2016, l'Associazione Temporanea di Scopo-" A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619 , con sede legale in Piazza Matteotti, 26- 81100-Caserta- ha formalmente richiesto il saldo pari ad Euro 80.000,00 dell'importo concesso di Euro 200.000,00, provvedendo contestualmente a trasmettere la documentazione inerente la realizzazione dell'intervento denominato "Sicurezza dei prodotti alimentari campani- QR Code" del II° modulo funzionale, inserito al n. 6 del programma generale d'intervento della Regione Campania denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", C.U.P. B29D14003620001.

RITENUTO, pertanto

a) di dover procede, relativamente alla segnata spesa, all'identificazione della nuova codifica contabile, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, con la seguente stringa:

Capitolo	**Missione/Progr./Titolo**					**M.Aggr.**	**Piano dei conti V°Livello**										**UE**	**COFOG**			**SIOPE**				
4344	1	4	0	2	1	104	1	0	4	0	3	9	9	9	9	9	8	0	4	7	1	0	6	0	2

b) di dover disporre la liquidazione e pagamento della somma di Euro 80.000,00 (ottantamila/00), quale saldo dell'importo concesso di euro 200.000,00 (duecentomila/00), in favore dell'Associazione Temporanea di Scopo " A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619 , con sede legale in Piazza Matteotti, 26- 81100-Caserta-Rappresentante Collettivo il Dott. Fortunato Giaquinto, nato a Caserta il 05/04/1954, C.F GQN FTN 54D05 B963Z - per la realizzazione dell'intervento denominato "Sicurezza dei prodotti alimentari campani- QR Code" del II° modulo funzionale, inserito al n. 6 del programma generale d'intervento della Regione Campania MAP 5, denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", C.U.P. B29D14003620001;

VISTE :

a) la Legge Regionale n. 19 del 3 settembre 2002 recante "Tutela dei consumatori e degli utenti" e, in particolare, l'art. 1, comma 2;

b) la Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005, ed in particolare gli artt. 4c 2 e 3 , che attribuisce ai dirigenti la competenza all'adozione degli atti di gestione;

c) la deliberazione n. 612 del 29/10/2011, con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

d) la deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze relative all'attività di tutela dei consumatori dell'ex Servizio Tutela dei Consumatori – ex Settore "Regolazione dei Mercati" - all'U.O.D. 08 "Concorrenza ed Aiuti di Stato – Tutela del Consumatore" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

e) la DGR n. 10 del 12/01/2016 con la quale la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive alla dott.ssa Roberta Esposito, matr. 19072 ;

f) il DPGR n. 9 del 25/01/2016 col quale è stato formalizzato, alla dott.ssa Roberta Esposito, matr. 19072, l'incarico di Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive.

g) la deliberazione n. 488/2013 e successive n.555 del 17/11/2014 e n. 113 del 23/03/2016 con la quale la Giunta Regionale ha confermato, tra l'altro, al Dr. Sergio Mazzarella l'incarico ad interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale 08 "Concorrenza ed Aiuti di Stato – Tutela del Consumatore" ;

h) la DGR n. 605 del 12/12/2014 ed il DD n. 1328 del 23/12/2014;

i) il DD. n. 172 del 17/02/2015 del Direttore Generale della Dg 02 – Dip. 51;

VISTE, altresì:

a) la L.R. n.2 del 18/01/2016 ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania", pubblicata sul BURC n.3 del 18/01/2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126;

b)la Deliberazione della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016, pubblicata sul BURC n.11 del 17/02/2016, ad oggetto: " Approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 ."

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1) di liquidare alla Associazione Temporanea di Scopo " A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619 , con sede legale in Piazza Matteotti, 26-81100-Caserta- Rappresentante Collettivo il Dott. Fortunato Giaquinto , nato a Caserta il 05/04/1954, C.F GQN FTN 54D05 B963Z - la somma complessiva di Euro 80.000,00 (ottantamila/00), quale saldo dell'importo concesso di euro 200.000,00 (duecentomila/00), in favore dell'Associazione Temporanea di Scopo " A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619 , con sede legale in Piazza Matteotti, 26- 81100-Caserta-Rappresentante Collettivo il Dott. Fortunato Giaquinto, nato a Caserta il 05/04/1954, C.F GQN FTN 54D05 B963Z - per la realizzazione dell'intervento denominato "Sicurezza dei prodotti

alimentari campani- QR Code" del II°modulo funzion ale, inserito al n. 6 del programma generale d'intervento della Regione Campania MAP 5, denominato "Azioni di completamento e potenziamento del MAP 4", C.U.P. B29D14003620001;

2) di imputare la relativa spesa di Euro 80.000,00 (ottantamila), sui residui passivi 2016 di cui all'impegno n. Rag. 4937/2012, da ultimo reiscritto a bilancio con DGR 605/2014 e impegnata con DD n.1328 del 23/12/2014 della DG 02 Dip. 51, alla stregua di quanto già impegnato con il DD n. 380 del 03/08/2012 e successivo DD di integrazione n. 448 del 19/10/2012 e reimputato alla competenza del 2014 con il DD n. 1 del 3/1/2014 e successivo D.D. n. 287/2014, a valere sul cap. 4344 (codice Siope di bilancio 10602 – codice Siope gestionale 1623);

3) di autorizzare la D.G. 13- UOD 55.13.04 – Dip. 55, a pagare la somma di Euro 80.000,00 (ottantamila/00), in favore della Associazione Temporanea di Scopo " A.T.S. Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619 , con sede legale in Piazza Matteotti, 26- 81100-Caserta- Rappresentante Collettivo il Dott. Fortunato Giaquinto , nato a Caserta il 05/04/1954, C.F GQN FTN 54D05 B963Z, mediante accredito su conto corrente postale presso Direzione Provinciale di Caserta, IBAN IT 65Q 07601 14900 00102 9271374;

4) di dover procede, relativamente alla segnata spesa, all'identificazione della nuova codifica contabile, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, con la seguente stringa:

Capitolo	**Missione/Progr./Titolo**					**M.Aggr.**	**Piano dei conti V°Livello**										**UE**	**COFOG**			**SIOPE**				
4344	1	4	0	2	1	104	1	0	4	0	3	9	9	9	9	9	8	0	4	7	1	0	6	0	2

5) di inviare copia del presente provvedimento:

a. Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per gli adempimenti di competenza;
b. Al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
c. Al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
d. All'Assessore alle Attività Produttive;
e. Al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC ai sensi degli art. 26 e 27 del D.lgs 33;
f. All' A.T.S. " Regionale Associazioni Consumatori Utenti Campania" -C.F. 93092150619 , con sede legale in Piazza Matteotti, 26- 81100-Caserta.

IL DIRIGENTE AD INTERIM

Dr. Sergio Mazzarella

Decreto Dirigenziale n. 29 del 25/03/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART.12 D.LGS 387/03 - RETTIFICA,PER MERO ERRORE MATERIALE,DEL DECRETO DIRIGENZIALE N.24 DEL 21/3/2016 INERENTE LA PRESA D'ATTO DELLA VARIANTE NON SOSTANZIALE PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN AEROGENERATORE EOLICO DI POTENZA 800 KW,DA REALIZZARE NEL COMUNE DI VALLATA (AV): DITTA: RAUSEO MICHELE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- **b.** che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- **c.** che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- **d.** che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- **e.** che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- **f.** con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- **g.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- **h.** che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
- **i.** che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
- **j.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
- **k.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
- **l.** che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;
- **m.** che con la DGR n. 513/2015 ed il successivo DPGR n. 229 del 10/11/2015 è stato conferito al al Dr. Sergio Mazzarella l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04 "Energia e Carburanti";
- **n.** che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci mat. 15439 la posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";

o. che con la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D "Energia e Carburanti";
p. che con DGR n. 6 del 12/01/2016 il suddetto termine di scadenza degli interim è stato prorogato al 31/03/2016;
q. che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dott.ssa Roberta Esposito;
r. che con decreto dirigenziale n.24 del 21/3/2016 questa UOD ha preso atto della variante non sostanziale per la costruzione ed esercizio di un aerogeneratore eolico di potenza 800 kW,da realizzare nel comune di Vallata (AV).

CONSIDERATO
che per mero errore materiale nell'oggetto del decreto è stato indicato il comune di Scampitella anziché Vallata.
Che nel considerato del DD. 24/2016 il punto q è ripetitivo e quindi va soppresso .

RITENUTO di poter, pertanto, rettificare il DD n. 24/2016

VISTI
a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
g. la DGR n. 612/11;
h. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
i. la DGR n. 478/12;
j. la DGR n. 710/12;
k. la DGR n. 427/13:
l. la DGR n. 488/13;
m. la DGR n. 325/13;
n. la DGR n. 555/14;
o. il DPGR n. 210/13;
p. il DPGR n. 273/13;
q. il DPGR n. 287/14;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario proponente e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge".

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:
1 **di rettificare l'oggetto del decreto dirigenziale n. 24 del 21/3/2016 come segue: presa d'atto ,** ai sensi della DGR 325/2013, della variante non sostanziale, per la costruzione ed esercizio di un aerogeneratore eolico nel comune di di Vallata (AV), approvato dalla Provincia di Avellino in data 10/06/2013 con Decreto n. 012/EO in favore dall'azienda **agricola Rauseo Michele**, con sede legale nel comune di Scampitella, Via Piano di Contra n.120, P.IVA 02010980643, iscrizione REA AV – 181364, e sopprimere la dicitura di cui al punto q del "considerato" del richiamato decreto autorizzativo;
2 di fare salvo tutto quanto previsto nel decreto dirigenziale n.24/2016, non oggetto di modifiche approvate col presente provvedimento;
3 Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;

4 Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

5 Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, al competente ufficio per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali della Segreteria di Giunta, nonché al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente ad interim
Dr. Sergio Mazzarella

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 31 del 25/03/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

EX ART.16 D.LGS 28/2011. VOLTURA A FAVORE DI TERNA SPA DELL'AUTORIZZAZIONE DI CUI AL DD. N.300 DEL 04/06/2012 ,LIMITATAMENTE ALLA PARTE DELL'IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE ALLA RTN RAPPRESENTATO DAI "RACCORDI AT" DI COLLEGAMENTO TRA LA CABINA PRIMARIA 220/20 KV "CASORIA 2" E LA LINEA RTN A 220 KV "CASTELLUCCIA-CASALNUOVO",OPERE (RACCORDI AT) DESTINATE A DIVENIRE PARTE INTEGRANTE DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE. PROPONENTE: ENEL S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) -con D.P.R. 15/01/1972 n. 8 sono state trasferite alle Regioni a Statuto Ordinario, in attuazione del disposto degli artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica,viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

b) -alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24/07/1977 n. 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge n. 382 del 22/07/1995) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni per la costruzione degli impianti ed opere connesse di tensione inferiore o uguale a 150.000 volt;

c) -la L.R. n. 47 del 27/10/1978, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 20 del 15/04/2002, le autorizzazioni, le concessioni e tutti gli atti aventi rilevanza esterna, relative alle attribuzioni delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R.24/07/1977 n. 616 sono assunti con provvedimento della G.R.C. o da un assessore delegato;

d) con la Delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000 sono stati attribuiti ai Coordinatori della Aree Generali di Coordinamento tutte le competenze, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, compreso l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, compiti specificati e precisati nelle lettere a, b, c, d, e, f , g nonché ulteriormente precisati e chiariti nella Circolare dell'Assessore al Personale n. 5 del 12/06/2000;

e) -con Delibera di G.R. n. 5784 del 28/11/2000 sono state delegate ai Settori Provinciali del Genio Civile territorialmente competenti, le istruttorie e le conseguenti autorizzazioni, gli accertamenti e le rendicontazioni in materia di esercizi provvisori e definitivi di impianti elettrici di distribuzione e di pubblica illuminazione, ex R.D. n. 1775/1933;

f) -che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

g) -che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";-con ai sensi della DGR n. 384 del 7 agosto 2015, nelle more dello svolgimento del procedimento di interpello finalizzato al conferimento dell'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, compete al Capo Dipartimento Vicario della Programmazione e dello Sviluppo Economico garantire la continuità e la funzionalità della Direzione in menzione;

h) -ai sensi della medesima D.G.R 384/2015 le funzioni atte a garantirla continuità e la funzionalità della direzione in menzione sono demandate al Capo Dipartimento Vicario della Programmazione e dello Sviluppo economico ovvero a un dirigente dallo stesso delegato;

i) -che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:

1. **attribuito** i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;
2. **nominato** i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

j) che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci mat. 15439 la posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";

k) che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci mat.15439 la posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";

l) -che con DGR n. 10 del 12 gennaio 2016 la Dott.ssa Roberta Esposito è stata nominata

Direttore Generale della Direzione per lo Sviluppo Economico Attività Produttive;

m) -che con deliberazione n. 6/2016, la Giunta Regionale ha prorogato, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Dr. Sergio Mazzarella;

n) -che con nota acquisita al protocollo di questa UOD in data 18/09/2014 la società ENEL Distribuzione SpA ha chiesto di volturare a favore della società TERNA SpA i raccordi AT di collegamento tra la cabina primaria 220/20 kV "Casoria 2" e la linea RTN a 220 kV "Castelluccia-Casalnuovo",opere (Raccordi AT) destinate a divenire parte integrante della Rete di Trasmissione Nazionale;

o) -che le opere da volturare,unitamente ad altro,sono state autorizzate da questa UOD con decreto dirigenziale n 300 del 4/6/2012.

CONSIDERATO

a) che Terna S.p.A. è stata costituita in attuazione dell'art. 13 del D.Lgs 16/03/1999 nr. 79 (Decreto "Bersani") sul riassetto del settore elettrico, ed è proprietaria della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN);
b) che Terna S.p.A., in qualità di Concessionaria del servizio di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ha l'obbligo di connettere alla suddetta RTN tutti i soggetti che ne facciano richiesta, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del citato D. Lgs 16/03/1999;
c) che la Regione Campania Area generale di Coordinamento 12 Sviluppo Economico Settore 04 – Regolazione dei Mercati, ha rilasciato con Decreto Dirigenziale n. 300 del 4/6/2012 della società Enel, l'autorizzazione (ex art. 16, D. Lgs. 28/2011) alla costruzione e all'esercizio della Cabina Primaria 220/20 kV denominata ""Casoria 2" e la linea RTN a 220 kV "Castelluccia-Casalnuovo",opere (Raccordi AT), opere tutte situate nel Comune di Volla (NA);
d) che la Società Enel è proprietaria delle arre interessate alla costruzione dei raccordi in forza dell'atto notarile per Notaio Stefano Boccieri del 2/7/2014,Rep.n.29463,Racc. n.13112.;
e) che la realizzazione della CP a cura Enel rientra nel "Programma Operativo Interregionale (POI) – Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013 Asse II, Azione 2.4", condiviso tra MiSE, Enel Distribuzione e Regione Campania;
f) che Enel Distribuzione, ha presentato a Terna S.p.A. la richiesta di connessione alla RTN della suindicata Cabina Primaria . Terna S.p.A., in data 24/05/2012 (prot.TRISPA/P20120001558) comunicava ad Enel il preventivo per la connessione che prevedeva il collegamento della CP in entra - esce al"Casoria 2" e la linea RTN a 220 kV "Castelluccia-Casalnuovo",opere (Raccordi AT);
g) che, in data 27/3/2014, le società Enel Distribuzione e Terna, hanno stipulato apposito contratto per la connessione alla RTN della suddetta Cabina Primaria prevedendone l'attuazione con l'inserimento in entra - esce sull'elettrodotto a 220 kV "Castelluccia-Casalnuovo"mediante la realizzazione dei due nuovi Raccordi AT, autorizzati con il Decreto Dirigenziali n.300 del 4/6/2012.

CONSTATATO

a) che per consentire la suddetta connessione, Terna deve poter disporre dei necessari impianti di rete (Raccordi di collegamento alla RTN) come autorizzati con il sopracitato Decreto Dirigenziale;
b) che, in virtù del contratto di connessione sottoscritto tra le parti, i Raccordi a 220 kV di collegamento all'esistente elettrodotto a 220 kV "Castelluccia-Casalnuovo"così come autorizzati
c) dalla Regione, saranno realizzati da Terna e diventeranno di sua proprietà in quanto destinati a far parte della RTN.

RITENUTO di poter, per quanto sopra, volturare a favore della società TERNA SPA la costruzione ed esercizio dell'impianto di Rete per la Connessione alla RTN rappresentato dai "Raccordi AT" di collegamento tra la Cabina Primaria 220/20 kV "Teano" e la linea RTN a 220 kV "Castelluccia-Casalnuovo" destinate a divenire parte integrante della Rete di Trasmissione Nazionale.

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
g. la DGR n. 612/11;
h. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
i. la DGR n. 478/12;
j. la DGR n. 710/12;
k. la DGR n. 427/13:
l. la DGR n. 488/13;
m. la DGR n. 325/13;
n. la DGR n. 555/14;
o. il DPGR n. 210/13;
p. il DPGR n. 273/13;
q. il DPGR n. 287/14;
r. il D.D. Dip51/dg02 n. 172/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 04_della D.G.02 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di volturare a favore di TERNA SPA la **costruzione ed esercizio dell'impianto di Rete per la Connessione alla RTN rappresentato dai "Raccordi AT" di collegamento tra la Cabina Primaria 220/20 kV "Casoria2" la linea RTN a 220 kV "Castelluccia-Casalnuovo" destinate a divenire parte integrante della Rete di Trasmissione Nazionale, come da planimetria allegata,opere autorizzate a favore di ENEL DISTRIBUZIONE SPA con decreto dirigenziale n.300 del 4/6/2012;**

2. di lasciare inalterato e valido tutto quanto riportato nel **decreto dirigenziale n.**300 del 4/6/2012, non oggetto di modifica e/o integrazioni col presente decreto;

3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente ad interim
Dr. Sergio Mazzarella

Decreto Dirigenziale n. 9 del 01/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 4 - UOD Assistenza territoriale

Oggetto dell'Atto:

ERRATA CORRIGE AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 5 DEL 13.03.2016 AVENTE AD OGGETTO: "APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE GRADUATORIA REGIONALE DEFINITIVA ANNO 2015 VALEVOLE PER L'ANNO 2016 DEI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D.D. n. 5 del 13.03.2016 pubblicato sul B.U.R.C. n. 18 del 21.03.2016 è stata pubblicata la graduatoria definitiva anno 2015 valevole per l'anno 2016 dei Pediatri di Libera Scelta;
b. che, successivamente, l'ufficio competente rilevava che la dott.ssa, Di Matteo Clementina nata a Capua il 12.06.1960 risultava erroneamente collocata nella Graduatoria dei Medici Optanti di PLS anno 2015 alla posizione n. 1 con punti 139,75 e che la dott.ssa Grimaldi Manuela nata a Salerno l'8.04.1977 risultava erroneamente alla posizione n. 89 con punti 18,40;

RITENUTO:

a. di dover procedere alle dovute rettifiche inserendo, i nominativi delle Dott.sse Di Matteo Clementina e Grimaldi Manuela nella graduatoria definitiva dei Pediatri di Libera Scelta anno 2015 e conseguentemente collocate rispettivamente **alla posizione n. 2 con punti 118,25** e **alla posizione n. 45 con punti 25,60;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa, e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di provvedere alle rettifiche nella Graduatoria Definitiva di Pediatria di Libera Scelta anno 2015, così come sopra descritte: la dott.ssa Di Matteo Clementina **alla posizione n. 2 con punti 118,25** e la dott.ssa Grimaldi Manuela **alla posizione n. 45, con punti 25,60;**
2. di trasmettere il presente decreto al B.U.R.C., per la pubblicazione, nonché per l'inserimento sul sito internet www.regione.campania.it della Regione Campania;
3. di dare idonea informativa circa la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL., nonché agli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Dr Aurelio Bouchè

Decreto Dirigenziale n. 22 del 01/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N 130 DEL 05 OTTOBRE 2015 RECANTE AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO MEDICO D EMERGENZA CON ELICOTTERO SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA APPROVAZIONE CAPITOLATO, SCHEMA DI CONTRATTO E DUVRI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con deliberazione n. 425 del 24.09.2015 la Giunta Regionale ha affidato alla So.Re.SA l'espletamento della procedura di gara del servizio medico di emergenza con elicottero sul territorio della Regione Campania;

b) con decreto dirigenziale n.130 del 05.10.2015 sono stati approvati il capitolato speciale d'appalto,il disciplinare tecnico, lo schema di contratto e il D.U.V.R.I per l'affidamento del servizio in parola da espletarsi con procedura di gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;

c) con bando di gara pubblicato in G.U.R.I. V Serie Speciale – Contratti Pubblici, n. 144 del 7 dicembre 2015 e spedito in G.U.C.E. il 27 novembre 2015 la So.Re.Sa. S.p.A. ha indetto la procedura aperta di evidenza pubblica (CIG 6492877B97C), da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, avente ad oggetto "*Affidamento del servizio trasporto infermi con elicottero a supporto del servizio medico d'emergenza sul territorio della Regione Campania*". L'importo complessivo stimato delle prestazioni oggetto dell'appalto è di € 41.018.000.00;

d) con decreto dirigenziale n 146 del 20.11.2015 si è proceduto ad integrare lo schema di contratto allegato al decreto dirigenziale n.130/2015 con la previsione di apposita clausola nel rispetto dell'art. 53, comma 16 ter del D.Lgs 162/2001;

e) a seguito della pubblicazione sul Supplemento GUCE del 27 novembre 2015 degli atti della gara indetta dalla So.Re.Sa - CIG 6492877B97 – sono pervenute, da parte di ditte interessate alla partecipazione, informative ex art. 243 bis del D. Lgs 163/2006 in ordine all'intento di proporre ricorso giurisdizionale avverso gli atti di gara – Bando, Disciplinare di Gara, Capitolato Tecnico e schede allegate – ritenendo che alcune previsioni precluderebbero la possibilità di prendere parte alla selezione;

f) con decreto dirigenziale n.1 del 14/01/2016 si è proceduto alla revisione parziale, in via di autotutela, di alcuni punti del capitolato tecnico e delle schede approvate con decreto dirigenziale n. 130 del 05/10/201;

g) con determinazione del Direttore Generale n. 10 del 15 gennaio 2016 la So.Re.Sa. ha conseguentemente disposto la ripubblicazione del Disciplinare di gara, del Capitolato e dei relativi allegati come modificati dal predetto Decreto Dirigenziale n.1/2016, posticipando il termine per la presentazione delle offerte al giorno 05.04.2016;

VISTI

a) il ricorso presentato dalla società Alidaunia Srl contro la So.Re.Sa. e contro la Regione Campania per l'annullamento previa sospensione del Decreto Dirigenziale del Direttore Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale n. 1 del 14 gennaio 2016 e di tutti gli atti connessi e conseguenziali;

b) il ricorso, integrato per motivi aggiunti, proposto dalla società Agustawestland Spa contro la So.Re.Sa. e contro la Regione Campania e nei confronti di Aersud Elicotteri Srl e con l'intervento ad adiuvandum di Elitaliana SpA per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, del bando di gara del servizio di trasporto infermi n. 144 del 07/12/2015;

PRESO ATTO

a) dell'ordinanza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sul ricorso n. 87/2016 Reg. Ric. che fissa per la trattazione di merito del ricorso proposto dalla società Agustawestland Spa l'udienza pubblica del 22 giugno 2016;

TENUTO CONTO

a) che le revisioni apportate in autotutela alla lex specialis dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale e che riguardano alcuni profili oggetto di ricorso, non appaiono esaustive a fronte delle svariate richieste di chiarimento dei criteri di attribuzione di punteggi e a fronte della carente o insufficiente indicazione dei parametri di valutazione che rinviano al potere discrezionale della commissione di valutazione;

b) che lo slittamento del termine di presentazione delle offerte fissato al giorno 05/04/2016, a seguito delle rettifiche apportate agli atti di gara, non si ritiene essere un tempo congruo per l'adeguamento da parte delle ditte concorrenti delle rispettive offerte;

c) che è intendimento dell'amministrazione regionale, in considerazione del contenuto specifico dell'appalto, formulare nuovi e più trasparenti criteri di selezione con proprio provvedimento chiamato a ponderare l'interesse pubblico con gli interessi degli operatori privati e stabilire le regole della corretta concorrenza fra operatori.

RITENUTO

a) di dover procedere all'annullamento in autotutela dei seguenti decreti dirigenziali:

   1. decreto dirigenziale n.130 del 05.10.2015 recante l'approvazione del capitolato speciale d'appalto, del disciplinare tecnico, dello schema di contratto e del D.U.V.R.I per l'affidamento del servizio in parola da espletarsi con procedura di gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
   2. decreto dirigenziale n 146 del 20.11.2015 di integrazione dello schema di contratto allegato al decreto dirigenziale n.130/2015 con la previsione di apposita clausola nel rispetto dell'art. 53, comma 16 ter del D.Lgs 162/2001;
   3. decreto dirigenziale n.1 del 14/01/2016 di revisione parziale del capitolato tecnico e delle schede approvati con decreto dirigenziale n.130 del 05.10.2015.

b) di procedere ad una revisione degli atti di gara da inviare, una volta approvati con provvedimento regionale, alla So.Re.Sa per l'indizione di nuova procedura aperta per l'affidamento del servizio in parola da espletarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente ad interim dell'U.O.D. 06.

DECRETA

per i motivi di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di annullare d'ufficio in via di autotutela gli atti di gara approvati con decreto dirigenziale n.130 del 05.10.2015 e successive modifiche ed integrazioni per l'affidamento del "Servizio di soccorso con elicottero idoneo ad eseguire operazioni HEMS, HSR E HAA a supporto del servizio medico d'emergenza sul territorio della Regione Campania";

2. di procedere ad una revisione degli atti di gara da inviare, una volta approvati con provvedimento regionale, alla So.Re.Sa per l'indizione di nuova procedura aperta per l'affidamento del servizio in parola da espletarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e int.;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento al BURC ai fini della pubblicazione e alla So.Re.Sa, per assumere i provvedimenti conseguenziali.

Il Dirigente ad interim

avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 30 del 25/03/2016

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Autorizzazione alla riduzione ad anni 8 (8tto) del turno di rotazione delle esumazioni ordinarie in campo comune (artt. 82 e 86 D.P.R. 285/90) nel cimitero del Comune di Salerno.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

a) che il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112 recante il “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali” titolo IV, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l’esercizio di funzioni e compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria (art. 114);
b) che, con successivo D.P.C.M. 26 maggio 2000 alla lettera “C” della tabella “A” sono state trasferite alle Regioni “le autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285/90)”.

CONSIDERATO :

a) che con D.G.R. n. 1948 del 23 maggio 2003 avente ad oggetto: “Atto di indirizzo per l’esercizio delle funzioni conferite dal D.Lvo 31/03/1998 n. 112 art. 114 in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90 (Regolamento di Polizia Mortuaria). Con allegati”, è stato deliberato l’atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90;
b) che l’allegato alla D.G.R. di cui sopra indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di competenza della Regione.

PRESO ATTO :

a) della richiesta di rilascio dell’autorizzazione alla riduzione del turno di rotazione in campo comune (artt. 82 e 86 D.P.R. 285/90) avanzata dal Comune di Salerno con nota protocollo n. 194734 del 28/12/2015 acquisita agli atti della Direzione Generale per la Tutela della Salute al protocollo n. 22840 del 14/01/2016;
b) della documentazione trasmessa a corredo della richiesta di riduzione del turno di rotazione;
c) del parere favorevole espresso dalla Consulta Regionale (art. 3 L.R. 12/01 e s.m.i.) nella seduta del 23 marzo 2016 lettera “ E ”, come da verbale n. 03.

VISTE le risultanze dell’istruttoria concernente la verifica dei requisiti di cui alla D.G.R.C. n. 1948/2003 relativa all’atto di indirizzo per l’esercizio delle funzioni conferite dal D.L.vo 31/03/1998 n. 112 art. 114;

VISTO :

a) la L.R. n. 12 del 29 novembre 2001 e s.m.i.;
b) il D.P.G.R.C. n. 02 del 22/02/2016;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dalla Direzione Generale della Tutela della Salute – U.O.D. 03 Prevenzione e Igiene Sanitaria, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, constituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla U.O.D. 03

DECRETA

Per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate :

1. di autorizzare la riduzione ad anni 8 (otto) del turno di rotazione in campo comune (artt. 82 e 86 D.P.R. 285/90) del cimitero del Comune di Salerno, facendo obbligo al Comune di non immettere nell’area cimiteriale materiali impermeabilizzanti e a non modificare l’attuale morfologia;
2. di trasmettere il presente decreto al Comune di Salerno ed all'A.S.L. di Salerno;
3. di inviare copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Avv. Antonio POSTIGLIONE

Decreto Dirigenziale n. 31 del 01/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI CENTRO MEDICO DI TELESE TERME: ACCONTO PER IL MESE DI MARZO SULLE PRESTAZIONI DI RICOVERO OSPEDALIERO RESE NELL'ANNO 2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che la Fondazione "Salvatore Maugeri" Clinica del Lavoro e della Riabilitazione gode del riconoscimento di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) in virtù del D.M. 28.11.87;
- che con delibera n. 713 del 24.4.2008 la Giunta Regionale ha riconosciuto la coerenza e la compatibilità della Fondazione Salvatore Maugeri - Istituto scientifico di Telese Terme quale IRCCS di diritto privato con la programmazione sanitaria regionale ai sensi degli artt. 13 e 15 del dlgs 288/03 al fine della verifica triennale da parte del Ministero della Salute della permanenza del possesso di tutti i requisiti previsti dal dlgs 288/2003;
- che con Decreto del Ministro della Salute del 11.12.2009 è stato confermato, per un periodo di tre anni, ai sensi dell'art. 15, co. 1, dlgs. n. 288/2003, il riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS Fondazione S. Maugeri per le discipline "riabilitazione e medicina del lavoro";
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2351 del 18.7.03 ha inserito la Fondazione Maugeri nella 1^ categoria di cui alla DGRC n. 5741/2000, assegnandole la fascia più alta delle tariffe ospedaliere, ed ha stabilito di procedere con successivo atto alla approvazione dello schema di protocollo di intesa tra la Regione e la Fondazione;
- che con accordo del 30/10/2013 e ADDENDUM del 29/10/2014, approvato con apposito decreto Commissariale n. 14 del 16/02/2015, il limite massimo di spesa a carico della Regione e i corrispondenti volumi d'acquisto delle prestazioni di assistenza specialistica e ospedaliera sono determinati per l'anno 2014 e 2015 in euro **18.200.000,00**=;
- che, pertanto, la Regione Campania deve corrispondere mensilmente un acconto pari al 90% del corrispettivo complessivo pari ad **€ 16.380.000,00**=;
- che, pertanto, per i mesi correnti, si può procedere ad erogare un acconto pari ad **€ 1.365.000,00**=;

CONSIDERATO
- che il punto 9.2 del Principio contabile applicato sperimentale della Programmazione (ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del DPCM 28 dicembre 2011, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi) prevede che, successivamente all'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio, la Giunta regionale approvi un Documento Tecnico di Accompagnamento, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio;
- che con D.G.R.C. n. 17 del 26/01/2016 la Giunta regionale ha approvato la delibera "*Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania.*";

DATO ATTO
- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 2/2016 ha stanziato per l'esercizio 2016 sulla **Missione 13** – Tutela della Salute, **Programma 01** – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.258.748,44= in conto competenza, e di euro 11.453.524.565,62= in conto cassa;
- che con delibera della Giunta regionale n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- la DGRC n 488/2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;

- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "spesa obbligatoria";

CONSIDERATO
- che risulta ancora in itinere il procedimento di definizione del saldo dei crediti dell'IRCCS Fondazione S. Maugeri – Istituto Scientifico di Telese Terme maturati fino al 31 dicembre 2012: in particolare:
    - l'ASL di Benevento con nota del 10/4/2014, prot. n. 54124, ha dato riscontro alle ulteriori verifiche richieste dal Sub Commissario ad acta sui ricoveri 2006 - 2009 con nota del 11 marzo 2014, prot. n. 1193/C, limitatamente ai ricoveri 2006 e 2007, e solo con nota del 15/5/2014, prot. n. 69959, pervenuta a mezzo E-Mail del 22/5/2014, ha completato il riscontro richiesto, comunicando l'esito dei controlli effettuati sui ricoveri 2008 e 2009;
    - la Fondazione S. Maugeri – Istituto Scientifico di Telese Terme, tuttavia, con lettera del 5/6/2014, registrata al protocollo della Regione n. 389074 del 6/6/2014, ha dettagliatamente contestato le decurtazioni operate dalla ASL di Benevento sui suddetti ricoveri 2006 – 2009, chiedendo l'attivazione di un tavolo tecnico per una valutazione congiunta: tale richiesta deve essere ancora valutata ed approfondita con la Direzione Generale per la Tutela della Salute e con il Sub Commissario ad acta;
- che, pertanto, non sono ancora definite le eventuali trattenute da operare sulle mensilità correnti 2014, previste dal verbale del 24/01/2014, registrato al protocollo del Sub Commissario ad acta n. 379/C, e dal conseguente decreto dirigenziale n. 47 del 27 gennaio 2014, fermo restando che esse potranno essere utilmente effettuate a valere sulle mensilità future e/o sul saldo delle competenze 2012 e 2013, ancora da liquidare;

CONSIDERATO, altresì,
- che con nota prot. n. 53.2014 GB-eb del 05/12/2014, pervenuta in data 09/12/2014, ns. prot. n. 2014.832745, avente ad oggetto: "*Vs. Versamento del 25/11/2014 sul c/c n. … presso la Banca della Campania S.p.A (ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna)*", la Fondazione Maugeri, nel fare riferimento al bonifico di € 1.393.000,00= disposto in data 25/11/2014 (mensilità novembre 2014), comunicava di aver depositato davanti al Tribunale di Pavia rituale ricorso ex art. 161, co. 6, l. fall., e di essere stata ammessa alla procedura di concordato preventivo con riserva in data 4/11/2014;
- che, nella stessa nota, la Fondazione Maugeri comunicava alla Regione che d'ora in poi ogni pagamento in suo favore doveva essere effettuato sulla Banca Sistema S.p.A. – Sede di Milano – c/c n. 10038639 – ABI: 03158 – CAB : 01600 – IBAN IT64J0315801600CC1010038639;
- che con nota prot. n. 528/14 MB/ml del 9/12/2014, pervenuta in data 12/12/2014 e registrata al prot. n. 846263 la Fondazione Maugeri ha confermato il suddetto conto corrente, indicando i nominativi delle persone abilitate ad operare su di esso ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari (Legge 136/2010);
- che il Tribunale di Pavia con provvedimento del 5/3/2015 ha sospeso il mandato irrevocabile all'incasso a suo tempo conferito dalla Fondazione Maugeri alla Banca della Campania S.p.A (ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna) per 18 giorni, in attesa dell'udienza da tenersi con le parti il 25/3/2015;
- che il Tribunale di Pavia con provvedimento del 26/3/2015 ha prorogato la sospensione del mandato irrevocabile all'incasso a suo tempo conferito dalla Fondazione Maugeri alla Banca della Campania S.p.A (ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna) fino al **02/05/2015**;
- che il Tribunale di Pavia con provvedimento del 23/4/2015 ha confermato il proprio provvedimento del 26/03/2015 e, quindi, la sospensione del mandato irrevocabile all'incasso a suo tempo conferito dalla Fondazione Maugeri alla Banca della Campania S.p.A (ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna) fino al **02/05/2015**;
- che, pertanto, si è provveduto alla liquidazione ed al pagamento degli acconti relativi all'annualità 2015 a favore della Fondazione Maugeri fino a tutto il mese di aprile 2015;

- che con nota ns. prot. n. 488000 del 14/07/2015, la Banca della Campania S.p.A (ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna) con lettera del 10/07/2015 trasmessa a mezzo PEC del 13/07/2015 al Direttore Generale per la tutela della salute comunicava alla Regione Campania che, "… *facciamo riferimento al mandato all'incasso conferito alla scrivente banca in data 20 dicembre 2013 dalla Fondazione salvatore Maugeri … Premesso che allo stato non è stata assunta alcuna decisione da parte del tribunale in merito a quanto sopra, siamo con la presente a informarVi che tutti i pagamenti dei crediti vantati dalla Fondazione nei vostri confronti ed eccedenti il nostro credito pari a* ***€ 607.000,00****= possono essere da Voi effettuati direttamente a favore della Fondazione Maugeri. Vi autorizziamo, pertanto, per quanto occorrer possa, a effettuare i suddetti pagamenti sul conto corrente che vi sarà indicato dalla Fondazione";*
- che con decreto dirigenziale n. 72 del 17/07/2015 si è provveduto, pertanto, ad erogare la somma di **€ 2.123.000,00**= per assicurare i normali livelli assistenziali per i mesi di maggio e giugno 2015, a netto della somma di **€ 607.000,00**= come da nota sopra indicata;
- che con nota ns. prot. n. 601083 del 09/09/2015, la Banca della Campania S.p.A (ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna) con lettera del 05/08/2015 trasmessa al Direttore Generale per la tutela della salute comunicava alla Regione Campania che, "…*Facendo seguito alla nostra comunicazione del 10 luglio u.s. siamo con la presente ad informarVi che, in considerazione degli accordi raggiunti fra il nostro Istituto di Credito e la Fondazione Salvatore Maugeri, tutti i pagamenti dei crediti vantati dalla Fondazione stessa nei vostri confronti,* ***ivi inclusi quelli di importo corrispondente al nostro credito di € 607.000,00=, possono da Voi interamente effettuati direttamente a favore della Fondazione Salvatore Maugeri****. Vi autorizziamo, pertanto, per quanto occorrer possa, a effettuare ogni e qualunque pagamento dei crediti vantati dalla Fondazione sul conto corrente che vi sarà indicato dalla Fondazione stessa.";*

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 19 del 21 marzo 2014, pubblicato sul BURC n. 23 del 7 aprile 2014, sono state definite le modalità ed i termini di presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte dei soggetti privati equiparati (Ospedali Fatebenefratelli di Napoli e di Benevento, Ospedale Villa Betania di Napoli, Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria dei Camilliani), nonché da parte dell'IRCCS privato Maugeri di Telese;
- che la Fondazione Maugeri ha presentato alla struttura del Commissario ad acta per la sanità l'istanza di accreditamento istituzionale dell' Ospedale di Napoli nei termini prescritti dal suddetto DCA n. 19/2014;
- che, successivamente, il decreto del Commissario ad acta n. 4 del 2 febbraio 2015, ravvisata la necessità di fissare un termine entro il quale concludere le procedure stabilite ad hoc per l'accreditamento istituzionale delle suddette strutture, ha stabilito che entro il 30 giugno 2015 devono essere completate le procedure di cui al citato DCA n. 19/2014 per l'accreditamento istituzionale delle medesime strutture;
- che lo stesso DCA n. 4/2015 ha stabilito che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale, devono essere assicurati i livelli essenziali di assistenza erogati dai citati presidi sul territorio;
- che in data 17 luglio 2015 il Sub Commissario ad acta, prof. Ettore Cinque, ed il Direttore Generale per la Tutela della Salute, previa convocazione con nota del 15/7/2015 n. 489524, hanno incontrato i rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL in cui gli Ospedali Classificati e l'IRCCS Maugeri, per verificare lo stato di avanzamento delle procedure di accreditamento istituzionale;
- che, all'esito del suddetto incontro, è stato redatto apposito verbale, protocollato al n. 503080 del 20/7/2015, nel quale il Sub Commissario ad acta ed il Direttore Generale: "*ravvisano l'esigenza di un ulteriore breve differimento – di almeno 3 o 4 mesi - del termine entro il quale le procedure di accreditamento degli Enti sopra citati devono essere completate, da sottoporre alla ratifica del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario, non appena il Governo provvederà alla nomina. Nel frattempo, come già previsto dal DCA 4/2015, è necessario che le stesse strutture private continuino ad assicurare i livelli essenziali di assistenza erogati sul territorio. A tal fine, copia del presente verbale sarà trasmessa al dirigente della UOD 14, affinché*

assicuri gli acconti mensili spettanti alle sopra richiamate strutture in base agli accordi vigenti con le stesse, in modo da evitare l'insorgere di interessi di mora e, soprattutto, da non creare difficoltà operative nella erogazione dei normali livelli di assistenza forniti da questi ospedali (tra i quali insistono anche tre strutture di Pronto Soccorso di II livello della rete dell'emergenza). Ovviamente, tali acconti saranno erogati in via provvisoria e con riserva di futuro conguaglio, a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alle medesime strutture, nonché all'esito dei controlli delle ASL competenti per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate";

RITENUTO, pertanto,

- che per il funzionamento dell'IRCCS Fondazione S. Maugeri – Istituto Scientifico di Telese Terme, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende necessario provvedere al trasferimento di euro **1.365.000,00**= per il mese di **MARZO 2016**, da impegnare e liquidare con il presente decreto;

VISTA

- la nota prot. n. 2013.168296 del 07/03/2013 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la DGRC n. 3466/2000 avente ad oggetto : "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della G.R.";
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali - Adempimenti";
- il parere dell'Avvocatura Regionale PP-20-52-00 reso con lettera del 18/3/2015 prot. n. 185111;
- la lettera della Banca della Campania S.p.A (ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna) del 10/07/2015;
- la lettera della Banca della Campania S.p.A (ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna) del 05/08/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,

Di **IMPEGNARE E LIQUIDARE**, in favore della Fondazione "Salvatore Maugeri" – Istituto Campoli M.T. – Telese (BN) - C.F. e P.I. 00305700189 la somma di **€ 1.365.000,00**= a titolo di acconto per il mese di **MARZO** sulle prestazioni sanitarie rese nel **2016** a valere sul capitolo **7029** del bilancio gestionale **2016**, a titolo di acconto e con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL di Benevento, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°genn aio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;

Di **PAGARE** – Codice S.I.O.P.E. 1365 - la complessiva somma di **€ 1.365.000,00**=, in favore della Fondazione "Salvatore Maugeri" – Istituto Campoli M.T. – Telese (BN) - C.F. e P.I. 00305700189, accreditando il seguente conto corrente bancario intestato all'IRCCS Fondazione S. Maugeri presso Banca Sistema S.p.A. – Sede di Milano – c/c n. 10038639 – ABI: 03158 – CAB : 01600 – IBAN IT64J0315801600CC1010038639.

Di **DARE MANDATO** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE di accreditare la somma sopra indicata **eventualmente anche in più tranche**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 -;

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 44 del 01/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

ESCLUSIONE DALLA FREQUENZA DEL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2014-2017, IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA DEL TAR CAMPANIA SEZIONE VIII N. 01228 DEL 2016.

IL DIRIGENTE

VISTO

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277, in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

PREMESSO:

- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 2 del 13/03/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 18 del 17/03/2014, così come modificato ed integrato con il decreto dirigenziale n. 39 del 20/03/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 19 del 24/03/2014, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2014/2017;
- che il Bando in questione prevede:
  - che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, sia di 80 unità;
  - che l'assegnazione di detti 80 posti avvenga secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione a cui saranno ammessi quanti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, abbiano presentato la domanda di partecipazione entro il termine utile;
- che il Ministero della Salute ha pubblicato, sulla G.U. – 4ª Serie Speciale - n. 33 del 29/4/2014, un avviso per estratto con gli estremi di pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le Regioni ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 277 del 8 luglio 2003, e secondo quanto indicato nel decreto ministeriale del 7 marzo 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 60 del 13 marzo 2006),
- che, di conseguenza, il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso (trenta giorni a decorrere dal giorno dopo la data di pubblicazione di tale estratto sulla Gazzetta Ufficiale) veniva fissato per il 29/05/2014;

RILEVATO

- che sulla base del numero di istanze valide pervenute si è reso necessario procedere all'istituzione di n. 7 Commissioni alle quali attribuire i candidati;
- che le sopraindicate n. 7 Commissioni d'esame sono state regolarmente costituite con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 106 del 15/9/2014 e che in data 17/09/2014 sono state regolarmente effettuate le prove concorsuali;

CONSIDERATO

- che, al termine di dette prove concorsuali, le suindicate Commissioni hanno proceduto alla correzione degli elaborati con il sistema della lettura ottica, provvedendo all'elaborazione delle singole graduatorie di merito e alla consegna alla scrivente U.O.D. delle relative risultanze;

CONSIDERATO, altresì,

- che, ai sensi dell'art. 8 del Bando di Concorso approvato con Decreto Dirigenziale n. 2 del 13/03/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 18 del 17/03/2014, così come modificato ed integrato con il decreto dirigenziale n. 39 del 20/03/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 19 del 24/03/2014, compete alla Regione Campania di:
  - approvare la singola graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame;
  - provvedere alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni (nel caso siano costituite più commissioni d'esame) dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame in base al punteggio conseguito da ciascun candidato;

- dare comunicazione agli interessati dell'utile inserimento in graduatoria a mezzo di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e affissione presso gli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Regione;
- procedere, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, alla correzione degli eventuali errori materiali e alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione a mezzo di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

RILEVATO

- che, con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 108 del 23/09/2014, pubblicato sul BURC n. 68 del 29/09/2014, si è provveduto:
  - all'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna delle n. 7 commissioni d'esame in base al punteggio conseguito da ciascun candidato;
  - alla formulazione della graduatoria unica a livello regionale;
- che alcuni candidati hanno prodotto istanza ai sensi del citato art. 8 del Bando di Concorso affinché l'Ufficio provvedesse alla correzione di errori materiali riscontrati nella graduatoria approvata con il citato decreto dirigenziale n. 108 del 23/09/2014;
- che sulla base delle risultanze delle verifiche effettuate, si sono verificate modifiche della graduatoria provvisoria approvata con Decreto Dirigenziale n. 108 del 23/09/2014, così come riportato nell'elenco in questione;
- che con decreto dirigenziale n. 120 del 28/10/2014 si è provveduto all'approvazione della graduatoria generale definitiva del concorso in questione;

RILEVATO, altresì,

- che tra i candidati partecipanti al concorso erano inseriti i medici "idonei" alla prova concorsuale, ma collocati in posizione non utile per l'ammissione al corso in base alla posizione in graduatoria e a seguito dei successivi scorrimenti della stessa effettuati oppure in posizione di "non idoneo";
- che tali medici hanno proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato per l'annullamento, tra l'altro, dei sopraindicati provvedimenti, chiedendo, nel contempo l'ammissione alla frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale al di fuori del contingente fissato dal bando di concorso approvato con il Decreto Dirigenziale n. 2 del 13/03/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 18 del 17/03/2014, così come modificato ed integrato con il decreto dirigenziale n. 39 del 20/03/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 19 del 24/03/2014;
- che il Consiglio di Stato, con parere n. 1953/2015, reso nell'adunanza dell'1/07/2015, che, allegata al presente provvedimento, pure ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha espresso il seguente parere: "che l'istanza cautelare debba essere accolta con l'ammissione temporanea dei ricorrenti, anche in sovrannumero, al Corso triennale di Formazione in Medicina Generale per il triennio 2014/2017, fino alla decisione di merito, provvedendo adeguatamente a fronte di corsi eventualmente già iniziati.";
- che il Ministero della Salute, con proprio decreto del 04/08/2015, ha fatto proprio il suindicato parere del Consiglio di Stato, stabilendo che "la richiesta incidentale di sospensione degli atti impugnati è accolta con l'ammissione, anche in sovrannumero, al corso triennale di formazione in medicina generale per il triennio 2014/2017, fino alla decisione di merito, provvedendo adeguatamente a fronte di corsi eventualmente già iniziati.";
- che con decreto dirigenziale n. 292 del 20/10/2015 si è dato esecuzione al sopraccitato Decreto del Ministero della Salute del 04/08/2015, che fa proprio il parere del Consiglio di Stato n. 1953/2015, reso nell'adunanza dell'1/07/2015, ammettendo con riserva, in sovrannumero e senza borsa i medici alla frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014/2017, subordinando la prosecuzione della frequenza del Corso da parte degli interessati e la validità dell'eventuale titolo conseguito, *all'esito definitivo del ricorso proposto*, ivi compresi i successivi più elevati gradi di giudizio;

CONSIDERATO che

- la Sentenza del TAR Campania Sezione VIII n. 01228/2016 depositata in Segreteria il 08/03/2016, ha respinto il ricorso presentato dai medici ammessi con riserva in sovrannumero e senza borsa, alla frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014/2017**,** di cui all'elenco che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n.488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 412 del 14/11/2013, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;
- il DD n. 2 del 22/02/2016 del Capo Dipartimento della Salute di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale all'Avv. Postiglione Antonio;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di dare esecuzione alla Sentenza del TAR Campania Sezione VIII n. 01228/2016, depositata in Segreteria il 08/03/2016, escludendo i ricorrenti precedentemente ammessi con riserva, con decreto dirigenziale n. 292 del 20/10/2015, dalla frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014/2017, di cui all'elenco che allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati, alle AA.SS.LL. cui gli stessi erano assegnati;
- di trasmettere il presente provvedimento agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Campania;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Avvocatura Regionale, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e alla U.O.D. BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

MEDICI DA ESCLUDERE DAL CORSO MG 2014/17 AI SENSI DELLA SENTENZA DEL TAR CAMPANIA 1228/2016

Cognome	Nome	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	ASSEGNAZ ASL
FARINA	DANIELA	CASERTA	CE	14/07/1983	**Caserta**
DE BLASIO	DANIELA	POMIGLIANO D'ARCO	NA	22/07/1981	**Napoli 3 Sud**
CASTALDO	VALERIA	AVELLINO	AV	07/04/1988	**Salerno**
ISERNIA	FRANCESCO	AVELLINO	AV	07/01/1985	**Napoli 3 Sud**
CHIANESE	CHIARA	VILLARICCA	NA	27/05/1980	**Napoli 2 Nord**
AINORA	MARIA ELENA	AGROPOLI	SA	02/02/1981	**Salerno**
TORRE	UMBERTO	ROMA	_RM	24/04/1981	**Salerno**
NORINO	GIOVANNA	SALERNO	SA	18/05/1977	**Salerno**
DE RISO	DANIELA	SARNO	SA	21/02/1980	**Napoli 3 Sud**
PALADINO	SERENA	NAPOLI	NA	22/02/1984	**Napoli 1 Centro**
ACQUAVIVA	MARIO	AVELLINO	AV	01/08/1986	**Napoli 3 Sud**
LIGORIO	GIANVITO	NAPOLI	NA	21/07/1977	**Napoli 3 Sud**
LA GATTA	SALVATORE	NAPOLI	NA	02/07/1977	**Napoli 3 Sud**
MENTINO	ANTIMO	NAPOLI	NA	07/05/1965	**Napoli 2 Nord**
SAVIGNANO	LUISA	SALERNO	SA	02/01/1979	**Napoli 1 Centro**
SORGENTE	FRANCESCO	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	28/01/1986	**Caserta**
ALBANO	GIOVANNA	SALERNO	SA	10/01/1983	**Salerno**
STORNAIUOLO	ADELE	NAPOLI	NA	09/03/1987	**Napoli 3 Sud**
SPINA	FABIO	NAPOLI	NA	03/06/1976	**Napoli 2 Nord**
PALMISANO	RAFFAELE	NAPOLI	NA	16/08/1975	Napoli 3 Sud

Decreto Dirigenziale n. 61 del 31/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO 19 NOVEMBRE 2008 N.194 - PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI DATI RELATIVI ALLE SOMME FATTURATE E RISCOSSE DALLE AA.SS.LL. DELLA REGIONE CAMPANIA NELL'ANNO 2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- l'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 19 novembre 2008 n. 194 stabilisce che le Regioni pubblichino annualmente sul Bollettino Ufficiale regionale, i dati relativi alle somme effettivamente incassate dalle Aziende Sanitarie Locali per i controlli sanitari effettuati presso gli stabilimenti che rientrano nell'ambito di applicazione del predetto decreto, nonché i costi sostenuti per il servizio prestato;
- lo stesso articolo 8, al comma 2, stabilisce che le Regioni e le Province autonome trasmettono, entro 30 giorni dalla pubblicazione, copia del Bollettino Ufficiale regionale al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la valutazione dei dati e la verifica degli adempimenti di cui al decreto;
- con il decreto 24 gennaio 2011, concernente le modalità tecniche per il versamento delle tariffe e la rendicontazione delle somme riscosse ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2008 n. 194, il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha definito la modulistica che le AA.SS.LL. e le Regioni e Province autonome devono utilizzare per la rendicontazione delle somme richieste e riscosse dagli operatori del settore alimentare, nonché il costo del servizio prestato per l'effettuazione dei controlli ufficiali;

PRESO ATTO
- delle comunicazioni con le quali le AA.SS.LL. della Regione Campania hanno comunicato all'Unità Operativa Dirigenziale Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria la rendicontazione e la ripartizione agli Enti beneficiari delle somme riscosse nell'anno 2015 ai sensi del decreto in premessa citato e dettagliatamente riportate nell'allegato prospetto riassuntivo;

CONSIDERATO che
- è necessario dare attuazione a quanto previsto dal decreto Legislativo 19 novembre 2008 n. 194 concernente "*disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento (CE) n. 882/2004*";

RITENUTO altresì:
- di dover approvare per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e trasmissione al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze gli allegati prospetti riassuntivi relativi alle somme richieste agli operatori del settore alimentare, le somme riscosse ed la relativa ripartizione agli Enti beneficiari, nonché i costi per il servizio prestato per lo svolgimento dei controlli ufficiali in attuazione del Regolamento (CE) n. 882/2004 nell'anno 2015;

VISTO
- l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
- la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di **approvare** ai sensi dell'art. 8, comma 1 del decreto legislativo 19 novembre 2008 n. 194, i seguenti prospetti riportati in allegato e che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
  a) allegato 2015/A, conforme all'allegato 3 del Decreto Ministeriale del 24/1/2011, che riporta le somme ripartite da ciascuna A.S.L. a tutti gli Enti beneficiari;
  b) allegato 2015/B, che include i dati relativi agli importi richiesti agli operatori del settore alimentare, alle tariffe effettivamente percepite da ciascuna A.S.L. della Regione Campania per l'anno 2015, nonché i costi per il servizio prestato per lo svolgimento dei controlli ufficiali in attuazione del Regolamento (CE) n. 882/2004;
  c) l'allegato 2015/C, conforme all'allegato 4 del Decreto Ministeriale del 24/1/2011, che riporta le somme complessivamente richieste agli operatori del settore alimentare, riscosse, nonché i costi per il servizio prestato per lo svolgimento dei controlli ufficiali in attuazione del Regolamento (CE) n. 882/2004 nell'anno 2015;
- di **inviare** il presente provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Responsabile dell'U.O.D.
dott. Paolo Sarnelli

Allegato 2015/A

Servizio Sanitario Nazionale

Regione Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute
ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

Comunicazione al Ministero della Salute ai sensi dell'articolo 4, comma 1

Anno 2015

A.S.L.	importi riscossi	Aziende Sanitarie Locali	Entrata del Bilancio dello Stato	Regione Campania	Istituto Zooprofilattico Sperimentale	Laboratori di Referenza di cui alla lettera d), art. 7 decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 194
		90%	2%	3.5 %	3.5 %	1%
AVELLINO	473.812,89	426.431,60	9.476,26	16.583,45	16.583,45	4.738,13
BENEVENTO	157.122,55	140.703,20	3.126,74	5.471,81	5.471,81	1.563,36
CASERTA	580.721,64	518.829,27	11.529,53	20.176,70	20.176,70	5.764,77
NA 1	80.210,91	71.098,65	1.579,95	2.764,94	2.764,94	789,97
NA 2	168.529,43	139.008,78	2.956,97	5.173,76	5.173,76	1.478,21
NA 3	511.682,74	458.211,88	10.182,49	17.819,34	17.819,34	5.091,24
SA	450.526,06	418.763,23	8.939,30	15.643,78	15.643,78	4.469,65
TOTALE	**2.422.606,22**	**2.173.046,61**	**47.791,24**	**83.633,78**	**83.633,78**	**23.895,33**

Il Responsabile dell'U.O.D.
dott. Paolo Sarnelli

fonte: http://b

Allegato 2015/B

Servizio Sanitario Nazionale

Regione Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute
ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

Comunicazione al Ministero della Salute ai sensi dell'articolo 4, comma 1

Anno 2015

A.S.L.	totale bollette emesse (dati espressi in euro)	totale bollette riscosse (dati espressi in euro)	costo del servizio (dati espressi in euro)
AVELLINO	473.812,89	473.812,89	113.800,00
BENEVENTO	227.344,63	157.122,55	514.800,00
CASERTA	647.811,22	580.721,64	540.000,00
NAPOLI 1 CENTRO	125.816,56	80.210,91	34.534,50
NAPOLI 2 NORD	163.916,20	168.529,43	394.800,00
NAPOLI 3 SUD	328.614,26	511.682,74	198.275,00
SALERNO	740.650,20	450.526,06	418.601,94
TOTALE	**2.707.965,96**	**2.422.606,22**	**2.214.811,44**

Il Responsabile dell'U.O.D.
dott. Paolo Sarnelli

fonte: http://b

Allegato 2015/C

Servizio Sanitario Nazionale

Regione Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute
ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

Rendicontazione articolo 12, comma 1
Decreto Legislativo 19 novembre 2008 n. 194

Anno 2015

COSTO DEL SERVIZIO (dato espresso in euro)	**2.214.811,44**
RIDETERMINAZIONI	
SOMME RISCOSSE (dato espresso in euro)	**2.422.606,22**
IMPORTI SPETTANTI (dato espresso in euro)	**2.707.965,96**

Il Responsabile dell'U.O.D.
dott. Paolo Sarnelli

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 119 del 22/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 100 - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "FARMAHEALTH S.A.S. DI GRILLI ALESSANDRO E GRILLI GIANPAOLO", CON SEDE LEGALE A SAN GIORGIO A CREMANO (NA) ALLA VIA PITTORE NN. 189/191 E SEDE OPERATIVA AD ACERRA IN VIA GIOTTO NR. 4 - VARIAZIONE INDIRIZZO SEDE LEGALE E RETTIFICA DENOMINAZIONE RAGIONE SOCIALE -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visto che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Vista a D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.e i.

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76 /2013

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Visto il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la ditta **"**Farmahealth Sas di Grilli Alessandro e Grilli Giampaolo", con D.D. nr 47 del 23.09.2013 è stata autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano in qualità di Grossista ai sensi del D.L.vo 219/06 e s.m.i. presso la sede operativa sita in Acerra (NA) alla Via Giotto nr.4;

Considerato - che, in data 18.03.2016 il Legale Rappresentante della ditta "Farmahealth Sas di Grilli Alessandro e Grilli Giampaolo", Alessandro Grilli, nato a Napoli il 10.09.1968, ha presentato istanza, acquisita agli atti della Unità Operativa Politica del Farmaco e Dispositivi al prot. nr. 192198 del 18.03.2016, con la quale comunica la variazione dell'indirizzo della Sede legale e chiede altresì la rettifica della denominazione della ragione sociale della ditta da "Farmahealth Sas " cosi come erroneamente riportato nell'atto di cui alla premessa, in "Farmahealth Sas di Grilli Alessandro e Grilli Giampaolo";

Visto l'Atto Costitutivo della Società e la Certificazione di Visura Camerale, dai quali si evince e l'attuale indirizzo della Sede Legale e la denominazione sociale della ditta "Farmahealth Sas di Grilli Alessandro e Grilli Giampaolo";

Preso Atto dell'attuale indirizzo della Sede Legale della ditta "Farmahealth Sas di Grilli Alessandro e Grilli Giampaolo" sita in San Giorgio a Cremano (NA) alla Via Pittore nn. 189/191

Ritenuto di poter procedere alla rettifica della denominazione della ragione sociale da "Farmahealth Sas" in "Farmahealth Sas di Grilli Alessandro e Grilli Giampaolo";

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

- prendere atto dell'attuale indirizzo della Sede Legale della ditta "Farmahealth Sas di Grilli Alessandro e Grilli Giampaolo" sita in San Giorgio a Cremano (NA) alla Via Pittore nn. 189/191;

- e procedere alla rettifica della denominazione della ragione sociale da "Farmahealth Sas" in "Farmahealth Sas di Grilli Alessandro e Grilli Giampaolo";

- confermare quanto altro previsto dal precedente provvedimento autorizzativo.

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà sospesa e/o revocata qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti.

Il presente atto sarà comunicato, per quanto di competenza, al Ministero della Salute e alla ASL Napoli 2 Nord.

Dr. Nicola D'Alterio

Decreto Dirigenziale n. 125 del 25/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NAPOLI - FALLIMENTO FARMACIA DR. TRODELLA GIOVANNI - SEDE FARMACEUTICA N. 74 UBICATA IN VIA CALATA CAPODICHINO, 173/B - PRESA D'ATTO AUTORIZZAZIONE ESERCIZIO PROVVISORIO CON DIREZIONE TECNICO-RESPONSABILE NELLA PERSONA DEL DR.TRODELLA GIOVANNI-

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che, giusta D.P.G.R.C. n.1112 del 31.01.1980, il dott. **Trodella Giovanni** è titolare della sede farmaceutica n.74 del Comune di Napoli, ubicata in via calata Capodichino n.123/b;

che, giusta sentenza del Tribunale di Napoli, settima Sezione civile del 23.12.2014, il dott. Trodella Giovanni è stato dichiarato fallito;

che in data 14.03.2016, il dott. Serao Francesco, Curatore del fallimento, con nota inviata a mezzo pec ed in pari data acquisita al protocollo al n.0176664, ha chiesto una proroga di 180 giorni al fine dell'omologa del concordato fallimentare, "*stante l'imminenza della scadenza del termine";*

che l'UOD "politica del Farmaco e Dispositivi", con nota del 21 marzo 2016, prot. n.0198880, ha riscontrato – a mezzo pec - la nota del Curatore fallimentare del 14.03.2016, ed ha precisato che la UOD stessa non può concedere proroghe in quanto i termini sono stati fissati dalla legge e specificatamente dall'art. 113 del T.U.LL.SS. n.1265/34, che prevede la decadenza dell'autorizzazione all'esercizio di una farmacia nel caso di dichiarazione di fallimento non seguita, entro quindici mesi, da sentenza di omologazione di concordato divenuta esecutiva;

che in data 22 marzo 2016, il Curatore fallimentare, con nota inviata a mezzo pec ed acquisita al protocollo in pari data al n.0202027, ha trasmesso l'autorizzazione all'esercizio provvisorio della farmacia con decorrenza immediata, a firma del Giudice Delegato, dott. **Nicola Graziano;**

che il Curatore fallimentare, con nota inviata a mezzo pec del 24.03.2016 ed in pari data acquisita al protocollo al n.0209483, ha comunicato di aver nominato in data 22 marzo 2016 – a seguito dell'autorizzazione del Giudice Delegato all'esercizio provvisorio della farmacia – il dott. **Trodella Giovanni** – che ha accettato - quale direttore responsabile della farmacia**,** che ha provveduto a riaprire la farmacia **"***prima dei termini di scadenza";*

che *con la* surrichiamata nota del Curatore fallimentare, inviata a mezzo pec del 24.03.2016 ed in pari data acquisita al protocollo al n.0209483, viene chiesto, altresì, "*in adempimento del Decreto del Giudice Delegato, la proroga della concessione sino all'adempimento del concordato ovvero e comunque per un tempo tale da permettere agli Organi della procedura fallimentare di procedere alla sua vendita nelle forme di legge";*

VISTI

- l'istanza del Curatore fallimentare del 24.03.2016 ed in pari data acquisita al protocollo al n.0209483;
- l'autorizzazione all'esercizio provvisorio della farmacia disposta dal Giudice Delegato, dott. Nicola graziano, del 22.03.2016 e la nomina - da parte del Curatore fallimentare - del direttore responsabile della farmacia nella persona del dott. Trodella Giovanni, che ha accettato e riaperto la farmacia in data 22.03.2016;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di presa d'atto della riapertura della farmacia in esercizio provvisorio;

RITENUTO di dover prendere atto della riapertura della farmacia del dott. Trodella Giovanni, in esercizio provvisorio, ubicata in via Calata capodichino n.123/b;

TENUTO CONTO della nota dell'UOD "politica del Farmaco e Dispositivi", del 21 marzo 2016, prot. n.0198880 con la quale, nel riscontrare la nota del Curatore fallimentare del 14.03.2016, ha precisato che la UOD stessa non può concedere proroghe in quanto i termini sono stati fissati dalla legge e specificatamente dall'art. 113 del T.U.LL.SS. n.1265/34, che prevede la decadenza dell'autorizzazione all'esercizio di una farmacia nel caso di dichiarazione di fallimento non seguita, entro quindici mesi, da sentenza di omologazione di concordato divenuta esecutiva;

Visto per quanto applicabile il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;

VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Visto il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, avvocato **Luciano Farro** nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

1) di prendere atto del provvedimento del Giudice Delegato al fallimento della farmacia "Trodella Giovanni", giusta D.P.G.R.C. n.1112 del 31.01.1980, dott. Nicola Graziano, del 22 marzo 2016, con il quale ha disposto l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, con decorrenza immediata, della farmacia del dott. Trodella Giovanni, ubicata in via Calata Capodichino n. 123/b;
2) di prendere atto, altresì, che il Curatore fallimentare, dott. Francesco Serao, ha nominato in data 22 marzo 2016 – a seguito dell'autorizzazione del Giudice Delegato all'esercizio provvisorio della farmacia – il dott. **Trodella Giovanni** quale direttore responsabile, che ha accettato e riaperto la farmacia;
3) di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;
4) di trasmettere copia del presente provvedimento: al Curatore fallimentare ed all'A.S.L. di Napoli per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE
- DOTT. NICOLA D'ALTERIO -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 136 del 31/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NAPOLI. SEDE FARMACEUTICA N. S. PRESA DATTO DI CESSIONE DI QUOTA DELLA "FARMACIA CALABRESE DELLA DOTT.SSA ELEONORA CALABRESE S.N.C.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che, giusta Decreto Dirigenziale n. 325 del 03.10.2008 veniva autorizzata all'esercizio delle due farmacie (titolo ed azienda), sede farmaceutica n.172 del Comune di Napoli ubicata alla via Epomeo nn. 266-268 e sede farmaceutica n. S del Comune di Napoli ubicata al viale delle Metamorfosi nn. 112-114, la società avente ragione sociale **"Farmacia Calabrese della Dott.ssa Eleonora Calabrese S.n.c."** così costituita:
- Calabrese Eleonora, nata a Paternò (PZ) il 22.08.1976 e residente in Napoli alla via S. Lucia n.173, cod. fisc. CLB LNR 76M62 M269E;
- **Montuori Marco**, nato a Napoli il 26.03.1969, residente in Villaricca (NA) alla via Torino n. 141, cod. fisc. MNT MRC 69C26 F839F;
L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, e la rappresentanza legale della società venivano affidate alla dr.ssa Calabrese Eleonora;
La direzione tecnica-professionale della sede n. S sita al viale delle Metamorfosi nn. 112-114 veniva affidata alla dr.ssa Calabrese Eleonora, mentre al dr. Montuori Marco veniva affidata la direzione tecnica-professionale della 172°sede sita in via Epomeo nn. 266-268;

VISTI:

- l'istanza della dr.ssa Calabrese Eleonora, acquisita al protocollo n. 2016.0156757 del 04.03.2016, in qualità di legale rappresentante della società "Farmacia Calabrese della Dott.ssa Eleonora Calabrese S.n.c.", con sede legale nel Comune di Napoli al viale delle Metamorfosi nn. 112-114, iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli al n. 05682421218, R.E.A. NA – 768596, con la quale chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art.12, CO 3° della legge n.475/68 e art. 7, CO 1° della legge n.362/91, come modificata dall'art. 5, comma 6 ter, del D.L. 4.07.2006 n.223, convertito in legge n.248 del 04.08.2006, la presa d'atto dell'avvenuta cessione, da parte del dr. Montuori Marco, dell'intera sua quota sociale della società "Farmacia Calabrese della Dott.ssa Eleonora Calabrese S.n.c." in favore della dr.ssa Calabrese Eleonora;

- scrittura privata di cessione di quota e modifica patti sociali autenticata dal dr. Branno Tommaso, Notaio in Torre del Greco (NA) con studio alla via Circumvallazione n. 112, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riunti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 17107, raccolta n. 7558, del 29.12.2015, registrato all'Agenzia delle Entrate di Napoli il 30.12.2015 al n. 10505/1T, con il quale il dr. Montuori Marco, nato a Napoli il 26.03.1969, residente in Villaricca (NA) alla via Torino n. 141, cod. fisc. MNT MRC 69C26 F839F, vende alla dr.ssa Calabrese Eleonora, nata a Paternò (PZ) il 22.08.1976 e residente in Napoli alla via S. Lucia n.173, cod. fisc. CLB LNR 76M62 M269E, che acquista, l'intera sua quota sociale della società "Farmacia Calabrese della Dott.ssa Eleonora Calabrese S.n.c." assumendo, la dr.ssa Calabrese Eleonora, la carica di unico amministratore e legale rappresentante della società, con ogni potere di ordinaria e straordinaria amministrazione, restando, altresì, direttore tecnico-professionale della farmacia n. S con sede in Napoli, viale delle Metamorfosi nn. 112-114 mentre il dr. Montuori Marco resta direttore tecnico-professionale della sede n. 172 di via Epomeo nn. 266-268 del Comune di Napoli;
La dr.ssa Calabrese Eleonora, diventa unico socio, per un periodo non superiore a sei mesi, la mancata ricostituzione della pluralità dei soci è causa di scioglimento della società così come previsto nell'articolo 2272, punto 4, del Codice civile.

TENUTO CONTO della nota del Ministero della Salute, prot. n. F.1.a.a./2012/1, avente ad

oggetto “Sostituzione del socio”, con la quale il Ministero ha chiarito che nella impossibilità di sostituire il socio direttore di farmacia con un altro socio la direzione può essere affidata, in deroga all'art. 7, comma 3, della legge n. 362 del 1991, anche ad un farmacista non socio e che tale possibilità sussiste anche per le ipotesi di sostituzione temporanea;

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n.445:
- dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, con la quale la dr.ssa **Calabrese Eleonora**, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 – DPR n.445/2000), dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università di Napoli in data 24.07.2001, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame sostenuto nell'Università di Napoli sessione anno 2001, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 6425 dal 31.01.2002, di essere in possesso della idoneità richiesta dall’art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.8.94 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n.475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di presa d'atto di cessione di quota sociale;

RITENUTO di dover prendere atto della cessione dell'intera quota sociale da parte del dr. Montuori Marco in favore della dr.ssa Calabrese Eleonora, rimasta unico socio della società “Farmacia Calabrese della Dott.ssa Eleonora Calabrese S.n.c.”**,** titolare della 172° sede farmaceutica ubicata alla via Epomeo nn. 266-268 e della sede farmaceutica n. S ubicata al viale delle Metamorfosi nn. 112-114 entrambe nel Comune di Napoli;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il D.P.R. 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l’art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l’art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: “Ordinamento amministrativo della G.R.C.”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
VISTO l’art.6, comma 1, del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;

VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTO il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, De Luca Giovanni, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto che con scrittura privata di cessione di quota e modifica patti sociali autenticata dal dr. Branno Tommaso, Notaio in Torre del Greco (NA) con studio alla via Circumvallazione n. 112, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riunti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 17107, raccolta n. 7558, del 29.12.2015, registrato all'Agenzia delle Entrate di Napoli il 30.12.2015 al n. 10505/1T, il dr. Montuori Marco, nato a Napoli il 26.03.1969, residente in Villaricca (NA) alla via Torino n. 141, cod. fisc. MNT MRC 69C26 F839F, vende alla dr.ssa Calabrese Eleonora, nata a Paternò (PZ) il 22.08.1976 e residente in Napoli alla via S. Lucia n.173, cod. fisc. CLB LNR 76M62 M269E, che acquista, l'intera sua quota sociale della società "Farmacia Calabrese della Dott.ssa Eleonora Calabrese S.n.c." assumendo, la dr.ssa Calabrese Eleonora, la carica di unico amministratore e legale rappresentante della società, con ogni potere di ordinaria e straordinaria amministrazione;
La dr.ssa Calabrese Eleonora, diventa unico socio, per un periodo non superiore a sei mesi, la mancata ricostituzione della pluralità dei soci è causa di scioglimento della società così come previsto nell'articolo 2272, punto 4, del Codice civile.

- di autorizzare la Società sotto la ragione sociale **"Farmacia Calabrese della Dott.ssa Eleonora Calabrese S.n.c."** a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 2, della L. 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la sede farmaceutica urbana n. S del Comune di Napoli con sede legale e operativa al viale delle Metamorfosi nn. 112-114 e la sede farmaceutica n. 172 del Comune di Napoli con sede operativa in via Epomeo nn. 266-268, con annesse aziende commerciali;

- **di prendere atto** che la direzione tecnica-professionale della farmacia n. S di viale delle Metamorfosi nn. 112-114, Napoli, è affidata alla dr.ssa Calabrese Eleonora, mentre la direzione tecnica della sede n. 172 di via Epomeo nn. 266-268, Napoli, resta affidata al dr. Montuori Marco;

- di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Napoli;
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli;
- all'A.S.L. competente per territorio;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente U.O.D
Dott. Nicola D'Alterio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 137 del 31/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CARDITO (NA). 3° SEDE FARMACEUTICA. PRESA D'ATTO DI COSTITUZIONE DI SOCIETA' E AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' "FARMACIA CASTALDO DELLA D.SSA FRANCESCA CASTALDO & C. S.N.C.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
che, giusta Decreto Dirigenziale n. 316 del 29.06.2007, veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) della 3° sede farmaceutica del Comune di Cardito (NA) ubicata alla Via I Maggio n. 25, la dr.ssa Castaldo Francesca, nata a Casaluce (CE) il 12.10.1956, e residente a Gaeta (LT) alla Via Ancona n. 32, cod. fisc. CST FNC 56R52 B916J;

VISTI:

- l'istanza della dr.ssa Castaldo Francesca, acquisita al protocollo n. 2016.0181176 del 15.03.2016, in qualità di socio amministratore della società "Farmacia Castaldo della d.ssa Francesca Castaldo & C. s.n.c.", con sede legale in Cardito (NA) alla Via I Maggio n. 25, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli al numero, codice fiscale e partita I.V.A. 08282771214, R.E.A. NA - 945634, con la quale chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art.12, CO 3° della legge n.475/68 e art. 7, CO 1° della legge n.362/91, come modificata dall'art. 5, comma 6 ter, del D.L. 4.07.2006 n. 223, convertito in legge n. 248 del 4.08.2006, l'autorizzazione al trasferimento della titolarità della 3°sede farmaceutica del Comune di Cardito (NA) con sede legale e operativa alla Via I Maggio n. 25, dal cedente, ditta individuale d.ssa Castaldo Francesca in favore del cessionario, società "Farmacia Castaldo della d.ssa Francesca Castaldo & C. s.n.c.";

- atto notarile di costituzione di società in nome collettivo rogato dal dott. Francesco Paolo Pelosi, Notaio in Succivo con lo studio in Aversa in Via Abenavolo n. 26, iscritto nel Ruolo dei Notai del Distretto Notarile di S. Maria C.V., repertorio n. 56819, raccolta n. 23658, del 29.12.2015, registrato a Aversa il 26.01.2016 al n. 415, con il quale i dottori **Castaldo Francesca**, farmacista, nata a Casaluce (CE) il 12.10.1956, e residente a Gaeta (LT) alla Via Ancona n. 32, cod. fisc. CST FNC 56R52 B916J e **Izzo Emilio**, farmacista, nato a Napoli il 22.10.1990 e residente in Aversa (CE), Viale della Libertà n° 90, cod. fisc. ZZI MLE 90R22 F839P hanno costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale **"Farmacia Castaldo della d.ssa Francesca Castaldo & C s.n.c.",** l'amministrazione della società e la rappresentanza legale sono affidate ad entrambi i soci;

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n.445:
1) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, con la quale la d.ssa **Castaldo Francesca**, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 – DPR n.445/2000), dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università di Napoli in data 18.02.1981, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame sostenuto nella stessa università nella prima sessione 1981, di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7353 del 12.05.2006, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.8.94 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n.475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;
2) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, con la quale il dr. **Izzo Emilio**, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale

responsabilità (artt. 48 e 76 – DPR n.445/2000), dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università di Napoli in data 25.07.2013, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame sostenuto nell'Università di Napoli nella seconda sessione 2013, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 9450 dal 30.01.2014, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.8.94 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n.475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di autorizzazione al trasferimento della titolarità della 3° sede farmaceutica del Comune di Cardito (NA) con annessa azienda commerciale;

RITENUTO di dover prendere atto e autorizzare il trasferimento della titolarità della 3° sede farmaceutica del Comune di Cardito (NA), con annessa azienda commerciale, con sede legale e operativa alla Via I Maggio n. 25, dal cedente, ditta individuale d.ssa Castaldo Francesca in favore del cessionario, società **"Farmacia Castaldo della d.ssa Francesca Castaldo & C s.n.c."**;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il D.P.R. 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
VISTO l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

VISTO il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, De Luca Giovanni, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto che con atto notarile di costituzione di società in nome collettivo rogato dal dr. Francesco Paolo Pelosi, Notaio in Succivo con lo studio in Aversa, in Via Abenavolo n. 26, iscritto nel Ruolo dei Notai del Distretto Notarile di S. Maria C.V., repertorio n. 56819, raccolta n. 23658, del 29.12.2015, registrato a Aversa il 26.01.2016 al n. 415, i dottori Castaldo Francesca, farmacista, nata a Casaluce (CE) il 12.10.1956, e residente in Gaeta (LT), Via Ancona n.32, cod. fisc. CST FNC 56R52 B916J e Izzo Emilio, farmacista, nato a Napoli il 22.10. 1990, e residente in Aversa (CE), Viale della Libertà n. 90, cod. fisc. IZZ MLE 90R22 F839P, hanno costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale **"Farmacia Castaldo della d.ssa Francesca Castaldo & C s.n.c.",** l'amministrazione della società e la rappresentanza legale sono affidate ad entrambi i soci;

- di autorizzare il trasferimento della titolarità e la gestione della 3° sede farmaceutica del Comune di Cardito (NA), con annessa azienda commerciale, con sede legale e operativa alla Via I Maggio n. 25, dal cedente, d.ssa Castaldo Francesca, in favore del cessionario, società **"Farmacia Castaldo della d.ssa Francesca Castaldo & C. s.n.c."**;

- di prendere atto che la direzione tecnica-professionale della farmacia è affidata al dr. Izzo Emilio;

- di dichiarare decaduta la d.ssa Castaldo Francesca dalla precedente titolarità di cui al Decreto Dirigenziale n. 316 del 29.06.2007;

- di trasmettere copia del presente provvedimento:
al Sindaco del Comune di Cardito (NA) ;
all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli;
all'A.S.L. competente per territorio;
al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente U.O.D
Dott. Nicola D'Alterio

Decreto Dirigenziale n. 2 del 29/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 8 - UOD Parchi-gest risorse naturali protette-Tutela habitat marino e costiero

Oggetto dell'Atto:

CONVENZIONE MATTM - REGIONE CAMPANIA. 1^ STRALCIO FUNZIONALE DEL PROGETTO DEFINITIVO PER IL RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELL'AREA PROTETTA DELLA ZONA UMIDA DENOMINATA LAGHETTI DELLE SOGLIOTELLE SOGGETTO ATTUATORE: COMUNE DI VILLA LITERNO. CORRESPONSIONE DELLE SPESE, INDIFFERIBILI ED URGENTI, RELATIVE ALLE PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18/01/2016 (in BURC n. 3 del 18/01/2016), ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. la Giunta Regionale:

   b1 con Deliberazione (DGR) n. 17 del 26/01/2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

   b.2 con DGR n. 28 del 26/01/2016, ha provveduto a ridefinire le competenze della UOD 08, della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, che ha così assunto la denominazione "*Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*" acquisendo le competenze in materia di Programmazione di parchi e riserve del soppresso Ufficio Speciale per i Parchi, le Riserve e i Siti UNESCO;

   b.3 con DGR n. 52 del 15 febbraio 2016 (in B.U.R.C. n. 12 del 22/02/2016) ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, nel quale sono individuati i capitoli relativi ad attività e procedimenti posti precedentemente in capo all'Ufficio Speciale per i Parchi, le Riserve e i Siti UNESCO;

   b.4 con la sopracitata deliberazione n. 52 del 15/02/2016, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione delle entrate e delle spese in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha limitato la spesa libera, relativa agli impegni da assumere ed ai pagamenti da effettuare, sia in c/residui che in c/competenza, in misura, rispettivamente per i suddetti impegni e pagamenti, non superiore ai quattro dodicesimi dell'importo indicato nella colonna rubricata "competenza libera 2016" del bilancio gestionale 2016/2018 inerente la stessa struttura;

   b.5 con DGR n. 65 del 22/02/2016 ha rideterminato, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, i residui passivi presunti iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018;

c. in data 06/12/2007, presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) è stata sottoscritta la Convenzione tra la Direzione Protezione della Natura e la Regione Campania, finalizzata a perseguire il recupero dei Laghetti di Castel Volturno, ricadenti nel territorio di Villa Literno, per un importo di euro 5.000.000,00, comprensivo degli oneri necessari alle procedure di esproprio;

d. con Decreto dell'ex Settore Politica del Territorio, n° 31 del 14 febbraio 2012, è stato approvato il Progetto Definitivo *"Recupero delle aree dei Laghetti di Castel Volturno, ricadenti nel Comune di Villa Literno*", configurante il 1° lotto funzionale di intervento, per l'importo complessivo pari ad euro 5.000.000,00 e trasmesso all'Amministrazione Comunale di Villa Literno per il prosieguo di competenza;

e. con Decreto dell'ex Settore Politica del Territorio, n. 538 del 08/10/2013, è stato approvato il "*1° stralcio funzionale del Progetto Definitivo per il recupero e valorizzazione dell'Area Protetta della Zona Umida denominata Laghetti delle Sogliotelle, 1° Lotto*", per un importo complessivo di € 489.000,00.

CONSIDERATO che

a. con nota prot 4739 del 23/03/2016 il Comune di Villa Literno ha richiesto a questo Ente di voler provvedere alla liquidazione di €. 368.845,54, relativa alle procedure di aggiudicazione definitiva del 1°stralcio funzionale del Progetto definitivo per il recupero e valorizzazione dell'Area Protetta della Zona Umida denominata “Laghetti delle Sogliotelle” allegando:

a.1 la determina n. 16 del 22/02/2016, con cui si è preso atto ed approvato il decreto n. 31815 del 30/09/2015 e il decreto n. 42647 del 18/12/2015, del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania, Puglia, Molise e Basilicata, S.U.A. di Caserta – Sub SUA n. 2, relativi all'aggiudicazione definitiva con efficacia dei lavori relativi al Progetto 1' Stralcio Funzionale del progetto definitivo dell'area protetta della zona umida denominata "Laghetti delle Sogliotelle" nel Comune di Villa Literno per un importo di €489.000,00. - CUP E76E11000870002 - Codice CIG n. 57189399C0;

a.2 copia del contratto di appalto dei lavori, rep. N. 634/2016 stipulato in data 21.03.2016 con la Ditta aggiudicataria;

b. con il decreto DEC/DPN/2662 del 20 dicembre 2007, è stato assunto l’impegno pari ad euro 5.000.000,00, già registrato dall’ Ufficio Centrale di Bilancio del MATTM in data 24 gennaio 2008, impegno n. 6675, clausola 1;

c con nota prot. n. 12976 del 04/07/2012-PNM-UDG, la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, del MATTM, ha ritenuto che le attività, in questa fase, possano proseguire nel limite delle risorse finanziarie ad oggi trasferite dal Ministero alla Regione Campania, pari ad euro 2.000.000,00.

d. con la Determina n. 29 del 23/03/2016 registrata con Prot. n. 4864 del 24/03/2016, trasmessa via PEC in pari data ed acquista al prot. gen. Della Regione Campania n. 209541 del 24/03/2016, il Comune di Villa Literno ha trasmesso il Quadro Economico rimodulato a seguito dell’aggiudicazione definitiva del progetto del 1° stralcio funzionale del Progetto definitivo per il recupero e valorizzazione dell'Area Protetta della Zona Umida denominata “Laghetti delle Sogliotelle” (in allegato);

e. il procedimento in questione risulta attualmente di fatto incardinato presso l'Unità Operativa Dirigenziale 52.05.08 “*Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*”, a seguito delle determinazioni di cui alle deliberazioni citate in premessa.

RILEVATO

a. che gli elementi informativi relativi al progetto/prestazione sono

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
1' Stralcio Funzionale del progetto definitivo dell'area protetta della zona umida denominata "Laghetti delle Sogliotelle	57189399C0	E76E11000870002

b. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**

Comune di Villa Literno	**P.zza G. Marconi n. 1**	**Comune di Villa Literno**	**81000610618**

c. che gli elementi informativi contabili sono:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)									
Capitolo spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Titolo**	**Macroagg.**	**IV Liv. Piano dei conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**SIOPE (codice gestionale)**	**Cod. Transaz. U.E.**
5356	9	5	05.04.00	1	104	1.04.01.02.003	01.05.03	1535	**8**

VERIFICATO CHE

a) la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;
b) trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata al capitolo di entrata anno finanziario 2011, e che è altresì avvenuto l'incasso sul predetto capitolo;
c) la spesa è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;
d) la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;
e) l'importo della liquidazione di cui al presente provvedimento rientra nel limite stabilito dalla sopracitata DGR 52 del 15/02/2016;

RITENUTO

a. di dover procedere alla liquidazione dell'importo complessivo pari ad euro € 368.845,54 al Comune di Villa Literno (CE) relativo alle procedure di aggiudicazione definitiva del progetto del 1° stralcio funzionale del Progetto Definitivo per il recupero e valorizzazione dell'Area Protetta della Zona Umida denominata "*Laghetti delle Sogliotelle*" da imputarsi sui residui del bilancio gestionale 2016 sul capitolo 5356 (Missione 09, Programma 05, Titolo 1, Macroaggregato 104, Codice bilancio 1.05.03), "*Attuazione del Programma Speciale denominato Laghetti di Castelvolturno*", con riferimento all'impegno n° 4127 del 28/12/2011, assunto con decreto dirigenziale n° 504 del 15 dicembre 2011, dell'ex Settore Politica del Territorio;

b. di dover stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01/01/2011-31/12/2011;

c. che, in attuazione decreto legislativo 23 giugno 2011, numero 118, si debba riportare di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto:

Capitolo	Missione	Progamma	Titolo	Macroaggregato	V livello Piano dei conti	COFOG	Codice identificativo spesa	Siope (Cod. Bilancio)	Siope (Cod. Gestionale)	Ric	Per. sanità
5356	09	05	1	104	1.04.01.02.003	05.4	8	1.05.03	1535	4	3

VISTI

a. La L.R. 7/2002 ;
b. D. Lgs. 118/2011 e D.Lgs 124/2014;
c. la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016;
d. la D.G.R. n. 28 del 26/01/2016;
e. la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
f. l'Atto Aggiuntivo, alla Convenzione del 6/12/2007, sottoscritto in data 13/12/2012, tra la Regione Campania ed il MATTM;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento dirigente della U.O.D.

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di prendere atto del Quadro Economico rimodulato a seguito dell' aggiudicazione definitiva del progetto del 1° stralcio funzionale del Progetto definitivo per il recupero e valorizzazione dell'Area Protetta della Zona Umida denominata "Laghetti delle Sogliotelle" per un importo complessivo pari a 368.845,54 che si allega al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale;

2. di liquidare e autorizzare l'U.O.D. 04 Gestione delle Spese Regionali ad emettere apposito titolo di spesa in favore del Comune di Villa Literno (CE) relativo alle procedure di aggiudicazione definitiva del progetto del 1° stralcio funzionale del Progetto Definitivo per il recupero e valorizzazione dell'Area Protetta della Zona Umida denominata "Laghetti delle Sogliotelle", da imputarsi sui residui del bilancio gestionale 2016 sul capitolo 5356 (Missione 09, Programma 05, Titolo 1, Macroaggregato 104, Codice bilancio 1.05.03), "Attuazione del Programma Speciale denominato Laghetti di Castelvolturno", per un importo complessivo pari ad € 368.845,54 con riferimento all'impegno n°4127 del 28/12/2011, assunto con decreto dirigenziale n°504 del 15 dicembre 2011, dell'ex Settore Politica del Territorio;

3. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01/01/2011-31/12/2011;

4. di disporre che le eventuali economie risultanti dalla rendicontazione delle attività connesse all'esecuzione del progetto, poste in capo all' Amministrazione comunale di Villa Literno, verranno rese disponibili per la restituzione a questa Amministrazione Regionale ovvero reimpiegate per il prosieguo delle attività;

5. di autorizzare l'U.O.D. 04 Gestione delle Spese Regionali a disporre il contestuale accredito della somma di euro € 368.845,54 sul Conto di Tesoreria provinciale n. 422 intestato al Comune Villa Literno (CE), Codice Conto di Tesoreria n. 0072607;

6. in attuazione decreto legislativo 23 giugno 2011, numero 118, essendo la Regione Campania tra le Regioni in sperimentazione, di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello Piano dei conti	COFOG	Codice identificativo spesa	Siope (Cod. Bilancio)	Siope (Cod. Gestionale)	Ric	Per. sanità
5356	09	05	1	104	1.04.01.02.003	05.4	8	1.05.03	1535	4	3

7. di disporre l'invio:

7.1. alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie n. 13 – U.O.D. 04 Gestione delle Spese Regionali;
7.2 al Comune di Villa Literno;
7.3. alla Segreteria di Giunta ed al BURC per la pubblicazione del presente decreto.

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato

U.O.D. 52 05 08 - Parchi - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero

Dirigente: **Raimondo Santacroce**

1° Stralcio funzionale del Progetto Definitivo per il recupero e valorizzazione dell'Area Protetta della Zona Umida denominata Laghetti delle Soglitelle
Soggetto attuatore: Comune di Villa Literno.

QUADRO ECONOMICO

Importo esecuzione lavori a corpo, al netto del ribasso d'asta del 36,678%:			**€ 188.580,25**
Costo del personale:	€	90.854, 20	
Costo di sicurezza aziendale:	€	5.191, 46	
Oneri di sicurezza per il PSC:	€	8.142, 76	
Sommano……			**€ 104.188,42**
IMPORTO COMPLESSIVO DI AGGIUDICAZIONE……....			**€ 292.768,67**

Somme a disposizione:

a)direzione lavori, collaudi, sicurezza	€ 20.100,00	
b)allacciamenti	€ 4.300,00	
e)imprevisti	€ 4.020,00	
d)I.V.A. sui lavori	€ 29.276,87	
e)I.V.A. su Direzione lavori e Collaudi	€ 4.400,00	
f)spese stazione unica	€ 6.030,00	
g)spese amministrative e gestione bandi	€ 8.040,00	
Totale Somme a disposizione		**€ 76.076,87**

TOTALE COMPLESSIVO **€ 368.845,54**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 31 del 21/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 E S.M.I. ART. 272 COMMA 3 - D.P.R. 59/13 ART. 3 COMMA 3. DITTA PANIFICIO RICCIO S.N.C. DI AUDI ANTONIO & C. - VIA GIOVANNI FALCONE, 1 - PUGLIANELLO (BN). ADESIONE AUTORIZZAZIONE GENERALE D.D. 370/2014 E S.M.I. - PRESA D'ATTO

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n.478 del 10 settembre 2012 e s.m.i. e la D.G.R.C. n. 280 dell'11 luglio 2014 nonchè il D.P.G.R.C. n. 162 del 23 luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 " Autorizzazione ambientali e rifiuti Benevento.

Premesso

- che ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) del D.lgs. 152/06, recante norme in materia ambientale, la Regione Campania è competente all'adozione delle autorizzazioni generali per gli impianti e le attività di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta del citato decreto;
- che la Regione Campania con D.G.R.C. n°82 del 06/03/2012 ha adottato le autorizzazioni generali di cui all'art. 272 comma 3 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- che con D.D. n°166 del 23/4/2012 sono stati approvati gli allegati tecnici relativi alle attività impianti di cui all'allegato IV parte II alla parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che con il D.D. n°370 del 18/03/2014 sono stati aggiornati gli allegati suddetti e abrogato il D.D. 166/12;
- che con D.D. n°591 del 16/04/14 è stato integrato il suddetto D.D. 370/14;
- che con DPR 59/13 è stata disciplinata l'Autorizzazione Unica Ambientale;
- che l'art. 3 comma 3 del suddetto DPR prevede che nel caso l'attività è soggetta solo ad autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 del Dlgs. 152/06 può essere prodotta, per il tramite del SUAP, la domanda di adesione all'autorizzazione generale;
- che il SUAP del Comune di Puglianello (BN), in ottemperanza a quanto stabilito dal D.P.R. n°59 del 13/03/2013, ha trasmesso in data 19.1.2016 la comunicazione di adesione all'autorizzazione generale, ai sensi dell'art. 272 comma 3(allegato tecnico n. 8 lett.h) , acquisita in pari data al prot. n° 33715 della ditta PANIFICIO RICCIO s.n.c. di Audi Amedeo & C. , legalmente rappresentata dal Sig. AUDI AMEDEO, nato a CASERTA il 10.11.73, con stabilimento da ubicarsi sito Puglianello (BN) -via Giovanni Falcone,1 - per l'attività di "Panificio" ;

TENUTO CONTO

- della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, unitamente al responsabile del procedimento;

VISTO

- il D.lgs 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la delibera di G.R. n°82 del 06/03/12,
- il DPR n°59 del 13/03/13
- la delibera di G.R. n°488 del 31/10/13;
- il D.D. n°370 del 18/03/14;
- il D.D. n°591 del 16/04/14;
- il comma 2 dell'art. 66 della L.R. 28 maggio 2009 n.6 di approvazione delo Statuto Regionale;

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessione di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività,

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1) ***di prendere atto*** dell'adesione all'autorizzazione generale per le emissioni in atmosfera presentata dal Sig. AUDI AMEDEO nato a Caserta il 10.11.73, rappresentante legale della ditta Panificio Riccio s.n.c. di Audi Amedeo & C. assunta al protocollo della UOD n°15 – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento al prot. n°33715 del 19.01.2016 per l'attività di "Panificio" (allegato tecnico n°8 lett "h") esclusivamente per le fasi elencate e descritte nella relazione tecnica allegata alla istanza sopra citata ;

2) di obbligare la ditta Panificio Riccio s.n.c. Di Audi Amedeo & C. all'osservanza delle prescrizioni generali approvate con D.D. n°591/2014, in particolare:

a) almeno 15 gg. prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento sita alla P.za E. Gramazio, 1 Benevento , al Comune di Puglianello (BN) ed al Dipartimento dell'A.R.P.A.C. di Benevento;
b) dalla data di messa a regime (che deve avvenire entro 60 gg dalla data di messa in esercizio) deve essere effettuata un periodo di marcia controllata nel corso del quale deve essere effettuato un solo campionamento ed analisi delle emissioni prodotte. Gli esiti dei suddetti controlli devono essere trasmessi entro i successivi 20 gg all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento
c) eseguire i controlli delle emissioni ***ogni tre anni*** comunicando almeno 15 gg prima la data e l'ora del campionamento all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento ed al Dipartimento dell'A.R.P.AC. di Benevento. Gli esiti devono essere trasmessi nei successivi 30gg all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Comune di Puglianello(BN) ed al Dipartimento dell'A.R.P.AC. di Benevento;
d) tenere a disposizione degli Enti di controllo il registro di manutenzione degli impianti di abbattimento ed il registro degli autocontrolli, nonché la relazione tecnica allegata alla comunicazione di adesione all'autorizzazione generale, le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati etc.;
e) rispettare quanto disciplinato dall'art. 272 comma 3 III capoverso del D. Lg.vo 152/06 nel caso si intendano apportare modifiche all'impianto/stabilimento.
f) rispettare quanto disciplinato all'allegato tecnico n°8 lett."h" allegato al D.D. n°370/14.

3) la presente adesione all'autorizzazione generale, ai sensi dell'art. 272 comma 3 del D.lgs. 152/06, è valida **fino al 19/01/2026**. Almeno 45gg prima della suddetta scadenza deve essere presentata domanda di adesione all'autorizzazione generale vigente corredata dai documenti ivi previsti;

4) demandare all'ARPAC e alla Provincia di Benevento, l'effettuazione dei controlli di competenza i cui esiti dovranno essere trasmessi alla UOD n°15 – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento per l'adozione dei provvedimenti di competenza;

5) demandare al Comune di Puglianello (BN) e all'ASL BN1 la predisposizione di ogni altra eventuale iniziativa o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico – sanitaria e ambientale;

6) inviare il presente provvedimento al SUAP del Comune di Puglianello (BN) che provvederà a notificare lo stesso alla Ditta Panificio Riccio s.n.c. di Audi Amedeo & C., all'Amm.ne Prov.le di Benevento, all'ASL BN1 e all'Arpac Dipartimento di Benevento;

7) darne comunicazione all'Assessore al ramo;
8) trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
9) inviare al BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione.

D.ssa Luciano Giovanna

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 33 del 30/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06-AUTORIZZAZIONE ALE EMISSIONI INATMOSFERA PER L'IMPIANTO DI "LAVORAZIONE MARMI"UBICATO IN S.LORENZELLO VIA FONTANELLE ZONA IND.LE,DI TITOLARITA' DELLA DITTA GRUPPO LEONE & C. S.R.L.. CAMBIO DI INTESTAZIONE DEL DD.N.26 DEL 15.04.13.

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n.478 del 10 settembre 2012 e s.m.i. e la D.G.R.C. n. 280 dell'11 luglio 2014 nonchè il D.P.G.R.C. n. 162 del 23 luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento.

PREMESSO CHE

- la Ditta PROMETEO CAMINETTI s.r.l.,legalmente rappresenta dal Sig. Lorenzo Mazzarella nato il 24.10.47 a Faicchio (BN), è titolore dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.D. 26 del 15.04.2013, rilasciata ai sensi dell'art.269 del D.lgs 152/06 e s.m.i., per l'impianto di "Lavorazione marmo" con sede in S.Lorenzello BN) – via Fontanelle zona ind.le;
- con nota acquisita al prot. n. 901352 del 28.12.15 il Sig.Lorenzo Mazzarella ha richiesto la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al DD n.26 del 15.04.2013,alla ditta Gruppo A. Di Leone & C. s.r.l.,legale rappresentante Lorenzo Mazzarella nato a Faicchio il 24.10.47,e sede legale in via M.Mattei,20 Cerreto Sannita,allegando documentazione attestante la variazione e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

TENUTO CONTO

- della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, unitamente al Responsabile del procedimento;

RITENUTO

- di dover provvedere all'aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

VISTI

la D.G.R.C. n°4102 del 5 agosto 1992;
la Legge n°61 del 21 gennaio 1994;
la L.R. n°10 del 29 luglio 1998;
la D.G.R.C. n.°286 del 19 gennaio 2001;
il D.lgs n°152 del 3 aprile 2006;
il comma 2 dell'art.66 della L.R.28/5/2009 n.6 di approvazione dello Statuto Regionale;

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività.

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1 di **cambiare l'intestazione** dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui ai D. D. n° 26 del 15.04.2013 dalla ditta Prometeo Caminetti s.r.l. -opificio di via Fontanelle Zona Ind.le S.Lorenzello- legalmente rappresentata da Lorenzo Mazzarella nato il 24.10.47 a Faicchio (BN), a ditta Gruppo A. Di Leone & C. s.r.l., legalmente rappresentata da Lorenzo Mazzarella nato il 24.10.47 a Faicchio (BN) con sede legale in via M.Mattei,20 -Cerreto Sannita (BN);
2 di obbligare la ditta al rispetto delle prescrizioni contenute nel D.D. n°26 del 15/04/ 2013 ;
3 di notificare il presente atto alla ditta Gruppo A. Di Leone & C. S.r.l.;
4 di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5 di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
6 di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di San Lorenzello (BN) , alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7 inviare al BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione.

Dr.ssa Giovanna Luciano

Decreto Dirigenziale n. 34 del 30/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06.ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE GENERALE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER L'ATTIVITA' DI "LAVORAZIONE BUSTE DI PLASTICA E CARTA"-UBICATO IN PAOLISI (BN) VIA VANNARA ZONA IND.LE,DI TITOLARITA' DELLA DITTA CAUDINA CARTA DI ESPOSITO ANGELO. CAMBIO DI INTESTAZIONE PRESA D'ATTO PROT 764319 DEL 18.10.12.

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n.478 del 10 settembre 2012 e s.m.i. e la D.G.R.C. n. 280 dell'11 luglio 2014 nonchè il D.P.G.R.C. n. 162 del 23 luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento.

PREMESSO CHE

- la Ditta KARTES s.r.l.,legalmente rappresenta dal Sig. Angelo Esposito nato a S.Felice a Cancello il 21.03.64, è titolore dell'adesione all'autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera di cui alla nota prot.764319 del18.10.12,per l'impianto di "Lavorazione buste di plastica e della carta all.tecnico n.2 lett.b e n.4 lett.d" del D.D.166 del 23.04.2012, con sede legale e opificio sito in via Vannara zona ind.le Paolisi (BN);
- con nota acquisita al prot. n. 174823 del 11.03.2016 il Sig.Angelo esposito ha richiesto la variazione della ragione sociale/titolarità dell'adesione all' autorizzazione alle emissioni in atmosfera suddetta alla ditta CAUDINA CARTA di Esposito Angelo,legalmente rappresentata da Esposito Angelo nato a S.Felice a Cancello il 21.03.64,confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

TENUTO CONTO

- della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, unitamente al Responsabile del procedimento;

RITENUTO

- di dover provvedere all'aggiornamento dell'adesione autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera;

VISTI

la D.G.R.C. n°4102 del 5 agosto 1992;
la Legge n°61 del 21 gennaio 1994;
la L.R. n°10 del 29 luglio 1998;
la D.G.R.C. n.°286 del 19 gennaio 2001;
il D.lgs n°152 del 3 aprile 2006;
il comma 2 dell'art.66 della L.R.28/5/2009 n.6 di approvazione dello Statuto Regionale;

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività.

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1 di **cambiare l'intestazione** dell'adesione all'autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, di cui alla nota prot.764319 del18.10.12 dalla ditta KARTES s.r.l. -opificio di via Vannara Zona Ind.le Paolisi (BN- legalmente rappresentata da Angelo Esposito nato a S.Felice a Cancello il 21.03.64, a ditta CAUDINA CARTA di Angelo Esposito;
2 di obbligare la ditta al rispetto delle prescrizioni contenute nella nota prot.764319 del18.10.12;
3 di notificare il presente atto alla ditta CAUDINA CARTA;
4 di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5 di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
6 di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di San Lorenzello (BN) , alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7 inviare al BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione.

Dr.ssa Giovanna Luciano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 35 del 30/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 E S.M.I. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA STREGA ALBERTI S.P.A.-"PRODUZIONE DI LIQUORI,TORRONE,CIOCCOLATO,INTERMEDI DI PASTICCERIA E GELATERIA" UBICATA IN P.ZZA V.COLONNA-BENEVENTO. PRESA D'ATTO MODIFICA NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n. 280 del 11/07/2014 e il D.P.G.R.C. n. 162 del 23/07/2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 " Autorizzazione ambientali e rifiuti Benevento.

PREMESSO che

- il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- la Ditta"Strega Alberti Benevento s.p.a."è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera prodotte dall'attività di "produzione liquori,torroni,cioccolato,intermedi di pasticceria e gelateria", con DD n. 78 del 27.04.12;
- con nota prot.122676 del 20.02.2014 è stato preso atto della modifica non sostanziale all'impianto dovuta alla installazione nel reparto produttivo dolci n.1 macchina confezionatrice tipo tunnel di retrazione TL60;
- in data 9.12.2015 la ditta ha comunicato la modifica non sostanziale dell'impianto dovuta all'inserimento di una macchina di lavaggio ed ascuigatura per stampi in policarbonato per cioccolato tipo macchina a Tunnel PI-T600V/SA della ditta PRC Impianti s.n.c;

TENUTO CONTO CHE

la modifica da apportare,come dichiarato nella relazione tecnica, non modifica il quadro emissivo del ciclo produttivo,né come concentrazione di inquinanti,né come aumento dei flussi di massa,

RITENUTO

- di prendere atto della modifica non sostanziale proposta;

VISTI

- il D.lgs 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92 e s.m.i.;
- il comma 2 dell'art.66 della L.R.28/5/2009 n.6 di approvazione dello Statuto Regionale;

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento,fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività.

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

- **di prendere atto** della modifica non sostanziale proposta dalla ditta STREGA ALBERTI S.p.a. con sede legale-largo Angelo Fochetti,29-ROMA e stabilimento sito in piazza V.Colonna-Benevento,legalmente rappresentata da Sig.D'Avino Giuseppe nato a Roma il 25.07.60, dovuta all'inserimento di una macchina di lavaggio ed ascuigatura per stampi in policarbonato per cioccolato tipo macchina a Tunnel PI-T600V/SA della ditta PRC Impianti s.n.c;
- la STREGA ALBERTI S.p.a. è tenuta a rispettare le prescrizioni contenute nel D.D. n. 78 del 27.04.2012 e successiva presa d'atto prot.122676 del 20.02.2014;
- di notificare il presente atto alla STREGA ALBERTI S.p.a;
- di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema;
- di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
- di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr.ssa. Giovanna Luciano

Decreto Dirigenziale n. 36 del 30/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 - DGR N.82/12 -DPR 59/13 -ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE GENERALE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DELL'ART. 272, COMMA 3,DEL D.LGS 3 APRILE 2006, N.152 - DITTA: PARENTE GIULIANO - CERRETO SANNITA(BN) - VIA S. ANNA, 139 - ATTIVITA' DI "SALDATURA DI OGGETTI E SUPERFICI METALLICHE" - D.D. N.370/14 E S.M.I. -ALLEGATO TECNICO N.30 LETT. "HH"- PRESA D' ATTO.

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n° 478 del 10 settembre 2012 e s. m.i, la D.G.R.C. n° 280 dell'11 luglio 2014 nonché il D.P.G.R. n° 162 del 23 luglio 2014 di co nferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. n°15 " Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" Benevento

Premesso che

- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) del D.lgs. 152/06, recante norme in materia ambientale, la Regione Campania è competente all'adozione delle Autorizzazioni Generali per gli impianti e le attività di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta del citato decreto;
- la Regione Campania con D.G.R.C. n° 82 del 06/0 3/2012 ha adottato le Autorizzazioni Generali ai sensi e per gli effetti dell'art. 272 comma 3 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- con D.D. n°166 del 23/4/2012 sono stati approvati gli allegati tecnici relativi alle attività/impianti di cui all'allegato IV, parte II, alla parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con il D.D. n° 370 del 18/03/2014 sono stati aggio rnati gli allegati suddetti e abrogato il D.D. 166/12;
- con D.D. n°591 del 16/04/14 è stato integrato il s uddetto D.D. 370/14;
- con DPR 59/13 è stata disciplinata l'Autorizzazione Unica Ambientale;
- la ditta Parente Giuliano, legalmente rappresentata dal Sig. Parente Giuliano, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera con D.D. n° 1504 del 01/10/2001 e che ai sensi dell'art. 281 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. è tenuta a presentare istanza di adeguamento dell'autorizzazione suddetta entro il 31/12/2015;
- l'art. 3 comma 3 del suddetto DPR prevede che nel caso l'attività è soggetta ad autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.lgs. 152/06 può essere prodotta, per il tramite del SUAP, la domanda di adesione all'autorizzazione generale;
- la ditta Parente Giuliano, in data 25/02/2016, ha trasmesso al SUAP del Comune di Cerreto Sannita (BN) domanda di adesione all'autorizzazione generale come nuovo impianto;
- il SUAP del Comune di Cerreto Sannita (BN), in ottemperanza a quanto stabilito dal D.P.R. n° 59 del 13/03/2013, ha trasmesso a questa U.O.D., con nota acquisita in data 02/03/2016 prot. n°146095, la comunicazione di adesione all'au torizzazione generale, ai sensi dell'art. 272 comma 3 - allegato tecnico n° 30 -lett. "hh", dell a ditta Parente Giuliano, legalmente rappresentata dal Sig. Parente Giuliano, nato a Cerreto Sannita (BN) il 09/01/1967 con stabilimento sito in Cerreto Sannita (BN) alla Via S. Anna,139, esercente l'attività di " saldatura di oggetti e superfici metalliche " ;

Tenuto conto

- della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, unitamente al responsabile del procedimento;

Visti

- la Legge n°61 del 21 gennaio 1994;
- la L.R. n°10 del 29 luglio 1998;
- il D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- l' art. 66 comma 2 della L.R. n°6 del 28 maggio 20 09;
- la D.G.R.C. n°82 del 6 marzo 2012;
- il DPR n°59 del 13 marzo 2013;
- il D.D. n°370 del 18 marzo 2014;
- il D.D. n°591 del 16 aprile 2014.

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessione di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

a seguito di verifica di conformità dell'impianto a quanto stabilito dal D.D. n°370 del 18 marzo 2014 e in

particolare a quanto previsto dall' allegato tecnico n°30 -lett. “hh”;
1) di prendere atto dell’adesione all’autorizzazione generale per le emissioni in atmosfera presentata dal Sig. Parente Giuliano, rappresentante legale della ditta Parente Giuliano acquisita al prot. n°14 6095 del 02/03/2016 per l'attività di “ saldatura di oggetti e superfici metalliche “ allegato tecnico n°30 -lett. “hh”, esclusivamente per le fasi elencate e descritte nella relazione tecnica;
2) di obbligare la ditta Parente Giuliano all'osservanza delle prescrizioni generali approvate con D.D. n° 591 del 16 aprile 2014 , in particolare:

- almeno 15gg. prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla U.O.D. n°15 - Autorizzazioni A mbientali e Rifiuti di Benevento, al Comune di Cerreto Sannita (BN) e al Dipartimento ARPAC di Benevento;
- dalla data di messa a regime, che deve avvenire entro 60gg. dalla data di messa in esercizio, deve essere effettuato un periodo di marcia controllata nel corso del quale deve essere effettuato un solo campionamento ed analisi delle emissioni prodotte. Gli esiti dei suddetti controlli devono essere trasmessi nei successivi 20gg. alla U.O.D n°15- Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Comune di Cerreto Sannita (BN) e al Dipartimento ARPAC di Benevento;
- eseguire i controlli analitici periodici delle emissioni ogni tre anni comunicando almeno 15 gg prima la data e l’ora del campionamento alla U.O.D. n°15 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento e al Dipartimento ARPAC di Benevento. Gli esiti dei suddetti controlli devono essere trasmessi nei successivi 30 gg. alla U.O.D. n° 15 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Comune di Cerreto Sannita (BN) e al Dipartimento ARPAC di Benevento;
- tenere a disposizione degli Enti di controllo il registro di manutenzione degli impianti di abbattimento e il registro degli autocontrolli che dovranno essere vidimati presso la U.O.D. n°15 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, nonché la relazione tecnica allegata alla comunicazione di adesione all’autorizzazione generale ;
- rispettare quanto disciplinato dall’art. 272 comma 3 III capoverso del D. Lg.vo 152/06 nel caso si intendano apportare modifiche all’impianto/stabilimento.

3) l' adesione all'autorizzazione generale, ai sensi dell'art. 272 comma 3 del D.lgs. 152/06, è valida fino al 02/03/2026. Almeno 45 gg. prima della suddetta scadenza deve essere presentata domanda di adesione all'autorizzazione generale vigente corredata dai documenti ivi previsti;
4) demandare all’ARPAC, l'effettuazione dei controlli di competenza i cui esiti dovranno essere trasmessi alla UOD n°15 – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento per l'adozione dei provvedimenti di competenza;
5) demandare al Comune di Cerreto Sannita (BN) e all’ASL BN1 la predisposizione di ogni altra eventuale iniziativa o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico – sanitaria e ambientale;
6) inviare il presente provvedimento al SUAP del Comune di Cerreto Sannita (BN) che provvederà a notificare lo stesso alla Ditta Parente Giuliano;
7) trasmettere il presente provvedimento all'Amm.ne Prov.le di Benevento, all'ASL BN1 e all'Arpac dipartimento di Benevento;
8) darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9) trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
10) inviare al BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione.

D.ssa Giovanna Luciano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 37 del 30/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 - DGR N° 82/12 - DPR 59/13 - ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE GENERALE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DELL'ART. 272, COMMA 3, DEL D.LGS 3 APRILE 2006, N. 152 - DITTA: MAX MANIFATTURE SRL - AIROLA (BN) - VIA FOSSA RENA - ATTIVITA' DI "FABBRICAZIONE DI PARTI IN CUOIO PER CALZATURE" - D.D. N° 370/14 - ALLEGATO TECNICO N° 14 LETT."P" - PRESA D'ATTO

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n° 478 del'10/0 9/12 e smi, la D.G.R.C. n° 2 80 dell'11/07/14 nonché il D.P.G.R. n°162 del 23/07/14 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. n°15 " Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" Benev ento

Premesso

- che ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) del D.lgs. 152/06, recante norme in materia ambientale, la Regione Campania è competente all'adozione delle autorizzazioni generali per gli impianti e le attività di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta del citato decreto;
- che la Regione Campania con D.G.R.C. n° 82 del 06/ 03/2012 ha adottato le autorizzazioni generali di cui all'art. 272 comma 3 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- che con D.D. n°166 del 23/4/2012 sono stati appro vati gli allegati tecnici relativi alle attività impianti di cui all'allegato IV parte II alla parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che con il D.D. n° 370 del 18/03/2014 sono stati a ggiornati gli allegati suddetti e abrogato il D.D. 166/12;
- che con D.D. n°591 del 16/04/14 è stato integrato il suddetto D.D. 370/14;
- che con DPR 59/13 è stata disciplinata l'Autorizzazione Unica Ambientale;
- che l'art. 3 comma 3 del suddetto DPR prevede che nel caso l'attività è soggetta solo ad autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 del Dlgs. 152/06 può essere prodotta, per il tramite del SUAP, la domanda di adesione all'autorizzazione generale;
- che, al SUAP del Comune di AIROLA (BN)), in ottemperanza a quanto stabilito dal D.P.R. n° 59 del 13/03/2013, ha trasmesso a questa UOD in data 15/07/2015 prot. 5625, la comunicazione di adesione all' autorizzazione generale, ai sensi dell'art. 272 comma 3 – allegato tecnico n° 14 lett. "P ", acquisita al p rot. n. 493700 del 16/07/2015 e successive integrazione del 07/03/2016 acquisite al prot. n. 159810, della ditta Max Manifatture Srl, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Mauriello Valentina, nata a Benevento il 15/03/1983 e residente in C/da Carcara di Bucciano (BN), con sede legale e opificio sito in AIROLA (BN) alla Via Fossa Rena esercente l'attività di "Fabbricazione di parti in cuoio per calzature e scarpe";

TENUTO CONTO

- della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, unitamente al responsabile del procedimento;

Visto

- il D.lgs 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la delibera di G.R. n°82 del 06/03/12,
- il DPR n°59 del 13/03/13
- la delibera di G.R. n°488 del 31/10/13;
- il D.D. n°370 del 18/03/14;
- il D.D. n°591 del 16/04/14;
- il comma 2 dell' art. 66 della L.R. 28 maggio 2009 n°6 di approvazione dello Statuto Regionale.

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, compiuta dal

responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessione di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

1) *di prendere atto* dell'adesione all'autorizzazione generale per le emissioni in atmosfera presentata dalla Sig.ra Mauriello Valentina, rappresentante legale della ditta Max Manifatture Srl, acquisita al prot. n. 493700 del 16/07/2015 e successive integrazione del 07/03/2016 acquisite al prot. n. 159810, di questa U.O.D, per l'attività di "Fabbricazione di parti in cuoio per calzature e scarpe "allegato tecnico n°14 lett. "P ",, *con* sede legale e opificio sito in AIROLA (BN) alla Via Fossa Rena esclusivamente per le fasi elencate e descritte nella relazione;

2) di obbligare la ditta all'osservanza delle prescrizioni generali approvate con D.D. n° 591/2014, in particolare:

a) almeno 15 gg. prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento sita alla P.za E. Gramazio, 1 Benevento , al Comune di AIROLA (BN) ed al Dipartimento dell'A.R.P.A.C. di Benevento;
b) dalla data di messa a regime (che deve avvenire entro 60 gg dalla data di messa in esercizio) deve essere effettuata un periodo di marcia controllata nel corso del quale deve essere effettuato un solo campionamento ed analisi delle emissioni prodotte. Gli esiti dei suddetti controlli devono essere trasmessi entro i successivi 20 gg all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Comune di AIROLA (BN) ed al Dipartimento dell'A.R.P.AC. di Benevento;
c) eseguire i controlli delle emissioni ***ogni tre anni*** comunicando almeno 15 gg prima la data e l'ora del campionamento all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento ed al Dipartimento dell'A.R.P.A.C. di Benevento. Gli esiti devono essere trasmessi nei successivi 30 gg all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Comune di AIROLA (BN) ed al Dipartimento dell'A.R.P.A.C. di Benevento;
d) tenere a disposizione degli Enti di controllo il registro di manutenzione degli impianti di abbattimento ed il registro degli autocontrolli, (che dovranno essere vidimati presso questa U.O.D.), nonché la relazione tecnica allegata alla comunicazione di adesione all'autorizzazione generale, le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati etc.;
e) rispettare quanto disciplinato dall'art. 272 comma 3 III capoverso del D. Lg.vo 152/06 nel caso si intendano apportare modifiche all'impianto/stabilimento.
f) rispettare quanto disciplinato dall'allegato tecnico n°14 lett. "P", allegato al D.D. n°370/14.

3) la presente adesione all'autorizzazione generale, ai sensi dell'art. 272 comma 3 del D.lgs. 152/06, è valida fino al **07/03/2026**. Almeno 45 gg. prima della suddetta scadenza deve essere presentata domanda di adesione all'autorizzazione generale vigente corredata dai documenti ivi previsti;

4) demandare all'ARPAC, l'effettuazione dei controlli di competenza i cui esiti dovranno essere trasmessi alla UOD n°15 – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento per l'adozione dei provvedimenti di competenza;

5) demandare al Comune di AIROLA (BN) e l'ASL BN1 la predisposizione di ogni altra eventuale iniziativa o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico – sanitaria e ambientale;

6) inviare il presente provvedimento al SUAP del Comune di AIROLA (BN) che provvederà a notificare

lo stesso alla Ditta Max Manifatture Srl, all'Amm.ne Prov.le di Benevento, all'ASL BN1 e all'Arpac dipartimento di Benevento;

7) darne comunicazione all'Assessore al ramo;

8) trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

9) inviare al BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione

Dr.ssa Giovanna Luciano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 38 del 01/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 - DGR N° 82/12 - DPR 59/13 - ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE GENERALE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DELL'ART.272, COMMA 3, DEL D.LGS 3 APRILE 2006, N. 152 - DITTA: YATCH GARDEN S.R.L., PER L'ATTIVITA' DI "FABBRICAZIONE DI STRUTTURE METALLICHE IN ACCIAIO PREFABBRICATI E DI PARTI DI STRUTTURE METALLICHE, FABBRICAZIONE DI PORTE FINESTRE E LORO TELAI,- ALLEGATO TECNICO N. 30 LETT. "HH" PER LA "SALDATURA DI OGGETTI E SUPERFICI METALLICHE" E ALLEGATO TECNICO N. 7 LETT. "G" - "VERNICIATURA DI OGGETTI VARI IN METALLO O VETRO CON UTILIZZO DI PRODOTTI VERNICIANTI

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n°478 del'10/09/12 e smi, la D.G .R.C. n°280 dell'11/07/14 nonché il D.P.G.R. n°1 62 del 23/07/14 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. n°15 " Autorizzazioni Ambien tali e Rifiuti" Benevento

Premesso

- che ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) del D.lgs. 152/06, recante norme in materia ambientale, la Regione Campania è competente all'adozione delle autorizzazioni generali per gli impianti e le attività di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta del citato decreto;
- che la Regione Campania con D.G.R.C. n° 82 del 06/ 03/2012 ha adottato le autorizzazioni generali di cui all'art. 272 comma 3 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- che con D.D. n°166 del 23/4/2012 sono stati appro vati gli allegati tecnici relativi alle attività impianti di cui all'allegato IV parte II alla parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che con il D.D. n° 370 del 18/03/2014 sono stati ag giornati gli allegati suddetti e abrogato il D.D. 166/12;
- che con D.D. n°591 del 16/04/14 è stato integrato il suddetto D.D. 370/14;
- che con DPR 59/13 è stata disciplinata l'Autorizzazione Unica Ambientale;
- che l'art. 3 comma 3 del suddetto DPR prevede che nel caso l'attività è soggetta solo ad autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 del Dlgs. 152/06 può essere prodotta, per il tramite del SUAP, la domanda di adesione all'autorizzazione generale;
- che la ditta YATCH GARDEN s.r.l.**,** legale rappresentante sig. Fusco Alessandro nato a Benevento il 10 ottobre 1975, con sede legale ed opificio siti in Via G. Agnelli, Z.I. Olivola, snc, esercente l'attività di "Fabbricazione di strutture metalliche in acciaio prefabbricati e di parti di strutture metalliche, fabbricazione di porte finestre e loro telai ecc. ha presentato presso il SUAP di Benevento l'adesione all'autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 3 trasmessa a questa UOD e acquisita agli atti d'ufficio col prot. n. 101880 del 15/02/2016 e integrata con nota prot. n. 208795 del 24/03/2016 – **allegato tecnico n. 7 lett. "G"**-"Verniciatura di oggetti vari in metallo o vetro con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50Kg/g", **e allegato tecnico n. 30 lett. "hh"** per la "saldatura di oggetti e superfici metalliche" della ditta YATCH GARDEN s.r.l..

TENUTO CONTO

- della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, unitamente al responsabile del procedimento;

Visto

- il D.lgs 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la delibera di G.R. n°82 del 06/03/12,
- il DPR n°59 del 13/03/13
- la delibera di G.R. n°488 del 31/10/13;
- il D.D. n°370 del 18/03/14;
- il D.D. n°591 del 16/04/14;
- il comma 2 dell' art. 66 della L.R. 28 maggio n°6 di approvazione dello Statuto Regionale.

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessione di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

1) *di prendere atto* dell'adesione all'autorizzazione generale per le emissioni in atmosfera presentata dal sig. Fusco Alessandro , rappresentante legale della ditta YATCH GARDEN s.r.l., acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 101880 del 15/02/2016 e integrata con nota prot. n. 208795 del 24/03/2016, per

l'attività di "Fabbricazione di strutture metalliche in acciaio prefabbricati e di parti di strutture metalliche, fabbricazione di porte finestre e loro telai ecc." - – **allegato tecnico n. 7 lett. "G"** -"Verniciatura di oggetti vari in metallo o vetro con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50Kg/g", **e allegato tecnico n. 30 lett. "hh"** per la "saldatura di oggetti e superfici metalliche", sede legale ed opificio siti in Via G. Agnelli, Z.I. Olivola, snc esclusivamente per le fasi elencate e descritte nella relazione tecnica allegata all'istanza;
2) di obbligare la ditta all'osservanza delle prescrizioni generali approvate con D.D. n° 591/2014, in particolare:
a)almeno 15gg prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento ARPAC di Benevento;
b)dalla data di messa a regime (che deve avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio) deve essere effettuato un periodo di marcia controllata nel corso del quale deve essere effettuato un solo campionamento ed analisi delle emissioni prodotte. Gli esiti dei suddetti controlli devono essere trasmessi entro i successivi 20gg alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento ARPAC di Benevento;
c)eseguire i controlli delle emissioni *ogni tre anni* comunicando almeno 15 gg prima la data e l'ora del campionamento all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento ed al Dipartimento dell'A.R.P.A.C. di Benevento. Gli esiti devono essere trasmessi nei successivi 30 gg all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Comune di Benevento ed al Dipartimento dell'A.R.P.A.C. di Benevento;
d)tenere a disposizione degli Enti di controllo il registro di manutenzione degli impianti di abbattimento ed il registro degli autocontrolli, (che dovranno essere vidimati presso questa U.O.D.), nonché la relazione tecnica allegata alla comunicazione di adesione all'autorizzazione generale, le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati;
e)rispettare quanto disciplinato dall'art. 272 comma 3 III capoverso del D. Lg.vo 152/06 nel caso si intendano apportare modifiche all'impianto/stabilimento.
f)rispettare quanto disciplinato dall' **allegato tecnico n. 7 lett. "G"** e dall' **allegato tecnico n. 30 lett. "hh"** allegato al D.D. n° 370/14.
3) la presente adesione all'autorizzazione generale, ai sensi dell'art. 272 comma 3 del D.lgs. 152/06, è valida fino al 24/03/2026. Almeno 45 gg. prima della suddetta scadenza deve essere presentata domanda di adesione all'autorizzazione generale vigente corredata dai documenti ivi previsti;
4) demandare all'ARPAC, l'effettuazione dei controlli di competenza i cui esiti dovranno essere trasmessi alla UOD n°15 – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento per l'adozione dei provvedimenti di competenza;
5) demandare al Comune di Benevento e l'ASL BN1 la predisposizione di ogni altra eventuale iniziativa o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico – sanitaria e ambientale;
6) inviare il presente provvedimento al SUAP del Comune di Benevento che provvederà a notificare lo stesso alla Ditta YATCH GARDEN s.r.l., all'Amm.ne Prov.le di Benevento, all'ASL BN1 e all'Arpac dipartimento di Benevento;
7) darne comunicazione all'Assessore al ramo;
8) trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
9) inviare al BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione

Dr.ssa Giovanna Luciano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 40 del 01/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N.152/06 - ART. 208 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI ESECUZIONE DEI LAVORI DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO, MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PROVENIENTI DALLE ATTIVITA' DI DEMOLIZIONI E COSTRUZIONI. FOGLIO N. 25 PART.LLE 72 E 87 PRG.- IMPRESA EDILE E STRADALE F.LLI VECCHIOLLA & FIGLI SRL - SEDE LEGALE ALLA VIA GIA' FONTANA N. 66 E SEDE OPERATIVA LOC. MONTAGNA - 82023 MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BN). - P.IVA 01343880629.

IL DIRIGENTE

VISTA

- **La DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 e il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE

- l'art. 208 del D. Lgs. vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale " disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- le procedure per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 81 del 9 Marzo 2015 pubblicata sul BURC della Regione Campania n. 20 del 23 Marzo 2015 avente ad oggetto: D. Lgs. Del 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia Ambientale" Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e segg.
- *l'Impresa Edile e Stradale f.lli Vecchiolla & figli srl - Sede Legale alla via Già Fontana n. 66 e sede operativa loc. Montagna – 82023 Montefalcone di Val Fortore (BN). - P.Iva 01343880629*, legalmente rappresentata dal Sig. Vecchiolla Leonardo Antonio nato a Montefalcone di Val Fortore (BN) il 10 Giugno 1954 ed ivi residente alla via Già Fontana n. 66 ha richiesto l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 all'ex Settore Centrale Tutela dell'Ambiente, sito alla Via A. De Gasperi n. 28 Napoli;
- il Settore suddetto trasmise per competenza all'ex Settore provinciale di Benevento il progetto di che trattasi;
- questa UOD, in sede di Commissione Tecnica istruttoria, esaminò il progetto subordinando l'avvio del procedimento amministrativo per l'autorizzazione richiesta all'acquisizione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06 (verifica di assoggettabilità);
- la commissione V.I.A. nella seduta del 7 Marzo 2013 dispose con Decreto Dirigenziale n. 126 del 29/11/2013, notificato a questa UOD con nota prot. 2014.0104375 del 12 febbraio 2014 di assoggettare l'attività alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- L'Impresa F.lli Vecchiolla & figli srl con nota acquisita al ns. prot. n. 0751762 del 5 Novembre 2015 ha chiesto la ripresa ed il proseguimento dell'iter autorizzativo dell'iniziativa di cui all'oggetto,
- La Commissione Tecnica Istruttoria di cui alla Delibera di G.R. n. 81, nella seduta del 18 Novembre 2015 ha concluso l'istruttoria di competenza ritenendo necessario acquisire ulteriori integrazioni, da richiedere alla ditta, unitamente a quella eventualmente ritenute necessarie in sede di Conferenza dei Servizi;
- la UOD 07 Valutazioni Ambientali sita in via De Gasperi 28 Napoli con nota prot. n. 0884661 del 18 Dicembre 2015 ha trasmesso, in via ufficiale, il decreto n. 291 del 14 Dicembre 2015 in cui esprime parere favorevole con prescrizioni di compatibilità ambientale, di seguito riportati e trascritti:
- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 08/07/2015, per il progetto "realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio, messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi provenienti dalle attività di demolizioni e costruzioni" da realizzarsi in Loc. Montagna nel Comune di Montefalcone di Valfortore (BN), proposto dalla Soc. Vecchiolla & Figli Srl, con sede in Montefalcone di Valfortore (BN) alla Via Già Fontana n. 48, con le seguenti prescrizioni:

    - attuare tutte le misure di mitigazione previste nello studio preliminare ambientale per le fasi di cantiere e di esercizio, integrandole con l'adozione di sistemi di bagnatura delle ruote degli automezzi in uscita dall'impianto e di sistemi di copertura mobile dei cumuli in caso di vento forte;
    - effettuare una verifica periodica con frequenza almeno annuale dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto e della tenuta della vasca

interrata adibita alla raccolta dei reflui provenienti dai servizi igienici, certificata da tecnico abilitato;
- redigere un piano di manutenzione programmata dell'impianto di stoccaggio delle acque reflue, dei sistemi di abbattimento delle polveri dai cumuli e dei sistemi di contenimento delle polveri e dei rumori provenienti dai gruppi di trito-vagliatura, finalizzato alla verifica dell'efficienza degli esiti a disposizione degli enti preposti al controllo;
- il suddetto piano dovrà, altresì, prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorpamenti per ridurre i rischi per l'ambiente e che venga assicurato un tempestivo intervento da parte di personale qualificato e adeguatamente addestrato in caso di incidenti, adottando procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;
- redigere un piano di monitoraggio delle emissione prodotte dall'impianto, quali ad es. emissioni in atmosfera, scarichi di acque reflue, rumore, definendo frequenza, modalità di campionamento, esecuzione delle analisi e parametri da monitorare, anche in ottemperanza a quanto eventualmente prescritto negli atti autorizzativi rilasciati da altri Enti, ed inoltre sia il piano che gli esiti all'Arpac territorialmente competente;
- al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, e di contenere le emissioni sonore e di polveri, dotare il perimetro dell'impianto di un'idonea barriera di protezione ambientale, impiantando assenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone e infestanti.
- La validità del presente parere è subordinata alla approvazione della necessaria variante allo strumento urbanistico dell'area in cui è prevista l'ubicazione dell'intervento;
- Che l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato della Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
- che ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D. Lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;
- di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i. Contro il presente provvedimento è ammesso proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

- su conforme parere della Commissione V.I.A.,V.A.S e V.I con le prescrizioni espresse nella seduta del 8 Luglio 2015 in favore dell'Impresa in oggetto;
- questa UOD, a seguito della trasmissione della documentazione da parte dell'Impresa F.lli Vecchiolla & figli srl, acquisita agli atti con nota prot. n. 0751762 del 5 Novembre 2015 e con nota prot. 0839556 del 3 Dicembre 2015 ha riavviato l'iter del procedimento amministrativo;
- nella la Conferenza dei Servizi del 15 Dicembre 2015 si sono richiesti chiarimenti evidenziati dalla CTI del 18.11.2015 e integrazioni. L'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento ha comunicato di non poter esprimere il proprio parere di competenza in quanto non ha ricevuto la relativa documentazione in tempo utile. Il responsabile, invita l'impresa, per quanto attiene le emissioni di polveri, ad attenersi a quanto disposto dall'Allegato V alla parte quinta del D. Lgs. 152/06 e smi.
- Il responsabile del Procedimento, in sede di Conferenza dei Servizi del 15 Dicembre 2015 ricorda al Comune e alla ditta di predisporre tutti gli atti ai fini dell'applicazione della variante urbanistica per la trasformazione delle particelle interessate dall'impianto da "agricola" a "industriale". Il rappresentante del comune di Montefalcone, Arch. Luigi Esposito, prende atto di quanto richiesto in sede di conferenza dei servizi e si riserva di informare il Sindaco e il Consiglio Comunale per gli atti successivi.

- Il 12 Gennaio 2016 si è riunita una nuova Conferenza in cui si è chiesto, ai tecnici progettisti e all'Impresa, chiarimenti sulla captazione delle acque del piazzale (acque di I° e II° pioggia). I tecnici supportati dall'Impresa , dichiarano di utilizzare un sistema di captazione delle acque a ciclo chiuso con la captazione finale in fosse a tenuta stagna. Nella seduta l'Impresa si impegna, come da progetto, a regolamentare le acque del piazzale, le quali saranno riutilizzate in loco, previa depurazione da possibili inquinanti presenti, e il residuo sarà immesso in fosse a tenuta stagna. All'Impresa viene chiesto di riutilizzare le acque, dopo la depurazione, solo come acque da processo industriale, assicurando che i serbatoi e le vasche di accumulo siano soggette ad uno svuotamento semestrale dai fanghi accumulati e avviarli a smaltimento come rifiuto liquido. Nella stessa seduta di Conferenza viene acquisito agli atti il parere Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento con prot. n. 0016603 di pari data, in cui esaminata la documentazione presentata si esprime parere favorevole con indicazioni.

TENUTO CONTO CHE

- Questa UOD con nota prot. n. 0041953 del 21 Gennaio 2016, ha chiesto alla UOD Valutazioni Ambientali (52-05-07), la trasmissione del progetto sottoposto al V.I.A., di cui al D.D. n. 291 del 14 Dicembre 2015 al fine di verificare la congruità con il progetto presentato per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06.

CONSIDERATO CHE

- Il progetto è stato acquisito, verificandone la congruità;
- l'Impresa ha trasmesso quanto richiesto nella Conferenza dei Servizi del 12 gennaio 2016;

VISTI

- il D. Lgs. 152 del 2006 e smi;
- La delibera n. 81 del 09.03.2015;
- Il D.D. n. 126 del 29.11.2014 dell' UOD 07;
- il D.D. n. 291 del 14.12.2015 della UOD 07;

Alla stregua dell'istruttoria del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:
di approvare, così come approva, ***ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi*** il progetto e l'esecuzione delle opere dell'impianto di stoccaggio provvisorio, messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle attività di demolizioni e costruzioni, **Foglio n. 25 part.lle 72 e 87 PRG,** dell'Impresa F.lli Vecchiolla & figli srl - *Sede Legale in via Già Fontana n. 66 e sede operativa lo. Montagna nel comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) - P. Iva 01343880629,* legalmente rappresentata dal Sig. Vecchiolla Leonardo Antonio nato a Montefalcone di Val Fortore (BN) il 10 Giugno 1954 ed ivi residente alla via Già Fontana n. 66;
di autorizzare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo152/06 e prescrive, che la ditta debba:

- comunicare almeno 15 giorni prima la data di messa in esercizio dell'impianto/attività;
- la messa a regime deve avvenire entro 60 gg dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- comunicare preventivamente ai sensi del comma 8 dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e smi qualsiasi modifica si intenda effettuare alla installazione;
- di adottare il registro delle emissioni e di osservare le altre prescrizioni:

1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza di autorizzazione;
2. adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse, in particolare presso la viabilità limitrofa al sito, considerando le prevalenti condizioni di ventilazione;

3. mettere in atto le misure, previste nell'allegato V alla parte quinta del D. Lgs. 152/06, per il contenimento delle emissioni diffuse derivanti dalla produzione, manipolazione, trasporto, carico/scarico o stoccaggio di materiale polverulento;
4. rispettare i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), ammessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro;
5. le operazioni di manutenzione degli impianti di abbattimento delle polveri totali devono essere effettuate con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità;
6. rispettare le indicazioni riportate nel D.M. del 5 febbraio 1998 e ssmmii.;
7. effettuare i campionamenti in autocontrollo delle emissioni con frequenza triennale, tenendo conto delle condizioni meteo prevalenti, comunicando preventivamente le date di inizio e termine delle operazioni di prelievo e trasmettere le relative risultanze analitiche al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento;

di prescrivere:

- di effettuare una valutazione di impatto acustico prodotto, ai sensi della Legge n. 447/95, mediante campagna di misura atta a verificare sperimentalmente il rispetto dei limiti e gli effettivi livelli sonori in corrispondenza dei vicini ricettori. Tale campagna dovrà essere effettuata nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore in funzione. Inoltre, quindici giorni prima comunicare la data ed i punti di misura scelti.
- di provvedere, come richiesto in sede progettuale, di utilizzare un sistema di captazione delle acque a ciclo chiuso con la captazione finale in fosse a tenuta stagna. Di impegnare la ditta, come da progetto, a regolamentare le acque del piazzale le quali saranno riutilizzate in loco, previa depurazione da possibili inquinanti presenti, e il residuo sarà immesso in fosse a tenuta stagna. Alla ditta viene richiesto di riutilizzare le acque, dopo la depurazione, solo come acque da processo industriale, assicurando che i serbatoi e le vasche di accumulo siano soggette ad uno svuotamento semestrale dai fanghi accumulati e avviarli a smaltimento come rifiuto liquido.

di prescrivere altresì che:

- I codici Rifiuti da mettere in riserva (R13) e /o recuperare con le relative quantità espresse in Tonnellate/giorno siano quelli indicati nell' "**Allegato 1- SCHEDA IMPIANTO"** al presente atto;
- L'impianto deve essere conforme all' **"Allegato 2", al presente atto - Planimetria Generale dell'impianto;**
- lo schema di captazione delle acque deve essere conforme all' **"Allegato 3"** al presente atto, denominato "elaborato rete di smaltimento acque e sistema antincendio";
- i lavori, consistenti nei lavori di cui al progetto approvato e nella sistemazione delle aree, di cui all'allegato 2, rifunzionalizzazione delle aree a servizio di un' area di stoccaggio dei rifiuti messi in riserva ed una area di stoccaggio rifiuti dei prodotti lavorati, sistemazione degli impianti di raccolta delle acque sia provenienti dalla copertura dei capannoni, dai servizi igienici e dal piazzale, in tutto conformemente alla planimetria allegata al progetto dovranno iniziare entro 1 (un anno) dal rilascio del presente decreto di approvazione e concludersi entro 3 (tre) anni, previa comunicazione inizio lavori alla scrivente UOD ed al Comune di Montefalcone di Valfortore (BN) ed alla definizione di eventuali adempimenti urbanistici, con il predetto Comune prevista dalla normativa vigente e dall'apposito Regolamento Comunale, tra cui l'eventuale permesso a costruire.
- l' Impresa F.lli Vecchiolla & figli srl al termine dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, provvederà a dare comunicazione alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti della Regione Campania – Via Santa Colomba C. Direzionale Benevento trasmettendo apposita ***perizia giurata di tecnico abilitato attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato***;
- almeno 10 (dieci) gg. prima dell'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto dovrà essere trasmessa la Polizza fidejussoria a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta;

- **la garanzia finanziaria,** così come ogni altra appendice, deve essere conforme a quanto previsto dal D.G.R n. 81 del 9 Marzo 2015 e consegnata in originale e la firma del sottoscrittore per conto dell'Azienda di credito o della Compagnia di Assicurazioni, deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale Atto;
- La data dell'avvio dell'esercizio effettivo dell'impianto sarà autorizzato, con successiva comunicazione o con atto monocratico rilasciato dalla scrivente UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento al soggetto proponente e a tutti gli Enti competenti,. La Provincia di Benevento espleterà i controlli, di cui all'art. 197 del D. Lgs.152/06, in merito alla conformità tra il progetto approvato con le relative prescrizioni e i lavori effettuati.

di precisare che

- l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

di notificare, il presente Decreto Impresa F.lli Vecchiolla srl - *Sede Legale Sede Legale alla via Già Fontana n. 66 e sede operativa loc. Montagna – 82023 Montefalcone di Val Fortore (BN) - P.Iva 01343880629, legalmente rappresentata dal Sig. Vecchiolla Leonardo Antonio nato a Montefalcone di Val Fortore (BN) il 10 Giugno 1954 ed ivi residente alla via Già Fontana n. 66.*

di inviare copia del presente Decreto alla Direzione Generale Ambiente - UOD 52-05-13 per l'inserimento in banca dati; Alla Provincia di Benevento; All' ARPAC di Benevento; Al Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN); All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno – All'Assessore al Ramo - Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott.ssa Giovanna Luciano

STUDIO TECNICO

GEOM. GIUSEPPE VIRGILIO

VIA NIVIERA N° 34 – 82025 MONTEFALCONE DI VAL FORTORE TEL. 0824/969685

COMUNE DI
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE
(BENEVENTO)

PROGETTO DEFINITIVO

DATA	SCALA	RIF. N.
02.2016		

ALLEGATO

ALL. 15

OGGETTO

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO, MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PROVENIENTI DALLE ATTIVITA' DI DEMOLIZIONI E COSTRUZIONI ALLA LOCALITA' MONTAGNA

COMMITTENTE : IMPRESA EDILE E STRADALE F.LLI VECCHIOLLA E FIGLI SRL

ELABORATO : SCHEDE RIEPILOGATIVE DELLE CAPACITÀ E DELLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI

IL COMMITTENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA IMPIANTO

SCHEDA RIEPILOGATIVA IMPIANTI RIFIUTI										
DITTA	IMPRESA EDILE E STRADALE F.LLI VECCHIOLLA & FIGLI S.R.L.									
LOCALIZZAZIONE IMPIANTO	LOCALITA' MONTAGNA - COMUNE DI MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BN)									
DESTINAZIONE URBANISTICA	ZONA AGRICOLA "E" SECONDO P.R.G. VIGENTE									
PARTICELLE IMPEGNATE	**FOGLIO N.**	**PARTICELLE**	**FOGLIO N.**			**PARTICELLE**		**FOGLIO N.**	**PARTICELLE**	
	25	**72-87**								

VINCOLI			
TIPO DI VINCOLO	MQ INTERESSATI		N.B.: ANCHE SE PARZIALMENTE INTERESSATI
SUPERFICIE TOTALE LOTTO IMPIANTO (MQ)	12.500		**CAPACITA' PRODUTTIVA SI DEVE INTENDERE LA CAPACITA' RELAZIONABILE AL MASSIMO INQUINAMENTO POTENZIALE DELL'IMPIANTO (circolare 13 Luglio 2004 MATT)** N.B.: D.G.R.C. N. 1411/07 PUNTO 9 LETTERA C) QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE DI RIFIUTI CHE, IN OGNI MOMENTO, NON DEVE ESSERE SUPERIORE A 1 MC PER OGNI 4 MQ DI SUPERFICIE
CAPACITA' TEORICA IPOTETICA	876.000,00		
SUPERFICIE SCOPERTA IMPIANTO(MQ)	***12.450***		
SUPERFICIE COPERTA IMPIANTO (MQ) capannone	50		
SUPERFICIE AREA DI STOCCAGGIO (MQ) INTERNA	0		
SUPERFICIE AREA DI STOCCAGGIO (MQ) ESTERNA	3.905	**Metri cubi Teorici**	
Totale Area STOCCAGGIO (MQ)	**5.000**	**1250**	
SUPERFICIE AREA DEI PRODOTTI FINITI INTERNA (MQ)	0		
SUPERFICIE AREA DEI PRODOTTI FINITI ESTERNA (MQ)	5.000		
Totale Area Prodotti Finiti / RECUPERATA (MQ)	**5.000**		
QUANTITA' GIORNALIERA RICHIESTA IN STOCCAGGIO	**Vedi i quantitativi totali di rifiuti non pericolosi e pericolosi**		

CER	DESCRIZIONE	P/NP	QUANTITA' (Ton/giorno)	OPERAZIONE DI RECUPERO (R3)	OPERAZIONE DI RECUPERO (R4)	OPERAZIONE DI RECUPERO (R5)	Messa in riserva (R13)	OPERAZIONE DI SMALTIMENTO (D...)	OPERAZIONE DI SMALTIMENTO (D...)	Smaltimento (D15)
170101	Cemento	NP	0,78			0,3705	0,3705			0,078
170102	Mattoni	NP	0,39			0,18525	0,18525			0,039
170103	Mattonelle e ceramiche	NP	0,156			0,0741	0,0741			0,0156
170802	Materiale da costruzione a base di gesso e diversi di cui alla voce 170801	NP	0,39			0,18525	0,18525			0,039
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, e 170903	NP	17,55			8,3187	8,3187			1,755
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	NP	0,39			0,18525	0,18525			0,039
101311	Materiali compositi a base di cemento diversi da 10.13.09 e 10.13.10	NP	0,156			0,0741	0,0741			0,0156
010399	Rifiuti non specificati altrimenti	NP	0,156			0,0741	0,0741			0,0156
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 100407	NP	0,39			0,18525	0,18525			0,039
010410	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 100407	NP	0,156			0,0741	0,0741			0,0156
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 100407	NP	0,39			0,18525	0,18525			0,039
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	NP	0,39			0,18525	0,18525			0,039
010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi di acqua dolce	NP	0,156			0,0741	0,0741			0,0156
170504	Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	NP	17,55			8,3187	8,3187			1,755
TOTALE NON PERICOLOSI A RECUPERO			**39,000**			**18,4899**	**18,4899**			
		NP	0,000							0,000
		NP	0,000							0,000
TOTALE NON PERICOLOSI A SMALTIMENTO		**NP**	**0,000**							3,900
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI A RECUPERO/SMALTIMENTO			**39,000**							
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI			**39,000**							

QUANTITA' GIORNALIERA TRATTATA **(ISPRA - Potenza Giornaliera) (ton/giorno)**	**39,000**	Moltiplicare la potenzialità in uscita dell'ultimo stadio del processo(35 T) per le ore lavorate (8)
CAPACITA' SPECIFICA: (Nastro trasportatore e aprisacco) **Tonn/ore**		**POTENZIALITA' IN USCITA DELL'ULTIMO STADIO DEL PROCESSO** Indicare capacità singola delle attrezzature (es. presso-cesoie, mulini, trituratori, ecc) e totale delle macchine inserite nel ciclo Indicare capacità singola delle attrezzature (es. pressocesoie, mulini, trituratori, ecc) e totale delle macchine inserite nel ciclo
CAPACITA' SPECIFICA:(Pressa) **Tonn/ore**		
NUMERO DI ORE DI LAVORO (GIORNALIERE)	**8**	
GIORNI LAVORATI (per anno)	**200**	
CAPACITA' PRODUTTIVA DELL'IMPIANTO - TOTALE ANNUALE TRATTATA - **(ISPRA - POTENZA TOTALE IMPIANTO (ton/a)**	**7.800,000**	Moltiplicare la potenzialità in uscita dell'ultimo stadio del processo per le ore lavorate e per i giorni lavorati
TOTALE ANNUALE RECUPERATA	**7.020,000**	Moltiplicare le potenzialità assegnate in Conferenza dei servizi T/giorno (xxxxx) per il numero dei giorni lavorati (300)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE DI STOCCAGGIO

CLASSIFICAZIONE PER TIPOLOGIA

TIPOLOGIA 7.1	MQ COMPLESSIVI = 399 MQ	Totale per codice [MQ]	Totale in condizioni di operatività normale [MQ]	Modalità di stoccaggio
CER 17.01.01	13,5 m² - 399 m². Spazio modulabile tramite New Jersey movibili. La procedura prevede l'apposizione della corretta etichetta a seconda del codice CER del rifiuto trattato	**13,5 - 399**	**13,5**	Cumuli e New Jersey
CER 17.01.02	13,5 m² - 399 m². Spazio modulabile tramite New Jersey movibili. La procedura prevede l'apposizione della corretta etichetta a seconda del codice CER del rifiuto trattato	**13,5 - 399**	**13,5 - 42**	Cumuli e New Jersey
CER 17.01.03	13,5 m² - 270 m². Spazio modulabile tramite New Jersey movibili. La procedura prevede l'apposizione della corretta etichetta a seconda del codice CER del rifiuto trattato	**13,5 - 399**	**13,5 - 42**	Cumuli e New Jersey
CER 17.08.02	13,5 m² - 399 m². Spazio modulabile tramite New Jersey movibili. La procedura prevede l'apposizione della corretta etichetta a seconda del codice CER del rifiuto trattato	**13,5 - 399**	**13,5 - 42**	Cumuli e New Jersey
CER 17.09.04	13,5 m² -399 m². Spazio modulabile tramite New Jersey movibili. La procedura prevede l'apposizione della corretta etichetta a seconda del codice CER del rifiuto trattato	**13,5 - 399**	**189**	Cumuli e New Jersey
CER 17.01.07	13,5 m² - 270 m². Spazio modulabile tramite New Jersey movibili. La procedura prevede l'apposizione della corretta etichetta a seconda del codice CER del rifiuto trattato	**13,5 - 399**	**13,5 - 42**	Cumuli e New Jersey
CER 10.13.11	13,5 m² - 399 m². Spazio modulabile tramite New Jersey movibili. La procedura prevede l'apposizione della corretta etichetta a seconda del codice CER del rifiuto trattato	**13,5 - 399**	**13,5 - 28,5**	Cumuli e New Jersey

TIPOLOGIA 7.2	MQ COMPLESSIVI = 140 MQ	Totale per codice [MQ]	Totale in condizioni di operatività normale [MQ]	Modalità di stoccaggio
CER 01.03.99	14,75 m² - 140 m². Spazio modulabile tramite New Jersey movibili. La procedura prevede l'apposizione della corretta etichetta a seconda del codice CER del rifiuto trattato	**14,75 - 140**	**14,75**	Cumuli e New Jersey
CER 01.04.08	14,75 m² - 140 m². Spazio modulabile tramite New Jersey movibili. La procedura prevede l'apposizione della corretta etichetta a seconda del codice CER del rifiuto trattato	**14,75 - 140**	**14,75 - 46,75**	Cumuli e New Jersey
CER 01.04.10	14,75 m² - 140 m². Spazio modulabile tramite New Jersey movibili. La procedura prevede l'apposizione della corretta etichetta a seconda del codice CER del rifiuto trattato	**14,75 - 140**	**14,75 - 46,75**	Cumuli e New Jersey
CER 01.04.13	14,75 m² - 140 m². Spazio modulabile tramite New Jersey movibili. La procedura prevede l'apposizione della corretta etichetta a seconda del codice CER del rifiuto trattato	**14,75 - 140**	**14,75 - 31,75**	Cumuli e New Jersey

TIPOLOGIA 7.6	MQ COMPLESSIVI = 42 MQ	Totale per codice [MQ]	Totale in condizioni di operatività normale [MQ]	Modalità di stoccaggio
CER 17.03.02	42	**42**	**42**	Cumuli e New Jersey

TIPOLOGIA 7.14	MQ COMPLESSIVI = 42 MQ	Totale per codice [MQ]	Totale in condizioni di operatività normale [MQ]	Modalità di stoccaggio
CER 01.05.04	42	**42**	**42**	Cumuli e New Jersey

TIPOLOGIA 7.31 bis	MQ COMPLESSIVI = 189 MQ	Totale per codice [MQ]	Totale in condizioni di operatività normale [MQ]	Modalità di stoccaggio
CER 17.05.04	189	**189**	**189**	Cumuli e New Jersey

CER	DESCRIZIONE	P/NP	QUANTITA' (Ton/giorno)	OPERAZIONE DI RECUPERO (R5)	Messa in riserva (R13)	Smaltimento (D15)
17.01.01	Cemento	NP	0,78	0,3705	0,3705	0,039
17.01.02	Mattoni	NP	0,39	0,18525	0,18525	0,0195
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	NP	0,156	0,0741	0,0741	0,0078
17.08.02	Materiale da costruzione a base di gesso e diversi di cui alla voce 170801	NP	0,39	0,18525	0,18525	0,0195
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, e 170903	NP	17,55	8,3187	8,3187	0,9126
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	NP	0,39	0,18525	0,18525	0,0195
10.13.11	Materiali compositi a base di cemento diversi da 10.13.09 e 10.13.10	NP	0,156	0,0741	0,0741	0,0078
01.03.99	Rifiuti non specificati altrimenti	NP	0,156	0,0741	0,0741	0,0078
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 100407	NP	0,39	0,18525	0,18525	0,0195
01.04.10	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 100407	NP	0,156	0,0741	0,0741	0,0078
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 100407	NP	0,39	0,18525	0,18525	0,0195
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	NP	0,39	0,18525	0,18525	0,0195
01.05.04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi di acqua dolce	NP	0,156	0,0741	0,0741	0,0078
17.05.04	Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	NP	17,55	8,3187	8,3187	0,9126
TOTALE NON PERICOLOSI A RECUPERO			**39,000**	**18,490**	**18,490**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO TECNICO

GEOM. GIUSEPPE VIRGILIO

VIA NIVIERA N° 34 – 82025 MONTEFALCONE DI VAL FORTORE TEL. 0824/969685

COMUNE DI MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BENEVENTO)

PROGETTO DEFINITIVO

DATA	SCALA	RIF. N.
02.2016	1:250	

ALLEGATO 16

OGGETTO

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO, MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PROVENIENTI DALLE ATTIVITA' DI DEMOLIZIONI E COSTRUZIONI ALLA LOCALITA' MONTAGNA

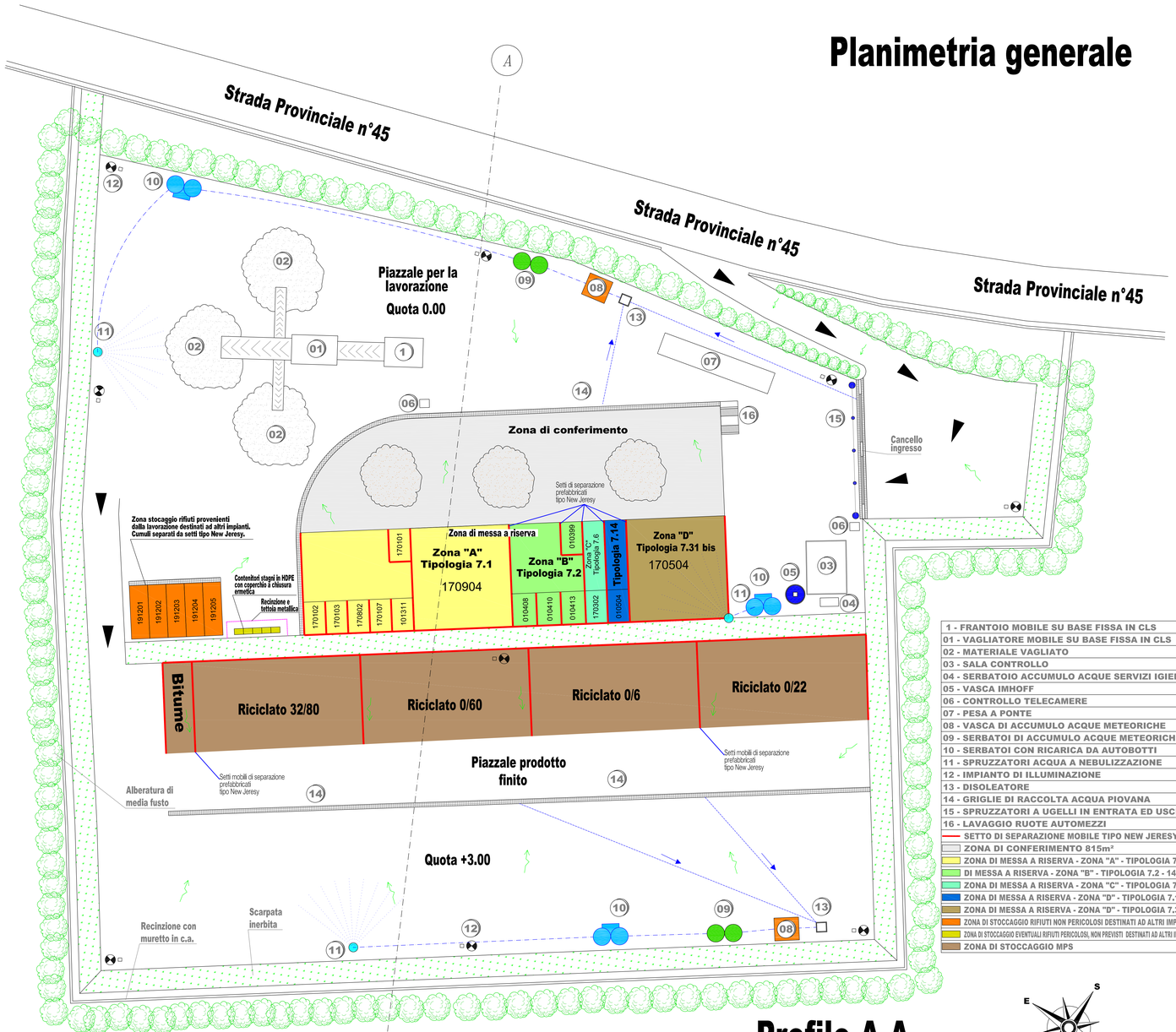
COMMITTENTE : IMPRESA EDILE E STRADALE F.LLI VECCHIOLLA E FIGLI SRL

ELABORATO : ***PLANIMETRIA E PROFILI DELL'INSEDIAMENTO***

IL COMMITTENTE

I PROGETTISTI
(Ing. MASSIMO VECCHIOLLA)
(Geom. GIUSEPPE VIRGILIO)

Planimetria generale



1 - FRANTOIO MOBILE SU BASE FISSA IN CLS
01 - VAGLIATORE MOBILE SU BASE FISSA IN CLS
02 - MATERIALE VAGLIATO
03 - SALA CONTROLLO
04 - SERBATOIO ACCUMULO ACQUE SERVIZI IGIENICI
05 - VASCA IMHOFF
06 - CONTROLLO TELECAMERE
07 - PESA A PONTE
08 - VASCA DI ACCUMULO ACQUE METEORICHE
09 - SERBATOI DI ACCUMULO ACQUE METEORICHE
10 - SERBATOI CON RICARICA DA AUTOBOTTI
11 - SPRUZZATORI ACQUA A NEBULIZZAZIONE
12 - IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE
13 - DISOLEATORE
14 - GRIGLIE DI RACCOLTA ACQUA PIOVANA
15 - SPRUZZATORI A UGELLI IN ENTRATA ED USCITA
16 - LAVAGGIO RUOTE AUTOMEZZI
SETTO DI SEPARAZIONE MOBILE TIPO NEW JERESY
ZONA DI CONFERIMENTO 815m²
ZONA DI MESSA A RISERVA - ZONA "A" - TIPOLOGIA 7.1 - 399m³
DI MESSA A RISERVA - ZONA "B" - TIPOLOGIA 7.2 - 140m²
ZONA DI MESSA A RISERVA - ZONA "C" - TIPOLOGIA 7.6 - 42m²
ZONA DI MESSA A RISERVA - ZONA "D" - TIPOLOGIA 7.14 - 42m²
ZONA DI MESSA A RISERVA - ZONA "D" - TIPOLOGIA 7.31bis - 189m²
ZONA DI STOCCAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI DESTINATI AD ALTRI IMPINATI
ZONA DI STOCCAGGIO EVENTUALI RIFIUTI PERICOLOSI, NON PREVISTI DESTINATI AD ALTRI IMPINATI
ZONA DI STOCCAGGIO MPS

Profilo A-A



PICCHETTO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
DIST. PARZIALE	3.984	25.314	2.64	2.49	2.30	2.30	6.57	13.17	17.30	20.61	12.09	10.74		
DIST. PROGRESSIVA	10.963	14.947	40.261	42.907	45.403	47.711	50.019	56.591	69.769	87.071	107.681	119.775	130.518	
QUOTA TERRENO	-2.000	-1.000	0.000	1.000	2.000	3.000	4.000	5.000	6.000	7.000	8.000	9.000	10.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO TECNICO

GEOM. GIUSEPPE VIRGILIO

VIA NIVIERA N° 34 – 82025 MONTEFALCONE DI VAL FORTORE TEL. 0824/969685

COMUNE DI MONTEFALCONE DI VAL FORTORE
(BENEVENTO)

PROGETTO DEFINITIVO

DATA	SCALA	RIF. N.
02.2016	1:500	

OGGETTO

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO, MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PROVENIENTI DALLE ATTIVITA' DI DEMOLIZIONI E COSTRUZIONI ALLA LOCALITA' MONTAGNA

ALLEGATO

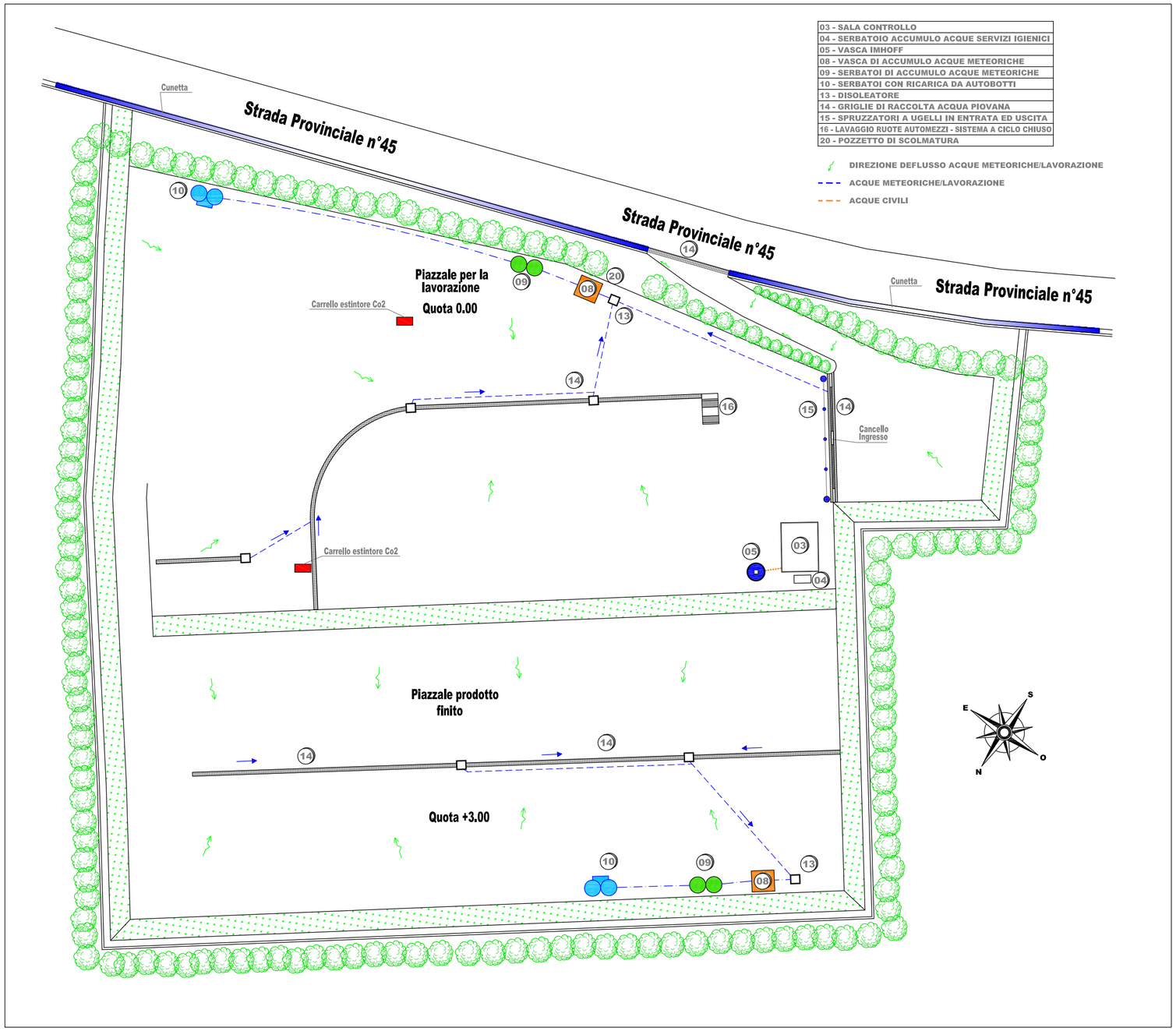
18

COMMITTENTE : IMPRESA EDILE E STRADALE F.LLI VECCHIOLLA E FIGLI SRL

ELABORATO : ***RETE DI SMALTIMENTO ACQUE E SISTEMA ANTINCENDIO***

IL COMMITTENTE

I PROGETTISTI
(Ing. MASSIMO VECCHIOLLA)
(Geom. GIUSEPPE VIRGILIO)



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 41 del 31/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 47 DEL 08.04.2014, DALLA DITTA MARMI SPINA DI SPINA CARMELA ALLA DITTA MARMI SPINA DI SPINA BERNARDINO, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PAGANI, VIA MADONNA DI FATIMA N. 47 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI PAGANI, VIA GIACOMO LEOPARDI 15.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**
- che la Ditta Marmi Spina di Spina Carmela è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 47 del 08.04.2014, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Pagani, Via Giacomo Leopardi n. 17, per l'attività di lavorazione marmi;

- che in data 08.02.2016, prot. 85082, la ditta Marmi Spina di Spina Bernardino, con sede legale nel Comune di Pagani, Via Madonna di Fatima n. 47 , Legale Rappresentante sig Spina Bernardino, nato a Nocera Inferiore il 06.12.1943, ha trasmesso istanza di voltura del succitato D.D. n. 47 del 08.04.2014, dalla ditta Marmi Spina di Spina Carmela alla ditta Marmi Spina di Spina Bernardino, per cessione di azienda, allegando la seguente documentazione:
  - Copia dell'Atto di donazione di azienda del 30.12.2015, redatto dal dott. Gustavo Trotta, notaio in Pagani, Rep n. 107750, Racc. n. 43496;
  - Copia Visura di evasione della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Salerno;

- che con nota del 02.03.2016, prot. 149456, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, ai fini del rilascio del provvedimento di voltura, ha chiesto alla Ditta la trasmissione della Dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia;

- che in data 23.03.2016, prot. 204472 la Ditta ha trasmesso la documentazione chiesta con la succitata nota del 02.03.2016, prot. 149456, allegando altresì la dichiarazione che a seguito del cambio di toponomastica del Comune di Pagani il civico della sede operativa dell'impresa è n. 15 e non piu n. 17;

- che la quantità e la qualità delle emissioni riportate nel D.D. n. 47 del 08.04.2014, sono le seguenti:

	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa Kg/h
E1 e E2	Lavorazioni manuali	Polveri	5,68000	0,12500
		SiO2	0,07000	0,00156
P1	segagione e levigatura	Polveri	7,81	----------
		SiO2	0,78	----------

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

RITENUTO di dover procedere alla voltura del D.D. n. 47 del 08.04.2014;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente Ing. Giovanni Galiano,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 47 del 08.04.2014,

rilasciata ai sensi dell'art. 269, comma2, D.Lgs 152/06, dalla ditta Marmi Spina di Spina Carmela , alla ditta Marmi Spina di Spina Bernardino,con sede legale nel Comune di Pagani, Via Madonna di Fatima n. 47, Legale Rappresentante Spina Bernardino, nato a Nocera Inferiore il 06.12.1943, per l'impianto ubicato nel Comune di Pagani, Via Giacomo Leopardi n. 15, per l'attività di lavorazione marmi.;
- di **confermare** integralmente le prescrizioni cui al D.D. n. 47 del 08.04.2014 ;
- di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

- di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92, così come aggiornata con la D.G.R.C. n. 243/2015 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, a far data dall'emissione del D.D. n. 47 del 08.04.2014 , il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **fare obbligo** alla ditta Marmi Spina di Spina Bernardino di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la ditta Marmi Spina di Spina Bernardino dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla ditta Marmi Spina di Spina Bernardino, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL Salerno e al Sindaco del Comune di Pagani;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 41 del 01/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA AL D.D. N° 31 DEL 21/03/2016

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n° 478 del 10/09/12 e s.m.i. e la D.G.R.C. n.280 dell'11/07/2014 nonché il D.P.G.R.C. n°162 del 23/07/14 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. n°15 " Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" di Benevento.

Richiamato il proprio decreto n° 31 del 21/03/2016 con cui si è preso atto dell' adesione all'autorizzazione generale per le emissioni in atmosfera presentata dal Sig. Amedeo Audi, rappresentante legale della ditta Panificio Riccio snc di Amedeo Audi & C. Via Giovanni Falcone,1-Puglianello (BN) per l'attività di "Panificio";

Tenuto conto che nell'oggetto dello stesso per mero errore è stato riportato "Panificio Riccio s.n.c. di Audi Antonio & C." invece di "Panificio Riccio s.n.c. di Audi Amedeo & C.";

Ritenuto, conseguentemente, di rettificare il D.D. 31 del 21/03/2016 per motivi di opportunità;

Visto l'art. 66, comma 2, della L.R. 28 Maggio 2009 n°6 di approvazione dello Statuto Regionale.

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento.

Decreta

Per quanto espresso in premessa, che cui si intende integralmente riportato e trascritto,

1. di rettificare l'oggetto del decreto dirigenziale n°31 del 21/03/2016 limitatamente a "Panificio Riccio snc di Audi Amedeo & C." invece di "Panificio Riccio snc di Audi Antonio & C.";
2. il presente atto modifica il D.D. n. 31 del 21/03/2016 ed è parte integrante dello stesso;
3. di inviare il presente provvedimento al SUAP del Comune di Puglianello(BN), che provvederà a notificare lo stesso alla ditta Panificio Riccio s.n.c. di Audi Amedeo & C., all'Amm.ne Prov.le di Benevento,all'ASL BN1 e all'ARPAC dipartimento di Benevento;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
6. di inviare al BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione.

Dr. ssa Giovanna Luciano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 42 del 31/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 208. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI. DITTA SALERNO RECYCLING SRL IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI SALERNO, VIA TIBERIO CLAUDIO FELICE N. 19/21.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta SALERNO RECYCLING SRL, legale rappresentante sig. Romano Francesco, nato a Salerno il 23.02.1968, è titolare, del D.D. n. 105 del 04.05.2015, autorizzazione unica all'esercizio di recupero rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 208, D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Salerno, Via Tiberio Claudio Felice n. 19/21;

- che in data 10.03.2016 al prot. 171999, ed integrazione del 25.03.2016, prot. 211652, la ditta SALERNO RECYCLING SRL, ha trasmesso istanza, di modifica non sostanziale consistente nell'incremento di n°5 codici CER su i 60 attualme nte autorizzati, per complessivi 80 MG sugli 846 MG/g rifiuti già autorizzate;

PRESO ATTO che dalla relazioni tecnica presentata dalla ditta SALERNO RECYCLING SRL in data 10.03.2016, si evince che la modifica citata in premessa, rientra nei limiti previsti dal punto 2.2.5, della parte seconda dell'allegato 1, della DGRC n. 81/2015, incremento nel limite del 10% delle quantità e dei codici CER già autorizzati;

RITENUTO di poter procedere all'autorizzazione della succitata richiesta di modifica non sostanziale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,Ing. Giovanni Galiano, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

AUTORIZZARE la modifica non sostanziale consistente nell'incremento di n° 5 codici CER su i 60 attualmente autorizzati, per complessivi 80 t/g sugli 846 t/g rifiuti già autorizzate, per cui la tabella riepilogativa di cui al D.D. n. 105 del 04.05.2015, viene così modificata :

CER	Tipologia	Peso	Attività											
		Kg/mc	R13 - R12		R13 - R12		R3		R3		R4		R4	
			t/d	mc/d	t/a	mc/a	t/d	mc/d	t/a	mc/a	t/d	mc/d	t/a	mc/a
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	938	9,4	10	1.875,0	2.000								
020110	rifiuti metallici	1.364	8,2	6	1.636,4	1.200								
070213	rifiuti plastici	563	5,6	10	1.125,0	2.000								
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	375	1,9	5	375,0	1.000								
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	1.364	8,2	6	1.636,4	1.200								
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	1.364	9,5	7	1.909,1	1.400								

120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	1.173	9,5	8	1.909,1	1.628							
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	1.091	5,5	5	1.090,9	1.000							
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	375	1,9	5	375,0	1.000							
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	750	1,9	3	375,0	500							
150101	imballaggi in carta e cartone	188	19,7	105	3.937,5	21.000							
150102	imballaggi in plastica	225	5,6	25	1.125,0	5.000							
150103	imballaggi in legno	338	10,1	30	2.025,0	6.000							
150104	imballaggi metallici	1.309	98,2	75	19.636,4	15.000							
150106	imballaggi in materiali misti	327	11,5	35	2.290,9	7.000							
150107	imballaggi in vetro	955	2,7	3	545,5	571							
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	375	0,8	2	150,0	400							
160103	pneumatici fuori uso	375	1,9	5	375,0	1.000							
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	750	18,8	25	3.750,0	5.000							
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	750	0,8	1	150,0	200							
160116	serbatoi per gas liquido	750	1,5	2	300,0	400							
160117	metalli ferrosi	1.364	21,8	16	4.363,6	3.200							
160118	metalli non	818	12,3	15	2.454,5	3.000	0,4	0,5	81,8	100,0			

	ferrosi													
160119	plastica	375	1,5	4	300,0	800			0,0	0,0				
160122	componenti non specificati altrimenti	750	7,5	10	1.500,0	2.000	0,4	0,5	75,0	100,0	0,4	0,5	75,0	100,0
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	563	11,3	20	2.250,0	4.000	0,3	0,5	56,3	100,0	0,3	0,5	56,3	100,0
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	563	11,3	20	2.250,0	4.000	0,3	0,5	56,3	100,0	0,3	0,5	56,3	100,0
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	375	0,8	2	150,0	400								
160605	altre batterie ed accumulatori	375	0,8	2	150,0	400								
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	375	0,4	1	75,0	200								
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	375	0,4	1	75,0	200								
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	375	0,4	1	75,0	200								
170201	legno	563	3,8	7	750,0	1.333								
170202	vetro	938	1,9	2	375,0	400								
170203	plastica	375	1,9	5	375,0	1.000								
170401	rame, bronzo, ottone	1.909	28,6	15	5.727,3	3.000	0,4	0,2	76,4	40,0	1,9	1,0	381,8	200,0
170402	alluminio	545	10,9	20	2.181,8	4.000	0,3	0,5	54,5	100,0	0,3	0,5	54,5	100,0

170403	piombo	2.727	5,5	2	1.090,9	400								
170404	zinco	1.091	5,5	5	1.090,9	1.000								
170405	ferro e acciaio	1.909	286,4	150	57.272,7	30.000								
170406	stagno	545	5,5	10	1.090,9	2.000								
170407	metalli misti	1.636	16,4	10	3.272,7	2.000								
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	1.500	30,0	20	6.000,0	4.000	2,1	1,4	420,0	280,0	2,1	1,4	420,0	280,0
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	375	0,8	2	150,0	400								
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	375	1,1	3	225,0	600								
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	1.500	15,0	10	3.000,0	2.000								
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	1.091	4,4	4	872,7	800								
191001	rifiuti di ferro e acciaio	1.364	20,5	15	4.090,9	3.000								
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	1.227	19,6	16	3.927,3	3.200								
191202	metalli ferrosi	1.227	27,3	22	5.454,5	4.444								
191203	metalli non ferrosi	818	14,7	18	2.945,5	3.600								
200101	carta e cartone	188	9,4	50	1.875,0	10.000								
200102	vetro	938	0,8	1	150,0	160								
200111	prodotti tessili	375	0,4	1	75,0	200								
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	375	0,4	1	75,0	200								

200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	488	7,5	15	1.500,0	3.077	0,2	0,5	48,8	150,0	0,2	0,5	48,8	100,0
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	375	9,4	25	1.875,0	5.000								
200139	plastica	300	4,5	15	900,0	3.000								
200140	metallo	1.091	10,9	10	2.181,8	2.000								
200307	rifiuti ingombranti	375	2,3	6	450,0	1.200								
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	1.300	19,5	15	3.900,0	3.000								
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	1.300	19,5	15	3.900,0	3.000								
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	1.000	5,0	5	1.000,0	1.000								
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	1.000	5,0	5	1.000,0	1.000								
090199	rifiuti non specificati altrimenti	1.000	30,0	30	6.000,0	6.000								
	Totali		**925,1**	**994,6**	**185.010,2**	**198.914,0**								

CONFERMARE le prescrizioni e condizioni contenute nel D.D. n. 105 del 04.05.2015;

SPECIFICARE che la scadenza del presente provvedimento è fissata al 11.02.2025 di cui al D.D. n. 105 del 04.05.2015;

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta SALERNO RECYCLING SRL, con sede legale nel Comune di Salerno, Via Tiberio Claudio Felice n. 19/21.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, alla Direzione Generale per L'Ambiente e L'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 42 del 01/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 TITOLO IIIBIS-AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO DI "PRODUZIONE MANGIMI" COD.IPPC 6.4-UBICATA IN TELESE TERME(BN) -VIA NAZIONALE SANNITICA 60,DI TITOLARITA' DELLA DITTA MANGIMI LIVERINI S.P.A. MODIFICA DD N.206 DEL 30.11.2015.

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n.478 del 10 settembre 2012 e s.m.i. e la D.G.R.C. n. 280 dell'11 luglio 2014 nonché il D.P.G.R.C. n. 162 del 23 luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 " Autorizzazione ambientali e rifiuti Benevento.

PREMESSO CHE

- alla ditta Mangimi Liverini s.p.a, legalmente rappresentata dal Sig. Filippo Liverini nato il 23.04.62 a SYDNEY (Australia), è stata rilasciata l' Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05, con D.D. n. 2 del 16.1.2009 , per l'impianto ubicato a Telese Terme (BN) alla via Nazionale Sannitica,60- attività di "Produzione mangimi" ***Cod. IPPC 6.4b ;***
- con nota prot.528122 del 5.07.2011 è stato preso atto della installazione di un nuovo capannone finalizzato all'immagazzinamento delle materie prime e dei prodotti finiti;
- con nota prot. 776629 del 24.10.12 è stato preso atto dell'adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche e del convogliamento delle acque nere,resosi necessario a seguito della costruzione del nuovo capannone;
- con nota prot.616376 del 6.09.13 è stato preso atto della modifica non sostanziale dovuta alla sostituzione della caldaia per la produzione del vapore e la installazione di pannelli fonoassorbenti nonché il prolunganento dei camini E1-E4-E7-E10 fino al superamento della falda;
- con DD n. 206 del 30.11.15 è stato preso atto della modifica non sostanziale dovuta a:
  -installazione dell'impianto di fioccatura dei cereali che comporta la installazione di ulteriori quattro punti di emissione (E11-E12-E13-E14);
  -ammodernamento mediante totale rifacimento della fossa di scarico delle materie prime;
  -installazione di una cappa a flusso laminare nel laboratorio di analisi con l'inserimento del punto di emissione E15 (impianto in deroga punto jj all.IV parte V punto 1 del D.lgs152/06);
- il suddetto DD n.206 del 30.11.15, in base al parere ARPAC espresso con nota prot.62193 del 09.10.2015, riporta tra le prescrizioni che "**al fine di favorire la dispersione delle emissioni,la direzione del loro flusso allo sbocco dei camini deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri";**
- la Ditta Mangimificio Liverini s.p.a. con nota del 25.01.2016 acquisita al prot.51579 del 26.01.16 ha richiesto di rimuovere la suddetta prescrizione con motivazione;
- che con nota prot. del è stato richiesto parere tecnico in merito all'ARPAC;
- l'ARPAC, con nota prot. 6764 del 3.2.2016, ha espresso parere favorevole alla rimozione della prescrizionein considerazione che:

1) lo sbocco dei punti di emissione in oggetto si trova ad un'altezza di 22,5 metri;
2) gli edifici ineterssati,ricadenti entro i 10m dai punti di emissione sono appartenenti allo stesso opificio;
3) le caratteristiche delle emissioni e le condizioni a contorno dell'impianto non presentano criticità relativamente alla problematica in oggetto;

TENUTO CONTO

- del parere favorevole espresso in merito dall'ARPAC con nota prot. 6764 del 3.2.2016;

RITENUTO

di dover modificare il DD.n.206 del 30.11.2015 con la rimozione della prescrizione "**al fine di favorire la dispersione delle emissioni,la direzione del loro flusso allo sbocco dei camini deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri";**

VISTI

- il D.Lgs.152/06 e s.m.i (ex D.lgs 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;

- il D.M. 24.04.08;
- il D.lgs 46/2014;
- l'art.66,comma2,della L.R.28.maggio2009 n.6 di approvazione dello Statuto Regionale.

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività,

DECRETA

1.di modificare il DD n.206 del 30.11.2015 rilasciato alla ditta Mangimi Liverini s.p.a., legale rappresentante e gestore Sig. Filippo Liverini nato il 23.04.62 a SYDNEY (Australia), installazione di "Produzione mangimi " Cod. IPPC 6.4b, ubicata a TELESE TERME (BN) alla via nazionale sannitica,60, con la rimozione della prescrizione ***"al fine di favorire la dispersione delle emissioni,la direzione del loro flusso allo sbocco dei camini deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri".***

2.il presente atto è parte integrante del DD n.206 del 30.11.2015;

3.la ditta è tenuta a rispettare le ulteriori prescrizioni contenute nel DD n.206 del 30.11.2015 e quanto contenuto nel D.D. n.02 del 16.1.2009,e successive prese d'atto,non in contrasto con il presente atto;

4.l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;

5.di notificare il presente provvedimento alla ditta Mangimi Liverini s.p.a., all' ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione prov.le di Benevento, al Comune di Telese Terme (BN), all'ASL BN1 ;

di trasmettere copia all'Assessore al ramo ;

6.di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

7.di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;

8.ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr.ssa Giovanna Luciano

Decreto Dirigenziale n. 44 del 01/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROROGA D.D. N. 88 DEL 01.04.2015 AD OGGETTO ART. 249 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.II. APPROVAZIONE PROGETTO UNICO DI BONIFICA DELL'EX P.V. CARBURANTI ESSO N. 7016, UBICATO IN VIA NAZIONALE, COLLIANO (SA).

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L.gs 152 del 3 aprile 2006 ss.mm.ii , avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni, Settore Ecologia- Tutela dell'Ambiente le relative competenze;
- che con D.D. n 88 del 01.04.2015 la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ha approvato il Progetto Unico di Bonifica per l'ex P.V. Carburanti ESSO n. 7016 ubicato in Via Nazionale – Comune di Colliano (SA) con lavori da concludersi entro dodici mesi dalla data di inizio come da cronoprogramma di massima delle attività allegato al progetto approvato;
- che la tecnica di bonifica per il trattamento dell'area d'intervento e il raggiungimento degli obiettivi di bonifica è l'utilizzo di composti a lento rilascio di ossigeno, tramite iniezione diretta (Direct Push) in nove punti di iniezione;

***CONSIDERATO*:**

- che in data 25.03.2016, prot. n. 212074 la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha acquisito la nota con la quale la Società ESSO Italiana s.r.l. ha richiesto la proroga di un anno relativamente al termine di completamento della bonifica del sito, previsto per Aprile 2016, attesa la sospensione degli interventi causa la necessità di sostituzione del prodotto ORC Advanced con analogo prodotto a lento rilascio di ossigeno IXPER 75;

***PRESO ATTO*:**

- che in data 31.03.2015, prot. n. 223721, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha acquisito la garanzia finanziaria n. 8312/8200/00620335/321393/580-2015 rilasciata dall'Istituto bancario INTESA SAN PAOLO, prestata ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/06 ss.mm.ii., valida fino al 26 agosto 2016;

***RITENUTO*:**

- che sulla base dell'istruttoria del Responsabile della P.O. Bonifiche si possa concedere la proroga di dodici mesi per il completamento degli interventi di bonifica dell'area relativa all'ex P.V. Carburanti ESSO n. 7016 ubicato in Via Nazionale – Comune di Colliano (SA), di cui al progetto approvato con D.D. n 88 del 01.04.2015;

VISTO:
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **CONCEDERE** alla Società ESSO Italiana la proroga di dodici mesi (sino al 30.04.2017) per il completamento degli interventi di bonifica di cui al progetto unico di bonifica approvato con. D.D. n. 88 del 01.04.2015 ad oggetto “Art. 249 del D.L.gs 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii - Approvazione Progetto Unico di Bonifica presentato dell'ex P.V. Carburanti ESSO n. 7016, ubicato in Via Nazionale, Colliano (SA)”, con le seguenti prescrizioni:
- per quanto non modificato con il presente decreto, restano confermate le prescrizioni di cui al D.D. n. n. . 88 del 01.04.2015 ad oggetto “Art. 249 del D.L.gs 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii - Approvazione

Progetto Unico di Bonifica presentato dell'ex P.V. Carburanti ESSO n. 7016, ubicato in Via Nazionale, Colliano (SA)";
- è fatto obbligo alla Società ESSO Italia S.r.l., pena decadenza del presente provvedimento di proroga, di trasmettere entro il 31.07.2016, appendice alla garanzia finanziaria n. 8312/8200/00620335/321393/580-2015 rilasciata dall'Istituto bancario INTESA SAN PAOLO, prestata ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/06 ss.mm.ii., con validità sino al rilascio della certificazione di avvenuta bonifica;
- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto alla Società ESSO Italiana S.r.l. – Viale dell'Oceano Indiano, 13 - Roma ;
- di **INVIARE** copia del presente decreto al Dirigente dell' U.O.D. Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, all' A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Sindaco del Comune di Colliano, e all'ASL Salerno;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 45 del 04/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.L.GS 152/06, ART. 109. COMUNE DI CASAL VELINO. AUTORIZZAZIONE AI LAVORI DI DRAGAGGIO AREA PORTUALE DEL PORTO DI MARINA DI CASAL VELINO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**
- che l'art. 35 del D.Lgs. n. 152/99 e s.m. e i., sostituito dall'art. 109 del D.Lgs 152/06, consente l'immersione in mare, o in ambiti ad esso contigui, quali le spiagge, di materiali di escavo di fondali marini, subordinando l'intervento ad autorizzazione dell'autorità competente, a tutela del corpo idrico marino;

- che l'art. 21 della Legge n. 179 del 31 luglio 2002, ha trasferito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alle Regioni le competenze per l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni di cui al citato art. 35 , del D.Lgs. 152/99;

- che con la Delibera di Giunta Regionale n. 1426 del 3 settembre 2009, sono state approvate le nuove "linee guida" per il rilascio della citata autorizzazione;

- che con la Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012, sono state attribuite alle Unità Operative Dirigenziali competenti per territorio le funzioni di cui all'art. 21 della Legge n. 179/2002;

***CONSIDERATO*:**
- che con istanza prot. n. 330 del 14.01.2015 acquisita al protocollo regionale di questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno n. 36415 del 19.01.2015, il Comune di Casal Velino ha avanzato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 109, del D.Lgs 152/06, allegando la seguente documentazione:
1) Relazione tecnica;;
2) Planimetria di ripascimento;
3) Planimetria escavo profili di escavo ;
4) Planimetia Profili di Ripascimento Stato di fatto - Stato di Progetto;
5) Parere A.R.P.A.C. del 15.06.2015, prot. n. 3640/2015;

- che con nota del 02.03.2016, prot. 149461, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha chiesto al Comune di Casal Velino la relazione di "Valutazione dell'impatto ambientale conseguente alla movimentazione dei sedimenti nell'area portuale" riportata nella relazione tecnica e chiarimenti se l'intervento è stato sottoposto alla procedura di impatto ambientale, ai sensi della Parte II, del D.Lgs 152/06;

- che il Comune di Casal Velino, con nota del 17.03.2016, prot. 2531, ha comunicato che *le valutazioni dell'impatto Ambientale riportate nella Relazione Tecnica non afferiscono alla "Valutazione di impatto Ambientale" di cui alla parte II, del D.Lgs 152/06, essendo solo delle considerazioni espresse sull'intervento in virtù della bontà delle Analisi ARPAC*, inoltre ha dichiarato:
- che *"l'area oggetto di intervento non rientra tra i siti di importanza Comunitaria SIC né ZPS";*
- che *"lo stesso intervento proposto non rientra tra gli ambiti di applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale della parte II, del D.Lgs 152/06"*;

- che dalla succitata Relazione esplicativa si evince che nell'ambito dei "*Lavori di manutenzione dei fondali del bacino Portuale di Marina di Casal Velino*" , l'intervento consiste in :

a) dragaggio del canale d'ingresso "Area 1 e Area 2 per un volume pari a 3500 mc, con deposito dei sedimenti nell'Area 7 situata a ridosso della mantellata di sopraflutto;
b) movimentazione di sedimenti dall'Area 1 e dall'Area 5 per un volume di 4800 mc, destinate a ripascimento lungo il litorale (Area 2 Planimetria ripascimento) ;
c) un totale di sedimenti movimentati di 8300,00 mc;

- che l'intervento di dragaggio sarà eseguito con l'impiego di Draga Aspirante Refluente con capacità di

trasporto solido di circa 50 - 60 mc ora o all'occorrenza con idoneo moto pontone per accelerare le operazioni, i sedimenti verranno prelevati con il sistema di pompaggio della macchina ed attraverso un'apposita tubazione PEAD verranno depositati nell'Area7 situata a ridosso della mantellata di sopraflutto. Successivamente al fine di profilare il fondale e ricostruire il profilo di spiaggia i sedimenti verranno movimentati dall'Area 5 a mezzo di motopontone con benna mordente e portati a ripascimento nell'Area2.

PRESO ATTO
- che per il progetto non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione;

- che con nota del 15.06.2015, prot. n. 36640/2015, l'ARPAC , alla luce degli esiti analitici si ritiene che le sabbie prelevate dalle aree di escavo sono tutte classificabili con la classe A1, del Manuale per la movimentazione di sedimenti marini (APAT e ICRAM 2007), e pertanto possono essere utilizzate per il ripascimento degli arenili individuati nel progetto presentato dal Comune (Area 7-Area 2), con una profondità massima di escavo variano da un min di - 50cm ad un massimo di - 1.30 cm;

RITENUTO, in base alle classificazioni esposte nei sopraddetti rapporti analitici dell'ARPAC, di potere aderire alla richiesta avanzata;

VISTO il Manuale per la movimentazione di sedimenti marini, redatto per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da APAT e ICRAM;

CONSIDERATO che rientra nelle attribuzione dell'Ufficio procedente del Comune di Casal Velino assicurare l'acquisizione di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo necessario prima del concreto inizio dei lavori;

VISTO
-il Decreto legislativo n. 152/2006 e s. m. e i.;
-la Legge n.179/2002, art.21;
-la Delibera di Giunta Regionale n. 1426/2009 e n. 478/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente ing. Giovanni Galiano, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse nelle premesse, che si intendono integralmente riportate:

1) Il proponente Comune di Casal Velino è autorizzato, ai sensi dell'art.109, del D.Lgs 152/06, ed in accordo alla richiesta acquisita al protocollo della Regione n. 36415 del 19.01.2015 e successiva dichiarazione del RUP del Comune di Casal Velino del 17.03.2016, prot. 2531 , all'esecuzione dei lavori di dragaggio del canale d'ingresso del bacino portuale di Marina di Casal Velino (Area1, Area2, Area 5 Planimetria escavo) e deposito dei sedimenti prelevati per il ripascimento dell'Area 2 ed Area 7 (Planimetria Ripascimento);
2) L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per un quantitativo totale di sedimenti dragati di 8300,00 metri cubi, e per un periodo di sei mesi decorrenti dalla data di inizio delle operazioni, che verrà preventivamente comunicata dal proponente alla Capitaneria di Porto di Agropoli per l'emissione di apposita ordinanza di sicurezza da emettersi volta a garantire la sicurezza della navigazione e delle vita umana in mare e per la verifica delle prescrizioni imposte nel relativo parere, riportato in premessa, e alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
3) Le attività oggetto della presente autorizzazione dovranno avere inizio entro e non oltre sei mesi dalla data di emissione del decreto, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa;
4) che il dragaggio non dovrà comunque superare una profondità di - 1.30 cm ;
5) Il proponente ha facoltà di sospendere le attività, di cui alla presente autorizzazione, per ragioni di dimostrata necessità: in tal caso, l'efficacia del presente decreto risulterà sospesa sino alla data di

ripresa delle operazioni. In tale eventualità il proponente è tenuto a dare comunicazione della sospensione e ripresa dei lavori alla Capitaneria di Porto di Agropoli ed alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
6) stabilire che il Comune di Casal Velino acquisisca ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo necessario prima del concreto inizio dei lavori;
7) alla ultimazione dei lavori, il proponente trasmetterà alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori autorizzati, corredata dall'indicazione dettagliata dei volumi dragati o movimentati, copia della suddetta documentazione dovrà essere altresì trasmessa alla U.O.D. 53-08-03 Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, ai fini della definitiva acquisizione dei dati tecnici dell'intervento al S.I.T. regionale;
8) qualora il Comune di Casal Velino ritenesse opportuno dragare un quantitativo maggiore di sedimenti è necessario procedere all'integrazione delle attività di indagini già svolte;
- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- il presente provvedimento viene inviato al Comune di Casal Velino, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Agenzia del Demanio di Salerno, alla Capitaneria di Porto di Agropoli, all'Ufficio Locale Marittimo di Marina di Casal Velino , alla U.O.D. Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale, alla U.O.D. 53-08-03 Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, per il seguito di rispettiva competenza, al Settore stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 51 del 29/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

IMPIANTO IPPC 5.1 E 5.3 UBICATO NEL COMUNE DI SAN VITALIANO (NA) - VIA MOGGI. SOCIETA' "B.ENERGY S.P.A.". MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON D.D. N. 339 DEL 20/12/2012.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05 da ultimo modificato con D.Lgs 46/2014;
b. l'art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
c. il D.M. 24 aprile 2008, pubblicato nella G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
d. il regolamento n. 12, Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
f. il D.D. n. 369 del 18/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - U.O.D. 13 che regola i criteri e le procedure da adottare in caso di rinnovo, modifica o voltura di impianti già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale;
g. il DPGR n. 56 del 03/03/2016 che conferisce alla dott.ssa Lucia Pagnozzi l'incarico di dirigente ad interim della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli;
h. la convenzione prot. 502441 del 18/07/2014 stipulata tra il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A. alla UOD 52.05.17.

PREMESSO

a. che con D.D. n. 339 del 20/12/2012 che integralmente si richiama, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società "B.Energy s.p.a." per l'impianto esistente, elencato nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 identificato con codici IPPC 5.1 e 5.3, sito in San Vitaliano (NA) Via Moggi;
b. che la società "B.Energy s.p.a." ha presentato istanza di modifica non sostanziale per l'impianto di cui sopra, acquisita agli atti con prot. 568924 del 19/08/2015;
c. che a titolo di tariffa istruttoria, richiesta dagli artt. 2 e 5 del DM 24/04/2008 e dovuta a pena di irricevibilità dell'istanza, la società ha versato alla Regione Campania, a mezzo versamento su conto corrente postale la somma di € 2.000, trasmettendo la relativa ricevuta in allegato all'istanza di modifica;

RILEVATO che la richiesta di modifica da ultimo citata si riferisce a:

- modifica (ottimizzazione) layout stoccaggio rifiuti;
- aggiunta delle operazioni D13 e D14 per alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- aggiunta dell'operazione R12 per alcune tipologie di rifiuti pericolosi;
- modifica impianto di trattamento biologico con aggiunta di una vasca di pretrattamento della tipologia SBR;

CONSIDERATO
che la modifica richiesta, alla luce del rapporto tecnico definitivo a firma del prof. Francesco Colangelo dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", acquisito agli atti con prot.n. 165000 del 09/03/2016, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è da ritenersi modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione anche alla luce del D.D. n. 369 del 18/03/2014;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "B.Energy s.p.a." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata - con D.D. n. 339 del 20/12/2012, per l'impianto identificato con codici IPPC 5.1 e 5.3 nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sito in San Vitaliano (NA) Via Moggi,

sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e su proposta del RUP di adozione del presente provvedimento,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato
1. **di autorizzare**, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "B.Energy s.p.a." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata - con D.D. n. 339 del 20/12/2012, per l'impianto identificato con codici IPPC 5.1 e 5.3 nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sito in San Vitaliano (NA) Via Moggi;
2. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale richiamata nel D.D. n. 339 del 20/12/2012 e della documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale acquisita agli atti con prot. 568924 del 19/08/2015;
3. **di precisare** che l'allegato rapporto tecnico definitivo trasmesso dall' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", a firma del Prof. Francesco Colangelo, acquisito agli atti con prot.n. 165000 del 09/03/2016, sostituisce il rapporto tecnico dell'impianto allegato al D.D. n. 339 del 20/12/2012. Resta valido il piano di monitoraggio e controllo allegato al citato decreto che, in conseguenza delle approvate modifiche non sostanziali, non necessita di aggiornamenti;
4. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nel suddetto rapporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale e dovrà garantire quanto segue:
4.1 per le emissioni in atmosfera il rispetto dei limiti indicati al punto A16 del quadro prescrittivo incluso nel suindicato rapporto tecnico;
4.2 per l'acustica ambientale il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997, nonché tutto quanto indicato al punto A.20 del quadro prescrittivo incluso nel suindicato rapporto tecnico;
4.3 per gli scarichi idrici dovrà assicurare per i punti di scarico nel collettore pubblico il rispetto dei parametri fissati dalla Tabella 3 dell'allegato 5 della Parte III del D.Lgs. n.152/2006 per scarichi in corpo idrico superficiale, colonna pubblica fognatura nonché tutto quanto indicato al punto A.17 del quadro prescrittivo incluso nel suindicato rapporto tecnico;
5. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
6. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;

7. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente modifica non sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
8. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;
9. **di notificare** il presente provvedimento alla "B.Energy s.p.a." con sede legale in Torino – Via Bertolotti, 7;
10. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di San Vitaliano (NA), all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA3 Sud e all'ATO 3;
11. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania ed alla UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

B.Energy S.p.A.

Piattaforma Polifunzionale
per la gestione di rifiuti liquidi e solidi, pericolosi e non
Sede operativa: Via Quaranta Moggi – Zona Industriale - San Vitaliano (NA)

D.Lgs. 152/06 – Autorizzazione Integrale Ambientale

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA PREGIUDIZIALE 4
A.1. QUANTITATIVI AUTORIZZATI 5
QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 6
A.2. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO E DEL SITO 6
A.2.1. Inquadramento del complesso produttivo 6
A.2.2. Inquadramento del sito 6
A.3. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE 7
QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 9
A.4. PRODUZIONI 9
A.5. CICLO PRODUTTIVO 9
A.5.1. LINEA 1: Stoccaggio preliminare (Op. D15) e messa in riserva (Op. R13) 13
Grigliatura e dissabbiatura rifiuti liquidi 13
A.5.2. LINEA 2: Impianto di trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi (Op. D8-D9) 14
Descrizione del rifiuto trattato 15
A.5.3. LINEA 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione (Op. D9) 16
A.6. CONSUMI DI PRODOTTI 18
A.6.1. Materie prime utilizzate 18
A.6.2. Reagenti chimici utilizzati 174
A.7. PRODUZIONE DI ENERGIA 176
A.8. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO 179
QUADRO AMBIENTALE 180
A.9. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 180
A.9.1. Emissioni generate dalle linee produttive 180
A.9.2. Impianto di trattamento emissioni per le linee produttive – Fase E1 183
A.9.3. Impianto di trattamento emissioni per le linee produttive – Fase E2 189
A.9.4. Punti di emissione convogliate 191
A.10. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 194
A.11. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 204
1.1.1. Emissioni sonore previste 205
A.12. PRODUZIONE DI RIFIUTI 208
A.12.1. Produzione e gestione rifiuti 208
DESCRIZIONE DEL RIFIUTO 209
QUANTITÀ 209
IMPIANTI / DI PROVENIENZA 209
CODICE CER 209
CLASSIFICAZIONE 209
STATO FISICO 209
DESTINAZIONE 209
SE IL RIFIUTO È PERICOLOSO, SPECIFICARE EVENTUALI CARATTERISTICHE 209
DESCRIZIONE DEL RIFIUTO 212
QUANTITÀ DI RIFIUTI 212
TIPO DI DEPOSITO 212
UBICAZIONE DEL DEPOSITO 212
CAPACITÀ DEL DEPOSITO (M^3) 212
MODALITÀ GESTIONE DEPOSITO 212

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESTINAZIONE SUCCESSIVA **212**
CODICE CER **212**
CODICE CER **217**
DESCRIZIONE RIFIUTO **217**
QUANTITÀ **217**
LOCALIZZAZIONE DELLO SMALTIMENTO **217**
QUANTITÀ **219**
A.13. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 221
QUADRO INTEGRATO **222**
A.14. APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI 222
A.14.1. MTD adottate per lo stoccaggio, raggruppamento, ricondizionamento *223*
A.14.2. MTD adottate per l'impianto di trattamento liquidi *241*
A.14.3. Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto *262*
A.14.4. Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici *265*
A.14.5. Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti biologici *273*
A.14.6. Tecniche specifiche per alcune tipologie di sostanze ed impianti di trattamento *276*
A.14.7. Configurazione base di un impianto *285*
A.15. MTD ADOTTATE PER L'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI STABILIZZAZIONE/SOLIDIFICAZIONE 293
A.15.1. Migliori tecniche e tecnologie di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi. *293*
QUADRO PRESCRITTIVO **316**
A.16. ARIA 316
A.16.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali. *316*
A.16.2. Prescrizioni impiantistiche *316*
A.17. ACQUA 316
A.17.1. Valori limite di emissione *316*
A.17.2. Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni generali *317*
A.17.3. Prescrizioni impiantistiche *317*
A.18. SUOLO 317
A.19. RIFIUTI 317
A.19.1. Requisiti e modalità per il controllo *317*
A.19.2. Prescrizioni impiantistiche *318*
A.20. RUMORE 318
A.20.1. Valori limite *318*
A.20.2. Requisiti e modalità per il controllo *318*
A.20.3. Prescrizioni generali *318*
A.21. MONITORAGGIO E CONTROLLO 319
A.22. GESTIONE DELLE EMERGENZE 319
A.23. ULTERIORI PRESCRIZIONI 319
A.24. INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 319
A.24.1. Prescrizioni impiantistiche *319*
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO **321**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

La società B. Energy S.p.A. con sede legale in Via Bertolotti 7 Torino (TO)e sede operativa in San Vitaliano (Na) alla Via 40 Moggi n°13- Zona Industriale, opera nel settore dei servizi ambientali, e possiede un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non. L'impianto era già autorizzato all'esercizio con Decreto Dirigenziale n. 680 del 24/07/2009 della Giunta Regionale Campania (e successiva voltura con D.D. n°914 del 10.12.2009 rettificato con D.D. n°949 del 17.12.2009).

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Società B.ENERGY S.p.A.
Anno di fondazione	
Sede Legale	Via Bertolotti 7 – Torino (TO)
Sede operativa	Via Quaranta Moggi – Zona Industriale - San Vitaliano (NA)
Settore di attività	Gestione di rifiuti liquidi e solidi, pericolosi e non
Codice attività (Istat 1991)	38.12.00 38.22.00 38.21.09
Codice attività IPPC	**5.1** 1) Stoccaggio e messa in riserva di rifiuti - Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, dalla lista di cui all'art.1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno. 2A) Trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi pericolosi (op. D8-D9) - Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, dalla lista di cui all'art.1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno 3A) Trattamento di stabilizzazione-solidificazione di rifiuti pericolosi (op. D9) - Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, dalla lista di cui all'art.1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno **5.3** 2B) Trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi non pericolosi (op. D8-D9) - Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno 3B) Trattamento di stabilizzazione - solidificazione di rifiuti non pericolosi (op. D9) Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno
Codice NOSE-P attività IPPC	109.07
Codice NACE attività IPPC	90

A.1. Quantitativi autorizzati

ATTIVITÀ	CAPACITÀ MASSIMA
Stoccaggio e messa in riserva dei rifiuti	4.000 m^3 (quantità istantaneamente presenti all'interno dello stabilimento)
Trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi (D8-D9) Trattamento di stabilizzazione- solidificazione rifiuti pericolosi e non (D9)	350 m^3/giorno

QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.2. Inquadramento del complesso produttivo e del sito

A.2.1. Inquadramento del complesso produttivo

Il lotto inizialmente di proprietà della società SICOB S.p.A. è stato venduto con atto notarile (notaio Marcello Percuoco) in data 05/05/1986 (regolarmente registrato a Napoli il 16/05/1986 al n. 3679/c) alla società SO.F.INVEST. S.r.l. che successivamente ha regolarmente concesso in locazione l'opificio.
I corpi di fabbrica che attualmente insistono sul sito, sono stati realizzati in virtù delle licenze edilizie n. 454 del 19/8/1975 e n. 488 del 27/06/1976 rilasciate alla stessa SICOB S.p.A.
Per quanto riguarda il complesso produttivo, le attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi (definite secondo gli allegati B e C alla parte quarta del D.lgs. 3 Aprile 2006 n.152), saranno svolte mediante N.3 linee di produzione (per produzione si intendono le attività principali che saranno svolte dalla societa B.Energy ovvero: lo stoccaggio preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali, pericolosi e non, il trattamento chimico-fisico-biologico dei rifiuti in forma liquida e il trattamento di stabilizzazione-solidificazione), le filiere di trattamento previste per effettuare le seguenti operazioni di smaltimento e recupero, sono le seguenti:

- ✓ LINEA 1 – Stoccaggio preliminare (Op. D15) e messa in riserva (Op. R13);
- ✓ LINEA 2 – Impianto di trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi (Op. D8-D9);
- ✓ LINEA 3 – Impianto per il trattamento di stabilizzazione-solidificazione (Op. D9).

Raggruppamento e ricondizionamento preliminare rifiuti [D13-D14-R12]

A.2.2. Inquadramento del sito

L'impianto della società B. Energy S.p.A. è ubicato nel Comune di San Vitaliano (NA) , in Via 40 Moggi, n.13 - Zona Industriale, dallo stralcio di piano urbanistico comunale relativo alla zonizzazione dell'area ove insiste l'area industriale della ditta B. Energy S.p.A. risulta cha l'area è censita "D1", ovvero zone industriali, artigianali e commerciali esistenti e di integrazione.
Il complesso aziendale della società B. Energy S.p.A. ricopre una superficie complessiva di circa 17778,00 mq, sotto viene riportato in dettaglio una tabella contenente le superfici, l'anno di costruzione e l'ultimo ampliamento

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta pavimentata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
6840	9544	17.778	1986	2004

La capacità di stoccaggio dell'impianto è condizionata dalla superficie dello stesso come da regolamento regionale.
Dal punto di vista catastale il lotto ricade nel Comune di San Vitaliano (NA) al foglio 3 particella 71, in dettaglio:

Foglio	Particella	Sub	Categoria	Classe	Consistenza
3				4	6 vani
3	71	102	D/7	-	-

A.3. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Tabella A3 - Stato autorizzativo dello stabilimento

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	2004.0228864 17/03/2004	N.A.	Giunta Regionale della Campania	Presa d'atto IAPS – DPR 203/88 e DPR 25.07.91	
Scarico acque reflue	21/2006/ASI 10/10/2006	10/10/2010	Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano	D. lgs. 152/2006 e s.m.i.	Autorizzazioni scarichi idrici
CERTIFICATI PREVENZIONE INCENDI	105438 12/02/2011	12/02/2014	Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Napoli	D.M. 16/02/1982	
PCB/PCT					
OLII					
FANGHI	N.A.				
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)					
APPROVIGIONAMENTO IDRICO	6095842		GORI		Concessioni approvvigionamento idrico
AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI	191 06.02.2004	06/08/2004	Giunta Regionale della Campania	Art.27 D.Lgs22/97 (approvazione var. sostanziale) Art.208	

				D.Lgs152/06 Autorizzazione all'esercizio	
AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI	680 24/07/2009	10/07/2015	Giunta Regionale della Campania	Voltura d'autorizzazione Rettifica autorizzazione 914/2009	
AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI	914 10/12/2009	10/07/2015	Giunta Regionale della Campania	Presa d'atto IAPS – DPR 203/88 e DPR 25.07.91 Art.27 D.Lgs22/97 (approvazione var. sostanziale)	
AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI	949 17/12/2009	10/07/2015	Giunta Regionale della Campania	Art.208 D.Lgs152/06 Autorizzazione all'esercizio	
CONCESSIONI EDILIZIE	454 19/8/1975	N.A.	Comune di San Vitaliano (NA)		
CONCESSIONI EDILIZIE	488 27/06/1976	N.A.	Comune di San Vitaliano (NA)		

QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

A.4. Produzioni

Le attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi (definite secondo gli allegati B e C alla parte quarta del D.lgs. 3 Aprile 2006 n.152), saranno svolte mediante N.3 linee di produzione:

- LINEA 1 – Stoccaggio preliminare (Op. D15) e messa in riserva (Op. R13);
- LINEA 2 – Impianto di trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi (Op. D8-D9);
- LINEA 3 – Impianto per il trattamento di stabilizzazione-solidificazione (Op. D9).
- Raggruppamento e ricondizionamento preliminare rifiuti D13-D14-R12

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.5. Ciclo Produttivo

A.5.1. LINEA 1: Stoccaggio preliminare (Op. D15) e messa in riserva (Op. R13)

Nella piattaforma impiantistica, intesa come l'insieme di tutti gli impianti e delle relative aree di pertinenza, in particolare nelle apposite aree interne ed esterne al capannone (identificate nell'apposita planimetria degli stoccaggi) interamente pavimentate e drenate vengono effettuate le seguenti operazioni di smaltimento e recupero di cui dall'allegato B e C (parte quarta) al D.lgs. 3 Aprile 2006 n.152:

- D15, Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- R13, Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- Ricezione del materiale e controllo:
- Le varie fasi che compongono il processo produttivo della Linea 1

NB: Non sono autorizzate le operazioni di miscelazione dei rifiuti

Lo Scarico del materiale

Lo scarico dei rifiuti è regolato da procedure che ne differenziano le modalità in relazione alla tipologia ed alla linea di trattamento cui sono destinati.

Grigliatura e dissabbiatura rifiuti liquidi

I reflui liquidi, in fase di scarico dalla autobotti, subiscono un pretrattamento di grigliatura e dissabbiatura. Il pretrattamento è indispensabile in quanto evita che i corpi grossolani e le sabbie si vadano a depositare all'interno dei serbatoi di stoccaggio causando nel tempo una riduzione dei volumi degli stessi, l'intasamento e il blocco delle pompe di trasferimento ed altre disfunzioni che andrebbero a compromettere il normale funzionamento della piattaforma depurativa.
I rifiuti liquidi sono scaricati all'interno di appositi sistemi di conferimento iniziale e, dopo essere grigliati (separazione solidi grossolani) e dissabbiati (separazione delle sabbie fini), sono caricati automaticamente nei serbatoi e/o direttamente nell'impianto di trattamento.

Area IN.01: scarico rifiuti liquidi provenienti da lavorazioni di tipo industriale (area di scarico esistente)
L'area attrezzata IN.01 è composta dalle seguenti apparecchiature:

- Vasca di scarico rifiuti liquidi;
- Griglia a pettine verticale (IND) per la separazione del vaglio dai reflui scaricati;
- N.2 pompe sommerse (P-001, P-002) di sollevamento reflui dal pozzetto di raccolta;
- Dissabbiatore a coclea per la separazione delle sabbie dai reflui dopo la fase di grigliatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area IN.02: Area di scarico reflui biologici e di provenienza civile (area di scarico esistente)
L'area attrezzata IN.02 è composta dalle seguenti apparecchiature:

- Vasca di scarico rifiuti liquidi;
- Griglia a pettine verticale (B10) per la separazione del vaglio dai reflui biologici scaricati;
- Vasca polmone di rilancio reflui (K-103), dotata di controllo di livello;
- Pompa sommergibile centrifuga di rilancio reflui alla vasca di controllo pre alimentazione all'ossidazione biologica (P-012).

Area IN.03: scarico rifiuti liquidi acidi (area di scarico esistente)
Le apparecchiature costituenti la sezione in esame sono le seguenti:

- Filtro-polmone di ricevimento rifiuti acidi, completo di lamiera forata estraibile in materiale e pulsantiera locale di comando operazioni di scarico;
- Gruppo pompante costituito da una pompa centrifuga, in materiale plastico, di carico rifiuti acidi ai serbatoi di stoccaggio.

Area IN.04: scarico rifiuti liquidi oleosi
I rifiuti liquidi oleosi sono scaricati all'interno di un filtro a cestello in acciaio, per la separazione dei solidi grossolani, e caricati, automaticamente, negli appositi serbatoi destinati ai rifiuti oleosi, per mezzo di apposite pompe.
Le apparecchiature costituenti la sezione impiantistica in esame sono le seguenti:

- Filtro-polmone a cestello di ricevimento rifiuti oleosi, completo di cestello estraibile in acciaio inox AISI 316 e pulsantiera locale di comando operazioni di scarico;
- Gruppo pompante costituito da n.2 pompe a lobi di carico rifiuti oleosi ai serbatoi di stoccaggio.

Le caratteristiche tecniche delle macchine e apparecchiature richiamate nella sezione sono riportate nell'allegato n.12.0044.05U.0030 "Allegato Y7 - Specifiche apparecchiature elettromeccaniche e tanks".

A.5.2. LINEA 2: Impianto di trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi (Op. D8-D9)

Nell'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico vengono effettuate le seguenti operazioni di smaltimento di cui dall'allegato B (parte quarta) al D.lgs. 3 Aprile 2006 n.152:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D8 – Trattamento biologico (che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti di smaltimento elencati nei punti da D1 a D12 di cui all'allegato B alla Parte Quarta al D.lgs. 152/06);
- D9 – Trattamento chimico-fisico (che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti di smaltimento elencati nei punti da D1 a D12 di cui all'allegato B alla Parte Quarta al D.lgs. 152/06).

Descrizione del rifiuto trattato

Nell'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico saranno trattati rifiuti di tipo liquido o fangoso pompabile, pericolosi e non pericolosi; l'elenco completo dei codici CER che possono essere trattati nell'impianto in esame è riportato nei paragrafi precedenti.

Il quantitativo di rifiuti massimo autorizzato da sottoporre a trattamento si attesta sui 350 m^3/giorno. La suddetta quantità è da considerarsi suddivisibile in aliquote variabili per l'alimentazione delle diverse linee di processo sopraindicate (Linea 1, 2 e 3).

L'impianto di trattamento in esame è costituito dalle seguenti sezioni impiantistiche:

- Sezione di trattamento chimico-fisico ;
  fase 2.0 – Trattamenti chimico-fisico
  fase 2.11 – Serbatoi di accumulo acque da trattamento chimico-fisico;
  fase 2.2 – Acque chiarificate al trattamento biologico;
  fase 2.16 - Biofiltrazione

- Sezione di stoccaggio e dosaggio dei reagenti chimici per trattamento liquidi;
- fase 2.18 – Dosaggio carbone attivo in polvere
  fase 2.19 – Dosaggio soda caustica
  fase 2.20 – Dosaggio di cloruro ferrico/solfato ferroso
  fase 2.21 – Dosaggio di perossido di idrogeno
  fase 2.22 – Dosaggio di acido solforico
  fase 2.23 – Dosaggio di latte di calce (calce in polvere diluita in acqua)
  fase 2.24 – Dosaggio di soluzione polielettrolita (prodotto in polvere diluito in acqua)

- Sezione di trattamento biologico;
  fase 2.12 – Vasca di controllo pre alimentazione all'ossidazione biologica impianto biologico
  fase 2.13 – Impianto biologico a fanghi attivi

fase 2.7 – Condizionamento fanghi biologici

- Scarico in pubblica fognatura

  Fase 2.14 – Vasca di scarico impianto biologico

  fase 2.15 – Serbatoi di accumulo per controllo

  I.1 – Scarico in pubblica fognatura

- Sezione di condizionamento e disidratazione fanghi prodotti dal trattamento chimico-fisico e biologico;

  fase 2.7 – Condizionamento fanghi biologici

  fase 2.1 – Condizionamento fanghi da chimico-fisico

  fase 2.8 – Disidratazione fanghi da trattamento chimico-fisico-biologico

  fase 2.9 – Stoccaggio e invio a smaltimento fanghi disidratati

I rifiuti liquidi da trattare sono stoccati in appositi serbatoi/vasche di stoccaggio e provengono dall'esterno (rifiuti liquidi "conto terzi" conferiti alla piattaforma) o dalle attività della piattaforma (acque da disidratazione fanghi, acque di spurgo impianto di trattamento aria, acque di percolazione dalla rete di raccolta acque interne al capannone, acque di lavaggio automezzi, ecc.).
Di seguito saranno descritte nel dettaglio tutte le sezioni impiantistiche menzionate, con i relativi processi di trattamento utilizzati. Per i rifiuti liquidi è lecito assumere, in modo cautelativo, che $1m^3$ pesa 1tonnellata.

A.5.3. LINEA 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione (Op. D9)

Nell'impianto di trattamento di stabilizzazione/solidificazione viene effettuata la seguente operazione di smaltimento di cui dall'allegato B (parte quarta) al D.lgs. 3 Aprile 2006 n.152:

- D9 – Trattamento chimico-fisico (che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti di smaltimento elencati nei punti da D1 a D12 di cui all'allegato B alla Parte Quarta al D.lgs. 152/06).

Nell'impianto di stabilizzazione/solidificazione vengono trattati fanghi, terreni o rifiuti polverulenti.
Questo processo viene utilizzato per modificare fisicamente e chimicamente le sostanze contenute nel rifiuto e di conseguenza il rifiuto stesso. I processi realizzati, riducono sia la mobilita degli inquinanti, sia la superficie di contatto tra il rifiuto e le acque di percolazione, attraverso una duplice azione di fissazione chimica e strutturale, all'interno di una matrice inerte.
La fase di stabilizzazione, diminuisce la pericolosità del rifiuto, attraverso la conversione dei contaminanti nella loro forma meno solubile, meno mobile.
La fase di solidificazione trasforma il rifiuto in un materiale solido ad alta integrità strutturale, diminuendo la mobilita degli inquinanti, e quindi la loro possibile dispersione nell'ambiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'impianto di trattamento di stabilizzazione/solidificazione saranno trattati rifiuti pericolosi e non pericolosi. Per ridurre il consumo di materie prime potranno essere utilizzati dei rifiuti (fly ash, loppa d'altoforno, etc) come aggiunte minerali (tutto ciò previa verifica di compatibilità). Tale pratica è utilizzata da decenni nel settore delle costruzioni (produzione di cemento e calcestruzzo).

Il presente ciclo produttivo può essere sintetizzato nella seguente tabella. Maggiori dettagli sono presenti nella documentazione tecnica presentata in data 06/08/2015.

Si specificano di seguito le operazioni di raggruppamento e ricondizionamento.

Descrizione delle operazioni eseguite

Le attività relative al raggruppamento/ricondizionamento preliminare di alcune tipologie di rifiuti i cui CER sono individuati nelle tabelle successive, sono finalizzate alla mera ottimizzazione logistico-operativa delle operazioni di carico e conferimento dei rifiuti, in stoccaggio presso la piattaforma, destinati a medesime successive operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi.

Si distinguono le seguenti macro-attività:

- RAGGRUPPAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (D13):

Con tale operazione si intende il mero raggruppamento, in contenitori di maggiori dimensioni/capacità adeguata, di rifiuti classificati con medesimo C.E.R., anche di diverso produttore, e destinati al medesimo impianto di recupero/smaltimento finale.

L'operazione sarà eseguita mantenendo lo stesso C.E.R. dei rifiuti in raggruppamento per i carichi in uscita e, in caso di rifiuti pericolosi, tenendo conto dell'additività delle caratteristiche di pericolosità, ovverosia il carico in uscita sarà classificato con tutte le caratteristiche di pericolo assegnate ai rifiuti originariamente stoccati e raggruppati.

- RICONDIZIONAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (D14):

Con tale attività si intendono tutte le operazioni meccaniche e/o fisiche (ad esempio apertura dei contenitori, confezionamento, travaso, infustamento, impacchettamento) mirate ad ottimizzare la preparazione logistica dei carichi per il successivo conferimento dei rifiuti presso impianti di smaltimento finale. L'operazione sarà eseguita mantenendo lo stesso C.E.R. dei rifiuti ricondizionati, su partite di rifiuto riconducibili a uno o più carichi in ingresso di medesima omologa (C.E.R., produttore, caratteristiche di pericolo).

- RICONDIZIONAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (D14):

Con tale attività si intendono tutte le operazioni meccaniche e/o fisiche (ad esempio apertura dei contenitori, confezionamento, travaso, infustamento, impacchettamento) mirate ad ottimizzare la preparazione logistica dei carichi per il successivo conferimento dei rifiuti presso impianti di smaltimento finale. L'operazione sarà eseguita mantenendo lo stesso C.E.R. dei rifiuti ricondizionati, su partite di rifiuto riconducibili a uno o più carichi in ingresso di medesima omologa (C.E.R., produttore, caratteristiche di pericolo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianti e attività di stoccaggio e trattamento rifiuti

Le attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi (definite secondo gli allegati B e C alla parte quarta del D.lgs. 3 Aprile 2006 n.152), saranno svolte mediante le N.4 linee di produzione precedentemente descritte, di seguito meglio analizzate:

Attività	*Impianto (filiera di trattamento)*
LINEA 1 – Scarico rifiuti, stoccaggio preliminare (Op. D15) e messa in riserva (Op. R13)	Aree ed impianti di stoccaggio preliminare e messa in riserva. I **rifiuti liquidi** conferiti in cisterna sono scaricati presso le apposite aree attrezzate asservite alle sezioni di trattamento, e inviati a serbatoi e vasche di stoccaggio dedicati in funzione delle diverse tipologie. I **rifiuti solidi** e i rifiuti **liquidi** conferiti in colli sono scaricati presso aree impermeabilizzate dedicate allo stoccaggio rifiuti, confezionati in cassoni, big-bags e/o contenitori a tenuta.
LINEA 2 – Trattamento chimico-fisico biologico dei rifiuti liquidi (Op. D8-D9)	Impianto di trattamento chimico-fisico-biologico rifiuti liquidi, costituito da reattori per il trattamento chimico fisico di chiariflocculazione, neutralizzazione, ossidoriduzione e adsorbimento in regime discontinuo (batch), da impianti ausiliari di evaporazione e filtrazione e da un impianto di trattamento biologico a fanghi attivi funzionante in regime pseudo-stazionario. A tale linea sono associate una sezione di stoccaggio e dosaggio reagenti chimici e una sezioni di condizionamento e disidratazione dei fanghi derivanti dai processi di trattamento, oltre ai serbatoi di stoccaggio fasi intermedie.
LINEA 3 – Impianto per il trattamento di stabilizzazione - solidificazione (Op. D9)	Impianto per il trattamento di stabilizzazione -solidificazione, costituito da una tramoggia di alimentazione, sistemi di movimentazione/pesatura con nastri trasportatori e da un reattore miscelatore. All'impianto in esame è associata una sezione di stoccaggio e dosaggio reagenti liquidi e in polvere.
Raggruppamento e ricondizionamento preliminare (op. D13 – D14 – R12)	Aree dedicate alla movimentazione, raggruppamento e ricondizionamento dei rifiuti. Per operazione D13 definita come "Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12" si intende il raggruppamento, finalizzato alla mera ottimizzazione logistica, di tipologie rifiuti con lo stesso codice provenienti da produttori differenti. Per operazione D14, definita come il "ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12" si intende l'insieme di operazioni meccaniche e/o fisiche (ad esempio apertura dei contenitori, confezionamento, travaso, infustamento, impacchettamento) che consentono di ottimizzare il conferimento dei rifiuti per il successivo smaltimento. Nel caso dell'accorpamento, i rifiuti in uscita mantengono lo stesso CER. Per operazione R12, definita come lo "scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11". Non è consentita la miscelazione dei rifiuti.

A.6. Consumi di prodotti

A.6.1. Materie prime utilizzate

Trattandosi di una piattaforma di gestione e trattamento rifiuti, le materie prime che saranno utilizzate nell'impianto sono costituite esclusivamente da:

- rifiuti in ingresso destinati alle attività di stoccaggio (R13 e D15) e trattamento (D8 e D9);
- reagenti chimici utilizzati per il trattamento.

Analogamente i prodotti intermedi saranno costituiti da rifiuti in corso di trattamento. In particolare, tutti i rifiuti in ingresso saranno avviati alle successive operazioni di trattamento per lo smaltimento (operazioni D9 e D8) di stoccaggio preliminare (operazioni D15), o di messa in riserva (operazioni R13) prima di essere avviati ad altri impianti di terzi autorizzati per lo smaltimento definitivo. Nel processo produttivo analizzato i rifiuti provenienti dall'esterno sono considerate materie prime.
Per la localizzazione dei rifiuti, delle aree di stoccaggio e degli impianti si rimanda alle planimetrie consegnate ad Agosto 2015.
Si riporta di seguito l'elenco dei codici CER autorizzati per le operazioni di recupero e smaltimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi				X				X
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi				X				X
01 03 04 *	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso				X				X
01 03 05 *	altri sterili contenenti sostanze pericolose				X				X
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05				X				X
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi				X				X
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07				X				X
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07				X				X
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi				X				X
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X							X
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X							X
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X							X
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X			X				X
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X			X				X
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci				X				X
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli				X				X
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose				X	X			X
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06				X	X			X
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06				X				X
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia				X				X
02 01 02	scarti di tessuti animali	X							X
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	X							X
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X							X
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito			X					X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	X							X
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X							X
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X							X
02 01 10	rifiuti metallici	X							X
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X				X
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia			X	X				X
02 02 02	scarti di tessuti animali	X							X
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X		X	X				X
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X	X				X
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti				X				X
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X			X				X
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X			X				X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X		X	X				X
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X				X
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X							X
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica				X				X
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X	X				X
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X		X	X				X
02 04 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X				X
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X		X	X				X
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X			X				X
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X	X				X
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X				X
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X		X	X				X
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X		X	X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X			X				X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X		X	X				X
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X	X				X
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X				X
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X							X
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X							X
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X							X
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	X							X
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X							X
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X							X
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X							X
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X							X
03 02 99	rifiuti non specificati altrimenti								X
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X							X
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X			X				X
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X			X				X
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X			X				X
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X							X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X			X	X			X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X			X				X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X			X				X
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
04 01 01	carniccio e frammenti di calce								X
04 01 02	rifiuti di calcinazione								X
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida								X
04 01 04	liquido di concia contenente cromo				X				X
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo				X				X

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo				X				X
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo				X				X
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X							X
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X			X				X
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X							X
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	X							X
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X							X
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X			X				X
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	X							X
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X							X
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X	X			X
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19				X	X			X
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X							X
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X							X
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione				X				X
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi				X				X
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione				X				X
05 01 05*	perdite di olio	X							X
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature				X				X
05 01 07 *	catrami acidi								X
05 01 08 *	altri catrami								X
05 01 11 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi				X				X
05 01 12 *	acidi contenenti oli				X				X
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie				X				X
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento				X				X
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	X			X				X

CODICE	*DESCRIZIONE*	*OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO*							
		R.13	*R.12*	*D.8*	*D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi*	*D.9 Stabilizzazione solidificazione*	*D.13*	*D.14*	*D.15*
06 01 02*	acido cloridrico	X			X				X
06 01 03*	acido fluoridrico	X			X				X
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	X			X				X
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	X			X				X
06 01 06*	altri acidi	X			X				X
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
06 02 01*	idrossido di calcio	X			X				X
06 02 03*	idrossido di ammonio	X			X				X
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	X			X				X
06 02 05*	altre basi	X			X				X
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X			X				X
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X			X				X
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X			X				X
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X			X				X
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio								X
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X							X
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X			X				X
06 07 02 *	carbone attivato dalla produzione di cloro	X							X
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio								X
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto				X				X
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
06 08 02 *	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso								X
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
06 09 02	scorie fosforose								X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose				X				X
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03				X				X
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
06 10 02 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose				X				X
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	X							X
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				X				X
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 01 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X				X
07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X				X
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X			X				X
07 01 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X				X
07 01 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11				X				X
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				X				X
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 02 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X				X
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X				X
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X			X				X
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X				X
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11				X				X
07 02 13	rifiuti plastici	X							X
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose				X				X
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14				X				X

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
07 02 16 *	rifiuti contenenti silicone pericoloso				X				X
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16				X				X
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				X				X
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 03 07 *	fondi e residui di reazione alogenati	X			X				X
07 03 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X				X
07 03 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X			X				X
07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X				X
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11				X				X
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				X				X
07 04 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 04 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 04 07 *	fondi e residui di reazione alogenati	X			X				X
07 04 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X				X
07 04 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X			X				X
07 04 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X				X
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11				X				X
07 04 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose								X
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				X				X
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X				X
07 05 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X			X				X
07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X				X
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11				X				X
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose								X
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13								X
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				X				X
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 06 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X				X
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X				X
07 06 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X			X				X
07 06 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X				X
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11				X				X
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				X				X
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 07 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X				X
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X				X
07 07 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X			X				X
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X				X
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11				X				X
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X					X	X	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X							X
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X				X
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13				X				X
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X				X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15				X				X
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X				X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17				X				X
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X				X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19				X				X
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori	X					X	X	X
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti								X
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici				X				X
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici				X				X
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro				X				X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro				X				X
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				X				X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12				X				X
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				X	X			X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14				X	X			X
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione				X				X
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X							X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X							X
08 03 19 *	oli dispersi								X
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X					X	X	X

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X							X
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11								X
08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X				X
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13				X				X
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X				X
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15				X				X
08 04 17 *	olio di resina								X
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
08 05 01 *	isocianati di scarto								X
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa				X				X
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa				X				X
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi				X				X
09 01 04*	soluzioni fissative				X				X
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio				X				X
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X			X				X
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X							X
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X							X
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X							X
09 01 11 *	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X							X
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X							X
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06				X				X
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)								X
10 01 02	ceneri leggere di carbone								X
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato								X
10 01 04 *	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia								X
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi								X
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi				X				X

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
10 01 09*	acido solforico	X			X				X
10 01 13 *	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante								X
10 01 14 *	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose								X
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14								X
10 01 16 *	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose								X
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16								X
10 01 18 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X				X
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18				X				X
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20				X				X
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose				X				X
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22				X				X
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X							X
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	X							X
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento				X				X
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie								X
10 02 02	scorie non trattate	X							X
10 02 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07				X				X
10 02 10	scaglie di laminazione	X							X
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X				X
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11				X				X
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X				X
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13				X				X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione				X				X
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
10 03 02	frammenti di anodi	X							X
10 03 04 *	scorie della produzione primaria	X							X
10 03 05	rifiuti di allumina	X							X
10 03 08 *	scorie saline della produzione secondaria	X							X
10 03 09 *	scorie nere della produzione secondaria	X							X
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15								X
10 03 17 *	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi								X
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17								X
10 03 19 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose								X
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19								X
10 03 21 *	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose								X
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21								X
10 03 23 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23				X				X
10 03 25 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X				X
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25				X				X
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X				X
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27				X				X
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose								X
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29								X
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 04 01 *	scorie della produzione primaria e secondaria	X							X
10 04 02 *	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria								X
10 04 03 *	arsenato di calcio								X
10 04 04 *	polveri dei gas di combustione								X
10 04 05 *	altre polveri e particolato								X
10 04 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								X

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X				X
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X				X
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 99				X				X
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X							X
10 05 03 *	polveri dei gas di combustione								X
10 05 04	altre polveri e particolato								X
10 05 05 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								X
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X				X
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X				X
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08				X				X
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10								X
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X							X
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria								X
10 06 03 *	polveri dei gas di combustione								X
10 06 04	altre polveri e particolato								X
10 06 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								X
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X				X
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X				X
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 99				X				X
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X							X
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria								X
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								X
10 07 04	altre polveri e particolato								X
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X				X
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	*DESCRIZIONE*	*OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO*							
		R.13	*R.12*	*D.8*	*D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi*	*D.9 Stabilizzazione solidificazione*	*D.13*	*D.14*	*D.15*
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07				X				X
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 08 04	polveri e particolato								X
10 08 08 *	scorie salate della produzione primaria e secondaria	X							X
10 08 09	altre scorie	X							X
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10								X
10 08 12 *	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi								X
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12								X
10 08 14	frammenti di anodi	X							X
10 08 15 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose								X
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15								X
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X				X
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17				X				X
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X				X
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19				X				X
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 09 03	scorie di fusione	X							X
10 09 05 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X							X
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X							X
10 09 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X							X
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X							X
10 09 09 *	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose								X
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09								X
10 09 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose								X
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11								X
10 09 13 *	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose								X
10 09 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13								X
10 09 15 *	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose								X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15								X
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 10 03	scorie di fusione	X							X
10 10 05 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X							X
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X							X
10 10 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X							X
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X							X
10 10 09 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose								X
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09								X
10 10 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X							X
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11								X
10 10 13 *	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose								X
10 10 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13								X
10 10 15 *	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose								X
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15								X
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X							X
10 11 05	polveri e particolato	X							X
10 11 09 *	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	X							X
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	X							X
10 11 11 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	X							X
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X							X
10 11 13 *	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	X							X
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	X							X
10 11 15 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15				X				X
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	*DESCRIZIONE*	*OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO*							
		R.13	*R.12*	*D.8*	*D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi*	*D.9 Stabilizzazione solidificazione*	*D.13*	*D.14*	*D.15*
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17				X				X
10 11 19 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19								X
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X							X
10 12 03	polveri e particolato	X							X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X				X
10 12 06	stampi di scarto	X							X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X							X
10 12 09 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09								X
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti				X				X
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11				X				X
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X				X
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X							X
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X							X
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)								X
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X				X
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	X							X
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10								X
10 13 12 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	X							X
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento				X				X
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
11 01 05*	acidi di decappaggio	X			X				X
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	X			X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
11 01 07*	basi di decappaggio	X			X				X
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	X			X	X			X
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose				X	X			X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09				X				X
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose				X				X
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11				X				X
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose				X				X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13				X				X
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose				X				X
11 01 16 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X							X
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				X				X
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
11 02 02 *	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)				X				X
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi				X				X
11 02 05 *	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose				X				X
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05				X				X
11 02 07 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				X				X
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
11 05 01	zinco solido	X							X
11 05 02	ceneri di zinco								X
11 05 03 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								X
11 05 04 *	fondente esaurito								X
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X							X
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X							X
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X							X
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X							X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X							X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
12 01 06 *	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X						X
12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X						X
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X		X				X
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X		X				X
12 01 10 *	oli sintetici per macchinari	X	X						X
12 01 12 *	cere e grassi esauriti	X							X
12 01 13	rifiuti di saldatura								X
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X			X	X			X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X			X	X			X
12 01 16 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X							X
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X							X
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X							X
12 01 19 *	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X							X
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X							X
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X							X
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio				X				X
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore				X				X
13 01 01 *	oli per circuiti idraulici contenenti PCB								X
13 01 04*	emulsioni clorurate	X	X		X				X
13 01 05*	emulsioni non clorurate	X	X		X				X
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X						X
13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X						X
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X						X
13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X						X
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici	X	X						X
13 02 04 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X						X
13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X						X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X						X
13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X						X
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X						X
13 03 01 *	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB								X
13 03 06 *	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X	X						X
13 03 07 *	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X						X
13 03 08 *	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X	X						X
13 03 09 *	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X	X						X
13 03 10 *	altri oli isolanti e termoconduttori	X	X						X
13 04 01 *	oli di sentina della navigazione interna	X	X		X				X
13 04 02 *	oli di sentina delle fognature dei moli	X	X		X				X
13 04 03 *	altri oli di sentina della navigazione	X	X		X				X
13 05 01 *	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua								X
13 05 02 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua				X				X
13 05 03 *	fanghi da collettori				X				X
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X		X				X
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X		X				X
13 05 08 *	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua				X				X
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel	X							X
13 07 02 *	petrolio	X							X
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)	X							X
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione				X				X
13 08 02*	altre emulsioni	X	X		X				X
13 08 99 *	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X							X
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi	X							X
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati				X				X
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi				X				X

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X							X
15 01 02	imballaggi in plastica	X							X
15 01 03	imballaggi in legno	X							X
15 01 04	imballaggi metallici	X							X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X							X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X							X
15 01 07	imballaggi in vetro	X							X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X							X
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X					X	X	X
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X					X	X	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X					X	X	X
16 01 03	pneumatici fuori uso	X							X
16 01 07 *	filtri dell'olio	X							X
16 01 08 *	componenti contenenti mercurio								X
16 01 09 *	componenti contenenti PCB								X
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X							X
16 01 13*	liquidi per freni	X			X				X
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X			X				X
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X			X				X
16 01 16	serbatoi per gas liquido	X							X
16 01 17	metalli ferrosi	X							X
16 01 18	metalli non ferrosi	X							X
16 01 19	plastica	X							X
16 01 20	vetro	X							X
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X							X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X							X
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB	X							X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X							X
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X			X				X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X			X				X
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X			X				X
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X			X				X
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X							X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X							X
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio				X				X
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose				X				X
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose				X				X
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08				X				X
16 06 01 *	batterie al piombo	X							X
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio	X							X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X							X
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X							X
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X			X				X
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	X			X				X
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose				X				X
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X							X
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X							X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X							X
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	X							X
16 08 05 *	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X							X
16 08 07 *	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X							X
16 09 01 *	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X			X				X
16 09 02 *	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X			X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
16 09 03 *	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X			X				X
16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti				X				X
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose				X				X
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01				X				X
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose				X				X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03				X				X
16 11 01 *	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X							X
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X							X
16 11 03 *	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X							X
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	X							X
16 11 05 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X							X
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X							X
17 02 01	legno	X							X
17 02 02	vetro	X							X
17 02 03	plastica	X							X
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X							X
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X					X	X	X
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X					X	X	X
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X							X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X							X
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X							X
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X							X
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	X			X				X
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	X			X				X
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X							X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X							X
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X							X
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X							X
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X							X
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)								X
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)								X
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose				X				X
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06				X				X
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici								X
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)								X
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni								X
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose				X				X
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05				X				X
19 01 05 *	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X				X
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi				X				X
19 01 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								X
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi								X
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X							X
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi				X				X
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso				X				X
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose				X				X
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05				X				X
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X						X
19 02 08 *	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X							X
19 02 09 *	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	X							X
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	X							X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				X	X			X
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
19 03 04 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati								X
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04								X
19 03 06 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati								X
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06								X
19 04 01	rifiuti vetrificati								X
19 04 03 *	fase solida non vetrificata								X
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati				X				X
19 05 03	compost fuori specifica	X							X
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X				X
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani			X	X				X
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani			X	X				X
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale			X	X				X
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale			X	X				X
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X				X
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose				X				X
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02			X	X				X
19 08 01	vaglio						X	X	X
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X			X		X	X	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X			X	X	X	X	X
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite								X
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico				X				X
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose				X				X
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili			X	X				X
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09				X				X
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			X	X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11			X	X				X
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali				X	X			X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X			X	X	X	X	X
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X				X
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari								X
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua				X				X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione				X				X
19 09 04	carbone attivo esaurito	X							X
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X							X
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico				X				X
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X							X
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X							X
19 10 03 *	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose								X
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03								X
19 10 05 *	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose								X
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05								X
19 11 01 *	filtri di argilla esauriti								X
19 11 02 *	catrami acidi								X
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi				X				X
19 11 04 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi				X				X
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05				X				X
19 11 07 *	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi				X				X
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
19 12 01	carta e cartone	X							X
19 12 02	metalli ferrosi	X							X

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
19 12 03	metalli non ferrosi	X							X
19 12 04	plastica e gomma	X							X
19 12 05	vetro	X							X
19 12 06 *	legno contenente sostanze pericolose								X
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X							X
19 12 08	prodotti tessili	X							X
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X							X
19 13 01 *	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose								X
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X							X
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose				X				X
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X			X				X
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose				X				X
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X			X				X
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose				X				X
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07				X				X
20 01 01	carta e cartone	X							X
20 01 02	vetro	X							X
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X		X					X
20 01 10	abbigliamento	X							X
20 01 11	prodotti tessili	X							X
20 01 13 *	solventi	X							X
20 01 14*	acidi	X			X				X
20 01 15*	sostanze alcaline	X			X				X
20 01 17*	prodotti fotochimici				X				X
20 01 19 *	pesticidi								X
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X							X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	*DESCRIZIONE*	*OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO*							
		R.13	*R.12*	*D.8*	*D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi*	*D.9 Stabilizzazione solidificazione*	*D.13*	*D.14*	*D.15*
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X							X
20 01 25	oli e grassi commestibili	X			X				X
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X			X				X
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X			X				X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X			X				X
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose	X			X				X
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X		X	X				X
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X							X
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X							X
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose	X							X
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X							X
20 01 39	plastica	X							X
20 01 40	metallo	X							X
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere								X
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti				X				X
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X		X					X
20 02 02	terra e roccia	X							X
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	X							X
20 03 03	residui della pulizia stradale			X	X	X			X
20 03 04	fanghi delle fosse settiche			X					X
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature			X	X	X	X	X	X
20 03 07	rifiuti ingombranti	X							X

Stoccaggio rifiuti

B.Energy S.p.A., con D.D. n°339/2012 è autorizzata allo stoccaggio presso il proprio opificio di 4'000 m^3 di rifiuti speciali, pericolosi e non, intesi come quantità istantaneamente presente all'interno delle aree dedicate.

In ogni caso saranno rispettati i quantitativi e le aree definite nell'allegato V n.15.0022.SA1.0020 – planimetria aree gestione rifiuti – posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime descritte anche nella seguente tabella.

Sintesi degli stoccaggi

Vengono riportati nella tabella che segue i dati in sintesi degli stoccaggi, identificati nell'elaborato n. 15.0022.SA1.0020 "Allegato V – Planimetria aree gestione rifiuti – posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime"

Tipologia dello stoccaggio	*Sigla area*	*capacità stoccaggio*
Stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi neutro-alcalini in vasca di c.a. impermeabilizzato (stoccaggio dotato di sistema di copertura/captazione). Si specifica che, in caso di necessità logistico-operativa, laddove siano indisponibili tutti i volumi di stoccaggio specificatamente dedicati, potranno essere stoccati rifiuti liquidi non pericolosi oppure pericolosi acidi, fermo restando il lavaggio accurato della vasca pre e post operazione. Vasca n. K-407 *(sez.400)*	S1–P–NA	16 m^3
Stoccaggio rifiuti liquidi non pericolosi neutro alcalini in vasca di c.a. impermeabilizzato (stoccaggio dotato di sistema di copertura/captazione). Si specifica che, in caso di necessità logistico-operativa, laddove siano indisponibili tutti i volumi di stoccaggio specificatamente dedicati, potranno essere stoccati rifiuti liquidi pericolosi neutro alcalini o acidi, fermo restando il lavaggio accurato della vasca pre e post operazione. Vasca n. K-406 *(sez.400)*	S2-NP-NA	16 m^3
Stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi neutro alcalini in serbatoi cilindrici verticali (n.2 serbatoi in acciaio inox da 27 mc/cad. posizionati all'interno del capannone in apposito bacino di contenimento). Serbatoi n. K-901; K-902 *(sez.900)*	S3-P-NA	54 m^3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia dello stoccaggio	*Sigla area*	*capacità stoccaggio*
Stoccaggio liquidi pericolosi acidi in serbatoi cilindrici verticali in PEAD (n.2 serbatoi da 27 mc/cad. per rifiuti liquidi acidi + n.1 serbatoio identico da 27 mc dedicato principalmente allo stoccaggio della materia prima ausiliaria "solfato ferroso in soluzione" (vedi S25-RC), posizionati all'interno del capannone in apposito bacino di contenimento). Si specifica che il serbatoio K-803, in caso di necessità logistico-operativa, verrà utilizzato per lo stoccaggio di acidi di proprietà del tutto analoghe a quelle del reagente usualmente stoccato, che potranno essere allo stesso modo dosati in fase di trattamento in luogo di tale reagente, comportando una significativa riduzione di impatto ambientale dell'attività (risparmio di materie prime). Tale operazione verrà in ogni caso eseguita a valle del lavaggio accurato del serbatoio mediante mezzi/attrezzature di proprietà aziendale. Serbatoi n. K-801; K-802; K-803 *(sez.800)*	S4-P-A	81 m^3
Stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi neutro alcalini in serbatoi cilindrici verticali in acciaio al carbonio (n.3 serbatoi da 30 mc/cad. posizionati in apposito bacino di contenimento). Si specifica che, in caso di necessità logistico-operativa, laddove siano indisponibili tutti i volumi di stoccaggio specificatamente dedicati, potranno essere stoccati rifiuti liquidi non pericolosi omologhi (neutro alcalini), fermo restando il lavaggio accurato dei serbatoi e della linea pre e post operazione (si dispone di circuito apposito completo di ugelli di lavaggio). Serbatoi n. K-105; K-106; K-107 *(sez.100)*	S5-P-NA	90 m^3
Stoccaggio rifiuti liquidi non pericolosi neutro alcalini in serbatoi cilindrici verticali in acciaio al carbonio (n.5 serbatoi da 30 mc/cad. posizionati in apposito bacino di contenimento) Si specifica che, in caso di necessità logistico-operativa, laddove siano indisponibili tutti i volumi di stoccaggio specificatamente dedicati, potranno essere stoccati rifiuti liquidi pericolosi omologhi (neutro alcalini), fermo restando il lavaggio accurato dei serbatoi e della linea pre e post operazione (si dispone di circuito apposito completo di ugelli di lavaggio). Serbatoi n. K-101; K-102; K-103; K-104; K-108 *(sez.100)*	S6-NP-NA	150 m^3
Stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi oleosi in serbatoi cilindrici orizzontali in acciaio al carbonio (n.3 serbatoi da 30 mc/cad. e n.1 serbatoio da 4 mc posizionati sotto tettoia in apposito bacino di contenimento). Serbatoi n. K-201; K-202; K-203; K-204 *(sez.200)*	S7-P-NA	94 m^3
Stoccaggio rifiuti solidi pericolosi in cassoni a tenuta e big-bags/colli su pianali – area di stoccaggio esterna (su piazzale impermeabilizzato sotto tettoia)	S8-P	225 m^3
Stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi in cassoni a tenuta e big-bags/colli su pianale – area di stoccaggio esterna (su piazzale impermeabilizzato sotto tettoia)	S9-NP	200 m^3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia dello stoccaggio	*Sigla area*	*capacità stoccaggio*
Stoccaggio rifiuti solidi pericolosi posizionati su apposita scaffalatura o in big bags/colli su pianale – area di stoccaggio esterna (su piazzale impermeabilizzato sotto tettoia)	S10-P	24 m^3
Magazzino prodotti chimici: polielettrolita in polvere, carbone attivo in polvere, ecc.	S11 - RC	10 ton
Stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi posizionati su apposita scaffalatura o in big bags/colli su pianale - area di stoccaggio posta sotto tettoia	S12-NP	30 m^3
Stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi e non, neutro-alcalini ed acidi in cisternette/colli, posizionati su apposita scaffalatura con bacino di contenimento incorporato - area di stoccaggio posta sotto tettoia	S13	12 m^3
Stoccaggio fanghi disidratati da trattamento chimico-fisico-biologico rifiuti liquidi in cassoni metallici a tenuta (all'interno del capannone su piazzale impermeabilizzato).	S14	25 m^3
Stoccaggio bentonite, calce e cemento in polvere funzionali al trattamento di stabilizzazione/solidificazione; stoccaggio in silos verticale. Si specifica che tale stoccaggio potrà essere utilizzato anche per rifiuti in polvere il cui dosaggio sia individuato come funzionale al trattamento di stabilizzazione-solidificazione.	S15 - RC	90 m^3
Stoccaggio prodotti chimici liquidi (cloruro ferrico, silicato di sodio, sodio metabisolfito, solfuro di sodio etc.) funzionali al trattamento di stabilizzazione/solidificazione; stoccaggio in bulk e fusti su bacino di contenimento.	S16 - RC	4 m^3
Stoccaggio vaglio prodotto da impianto di grigliatura rifiuti liquidi in ingresso in cassoni metallici a tenuta: area di scarico IN.01-IN.02 *(sez. 400)*	S17	1 m^3
Stoccaggio sabbie prodotte da impianto di dissabbiatura rifiuti liquidi in ingresso in cassoni metallici a tenuta: area di scarico IN.01-IN.02 *(sez.400)*	S18	1 m^3
Stoccaggio temporaneo sacchi di carbone attivo su bancale per utilizzo in trattamento chimico-fisico	S19 - RC	2 ton
Stoccaggio prodotti chimici funzionali al trattamento di chimico-fisico: ▪ serbatoio di stoccaggio acido solforico da 2 mc; ▪ serbatoio di stoccaggio soda caustica da 3 mc; ▪ n.2 serbatoi di stoccaggio acqua ossigenata da 1 mc/cad. (stoccaggi dotati di bacini di contenimento indipendenti, su pavimentazione impermeabilizzata sotto tettoia)	S20 - RC	7 m^3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia dello stoccaggio	*Sigla area*	*capacità stoccaggio*
Stoccaggio acido cloridrico funzionale alla sezione di disidratazione utilizzato per il lavaggio teli: serbatoio incamiciato installato all'interno del capannone	S21 - RC	1 m^3
Stoccaggio cloruro ferrico funzionale al trattamento chimico-fisico: serbatoio dotato di bacino di contenimento installato all'interno del capannone	S22 - RC	3 m^3
Stoccaggio calce in polvere funzionale al trattamento chimico-fisico rifiuti liquidi – stoccaggio in silos verticale installato all'interno del capannone	S23 - RC	10 m^3
Poli preparatore per la dissoluzione del prodotto in polvere – installazione su pavimentazione impermeabilizzata all'interno del capannone	S24 – RC	0,5 m^3
Stoccaggio solfato ferroso in soluzione funzionale al trattamento chimico-fisico: serbatoio installato all'interno di un bacino di contenimento all'interno del capannone (vedi S4-P-A)	S25 - RC	27 m^3
Stoccaggio materiali inertizzati da trattamento di stabilizzazione solidificazione in cassoni metallici a tenuta (all'esterno del capannone su piazzale impermeabilizzato)	S26	25 m^3
Stoccaggio scarti di laboratorio in serbatoio in plastica dotato di camicia di contenimento – (su piazzale impermeabilizzato)	S27	1 m^3
Stoccaggio rifiuti solidi e liquidi pericolosi e non in cassoni scarrabili a tenuta, in colli assicurati su bancale, eventuali bacini di contenimento e/o su apposite scaffalature all'interno di capannone dotato pavimentazione industriale in calcestruzzo vibro finito e di sistema raccolta colaticci interni.	S28	500 m^3
Stoccaggio rifiuti solidi e liquidi pericolosi e non in cassoni scarrabili a tenuta, in colli assicurati su bancale, eventuali bacini di contenimento e/o su apposite scaffalature sotto tettoia dotata di pavimentazione industriale in calcestruzzo vibro finito e di sistema raccolta colaticci interni.	S29	225 m^3

Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso

Vengono riportati di seguito i codici CER dei rifiuti stoccati "conto terzi", con indicazione dell'area o tipologia di stoccaggio dedicata (fatte salve eventuali eccezioni legate alle sopra descritte necessità logistico-operative):

Precisazioni:

- Nelle seguenti aree potranno essere effettuato il deposito temporaneo dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dai vari cicli di trattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA ***S3-P-NA*** ***S5-P-NA*** ***S7-P-NA*** ***S13*** ***S28*** ***S29***	***S2-NP-NA*** ***S6-NP-NA*** ***S28*** ***S29***	***S4-P-A*** ***S13*** ***S28*** ***S29***	***S8-P*** ***S10-P*** ***S28*** ***S29***	***S9-NP*** ***S12-NP*** ***S28*** ***S29***
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi					**X**
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi					**X**
01 03 04 *	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso				**X**	
01 03 05 *	altri sterili contenenti sostanze pericolose				**X**	
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05					**X**
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	**X**			**X**	
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07					**X**
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07					**X**
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	**X**			**X**	
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					**X**
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					**X**
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		**X**			**X**
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11		**X**			**X**
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		**X**			**X**
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		**X**			**X**
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	**X**			**X**	
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		**X**			**X**
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		**X**			**X**
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		**X**			**X**
02 01 02	scarti di tessuti animali					**X**
02 01 03	scarti di tessuti vegetali					**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)					**X**
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito		**X**			
02 01 07	rifiuti della silvicoltura					**X**
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08		**X**			**X**
02 01 10	rifiuti metallici					**X**
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		**X**			**X**
02 02 02	scarti di tessuti animali		**X**			
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		**X**			**X**
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		**X**			**X**
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti		**X**			**X**
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti		**X**			**X**
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		**X**			**X**
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		**X**			**X**
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		**X**			**X**
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole					**X**
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica					**X**
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		**X**			**X**
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		**X**			
02 04 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		**X**			**X**
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		**X**			**X**
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti		**X**			**X**
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		**X**			**X**
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		**X**			**X**
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		**X**			**X**
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		**X**			**X**
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		**X**			**X**
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		**X**			**X**
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
03 01 01	scarti di corteccia e sughero					**X**
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose				**X**	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04					**X**
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	**X**			**X**	
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	**X**			**X**	
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	**X**			**X**	
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	**X**			**X**	
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
03 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
03 03 01	scarti di corteccia e legno					**X**
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		**X**			**X**
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta		**X**			**X**
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone					**X**
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati					**X**
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		**X**			**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		**X**			**X**
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		**X**			**X**
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
04 01 01	carniccio e frammenti di calce					**X**
04 01 02	rifiuti di calcinazione		**X**			**X**
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	**X**				
04 01 04	liquido di concia contenente cromo		**X**			
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo		**X**			
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		**X**			**X**
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		**X**			**X**
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo					**X**
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		**X**			**X**
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)					**X**
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		**X**			**X**
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	**X**			**X**	
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		**X**			**X**
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16		**X**			**X**
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		**X**			**X**
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze					**X**
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate					**X**
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	**X**			**X**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	**X**			**X**	
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	**X**			**X**	
05 01 05*	perdite di olio	**X**				
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	**X**			**X**	
05 01 07 *	catrami acidi			**X**	**X**	
05 01 08 *	altri catrami	**X**			**X**	
05 01 11 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	**X**			**X**	
05 01 12 *	acidi contenenti oli			**X**		
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		**X**			**X**
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		**X**			**X**
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso			**X**		
06 01 02*	acido cloridrico			**X**		
06 01 03*	acido fluoridrico			**X**		
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso			**X**		
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso			**X**		
06 01 06*	altri acidi			**X**		
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
06 02 01*	idrossido di calcio	**X**				
06 02 03*	idrossido di ammonio	**X**				
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	**X**				
06 02 05*	altre basi	**X**				
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	**X**			**X**	
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		**X**			**X**
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti				**X**	
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15					**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA ***S3-P-NA*** ***S5-P-NA*** ***S7-P-NA*** ***S13*** ***S28*** ***S29***	***S2-NP-NA*** ***S6-NP-NA*** ***S28*** ***S29***	***S4-P-A*** ***S13*** ***S28*** ***S29***	***S8-P*** ***S10-P*** ***S28*** ***S29***	***S9-NP*** ***S12-NP*** ***S28*** ***S29***
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	**X**			**X**	
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	**X**			**X**	
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
06 05 02*	**fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose**				**X**	
06 05 03	**fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02**					**X**
06 07 02 *	carbone attivato dalla produzione di cloro				**X**	
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	**X**			**X**	
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto			**X**		
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
06 08 02 *	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso	**X**			**X**	
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
06 09 02	scorie fosforose					**X**
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	**X**			**X**	
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03		**X**			**X**
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
06 10 02 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)				**X**	
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 01 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	**X**			**X**	
07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione	**X**			**X**	
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	**X**			**X**	
07 01 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	**X**			**X**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
07 01 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11		**X**			**X**
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 02 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	**X**			**X**	
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione	**X**			**X**	
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	**X**			**X**	
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	**X**			**X**	
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11		**X**			**X**
07 02 13	rifiuti plastici					**X**
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14		**X**			**X**
07 02 16 *	rifiuti contenenti silicone pericoloso	**X**			**X**	
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16		**X**			**X**
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 03 07 *	fondi e residui di reazione alogenati	**X**			**X**	
07 03 08 *	altri fondi e residui di reazione	**X**			**X**	
07 03 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	**X**			**X**	
07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	**X**			**X**	
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		**X**			**X**
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 04 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 04 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 04 07 *	fondi e residui di reazione alogenati	**X**			**X**	
07 04 08 *	altri fondi e residui di reazione	**X**			**X**	
07 04 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	**X**			**X**	
07 04 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	**X**			**X**	
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		**X**			**X**
07 04 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose				**X**	
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	**X**			**X**	
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione	**X**			**X**	
07 05 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	**X**			**X**	
07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	**X**			**X**	
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		**X**			**X**
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose				**X**	
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13					**X**
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	**X**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 06 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	**X**			**X**	
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione	**X**			**X**	
07 06 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	**X**			**X**	
07 06 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	**X**			**X**	
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		**X**			**X**
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	**X**				
07 07 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	**X**				
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione	**X**			**X**	
07 07 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	**X**			**X**	
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	**X**			**X**	
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		**X**			**X**
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	**X**			**X**	
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		**X**			**X**
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	**X**			**X**	
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		**X**			**X**
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	**X**				
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		**X**			
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	**X**			**X**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		**X**			**X**
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	**X**				
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		**X**			
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori	**X**			**X**	
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti					**X**
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		**X**			
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		**X**			
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro		**X**			
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		**X**			
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		**X**			**X**
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		**X**			**X**
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	**X**				
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose				**X**	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17					**X**
08 03 19 *	oli dispersi	**X**				
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	**X**			**X**	
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09					**X**
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	**X**			**X**	
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		**X**			**X**
08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	**X**				
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13		**X**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	**X**				
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15		**X**			
08 04 17 *	olio di resina	**X**				
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
08 05 01 *	isocianati di scarto	**X**			**X**	
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	**X**				
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	**X**				
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	**X**				
09 01 04*	soluzioni fissative	**X**				
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	**X**				
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	**X**			**X**	
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento					**X**
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento					**X**
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie					**X**
09 01 11 *	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03				**X**	
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11					**X**
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	**X**				
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)					**X**
10 01 02	ceneri leggere di carbone					**X**
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato					**X**
10 01 04 *	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia				**X**	
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi					**X**
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		**X**			
10 01 09*	acido solforico			**X**		
10 01 13 *	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante				**X**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
10 01 14 *	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose				**X**	
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14					**X**
10 01 16 *	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose				**X**	
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16					**X**
10 01 18 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18		**X**			**X**
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		**X**			**X**
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	**X**				
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22		**X**			
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato					**X**
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone					**X**
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		**X**			**X**
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie					**X**
10 02 02	scorie non trattate					**X**
10 02 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07		**X**			**X**
10 02 10	scaglie di laminazione					**X**
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	**X**			**X**	
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11		**X**			**X**
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		**X**			**X**
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione		**X**			**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
10 03 02	frammenti di anodi					**X**
10 03 04 *	scorie della produzione primaria				**X**	
10 03 05	rifiuti di allumina					**X**
10 03 08 *	scorie saline della produzione secondaria				**X**	
10 03 09 *	scorie nere della produzione secondaria				**X**	
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15					**X**
10 03 17 *	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	**X**			**X**	
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17					**X**
10 03 19 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose				**X**	
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19					**X**
10 03 21 *	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose				**X**	
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21					**X**
10 03 23 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				**X**	
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23		**X**			**X**
10 03 25 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		**X**			**X**
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	**X**			**X**	
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27		**X**			**X**
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29		**X**			**X**
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
10 04 01 *	scorie della produzione primaria e secondaria				**X**	
10 04 02 *	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria				**X**	
10 04 03 *	arsenato di calcio				**X**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
10 04 04 *	polveri dei gas di combustione				**X**	
10 04 05 *	altre polveri e particolato				**X**	
10 04 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	**X**			**X**	
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	**X**			**X**	
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	**X**			**X**	
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 99		**X**			**X**
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria					**X**
10 05 03 *	polveri dei gas di combustione				**X**	
10 05 04	altre polveri e particolato					**X**
10 05 05 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				**X**	
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	**X**			**X**	
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	**X**			**X**	
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08		**X**			**X**
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10					**X**
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria					**X**
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria					**X**
10 06 03 *	polveri dei gas di combustione				**X**	
10 06 04	altre polveri e particolato					**X**
10 06 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				**X**	
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	**X**			**X**	
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	**X**			**X**	
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 99		**X**			**X**
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria					**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria					**X**
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					**X**
10 07 04	altre polveri e particolato					**X**
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		**X**			**X**
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	**X**			**X**	
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07		**X**			**X**
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
10 08 04	polveri e particolato					**X**
10 08 08 *	scorie salate della produzione primaria e secondaria				**X**	
10 08 09	altre scorie					**X**
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10					**X**
10 08 12 *	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	**X**			**X**	
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12					**X**
10 08 14	frammenti di anodi					**X**
10 08 15 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose				**X**	
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15					**X**
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		**X**			**X**
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	**X**			**X**	
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19		**X**			**X**
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
10 09 03	scorie di fusione					**X**
10 09 05 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose				**X**	
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05					**X**
10 09 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose				**X**	
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07					**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
10 09 09 *	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose				**X**	
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09					**X**
10 09 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose				**X**	
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11					**X**
10 09 13 *	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
10 09 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13					**X**
10 09 15 *	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15		**X**			**X**
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
10 10 03	scorie di fusione					**X**
10 10 05 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose				**X**	
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05					**X**
10 10 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose				**X**	
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07					**X**
10 10 09 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose				**X**	
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09					**X**
10 10 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose				**X**	
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11					**X**
10 10 13 *	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
10 10 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13					**X**
10 10 15 *	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15		**X**			**X**
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro					**X**
10 11 05	polveri e particolato					**X**
10 11 09 *	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose				**X**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09					**X**
10 11 11 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)				**X**	
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11					**X**
10 11 13 *	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13		**X**			**X**
10 11 15 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				**X**	
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15		**X**			**X**
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		**X**			**X**
10 11 19 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				**X**	
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19					**X**
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico					**X**
10 12 03	polveri e particolato					**X**
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		**X**			**X**
10 12 06	stampi di scarto					**X**
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)					**X**
10 12 09 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				**X**	
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09					**X**
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	**X**			**X**	
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11		**X**			**X**
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		**X**			**X**
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico					**X**
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce					**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)					**X**
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		**X**			**X**
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09					**X**
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10					**X**
10 13 12 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12					**X**
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento		**X**			**X**
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
11 01 05*	acidi di decappaggio			**X**		
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti			**X**		
11 01 07*	basi di decappaggio	**X**				
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	**X**			**X**	
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		**X**			**X**
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	**X**				
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11		**X**			
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13		**X**			**X**
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
11 01 16 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite				**X**	
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
11 02 02 *	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	**X**			**X**	
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi		**X**			**X**
11 02 05 *	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05		**X**			**X**
11 02 07 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				**X**	
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
11 05 01	zinco solido					**X**
11 05 02	ceneri di zinco					**X**
11 05 03 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				**X**	
11 05 04 *	fondente esaurito	**X**			**X**	
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi					**X**
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi					**X**
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi					**X**
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi					**X**
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici					**X**
12 01 06 *	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	**X**				
12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	**X**				
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	**X**				
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	**X**				
12 01 10 *	oli sintetici per macchinari	**X**				
12 01 12 *	cere e grassi esauriti	**X**			**X**	
12 01 13	rifiuti di saldatura					**X**
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		**X**			**X**
12 01 16 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose				**X**	
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16					**X**
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	**X**			**X**	
12 01 19 *	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	**X**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA ***S3-P-NA*** ***S5-P-NA*** ***S7-P-NA*** ***S13*** ***S28*** ***S29***	***S2-NP-NA*** ***S6-NP-NA*** ***S28*** ***S29***	***S4-P-A*** ***S13*** ***S28*** ***S29***	***S8-P*** ***S10-P*** ***S28*** ***S29***	***S9-NP*** ***S12-NP*** ***S28*** ***S29***
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose				**X**	
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20					**X**
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	**X**				
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	**X**			**X**	
13 01 01 *	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	**X**				
13 01 04*	emulsioni clorurate	**X**				
13 01 05*	emulsioni non clorurate	**X**				
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	**X**				
13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	**X**				
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici	**X**				
13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	**X**				
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici	**X**				
13 02 04 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	**X**				
13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	**X**				
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	**X**				
13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	**X**				
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	**X**				
13 03 01 *	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	**X**				
13 03 06 *	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	**X**				
13 03 07 *	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	**X**				
13 03 08 *	oli sintetici isolanti e termoconduttori	**X**				
13 03 09 *	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	**X**				
13 03 10 *	altri oli isolanti e termoconduttori	**X**				
13 04 01 *	oli di sentina della navigazione interna	**X**				
13 04 02 *	oli di sentina delle fognature dei moli	**X**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
13 04 03 *	altri oli di sentina della navigazione	**X**				
13 05 01 *	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua				**X**	
13 05 02 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	**X**			**X**	
13 05 03 *	fanghi da collettori	**X**			**X**	
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	**X**				
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	**X**				
13 05 08 *	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	**X**			**X**	
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel	**X**				
13 07 02 *	petrolio	**X**				
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)	**X**				
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	**X**			**X**	
13 08 02*	altre emulsioni	**X**				
13 08 99 *	rifiuti non specificati altrimenti	**X**				
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	**X**				
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi	**X**				
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	**X**			**X**	
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	**X**			**X**	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone					**X**
15 01 02	imballaggi in plastica					**X**
15 01 03	imballaggi in legno					**X**
15 01 04	imballaggi metallici					**X**
15 01 05	imballaggi in materiali compositi					**X**
15 01 06	imballaggi in materiali misti					**X**
15 01 07	imballaggi in vetro					**X**
15 01 09	imballaggi in materia tessile					**X**
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze				**X**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				**X**	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02					**X**
16 01 03	pneumatici fuori uso					**X**
16 01 07 *	filtri dell'olio				**X**	
16 01 08 *	componenti contenenti mercurio				**X**	
16 01 09 *	componenti contenenti PCB				**X**	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11					**X**
16 01 13*	liquidi per freni	**X**				
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	**X**				
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		**X**			
16 01 16	serbatoi per gas liquido					**X**
16 01 17	metalli ferrosi					**X**
16 01 18	metalli non ferrosi					**X**
16 01 19	plastica					**X**
16 01 20	vetro					**X**
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14				**X**	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti					**X**
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB				**X**	
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09				**X**	
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		**X**			**X**
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		**X**			**X**
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose				**X**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04					**X**
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	**X**			**X**	
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	**X**			**X**	
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	**X**			**X**	
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08		**X**			**X**
16 06 01 *	batterie al piombo				**X**	
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio				**X**	
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)					**X**
16 06 05	altre batterie ed accumulatori					**X**
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	**X**		**X**		
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	**X**			**X**	
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	**X**			**X**	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)		**X**			**X**
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	**X**			**X**	
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		**X**			**X**
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)		**X**			**X**
16 08 05 *	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	**X**			**X**	
16 08 07 *	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	**X**			**X**	
16 09 01 *	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	**X**			**X**	
16 09 02 *	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	**X**			**X**	
16 09 03 *	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	**X**			**X**	
16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	**X**			**X**	
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	**X**		**X**		
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01		**X**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	**X**		**X**		
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		**X**			
16 11 01 *	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				**X**	
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01					**X**
16 11 03 *	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				**X**	
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03					**X**
16 11 05 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				**X**	
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05					**X**
17 02 01	legno					**X**
17 02 02	vetro					**X**
17 02 03	plastica					**X**
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati				**X**	
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	**X**			**X**	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		**X**			**X**
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose				**X**	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10					**X**
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose				**X**	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03					**X**
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	**X**			**X**	
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05		**X**			**X**
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				**X**	
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03					**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01					**X**
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose				**X**	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03					**X**
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)					**X**
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)					**X**
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		**X**			**X**
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici				**X**	
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)					**X**
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		**X**			**X**
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		**X**			**X**
19 01 05 *	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	**X**			**X**	
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	**X**				
19 01 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				**X**	
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi				**X**	
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato					**X**
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		**X**			**X**
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	**X**			**X**	
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05		**X**			**X**
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	**X**				
19 02 08 *	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	**X**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
19 02 09 *	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose				**X**	
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09		**X**			**X**
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
19 03 04 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	**X**			**X**	
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04		**X**			**X**
19 03 06 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati				**X**	
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06					**X**
19 04 01	rifiuti vetrificati					**X**
19 04 03 *	fase solida non vetrificata				**X**	
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati		**X**			
19 05 03	compost fuori specifica					**X**
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		**X**			
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani					**X**
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		**X**			
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale					**X**
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	**X**				
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02		**X**			
19 08 01	vaglio					**X**
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia		**X**			**X**
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		**X**			**X**
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite				**X**	
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	**X**			**X**	
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili		**X**			
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	**X**				
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11		**X**			**X**
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	**X**			**X**	
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13		**X**			**X**
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari					**X**
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		**X**			**X**
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		**X**			**X**
19 09 04	carbone attivo esaurito					**X**
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite					**X**
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		**X**			**X**
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio					**X**
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi					**X**
19 10 03 *	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose				**X**	
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03					**X**
19 10 05 *	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose				**X**	
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05					**X**
19 11 01 *	filtri di argilla esauriti				**X**	
19 11 02 *	catrami acidi				**X**	
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	**X**				
19 11 04 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi				**X**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05		**X**			**X**
19 11 07 *	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	**X**			**X**	
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		**X**			**X**
19 12 01	carta e cartone					**X**
19 12 02	metalli ferrosi					**X**
19 12 03	metalli non ferrosi					**X**
19 12 04	plastica e gomma					**X**
19 12 05	vetro					**X**
19 12 06 *	legno contenente sostanze pericolose				**X**	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06					**X**
19 12 08	prodotti tessili					**X**
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)					**X**
19 13 01 *	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose				**X**	
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01					**X**
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		**X**			**X**
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05		**X**			**X**
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	**X**				
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07		**X**			
20 01 01	carta e cartone					**X**
20 01 02	vetro					**X**
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense					**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
20 01 10	abbigliamento					**X**
20 01 11	prodotti tessili					**X**
20 01 13 *	solventi	**X**				
20 01 14*	acidi			**X**		
20 01 15*	sostanze alcaline	**X**				
20 01 17*	prodotti fotochimici	**X**			**X**	
20 01 19 *	pesticidi	**X**			**X**	
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	**X**			**X**	
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi				**X**	
20 01 25	oli e grassi commestibili		**X**			**X**
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	**X**			**X**	
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		**X**			**X**
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose	**X**			**X**	
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		**X**			**X**
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie				**X**	
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33					**X**
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose				**X**	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37					**X**
20 01 39	plastica					**X**
20 01 40	metallo					**X**
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere					**X**
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti		**X**			**X**
20 02 01	rifiuti biodegradabili					**X**
20 02 02	terra e roccia					**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA ***S3-P-NA*** ***S5-P-NA*** ***S7-P-NA*** ***S13*** ***S28*** ***S29***	***S2-NP-NA*** ***S6-NP-NA*** ***S28*** ***S29***	***S4-P-A*** ***S13*** ***S28*** ***S29***	***S8-P*** ***S10-P*** ***S28*** ***S29***	***S9-NP*** ***S12-NP*** ***S28*** ***S29***
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili					**X**
20 03 03	residui della pulizia stradale		**X**			**X**
20 03 04	fanghi delle fosse settiche		**X**			
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature		**X**			
20 03 07	rifiuti ingombranti					**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito è riportato l’elenco dei Codici CER autorizzati per lo stoccaggio con indicazione della destinazione dei rifiuti, come da scheda INT2 della modulistica regionale.

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
01 01 01	Rifiuti solido	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	204		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
01 01 02	Rifiuti solido	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	204		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

01 03 04 *	Rifiuti solido	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	165		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
01 03 05 *	Rifiuti solido	altri sterili contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	165		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
01 03 06	Rifiuti solido	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	204		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
01 03 07*	Rifiuto liquido/solido	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	337		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
01 03 08	Rifiuti solido	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	204		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

01 03 09	Rifiuti solido	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	204		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
01 03 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	166		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
01 04 07*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	337		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
01 04 08	Rifiuti solido	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	204		D1	D9	R5	R13	180 giorni – nota 1
01 04 10	Rifiuti solido	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	204		D1	D9	R5	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

01 04 11	Rifiuto liquido/solido	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	370		D1	D9	R5	R13	180 giorni – nota 1
01 04 12	Rifiuto liquido/solido	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	370		D1	D9	R5	R13	180 giorni – nota 1
01 04 13	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	370		D1	D9	R5	R13	180 giorni – nota 1
01 04 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	166		D1	D9			180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

01 05 04	Rifiuto liquido/solido	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	370		D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
01 05 05*	Rifiuto liquido/solido	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	337		D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
01 05 06*	Rifiuto liquido/solido	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	337		D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
01 05 07	Rifiuto liquido/solido	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	370		D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
01 05 08	Rifiuto liquido/solido	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	370		D1	D9	D15		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

01 05 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali	166		D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
02 01 01	Rifiuto liquido/solido	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D9	D15	D1	D8	180 giorni – nota 1
02 01 02	Rifiuti solido	scarti di tessuti animali	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	204		D9	R3	R13	D15	180 giorni – nota 1
02 01 03	Rifiuti solido	scarti di tessuti vegetali	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	204		D9	R3	R13	D15	180 giorni – nota 1
02 01 04	Rifiuti solido	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	204		D9	R3	R13	D15	180 giorni – nota 1

02 01 06	Rifiuti liquido	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	166		D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
02 01 07	Rifiuti solido	rifiuti della silvicoltura	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	204		D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
02 01 08*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	337		D9	D10	D15	R3	180 giorni – nota 1
02 01 09	Rifiuto liquido/solido	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D9	D10	D15	R3	180 giorni – nota 1
02 01 10	Rifiuti solido	rifiuti metallici	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	204		D9	D15	R4	R13	180 giorni – nota 1

02 01 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	166		D9	D10	D15	D8	180 giorni – nota 1
02 02 01	Rifiuto liquido/solido	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D9	D15	D1	D8	180 giorni – nota 1
02 02 02	Rifiuti liquido	scarti di tessuti animali	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	166		D9	R3	R13	D15	180 giorni – nota 1
02 02 03	Rifiuto liquido/solido	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D9	R3	R13	D15	180 giorni – nota 1
02 02 04	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D9	D10	D1	D15	180 giorni – nota 1

02 02 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	166		D9	D10	D15	D8	180 giorni – nota 1
02 03 01	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D9	D15	D1	D8	180 giorni – nota 1
02 03 02	Rifiuto liquido/solido	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
02 03 03	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
02 03 04	Rifiuto liquido/solido	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

02 03 05	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D9	D15	D1	D8	180 giorni – nota 1
02 04 01	Rifiuti solido	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	204		D9	D15	D1	R3	180 giorni – nota 1
02 04 02	Rifiuti solido	carbonato di calcio fuori specifica	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	204		D9	D15	R5	D1	180 giorni – nota 1
02 04 03	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
02 04 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	166		D9	D15	D1	D8	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

02 05 01	Rifiuti liquido	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	166		D8	D9	R3	D15	180 giorni – nota 1
02 05 02	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D8	D9	R3	D15	180 giorni – nota 1
02 05 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	166		D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
02 06 01	Rifiuto liquido/solido	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D8	D9	R13	D15	180 giorni – nota 1
02 06 02	Rifiuto liquido/solido	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D8	D9	R13	D15	180 giorni – nota 1

02 06 03	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D9	D15	D1	D8	180 giorni – nota 1
02 06 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	166		D9	D15	D8		180 giorni – nota 1
02 07 01	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D8	D9	R13	D1	180 giorni – nota 1
02 07 02	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D8	D9	R13	D1	180 giorni – nota 1
02 07 03	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D8	D9	R13	D1	180 giorni – nota 1

02 07 04	Rifiuto liquido/solido	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D8	D9	R13	D1	180 giorni – nota 1
02 07 05	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	370		D9	D15	D1	D8	180 giorni – nota 1
02 07 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	166		D9	D15	D8		180 giorni – nota 1
03 01 01	Rifiuti solido	scarti di corteccia e sughero	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	204		D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
03 01 04 *	Rifiuti solido	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	165		D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1

03 01 05	Rifiuti solido	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	204		D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
03 02 01*	Rifiuto liquido/solido	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	337		D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
03 02 02*	Rifiuto liquido/solido	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	337		D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
03 02 03*	Rifiuto liquido/solido	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	337		D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
03 02 04*	Rifiuto liquido/solido	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	337		D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1

03 02 05*	Rifiuto liquido/solido	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	337		D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
03 02 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	370		D9	D15			180 giorni – nota 1
03 03 01	Rifiuti solido	scarti di corteccia e legno	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
03 03 02	Rifiuto liquido/solido	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	370		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
03 03 05	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e D9Cd15artone	370		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
03 03 07	Rifiuti solido	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1

03 03 08	Rifiuti solido	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
03 03 09	Rifiuto liquido/solido	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	370		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
03 03 10	Rifiuto liquido/solido	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	370		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
03 03 11	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	370		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
03 03 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	166		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

04 01 01	Rifiuti solido	carniccio e frammenti di calce	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	204		D9	D10	D1	D15	180 giorni – nota 1
04 01 02	Rifiuto liquido/solido	rifiuti di calcinazione	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	370		D9	D10	D1	D15	180 giorni – nota 1
04 01 03*	Rifiuti liquido	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	172		D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
04 01 04	Rifiuti liquido	liquido di concia contenente cromo	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	166		D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
04 01 05	Rifiuti liquido	liquido di concia non contenente cromo	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	166		D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
04 01 06	Rifiuto liquido/solido	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	370		D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
04 01 07	Rifiuto liquido/solido	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	370		D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1

04 01 08	Rifiuti solido	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	204		D9	D10	R13	D1	180 giorni – nota 1
04 01 09	Rifiuto liquido/solido	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	370		D9	D10	R13	D1	180 giorni – nota 1
04 01 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	370		D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
04 02 09	Rifiuti solido	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	204		D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
04 02 10	Rifiuto liquido/solido	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	370		D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
04 02 14*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	337		D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
04 02 15	Rifiuto liquido/solido	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	370		D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

04 02 16*	Rifiuto liquido/solido	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	337		D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
04 02 17	Rifiuto liquido/solido	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	370		D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
04 02 19*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	337		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
04 02 20	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
04 02 21	Rifiuti solido	rifiuti da fibre tessili grezze	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	204		D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
04 02 22	Rifiuti solido	rifiuti da fibre tessili lavorate	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	204		D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
04 02 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	370		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

05 01 02*	Rifiuto liquido/solido	fanghi da processi di dissalazione	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	337		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
05 01 03*	Rifiuto liquido/solido	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	337		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
05 01 04*	Rifiuto liquido/solido	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	337		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
05 01 05*	Rifiuti liquido	perdite di olio	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	94		D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
05 01 06*	Rifiuto liquido/solido	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	337		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
05 01 07 *	Rifiuto liquido/solido	catrami acidi	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	219		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

05 01 08 *	Rifiuto liquido/solido	altri catrami	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	337		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
05 01 11 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	337		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
05 01 12 *	Rifiuti liquido	acidi contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	54		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
05 01 13	Rifiuto liquido/solido	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
05 01 14	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
06 01 01*	Rifiuti liquido	acido solforico ed acido solforoso	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	54		D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 01 02*	Rifiuti liquido	acido cloridrico	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	54		D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

06 01 03*	Rifiuti liquido	acido fluoridrico	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	54		D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 01 04*	Rifiuti liquido	acido fosforico e fosforoso	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	54		D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 01 05*	Rifiuti liquido	acido nitrico e acido nitroso	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	54		D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 01 06*	Rifiuti liquido	altri acidi	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	54		D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 01 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	166		D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 02 01*	Rifiuti liquido	idrossido di calcio	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	172		D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 02 03*	Rifiuti liquido	idrossido di ammonio	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	172		D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 02 04*	Rifiuti liquido	idrossido di sodio e di potassio	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	172		D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 02 05*	Rifiuti liquido	altre basi	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	172		D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 02 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	370		D9	D15			180 giorni – nota 1
06 03 13*	Rifiuto liquido/solido	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	337		D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1

06 03 14	Rifiuto liquido/solido	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	370		D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
06 03 15*	Rifiuti solido	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	165		D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
06 03 16	Rifiuti solido	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	204		D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
06 03 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	166		D9	D15			180 giorni – nota 1
06 04 04*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti mercurio	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 04 05*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	337		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
06 04 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	166		D9	D15			180 giorni – nota 1
06 07 02 *	Rifiuti solido	carbone attivato dalla produzione di cloro	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	165		R7	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1
06 07 03*	Rifiuto liquido/solido	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

06 07 04*	Rifiuti liquido	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	54		D9	D15			180 giorni – nota 1
06 07 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 08 02 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 08 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 09 02	Rifiuti solido	scorie fosforose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	204		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 09 03*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 09 04	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 09 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 10 02 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

06 10 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 13 02 *	Rifiuti solido	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	165		R7	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1
07 01 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
07 01 03 *	Rifiuti liquido	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 01 04 *	Rifiuti liquido	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 01 07 *	Rifiuto liquido/solido	fondi e residui di reazione, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 01 08 *	Rifiuto liquido/solido	altri fondi e residui di reazione	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 01 09 *	Rifiuto liquido/solido	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 01 10 *	Rifiuto liquido/solido	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1

07 01 11 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 01 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 01 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 02 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
07 02 03 *	Rifiuti liquido	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 02 04 *	Rifiuti liquido	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 02 07 *	Rifiuto liquido/solido	fondi e residui di reazione, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 02 08 *	Rifiuto liquido/solido	altri fondi e residui di reazione	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1

07 02 09 *	Rifiuto liquido/solido	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 02 10 *	Rifiuto liquido/solido	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 02 11*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 02 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 02 13	Rifiuti solido	rifiuti plastici	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	204		D9	D15	D1	R3	180 giorni – nota 1
07 02 14*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
07 02 15	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
07 02 16 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti silicone pericoloso	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

07 02 17	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 02 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 03 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
07 03 03 *	Rifiuti liquido	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 03 04 *	Rifiuti liquido	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 03 07 *	Rifiuto liquido/solido	fondi e residui di reazione alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 03 08 *	Rifiuto liquido/solido	altri fondi e residui di reazione	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 03 09 *	Rifiuto liquido/solido	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 03 10 *	Rifiuto liquido/solido	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1

07 03 11*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 03 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 03 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 04 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
07 04 03 *	Rifiuti liquido	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 04 04 *	Rifiuti liquido	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 04 07 *	Rifiuto liquido/solido	fondi e residui di reazione alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 04 08 *	Rifiuto liquido/solido	altri fondi e residui di reazione	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1

07 04 09 *	Rifiuto liquido/solido	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 04 10 *	Rifiuto liquido/solido	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 04 11*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 04 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 04 13 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	165		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 04 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 05 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

07 05 03 *	Rifiuti liquido	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 05 04 *	Rifiuti liquido	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 05 07 *	Rifiuto liquido/solido	fondi e residui di reazione, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 05 08 *	Rifiuto liquido/solido	altri fondi e residui di reazione	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 05 09 *	Rifiuto liquido/solido	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 05 10 *	Rifiuto liquido/solido	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 05 11*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 05 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

07 05 13 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	165		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 05 14	Rifiuti solido	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	204		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 05 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 06 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
07 06 03 *	Rifiuti liquido	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 06 04 *	Rifiuti liquido	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 06 07 *	Rifiuto liquido/solido	fondi e residui di reazione, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 06 08 *	Rifiuto liquido/solido	altri fondi e residui di reazione	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 06 09 *	Rifiuto liquido/solido	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1

07 06 10 *	Rifiuto liquido/solido	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 06 11*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 06 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 06 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	166		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 07 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
07 07 03 *	Rifiuti liquido	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 07 04 *	Rifiuti liquido	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 07 07 *	Rifiuti liquido	fondi e residui di reazione, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	172		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

07 07 08 *	Rifiuto liquido/solido	altri fondi e residui di reazione	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 07 09 *	Rifiuto liquido/solido	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 07 10 *	Rifiuto liquido/solido	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 07 11*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 07 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 07 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
08 01 11 *	Rifiuto liquido/solido	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	337		D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

08 01 12	Rifiuto liquido/solido	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	370		D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
08 01 13 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	337		D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
08 01 14	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	370		D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
08 01 15 *	Rifiuti liquido	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	172		D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
08 01 16	Rifiuti liquido	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	166		D9	D10	D15		180 giorni – nota 1

08 01 17 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	337		D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
08 01 18	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	370		D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
08 01 19 *	Rifiuti liquido	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	172		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 01 20	Rifiuti liquido	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	166		D9	D15			180 giorni – nota 1
08 01 21 *	Rifiuto liquido/solido	residui di vernici o di sverniciatori	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	337		D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

08 01 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	166		D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
08 02 01	Rifiuti solido	polveri di scarto di rivestimenti	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	204		D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
08 02 02	Rifiuti liquido	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	166		D9	D15			180 giorni – nota 1
08 02 03	Rifiuti liquido	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	166		D9	D15			180 giorni – nota 1
08 02 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	166		D9	D15			180 giorni – nota 1
08 03 07	Rifiuti liquido	fanghi acquosi contenenti inchiostro	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	166		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1

08 03 08	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	166		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 03 12*	Rifiuto liquido/solido	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	337		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 03 13	Rifiuto liquido/solido	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	370		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 03 14*	Rifiuto liquido/solido	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
08 03 15	Rifiuto liquido/solido	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
08 03 16*	Rifiuti liquido	residui di soluzioni chimiche per incisione	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	172		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

08 03 17 *	Rifiuti solido	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	165		D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
08 03 18	Rifiuti solido	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	204		D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
08 03 19 *	Rifiuti liquido	oli dispersi	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	94		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 03 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	166		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 04 09 *	Rifiuto liquido/solido	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	337		D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
08 04 10	Rifiuti solido	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	204		D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

08 04 11 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
08 04 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
08 04 13 *	Rifiuti liquido	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	172		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
08 04 14	Rifiuti liquido	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	166		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
08 04 15 *	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	172		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1

08 04 16	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	166		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 04 17 *	Rifiuti liquido	olio di resina	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	94		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 04 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	166		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 05 01 *	Rifiuto liquido/solido	isocianati di scarto	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	337		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
09 01 01*	Rifiuti liquido	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica	172		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
09 01 02*	Rifiuti liquido	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica	172		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
09 01 03*	Rifiuti liquido	soluzioni di sviluppo a base di solventi	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica	172		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

09 01 04*	Rifiuti liquido	soluzioni fissative	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica	172		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
09 01 05*	Rifiuti liquido	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica	172		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
09 01 06*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica	337		D9	D15	D10	R4	180 giorni – nota 1
09 01 07	Rifiuti solido	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica	204		D9	D15	D10	R4	180 giorni – nota 1
09 01 08	Rifiuti solido	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica	204		D9	D15	D10	R4	180 giorni – nota 1
09 01 10	Rifiuti solido	macchine fotografiche monouso senza batterie	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica	204		D9	D15	D10	R4	180 giorni – nota 1

09 01 11 *	Rifiuti solido	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica	165		D9	D15	D10	R4	180 giorni – nota 1
09 01 12	Rifiuti solido	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica	204		D9	D15	D10	R4	180 giorni – nota 1
09 01 13*	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica	172		D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 01	Rifiuti solido	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 02	Rifiuti solido	ceneri leggere di carbone	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 03	Rifiuti solido	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15			180 giorni – nota 1

10 01 04 *	Rifiuti solido	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 05	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 07	Rifiuti liquido	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	166		D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 09*	Rifiuti liquido	acido solforico	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	54		D9	D15	R6		180 giorni – nota 1
10 01 13 *	Rifiuti solido	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 14 *	Rifiuti solido	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15			180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 01 15	Rifiuti solido	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 16 *	Rifiuti solido	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 17	Rifiuti solido	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 18 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 19	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15			180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 01 20*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 01 21	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 01 22*	Rifiuti liquido	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	172		D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 23	Rifiuti liquido	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	166		D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 24	Rifiuti solido	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1

10 01 25	Rifiuti solido	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 01 26	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 01 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	166		D9	D15			180 giorni – nota 1
10 02 01	Rifiuti solido	rifiuti del trattamento delle scorie	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 02 02	Rifiuti solido	scorie non trattate	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 02 07 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 02 08	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 02 10	Rifiuti solido	scaglie di laminazione	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 02 11*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
10 02 12	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15			180 giorni – nota 1
10 02 13*	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 02 14	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 02 15	Rifiuto liquido/solido	altri fanghi e residui di filtrazione	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 02 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 03 02	Rifiuti solido	frammenti di anodi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 03 04 *	Rifiuti solido	scorie della produzione primaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 03 05	Rifiuti solido	rifiuti di allumina	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 03 08 *	Rifiuti solido	scorie saline della produzione secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 03 09 *	Rifiuti solido	scorie nere della produzione secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 03 16	Rifiuti solido	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
10 03 17 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 18	Rifiuti solido	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

10 03 19 *	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 20	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 21 *	Rifiuti solido	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 22	Rifiuti solido	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 23 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 03 24	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 25 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 26	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 27*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 28	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

10 03 29*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 30	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 04 01 *	Rifiuti solido	scorie della produzione primaria e secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 04 02 *	Rifiuti solido	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 04 03 *	Rifiuti solido	arsenato di calcio	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 04 04 *	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 04 05 *	Rifiuti solido	altre polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 04 06 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 04 07*	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 04 09*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 04 10	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 99	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 04 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 05 01	Rifiuti solido	scorie della produzione primaria e secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 05 03 *	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

10 05 04	Rifiuti solido	altre polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 05 05 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 05 06*	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 05 08*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 05 09	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 05 11	Rifiuti solido	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 05 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

10 06 01	Rifiuti solido	scorie della produzione primaria e secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 06 02	Rifiuti solido	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 06 03 *	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 06 04	Rifiuti solido	altre polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 06 06 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 06 07*	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 06 09*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

10 06 10	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 99	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 06 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 07 01	Rifiuti solido	scorie della produzione primaria e secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 07 02	Rifiuti solido	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 07 03	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 07 04	Rifiuti solido	altre polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 07 05	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

10 07 07*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 07 08	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 07 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 08 04	Rifiuti solido	polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 08 08 *	Rifiuti solido	scorie salate della produzione primaria e secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 08 09	Rifiuti solido	altre scorie	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 08 11	Rifiuti solido	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

10 08 12 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 08 13	Rifiuti solido	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 08 14	Rifiuti solido	frammenti di anodi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 08 15 *	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 08 16	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 08 17*	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

10 08 18	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 08 19*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 08 20	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 08 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 09 03	Rifiuti solido	scorie di fusione	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 09 05 *	Rifiuti solido	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1

10 09 06	Rifiuti solido	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 09 07 *	Rifiuti solido	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 09 08	Rifiuti solido	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 09 09 *	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 09 10	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 09 11 *	Rifiuti solido	altri particolati contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 09 12	Rifiuti solido	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 09 13 *	Rifiuto liquido/solido	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 09 14	Rifiuti solido	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 09 15 *	Rifiuto liquido/solido	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 09 16	Rifiuto liquido/solido	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 09 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 10 03	Rifiuti solido	scorie di fusione	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 10 05 *	Rifiuti solido	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 10 06	Rifiuti solido	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 10 07 *	Rifiuti solido	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 10 08	Rifiuti solido	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 10 09 *	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 10 10	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 10 11 *	Rifiuti solido	altri particolati contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 10 12	Rifiuti solido	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 10 13 *	Rifiuto liquido/solido	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 10 14	Rifiuti solido	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 10 15 *	Rifiuto liquido/solido	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 10 16	Rifiuto liquido/solido	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 10 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 11 03	Rifiuti solido	scarti di materiali in fibra a base di vetro	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 11 05	Rifiuti solido	polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 11 09 *	Rifiuti solido	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1

10 11 10	Rifiuti solido	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 11 11 *	Rifiuti solido	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 11 12	Rifiuti solido	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 11 13 *	Rifiuto liquido/solido	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 11 14	Rifiuto liquido/solido	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1

10 11 15 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 11 16	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 11 17*	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 11 18	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 11 19 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 11 20	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 11 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 12 01	Rifiuti solido	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 12 03	Rifiuti solido	polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 12 05	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 12 06	Rifiuti solido	stampi di scarto	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 12 08	Rifiuti solido	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 12 09 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	165		D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 12 10	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 12 11*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 12 12	Rifiuto liquido/solido	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 12 13	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 12 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 13 01	Rifiuti solido	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 13 04	Rifiuti solido	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 13 06	Rifiuti solido	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 13 07	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 13 10	Rifiuti solido	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 13 11	Rifiuti solido	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 13 12 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	337		D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 13 13	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	204		D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 13 14	Rifiuto liquido/solido	rifiuti e fanghi di cemento	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 13 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 01 05*	Rifiuti liquido	acidi di decappaggio	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa	54		D9	D15	R6	R13	180 giorni – nota 1
11 01 06*	Rifiuti liquido	acidi non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa	54		D9	D15	R6	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 01 07*	Rifiuti liquido	basi di decappaggio	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa	172		D9	D15	R6	R13	180 giorni – nota 1
11 01 08*	Rifiuto liquido/solido	fanghi di fosfatazione	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 01 09*	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 01 10	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 01 11*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali: idrometallurgianon ferrosa	172		D9	D15			180 giorni – nota 1
11 01 12	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali: idrometallurgianon ferrosa	166		D9	D15			180 giorni – nota 1
11 01 13*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali: idrometallurgianon ferrosa	337		D9	D15			180 giorni – nota 1
11 01 14	Rifiuto liquido/solido	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali: idrometallurgianon ferrosa	370		D9	D15			180 giorni – nota 1

11 01 15*	Rifiuto liquido/solido	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali: idrometallurgianon ferrosa	337		D9	D15			180 giorni – nota 1
11 01 16 *	Rifiuti solido	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali: idrometallurgianon ferrosa	165		D9	D15	R13		180 giorni – nota 1
11 01 98*	Rifiuto liquido/solido	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali: idrometallurgianon ferrosa	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 01 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali: idrometallurgianon ferrosa	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

11 02 02 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 02 03	Rifiuto liquido/solido	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 02 05 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 02 06	Rifiuto liquido/solido	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 02 07 *	Rifiuti solido	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali: idrometallurgianon ferrosa	165		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 02 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali: idrometallurgianon ferrosa	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 05 01	Rifiuti solido	zinco solido	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali: idrometallurgianon ferrosa	204		D9	D15	D1	R4	180 giorni – nota 1
11 05 02	Rifiuti solido	ceneri di zinco	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali: idrometallurgianon ferrosa	204		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 05 03 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali: idrometallurgianon ferrosa	165		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 05 04 *	Rifiuto liquido/solido	fondente esaurito	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali: idrometallurgianon ferrosa	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 05 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali: idrometallurgianon ferrosa	166		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
12 01 01	Rifiuti solido	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	204		D9	D15	R4	R13	180 giorni – nota 1
12 01 02	Rifiuti solido	polveri e particolato di materiali ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	204		D9	D15	R4	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 01 03	Rifiuti solido	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	204		D9	D15	R4	R13	180 giorni – nota 1
12 01 04	Rifiuti solido	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	204		D9	D15	R4	R13	180 giorni – nota 1
12 01 05	Rifiuti solido	limatura e trucioli di materiali plastici	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	204		D9	D15	R13		180 giorni – nota 1
12 01 06 *	Rifiuti liquido	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	94		D9	D15	R13	D10	180 giorni – nota 1
12 01 07 *	Rifiuti liquido	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	94		D9	D15	R13	D10	180 giorni – nota 1
12 01 08*	Rifiuti liquido	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	266		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 01 09*	Rifiuti liquido	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	266		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
12 01 10 *	Rifiuti liquido	oli sintetici per macchinari	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	94		D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
12 01 12 *	Rifiuto liquido/solido	cere e grassi esauriti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	337		D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
12 01 13	Rifiuti solido	rifiuti di saldatura	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	204		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
12 01 14*	Rifiuto liquido/solido	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	337		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
12 01 15	Rifiuto liquido/solido	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	370		D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 01 16 *	Rifiuti solido	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	165		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
12 01 17	Rifiuti solido	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
12 01 18*	Rifiuto liquido/solido	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	94		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
12 01 19 *	Rifiuti liquido	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	94		D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
12 01 20 *	Rifiuti solido	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	165		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
12 01 21	Rifiuti solido	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	204		D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 01 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	370		D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
12 03 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	172		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
12 03 02*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	337		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
13 01 01 *	Rifiuti liquido	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
13 01 04*	Rifiuti liquido	emulsioni clorurate	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	266		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
13 01 05*	Rifiuti liquido	emulsioni non clorurate	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	266		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
13 01 09 *	Rifiuti liquido	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 01 10 *	Rifiuti liquido	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 01 11 *	Rifiuti liquido	oli sintetici per circuiti idraulici	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 01 12 *	Rifiuti liquido	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 01 13 *	Rifiuti liquido	altri oli per circuiti idraulici	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 02 04 *	Rifiuti liquido	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 02 05 *	Rifiuti liquido	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 02 06 *	Rifiuti liquido	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 02 07 *	Rifiuti liquido	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 02 08 *	Rifiuti liquido	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 03 01 *	Rifiuti liquido	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
13 03 06 *	Rifiuti liquido	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 03 07 *	Rifiuti liquido	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 03 08 *	Rifiuti liquido	oli sintetici isolanti e termoconduttori	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 03 09 *	Rifiuti liquido	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 03 10 *	Rifiuti liquido	altri oli isolanti e termoconduttori	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 04 01 *	Rifiuti liquido	oli di sentina della navigazione interna	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
13 04 02 *	Rifiuti liquido	oli di sentina delle fognature dei moli	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	D15		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 04 03 *	Rifiuti liquido	altri oli di sentina della navigazione	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
13 05 01 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	165		D9	D15			180 giorni – nota 1
13 05 02 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	337		D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
13 05 03 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi da collettori	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	337		D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
13 05 06 *	Rifiuti liquido	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 05 07 *	Rifiuti liquido	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
13 05 08 *	Rifiuto liquido/solido	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	337		D1	D9	D10	D15	180 giorni – nota 1
13 07 01 *	Rifiuti liquido	olio combustibile e carburante diesel	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	D15	R1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 07 02 *	Rifiuti liquido	petrolio	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	94		D9	D10	D15	R1	180 giorni – nota 1
13 07 03 *	Rifiuti liquido	altri carburanti (comprese le miscele)	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	172		D9	D10	D15	R1	180 giorni – nota 1
13 08 01 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	337		D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
13 08 02*	Rifiuti liquido	altre emulsioni	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	266		D9	D10	D15	R9	180 giorni – nota 1
13 08 99 *	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	172		D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
14 06 02 *	Rifiuti liquido	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	Esterna al sito	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto	172		D9	D10	D15	R2	180 giorni – nota 1
14 06 03 *	Rifiuti liquido	altri solventi e miscele di solventi	Esterna al sito	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto	172		D9	D10	D15	R2	180 giorni – nota 1
14 06 04 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	Esterna al sito	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto	337		D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
14 06 05 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	Esterna al sito	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto	337		D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

15 01 01	Rifiuti solido	imballaggi in carta e cartone	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi	204		R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
15 01 02	Rifiuti solido	imballaggi in plastica	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi	204		R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
15 01 03	Rifiuti solido	imballaggi in legno	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi	204		R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
15 01 04	Rifiuti solido	imballaggi metallici	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi	204		R4	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
15 01 05	Rifiuti solido	imballaggi in materiali compositi	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi	204		R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
15 01 06	Rifiuti solido	imballaggi in materiali misti	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi	204		R13	D1	D15		180 giorni – nota 1
15 01 07	Rifiuti solido	imballaggi in vetro	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi	204		R5	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

15 01 09	Rifiuti solido	imballaggi in materia tessile	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi	204		R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
15 01 10 *	Rifiuti solido	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi	165		R4	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1
15 02 02 *	Rifiuti solido	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi	165		D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
15 02 03	Rifiuti solido	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi	204		D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 01 03	Rifiuti solido	pneumatici fuori uso	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	204		D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
16 01 07 *	Rifiuti solido	filtri dell'olio	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	165		D9	D15	R13		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 01 08 *	Rifiuti solido	componenti contenenti mercurio	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	165		D9	D15			180 giorni – nota 1
16 01 09 *	Rifiuti solido	componenti contenenti PCB	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	165		D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
16 01 12	Rifiuti solido	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	204		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 01 13*	Rifiuti liquido	liquidi per freni	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	172		D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 01 14*	Rifiuti liquido	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	172		D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 01 15	Rifiuti liquido	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	166		D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 01 16	Rifiuti solido	serbatoi per gas liquido	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	204		D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
16 01 17	Rifiuti solido	metalli ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	204		D1	D14	D15	R4	180 giorni – nota 1
16 01 18	Rifiuti solido	metalli non ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	204		D1	D14	D15	R4	180 giorni – nota 1
16 01 19	Rifiuti solido	plastica	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	204		R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
16 01 20	Rifiuti solido	vetro	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	204		R5	R13	D14	D15	180 giorni – nota 1

16 01 21 *	Rifiuti solido	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	165		R13	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
16 01 22	Rifiuti solido	componenti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	204		R13	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
16 02 09 *	Rifiuti solido	trasformatori e condensatori contenenti PCB	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	165		D9	D15	R13		180 giorni – nota 1
16 02 10 *	Rifiuti solido	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	165		D9	D15	R13		180 giorni – nota 1
16 03 03 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	337		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 03 04	Rifiuto liquido/solido	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	370		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 03 05 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	337		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1

16 03 06	Rifiuto liquido/solido	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	370		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 05 04*	Rifiuto solido	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon) contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	165		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 05 05	Rifiuti solido	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	204		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 05 06*	Rifiuto liquido/solido	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	337		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
16 05 07*	Rifiuto liquido/solido	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	337		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1

16 05 08*	Rifiuto liquido/solido	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	337		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
16 05 09	Rifiuto liquido/solido	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	370		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
16 06 01 *	Rifiuti solido	batterie al piombo	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	165		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 06 03 *	Rifiuti solido	batterie contenenti mercurio	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	165		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 06 04	Rifiuti solido	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	204		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 06 05	Rifiuti solido	altre batterie ed accumulatori	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	204		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 06 06 *	Rifiuti liquido	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	226		D9	D15	R6	R13	180 giorni – nota 1
16 07 08*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti olio	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	94		D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 07 09*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	337		D9	D10	D15		180 giorni – nota 1

16 08 01	Rifiuto liquido/solido	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	370		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 08 02 *	Rifiuto liquido/solido	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	337		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 08 03	Rifiuto liquido/solido	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	370		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 08 04	Rifiuto liquido/solido	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	370		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 08 05 *	Rifiuto liquido/solido	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	337		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 08 07 *	Rifiuto liquido/solido	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	337		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 09 01 *	Rifiuto liquido/solido	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	337		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 09 02 *	Rifiuto liquido/solido	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	337		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 09 03 *	Rifiuto liquido/solido	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	337		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 09 04 *	Rifiuto liquido/solido	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	337		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 10 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	226		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
16 10 02	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	166		D9	D15			180 giorni – nota 1
16 10 03*	Rifiuti liquido	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	226		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1

16 10 04	Rifiuti liquido	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	166		D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
16 11 01 *	Rifiuti solido	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	165		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 11 02	Rifiuti solido	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	204		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 11 03 *	Rifiuti solido	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	165		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 11 04	Rifiuti solido	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	204		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 11 05 *	Rifiuti solido	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	165		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 11 06	Rifiuti solido	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	204		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
17 02 01	Rifiuti solido	legno	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	204		R3	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1
17 02 02	Rifiuti solido	vetro	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	204		R5	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1

17 02 03	Rifiuti solido	plastica	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	204		R3	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1
17 02 04 *	Rifiuti solido	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	165		R13	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
17 03 01 *	Rifiuto liquido/solido	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	337		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
17 03 02	Rifiuto liquido/solido	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	370		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
17 04 10 *	Rifiuti solido	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	165		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
17 04 11	Rifiuti solido	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	204		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
17 05 03 *	Rifiuti solido	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	165		D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
17 05 04	Rifiuti solido	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	204		D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1

17 05 05*	Rifiuto liquido/solido	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	337		D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
17 05 06	Rifiuto liquido/solido	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	370		D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
17 06 03 *	Rifiuti solido	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	165		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
17 06 04	Rifiuti solido	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	204		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
17 09 03 *	Rifiuti solido	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	165		D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
17 09 04	Rifiuti solido	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	204		D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1

18 01 01	Rifiuti solido	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate	204		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
18 01 04	Rifiuti solido	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate	204		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
18 01 06*	Rifiuto liquido/solido	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate	337		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
18 01 07	Rifiuto liquido/solido	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate	370		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
18 01 10 *	Rifiuti solido	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate	165		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

18 02 01	Rifiuti solido	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate	204		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
18 02 03	Rifiuto liquido/solido	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate	370		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
18 02 05 *	Rifiuto liquido/solido	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate	337		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
18 02 06	Rifiuto liquido/solido	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate	370		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 01 05 *	Rifiuto liquido/solido	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	337		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1

19 01 06*	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	172		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 01 07 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	165		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 01 10 *	Rifiuti solido	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	165		D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
19 01 19	Rifiuti solido	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 01 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	166		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 02 03	Rifiuto liquido/solido	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
19 02 04*	Rifiuto liquido/solido	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	337		D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
19 02 05*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	337		D9	D14	D15	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 02 06	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D9	D14	D15	D1	180 giorni – nota 1
19 02 07*	Rifiuti liquido	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	94		D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
19 02 08 *	Rifiuti liquido	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	172		D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
19 02 09 *	Rifiuti solido	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	165		D1	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 02 10	Rifiuto liquido/solido	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D1	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
19 02 11*	Rifiuto liquido/solido	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	337		D1	D9	D10	D15	180 giorni – nota 1
19 02 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D1	D9	D10	D15	180 giorni – nota 1
19 03 04 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	337		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 03 05	Rifiuto liquido/solido	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 03 06 *	Rifiuti solido	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	165		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 03 07	Rifiuti solido	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 04 01	Rifiuti solido	rifiuti vetrificati	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1

19 04 03 *	Rifiuti solido	fase solida non vetrificata	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	165		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 04 04	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	166		D9	D15			180 giorni – nota 1
19 05 03	Rifiuti solido	compost fuori specifica	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		D9	D15	R13		180 giorni – nota 1
19 05 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D8	D9	D15		180 giorni – nota 1

19 06 03	Rifiuti liquido	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	166		D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
19 06 04	Rifiuti solido	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
19 06 05	Rifiuti liquido	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	166		D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
19 06 06	Rifiuti solido	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		D8	D9	D15		180 giorni – nota 1

19 06 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
19 07 02*	Rifiuti liquido	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	172		D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
19 07 03	Rifiuti liquido	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	166		D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
19 08 01	Rifiuti solido	vaglio	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1

19 08 02	Rifiuto liquido/solido	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 08 05	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D1	D8	D9	D15	180 giorni – nota 1
19 08 06 *	Rifiuti solido	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	165		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 08 07*	Rifiuto liquido/solido	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	337		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 08 08*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	337		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 08 09	Rifiuti liquido	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	94		D8	D9	D10	D15	180 giorni – nota 1
19 08 10*	Rifiuti liquido	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	94		D8	D9	D10	D15	180 giorni – nota 1
19 08 11*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	337		D1	D8	D9	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 08 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D1	D8	D9	D15	180 giorni – nota 1
19 08 13*	Rifiuto liquido/solido	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	337		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 08 14	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 08 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	166		D8	D9	D10	D15	180 giorni – nota 1

19 09 01	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 09 02	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 09 03	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 09 04	Rifiuti solido	carbone attivo esaurito	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1

19 09 05	Rifiuti solido	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
19 09 06	Rifiuto liquido/solido	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
19 09 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	166		D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
19 10 01	Rifiuti solido	rifiuti di ferro e acciaio	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		R4	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1

19 10 02	Rifiuti solido	rifiuti di metalli non ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		R4	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1
19 10 03 *	Rifiuti solido	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	165		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 10 04	Rifiuti solido	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 10 05 *	Rifiuti solido	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	165		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 10 06	Rifiuti solido	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 11 01 *	Rifiuti solido	filtri di argilla esauriti	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	165		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 11 02 *	Rifiuti solido	catrami acidi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	165		D1	D9	D10	D15	180 giorni – nota 1
19 11 03*	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	172		D9	D15			180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 11 04 *	Rifiuti solido	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	165		D1	D10	D9	D15	180 giorni – nota 1
19 11 05*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	337		D1	D10	D9	D15	180 giorni – nota 1
19 11 06	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D1	D10	D9	D15	180 giorni – nota 1
19 11 07 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	337		D1	D10	D9	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 11 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D1	D10	D9	D15	180 giorni – nota 1
19 12 01	Rifiuti solido	carta e cartone	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
19 12 02	Rifiuti solido	metalli ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		R4	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
19 12 03	Rifiuti solido	metalli non ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		R4	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 12 04	Rifiuti solido	plastica e gomma	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
19 12 05	Rifiuti solido	vetro	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		R5	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
19 12 06 *	Rifiuti solido	legno contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	165		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 12 07	Rifiuti solido	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		R3	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 12 08	Rifiuti solido	prodotti tessili	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		R3	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1
19 12 09	Rifiuti solido	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		D1	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1
19 13 01 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	165		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 13 02	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	204		D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1

19 13 03*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	337		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 13 04	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
19 13 05*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	337		D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 13 06	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	370		D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1

19 13 07*	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	172		D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
19 13 08	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale	166		D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
20 01 01	Rifiuti solido	carta e cartone	Esterna al sito	Rifiuti urbani	204		R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
20 01 02	Rifiuti solido	vetro	Esterna al sito	Rifiuti urbani	204		R5	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
20 01 08	Rifiuti solido	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Esterna al sito	Rifiuti urbani	204		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 10	Rifiuti solido	abbigliamento	Esterna al sito	Rifiuti urbani	204		D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 11	Rifiuti solido	prodotti tessili	Esterna al sito	Rifiuti urbani	204		D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 13 *	Rifiuti liquido	solventi	Esterna al sito	Rifiuti urbani	172		D9	D10	D15	R2	180 giorni – nota 1
20 01 14*	Rifiuti liquido	acidi	Esterna al sito	Rifiuti urbani	54		D9	D10	D15	R6	180 giorni – nota 1
20 01 15*	Rifiuti liquido	sostanze alcaline	Esterna al sito	Rifiuti urbani	172		D9	D10	D15	R6	180 giorni – nota 1

20 01 17*	Rifiuto liquido/solido	prodotti fotochimici	Esterna al sito	Rifiuti urbani	337		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
20 01 19 *	Rifiuto liquido/solido	pesticidi	Esterna al sito	Rifiuti urbani	337		D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
20 01 21 *	Rifiuto liquido/solido	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Esterna al sito	Rifiuti urbani	337		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 23 *	Rifiuti solido	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Esterna al sito	Rifiuti urbani	165		D9	D15	R13		180 giorni – nota 1
20 01 25	Rifiuto liquido/solido	oli e grassi commestibili	Esterna al sito	Rifiuti urbani	94		D9	D15	R13		180 giorni – nota 1
20 01 26 *	Rifiuto liquido/solido	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	Esterna al sito	Rifiuti urbani	94		D9	D15	R13		180 giorni – nota 1
20 01 27 *	Rifiuto liquido/solido	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti urbani	337		D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 28	Rifiuto liquido/solido	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	Esterna al sito	Rifiuti urbani	370		D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 29 *	Rifiuto liquido/solido	detergenti contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti urbani	337		D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1

20 01 30	Rifiuto liquido/solido	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	Esterna al sito	Rifiuti urbani	370		D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 33 *	Rifiuti solido	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonchè batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Esterna al sito	Rifiuti urbani	165		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 34	Rifiuti solido	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	Esterna al sito	Rifiuti urbani	204		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 37 *	Rifiuti solido	legno, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti urbani	165		D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 38	Rifiuti solido	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Esterna al sito	Rifiuti urbani	204		D1	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
20 01 39	Rifiuti solido	plastica	Esterna al sito	Rifiuti urbani	204		D1	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
20 01 40	Rifiuti solido	metallo	Esterna al sito	Rifiuti urbani	204		D1	D15	R4	R13	180 giorni – nota 1
20 01 41	Rifiuti solido	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	Esterna al sito	Rifiuti urbani	204		D1	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
20 01 99	Rifiuto liquido/solido	altre frazioni non specificate altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti urbani	370		D1	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1

20 02 01	Rifiuti solido	rifiuti biodegradabili	Esterna al sito	Rifiuti urbani	204		D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 02 02	Rifiuti solido	terra e roccia	Esterna al sito	Rifiuti urbani	204		D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 02 03	Rifiuti solido	altri rifiuti non biodegradabili	Esterna al sito	Rifiuti urbani	204		D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 03 03	Rifiuto liquido/solido	residui della pulizia stradale	Esterna al sito	Rifiuti urbani	370		D1	D8	D9	D15	180 giorni – nota 1
20 03 04	Rifiuti liquido	fanghi delle fosse settiche	Esterna al sito	Rifiuti urbani	166		D8	D15			180 giorni – nota 1
20 03 06	Rifiuti liquido	rifiuti della pulizia delle fognature	Esterna al sito	Rifiuti urbani	166		D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
20 03 07	Rifiuti solido	rifiuti ingombranti	Esterna al sito	Rifiuti urbani	204		D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1

Nota 1: in riferimento ai rifiuti organici putrescibili il tempo di stoccaggio massimo all'interno della piattaforma impiantistica è di 10 giorni.

Nota 2: La somma dei codici CER di una singola area di stoccaggio non supererà la capacità massima dell'area stessa.

L'iter per arrivare alla stipula del contratto di smaltimento è il seguente:

Richiesta di smaltimento da parte del cliente all'ufficio commerciale

Il cliente, ravvisata la necessità di smaltire i rifiuti provenienti dal suo insediamento produttivo, prende contatto con l'ufficio commerciale.
Quest'ultimo richiede al cliente dati e/o informazioni per la valutazione di massima circa le possibilità tecnico – economiche di trattare il rifiuto nelle linee della piattaforma; le informazioni necessarie sono le seguenti:

- l'analisi di classificazione del rifiuto eseguita non più tardi di un anno;
- scheda descrittiva compilata riportante:
  - il nome e le generalità del produttore del rifiuto;
  - il luogo di produzione;
  - la natura degli inquinanti;
  - informazioni sul ciclo di provenienza del rifiuto;
  - i quantitativi approssimativi;
  - gli eventuali rischi particolari;
- eventuale campione rappresentativo del rifiuto.

Pre-valutazione dati, informazioni, scheda di omologa

In questa fase vengono pre-valutati i dati e le informazioni raccolte dal commerciale allo scopo di verificare la trattabilità del rifiuto nella piattaforma, individuare la linea di trattamento idonea e valutare in via preliminare il costo di trattamento.
In questa fase vengono anche individuati gli eventuali parametri critici per la linea di trattamento, che devono essere ulteriormente verificati in laboratorio per confermare la trattabilità del rifiuto. Ad esito positivo della pre-valutazione viene rilasciato il numero di omologa. In caso di rifiuto non trattabile l'ufficio commerciale informa il cliente ed archivia la documentazione di non trattabilità; la documentazione viene comunque conservata sia in forma cartacea che informatica.

Formalizzazione dell'offerta

Nel caso si rendano necessarie analisi più approfondite per valutare la trattabilità del rifiuto, in considerazione del costo delle analisi, viene sottoposta al cliente una pre-offerta di trattamento e smaltimento comprensiva del costo per eseguire l'analisi di omologa.
Il risultato dell'analisi di omologa consente di confermare la trattabilità del rifiuto affinché l'ufficio commerciale possa formulare l'offerta definitiva per il cliente.
Se l'offerta viene accettata si perviene alla stipula del contratto di smaltimento.

Pianificazione conferimenti

Una buona pianificazione dei conferimenti è la base fondamentale per ottimizzare l'utilizzo degli impianti. I criteri di programmazione dei conferimenti variano a seconda delle linee di trattamento ma in generale tengono conto dei seguenti fattori fondamentali:

- disponibilità stoccaggi: gli stoccaggi, oltre che essere definiti dai volumi di vasche e serbatoi, sono normalmente limitati da precisi vincoli autorizzativi. Il volume libero degli stoccaggi consente di definire la quantità ritirabile che può essere stoccata;
- disponibilità di trattamento negli impianti della piattaforma, considerando anche eventuali fermate per guasti e/o manutenzioni programmate;
- disponibilità degli impianti di trattamento e/o smaltimento finale (es. discariche e centri esterni di trattamento e smaltimento).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricezione rifiuti conferiti

La ricezione, la pesatura ed il controllo dei rifiuti conferiti sono di estrema importanza per la sicurezza ed il buon funzionamento della piattaforma impiantistica, in considerazione del fatto che dal controllo può venire accertato che i rifiuti conferiti sono di qualità e tipologia diversa da quelli riportati sul contratto di smaltimento.
Le operazioni di ricezione dei rifiuti sono articolate nelle seguenti fasi:

- ricezione amministrativa;
- ricezione operativa;
- elaborazione dati.

Ricezione amministrativa

Al conferimento del carico di rifiuti in piattaforma l'autotrasportatore deve presentarsi alla ricezione amministrativa dove vengono eseguiti i seguenti controlli e/o verifiche:

- Numero di scheda di omologa;
- esistenza di ordine scritto;
- conformità della consegna con il planning;
- controllo documentazione di accompagnamento;
- Controllo relativi alle procedure di sicurezza;
- controllo del peso lordo del carico dei rifiuti;
- modulo di accettazione per passare alla ricezione operativa.

Conformità della consegna con il conferimento programmato: per evitare il conferimento di rifiuti non programmati il primo controllo eseguito dalla ricezione amministrativa è quello di verificare se il carico conferito è compreso nell'elenco giornaliero del planning dei rifiuti.
Qualora il carico di rifiuti non fosse stato programmato, ma con scheda di omologa, spetterà al Responsabile della piattaforma decidere se accettarlo o meno in relazione alla disponibilità degli stoccaggi e degli impianti di trattamento.
In caso di carico non programmato e senza scheda di omologa il rifiuto viene reso al produttore informandolo su come procedere nel caso fosse interessato a stipulare un contratto di smaltimento.
In questo ultimo caso qualora ci fossero le capacità tecniche per ritirare il rifiuto, prima di procedere allo scarico verrebbe rilasciato la scheda di omologa seguendo le normali procedure di accettazione.

Controllo documentazione di accompagnamento: viene controllata la seguente documentazione:

- autorizzazione del trasportatore e numero di targa dell'automezzo per controllare la corrispondenza tra la targa riportata sull'autorizzazione al trasporto, quella dell'automezzo e quella riportata sul formulario di accompagnamento;
- formulario di accompagnamento;
- copia del certificato di analisi relativo all'omologa effettuata.

In caso di mancata o errata compilazione della documentazione di accompagnamento il responsabile della ricezione amministrativa accerta le cause dell'irregolarità e valuta, in accordo con il responsabile della piattaforma, le decisioni da prendere.
Possono verificarsi le seguenti situazioni:

- documento mancante: è necessario, mediante l'ausilio dell'ufficio commerciale, reperire il documento mancante (eventualmente anche in copia);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- documento incompleto o non rispondente: ove possibile si provvede a contattare il cliente per richiedere il documento completo;
- tipologia di rifiuti non compresa nell'autorizzazione al trasporto: il carico di rifiuti viene reso al produttore.

Controllo relativi alle procedure di sicurezza: sull'automezzo devono essere apposti in modo leggibile ed inamovibile il contrassegno "R", se il trasporto riguardi rifiuti pericolosi, e la ragione sociale della società del trasportatore. In caso di mancanza dell'uno o dell'altro il Responsabile della piattaforma non consente lo scarico del rifiuto fino alla risoluzione dell'irregolarità.
Deve essere inoltre espletato il controllo della conformità del carico con le procedure di sicurezza interne (personale e mezzo autorizzato all'accesso, possesso degli opportuni DPI in funzione del carico trasportato, ecc.).

Controllo del peso lordo: l'addetto alla ricezione effettua la pesatura dell'automezzo carico di rifiuti. Sul tagliando di pesata vengono annotati i termini identificativi del cliente che conferisce i rifiuti e del trasportatore. Il tagliando di pesata viene allegato al formulario di identificazione rifiuto.

Modulo di accettazione per la ricezione operativa: dopo l'espletamento, con esito positivo, dei controlli di cui ai punti precedenti, l'addetto alla ricezione amministrativa autorizza l'autotrasportatore a passare ai successivi controlli operativi mediante rilascio del "documento di scarico" compilato in ogni sua parte, siglata dall'addetto stesso a conferma della regolarità dei controlli effettuati.

Ricezione operativa: accettazione

I controlli e le operazioni che vengono eseguiti dalla ricezione operativa sono i seguenti:

- controllo modulo di accettazione;
- controllo dei rifiuti;
- invio rifiuti alle linee di stoccaggio e/o trattamento;
- prelievo campioni di rifiuti e controllo di conformità su parte dei carichi conferiti.

Controllo modulo di accettazione: questo controllo ha il compito di accertare che l'autotrasportatore abbia superato "positivamente" i controlli amministrativi sintetizzati dal modulo di accettazione consegnato al trasportatore.

Controllo del rifiuto: il controllo ha lo scopo di accettare la conformità fisica e la tipologia di conferimento del rifiuto con quanto riportato nel contratto di smaltimento. In particolare le confezioni devono essere conferite alla piattaforma rispettando le seguenti prescrizioni:

- devono essere integre e ben chiuse al fine di evitare perdite durante il trasporto, lo scarico ed il trattamento;
- devono essere poste su pallet ben legate;
- devono essere etichettate con la lettera "R" come da normativa;
- devono riportare la descrizione del rifiuto ed il codice CER.

Mentre, per i rifiuti liquidi, si procederà, oltre che analisi del colore, odore e dei solidi alla rilevazione di alcuni parametri per mezzo di strumenti portatili: pH ecc..
In caso di difformità fisica e/o di difformità di confezionamento il Responsabile della piattaforma valuta la presa in carico o la resa al produttore in relazione alle possibilità di trattamento e/o smaltimento, al rispetto delle normative ambientali ed igienico – sanitarie, ed agli aspetti connessi alla sicurezza.
Possono presentarsi le seguenti situazioni:

- rifiuto conforme: il rifiuto viene inviato alla linea di stoccaggio/trattamento prevista dal contratto di smaltimento;

- rifiuto non conforme: è necessario valutare il tipo di non conformità, ovvero se si tratta di una maggiore concentrazione di un inquinante già identificato in sede di omologa, oppure di un inquinante (o più inquinanti) non previsto. In base a questo è possibile stabilire se il rifiuto è trattabile o meno sulla linea prevista dal contratto, trattabile su altre linee della piattaforma o soggetto a gravi difformità. In quest'ultimo caso viene reso al produttore come previsto dalla normativa vigente.

Invio rifiuti alle linee di stoccaggio/trattamento: dopo l'esito positivo dei controlli operativi il rifiuto viene inviato allo stoccaggio o direttamente al trattamento previsto, mediante la consegna del modulo di accettazione, compilato per la parte di competenza del responsabile impianto, come da omologa effettuata.

Prelievo campioni di rifiuti e controllo di conformità su parte dei carichi conferiti: a campione, a cura di un laboratorio esterno, su una parte dei carichi di rifiuti conferiti, liquidi o solidi, verrà prelevata una quantità rappresentativa. Le modalità di prelievo sono rigorose e definite da apposite procedure in relazione alla tipologia di rifiuto.
Sui suddetti campioni di rifiuti in ingresso viene eseguita l'analisi di conformità che consiste nella rilevazione analitica di alcuni parametri che consentono di identificare inequivocabilmente il rifiuto.

Elaborazione dati

Dopo lo scarico dei rifiuti, la ricezione si conclude con il completamento della documentazione, l'indicazione dell'ora di uscita dell'automezzo e del peso netto del rifiuto.
I dati vengono inseriti nel sistema informatico per le successive procedure di certificazione e presa in carico, registri di carico e scarico, fatturazione, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Laboratorio chimico interno

Attività

Il laboratorio svolge essenzialmente le seguenti operazioni e/o controlli:

- riconoscere sostanze o elementi pericolosi presenti nel rifiuto;
- eseguire un'accurata analisi qualitativa e quantitativa del rifiuto con una sensibilità strumentale entro i limiti previsti dalla normativa vigente;
- determinare le modalità di un corretto trattamento e smaltimento dei rifiuti mediante prove di trattamento;
- eseguire analisi di conformità dei rifiuti conferiti alla piattaforma per verificare la rispondenza con le caratteristiche riportate sul contratto di smaltimento;
- monitorare l'andamento dei processi con controlli sistematici nelle fasi di trattamento e smaltimento;
- valutare la possibilità di applicare tecnologie migliorative dei processi;
- mettere a punto processi di trattamento per nuove tipologie di rifiuti.

Attrezzature del laboratorio

Per far fronte alle attività della piattaforma il laboratorio è dotato di una strumentazione appropriata che comprende apparecchiature e strumenti di normale utilizzo quali pH-metri, conduttimetri, bilance, muffole e stufe per la determinazione dei residui secchi, normale vetreria e coni Imhoff ed i seguenti strumenti:

- Apparecchiatura Jar-test : usato per effettuare il test di cessione.
- Gas cromatografo;
- Spettrofotometro al plasma ICP-OES.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Spettrofotometro UV-VIS;
- Bilancia tecnica;
- Bilancia analitica;
- Centrifughe;
- Reattore per la dissoluzione di materiali solidi;
- Attrezzature per la conservazione dei campioni di reflui;
- Attrezzature per il campionamento delle varie tipologie di reflui;
- Piastra riscaldante e agitante. Utile per la preparazione dei campioni da analizzare.
- Pompa da vuoto: usata per effettuare filtrazioni e concentrazioni di soluzioni.
- Cappa attrezzata: notevole capacità aspirante, ottima illuminazione.
- Armadi di sicurezza antideflagranti: permettono la conservazione a norma di sicurezza di sostanze diverse.
- Essiccatore: utile per evitare che campioni essiccati in stufa possano assorbire umidità.

Inoltre ci si avvarrà anche di laboratori esterni qualificati.

Definizione delle attività del laboratorio

L'attività svolta presso il laboratorio B.Energy consiste nell'effettuazione di analisi chimiche di laboratorio finalizzate ai seguenti aspetti:

1) rilascio omologhe in accettazione;
2) controlli allo scarico dei parametri critici, ove richiesto, dei rifiuti conferiti in piattaforma;
3) definizione dei trattamenti dei rifiuti destinati alle diverse linee di lavorazione;
4) controllo del processo;
5) autocontrolli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'AIA.

Sistema di automazione della piattaforma impiantistica

Automazione della piattaforma impiantistica

L'intero impianto sarà adeguato con il massimo grado di automazione, in maniera tale che possa essere controllato e gestito in maniera automatica, riducendo al minimo le operazioni di comando di tipo "manuale".
Particolarmente importante in questo senso è l'installazione di PLC (logica di controllo programmabile) per il quadro elettrico generale e per i sotto quadri di sistemi complessi pre-assemblati. Il PLC permetterà, associato ad un giusto numero di strumenti di misura e apparecchi di regolazione, di far funzionare l'intero impianto in maniera automatica, in base ad una logica ben definita programmabile e modificabile in qualsiasi momento. Il PLC sarà posto in comunicazione con il sistema di supervisione mediante un sistema aperto su rete ethernet 100 Mbps.
La rete ethernet sarà collegata ad una rete locale (nell'edificio laboratorioi) costituito da un'unità PC, di ultima generazione con sistema operativo Microsoft Windows 7 e software di supervisione con licenza SCADA, completo di monitor di visualizzazione di tipo a cristalli liquidi. Sul PC sarà installato il software di supervisione e comando impianto; il software di supervisione fornirà all'utente un'interfaccia semplice ed intuitiva per l'accesso al sistema di telecontrollo, permettendo di:

- Visualizzare, tramite schermate grafiche opportunamente costruite, lo stato dell'impianto (in funzione, fermo in anomalia) in modo immediato, raggruppando le utenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo la zona di appartenenza o per gruppo funzionale (in sostituzione dei "sinottici" elettromeccanici).

- Monitorare in tempo reale lo stato dell'impianto, tramite opportune segnalazioni visive inserite nelle pagine grafiche raffiguranti le varie sezioni dell'impianto.
- Monitorare l'attività di manutenzione delle macchine.
- Visualizzare, analizzare stampare i trend storici, scegliendo eventualmente la data di inizio e fine del periodo da analizzare.
- Visualizzare ed analizzare in formato tabellare lo storico degli allarmi, potendo eseguire operazioni di filtro sulla gravità degli allarmi, scegliendo eventualmente di visualizzare gli allarmi non ancora rientrati o non ancora riconosciuti e presi in carico dal personale addetto.
- Comandare in tempo reale tramite semplici operazioni del mouse l'accensione o lo spegnimento di utenze.
- Impostare lo stato di funzionamento e la parametrizzazione delle logiche gestite in modo autonomo dal sistema di supervisione.

Oltre alla supervisione di tipo tradizionale (installata nell'edificio uffici), sarà installato un sistema di supervisione addizionale mediante "telecontrollo". Il sistema consiste in un Software di telecontrollo del tipo "Web navigator" per la gestione del servizio di supervisione da remoto (con Log On di accesso), utilizzando la infrastruttura di rete internet. In questo modo è possibile collegarsi da un ufficio remoto e monitorare o gestire l'impianto di supervisione semplicemente connettendosi ad internet ed utilizzando il relativo software.
Sarà possibile esaminare i trend storici oppure osservare lo stato delle utenze o i parametri impostati stando comodamente nel proprio ufficio posto a diversi km di distanza dall'impianto.
Alla logica programmabile e alla supervisione grafica, sarà associata una serie di apparecchiature di misura e regolazione (misura di portata, misura di ossigeno disciolto, ecc).

A.6.2. Reagenti chimici utilizzati

Le materie prime necessarie al ciclo produttivo, oltre ai rifiuti da trattare, sono, sostanzialmente, date dai reagenti chimici necessari ai trattamenti (materie prime ausiliarie); in particolare, i prodotti necessari ai singoli processi per il trattamento dei rifiuti liquidi sono i seguenti:

- Carbone attivo (prodotto in polvere)
- Soda caustica (soluzione acquosa)
- Cloruro ferrico (soluzione acquosa)
- Acqua ossigenata (soluzione acquosa)
- Acido solforico (soluzione acquosa)
- Calce (prodotto in polvere)
- Polielettrolita (prodotto in polvere)
- Solfato ferroso (in polvere o in soluzione acquosa)
- Sodio metabisolfito (soluzione acquosa)

Mentre, i prodotti necessari ai singoli processi per il trattamento dei rifiuti solidi sono i seguenti:

- Calce (prodotto in polvere)
- Cemento (prodotto in polvere)
- Silicato di sodio (soluzione acquosa)
- Solfuro di sodio (soluzione acquosa)
- Bentonite (prodotto in polvere)
- Cloruro ferrico/oso (soluzione acquosa)
- Sodio metabisolfito (soluzione acquosa)

In riferimento ai trattamenti chimici possibili nell'impianto, è possibile l'utilizzo di altri prodotti in minime quantità non rilevanti.

Per quanto concerne il calcolo del consumo specifico di reagenti chimici, si fa riferimento alla potenzialità impiantistica massima dell'impianto di trattamento pari a circa:

Impianto di trattamento chimico-fisico:	**40.014 m^3/anno**
Impianto di stabilizzazione/solidificazione:	**8.842 m^3/anno**

(Le stime, relative ad esercizi precedenti all'anno 2011, sono riferite ai reagenti maggiormente utilizzati).

fonte: http://burc.regione.campania.it

impianto di trattamento chimico-fisico: 40.014 m^3/anno			
Reagente chimico dosato	**Quantità giornaliera ton/d**	**Quantità annua ton/anno**	**Quantità specifica kg/m^3 refluo**
Carbone attivo (prodotto in polvere)	0,08	19,91	0,50
Soda caustica (soluzione acquosa)	0,02	5,17	0,13
Cloruro ferrico (soluzione acquosa)	1,10	276,15	6,90
Acqua ossigenata (soluzione acquosa)	0,05	11,27	0,28
Acido solforico (soluzione acquosa)	0,12	30,86	0,77
Calce (prodotto in polvere)	1,36	340,19	8,50
Polielettrolita (prodotto in polvere)	0,01	3,40	0,09

impianto di stabilizzazione/solidificazione: 8.842 m^3/anno			
Reagente chimico dosato	**Quantità giornaliera ton/d**	**Quantità annua ton/anno**	**Quantità specifica kg/m^3 refluo**
Calce (prodotto in polvere)	1,77	442	50
Cemento (prodotto in polvere)	3,54	884	100
Silicato di sodio (soluzione acquosa)	0,35	88	10
Solfuro di sodio (soluzione acquosa)	0,35	88	10
Bentonite (prodotto in polvere)	3,54	884	100
Cloruro ferrico/oso (soluzione acquosa)	0,35	88	10
Sodio metabisolfito (soluzione acquosa)	0,35	88	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.7. Produzione di energia

Anno di riferimento	

Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE[1]									
Impianto / fase di provenienza[2]	Codice dispositivo e descrizione[3]	Combustibile utilizzato[4]		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di combustione (kW)[5]	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale[6] (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
TOTALE									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	**456.610,00**	[7] **Potenza installata 456,61 kW**
Energia termica	0	[8]

Anno di riferimento	Stima

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO[9]

Fase/attività significative o gruppi di esse[10]	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase[11]	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Linee 1-2-3	Assorbimento motori elettrici	☐ M ☐ C ☐ S	1,826 giorno ☐ M ☐ C ☒ S	350 mc/giorno	☐ M ☐ C ☐ S	5,22 ☐ M ☐ C ☒ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S

fonte: http://burc.regione.campania.it

		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
TOTALI[12]			1,826 giorno			

A.8. Approvvigionamento idrico

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)
Acquedotto	600		2,4	
Pozzo		1.495		5,98
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro (riutilizzo,ecc.)		7.689		30,76

Per il calcolo del consumo specifico di acqua industriale (riutilizzo acque di scarico) e di acqua di pozzo bisogna far riferimento all'unità produttiva; nel caso specifico si fa riferimento al quantitativo totale di rifiuti in ingresso alla piattaforma impiantistica per la pari a 350 m^3/giorno.

I consumi specifici stimati in tal modo sono i seguenti:

Impianto / linea produttiva	Rifiuti gestiti	Consumo idrico annuo	Consumo idrico specifico
	[m^3/giorno]	[m^3/giorno]	[m^3/ m^3]
Fase A.1: Impianto scrubber doppio stadio di trattamento aeriformi (riutilizzo)	350	3,54	0,010
Fase A.2: Impianto trattamento chimico-fisico-biologico (riutilizzo)	350	27,22	0,078
Fase A.3: Utilizzo di acqua industriali per usi vari (pozzo)	350	5,98	0,017

Per l'approvvigionamento dell'acqua potabile è stato stipulato un contratto con la società GORI (Gestione Ottimale Risorse Idriche).

QUADRO AMBIENTALE

A.9. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

La piattaforma polifunzionale sarà dotata di due impianti di trattamento aeriformi, scrubber multistadio e filtro a carboni attivi, allo scopo di:

- ridurre le emissioni fuggitive e diffuse dal capannone principale adibito al trattamento solidi, abbattendone i carichi inquinanti;
- convogliare ed abbattere i carichi inquinanti degli sfiati dei serbatoi e vasche di stoccaggio liquidi;
- convogliare ed abbattere i carichi inquinanti delle emissioni prodotte dalle operazioni di scarico rifiuti liquidi;
- convogliare ed abbattere i carichi inquinanti degli sfiati delle vasche di trattamento chimico-fisico, dalla vasca di ossidazione biologica e dal trattamento di inertizzazione;
- aspirare ed abbattere eventuali polveri prodotte dalle movimentazioni dei materiali nelle aree di lavoro (capannone di inertizzazione).

A.9.1. Emissioni generate dalle linee produttive

Trattamento chimico-fisico BATCH e condizionamento fanghi

Negli impianti di trattamento chimico-fisico BATCH dei rifiuti liquidi e nei reattori di condizionamento fanghi si possono generare emissioni in atmosfera, il cui aumento può dipendere, in generale, da rapidi cambiamenti del pH, da una repentina crescita della temperatura e da un'agitazione eccessivamente energica. Nella gestione dell'impianto saranno quindi evitate tutte quelle operazioni che potenzialmente possono generare emissioni in atmosfera e, pertanto, si può affermare senza dubbio che l'impianto non produrrà emissioni in atmosfera significative ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Ciononostante, a garanzia di maggior sicurezza, le arie esauste saranno estratte e convogliate alla sezione di trattamento arie descritta di seguito.

Gli inquinanti che si stima siano presenti nella corrente aeriforme aspirata sono formati principalmente da vapori inorganici maleodoranti e da molecole organiche complesse contenenti gruppi funzionali acidi, basici o doppi.

Trattamento di evaporazione

Il trattamento di evaporazione comporta l'assenza di emissioni in atmosfera significative ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Trattamento di filtrazione su carta

Il trattamento di filtrazione comporta l'assenza di emissioni in atmosfera significative ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i.. Nonostante ciò il capannone dove è ubicato l'impianto di filtrazione su carta è servito dal sistema di aspirazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trattamento biologico

Tutti i trattamenti biologici delle acque reflue comportano emissioni in aria rappresentate essenzialmente da composti odorigeni (prevalentemente di natura organica), ed in minor misura da CO_2, NH_3 e CO. Nel caso specifico sono assenti emissioni in atmosfera significative ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i., mentre si possono registrare emissioni odorigene. E' fondamentale rilevare che le soglie di percettibilità delle sostanze odorigene prodotte sono ben inferiori alle concentrazioni alle quali le stesse potrebbero ingenerare rischi sanitari (TLV).

L'aria esausta proveniente dalle vasche di trattamento biologico sarà estratte e convogliate alla sezione di trattamento arie descritta di seguito.

Gli inquinanti che si stima siano presenti nella corrente aeriforme aspirata sono formati principalmente da vapori inorganici maleodoranti e da molecole organiche complesse contenenti gruppi funzionali acidi, basici o doppi.

Aree di scarico rifiuti liquidi

Nell'area di scarico dei rifiuti liquidi si possono generare, durante le sole operazioni di scarico, emissioni in atmosfera non significative ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ed emissioni odorigene. E' fondamentale rilevare che le soglie di percettibilità delle sostanze odorigene prodotte sono ben inferiori alle concentrazioni alle quali le stesse potrebbero ingenerare rischi sanitari (TLV).

Gli sfiati provenienti in particolare dalla vasca di scarico rifiuti liquidi e dai sistemi di grigliatura saranno estratti e convogliate alla sezione di trattamento arie descritta di seguito.

Gli inquinanti che si stima siano presenti nella corrente aeriforme aspirata sono formati principalmente da vapori inorganici maleodoranti e da molecole organiche complesse contenenti gruppi funzionali acidi, basici o doppi.

Serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi

Nei serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi si possono generare, durante le sole operazioni di carico, sfiati non significativi ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i., di caratteristiche odorigene. E' fondamentale rilevare che le soglie di percettibilità delle sostanze odorigene prodotte sono ben inferiori alle concentrazioni alle quali le stesse potrebbero ingenerare rischi sanitari (TLV).

Gli sfiati saranno estratti e convogliate alla sezione di trattamento arie descritta di seguito.

Gli inquinanti che si stima siano presenti nella corrente aeriforme aspirata sono formati principalmente da vapori inorganici maleodoranti e da molecole organiche complesse contenenti gruppi funzionali acidi, basici o doppi.

Trattamento di stabilizzazione-solidificazione

Negli impianti di stabilizzazione-solidificazione si possono generare emissioni in atmosfera, il cui aumento può dipendere, in generale, dalle condizioni di processo. Nella gestione dell'impianto saranno quindi evitate tutte quelle operazioni che potenzialmente possono generare emissioni in atmosfera e, pertanto, si può

affermare senza dubbio che l'impianto non produrrà emissioni in atmosfera significative ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Ciononostante, a garanzia di maggior sicurezza, le arie esauste saranno estratte e convogliate alla sezione di trattamento arie descritta di seguito.

Gli inquinanti che si stima siano presenti nella corrente aeriforme aspirata sono formati principalmente da vapori inorganici maleodoranti e da molecole organiche complesse contenenti gruppi funzionali acidi, basici o doppi.

Si comunica inoltre che, ai fini del rispetto della BAT n.115 che rimanda al miglioramento prestazionale degli impianti biologici attraverso un'opportuna combinazione delle operazione elencate in tab. E.11, si è ritenuto opportuno prevedere l'installazione di un bacino aggiuntivo di pretrattamento batch di tipo SBR per i liquidi derivanti dal trattamento chimico-fisico recanti carico organico e azotato significativo, al fine di migliorare la qualità e la stabilità dell'effluente. Si sottolinea che le apparecchiature elettromeccaniche asservite a tale unità operativa sono state scelte in modo da assicurare la minimizzazione dei consumi energetici, che non incideranno in modo significativo. Per ottemperare alla BAT n.120, si è installato un flottatore ad aria per limitare la presenza di fiocchi non facilmente separabili nei fanghi attivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.9.2. Impianto di trattamento emissioni per le linee produttive – Fase E1

A.9.2.1. Descrizione dell'impianto di abbattimento

L'aria potenzialmente inquinata è aspirata da un ventilatore, che mantiene i punti di captazione sopraelencati in costante depressione, ed è inviata all'impianto di abbattimento aeriformi.

Il sistema di abbattimento in questione è composto, nel suo complesso, dalle seguenti apparecchiature:

- Condotto di tipo "Venturi" (pre-abbattimento) ;
- Scrubber per abbattimento con acido solforico (eliminazione sostanze basiche o azotate);
- Scrubber per abbattimento con soda (eliminazione sostanze acide);

A monte delle colonne di lavaggio, in aggiunta rispetto al progetto originario, è previsto un condotto di tipo "Venturi": lo scopo di tale apparecchiatura (le cui caratteristiche costruttive saranno chiarite di seguito) è quello di eliminare la presenza di eventuali sostanze polverulente trascinate con la corrente gassosa (anche in previsioni di eventuali futuri punti di captazione di diversa tipologia rispetto a quelli indicati), oltre che di realizzare un pre-abbattimento degli inquinanti, migliorando l'efficienza di tutto il sistema.

Condotto di tipo "Venturi"

Il rendimento di un sistema di abbattimento ad umido può essere notevolmente incrementato prevedendo, a monte degli scrubber tradizionali un particolare sistema di pre-abbattimento costituito da un appropriato numero di condotti di tipo "Venturi", dotati cioè di un restringimento di sezione (gola) in corrispondenza del quale è iniettata dell'acqua di lavaggio.

Le particolari condizioni fisiche e fluidodinamiche che si realizzano all'interno della gola di tali condotti sono tali da porre la corrente gassosa da trattare in intimo contatto con l'acqua di lavaggio al punto da consentire la rimozione di polveri fino ad un micron di diametro; in particolare l'aria, aumentando la propria velocità a causa del brusco restringimento di sezione, genera un minimo di pressione (in grado di nebulizzare l'acqua di lavaggio iniettata) e un notevole aumento della turbolenza (responsabile della miscelazione quasi perfetta tra aria da trattare e liquido di lavaggio).

Il condotto è montato in posizione verticale: l'aria da trattare è introdotta dall'alto ed esce dal basso per immettersi, attraverso una curva a 45°, nella colonna di abbattimento con acido solforico.

L'acqua di lavaggio, ricircolata mediante una pompa centrifuga autoadescante, è aspirata dal serbatoio di accumulo posto sul fondo della prima colonna (abbattimento con acido) ed è iniettata all'interno della gola attraverso un particolare ugello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scrubber primario - Colonna per il lavaggio acido

Il principio di funzionamento dello scrubber consiste nel convogliare l'aria inquinata in una camera all'interno della quale viene realizzato, grazie a degli opportuni corpi di riempimento, un intimo contatto tra l'aria da trattare e la soluzione di lavaggio, in modo tale da ottenere un trasferimento degli inquinanti dalla corrente gassosa alla soluzione liquida; quando una particella di inquinante viene "catturata" da una data massa di liquido ne diventa parte integrante e ne segue intimamente il percorso obbligato sino a venire raccolta in una apposita vasca posta alla base dello scrubber.

Perché tutto ciò avvenga è fondamentale che siano realizzati i presupposti a quanto detto, vale a dire una zona di contatto aria-liquido in cui si favorisca il più possibile l'incontro e l'unione tra la particella inquinante da catturare e la soluzione di lavaggio.

Le colonne di lavaggio presentano un'alta efficienza di abbattimento con elevata affidabilità in termini di mantenimento nel tempo dei valori limite imposti per le emissioni in atmosfera.

Lo scrubber per il lavaggio con acido solforico è una apparecchiatura verticale costituita, essenzialmente, dalle seguenti sezioni:

- Vasca di raccolta soluzione acida
- Griglia inferiore per la distribuzione uniforme del flusso gassoso
- Corpi di riempimento (zona di contatto tra soluzione acida e flusso gassoso da trattare)
- Ugelli spruzzatori di soluzione acida
- Separatore a gocce (per impedire che le gocce di liquido siano trascinate via dalla corrente gassosa)

Il volume e la particolare forma dei corpi di riempimento devono essere determinati in modo tale che essi impongano agli inquinanti da abbattere bruschi cambiamenti di direzione, in modo da intercettare meglio le particelle e nello stesso tempo offrire la massima superficie di contatto lasciando contemporaneamente il massimo spazio possibile all'attraversamento dell'aria, riducendo così al minimo le perdite di carico.

La colonna in esame è riempita con anelli in polipropilene troncoconici di tipo "ECO-RING" caratterizzati da una elevata superficie di scambio pari a 140 m^2/m^3.

La soluzione di lavaggio, ricircolata mediante una pompa centrifuga autoadescante, è aspirata dal serbatoio di accumulo posto sul fondo della colonna ed è spruzzata sui corpi di riempimento attraverso tre ugelli disposti a 120°.

Il fondo della colonna è di tipo conico (con un angolo di conicità molto basso) allo scopo di raccogliere i fanghi formati a causa di eventuali polveri presenti nella corrente gassosa; tali fanghi possono estratti mediante la stessa pompa centrifuga di lavaggio (la cui aspirazione è collegata al bocchello di aspirazione dell'acqua di lavaggio e al bocchello dello scarico di fondo) e spurgati attraverso uno stacco posto sulla linea di mandata.

I fanghi, in questo modo, possono essere estratti nel momento in cui si sono accumulati in modo sostanziale sul fondo della colonna.

Lo stacco posto sulla linea di mandata delle pompe di ricircolo, è utilizzato anche per spurgare, parzialmente o totalmente, la soluzione di lavaggio, inviata alla vasca di controllo pre alimentazione all'ossidazione biologica adiacente o ad altri trattamenti.
Nella parte superiore della colonna, inoltre, è posto un separatore a gocce in polipropilene del tipo "DROP-STOP" con lo scopo di evitare che la corrente gassosa trascini con se parte del liquido.
La soluzione acida contenuta nella vasca di accumulo inferiore è mantenuta a livelli ottimali di pH aggiungendo dell'acido solforico diluito attraverso una pompa dosatrice; quest'ultima è comandata da un pH-metro inserito nella vasca di accumulo.
Il reintegro dell'acqua di diluizione all'interno della vasca di raccolta avviene grazie ad una elettrovalvola comandata da una sonda di livello di tipo a vibrazione.
Per evitare inconvenienti dovuti ad eventuali malfunzionamenti della valvola automatica è previsto un "troppo pieno"; poiché gli scrubber sono posti a monte del ventilatore, il troppo pieno sarà realizzato immergendo, nel liquido, un tratto di tubazione ad "U" rovesciata in modo da evitare infiltrazioni di aria dall'esterno.

Scrubber secondario - Colonna per il lavaggio basico

Lo scrubber con lavaggio di tipo basico è stata dimensionata con gli stessi criteri utilizzati per il dimensionamento della colonna con lavaggio acido (vedi paragrafo precedente); in particolare sono state utilizzate le stesse dimensioni costruttive, un egual numero di ugelli spruzzatori (n. 3 disposti a 120° C), gli stessi corpi di riempimento (ECO-RING in PP) e lo stesso separatore di gocce (DROP-STOP in PP).
Anche in questo caso, inoltre, la soluzione di lavaggio è ricircolata mediante una pompa centrifuga autoadescante ed è aspirata dal serbatoio di accumulo posto sul fondo della colonna.
Il fondo della colonna è di tipo conico (con un angolo di conicità molto basso) allo scopo di raccogliere i fanghi formati a causa di eventuali polveri presenti nella corrente gassosa; tali fanghi sono estratti mediante la stessa pompa centrifuga di lavaggio (la cui aspirazione è collegata al bocchello di aspirazione dell'acqua di lavaggio e al bocchello dello scarico di fondo) e spurgati attraverso uno stacco posto sulla linea di mandata.
I fanghi, in questo modo, possono essere estratti nel momento in cui si sono accumulati in modo sostanziale sul fondo della colonna; tale scelta progettuale garantisce che la linea di aspirazione della pompa di ricircolo sia mantenuta sempre pulita.
Il pH della soluzione basica è mantenuto a livelli ottimali aggiungendo della soda diluita attraverso una pompa dosatrice; quest'ultima è comandata da un pH-metro inserito nella vasca di accumulo.
Analogamente allo scrubber primario, il reintegro dell'acqua di diluizione all'interno della vasca di raccolta avviene grazie ad una elettrovalvola comandata da una sonda di livello di tipo a vibrazione; anche in tal caso, infine, per evitare inconvenienti dovuti ad eventuali malfunzionamenti della valvola automatica è previsto un "troppo pieno" (tratto di tubazione ad "U" rovesciata in modo da evitare infiltrazioni di aria dall'esterno).

A.9.2.2. Dimensionamento dell'impianto di abbattimento

L'impianto in progetto prevede la realizzazione di un impianto a doppio scrubber acido-base.

L'impianto di aspirazione è stato dimensionato sulla base dei seguenti dati:

Sezione impianto	Volume medio da aspirare (mc)	Presenza umana	Ricambi d'aria (n/h)	Aria insufflata (Nmc/h)	Portata teorica (Nmc/h)	Portata applicata (Nmc/h)
COLLETTORE M1: Serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi (S5-P-NA, S6-NP-NA, S3-P-A, S4-P-NA), serbatoi n. 30, 31, 32, 33, aree di scarico IN.01 e IN.02, area di trattamento chimico-fisico batch, impianto di filtrazione su carta, impianto di disidratazione, serbatoio di stoccaggio cloruro ferrico e serbatoi di condizionamento fanghi.	600	SI	10	0	6.000	10.000
COLLETTORE M2: Serbatoi n. 23, 24, 25, 26, 27, serbatoi presenti nell'area S20, vasca n.18, area impianto di trattamento biologico	500	SI	10	1.200	6.200	10.000
COLLETTORE M3: Dissolutore per calce in polvere, impianto di biofiltrazione e impianto di stabilizzazione/solidificazione.	500	SI	10	0	5.000	10.000
					Totale (Nmc/h)	**30.000**

Gli inquinanti che si stima siano presenti nella corrente aeriforme aspirata sono formati principalmente da vapori inorganici maleodoranti e da molecole organiche complesse contenenti gruppi funzionali acidi, basici o doppi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensionamento delle linee di aspirazione

Il ventilatore utilizzato per aspirare l'aria dai punti di captazione sarà dotato di inverter (per permettere la regolazione della portata) e sarà posizionato a valle dello scrubber in modo da non essere interessato da eventuali trascinamenti di sostanze tipo polveri ed avere una durata maggiore.

Le tubazioni ed i collettori delle linee di aspirazione saranno realizzati in PVC e/o acciaio ed aventi sezione variabile adeguatamente alle zone di interesse, in modo da realizzare una velocità dell'aria nelle tubazioni pari a circa 18÷22 m/sec.

Tale scelta nasce dall'esigenza di impedire il ristagno delle condense (aggressive poiché inquinate da prodotti di vario tipo) all'interno delle tubazioni con rischio di perdite e sgocciolamenti nei punti in cui le tenute potrebbero, per qualche motivo, essere imperfette (l'esperienza insegna che per velocità delle correnti gassose al di sopra di 18÷22 m/sec si evita la formazione di condense interne nelle tubazioni).

A.9.2.3. Rendimento depurativo impianto di abbattimento emissioni

Al termine del processo, l'aria depurata defluirà in ambiente attraverso il camino Ø 700 mm realizzato in acciaio per l'emissione dell'aria depurata in atmosfera.

Il trattamento garantirà le seguenti performance di processo misurate all'uscita del camino:

a) efficienza di rimozione degli odori misurata in unità odorimetriche (U.O.):

Concentrazione odori in ingresso (UO/Nm^3)	**Efficienza di rimozione odori (%)**
> 50.000	> 95
20.000 – 50.000	90-95
1.000 – 20.000	80-90
< 1.000	75-85

b) efficienza di rimozione degli odori misurata come capacità di abbattimento di alcune sostanze chimiche.

La seguente tabella definisce le sostanze chimiche da prendere in considerazione, la loro concentrazione in ingresso e l'efficienza di rimozione garantita:

Sostanza chimica da rimuovere	**Concentrazione in ingresso (mg/Nmc)**	**Efficienza di rimozione (%)**	**Concentrazione in uscita (mg/Nmc)**
H_2S	10	90	1
NH_3	125	90	12,5
Mercaptani	10	90	1

A.9.2.4. Sistemi di monitoraggio delle emissioni in atmosfera

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera sarà condotto mediante campionamento delle arie in uscita dall'impianto di trattamento eseguito da laboratorio di analisi ufficiale.

Considerato che le principali emissioni in atmosfera provenienti da un impianto di trattamento di rifiuti liquidi consistono essenzialmente in emissioni odorigene (in particolare provenienti dalla sezione di trattamento biologico), il monitoraggio sarà finalizzato alla determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica.

Il punto di emissione (camino) sarà chiaramente identificato mediante idonea segnalazione e sarà sempre garantito l'accesso al punto di prelievo in condizioni di sicurezza.
I risultati delle analisi eseguiti sulle emissioni riporteranno i seguenti dati:

- concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm^3;
- portata dell'aeriforme espressa in Nm^3/h; il dato di portata deve essere riferito alle condizioni di normalità (273,15 K e 101,323 kPa);
- temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.

I valori di velocità della corrente gassosa saranno rilevati mediante anemometro allocato nel punto di prelievo di una cappa acceleratrice.

A.9.3. Impianto di trattamento emissioni per le linee produttive – Fase E2

A.9.3.1. Descrizione dell'impianto di abbattimento

L'aria in uscita dai serbatoi di stoccaggio dei rifiuti oleosi, durante il carico di quest'ultimi, viene captata dalle tubazioni che finiscono al filtro a carboni attivo. La spinta necessaria a vincere le perdite di carico delle tubazioni e del filtro è data dalle medesime pompe adibite al carico dei serbatoi.

Filtro a carboni attivi

Nella sezione di stoccaggio dei rifiuti oleosi e delle emulsione è installato un filtro a carboni attivi che capta i carichi inquinanti degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio.

Con questo processo si ottiene una "condensazione" dell'eventuale solvente dall'aria su una "certa" superficie solida (Forze di Van der Waals). La superficie solida più comunemente impiegata è costituita da una massa carboniosa ad altissima porosità, denominata "carboni attivi" la cui attività è direttamente proporzionale alla superficie della sua porosità, (si pensi che un grammo di Carbone Attivo può arrivare a 1.250 m2 di superficie, ed oltre). Il solvente contenuto nell'aria da trattare viene quindi "condensato" per capillarità, e trattenuto, nel Carbone Attivo stesso. La capacità di adsorbimento è quindi proporzionale alla sua superficie, e fortemente influenzata da molti altri fattori, tra i quali: la concentrazione delle SOV da depurare, l'umidità, la temperatura, la velocità di passaggio, tempo di contatto ed alla granulometria del carbone stesso. Ad ogni tipo di solvente corrisponde una sua propria "isoterma" applicata ad ogni specifica qualità di Carbone Attivo, dalla cui curva di saturazione si può determinare lo specifico dimensionamento. Ad ogni temperatura corrisponde una sua propria curva di rendimento. L'adsorbimento è sempre una fase esotermica, di conseguenza l'incremento della concentrazione dei solventi comporta un aumento di temperatura ed una conseguente diminuzione del valore di adsorbimento. In generale è necessario non superare i 40°C di temperatura durante il lavoro e tenersi sempre sotto il 25% del L.E.L (Dati di concentrazione molti simili a quelli prescritti per i combustori). Nei filtri a carbone attivi di nostra produzione, il letto a carbone attivo è di forma torcidale, l'aria da trattare attraversa il letto dall'interno verso l'esterno. Questo accorgimento fa in modo che durante l'attraversamento del carbone attivo, man mano che l'aria si impoverisce di inquinante, diminuisca anche la velocità di attraversamento nel carbone, aumentando così la resa di abbattimento. Tale accorgimento ha lo scopo di ottimizzare al massimo l'utilizzo del letto di carbone attivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.9.3.2. Rendimento depurativo impianto di abbattimento emissioni

Dal dimensionamento del filtro a carboni attivi si evince che la velocità di attraversamento del carbone attivo è molto bassa con conseguente aumento del tempo di contatto. Queste due caratteristiche permettono l'abbattimento degli inquinanti anche a bassissime concentrazioni.
Le seguenti caratteristiche e il basso carico degli inquinanti presenti nella corrente gassosa da depurare, rendono il punto di emissione E2 come un emissione non sostanziale.

A.9.3.3. Sistemi di monitoraggio delle emissioni in atmosfera

Per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera sarà condotto mediante campionamento delle arie in uscita dall'impianto di trattamento eseguito da laboratorio di analisi ufficiale durante la fase di carico dei serbatoi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.9.4. Punti di emissione convogliate

A.9.4.1. Punto di emissione E1

Il punto di emissione **E1** corrispondente al camino dell'impianto di trattamento aeriformi, identificato **nell'elaborato n. 12.0044.05U.0021 "Allegato W - Planimetria punti di emissione" .**

Le caratteristiche tecniche del suddetto punto di emissione sono le seguenti:

- altezza geometrica del camino a servizio dell'emissione E1: 10 mt dal livello del suolo;
- superficie della sezione di sbocco: tubazione circolare con diametro 700 mm e quindi superficie di 0,39 m^2;
- posizione della bocchetta di prelievo campioni: la bocchetta è posizionata lungo la tubazione che porta all'immissione in atmosfera, ed è raggiungibile con una scala in ferro dotata di protezione anti caduta e tettoia di copertura;
- temperatura di emissione: temperatura ambiente;
- portata: 30.000 Nm^3/h;
- velocità aria allo sbocco dal camino diametro 700 mm: circa 21,37 m/s.

A.9.4.2. Punto di emissione E2

Il punto di emissione **E2** corrispondente al camino dell'impianto di filtrazione a carboni attivi, identificato **nell'elaborato n. 12.0044.05U.0021 "Allegato W - Planimetria punti di emissione" .**

Le caratteristiche tecniche del suddetto punto di emissione sono le seguenti:

- altezza geometrica del camino a servizio dell'emissione E2: 9,5 mt dal livello del suolo;
- superficie della sezione di sbocco: tubazione circolare con diametro 100 mm e quindi superficie di 0,0079 m^2;
- temperatura di emissione: temperatura ambiente.

A.9.4.3. Quadro riassuntivo dell'emissione E1

Si riportano di seguito delle tabelle riassuntive sulle caratteristiche dell'emissioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione E1 – caratteristiche emissioni a valle del sistema di abbattimento

Portata (Nm^3/h)	Durata emissione (ore/giorno)	Durata emissione (ore/anno)	Sostanze inquinanti	Concentrazione inquinante (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/ora)	Flusso di massa (kg/anno)
30.000	8	2.000	H_2S	1	0,03	60,0
			NH_3	12,5	0,375	750,0
			Polveri	7,5	0,225	450,0
			Mercaptani	1	0,03	60,0

A.9.4.4. Quadro riassuntivo dell'emissione E2

Il punto di emissione E2 è considerato non rilevante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.9.4.5. Fattori emissivi a monte e a valle del sistema di abbattimento emissioni

Per il calcolo dei fattori emissivi delle varie linee bisogna considerare le ripartizioni delle portate aspirate:

Condotte principali	Sigla/linea produttiva	Portata applicata (Nmc/h)	Portata ripartita per linea produttiva (Nmc/h)
COLLETTORE M1: Serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi (S5-P-NA, S6-NP-NA, S3-P-A, S4-P-NA), serbatoi n. 30, 31, 32, 33, aree di scarico IN.01 e IN.02, area di trattamento chimico-fisico batch, impianto di filtrazione su carta, impianto di disidratazione, serbatoio di stoccaggio cloruro ferrico e serbatoi di condizionamento fanghi.	M1 **Linea 1** **Linea 2**	10.000	**Linea 1: 2.000** **Linea 2: 8.000**
COLLETTORE M2: Serbatoi n. 23, 24, 25, 26, 27, serbatoi presenti nell'area S20, vasca n.18, area impianto di trattamento biologico	M2 **Linea 2**	10.000	**Linea 2: 10.000**
COLLETTORE M3: Dissolutore per calce in polvere, impianto di biofiltrazione e impianto di stabilizzazione/solidificazione.	M3 **Linea 2** **Linea 3**	10.000	**Linea 2: 500** **Linea 3: 9.500**

Dalla tabella in alto si evince che dalla linea 1 sono aspirate complessivamente 2.000 Nmc/h, dalla linea 2 sono aspirate complessivamente 18.500 Nmc/h, mentre, dalla linea 3 sono aspirate complessivamente 9.500 Nmc/h; percentualmente, quindi, la Linea 1 contribuisce alle emissioni per il 6,7 %, la Linea 2 per il 61,7 % e la linea 3 per 31,6 %..

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Gli scarichi idrici previsti, sono i seguenti:

- Scarico idrico I.1 (scarico impianto di trattamento rifiuti liquidi) - Le acque trattate in uscita dall'impianto con caratteristiche conformi ai requisiti imposti dalla tabella 3 allegato 5 D.lgs. 152/2006 parte terza.
- Scarico idrico I.2 – Scarico acque di prima pioggia trattate.
- Scarico idrico I.3 – scarico acque bianche (scarico acque di seconda pioggia)
- Scarico idrico I.4 – Scarico acque provenienti dai servizi.
- Scarico I.5 – Scarico acque bianche (scarichi pluviali dalle coperture)

Di seguito riportiamo i dati relativi allo scarico idrico I.1:

Punto di emissione I.1 - Inquinanti emessi (stima):

Inquinante	Flusso di massa (kg/anno)
pH	5,5-9,5
colore	non percettibile con diluizione 1:40
odore	non sarà causa di molestie
materiali grossolani	assenti
Solidi sospesi totali	9.765,0
BOD5 (come O2)	11.935,0
COD (come O2)	21.700,0
Alluminio	86,8
Arsenico	21,7
Bario	10,9
Boro	173,6
Cadmio	0,9
Cromo totale	173,6
Cromo VI	8,7
Ferro	173,6
Manganese	173,6
Mercurio	0,2
Nichel	173,6
Piombo	13,0

Inquinante	Flusso di massa (kg/anno)
Rame	17,4
Selenio	1,3
Stagno	434,0
Zinco	43,4
Cianuri totali come (CN)	43,4
Cloro attivo libero	13,0
Solfuri (come H2S)	86,8
Solfiti (come SO3)	86,8
Solfati (come SO4)	43.400,0
Cloruri	52.080,0
Fluoruri	520,8
Fosforo totale (come P)	434,0
Azoto ammoniacale (come NH4)	1302,0
Azoto nitroso (come N)	26,0
Azoto nitrico (come N)	1302,0
Grassi e olii animali/vegetali	1.736,0
Idrocarburi totali	434,0
Fenoli	43,4
Aldeidi	86,8
Solventi organici aromatici	17,4
Solventi organici azotati	8,7
Tensioattivi totali	173,6
Pesticidi fosforati	4,3
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	2,2
Solventi clorurati	86,8

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale[13]	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[14]**	**Modalità di scarico[15]**	**Recettore[16]**	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento[17]**
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione[18]***			
					m^3/g	*m^3/a*				
I.1	Acque trattate in uscita dall'impianto chimico-fisico-biologico	Continuo 8 ore al giorno (non continuative) per 250 giorni l'anno	Fognatura pubblica	Stima, vedi allegato 12.044.05 U.0031 "Allegato Y8- schema di flusso"	217	54.250	☐ M	☐ C	☒ S	12.044.05U.0033 "Allegato Y10- Relazione IPPC"
I.2	Scarico acque di prima pioggia trattate	Saltuario (evento meteorico)	Fognatura pubblica		N.A	N.A	☐ M	☐ C	☒ S	12.044.05U.0033 "Allegato Y10- Relazione IPPC"
I.3	Scarico acque bianche (scarico acque di seconda pioggia)	Saltuario (evento meteorico)	Fognatura pubblica		N.A	N.A	☐ M	☐ C	☒ S	Nessun trattamento
I.4	Scarico acque provenienti dai servizi	Saltuario 2 ore al giorno per 240 giorni all'anno	Fognatura pubblica		2,5	600	☐ M	☐ C	☒ S	Fossa biologica

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.5	Scarico acque bianche (scarichi pluviali dalle coperture)	Saltuario (evento meteorico)	Fognatura pubblica		N.A	N.A	☐ M	☐ C	☒ S	Nessun trattamento
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			Fognatura pubblica		219,5	54.850	☐ M	☐ C	☒ S	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[19]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	pH	5,5-9,5	*kg/anno*
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	colore	non percettibile con diluizione 1:40	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	odore	non sarà causa di molestie	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	materiali grossolani	assenti	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Solidi sospesi totali	9.765,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	BOD5 (come O2)	11.935,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	COD (come O2)	21.700,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Alluminio	86,8	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Arsenico	21,7	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Bario	10,9	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Boro	173,6	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Cadmio	0,9	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Cromo totale	173,6	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Cromo VI	8,7	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Ferro	173,6	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Manganese	173,6	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Mercurio	0,2	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Nichel	173,6	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Piombo	13,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Rame	17,4	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Selenio	1,3	kg/anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Stagno	434,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Zinco	43,4	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Cianuri totali come (CN)	43,4	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Cloro attivo libero	13,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Solfuri (come H2S)	86,8	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Solfiti (come SO3)	86,8	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Solfati (come SO4)	43.400,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Cloruri	52.080,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Fluoruri	520,8	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Fosforo totale (come P)	434,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Azoto ammoniacale (come NH4)	1302,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Azoto nitroso (come N)	26,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Azoto nitrico (come N)	1302,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Grassi e olii animali/vegetali	1.736,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Idrocarburi totali	434,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Fenoli	43,4	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Aldeidi	86,8	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Solventi organici aromatici	17,4	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Solventi organici azotati	8,7	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Tensioattivi totali	173,6	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Pesticidi fosforati	4,3	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	2,2	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Solventi clorurati	86,8	kg/anno

Presenza di sostanze pericolose[20]	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	[X] **SI** [ ] **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [21].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	Rifiuti liquidi	**54.250**	**mc/anno**
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	Consumo totale acqua industriale(trattamento chimico-fisico-biologico)	**6.805**	**mc/anno**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
I.2	Scarico acque di prima pioggia trattate	15.073	Fognatura pubblica	Non applicabile (il refluo è trattato nel medesimo impianto di trattamento rifiuti liquidi – si veda "Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC")	Trattamento chimico-fisico-biologico
I.3	Scarico acque bianche (scarico acque di seconda pioggia)	15.073	Fognatura pubblica		Nessun trattamento
I.5	Scarico acque bianche (scarichi pluviali dalle coperture)	1.311	Fognatura pubblica		Nessun trattamento
DATI SCARICO FINALE					

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI **X**	NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	**Misuratore di portata elettromagnetico su scarico I.1**	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI **X**	NO

Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico su scarico I.1 Flaconi: N°1 da 10 lt Visualizzazione: display 2 x 16, caratteri alfanumerici retroilluminato in continuo con led giallo/verde Tastiera: 4 Tasti funzione con sensazione tattile Relay di allarme: 1 con contatti in scambio, massima corrente commutabile è di 3 A, massima tensione commutabile 230Vac, massima potenza 220VA su carico resistivo Temperatura funzionamento parte elettronica: da 5°C a 55°C Alimentazione: 110 / 230Vac / 50Hz Assorbimento: max 50 VA Fusibile Alimentazione: formato 5 x 20 - da 1 A-T Peso: 35Kg Dimensioni: 80 x 60 x 25 mm

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[22]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[23] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico		☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)			
Concessionario			

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	**G.O.R.I.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.11. Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di San Vitaliano (Na), ha provveduto ad effettuare una zonizzazione acustica del Territorio. L'impianto della Ditta B. Energy S.p.A. ricade in classe V di cui alla tabella sottostante (classificazione del territorio comunale art.1) allegata al D.P.C.M 14.11.1997. Rientrano in questa classe le aree prevalentemente industriali.

D.P.C.M. 14.11.1997 – Allegato valori limite sorgenti sonore: Tabella A: classificazione del territorio comunale (art.1)	
Classe I	Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
Classe lll	Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali: aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
Classe IV	Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali: le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie: le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	**Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti**

	industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Tali valori sono riportati nelle tabelle seguenti:

Valori limite di emissione:

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite Notturno (dBA)
Classe I aree particolarmente protette	45	35
Classe II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40
Classe III aree di tipo misto	55	45
Classe IV aree di intensa attività umana	60	50
Classe V aree prevalentemente industriali	**65**	**55**
Classe VI aree esclusivamente industriali	65	65

Valori limite di immissione:

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite Notturno (dBA)
Classe I aree particolarmente protette	50	40
Classe II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
Classe III aree di tipo misto	60	50
Classe IV aree di intensa attività umana	65	55
Classe V aree prevalentemente industriali	**70**	**60**
Classe VI aree esclusivamente industriali	70	70

1.1.1.Emissioni sonore previste

Il ciclo produttivo è caratterizzato da un funzionamento di tipo discontinuo e pertanto non ricade nei casi previsti dal D.M. 11dicembre 1996; le attività sono svolte esclusivamente durante il giorno e sono caratterizzate dalla contemporaneità di esercizio delle diverse sorgenti.

Al fine di verificare la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti fissati dalla normativa vigente, la Ditta B. Energy S.p.A. ha provveduto a svolgere un opportuno monitoraggio fonometrico:

Descrizione punto di misura	Modalità di funzionamento	Livello misurato	Indicazione in pianta punti di monitoraggio interni	Indicazione in pianta punti di misura emissioni sonore	Posizione
1 m mura perimetrali zona doccia d'emergenza	8 h/giorno	64,7 dB (A)	R1		Latitudine 40°55'53.40"N Longitudine 14°28'56.42"E
prossimità mura perimetrali Lato "Frigo macello Barone Vasca accumulo fanghi	8 h/giorno	61,0 dB (A)	R2		Latitudine 40°55'53.59"N Longitudine 14°28'56.82"E
1 m Vasca d'ossidazione n°1 lato vasche Imhoff	8 h/giorno	63,8 dB (A)	R3		Latitudine 40°55'53.72"N Longitudine 14°28'57.52"E
Prossimità mura perimetrali – lato Frigo Macello barone" Vasca d'ossidazione n°2	8 h/giorno	61,3 dB (A)	R4		Latitudine 40°55'53.74"N Longitudine 14°28'56.98"E
Angolo 1 m mura perimetrali lato Frigo macello Barone Sotto vasche di ossidazione	8 h/giorno	60,5 dB (A)	R5		Latitudine 40°55'53.93"N Longitudine 14°28'57.86"E
1 m mura perimetrali in corrispondenza dei depositi scarrabili	8 h/giorno	60,4 dB (A)		R6	Latitudine 40°55'54.52"N Longitudine 14°28'57.92"E
1 m mura perimetrali Lato GdS di fronte pesa	8 h/giorno	64,0 dB (A)	R7		Latitudine 40°55'56.46"N Longitudine 14°28'57.38"E
1 m mura perimetrali all' altezza casa custode	8 h/giorno	48,2 dB (A)		R8	Latitudine 40°55'59.41"N Longitudine 14°28'56.34"E
1 m esterno Ingresso davanti sbarre automatiche	8 h/giorno	48,3 dB (A)		R9	Latitudine 40°55'59.36"N Longitudine 14°28'54.40"E
1 m mura perimetrali Lato strada in corrispondenza della cabina elettrica	8 h/giorno	48,0 dB (A)		R10	Latitudine 40°55'59.36"N Longitudine 14°28'52.32"E
1 m mura perimetrali Lato Ambiente Srl Compressore Officina	8 h/giorno	64,7 dB (A)	R11		Latitudine 40°55'57.82"N Longitudine 14°28'52.23"E
1 m mura perimetrali Lato Ambiente Srl Stoccaggio materiali pericolosi	8 h/giorno	61,2 dB (A)	R12		Latitudine 40°55'56.70"N Longitudine 14°28'53.52"E
1 m mura perimetrali Lato Ambiente srl di fronte zona lavaggio automezzi	8 h/giorno	62,5 dB (A)	R13		Latitudine 40°55'55.53"N Longitudine 14°28'54.15"E
1 m mura perimetrali – angolo tra "Ambiente Srl" e "Frigo Macello barone" Di fronte capannone filtropressa	8 h/giorno	63,5 dB (A)	R14		Latitudine 40°55'53.43"N Longitudine 14°28'54.98"E

Alla luce dei monitoraggi eseguiti è possibile affermare che si ha il rispetto dei:

- valori limite di emissione, in quanto inferiori ai limiti previsti dalla tab. B del D.P.C.M. 14.11.1997, per la classe di destinazione d'uso del territorio (classe V, aree prevalentemente industriali);
- valori limiti assoluti di immissione, in quanto inferiori ai limiti previsti dalla tab. C del D.P.C.M. 14.11.1997 per la classe di destinazione d'uso del territorio:
    1. classe V, aree prevalentemente industriali;
    2. classe III , aree di tipo misto.

Le emissioni prodotte sono compatibili con i limiti stabiliti dalla normativa vigente.

A.12. Produzione di Rifiuti

A.12.1. Produzione e gestione rifiuti

L'impianto in esame si configura come un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti, per cui la gestione dei rifiuti costituisce l'oggetto delle attività produttive.

Nel paragrafo "materie prime utilizzate" sono stati trattati i rifiuti in entrata, i quali possono essere considerati, a tutti gli effetti, le materie prime dei cicli produttivi previsti, per cui di seguito saranno analizzati solo i rifiuti generati dalle attività produttive (oltre ai rifiuti gestiti dall'impianto e trattati nelle varie sezioni descritte in precedenza, infatti, bisogna considerare che le diverse attività produttive, nel trattare i rifiuti "generano" a loro volta dei rifiuti addizionali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[24]**	**Codice CER[25]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione[26]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	***m^3/anno***						
carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)		**0,114**	**Fase E.2**	**06 13 02***	**Pericoloso**	**Solido**	**D9-D15**	
pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		**0,060**	**Attività di manutenzione della piattaforma**	**08 01 11***	**Pericoloso**	**Solido**	**D9-D14-D15**	
residui di vernici o di sverniciatori		**0,065**	**Attività di manutenzione della piattaforma**	**08 01 21***	**Pericoloso**	**Solido**	**D9-D14-D15**	
toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		**0,011**	**Gestione uffici**	**08 03 17***	**Pericoloso**	**Solido**	**D9-D15-R13**	
toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		**0,069**	**Gestione uffici**	**08 03 18**	**Non pericoloso**	**Solido**	**D9-D14-D15**	
adesivi e sigillanti di scarto, contenenti		**0,010**	**Attività di manutenzione della piattaforma**	**08 04 09***	**Pericoloso**	**Solido**	**D9-D14-D15**	

[24] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[25] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[26] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

solventi organici o altre sostanze pericolose								
soluzioni acquose di lavaggio		**38,800**	**Lavaggio automezzi e scarti di lavaggio officina**	**12 03 01***	**Pericoloso**	**Liquido**	**D9-D15**	
altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		**1,600**	**Attività di manutenzione mezzi**	**13 02 08***	**Pericoloso**	**Liquido**	**R13**	
oli prodotti dalla separazione olio/acqua		**173,960**	**Fase 2.3**	**19 02 07***	**Pericoloso**	**Liquido**	**D9-D10-D15**	
imballaggi in materiali misti		**0,540**	**Imballaggi di materie prime**	**15 01 06**	**Non pericoloso**	**Solido**	**R13**	
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		**0,300**	**Attività di manutenzione della piattaforma**	**15 01 10***	**Pericoloso**	**Solido**	**D9-D14-D15**	
assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		**1,076**	**Dispositivi individuali**	**15 02 02***	**Pericoloso**	**Solido**	**D9-D14-D15**	
assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti		**0,040**	**Dispositivi individuali**	**15 02 03**	**Non pericoloso**	**Solido**	**D9-D14-D15**	

protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02								
filtri dell'olio		**0,170**	**Attività di manutenzione mezzi**	**16 01 07***	**Pericoloso**	**Solido**	**D9-D15-R13**	
Scarti di laboratorio		**2,000**		**16 05 06***	**Pericoloso**	**Liquido**	**D9-D15**	
batterie al piombo		**0,450**	**Attività di manutenzione mezzi**	**16 06 01***	**Pericoloso**	**Solido**	**R13**	
batterie alcaline (tranne 16 06 03)		**0,018**	**Gestione uffici**	**16 06 04**	**Non pericoloso**	**Solido**	**D9-D14-D15-R13**	
miscele bituminose contenenti catrame di carbone		**0,600**	**Attività di manutenzione della piattaforma**	**17 03 01***	**Pericoloso**	**Solido**	**D9-D14-D15**	
ferro e acciaio		**0,600**	**Attività di manutenzione della piattaforma**	**17 04 05**	**Non pericoloso**	**Solido**	**R13**	
vaglio		**145,00**	**Fasi 1.4, 1.5**	**19 08 01**	**Non pericoloso**	**Solido**	**D1-D9-D15**	
rifiuti dell'eliminazione della sabbia		**253,00**	**Fasi 1.7, 1.8**	**19 08 02**	**Non pericoloso**	**Solido**	**D1-D9-D15**	
fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		**65,00**	**Fasi 2.8, 2.9**	**19 08 13***	**Pericoloso**	**Fangoso palabile**	**D1-D9-D15**	
fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue		**2.902,00**	**Fasi 2.8, 2.9**	**19 08 14**	**Non pericoloso**	**Fangoso palabile**	**D1-D9-D15**	

industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13								
tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		**0,025**	**Gestione uffici**	**20 01 21***	**Pericoloso**	**Solido**	**D9-D14-D15-R13**	
Rifiuti parzialmente stabilizzati		**3.072,75**	**Fasi 4.1, 4.2**	**19 03 04 ***	**Pericoloso**	**Solido palabile**	**D1-D15**	
Rifiuti stabilizzati		**3.072,75**	**Fasi 4.1, 4.2**	**19 03 05**	**Non pericoloso**	**Solido palabile**	**D1-D15**	
Rifiuti solidificati		**3.072,75**	**Fasi 4.1, 4.2**	**19 03 06 ***	**Pericoloso**	**Solido palabile**	**D1-D15**	
Rifiuti solidificati		**3.072,75**	**Fasi 4.1, 4.2**	**19 06 07**	**Non pericoloso**	**Solido palabile**	**D1-D15**	

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti										
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**				**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[27]**
	Pericolosi		**Non pericolosi**							
	t/anno	***m^3/anno***	***t/anno***	***m^3/anno***						
carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)		**0,114**			**In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S8-P, S12-P**	**S8-P (135), S12-P (30)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**06 13 02***

[27] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		**0,060**			**In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S8-P, S12-P**	**S8-P (135), S12-P (30)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**08 01 11***
residui di vernici o di sverniciatori		**0,065**			**In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S8-P, S12-P**	**S8-P (135), S12-P (30)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**08 01 21***
toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		**0,011**			**In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S8-P, S12-P**	**S8-P (135), S12-P (30)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**08 03 17***
toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17				**0,069**	**In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S9-NP, S10-NP**	**S9-NP (180), S10-NP (24)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**08 03 18**
adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		**0,010**			**In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S8-P, S12-P**	**S8-P (135), S12-P (30)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**08 04 09***
soluzioni acquose di lavaggio		**38,800**			**Serbatoio in area coperta attrezzata**	**S5-P-NA, S3-P-NA, S13**	**S5-P-NA (90), S3-P-NA (54), S13 (12)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**12 03 01***
altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		**1,600**			**Cisternette in area coperta pavimentata**	**S13**	**S13 (12)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**13 02 08***

oli prodotti dalla separazione olio/acqua		**173,960**			**Serbatoio in area coperta attrezzata**	**S5-P-NA, S3-P-NA, S13**	**S5-P-NA (90), S3-P-NA (54), S13 (12)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**19 02 07***
imballaggi in materiali misti				**0,540**	**In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S9-NP, S10-NP**	**S9-NP (180), S10-NP (24)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**15 01 06**
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		**0,300**			**In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S8-P, S12-P**	**S8-P (135), S12-P (30)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**15 01 10***
assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		**1,076**			**In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S8-P, S12-P**	**S8-P (135), S12-P (30)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**15 02 02***
assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02				**0,040**	**In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S9-NP, S10-NP**	**S9-NP (180), S10-NP (24)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**15 02 03**

filtri dell'olio		**0,170**			**In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S8-P, S12-P**	**S8-P (135), S12-P (30)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**16 01 07***
Scarti di laboratorio		**2,000**			**Cisternette in area coperta pavimentata**	**S13, S27**	**S13 (12), S27 (1)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**16 05 06***
batterie al piombo		**0,450**			**In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S9-NP, S10-NP**	**S9-NP (180), S10-NP (24)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**16 06 01***
batterie alcaline (tranne 16 06 03)		**0,018**			**In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S9-NP, S10-NP**	**S9-NP (180), S10-NP (24)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**16 06 04**
miscele bituminose contenenti catrame di carbone		**0,600**			**In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S9-NP, S10-NP**	**S9-NP (180), S10-NP (24)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**17 03 01***
ferro e acciaio				**0,600**	**in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S9-NP, S10-NP**	**S9-NP (180), S10-NP (24)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**17 04 05**
vaglio				**145,00**	**In cassoni posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S17, S19, S9-NP, S10-NP**	**S17 (0,5), S19 (0,5), S9-NP (180), S10-NP (24)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**19 08 01**

rifiuti dell'eliminazione della sabbia				**253,00**	**In cassoni posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S18, S19, S9-NP, S10-NP**	**S18 (0,5), S19 (0,5), S9-NP (180), S10-NP (24)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**19 08 02**
fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		**65,00**			**In cassoni posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S14, S8-P**	**S14 (15), S8-P (135)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**19 08 13***
fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13				**2.902,00**	**In cassoni posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S14, S9-NP**	**S14 (15), S9-NP (180)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**19 08 14**
tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		**0,025**			**In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S8-P, S12-P**	**S8-P (135), S12-P (30)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**20 01 21***
Rifiuti parzialmente stabilizzati		**3.072,75**			**In cassoni posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S26, S8-P**	**S26 (15), S8-P (135)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**19 03 04 ***
Rifiuti stabilizzati				**3.072,75**	**In cassoni posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S26, S9-NP**	**S26 (15), S9-NP (180)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**19 03 05**

Rifiuti solidificati		**3.072,75**			**In cassoni posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S26, S8-P**	**S26 (15), S8-P (135)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**19 03 06 ***
Rifiuti solidificati				**3.072,75**	**In cassoni posti in area coperta pavimentata ed attrezzata**	**S26, S9-NP**	**S26 (15), S9-NP (180)**	**Sotto supervisione responsabile tecnico**	**Impianti terzi debitamente autorizzati**	**19 06 07**

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento					
Codice CER[28]	**Descrizione rifiuto**	**Quantità**		**Localizzazione dello smaltimento[29]**	**Tipo di smaltimento[30]**
		t/anno	***m^3/anno***		
06 13 02*	**carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)**		**0,114**	**S8-P, S12-P**	**D9-D15**
08 01 11*	**pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose**		**0,060**	**S8-P, S12-P**	**D9-D14-D15**
08 01 21*	**residui di vernici o di sverniciatori**		**0,065**	**S8-P, S12-P**	**D9-D14-D15**
08 03 17*	**toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose**		**0,011**	**S8-P, S12-P**	**D9-D15**
08 03 18	**toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17**		**0,069**	**S9-NP, S10-NP**	**D9-D15**
08 04 09*	**adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose**		**0,010**	**S8-P, S12-P**	**D9-D14-D15**
12 03 01*	**soluzioni acquose di lavaggio**		**38,800**	**S5-P-NA, S3-P-NA, S13**	**D9-D15**
15 01 10*	**imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati**		**0,300**	**S8-P, S12-P**	**D9-D14-D15**

[28] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[29] - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).
[30] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	da tali sostanze				
15 02 02*	**assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose**		**1,076**	**S8-P, S12-P**	**D9-D14-D15**
15 02 03	**assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02**		**0,040**	**S9-NP, S10-NP**	**D9-D14-D15**
16 01 07*	**Filtri dell'olio**		**0,170**	**S8-P, S12-P**	**D9-D15**
16 05 06*	**Scarti di laboratorio**		**2,000**	**S13, S27**	**D9-D15**
16 06 04	**Batterie alcaline**		**0,018**	**S9-NP, S10-NP**	**D9-D14-D15**
17 03 01*	**Attività di manutenzione della piattaforma**		**0,600**	**S9-NP, S10-NP**	**D9-D14-D15**
19 02 07*	**Oli prodotti dalla separazione olio/acqua**		**173,960**	**S5-P-NA, S3-P-NA, S13**	**D9-D10-D15**
19 08 01	**vaglio**		**145,00**	**S17, S19, S9-NP, S10-NP**	**D1-D9-D15**
19 08 02	**rifiuti dell'eliminazione della sabbia**		**253,00**	**S18, S19, S9-NP, S10-NP**	**D1-D9-D15**
19 08 13*	**fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali**		**65,00**	**S14, S8-P**	**D1-D9-D15**
19 08 14	**fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13**		**2.902,00**	**S14, S9-NP**	**D1-D9-D15**
20 01 21*	**tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio**		**0,025**	**S8-P, S12-P**	**D9-D14-D15**
19 03 04 *	**Rifiuti parzialmente stabilizzati**		**3.072,75**	**S26, S8-P**	**D1-D15**
19 03 05	**Rifiuti stabilizzati**		**3.072,75**	**S26, S9-NP**	**D1-D15**
19 03 06 *	**Rifiuti solidificati**		**3.072,75**	**S26, S8-P**	**D1-D15**
19 06 07	**Rifiuti solidificati**		**3.072,75**	**S26, S9-NP**	**D1-D15**

Sezione I.4 - Operazioni di recupero							
Codice CER[31]	**Descrizione rifiuto**	**Quantità**		**Localizzazione del recupero**	**Tipo di recupero**	**Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.**	
		t/anno	***m^3/anno***			**Si/No**	**Codice tipologia**
08 03 17*	**Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose**		**0,011**	**La destinazione finale dei carichi in uscita sarà costituita da impianti autorizzati al recupero definitivo di rifiuti–la localizzazione sarà definita volta per volta**	**R13**		
08 03 18	**Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17**		**0,069**	**La destinazione finale dei carichi in uscita sarà costituita da impianti autorizzati al recupero definitivo di rifiuti–la localizzazione sarà definita volta per volta**	**R13**		
13 02 08*	**altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione**		**1,600**	**La destinazione finale dei carichi in uscita sarà costituita da impianti autorizzati al recupero definitivo di rifiuti–la localizzazione sarà definita volta per volta**	**R13**		
15 01 06	**imballaggi in materiali misti**		**0,540**	**La destinazione finale dei carichi in uscita sarà costituita da impianti autorizzati al recupero definitivo di rifiuti–la localizzazione sarà definita volta per volta**	**R13**		
16 01 07*	**filtri dell'olio**		**0,170**	**La destinazione finale dei carichi in uscita sarà**	**R13**		

[31] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

				costituita da impianti autorizzati al recupero definitivo di rifiuti–la localizzazione sarà definita volta per volta			
16 06 01*	**batterie al piombo**		**0,450**	**La destinazione finale dei carichi in uscita sarà costituita da impianti autorizzati al recupero definitivo di rifiuti–la localizzazione sarà definita volta per volta**	**R13**		
16 06 04	**Batterie alcaline**		**0,018**	**La destinazione finale dei carichi in uscita sarà costituita da impianti autorizzati al recupero definitivo di rifiuti–la localizzazione sarà definita volta per volta**	**R13**		
17 04 05	**ferro e acciaio**		**0,600**	**La destinazione finale dei carichi in uscita sarà costituita da impianti autorizzati al recupero definitivo di rifiuti–la localizzazione sarà definita volta per volta**	**R13**		
20 01 21*	**Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio**		**0,025**	**La destinazione finale dei carichi in uscita sarà costituita da impianti autorizzati al recupero definitivo di rifiuti–la localizzazione sarà definita volta per volta**	**R13**		

A.13. Rischi di incidente rilevante

Lo stabilimento non rientra nel campo d'applicazione del D. Lgs. 334/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO INTEGRATO

A.14. Applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

Gli impianti di trattamento dei rifiuti comprendono operazioni per il recupero o lo smaltimento degli stessi.

La piattaforma nel rendere un servizio alla società civile, gestisce i materiali di rifiuto che questa produce e in alcuni casi tali operazioni generano a loro volta dei prodotti.

Una "valutazione del ciclo di vita" completa, applicata ad un determinato tipo di rifiuto, può prendere in considerazione tutti i nessi esistenti nella filiera dei rifiuti e l'impatto ambientale del prodotto finale/rifiuto. La direttiva IPPC non prevede espressamente di eseguire analisi di questo tipo ma è piuttosto finalizzata agli impianti produttivi. Così, la riduzione al minimo del quantitativo e/o della tossicità dei rifiuti prodotti alla fonte, presso gli impianti industriali, **è un elemento intrinseco dell'IPPC e rientra pertanto in ogni BREF relativo ai vari settori industriali** ed in misura marginale agli impianti di trattamento di rifiuti, poiché si occupano di gestire rifiuti che sono ormai prodotti.

Per le Attività IPPC che saranno svolte nell'impianto in progetto sono state emanate, con il Decreto **29 gennaio 2007** del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le **Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili ex art.3, comma 2 del D.Lgs. 372/99**.

Tale Decreto è strutturato in diverse sezioni, ciascuna delle quali fa riferimento a specifiche attività di gestione dei rifiuti.

In particolare:

- le Migliori Tecniche Disponibili per l'attività IPPC di **stoccaggio preliminare e raggruppamento preliminare** sono individuate nella sezione **"Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio"**;
- le Migliori Tecniche Disponibili per l'attività IPPC di **trattamento chimico-fisico-biologico** dei rifiuti liquidi sono individuate nella sezione **"Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi"**;
- le Migliori Tecniche Disponibili per l'attività IPPC di **trattamento di stabilizzazione/solidificazione** dei rifiuti solidi sono individuate nella sezione **"Impianti di trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi"**.

Facendo riferimento a tale Decreto, di seguito si riporta la descrizione delle misure che saranno adottate nell'impianto in esame per la gestione delle attività IPPC di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

A.14.1. MTD adottate per lo stoccaggio, raggruppamento, ricondizionamento

Le Migliori Tecniche Disponibili per l'attività IPPC di **stoccaggio preliminare e raggruppamento preliminare** sono individuate nella sezione **"Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio"** del Decreto **29 gennaio 2007** del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le **Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili ex art.3, comma 2 del D.lgs. 372/99.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
D.1.1 Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti		
La prima fase dello stoccaggio di rifiuti comune a tutte le tipologie di impianto è quella del controllo dei materiali, degli apparecchi e dei rifiuti in ingresso che prevede la messa a punto di: **1. procedure di preaccettazione**, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo;	Applicata	Vedere paragrafo 3.5.2 della relazione tecnica.
2. procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	Applicata	Vedere paragrafo 3.5.2 della relazione tecnica.
L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	Applicata	Vedere paragrafo 3.5.2 della relazione tecnica.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	Applicata	Viene effettuato un ispezione preventiva dei carichi in ingresso e, qualora risulti che i rifiuti in conferimento fossero non conformi con quanto comunicato dalla documentazione consegnata, viene respinto il carico prima dello scarico. Per rifiuti per i quali è necessaria un analisi chimica di verifica, gli automezzi sono invitati a sostare in apposita area dedicata.
Ai fini dell' individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti dovrà essere garantito che: a. le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti;	Applicata	
b. il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale;	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
c. l'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	Applicata	
d. a chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;	Applicata	
e. l'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	Applicata	
D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti		
a. devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi;	Non applicabile	L'impianto è presidiato 24 ore su 24.
b. le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento;	Applicata	
c. tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura;	Parzialmente applicata	Le aree di stoccaggio sono tutte coperte da tettoia, meno alcuni punti critici dove non è possibile operativamente procedere alla copertura.
d. le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne;	Applicata	
e. deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;		
f. le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;	Applicata	
g. deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata;	Applicata	Pesa e mis. portata. Mai superato il quantitativo max in base a quanto dichiarato nella planimetria stoccaggi.
h. deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;	Applicata	
i. deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;	Applicata	
j. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila);		
k. deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito;	Applicata	
l. le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa);	Applicata	L'intero impianto è dotato di un sistema di prevenzione incendi e di un sistema di allarme.
m. deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti;	Applicata	
n. i serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura;	Applicata	I serbatoi sono dotati di strumenti per la misurazione in continuo e per il controllo del livello.
o. le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti;	Non applicabile	I rifiuti infiammabili ritirati dall'impianto sono allo stato solido. Quindi non vengono stoccati in cisterne.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
p. le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili;	Applicata	
q. i serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra;	Non applicabile	
r. i serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme;	Applicata	
s. i serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacita pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità;	Applicata	
t. dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi;	Applicata	
u. non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;	Applicata	E' prevista l'ispezione ad intervalli regolari di tutti i serbatoi di stoccaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
v. dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua;	Applicata	Tutto l'impianto è impermeabilizzato e dotato di un sistema anticontaminazione.
w. ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio;	Applicata	Tutti i dati delle sostanze stoccate sono riportate su di un registro di stoccaggio.
x. movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento;	Parzialmente applicata	ove le sezioni inmpiantistiche non risultano completamente chiuse per esigenze operative, vi è comunque un sistema di captazione finalizzato all'abbattimento di eventuali aereosol odorigeni.
y. immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	Applicata	
a. i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture;	Applicata	
b. le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili;	Applicata	
c. gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
muri a secco o in gesso;		
d. il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio;	Applicata	
e. il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente;	Applicata	
f. le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole;	Applicata	
g. i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;	Applicata	
h. i contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta;	Applicata	
i. i contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui;	Applicata	Vengono seguite le pratiche standard di trattamento e stoccaggio. Ved Rel Tecnica
j. siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione;	Applicata	
k. sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario);	Applicata	
l. i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;	Applicata	
m. i contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;		
n. i materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	Applicata	
D.1.1.1.2 Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti		
a. attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;	Applicata	Vedere piano di monitoraggio
b. devono esser effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro	Applicata	Vedere piano di monitoraggio

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato;		
c. deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	Applicata	Vedere piano di monitoraggio
Stoccaggio in vasche fuori terra		
Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	Applicata	
D.1.1.2 Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti		
a. mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	Applicata	
b. mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
c. mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio) [….]	Applicata	
d. nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;	Applicata	
e. mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	Applicata	
f. utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	Applicata	
g. garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;	Applicata	
h. utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza;	Applicata	
i. collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi;	Applicata	
j. assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto;	Non applicabile	I rifiuti non vengono svuotati, ma conferiti tal quali.
k. assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.		
D.1.1.2.1 Attività di movimentazione connesse con il travaso dei rifiuti		
a. effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti;	Applicata	
b. mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile;	Applicata	
c. trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente";	Parzialmente applicata	Per motivi geodetici alcuni rifiuti vengono trasferiti tramite apposite apparecchiature.
d. nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento;	Applicata	
e. garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole;	Applicata	
f. movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti;	Applicata	
g. Fissare tra loro i fusti con regge;	Applicata	
h. addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli;	Applicata	
i. usare bancali in buone condizioni e non danneggiati;	Applicata	
j. sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio;	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
k. garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione;	Applicata	
l. spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	Applicata	
D.1.1.3 Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti		
a. per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio;	Applicata	
b. è necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante;	Applicata	
c. tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito;	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
d. fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto;	Applicata	
e. prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello;	Applicata	
f. deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo);	Applicata	
g. limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	Applicata	Le aree di ricevimento dei materiali sono solo adibite allo smistamento.
D.1.1.4 Tecniche per la separazione dei rifiuti		
Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti: a. la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso; b. la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	Applicata	
a. valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).	Applicata	
b. non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe	Applicata	Nello stoccaggio dei rifiuti oleosi vi è un serbatoio dedicato allo

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;		stoccaggio dei PCB.
c. differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;	Applicata	
d. realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.	Parzialmente Applicata	Come da prescrizioni contenute nel certificato di prevenzione incendi.
D.1.2 Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti		
Stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;	Applicata	
Disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;	Applicata	Le capacità di stoccaggio sono superiori al totale trattabile giornalmente.
Differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;	Applicata	
Permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	Applicata	
D.1.2.1 Trasferimento del rifiuto negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse.	Applicata	
Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.	Applicata	
I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna, e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni.		
D.1.2.2 Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	Applicata	L'impianto è dotato di un area dedicata alla bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori.
A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.	Applicata	
D.1.2.3 Riciclaggio dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	Applicata	
D.1.2.4 Modalità di stoccaggio e attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino.	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi esser stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.		
Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio	Applicata	
I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	Applicata	
D.1.2.5 Capacità di stoccaggio		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	Applicata	Le capacità di stoccaggio sono superiori al totale trattabile giornalmente.

A.14.2. MTD adottate per l'impianto di trattamento liquidi

Le Migliori Tecniche Disponibili per l'attività IPPC di **trattamento chimico-fisico –biologico** dei rifiuti liquidi sono individuate nella sezione **"Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi"** del Decreto **29 gennaio 2007** del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le **Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili ex art.3, comma 2 del D.lgs. 372/99.**

Migliori tecniche e tecnologie per il trattamento dei rifiuti liquidi.

E) INDIVIDUAZIONE DELLE BAT, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO, OVE DISPONIBILI, ALLE CONCLUSIONI DEI BREF COMUNITARI:

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.1 Migliori tecniche e tecnologie per il trattamento dei rifiuti liquidi		
E.5.1.1 Criteri generali e sistemi di monitoraggio		
Sono da considerarsi Migliori Tecniche Disponibili		
1. predisporre le diverse sezioni dell'impianto ispirandosi a criteri di massima compattezza possibile, al fine di consentire un controllo più efficace sulle emissioni olfattive ed acustiche	Applicata	
2. ove necessario, ad esempio in prossimità di centri urbani, si devono privilegiare, in caso di possibilità di rilascio di composti osmogeni, sistemi di trattamento interrati o coperti dotati di sistemi di deodorizzazione e ventilazione	Non applicabile	L'impianto è ubicato in zona industriale.
3. l'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	Applicata	L'impianto di trattamento si trova all'interno dello stabilimento che è completamente recintato.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
4. prevedere la presenza di appositi spazi per la realizzazione di eventuali adeguamenti tecnici e dimensionali e/o ampliamenti	Applicata	
5. dotare l'impianto di un adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne	Applicata	
6. per il trattamento presso impianti misti (impianti dotati di sezione di pretrattamento chimico-fisico e di sezione di depurazione biologica) determinare la potenzialità sulla base della capacità residua dell'impianto rispetto alla quantità prodotta in proprio o comunque convogliata tramite condotta. In ogni caso la potenzialità di trattamento in conto terzi non deve pregiudicare la capacità di trattamento dei propri reflui e/o di quelli conferiti tramite condotta rispetto alla capacità complessiva di trattamento dell'impianto	Applicata	Come da procedura, il programma giornaliero di trattamento è sempre effettuato dando la precedenza ai rifiuti ritirati e/o prodotti internamente.
7. sulla base delle caratteristiche specifiche del rifiuto liquido da trattare e delle tipologie di trattamento messe in atto predisporre un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a definire prioritariamente: a. i parametri da misurare b. la frequenza ed i tempi di campionamento c. i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni, tenendo conto dei costi analitici (reagenti e strutture) e dei tempi di esecuzione d. le modalità di campionamento (campionamento istantaneo, composito, medio ponderato, manuale, automatico)	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
e. la scelta delle metodologie analitiche.		
8. per impianti che scaricano i reflui depurati in corpi idrici recettori (ad esempio gli impianti di depurazione di acque reflue che ricevono rifiuti liquidi), prevedere la presenza di centraline di rilevamento per il monitoraggio delle caratteristiche dei corpi idrici stessi a monte e a valle dello scarico, in modo da poter valutare in tempo reale l'impatto ambientale esercitato dall'impianto; in particolare dovrebbe essere sempre garantito, ai fini del rispetto della normativa vigente, il monitoraggio delle diverse classi di inquinanti tra cui, ad esempio: COD, BOD, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, pesticidi, metalli (ad es. As, Cd, Hg, Cr, Ni, Pb), composti organo metallici (tra cui dibutilstagno, tertrabutilstagno, tributilstagno, trifenilstagno, dicloruro di dibutilstagno), IPA, composti organici volatili e semivolatili, composti nitroaromatici, alofenoli, aniline e derivati, pesticidi, PCB, tensioattivi, ecc.	Non applicabile	L'impianto scarica in pubblica fognatura i refluii depurati
9. garantire, sulla base delle indicazioni contenute nel piano di monitoraggio, un adeguato livello di intervento	Applicata	
10. garantire che il programma di monitoraggio preveda, in ogni caso: a) controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso b) controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita c) controlli periodici quali quantitativi dei fanghi	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
d) controlli periodici delle emissioni e) controlli periodici interni al processo		
11. ove necessario prevedere la possibilità di dotare l'impianto di un proprio laboratorio interno, fornito di attrezzature specifiche per le analisi di base. Nel caso di assenza di un laboratorio deve essere, comunque, prevista la possibilità di effettuare le analisi più semplici direttamente in impianto, ad esempio mediante l'utilizzo di kit analitici	Applicata	l'impianto è dotato di un proprio laboratorio interno.
12. per i processi di trattamento biologico garantire, all'interno dei reattori o delle vasche, condizioni ambientali di pH, temperatura, ossigenazione e carico adeguate. Per assicurare l'efficienza del trattamento è opportuno effettuare periodiche analisi biologiche volte a verificare lo stato di "salute" del fango. Tali analisi possono essere di diverso tipo: a) analisi della microfauna del fango attivo per la valutazione del processo biologico depurativo, con particolare riferimento nei processi a fanghi attivi alla identificazione e valutazione della componente filamentosa per la prevenzione e la diagnosi di b) problemi legati alla fase di chiarificazione c) analisi metaboliche, quali la valutazione di Oxygen Uptake Rate (OUR), Ammonia Utilization Rate (AUR) e Nitrate Utilization Rate (NUR), che sono in grado di evidenziare anomalie o variazioni delle condizioni all'interno	Applicata	L'impianto biologico è costantemente controllato tramite prelievo di campioni giornalieri dei fanghi attivi contenuti nelle vasche di ossidazione. Inoltre le vasche di ossidazione biologica sono dotate di sonda per il rilevamento dell'ossigeno disciolto.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
della vasca		
13. predisporre e conservare un apposito registro dei dati di monitoraggio su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti dovrà prevedere: a) l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti b) il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità c) il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, rifiuti), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria d) la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazione complessiva dei processi mediante modelli matematici e) la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni del processo (es. MWh/t rifiuto trattato)	Applicata	Le modalità di monitoraggio e elaborazione e controllo dati sono commisurate alle reali esigenze correlate alla conduzione delle singole unità operative in funzione delle variabili di processo significative.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
f) lo sviluppo di un apposito piano di efficienza g) lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico		
14. prevedere procedure di diagnosi in tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni. A tale scopo è opportuna la predisposizione di apposite tabelle di riferimento indicanti: a) evidenze della disfunzione b) possibili conseguenze a breve e lungo termine c) possibili cause d) analisi e verifiche di controllo e) possibilità di interventi correttivi f) Per le disfunzioni di tipo meccanico devono essere, altresì, previste: g) procedure per la sostituzione in tempo rapido delle apparecchiature elettromeccaniche in avaria procedure per la messa in by-pass parziale o totale della fase interessata dall'avaria. Devono essere, inoltre, effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse sezioni ed apparecchiature dell'impianto	Applicata	Secondo procedure previste per la manutenzione ordinaria.
15. dotare l'impianto di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti	Applicata	
16. garantire un adeguato livello di affidabilità del sistema impiantistico affinché siano raggiunte le prestazioni richieste nelle diverse condizioni operative	Applicata	
17. deve essere garantita la presenza di personale qualificato, adeguatamente	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti		
18. disporre di un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace deve consentire: a) la verifica dell'idoneità del rifiuto liquido al trattamento b) di documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa c) di mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi) d) di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. e) Dovrebbe, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento l'identificazione dei principali costituenti chimici del rifiuto liquido trattato (anche tramite l'analisi del COD) e l'analisi del loro destino una volta immessi nell'ambiente	Applicata	Tutti i rifiuti in conferimento vengono preventivamente omologati secondo apposita procedura, che prevede la presa visione e l'archiviazione di schede e certificati di analisi contenenti tutte le informazioni relative al rifiuto in conferimento ivi comprese le caratteristiche chimico fisiche. Il materiale è sempre immediatamente disponibile alla consultazione. I rifiuti in ingresso inoltre vengono sottoposti a controlli di accettabilità volti ad assicurare l'effettiva conformità degli stessi con le informazioni fornite in sede di omologa e l'effettiva trattabilità tramite le tecnologie disponibili nell'impianto. I flussi di ogni singolo rifiuto vengono tracciati tramite apposito software gestionale dal momento dell'accettazione. Lo scarico reflui è sottoposto a continuo monitoraggio come previsto da apposito piano.
19. disporre di procedure che consentano di	Applicata	Generalmente nell'impianto in

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto, tra cui: a) test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei diversi rifiuti liquidi b) sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondo le procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità c) conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene)		analisi non si effettuano miscelazioni dei rifiuti, ma nel caso si proceda alla miscelazione dei rifiuti verranno seguite le procedure descritte dalla tabella delle BAT.
20. a chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area	Applicata	
21. pianificare un sistema di benchmarking, che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.	Applicata	L'analisi dei risultati raggiunti viene effettuata periodicamente secondo le norme ISO 14001 ed EMAS.
22. le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il	Applicata	L'impianto è dotato di certificazioni ambientali ISO 14001 ed EMAS.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
gestore dell'impianto dovrà attenersi. Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.		

Attività di informazione

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.1.2 Attività di informazione		
Nell'ambito delle attività realizzative e gestionali deve essere:		
23. prevista la pianificazione delle attività di formazione, informazione ed aggiornamento del personale dell'impianto in modo da fornire tutte le informazioni di carattere generale in materia di qualità, sicurezza ed ambiente nonché indicazioni relative ad ogni specifico reparto	Applicata	
24. garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza. Le informazioni dovranno includere: a) dati e responsabile delle situazioni critiche o di emergenza b) descrizione delle attività esercitate c) materiali utilizzati e relative caratteristiche d) procedure di emergenza in caso di inconvenienti tecnici e) programmi di monitoraggio delle	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
emissioni e dell'efficienza dell'impianto		
25. resa pubblica la documentazione elaborata affinché sia garantita la trasparenza ed il coinvolgimento della popolazione in tutte le fasi di realizzazione dell'impianto attraverso relazioni periodiche di tipo divulgativo	Applicata	In maniera conforme agli standard EMAS

Stoccaggio e movimentazione

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.1.3 Stoccaggio e movimentazione		
E' necessario integrare le suddette tecniche con soluzioni più specifiche, individuate come migliori tecniche disponibili per lo stoccaggio e la movimentazione relativi al settore del trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi:		
26. localizzare le aree di stoccaggio in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili ed in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento	Applicata	L'impianto non è ubicato nelle vicinanze di corsi d'acqua.
27. nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento	Applicata	
28. dotare le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti	Applicata	
29. dotare l'area di stoccaggio di appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente; il sistema di drenaggio deve, inoltre, evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili	Applicata	
30. assicurare che i rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili osmogene siano stoccati in serbatoi o contenitori a tenuta stagna,	Non applicabile	L'impianto non ritira reflui contenenti sostanze volatili osmogene.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata		
31. i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi	Applicata	
32. i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento	Applicata	
33. se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di: a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato b) dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione	Applicata	
34. conservare le soluzioni acide e basiche in idonei contenitori; tali soluzioni devono essere successivamente riunite, in modo da garantirne la neutralizzazione, in appositi serbatoi di stoccaggio	Non applicabile	La fase di neutralizzazione avviene nelle vasche di trattamento chimico-fisico.
35. assicurare che i sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi siano dotati di apposite valvole di chiusura. Le condutture di troppo pieno devono essere collegate ad un sistema di drenaggio confinato (area confinata o	Parzialmente applicata	Tutti i contenitori adibiti allo stoccaggio dei rifiuti liquidi sono dotati di un franco di sicurezza.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
serbatoio)		
36. dotare tutti i serbatoi ed i contenitori di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo)	Applicata	
37. ogni contenitore, dotato di apposito indicatore di livello, deve essere posto in una zona impermeabilizzata; i contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte ed opportunamente trattate	Applicata	
38. limitare il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi	Applicata	
39. garantire la facilità di accesso alle aree di stoccaggio evitando l'esposizione diretta alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili	Applicata	
40. nella movimentazione dei rifiuti liquidi applicare le seguenti tecniche: a) disporre di sistemi che assicurino la movimentazione in sicurezza b) avere un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che prenda in considerazione tutti i potenziali rischi connessi a tali operazioni c) disporre di personale chimico qualificato, preposto al controllo dei rifiuti provenienti da laboratori, alla classificazione delle sostanze ed all'organizzazione dei rifiuti in imballaggi e contenitori specifici d) adottare un sistema che assicuri	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
l'utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi. Esistono opzioni quali etichettatura, accurata supervisione di tecnici, particolari codici di riconoscimento e utilizzo di connessioni specifiche per ogni tipologia di rifiuto liquido e) assicurarsi che non siano in uso tubature o connessioni danneggiate f) utilizzare pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza g) garantire che le emissioni gassose provenienti da contenitori e serbatoi siano raccolte e convogliate verso appositi sistemi di trattamento		
41. assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga seguendo le corrette procedure, con una accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione. A tal fine può essere utile ricorrere alla tabella E.2, che indica la compatibilità chimica ed alcune delle possibili interazioni tra le diverse classi di sostanze. In nessun caso possono, comunque, essere previste operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti. Dovrebbe essere, comunque, evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti;	Applicata	Generalmente nell'impianto in analisi non si effettuano miscelazioni dei rifiuti, ma nel caso si proceda alla miscelazione dei rifiuti verranno seguite le procedure descritte dalla tabella E.2 delle BAT.
42. utilizzare un sistema di identificazione per i	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
serbatoi e le condutture, con i seguenti accorgimenti: a) etichettare tutti i serbatoi ed i contenitori al fine di una identificazione univoca b) le etichette devono permettere di distinguere le varie tipologie di rifiuto e la direzione di flusso all'interno del processo c) conservare registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio, su cui annotare: capacità, tipologie di soluzioni stoccate, programmi di manutenzione e risultati delle ispezioni, rifiuti liquidi compatibili con ogni specifico contenitore. A tal fine è necessario prendere in considerazione le proprietà chimico-fisiche del rifiuto liquido tra cui, ad esempio, il punto di infiammabilità		
43. nel caso di sostanze che richiedono uno stoccaggio separato: a) verificare l'eventuale incompatibilità chimica tra i diversi rifiuti b) non mescolare emulsioni oleose con rifiuti costituiti da solventi c) a seconda della pericolosità del rifiuto può essere necessario condurre separatamente, oltre allo stoccaggio, anche le operazioni di pretrattamento	Applicata	Le aree di stoccaggio sono suddivise in base alla natura del rifiuti stessi.

Trattamento delle emissioni gassose

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.1.4 Trattamento delle emissioni gassose		
Per Migliori Tecniche Disponibili si intendono:		

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
44. prevenire il rischio di esplosioni tramite: a) l'installazione di un rilevatore di infiammabilità all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un significativo rischio di formazione di miscele esplosive b) il mantenimento delle miscele gassose in condizioni di sicurezza, corrispondenti al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LEL); tali condizioni possono essere garantite mediante l'aggiunta di aria, l'iniezione di gas inerti (ad es. azoto) o il mantenimento di atmosfera inerte nei serbatoi di produzione. In alternativa si può mantenere la miscela dei gas in condizioni tali da garantire un sufficiente superamento del limite superiore di infiammabilità (HEL)	Non applicabile	Non si ravvede la possibilità dell'insorgenza di un rischio esplosioni.
45. utilizzare attrezzature e/o equipaggiamenti idonei a prevenire l'innesco di miscele di ossigeno e gas infiammabili, o quantomeno a minimizzarne gli effetti, tramite strumenti quali dispositivi d'arresto di detonazione e fusti sigillati	Non applicabile	Non si ravvede la possibilità dell'insorgenza di un rischio esplosioni.
46. effettuare una attenta valutazione dei consumi idrici, soprattutto nel caso di impianti localizzati in regioni particolarmente sensibili a questa problematica. Tenere in adeguata considerazione i consumi ed i recuperi di acque di processo e di raffreddamento. Nelle valutazioni sull'utilizzo delle tecniche di scrubbing ad umido devono essere considerate anche tecniche water-free	Applicata	
47. l'utilizzo di sistemi chiusi in depressione o	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
dotati di apparati di estrazione e convogliamento dei gas ad appositi sistemi di abbattimento delle emissioni, in particolar modo nel caso di processi che prevedono il trattamento ed il trasferimento di liquidi volatili (incluse le fasi di carico e scarico dei serbatoi)		
48. un limitato utilizzo di serbatoi con tappo superiore, nonché di vasche e pozzi garantendo, possibilmente, il collegamento di tutti gli sfiatatoi con appositi sistemi di abbattimento al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre le emissioni dirette in atmosfera	Applicata	
49. l'utilizzo di sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto l'impianto (serbatoi di stoccaggio, reattori e serbatoi di miscelazione/reazione e aree di trattamento), oppure la presenza di sistemi specifici di trattamento delle emissioni gassose per ogni serbatoio e reattore (ad esempio, filtri in carbone attivo per i serbatoi a tenuta contenenti solventi, ecc.)	Applicata	
50. la presenza di colonne di lavaggio ("scrubber") per il trattamento dei principali composti inorganici contenuti nelle emissioni nel caso di processi o operazioni unitarie caratterizzate da emissioni puntuali	Applicata	
51. l'installazione di uno scrubber secondario per determinati sistemi di pretrattamento nel caso di emissioni gassose eccessivamente elevate o eccessivamente concentrate per gli scrubber principali	Parzialmente applicata	L'impianto di trattamento aeriforme è composto da uno scrubber doppio stadio per il trattamento degli aeriformi captati in tutto l'impianto.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
		Inoltre le emissioni gassose dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti oleosi vengono captate da un filtro a carboni attivi.
52. un corretto controllo operativo e una costante manutenzione dei sistemi di abbattimento, inclusa la gestione dei mezzi di lavaggio esausti	Applicata	
53. recupero dell'HCl quando possibile, attraverso lo scrubbing con acqua nelle fasi preliminari del trattamento, in modo da produrre una soluzione di acido cloridrico riutilizzabile nell'impianto	Non applicabile	Le quantità di HCl utilizzate e/o trattate presso l'impianto sono generalmente esigue tali da non giustificare un recupero.
54. recuperare l'ammoniaca quando possibile	Non applicabile	L'ammoniaca contenuta nei reflui non è presente in quantitativi tali da essere recuperata.
55. la predisposizione di un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite	Applicata	
56. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive del particolato a 5 – 20 mg/Nm3 [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di tecniche di abbattimento e misure di prevenzione	Applicata	
57. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive di composti organici volatili a 7 – 201 mg/Nm3 [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"]	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di misure di prevenzione e di tecniche di abbattimento illustrate in tabella E.6, valutando la specifica situazione		
58. applicare, quando possibile, tecniche di recupero quali condensazione, separazione tramite membrane o adsorbimento, per recuperare materiali grezzi e solventi. Per correnti di gas caratterizzate da elevate concentrazioni di COV è indicato un pretrattamento con le seguenti tecniche: condensazione, separazione tramite membrane, condensazione. Successivamente si possono applicare adsorbimento, scrubbing ad umido o combustione. Nella valutazione comparata tra le tecniche di ossidazione catalitica ed ossidazione termica, tenere in particolare considerazione i vantaggi associati alla prima, ovvero minori emissioni di ossidi di azoto, temperature inferiori e requisiti energetici più contenuti	Non applicabile	
59. rimuovere gli inquinanti dalle correnti gassose (acidi alogenidrici, Cl2, SO2, H2S, CS2, COS, NH3, HCN, NOX, CO, Hg) tramite l'applicazione delle tecniche illustrate in tabella E.6; Riassumendo, le tecniche idonee sono: - scrubbing ad umido (acqua, soluzione acida o alcalina) per acidi alogenidrici, Cl2, SO2, H2S, NH3 - scrubbing con solventi non acquosi per CS2, COS - adsorbimento per CS2, COS, Hg	Applicata	La piattaforma è servita da un impianto di trattamento aeriforme è composto da uno scrubber doppio stadio per il trattamento degli aeriformi captati in tutto l'impianto. Inoltre le emissioni gassose dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti oleosi vengono captate da un filtro a carboni attivi.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
- trattamento biologico per gas per NH3, H2S, CS2 - incenerimento per H2S, CS2, COS, HCN, CO - SNCR o SCR per gli NOX		

Gestione dei reflui prodotti nell'impianto

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.1.5 Gestione dei reflui prodotti nell'impianto		
Le Migliori Tecniche Disponibili devono prevedere:		
60. la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante: a) impermeabilizzazione del sito b) controlli periodici dei serbatoi, in particolar modo di quelli interrati c) la dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico di inquinante (acque di prima pioggia, acque di processo, ecc.), provvisti di un adeguato sistema di collettamento in grado di intercettare le acque meteoriche, le acque di lavaggio dei fusti e dei serbatoi e le perdite occasionali nonché di isolare le acque che potrebbero potenzialmente risultare maggiormente inquinante da quelle meno contaminate d) la presenza nell'impianto di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza e) verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazioni	Applicata	
61. l'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di un apposito registro	Applicata	
62. la presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento	Applicata	

A.14.3. Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.1.6 Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto		
Per Migliori Tecniche Disponibili si intendono:		
63. la caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le tecniche più idonee di trattamento e/o recupero	Applicata	
64. il riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.)	Applicata	
65. l'ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto	Applicata	
Trattamento dei fanghi		
66. per il trattamento dei fanghi all'interno dell'impianto, le migliori tecniche disponibili sono (può essere utile fare riferimento al paragrafo F.7): - concentrare i fanghi applicando le tecniche illustrate nel paragrafo F.7.1 - stabilizzare i fanghi prima di una ulteriore operazione di trattamento o smaltimento, tramite le tecniche descritte nel paragrafo F.7.2 - nel caso si effettui l'incenerimento dei fanghi, recuperare l'energia generata al fine di utilizzarla nell'impianto	Applicata	I fanghi vengono dapprima concentrati, disidratati e poi possono essere inviati ad un trattamento di stabilizzazione/solidificazione presente nell'impianto.
67. raffreddare il fango proveniente dal processo di essiccamento ad una temperatura inferiore a 50 °C prima del suo stoccaggio. I fanghi essiccati hanno, infatti, caratteristiche alquanto spiccate di infiammabilità. Possono pertanto sussistere rischi di esplosione in presenza di un	Non applicabile	Il fango non viene trattato con tecniche di condizionamento termico.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
innesco di accensione o comunque ad una temperatura superiore a 140 °C ed in atmosfera con una concentrazione di ossigeno almeno pari all'8%		
68. in particolar modo per i fanghi derivanti dai processi di tipo biologico, può risultare vantaggioso un trattamento integrato di essiccamento ed incenerimento che consente di minimizzare i consumi di combustibile ausiliario. Questi possono essere, infatti, limitati a quelli richiesti nelle operazioni di accensione in quanto l'autotermicità nel forno è garantita in condizioni stazionarie quando venga alimentato un fango sufficientemente concentrato (limite di concentrazione nel caso del forno a letto fluidizzato pari al 45-50% di secco). Tale scelta tecnologica risulta vantaggiosa anche per effetto della minimizzazione della produzione di fumi con conseguenti sensibili risparmi sui costi di impianto e di esercizio per la depurazione dei fumi	Non applicabile	Il fango non viene trattato con tecniche di condizionamento termico.
69. la presenza di idonee strutture di accumulo dei fanghi residui	Applicata	
70. i fanghi derivanti dal trattamento dovrebbero essere sottoposti ad analisi periodiche al fine di valutarne il contenuto in metalli pesanti (quali, ad esempio, Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As) e composti organici quali: - linear alchil benzen solforato (LAS) - composti organici alogenati (AOX) - Di(2-etilesil)ftalato (DEHP)	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
- Nonilfenolo e nonilfenolo toxilato (NPE) - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) - Policlorobifenili (PCB) - Policlorodibenzodiossine (PCDD) - Policlorodibenzofurani (PCDF)		
71. l'ente territorialmente competente deve valutare l'idoneità dei fanghi trattati provenienti dagli impianti di depurazione che ricevono rifiuti liquidi, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo spandimento al suolo degli stessi o per un loro invio ad impianti di compostaggio o trattamento meccanico/biologico	Non applicabile	Il fango proveniente dall' impianto di depurazione subisce un trattamento di stabilizzazione/solidificazione.

A.14.4. Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici

Criteri generali

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici		
Criteri generali		
72. Nella conduzione delle reazioni chimico-fisiche le migliori tecniche devono garantire:		
a. Una chiara definizione, per tutte le operazioni di processo, degli specifici obiettivi e delle reazioni chimiche previste	Applicata	
b. Una verifica di laboratorio preliminare all'adozione di una qualsiasi nuova combinazione di reazioni o miscelazione di rifiuti liquidi e/o reagenti	Applicata	
c. L'utilizzo di reattori specificatamente progettati per il trattamento condotto	Applicata	
d. La localizzazione dei reattori in ambienti confinati, dotati di adeguati sistemi di areazione ed abbattimento degli inquinanti	Applicata	
e. Il costante monitoraggio delle reazioni al fine di assicurare un corretto svolgimento delle stesse	Applicata	Gli addetti all'impianto sono dotati di un controller multiparametrico per il costante monitoraggio delle reazioni. Inoltre la vasca di ossidazione biologica è dotata di una sonda fissa per il controllo dell'ossigeno disciolto.
f. Che sia evitato il mescolamento di rifiuti liquidi e/o di altri flussi di rifiuti che contengono sia metalli che agenti complessati.	Applicata	
73. Rispetto alle diverse caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare sono prevedere via indicativa i seguenti processi usualmente praticati anche secondo schemi integrati:		
1. Neutralizzazione per correggere il pH	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
2. Ossidazione e riduzione chimica per la trasformazione di sostanze tossiche (es. cianuri, fenoli, cromati)	Applicata	
3. Coagulazione e precipitazione chimica per la rimozione degli inquinanti, sotto forma di composti insolubili, e dei solidi sospesi	Applicata	
4. Sedimentazione, filtrazione, adsorbimento su carboni attivi o resine	Applicata	
5. Processi a membrana e scambio ionico	Non applicabile	L'impianto non è dotato di membrane a scambio ionico.
6. Disidratazione fanghi	Applicata	
7. Rottura emulsioni oleose	Applicata	
8. Distillazione, evaporazione e strippaggio dei solventi	Parzialmente applicata	L'impianto di evaporazione è dedicato a reflui di scarto, prevalentemente di natura fotografica.
74. Nel caso in cui lo scarico sia trattato in una successiva sezione biologica la capacità di trattamento chimico-fisico viene determinata dalla necessità di non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica stessa. Nel caso dei rifiuti liquidi pericolosi dovrebbe essere sempre previsto un pre-trattamento chimico-fisico propedeutico al trattamento biologico	Applicata	
75. nei processi di neutralizzazione deve essere assicurata l'adozione di comuni metodi di misurazione ed una periodica manutenzione e taratura degli strumenti. Deve essere, inoltre, garantito lo stoccaggio separato dei rifiuti già sottoposti a trattamento i quali, dopo un adeguato periodo di tempo, devono essere ispezionati al fine di verificare le caratteristiche	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
76. Applicare le seguenti tecniche ai processi di ossidoriduzione:		
a. Abbattere le emissioni gassose durante i processi di ossido riduttivi	Applicata	
b. Disporre di misure di sicurezza e di sistemi di rilevazione delle emissione gassose	Applicata	
77. collegare le aree relative ai trattamenti di filtrazione e disidratazione al sistema di abbattimento emissioni dell'impianto	Applicata	
78. aggiungere agenti flocculanti ai fanghi ed ai rifiuti liquidi da trattare, al fine di accelerare il processo di sedimentazione e promuovere il più possibile la separazione dei solidi. Nel caso siano economicamente attuabili, favorire i processi di evaporazione	Applicata	
79. applicare tecniche di pulitura rapida, a getto di vapore o ad acqua calda ad alta pressione, per i sistemi filtranti	Non applicabile	
80. in assenza di contaminanti biodegradabili, le migliori tecniche devono prevedere l'utilizzo di una combinazione di trattamenti chimici (per la neutralizzazione e la precipitazione) e di trattamenti meccanici (per l'eliminazione delle sostanze disciolte)	Applicata	
81. favorire le tecniche che garantiscono la rigenerazione ed il recupero di basi e degli acidi contenuti nei rifiuti e l'utilizzo degli stessi nelle operazioni di chiari flocculazione, precipitazione, ecc.. effettuate presso l'impianto	Applicata	
82. nel caso in cui il rifiuto liquido non sia avviato ad un ulteriore trattamento di tipo biologico, garantire il conseguimento, mediante l'applicazione delle opportune tecniche di rimozione, dei livelli di emissione indicati al successivo punto 97, per quanto riguarda i metalli pesanti ed, ove possibile,	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno		
83. nel caso di avvio del rifiuto liquido ad un trattamento di tipo biologico la reazione di pretrattamento chimico-fisico dovrebbe garantire, in linea generale, il raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente per gli scarichi delle acque reflue in rete fognaria per quanto riguarda i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati. I fenoli non dovrebbero superare una concentrazione pari a 10 mg/l	Applicata	

Tecniche specifiche per categoria di inquinante

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.2.2. Tecniche specifiche per categoria di inquinante		
Oli e Idrocarburi		
84. per ottenere una rimozione di oli ed idrocarburi, nel caso in cui la loro presenza sia abbondante e tale da rendere il rifiuto liquido incompatibile con i trattamenti previsti nell'impianto, è necessario applicare un'appropriata combinazione delle seguenti tecniche: - separazione tramite ciclone, microfiltrazione o API, in alternativa, attraverso l'utilizzo di sistemi a piatti paralleli o corrugati - microfiltrazione, filtrazione con mezzi granulati - trattamenti biologici	Non applicabile	Gli oli contenuti nei reflui vengono separati tramite decantazione a coalescenza e/o flottazione, per poi essere conferiti presso impianti terzi.
Separazione delle emulsioni oleose		
85. l'effettuazione delle seguenti operazioni: a. test o analisi per la verifica della presenza di cianuri nelle emulsioni b. test di simulazione in laboratorio	Applicata	Si provvede a verificare in sede di omologazione l'assenza di cianuri.
86. la rottura delle emulsioni oleose ed il recupero dei componenti separati; per favorire la separazione può rendersi necessaria l'aggiunta di flocculanti e/o reagenti coagulanti: l'operazione di separazione delle emulsioni oleose dovrebbe essere effettuata nelle prime fasi del trattamento al fine di prevenire effetti indesiderati e danni nei successivi stadi	Applicata	
87. nel caso in cui la presenza di emulsioni oleose possa rappresentare fonte di danneggiamento delle strutture poste a valle ma l'operazione di disgregazione delle stesse non sia attuabile, deve essere, comunque, assicurata la loro rimozione	Applicata	

mediante appropriate tecniche quali, ossidazione con aria, evaporazione o degradazione biologica		
Solidi sospesi totali (SS)		
88. la rimozione dei solidi sospesi totali, nel caso in cui essi possano rappresentare fonte di danneggiamento delle sezioni dell'impianto poste a valle.	Applicata	
89. una rimozione dei solidi sospesi dai rifiuti liquidi che privilegi tecniche in grado di consentire il successivo recupero dei solidi stessi	Applicata	
90. l'utilizzo di agenti flocculanti e/o coagulanti in caso di presenza di materiale finemente disperso o non altrimenti separabile, al fine di formare fiocchi di dimensioni sufficienti per la sedimentazione	Applicata	
91. la coperture o l'isolamento dei locali/sistemi di trattamento qualora gli odori e/o i rumori prodotti dal trattamento possano rappresentare un problema; le emissioni gassose devono essere convogliate, se necessario, ad un apposito sistema di abbattimento. Devono altresì, applicate adeguate misure di sicurezza nel caso si prospettino rischi di esplosioni	Applicata	
92. una rimozione e un appropriato trattamento e smaltimento dei fanghi derivanti dal processo	Applicata	
Metalli pesanti		
93. la conduzione del processo di precipitazione nelle condizioni ottimali ed in particolare deve essere:		
a. Portato il pH al valore di minima solubilità del composto metallico che si intende precipitare (idrossido, carbonato, solfuro ecc …)	Applicata	
b. Evitata l'introduzione di agenti complessanti, cromati e cianuri	Applicata	
c. Evitatala presenza di materiale organico che potrebbe interferire nei processi di precipitazione	Applicata	

d. Consentita, quando possibile, la chiarificazione per decantazione, e/o mediante l'aggiunta di additivi, del rifiuto liquido trattato	Applicata	
e. Favorita la precipitazione mediante la formazione di Sali di solfuro, in presenza di agenti complessanti	Applicata	
94. il trattamento separato dei rifiuti liquidi contenenti metalli pesanti e loro composti e , solo successivamente, la loro eventuale miscelazione con altre tipologie di rifiuto liquido	Applicata	
95. l'applicazione di tecniche in grado di privilegiare il recupero di materia	Applicata	
96. nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti composti del Cromo (VI) l'applicazione delle seguenti tecniche:		
a. Evitare il mescolamento di rifiuti contenenti Cromo (VI) con altri rifiuti	Applicata	
b. Ridurre il Cr (VI) a Cr(III)	Applicata	
c. Favorire la precipitazione del metallo trivalente	Applicata	
97. il conseguimento, mediante l'applicazione di una o più tecniche di trattamento opportunamente combinate tra loro, dei livelli di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di acque e , per alcuni specifici metalli.	Applicata	-
98. la semplificazione dei successivi trattamenti di eliminazione dei metalli pesanti	Applicata	
Sali e/o acidi inorganici		
99. un appropriato trattamento dei rifiuti liquidi contenenti Sali e/o acidi inorganici, mediante il ricorso alle tecniche illustrate nella tabella E.9	Applicata	
100. qualora attuabile, il ricorso a tecniche di trattamento che permettano il recupero ed il riutilizzo, nel rispetto delle normative vigenti, dei contaminanti separati	Applicata	

Cianuri, nitriti, ammoniaca		
101. nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti cianuri applicare le seguenti tecniche:		
a. Garantire l'eliminazione dei cianuri mediante ossidazione	Applicata	
b. Aggiungere soda caustica in eccesso per prevenire l'acidificazione della soluzione	Applicata	
c. Evitare il mescolamento di rifiuti contenenti cianuro con acidi	Applicata	
d. Monitorare l'avanzamento delle reazioni tramite misure del potenziale elettrico	Applicata	
Inquinanti non idonei ai trattamenti biologici		
104. qualora essi siano presenti in concentrazioni elevate, la rimozione prima di ogni altro trattamento, ricorrendo, ad esempio, ad operazioni di strippaggio	Applicata	
105. l'utilizzo di una delle tecniche elencate in tabella E.10 preliminarmente, o in alternativa, al trattamento biologico. La scelta della tecnica più appropriata è decisamente sito-specifica, dipendendo dalle caratteristiche dell'impianto, dalla composizione del rifiuto liquido, dal livello di andamento dei microrganismi e dalle caratteristiche del corpo ricettore.	Applicata	
106. l'utilizzo di tecniche che consentono, qualora possibile, di recuperare le sostanze separate, tra cui: - nano filtrazione/osmosi inversa - adsorbimento, applicando gli accorgimenti appropriati - estrazione - distillazione/rettifica - evaporazione - strippaggio	Parzialmente applicata	L'evaporazione dei rifiuti consente il recupero dell'argento.

107. l'utilizzo di tecniche che non richiedono combustibili addizionali, qualora il recupero di materia non sia attuabile e le tecniche di abbattimento utilizzate in altre sezioni dell'impianto garantiscano il raggiungimento di risultati soddisfacenti. Nel caso sia previsto un trattamento biologico a valle, può essere sufficiente trasformare il carico biorefrattario in composti biodegradabili, mediante l'utilizzo di tecniche quali: - ossidazione chimica - riduzione chimica - Idrolisi chimica	Applicata	
108. si devono, inoltre, prendere in considerazione i consumi di acqua associati ai seguenti trattamenti: - estrazione - distillazione/rettifica - evaporazione - strippaggio	Non applicabile	Non vi sono trattamenti per cui prendere in considerazione consumi ulteriori di acqua.

A.14.5. Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti biologici

Criteri generali

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.3 Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti biologici		
E.5.3.1 Criteri generali		
109. l'utilizzo di una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione:		
a. Il ricorso a sistemi automatizzati di apertura e chiusura delle porte al fine di garantire che le stesse rimangano aperte per periodi limitati	Non applicabile	
b. Dotare l'area di sistemi di collettamento dell'aria esausta	Applicata	
110. il controllo delle caratteristiche del rifiuto in ingresso al fine di verificare l'idoneità al	Applicata	

trattamento, adattando i sistemi di separazione dei flussi in funzione del tipo di trattamento previsto e della tecnica di abbattimento applicabile (ad esempio, in funzione del contenuto di composti non biodegradabili). Al trattamento biologico dovrebbero essere ammessi esclusivamente i rifiuti liquidi non pericolosi con concentrazioni inferiori ai valori limite previsti dalla normativa vigente per lo scarico acque reflue in rete fognaria per i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati.		
111. l'utilizzo delle seguenti tecniche, nel caso sia applicata la digestione anaerobica.	Non applicabile	Non è prevista una sezione di digestione anaerobica.
112. nel caso in cui il trattamento biologico sia preceduto da una sezione di pre-trattamento chimico-fisico la capacità di quest'ultima deve essere determinata in modo da non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica.	Applicata	
113. nel caso di impianti misti, in cui la sezione di trattamento biologica è destinata anche al trattamento di acque di processo o reflui di fognatura, il quantitativo massimo di rifiuti liquidi trattati in conto terzi e convogliati al processo biologico non dovrebbe superate il 10% della quantità totale trattata dallo stesso. Il trattamento dei rifiuti liquidi in impianti di depurazione di acque reflue urbane non deve, comunque, pregiudicare il mantenimento di un'adeguata capacità residua dell'impianto valutata in rapporto al bacino di utenza dell'impianto stesso ed alle esigenze di colletta mento delle acque reflue urbane derivanti dalle utenze non ancora servite.	Applicata	L'impianto biologico riceve, oltre a reflui civili e biodegradabili, le acque di processo solo se provenienti da pre-trattamenti chimico-fisici
114. il conseguimento, ove possibile, dei livelli di emissione riportati in Tabella E.5 per quanto	Applicata	

riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno.		

A.14.6. Tecniche specifiche per alcune tipologie di sostanze ed impianti di trattamento

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.3.2 Tecniche specifiche per alcune tipologie di sostanze ed impianti di trattamento		
Sostanze biodegradabili		
115. rimozione delle sostanze biodegradabili dai rifiuti liquidi utilizzando uno dei trattamento biologici elencati nella tabella E.11 o una loro opportuna combinazione. Nel caso in cui siano applicati processi anaerobici, può essere richiesto un successivo trattamento aerobico. Un sistema di trattamento anaerobico può offrire il vantaggio di sfruttare l'energia derivante dalla combustione del metano prodotto, e di ottenere una consistente riduzione complessiva della produzione di fanghi attivi in eccesso.	Applicata	Non è previsto il recupero del metano prodotto dai processi in fase anaerobica (sedimentazione primaria in vasche Imhoff)
116. l'applicazione di tecniche di nitrificazione/denitrificazione nel caso in cui il rifiuto liquido sia dotato di un elevato carico di azoto. In presenza di condizioni favorevoli, le tecniche di nitrificazione/denitrificazione possono essere facilmente applicate ad impianti esistenti.	Applicata	
117. il percolato di discarica individuato come rifiuto pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere, in ogni caso, sottoposto a trattamenti preliminari di tipo chimico-fisico prima del suo avvio alla sezione di trattamento biologico. Il percolato individuato come non pericoloso dal codice dell'Elenco dei rifiuti dovrebbe essere sottoposto a preventiva analisi al fine di valutare l'idoneità all'ammissione diretta al depuratore biologico.	Applicata	
Impianti centralizzati di trattamento biologico		

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
118. evitare l'introduzione nell'impianto di rifiuti liquidi non biodegradabili o non idonei ad essere trattati dagli specifici sistemi presenti nell'impianto	Parzialmente applicata	l'impianto in esame è costituito sia di linee di trattamento chimico-fisico che biologico. L'alimentazione all'impianto a fanghi attivi è controllata in maniera tale da non introdurre materiale non idoneo al trattamento.
119. miscelare opportunamente i reflui ed i rifiuti in entrata al fine di favorire l'equalizzazione dei rispettivi carichi di inquinanti e sfruttare gli effetti sinergici	Applicata	
120. trattare il rifiuto liquido in entrata utilizzando una combinazione dei seguenti trattamenti: - chiarificazione primaria comprensiva di sistemi di pre mescolamento - aerazione ad uno o più stadi con successiva chiarificazione - filtrazione o flottazione ad aria per limitare la presenza di fiocchi, non facilmente separabili, nei fanghi attivi - in alternativa al punto 2° e 3°, è possibile utilizzare un bacino o un serbatoio di aerazione dotato di membrane da ultrafiltrazione o micro filtrazione.	Parzialmente applicata	Applicata per i primi due punti.

Definizione della lista delle migliori tecniche per la prevenzione integrata dell'inquinamento specifico settore Italia

Individuazione delle BAT

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
Tabella H.1 individuazione delle BAT		
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto		
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto. Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore: • analisi chimica del rifiuto; • scheda descrittiva del rifiuto: – generalità del produttore, – processo produttivo di provenienza, – caratteristiche chimico–fisiche, – classificazione del rifiuto e codice CER, – modalità di conferimento e trasporto. Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori: • visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto; • prelievo di campioni del rifiuto; • acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza	Applicata	
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto. Presentazione della seguente documentazione: - domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore; - scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore; - analisi completa del rifiuto; - schede di sicurezza delle sostanze pericolose	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
potenzialmente contenute nel rifiuto. Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche. La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto		
3.Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto. - Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto. - Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività - Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione. - Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio.	Applicata	
4. Accertamento analitico prima dello scarico. - Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile. - Prelievo di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile. - Analisi del campione da parte del laboratorio chimico dell'impianto. - Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili). - Registrazione e archiviazione dei risultati analitici.	Applicata	
5. Congedo automezzo. - Bonifica automezzo con lavaggio ruote. - Sistemazione dell'automezzo sulla pesa.	Applicata	La bonifica degli automezzi aziendali viene sempre effettuata. I conferitori terzi provvedono a loro cura alla bonifica dei loro

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
- Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione. - Congedo dell'automezzo. - Registrazione del carico sul registro di carico e scarico.		automezzi.
Occorre inoltre prevedere: - Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento - Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati - Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto - Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati - Minimizzazione della durata dello stoccaggio	Applicata	
Pretrattamenti		
- Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili. - Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti. - Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei rifiuti da inviare al processo mediante trattamenti complementari quali, ad esempio, equalizzazione e neutralizzazione.	Applicata	
Modalità operative del Trattamento		
▪ Predisposizione del "foglio di lavoro", firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti	Applicata	Ad ogni rifiuto omologato è assegnata una pratica standard di

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
informazioni: - numero del carico (o di più carichi); - tipologia di rifiuto liquido trattata (nel caso di miscelazione riportare la tipologia di ogni singolo rifiuto liquido componente la miscela; a tal fine può anche essere utilizzato un apposito codice identificativo della miscela che consente di risalire, in modo univoco, alla composizione della stessa); - identificazione del numero di serbatoio di stoccaggio/equalizzazione del rifiuto liquido o della miscela; - descrizione dei pretrattamenti effettuati; - numero dell'analisi interna di riferimento; - tipologia di trattamento a cui sottoporre il rifiuto liquido o la miscela di rifiuti liquidi, dosaggi eventuali, reagenti da utilizzare e tempi di trattamento richiesto; ▪ consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto; ▪ avvio del processo di trattamento più adatto alla tipologia di rifiuto liquido a seguito dell'individuazione delle BAT; ▪ Prelievo dei campioni del rifiuto liquido o del refluo proveniente dal trattamento; ▪ Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente.		trattamento.
Occorre, inoltre, garantire: ▪ Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche ▪ La realizzazione delle strutture degli impianti e delle relative attrezzature di servizio devono essere realizzate in materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da trattare e da stoccare	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
▪ La presenza di strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri di funzionali entro i limiti prefissati		
Post-trattamenti		
▪ Verifiche analitiche del rifiuto e stoccaggio nel caso in cui esso non sia direttamente collettato ▪ adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo ▪ Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	Applicata	
Trattamento delle emissioni gassose		
▪ Adeguata individuazione del sistema di trattamento ▪ Valutazione dei consumi energetici ▪ Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento ▪ Rimozione delle polveri	Applicata	L'aspiratore a servizio dell'impianto di abbattimento emissioni è azionato tramite inverter. A monte del sistema di abbattimento è previsto un abbattimento con sistema venturi.
Trattamento dei reflui prodotti nell'impianto		
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	Applicata	
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	Applicata	
Minimizzazione della contaminazione delle risorse idriche	Applicata	
Trattamento dei rifiuti prodotti nell'impianto		
▪ Caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le più idonee tecniche di trattamento e/o recupero ▪ riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc…) ▪ Ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti in uscita		
a. Dati raccolti: - verifica analitica periodica del rifiuto e/o del refluo; - nel caso dei rifiuti annotare la data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento; - firma del tecnico responsabile di laboratorio; - firma del tecnico responsabile dell'impianto;	Applicata	
b. Raccolta dei certificati d'analisi: - firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio; - ordinati in base al numero progressivo dell'analisi.	Applicata	
c. **Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione**	Applicata	
Programma di monitoraggio		
Il programma di monitoraggio deve garantire, in ogni caso: - controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso - controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita - controlli periodici quali-quantitativi dei fanghi - controlli periodici delle emissioni - controlli periodici interni al processo - nel caso di immissione dei rifiuti in corpi	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
idrici, controllo periodico immediatamente a monte e a valle dello scarico dell'impianto		
Rumore		
- Impiego di materiali fonoassorbenti - Impiego di sistemi di coibentazione - Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	Applicata	
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	Applicata	
Certificazioni EN ISO 14001	Applicata	
EMAS	Applicata	
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	Parzialmente applicata	
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	Parzialmente applicata	
Apertura degli impianti al pubblico	Parzialmente applicata	La visita dell'impianto è consentita in conformità alle procedure previste dal manuale di gestione della sicurezza.
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	Non applicato	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.14.7. Configurazione base di un impianto

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1 Configurazione base di un impianto		
Tutti gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi devono essere dotati di:		
- una zona di conferimento ed eventuale stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso	Applicata	
- una area di pre-trattamento dei rifiuti (equalizzazione, neutralizzazione, ecc…)	Applicata	
- un'area di processo	Applicata	
- un'area destinata ad eventuali post- trattamenti	Applicata	
- una zona di stoccaggio del rifiuto trattato e di carico sui mezzi in uscita, nel caso in cui esso non sia direttamente collettato	Applicata	
Occorre inoltre prevedere:		
- aree per la viabilità	Applicata	
- strutture di servizio e per la sicurezza dell'impianto	Applicata	
- adeguato impianto di raccolta delle acque reflue	Applicata	
- deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali	Applicata	
- idonea recinzione e protezione ambientale con siepi, alberature o schermi mobili lungo tutto il perimetro dell'impianto al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno dello stesso.	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Limitazioni delle emissioni

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.3 Limitazioni delle emissioni		
Gli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi devono essere gestiti in modo da non produrre emissioni dannose all'ambiente esterno e all'ambiente di lavoro; in particolare devono essere, quanto più possibile, prevenute:		
- emissioni di polveri	Applicata	
- emissioni di sostanze osmogene e di composti volatili	Applicata	
- emissioni di rumori	Applicata	
- scarichi liquidi	Applicata	
- produzione di rifiuti	Applicata	
Al fine di limitare i rumori è necessario acquisire, per ogni sorgente principale, le seguenti informazioni :		
- posizione della macchina nella planimetria dell'impianto	Applicata	
- funzionamento (continuo, intermittente, fisso o mobile)	Applicata	
- Ore di funzionamento	Applicata	
- Tipo di rumore	Applicata	
- contributo al rumore complessivo dell'ambiente	Applicata	

Migliori tecniche di gestione degli impianti di trattamento chimico-fisico biologico dei rifiuti liquidi

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.4 Migliori tecniche di gestione degli impianti di trattamento chimico-fisico biologico dei rifiuti liquidi		
La gestione degli impianti a tecnologia complessa deve:		
- Individuare i potenziali pericoli connessi con l'ambiente interno ed esterno all'impianto	Applicata	
- Identificare i rischi effettivi interni ed esterni all'impianto	Applicata	
- Prevedere la redazione di un manuale operativo, funzionale ai rischi rilevati, che comprenda anche le attività di manutenzione e di emergenza in caso di incidenti al fine di prevenire le situazioni incidentali ovvero, nel caso in cui esse si verifichino, di circoscrivere gli effetti e mitigare le conseguenze	Applicata	
Occorre inoltre prevedere:		
- Piano di gestione operativa	Applicata	
- Programma di sorveglianza e controllo	Applicata	
- Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area	Applicata	

Piano di gestione operativa

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.5 piano di gestione operativa		
In particolare il piano di gestione deve contenere indicazioni su:		
a. procedure di accettazione dei rifiuti da trattare (modalità di campionamento ed analisi e verifica del processo di trattamento)	Applicata	
b. tempi e modalità di stoccaggio dei rifiuti, tal quali e a fine trattamento, e dei reagenti	Applicata	
c. criteri e modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare, ove previste	Applicata	
d. procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero	Applicata	
e. procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di trattamento, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati	Applicata	
f. procedura di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto, in relazione alla destinazione urbanistica dell'area	Applicata	

Programma di sorveglianza e controllo (PSC)

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.6 Programma di sorveglianza e controllo (PSC)		
In particolare il programma di sorveglianza e controllo deve garantire che:		
a. tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
le condizioni operative previste;		
b. vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;	Applicata	
c. venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;	Applicata	
d. venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;	Applicata	
e. venga garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai principali dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza;	Applicata	
f. vengano adottate tutte le misure per prevenire rilasci e/o fughe di sostanze inquinanti.	Applicata	

Strumenti di gestione ambientale

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.2 Strumenti di gestione ambientale		
H2.1 Personale		
a. La responsabilità della gestione dell'impianto di trattamento deve essere affidata ad una persona competente e tutto il personale deve essere adeguatamente addestrato.	Applicata	
H 2.2 Benchmarking		
a. Risulta opportuno analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.	Applicata	L'analisi dei risultati raggiunti viene effettuata periodicamente secondo le norme ISO 14001 ed EMAS.
H 2.3 Certificazione		
a. Vanno promosse le azioni relative all'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMAS) nonché di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.	Applicata	
H 2.4 Sistemi di supervisione e controllo		
a. Per gli impianti che trattano elevate quantità di rifiuti, tutti i sistemi, gli apparati e le apparecchiature costituenti l'impianto devono essere sottoposti ad un efficiente ed affidabile sistema di supervisione e controllo che ne consenta la gestione in automatico.	Applicata	
H 2.5 Comunicazione e consapevolezza pubblica		
E' necessaria la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda (si veda anche E.5.1.2):	**Stato di applicazione**	**Note**
a. la diffusione periodica di rapporti ambientali;	Applicata	
b. la comunicazione periodica a mezzo stampa locale;	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
c. la distribuzione di materiale informativo;	Applicata	
d. l'apertura degli impianti per le visite del pubblico;	Parzialmente applicata	La visita dell'impianto è consentita in conformità alle procedure previste dal manuale di gestione della sicurezza.
e. la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto.	Applicata	

Aspetti di pianificazione

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H 3 Aspetti di pianificazione		
H 3.1 Ubicazione dell'impianto		
Altri aspetti, di natura territoriale e socioeconomica, che intervengono successivamente nella scelta delle aree selezionate, sono:		
a. presenza di rilevanti beni storici, artistici, archeologici;	Applicata	Vi è stata una valutazione in sede di progettazione riscontrando che non vi è la presenza di rilevanti beni storici, artistici, archeologici nelle vicinanze.
b. la distribuzione della popolazione;	Applicata	Vi è stata una valutazione in sede di progettazione.
c. la distribuzione delle industrie sul territorio.	Applicata	Vi è stata una valutazione in sede di progettazione. L'impianto è situato in una zona del territorio destinato a nuovi insediamenti per impianti industriali.

A.15. MTD adottate per l'impianto di trattamento di Stabilizzazione/solidificazione

Le Migliori Tecniche Disponibili per l'attività IPPC di **stabilizzazione/solidificazione** dei rifiuti solidi sono individuate nella sezione **"Impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi"** del Decreto **29 gennaio 2007** del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le **Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili ex art.3, comma 2 del D.lgs. 372/99.**

A.15.1. Migliori tecniche e tecnologie di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi.

Nel presente paragrafo vengono riportate le conclusioni del "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries" sulla individuazione delle migliori tecniche di trattamento chimico – fisico dei rifiuti solidi (BAT).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inertizzazione.

DESCRIZIONE DELLE ANALISI ELABORATE IN AMBITO COMUNITARIO PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE BAT, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO, OVE DISPONIBILI, ALLE CONCLUSIONI DEI BREF.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.2.2 Migliori tecniche e tecnologie per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi		
E.2.2.4 Inertizzazione		
Occorre		
1. Definire un range accettabile delle caratteristiche del rifiuto che può essere effettivamente trattato dal processo. Questo range determinerà l'efficienza del processo nell'immobilizzare le sostanze chimiche in questione per assicurare un materiale finale che risponda a determinati requisiti	Applicata	
2. Dimensionare in modo appropriato le vasche di reazione per tutti i processi di immobilizzazione	Applicata	Si rimanda alla relazione tecnica del progetto approvato
3. Condurre i processi in vasche di reazione controllate. Le vasche devono essere dimensionate in modo da garantire il corretto rapporto tra rifiuti e reagenti/leganti ed il raggiungimento di una sufficiente miscelazione (e un tempo di residenza adeguato) dei reagenti	Applicata	Si rimanda alla relazione tecnica del progetto approvato
4. Effettuare un opportuno monitoraggio del sistema	Applicata	L'impianto è dotato di sistema di gestione PLC con PC di supervisione
5. Applicare le opportune procedure di accettazione del rifiuto	Applicata	Si rimanda alla relazione tecnica del progetto approvato
6. Promuovere misure finalizzate a limitare l'uso di reagenti polverulenti	Applicata	
7. Restringere l'applicabilità ai rifiuti non	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
contenenti composti organici volatili o odorigeni		
8. Impiegare metodi di caricamento controllati e al chiuso	Applicata	I sistemi di carico sono al chiuso, mentre il reattore/miscelatore si trova in un ambiente aperto.
9. Miscelare i reagenti e i rifiuti impiegando agitatori o sistemi di miscelazione all'interno della vasca di miscelazione	Applicata	La miscelazione viene realizzata in un reattore orizzontale con utensili a vomere
10. Utilizzare un alimentatore a vite, a gravità o pneumatico per controllare i sistemi di trasferimento dei reagenti e dei rifiuti	Applicata	
11. Utilizzare serbatoi di pre-miscelazione per i liquidi ed i fanghi pompabili		
12. Utilizzare tubazioni per convogliare i reagenti alla vasca di miscelazione	Applicata	
13. Impiegare sistemi di estrazione dimensionati tenendo conto degli elevati volumi di aria da rimuovere (grandi dimensioni delle aree di miscelazione e di carico e scarico). È necessario dimensionare questi sistemi anche in previsione di altre possibili fonti di emissione, oltre che per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza	Applicata	
14. Prevedere un sistema di abbattimento centrale verso cui convogliare il flusso di aria, dimensionato tenendo conto dei valori di picco della portata d'aria che si verificano in condizioni di carico e scarico	Applicata	
15. Stabilire in dettaglio le metodologie di trattamento e smaltimento delle sostanze utilizzate per l'abbattimento delle emissioni	Applicata	
16. Tenere un regolare programma di	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
manutenzione e ispezione sul posto, che includa: ▪ sostituzione delle vasche interrate o parzialmente interrate senza contenimento secondario con strutture fuori terra ▪ sostituzione delle strutture senza contenimento secondario		
17. Promuovere procedure e tecniche in grado di ottimizzare il trattamento chimico-fisico ed il controllo dello stesso (ad esempio, prevedere reazioni di neutralizzazione in fase liquida)	Applicata	
18. Assicurare il completo svolgimento delle reazioni di neutralizzazione in fase solida	Applicata	
19. Utilizzare tecnologie con leganti idraulici in particolare per: ▪ fissazione del mercurio come HgS e $Hg_3(SO_4)O_2$ ▪ fissazione dei metalli come fanghi di idrossidi metallici (es. Zn, Pb, Cu, Cr, Cd), composti insolubili e mediante solidificazione ▪ riduzione del cromo esavalente in condizioni basiche (es. con $FeSO_4$) con conseguente precipitazione e solidificazione ▪ fissazione dei composti organici dei fanghi dell'industria chimica, contenenti solfati e sali organici, seguita da precipitazione dei solfati per garantire l'ottenimento di una struttura stabile, ad esempio mediante l'aggiunta di argilla come	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
assorbente ▪ trattamento dei residui ad alto contenuto di arsenico (es da industria chimica e metallurgica o dal trattamento dei minerali) con ossidazione dell'As (III) seguita da stabilizzazione e solidificazione		
20. Valutare la possibilità di migliorare la qualità del prodotto finale mediante l'utilizzo di appositi additivi	Applicata	
21. Non fare affidamento unicamente ai processi di stabilizzazione per lo smaltimento dei rifiuti che non trovano altra forma di trattamento o il cui incenerimento risulta troppo costoso. Tali rifiuti includono: cianuri solidi, agenti ossidanti, agenti chelanti, rifiuti ad alto tenore di COD, rifiuti contenenti solventi a basso punto di infiammabilità e bombole di gas	Applicata	

Definizione della lista delle migliori tecniche per la prevenzione integrata dell'inquinamento dello specifico settore in Italia

Individuazione delle BAT

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
Tabella H individuazione delle BAT		
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto		
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto. Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore: ▪ analisi chimica del rifiuto; ▪ scheda descrittiva del rifiuto: – generalità del produttore, – processo produttivo di provenienza, – caratteristiche chimico–fisiche, – classificazione del rifiuto e codice CER, – modalità di conferimento e trasporto. Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori: ▪ visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto; ▪ prelievo di campioni del rifiuto; ▪ acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza	Applicata	
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto. Presentazione della seguente documentazione: - domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore; - scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore; - analisi completa del rifiuto; - schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto. Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche. La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto		
3.Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto. - Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto. - Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività - Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione. - Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio.	Applicata	
4. Accertamento analitico prima dello scarico. - Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile. - Prelievo di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile. - Analisi del campione da parte del laboratorio chimico dell'impianto. - Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili). - Registrazione e archiviazione dei risultati analitici.	Applicata	Le analisi vengono svolte al momento dell'omologa del rifiuto, eventuali analisi di controllo/rispondenza vengono effettuate periodicamente.
5. Congedo automezzo. - Bonifica automezzo con lavaggio ruote. - Sistemazione dell'automezzo sulla pesa. - Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione.	Applicata	La bonifica degli automezzi aziendali viene sempre effettuata. I conferitori terzi provvedono a loro cura alla bonifica dei loro automezzi.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
- Congedo dell'automezzo. - Registrazione del carico sul registro di carico e scarico.		
Occorre inoltre prevedere: - Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento	Applicata	
- Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	Applicata	
- Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	Applicata	
- Minimizzazione della durata dello stoccaggio	Applicata	
- Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti	Applicata	
- Aspirazione delle arie esauste delle aree di stoccaggio	Applicata	
- Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	Applicata	
- Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione	Applicata	
Pretrattamenti		
- Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili.	Applicata	
- Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti.	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
- Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative e granulometriche dei rifiuti da inviare al trattamento chimico - fisico mediante trattamenti complementari quali: vagliatura per la separazione dei corpi estranei che possono danneggiare le apparecchiature; ispessimento o disidratazione meccanica onde ottenere lo stato fisico più idoneo all'attuazione del processo; macinazione dei materiali grossolani che non presentano granulometria compatibile con il sistema di trattamento; umidificazione dei rifiuti conferiti allo stato solido polveroso; trattamento di decianurazione per i rifiuti che possono dar luogo a emissioni di HCN; reazioni di riduzione dei composti solubili come i cromati.	Parzialmente applicata	L'impianto di stabilizzazione/solidificazione tratta principalmente fanghi, preventivamente disidratati, provenienti dal trattamento chimico-fisico dell'impianto stesso.
- Prevedere una pre-omogeneizzazione dei rifiuti da trattare, se compatibili per il trattamento.	Applicata	
- Possono essere utilizzati anche processi chimici quali ad esempio neutralizzazione, ossidazione, riduzione.	Applicata	
Modalità operative del Trattamento chimico-fisico adottato		

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
▪ Predisposizione del "foglio di lavoro", firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni: - numero del carico (o di più carichi); - numero della/e piazzola/e di deposito preliminare; - numero dell'analisi interna di riferimento; - dosaggi dei vari reagenti; - tempi di miscelazione e quantitativi di reagenti utilizzati;	Applicata	
▪ consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto;	Applicata	
▪ avvio del processo di trattamento più adatto alla tipologia di rifiuto liquido a seguito dell'individuazione delle BAT: - esecuzione e controllo delle operazioni da una cabina di comando chiusa; - impianto di aspirazione in funzione.	Applicata	
▪ Prelievo dei campioni del materiale trattato;	Applicata	
▪ Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente.	Applicata	
Occorre, inoltre, garantire: ▪ Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
▪ La realizzazione delle strutture degli impianti e delle relative attrezzature di servizio devono essere realizzate in materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da trattare e da stoccare	Applicata	
▪ Tutte le apparecchiature di trattamento devono essere previste all'interno di strutture chiuse (o almeno coperte) pavimentate e dotate di sistemi di captazione e drenaggio delle acque	Applicata	
▪ Si devono prevedere strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati.	Applicata	
Post-trattamenti		
▪ Stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative	Applicata	
▪ Adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	Applicata	
▪ Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	Applicata	
▪ Controlli sulla lisciviazione dei rifiuti trattati in caso di conferimento in discarica degli stessi	Applicata	
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti in uscita		

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
a) Dati raccolti: ▪ data del trattamento; ▪ data dell'analisi; ▪ numero progressivo dell'analisi; ▪ caratteristiche dell'eluato; ▪ verifica analitica periodica del rifiuto; ▪ data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento; ▪ firma del tecnico responsabile del laboratorio; ▪ firma del tecnico responsabile dell'impianto.	Applicata	
b) Raccolta dei certificati d'analisi: ▪ firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio; ▪ ordinati in base al numero progressivo dell'analisi.	Applicata	
c) Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione	Applicata	
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto		
▪ Adeguata individuazione del sistema di trattamento	Applicata	
▪ Valutazione dei consumi energetici	Applicata	L'aspiratore a servizio dell'impianto di abbattimento emissioni è azionato tramite inverter
▪ Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	Applicata	
▪ Rimozione delle polveri	Applicata	A monte del sistema di abbattimento è previsto un abbattimento con sistema venturi
Trattamento delle acque di scarico		
▪ Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
▪ Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	Applicata	
▪ Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	Applicata	
▪ Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	Applicata	
▪ Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico e/o biologico delle acque reflue	Applicata	
Rumore		
▪ Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	Parzialmente applicata	Il carico del materiale avviene al chiuso, mentre lo scarico avviene all'aperto, comunque sotto aspirazione dell'impianto di abbattimento aeriformi.
▪ Impiego di materiali fonoassorbenti	Applicata	
▪ Impiego di sistemi di coibentazione	Non applicabile	
▪ Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	Applicata	
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	Applicata	
Certificazioni EN ISO 14001	Applicata	
EMAS	Applicata	
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	Applicata	
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	Applicata	
Apertura degli impianti al pubblico	Parzialmente applicata	La visita dell'impianto è consentita in conformità alle procedure previste dal manuale di gestione della sicurezza.
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	Applicata	I dati sono disponibili sul sistema di supervisione dell'impianto.

Configurazione base di un impianto

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.1 Configurazione base di un impianto		
Tutti gli impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi devono essere dotati di:		
- una zona di conferimento ed eventuale stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso	Applicata	
- una area di pre-trattamento dei rifiuti	Non applicabile	I rifiuti vengono scaricati direttamente dai cassoni scarrabili all'interno della tramoggia di alimentazione.
- un'area di processo	Applicata	
- un'area destinata ad eventuali post- trattamenti	Non applicabile	I rifiuti trattati vengono scaricati direttamente all'interno di cassoni scarrabili posti nell'apposita area di stoccaggio.
- una zona di stoccaggio del rifiuto trattato e di carico sui mezzi in uscita	Applicata	
Occorre inoltre prevedere:		
- aree per la viabilità	Applicata	
- strutture di servizio e per la sicurezza dell'impianto	Applicata	
- impianto di raccolta delle acque meteoriche, adeguatamente dimensionato e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia	Applicata	
- deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali	Applicata	
- adeguato impianto di raccolta delle acque reflue	Applicata	
- idonea recinzione e protezione ambientale con siepi, alberature o schermi mobili lungo tutto il perimetro dell'impianto al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno dello stesso.	Applicata	

Ricevimento e stoccaggio

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.2 Ricevimento e Stoccaggio		
Il rifiuto deve risultare compatibile con:		
- le caratteristiche dell'impianto e la tipologia di processo	Applicata	
- gli altri rifiuti già in fase di conferimento (non si devono avere fenomeni di incompatibilità chimica e/o fisica tra rifiuti, emissioni di gas o effetti termici acuti)	Applicata	
- la composizione finale della miscela inertizzata	Applicata	
Inoltre:		
- accanto alla caratterizzazione iniziale, con frequenza proporzionale al numero di carichi conferiti, devono essere effettuate verifiche di conformità del rifiuto, mediante analisi dei parametri che in fase di caratterizzazione sono risultati più critici	Applicata	
- il personale addetto alla sorveglianza ed alla gestione dell'impianto deve effettuare per ogni carico conferito una verifica visiva in loco mediante confronto con campioni prelevati in precedenza	Applicata	
- il settore di accettazione dei rifiuti deve essere distinto da quello di stoccaggio dei rifiuti	Applicata	
- devono essere previste aree di conferimento distinte in funzione della tipologia di rifiuti e delle diverse modalità di stoccaggio degli stessi	Applicata	
- le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono essere impermeabili e dotate di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire o dagli automezzi o dai serbatoi	Applicata	
- deve essere prevista una zona per il lavaggio e	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
la pulitura degli automezzi nel caso di contatto o sversamento di rifiuti durante le operazioni di carico e scarico		
- la fase di stoccaggio dei rifiuti grezzi deve permettere la programmazione razionale dei tempi e delle modalità di trattamento, senza condizionare i conferimenti alle esigenze del processo	Applicata	
- il settore di stoccaggio dei reagenti deve essere distinto dal settore stoccaggio rifiuti	Applicata	

Movimentazione

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.3 Movimentazione		
Durante la movimentazione dei rifiuti e del materiale inertizzato può verificarsi l'emissione di polveri, quindi:		
- lo stoccaggio dei rifiuti palabili in entrata deve avvenire in ambiente chiuso	Applicata	
- lo stoccaggio dei rifiuti polverulenti deve avvenire in silos e con movimentazione a circuito pneumatico	Applicata	
- il grado di umidità del rifiuto inertizzato in uscita dall'impianto deve essere tale da non consentire la dispersione delle polveri	Applicata	

Pretrattamenti

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.4 Pretrattamenti		
Il miglioramento delle caratteristiche qualitative e granulometriche dei rifiuti da inviare all'inertizzazione può richiedere trattamenti preliminari quali:		
- vagliatura per la separazione dei materiali indesiderati che possono ostacolare il funzionamento delle apparecchiature di trattamento o danneggiarle	Parzialmente applicata	La tramoggia di alimentazione è dotata di una griglia grossolana per la separazione di eventuali materiali indesiderati.
- ispessimento o disidratazione meccanica onde ottenere lo stato fisico più idoneo all'attuazione del processo	Applicata	
- macinazione dei materiali grossolani che non presentano la granulometria compatibile con il sistema di trattamento	Non applicabile	
- umidificazione dei rifiuti conferiti allo stato solido polveroso	Applicata	
- trattamento di decianurazione per i rifiuti che possono dare luogo a emissione di HCN	Non applicabile	
- reazioni di riduzione di composti solubili, come i cromati	Applicata	
- se l'impianto tratta differenti tipologie di rifiuti è necessaria una pre-omogeneizzazione degli stessi, una volta assicuratane la compatibilità	Applicata	

Post – trattamenti

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.6 Post – trattamenti		
A seconda della tipologia di trattamento adottata e delle caratteristiche del rifiuto può rendersi necessario il ricorso a post-trattamenti volti a garantire che le successive operazioni di smaltimento/recupero siano effettuate in condizioni di sicurezza. In particolare potrebbero rendersi		

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
necessarie le seguenti operazioni:		
- stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative verifiche analitiche	Applicata	
- adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	Applicata	
- caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	Applicata	
- controlli sulla lisciviazione dei rifiuti trattati in caso di smaltimento in discarica	Applicata	

Manutenzione

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.7 Manutenzione		
Devono essere previsti accorgimenti in grado di eseguire agevolmente operazioni di manutenzione; a tale scopo tutti i macchinari impiegati nel trattamento chimico - fisico devono essere dotati di:		
- sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati	Applicata	
- cuscinetti autolubrificanti (dove possibile)	Applicata	
- contatori di ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione	Applicata	
- pulsantiere locali per azionamento manuale delle macchine durante le manutenzioni	Applicata	
- possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento (manipolatore telescopico, autogrù) per interventi di modifica o manutenzione pesante. Qualora gli spazi a disposizione non lo permettano, occorrerebbe prevedere un carro ponte o paranchi di manutenzione dedicati.	Applicata	

Accorgimenti per limitare la diffusione di rifiuti negli ambienti di lavoro

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.8 Accorgimenti per limitare la diffusione di rifiuti negli ambienti di lavoro		
Negli impianti di selezione meccanica devono essere previsti accorgimenti in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti; a tale scopo occorre mettere in opera:		
- nastri trasportatori ampiamente dimensionati dal punto di vista volumetrico	Applicata	
- pulitori sulle testate dei trasportatori e nastrini pulitori al di sotto dei trasportatori	Applicata	
- carterizzazioni	Applicata	
- cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento, in corrispondenza delle testate posteriori o dei rulli di ritorno	Applicata	
- strutture metalliche di supporto delle macchine tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti	Applicata	

BAT richieste da ARPAC:

- assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.
- Nelle operazioni di riempimento delle cisterne viene utilizzata una linea di compensazione degli sfiati collegata a un sistema di abbattimento
- La realizzazione di un sistema per consentire il controllo della temperatura dei serbatoi in cui sono stoccate le sostanze osmogene.

Limitazioni delle emissioni

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.9 Limitazioni delle emissioni		
Gli impianti di trattamento chimico-fisico devono essere esercitati in modo da non produrre emissioni dannose all'ambiente esterno e all'ambiente di lavoro, in particolare:		
- emissioni di polveri	Applicata	
- emissioni di sostanze osmogene	Applicata	
- emissioni di rumori	Applicata	
- scarichi liquidi	Applicata	
- produzione di rifiuti	Applicata	
Al fine di limitare i rumori è necessario acquisire, per ogni sorgente principale, le seguenti informazioni :		
- posizione della macchina nella planimetria dell'impianto	Applicata	
- funzionamento (continuo, intermittente, fisso o mobile)	Applicata	
- ore di funzionamento	Applicata	
- tipo di rumore	Applicata	
- contributo al rumore complessivo dell'ambiente	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

A.16. Aria

A.16.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali.

Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
Effettuare autocontrolli con frequenze riportate nel piano di monitoraggio e controllo**.**
Provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
- rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA)
Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
Precisare ulteriormente che:

- i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

Prevedere l'invio dei risultati del piano di monitoraggio a S.T.A.P. di Napoli, Provincia, Comune, ASL e ad ARPAC di Napoli almeno una volta all'anno su supporto cartaceo e digitale.

A.16.2. Prescrizioni impiantistiche

Le cariche di carbone attivo presenti nei sistemi di abbattimento dei camini devono essere sostituite o rigenerate con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e della tipologia di materie prime/solventi impiegati. I carboni attivi saranno sostituiti almeno due volte l'anno. Al termine delle modifiche impiantistiche un tecnico abilitato eseguirà le operazioni di collaudo e redigerà apposita perizia giurata di conformità (impianti e opere civili) con il progetto presentato. Detta perizia di collaudo sarà inviata allo S.T.A.P. di Napoli, e dovrà contenere anche una dichiarazione di conformità agli strumenti urbanistici vigenti.

A.17. Acqua

A.17.1. Valori limite di emissione

Il gestore della dello Stabilimento B.Energy S.p.A. dovrà assicurare per i punti di scarico nel collettore pubblico il rispetto dei parametri fissati dalla Tabella 3 dell'allegato 5 della Parte III del D.Lgs. n.152/2006 per scarichi in corpo idrico superficiale, colonna pubblica fognatura.
Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è consentito diluire gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella Tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. prima del trattamento degli stessi con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.17.2. Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni generali

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nelle schede allegate al piano di monitoraggio.
I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti (D.Lgs. 81/08 e smi).
L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, al S.T.A.P. di Napoli ed al dipartimento ARPAC di Napoli;
Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
La società è autorizzata a scaricare i propri reflui nel rispetto dei limiti fissati per gli inquinanti individuati in Tab. 3 dell'Alleg.5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. colonna "scarico in acque superficiali". Si prescrivono analisi per tutti i parametri individuata nella succitata tabella, in autocontrollo con cadenza **mensile**, in controllo a cura di ARPAC con cadenza **annuale**;

A.17.3. Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta l'anno dovranno essere smaltiti previo campionamento ed analisi i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
La società inoltre dichiara che non sono presenti vasche interrate di raccolta reflui. La vasca di raccolta delle acque di prima pioggia verrà realizzata con doppia fodera in c.a. come da BAT di settore.
Sia i pozzetti che le vasche saranno rivestite con resina impermeabile e resistente agli agenti chimici. Detto rivestimento in resina deve essere oggetto di manutenzione semestrale.
La sostituzione dei carboni attivi (impianto aspirazione) avverrà almeno ogni sei mesi.

A.18. Suolo

Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
In caso di incidente dovrà essere prodotta ed inviata agli enti una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio firmata da tecnico abilitato.

A.19. Rifiuti

A.19.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e nelle schede a questo allegate.
I rifiuti putrescibili devono essere allontanati entro un massimo di 10 giorni solari. Il CPI deve essere aggiornato calcolando il carico incendio in ipotesi peggiorative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.19.2. Prescrizioni impiantistiche

È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo deposito delle materie prime. Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi deve essere separato da quello dei rifiuti non pericolosi.
I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
Il settore del deposito temporaneo deve essere ben identificato con la segnalazione dei CER, oltre che ben organizzato ed opportunamente delimitato.
L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
Deve essere mantenuta in efficienza l'impermeabilizzazione della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.

A.20. Rumore

A.20.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

A.20.2. Requisiti e modalità per il controllo

Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.
Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

A.20.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore dell'impianto stesso, previo invio della comunicazione al S.T.A.P. di Napoli, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i recettori abitativi che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora nonché il rispetto del criterio differenziale.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo S.T.A.P. di Napoli, al comune di San Vitaliano e all'ARPAC dipartimentale.
La società ha dichiarato di installare adeguate barriere acustiche "griglie fonoassorbenti" e di posizionare i macchinari su supporti "antivibranti". Detti interventi dovranno essere dotati di documento di collaudo redatto da tecnico abilitato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si prescrivono autocontrolli quadrimestrali, annuali a cura dell'ARPAC.

A.21. Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano di Monitoraggio e Controllo e nelle relative schede allegati al presente documento.
Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di rilascio dell'AIA, a meno dei monitoraggi e controlli di grandezze che non siano misurabili in assenza di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Per queste ultime il gestore darà comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05.
Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse allo S.T.A.P di Napoli, al comune di San Vitaliano e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.
ARPAC eseguirà i controlli prescritti.

A.22. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenze, allegato alla pratica AIA.

A.23. Ulteriori prescrizioni

Ai sensi del D.Lgs. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto.
Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente (in ogni caso entro 24 ore dall'inizio dell'evento e tramite fax e raccomandata A/R) allo scrivente Settore, al Comune di San Vitaliano, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sul ciclo produttivo e/o sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per il prelievo di campioni e la raccolta di qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
Il gestore dovrà tenera a disposizione degli organi di controllo copia conforme di tutta la documentazione presentata con la domanda di autorizzazione integrata ambientale, fornendo i documenti e le planimetrie richiamate nel presente rapporto durante tutti i controlli relativi all'autorizzazione integrata ambientale.
Il gestore deve riportare in un apposito registro le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'impianto. Entro trenta giorni dal termine dei lavori di adeguamento impiantistico prescritti dovrà inviare allo STAP di Napoli una perizia giurata, a firma di tecnico abilitato, dove viene indicata la conformità urbanistica, impiantistica e funzionale dell'impianto nella sua nuova configurazione.

A.24. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione dell'intero impianto o di quota parte di esso, il gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

A.24.1. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore nella fase di dismissione dell'intero impianto o di quota parte di esso deve operare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dallo strumento

urbanistico vigente all'atto della dismissione. Il gestore opererà nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifica dei siti per le matrici ambientali:
Suolo;
Sottosuolo;
Acque superficiali;
Acque sotterranee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

B.Energy SpA ha presentato piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, acustica ambientale, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici. Viene infine indicata la responsabilità di attuazione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, il quale si avvarrà del personale dell'azienda, di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Napoli, 04/03/2016

Il Consulente Tecnico

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 52 del 30/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 EX ART.208 S.M.I., D.G.R.C. 81/2015. EDIL CAVA S. MARIA LA BRUNA S.R.L., CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN TORRE DEL GRECO (NA) ALLA VIA CAMPANARIELLO N.39. PRESA D'ATTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE CONSISTENTE NELLA: RAZIONALIZZARE IL SISTEMA DI CONVOGLIAMENTO DELLE ACQUE PIOVANE NEL SETTORE E (STOCCAGGIO E LAVORAZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI) E NELLA RISTRUTTURAZIONE DELLE VASCHE DI RACCOLTA DEI FANGHI NON PERICOLOSI INTERESSATA AL SETTORE A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Edil Cava S. Maria la Bruna S.r.l. con sede legale ed impianto in Torre del Greco (NA) alla Via Campanariello n.39 (foglio n. 33 p.lle 16, 31, 56, 57, 111, 112, 132, 133) per complessivi mq. 20.000, con D.D. n.363 del 10/08/2012 è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi fino al 31/12/2020;

b la Edil Cava S. Maria la Bruna S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Di Ruocco Filippo nato a Torre del Greco (NA), con istanza del 11/09/2015, acquisita agli atti di questa UOD in data 21/09/2015 prot. 625730, integrata con nota del 22/02/2016, acquisita agli atti il 26/02/2016 prot. 135599, ha chiesto la presa d'atto di una variante non sostanziale consistente nel razionalizzare il sistema di convogliamento delle acque piovane nel settore **E** (stoccaggio e lavorazione rifiuti non pericolosi) e nella ristrutturazione delle vasche di raccolta dei fanghi non pericolosi interessata al settore **A;**

CONSTATATO che, a corredo dell'istanza è pervenuta la seguente documentazione in conformità alle procedure di cui alla D.G.R.C. n.81 del 09/03/2015 (punto 2.2 all.to 1);

- domanda resa legale;
- bollettino di pagamento €. 300,00= per spese di istruttoria;
- dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli, datata 18/02/2016;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione, dei soci e familiari conviventi con relativi documenti di riconoscimento;
- relazione tecnica asseverata a firma del Dr. Luigi Ajraldi, datata 22/02/2016;
- Città di Torre del Greco (NA) 8° Settore "Urbanistica" Servizio Edilizia Privata, prot. 34353 del 09/06/2015, **parere favorevole** (in punto urbanistico – edilizio al progetto di "variante " in quanto a nulla rileva sull'assetto complessivo della proposta, atteso che trattasi di mera modifica del percorso di canalizzazioni già esistente in data 06/08/2013 con SCIA SUAP prot. 2317 con inserimento di nuove gliglie di captazione);
- relazione tecnica "Lavori di manutenzione straordinaria impianto di raccolta acque di prima pioggia e reflui, **VARIANTE** SCIA del 02/08/2013 "parere favorevole del 31/10/2013", a firma dell' Ing. Giovanni Sorrentino datata 05/03/2015;
- Città di Torre del Greco (NA), Autorizzazione Unica n. 27 del 12/06/2015 rif. Pratica n. 587/2012, **permesso di costruire** per la variante in corso d'opera alla D.I.A. n.2123/2013 relativamente ad alcuni interventi di miglioramentoe consolidamento da eseguire ad una vasca esistente sul fondo sito alla Via Campanariello n.39, identificata in catasto al Fl.33, part.lla 56;
- relazione tecnica (interventi di miglioramento e consolidamento di una vasca esistente), variante in corso d'opera alla D.I.A. n.2123/2013, firmata dall'Ing. Jodice Lorenzo, datata 04/09/2014;
- relazione di compatibilità paesaggistica (interventi di miglioramento e consolidamento di una vasca esistente), variante in corso d'opera alla D.I.A. n.2123/2013, firmata dall'Ing. Jodice Lorenzo, datata 04/09/2014;
- Tav. 1/2, planimetria generale impianto fognario di raccolta di prima pioggia scala 1:500, a firma dell'Ing. Giovanni Sorrentino, datata 04/09/2015;
- Tav. 2/2, planimetria vasche di raccolta fanghi inerti non pericolosi – adeguamento e miglioramento funzionale - scala 1:500, a firma dell'Ing. Giovanni Sorrentino, datata 04/09/2015;
- cronostoria Decreti autorizzativi rilasciati dalla Giunta Regionale della Campania all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti – art. 28 D. Lgs. 22/97 e successivamente art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- supporto informatico e dichiarazione di conformità tra lo stesso e quello elaborato su supporto cartaceo, datato 11/09/2015.

PRESO ATTO che la Edil Cava S. Maria la Bruna S.r.l. è inserita nella white list della Prefettura di Napoli (elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazioni mafiose – art. 1, commi dal 52 al 57, della L. n°190/2012; D.P.C.M.18 Aprile 2013);

RITENUTO che, per quanto suesposto, si possa procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale consistente nella**:**
razionalizzare il sistema di convogliamento delle acque piovane nel settore E (stoccaggio e lavorazione rifiuti non pericolosi) e nella ristrutturazione delle vasche di raccolta dei fanghi non pericolosi interessata al settore A;

VISTO
- il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s. m.i.;
- la D.G.R.C. n. 85 delò 09/03/2015;
- D.D. n. 363 del 10/08/2102;
- la D.G.R.n. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012 di attribuzione delle competenze alle strutture ordinamentali della Regione Campania;
- la D.G.R. n.141 del 28/03/2015.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale consistente nella:
   - **razionalizzare il sistema di convogliamento delle acque piovane nel settore E (stoccaggio e lavorazione rifiuti non pericolosi) e nella ristrutturazione delle vasche di raccolta dei fanghi non pericolosi interessata al settore A;**

2. **RICHIAMARE** tutti i Decreti precedentemente rilasciati (documentazione allegata), **le cui prescrizioni restano ferme ed invariate.**

3. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla Edil Cava Santa Maria la Bruna S.r.l..

4. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa UOD.

5. **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 56 del 30/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 152/06 TITOLO III-BIS - APPROVAZIONE MODIFICA NON SOSTANZIALE ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 73/2009 MODIFICATA CON D.D. 70/2013, ALLA DITTA ECO-BAT S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PATERNO DUGNANO (MI) ALLA S.S. DEI GIOVI N. 5 E INSTALLAZIONE NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE), ZONA INDUSTRIALE VIA PER CASAPUZZANO. ATTIVITA' IPPC: CODICE 2.5B E 5.1. (CON ALLEGATO).

LA DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 ad oggetto "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" è stato disciplinato il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;

- con deliberazione n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Tecnici Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno (ora UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti"), quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;

- con D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, sono state emanate "Norme in materia ambientale";

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 16 del 30/01/2007 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle istanze di **A**utorizzazione **I**ntegrata **A**mbientale (AIA);

- con Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;

- l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D. Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;

- l'art. 4 del D. Lgs. 29/06/2010, n. 128 ha abrogato il D. Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;

- il D.D. n. 369 del 18/03/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24/03/2014, riporta i criteri e le procedure da adottare in caso di rinnovo, modifica o voltura di impianti già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale;

- il D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 ad oggetto "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" ha modificato e integrato il D. Lgs 152/06;

- al fine di fornire un supporto tecnico al Settore TAP Ecologia di Caserta, in data 28/09/2007, è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN);

- alla ditta ECO-BAT S.p.A. con sede legale nel Comune di Paterno Dugnano (MI) alla S.S. dei Giovi n. 5, con Decreto Dirigenziale n. 73 del 16/04/2009 modificata con D.D. 70 del 15/04/2013, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per l'impianto esistente ubicato nel Comune di Marcianise (CE), Zona Industriale Via per Casapuzzano, per l'attività IPPC di cui ai codici 2.5b e 5.1;

CONSIDERATO che

- la ditta ECO-BAT S.p.A., con nota acquisita in data 06/05/2015 prot. n. 2015.0310812, ha trasmesso la comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D. Lgs 152/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la UOD, con nota del 18/05/2015 prot. n. 2015.0339629, ha chiesto all'ARPAC una valutazione in merito alla richiesta della ditta e, con nota del 13/07/2015 prot. n. 43705/2015 - acquisita in data 14/07/2015 prot. n. 2015.0488762 l'ARPAC ha trasmesso il parere tecnico n. 55/AN/15, con il quale ha richiesto chiarimenti e integrazioni;

- la UOD, con nota del 16/07/2015, ha chiesto alla ditta di trasmettere la documentazione richiesta dall'ARPAC;

- la ditta ECO-BAT S.p.A., con nota acquisita al protocollo regionale n. 2015.0534315 del 30/07/2015, ha trasmesso documentazione integrativa;

- la ditta ECO-BAT S.p.A., con nota acquisita al protocollo regionale n. 2015.0662149 del 05/10/2015, ha trasmesso ulteriore comunicazione di modifica non sostanziale relativa alla variazione del quantitativo annuo di rifiuti relativo al codice CER 16.06.06* proveniente dalla raccolta delle batterie esauste.

- la UOD, con nota prot. n. 0702983 del 20.10.2015, al fine di una puntuale valutazione, ha convocato un Tavolo Tecnico per il giorno 03/12/2015.

- l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, con nota prot. 0075290 del 03/12/2015, ha trasmesso il Parere Tecnico n. 87/AN/15 del 23/11/2015, acquisito al prot. regionale n. 0837345 del 03/12/2015, con il quale ha richiesto chiarimenti.

- il Tavolo Tecnico, nella seduta del 03/12/2015, ha ritenuto che la modifica possa essere considerata "modifica non sostanziale" che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, esprimendo parere favorevole e subordinando l'emanazione del provvedimento finale di aggiornamento AIA all'acquisizione dei chiarimenti richiesti da ARPAC con il Parere Tecnico n. 87/AN/15 e dalla SUN e della successiva valutazione positiva di ARPAC e della Seconda Università degli Studi di Napoli.

- la ditta ECO-BAT S.p.A., con nota acquisita al protocollo regionale n. 2015.0892995 del 22/12/2015, ha trasmesso documentazione integrativa.

- la UOD, con nota prot. n. 2016.0042356 del 21.01.2016, ha chiesto alla SUN e all'ARPAC, la validazione delle integrazioni prodotte dalla ditta unitamente al "Piano di Monitoraggio e Controllo" e al "Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT" aggiornati.

RILEVATO che:

- la SUN con nota acquisita al protocollo regionale n. 2016.0102124 del 15/02/2016 ha espresso il parere favorevole.

- l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, ha trasmesso il Parere Tecnico n. 21/AN/16 del 01/03/2016, acquisito al prot. regionale n. 2016.0156890 del 04/03/2016, con il quale ha espresso il parere favorevole.

RITENUTO di dover aggiornare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto Dirigenziale n. 73 del 16/04/2009 modificata con D.D. 70 del 15/04/2013, rilasciata in favore della ditta ECO-BAT S.p.A., con la modifica non sostanziale proposta ed oggetto dell'istanza innanzi specificata, valutata e approvata dal Tavolo Tecnico nella seduta del 03/12/2015, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

TENUTO CONTO della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR 62/13, dalla medesima unitamente al Responsabile del Procedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI

- la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 04/2008;
- la Legge 19.12.07 n°243 di conversione del Decre to Legge 30.10.07 n°180;
- la Legge 28.02.08 n°31 di conversione del Decret o Legge 31.12.07 n°248;
- il Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
- l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che trasferisce la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007, pubblicata sul BURC n. 12 del 26 febbraio 2007;
- la D.G.R.C. n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania",* pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicata sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la D.G.R.C. n. 427 del 27/09/2013, pubblicata sul BURC n. 55 del 09/10/2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il D.P.G.R.C. n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geom. Domenico Mangiacapre, che ha proposto l'adozione del presente atto

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di:

1. **AGGIORNARE,** ai sensi del D. Lgs. 152/06 Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al di cui al Decreto Dirigenziale n. 73 del 16/04/2009 modificata con D.D. 70 del 15/04/2013, rilasciata in favore della ditta ECO-BAT S.p.A., con la modifica non sostanziale proposta ed oggetto dell'istanza riportata in narrativa, valutata e approvata dal Tavolo Tecnico nella seduta del 03/12/2015, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

2. **PRECISARE** che la presente autorizzazione di modifica non sostanziale è rilasciata sulla scorta della documentazione trasmessa dalla ditta ECO-BAT S.p.A., che si richiama nel presente provvedimento, valutata e approvata dal Tavolo Tecnico nella seduta del 03/12/2015 e riportata nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, che è da intendersi integrativo ed allegato al Decreto Dirigenziale n. 73/2009 modificato con D.D. 70/2013, e del quale restano ferme e vigenti tutte le altre condizioni e prescrizioni, ad eccezione del seguente Allegato 1 al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che sostituisce quello già allegato ai suddetti decreti.

3. **DISPORRE** la messa a disposizione del pubblico presso gli Uffici della scrivente Unità Operativa Dirigenziale, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente atto e della relativa documentazione;

4. **NOTIFICARE** il presente atto alla ditta ECO-BAT S.p.A.;

5. **INVIARE** copia del presente provvedimento al Commissario Straordinario del Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, all'ASL Caserta - UOPC di Marcianise, all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, per via telematica;

6. **INOLTRARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

dr.ssa Norma Naim
(f/to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

ALLEGATO 1

Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT

Identificazione del Complesso IPPC

Ragione sociale	**ECO-BAT S.p.A.**
Sede legale	S.S. dei Giovi, 5 20037 - Paderno Dugnano (MI)
Sede operativa	Via Casapuzzano Zona Industriale - 81025 Marcianise (CE)
Tipo d'impianto	Esistente ai sensi del D.Lgs. 59/2005
Codice e attività IPPC	**2.5b** - Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli. **5.1** - Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1,R5,R6,R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

IDENTIFICATIVO DEL COMPLESSO IPPC 4
QUADRO AMMINISTRATIVO-TERRITORIALE 5
A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO 5
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO 5
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE DEL SITO 6
A.2 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AIA 7
B QUADRO PRODUTTIVO-IMPIANTISTICO 9
B.1 PRODUZIONI 9
B.2 MATERIE PRIME 10
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE 11
B.3.1 CONSUMI IDRICI 11
B.3.2 CONSUMI ENERGETICI 12
B.4 CICLO PRODUTTIVO 13
B.4.1 RICEVIMENTO E CLASSIFICAZIONE MATERIE IN INGRESSO (FASE "A") 15
B.4.2 FRANTUMAZIONE E DESOLFORAZIONE (FASE "B") 16
B.4.3 FUSIONE (FASE "C") 18
B.4.4 RAFFINAZIONE E COLATA (FASE "D") 20
B.4.5 TRATTAMENTO ACQUE INDUSTRIALI CON RECUPERO PIOMBO (FASE "E") E TRATTAMENTO ACQUE DI FALDA (FASE "G") 22
B.4.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA (FASE "F") 25
B.5 GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO 26
B.6 GESTIONE MATERIE PRIME PRODOTTI E RIFIUTI 27
C. QUADRO AMBIENTALE 30
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 30
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 31
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 32
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO 34
C.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI 35
C.6 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 36
C.7 CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 471/99 37
D QUADRO INTEGRATO 38
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD 38
D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE 42
D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE 43
E QUADRO PRESCRITTIVO 45
E.1 ARIA 45

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.1.1. VALORI LIMITE DI EMISSIONE 45
***E.1.2 REQUISITI, MODALITÀ PER IL CONTROLLO, PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE E GENERALI* 46**
***E.2 ACQUA* 47**
E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE 47
***E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO* 47**
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE 47
***E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI* 47**
E.3 RUMORE 48
E.3.1 VALORI LIMITE 48
E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO 48
E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI 48
***E.4 SUOLO* 48**
***E.5 RIFIUTI* 49**
E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO 49
E.5.2 PRESCRIZIONI GENERALI 49
***E.5.3 PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATE* 49**
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI 53
***E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO* 53**
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI 53
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE 53
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 54

fonte: http://burc.regione.campania.it

IDENTIFICATIVO DEL COMPLESSO IPPC

Ragione sociale	**ECO-BAT S.p.A.**
Anno di fondazione	1970
Sede legale	S.S. dei Giovi, 5 -20037 - Paderno Dugnano (MI)
Sede operativa	Via Casapuzzano, Z. I. - 81025 Marcianise (CE)
Settore di attività	Fonderia di seconda fusione del piombo
Codice attività ATECO	24.43
Codice attività (Istat 1991)	2743
Codice e attività IPPC	2.5b 5.1
Codice NOSE-P attività IPPC	105.14
Codice NACE attività IPPC	38
Codificazione Industria Insalubre	I
Dati occupazionali	57
Tipico orario di lavoro	8-17 (impiegati); turni 6-14, 14-22, 22-6 (settore produzione)
Giorni/settimana	5/7 o 7/7 (a seconda dell'andamento del mercato)
Giorni/anno	300

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO AMMINISTRATIVO-TERRITORIALE

A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

Lo stabilimento Eco-Bat S.p.A, specializzato nella produzione di piombo secondario da operazioni di recupero di batterie esauste, è ubicato nel comune di Marcianise, in provincia di Caserta.

Le attività del complesso IPPC soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sono:

N. attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di esercizio
1	2.5b	Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.	510 t/giorno *
2	5.1	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.	Codice IPPC relativo alle attività R13 e D15 dei rifiuti decadenti dalle attività per un quantitativo di stoccaggio pari a 3.680 ton

Tabella A.1 Attività IPPC ai sensi del D.Lgs. 152/2006

* Questo valore è la capacità fusoria di esercizio del reparto fonderia, in accordo con la definizione 2.5b dell'Allegato 1 al D.Lgs 59/2005

Lo stabilimento di Marcianise è sorto nel 1970 come A. TONOLLI & C. per la produzione di piombo e leghe di piombo, con una capacità complessiva di 12.000 t/anno di metallo.
All'inizio degli anni '80 furono realizzati significativi ampliamenti e ristrutturazioni con l'installazione di due forni da 4000 l, un nuovo impianto di frantumazione ed una nuova raffineria.
Con l'installazione di due forni da 8000 l e di due nuove caldaie in raffineria, nel corso degli anni '90, la struttura dello stabilimento si è consolidata nell'attuale configurazione senza subire sostanziali variazioni.
Sono state realizzate negli anni successivi modifiche delle linee produttive che hanno riguardato:

- impianti di filtrazione, stalli e depositi per materiali a base di piombo.
- recupero di materie plastiche (polipropilene, polietilene e PVC).
- impianto per la frantumazione batterie.

Nel 1981 lo stabilimento ha assunto la denominazione di TONOLLI GREZZI S.p.A. e, dal 1984, in seguito alla costituzione della Joint-Venture SAMIM (Gruppo ENI) - TONOLLI, l'attività dello stabilimento è confluita nella società SAMETON S.p.A.
A partire da Giugno 1987, con l'uscita del partner privato, le attività SAMETON sono confluite totalmente nella NUOVA SAMIM S.p.A., poi denominata ENIRISORSE S.p.A. Successivamente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

a fronte della politica di privatizzazione del Gruppo ENI, nel 1996 lo stabilimento di Marcianise è stato ceduto al Gruppo QUEXCO prendendo il nome di ECO-BAT S.p.A.

Il mercato italiano presenta i seguenti dati (ordine di grandezza) relativi al Piombo metallico, leghe incluse:

- Produzione : 215.000 t
delle quali
  - Pb primario : 110.000 t
  - Pb secondario: 105.000 t

- consumo italiano : 279.000 t

Eco-Bat produce il 57 % del Pb secondario in Italia e copre il 22 % del consumo nazionale.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale (a seguito dell'attuazione delle misure programmate punto D.3) è descritta nella tabella seguente

Superficie totale [m^2]	**Superficie coperta e pavimentata [m^2]**	**Superficie scoperta e pavimentata [m^2]**	**Superficie verde [m^2]**
175.093	18.534	82.657	73.902

Tabella A.2 Superfici coperte e scoperte dello Stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento Eco-Bat S.p.A, specializzato nella produzione e recupero di piombo, è ubicato alla via Casapuzzano, nel comune di Marcianise, in provincia di Caserta; più precisamente, l'insediamento è delimitato sul lato ovest dalla strada Provinciale Marcianise/Casapuzzano e sul lato sud, invece, dalla strada Vicinale Colonne.
Le coordinate geografiche dello stabilimento sono: Lat.: 41.0149 Long.: 14.2769

Urbanisticamente, l'area di insediamento dello stabilimento è inquadrata nel PRG del comune di Marcianise e dalla successiva variante (D.P.C.M. del 16/01/1968 e D.P.C.M. del 28/07/1970) come zona omogenea D1 D2 D3 "Territorio costituito da agglomerati industriali dell'Area di Sviluppo Industriale di terra di Lavoro o da agglomerati industriali preesistenti" (Cfr. Stralcio del Piano Regolatore Generale – Allegato R).
Sull'area non esistono vincoli idrogeologici (R.D. 30/12/1923 n. 3267), vincoli archeologici e vincoli di carattere ambientale (L. 1497/39, L. 431/85).

L'azienda ha ricevuto richiesta da parte del Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania (nota del 24/09/2003, prot. 22236/CD) di effettuare la caratterizzazione dei suoli e delle acque, come previsto dal D.Lgvo n. 22/99, dal D.M. 471/99 e dalla Legge 426/98. Per il piano di caratterizzazione si rimanda al paragrafo C.7

L'area di proprietà dello stabilimento si trova fuori dal centro abitato del Comune di Marcianise e, quindi, in zona idonea all'esercizio dell'attività.

Ai fini catastali, le aree in cui insiste l'insediamento sono censite presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Marcianise al Foglio 20, *particella 5512 (aggiornato il 15/04/2014) che comprende tutte le vecchie particelle (ex Foglio 15 Particelle 602, 621, 974, 975, e Foglio 20 particelle 10, 11, 13, 15, 77, 114, 122, 177, 178, 212, 223, 273, 440, 446, 448, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 610, 5001, 5002, 5003, 5007, 5008, 464, 465, 469, 470, 471, 472, 198, 467, 468, 5083, 5081, 5095, 5097, (cfr. Allegato Q e Scheda di base B).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AIA

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sost. da AIA
Aria	DPGR 6097 25/05/1998	Indeterminata	Regione Campania	D.P.R. 203/88	Controlli semestrali	SI
Scarico acque reflue	Prot. 8144 12/06/2003	12/06/2007	Provincia di Caserta	D.Lgs. 152/99	Controlli trimestrali	SI
Rifiuti (Autorizzazione all'esercizio)	Decreto n. 25 23/01/2006	31/12/2010	Regione Campania (Commissariato di Governo)	D.Lgs. 22 del 5/2/1997		SI
Miscelazione Rifiuti	Prot. n. 573 03/09/2001	Indeterminata	Regione Campania (Commissariato di Governo)	D.Lgs. 22 del 5/2/1997		SI
Impianto Rifiuti	Decreto 17 30/01/2007	31/12/2007	Regione Campania	Delibera Giunta Regionale n. 628 del 21/04/2005		SI
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)	Prot. n. 2448 12/05/2003	Indeterminata	Ministero dell'Interno – Ispettorato Regione Campania	DPR 334/99		NO
Prevenzione incendi	Pratica n. 15571 22/01/2009	30/10/2011	Comando provinciale Vigili del fuoco di Caserta	DM 16/02/82	Conclusa istruttoria in data 03/07/12 con Prot. 5367. In attesa di rinnovo CPI.	NO
Concessione edilizia	Licenze edilizie: n. 1102 del 29/05/1969; n. 3145 del 12/12/1973. Concessioni edilizie: n. 4976 del 30/05/1979; n. 138 del 16/01/1981; n. 483 del 28/06/1982; n. 1047/86; n. 1661 del 11/08/1988; n. 2145 del 17/09/1990; n. 2258 del 07/12/1990; n. 2259/90; n. 2272/92; n. 2911/92; n. 4338/96. Autorizzazioni edilizie: n 023502 di prot. del 25/10/1996; n. 5419/97; n. 5161/98; n. 14690/99; Richiesta di Concessione Edilizia in sanatoria per Condono edilizio pratica n. 100 – prot. gener. N. 5489 del 18/03/1986.					NO
Approvvigionamento acque pozzi	Prot. n. 1848 06/1997	Indeterminata	Provincia di Caserta	L. 650/79	Controlli quadrimestrali ARPAC	NO

Tabella A.3 Stato autorizzativo dello Stabilimento ECO-BAT SPA

Lo stabilimento è in possesso della Certificazione Sistema di Garanzia Qualità ISO 9001 rilasciata da IGQ di Milano (certificato n. 9404) nel 1994.
Nel 1999 ha ottenuto dallo stesso istituto anche la certificazione del suo Sistema di gestione ambientale in conformità della norma ISO 14001 (certificato n. A9903).
Nel 2009 ha ottenuto dallo stesso istituto la certificazione del suo Sistema per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro secondo BS OHSAS 18001 certificato n. IGQ S2J02

fonte: http://burc.regione.campania.it

B QUADRO PRODUTTIVO-IMPIANTISTICO
B.1 PRODUZIONI

L'impianto ha un funzionamento a ciclo continuo (24 ore su 24) per la durata di cinque/sette giorni a settimana a seconda delle condizioni sia del mercato di approvvigionamento che del mercato di vendita.

Le capacità produttive dello Stabilimento sono indicate nella tabella seguente:

Prodotto	Stato fisico	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio	
		[t/anno]	[t/d]	[t/anno]	[t/d]
Pani di piombo e leghe di piombo	**Solido**	115000	360	52800	240
Pastello di piombo	**Solido**	96000	300	30000	140
Solfato di sodio	**Solido**	6400	20	4500	14
Polipropilene	**Solido**	8000	25	4500	14
Concentrato metallurgico	**Solido**	5000	50	3000	50

Tabella B.1 Capacità produttiva dell'impianto

Si precisa che i 320 giorni considerati per il calcolo della capacità massima sono relativi a quella massima teorica di progetto dell'impianto, da non confondersi con il numero massimo di giorni lavorativi da noi indicato (300 gg).
La capacità effettiva di esercizio è stata adeguata all'attuale organizzazione che prevede una produzione giornaliera di 240 ton/gg di piombo puro e in leghe per 220 giorni lavorativi annui del solo impianto di colata (l'organizzazione attuale prevede mediamente due colate al giorno per 5 gg settimana) mentre gli altri impianti lavorano a ciclo continuo 7 gg/ 7 gg

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2 MATERIE PRIME

Categoria	Quantità annua (t) [valore medio]	Pericolosità (frasi di rischio)	Stato fisico
Materie prime			
Batterie esauste	60000	*HP8 (Corrosivo)*	Solido
Residui a base piombo	25000	T (Tossico) R61-62-20/22-33 N (Pericoloso per l'ambiente) R50/53	Solido
Piombo grezzo e Rottame di piombo	10000		Solido
Ausiliari (reagenti per fonderia e raffineria)			
Carbone	2000		Solido
Carbonato di sodio	5000	Irritante R36	Solido
Ferro/ghisa Scaglie di Laminazione	5500		Solido
Vetro	1200		Solido
Zolfo in scaglie	80		Solido
Soda caustica	70	C Corrosivo	Solido
Ossigeno	7000		Gas
Cloruro di ammonio	1	Nocivo R22 R26	Solido
Idrato di Calcio	100	C Corrosivo	Solido
Segatura di legno	15		Solido
Terra refrattaria	51		Solido
Flocculante	1,12		Liquido
Idrato di Bario	60	C Corrosivo Nocivo R20/22 R34	Solido
Acido cloridrico	12	C Corrosivo	
Acido solforico tecnico	100	C Corrosivo	
Ausiliari (alliganti per leghe di piombo)			
Fosforo rosso	0,07	F Infiam. R11/16, R52/53	Solido
Leghe Ca/Al, Sb/Se e Selenio	20	F Infiam. R15 R17	Solido
Calcio metallico	10	F Infiam. R15	Solido
Antimonio metallico	20		Solido
Alluminio metallico	5		Solido
Arsenico metallico	15	T Tossico R23/25, R50/53	Solido

Tabella B.2 Materie prime

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE
B.3.1 Consumi idrici

Lo Stabilimento Eco-Bat di Marcianise preleva acqua da n. 2 pozzi; l'acqua prelevata viene utilizzata per:

- Il processo produttivo, incluso antincendio: (ca. 14.000 m^3/anno);
- Bagnatura strade e piazzali: (ca. 51.000 m^3/anno).

Il consumo annuo è pari a circa 65.000 m^3.
Dettagli:

- Prelievo giornaliero: max. 400 m^3
- Prelievo istantaneo: ca. 30 m^3/h

Le acque prelevate vengono misurate con contatori volumetrici Woltex.
Nell'ambito del progetto di bonifica delle acque di falda approvato con D.D. n° 53 del 27/03/2015, si è provveduto alla realizzazione di una barriera idraulica costituita da numero 7 pozzi installati lungo il confine sud dello stabilimento per l'emungimento delle acque di falda da avviare a successivo trattamento in impianto di nanofiltrazione (descritto dettagliatamente al paragrafo B.4.5). A seguito della messa in funzione del sistema di pozzi e dell'impianto di nanofiltrazione si rileva una riduzione delle acque prelevate dai pozzi 1 e 2 di cui al presente paragrafo, in quanto il permeato costituito dalle acque depurate in uscita dall'impianto di nanofiltrazione viene riutilizzato in alternativa all'acqua di pozzo emunta.

L'utilizzo dell'acqua per la bagnatura di strade e piazzali ha lo scopo di abbattere le polveri di piombo e ridurre le immissioni in Ambiente; successivamente, le acque vengono convogliate, mediante un sistema fognario, all'impianto di trattamento acque e scaricate in fogna consortile.

Le acque per uso civile (servizi igienici e spogliatoi) vengono prelevate dalla Rete dell'acquedotto del Comune di Marcianise.

Il consumo è stato negli ultimi anni progressivamente diminuito grazie all'esecuzione di lavori di miglioramento della rete interna dello Stabilimento che hanno portato alla quasi totale eliminazione delle perdite e degli sprechi della risorsa idrica.
Attualmente il consumo annuo di acqua potabile si attesta intorno ai 5000 m^3/anno.

I dati sono riassunti nella tabella seguente:

Fonte	**Prelievo annuo**			**Totale**
	Acque industriali		**Usi civili**	
	Processo m^3	**Bagnatura strade e piazzali m^3**	**m^3**	
Acquedotto	-	-	5.000	5.000
Pozzi	14.000	51.000	-	65.000

Tabella B.3 Consumi idrici

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3.2 Consumi energetici

I consumi specifici di energia per fase/attività e per unità di materia finita prodotta sono riportati nella tabella che segue:

Fase/attività	**Descrizione**	**Energia termica consumata (MWh)**	**Energia elettrica consumata (MWh)**	**Prodotto principale della fase**	**Consumo termico specifico (kWh/t)**	**Consumo elettrico specifico (kWh/t)**
Macinazione delle batterie tal quali e rimozione delle plastiche	Frantumazione batterie	//	1.000	Pastello solfato Polipropilene	//	30
Desolforazione del pastello	Trasformazione del solfato di piombo in carbonato di piombo	2.500	2.500	Pastello carbonato Solfato di sodio	74	74
Forni rotativi	Fusione	23.000	400	Piombo grezzo Concentrato metallurgico	676	12
Raffinazione e colata	Raffinazione e produzione di leghe di piombo	11.000	800	Piombo dolce Piombo leghe	324	24
Filtrazione	Abbattimento polveri	//	700	Polveri a base piombo (fumi)	//	21
Servizi di stabilimento	Aria compressa e servizi generali	//	2.000		//	59
TOTALI		36.500	7.500			

Tabella B.4 Consumi energetici

(NOTA: il consumo specifico è riferito alla produzione 2011 di piombo e sue leghe, pari a 34.000 ton)

A seguito della messa in funzione del sistema costituito dalla barriera idraulica di 7 pozzi e dell'impianto di nanofiltrazione come da progetto di bonifica delle acque di falda approvato con D.D. n° 53 del 27/03/2015 si precisa quanto segue:

- Consumo (massimo) di energia elettrica annuale stimato in 306 MWh (sistema pozzi barriera e impianto nanofiltrazione).

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4 CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento effettua il trattamento di batterie al piombo esauste e di altri residui/rifiuti piombosi con conseguente produzione di piombo metallico puro, leghe di piombo ed altri prodotti derivati, come già indicati nella tabella al punto B.1.
Il processo di lavorazione è quello tipico delle fonderie del cosiddetto “piombo secondario”.
L’alimentazione ha mediamente la seguente composizione:

- ✓ Batterie esauste 75-80%
- ✓ Rottami e residui piombosi 10-15%
- ✓ Metalli primi per alligazione 5-10%

L’utilizzo di metalli primi è subordinato alla necessità di integrare i mix di carica disponibili per le opportune correzioni di lega o integrazione di carica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

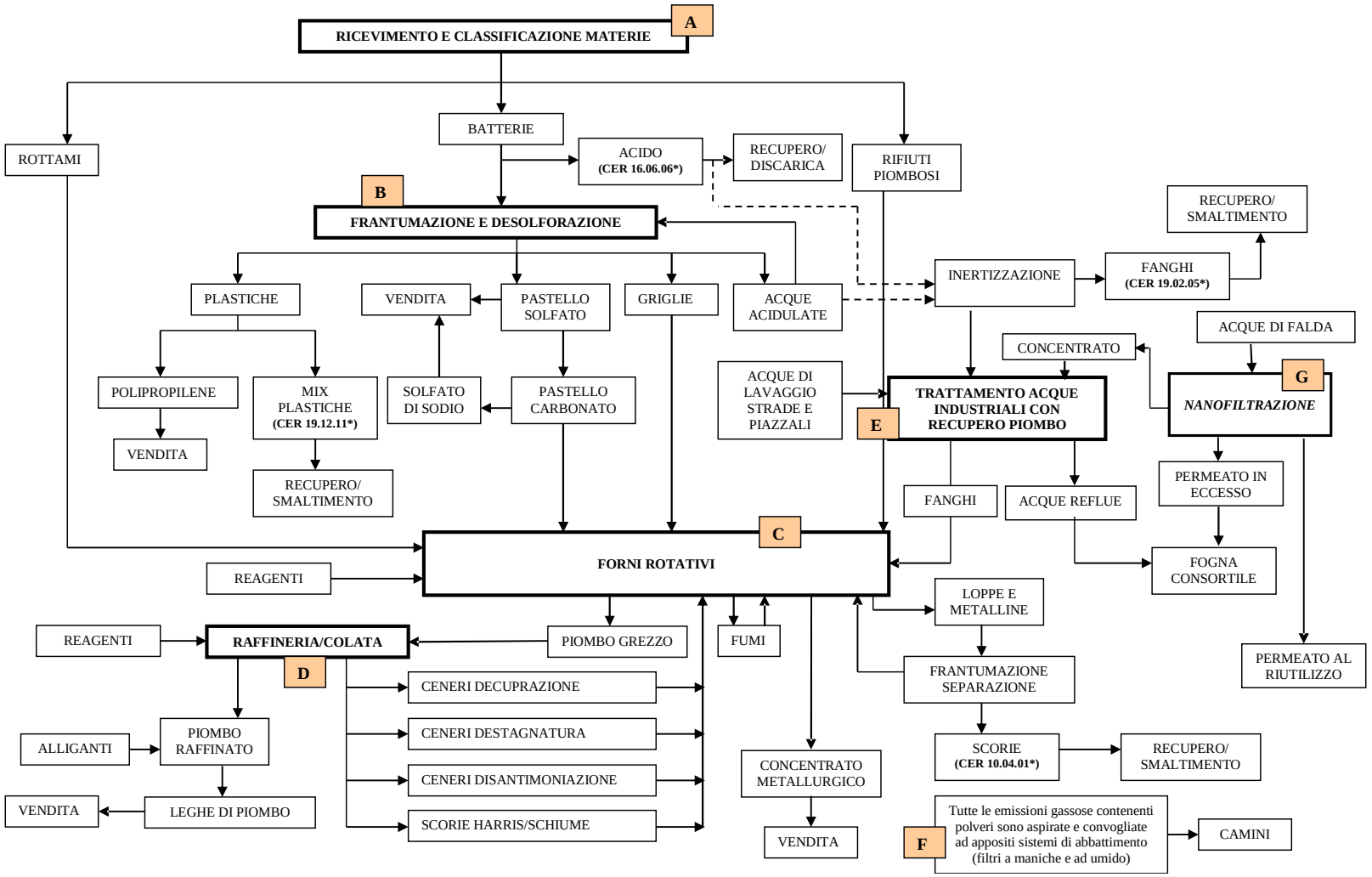


Figura B.1 Schema di flusso dell'intero ciclo

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4.1 Ricevimento e classificazione materie in ingresso (Fase "A")

I materiali in entrata vengono sottoposti ad un controllo di qualità e stoccati separatamente in funzione della tipologia per essere utilizzati tal quali nel comparto fusorio o sottoposti a specifico trattamento.
Tutti i materiali vengono stoccati in box coperti, pavimentati ed asserviti da un sistema di raccolta delle acque che confluiscono all'impianto di trattamento chimico - fisico dello stabilimento.
I materiali a consistenza metallica vengono stoccati sotto capannoni pavimentati, mentre i rottami e i residui depositati in apposite aree che saranno descritte dettagliatamente in seguito.
Una pala meccanica semovente provvede a trasportare le suddette batterie in un tramoggia dosatrice che alimenta il nastro trasportatore del mulino di frantumazione.
La procedura di scarico delle batterie prevede un primo recupero dell'acido libero in un apposito grigliato che, tramite canalizzazioni, viene inviato in serbatoi di stoccaggio per essere inviati a recupero/smaltimento presso ditte esterne autorizzate con CER 16.06.06*.
In caso di indisponibilità di ditte esterne a ricevere l'acido solforico, il rifiuto CER 16.06.06* potrà essere trattato mediante operazione D9 presso l'impianto di frantumazione mediante inertizzazione con calce idrata con formazione di fanghi [CER 19.02.05*] da inviare a recupero/smaltimento presso ditte esterne autorizzate.

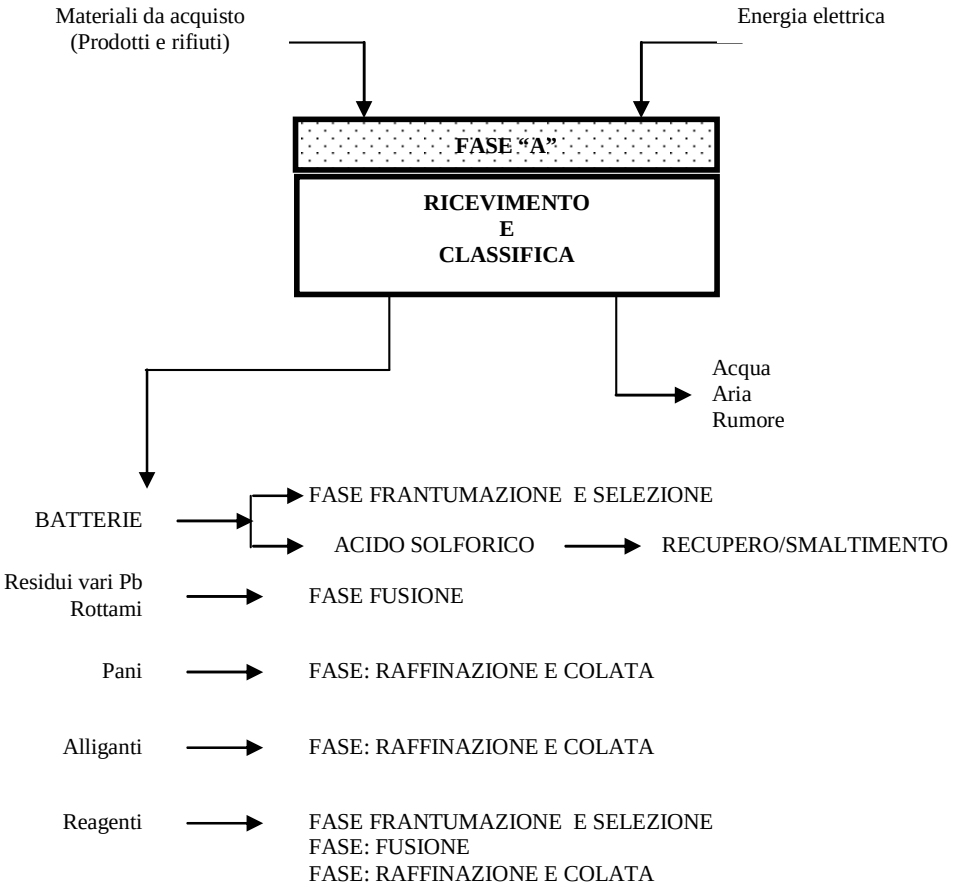


Figura B.2 Schema di flusso Fase "A" Ricevimento e classifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4.2 Frantumazione e desolforazione (Fase "B")

Nel mulino demolitore avviene la frantumazione delle batterie, in ambiente totalmente chiuso.
Il materiale scaricato dal mulino arriva, attraverso canala vibrante, ad un vaglio ad acqua nel quale si ottiene la separazione di:

- Pastello solfato;
- Griglie metalliche;
- Plastica.

Il pastello solfato è inviato all'unità di desolforazione del pastello che consente la rimozione dello zolfo dai composti di piombo mediante reazione di scambio con carbonato di sodio, ottenendo pastello carbonato con una resa almeno dell'80% riducendo lo zolfo fino a circa 1%.
Il pastello carbonato è separato dalla soluzione di solfato di sodio mediante filtrazione in filtro-pressa. La soluzione di solfato di sodio (Na2SO4) viene stoccata e successivamente inviata al cristallizzatore per la produzione di solfato di sodio anidro.
Il pastello carbonato è trasportato tramite pala meccanica al parco materie prime ed alloggiato in appositi spazi box.
Dalla testata del vaglio è scaricata la parte metallica delle batterie e la parte in plastica.
Questi materiali sono divisi mediante separazione idrogravimetrica in:

- ✓ Griglie, inviato ai forni di fusione;
- ✓ Polipropilene, stoccato provvisoriamente all'interno dello Stabilimento, costituisce prodotto in vendita alle aziende operanti nel settore delle materie plastiche;
- ✓ Mix plastiche, provvisoriamente stoccato all'interno dello stabilimento, e poi avviati allo smaltimento/recupero presso ditte esterne autorizzate.

Dopo la frantumazione le acque acidulate, raccolte tramite canalizzazioni, sono riutilizzate nel ciclo di desolforazione.
Nel caso in cui tali acque acidulate fossero in esubero rispetto alle esigenze della desolforazione è possibile trattarle, mediante operazione D9, presso l'impianto frantumazione mediante inertizzazione con calce idrata con formazione di fanghi [CER 19.02.05*] da inviare a recupero/smaltimento presso ditte esterne autorizzate.
Le acque reflue invece, ottenute dalla filtrazione nel filtro pressa, sono inviate all'impianto acque reflue per il trattamento finale delle acque per lo scarico in fogna consortile.

Macchinari/impianti utilizzati:
Mulino di frantumazione a martelli rotanti
Serie di nastri trasportatori in gomma
Tine di contenimento pastello
Separatore idrogravimetrico
Impianto di macinazione lavaggio polipropilene
Filtro-pressa
Impianto di macinazione mix plastiche
Impianto di desolforazione del pastello composto da: tine di reazione, caldaia produzione vapore, compressore vapore, cristallizzatore e silo stoccaggio prodotto

Emissioni:
E2: aspirazione localizzata su impianto di frantumazione - filtro ad assorbimento ad umido (sostituzione effettuata come da piano di miglioramento punto D.3)
E9: aspirazione su prodotti di combustione da caldaia produzione vapore impianto desolforazione pastello
E10: sistema di trasporto pneumatico Na2SO4 essiccato in silo
E11: Sfiato **(**spurgo in continuo vapore da scambiatore di calore)
E12: Sfiato (emissione occasionale durante la fase di carico silo di stoccaggio Na2CO3)

fonte: http://burc.regione.campania.it

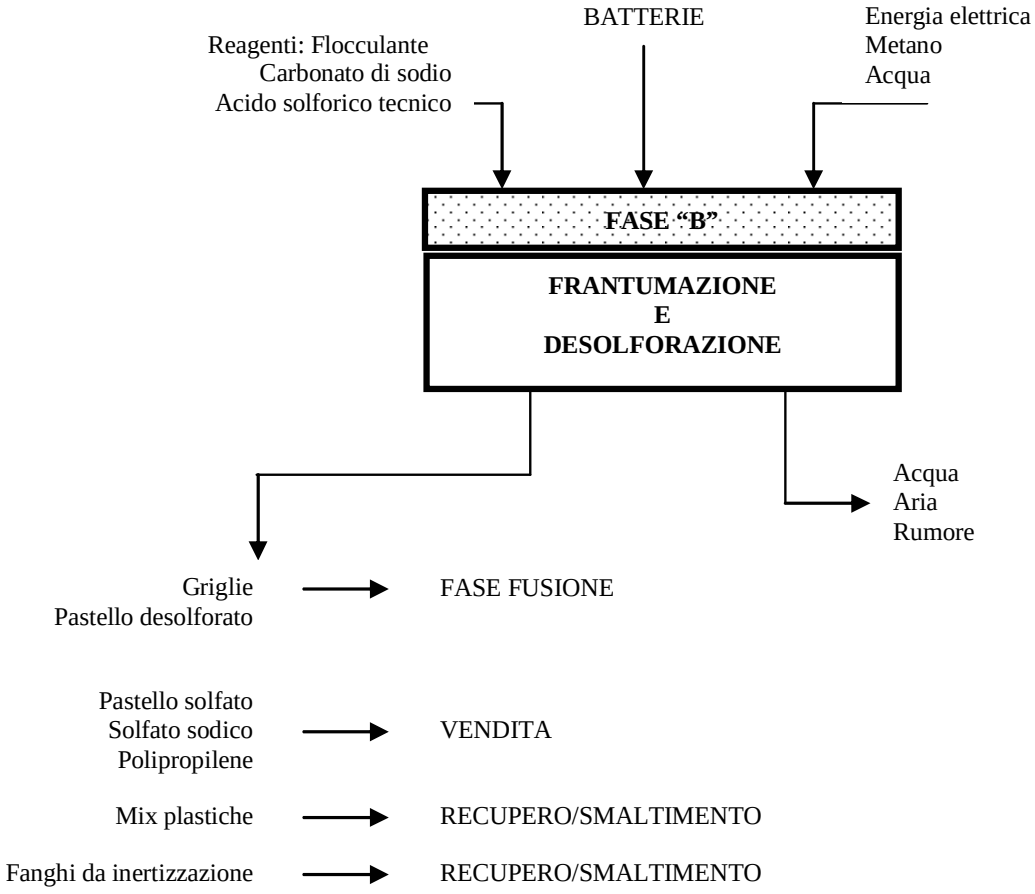


Figura B.3 Schema di flusso Fase "B" Frantumazione e Desolforazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4.3 Fusione (Fase "C")

I materiali ricavati dalla frantumazione delle batterie esauste (pastello e griglie) e i residui piombosi in arrivo da ricevimento e classifica (fase "A"), sono miscelati, a seconda del materiale in lavorazione, con i reagenti (tornitura di ghisa, carbone, soda, ecc…) al fine di preparare le miscele di carica da alimentare ai forni fusori.
Tale operazione di miscelazione viene realizzata mediante pale meccaniche che movimentano i diversi reagenti.
Le pale meccaniche sono caratterizzate dalla possibilità di pesare il contenuto della benna in modo da avere un'efficienza elevata in termini di precisione di realizzazione delle miscele.
Lo stesso procedimento è eseguito per i circolanti della raffinazione rappresentati da fumi di processo, ceneri di decuprazione, scorie di disantimoniazione e ceneri di distagnazione.
Tali materiali sono caricati, tramite pala meccanica, in tramoggia di alimentazione della caricatrice semiautomatica dei forni. A tramoggia riempita, la caricatrice è spostata sul forno da caricare e, una volta posizionata, dà avvio alla fase di riempimento.
A caricamento terminato si dà inizio al ciclo di riduzione.

La fusione avviene in diverse fasi:

1. Evaporazione dell'acqua contenuta nella carica;
2. Fusione dei diversi componenti: ha luogo la riduzione dei materiali piombiferi con separazione del piombo metallico;
3. Spillatura del metallo;

4.a. Spillatura della scoria: si innalza la temperatura per dar luogo ad una scoria più fluida possibile, al fine di facilitarne la spillatura e di farle trattenere la minore quantità di piombo metallico.

4.b. Carico di particolari ricicli di raffineria e fusione per l'ottenimento di concentrato metallurgico

Il piombo metallico spillato dal forno è inviato in fase liquida direttamente al reparto raffineria e la scoria, raccolta in siviere, è fatta raffreddare e poi depositata in un apposito spazio in attesa di essere macinata per un futuro riutilizzo e/o invio allo smaltimento.
Nel caso di produzione di concentrato metallurgico lo stesso viene raccolto in siviere, fatto raffreddare e successivamente macinato, campionato e successivamente destinato alla vendita.

Tutte le operazioni di carico, riduzione, spillatura di cui sopra avvengono sotto totale aspirazione delle polveri.
Le polveri recuperate dalle maniche filtranti sono avviate all'uso interno integrato nel ciclo di produzione complessivo ai forni fusori.

Le maniche filtranti, rifiuto caratterizzato con CER 15.02.02*, al termine del loro ciclo di vita sono soggette ad autorecupero interno [R4] ai forni fusori per il recupero del piombo ancora in esse contenuto.

Le testate dei bruciatori dei forni rotativi sono raffreddate ad acqua mediante una torre di raffreddamento. Il percorso dell'acqua di raffreddamento è a circuito chiuso e la quantità evaporata è automaticamente reintegrata attingendo dall'acqua industriale di riciclo.
I bruciatori dei forni rotativi sono alimentati a gas metano ed ossigeno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macchinari/impianti utilizzati:
n. 2 forni fusori rotativi 4000 litri alimentato da bruciatore ossigeno/metano
n.2 forni fusori rotativi 8000 litri alimentato da bruciatore ossigeno/metano

Emissioni:
E1 (CA-501): aspirazione fumi di processo (filtro LHUR a maniche)
E5 (CA-502): aspirazione fumi di servizio forni 8000 l (filtro a maniche)

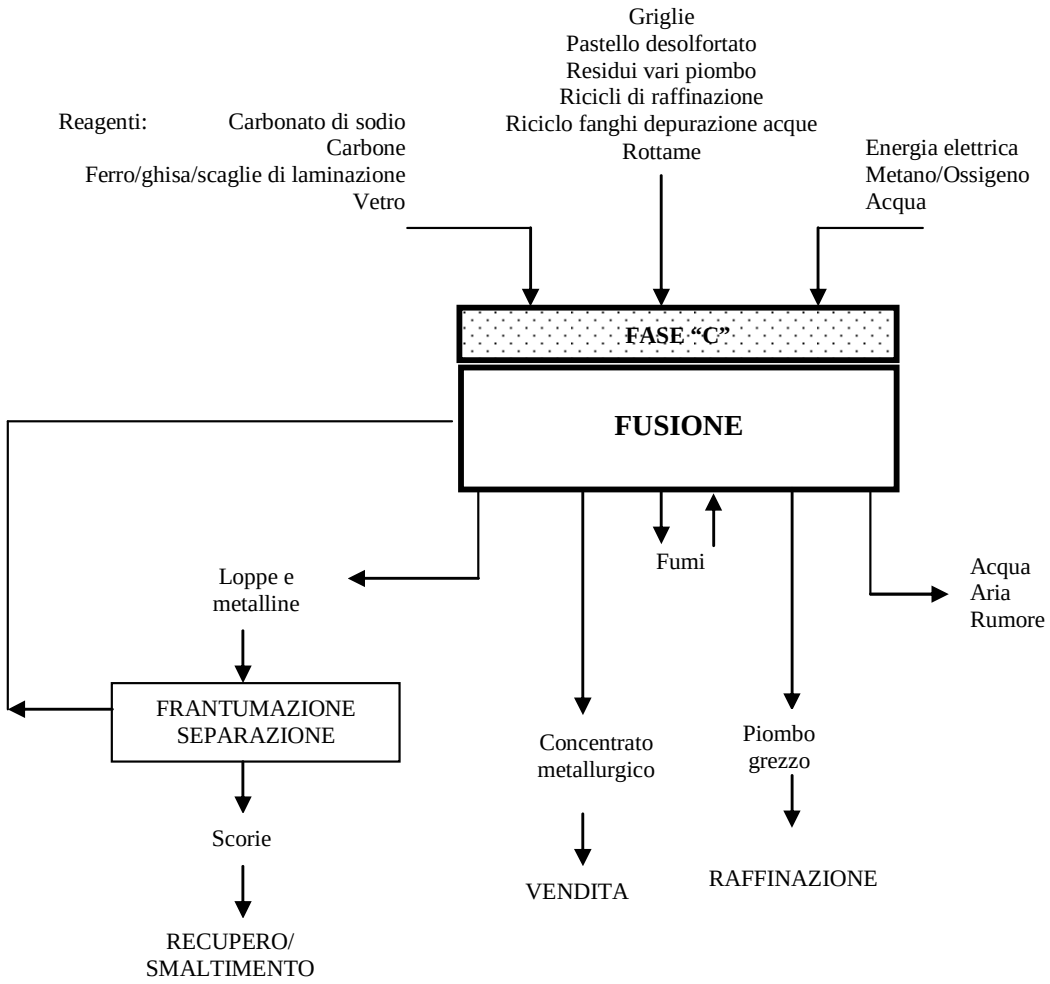


Figura B.4 Schema di flusso Fase "C" Fusione

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4.4 Raffinazione e colata (Fase "D")

Raffinazione

Tutto il metallo grezzo prodotto dagli impianti fusori passa successivamente alla fase di raffinazione ed alla successiva colata in pani.

I principali procedimenti di raffinazione sono i seguenti:

- Decuprazione: eliminazione del rame
- Di stagnazione: eliminazione dello stagno
- Disantimoniazione: eliminazione dell'antimonio
- Trattamento Harris: eliminazione dei residui di impurezze
- Aggiunta alliganti: a seconda del prodotto finale che si desidera ottenere si procede alle differenti aggiunte di alliganti.

Il complesso della raffinazione è formato da n. 8 caldaie da 140 ton. cad. con relativa dotazione di agitatori ad elica e pompe per il travaso del metallo fuso da coppella a coppella. Le ceneri che si formano durante le operazioni di raffinazione, separate qualitativamente, vengono raccolte in cassoni metallici posizionati all'interno di alloggiamenti sotto aspirazione e riciclate agli impianti fusori per il recupero dei metalli contenuti.

Tutte le coppelle della raffineria vengono riscaldate a fiamma indiretta mediante bruciatori automatici alimentati a gas metano ed aria.

Colata

Ottenuto il metallo puro, dopo le opportune operazioni di titolazione in base alle specifiche dettate dai clienti, si procede alla lingottatura dello stesso, prelevando il flusso di metallo liquido dal fondo della "coppella" di colata mediante tubazioni che convogliano il Piombo al distributore a stella dell'impianto di colata.

Macchinari/impianti utilizzati in raffineria:

8 caldaie da 140 ton ciascuna
Agitatori ad elica.
Pompe per travaso metallo fuso.
Schiumatori automatici.
Una linea di colata in lingotti.
Una linea automatica di stivatura (oleodinamica), pesatura, etichettatura e reggiatura.

Emissioni:

E3 - (CA-601): aspirazione localizzata su fumi di combustione prodotti da bruciatori alimentati a metano (900000 Kcal/h cadauna) n. 8 caldaie.
E1 - (CA-501): aspirazione localizzata su processo di raffinazione (filtro FLAKT a maniche)

fonte: http://burc.regione.campania.it

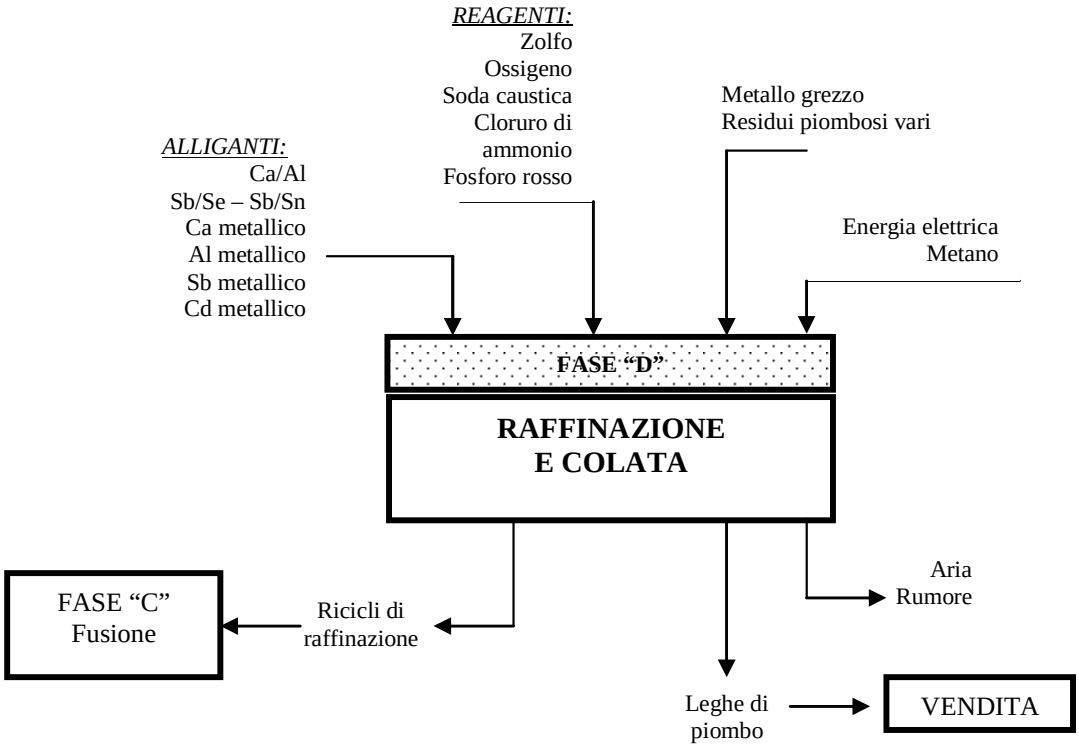


Figura B.5 Schema di flusso Fase "D" Raffinazione e Colata

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4.5 Trattamento acque industriali con recupero piombo (Fase "E") e trattamento acque di falda (Fase "G")

Al trattamento acque confluiscono le acque industriali derivanti dal lavaggio impianti, inertizzazione acque acidulate impianto frantumazione batterie (solo in caso di necessità), bagnatura strade e piazzali, le acque piovane opportunamente collettate con rete fognaria *e le acque costituenti il concentrato proveniente dall'impianto di nanofiltrazione.*
L'impianto di nanofiltrazione è stato installato nell'ambito del progetto definitivo di bonifica delle acque di falda, ed assolve alla funzione di trattamento delle acque sotterranee provenienti dalla barriera idraulica costituita da numero 7 pozzi installati lungo il confine sud dello stabilimento come da progetto di bonifica approvato con Decreto Dirigenziale n° 53 del 27/03/2015.

Le tipologie di impianti di trattamento acque di falda e acque reflue sono i seguenti:
- *Impianto di nanofiltrazione per il trattamento delle acque di falda;*
- *Impianto chimico-fisico per il trattamento delle acque piovane ed industriali;*
- *Impianto resine chelanti a valle del trattamento chimico fisico e della nanofiltrazione per il trattamento delle acque prima dello scarico in fogna consortile.*

Si dettagliano di seguito gli impianti di cui sopra.

- <u>Impianto di nanofiltrazione</u>

L'impianto di nanofiltrazione è dimensionato sulla base della massima portata emunta: in condizioni di rottura (432 m^3/g) e a regime (380 m^3/g).
Le acque emunte dal sistema costituito dalla barriera idraulica di 7 pozzi sono convogliate 24 ore su 24, in condizioni di regime, in una condotta di adduzione di ingresso al serbatoio di accumulo dell'impianto di nanofiltrazione per un quantitativo totale di acqua da trattare di circa 380 m^3/giorno.
Tali acque sono caratterizzate dalla presenza di Arsenico, Selenio e talora Antimonio e Piombo, oltre a Solfati e Nitriti.
Dal serbatoio di accumulo (di volume pari a 55 m^3) le acque sono prelevate in continuo alla portata di 18 m^3/h e inviate al trattamento costituito dalle seguenti fasi:

- *Clorazione: avente la funzione di disinfettare le acque e di ossidare Fe e Mn. Tale operazione è effettuata tramite l'ausilio di pompa dosatrice di ipoclorito di sodio (NaClO) regolata tramite PLC;*
- *Filtrazione a pirolusite: avente la funzione di filtrare gli ossidi di Ferro, gli Ossidi di Manganese e altre eventuali sostanze in sospensione. La sezione è composta da un sistema di controlavaggio in automatico;*
- *Filtrazione a carboni: avente la funzione di declorazione e rimozione di eventuali sostanze organiche o solventi. La sezione è composta da sistema di controlavaggio manuale;*
- *Nanofiltrazione: avente la funzione di separare e concentrare componenti quali solfati, nitriti e metalli.*

Prima della nanofiltrazione l'acqua in ingresso viene sottoposta ad un trattamento preliminare di filtrazione avente la funzione di rimuovere eventuali particelle solide (sabbia, ruggine etc.). Questo avviene tramite un modulo a filtrazione spinta (filtro a cartucce). Il filtro a cartucce opera ad una pressione di circa 2 bar (pressione di ingresso al filtro a cartucce). Esso è composto da un contenitore multi cartuccia da 9 elementi realizzati in PVC-U (corpo del filtro e accessori interni) per una elevata resistenza alla corrosione. Il filtro è completo di valvola di sfiato aria e manometro indicatore di pressione. La cartuccia filtrante è costituita da un avvolgimento di fibre selezionate di polipropilene su un'armatura interna di supporto in puro polipropilene. Il tipo di avvolgimento è "a nido d'ape" avente grado di filtrazione pari a 5 µm. L'acqua in uscita dal filtro a cartucce viene ripresa dalla pompa multistadio e rilanciata ai moduli di nanofiltrazione nei quali avviene il trattamento.
Presso il container della nanofiltrazione sono presenti 3 moduli di nanofiltrazione. Le membrane deputate alla nanofiltrazione sono installate all'interno di contenitori in materiale fibrorinforzato a matrice polimerica aventi diametro nominale standard degli elementi avvolti a spirale di 8''.
Le membrane semipermeabili sono in poliammide a film sottile composito ed hanno una superficie nominale attiva di 37 m^2.
Il diametro nominale dei pori presenti nel mezzo filtrante rientra nel range 0,002-0,007 micron distribuiti su una curva gaussiana. Il rivestimento esterno della membrana è in fibra di vetro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il processo di nanofiltrazione opera ad una pressione di esercizio di circa 7 bar (pressione di ingresso alla nanofiltrazione) e rientra in un range di 4-8 bar. La perdita di carico associata al passaggio del mezzo filtrante in condizioni di esercizio si aggira intorno ad 1 bar (differenza di pressione fra ingresso e uscita nanofiltrazione).
L'unità di nanofiltrazione è provvista di un circuito di lavaggio membrane.
A monte della nanofiltrazione, al fine di evitare la sfaldatura e la deposizione delle specie chimiche sulla superficie della membrana compromettendone la funzionalità, si utilizza la soluzione di antiscalante; trattasi di soluzione acquosa di fosfonati acidi neutralizzanti.
Lungo la stessa linea si potrà utilizzare quale reagente anche acido cloridrico HCl per la regolazione del pH o eventualmente se necessario un antibatterico.
A valle della nanofiltrazione, lungo la linea del permeato prodotto, invece, si utilizza quale reagente Idrossido di sodio NaOH per la regolazione del pH tramite apposita pompa dosatrice regolata tramite PLC.

Dall'impianto di nanofiltrazione si hanno due uscite:

- *Concentrato: costituito dal 25% della portata in uscita, pari a circa 100 m^3/g (4,2 m^3/h) inviato all'impianto di trattamento acque nella sezione finale di filtrazione con resine chelanti selettive per l'abbattimento dei metalli pesanti che ha portata massima di 20 m^3/h. La portata del concentrato si aggiunge al quantitativo mediamente trattato dall'impianto resine chelanti pari a 10 m^3/h per un totale di circa 14,2 m^3/h;*
- *Permeato: costituito dal 75% della portata in uscita, pari a circa 300 m^3/g, stoccato in serbatoio di accumulo e destinato al riutilizzo interno (acque di processo, lavaggio piazzali) in alternativa all'acqua di pozzo emunta; il permeato in eccesso costituito dalle acque depurate che non vengono riutilizzate è scaricato in continuo in fognatura consortile nel rispetto dei limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (scarico finale 2 il cui prelievo è effettuato tramite presa campione 2 "PC2" individuata nell'allegato U1"Schema flusso trattamento acque").*

Tenendo conto delle specifiche concentrazioni dei contaminanti che caratterizzano le acque di falda da depurare si specifica quanto segue:

- *Relativamente al filtro a carboni si valuta un tempo di saturazione di 3-4 anni. Il rifiuto decadente dalla sostituzione del carbone esaurito viene classificato con codice CER 19.09.04 (carbone attivo esaurito);*
- *Relativamente al filtro a pirolusite si valuta un tempo di saturazione di 5-7 anni. Il rifiuto decadente dalla sostituzione della pirolusite esaurita, viene classificato con codice CER 19.09.01 (rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari).*

Tale tipologia di rifiuti viene gestita come deposito temporaneo secondo le modalità e tempistiche definite all'articolo 183 lettera bb) del D. Lgs 152/06 e s.m.i.. ed avviato al successivo recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

- Trattamento chimico fisico

L'impianto è costituito da una vasca suddivisa in 4 zone di chiarificazione del volume di circa 1.000 m3. La terza vasca (vasca di omogeneizzazione) alimenta, attraverso una pompa, l'impianto vero e proprio di trattamento della capacità di 10 m^3/h.
È presente un ulteriore vasca di 1.500 m3 per aumentare la capacità di stoccaggio delle acque piovane.
L'abbattimento dei metalli pesanti (Pb, Cd, etc.) presenti nelle acque, avviene mediante la formazione di un ambiente basico, tramite l'aggiunta di una soluzione di $Ca(OH)_2$ (idrossido di calcio) che favorisce la formazione di idrossidi e solfuri dei metalli pesanti che precipitano anche per l'aggiunta di reagenti quali solfuro di sodio e policloruro di alluminio.
Per favorire la precipitazione viene inserito un polielettrolita (flocculante).
L'abbattimento dei solfati viene realizzato con l'idrossido di bario $Ba(OH)_2$ che reagendo con essi forma solfato di bario, precipitando insieme ai fanghi dato il suo basso valore di solubilità.
Le acque così trattate vengono inviate ad un chiariflocculatore per la decantazione dei fanghi che una volta depositati vengono estratti e filtropressati ed inviati al ciclo integrato di recupero del piombo (forni rotativi) per il recupero dei metalli presenti.
Le acque chiarificate vengono inviate ad un filtro a sabbia e successivamente al trattamento di finitura con resine chelanti per ulteriore abbassamento dei valori di concentrazione dei metalli contenuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Trattamento con resine chelanti

L'impianto è costituito da una vasca di omogeneizzazione per la correzione del pH e da due colonne da 1000 lt/cad di resine selettive chelanti specifiche per l'abbattimento *dei metalli pesanti* e da un sistema automatico di rigenerazione resine *ed ha una potenzialità di trattamento minima di 10 m^3/h e massima di 20 m^3/h.*

Le acque così depurate sono inviate ad un serbatoio di accumulo *per essere scaricate in fognatura consortile previa analisi, presso il nostro laboratorio interno, per verifica del rispetto dei limiti di legge per pH, piombo, cadmio, solfati (scarico finale 1, il cui prelievo è effettuato tramite presa campione 1 "PC1" individuata nell'allegato U1 "Schema flusso trattamento acque").*

Parte delle acque può essere riutilizzata nel ciclo produttivo come acqua di riciclo destinata a riuso per lavaggi e raffreddamenti invece di acqua di pozzo.

Una volta sature, le resine sono rigenerate attraverso il sistema automatico e la soluzione che si forma (eluato) viene rinviata in testa all'impianto di trattamento chimico-fisico nella terza vasca (omogeneizzazione).

Gli scarichi finali 1 e 2 confluiscono nel pozzetto di ispezione della rete fognaria dell'acqua trattata individuata nell'allegato T "Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici".

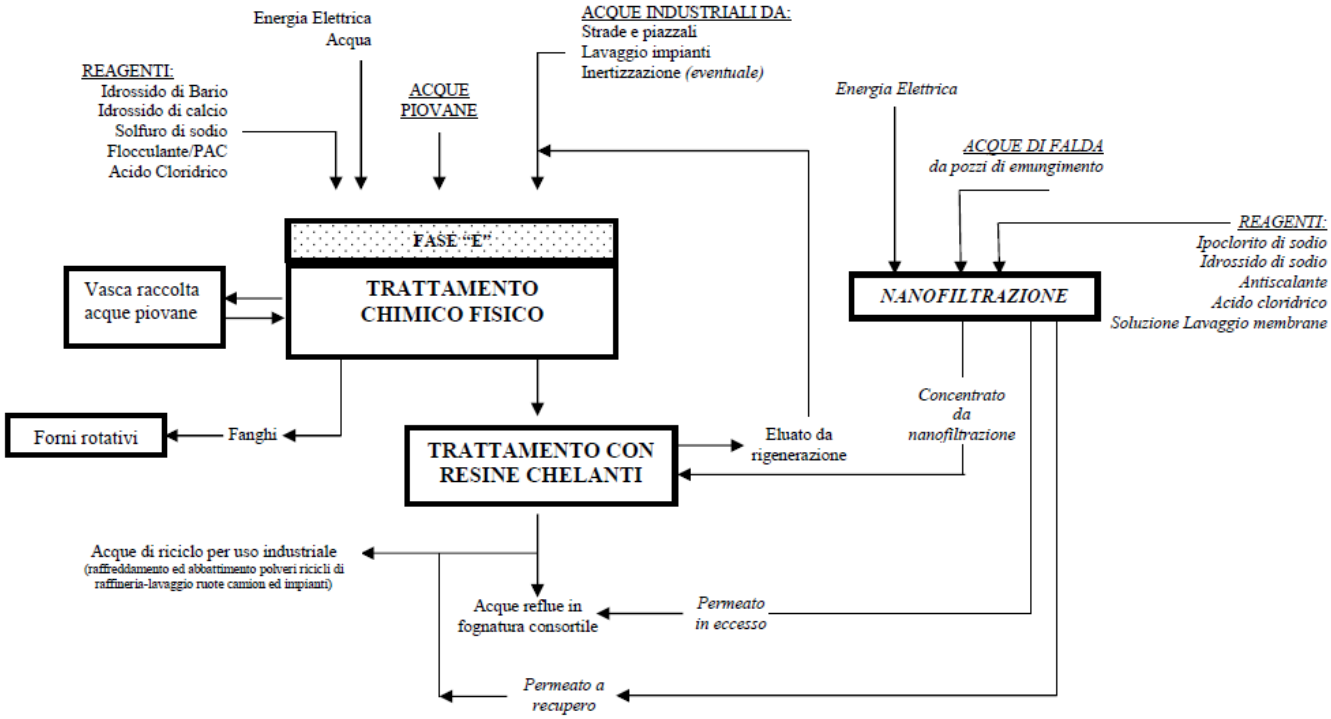


Figura B.6 Schema di flusso Fase "E" Trattamento acque industriali e Fase "G" trattamento acque di falda

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4.6 Emissioni in atmosfera (Fase “F”)

Tutte le fonti emissive relative al processo, puntuali e diffuse, sono convogliate ed inviate agli impianti di abbattimenti schematizzati nella rappresentazione sottostante:

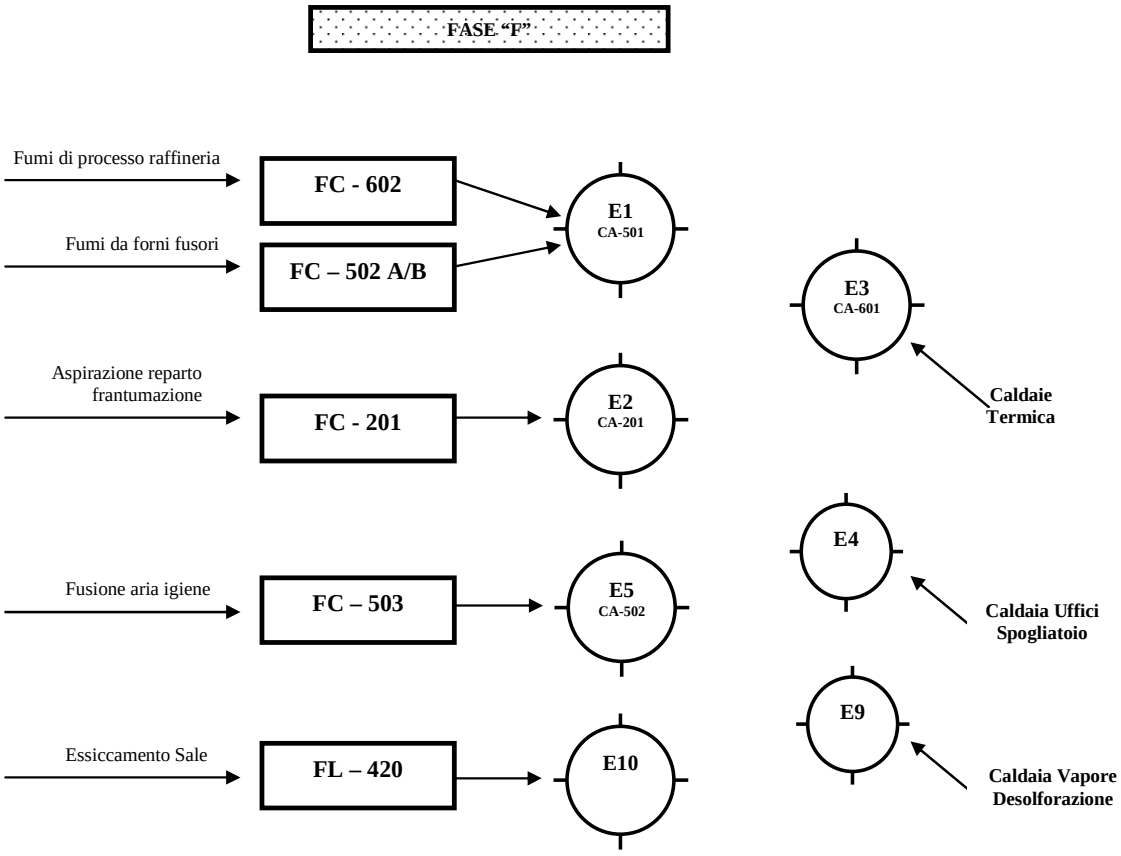


Figura B.7 Schema di flusso Fase “F” Emissioni in atmosfera

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5 GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO

Lo Stabilimento opera in regime di autorizzazione al trattamento, alla messa in riserva ed al deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi rilasciata dalla Regione Campania.
Tipi di rifiuti speciali sottoposti alle varie operazioni di recupero (R4 e R13) sono i seguenti:

Codice CER	Descrizione	R4	R13
060315(*)	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti	**X**	**X**
060405(*)	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	**X**	**X**
100401(*)	Scorie della produzione primaria e secondaria	**X**	**X**
100402(*)	*Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria*	**X**	**X**
120114(*)	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	**X**	**X**
160601(*)	Batterie al piombo	**X**	**X**
160602(*)	Batterie al nichel-cadmio		**X**
200133(*)	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601,160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	**X**	**X**
100210	Scaglie di laminazione	**X**	**X**
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	**X**	**X**
120103	*Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi*	**X**	**X**
170403	Piombo	**X**	**X**
191203	Metalli non ferrosi	**X**	**X**
200140	Metalli	**X**	**X**
150202(*)	*Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose*	**X**	

Tabella B.5 Rifiuti in ingresso sottoposti ad operazioni di recupero

I rifiuti decadenti dalle attività di recupero di cui sopra, invece, sono riportati nella seguente tabella:

Codice CER	Descrizione	R13	D15	D9
100401(*)	Scorie della produzione primaria e secondaria	**X**		
160606(*)	*Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata*	**X**		
190205(*)	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	**X**	**X**	
191211(*)	*Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose*	**X**	**X**	

Tabella B.6 Rifiuti decadenti dalle attività di recupero

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.6 GESTIONE MATERIE PRIME PRODOTTI E RIFIUTI

La tabella seguente riporta le modalità di movimentazione interna allo stabilimento dei prodotti, delle materie prime e dei rifiuti. Di seguito è riportata la tabella con le modalità di stoccaggio:

Prodotti/ Materie prime ausiliarie e Rifiuti da trattare / Rifiuti prodotti in situ	**Modalità di movimentazione**
PRODOTTI	
PANI DI PIOMBO	Sono raggruppati in stive da 1200 Kg e movimentati con carrelli a gasolio in magazzino.
PASTELLO DI PIOMBO	Fango denso palabile movimentato con pala gommata.
POLIPROPILENE	Trasporto pneumatico al silo di stoccaggio.
MATERIE PRIME E RIFIUTI DA TRATTARE	
BATTERIE ESAUSTE (rifiuto)	**MATERIALE CONSEGNATO ALLA RINFUSA SU CAMION E SCARICATO DIRETTAMENTE A TERRA IN AREA IMPERMEABILIZZATA PER IL CONTROLLO E LA SELEZIONE. MOVIMENTATO SUCCESSIVAMENTE CON PALA GOMMATA PER LO STOCCAGGIO AL COPERTO NEL DEPOSITO ADIACENTE CON PAVIMENTAZIONE OPPORTUNAMENTE IMPERMEABILIZZATA. CARICO ALL'IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE MEDIANTE PALA GOMMATA.**
RESIDUI A BASE PIOMBO (rifiuto)	Materiale consegnato alla rinfusa su camion e scaricato direttamente in deposito coperto per il controllo e la selezione. Movimentato successivamente con pala gommata fino all'impianto di utilizzo.
ROTTAMI METALLICI DI PIOMBO (parte rifiuto parte materia prima seconda)	Materiale consegnato alla rinfusa su camion e scaricato direttamente in deposito pavimentato in calcestruzzo. Movimentato successivamente con pala gommata per il caricamento nell'impianto di utilizzo.
PIOMBO GREZZO E RAFFINATO (materia prima)	Materiale consegnato in pani raggruppati in stive o in culotti. Movimentato successivamente con carrelli diesel fino all'impianto di utilizzo.
REAGENTI PER FUSIONE E RAFFINAZIONE (materie prime ausiliarie):	
Carbone / segatura di legno /tornitura di ferro e ghisa / vetro frantumato / terra refrattaria.	Materiale consegnato alla rinfusa su camion e scaricato direttamente in deposito coperto. Movimentato successivamente con pala gommata e/o carro ponte fino all'impianto di utilizzo.
Zolfo	Materiale consegnato in sacchi scaricati in depositi al coperto. Movimentato successivamente con carrelli diesel e/o carro ponte.
Soda caustica	Materiale consegnato in sacchi su bancale. Movimentato successivamente con carrelli diesel.
Carbonato di sodio/ idrato di calcio	Materiale consegnato in cisterna e caricato nel silo di stoccaggio con trasporto pneumatico. Movimentato successivamente con coclea e/o pala gommata fino all'impianto di utilizzo.
Ossigeno liquido	Materiale consegnato in cisterna e caricato direttamente con pompa nei serbatoi di stoccaggio. Movimentato successivamente con tubazioni in pressione fino ai bruciatori degli impianti fusori.
Fosforo rosso	Materiale consegnato in fusti metallici su bancale. Movimentato manualmente.
ALLIGANTI (materie prime ausiliarie):	
Leghe madri di Ca/Al e Sb/Se, calcio, cadmio, antimonio, arsenico	Materiale consegnato in fusti metallici su bancale. Movimentato successivamente con carrelli elettrici e/o diesel.
RIFIUTI DECADENTI DALLE ATTIVITA' DI RECUPERO:	
SCORIE DI PIOMBO FRANTUMATE	Movimentazione mediante pala gommata.
ACIDO SOLFORICO	Pompa centrifuga al serbatoio di stoccaggio.
PLASTICHE DI SCARTO	Movimentazione mediante pala gommata.
IMBALLI METALLICI / FERRO ED ACCIAIO	Movimentazione mediante pala gommata.

Tabella B.7 Movimentazione materie prime, prodotti e rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

La seguente tabella riporta le modalità di stoccaggio per le materie prime, i prodotti e i rifiuti.

C.E.R. e eventuali materie prime	**Quantità annua (t)**	**Pericolosità (frasi di rischio)**	**Stato fisico**	**Modalità di stoccaggio *(vedi legenda)**	**Quantità massima di stoccaggio (t)**
Rifiuti in ingresso					
16.06.01* 20.01.33*	75000	*HP8 (Corrosivo)*	Solido	A1	4500
10.04.01* 10.04.02* 12.01.14* 06.03.15* 06.04.05*	35695	*HP6 (Tossicità acuta)* *HP10 (Tossico per la riproduzione)* *HP14 (Ecotossico)*	Solido	A3	4050
10.02.10 *19.10.02* 12.01.03 17.04.03 19.12.03 20.01.40	11400		Solido	A3	800
16.06.02*	5	*HP8 (Corrosivo)*	Solido	A2	20
Rifiuti decadenti					
10.04.01*	10000	*HP10 (Tossico per la riproduzione)* *HP14 (Ecotossico)*	Solido	B1	3000
19.12.11*	1500	*HP10 (Tossico per la riproduzione)* *HP14 (Ecotossico)*	Solido	B2	500
19.02.05*	800	*HP10 (Tossico per la riproduzione)* *HP14 (Ecotossico)*	Solido	A3	130
16.06.06*	*5000*	*HP8 (Corrosivo)*	Liquido	B3	50
Ausiliari (reagenti per fonderia e raffineria)					
Carbone	2000		Solido	In cumuli al coperto	
Carbonato di sodio	5000		Solido	In sacchi al coperto e sfuso in silo	
Ferro/ghisa	5500		Solido	In cumuli al coperto	
Vetro	1200		Solido	In cumuli al coperto	
Zolfo granulare	80		Solido	Sacchi al coperto	
Soda caustica	70		Solido	Sacchi al coperto	
Ossigeno	5000		gas	serbatoi per ossigeno liquido	
Cloruro di ammonio	1		Solido	Sacchi al coperto	
Ausiliari (metalli alliganti per leghe di piombo)					
Fosforo rosso	0,07		Solido	In fusti sigillati in magazzino	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				chiuso	
Leghe Ca/Al e Sb/Se	20		Solido	In fusti sigillati in magazzino chiuso	
Calcio met.	10		Solido	In fusti sigillati in magazzino chiuso	
Antimonio metallico	20		Solido	In fusti sigillati in magazzino chiuso	
Arsenico metallico	15		Solido	In fusti sigillati in magazzino chiuso	

Tabella B.8 modalità di stoccaggio e quantitativi di materie prime, prodotti e rifiuti

Legenda modalità di stoccaggio:

A1) effettuato in cumuli contenuti in vasca con pavimentazione anti-acido. Lo stoccaggio avviene al coperto in adiacenza al capannone che ospita l'impianto di trattamento delle batterie ed è costituito da una vasca, opportunamente costituita da pavimentazione e sponde rivestite con materiali impermeabili antiscivolo ed antiusura nella quale, dall'alto, scaricano direttamente i mezzi utilizzati per il trasporto delle batterie esauste.
Per maggior precisione, la pavimentazione antiacido è costituita da un pacchetto formato dai seguenti strati (dal basso verso l'alto);

- ⇨ vespaio in pietrame di sottofondo;
- ⇨ strato di calcestruzzo magro;
- ⇨ 1° strato di TNT (tessuto non tessuto) da 800 g/mq;
- ⇨ strato in HDPE;
- ⇨ 2° strato di TNT (tessuto non tessuto) da 500 g/mq;
- ⇨ strato di 5 cm di spessore di sabbia;
- ⇨ strato da 25 cm di spessore di misto granulometrico stabilizzato;
- ⇨ 3° foglio di TNT da 800 g/mq;
- ⇨ pavimentazione in calcestruzzo armato con doppia rete elettrosaldata da 15 cm di spessore.

A2) effettuato in contenitori a tenuta stagna poggianti su pavimento in cemento armato, al coperto sotto capannone;

A3) effettuato in cumuli poggianti su plateato di cemento armato al coperto sotto capannone;

B1) effettuato in cumuli poggianti su plateato di cemento armato, al coperto sotto tettoia;

B2) effettuato in cumuli poggianti su plateato di cemento armato, al coperto sotto tettoia;

B3) effettuato in n. 2 serbatoi in vetroresina;

Tutti i depositi sono dotati di sistemi di contenimento per eventuali sversamenti e/o percolamenti i cui reflui derivanti fanno sempre destino all’impianto di depurazione dello Stabilimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Tutti gli impianti e/o macchine di produzione sono presidiate da cappe d'aspirazione per la cattura delle polveri inquinanti generatesi nel processo. Un sistema di tubazioni le convoglia successivamente agli impianti di abbattimento (filtri), che ci assicurano un'emissione in atmosfera al di sotto dei limiti legislativi vigenti.
È, inoltre, presente un sistema di monitoraggio della polverosità ambientale dell'aria all'interno dello stabilimento, avendo installato n. 4 centraline ambientali, poste ai quattro punti cardinali sui confini della proprietà.

Si allega una pianta dello Stabilimento in scala 1:500 nella quale sono codificate ed individuate tutte le emissioni esistenti ad oggi, incluso le stazioni filtranti.
Si riportano, inoltre, nella tabella seguente tutte le caratteristiche ad esse associate con indicazione dei dati emissivi medi per l'anno 2011:

Emissione	Provenienza emissioni	Portata nominale [Nm^3/h]	Altezza camini [m]	Diametro [m]	Direzione flusso	Durata emissioni [h/d]	Temperatura [°C]	Sistemi di abbattimento	*Inquinanti monitorati*	*Dati emissivi medi 2011* *Concentrazione [mg/Nm^3]*
E1 (CA-501)	Fusione (Fase "C") Raffineria (Fase "D")	240.000	37	2,5	verticale	24	60-120	Filtro a maniche in tessuto (filtro Flakt e filtro Luhr); controlavaggio air pulse	Polveri	0,64
									Pb	0,24
									Cd	<0,001
									Sb	0,001
									Cu	0,00156
									As	0,002
									NH3	2,57
									Fosfina	<0,01
									PCDD/F	<0,0001
									Benzene	1,12
									IPA	0,008
									SO_2	159,67
									NOx	10,67
E2 (CA-201)	Frantumazione e Desolforazione (Fase "B")	30.000	16,5	1,22	verticale	16	ambiente	Filtro scrubber ad umido	Polveri	0,29
									Pb	0,14
									Cd	0,001
									Sb	0,001
									Cu	0,00167
									As	0,001
E3 CA-601	Raffineria fumi di combustione (Fase "D")	21.000 (aspirazione naturale)	37,0	2,50	verticale	24	150-250	nessuno	NOx	23,56
E4	Caldaia uffici spogliatoi	600 (aspirazione maturale)	12,0	0,60	verticale	8	100-150	nessuno	NOx	16,56
E5 (CA-502)	Fusione - aspirazione servizi forni rotativi (Fase "C")	30.000	20	1,2	verticale	24	20-60	Filtro a maniche in tessuto; controlavaggio in air pulse	Polveri	0,85
									Pb	0,299
									Cd	0,002
									Sb	0,001
									Cu	0,00133
									As	0,002
E9	Caldaia produzione vapore impianto desolforazione pastello (desolforazione pastello) (Fase "B")	850	5	0,3	verticale	24	210-220	nessuno	NOx	19,17
E10	Trasporto pneumatico Na2SO4 essiccato (desolforazione pastello) (Fase "B")	4.000	20	0,5	verticale	24	100-130	Filtro a maniche in tessuto; controlavaggio in air pulse	PM	0,20
									NOx	48,33

Emissioni non significative

E6	Cappa laboratorio chimico
E7	Torre di reffreddamento
E8	Raffreddamento nastro di colata
E11	Spurgo in continuo vapore da scambiatore di calore impianto desolforazione pastello
E12	Sfiato serbatoio di stoccaggio carbonato di sodio
E13	Disco di rottura cristallizzatore (dispositivo di sicurezza che interviene solo in caso di sovrapressioni anomale)

Tabella C.1 Emissioni in atmosfera

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Al trattamento chimico-fisico confluiscono le acque industriali derivanti dal lavaggio impianti, inertizzazione acque acidulate impianto frantumazione batterie (solo in caso di necessità), bagnatura strade e piazzali, le acque piovane opportunamente collettate con rete fognaria *e con la messa in marcia dell'impianto di nanofiltrazione, le acque costituenti il concentrato proveniente dall'impianto di nanofiltrazione.* A seguito del trattamento, le acque reflue vengono scaricate in fognatura consortile nel rispetto dei limiti stabiliti dal D.Lgs.152/2006.

Il permeato in eccesso costituito dalle acque depurate in uscita dall'impianto di nanofiltrazione che non vengono riutilizzate è scaricato direttamente in fognatura consortile nel rispetto dei limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Tipologie di acque scaricate	***Frequenza dello scarico***				***Recettore***	***Sistema di abbattimento***
	Tipo scarico	***d/sett***	***mesi/ anno***			
Acque industriali, acque meteoriche, acque costituenti il concentrato della nanofiltrazione e acque costituenti il permeato in eccesso della nanofiltrazione	*continuo*	*7*	*12*	*480*	*Fognatura consortile*	*Nanofiltrazione, Chimico – fisico, Resine chelanti*

Tabella C.2 Emissioni idriche

Le caratteristiche principali degli scarichi sono invece riportati nella seguente tabella:

pH	**Inquinante**	**Concentrazione [mg/l]**
5,5 - 9,5	Piombo	[0,3]
	Cadmio	[0,02]
	Solfati	[1000]

Tabella C.3 Emissioni in acqua: parametri principali

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

L'impianto Eco-Bat S.p.A. è ubicato alla via Casapuzzano, nella zona ASI del comune di Marcianise, in provincia di Caserta; più precisamente, l'insediamento è delimitato sul lato est della strada Provinciale Marcianise/Casapuzzano e sul lato sud, invece, dalla strada Vicinale Colonne.
Il Comune di Marcianise ha approvato il Piano di Classificazione Acustica del territorio con delibera del Consiglio Comunale. Per i valori limiti delle sorgenti si farà quindi riferimento alle tabelle di cui al D.P.C.M. 14 novembre 1997 di seguito riportata.

L'area in esame, ricade in zona "VI" - Aree esclusivamente industriali - di cui al D.P.C.M. 14 novembre 1997 e per la quale i limiti sono riportati in tabella:

CLASSE ACUSTICA DEL COMPLESSO INDUSTRIALE ECO-BAT S.p.A.
VI – aree esclusivamente industriali

CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
confine nord	**IV – aree di intensa attività umana**
confine ovest	**V – aree prevalentemente industriali**
confine sud	**VI – aree esclusivamente industriali**
confine est	**VI – aree esclusivamente industriali**

Tabella C.4 Emissioni sonore: classe acustica

CLASSE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO VI – aree esclusivamente industriali	
Limite di riferimento DIURNO	70 dB(A)
Limite di riferimento NOTTURNO	70 dB(A)

Tabella C.5 Emissioni sonore: limiti di riferimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- Impianto di frantumazione batterie/desolforazione
- Forni di fusione/raffinazione piombo
- Impianto di colata
- Impianti di aspirazione fumi con relativi sistemi di abbattimento
- Impianto di depurazione acque
- Automezzi vari di movimentazione materiale
- Frantumazione e selezione delle scorie di fusione

I livelli di rumore vengono misurati in postazioni rappresentative della situazione acustica della attività e più precisamente in:

- *19 posizioni per il livello di immissione nel periodo diurno e notturno, lungo il confine della zona;*
- *3 posizioni per il livello di emissione nel periodo diurno e notturno interne allo stabilimento.*

come si evince dalla figura sottostante:

fonte: http://burc.regione.campania.it

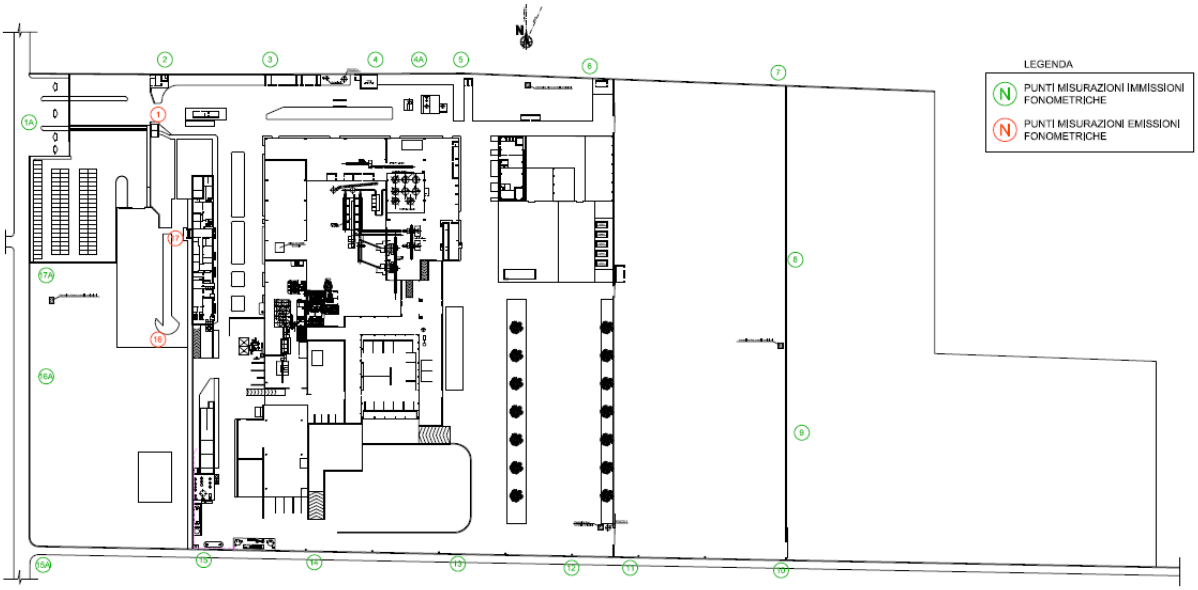


Figura C.1 Individuazione punti di misurazione delle emissioni ed immissioni sonore

Si riportano di seguito i risultati dell'ultima indagine fonometrica eseguita in marzo 2012:

Posizione	Valore diurno	Valore notturno
Punto 1	53,0	51,0
Punto 1 A	52,0	51,0
Punto 2	54,0	50,5
Punto 3	56,5	53,5
Punto 4	57,0	55,5
Punto 4 A	62,0	62,0
Punto 5	56,0	56,5
Punto 6	52,5	52,5
Punto 7	51,0	51,0
Punto 8	53,5	53,5
Punto 9	52,5	52,5
Punto 10	52,5	52,5
Punto 11	52,5	52,5
Punto 12	53,0	53,0
Punto 13	55,0	55,0
Punto 14	55,5	55,5
Punto 15	57,5	57,5
Punto 15 A	56,0	56,0
Punto 16	58,0	58,0
Punto 16 A	54,5	54,5
Punto 17	53,0	53,0
Punto 17 A	52,0	52,0

Tabella C.6 Emissioni sonore: rilevazioni fonometriche

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

La superficie dello Stabilimento (ad eccezione delle aree destinate a verde) è pavimentata. In particolare:

- Le strade sono asfaltate;
- Piazzali e reparti produttivi sono pavimentati in massetto di cls di almeno 20 cm di spessore.

Il controllo dell'integrità delle pavimentazioni viene effettuato da personale interno in modo regolare e programmato.
Le operazioni di pulizia industriale sono affidate ad una impresa specializzata la quale opera con le seguenti modalità:

- Macchina spazzatrice in umido per la pulizia delle strade e piazzali in funzionamento continuo durante il turno diurno
- Macchina spazzatrice a secco per la pulizia dei reparti di produzione in orario diurno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'attività della Eco-Bat S.p.A. durante l'esercizio produce sostanzialmente rifiuti speciali pericolosi avviati a smaltimento e/o recupero e rifiuti assimilabili agli urbani (rifiuti tipici da ufficio) che vengono smaltiti attraverso il servizio di smaltimento della rete urbana.

Dalla tabella successiva è possibile individuare per ciascuna categoria, la tipologia del rifiuto generato, il quantitativo medio prodotto annuo, il settore di produzione ed il trattamento e/o smaltimento finale.

Sezione. I. 1 – Tipologia dei rifiuti decadenti dagli impianti

Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	**m^3/anno**						
Scorie della produzione primaria e secondaria	10.000	3.571	Fase "C"	**100401 (*)**	Pericoloso	Solido	D1 -D9 D15	*HP10 – HP14*
Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	*5000*	*4.545*	Fase "B"	**160606 (*)**	Pericoloso	Liquido	R5 – D9	*HP8*
Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	800	320	Fase "B"	**190205 (*)**	Pericoloso	Solido	D14 D15	*HP10 – HP14*
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	1.500	3.750	Fase "B"	**191211 (*)**	Pericoloso	Solido	D1 - D9 D14 - D15 R13	*HP10 – HP14*

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Il complesso industriale Eco-Bat S.p.A. è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. ed ha svolto il seguente iter istruttorio:

Data	Protocollo	Mittente	Oggetto
12/05/2003	2448	Ministero dell'Interno – Dipartimento VV.F. – Ispettorato Regione Campania	Verbale di conclusione Istruttorio comma 2, art. 21 del D.Lgs. 334/99
04/11/2003	IAR/2003/14845	Ministero Ambiente e Tutela del Territorio	Ispezione all'impianto a rischio incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/99
19/11/2003			Verifiche ispettive del CTR
21/01/2004			
08/03/2004			
04/05/2004			
17/05/2004			
08/05/2004			
14/06/2004	13953	ARPAC	Trasmissione Rapporto Conclusivo della Verifica Ispettiva (ai sensi del DM 05/11/1997)
08/10/2004	5223	Ministero dell'Interno – Dipartimento VV.F. – Direzione Regione Campania	Invio Rapporto Conclusivo e richiesta di comunicazione del recepimento delle Prescrizioni
29/12/2004		Eco-Bat S.p.A.	Invio comunicazione attestante recepimento delle Prescrizioni
18/02/2005	708	Ministero dell'Interno – Dipartimento VV.F. – Direzione Regione Campania	Convocazione per la Verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni della Visita Ispettiva
12/07/2006	DSA-2006-0018567	Ministero Ambiente e Tutela del Territorio	Ispezione all'impianto a rischio incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/99
28/08/2006			Verifiche ispettive del CTR
31/08/2006			
04/10/2006			
13/10/2006			
26/10/2006			
07/12/2006	7638	Ministero dell'Interno – Dipartimento VV.F. – Direzione Regione Campania	Procedimento Istruttorio art.21 comma 2 D.Lgs. 334/99 per valutazione Rapporto di Sicurezza trasmesso nell'Ottobre 2006
17/07/2009	4025	Ministero dell'Interno – Dipartimento VV.F. – Direzione Regione Campania	Conclusione istruttoria relativa al Rapporto di Sicurezza, Ed. 2005 aggiornamento quinquennale ai sensi del D.Lgs 334/99
29/10/2010		Eco-Bat S.p.A.	Dichiarazione di non aggravio di rischio impianto di desolforazione pastelllo ai sensi dell'art.2 del D.M.A. 09/08/2000
17/12/2010	N. 24322/3056/AREA V	Prefettura Ufficio territoriale del Governo di Caserta	Piano di Emergenza Esterno

fonte: http://burc.regione.campania.it

05/10/2011	Prot.35/11/GM Prot.36/11/GM	Eco-Bat S.p.A.	Trasmissione Rapporto di Sicurezza - Aggiornamento Quinquennale, Notifica e Allegato V ai sensi del D.Lgs 334/99
21/03/2012			Verifica ispettiva CTR per istruttoria RdS
03/07/2012	Prot. 0005367	Ministero dell'Interno – Dipartimento VV.F. – Direzione Regione Campania	Conclusione con esito positivo istruttoria RdS

C.7 CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEL DM 471/99

In data 28/06/2005 lo stabilimento ha presentato il Piano di Caratterizzazione ai sensi del D.M. 471/99, acquisito dal Ministero per l'Ambiente e la tutela del territorio con Prot. 13713/QdV/DI del 08/07/2005 e successivamente approvato in conferenza di servizi del 05/04/2006 con Prot. 7591/QdV/DI.

E' stato completato il piano di caratterizzazione ai sensi del DM 471/99 che ha coinvolto la presenza dell'ARPAC settore di Caserta per l'esecuzione di campionamenti in contraddittorio. Nel 2011 sono stati effettuati i campionamenti previsti dal piano e alla luce delle attività di caratterizzazione svolte, il sito è da considerarsi potenzialmente contaminato. Pertanto ai sensi degli art. 242 e 304 DLgs 152/2006 e s.m.i., la Eco-Bat S.p.A, con nota del 08/06/2012, ha comunicato agli enti preposti gli interventi di messa in sicurezza e di emergenza già adottati al fine di evitare la diffusione dei contaminati dal sito verso l'esterno. *Al fine di redigere il progetto definitivo per la bonifica del sito da inoltrare agli enti competenti, nel mese di marzo 2013 sono state effettuate ulteriori indagini. Il progetto preliminare di bonifica delle acque di falda e di messa in sicurezza dei terreni sono stati trasmessi in data 29/11/2013 con Prot. 35/13/GM alle autorità competenti. La Conferenza dei Servizi del 29/09/2014 convocata per la discussione dei progetti ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce la redazione del documento di Analisi di Rischio Ambientale sito specifica dei terreni ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs. 152/06. Tale documento è stato trasmesso, unitamente al cronoprogramma degli interventi e delle attività, alla stima dei costi e al Piano di Monitoraggio e Controllo relativi al progetto definitivo di bonifica delle acque di falda il giorno 30/12/2014 con protocollo 31/14/GM. Gli stessi sono stati discussi in sede di CdS in data 24/03/2015 che ha sancito l'inizio degli interventi di messa in sicurezza operativa tramite fitodepurazione ed ha approvato con prescrizione il progetto definitivo di bonifica delle acque di falda. A tal proposito, a seguito della CdS del 24/03/2015, la Regione Campania – Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti ha trasmesso alla Società Eco-Bat S.p.A. con Prot. 2015 0214840 del 27/03/2015 il Decreto Dirigenziale n. 53 del 27/03/2015 avente ad oggetto l'approvazione con prescrizioni del Progetto Definitivo di bonifica della falda acquifera.*

Il 27 Maggio 2015, presso gli uffici della Regione Campania, si è tenuto il tavolo tecnico per l'esame istruttorio in contraddittorio del Documento di Analisi di Rischio Sanitario Ambientale sito specifica per la matrice terreno ai sensi dell'art. 242 comma 4 del D.Lgs. 152/2006. La Giunta Regionale della Campania ha in seguito convocato la Conferenza di Servizi per l'approvazione del Documento di Analisi di Rischio Sanitario Ambientale sito specifica e del Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei Terreni dell'area E e delle Aiuole dell'Area B dello stabilimento Eco-Bat mediante applicazione del Protocollo Life – Ecoremed. Gli stessi sono stati approvati il giorno 08/07/2015. A tal proposito, a seguito della CdS del giorno 08/07/2015, la Regione Campania – Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti ha trasmesso alla Società Eco-Bat S.p.A. con Prot. 2015 0478487 del 09/07/2015 il Decreto Dirigenziale n. 143 del 09/07/2015 avente ad oggetto l'approvazione del Documento di Analisi di Rischio Sanitario Ambientale sito specifica e Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei terreni dell'Area E e delle Aiuole dell'Area B dello Stabilimento Eco-Bat mediante applicazione del Protocollo Life – Ecoremed. In seguito con Prot. 32/15/GM del 15/07/2015 la ECO-BAT, così come previsto dal punto 5 del Decreto Dirigenziale n. 53 del 27/03/2015 ha comunicato l'inizio degli interventi previsti nel Progetto di Bonifica della falda acquifera come da cronoprogramma approvato. Il giorno 15/09/2015 con Prot. 38/15/GM, in ottemperanza a quanto previsto al punto 3 del Decreto Dirigenziale n. 143 del 09/07/2015 la ECO-BAT ha comunicato l'inizio degli interventi previsti nel Progetto di Messa in Sicurezza Operativa come da cronoprogramma approvato.

Il giorno 09/11/2015 è il giorno ufficiale di avvio dell'impianto di nanofiltrazione del quale è stata data comunicazione agli enti in ottemperanza al Decreto Dirigenziale n. 53 del 27/03/2015 con Prot. 44/15/GM del 26/10/2015; è stato altresì trasmesso il cronoprogramma delle attività di monitoraggio acque 15 giorni prima dell'avvio dell'impianto stesso ed è stata data comunicazione della conclusione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza che prevedevano l'emungimento in continuo di acqua di falda dai piezometri A3, B3, G6. Attualmente proseguono i lavori per la messa in sicurezza operativa dei terreni ai quali seguirà la realizzazione dell'intervento di fitodepurazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento individuate per l'attività di cui al punto 2.5b e 5.1.

DESCRIZIONE	STATO ATTUALE	NOTE
RICEVIMENTO, STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE		
Polveri fini: • Stoccaggio in luoghi chiusi • Movimentazione su nastri trasportatori chiusi o contenitori chiusi	 • Applicata • Applicata	Le polveri captate dai filtri vengono collettate mediante nastri trasportatori a cassetta (REDLER), chiusi ad un cassone di stoccaggio, in box chiuso sotto aspirazione, per poi essere caricate direttamente nell'impianto di preparazione delle cariche dei forni
Polveri grosse: • Stoccaggio in stalli coperti • Movimentazione con pale meccaniche	 • Applicata • Applicata	Le metalline derivanti dai forni rotativi vengono movimentate con pala meccanica; dopo la rimozione del piombo residuo vengono frantumate e selezionate per l'invio a discarica. I depositi sono tutti in box coperti.
Rottami vari: • Stoccaggio in stalli coperti • Movimentazione con pale meccaniche •	 • Applicata • Applicata	
Batterie piombo acido: • Stoccaggi resistenti agli attacchi acidi • Movimentazione con pale meccaniche, gru con benne, nastri • Pre-trattamento, macinazione delle batterie tal-quali e rimozione delle plastiche	 • Applicata • Applicata • Applicata	 • rivestimento della buca di raccolta delle batterie in CLS antiacido ad alto spessore (>30cm) • deposito in buca con pala meccanica e carico all'impianto con pala gommata • le batterie vengono frantumate e selezionate nei loro elementi costituenti (piombo metallico, Pastello, polipropilene, plastiche di scarto a base PLT ed elettrolita acido)
Acidi rifiuti e acidi prodotti: • stoccaggi resistenti agli attacchi acidi • pre-trattamento, riuso nel processo o neutralizzazione e recupero • vendita	 • Applicata • Applicata • Non Applicata	 • Vasca di raccolta in polipropilene e stoccaggio in serbatoi in vetroresina • Una parte viene riutilizzata nel processo di desolforazione mentre la parte rimanente viene recuperata presso terzi. In caso di indisponibilità al recupero esterno è possibile trattare l'acido presso l'impianto frantumazione mediante inertizzazione dello stesso con formazione di fanghi da inviare a smaltimento presso ditte esterne autorizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piombo e sue leghe in formati commerciali: • Stoccaggi all'aperto o coperto su pavimenti cementati • Movimentazione con mezzi meccanici • Vendita	• Applicata • Applicata • Applicata	• Magazzini al coperto • Carrelli elevatori diesel • Tutta la produzione di piombo puro e sue leghe è destinata alla vendita e ritorna ai principali costruttori di batterie.
Pastello: • In stalli coperti • Movimentazione con mezzi meccanici • Vendita	• Applicata • Applicata • Applicata	• Box coperti • Pala meccanica e carroponte • Parte della produzione di pastello può essere destinata alla vendita come prodotto. La parte restante di pastello viene utilizzata come materia prima nel ciclo di produzione dello stabilimento
Polipropilene e/o plastiche varie: • In silos, al coperto in stalli • Movimentazione con mezzi meccanici • Pre-trattamento, vendita a terzi	• Applicata • Applicata • Applicata	• In silo il polipropilene destinato alla vendita; in stalli al coperto le altre plastiche di scarto destinate alla discarica • Il carico del PP al silo avviene mediante trasporto pneumatico e lo scarico direttamente su camion;le plastiche vengono movimentate con pala gommata • Polipropilene: dopo la selezione viene lavato ed ulteriormente selezionato mediante centrifugazione.
Residui di processo destinati al recupero interno • Al coperto in stalli chiusi a seconda della tipologia	• Applicata	
Rifiuti per discarica • Al coperto in stalli chiusi a seconda della tipologia	• Applicata	
RECUPERO DEL PIOMBO DAI ROTTAMI DI BATTERIE E RIFIUTI PIOMBOSI		
Forni elettrici ad arco- materiali con contenuti di rame e piombo	• Non Applicabile	Attualmente l'azienda ha in uso altre tipologie di forni
ISA Smelt. Materiali secondari ad alto contenuto metallico	• Non Applicabile	Attualmente l'azienda ha in uso altre tipologie di forni
Forni rotativi. Materiali secondari	• Applicata	La fusione avviene tramite 4 forni rotativi ad asse orizzontale a diversa capacità (due da 4000 l, due da 8000 l)
Forni ad aria. Materiali secondari	• Non Applicabile	Attualmente l'azienda ha in uso altre tipologie di forni
Forni a crogiuolo. Rottami di piombo puliti e ad alto contenuto	• Applicata	• Nella terminologia in uso nello stabilimento ed in quella utilizzata nella documentazione fornita fino ad oggi sono indicati come "coppelle" od anche "caldaie"

fonte: http://burc.regione.campania.it

RECUPERO DEI GAS ED ABBATTIMENTO POLVERI		
Polveri metalliche derivanti da movimentazione delle materie prime: • Corretto stoccaggio • Convogliamento delle polveri con filtri a tessuto	• Applicata • Applicata	• Box chiusi • Le macchine caricatrici dei forni sono presidiate da cappe aspiranti collegate ai filtri a tessuto mediante rete di tubazioni metalliche
Polveri metalliche derivanti da pre-trattamento dei rottami di batteria: • Corretto pre-trattamento e convogliamento delle polveri con filtri ad abbattimento ad umido o a tessuto	• Applicata	• L'impianto di pre-trattamento delle batterie, nelle operazioni di frantumazione e trattamento in tina del pastello, è presidiato da impianto di aspirazione con filtro scrubber ad assorbimento ad umido.
Polveri metalliche e sostanze organiche derivanti da fusione di materiali piombiferi: • Attività di processo • Convogliamento delle polveri a filtri a tessuto •	• Applicata • Applicata	• I forni sono presidiati da cappe aspiranti collegate ai filtri a tessuto mediante rete di tubazioni metalliche
SO_2 derivanti da fusione di materiali piombiferi: • Abbattimento alcalino e filtri a manica	• Applicata	Ulteriore trattamento oltre al processo di desolforazione del pastello.
Polveri metalliche derivanti da raffinazione termica, fusione, alligazione e colata: • Attività di processo • Convogliamento delle polveri a filtri a tessuto	• Applicata • Applicata	• Tutte le caldaie di raffinazione sono presidiate da cappe aspiranti collegate ai filtri a tessuto mediante rete di tubazioni metalliche.
EMISSIONI IN ARIA		
Polveri: • Filtri a tessuto per raggiungere la concentrazione di emissione di 1-5 mg/Nm^3	• Applicata	• Caratteristiche filtri: tessuto con membrana in PTFE e grammatura del tessuto: 500 g/m^2; velocità di filtrazione $\leq$ 1 m/min
SO_2 per raggiungere la concentrazione di emissione di 500 mg/m^3: • Abbattimento alcalino e filtri a tessuto	• Applicata	Ulteriore trattamento oltre al processo di desolforazione del pastello.
NOx, per raggiungere la concentrazione di emissione di 200		

fonte: http://burc.regione.campania.it

mg/m^3: • Bruciatori a basso NOx • Bruciatori a metano • Ossigeno	 • Applicata • Applicata • Applicata	
TRATTAMENTO ACQUE		
acque di processo utilizzate per frantumazione delle batterie esauste: • Ritorno al processo per quanto possibile • Neutralizzazione e precipitazione	 • Applicata • Applicata	Utilizzo nel ciclo di carbonatazione per la correzione del pH delle soluzioni inviate al cristallizzatore
Acque di raffreddamento utilizzate per raffreddamento forni: • Uso in impianti di raffreddamento chiusi • decantazione	 • Applicata • Non Applicata	• I forni 8000 l sono dotati di impianti di raffreddamento fumi con scambiatori a camicia d'acqua demi in circuito chiuso e la camicia esterna dei bruciatori è raffreddata con acqua di torre a circuito chiuso. I forni 4000 l sono dotati di impianti di raffreddamento fumi con scambiatori a camicia d'acqua di torre in circuito chiuso.
Acque per abbattimento polveri e polveri diffuse	• Applicata	Le acque recuperate sono collettate all'impianto di trattamento acque e riciclate per usi industriali
ACQUE DESTINATE ALLO SCARICO		
precipitazione	• Applicata	Precipitazione dei metalli pesanti come idrossidi in relazione al valore del pH
Sedimentazione	• Applicata	Favorita dall'aggiunta di coagulanti e flocculanti
Filtrazione	• Applicata	N° 1 filtri a sabbia con opportuna granulometria
Filtrazione su resine a scambio ionico	• Applicata	Trattamento in impianto da 10 mc/h *a 20 mc/h* con nr.2 colonne a resine chelanti da 1000 lt di resine ca poste a valle dei trattamenti esistenti.

Tabella D.1 Conformità alle Migliori Tecnologie Disponibili (MTD)

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE

Dallo schema riportato di seguito è possibile visualizzare l'impatto ambientale del processo produttivo dell'Eco-Bat S.p.A.:

Materie prime	Processo/lavorazione	Impatti principali sull'ambiente
- batterie rottamate - rottami Piombo - fanghi e scorie clienti	**1** Materie prime Ricevimento	- radiazioni ionizzanti - effluenti liquidi
- energia elettrica - reagenti eventuali	**2** Frantumazione	- effluenti liquidi - rifiuti (mix plastiche) - rumore
- ossigeno tecnico - carbone - reagenti vari (Fe, vetro..)	**3** Forno di riduzione Pb grezzo	- emissioni / immissioni polveri/gas - rifiuti pericolosi (scorie) - rumore
- reagenti vari - leghe per alligazione - metalli per alligazione	**4** Raffinazione e Alligazione	- emissioni / immissioni polveri/gas

Tabella D.2 Individuazione degli impatti

L'impatto più rilevante dell'Eco-Bat S.p.A. sono le emissioni in atmosfera. Oltre alle emissioni captate e convogliate ai relativi impianti di abbattimento, sono presenti anche emissioni diffuse, la cui fonte principale è la movimentazione del materiale.
Altre criticità riscontrabili nell'azienda sono intrinseche alla particolare attività svolta dall'azienda e riguardano in particolare:

- **la gestione in sicurezza delle diverse lavorazioni;**
- **il deposito/movimentazione/manipolazione delle sostanze pericolose.**

Inoltre l'azienda rientra tra le ditte a rischio di incidente rilevante.
Presente anche un impatto acustico, anche se il limite è comunque sempre rispettato

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE

Per far fronte alle criticità sopra elencate l'azienda ha adottato, al di là dell'impiego delle MTD, vari accorgimenti che sono di seguito esposti.
Relativamente alle emissioni in atmosfera:

- ⇨ Le emissioni calde, prima di essere avviate ai filtri a tessuto, vengono raffreddate mediante degli scambiatori di calore "acqua-aria".
- ⇨ Le polveri metalliche raccolte dai filtri vengono riciclate ai forni, con relativa diminuzione dei quantitativi di rifiuto prodotto e di materie prime utilizzate.
- ⇨ Controllo in continuo con strumento ad infrarossi per la misura delle polveri in uscita sul condotto di scarico CA-501.
- ⇨ Emissioni diffuse: tutte le lavorazioni con possibile emissione incontrollata di polveri metalliche vengono eseguite in capannoni chiusi e ove possibile il materiale è bagnato.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici invece:

- ⇨ Recupero delle acque piovane di prima pioggia con vasca da circa 1500 m^3 di capacità: tali acque vengono inviate, mediante sollevamento, all'impianto di depurazione, prima di essere definitivamente scaricate in fogna consortile.

Alcuni accorgimenti riguardano, inoltre, più nello specifico il ciclo produttivo, come:

- ⇨ Riciclo ai forni rotativi di tutte le schiumature di scarto della raffineria.
- ⇨ Riciclo ai forni delle polveri recuperate dagli impianti di abbattimento (filtri a maniche) nonché delle stesse maniche filtranti alla fine del loro ciclo di vita per il recupero del piombo in esse contenuto *(autorecupero interno R4 nei forni fusori)*
- ⇨ Frantumazione delle metalline dei forni rotativi che consente un recupero di quantità di metallo piombifero e una riduzione volumetrica della parte residuale (scorie di fonderia) destinate alla discarica.
- ⇨ Riciclo ai forni dei fanghi depurazione acque per il recupero del piombo contenuto

Nell'ambito del progetto definitivo di bonifica delle acque di falda, si è provveduto all'installazione di un sistema di trattamento costituito da un impianto di nanofiltrazione. L'impianto assolve alla funzione di trattamento delle acque sotterranee provenienti dalla barriera idraulica costituita da numero 7 pozzi installati lungo il confine sud dello stabilimento come da progetto di bonifica approvato con Decreto Dirigenziale n° 53 del 27/03/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misure programmate

Matrice/Settore	Intervento	Effetto	Tempistica
Aria/Emissioni diffuse	Chiusura capannoni e vie di transito dei mezzi operativi per trasporto materiali	Riduzione delle fonti di emissioni diffuse	REALIZZATO
Aria/Amianto	Sostituzione strutture in Eternit (Piano pluriennale)	Eliminazione fonti di emissione fibre di amianto	REALIZZATO
Abbattimento polveri	Sostituzione filtro a maniche con filtro ad assorbimento ad umido	Incremento dell'efficienza di abbattimento delle polveri derivanti da pre-trattamento dei rottami di batterie	REALIZZATO
Emissioni in atmosfera	Impianto chimico di desolforazione del pastello	riduzione dello zolfo introdotto nei forni (< 1%) per la riduzione delle emissioni di SO_2 al camino	REALIZZATO
Acqua	*Realizzazione pozzi barriera e impianto di nanofiltrazione (progetto di bonifica acque di falda D.D. n°53 del 27/03/2015)*	*Bonifica acque di falda*	*REALIZZATO*
Suolo	*Messa in sicurezza dei terreni dell'area E e delle aiuole dell'area B tramite intervento di fitodepurazione (progetto di messa in sicurezza operativa dei terreni D.D. n°143 del 09/07/2015)*	*Messa in sicurezza operativa dei terreni dell'area E e delle aiuole dell'area B*	*36 mesi*

Tabella D.3 Individuazione delle misure di contenimento dell'impatto ambientale: stato di avanzamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

E QUADRO PRESCRITTIVO

L'azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato *e comunque rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa azienda ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi.*

E.1 ARIA

E.1.1. Valori limite di emissione

Emissione	Provenienza emissioni	Portata nominale [Nm^3/h]	Durata emissioni [h/d]	*Inquinanti**	*LIMITI EMISSIVI*	
					Concentrazione [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [Kg/h]*
E1 (CA-501)	Fusione (Fase "C") Raffineria (Fase "D")	240.000	24	Polveri	4	1,0
				Pb	2,5	0,60
				Cd	0,05	0,01
				Sb	0,1	0,02
				Cu	0,1	0,02
				As	0,1	0,02
				NH3	10	2,40
				Fosfina	0,05	0,01
				PCDD/F	0,001	0,0002
				Benzene	3	0,72
				IPA	0,01	0,002
				NOx	150	36,0
				SO_2	500	120,0
E2 (CA-201)	Frantumazione (Fase "B")	30.000	16	Polveri	4	0,12
				Pb	2,5	0,08
				Cd	0,05	0,002
				Sb	0,1	0,003
				Cu	0,1	0,003
				As	0,1	0,003
E3 CA-601	Raffineria fumi di combustione (Fase "D")	21.000 (aspirazione naturale)	24	NOx	150	3
E4	Caldaia uffici spogliatoi	600 (aspirazione naturale)	8	NOx	150	3
E5 (CA-502)	Fusione - aspirazione servizi forni rotativi (Fase "C")	30.000	24	Polveri	4	0,12
				Pb	2,5	0,08
				Cd	0,05	0,002
				Sb	0,1	0,003
				Cu	0,1	0,003
				As	0,1	0,003
E9	Caldaia produzione vapore impianto desolforazione pastello (desolforazione pastello)	850	24	NOx	150	0,13
E10	Trasporto pneumatico Na2SO4 essiccato (desolforazione pastello)	4.000	24	PM	10,00	0,04
				NOx	150,00	0,60

Tabella E.1 Limiti emissivi nei camini posti a presidio dei corrispondenti impianti o fasi produttive

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché della DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
4. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
5. Contenere le emissioni prodotte nei limiti indicati nelle tabelle sopra riportate e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia.
6. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
   a. Dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
   b. Ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
   c. Rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
7. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
8. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni sia il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
9. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
10. Ritenere scarsamente rilevanti gli effetti dell'inquinamento atmosferico le emissioni derivanti da:
   - E6 – cappa laboratorio chimico;
   - E7 – torre di raffreddamento;
   - E8 – raffreddamento nastro di colata.
11. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 3 comma 3 del DM 12.07.90
12. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.
13. Le sostanze o i preparati ai quali, a causa del loro tenore di COV, sono assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61 sono da sostituire quanto prima con sostanze o preparati meno nocivi.
14. Precisare ulteriormente che:
   - Qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto 2 dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
   - Qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
   - I condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

15. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze.
16. Identificare i punti di emissione con apposita cartellonistica.

E.2 ACQUA
E.2.1 Valori limite di emissione

Il gestore della Eco Bat S.p.A. dovrà assicurare per il punto di scarico del collettore consortile ASI denominato scarico finale, lato ovest dello stabilimento sulla via Provinciale per Casapuzzano, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tab. 3 del D.Lgs. 152/2006.
Secondo quanto disposto dall'art. 101 comma 5 del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
4. Identificare il pozzetto fiscale per il campionamento delle acque di scarico con apposita cartellonistica.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua. *Installare, entro 90 giorni dal rilascio del nuovo Decreto AIA, i misuratori di portata in ingresso al serbatoio di accumulo del permeato ed in uscita dallo stesso;*
4. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli trimestrali come riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

E.3 RUMORE
E.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Marcianise (CE), con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere conseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta da una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora. Sia i risultati dei rilievi effettuati – contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al comune di Marcianise e all'ARPAC dipartimentale.

E.4 SUOLO

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco. La ditta deve segnalare tempestivamente agli enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo
5. Deve essere mantenuta in buono stato e verificata periodicamente la tenuta della rete di convogliamento delle acque reflue scaricate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.5 RIFIUTI

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia delle indicazioni del progetto definitivo approvato con il presente provvedimento.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare quanto prescritto dal D. Lgs. 81/08.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.

E.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. Nell'impianto può essere svolta attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi codici CER 06.03.15*, 06.04.05*, 10.04.01*, 10.04.02*, *12.01.14**, 16.06.01*, 16.06.02*, 20.01.33* e non pericolosi CER 10.02.10, *19.10.02*, 12.01.03, 17.04.03, 19.12.03, 20.01.40 mediante operazioni di messa in riserva (R13), riciclo/recupero (R4).
Per il rifiuto speciale pericoloso CER 15.02.02* viene effettuata attività di recupero R4 esclusivamente come autorecupero interno nei forni fusori.

L'impianto inoltre svolge attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) per i rifiuti pericolosi da esso decadenti relativamente ai codici CER 10.04.01*, 16.06.06*, 19.02.05*, 19.12.11*, fatto salvo quanto disposto relativamente al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti di cui all'art. 183 DLgs 152/06.
Il rifiuto CER 16.06.06* eccezionalmente può essere trattato, mediante operazione D9, presso l'impianto di frantumazione mediante inertizzazione con calce idrata.

2. In relazione alla superficie a disposizione di mq 175.093 ca., ai sensi del DGRC n° 1411/2007 ed in conformità alla esplicita richiesta della Eco-Bat S.p.A:, in detto impianto possono essere stoccati, in ogni momento, non più di mc 7.215 di rifiuti di cui mc 45 di rifiuti liquidi determinati dalla capacità complessiva reale derivante dalla disponibilità di n°2 serbatoi di vetroresina e mc 7.170 di rifiuti solidi secondo lo schema sotto riportato:

QUANTITATIVO MASSIMO DI RIFIUTI STOCCABILI IN OGNI MOMENTO

	VALORE MASSIMO (m^3)	**VALORE MASSIMO (t)**
RIFUTI SOLIDI PERICOLOSI	6803	12.200
RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI	367	800
RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI	45	50

3. La quantità massima totale annua dei rifiuti (pericolosi e non pericolosi) autorizzati al trattamento non deve superare complessivamente le 122100 ton/anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella sottostante si riportano i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi trattabili giornalmente, e la quantità massima autorizzata al trattamento calcolata con un numero di giorni lavorativi pari a 300.

QUANTITATIVI DEI RIFIUTI TRATTABILI AL GIORNO E QUANTITATIVI MASSIMI TRATTABILI ANNUI

TIPOLOGIA RIFIUTI	QUANTITA' AUTORIZZATA (t/giorno)	GIORNI LAVORATI	QUANTITA' MASSIMA AUTORIZZATA (t/anno)
Rifiuti Speciali NON Pericolosi	38	300	11400
Rifiuti Speciali Pericolosi	369	300	110700
		TOTALE	**122100**

4. La tipologia ammissibile allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da trattare nell'impianto sono riportati, con le relative operazioni nella seguente tabella:

C.E.R.	DESCRIZIONE	Tonn/anno	Mc/anno	OPERAZIONI
Rifiuti in ingresso:				
16.06.01*	Batterie al piombo	75000	50000	R4-R13
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			
06.03.15*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti	35695	11850	R4-R13
06.04.05*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti			
10.04.01*	Scorie della produzione primaria e secondaria			
10.04.02*	*Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria*			
12.01.14*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			
15.02.02*	*Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose*			R4 (SOLO PER AUTORECUPERO INTERNO)
16.06.02*	Batterie al nichel-cadmio	5	2,5	R13
10.02.10	Scaglie di laminazione	11400	3876	R4-R13
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi			
12.01.03	*Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi*			
17.04.03	Piombo			
19.12.03	Metalli non ferrosi			
20.01.40	Metalli			
Rifiuti decadenti:				
10.04.01*	Scorie della produzione primaria e secondaria	10000	3571	R13-D15
16.06.06*	*Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata*	*5000*	*4545*	R13-D15-D9
19.02.05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	800	320	R13-D15
19.12.11*	*Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose*	1500	3750	R13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri da rispettare di cui alla DGR n° 81 del 09/03/2015 pubblicato sul BURC n° 20 del 23/03/2015:

Impiantistica e criteri di gestione

1.1 Dotazioni minime per gli impianti di gestione rifiuti

1.1.1) adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;

1.1.2) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;

1.1.3) adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, il sistema di raccolta e allontanamento dei reflui dovrà essere provvisto di separatori per oli; ogni sistema dovrà terminare in pozzetti di raccolta "a tenuta" di idonee dimensioni, il cui contenuto dovrà essere avviato agli impianti di trattamento;

1.1.4) idonea recinzione;

1.1.5) nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;

1.1.6) deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di deposito preliminare e/o messa in riserva;

1.1.7) la superficie del settore di conferimento e quella di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali dei reflui. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;

1.1.8) il settore del deposito preliminare e/o della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER o le tipologie di rifiuti, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;

1.1.9) indicazione sui sistemi adottati per garantire che i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, siano stoccati in modo che non possono venire a contatto;

1.1.10) precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti.

1.2 Quantità massima stoccabile di rifiuti

a) per rifiuti stoccati in cassoni: nel rispetto delle norme per la sicurezza dei lavoratori e la movimentazione dei rifiuti la superficie occupata dal totale dei contenitori non può essere, in ogni caso, superiore all'80% della superficie a disposizione;

b) per rifiuti liquidi: nel rispetto delle norme per la sicurezza dei lavoratori e la movimentazione dei rifiuti la quantità massima di rifiuti stoccabile è pari alla capacità dei contenitori secondo le indicazioni di cui ai punti 1.4 e 1.5;

c) per rifiuti stoccati in cumuli: "i cumuli non possono superare l'altezza di cinque metri. Per i cumuli con altezza superiore a tre metri è necessario prevedere nella relazione tecnica il calcolo di verifica di stabilità" – punto 1.3. Sono ammesse modalità di stoccaggio diverse da quelle indicate ai punti precedenti purché la superficie occupata per lo stoccaggio non sia superiore all' 80% della superficie a disposizione e siano rispettate le norme di cui al D.Lgs. 81/2008;

d) in ogni caso la superficie utile per lo stoccaggio non può essere superiore al 80% della superficie a disposizione.

1.3 Stoccaggio in cumuli

I cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante.

L' area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate, i rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall' azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura.
I cumuli non possono superare l'altezza di cinque metri. Per i cumuli con altezza superiore a tre metri è necessario prevedere nella relazione tecnica il calcolo di verifica di stabilità.

1.4 Stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra
Fatto salvo quanto previsto dal D.M. 392/96 per la disciplina degli oli usati, i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto.
I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza. Le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell' ambiente.
Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello. Gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento.
I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%.
I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.
Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non dovrà superare tre livelli. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

1.5 Stoccaggio in vasche fuori terra
Le vasche devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto.
Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti.
Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

1.6 Bonifica dei contenitori
I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati.

1.7 Criteri di gestione
La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti liquidi o solidi deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento o al recupero possono essere classificate e autorizzate come R12 o D13 solo in mancanza di un altro codice R/D appropriato.
Nella fattispecie l'istante, nella relazione tecnica, deve specificare dettagliatamente e per ogni singolo codice CER di cui chiede l'autorizzazione in R12 o in D13, le operazioni e le modalità di trattamento che intende effettuare.

1.8 Miscelazione di rifiuti
E' vietata la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi diverse caratteristiche di pericolosità e la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, tranne la deroga di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/2006.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni della titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Marcianise, alla Provincia di Caserta e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05 Art. 11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo paragrafo F.
Tale Piano è adottato a partire dalla notifica del Decreto AIA.
Le registrazioni dai dati previste nel Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al comune di Marcianise e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il paino di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

Piano di monitoraggio e controllo

Identificazione del Complesso IPPC

Ragione sociale	**ECO-BAT S.p.A.**
Sede legale	S.S. dei Giovi, 5 20037 - Paderno Dugnano (MI)
Sede operativa	Via Casapuzzano Zona Industriale - 81025 Marcianise (CE)
Tipo d'impianto	Esistente ai sensi del D.Lgs. 59/2005
Codice e attività IPPC	**2.5b** - Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli. **5.1** - Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1,R5,R6,R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO **57**
F.1 FINALITA' DEL PIANO DI MONITORAGGIO **57**
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING **57**
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE **58**
F.3.1 ARIA **58**
F.3.2 ACQUA **59**
F.3.3 RUMORE **62**
F.3.4 CONTROLLO RADIOMETRICO **63**
F.3.5 RIFIUTI **63**
F.3.6 GESTIONE DELL'IMPIANTO **64**

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

F.1 FINALITA' DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata ed è pertanto parte integrante della stessa. La Eco-Bat effettua i seguenti monitoraggi:

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)	X	X

Tabella F.1 Individuazione della tipologia di monitoraggio effettuato

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno)	X

Tabella F.2 Individuazione di chi effettua il monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Aria

		E1	E2	E3	E4	E5	E9	E10	Modalità di controllo		Metodi
									Cont	Discont	
Convenzionali e gas serra	Ossidi di azoto (NO_x)	X		X	X		X	X		Quadrim	Celle elettrolitiche
	Ammoniaca (NH_3)	X								Quadrim	Colorimetro
	Ossidi di zolfo (SO_x)	X								Quadrim	Celle elettrolitiche
	Fosfina (PH_3)	X								Quadrim	Colorimetro
Metalli e composti	Arsenico (As) e composti	X	X			X				Annuale	UNICHIM 723
	Cadmio (Cd) e composti	X	X			X				Quadrim	UNICHIM 723
	Rame (Cu) e composti	X	X			X				Annuale	UNICHIM 723
	Piombo (Pb) e composti	X	X			X				Quadrim	UNICHIM 723
S.org.clor.	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)	X								Annuale	UNICHIM 825
C. Org.	Benzene (C_6H_6)	X								Annuale	UNICHIM 825
	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	X								Annuale	UNICHIM 825
Altri	PM	X	X			X		X		Quadrim	UNICHIM 494;422;467
		X	X			X				Annuale	UNICHIM 723

Tabella F.3 Individuazione dei parametri da monitorare

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.3.2 Acqua

Consumo

Punto di prelievo	Impiego	Frequenza monitoraggio	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
Acquedotto	Usi civili	Annuale	Contatore	Registro
Pozzi	Usi industriali	Annuale	Contatore	Registro

Tabella F.4 Monitoraggio del consumo idrico

Scarico finale 1 identificato da presa campione 1 "PC1"
(Acque industriali, acque meteoriche e acque costituenti il concentrato della nanofiltrazione)

Parametro	**Modalità di controllo** Discontinua Frequenza		**Metodi**
	Lab. Interno	**Lab. Esterno**	
pH	Giornaliero	Trimestrale	Strumentale
Colore		Trimestrale	IRSA
Odore		Trimestrale	IRSA
Materiali sedimentabili		Trimestrale	IRSA
Solidi sospesi totali		Trimestrale	IRSA
BOD_5		Trimestrale	IRSA
COD		Trimestrale	IRSA
Arsenico (As)		Trimestrale	IRSA
Antimonio (Sb) *		Trimestrale	IRSA
Alluminio (Al)		Trimestrale	IRSA
Bario		Trimestrale	IRSA
Cadmio (Cd)	Giornaliero	Trimestrale	IRSA
Cromo totale		Trimestrale	IRSA
Cromo VI		Trimestrale	IRSA
Ferro		Trimestrale	IRSA
Manganese		Trimestrale	IRSA
Mercurio (Hg)		Trimestrale	IRSA
Nichel (Ni)		Trimestrale	IRSA
Piombo (Pb)	Giornaliero	Trimestrale	IRSA
Rame (Cu)		Trimestrale	IRSA
Selenio		Trimestrale	IRSA
Zinco (Zn)		Trimestrale	IRSA
Solfati	Giornaliero	Trimestrale	IRSA
Solfuri		Trimestrale	IRSA
Cloruri		Trimestrale	IRSA
Fluoruri		Trimestrale	IRSA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cloro attivo libero		Trimestrale	IRSA
Fosforo totale		Trimestrale	IRSA
Azoto ammoniacale (come NH4)		Trimestrale	IRSA
Azoto nitroso		Trimestrale	IRSA
Azoto nitrico		Trimestrale	IRSA
Idrocarburi totali		Trimestrale	IRSA
Tensioattivi totali		Trimestrale	IRSA
Fenoli		Trimestrale	IRSA

Tabella F.5a Parametri da monitorare nello scarico finale 1

Scarico finale 2 identificato da presa campione 2 "PC2"
(Permeato in eccesso in uscita dall'impianto di nanofiltrazione come da progetto definitivo di bonifica delle acque di falda D.D. n° 53 del 27/03/2015)

Parametro	***Modalità di controllo***		***Metodi***
	Discontinua		
	Frequenza		
	Lab. Interno	***Lab. Esterno***	
pH	*Giornaliero*	*Mensile*	*Strumentale*
Ossigeno disciolto		*Mensile*	*Strumentale*
Potenziale redox		*Mensile*	*Strumentale*
Conducibilità		*Mensile*	*Strumentale*
Temperatura		*Mensile*	*Strumentale*
Antimonio (Sb)		*Mensile*	*IRSA*
Arsenico (As)		*Mensile*	*IRSA*
Mercurio (Hg)		*Mensile*	*IRSA*
Piombo (Pb)	*Giornaliero*	*Mensile*	*IRSA*
Rame (Cu)		*Mensile*	*IRSA*
Selenio (Se)		*Mensile*	*IRSA*
Cadmio (Cd)	*Giornaliero*	*Mensile*	*IRSA*
Cobalto (Co)		*Mensile*	*IRSA*
Cromo totale		*Mensile*	*IRSA*
Cromo VI		*Mensile*	*IRSA*
Zinco (Zn)		*Mensile*	*IRSA*
Solfati	*Giornaliero*	*Mensile*	*IRSA*

Tabella F.5b Parametri da monitorare nello scarico finale 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acque sotterranee

Sul territorio dello stabilimento sono presenti n. 2 pozzi e n. 2 piezometri localizzabili sulla planimetria allegata alla documentazione

Sigla identificativa	Posizione	Profondità di prelievo	Profondità del pozzo / piezometro	Parametri da monitorare	Frequenza	Metodi
Pozzo 1	Monte	30	60	Tab. 21 All.1 D.Lgs 152/99	Quadrimestrale (ARPAC)	IRSA
Pozzo 2	Valle	30	60	Tab. 21 All.1 D.Lgs 152/99	Quadrimestrale (ARPAC)	IRSA
Piezometro 1	Monte	15	20	Pb, Cd	Quadrimestrale	IRSA
Piezometro 2	Valle	15	20	Pb, Cd	Quadrimestrale	IRSA

Tabella F.6a Parametri da monitorare nelle acque sotterranee

Acque sotterranee identificate da presa campione 3 "PC3"
(Acque in ingresso all'impianto di nanofiltrazione come da progetto definitivo di bonifica delle acque di falda D.D. n° 53 del 27/03/2015)

Parametro	***Modalità di controllo Discontinua*** ***Frequenza*** ***Lab. Esterno***	***Metodi***
pH	*Mensile*	*Strumentale*
Ossigeno disciolto	*Mensile*	*Strumentale*
Potenziale redox	*Mensile*	*Strumentale*
Conducibilità	*Mensile*	*Strumentale*
Temperatura	*Mensile*	*Strumentale*
Antimonio (Sb)	*Mensile*	*IRSA*
Arsenico (As)	*Mensile*	*IRSA*
Mercurio (Hg)	*Mensile*	*IRSA*
Piombo (Pb)	*Mensile*	*IRSA*
Rame (Cu)	*Mensile*	*IRSA*
Selenio (Se)	*Mensile*	*IRSA*
Cadmio (Cd)	*Mensile*	*IRSA*
Cobalto (Co)	*Mensile*	*IRSA*
Cromo totale	*Mensile*	*IRSA*
Cromo VI	*Mensile*	*IRSA*
Zinco (Zn)	Mensile	IRSA
Solfati	Mensile	IRSA

Tabella F.6b Parametri da monitorare nelle acque sotterranee

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acque sotterranee
(Piezometri D2, E2, H4 posizionati a monte idrogeologico come da progetto definitivo di bonifica delle acque di falda D.D. n° 53 del 27/03/2015, individuati nell'allegato 1 del progetto definitivo delle acque di falda)

Parametro	***Modalità di controllo*** ***Discontinua*** ***Frequenza*** ***Lab. Esterno***	***Metodi***
pH	*Semestrale*	*Strumentale*
Ossigeno disciolto	*Semestrale*	*Strumentale*
Potenziale redox	*Semestrale*	*Strumentale*
Conducibilità	*Semestrale*	*Strumentale*
Temperatura	*Semestrale*	*Strumentale*
Antimonio (Sb)	*Semestrale*	*IRSA*
Arsenico (As)	*Semestrale*	*IRSA*
Mercurio (Hg)	*Semestrale*	*IRSA*
Piombo (Pb)	*Semestrale*	*IRSA*
Rame (Cu)	*Semestrale*	*IRSA*
Selenio (Se)	*Semestrale*	*IRSA*
Cadmio (Cd)	*Semestrale*	*IRSA*
Cobalto (Co)	*Semestrale*	*IRSA*
Cromo totale	*Semestrale*	*IRSA*
Cromo VI	*Semestrale*	*IRSA*
Zinco (Zn)	*Semestrale*	*IRSA*
Solfati	*Semestrale*	*IRSA*

Tabella F.6c Parametri da monitorare nelle acque sotterranee

F.3.3 Rumore

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	***Tipo di misurazione***	**Localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico):**	**Classe acustica di appartenenza del recettore**	**Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)**	**Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)**
8 - 9	*Livello di immissione sonora*	Perimetro EST	Classe VI	DPCM 1/3/1991	Annuale giorno/notte
Da 2 a 7		Perimetro NORD	Classe VI	DPCM 1/3/1991	Annuale giorno/notte
1A-17A-16A		Perimetro OVEST	Classe VI	DPCM 1/3/1991	Annuale giorno/notte
Da 10 a 15A		Perimetro SUD	Classe VI	DPCM 1/3/1991	Annuale giorno/notte
17-16	*Livello di*	Interna: Piazzale	Classe VI	DPCM 1/3/1991	Annuale giorno/notte

fonte: http://burc.regione.campania.it

	emissione sonora	uffici			
1		Interna: Portineria	Classe VI	DPCM 1/3/1991	Annuale giorno/notte

Tabella F.7 Monitoraggio del rumore

F.3.4 Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i materiali in entrata e in uscita	Automatico	Ad ogni entrata/uscita	Timbro su DDT
Rottami metallici	Strumentale in fase di ricevimento	Ad ogni scarico	
Scorie	Strumentale in laboratorio	Mensile	Sistema informatico / Registro
Prodotto finito	Strumentale in laboratorio	Ad ogni colata	Bollettino d'analisi / Sistema informatico

Tabella F.8 Controllo Radiometrico

F.3.5 Rifiuti

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti in ingresso			
16.06.01* **20.01.33***	❖ Visivo (presenza materiali estranei) ❖ Densità acido solforico	Ad ogni scarico	Bollettino di collaudo
10.04.01* **10.04.02*** ***12.01.14**** **06.03.15*** **06.04.05***	❖ Visivo ❖ Resa	Ad ogni scarico	Bolla di ingresso materiale nel sistema informatico
10.02.10 ***19.10.02*** **12.01.03** **17.04.03** **19.12.03** **20.01.40**	❖ Visivo ❖ Resa	Ad ogni scarico	Bolla di ingresso materiale nel sistema informatico
Rifiuti decadenti			
10.04.01*	Quantitativo	Mensile	Bollettino di analisi interna
	Criteri di accettabilità per la discarica	Annuale	Bollettino di analisi esterna
16.06.06*	❖ Densità	Ad ogni carico	Registro
	Criteri di accettabilità	Semestrale	Bollettino di analisi esterna

fonte: http://burc.regione.campania.it

	per la discarica		
19.12.11*	Criteri di accettabilità per la discarica	Annuale	Bollettino di analisi esterna
19.02.05	Criteri di accettabilità per la discarica	Annuale	Bollettino di analisi ed esterna

Tabella F.9 Controllo sui rifiuti

F.3.6 Gestione dell'impianto

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In vaso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio, il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e implementerà un sistema alternativo di misura e campionamento.
Il gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
a) punti di immissione degli scarichi liquidi nella rete di scarico finale e dei punti intermedi;
b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
c) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
d) pozzi sotterranei nel sito.
Il gestore predisporrà un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

Monitoraggio consumi energetici:

Tipologia	**Impiego**	**Frequenza monitoraggio**	**Modalità di controllo**	**Modalità di registrazione**
Energia Elettrica	Frantumazione batterie	Annuale	Contatori	Registro
	Desolforazione pastello	Annuale	Contatori	Registro
	Forni	Annuale	Contatori	Registro
	Raffinazione e colata	Annuale	Contatori	Registro
	Filtrazione	Annuale	Contatori	Registro
	Trattamento acqua	Annuale	Contatori	Registro
	Servizi di stabilimento	Annuale	Contatori	Registro
	Nanofiltrazione	*Annuale*	*Contatori*	*Registro*
Metano	Desolforazione pastello	Annuale	Contatori	Registro
	Forni	Annuale	Contatori	Registro
	Raffinazione	Annuale	Contatori	Registro
	Colata	Annuale	Contatori	Registro
	Servizi di stabilimento	Annuale	Contatori	Registro
Ossigeno	Forni	Annuale	Contatori	Registro
	Raffinazione	Annuale	Contatori	Registro
	Colata	Annuale	Contatori	Registro

Tabella F.10 Monitoraggio consumi energetici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio utilizzo materie prime e ausiliarie:

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Stato fisico	Frequenza di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione
Batterie al piombo: 16.06.01* 20.01.33*	Materia prima	Fase B	Solido	Annuale	t/a	Registro
Residui a base di piombo: 10.04.01* 10.04.02* 12.01.14* 06.03.15* 06.04.05*		Fase C	Solido	Annuale	t/a	Registro
Rottami 10.02.10 *19.10.02* 12.01.03 17.04.03 19.12.03 20.01.40		Fase C	Solido	Annuale	t/a	Registro
Flocculante	Materia ausiliaria	Fase B	Liquido	Annuale	t/a	Registro
Carbone		Fase C	Solido	Annuale	t/a	Registro
Carbonato di sodio		Fase C	Solido	Annuale	t/a	Registro
Carbone		Fase C	Solido	Annuale	t/a	Registro
Ferro/ghisa		Fase C	Solido	Annuale	t/a	Registro
Vetro		Fase C	Solido	Annuale	t/a	Registro
Zolfo granulare		Fase D	Solido	Annuale	t/a	Registro
Soda caustica		Fase D	Solido	Annuale	t/a	Registro
Ossigeno		Fase C-D	Gas	Annuale	t/a	Registro
Cloruro di ammonio		Fase D	Solido	Annuale	t/a	Registro
Fosforo rosso		Fase D	Solido	Annuale	t/a	Registro
Leghe Ca/Al e Sb/Se		Fase D	Solido	Annuale	t/a	Registro
Calcio met.		Fase D	Solido	Annuale	t/a	Registro
Antimonio metallico		Fase D	Solido	Annuale	t/a	Registro
Arsenico metallico		Fase D	Solido	Annuale	t/a	Registro
Idrossido di calcio		Fase E	Solido	Annuale	t/a	Registro
Idrossido di bario		Fase E	Solido	Annuale	t/a	Registro
Carbonato di sodio		Fase B	Solido	Annuale	t/a	Registro

Tabella F.11 Monitoraggio utilizzo materie prime e ausiliarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio funzionamento impianto di depurazione acque

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Modalità di registrazione dei controlli
Pompe e motori	Efficienza	Semestrale	Regime	Visiva	registro
Vasche e serbatoi	Tenuta	Annuale	Regime	Visiva	registro

Tabella F.12 Monitoraggio del funzionamento degli impianti di depurazione

Programmazione prove di tenuta sistemi di contenimento:

Struttura di contenimento	Condizione verificata	Frequenza	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
Vasche impianto trattamento acque	Tenuta delle impermeabilizzazioni	Annuale	Visiva	registro
Serbatoi stoccaggio reagenti impianto depurazione	Tenuta	Annuale	Visiva	Registro
Serbatoio gasolio (interrato)	Tenuta serbatoio	Annuale	Strumentale	Registro
	Funzionalità dispositivi rilevamento perdite intercapedine	Annuale	Strumentale	Registro
	Prova di tenuta tubazione di aspirazione	Annuale	Strumentale	Registro

Tabella F.13 Prove di tenuta dei serbatoi/vasche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio del funzionamento degli impianti di abbattimento emissioni:

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
	Parametri	**Frequenza dei controlli**	**Fase**	**Modalità**	**Sostanza**	**Modalità di registrazione dei controlli**
Filtri a tessuto	❖ Perdite di carico (mmCA) ❖ Corrente motore (A) ❖ Temperatura in ingresso (°C)	giornaliera	Regime	Strumentale	Polvere a base di piombo	registro
Impianto di trattamento acque	PH ingresso/uscita	giornaliera	Regime	Strumentale	Metalli pesanti e solfati nelle acque di scarico	registro

Tabella F.14 Monitoraggio del funzionamento degli impianti di abbattimento emissioni

Periodicità interventi su punti critici degli impianti di abbattimento emissioni:

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Filtri a tessuto	❖ Controllo integrità delle maniche filtranti ❖ Controllo sistema di controlavaggio ❖ Controllo movimenti serrande ingresso/uscita ❖ Controllo corrosione interna ed esterna ❖ Controllo motore elettrico e trasmissione meccanica ❖ Controllo intasamento tubazioni di aspirazione	2 volte all'anno in occasione delle fermate di agosto e dicembre
Impianto di trattamento acque	❖ Pulizia vasche / serbatoi ❖ Controllo efficienza pompe e motori	2 volte all'anno in occasione delle fermate di agosto e dicembre

Tabella F.15 Interventi sui punti critici dell'impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio del funzionamento della barriera idraulica
(Come da progetto definitivo di bonifica delle acque di falda D.D. n° 53 del 27/03/2015)

Impianto/parte di esso/fase di processo	***Parametri***	***Frequenza dei controlli***	***Modalità di controllo***	***Modalità di registrazione dei controlli***
Pompe dei pozzi	❖ *Verifica di eventuali perdite sulle tubazioni*	*Mensile*	*Visiva*	*Registro*
	❖ *Controllo dei componenti idraulici (valvole, misuratori di portata)*	*Mensile*	*Visiva*	*Registro*
	❖ *Controllo dei componenti elettrici (fusibili, contattori, interruttori, inverter)*	*Mensile*	*Visiva/Strumentale*	*Registro*

Tabella F.16 Monitoraggio del funzionamento della barriera idraulica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio dei livelli piezometrici in condizioni dinamiche
(Come da progetto definitivo di bonifica delle acque di falda D.D. n° 53 del 27/03/2015)

Piezometri/Pozzi	***Quota assoluta testa tubo (m.s.l.m.)***	***Parametri***	***Frequenza dei controlli***	***Modalità di controllo***
Piezometro A3	*23,29*	❖ *Soggiacenza della falda*	*Mensile*	*Strumentale*
Piezometro B3	*23,93*			
Piezometro D2	*24,19*			
Piezometro E2	*24,80*			
Piezometro G6	*23,56*			
Piezometro H1	*24,33*			
Piezometro H3	*24,07*			
Piezometro H4	*24,30*			
Pozzo PB1	*23,50*			
Pozzo PB2	*23,48*			
Pozzo PB3	*23,31*			
Pozzo PB4	*23,32*			
Pozzo PB5	*23,42*			
Pozzo PB6	*23,26*			
Pozzo PB7	*23,21*			
Piezometro PC1	*23,57*			
Piezometro PC2	*23,37*			
Piezometro PC3	*23,43*			

Tabella F.17 Monitoraggio dei livelli piezometrici in condizioni dinamiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio del funzionamento dell'impianto di nanofiltrazione
(Come da progetto definitivo di bonifica delle acque di falda D.D. n° 53 del 27/03/2015)

Impianto/parte di esso/fase di processo	***Parametri***	***Frequenza dei controlli***	***Modalità di controllo***	***Modalità di registrazione dei controlli***
Serbatoi impianto nanofiltrazione	*Verifica funzionalità dei livelli nei serbatoi*	*Mensile*	*Strumentale*	*Registro*
Colonna a pirolusite	*Controlavaggio filtro a sabbia*	*Settimanale*	*Visiva/Strumentale*	*Registro*
Colonna a carbone	*Controlavaggio filtro a carbone*	*Mensile*	*Visiva/Strumentale*	*Registro*
Filtrazione	*Controllo filtri a cartucce*	*Settimanale*	*Visiva/Strumentale*	*Registro*
Strumentazione di controllo e misura	*Pressione manometri*	*Settimanale*	*Visivo/Strumentale*	*Registro*
Permeazione	*Lavaggio membrane*	*Trimestrale*	*Strumentale*	*Registro*

Tabella F.18 Monitoraggio del funzionamento dell'impianto di nanofiltrazione

Il PMC va integrato con la redazione annuale di un report, pertanto il gestore è tenuto ad inoltrarlo alle Autorità competenti indicate nel decreto AIA, per i seguenti indicatori di prestazione:
- funzionamento impianto di trattamento delle acque per il recupero del piombo;
- tenuta vasche e serbatoi;
- funzionamento ed interventi degli impianti di abbattimento delle emissioni;
- quantitativi di rifiuti prodotti e/o smaltiti (oppure copia del MUD);
- consumi energetici e combustibili;
- quantitativi di materie prime ed ausiliarie utilizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 57 del 31/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UNO STABILIMENTO IN CUI SI EFFETTUA L'ATTIVITA' DI ESTRAZIONE E FRANTUMAZIONE DI INERTI CALCAREI GESTITO DALLA DITTA DI GASPARRO ALBERTO, CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI PRESENZANO (CE) ALLA VIA S.S. 6 CASILINA KM 164.00 - LOCALITA' SAN FELICE, NELL'AMBITO DEL "PROGRAMMA PER LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA CAVA DI CALCARE AI SENSI DELL'ART. 24, CO3, E DELL'ART. 89, COMMI 4 E 5 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE

LA DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

- l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) della normativa succitata;

- con nota prot. n. 0115531 del 14/02/2013, il Settore TAP Ecologia di Caserta, ora Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta (di seguito denominata UOD - Caserta), in riferimento alla CdS indetta e convocata per il giorno 06/03/2013 dal Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ora Unità Operativa Dirigenziale – Genio Civile di Caserta, con nota prot. n. 0060320 del 25/01/2013 ad oggetto "Programma per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della cava di calcare sita in località Taverna S. Felice nel comune di Presenzano (CE), ai sensi dell'art. 24, co. 3, e dell'art. 89, commi 4 e 5, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive", al fine di valutare quanto di competenza, ha chiesto alla ditta la documentazione prevista per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs 152/06;

- il sig. Di Gasparro Alberto, nato a Conca della Campania (CE) il 12/11/1945, legale rappresentante della ditta DI GASPARRO ALBERTO, con sede legale e operativa nel Comune di Presenzano (CE) alla via S.S. 6 Casilina Km 164.00 – località San Felice, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, l'istanza acquisita al protocollo regionale prot. n. 0291911 del 24/04/2013, ai fini del rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di estrazione e frantumazione di inerti calcarei;

- allegata alla medesima istanza, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato dott. Egidio Mirabella, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania, in cui si attesta il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e dei quantitativi totali delle materie prime;

- la scrivente UOD, con nota del 29/10/2015 prot. n. 0733524, ha chiesto all'ARPAC Dipartimento di Caserta "…di inviare, le proprie valutazioni in merito con allegato il relativo parere, riferito in particolar modo alla richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per consentire l'espressione del parere di competenza nella seduta di Conferenza di Servizi, che si terrà presso la competente UOD 11 Genio Civile di Caserta.";

- la ditta, con nota acquisita al prot. regionale n. 0097244 del 11/02/2016, ha inviato documentazione integrativa;

- l'ARPAC, con nota prot. n. 0008782 del 11/02/2016 acquisita al prot. regionale n. 0098575 del 12/02/2016, ha inviato il Parere Tecnico n. 04/MG/16 con il quale è stato espresso parere favorevole;

- la scrivente UOD, con nota del 12/02/2016 prot. n. 0101053, con riferimento alla Conferenza di Servizi convocata presso l'Unità Operativa Dirigenziale – Genio Civile di Caserta, relativa alla ditta indicata in oggetto, ha espresso parere favorevole, esclusivamente per le emissioni in atmosfera, conformemente a quanto espresso dall'ARPAC con Parere tecnico n. 04/MG/16 del 10/02/2016 - trasmesso con nota prot. n. 8782/2016 del 11/02/2016 ed acquisito al protocollo regionale n. 2016.0098575 del 12/02/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RILEVATO CHE la Conferenza di Servizi, tenutasi presso la UOD Genio Civile di Caserta, riconvocata per il 16/02/2016, il cui verbale si richiama, acquisito al prot. regionale n. 0153470 del 04/03/2016, preso in carico dalla scrivente UOD il 15/03/2016, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni previste dai pareri resi dalle Amministrazioni competenti, tra le quali quella della scrivente UOD di Caserta, Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTO il Parere Tecnico n. 04/MG/16 del 10/02/2016 - trasmesso con nota prot. n. 8782/2016 del 11/02/2016 ed acquisito al protocollo regionale n. 2016.0098575 del 12/02/2016, dall'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, in cui "…si esprime parere favorevole, in quanto la ditta ha comunicato che l'impianto sarà dotato di n. 1 camino avente le seguenti caratteristiche tecniche:

Camino	Fase lavorativa	Sistema di abbattimento
E1	Mulino primario e secondario, vaglio	Filtri a maniche verticali

L'impianto sarà inoltre dotato di n. 9 umidificatori (con erogatori fissi e rotanti) per l'abbattimento delle emissioni diffuse nelle zone di transito e di n. 10 umidificatori (con erogatori fissi e rotanti) per l'abbattimento delle emissioni diffuse nella zona del fronte di cava.
Infine, dalle stime effettuate, risultano rispettati i valori limite di emissione previsti dalla norma.
Si prescrive che la ditta rispetti comunque tutto quanto riportato nella Parte II «Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti» dell'allegato V alla parte V del D.Lgs 152/06".

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 26 del 13/01/2016, della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD "Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale", con il quale è stata formalizzata la determinazione conclusiva già resa dalla competente Commissione sulla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza.

RITENUTO che sussistono le condizioni per poter autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole con prescrizioni della Conferenza di Servizi, tenutasi presso la competente UOD Genio Civile di Caserta in data 16802/2016, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs 152/06, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta DI GASPARRO ALBERTO, con sede legale e operativa nel Comune di Presenzano (CE) alla via S.S. 6 Casilina Km 164.00 – località San Felice, per l'attività di estrazione e frantumazione di inerti calcarei.

TENUTO CONTO della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR 62/13, dalla medesima unitamente al Responsabile del Procedimento.

DARE ATTO che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

VISTI

- la Legge Regionale n. 241/90 s.m.i.;
- la L. R. n. 10/1998;
- il D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- la D.G.R.C. n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania",* pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicata sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la D.G.R.C. n. 427 del 27/09/2013, pubblicata sul BURC n. 55 del 09/10/2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il D.P.G.R.C. n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

In conformità alla determinazione conclusiva della CdS del 16/02/2016 convocata dalla Unità Operativa Dirigenziale – Genio Civile di Caserta della Giunta Regionale della Campania, al Parere Tecnico n. 04/MG/16 dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, all'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geom. Domenico Mangiacapre, che ha proposto l'adozione del presente atto, e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs 152/06, lo stabilimento gestito dalla ditta DI GASPARRO ALBERTO, con sede legale e operativa nel Comune di Presenzano (CE) alla via S.S. 6 Casilina Km 164.00 – località San Felice, per l'attività di estrazione e frantumazione di inerti calcarei, nell'ambito del Programma per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della cava di calcare sita in località Taverna S. Felice nel comune di Presenzano (CE), ai sensi dell'art. 24, co. 3, e dell'art. 89, commi 4 e 5, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, così come di seguito specificate:

EMISSIONI CONVOGLIATE			
EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Impianto di frantumazione Mulino primario e secondario, vaglio	Polvere totale	Filtri a maniche verticali

EMISSIONI DIFFUSE			
EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
P1 (diffusa)	Area di transito (di fronte cava e postazione confine)	Polvere totale	Abbattimento ad acqua (n. 9 umidificatori erogatori/diffusori idrici fissi e rotanti)
P2 (diffusa)	Area di transito (di fronte cava e postazione confine)	Polvere totale	Abbattimento ad acqua (n. 9 umidificatori erogatori/diffusori idrici fissi e rotanti)
P3 (diffusa)	Area di transito (di fronte cava e postazione confine)	Polvere totale	Abbattimento ad acqua (n. 9 umidificatori erogatori/diffusori idrici fissi e rotanti)
P4 (diffusa)	Area piazzale fronte cava in postazione di sicurezza in zona centrale canale di deiezione inerti	Polvere totale	Abbattimento ad acqua (n. 10 umidificatori erogatori/diffusori idrici fissi e rotanti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

P5 (diffusa)	Area cava postazione scavo (postazione mobile a seconda dello stato di avanzamento recupero)	Polvere totale	Abbattimento ad acqua (n. 10 umidificatori erogatori/diffusori idrici fissi e rotanti)

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni diffuse e convogliate prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse all'Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, alla Provincia di Caserta e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs n. 152/06;
   2.7. il rigoroso rispetto di tutto quanto riportato nella Parte II «Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti» dell'allegato V alla parte V del D.Lgs 152/06".
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare all'Autorità Competente, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **Precisare** che:
   3.1. il presente provvedimento rappresenta un endoprocedimento nell'ambito del procedimento del "Programma per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della cava di calcare ai sensi dell'art. 24, co3, e dell'art. 89, commi 4 e 5 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive", di competenza della UOD Genio Civile di Caserta.
   3.2. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.3. l'autorizzazione è soggetta a diffida, a sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato l'eventuale cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, ai sensi dell'art. 278 del D.Lgs n. 152/2006, fermo restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 dello stesso decreto per l'inosservanza delle citate prescrizioni e condizioni di esercizio.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che:
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati alla UOD di Caserta per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "DI GASPARRO ALBERTO"

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. **Trasmettere**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Sindaco del Comune di Presenzano (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta- UOPC di Mignano Montelungo, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta e all'UOD 53-08-11 Genio Civile di Caserta - Presidio Protezione Civile, per il prosieguo del procedimento del "Programma per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della cava di calcare ai sensi dell'art. 24, co3, e dell'art. 89, commi 4 e 5 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive", gestito dalla ditta DI GASPARRO ALBERTO, con sede legale e operativa nel Comune di Presenzano (CE) alla via S.S. 6 Casilina Km 164.00 – località San Felice.

8. **Inviare** copia del presente atto, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.
9. **Inoltrare** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs.vo n.33/2013.

dr.ssa Norma Naim
(f/to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 58 del 31/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - DGR. N. 82 DEL 6/03/2012 - ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, COMMA 3 - DITTA CREAZIONI D.G.N. SRL, P.IVA 04060990613, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI AVERSA (CE) ALLA VIA G. ROSSA N. 70 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA (CE) ALLA ZONA INDUSTRIALE ASI AVERSA - NORD COMPL. SINE. ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO - D.D. N. 370/2014 - ALLEGATO TECNICO N. 14 LETTERA P). PRESA D'I'ATTO.

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

- ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., comma 2, che così recita "Per specifiche categorie di stabilimenti, individuate in relazione al tipo e alle modalità di produzione, l'autorità competente può adottare apposite autorizzazioni di carattere generale, relative a ciascuna singola categoria nelle quali sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli ...omissis... Al fine di stabilire le soglie di produzione e di consumo e le potenze termiche nominali indicate nella parte II dell'Allegato IV alla parte quinta del presente decreto, si deve considerare l'insieme degli impianti e delle attività che, nello stabilimento, ricadono in ciascuna categoria presente nell'elenco...omissis...";

- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) della normativa succitata, la Regione Campania è competente all'adozione delle autorizzazioni generali per gli impianti e le attività, di cui al punto precedente, siti nel proprio territorio;

- con deliberazione n. 82 del 06/03/2012, pubblicata sul BURC n. 16 del 12/03/2012, la Giunta Regionale ha inteso introdurre misure di semplificazione delle procedure amministrative riferite alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per gli impianti e le attività richiamati dalla predetta normativa, adottando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga;

- con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha fornito le linee di indirizzo e demandato al dirigente dell'Area Generale di Coordinamento 05 (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), il compito di adottare apposito provvedimento per l'approvazione delle schede tecniche per aderire all'autorizzazione di carattere generale per le attività in deroga;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 166 del 23/04/2012, pubblicato sul BURC n. 27 del 30 aprile 2012, sono state approvate n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di domanda di autorizzazione generale;

- con D.D. n. 370 del 18/03/2014 sono state revisionate n. 34 schede e, contestualmente, ne è stata inserita una ulteriore denominata "Allegato 21 - v bis) Impianti di essicazione di materiali vegetali impiegati o al servizio di imprese agricole non ricomprese nella parte I del presente allegato";

- con il citato D.D. n. 370/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24 marzo 2014, è stato abrogato il D.D. n. 166/2012;

- con D.D. n. 591 del 16/04/2014 pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014, ad integrazione del D.D. n. 370/2014, è stato approvato il nuovo schema di domanda di autorizzazione generale e la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a seguito dell'emanazione dei suddetti atti, i gestori degli stabilimenti rientranti nelle tipologie degli impianti e delle attività, approvati con il richiamato decreto dirigenziale, hanno l'obbligo di aderire all'autorizzazione generale, usufruendo di modelli semplificati di domanda, mediante la trasmissione dell'istanza al SUAP competente, con i requisiti stabiliti dal D.D. n. 591 del 16/04/2014 al fine di adeguarsi alla vigente modulistica e di evitare l'iter procedimentale della Conferenza di Servizi, fatta salva la possibilità di presentare domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;

- con D.P.R. n. 59/13, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 124 del 29 maggio 2013, è stata approvata la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), modificando e integrando le autorizzazioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rilevato che

- il SUAP del Comune di Gricignano di Aversa (CE), in data 25/01/2016, ha trasmesso la domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale per impianti ed attività in deroga, art. 272, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., acquisita al prot. reg.le n. 0057705 del 27/01/2016, della ditta CREAZIONI D.G.N. srl, P.IVA 04060990613, con sede legale nel Comune di Aversa (CE) alla via G. Rossa n. 70 e sede operativa nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla Zona Industriale ASI Aversa - Nord Compl. SINE, foglio 3 particella 5507 sub 11, iscritta alla CCIAA di Caserta al nr. REA 295323 a far data dal 24/04/2015, legalmente rappresentata dal sig. di Grazia Nicola, nato ad Aversa (CE) il 19/08/1981 e residente in Aversa (CE), alla via Garofano n. 120, C.F. DGRNCL81M19A512Z, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di calzaturificio - D.D. n. 370/2014 - allegato tecnico n. 14, lettera p) "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g".

- alla medesima istanza è stata prodotta la seguente documentazione:
    a. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità;
    b. ricevuta del versamento di € 78,00 intestato a "Regione Campania" per spese di istruttoria, ai sensi del DGR n. 286 del 19/01/2001, pubblicata sul BURC numero speciale del 15 febbraio 2001;
    c. relazione tecnica e planimetria dello stabilimento a firma dell'ing. Angelo Pennacchia, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta al n. 1896;
    d. quadro riepilogativo delle emissioni;
    e. indicazione dei dati catastali: foglio 3, p.lla 5507 sub 11;
    f. dichiarazione che l'insediamento dello stabilimento ricade in zona classificata con codice IT 0606**,** al § 1.4 del "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", approvato con D.G.R. 14 febbraio 2006, n. 167, pubblicata sul BURC numero speciale del 27 ottobre 2006;
    g. dichiarazione che, sotto il profilo urbanistico - edilizio ed igienico - sanitario, l'immobile aziendale è compatibile con l'uso cui è destinato e rispetta tutte le condizioni previste dalle rispettive vigenti normative di riferimento;
    h. dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione, previste dall'articolo 67 del D.Lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 136/2010 e successive modifiche e integrazioni";
    i. dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio di Caserta;
    j. dichiarazione che il proprio stabilimento non è soggetto ad A.U.A., ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13/03/2013, ovvero non intende avvalersene in quanto non titolare di autorizzazioni ma solo di comunicazioni e/o autorizzazioni a carattere generale.

Ritenuto che sussistono le condizioni per procedere all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, presentata dalla ditta CREAZIONI D.G.N. srl, P.IVA 04060990613, con sede legale nel Comune di Aversa (CE) alla via G. Rossa n. 70 e sede operativa nel Comune di Gricignano di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aversa (CE) alla Zona Industriale ASI Aversa - Nord Compl. SINE, foglio 3 particella 5507 sub 11, iscritta alla CCIAA di Caserta al nr. REA 295323 a far data dal 24/04/2015, legalmente rappresentata dal sig. di Grazia Nicola, nato ad Aversa (CE) il 19/08/1981 e residente in Aversa (CE), alla via Garofano n. 120, C.F. DGRNCL81M19A512Z, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di calzaturificio - D.D. n. 370/2014 - allegato tecnico n. 14, lettera p) "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g".

Tenuto conto della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/2013, dalla medesima e dalla responsabile del procedimento.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti:
- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicata sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicata sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A", pubblicata sul BURC n. 55 del 9 ottobre 2013;"
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato " 1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim;
- la DGR n. 243 del 08/05/2015, pubblicata sul BURC n. 31 del 18 maggio 2015, di revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla DGR n. 4102 del 5 agosto 1992,
- la DGR n. 129 del 27/05/2013, pubblicata sul BURC n. 30 del 5/06/2013, con la quale è stato adottato il Piano Regionale di Bonifica, approvato definitivamente dal Consiglio Regionale con Delibera Amministrativa n. 777 del 25/10/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 464 del 10/07/2015, pubblicato sul BURC n. 49 del 10/08/2015;
- il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento sig.ra Margherita Quarta, che ha proposto l'adozione del presente atto.

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di

1. **prendere atto** dell'adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. e della DGR n. 82 del 6/03/2012, della ditta CREAZIONI D.G.N. srl, P.IVA 04060990613, con sede legale nel Comune di Aversa (CE) alla via G. Rossa n. 70 e sede operativa nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla Zona Industriale ASI Aversa - Nord Compl. SINE, foglio 3 particella 5507 sub 11, iscritta alla CCIAA di Caserta al nr. REA 295323 a far data dal 24/04/2015, legalmente rappresentata dal sig. di Grazia Nicola, nato ad Aversa (CE) il 19/08/1981 e residente in Aversa (CE), alla via Garofano n. 120, C.F. DGRNCL81M19A512Z, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di calzaturificio - D.D. n. 370/2014 - allegato tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 14, lettera p) “Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g”.

2. **obbligare** la ditta all’osservanza delle “prescrizioni e considerazioni di carattere generale” approvate con Decreto Dirigenziale n. 591 del 16/04/2014, pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014 e attenersi al rispetto delle prescrizioni e valori limite alle emissioni in atmosfera, stabilite nella DGR n. 4102 del 5 agosto 1992, come modificata dalla DGR n. 243 del 8/05/2015, pubblicata sul BURC n. 31 del 18 maggio 2015, per ciascun settore produttivo;

3. **precisare** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta è tenuta per legge;
4. **stabilire** che il presente provvedimento ha validità di 10 anni, a decorrere dalla data di emissione del presente provvedimento e scadenza al **31/03/2026**;
5. **precisare** che l’autorizzazione è soggetta a diffida, a sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato l’eventuale cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all’impianto non autorizzate, ai sensi dell’art. 278 del D.Lgs. n. 152/06, fermo restando l’applicazione delle sanzioni di cui all’art. 279 dello stesso decreto per l’inosservanza delle citate prescrizioni e condizioni di esercizio;
6. **affidare** all’ARPAC e alla Provincia di Caserta l’attivazione delle procedure di vigilanza e controllo previste dalla normativa vigente;
7. **demandare** al Comune di Gricignano di Aversa (CE) e all’ASL CE UOPC di Gricignano di Aversa (CE), la predisposizione di ogni eventuale iniziativa e/o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico - sanitaria e ambientale;
8. **inviare** il presente provvedimento al SUAP del Comune di Gricignano di Aversa (CE), che provvederà a notificare lo stesso alla ditta CREAZIONI D.G.N. srl, all’Ufficio Urbanistica del Comune di Gricignano di Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all’ASL/CE UOPC di Gricignano di Aversa (CE) e all’ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
9. **trasmettere** copia del presente provvedimento, per via telematica, per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema;
10. **inoltrare** copia del presente provvedimento all’UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all’art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell’art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell’atto medesimo.

dr.ssa Norma Naim
(f.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 59 del 01/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - REVOCA, PER CESSATA ATTIVITA', DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 322 DEL 17/10/2006 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA - DITTA FIREMA TRASPORTI S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NAPOLI (NA) AL VICO II SAN NICOLA ALLA DOGANA, N. 9 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI CASERTA (CE) ALLA VIA PROVINCIALE APPIA LOCALITA' PONTESELICE.

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- con D.D. n. 322 del 17/10/2006 del Settore TAP Ecologia, la ditta FIREMA TRASPORTI S.p.A. con sede legale nel Comune di Napoli (NA) al Vico II San Nicola alla Dogana, n.9 e stabilimento nel Comune di Caserta (CE) alla via Provinciale Appia Località Ponteselice, esercente l'attività di costruzione e produzione di veicoli ferroviari, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs 152/06.

Rilevato che l'ing. Alessandro Ferraro, nato a Castelluccio Inferiore (PZ), il 22/02/1969 – in qualità di Procuratore della ditta FIREMA TRASPORTI S.p.A., con istanza acquisita al protocollo regionale n. 0186565 del 16/03/2016, ha comunicato la cessata attività a far data dal 15/07/2015, chiedendo la revoca del decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Preso atto della tardiva comunicazione di cessata attività resa dal sig. Alessandro Ferraro, nella qualità di Procuratore della ditta FIREMA TRASPORTI S.p.A.

Considerato che con proprio atto del 22/03/2016 prot. n. 0200630 la scrivente UOD ha diffidato la ditta FIREMA TRASPORTI S.p.A. per la mancata comunicazione nei tempi dovuti della cessata dell'attività, avvenuta il 15/07/2015.

Vista la nota dell'ing. Alessandro Ferraro, nella qualità di Procuratore della ditta FIREMA TRASPORTI S.p.A., acquisita al prot. regionale n. 0220605 del 31/03/2016, trasmessa anche agli Enti di riferimento, con la quale in riscontro all'atto di diffida del 22/03/2016, ha inviato osservazioni in merito alla mancata comunicazione nei tempi dovuti della cessata dell'attività, a causa del nuovo assetto aziendale (amministrazione straordinaria) che ha contribuito al rallentamento del processo di riorganizzazione e implementazione dei reparti e del personale, nonché del perfezionamento di tutti gli atti amministrativi, ivi compresi la pratica per la definizione degli aspetti inerenti l'attività delle emissioni in atmosfera.

Ritenuto di dover revocare con effetto dal 15/07/2015 l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, concessa con D.D. n. 322 del 17/10/2006 alla ditta FIREMA TRASPORTI S.p.A. con sede legale nel Comune di Napoli (NA) al Vico II San Nicola alla Dogana, n.9 e stabilimento nel Comune di Caserta (CE) alla via Provinciale Appia Località Ponteselice, esercente l'attività di costruzione e produzione di veicoli ferroviari.

Tenuto conto della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/2013, dalla medesima e dal responsabile del procedimento.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013;

Visti:

- la Legge Regionale n. 241/90 s.m.i.;
- la L. R. n. 10/1998;
- il D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la D.G.R.C. n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania",* pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicata sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la D.G.R.C. n. 427 del 27/09/2013, pubblicata sul BURC n. 55 del 09/10/2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il D.P.G.R.C. n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geom. Domenico Mangiacapre che ha proposto l'adozione del presente atto.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di:

- **revocare,** con effetto dal 15/07/2015, il Decreto Dirigenziale n. 322 del 17/10/2006 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D.Lgs 152/06 s.m.i., rilasciato alla ditta FIREMA TRASPORTI S.p.A. con sede legale nel Comune di Napoli (NA) al Vico II San Nicola alla Dogana, n.9 e stabilimento nel Comune di Caserta (CE) alla via Provinciale Appia Località Ponteselice, esercente l'attività di costruzione e produzione di veicoli ferroviari, a seguito della comunicazione di cessata attività, acquisita al prot. regionale n. 0186565 del 16/03/2016;

- **notificare** il presente provvedimento alla ditta "FIREMA TRASPORTI S.p.A."

- **inviare**, per opportuna conoscenza, copia del presente atto al Comune di Caserta (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta UOPC di Caserta, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta e alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

- **inoltrare** copia del presente provvedimento, per via telematica all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

dr.ssa Norma Naim
(f/to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 116 del 25/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "POR FESR 2007/2013 - INVASO CAMPOLATTARO. CONSOLIDAMENTO E SISTEMAZIONE DEI VERSANTI DEL BACINO DELLA DIGA SUL FIUME TAMMARO. LAVORI COMPLEMENTARI" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CAMPOLATTARO (BN) - PROPOSTO DALL' AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO - CUP 7560.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 1/02/2016, è stato confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n.406/2011 e al D.P.G.R. n.62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 241142 in data 8/04/2015 contrassegnata con CUP 7560 e successiva integrazione prot.reg.le n.616439 del 16/09/2015, la Provincia di Benevento Settore Infrastrutture – Viabilità e Trasporti – Risorse Idriche -Ambiente e Rifiuti ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "POR FESR 2007/2013 – Invaso Campolattaro. Consolidamento e sistemazione dei versanti del bacino della diga sul fiume Tammaro. Lavori complementari " da realizzarsi nel Comune di Campolattaro (BN);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dott.Cozzolino, dalla Dott.D'Aniello e dalla Dott.ssa Fusco, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su richiesta prot. reg. n. 689259 del 14/10/2015, la Provincia di Benevento ha prodotto integrazioni acquisite al prot. reg. n.754922 del 6/11/2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 8/02/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata , con le seguenti prescrizioni:
   a.1 si attuino e si rispettino tutte le possibili misure di mitigazione utili a limitare l'inquinamento acustico ed atmosferico;
   a.2 gli interventi da eseguirsi con le tecniche di ingegneria naturalistica, dovranno essere attuati nel rispetto delle disposizioni del D.P.G.R. n. 574/2002 e s.m.i. in materia di "Emanazione regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica";
   a.3 per ciò che attiene all'impianto di essenze arboree e/o arbustive, come previsto in progetto, si utilizzino esclusivamente essenze autoctone adatte alla fascia fitoclimatica della zona di intervento, evitando in modo assoluto l'impianto di specie alloctone ed invasive;
   a.4 tutte le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere rimosse;
   a.5 è fatto divieto di effettuare interventi di decespugliamento nelle aree circostanti quella d'intervento;
   a.6 è fatto divieto di effettuare lavorazioni notturne che possono causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;
   a.7 gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e, in attesa dello smaltimento, dovranno essere riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
   a.8 è fatto obbligo di programmare un controllo periodico dei mezzi meccanici utilizzati per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo;
   a.9 qualora le opere dovessero rientrare nelle fattispecie di cui all'art. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904, è necessario premunirsi del parere del Genio Civile territorialmente competente.
   Resta inteso che, qualora in futuro fosse necessaria la realizzazione di ulteriori interventi di sistemazione e/o consolidamento così come programmati sarà necessario attivare una nuova procedura di Valutazione di Incidenza.

b. che l'esito della Commissione del 8/02/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Provincia di Benevento Settore Infrastrutture – Viabilità e Trasporti – Risorse Idriche -Ambiente e

Rifiuti con nota prot. reg. n. 164525 del 8/03/2016;

c. che la Provincia di Benevento ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 31/03/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 8/02/2016, relativamente al "POR FESR 2007/2013 – Invaso Campolattaro. Consolidamento e sistemazione dei versanti del bacino della diga sul fiume Tammaro. Lavori complementari" da realizzarsi nel Comune di Campolattaro (BN) proposto dalla Provincia di Benevento Settore Infrastrutture – Viabilità e Trasporti – Risorse Idriche -Ambiente e Rifiuti con le seguenti prescrizioni:
   1.1 si attuino e si rispettino tutte le possibili misure di mitigazione utili a limitare l'inquinamento acustico ed atmosferico;
   1.2 gli interventi da eseguirsi con le tecniche di ingegneria naturalistica, dovranno essere attuati nel rispetto delle disposizioni del D.P.G.R. n. 574/2002 e s.m.i. in materia di "Emanazione regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica";
   1.3 per ciò che attiene all'impianto di essenze arboree e/o arbustive, come previsto in progetto, si utilizzino esclusivamente essenze autoctone adatte alla fascia fitoclimatica della zona di intervento, evitando in modo assoluto l'impianto di specie alloctone ed invasive;
   1.4 tutte le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere rimosse;
   1.5 è fatto divieto di effettuare interventi di decespugliamento nelle aree circostanti quella d'intervento;
   1.6 è fatto divieto di effettuare lavorazioni notturne che possono causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;

1.7 gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e, in attesa dello smaltimento, dovranno essere riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
1.8 è fatto obbligo di programmare un controllo periodico dei mezzi meccanici utilizzati per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo;
1.9 qualora le opere dovessero rientrare nelle fattispecie di cui all'art. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904, è necessario premunirsi del parere del Genio Civile territorialmente competente.
Resta inteso che, qualora in futuro fosse necessaria la realizzazione di ulteriori interventi di sistemazione e/o consolidamento così come programmati sarà necessario attivare una nuova procedura di Valutazione di Incidenza.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento

5. **DI** trasmettere il presente atto:
5.1 al proponente Provincia di Benevento;
5.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 117 del 25/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL PROGETTO "RIPRISTINO DEL SENTIERO DELLE NEVIERE DEL MONTE MONNA" DA REALIZZARSI AL FG.2 P.LLE 50, 51, 53, 81, 90 FG. 4 P.LLA 35 NEL COMUNE DI CASTIGLIONE DEI GENOVESI (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI CASTIGLIONE DEI GENOVESI (SA) - CUP 7688.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 1/02/2016, è stato confermata

l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza e alla Valutazione Ambientale Strategica 8VAS) di cui alla D.G.R.C. n.406/2011 e al D.P.G.R. n.62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 656227 in data 1/10/2015 contrassegnata con CUP 7688, il Comune di Castiglione dei Genovesi (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Ripristino del sentiero delle Neviere del Monte Monna" da realizzarsi al Fg.2 p.lle 50, 51, 53, 81, 90 Fg. 4 p.lla 35 nel Comune di Castiglione dei Genovesi (SA);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla dott.ssa Gallevi, dal dott. Fiorella e dal dott. Lotito, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 8/02/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, in quanto si escludono possibili effetti negativi significativi indotti dal P/I sul sito per le seguenti motivazioni: L'intervento è rivolto al ripristino di percorsi e di aree di servizio preesistenti, già interessate in passato dall'impronta antropica; le lavorazioni previste in progetto, quantitativamente e qualitativamente, avranno impatti trascurabili e reversibili sia sulle componenti biotiche (habitat, flora e fauna) che su quelle abiotiche (suolo, sottosuolo,aria, acqua, clima).

b. che l'esito della Commissione del 8/02/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Castiglione dei Genovesi (SA) con nota prot. reg. n. 164506 del 8/03/2016;

c. che il Comune di Castiglione dei Genovesi (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 9/09/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 8/02/2016, il progetto "Ripristino del sentiero delle Neviere del Monte Monna" da realizzarsi al Fg.2 p.lle 50, 51, 53, 81, 90 Fg. 4 p.lla 35 nel Comune di Castiglione dei Genovesi (SA) proposto dal Comune di Castiglione dei Genovesi (SA) in quanto si escludono possibili effetti negativi significativi indotti dal P/I sul sito per le seguenti motivazioni: L'intervento è rivolto al ripristino di percorsi e di aree di servizio preesistenti, già interessate in passato dall'impronta antropica; le lavorazioni previste in progetto, quantitativamente e qualitativamente, avranno impatti trascurabili e reversibili sia sulle componenti biotiche (habitat, flora e fauna) che su quelle abiotiche (suolo, sottosuolo,aria, acqua, clima).

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente comune di Castiglione dei Genovesi (SA);
   4.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   4.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 118 del 25/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DELLA PART. FORESTALE N. 11" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' FAGO LUNGO-SERRA DELLE ROSE NEL COMUNE DI VALVA (SA) - PROPONENTE: COMUNE DI VALVA (SA) - CUP 7641.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 1/02/2016, è stato confermata

l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza e alla Valutazione Ambientale Strategica 8VAS) di cui alla D.G.R.C. n.406/2011 e al D.P.G.R. n.62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 507726 in data 22/07/2015 contrassegnata con CUP 7641 e successiva integrazione con nota prot.reg.le n.624630 del 18/09/2015, il Comune di Valva (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Taglio della part. forestale n. 11 " da realizzarsi in località Fago Lungo-Serra delle Rose nel Comune di Valva (SA);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla dott.ssa Gallevi, dal dott. Fiorella e dal dott. Lotito, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 21/12/2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di escludere dalla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 divieto di taglio ed esbosco nel periodo compreso tra il 30 aprile e il 01 agosto di ciascun anno;
   - a.2 divieto di lavorare in cantiere durante le giornate piovose;
   - a.3 divieto di aprire nuove strade, piste forestali e piazzali di carico;
   - a.4 riservare dal taglio tutti gli esemplari diversi dalle piante di faggio;
   - a.5 divieto di utilizzare le vernici a smalto per contrassegnare le piante o per definire i confini particellari;
   - a.6 utilizzare esclusivamente gli stradelli e i piazzali di carico già presenti;
   - a.7 rilasciare almeno 10 piante seccaginose in piedi ad ettaro per il rifugio e la nidificazione degli uccelli;
   - a.8 salvaguardare le specie rare e gli arbusti recanti frutti eduli;
   - a.9 riservare dal taglio una fascia di circa 10 metri di larghezza intorno alle radure;
   - a.10 rilasciare sul suolo il frascame o residui delle lavorazioni con diametro fino a 2 cm;
   - a.11 si dovranno rimuovere alla conclusione dei lavori tutti i materiali utilizzati in cantiere e ripristinare lo stato dei luoghi;
   - a.12 divieto di asportare lo strame o terriccio e di rimuovere dal suolo il materiale secco, costituendo lo stesso materiale la necro-massa utile alla micro fauna;

b. che l'esito della Commissione del 21/12/2015, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Valva (SA) con nota prot. reg. n. 70082 del 2/02/2016;

c. che l'esito della Commissione del 21/12/2015, così come sopra riportato, è stato rettificato con il verbale del 8/02/2016 in quanto è stato erroneamente riportato "..La Commissione condivide la proposta del gruppo istruttore e decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni..." in luogo di ".. La Commissione condivide la proposta del gruppo istruttore e decide di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni..";

d. che il Comune di Valva (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 3/09/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 8/02/2016, relativamente al "Taglio della part. forestale n. 11 " da realizzarsi in località Fago Lungo-Serra delle Rose nel Comune di Valva (SA) proposto dal Comune di Valva (SA) con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 divieto di taglio ed esbosco nel periodo compreso tra il 30 aprile e il 01 agosto di ciascun anno;
   - 1.2 divieto di lavorare in cantiere durante le giornate piovose;
   - 1.3 divieto di aprire nuove strade, piste forestali e piazzali di carico;
   - 1.4 riservare dal taglio tutti gli esemplari diversi dalle piante di faggio;
   - 1.5 divieto di utilizzare le vernici a smalto per contrassegnare le piante o per definire i confini particellari;
   - 1.6 utilizzare esclusivamente gli stradelli e i piazzali di carico già presenti;
   - 1.7 rilasciare almeno 10 piante seccaginose in piedi ad ettaro per il rifugio e la nidificazione degli uccelli;
   - 1.8 salvaguardare le specie rare e gli arbusti recanti frutti eduli;
   - 1.9 riservare dal taglio una fascia di circa 10 metri di larghezza intorno alle radure;
   - 1.10 rilasciare sul suolo il frascame o residui delle lavorazioni con diametro fino a 2 cm;
   - 1.11 si dovranno rimuovere alla conclusione dei lavori tutti i materiali utilizzati in cantiere e ripristinare lo stato dei luoghi;
   - 1.12 divieto di asportare lo strame o terriccio e di rimuovere dal suolo il materiale secco, costituendo lo stesso materiale la necro-massa utile alla micro fauna;

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento ;

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente Comune di Valva (SA);
   5.2 alla Direzione Generale 52 06 U.O.D. 19;
   5.3 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   5.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 119 del 25/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO MOBILE PER RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN LOC. PINETAMARE NEL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) - PROPOSTO DALLA SOC. ITALRECUPERI S.R.L. - CUP 7666.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 1/02/2016, è stato confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n.62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 577744 del 28/08/2015 contrassegnata con CUP 7666, la Soc. Italrecuperi Srl, con sede in Pozzuoli (NA) CAP 80078 alla via Prov.le Pianura n.39, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Impianto mobile per recupero rifiuti inerti non pericolosi" da realizzarsi in loc. Pinetamare nel Comune di Castel Volturno (CE) ;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dai dott.ri F. Del Piano e A. Danise, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 8/02/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   a.1 per i manufatti che a seguito della loro demolizione genereranno rifiuti con codici a specchio effettuare, preliminarmente, la caratterizzazione chimica degli stessi per l'attribuzione del corretto codice CER e del relativo trattamento;
   a.2 le macchine e le attrezzature (vagli e nastri trasportatori) dovranno essere dotate di sistema di nebulizzazione d'acqua; gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali;
   a.3 i cumuli di materiale in attesa del trattamento e quelli già trattati e l'intera area destinata alle lavorazioni/movimentazioni, dovranno essere dotati di idoneo impianto di nebulizzazione d'acqua, anche manuale, che provvederà a mantenere le superfici del materiale e dei piazzali adeguatamente umidi;
   a.4 dovrà essere predisposto un efficace sistema di pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto per evitare il trascinamento delle polveri;
   a.5 la velocità dei mezzi interni e in prossimità dell'area di cantiere deve essere adeguata al fine di evitare l'innalzamento di polveri;
   a.6 in fase di esercizio effettuare un monitoraggio dell'impatto acustico;
   a.7 in fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica.

b. che l'esito della Commissione del 8/02/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. Italrecuperi Srl con nota prot. reg. n.172773 del 11/03/2016;

c. che la Soc. Italrecuperi Srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 15/10/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 8/02/2016, il progetto "Impianto mobile per recupero rifiuti inerti non pericolosi" da realizzarsi in loc. Pinetamare nel Comune di Castel Volturno (CE), proposto dalla Soc. Italrecuperi Srl, con sede in Pozzuoli (NA) CAP 80078 alla via Prov.le Pianura n.39, con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 per i manufatti che a seguito della loro demolizione genereranno rifiuti con codici a specchio effettuare, preliminarmente, la caratterizzazione chimica degli stessi per l'attribuzione del corretto codice CER e del relativo trattamento;
   - 1.2 le macchine e le attrezzature (vagli e nastri trasportatori) dovranno essere dotate di sistema di nebulizzazione d'acqua; gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali;
   - 1.3 i cumuli di materiale in attesa del trattamento e quelli già trattati e l'intera area destinata alle lavorazioni/movimentazioni, dovranno essere dotati di idoneo impianto di nebulizzazione d'acqua, anche manuale, che provvederà a mantenere le superfici del materiale e dei piazzali adeguatamente umidi;
   - 1.4 dovrà essere predisposto un efficace sistema di pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto per evitare il trascinamento delle polveri;
   - 1.5 la velocità dei mezzi interni e in prossimità dell'area di cantiere deve essere adeguata al fine di evitare l'innalzamento di polveri;
   - 1.6 in fase di esercizio effettuare un monitoraggio dell'impatto acustico;
   - 1.7 in fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a

base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente Impresa Italrecuperi Srl;
   4.2 al Comune di Castel Voturno (CE);
   4.3 alla Provincia di Caserta;
   4.4 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   4.5 alla UOD 52.05.16 Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Caserta;
   4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 120 del 25/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO PER LA TRITURAZIONE E IL TRATTAMENTO RIFIUTI PROVENIENTI DA COSTRUZIONI E DEMOLIZIONI EDILI" DA REALIZZARSI IN LOC. TORRE CARACCIOLO FG. 31 P.LLE 106, 324, 421 NEL COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA) - PROPOSTO DALLA SOC. S.A.C. S.R.L. - CUP 6748.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 1/02/2016, è stato confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n.406/2011 e al D.P.G.R. n.62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 438483 del 19/06/2013 contrassegnata con CUP 6748 e succeive integrazioni prot.reg.le n.122545 del 20/02/2014, la Soc.S.A.C. Srl, con sede in Napoli cap 80100 alla via San Domenico n. 44, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Impianto per la triturazione e il trattamento rifiuti provenienti da costruzioni e demolizioni edili" da realizzarsi in loc. Torre Caracciolo Fg. 31 p.lle 106, 324, 421 nel Comune di Marano di Napoli (NA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal dott. D'Alterio, dal dott.Sabatino e dal dott.Carfora, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 8/07/2015, accerta che l'area dell'intervento è classificata quale sito potenzialmente contaminato inserito nell'allegato 5 del Piano Regionale delle bonifiche con il codice 3041C500. Inoltre anche se nella documentazione progettuale presentata non se fa alcun riferimento si ritiene che l'utilizzo delle materie prime seconde ai fini della ricomposizione della cava necessiti dell'autorizzazione del Genio Civile di Napoli. Pertanto si ritiene che per il progetto de quo debba essere effettuata la medesima richiesta già trasmessa al competente UOD Genio Civile di Napoli per le cave NEOS e San Severino, chiedendo allo stesso anche la trasmissione del provvedimento di autorizzazione del progetto di ricomposizione della cava;

d. che l'esito della Commissione del 8/07/2015 - così come sopra riportato - è stato comunicato alla UOD 53 08 12 Genio Civile di Napoli con nota prot. reg. n.489795 del 15/07/2015;

e. che, con nota acquisita al prot.reg. n. 705567 del 20/10/2015, la UOD 53 08 12 ha risposto alla nota prot. reg. n.489795 del 15/07/2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 8/02/2016, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   a.1 I rifiuti lavorati nell'impianto vanno riferiti ai codici CER, alle modalità, alle attività di recupero ed alle quantità di cui al par. 6.4 dello studio Preliminare Ambientale;
   a.2 Le scarpate a valle del pianoro devono essere consolidate per evitare danni a persone e cose;
   a.3 Dovrà essere realizzata una rete di drenaggio delle acque superficiali;
   a.4 L'acqua meteorica proveniente dalle piazzole impermeabilizzate dovrà essere efficacemente allontanata dall'area dell'impianto;
   a.5 Per l'apposizione di modulo prefabbricato uffici e servizi igienico sanitari (comprendenti water, lavabo docce e spogliatoi), non ancorato al suolo e poggiato su massetto eco-compatibile, ai

sensi dell'art. 10, comma 1, lett. a) del DPR 380/2001, dovrà essere acquisito "permesso a costruire";

a.6 Considerato che il sito di intervento è presente nell'All. 5 del Piano Regionale Bonifiche con il codice 3041C500 il proponente dovrà richiedere al Comune di Marano di Napoli le determinazioni in merito alla necessità o meno di procedere all'esecuzione delle indagini preliminari di cui al DD n. 796 del 09/06/2014. Laddove tali indagini preliminari fossero ritenute necessarie dal Comune, tale determinazione sarà comunicata per conoscenza anche alla UOD "Valutazioni Ambientali"(52.05.07), e le attività di progetto potranno essere svolte solo se è accertato che le CSC non sono superate;

e con il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione proposte nel corpo dello "studio preliminare ambientale":

A Realizzazione di barriere antivento e/o altri sistemi in modo da non causare innalzamento delle polveri;

B Piantumazione del perimetro dell'area;

C Uso di autocarri a sponde alte e con telone di copertura;

D istallazione di pannelli fonoassorbenti mobili presso le sorgenti sonore più rilevanti;

Inoltre il presente parere è subordinato alla vigenza dell'autorizzazione rilasciata dalla UOD Genio Civile di Napoli con proprio provvedimento del 23/10/2010. Le presenti determinazioni vanno inoltre indirizzate per conoscenza alla predetta UOD Genio Civile di Napoli nonché al Comune di Marano di Napoli, per quanto di rispettiva competenza.

b. che l'esito della Commissione del 8/02/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Soc.S.A.C. Srl con nota prot. reg. n. 164434 del 8/03/2016;

c. che la Soc.S.A.C. Srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 14/02/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale , su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 8/02/2016, il progetto "Impianto per la triturazione e il trattamento rifiuti provenienti da costruzioni e demolizioni edili" da realizzarsi in loc. Torre Caracciolo Fg. 31 p.lle 106, 324, 421 nel Comune di Marano di Napoli (NA), proposto dalla Soc.S.A.C. Srl, con sede in Napoli cap 80100 alla via San Domenico n.44, con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 I rifiuti lavorati nell'impianto vanno riferiti ai codici CER, alle modalità, alle attività di recupero ed alle quantità di cui al par. 6.4 dello studio Preliminare Ambientale;
   - 1.2 Le scarpate a valle del pianoro devono essere consolidate per evitare danni a persone e cose;
   - 1.3 Dovrà essere realizzata una rete di drenaggio delle acque superficiali;
   - 1.4 L'acqua meteorica proveniente dalle piazzole impermeabilizzate dovrà essere efficacemente allontanata dall'area dell'impianto;
   - 1.5 Per l'apposizione di modulo prefabbricato uffici e servizi igienico sanitari (comprendenti water, lavabo docce e spogliatoi), non ancorato al suolo e poggiato su massetto eco-compatibile, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. a) del DPR 380/2001, dovrà essere acquisito "permesso a costruire";
   - 1.6 Considerato che il sito di intervento è presente nell'All. 5 del Piano Regionale Bonifiche con il codice 3041C500 il proponente dovrà richiedere al Comune di Marano di Napoli le determinazioni in merito alla necessità o meno di procedere all'esecuzione delle indagini preliminari di cui al DD n. 796 del 09/06/2014. Laddove tali indagini preliminari fossero ritenute necessarie dal Comune, tale determinazione sarà comunicata per conoscenza anche alla UOD "Valutazioni Ambientali"(52.05.07), e le attività di progetto potranno essere svolte solo se è accertato che le CSC non sono superate;

   e con il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione proposte nel corpo dello "studio preliminare ambientale":

   - A Realizzazione di barriere antivento e/o altri sistemi in modo da non causare innalzamento delle polveri;
   - B Piantumazione del perimetro dell'area;
   - C Uso di autocarri a sponde alte e con telone di copertura;
   - D Istallazione di pannelli fonoassorbenti mobili presso le sorgenti sonore più rilevanti;

   Inoltre il presente parere è subordinato alla vigenza dell'autorizzazione rilasciata dalla UOD Genio Civile di Napoli con proprio provvedimento del 23/10/2010. Le presenti determinazioni vanno inoltre indirizzate per conoscenza alla predetta UOD Genio Civile di Napoli nonché al Comune di Marano di Napoli, per quanto di rispettiva competenza.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente Soc. SAC Srl;
   4.2 al comune di Marano di Napoli (NA);
   4.3 alla città Metropolitana di Napoli;
   4.4 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   4.5 alla UOD 17 Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Napoli;
   4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 121 del 30/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "RECUPERO E SISTEMAZIONE AMBIENTALE DELLA CAVA DI CALCARE LOC. FOCE - COMUNE DI SANT'AGATA DEI GOTI (BN)" - PROPONENTE: DITTA RAZZANO ANTONIO - CUP 7647.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n°522 102 del 27/07/2015 contrassegnata con CUP 7647, la Ditta Razzano Antonio, con sede in Sant'Agata Dei Goti (BN) alla Via S. Maria Scozzese,16, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "*Recupero e sistemazione ambientale della cava di calcare loc. Foce - Comune di Sant'Agata dei Goti (BN*);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Pascarella - Santangelo, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 08/02/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   a.1 valutare, prima dell'inizio dei lavori di recupero ambientale, l'assenza, nell'area di cava, di materiali di indubbia provenienza o senza idonee certificazioni e devono essere conformi alla disciplina di settore e al PRAE;
   a.2 effettuare bagnature dell'area di lavorazione e delle strade di accesso alla cava per evitare l'innalzarsi delle polveri lungo le strade;
   a.3 il terreno vegetale di provenienza esterna al sito estrattivo, da utilizzare per il ripristino dello strato di coltivo, dovrà presentare caratteristiche fisico – chimiche e granulometriche simili a quello dei terreni attualmente presenti nell'area di cava; a tal fine, in quelle che saranno le future aree di scotico dovranno essere effettuati dei prelievi di suolo a campione (almeno 5 per ettaro) da sottoporre ad analisi, effettuando il prelievo in superficie per una osservazione superficiale o speditiva o secondo la tecnica del minipit (o pozzetto) cioè uno scavo di circa 50 cm di profondità, utile per verificare le condizioni dello strato maggiormente interessato dalle radici che è quello che si prevede in genere di scoticare; le analisi da effettuarsi sui campioni dovranno essere almeno quelle di seguito citate: tessitura (USDA), reazione (pH in H2O), sostanza organica (%), calcare totale (%), calcare attivo (%), capacità di scambio cationico (meq/100), salinità; anche se il progetto all'attualità non prevede apporti dall'esterno di terreno vegetale, tali indagini dovranno essere ugualmente effettuate a scopo cautelativo, qualora in fase di esecuzione degli interventi di ricomposizione si rendessero necessari tali apporti dall'esterno;
   a.4 il piano di monitoraggio ambientale, in parte già proposto dalla Ditta, dovrà descrivere nel dettaglio le attività a farsi, comprensive della frequenza, e le modalità di restituzione dei dati. Tutte le attività dovranno essere dettagliate con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (da descrivere sia in termini qualitativi che quantitativi). Il Piano dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, al dipartimento ARPAC competente per territorio e al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento. Su tale Piano

di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà, nei termini consueti della VIA, sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC.

b. che l'esito della Commissione del 08/02/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente la Ditta Razzano Antonio con nota prot. reg. n. 211759 del 25.03.2016;

c. che la Ditta Razzano Antonio ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 15/05/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 08/02/2016, il progetto "*Recupero e sistemazione ambientale della cava di calcare sita in località Foce - Comune di Sant'Agata dei Goti (BN)*", proposto dalla Ditta Razzano Antonio con sede legale in Via S. Maria Scozzese n°16 - 82019 Sant'Agata dei Goti (BN) con le seguenti prescrizioni:
   1.1 valutare, prima dell'inizio dei lavori di recupero ambientale, l'assenza, nell'area di cava, di materiali di indubbia provenienza o senza idonee certificazioni e devono essere conformi alla disciplina di settore e al PRAE;
   1.2 effettuare bagnature dell'area di lavorazione e delle strade di accesso alla cava per evitare l'innalzarsi delle polveri lungo le strade;
   1.3 il terreno vegetale di provenienza esterna al sito estrattivo, da utilizzare per il ripristino dello strato di coltivo, dovrà presentare caratteristiche fisico – chimiche e granulometriche simili a quello dei terreni attualmente presenti nell'area di cava; a tal fine, in quelle che saranno le future aree di scotico dovranno essere effettuati dei prelievi di suolo a campione (almeno 5 per ettaro) da sottoporre ad analisi, effettuando il prelievo in superficie per una osservazione superficiale o speditiva o secondo la tecnica del minipit (o pozzetto) cioè uno scavo di circa 50 cm di profondità, utile per verificare le condizioni dello strato maggiormente interessato dalle

radici che è quello che si prevede in genere di scoticare; le analisi da effettuarsi sui campioni dovranno essere almeno quelle di seguito citate: tessitura (USDA), reazione (pH in H2O), sostanza organica (%), calcare totale (%), calcare attivo (%), capacità di scambio cationico (meq/100), salinità; anche se il progetto all'attualità non prevede apporti dall'esterno di terreno vegetale, tali indagini dovranno essere ugualmente effettuate a scopo cautelativo, qualora in fase di esecuzione degli interventi di ricomposizione si rendessero necessari tali apporti dall'esterno;

1.4 il piano di monitoraggio ambientale, in parte già proposto dalla Ditta, dovrà descrivere nel dettaglio le attività a farsi, comprensive della frequenza, e le modalità di restituzione dei dati. Tutte le attività dovranno essere dettagliate con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (da descrivere sia in termini qualitativi che quantitativi). Il Piano dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, al dipartimento ARPAC competente per territorio e al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento. Su tale Piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà, nei termini consueti della VIA, sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 4.1 al proponente;
   - 4.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - 4.3 alla Provincia di Benevento;
   - 4.4 al Comune di Sant'Agata dei Goti;
   - 4.5 alla U.O.D. 52.05.15 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento;
   - 4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 122 del 31/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE LEGGE REGIONALE N. 16/2014 - ART. 1 COMMI 4 E 5 E DGR N. 62/2015 - INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONI DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i siti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. con DGR n. 62 del 23.02.2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" nel quale, tra l'altro:
   b.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   b.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;
   b.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza

c. con DGR n. n. 167 del 31/03/2015 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

d. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

e. tale decreto rinvia a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

CONSIDERATO che

a. i criteri di cui all'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 che devono essere soddisfatti, attraverso la presentazione di atti probanti, ai fini dell'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza indicati nel summenzionato Disciplinare sono i seguenti:
   a.1 aver individuato l'Ufficio comunale, diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia, preposto alla Valutazione di Incidenza o, in alternativa, di essersi associato (secondo i termini di legge) con altri Comuni ai fini dell'esercizio della competenza in materia di Valutazione di Incidenza ed aver indicato l'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza o di aver individuato a tal fine l'Ufficio di un altro soggetto pubblico;
   a.2 aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia per le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza, oppure, nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, la dimostrazione - in ogni caso - della nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;
   a.3 dimostrare la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti la Commissione istruttoria, ed in particolare, il possesso del diploma di laurea magistrale o di vecchio ordinamento in discipline pertinenti la Valutazione di Incidenza (es. Scienze Naturali, Scienze Forestali, Scienze Agrarie, Scienze Ambientali, Scienze Biologiche, ecc.) dei tre esperti formanti la Commissione nonché il possesso di effettive competenze scientifiche in materia di scienze naturali, dimostrato con la produzione di idonei *curriculum vitae* dei componenti la Commissione.

PRESO ATTO che

a. successivamente all'emanazione del DD 134/2015, i Comuni in forma associata di San Cipriano Picentino (SA) e Giffoni Sei Casali (SA);

b. nonché il Comune di Laviano (SA) in forma singola, riportati nell'allegato elenco, hanno prodotto la documentazione necessaria e sufficiente alla attribuzione delle deleghe.

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire ai Comuni di cui sopra le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito definito al punto d. della premessa e per l'effetto integrare l'elenco allegato al DD 134/2015 con quello allegato al presente decreto di cui è parte integrante;

b. stabilire che i Comuni delegati sono obbligati al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* e alla opportuna collaborazione istituzionale con l'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

c. disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

d. stabilire che le istanze pervenute all'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

e. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

f. rinviare a successivi atti ulteriori integrazioni e aggiornamenti dell'elenco dei Comuni delegati;

g. disporre la pubblicazione sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

- il DPR 357/1997
- la L.R. 16/2014
- la DGR n. 62 del 23.02.2015
- la DGR n. 167 del 31/03/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 07 e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire ai Comuni indicati nell'elenco allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

2. di stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015;

3. di stabilire che i Comuni delegati sono obbligati al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" e alla opportuna collaborazione istituzionale con l'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

4. di disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio dei Comuni delegati;

5. di stabilire che le istanze pervenute all'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

6. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

7. di rinviare a successivi atti l'ulteriore integrazione e aggiornamento dell'elenco dei Comuni delegati;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

9. di trasmettere il presente atto:
   - 9.1 ai Comuni interessati;
   - 9.2 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
   - 9.3 alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
   - 9.4 alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
   - 9.5 alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;

9.6 alla Direzione Generale per la Mobilità;
9.7 alla Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
9.8 alla Direzione Generale per il Governo del territorio;
9.9 al Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato;
9.10 alla competente UOD 40.02.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Allegato al DD

Attuazione Legge Regionale n.16/2014 – art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 – Integrazione e aggiornamento elenco Comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza di cui al DD 134/2015

COMUNE	Prov.	Associazione tra ENTI SI/NO	Ufficio preposto alla Valutazione d'Incidenza
GIFFONI SEI CASALI	SA	SI	Ufficio per la Valutazione di incidenza c/o Ufficio Affari Generali del Comune di San Cipriano Picentino
LAVIANO	SA	NO	Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza
SAN CIPRIANO PICENTINO	SA	SI	Ufficio per la Valutazione di incidenza c/o Ufficio Affari Generali del Comune di San Cipriano Picentino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 10 del 09/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 5 - UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare

Oggetto dell'Atto:

PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA DEI VALORI FONDIARI MEDI UNITARI AGGIORNATI PER L'ANNO 2016 DI CUI ALLA LEGGE 26.05.1965 N° 590.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la L. 26 maggio 1965 n°590 prevede la concessione d i mutui per l'acquisto di fondi rustici da parte degli operatori agricoli singoli o associati in cooperative, al fine di favorire lo sviluppo della proprietà diretto coltivatrice;

CONSIDERATO l'art. 4 della medesima legge prevede che delle Commissioni Provinciali, competenti per territorio, composte dal Dirigente dell'ex Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura, (STAPA), oggi Unità Operativa Dirigenziale (U.O.D.) Servizio Territoriale Provinciale, dal Dirigente dell'ex Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste STAPF), oggi Unità Operativa Dirigenziale Foreste e dal Dirigente dell'Agenzia del Territorio (ex Ufficio del Territorio - UTE), indichino periodicamente, con riferimento alle zone aventi caratteristiche agronomiche omogenee o similari, i valori fondiari medi riferiti ad unità di superficie ed ai tipi di coltura secondo apposito schema predisposto dall'ex Settore Interventi Produzione Agricola (IPA), oggi Unità Operativa Dirigenziale "Supporto alle imprese Settore agroalimentare",

RILEVATO che ai sensi del nuovo ordinamento amministrativo regionale, l'ex STAPA e l'ex STAPF costituiscono un unico Servizio Territoriale Provinciale, con conseguente minore rappresentanza in seno alle richiamate Commissioni Provinciali, nelle more della definitiva organizzazione amministrativa regionale, le stesse sono state integrate con due funzionari del Servizio Territoriale Provinciale (ex STAPA ed ex STAPF), fermo rimanendo quant'altro disposto dall'art.4 della L.590/65

CONSIDERATO che con nota n°7529 del 7.01.2016 l'U.O.D. "Support o alle imprese Settore agroalimentare", ha chiesto alle U.O.D. Servizi Territoriali Provinciali l'aggiornamento annuale dei valori fondiari medi unitari, con le modalità previste dal richiamato art. 4 della L.590/65, con l'invito alle stesse U.O.D. a convocare le citate Commissioni Provinciali;

VISTE le note delle U.O.D. Servizi Territoriali Provinciali con le quali hanno fatto pervenire al l'U.O.D. "Supporto alle imprese Settore agroalimentare", i verbali redatti dalle Commissioni Provinciali competenti per territorio, relativi all'aggiornamento annuale dei valori fondiari medi unitari per l'anno 2016, di seguito elencate:

- U.O.D Servizio Territoriale Provinciale di Avellino con nota n°108279 del 16.02.2016
- U.O.D Servizio Territoriale Provinciale di Benevento con nota n°116173 del 18.02.2016
- U.O.D Servizio Territoriale Provinciale di Caserta con nota n°134904 del 26.02.2016
- U.O.D Servizio Territoriale Provinciale di Napoli con nota n°137310 del 26.02.2016
- U.O.D Servizio Territoriale Provinciale di Salerno con nota n°135701 del 26.02.2016

RITENUTO opportuno, allo scopo di favorire una larga diffusione sul territorio regionale, provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania degli anzidetti valori fondiari, facenti parte integrante del presente provvedimento,

VISTO l'art. 4, comma 6 della L.R. n°24 del 29.12.2005

D E C R E T A

- Di incaricare il Settore Stampa, Documentazione ed Informazione Bollettino Ufficiale alla pubblicazione dei valori fondiari medi unitari, redatti dalle Commissioni Provinciali, all'uopo convocate dagli STP Agricoltura, aggiornati all'anno 2016;

- Di inviare il presente provvedimento all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali Archiviazione Decreti Dirigenziali

f.to DIASCO

Regione Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale 05
Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare

Legge 590/65 - Art.4

VALORI FONDIARI MEDI UNITARI RIFERITI AD UNITA' DI SUPERFICIE ED A TIPI DI COLTURA.

Provincia di AVELLINO

ZONA n°1 – Comprende i Comuni di Avella, Baiano, Domicella**,** Lauro, Marzano di Nola, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Pago Vallo di Lauro, Quadrelle, Quindici, Sirignano, Sperone e Taurano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) ***Parte pianeggiante***	
Seminativo	20.000,00
Seminativo arborato	20.200,00
Seminativo arborato irriguo	26.000,00
Oliveto	19.500,00
Vigneto	23.000,00
Frutteto	33.500,00
Noccioleto	44.500,00
B) Parte Collinare	
Seminativo	9.500,00
Seminativo arborato	13.300,00
Oliveto	16.400,00
Vigneto	22.500,00
Frutteto	24.500,00
Noccioleto	29.000,00
Castagneto da frutto in eff. produttiva	18.200,00
Bosco	4.900,00
Pascolo	2.700,00
Incolto produttivo	2.200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°2 – Comprende i Comuni di Montoro Inferiore, Montoro Superiore, San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole, Serino e Solofra .

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) ***Parte pianeggiante***	
Seminativo	15.500,00
Seminativo arborato	18.800,00
Seminativo irriguo	31.400,00
Seminativo arborato irriguo	35.800,00
Vigneto	24.000,00
Vigneto **(*)**	30.000,00
Noccioleto	28.000,00
B) Parte Collinare	
Seminativo	13.300,00
Seminativo arborato	15.500,00
Seminativo irriguo	26.500,00
Seminativo arborato irriguo	27.000,00
Oliveto	15.500,00
Vigneto	23.500,00
Vigneto **(*)**	31.000,00
Noccioleto	24.500,00
Castagneto da frutto in eff. produttiva	20.800,00
Bosco	4.900,00
Pascolo	3.300,00
Incolto produttivo	2.700,00

(*) Solo per i Comuni di San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino e Santo Stefano del Sole.

ZONA n°3 – Comprende i Comuni di Cervinara, Rotondi e San Martino Valle Caudina.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) ***Parte pianeggiante***:	
Seminativo	15.000,00
Seminativo arborato	21.000,00
Seminativo irriguo	24.000,00
Seminativo arborato irriguo	29.700,00
Orto irriguo	30.000,00
Frutteto	31.000,00
B) Parte Collinare	
Seminativo	10.000,00
Seminativo arborato	14.000,00
Seminativo irriguo	22.000,00
Seminativo arborato irriguo	18.800,00
Oliveto	18.500,00
Vigneto	22.500,00
Noccioleto	14.500,00
Castagneto da frutto	25.200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bosco	3.300,00
Pascolo	2.200,00
Incolto produttivo	1.900,00

ZONA n°4 – Comprende i Comuni di Aiello del Sabato, Atripalda, Avellino, Cesinali, Contrada, Forino, Mercogliano, Monteforte Irpino e San Potito Ultra.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) ***Parte pianeggiante****:*	
Seminativo	22.000,00
Seminativo arborato	22.500,00
Seminativo irriguo	32.000,00
Seminativo arborato irriguo	34.700,00
Noccioleto	29.500,00
Vigneto	29.500,00
Orto irriguo	45.500,00
B) Parte Collinare	
Seminativo	17.600,00
Seminativo arborato	18.800,00
Seminativo irriguo	22.600,00
Seminativo arborato irriguo	24.800,00
Oliveto	18.000,00
Vigneto	31.000,00
Noccioleto	26.600,00
Castagneto da frutto	16.800,00
Bosco	5.000,00
Pascolo	3.300,00
Incolto produttivo	2.500,00

ZONA n°5 – Comprende i Comuni di Altavilla Irpina, Candida, Capriglia Irpina, Cianche, Grottolella, Manocalzati, Montefusco, Montefredane, Pratola Serra, Prata Principato Ultra, Pietrastornina, Petruro Irpino, Roccabascerana, Ospedaletto dall'Alpinolo, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Tufo e Torrioni.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	14.500,00
Seminativo arborato	15.600,00
Seminativo irriguo	20.000,00
Seminativo arborato irriguo	21.000,00
Noccioleto	21.500,00
Vigneto	25.000,00
Vigneto **(*)**	39.000,00
Oliveto	16.500,00
Castagneto da frutto	14.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bosco	5.000,00
Pascolo	3.800,00
Incolto produttivo	2.700,00

(*) Solo per i Comuni di Altavilla Irpina, Candida, Capriglia Irpina, Cianche, Grottolella, Manocalzati, Montefusco, Montefredane, Pratola Serra, Prata Principato Ultra, Petruro Irpino, Ospedaletto dall'Alpinolo, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Tufo e Torrioni.

ZONA n°6 – Comprende i Comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemiletto, Partenopoli, Pietradefusi, Sant'Angelo all'Esca, Sturno, Taurasi, Torre le Nocelle e Venticano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	14.500,00
Seminativo arborato	15.500,00
Seminativo irriguo	20.500,00
Seminativo arborato irriguo	21.500,00
Noccioleto	18.800,00
Oliveto	26.000,00
Orto irriguo	25.000,00
Vigneto	25.500,00
Vigneto **(*)**	36.500,00
Castagneto da frutto	10.500,00
Bosco	4.500,00
Pascolo	3.300,00
Incolto produttivo	2.700,00

(*) Solo per i comuni di Bonito, Fontanarosa, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemiletto, Partenopoli, Pietradefusi, Sant'Angelo all'Esca, Taurasi, Torre le Nocelle e Venticano.

ZONA n°7 – Comprende i Comuni di Chiusano San Domenico, Lapio, Luogosano, Parolise, Salza Irpina, San Mango sul Calore e Sorbo Serpico.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	10.000,00
Seminativo arborato	12.200,00
Seminativo irriguo	16.000,00
Seminativo arborato irriguo	20.400,00
Orto irriguo	20.500,00
Oliveto	12.000,00
Vigneto	19.400,00
Vigneto **(*)**	28.800,00
Castagneto da frutto	14.400,00
Bosco	5.500,00
Pascolo	3.800,00
Incolto produttivo	3.400,00

(*) Solo per i Comuni di, Lapio, Luogosano, Parolise, Salza Irpina, San Mango sul Calore e Sorbo Serpico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°8 – Comprende i Comuni di Bagnoli Irpino, Caposele, Cassano, Castelfranci, Castelvetere sul Calore, Frigento, Guardia dei Lombardi, Lioni, Montella, Montemarano, Morra dei Sanctis, Nusco, Rocca San Felice, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina e Volturara Irpinia.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	7.749,69
Seminativo arborato	8.769,95
Seminativo irriguo	13.154,93
Seminativo arborato irriguo	14.251,17
Orto irriguo	20.828,64
Oliveto	13.640,71
Vigneto	14.233,80
Vigneto **(*)**	26.941,98
Castagneto da frutto	22.536,83
Bosco	5.911,12
Pascolo	4.299,00
Incolto produttivo	2.149,50

(*) Solo per i Comuni di Castelfranci, Castelvetere sul Calore e Montemarano.

ZONA n°9 - Comprende i Comuni di Ariano Irpino, Carife, Casalbore, Castelbaronia, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Savignano Irpino, Scampitella, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista e Zungoli.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	7.412,02
Seminativo arborato	7.903,93
Seminativo irriguo	13.549,58
Seminativo arborato irriguo	14.114,13
Orto irriguo	16.938,60
Oliveto	17.367,76
Vigneto	13.640,72
Castagneto da frutto	9.213,72
Bosco	4.299,00
Pascolo	3.224,24
Incolto produttivo	2.149,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°10 – Comprende i Comuni di Aquilonia, Andretta, Bisaccia, Calitri, Cairano, Conza della Campania, Lacedonia, Monteverde e Sant'Andrea di Conza.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	8.411,87
Seminativo arborato	8.594,56
Seminativo irriguo	12.420,44
Seminativo arborato irriguo	12.985,01
Orto irriguo	14.799,29
Oliveto	13.374,55
Vigneto	13.047,64
Castagneto da frutto	8.637,85
Bosco	3.224,24
Pascolo	2.149,50
Incolto produttivo	2.149,50

Provincia di BENEVENTO

ZONA n°1 – Comprende i Comuni di Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Durazzano, Forchia, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi e Sant'Agata dei Goti.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	20.172,81
Seminativo irriguo	38.002,96
Seminativo arborato	28.030,44
Vigneto	26.419,86
Frutteto	38.393,40
Frutteto con seminativo	28.176,85
Orto	65.724,30
B) Parte Collinare	
Seminativo	15.129,60
Seminativo irriguo	28.502,21
Seminativo arborato	21,132,64
Vigneto	19.814,90
Frutteto	28.795,05
Frutteto con seminativo	21.132,64
Oliveto	13.421,42
Oliveto con seminativo	14.153,39
Castagneto da frutto	13.556,99

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°2 – Comprende i Comuni di Amorosi, Castelvenere, Dugenta, Faicchio, Guardia Sanframondi, Limatola, Melizzano, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Solopaca e Telese.

TIPI DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	20.758,46
Seminativo irriguo	36.441,19
Seminativo arborato	28.417,63
Vigneto	41.803,26
Vigneto - Oliveto	32.211,41
Orto	67.286,06
B) Parte Collinare	
Seminativo	14.153,50
Seminativo irriguo	24.646,61
Seminativo arborato	19.359,38
Vigneto	28.502,21
Oliveto	15.666,46
Vigneto - Oliveto	21.962,00

ZONA n°3 – Comprende i Comuni di Apice, Apollosa, Arpaise, Benevento, Buonalbergo, Calvi, Ceppaloni, Paduli, Pietrelcina, Ponte, San Giorgio del Sannio, San Leucio del Sannio, San Martino Sannita, San Nicola Manfredi, San Nazzaro, Sant'Angelo a Cupolo e Sant'Arcangelo Trimonte

A) Parte pianeggiante	
Seminativo	18.871,33
Seminativo irriguo	28.176,85
Seminativo arborato	23.491,55
Vigneto	28.176,85
Oliveto	18.871,33
Orto	56.028,34
B) Parte Collinare	
Seminativo	14.153,50
Seminativo irriguo	21.132,64
Seminativo arborato	17.618,66
Vigneto	21.132,64
Oliveto	14.153,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°4 – Comprende i Comuni di Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Cautano, Foglianise, Frasso Telesino, Paupisi, Tocco Caudio, Torrecuso e Vitulano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	16.268,39
Seminativo irriguo	25.638,98
Seminativo arborato	27.395,97
Vigneto	38.002,96
Oliveto	17.895,23
B) Parte Collinare	
Seminativo	12.201,29
Seminativo irriguo	19.229,23
Seminativo arborato	20.546,97
Vigneto	28.502,21
Oliveto	13.421,42
Pascolo nudo	3.904,41
Pascolo cespugliato	3.199,45
Castagneto da frutto	13.556,99

ZONA n°5 – Comprende i Comuni di Campolattaro, Casalduni, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio e Sassinoro.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	15.292,28
Seminativo irriguo	23.491,55
Seminativo arborato	22.645,60
B) Parte Collinare	
Seminativo	11.469,21
Seminativo irriguo	17.618,66
Seminativo arborato	16.984,20
Vigneto	21.132,64
Oliveto	14.641,55
Pascolo	3.513,90

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°6 – Comprende i Comuni di Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Morcone e Pietraroia.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	15.292,28
Seminativo irriguo	25.638,98
Seminativo arborato	24.727,95
B) Parte Collinare	
Seminativo	11.469,21
Seminativo irriguo	19.229,23
Seminativo arborato	18.545,97
Vigneto	22.108,74
Oliveto	17.277,03
Pascolo nudo	3.806,80
Castagneto da frutto	13.556,99

ZONA n°7 – Comprende i Comuni di Baselice, Castelfranco in Miscano, Castelpagano, Castelvetere in Val Fortore, Circello, Colle Sannita, Foiano di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone Val Fortore, Reino, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molara e San Marco dei Cavoti.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	12.754,42
Seminativo irriguo	16.203,31
Seminativo arborato	14.901,85
B) Parte Collinare	
Seminativo	10.628,68
Seminativo irriguo	13.502,76
Seminativo arborato	12.418,20
Vigneto	18.871,33
Oliveto	15.726,11
Pascolo	3.579,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di CASERTA

ZONA n°1 – Comprende i Comuni di Castello Matese, Gallo, Letino, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico e Valle Agricola.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	20.002,00
Seminativo irriguo	27.427,00
Seminativo arborato	24.001,00
Seminativo arborato irriguo	30.404,00
Prato	13.148,00
Pascolo	6.865,00
Pascolo arborato	7.436,00
Pascolo cespugliato	5.042,00
Orto irriguo	38.301,00
Vigneto	35.464,00
Frutteto	35.464,00
Frutteto irriguo	38.291,00
Oliveto	17.015,00
Bosco alto fusto	9.149,00
Bosco alto ceduo	5.262,00
Incolto produttivo	4.581,00
Incolto sterile	3.888,00

ZONA n°2 – Comprende i Comuni di Caianello, Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Rocca d'Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine, Teano e Tora e Piccilli.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	21.145,00
Seminativo irriguo	27.427,00
Seminativo arborato	23.132,00
Seminativo arborato irriguo	23.550,00
Prato	14.861,00
Pascolo	6.865,00
Pascolo erborato	7.436,00
Prato cespugliato	5.152,00
Orto irriguo	36.577,00
Agrumeto	42.288,00
Vigneto	23.315,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Frutteto	32.579,00
Frutteto irriguo	38.291,00
Oliveto	18.954,00
Noccioleto	35.054,00
Castagneto da frutto	20.573,00
Bosco alto fusto	9.831,00
Bosco alto ceduo	5.943,00
Incolto produttivo	5.263,00
Incolto sterile	3.888,00

ZONA n°3 – Comprende i Comuni di Ailano, Camigliano, Capriati al Volturno, Castel di Sasso, Ciorlano, Fontegreca, Formicola, Giano Vetusto, Liberi, Pietramelara, Pietravairano, Pontelatone, Prata Sannita, Pratella, Presenzano, Raviscanina, Riardo, Roccaromana, Rocchetta e Croce e Vairano Patenora.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	20.573,00
Seminativo irriguo	28.567,00
Seminativo arborato	22.858,00
Seminativo arborato irriguo	24.001,00
Prato irriguo	20.116,00
Prato	18.288,00
Pascolo	6.865,00
Pascolo arborato	7.436,00
Pascolo cespugliato	5.152,00
Orto	38.862,00
Orto irriguo	41.147,00
Vigneto	25.942,00
Frutteto	32.008,00
Frutteto irriguo	47.429,00
Oliveto	21.197,00
Noccioleto	37.424,00
Castagneto da frutto	23.198,00
Bosco alto fusto	6.514,00
Bosco alto ceduo	5.943,00
Incolto produttivo	5.262,00
Incolto sterile	3.888,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°4 – Comprende i Comuni di Alife, Alvignano, Baia e Latina, Castel Campagnano, Dragoni, Gioia Sannitica, Ruviano e Sant'Angelo D'Alife.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	20.573,00
Seminativo irriguo	29.712,00
Seminativo arborato	22.858,00
Seminativo arborato irriguo	30.294,00
Prato	15.955,00
Pascolo	6.865,00
Orto irriguo	37.720,00
Vigneto	29.492,00
Frutteto	32.008,00
Frutteto irriguo	38.862,00
Oliveto	19.582,00
Noccioleto	37.424,00
Bosco alto fusto	7.205,00
Bosco alto ceduo	5.943,00
Incolto produttivo	5.262,00
Incolto sterile	3.888,00

ZONA n°5 – Comprende i Comuni di Arienzo, Caiazzo, Caserta, Castel Morrone, Cervino, Piana di Monte Verna, San Felice a Cancello, Santa Maria a Vico e Valle di Maddaloni.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	28.569,00
Seminativo irriguo	43.453,00
Seminativo arborato	29.712,00
Seminativo arborato irriguo	44.574,00
Prato	18.277,00
Pascolo	6.865,00
Orto irriguo	47.967,00
Agrumeto	51.427,00
Agrumeto irriguo	60.007,00
Vigneto	24.696,00
Frutteto	43.342,00
Frutteto irriguo	45.715,00
Oliveto	20.324,00
Noccioleto	30.642,00
Castagneto da frutto	20.849,00
Bosco alto fusto	7.205,00
Bosco alto ceduo	6.514,00
Incolto produttivo	5.262,00
Incolto sterile	3.888,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°6 – Comprende i Comuni di Cellole e Sessa Aurunca.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	22.858,00
Seminativo irriguo	43.332,00
Seminativo arborato	23.428,00
Prato	20.001,00
Pascolo	8.007,00
Orto irriguo	45.715,00
Agrumeto	46.857,00
Vigneto	25.942,00
Frutteto	42.859,00
Frutteto irriguo	46.287,00
Oliveto	21.820,00
Noccioleto	40.990,00
Castagneto da frutto	20.573,00
Bosco alto fusto	7.205,00
Bosco alto ceduo	6.514,00
Incolto produttivo	5.943,00
Incolto sterile	3.888,00

ZONA n°7 – Comprende i Comuni di Bellona, Calvi Risorta, Cancello Arnone, Carinola, Castelvolturno, Falciano del Massico, Francolise, Grazzanise, Mondragone, Pastorano, Pignataro Maggiore, Sparanise, Villa Literno e Vitulazio.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	28.569,00
Seminativo irriguo	45.715,00
Seminativo arborato	35.434,00
Seminativo arborato irriguo	38.977,00
Prato	20.001,00
Prato irriguo	30.865,00
Pascolo	10.293,00
Orto irriguo	49.297,00
Agrumeto	46.857,00
Vigneto	30.805,00
Frutteto	50.284,00
Frutteto irriguo	51.427,00
Oliveto	21.820,00
Noccioleto	28.212,00
Bosco alto fusto	10.402,00
Bosco alto ceduo	7.205,00
Incolto produttivo	6.514,00
Incolto sterile	3.888,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°8 – Comprende i Comuni di Aversa, Capodrise, Capua, Carinaro, Casagiove, Casal di Principe, Casapesenna, Casapulla, Cesa, Curti, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Orta di Atella, Parete, Portico di Caserta, Recale, San Cipriano di Aversa, San Marcellino, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada, San Prisco, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria la Fossa, San Tammaro, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta e Villa di Briano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	40.003,00
Seminativo irriguo	45.715,00
Seminativo arborato	41.197,00
Seminativo arborato irriguo	49.297,00
Prato	19.606,00
Pascolo	8.963,00
Orto irriguo	52.658,00
Agrumeto	48.176,00
Agrumeto irriguo	54.337,00
Vigneto	29.618,00
Frutteto	49.297,00
Frutteto irriguo	53.219,00
Oliveto	20.986,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di NAPOLI

ZONA n°1 – Comprende i Comuni di Anacapri, Barano d'Ischia, Capri, Casamicciola, Forio d'Ischia, Ischia, Lacco Ameno, Procida e Serrara Fontana.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	17.891,00
Seminativo irriguo	47.725,00
Seminativo arborato	20.282,00
Orto irriguo	59.713,00
Frutteto	27.142,00
Agrumeto	78.669,00
Vigneto	40.947,00
Vigneto Frutteto	26.242,00
Oliveto	28.147,00
Castagneto	10.441,00
Bosco ceduo	4.955,00

ZONA n°2 – Comprende i Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli e Quarto.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	17.325,00
Seminativo irriguo	54.543,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	62.491,00
Seminativo arborato	22.440,15
Seminativo arborato irriguo	37.158,00
Orto irriguo	68.244,00
Frutteto	30.965,00
Frutteto irriguo	35.308,00
Agrumeto	57.948,00
Vigneto	35.750,00
Vigneto Frutteto	24.992,00
Oliveto	15.059,00
Castagneto	10.505,00
Bosco ceduo	4.323,00

ZONA n°3 – Comprende i Comuni di Calvizzano, Giugliano, Marano, Melito, Mugnano, Qualiano, Sant'Antimo e Villaricca.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	23.859,00
Seminativo irriguo	42.267,00
Seminativo arborato	27.269,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seminativo arborato irriguo	40.221,00
Orto irriguo	62.557,00
Frutteto	34.089,00
Frutteto irriguo	42.042,00
Vigneto	29.991,00
Vigneto Frutteto	23.287,00
Castagneto	10.511,00
Bosco ceduo	4.774,00
Prato	9.944,00
Pascolo	4.829,00

ZONA n°4 – Comprende i Comuni di Acerra, Afragola, Arzano, Caivano, Cardito, Casandrino, Casavatore, Casoria, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore e Grumo Nevano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	24.998,00
Seminativo irriguo	54.366,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	55.385,00
Seminativo arborato	27.945,00
Seminativo arborato irriguo	40.221,00
Orto irriguo	69.987.00
Frutteto	30.107,00
Frutteto irriguo	36.927,00

ZONA n°5 – Comprende i Comuni di Brusciano, Casalnuovo, Castelcisterna, Mariglianella, Marigliano, Pomigliano e San Vitaliano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	23.859,00
Seminativo irriguo	44.242,00
Seminativo arborato	26.242,00
Seminativo arborato irriguo	40.221,00
Orto irriguo	62.557,00
Frutteto	32.098,00
Frutteto irriguo	41.470,00
Noceto	26.697,00

ZONA n°6 – Comprende i Comuni di Camposano, Carbonara di Nola, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Nola, Palma Campania, S.Gennaro Vesuviano, Saviano e Scisciano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	19.426,00
Seminativo irriguo	43.463,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	52.833,00
Seminativo arborato	27.841,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seminativo arborato irriguo	40.221,00
Orto irriguo	68.244,00
Frutteto	30.965,00
Frutteto irriguo	42.042,00
Vigneto	32.380,00
Vigneto Frutteto	26.136,00
Noccioleto	57.107,00
Noceto	35.222,00
Castagneto	10.230,00
Bosco ceduo	4.323,00
Bosco alto fusto	7.953,00

ZONA n°7 – Comprende i Comuni di Casamarciano, Liveri, Roccarainola, S.Paolo Belsito, Tufino e Visciano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	17.897,00
Seminativo irriguo	41.249,00
Seminativo arborato	21.868,00
Seminativo arborato irriguo	32.945,00
Frutteto	27.269,00
Frutteto irriguo	41.184,00
Agrumeto	63.743,00
Vigneto Frutteto	21.021,00
Oliveto	15.620,00
Noccioleto	42.829,00
Noceto	26.697,00
Castagneto	10.435,00
Bosco ceduo	4.323,00
Bosco alto fusto	2.783,00
Pascolo	2.783,00

ZONA n°8 – Comprende i Comuni di Boscotrecase, Cercola, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano, Somma Vesuviana, Terzigno e Trecase.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	43.201,00
Seminativo arborato	29.821,00
Seminativo arborato irriguo	44.313,00
Orto irriguo	68.244,00
Frutteto	38.060,00
Frutteto irriguo	42.042,00
Agrumeto	63.743,00
Vigneto	33.000,00
Vigneto Frutteto	23.859,00
Noccioleto	48.306,00
Oliveto	14.839,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Castagneto	8.807,00
Bosco ceduo	4.323,00
Bosco alto fusto	7.953,00

ZONA n°9 – Comprende i Comuni di Boscoreale, Castellammare di Stabia, Gragnano, Poggiomarino, Pompei, Sant'Antonio Abate, Santa Maria La Carità e Striano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	64.482,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	76.692,00
Seminativo arborato	36.355,00
Seminativo arborato irriguo	51.700,00
Orto irriguo	89.092,00
Orto irriguo a coltura floreale	112.487,00
Roseto	105.105,00
Frutteto	43.461,00
Frutteto irriguo	49.995,00
Agrumeto	58.443,00
Vigneto	39.083,00
Vigneto Frutteto	23.859,00
Oliveto	18.755,00
Noccioleto	42.732,00
Castagneto	11.591,00
Bosco ceduo	4.323,00

ZONA n°10 – Comprende i Comuni di Agerola, Casola di Napoli, Lettere e Pimonte.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	16.478,00
Seminativo arborato	18.458,00
Frutteto	30.107,00
Agrumeto	59.678,00
Vigneto	35.627,00
Vigneto Frutteto	22.154,00
Oliveto	24.992,00
Noccioleto	30.965,00
Castagneto	11.591,00
Bosco ceduo	5.225,00
Bosco alto fusto	7.953,00
Prato	9.944,00
Pascolo	4.719,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°11 – Comprende i Comuni di Massalubrense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Sorrento e Vico Equense.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	12.276,00
Seminativo arborato	26.983,00
Frutteto	32.384,00
Agrumeto	83.984,00
Vigneto	35.937,00
Vigneto Frutteto	25.850,00
Oliveto	34.713,00
Castagneto	11.363,00
Bosco ceduo	5.225,00
Noceto	35.222,00

ZONA n°12 – Comprende i Comuni di Ercolano. Napoli, Portici, San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata, Torre del Greco e Volla

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	27.269,00
Seminativo irriguo	63.910,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	62.491,00
Seminativo arborato	28.974,00
Seminativo arborato irriguo	50.556,00
Orto irriguo	89.092,00
Orto irriguo a coltura floreale	112.487,00
Roseto	105.105,00
Frutteto	46.585,00
Frutteto irriguo	48.290,00
Agrumeto	69.987,00
Vigneto	31.364,00
Vigneto Frutteto	27.269,00
Oliveto	18.744,00
Noccioleto	30.965,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di SALERNO

ZONA n°1 - Agro Nocerino Sarnese - Comprende i Comuni di Angri, Bracigliano, Castel San Giorgio, Cava dei Tirreni, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, Sant'Egidio Monte Albino, San Valentino Torio, Sarno, Scafati e Siano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte Piana e pianeggiante	
Seminativo irriguo	120.876,00
Seminativo arborato irriguo	120.876,00
Agrumeto	88.545,00
Nocelleto	75.650,00
B) Parte Collinare	
Seminativo asciutto	25.891,00
Seminativo arborato asciutto	36.689,00
Uliveto	20.931,00
Vigneto	24.712,00
Frutteto	52.176,00
Agrumeto	78.914,00
Nocelleto	56.531,00
Bosco ceduo m.	2.390,00
Bosco ceduo ca.	3.146,00
Querceto	2.178,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zona n°2 - Valle dell'Irno e del Picentino - Comprende i Comuni di Baronissi, Calvanico, Castiglione dei Genovesi, Fisciano, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Mercato San Severino, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Pellezzano, Salerno, San Cipriano Picentino e San Mango Piemonte.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte Piana e Pianeggiante	
Seminativo irriguo	58.739,00
Seminativo arborato irriguo	60.311,00
Vigneto	21.508,00
Frutteto	57.733,00
Agrumeto	43.016,00
B) Parte Collinare	
Seminativo irriguo	25.994,00
Seminativo arborato irriguo	27.941,00
Seminativo asciutto	10.032,00
Seminativo arborato asciutto	20.873,00
Uliveto	22.041,00
Vigneto	22.041,00
Nocelleto	43.693,00
Bosco ceduo m.	2.336,00
Bosco ceduo ca..	3.474,00
Castagneto da frutto	13.596,00
Pascolo	2.156,00

Zona n°3 - Costiera Amalfitana - Comprende i Comuni di Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti e Vietri sul Mare.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Uliveto	19.316,00
Vigneto	31.145,00
Agrumeto	92.148,00
Bosco ceduo m.	3.833,00
Bosco ceduo ca.	4.642,00
Castagneto da frutto	8.116,00
Pascolo	2.186,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zona n°4 - Piana del Sele e del Picentino - Comprende i Comuni di Albanella, Altavilla Silentina, Battipaglia, Capaccio, Eboli, Giungano, Bellizzi, Olevano sul Tusciano, Pontecagnano Faiano e Serre.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte Piana e Pianeggiante	
Seminativo irriguo	51.445,00
Seminativo arborato irriguo	51.445,00
Seminativo asciutto	19.759,00
Seminativo arborato asciutto	24.122,00
Vigneto	29.511,00
Frutteto	61.652,00
Agrumeto	54.915,00
B) Parte Collinare	
Seminativo asciutto	13.381,00
Seminativo arborato asciutto	15.000,00
Uliveto	23.340,00
Vigneto	25.692,00
Bosco ceduo m.	2.413,00
Bosco ceduo ca.	3.544,00
Pascolo	2.230,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zona n°5 – Valle del Calore e Alto Cilento - Comprende i Comuni di Alfano, Aquara, Bellosguardo, Campora, Cannalonga, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Castelcivita, Castel San Lorenzo, Celle di Bulgheria, Ceraso, Cicerale, Controne, Corleto Monforte, Cuccaro Vetere, Felitto, Futani, Gioi, Laurino, Laurito, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Monteforte Cilento, Novi Velia, Orria, Ottati, Perito, Piaggine, Postiglione, Roccadaspide, Rofrano, Roscigno, Sacco, Salento, Sant'Angelo a Fasanella, Sanza, Stio, Trentinara e Valle dell'Angelo.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	14.195,00
Seminativo arborato irriguo	15.722,00
Seminativo asciutto	8.146,00
Seminativo arborato asciutto	9.254,00
Uliveto	20.514,00
Vigneto	20.514,00
Uliveto-ficheto	11.590,00
Bosco ceduo m.	2.366,00
Bosco ceduo ca.	3.474,00
Castagneto da frutto	9.194,00
Querceto	2.725,00
Pascolo	2.186,00

Zona n°6 - Alto Sele, Tanagro e Tusciano – Comprende i Comuni di Acerno, Auletta, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Pertosa, Petina, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno, Santomenna, Sicignano degli Alburni e Valva.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	17.310,00
Seminativo arborato irriguo	18.897,00
Seminativo asciutto	8.116,00
Seminativo arborato asciutto	9.254,00
Uliveto	20.514,00
Vigneto	16.561,00
Bosco ceduo m.	2.366,00
Bosco ceduo ca.	3.474,00
Castagneto da frutto	8.116,00
Pascolo	2.186,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zona n°7 - Vallo di Diano – Comprende i Comuni di Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sassano e Teggiano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte piana e pianeggiante	
Seminativo irriguo	54.651,00
Seminativo asciutto	35.721,00
B) Parte collinare	
Seminativo asciutto	16.621,00
Seminativo arborato asciutto	17.399,00
Uliveto	22.880,00
Vigneto	22.880,00
Bosco ceduo m.	2.366,00
Bosco ceduo ca.	3.474,00
Castagneto da frutto	6.708,00
Pascolo	2.186,00

Zona n°8 – Basso Cilento – Comprende i Comuni di Agropoli, Ascea, Casalvelino, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara e Vallo della Lucania.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	22.520,00
Seminativo arborato irriguo	22.520,00
Seminativo asciutto	10.482,00
Seminativo arborato asciutto	11.200,00
Uliveto	22.520,00
Vigneto	20.783,00
Uliveto-ficheto	18.567,00
Bosco ceduo m	1.796,00
Bosco ceduo ca.	3.474,00
Castagneto da frutto	6.918,00
Pascolo	2.186,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zona n°9 – Costiera Cilentana e Alto Cilento– Comprende i Comuni di Camerota, Centola, Ispani, Morigerati, Pisciotta, Roccagloriosa, San Giovanni a Piro, San Mauro La Bruca, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella e Vibonati.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	22.520,00
Seminativo arborato irriguo	22.520,00
Seminativo asciutto	10.482,00
Seminativo arborato asciutto	11.200,00
Uliveto	22.520,00
Vigneto	20.783,00
Uliveto-ficheto	18.567,00
Bosco ceduo m	2.366,00
Bosco ceduo ca.	3.474,00
Castagneto da frutto	6.529,00
Querceto	2.186,00
Pascolo	2.186,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 13 del 01/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 ART.30 - CONSORZIO DI BONIFICA UFITA - APPROVAZIONE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI N. 48/CD DEL 30.10.2015 AD OGGETTO "BUDGET ESERCIZIO 2016 E RELATIVI ALLEGATI, PIANO DI GESTIONE, PROGRAMMA TRIENNALE 2016-2018 E PROGRAMMA ANNUALE 2016. APPROVAZIONE ED ADEMPIMENTI CONSEGUENZIALI".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Consorzio di Bonifica dell'Ufita con nota n. 4624 del 09.11.2015 ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 48/CD del 30.10.2015 ad oggetto "Budget Esercizio 2016 e relativi allegati, Piano di Gestione, Programma triennale 2016-2018 ed e Programma annuale 2016. Approvazione ed adempimenti consequenziali" acquisita al protocollo regionale in data 18.11.2015 al n. 0788630;

RILEVATO che dall'esame della Deliberazione n. 48/CD del 30.10.2015 e degli atti allegati, il Consorzio ha approvato il Bilancio di previsione 2016 che presenta le seguenti risultanze:

a.1.utile di esercizio ……..... € 0,00 (zero)
a.2.patrimonio netto ……..…€ -1.202.067,04
a.3.disponibilità liquide fine esercizio ……..€ 177.675,29

b. ha approvato il Piano di Gestione 2016
c. ha approvato il Piano triennale dei lavori 2016-2018 e il programma annuale per il 2016;
d. di provvedere ai sensi dell'art.30 c.5 L.R.4/2003 al deposito della deliberazione, in una agli allegati, presso la sede del consorzio per 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione e di dare notizia dell'avvenuto deposito mediante avviso da pubblicarsi sul BURC;

PRESO ATTO che il budget 2016 è stato redatto come proiezione di quanto approvato con il budget 2015, lasciando di fatto quasi invariati i dati numerici del budget economico 2015, così come il Piano di Gestione, lasciando di fatto alla subentrante Amministrazione la facoltà di poter variare, ove necessario, il budget nel primo trimestre 2016.

PRESO ATTO della relazione del Collegio dei Revisori con la quale l'organo richiama l'Ente:

a. a monitorare la coerenza dei dati riportati nel budget economico 2016 alla voce "Ruoli di contribuenza bonifica extra-agricola" con quanto effettivamente riscosso ;
b. a continuare ad adottare il criterio della prudenzialità per tutti quei tributi che presentano caratteristiche di aleatorietà;
c. a provvedere ad una approfondita ricognizione dei costi suscettibili di riduzione, quali il personale, energetici e oneri finanziari;
d. a monitorare in modo continuo i crediti di dubbia esigibilità, velocizzare la riscossione e porre in essere tutto quanto previsto per il recupero dei crediti.

RITENUTO di poter ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 48/CD del 31.10.2015 ad oggetto "Budget Esercizio 2016 e relativi allegati, Piano di Gestione, Programma triennale 2016-2018 e Programma annuale 2016. Approvazione ed adempimenti consequenziali" , con l'obbligo, da parte del Consorzio di attenersi alle prescrizioni dell'organo revisore.

VISTI:

a. l'art. 30 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
b. l'art. 4 della L.R. 24/2005;
c. il DDR del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010 di delega di potere ai dirigenti di settore;
d. l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
e. l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003,

D E C R E T A

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di poter ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica dell'Ufita n. 48/CD del 31.10.2015 ad oggetto "Budget Esercizio 2016 e relativi allegati, Piano di Gestione, Programma triennale 2016-2018 e Programma annuale 2016. Approvazione ed adempimenti consequenziali*;*

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:

2.1. all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;

2.2. al BURC per la pubblicazione;

2.3. al Consorzio di Bonifica dell'Ufita, per gli adempimenti di competenza.

- C A R E L L A -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 33 del 04/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CONTURSI TERME (SA). APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DEGLI USI CIVICI SULLE TERRE COLLETTIVE. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Comune di Contursi Terme (SA) con nota prot. n. 3280 del 25.05.2009 ha trasmesso all' ex Settore Bilancio e Credito Agrario - Usi Civici, per l'approvazione, la delibera di C.C. n.07 del 14.05.2009 con la quale veniva approvato il Regolamento Comunale per l' esercizio degli Usi Civici sulle terre collettive di pertinenza del Comune stesso;

b. con deliberazione di G.R.C. n. 61 del 23/02/2015 sono state approvate “le linee di indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di Usi Civici”;

c. dopo aver esaminato il testo di detto regolamento l'U.O.D. Foreste ha chiesto, con nota prot. n. 0260255 del 16.04.2015, all'U.O.D. “Servizio Territoriale Provinciale di Salerno” in attuazione di quanto sancito con la predetta delibera di G.R.C. n. 61/2015 e allegate Linee di Indirizzo, un motivato parere, per quanto di competenza, preordinato all'approvazione del regolamento stesso da parte della Regione Campania;

d. in merito, detta U.O.D. “Servizio Territoriale Provinciale di Salerno” ha, con verbale chiusura istruttoria prot. n.0671409 del 07.10.2015, preso in carico dall'U.O.D. 52.06.07 “Foreste” in data 24.02.2016 riformulato in parte l'articolato rendendolo conforme alla legislazione nazionale e regionale vigente in materia;

CONSIDERATO che:

a. ai sensi degli artt. 43, 44, 45 e 46 del RD. n.332 del 26.02.1928, la regolamentazione dell'esercizio degli Usi Civici costituisce un obbligo per i Comuni titolari di terre collettive;

b. tale regolamento corrisponde all'interesse generale della popolazione in quanto, nel rispetto della legislazione nazionale e regionale, previene eventuali conflitti fra utenti e disciplina, con una visione organica ed unitaria, l'esercizio dei diritti da parte delle singole categorie dei soggetti interessati;

c. l'approvazione del presente Regolamento non implica un'autorizzazione permanente al Comune di Contursi Terme (SA) a distogliere le terre collettive dall' uso generale e gratuito in favore dei naturali occorrendo, allo scopo, apposita autorizzazione della Regione Campania, ai termini dell'art. 12 della legge n.1766 del 16.06.1927 e degli artt.39 e 41 del regolamento approvato con R.D. n.332 del 26.02.1928;

RITENUTO pertanto di:

- poter approvare il Regolamento per l'esercizio degli Usi Civici sulle terre collettive del Comune di Contursi Terme (SA) con le modifiche ed integrazioni apportate dall'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Salerno" con il verbale chiusura istruttoria prot. n. 0671409 del 07.10.2015, parte integrante del presente decreto;

VISTI:

a. la legge 16 giugno 1927, n. 1766,
b. il Regio Decreto n. 332 del 26 febbraio del 1928;
c. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
d. gli artt.64 e 66 del D.P.R. n.616;
e. la legge regionale n. 11 del 17.03.1981;
f. la D.G.R. n. 427 del 27.09.2013 e la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013;
g. le note della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n° 162620 del 06.03.2014 e 166279 del 07.03.2014;
i. la D.G.R.C. n. 61 del 23.02.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 "Foreste"

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) Approvare il Regolamento Comunale per l'esercizio degli Usi Civici sulle terre collettive di pertinenza del Comune di Contursi Terme (SA) con le modifiche ed integrazioni apportate dall'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Salerno" con verbale chiusura istruttoria prot. n. 0671409 del 07.10.2015, parte integrante del presente decreto.
2) Il Comune di Contursi Terme (SA) provvederà a recepire formalmente le modifiche ed integrazioni apportate dall'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Salerno" con la nota indicata al punto 1, riformulando gli artt. 7 e 11 come ivi indicato.
3) Di far salva la podestà, come specificato in narrativa, della Regione Campania di autorizzare, in ogni singola fattispecie, il Comune di Contursi Terme (SA) a mutare la destinazione delle terre collettive, con o senza concessione delle stesse a terzi, che comunque implichi una sospensione dei diritti in danno di quella universitas civium.

4) Copia del presente decreto viene trasmesso:

- al Comune di Contursi Terme (SA);
- al Servizio Territoriale Provinciale di Salerno 52.06.19;
- all'UDCP-Segreteria di Giunta-Ufficio III Affari Generali Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- all'UDCP-BURC per la relativa pubblicazione .

DELLA VALLE

PRESA IN CARICO
IN DATA 24 FEB. 2016

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno"

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0115123 18/02/2016 12.10
Mitt. : 520618 UOD Servizio territoriale prov...
Ass. : UOD Foreste
Classifica : 11.1.24.

70
24/02/2016

Al Dirigente U.O.D. Foreste
Centro Direzionale Isola A/6
NAPOLI

Oggetto: : Trasmissione fascicoli e relativi verbali di chiusura istruttoria sul Regolamento degli Usi Civici.

In allegato alla presente si inviano i fascicoli comprensivi dei verbali di chiusura istruttoria relativi ai Comuni di : Giffoni Sei Casali, Gioi Cilento, Contursi,, Castelcivita, Piaggine , Camerota e Caggiano curati dal personale della scrivente U.O.D..

il Dirigente U.O.D.
Dr Giuseppe Gorga

Ufficio (urgenti!)
23/2/2016

Via Generale Clark, 103 – 84031 Salerno – Tel. 089.3079219 – Fax 089.330774 - C.F. 80011990639
fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno"

Al Dirigente U.O.D.
Dott. Giuseppe Gorga

VERBALE CHIUSURA ISTRUTTORIA

In data odierna il funzionario, incaricato dal Dirigente con nota del 28/05/2015 prot. n. 0371441,

visti il R.D. 332/1928 e la L.R. 11/81,

tenuto conto della trasmissione delle istanze del 16/04/2015 con prot. n. 0260255 a firma del dirigente U.O.D. 07 "Foreste",

preso atto della deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 14/05/2009,

valutato il Regolamento esercizi usi civici del Comune di Contursi Terme, allegato alla suddetta deliberazione,

considerate le disposizioni contenute nella L.R. 11/96 e s.m.i., L.R. 8/07 e L.R. 13/06,

accertata in fase istruttoria la presenza della deliberazione e del relativo Regolamento,

trasmette al dirigente, responsabile dell'UOD competente della istruttoria (DGR n. 61 del 23/02/2015) il presente verbale con **esito favorevole** al fine di inviare lo stesso all'U.O.D. 07 "Foreste" per il decreto finale di approvazione del regolamento, evidenziando all'Amministrazione comunale le **seguenti eccezioni che dovranno essere recepite per la redazione del nuovo regolamento esercizi usi civici del suddetto Comune: CONTURSI TERME**

- **Art. 7 – Deroga nella raccolta della legna** – I cittadini e i Comuni non possono beneficiare del ricavato dalla vendita della legna, come è stabilito dall'art. 46 del R.D. n. 332 del 26/02/1928 e dall'art. 8 della L.R. 11/81;
- **Art. 11 – Esercizio e diritto del pascolo** – Aggiornare al comma 2 i periodi di pascolo secondo quanto è riportato agli artt. 45 e 46 capo II all. C della L.R. 11/96 e s.m.i.;

Salerno, 02/10/2015

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0671409 07/10/2015
Mitt. : IMPEMBA ANTONIO
Ass. : 520619 UOD Servizio territoriale prov...
Classifica : 11.1.26. Fascicolo : 1 del 2015

Il Funzionario
Antonio Impemba

20 – Fax 089.330774 - C.F. 80011990639

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 43 del 30/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE DEL 6.2.2014, N. 342. SOSTITUZIONE COMPONENTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che l'art. 28 della Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 come modificato dall'art. 1, lett. p) della Legge Regionale 6 settembre 2013, n. 12, dispone:

a. al comma 6, tra l'altro, che "La qualifica di guardia volontaria può essere concessa, a norma del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, a cittadini in possesso di un attestato di idoneità rilasciato dalla Regione previo superamento di apposito esame.", e che "La commissione regionale esaminatrice è costituita con le modalità di cui al comma 11";
b. al comma 11 che "La Commissione regionale di cui al comma 6 è costituita da:
   a) Presidente, competente in materia, nominato dall'assessore competente;
   b) il dirigente del Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato o suo delegato;
   c) un esperto in discipline naturalistiche designato dal dipartimento di zoologia dell'università Federico II di Napoli;
   d) un esperto in materia giuridica designato dal Presidente della Giunta regionale;
   e) un dipendente regionale con qualifica non inferiore a funzionario dell'area generale di coordinamento sviluppo attività settore primario, servizio caccia e pesca, designato dal dirigente del settore;
   f) un componente designato dalla commissione consiliare permanente competente in materia di agricoltura, caccia e pesca;
   g) un componente in rappresentanza delle associazioni venatorie designato dal CTFVR;
   h) un rappresentante delle organizzazioni professionali agricole designato dal CTFVR;
   i) un rappresentante delle associazioni protezionistiche designato dal CTFVR;
   l) un dipendente regionale con funzioni di segretario, designato dall'assessore regionale competente.";
c. al comma 12, che "La commissione regionale di cui al comma 11 è istituita con provvedimento del dirigente del settore regionale competente. I componenti rimangono in carica tre anni e possono essere riconfermati una sola volta.";

TENUTO CONTO che:

a. con DD del 6.2.2014, n. 342, è stata rinnovata, ai sensi dell'articolo 28, comma 12, L.R. 26/2012 e s.m.i., la Commissione regionale di esame per il rilascio dell'idoneità al conseguimento della qualifica di guardia venatoria volontaria, ed è stato approvato il documento "*Nuova procedura applicativa della disciplina degli esami per la qualifica di Guardia Volontaria Venatoria",* che definisce le procedure per gli esame, ed i suoi allegati a), b1), b2), c), d), e);
b. con DD del 21.10.2014, n. 43, ai sensi dell'articolo 28, comma 12, L.R. 26/2012 e s.m.i., si è provveduto a rettificare la composizione della Commissione regionale di esame di cui alla lettera a, per il rilascio dell'idoneità al conseguimento della qualifica di guardia venatoria volontaria, alla luce della designazione effettuata con nota del 24.9.2014, protocollo n. 629506 del Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato che ha designato il Commissario Capo dr. ssa Annalisa De Luca in sostituzione del già nominato Commissario Capo Dr.ssa Caterina Grippo;
c. con DD del 9.12.2014, n. 74, ai sensi dell'articolo 28, comma 12, L.R. 26/2012 e s.m.i., si è provveduto a rettificare la composizione della cennata Commissione alla luce della designazione effettuata con la nota del 14.11.2014, protocollo 2014 – 0020314/UDCP/Ufficio V del Capo Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale con cui è stato designato l'avvocato Salvatore Colosimo quale esperto in materie giuridiche, in sostituzione dell'avvocato Rosaria Palma;
d. con DD n. 74/2014, ancora, è stato incaricato il V. Isp. Alberto Voccia, conformemente quale membro supplente della dr.ssa Annalisa De Luca, in rappresentanza del Corpo Forestale dello Stato, giusta nota del Corpo Forestale dello Stato, acquisita in data 29.10.2014, protocollo n. 0721726, del Comandante Sergio Costa, richiamando quanto già comunicato con la precedente nota n. 877317/2012 del Comandante Vincenzo Stabile;

CONSIDERATO che in data 29.3.2016 è stato convocato il CTFVR, giusta nota del 17.3.2016, protocollo n. 2016.0008139/UDCP/GAB/CG, con all'O.d.G, fra l'altro, la "*designazione del rappresentante delle associazioni protezionistiche, in sostituzione del Sig. Abbruzzese Franco, nella*

Commissione di esame per il conseguimento dell'attestato di idoneità alla qualifica di guardia volontaria venatoria" (punto 4);

TENUTO CONTO che i componenti del Comitato suddetto hanno concordemente designato il signor Renella Domenico, C.F.: RNLDNC62M22A024A, nato ad Acerra (Na) il 22 agosto 1962 ed ivi residente in contrada Gaudello, n. 31, quale componente della cennata Commissione in rappresentanza delle Associazioni Protezionistiche, in sostituzione del sig. Abbruzzese Franco, deceduto;

RITENUTO pertanto che ricorrono i presupposti per integrare la Commissione de qua alla stregua della designazione del signor Domenico Renella, quale componente in rappresentanza delle Associazioni Protezionistiche, in sostituzione del sig. Abbruzzese Franco, deceduto;

VISTI

- la L. R. del 9.8.2012, n. 26 e s.m.i;
- il Regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12
- la D.G.R. del 27.09.2013, n. 427 di nomina dei Direttori Generali e incarichi delle Strutture di Staff;
- il D.P.G.R. del 31.10.2013, n. 211 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- il DD del 6.2.2014, n. 342;
- il DD del 21.10.2014, n. 43;
- il DD del 9.12.2014, n. 74;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia della Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse che si intendono integralmente richiamate ed approvate:

1. di prendere atto della designazione effettuata in data 29.3.2016, nell'ambito del CTFVR, convocato con nota del 17.3.2016, protocollo n. 2016.0008139/UDCP/GAB/CG, nella persona del signor Renella Domenico, C.F.: RNLDNC62M22A024A, nato ad Acerra (Na) il 22 agosto 1962 ed ivi residente in contrada Gaudello, n. 31, quale componente della cennata Commissione in rappresentanza delle Associazioni Protezionistiche, in sostituzione del sig. Abbruzzese Franco, deceduto;
2. di integrare, ai sensi dell'articolo 28, comma 12, L.R. 26/2012 e s.m.i., la cennata Commissione con il signor Renella Domenico, quale componente designato in rappresentanza delle Associazioni Protezionistiche in sostituzione del sig. Abbruzzese Franco, deceduto;
3. di dare atto che, per effetto della suddetta designazione, la Commissione in questione è così composta:
   - 3.1 Sig Venditti Filippo Maurizio, in qualità di Presidente;
   - 3.2 Comm. Capo Dr.ssa Annalisa De Luca, in qualità di Componente rappresentante del Corpo Forestale dello Stato;
   - 3.3 Prof. Soppelsa Ottavio, in qualità di Componente esperto in Discipline Naturalistiche;
   - 3.4 Avv. Salvatore Colosimo, in qualità di Componente esperto in Materie Giuridiche;
   - 3.5 Dr. Sorrentino Sergio, in qualità di Componente rappresentante delle Associazioni Venatorie;
   - 3.6 Sig. Di Maiola Paolo, in qualità di Componente rappresentante delle Organizzazioni Professionali Agricole;
   - 3.7 Sig. Renella Domenico, in qualità di Componente rappresentante delle Associazioni Protezionistiche;
   - 3.8 Dr. Antonio Matarazzo, in qualità di Componente rappresentante dell'VIII Commissione Consiliare permanente;
   - 3.9 Responsabile dell'UOD 52.06.08 – Pesca, Acquacoltura e Caccia - Dr. Antonio Carotenuto, o da un suo funzionario delegato, quale componente;

3.10 Dr.ssa. Sambone Maria, funzionario regionale con il compito di Segretario della Commissione;

4. di precisare che:
   4.1. ai sensi dell'art. 28, comma 12, della L.R. 26/2012, i componenti della Commissione rimangono in carica tre anni e possono essere riconfermati una sola volta;
   4.2. ai sensi dell'art. 28, comma 13, della L.R. 26/2012, la Commissione si riunisce con frequenza settimanale presso l'Assessorato all'agricoltura a condizione che vi siano almeno dodici richieste di esame, pertanto la convocazione sarà confermata di volta in volta con almeno 48 ore di anticipo tramite e-mail a cura del Segretario;
   4.3. ai sensi dell'articolo 41, comma 2 bis, della citata L.R26/2012, ai componenti della Commissione è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute, compresi i rimborsi ai pubblici dipendenti se le attività sono svolte fuori sede, pertanto ciascun componente, entro il 15 novembre di ciascun anno, deve trasmettere la richiesta di rimborso corredata dai singoli giustificativi di spesa;
5. di notificare il Presente atto, a ciascun componente della Commissione;
6. di trasmetterne copia:
   6.1 all'Consigliere delegato all'Agricoltura;
   6.2 alla U.O.D. 40 03 05 Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) per la relativa pubblicazione sul BURC e sul sito della Regione;
   6.3 alla U.O.D. 40 01 01

CAROTENUTO

Decreto Dirigenziale n. 30 del 31/03/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FRANCOLISE. LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADE IN FRANCOLISE ETC.. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4510978.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 61 del 02/02/2009, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2007, al Comune di Francolise per i lavori di "sistemazione strade in Francolise etc." il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 80.000,00** (posizione CDP n. 4510978.00), impegnando la prima annualità pari a **€ 6.233,46** sulla U.P.B. 1.82.227**.** cap. 2112. dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2007 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Francolise, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012 e prot. 143388 del 24/02/2012, con nota n. 2733 del 12/04/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - con nota n. 1740 del 19/03/2012, ha prodotto certificato di rendiconto datato 19/03/2012;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4510978.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 1.194,38**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:
- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 216113 del 30/03/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 78.805,62**, con una economia di **€ 1.194,38** sul contributo totale di **€ 80.000,00** concesso al comune di Francolise con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 61 del 02/02/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4510978.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 80.000,00** ad **€ 78.805,62;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 6.233,46** ad **€ 6.140,40**;
   - Semestralità da **€ 3116,73** ad **€ 3.070,20;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 61 del 02/02/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 216113 del 30/03/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Francolise; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FRANCOLISE			
Lavori	SISTEMAZIONE DELLE STRADE IN FRANCOLISE ETC..			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4510978/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	61
c			Data	02/02/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	80.000,00
e		Importo annualità	Euro	6.233,46
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	78.805.62
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	1.194,38
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	78.805.62
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	6.140,40
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	3.070,20

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 31 del 31/03/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FRANCOLISE. LAVORI DI ADEGUAMENTO IMMOBILE. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4488798.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1038 del 26/04/2007, rettificato con D.D. n. 187 del 17/02/2009, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 8/2004, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2004, al Comune di Francolise per i lavori di "adeguamento immobile" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 50.000,00** (posizione CDP n. 4488798.00), impegnando la prima annualità pari a € **3.641,72** sulla U.P.B. 1.82.227 cap. 2111 del bilancio di competenza per l'anno 2004 (codice di bilancio 3 – 02 - 01, codice gestionale 3212);
b) il Comune di Francolise, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012 e prot. n. 143388 del 24/02/2012, con nota n. 2733 del 12/04/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - con nota n. 1740 del 19/03/2012, ha prodotto certificazione di rendiconto datata 1903/2012;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4488798.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 715,63**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 216110 del 30/03/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 49.284,37**, con una economia di **€ 715,63** sul contributo totale di **€ 50.000,00** concesso al comune di Francolise con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1038 del 26/04/2007, rettificato con D.D. n. 187 del 17/02/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4488798.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 50.000,00** ad **€ 49.284,37;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 3.641,72** ad **€ 3.589,60**;
   - Semestralità da **€ 1.820,86** ad **€ 1.794,80;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1038 del 26/04/2007, rettificato con D.D. n. 187 del 17/02/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 216110 del 30/03/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Francolise; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FRANCOLISE			
Lavori	ADEGUAMENTO IMMOBILE.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4488798/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	187
c			Data	17/02/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	50.000,00
e		Importo annualità	Euro	3.641,72
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	49.284,37
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	715,63
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	49.284,37
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	3.589,60
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	1.794,80

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 32 del 31/03/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FRANCOLISE. LAVORI DI SISTEMAZIONE DEI MARCIAPIEDI DI VIA ROMA E ETC.. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4510975.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 62 del 02/02/2009, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78, 3/07 e 8/2004, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2007, al Comune di Francolise per i lavori di "sistemazione dei marciapiedi di via Roma e etc." il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 167.000,00** (posizione CDP n. 4510975.00), impegnando la prima annualità pari a **€ 13.012,34** sulla U.P.B. 1.82.227**.** cap. 2111 del bilancio di competenza per l'anno 2007 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Francolise, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012 e n. 143388 del 24/02/2012, con nota n. 2733 del 12/04/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - con nota n. 1740 del 19/03/2012, ha prodotto certificato di rendicontazione datato 19/03/2012;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4510975.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 3.283,57**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 216108 del 30/03/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 163.716,43**, con una economia di **€ 3.283,57** sul contributo totale di **€167.000,00** concesso al comune di Francolise con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 62 del 02/02/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4510975.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 167.000,00** ad **€ 163.716,43;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 13.012,34** ad **€ 12.756,49**;
   - Semestralità da **€ 6.506,17** ad **€ 6.378,25;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 62 del 02/02/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 216108 del 30/03/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Francolise; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FRANCOLISE			
Lavori	SISTEMAZIONE DEI MARCIAPIEDI DI VIA ROMA E ETC. .			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4510975/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	62
c			Data	02/02/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	167.000,00
e		Importo annualità	Euro	13.012,34
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	163.716,43
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	3.283,57
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	163.716,43
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	12.756,49
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	6.378,25

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 33 del 31/03/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FRANCOLISE. LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLE STRADE IN S. ANDREA DEL PIZZONE. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4510977.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 188 del 17/02/2009, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno, al Comune di Francolise per i lavori di "sistemazione delle strade in S. Andrea del Pizzone" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 117.000,00** (posizione CDP n. 4510977.00), impegnando la prima annualità pari a **€ 9.116,42** sulla U.P.B. 1.82.227**.** cap. 2112 del bilancio di competenza per l'anno 2007 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Francolise, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, e prot. 230756 del 29/03/2013, con nota n. 2733 del 12/04/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - con nota n. 1740 del 19/03/2012, ha prodotto certificazione di rendiconto datato 19/03/2012;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4510977.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 450,68;**

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 216104 del 30/03/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 116.549,32**, con una economia di **€ 450,68** sul contributo totale di **€ 117.000,00** concesso al comune di Francolise con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 188 del 17/02/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4510977.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 117.000,00** ad **€ 116.549,32;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 9.116,42** ad **€ 9.081,30;**
   - Semestralità da **€ 4.558,21** ad **€ 4,540,65;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 188 del 17/02/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 216104 del 30/03/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Francolise; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FRANCOLISE			
Lavori	SISTEMAZIONE DELLE STRADE IN S. ANDREA DEL PIZZONE.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4510977/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	188
c			Data	17/02/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	117.000,00
e		Importo annualità	Euro	9.116,42
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	116.549,32
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	450,68
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	116.549,32
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	9.081,30
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	4,540,65

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 34 del 31/03/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FRANCOLISE. LAVORI DI SISTEMAZIONE DI VIA SAN ROCCO ETC.. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4497604.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1597 del 27/06/2007 rettificato con D.D. n. 186 del 17/02/2009, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2006, al Comune di Francolise per i lavori di "sistemazione di via San Rocco etc." il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 90.000,00** (posizione CDP n. 4497604.00), impegnando la prima annualità pari a **€ 6.709,44** sulla U.P.B. 1.82.227 cap. 2112 del bilancio di competenza per l'anno 2006 (codice bilancio 3 – 02 – 01, codice gestionale 3212);
b) il Comune di Francolise, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012 e n. 143388 del 24/02/2012, con nota n. 2733 del 12/04/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - con nota n. 1740 del 19/03/2012, ha prodotto certificazione di rendiconto datato 19/03/2012;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4497604.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 888,01**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 216103 del 30/03/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 89.111,99**, con una economia di **€ 888,01** sul contributo totale di **€ 90.000,00** concesso al comune di Francolise con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1597 del 27/06/2007 rettificato con D.D. n. 186 del 17/02/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4497604.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 90.000,00** ad **€ 89.111,99;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 6.709,44** ad **€ 6.643,24**;
   - Semestralità da **€ 3.354,72** ad **€ 3.321,62;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. n. 1597 del 27/06/2007 rettificato con D.D. n. 186 del 17/02/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 216103 del 30/03/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Francolise; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FRANCOLISE			
Lavori	SISTEMAZIONE DI VIA SAN ROCCO ETC..			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4497604/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	186
c			Data	17/02/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	90.000,00
e		Importo annualità	Euro	6.709,44
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	89.111,99
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	888,01
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	89.111,99
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	6.643,24
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	3.321,62

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 30/03/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 6 - UOD Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. 75 DEL 9 MARZO 2015 - ELENCO TERRITORIALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CAMPANIA -APPROVAZIONE MODULISTICA PER ISCRIZIONE AGGIORNAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 75 del 09/03/2015:
  - è stato istituito l'elenco territoriale del volontariato di protezione civile della Regione Campania in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09/11/2012;
  - è stato demandato alla U.O.D. 53.08.06 Protezione Civile, Emergenza e Post-Emergenza la predisposizione degli atti necessari alla piena attuazione della stessa, ivi compreso l'aggiornamento dell'elenco territoriale;
  - all'art. 3 punto 5) dell'Allegato "A" è stabilito che con decreto della competente U.O.D. 53.08.06 Protezione Civile della Regione Campania è approvata la modulistica occorrente all'iscrizione e/o all'aggiornamento dell'elenco regionale;
- che con D.P.G.R.C. n. 245 del 03/12/2015 è stato nominato il Comitato regionale del volontariato di Protezione Civile" di cui alla D.G.R. 6935 del 21/12/2011;

CONSIDERATO:

- che tra i compiti e funzioni del Comitato regionale del volontariato di Protezione Civile di cui alla D.G.R. 6935 del 21/12/2011 vi è la "costituzione dell'Elenco regionale del Volontariato di Protezione Civile"
- con D.G.R. 81 del 08/03/2016 il Comitato regionale del volontariato di Protezione Civile di cui al D.P.G.R.C. n. 245 del 03/12/2015 è stato confermato e dichiarato non ricadente tra gli organismi da sopprimere ai sensi della L.R. 1 del 18/01/2016;

PRESO ATTO

- che il Comitato regionale del volontariato di Protezione Civile nella seduta del 23/03/2016 ha **valutato senza alcuna osservazione** la modulistica posta all'ordine del giorno della seduta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento sig. Berardino Iuorio e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo;

D E C R E T A

per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

a) di approvare, ai sensi della D.G.R. 75/2015, la modulistica occorrente all'iscrizione e/o all'aggiornamento dell'elenco territoriale nei seguenti modelli:
   1. Istanza iscrizione Elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Campania;
   2. Scheda rilevamento dati delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile per l'iscrizione nel Elenco territoriale;

b) di inviare il presente Decreto in via telematica, per competenza, conoscenza e norma:
   - all'U.D.C.P. - Segreteria di Giunta 40-03-00;
   - al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
dott. Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale LL.PP. – Protezione Civile
UOD 53 08 06 – Elenco territoriale del Volontariato di P.C.
Centro Direzionale di Napoli – isola C 3
80100 - NAPOLI

OGGETTO: Iscrizione Elenco Territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Campania.

Il/La sottoscritto/a ……. legale rappresentante dell'Organizzazione ……...…..….

……

CHIEDE

l'iscrizione all'Elenco Territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Campania dell' Organizzazione sopra indicata.

***A tal scopo**, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000,*

***dichiara**:*

che la **denominazione** dell' Organizzazione, come da Atto Costitutivo/Delibera di costituzione, è la seguente:

"……
……."

che l'indirizzo della **sede legale** dell' Organizzazione è il seguente:

via ……..…….... n …..…

cap ……..... Comune…… Prov ..…….

Tel ……..…..…….…….....Cell.....

f.a.x.. ……..…….…….e-mail ……...…….....…….

PEC …….

Coincidente con il domicilio di uno dei soci:
□ SÌ (indicare nominativo) ……..…….
□ NO

che l'indirizzo della **sede operativa** dell' Organizzazione è il seguente:

via ……..…….... n …..…

cap ……..... Comune…… Prov ..…….

Tel ……..…..…….…….....Cell.....

f.a.x.. ……..…….…….e-mail ……...…….....…….

PEC …….

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coincidente con il domicilio di uno dei soci:

□ SÌ (indicare nominativo) ……..…….

□ NO

che l'indirizzo presso il quale si desidera ricevere comunicazioni è:

□ sede legale

□ sede operativa

□ c/o ……..…….

via …….…….... n ...…...

cap ……..…. Comune …… Prov ……

che (solo per le associazioni) lo **Statuto dell'Associazione** contiene espressamente i requisiti previsti dalla Legge 266/91, dalla Legge Regionale 11/07 e dal D.P.G.R. 16/09, ed in particolare:

a) Assenza di fini di lucro
b) Democraticità della struttura
c) Elettività e gratuità delle cariche associative
d) Gratuità delle prestazioni fornite dai soci
e) Criteri di ammissione e di esclusione degli aderenti, nonché loro diritti e doveri
f) Obbligo della formazione del bilancio preventivo e consuntivo, nonché delle modalità di approvazione da parte dell'assemblea degli aderenti.
g) Norma sullo scioglimento conforme all'art. 5, comma 4, della L. 266/91

che le **attività dei soci**:
- *rientrano/non rientrano* in quelle previste dagli artt. 2 e 3 della Legge n. 266/91;
- non configurano alcuna forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo o avente contenuto patrimoniale con l'Associazione;

che per i soci dichiarati dall'Organizzazione, di cui all'elenco allegato e per quelli che saranno integrati in futuro, verrà assicurata la fornitura di apposita autorizzazione al trattamento dei dati personali e di una foto tessera da applicare all'apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dalla U.O.D. 53 08 06 della Regione Campania.

che l' Organizzazione assicura i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso i terzi specificando i rischi compresi nella copertura assicurativa, con riferimento all'attività di protezione civile svolta, ed i relativi massimali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

che i moduli operativi, le unità di intervento attivabili e la capacità tecnico-operativa sono:

1	Segreteria	10	Unità cinofile da ricerca in superficie e su macerie
2	Radio e telecomunicazioni	11	Soccorso sanitario
3	Logistica	12	Assistenza medica
4	Manutenzione	13	Assistenza sociale
5	Cucina da campo e distribuzione pasti	14	Vigilanza
6	Operatori protezione civile generici	15	Operatore in ambiente acquatico
7	Operatori emergenza idrogeologica e meteo	16	Operatore in ambiente impervio
8	Antincendio boschivo e di interfaccia	17	Informatica e telematica
9	Operatori mezzi/attrezzature speciali	18	Informazione e documentazione

max 3 all' iscrizione ed eventualmente integrandoli in momenti successivi, e comunque entro un anno dalla prima richiesta

depennare quelli non attivabili

che gli scenari di rischio e gli ambiti di attività nel quale ciascuna sezione opera sono:

1	eventi atmosferici avversi
2	rischio idrogeologico - alluvione
3	rischio idrogeologico - frane
4	rischio sismico
5	rischio vulcanico
6	rischio incendi boschivi e di interfaccia

e/o (esclusivamente al supporto di altri soggetti competenti individuati dalla legge)

7	rischio chimico, nucleare, industriale, trasporti
8	rischio ambientale, igienico-sanitario
9	rischio attività di ricerca persone disperse/scomparse

e/o (a supporto delle strutture operative e degli enti competenti in via ordinaria)

10	incidenti che richiedono attività di soccorso tecnico urgente
11	attività di assistenza e soccorso in ambiente acquatico
12	attività di assistenza e soccorso in ambiente impervio, ipogeo o montano
13	attività di difesa civile
14	attività connessa ad eventi di rilevante impatto locale
15	contesti di operatività ordinaria, attività sociale, attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione, attività di assistenza alla popolazione in occasione di brillamento ordigni bellici

fonte: http://burc.regione.campania.it

che l'ambito territoriale prevalente di operatività è:

Si / NO	Locale	Si / NO	Provinciale	Si / NO	Regionale	Si / NO	Nazionale	Si / NO	Internazionale

depennare quelli non prevalenti

allega la seguente documentazione:

a) copia dell'Atto Costitutivo e dello Statuto, debitamente registrati (per le sole Associazioni);
b) delibera del Consiglio Comunale di:
   - Costituzione del Gruppo di Volontariato di Protezione Civile;
   - Approvazione del regolamento del Gruppo Comunale;
c) fotocopia del certificato di attribuzione del codice fiscale (per le sole Associazioni);
d) elenco dei soci che ricoprono le cariche associative, firmato dal legale rappresentante;
e) elenco di tutti i volontari iscritti all'organizzazione, firmato dal legale rappresentante, completo dei dati anagrafici, dell'attuale residenza e del codice fiscale come da modello allegato;
f) relazione autocertificata ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante concernente le attività svolte e i rapporti convenzionali eventualmente in essere, nell'ultimo triennio, con la Regione, gli Enti locali o altri soggetti istituzionali per lo svolgimento delle attività di protezione civile, di antincendio boschivo, o altre ad esse connesse;
g) dichiarazione ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 di assenza di condanne e/o procedimenti penali a carico del legale rappresentante dell'associazione, debitamente firmata (per i Gruppi Comunali la dichiarazione deve far riferimento ai volontari del gruppo che ricoprano incarichi direttivi);
h) dichiarazione ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 relativa alle condizioni di sicurezza garantite ai volontari, con particolare riguardo a:
   - - utilizzo di dispositivi di protezione individuale;
   - - osservanza degli adempimenti del "percorso della sicurezza" previsti dal decreto del Capo Dipartimento P.C. del 12 gennaio 2012 e s.i.m. ;
   - - iniziative di formazione programmate in materia di sicurezza;
i) copia di un valido documento di identità personale del legale rappresentante.

Luogo e Data — Il legale rappresentante

…….. .....….

Autorizzo il trattamento dei dati personali sopra riportati e contenuti nella documentazione allegata ai sensi della Legge 196/2003

Firma

.....……

fonte: http://burc.regione.campania.it

FOTO

SCHEDA VOLONTARIO

Il sottoscritto:

COGNOME	
NOME	
DATA DI NASCITA	
LUOGO DI NASCITA	
COD. FISCALE	
INDIRIZZO	
COMUNE DI RESIDENZA	
TEL.	
E-MAIL	

DICHIARA

- di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R.445/2000;
- di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione è stata resa (art. 13 D.Lgs.196/2003).

……,lì……..……

…….
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile

Scheda rilevamento dati delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile per l'iscrizione nel

Elenco Territoriale

di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 75 del 9 marzo 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARATTERISTICHE GENERALI

<table>
<tr><th colspan="2">L'Organizzazione rientra tra quelle previste dall'Art. 1 comma 1 dell'allegato A) alla DGR 75/2015 quale:</th></tr>
<tr><td>a</td><td>Organizzazione o Associazione di volontariato costituita ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge-quadro sul volontariato), iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui Regolamento 7 aprile 2014, n. 4, "Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)" - in BURC n. 28 del 28 aprile 2014 – che prevede nel proprio Statuto lo svolgimento dell'attività di protezione civile;</td></tr>
<tr><td>b</td><td>altra organizzazione, diversa da quelle di cui alla lettera a), purché a componente prevalentemente volontaria</td></tr>
<tr><td>c</td><td>gruppo comunale e/o intercomunale costituito dai comuni singoli o associati nelle forme previste dalla vigente normativa statale e regionale;
<table>
<tr><th>gruppo comunale</th><th>sindaco</th><th>Codice fiscale comune</th></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><th>gruppo intercomunale</th><th>presidente o sindaco Ente resp. dell'esercizio associato</th><th>codice fiscale dell'unione dei comuni o del comune capofila</th></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
</table></td></tr>
<tr><td>d</td><td>articolazione a carattere locale di organizzazione ricadente nelle categorie di cui alle lettere a) e b) ed avente diffusione sovra regionale o nazionale.

Le sezioni operative di organizzazioni a diffusione nazionale, presenti sul territorio regionale, sono tenute, all'atto dell'iscrizione, a comunicare la propria partecipazione, in quota parte, al dispositivo di mobilitazione della struttura centrale dell'organizzazione di appartenenza, nell'ambito della propria colonna mobile nazionale; qualora tale partecipazione subentri successivamente, essa deve essere comunicata tempestivamente. Analoga comunicazione le medesime sezioni operative sono tenute a presentare, entro il 31 gennaio di ogni anno, ai fini della permanenza nell'elenco regionale.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th colspan="2">L'Organizzazione opera, ai sensi dell'art. 2 dell'allegato A) alla DGR 75/2015 attraverso la seguente forma di aggregazione territoriale:</th></tr>
<tr><td>a</td><td>livello comunale o, qualora le funzioni di protezione civile siano svolte in forma associata, intercomunale, tramite le organizzazioni operanti esclusivamente sul territorio comunale, nonché le articolazioni locali delle organizzazioni regionali e nazionali.</td></tr>
<tr><td>b</td><td>livello provinciale, tramite le organizzazioni operanti sul territorio provinciale, e le sezioni delle organizzazioni regionali o nazionali presenti sul territorio medesimo.</td></tr>
<tr><td>c</td><td>livello regionale, tramite le organizzazioni regionali e le sezioni delle organizzazioni nazionali operanti sul territorio regionale</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Organizzazione CHIEDE : ☐ **PRIMA ISCRIZIONE** ☐ **AGGIORNAMENTO**

quale:

☐ **a** organizzazioni per interventi della Colonna Mobile Regionale (CMR)

☐ **b** organizzazioni per interventi in ambito locale

Per i seguenti scenari di rischio e ambiti di attività dei propri volontari:	
1	eventi atmosferici avversi
2	rischio idrogeologico - alluvione
3	rischio idrogeologico - frane
4	rischio sismico
5	rischio vulcanico
6	rischio incendi boschivi e di interfaccia
e/o (esclusivamente al supporto di altri soggetti competenti individuati dalla legge)	
7	rischio chimico, nucleare, industriale, trasporti
8	rischio ambientale, igienico-sanitario
9	rischio attività di ricerca persone disperse/scomparse
e/o (a supporto delle strutture operative e degli enti competenti in via ordinaria)	
10	incidenti che richiedono attività di soccorso tecnico urgente
11	attività di assistenza e soccorso in ambiente acquatico
12	attività di assistenza e soccorso in ambiente impervio, ipogeo o montano
13	attività di difesa civile
14	attività connessa ad eventi di rilevante impatto locale
15	contesti di operatività ordinaria, attività sociale, attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione, attività di assistenza alla popolazione in occasione di brillamento ordigni bellici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con i seguenti moduli operativi, *previsti dal progetto di Colonna mobile nazionale delle regioni*:

max 3 all' iscrizione ed eventualmente integrandoli in momenti successivi, e comunque entro un anno dalla prima richiesta.

1	Segreteria	per supporto organizzativo e attività amministrativa, anche nell'ambito di sale operative
2	Radio e telecomunicazioni	per i collegamenti radio sia con le frequenze assegnate alla Regione per le attività di protezione civile sia in frequenze radioamatoriali HF – VHF – UHF con propri apparati e operatori muniti di patente del Ministero delle Telecomunicazioni
3	Logistica	per allestire e gestire un campo di accoglienza con i materiali della propria dotazione e/o forniti dalla Regione
4	Manutenzione	per la manutenzione ordinaria dei servizi di un campo di accoglienza o di altre aree adibite alle attività di protezione civile
5	Cucina da campo e distribuzione pasti	per produrre e distribuire pasti per attività di assistenza alla popolazione e/o ai soccorritori
6	Operatori protezione civile generici	per interventi in caso di operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione ed ai soggetti maggiormente vulnerabili
7	Operatori emergenza idrogeologica e meteo	per interventi in caso di emergenze per eventi atmosferici avversi, alluvioni e frane
8	Antincendio boschivo e di interfaccia	per operazioni a terra di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di interfaccia
9	Operatori mezzi/attrezzature speciali	per l'impiego di operatori abilitati alla conduzione/utilizzo di mezzi/attrezzature speciali
10	Unità cinofile da ricerca in superficie e su macerie	per attività di ricerca persone in superficie e sepolte da macerie utilizzando il binomio cane e conduttore
11	Soccorso sanitario	per impiegare ambulanze di tipo "A" o di tipo "B" completamente attrezzate ed equipaggiate, secondo la tipologia, con personale medico, infermieristico e soccorritore volontario
12	Assistenza medica	per allestire un posto di primo soccorso e assistenza medica avanzato (P.M.A.) con personale medico e infermieristico volontario, con le caratteristiche di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 giugno 2011 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 2011)
13	Assistenza sociale	per allestire un posto di assistenza sanitaria di base e sociosanitaria (PASS) con personale specialistico volontario (psicologo, terapeuta, psichiatra, ecc.), con le caratteristiche di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2013 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 145 del 22 giugno 2013)
14	Vigilanza	per vigilare sulle aree attrezzate per scopi di protezione civile o per supportare le forze dell'ordine per il presidio di varchi/cancelli, anche in aree dissestate
15	Operatore in ambiente acquatico	per supporto ad operazioni di soccorso e ricerca in acqua in aree alluvionate, in ambienti lacustri, fluviali e costieri
16	Operatore in ambiente impervio	per supporto alle strutture, a tal fine deputate dalla normativa vigente o da particolari convenzioni ovvero accordi quadro, ad operazioni di soccorso e ricerca in ambiente impervio, ipogeo o montano
17	Informatica e telematica	per supporto nella gestione di hardware e software, sistemi informativi, trasferimento a distanza delle informazioni e delle elaborazioni, uso di attrezzature di monitoraggio e controllo da remoto, anche nell'ambito di sale operative
18	Informazione e documentazione	per supporto nelle attività di informazione alla popolazione, per la documentazione cartografica, fotografica e filmata di eventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ed in tal senso si impegna a favorire:

- la individuazione delle risorse operative e professionali del volontariato campano, funzionali alla gestione delle attività di protezione civile, nel corso o in previsione di una situazione di emergenza e per finalità di prevenzione dei rischi;
- la promozione del coordinamento tra le varie componenti del volontariato regionale, e delle stesse con i soggetti istituzionali competenti alla gestione dell'emergenza;
- la verifica delle esigenze di sviluppo del complessivo sistema del volontariato regionale, in ordine sia alla professionalità/formazione che ai mezzi strumentali idonei a consentire una efficace azione di indirizzo e potenziamento del sistema di protezione civile da parte della Regione e degli enti locali;
- la individuazione tempestiva delle sezioni dotate di operatività in emergenza, ovvero:
    a) che il numero dei volontari operativi sia pari almeno all'ottanta per cento degli iscritti, e in ogni caso non inferiore a 5; per volontari operativi si intendono tutti quei volontari che possono essere impiegati nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso in vista o in occasione degli eventi individuati dall'articolo 2, comma 1, della legge 225/1992 e che sono assicurati, equipaggiati e formati per svolgere tali attività nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza di cui al Decreto Interdipartimentale del Ministero del Lavoro/Politiche Sociali e del Ministero della Salute del 13 aprile 2011 (pubblicato nella G.U. n. 159 dell'11 luglio 2011). Ciascun volontario, ancorché iscritto a più organizzazioni, viene considerato, con riferimento all'ambito regionale, una sola volta. A tal fine, i volontari iscritti a due o più organizzazioni devono comunicare alle stesse quale sia quella di riferimento per lo svolgimento dell'attività di protezione civile.;
    b) il possesso di mezzi e attrezzature in proporzione adeguata al numero dei volontari operativi e all'ambito di attività, ovvero le modalità di spostamento dei propri volontari e attrezzature;
    c) di essere in grado, a seguito di attivazione da parte delle competenti autorità del sistema regionale di protezione civile, di svolgere effettivamente le attività indicate al momento dell'iscrizione;
    d) di garantire una reperibilità in caso di emergenza per l'intera giornata, tramite cellulare (h/24) o recapito telefonico della struttura operativa dell'organizzazione, con la seguente tempistica d'intervento: a livello provinciale entro 3 ore, a livello regionale entro 6 ore, a livello nazionale entro 8 ore.

Le organizzazioni che aderiscono alla CMR, per tutti gli operatori impegnati, debbono garantire l'autonomia di logistica, di trasporto, di materiali e attrezzature, sia per raggiungere lo scenario di intervento che per permanervi per almeno 48 ore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarando, *i dettagli sono riportati nelle schede specifiche in seguito*:

a	moduli operativi, le unità di intervento attivabili e la capacità tecnico-operativa
b	scenari di rischio e gli ambiti di attività nel quale ciascuna sezione opera
c	ambito territoriale prevalente di operatività
d	elenco dei volontari iscritti all'organizzazione
e	rischi compresi nella copertura assicurativa, con riferimento all'attività di protezione civile svolta, ed i relativi massimali
f	condizioni di sicurezza garantite ai volontari, con particolare riguardo a: • utilizzo di dispositivi di protezione individuale; • osservanza degli adempimenti previsti dal "percorso della sicurezza per i volontari di protezione civile" • iniziative di formazione programmate in materia di sicurezza
g	rapporti convenzionali eventualmente in essere con la Regione, gli enti locali o altri soggetti istituzionali per lo svolgimento delle attività di protezione civile, di antincendio boschivo, o altre ad esse connesse

di possedere i seguenti requisiti, *i dettagli sono riportati negli allegati che seguono*:

a	operatività e sede legale, ovvero solo sede operativa, sul territorio regionale;
b	nell'atto costitutivo o nello statuto è sancita l'espressa previsione dell'assenza di fini di lucro, della gratuità delle cariche associative e delle prestazioni fornite dagli aderenti, dei criteri di ammissione e di esclusione di questi ultimi, nonché dei diritti ed obblighi di essi;
c	nello scopo statutario vi è l'espressa previsione dello svolgimento di attività e di compiti di protezione civile;
d	nell'atto costitutivo o nello statuto è sancita la democraticità interna ed elettività delle cariche associative;
e	tra gli iscritti vi è la presenza prevalente della componente volontaristica;
f	aver svolto, negli ultimi tre anni, attività di protezione civile, anche diversa dagli interventi di emergenza (quale: informazione alla popolazione sulle tematiche della previsione e prevenzione, diffusione della moderna coscienza di protezione civile, aver partecipato ad attività formative o esercitative), a carattere locale, regionale, o nazionale, riconosciute dai rispettivi enti territoriali di riferimento; (dal possesso di tale requisito sono escluse le organizzazioni che si iscrivono per la prima volta);
g	aver sottoscritto una polizza assicurativa contro infortuni e malattie connesse allo svolgimento di attività di protezione civile, e per responsabilità civile verso terzi che copra tutti i volontari in esse impegnati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sottoscritto _____

in qualità di Legale Rappresentante dell'Organizzazione di Volontariato

_____

consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1. per lo svolgimento delle attività saranno utilizzati esclusivamente Soci maggiorenni dell'Organizzazione. Questi svolgeranno la loro opera di prevenzione, previsione e soccorso volontariamente e senza scopo di lucro.
2. l'inesistenza, a carico dei rappresentanti legali dell'organizzazione, nonché degli amministratori e degli altri titolari di incarichi operativi direttivi e di condanne penali passate in giudicato, per reati che comportino l'interdizione dai pubblici uffici. Ovvero per i volontari del gruppo che ricoprano incarichi direttivi trattandosi di gruppo comunale e/o intercomunali;
3. per le attività svolte ogni operatore sarà munito di D.P.I., così come definiti dalle disposizioni vigenti, idonei ai rischi connessi al tipo di attività, omologati e rispondenti alle norme in vigore.
4. Ogni operatore:
    a. è formato e informato sui rischi derivanti dalla specifica attività svolta;
    b. utilizza equipaggiamenti e attrezzature conformi alle norme CE previste per il tipo di impiego;
    c. è stato e sarà sottoposto a visita medica, periodica, che attesti l'idoneità psico-fisica a svolgere l'attività di Protezione Civile in cui è impiegato;
    d. è coperto da polizza assicurativa infortuni e R.C. per la specifica attività svolta;
    e. ha assicurate le condizioni di tutela della salute e sicurezza garantite ai volontari dalle vigenti disposizioni;
    f. è consapevole che i compiti da svolgere sono quelli individuati nell'allegato 2 all'articolo 2 del Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile 12 gennaio 2012 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012);
5. di essere a conoscenza che ogni variazione deve essere comunicata entro trenta giorni mediante l'aggiornamento dei dati del censimento;
6. di essere a conoscenza che ogni variazione, riguardante lo stato dei mezzi e del loro pronto impiego, del variato stato di efficienza di materiali e attrezzature o dell'indisponibilità di volontari pronti ad operare, deve essere immediatamente comunicata alla SORU con l'indicazione dei tempi di ripristino delle condizioni iniziali;
7. di essere a conoscenza che la Regione Campania, attraverso propri incaricati, verifica nel tempo la permanenza dei requisiti dichiarati all'atto dell'iscrizione e/o dell'aggiornamento ed in tal senso autorizza, sin d'ora, l'ingresso degli stessi presso le proprie sedi assicurando, nel contempo, il necessario supporto richiesto;
8. di essere informato di quanto disposto dall'Art. 11 dell'Allegato "A" alla DGR 75/2015 – relativamente alle cause di "Cancellazione dall'elenco regionale";
9. di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione è stata resa (art. 13 D.Lgs.196/2003) e che i propri dati, in formato digitale, verranno inseriti nel sito web della Regione Campania.

Data _____ _____

Dichiarazione del Legale Rappresentante

Autentica

Tale è la firma del sig. _____ identificato a mezzo di

_____ n. _____ Rilasciato da_____

in data _____

Il Funzionario

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione degli amministratori e degli altri titolari di incarichi operativi direttivi

AUTOCERTIFICAZIONE DI ASSENZA DI CONDANNE PENALI, PASSATE IN GIUDICATO, PER REATI CHE COMPORTANO L'INTERDIZIONE DAI PUBBLICI UFFICI

(resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

II/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ Prov. _____, il____ /____ /_____

C.F. _____ residente nel Comune di _____

Prov. _____ alla Via_____ n. ____ ,

dell'Associazione/Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile denominata _____

_____,

con sede Legale in _____ Prov._____

alla Via/Piazza _____ CAP _____

C.F. _____ presso la quale ricopre l'incarico di _____,

a conoscenza del disposto dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 che testualmente recita:

1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa usa nei casi previsti dal presente T.U., è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.
2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4 comma 2 sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.
4. Se i reati indicati nei comma 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.
5. Ferma restando, a norma del disposto dell'art. 75 dello stesso DPR n. 445/2000, la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

D I C H I A R A

- Di non aver subito condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici (*);
- Di non essere a conoscenza dí essere sottoposto a procedimenti penali.

Il dichiarante consente alla Protezione Civile della Regione Campania di utilizzare i dati personali raccolti, anche con strumenti informatici, esclusivamente ai fini per i quali vengono richiesti, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

Si allega copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità

_____
(Luogo, Data)

_____
Firma del dichiarante
(per esteso e leggibile)

(*) I reati che possono comportare l'interdizione dai pubblici uffici sono: gli illeciti di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (norme in materia ambientale); i reati connessi alla criminalità organizzata; i reati contro il patrimonio dello stato; i reati contro la personalità dello stato o contro l'ordine pubblico; i delitti contro la pubblica amministrazione; i delitti non colposi contro le persone.

Autentica

Tale è la firma del sig. _____ identificato a mezzo di

_____ n. _____ Rilasciato da_____

in data _____

Il Funzionario

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione adesione Coordinamento

Il sottoscritto/a ….....

legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato denominata ….....

….....,

iscritta nell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Campania ai sensi della delibera di Giunta Regionale n° 75 del 09/03/2015, con la presente dichiara che, quale componente del coordinamento regionale denominato.....

….....,

aderisce, sin d'ora, alle attività posta in essere dalla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile o che la stessa vorrà richiedere, in applicazione della legge 225 del 24/02/1992, solo attraverso il sopracitato coordinamento.

Conseguentemente **conferisce** al presidente e legale rappresentante pro tempore del coordinamento regionale Sig. ….....

- la facoltà di poter ricevere e coordinare le richieste di intervento per l'attività di previsione, prevenzione e soccorso;
- di proporre alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile eventuali progetti di potenziamento del coordinamento regionale, rinunciando alla possibilità di farlo in maniera autonoma in quanto associazione aderente allo stesso;
- ogni più ampia e necessaria facoltà e mandato, compresa
    - quella di incassare le eventuali somme che saranno liquidate, a qualsiasi titolo, per le attività di protezione civile e per i progetti di potenziamento;
    - rilasciare quietanze, emettere dichiarazioni e fare quant'altro riterrà necessario per il coordinamento stesso, in modo che mai da alcuno gli possa venire eccepita indeterminatezza o difetto di mandato;

Data ….....

Firma e timbro.....

Autentica

Tale è la firma del sig. _____ identificato a mezzo di _____ n. _____ Rilasciato da_____

in data _____

Il Funzionario

…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE 1 - ANAGRAFICO

DENOMINAZIONE : _____

CODICE FISCALE : _____ **DATA INIZIO ATTIVITA' :** _____

STATUTO : Reg. n° _____ **DEL** _____ **UFFICIO** _____

SEDE LEGALE :

CITTA' : _____ **C.A.P. :** _____

INDIRIZZO : _____

SEDE OPERATIVA :

CITTA' : _____ **C.A.P. :** _____

INDIRIZZO : _____

PRESIDENTE E LEGALE RAPPRESENTANTE :

COGNOME : _____ **NOME :** _____

ISCRIZIONI :

REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO :

solo per associazioni di cui alla Legge 266/91

N° **D.P.G.R. n°** **DEL**

Regolamento 7 aprile 2014, n. 4	**SI**	**data**		**NO**
Adempimenti biennali	**SI**	**data**		**NO**

COORDINATE BANCARIE O POSTALI:

INTESTAZIONE : _____

ISTITUTO DI CREDITO : _____

FILIALE DI : _____

C/C n° : _____ **CODICE IBAN** _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE 2 - CONTATTI

INDIRIZZO POSTALE :	
e-Mail / PEC :	
TELEFONO SEDE LEGALE :	
TELEFONO SEDE OPERATIVA :	
TELEFONO H 24 :	
ULTERIORI RECAPITI	
FAX :	

REFERENTE		**TELEFONO**	

NUMERO TELEFONICO PER INVIO SMS :	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE 3 - AUTOMEZZI

N°	AUTOMEZZO					
	TIPO	TARGA	ALIM.	POSTI A SEDERE N.	TRASMISS. INTEGRALE	
					SI	NO

Anno imm. _____ Carta di Circolazione n° _____ Certif. proprietà n° _____

Polizza RCA n° _____ Scadenza _____ Scadenza tassa di possesso _____

Scadenza collaudo _____ Contrassegni Sociali SI NO Colore luce di emergenza _____

Comodato d'uso SI NO Ente Proprietario _____

N°	AUTOMEZZO					
	TIPO	TARGA	ALIM.	POSTI A SEDERE N.	TRASMISS. INTEGRALE	
					SI	NO

Anno imm. _____ Carta di Circolazione n° _____ Certif. proprietà n° _____

Polizza RCA n° _____ Scadenza _____ Scadenza tassa di possesso _____

Scadenza collaudo _____ Contrassegni Sociali SI NO Colore luce di emergenza _____

Comodato d'uso SI NO Ente Proprietario _____

N°	AUTOMEZZO					
	TIPO	TARGA	ALIM.	POSTI A SEDERE N.	TRASMISS. INTEGRALE	
					SI	NO

Anno imm. _____ Carta di Circolazione n° _____ Certif. proprietà n° _____

Polizza RCA n° _____ Scadenza _____ Scadenza tassa di possesso _____

Scadenza collaudo _____ Contrassegni Sociali SI NO Colore luce di emergenza _____

Comodato d'uso SI NO Ente Proprietario _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE 4 - APPARATI RADIO

N°	APPARATO CB		
	TIPO	Omologazione	
		SI	NO
		SI	NO
		SI	NO

N°	APPARATO VHF		
	TIPO	Omologazione	
		SI	NO
		SI	NO
		SI	NO
		SI	NO
		SI	NO
		SI	NO

N.	LICENZA TIPO	PATENTE		PATENTE N°
		SI	NO	
		SI	NO	
		SI	NO	
		SI	NO	
		SI	NO	
		SI	NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE 4 - RISORSE

N°	ATTREZZATURE - EQUIPAGGIAMENTI	
	TIPO	CAPAC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE 4 - RISORSE UMANE

N°	**D.P.I.** così come definiti dal D.Lgs. 626/94 **e** conformi alle norme di cui al D.Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475	
	Utilizzo	**DESCRIZIONE**

N°	**VISITE MEDICHE PERIODICHE**	
	OPERATORE	**IDONEITA' PSICO-FISICA ATTESTATA**

N°	**POLIZZA ASSICURATIVA INFORTUNI E R.C.**		
	OPERATORE	**VALIDITA'**	**RISCHIO COPERTO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE 4 - RISORSE UMANE

N°	ELENCO SOCI		
	COGNOME e NOME	DATA NASCITA	RECAPITO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE 5 - ATTIVITA' SVOLTA

N.	DESCRIZIONE ATTIVITA'	DATA	**Ente/Organizzazione** presso cui, per gli operatori impegnati, è stato seguito specifico corso di formazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE 6 - CAPACITA' OPERATIVA

N.	MODULO (max 3)	"Modulo Operativo con autonomia di logistica e trasporto e di materiali ed attrezzature autosufficiente per almeno 48h di operatività , pronto a partire entro:			Ogni Modulo dovrà essere autonomo ed autosufficiente per materiali e attrezzature singole e di squadra. Sarà trasportato a cura dell'Organizzazione sul luogo dell'intervento con automezzi condotti da operatori muniti di idonea patente di guida. Assicurando una permanenza di almeno 48h.
	SEGRETERIA	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	
	RADIO E TELECOMUNICAZIONI	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	
	LOGISTICA	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	
	MANUTENZIONE	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	
	CUCINA DA CAMPO E DISTRIBUZIONE PASTI	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	
	OPERATORI P.C. GENERICI	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	
	OPERATORI EMERGENZA IDROGEOLOGICA E METEO	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	
	ANTINCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	
	OPERATORI MEZZI/ATTREZZATURE SPECIALI	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	
	UNITA' CINOFILE DA RICERCA IN SUPERFICIE E SU MACERIE	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	
	SOCCORSO SANITARIO	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	
	ASSISTENZA MEDICA	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	
	ASSISTENZA SOCIALE	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	
	VIGILANZA	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	
	OPERATORI IN AMBIENTE ACQUATICO	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	
	OPERATORI IN AMBIENTE IMPERVIO	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	
	INFORMATICA E TELEMATICA	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	
	INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE	**3h** ambito provinciale	**6h** ambito regionale	**8h** ambito nazionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEGRETERIA

ASSOCIAZIONE REFERENTE	

RESPONSABILE REFERENTE	

Personale del Volontariato

RESPONSABILE SEGRETERIA		
VICE RESPONSABILE		
ADDETTI SEGRETERIA	1	
	2	
	3	
	4	
	5	
Autisti con funzioni di supporto	1	
	2	
	3	

Automezzi

1		2	
3		4	

Tende

n. 2 tende per alloggio personale	SI
n. 2 tende per attività segreteria	SI

Materiale

n. 1 Fotocopiatrice	SI
n.1 Postazione computer completa di modem; stampante	SI
Materiale di cancelleria e consumo vario	SI
Gruppo elettrogeno per alimentazione tende segreteria	SI

Apparati radio	SI	NO	frequenza	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RADIO E TELECOMUNICAZIONI

ASSOCIAZIONE REFERENTE	

RESPONSABILE REFERENTE	

Personale del Volontariato

RESPONSABILE TRASMISSIONI		
VICE RESPONSABILE		
OPERATORI RADIO CON PATENTE	1	
	2	
	3	
	4	
	5	
	6	

Automezzi

1		2	
3		4	
5		6	

n. 2 con due operatori radio con apparati veicolari

Tende

n. 2 tende per alloggio personale	SI
n. 2 tende per centri trasmissioni	SI

Materiale

n. 2 Postazioni radio fisse con equipaggiamento completo per trasmissione fonia e dati in VHF	SI
n.1 Ripetitore VHF	SI
n. 2 Postazioni radio veicolari	SI
Gruppo elettrogeno per alimentazione tende centri trasmissione	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOGISTICA

ASSOCIAZIONE REFERENTE	

RESPONSABILE REFERENTE	

Personale del Volontariato

RESPONSABILE LOGISTICA CAMPO		
VICE RESPONSABILE		
ADDETTI	1	
	2	
	3	
	4	
	5	
	6	
	7	
	8	
	9	
	10	
AUTISTI con funzioni di supporto	1	
	2	
	3	

Automezzi

1		2	
3		4	

Tende

n. 3 tende per alloggio personale e materiali	SI

Apparati radio	SI	NO	frequenza	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUTENZIONE

ASSOCIAZIONE REFERENTE	

RESPONSABILE REFERENTE	

Personale del Volontariato

RESPONSABILE MANUTENZIONE LOGISTICA			
ADDETTI MANUTENZIONE	ELETTRICISTI	1	
		2	
		3	
		4	
		5	
	IDRAULICO	1	
	MECCANICO	1	

Automezzi

1		2	
3		4	

Tende

n. 2 tende per alloggio personale	SI
n. 1 tende per attività manutenzione	SI

Materiale

Attrezzi specialistici da lavoro	SI	
	SI	
	SI	

Apparati radio	SI	NO	frequenza	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CUCINA DA CAMPO E DISTRIBUZIONE PASTI

ASSOCIAZIONE REFERENTE	

RESPONSABILE REFERENTE	

Personale del Volontariato

RESPONSABILE CUCINA			il personale dovrà essere in possesso di : Dotazione individuale da campagna e Certificazione Sanitaria per "Addetto alla distribuzione dei cibi"
ADDETTI	1		
	2		
	3		
	4		
	5		
	6		
CUOCO	1		

Automezzi

1		2	
3		4	

Tende

n. 2 tende per alloggio personale	SI

Attrezzatura completa per la preparazione e la fornitura di n.		**pasti/ora**

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPERATORI P.C. GENERICI

ASSOCIAZIONE REFERENTE	

RESPONSABILE REFERENTE	

Personale del Volontariato

RESPONSABILE	1		Dotazione individuale da campagna e di materiali e attrezzi da lavoro vari
OPERATORI	1		
	2		
	3		
	4		
	5		
	6		
	7		
	8		
	9		
	10		
	11		
	12		
	13		
	14		
	15		

Automezzi

automezzo per trasporto persone e materiale	SI	N.	

Tende

tende per alloggio personale	SI	N.	
tende per materiale	SI	N.	

Apparati radio	SI	NO	frequenza	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPERATORI EMERGENZA IDROGEOLOGICA E METEO

ASSOCIAZIONE REFERENTE	

RESPONSABILE REFERENTE	

Personale del Volontariato

RESPONSABILE	1		Dotazione individuale da campagna "ognitempo" e di attrezzi da scavo
OPERATORI	1		
	2		
	3		
	4		
	5		

Automezzi

automezzo per trasporto persone e materiale	SI	N.	

gruppi pompe per acque limacciose	SI	N.		**altro**	
gruppo idrovora	SI	N.			

Tende

tende per alloggio personale	SI	N.	
tende per materiale	SI	N.	

Apparati radio	SI	NO	frequenza	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANTINCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

ASSOCIAZIONE REFERENTE	

RESPONSABILE REFERENTE	

Personale del Volontariato

Operatori specializzati antincendio boschivo	1	
	2	
	3	
	4	
	5	

Automezzi

automezzo attrezzato con modulo A.I.B.	SI	N.	
automezzo per trasporto del personale	SI	N.	

Tende

n. 3 tende per alloggio personale e materiali	SI

Apparati radio	SI	NO	frequenza	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPERATORI MEZZI/ATTREZZATURE SPECIALI

ASSOCIAZIONE REFERENTE	

RESPONSABILE REFERENTE	

Personale del Volontariato

RESPONSABILE	1		Dotazione individuale da campagna
AUTISTA MEZZI SPECIALI	1		
	2		
	3		
	4		
	5		
	6		

Tende

tende per alloggio personale	SI	N.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNITA' CINOFILE DA RICERCA IN SUPERFICIE E SU MACERIE

ASSOCIAZIONE REFERENTE	

RESPONSABILE REFERENTE	

Personale del Volontariato

Unità cinofile superficie	SI	N.	
Unità cinofile macerie	SI	N.	

Automezzi

automezzo per trasporto persone	SI	N.	

Tende

n. 1 tende per alloggio personale e materiali	SI

Apparati radio	SI	NO	frequenza	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOCCORSO SANITARIO

ASSOCIAZIONE REFERENTE	
RESPONSABILE REFERENTE	

Apparati radio	SI	NO	frequenza	

AMBULANZE

tipo “A” con equipaggio completo di medico e/o infermiere professionale	SI	N.	
tipo “B” con equipaggio completo di medico e/o infermiere professionale	SI	N.	

Tende

n. 1 tende per alloggio personale e materiali	SI

ALTRO	1	
	2	
	3	
	4	
	5	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSISTENZA MEDICA

ASSOCIAZIONE REFERENTE	

RESPONSABILE REFERENTE	

Personale del Volontariato

MEDICO	1		Dotazione individuale da campagna
INFERMIERE PROFESSIONALE	1		
SOCCORRITORI	1		
	2		
	3		
	4		

Automezzi

automezzo attrezzato per auto medica	SI	N.	
altri disponibili			

Apparati radio	SI	NO	frequenza	

Tende

n. 2 tende per alloggio personale	SI
n. 2 tende per attività sanitaria	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSISTENZA SOCIALE

ASSOCIAZIONE REFERENTE	

RESPONSABILE REFERENTE	

Personale del Volontariato

Operatori specializzati	1	
	2	
	3	
	4	
ALTRO	1	
	2	
	3	
	4	
	5	

Automezzi

automezzo per trasporto persone	SI	N.	

Tende

n. 2 tende per alloggio personale	SI

Apparati radio	SI	NO	frequenza	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPERATORI VIGILANZA

ASSOCIAZIONE REFERENTE	

RESPONSABILE REFERENTE	

Personale del Volontariato

RESPONSABILE	1		Dotazione individuale da campagna e di materiali e attrezzi da lavoro vari
OPERATORI	1		
	2		
	3		
	4		
	5		
	6		
	7		
	8		
	9		
	10		
	11		
	12		
	13		
	14		
	15		

Automezzi

automezzo per trasporto persone e materiale	SI	N.	

Tende

tende per alloggio personale	SI	N.	

Apparati radio	SI	NO	frequenza	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPERATORE IN AMBIENTE ACQUATICO

ASSOCIAZIONE REFERENTE	

RESPONSABILE REFERENTE	

Personale del Volontariato

Operatori specializzati soccorso in superficie	1		D.P.I.	Visita medica	Polizza R.C.
	2		D.P.I.	Visita medica	Polizza R.C.
	3		D.P.I.	Visita medica	Polizza R.C.
	4		D.P.I.	Visita medica	Polizza R.C.
	5		D.P.I.	Visita medica	Polizza R.C.

In alternativa

Operatori specializzati soccorso e ricerca in immersione	1		D.P.I.	Visita medica	Polizza R.C.
	2		D.P.I.	Visita medica	Polizza R.C.
	3		D.P.I.	Visita medica	Polizza R.C.
	4		D.P.I.	Visita medica	Polizza R.C.
	5		D.P.I.	Visita medica	Polizza R.C.

Automezzi

Automezzi trasporto persone	SI	N.	
altri disponibili			

Natanti	SI	N.	

Apparati radio	SI	NO	frequenza	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPERATORE IN AMBIENTE IMPERVIO

ASSOCIAZIONE REFERENTE	

RESPONSABILE REFERENTE	

Personale del Volontariato

Operatori specializzati	1	
	2	
	3	
	4	
ALTRO	1	
	2	
	3	
	4	
	5	

Automezzi

automezzo per trasporto persone	SI	N.	

Apparati radio	SI	NO	frequenza	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATICA E TELEMATICA

ASSOCIAZIONE REFERENTE	

RESPONSABILE REFERENTE	

Personale del Volontariato

Operatori specializzati	1	
	2	
	3	
	4	
ALTRO	1	
	2	
	3	
	4	
	5	

Automezzi

automezzo per trasporto persone	SI	N.		

Apparati radio	SI	NO	frequenza	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

ASSOCIAZIONE REFERENTE	

RESPONSABILE REFERENTE	

Personale del Volontariato

Operatori specializzati	1	
	2	
	3	
	4	
ALTRO	1	
	2	
	3	
	4	
	5	

Automezzi

automezzo per trasporto persone	SI	N.	

Apparati radio	SI	NO	frequenza	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE 7 - RISORSE INTELLETTUALI

Per questa specializzazione l'Organizzazione è in grado di fornire un

DOCENTE	SI	TITOLO POSSEDUTO	
SOCIO			

DOCENTE	SI	TITOLO POSSEDUTO	
SOCIO			

DOCENTE	SI	TITOLO POSSEDUTO	
SOCIO			

ISTRUTTORE	SI	TITOLO POSSEDUTO	
SOCIO			

ISTRUTTORE	SI	TITOLO POSSEDUTO	
SOCIO			

ISTRUTTORE	SI	TITOLO POSSEDUTO	
SOCIO			

	SI	TITOLO POSSEDUTO	
SOCIO			

	SI	TITOLO POSSEDUTO	
SOCIO			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vengono compilate e allegate n. _____ schede.

Vengono acquisiti ulteriori n. _____ allegati.

Lì _____

Il sottoscritto ….....

in qualità di Legale Rappresentante dell' organizzazione di volontariato denominata

….....

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000 n° 445, sotto la propria responsabilità **DICHIARA CHE** le informazioni rese nella scheda di rilevamento, sottoscritta in ciascuna delle pagine, sono veritiere.

Per l'Organizzazione _____

Per l'U.O.D. 06 Prot. Civ. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 51 del 01/04/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

TULIPANO SAVERIO: CAVA DI CALCARE ALLA LOCALITA' FONTANA MARCIELLO DEL COMUNE DI CASTEL MORRONE (CE). CONFERENZA DI SERVIZI PER IL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.27 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE. DICHIARAZIONE DI CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI PER IMPROCEDIBILITA'.

IL DIRIGENTE

Premesso:

- **a.** che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54 - modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, dalla L.R. 27/01/2012, n. 1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
- **b.** che l'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006), modificata e integrata con Ordinanza n.12 del 06.07.2006;
- **c.** che con nota prot. reg. n.593419 del 26.08.2013 lo scrivente Ufficio (all'epoca Settore provinciale Genio Civile di Caserta) ha indetto conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. n.241/1990 s.m.i. e per effetto dell'art.17 comma 2 delle Norme di Attuazione (di seguito: NdA) del PRAE, per l'esame del progetto di coltivazione e recupero ambientale, con ampliamento, della cava di calcare in località Fontana Marciello del comune di Castel Morrone (CE) presentato dalla ditta Tulipano Saverio ai sensi dell'art. 27 delle succitate Norme;
- **d.** che il relativo Avviso è stato pubblicato sul BURC n.48 del 02.09.2013 ed in pari data è stato pubblicato anche all'Albo Pretorio del competente Comune di Castel Morrone (CE);
- **e.** che i lavori di conferenza sono iniziati in data 9 ottobre 2013 e sono proseguiti con le sedute del 30.10.2013, 29.11.2013, 13.12.2013, 14.01.2014, 02.04.2014;
- **f.** che nel corso delle riunioni di conferenza è stato necessario definire il regime vincolistico gravante sull'area di intervento e la conseguente migliore proposta progettuale ad esso conforme;
- **g.** che in occasione della seduta del 6 maggio 2014, la Conferenza ha deciso di sospendere i propri lavori, ai sensi dell'art.14ter comma 4 della L. n.241/1990 s.m.i., ai fini dell'espletamento della procedura ambientale prevista dal D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.;
- **h.** che la predetta procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA integrata con la Valutazione d'Incidenza è stata attivata dalla ditta proponente con la pubblicazione sul BURC n.79 del 24.11.2014 del relativo Avviso, pubblicato nella medesima data del 24.11.2014 anche all'Albo Pretorio del Comune di Castel Morrone.

Premesso, altresì:

- **a.** che, a seguito di accertamento - in sede di sopralluogo del 14.04.2015 - di attività di escavazione non autorizzate nella cava in epigrafe, la scrivente UOD Genio Civile con decreto n.13 del 13.07.2015 ha comminato alla ditta Tulipano Saverio la sanzione amministrativa prevista al comma 1 dell'art.28 della L.R. n.54/1985 s.m.i.;
- **b.** che in sede del succitato sopralluogo sono state verificate attività di estrazione sul piazzale di coltivazione posto alla quota di circa 130 – 140 m s.l.m. per un volume complessivamente scavato di 117.205,965mc come risulta dal calcolo effettuato, con il metodo delle sezioni ragguagliate, dalla stessa ditta e depositato con nota prot. regionale n.618390 del 16.09.2015 in riscontro alla richiesta della scrivente UOD prot. n.451591 del 30.06.2015;
- **c.** che, per effetto di quanto previsto dall'art.6 comma 2 della Delibera di Giunta Regionale n.503 del 04.10.2011, con nota prot. n.621688 del 17.09.2015 questo stesso Ufficio ha dato comunicazione alla medesima ditta (con notifica avvenuta in data 14.10.2015) dell' "*Avvio del procedimento per la dichiarazione della perdita delle capacità ai sensi dell'art.6 della deliberazione di Giunta Regionale n.503 del 04.10.2011*";
- **d.** che con nota acquisita al prot. regionale n.720253 del 26.10.2015, la ditta Tulipano Saverio ha chiesto il recupero delle capacità per l'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi dell'art.7 della citata DGR n.503/2011, ed a tal fine si è dichiarata disponibile ad effettuare la realizzazione di un progetto di ricomposizione ambientale nel rispetto delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive;
- **e.** che a tale scopo, unitamente alla succitata nota prot. regionale n.720253 del 26.10.2015, la ditta ha trasmesso un elaborato grafico raffigurante uno schema di ipotesi progettuale che non

prevede ulteriori estrazioni nelle aree interessate dagli scavi abusivi, per le quali sono previsti solo interventi di ricomposizione ambientale.

Considerato:

- **a.** che per la cava in epigrafe è in corso presso lo scrivente Ufficio la conferenza di servizi sul progetto di riqualificazione ambientale presentato dalla ditta Tulipano Saverio ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (NdA del PRAE), finalizzata al rilascio dell'autorizzazione estrattiva di cui all'art.5 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art.10 delle medesime NdA del PRAE;
- **b.** che al momento dell'accertamento delle attività di scavo abusive ed al momento della comunicazione di Avvio del procedimento per la perdita delle capacità, i lavori di conferenza erano sospesi, ai sensi del comma 4 dell'art.14-ter della L. n.241/1990 s.m.i., per l'espletamento della procedura ambientale ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.;
- **c.** che con nota prot. 850718 del 09.12.2015 la UOD Valutazioni Ambientali ha comunicato che la Commissione VIA-VAS, nella seduta del 06.10.2015, ha preso atto della succitata comunicazione prot. n.621688 del 17.09.2015 di Avvio del procedimento per la perdita delle capacità ed ha rilevato che "*le circostanze descritte impediscono l'espressione di merito, atteso che lo stato dei luoghi rilevato nel corso del sopralluogo non corrisponde allo stato rappresentato in progetto in quanto sostanzialmente alterato*";
- **d.** che, per quanto esposto, la Commissione VIA-VAS ha ritenuto improcedibile l'istanza di Verifica di Assoggettabilità alla VIA integrata con la Valutazione d'Incidenza, presentata dalla ditta Tulipano Saverio sul progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE, per sopravvenute modifiche dello stato dei luoghi che rendono non più attuabile il contenuto del progetto presentato;
- **e.** che, visto quanto sopra, la richiamata UOD Valutazioni Ambientali con nota prot. n.57270 del 27.01.2016 ha trasmesso il decreto n.52 del 20.01.2016 con cui è stata formalizzata la decisione della Commissione VIA-VAS di dichiarare improcedibile la menzionata istanza di Verifica di Assoggettabilità alla VIA integrata con la Valutazione d'Incidenza;
- **f.** che, altresì, con riferimento alla procedura di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), per la quale la ditta in epigrafe ha fatto istanza in data 13.04.2015 al competente SUAP del comune di Castel Morrone (CE), con nota prot. n.90895 del 04.12.2015 (prot. reg. n.867152 del 14.12.2015) il Settore Ambiente Ecologia e Gestione Rifiuti – Ufficio AUA della Provincia di Caserta ha trasmesso il verbale conclusivo della relativa conferenza di servizi che, nella seduta del 01.12.2015, ha espresso parere favorevole;
- **g.** che nel corso dei lavori di conferenza di servizi è stato acquisito:
  1. il parere favorevole con prescrizione dell'ASL Caserta, reso durante la seduta del 06.05.2014;
  2. il parere endoprocedimentale di massima favorevole con prescrizione in materia di vincolo idrogeologico reso dalla UOD Servizio territoriale provinciale di Caserta nella seduta del 06.05.2014;
- **h.** che tutti i pareri devono essere nuovamente acquisiti sulla proposta progettuale modificata che la ditta dovrà predisporre tenendo conto delle restrizioni connesse agli scavi abusivi contestati.

Rilevato:

- **a.** che il procedimento finalizzato all'esame del progetto di riqualificazione ambientale per la cava della ditta Tulipano Saverio ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE è stato attivato con nota prot. reg. n.593419 del 26.08.2013 di indizione della relativa conferenza di servizi;
- **b.** che il tempo intercorso per lo svolgimento del procedimento *de quo* è stato necessario per definire, in via definitiva, il reale regime vincolistico gravante sull'area di interesse e la consequenziale migliore proposta progettuale ad esso conforme;
- **c.** che le attività estrattive abusive accertate in sede di sopralluogo del 14.04.2015 impongono una modifica del progetto di riqualificazione ambientale della cava in epigrafe da sottoporre nuovamente all'esame delle Amministrazioni competenti sul territorio ed alle procedure ambientali previste dalla vigente normativa di settore;

d. che con la succitata nota prot. regionale n.720253 del 26.10.2015, la ditta Tulipano Saverio ha chiesto il recupero delle capacità per l'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi dell'art.7 della citata DGR n.503/2011, trasmettendo anche uno schema grafico con una ipotesi progettuale che, integrandosi con quella già presentata ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE, non prevede alcun intervento di estrazione ulteriore sulle aree scavate abusivamente interessate soltanto da interventi di recupero ambientale;
e. che tuttavia, a tutt'oggi, la ditta Tulipano Saverio non ha ottemperato al pagamento della sanzione amministrativa comminata, ai sensi dell'art.28 comma 1 della L.R. n.54/1985 s.m.i., con decreto dirigenziale n.13 del 13.07.2015 notificato alla ditta dal comune di Aversa in data 12.05.2015;
f. che avverso il succitato decreto n.13 del 13.07.2015 di sanzione amministrativa, la ditta in epigrafe ha promosso ricorso innanzi al TAR Campania tutt'ora pendente.

Ritenuto:
a. che, alla luce di quanto sopra, si debba dichiarare conclusa la conferenza di servizi indetta con nota prot. reg. n.593419 del 26.08.2013 prendendo atto dell'improcedibilità, per sopravvenuta alterazione dello stato dei luoghi a seguito di scavi abusivi, del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale della cava di calcare in località Fontana Marciello del comune di Castel Morrone (CE) della ditta Tulipano Saverio;
b. che, a tal fine, non risulta necessario procedere alla convocazione di altra seduta di conferenza di servizi perché le Amministrazioni convocate non potrebbero fornire alcun apporto ai fini della declaratoria di improcedibilità, perché il diritto dell'istante a partecipare al procedimento, di cui all'art.10 della L. n.241/1990 s.m.i., è sufficientemente tutelato consentendo ad egli di presentare osservazioni eventualmente corredate da documenti e, infine, perché procedendo altrimenti si determinerebbe un ingiustificato aggravio del procedimento.

Ritenuto, altresì:
a. che per il sito di cava in oggetto debbano essere comunque posti in essere tutti gli interventi necessari per la sua ricomposizione ambientale ai sensi dell'art.9 della L.R. n.54/1985 s.m.i. secondo una nuova proposta progettuale che la ditta dovrà presentare tenendo conto delle limitazioni imposte dal regime vincolistico accertato nel corso dei lavori della conferenza di servizi condotta da questo Ufficio, nonché delle restrizioni connesse agli scavi abusivi contestati;
b. che la nuova ipotesi progettuale dovrà essere sottoposta all'esame delle Amministrazioni competenti sul territorio attraverso l'istituto della conferenza di servizi, secondo quanto disposto all'art.17 comma 2 delle NdA del PRAE;
c. che, a tal fine, con separato atto questo Ufficio provvederà ad indire nuova conferenza di servizi chiedendo alla ditta di depositare una nuova proposta progettuale ed invitando al procedimento le Amministrazioni competenti sul territorio.

Dato atto:
a. che con nota acquisita al prot. regionale n.93405 del 10.02.2016, l'Avvocato D'Angiolella in qualità di difensore della ditta Tulipano Saverio ha formulato atto di invito e diffida nei confronti di questo ufficio *"… a pronunciarsi con provvedimento espresso e motivato sul progetto di ricomposizione ambientale presentato dalla ditta Tulipano in data 28.10.2015*";
b. che la ditta Tulipano Saverio, con la già richiamata nota prot. reg. n.720253 del 26.10.2015, ha chiesto il recupero delle capacità per l'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi dell'art.7 della DGR n.503/2011 allegando solo uno "schema di progetto di ricomposizione" e non già un progetto di recupero ambientale.

Dato atto, altresì:
a. che con nota prot. regionale n.153222 del 03.03.2016, questa UOD Genio Civile di Caserta ha dato comunicazione alla ditta proponente ed alle Amministrazioni convocate alla conferenza di servizi *de qua* che avrebbe proceduto a dichiarare la conclusione della conferenza di servizi, indetta con nota prot. reg. n.593419 del 26.08.2013, prendendo atto dell'intervenuta improcedibilità, per sopravvenuta alterazione dello stato dei luoghi a seguito di scavi abusivi, del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale, con ampliamento, della cava di calcare in

località Fontana Marciello del comune di Castel Morrone (CE) presentato dalla ditta Tulipano Saverio ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE;

b. che con la succitata nota prot. regionale n.153222 del 03.03.2016, questo Ufficio ha comunicato alla ditta proponente che, ai sensi dell'art.10bis della L. n.241/1990 s.m.i., avrebbe potuto presentare, nel termine di 10 giorni dalla ricezione della stessa, osservazioni eventualmente corredate da documenti;

c. che nel termine suindicato non è pervenuta, da parte della ditta Tulipano Saverio, alcuna osservazione né documento.

Visti:

a. la L.R. n.54 del 13/12/1985 s.m.i.
b. la L. n.241 del 07/08/1990 s.m.i.
c. il D.Lgs. n.165 del 30/03/2001 s.m.i.
d. le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "Attività Estrattive, Vigilanza mineraria e Attuazione del PRAE" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP. 2016. 0002640 del 01.04.2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento).

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

DECRETA

1. di dichiarare la conclusione della conferenza di servizi, indetta con nota prot. reg. n.593419 del 26.08.2013, prendendo atto dell'intervenuta improcedibilità, per sopravvenuta alterazione dello stato dei luoghi a seguito di scavi abusivi, del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale, con ampliamento, della cava di calcare in località Fontana Marciello del comune di Castel Morrone (CE) presentato della ditta Tulipano Saverio ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE;

2. di invitare la ditta Tulipano Saverio a presentare una nuova proposta progettuale tenendo conto delle limitazioni imposte dal regime vincolistico accertato nel corso dei lavori della conferenza di servizi già condotta da questo Ufficio, nonché delle restrizioni connesse agli scavi abusivi contestati;

3. di provvedere, con separato atto dopo la consegna del nuovo progetto, ad indire conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. n.241/1990 s.m.i. e per gli effetti del comma 2 dell'art.17 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, convocando le Amministrazioni competenti sul territorio in ragione del regime vincolistico gravante sull'area di intervento.

4. di trasmettere il presente decreto:
in via telematica
4.1 alla ditta Tulipano Saverio con sede sociale ad Aversa (CE), alla Via Guido Rossa, n.8 per notifica;
4.2 al Sindaco del Comune di Castel Morrone (CE), per conoscenza e competenza;
4.3 all'Amministrazione Provinciale di Caserta, per conoscenza e competenza;
4.4 alla UOD 52/05/07 Valutazioni Ambientali, per conoscenza e competenza;
4.5 alla UOD 52/05/16 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti, per conoscenza e competenza;
4.6 alla UOD 52/06/17 Servizio territoriale provinciale Caserta, per conoscenza e competenza;
4.7 alla Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri Garigliano e Volturno, per conoscenza e competenza;

4.8 alla Soprintendenza Archeologia della Campania, per conoscenza e competenza;
4.9 alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, per conoscenza e competenza;
4.10 al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo della Campania, per conoscenza e competenza;
4.11 all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania – Dip. Provinciale di Caserta, per conoscenza e competenza;
4.12 all'Azienda Sanitaria Locale Caserta – Dipartimento di prevenzione, per conoscenza e competenza;
4.13 alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC;

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

6. di disporre, per quanto prescritto dal D.Lgs. n.33/2013 s.m.i., per il presente provvedimento la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

Decreto Dirigenziale n. 942 del 28/12/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI AFRAGOLA - APPROVAZIONE III ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisioni C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012) 6248 del 21 settembre 2012, C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014, di cui la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione n. 657/2014, ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
c. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
d. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
f. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
g. che, il Protocollo di Intesa con l'Autorità Cittadina di Afragola è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 445 del 21/10/2008 e sottoscritto in data 25/11/2008;
h. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
i. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n.38 del 13/02/2009, è stata istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Afragola;
j. che la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 ha preso atto della "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa dell'Obiettivo operativo 6.1 al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
k. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera/Cipe 1/2011, nell'intesa del 3 novembre 2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 7 novembre 2011;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 10 del 17/01/2012 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Afragola per un ammontare pari ad Euro diciassettemilionicentottantacinquemilasettecentottantatre/72 (€ 17.185.783,72) di risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013 e di Euro duemilioniottocentoquarantunomilaventidue/38 (€ 2.841.022,38) quale cofinanziamento comunale e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega;

m. che in data 23/01/2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Afragola;
n. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
o. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del PO FESR 2007/2013;
p. che con Decreto Dirigenziale n. 16 del 14 maggio 2014 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato gli schemi dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e dell'Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega, sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Afragola il 18 settembre 2014, per un ammontare pari ad Euro diciassettemilionicentottancinquemilasettecentottantatre/72 (€ 17.185.783,72) di risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013;
q. che con Decreto Dirigenziale n. 346 del 27 ottobre 2014 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato gli schemi del II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e del II Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega, sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Afragola il 28 ottobre 2014, per un ammontare pari ad Euro ventottomilioniventicinquemilanovecentotrentasette/46 (€ 28.025.937,46) di risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013;

PREMESSO altresì:
a. che con nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013, la Commissione europea -DG Regio ha comunicato di aver preso atto della revisione del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale Italia 2007-2013 così come formulata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e trasmessa alla Commissione in data 2 luglio 2013;
b. che con nota n. 13523 del 13 novembre 2013, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha comunicato alle Autorità di Gestione di procedere alle verifiche di ammissibilità delle spese relative a progetti già certificati al fine di assicurare il rispetto delle condizioni poste nella nuova versione del QSN;
c. che con DGR n. 118 del 24 aprile 2014 è stato dato mandato al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. di avviare un'attività ricognitiva sulle operazioni rientranti nel Programma PIU Europa, rivolta ad appurare la sussistenza dei requisiti specifici di ammissibilità stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente e di procedere con l'ammissione a finanziamento di progetti coerenti con la strategia dell'ASSE VI, Obiettivo Operativo 6.1 e rispondenti alla programmazione del PIU Europa per un importo massimo di 100 milioni di euro;
d. che con nota prot. n. 2015.0023443 del 14 gennaio 2015, l'Autorità di Gestione del PO FESR, in considerazione di quanto evidenziato nella nota MISE-DPS prot. DPS 6186 del 27 giugno 2014 e nel verbale di riunione di coordinamento ADA/DPS/MEF-IGRUE del 05 novembre 2014, individua i "progetti retrospettivi", certificati sul POR FESR Campania 2007/2013;
e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 09 febbraio 2015 è stato dato mandato all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione

2014/2020"ovvero"Programma parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

f. che la citata Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 09 febbraio 2015 demanda ai Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) del POR FESR 2007/2013 e ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., alla luce dell'overbooking di programmazione del Programma Operativo e delle compatibilità di bilancio per le nuove operazioni finanziate con le risorse del POR FESR 2007/13, l'ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013 e con le misure di salvaguardia;
g. che con nota prot. n. 2015.0165690 del 10 marzo 2015, la Programmazione Unitaria ha classificato quali "progetti "non retrospettivi" e quindi pienamente conformi al POR, i progetti inclusi in atti integrativi di strumenti della programmazione unitaria (POR, FAS), tra i quali sono chiaramente ascrivibili non solo gli atti integrativi degli APQ ma altresì gli atti integrativi del PIU Europa, in considerazione del fatto che quest'ultimo costituisce uno strumento negoziale strategico attuativo del POR";
h. che con nota prot. n. 2015.0192639 del 20 marzo 2015, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 facendo seguito alla comunicazione dell'Autorità di Certificazione prot. 186593 del 18 marzo 2015, e alla nota dell'Autorità di Gestione prot.177052 del 13 marzo 2015, fa presente agli Organismi Intermedi che le spese per progetti inseriti negli Accordi di Programma, e finanziati con risorse ordinarie convergenti, dovranno essere classificati e monitorati quali "progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR" fermo restando le specifiche dei Piani finanziari allegati agli Accordi di Programma sottoscritti;
i. che con la suddetta nota, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1, ha chiesto agli Organismi Intermedi, di garantire il rispetto degli obblighi di monitoraggio e controllo secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui alla nota della Programmazione Unitaria, prot. 2015.0165690 del 10 marzo 2015 e soprattutto per quanto riguarda la conformità e coerenza dei fascicoli dei progetti alle vigenti normative del QSN modificato e alla nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012;

CONSIDERATO

a. che la Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale e condivisi dal Tavolo Città in data 06 luglio 2012;
b. che in data 23 maggio 2014 è stata convocata una riunione del Tavolo Città per condividere gli indirizzi di applicazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 24 aprile 2014 durante il quale è stato sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania e le Autorità cittadine il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa";
c. che in data 14 dicembre 2015 si è tenuto un incontro con le 19 Città medie per definire le Linee strategiche per l'attuazione del Programma PIU Europa, durante il quale la Regione Campania ha confermato l'utilizzo delle rinvenienze maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR per il completamento del Programma PIU Europa;
d. che la Deliberazione di Giunta regionale n. 412 del 09 settembre 2015, prende atto di quanto stabilito negli atti aggiuntivi agli Accordi di programma sottoscritti dall'Amministrazione regionale con le Autorità cittadine dei PIU Europa del POR FESR 2007/2013 in riferimento alla "reimputazione contabile" delle operazioni certificate a valere sul citato POR e finanziate con altre fonti e del vincolo di destinazione delle relative risorse trasferite alle Città a titolo di compensazione ad interventi coerenti alla strategia PIU e quindi inseriti in programmi di sviluppo urbano;

e. che la su citata deliberazione ha stabilito che nelle more della "reimputazione contabile" del 31.07.2017, è opportuno prevedere, in considerazione dell'elevata valenza strategica della programmazione integrata inserita nei PIU Europa ed al fine di garantirne l'avanzamento, misure compensative già dal corrente anno per le Autorità cittadine che ne manifesteranno esigenze in sede di Cabina di regìa coerentemente alla strategia PIU;
f. che la Deliberazione di Giunta regionale n. 412 del 09 settembre 2015, ha stabilito di demandare al dirigente pro-tempore ROO 6.1, l'attuazione delle misure compensative in coerenza con i cronoprogrammi approvati e con l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti inseriti nella strategia PIU Europa, iscrivendo nel bilancio gestionale 2015 un capitolo di spesa, di nuova istituzione, attribuito al Dirigente pro-tempore Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013 – Staff 02 D.G. 53.09 – ex DPGR n. 456/2013, denominato "6.1 – OB.OP. Città medie. Compensazioni", per il trasferimento delle risorse alle Autorità cittadine, anche al fine di garantirne una immediata tracciabilità;
g. che l'Autorità cittadina ha richiesto la riprogrammazione del Programma trasmettendo, da ultimo, la documentazione con nota prot. n. 46782 del 14 dicembre 2015 acquisita al protocollo regionale n. 872108 del 15 dicembre 2015 contenente progetti realizzabili con l'utilizzo tra l'altro delle rinvenienze per un importo pari a € 5.427.068,31, maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria (ex DGR n. 412/2015 e n. 830/2015) e progetti candidati dall'Autorità cittadina alle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi;
h. che gli interventi che rientrano in tale fattispecie sono denominati:
h.1 *"Il Municipio e la sua piazza. Restauro e riqualificazione della Casa Comunale"* con un costo totale di € 5.686.677,34 di cui € 3.455.729,72 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1 (di cui € 983.868,52 a valere sulle economie maturate e riportate al successivo punto j), € 2.218.273,99 a valere sulle risorse del cofinanziamento e € 12.673,63 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
h.2 *"La piazza del mercato e il giardino degli agrumi: centro polifunzionale di accoglienza di Via Don Minzoni"* con un costo totale di € 1.644.559,63 di cui € 97.498,00 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1, € 116.832,77 a valere sulle risorse del cofinanziamento e € 1.430.228,86 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
h.3 *"Riqualificazione Piazza Santo Rosario"* con un costo totale di € 915.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
h.4 "*Lavori di completamento per la costruzione dei campi di calcetto nel parco lineare tra centro servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola*" con un costo totale di € 230.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
h.5 *"Lavori di progettazione esecutiva e di riqualificazione urbanistica dell'area urbana sita in Corso Napoli – via Oberdan"* con un costo totale di € 3.550.688,78 di cui € 747.885,22 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1 e € 2.802.803,56 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
h.6 "*Lavori di completamento per la costruzione di un corpo di fabbrica destinato a spogliatoi e bar nel parco lineare tra centro servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola*" con un costo totale di € 109.400,00 di cui € 73.037,74 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1 e € 36.362,26 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
h.7 "*Parco didattico ambientale per l'educazione dei bambini. Un grande prato alberato ed i luoghi dello svago*" con un costo totale di € 10.121.629,37 di cui € 547.891,37 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1 e € 9.573.738,00 quale proposta di candidatura dell'Autorità cittadina sulle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi;

i. che le relazioni dei RUP degli interventi "*Lavori di completamento stadio comunale "L. Moccia" I STRALCIO*" e "*Lavori di riqualificazione urbana di piazza G. Matteotti*", allegate alla documentazione trasmessa con nota prot. 45624 del 04/12/2015 propongono l'eliminazione degli stessi;
j. che la suindicata proposta prevede economie generate in fase di attuazione dei progetti denominati *"La piazza del mercato ed il giardino degli agrumi: la riqualificazione di piazza San Marco", "Il Municipio e la sua piazza: restauro e riqualificazione della Piazza antistante" e "Le due piazzette contrapposte: ampliamento e riqualificazione della piazza Sacri Cuori"* che saranno utilizzate per il completamento del Programma, unitamente a quella derivante dalla scelta di non attuare l'intervento "*Lavori di riqualificazione urbana di piazza G. Matteotti*", per un importo complessivo di € 983.868,52;
k. che l'Autorità cittadina ha trasmesso la proposta di rimodulazione dichiarandone la coerenza e la complementarità con il DOS e con il Programma PIU Europa cittadino e l'elenco delle operazioni da inserire nel Programma che risulta essere composto dagli interventi riportati nell'Allegato A;
l. che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato F), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Afragola al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo operativo 6.1;
m. che è stata convocata con nota prot. 47161 del 16 dicembre 2015 la Cabina di Regia dell'Autorità Cittadina di Afragola per il giorno 21 dicembre 2015, durante la quale è stata approvata la rimodulazione del Programma PIU Europa cittadino;

CONSIDERATO altresì
a. che con DGR n. 830 del 23/12/2015 si è stabilito di prevedere il trasferimento delle risorse alle Autorità cittadine della complessiva somma di € 263.691.337,71, da iscrivere con successivi atti da adottare nell'esercizio 2016 nel bilancio gestionale al capitolo di spesa da attribuire al Dirigente pro tempore Responsabile dell'Ob. op. 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013 – Staff 02 DG 53 09 – ex DPGR n. 456/2013;

RILEVATO
b. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega, già sottoscritti, per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari, testé avviata;
c. che sulla base di quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 726/2011, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 provvederà al monitoraggio dello stato di attuazione del Programma PIU Europa in riferimento ai risultati raggiunti per il perseguimento degli obiettivi, anche in considerazione della possibile applicazione dei meccanismi sanzionatori previsti dalla procedura;

RITENUTO
a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 23 gennaio 2012 e s.m.i. con il III Atto Aggiuntivo;
b. necessario approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato A) che consta di n. 22 interventi, per un ammontare complessivo di Euro ventinovemilionitrecentoquarantaduemilaquattrocentoquarantotto/21 (€ 29.342.448,21) di cui Euro undicimilionicinquecentosessantunomilasettecentoventi/01 (€ 11.561.720,01) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro cinquemilioniquattrocentoventisettemilasessantotto/31 (€ 5.427.068,31) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, Euro novemilionicinquecentosettantatremilasettecentotrentotto/00 (€ 9.573.738,00) quale proposta di

candidatura dell'Autorità cittadina sulle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi ed Euro ottomilioniduecentoseimilanovecentonovanta/20 (€ 8.206.990,20), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro cinquemilioniquattrocentoventisettemilasessantotto/31 (€ 5.427.068,31) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015);

c. necessario approvare il Piano finanziario (Allegato B) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
d. necessario approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato C) dell'Autorità Cittadina di Afragola;
e. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
f. necessario approvare il testo del III Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato D) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 21 dicembre 2015;
g. necessario approvare il testo del III Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Afragola, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Afragola, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato E) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al III Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;
h. necessario rinviare a successivo provvedimento, l'adozione degli impegni contabili e delle liquidazioni delle risorse necessarie così come previste dalla DGR n. 830 del 23/12/2015, previa iscrizione delle stesse, nel correlato capitolo di bilancio, d'intesa con l'Autorità di gestione, e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, nei limiti e nel rispetto degli equilibri di bilancio di cui al Dlgs 118/2011, per il completamento del Programma PIU Europa;
i. necessario, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002, "Ordinamento contabile della Regione Campania";
b. la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del PO FESR Campania 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
f. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
g. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
h. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
i. la Delibera CIPE 1/2011;
j. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
k. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
l. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
m. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;
n. il D.D. n.10 del 17 gennaio 2012;
o. l'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 gennaio 2012;
p. la nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012;

q. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
r. il verbale del Tavolo Città del 06 luglio 2012;
s. il Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013;
t. la nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013;
u. la D.G.R. n. 18 del 2 febbraio 2014;
v. il D. D. n. 16 del 14 maggio 2014
w. la D.G.R. n. 118 del 24 aprile 2014;
x. il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa" sottoscritto il 23 maggio 2014;
y. il I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma ed i relativi allegati sottoscritto il 18 settembre 2014;
z. il D. D. n. 346 del 27 ottobre 2014;
aa. il II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma ed i relativi allegati sottoscritto il 28 ottobre 2014;
bb. la Decisione della Commissione Europea C(2013) 8168 del 29 ottobre 2014 di approvazione della proposta di modifica del PO FESR Campania 2007/2013;
cc. il Decreto MEF n. 84054 del 06 novembre 2014;
dd. la D.G.R. n. 657 del 23 dicembre 2014;
ee. la nota prot. n.2015.0023443 del 14 gennaio 2015 dell'Autorità di Gestione;
ff. la L.R. n. 1 del 05 gennaio 2015 "Bilancio di previsione per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";
gg. la D.G.R. n. 46 del 09 febbraio 2015;
hh. la D.G.R. n. 47 del 09 febbraio 2015 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania. Approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2015-2016 e 2017";
ii. la D.G.R. n. 95 del 09 marzo 2015 e la D.G.R. n.255 del 08 maggio 2015 di iscrizione della competenza del bilancio 2015 delle risorse a valere sui capitoli di spesa del PO FESR 2007/2013;
jj. la D.G.R. n. 412 del 09 settembre 2015;
kk. il Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con D.D. n. 2219 del 23 novembre 2015 e ss.mm.ii.;
ll. la Decisione (CE) n.2771 del 30 aprile 2015;
mm. gli esiti dell'incontro del 14 dicembre 2015;
nn. la nota dell'Autorità cittadina di Afragola prot. n. 46782 del 14 dicembre 2015 acquisita al protocollo regionale n. 872108 del 15 dicembre 2015;
oo. gli esiti della Cabina di regia del 21 dicembre 2015;
pp. la D.G.R. n. 830 del 23 dicembre 2015.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007-2013

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 23 gennaio 2012 e s.m.i. con il III Atto Aggiuntivo;
3. di approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato A) che consta di n. 22 interventi, per un ammontare complessivo di Euro ventinovemilionitrecentoquarantaduemilaquattrocentoquarantotto/21 (€ 29.342.448,21) di cui Euro undicimilionicinquecentosessantunomilasettecentoventi/01 (€ 11.561.720,01) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro

cinquemilioniquattrocentoventisettemilasessantotto/31 (€ 5.427.068,31) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, Euro novemilionicinquecentosettantatremilasettecentotrentotto/00 (€ 9.573.738,00) quale proposta di candidatura dell'Autorità cittadina sulle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi ed Euro ottomilioniduecentoseimilanovecentonovanta/20 (€ 8.206.990,20), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro cinquemilioniquattrocentoventisettemilasessantotto/31 (€ 5.427.068,31) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015);

4. di approvare il Piano finanziario (Allegato B) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
5. di approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato C) dell'Autorità Cittadina di Afragola;
6. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
7. di approvare il testo del III Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato D) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 21 dicembre 2015;
8. di approvare il testo del III Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Afragola, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Afragola, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al III Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;
9. di rinviare a successivo provvedimento, l'adozione degli impegni contabili e delle liquidazioni delle risorse necessarie così come previste dalla DGR n. 830 del 23/12/2015, previa iscrizione delle stesse, nel correlato capitolo di bilancio, d'intesa con l'Autorità di gestione, e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, nei limiti e nel rispetto degli equilibri di bilancio di cui al Dlgs 118/2011, per il completamento del Programma PIU Europa;
10. di adempiere, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14 marzo 2013;
11. di trasmettere il presente atto:
    11.1 alla Programmazione Unitaria
    11.2 all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013,
    11.3 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio,
    11.4 All'Assessore ai Fondi europei;
    11.5 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
    11.6 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione,
    11.7 all'Autorità Cittadina di Afragola.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1 - 6.2
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio

Allegato A: Elenco degli interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Afragola

Elenco degli interventi		Fonti finanziarie				
		Risorse FESR			Risorse Cofinanziamento	
Denominazione intervento	Costo totale dell'intervento	Risorse FESR Ob. Op. 6.1	Di cui spese per progetti conformi al PO FESR	Proposta candidatura Risorse DGR 46/2015 da individuare	Risorse Pubbliche	Risorse comunali (compensazione risorse conformi al POR)
Le due piazzette contrapposte: ampliamento e riqualificazione della piazza sacri cuori	€ 686.940,14	€ 491.087,83	€ 0,00	€ 0,00	€ 195.852,31	€ 0,00
Il Municipio e la sua piazza. Restauro e riqualificazione della Casa comunale	€ 5.686.677,34	€ 3.455.729,72	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.218.273,99	€ 12.673,63
Il Municipio e la sua piazza: Restauro e riqualificazione della piazza antistante il comune	€ 410.250,59	€ 410.250,59	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
La piazza del mercato e il giardino degli agrumi: la riqualificazione di Piazza San Marco	€ 311.271,23	€ 311.271,23	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Parco didattico ambientale per l'educazione dei bambini. Un grande prato alberato ed i luoghi dello svago	€ 10.121.629,37	€ 547.891,37	€ 0,00	€ 9.573.738,00	€ 0,00	€ 0,00
La piazza del mercato e il giardino degli agrumi: centro polifunzionale di accoglienza di Via Don Minzoni	€ 1.644.559,63	€ 97.498,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 116.832,77	€ 1.430.228,86
Lavori di realizzazione del parcheggio Via Pigna-S.Maria	€ 186.030,17	€ 178.404,15	€ 178.404,15	€ 0,00	€ 7.626,02	€ 0,00
Sistemazione Piazza Castello-Piazza San Giorgio-Rotatorie Salicella	€ 280.939,55	€ 280.939,55	€ 280.939,55	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riqualificazione Via Gramsci, Via Guerra angolo S. Maria	€ 350.844,35	€ 349.292,18	€ 349.292,18	€ 0,00	€ 1.552,17	€ 0,00
Lavori di completamento stadio comunale "L. Moccia" II STRALCIO	€ 604.872,11	€ 603.339,58	€ 603.339,58	€ 0,00	€ 1.532,53	€ 0,00
Rotatorie Gruppo 1-2-3	€ 149.605,54	€ 116.729,05	€ 116.729,05	€ 0,00	€ 32.876,49	€ 0,00
Rotatorie Gruppo 4-5-6	€ 154.511,92	€ 138.137,10	€ 138.137,10	€ 0,00	€ 16.374,82	€ 0,00
Rotatorie Gruppo 7-8-9	€ 171.776,31	€ 152.177,92	€ 152.177,92	€ 0,00	€ 19.598,39	€ 0,00
Commissariato Polizia di Stato	€ 2.383.973,68	€ 2.260.582,19	€ 2.260.582,19	€ 0,00	€ 123.391,49	€ 0,00
Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria alla Caserma dei Carabinieri	€ 420.582,69	€ 379.836,38	€ 379.836,38	€ 0,00	€ 40.746,31	€ 0,00
Lavori di riqualificazione di Via San Felice	€ 548.435,95	€ 548.435,95	€ 548.435,95	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Lavori di sistemazione piazzale del Centro Servizi alle imprese del Cantariello	€ 212.638,60	€ 210.949,00	€ 210.949,00	€ 0,00	€ 1.689,60	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A: Elenco degli interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Afragola

Elenco degli interventi		Fonti finanziarie				
		Risorse FESR			Risorse Cofinanziamento	
Denominazione intervento	Costo totale dell'intervento	Risorse FESR Ob. Op. 6.1	Di cui spese per progetti conformi al PO FESR	Proposta candidatura Risorse DGR 46/2015 da individuare	Risorse Pubbliche	Risorse comunali (compensazione risorse conformi al POR)
Lavori di realizzazione del parco lineare tra il Centro Servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola	€ 211.820,26	€ 208.245,26	€ 208.245,26	€ 0,00	€ 3.575,00	€ 0,00
Riqualificazione Piazza Santo Rosario	€ 915.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 915.000,00
Lavori di completamento per la costruzione dei campi di calcetto nel parco lineare tra centro servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola	€ 230.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 230.000,00
Lavori di Lavori di progettazione esecutiva e di riqualificazione urbanistica dell'area urbana sita in Corso Napoli – via Oberdan	€ 3.550.688,78	€ 747.885,22	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.802.803,56
Lavori di completamento per la costruzione di un corpo di fabbrica destinato a spogliatoi e bar nel parco lineare tra centro servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola	€ 109.400,00	€ 73.037,74	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 36.362,26
Totale	**€ 29.342.448,21**	**€ 11.561.720,01**	**€ 5.427.068,31**	**€ 9.573.738,00**	**€ 2.779.921,89**	**€ 5.427.068,31**

fonte: http://burc.regione.campania.it









Allegato B

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' AFRAGOLA

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale			2012		2013		2014		2015		FASE 2 2016/2017	
	Fondi FESR*	Proposta candidatura Risorse DGR 46/2015 da individuare	Fondi comunali/Altre Fonti * *	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Proposta candidatura Risorse DGR 46/2015 da individuare	Fondi comunali/Altre Fonti * *
	€ 11.561.720,01	€ 9.573.738,00	€ 8.206.990,20	€ 334.388,22	€ 0,00	€ 0,00	€ 195.852,31	€ 2.845.504,98	€ 123.391,49	€ 8.381.826,81	€ 125.571,33	€ 9.573.738,00	€ 7.762.175,07

*di cui € 5.427.068,31 per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013

* * di cui € 5.427.068,31 di risorse comunali rinvenienti da compensazione contabile di risorse conformi al PO FESR 2007/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI AFRAGOLA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO:
INTERVENTO: *6 IL PARCO DIDATTICO AMBIENTALE PER L'EDUCAZIONE DEI BAMBINI ed IL PARCO DIDATTICO EDUCATIVO - UN GRANDE PRATO ALBERATO ED I LUOGHI DELLO SVAGO*

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	x
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: _____Comune di AFRAGOLA_____

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**17.060 Mq**
Superficie coperta	**1.530 Mq**
Volumetria (esistente)	**0**
Volumetria di progetto	**1.530 Mq**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	x
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	10.121.629,37
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**10.121.629,37**

Di cui € 107.619,80 già certificati per supporto alla progettazione definitiva; € 191.638,31 da rendicontare per supporto alla progettazione esecutiva; € 23.790,00 per verifica progetto ai fini della validazione; € 224.843,26 per procedure espropriative. Il tutto per complessivi € 547.891,37

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

24 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

☐ -
☐ -
☐ -

Descrizione dell'intervento

I. Lo stato dei luoghi

L'area al cui interno si prevede di realizzare il presente intervento è già nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale: al suo interno è presente un immobile confiscato alla camorra, divenuto di proprietà comunale per il 50%.

Per la restante parte, l'area, di dimensioni rilevanti (sono ca 16.000 mq), si presenta incolta e senza una specifica destinazione d'uso.

L'area di intervento è localizzata in un ambito urbano limitrofo alla zona di più antico impianto dell'abitato di Afragola, infatti ne costituisce l'ultima area libera prima degli insediamenti più recenti, caratterizzati da scarsa identità, anche perché prevalentemente di origine abusiva. In pratica l'area prescelta costituisce una "cerniera" tra il centro storico e la periferia est di Afragola, e per quanto accennato essa è facilmente raggiungibile anche a piedi da ogni parte della città, inoltre confina a sud con un complesso scolastico e con altre funzioni pubbliche.

Nelle immediate adiacenze dell'area vi è una scuola pubblica, e tale circostanza ha determinato la scelta degli interventi che saranno successivamente descritti.

II. Le motivazioni dell'intervento.

Obiettivo primario del Comune è provvedere alla riqualificazione dell'intera area attraverso la realizzazione di spazi ad uso didattico, ludico e sociale come previsto dal piano regolatore generale ed a recuperare un'area ad oggi in stato di abbandono.

L'intervento in oggetto consiste nella riqualificazione e rivitalizzazione di un'area confiscata alla criminalità organizzata, e si articola in due sezioni:

in primo luogo si prevede la realizzazione di un centro per la progettazione ed il coordinamento per le attività di formazione, informazione e sensibilizzazione alle tematiche della sostenibilità ambientale, da utilizzare per la divulgazione delle tecniche agricole, delle metodologie di risparmio energetico, delle tecniche di raccolta e smaltimento dei rifiuti, e del corretto utilizzo del bene acqua.

Il parco si propone come spazio di sperimentazione avanzata di educazione ambientale, perseguendo l'obiettivo di creare una rete con altre iniziative analoghe, almeno a livello del territorio provinciale.

E' stato immaginato un grande spazio verde attrezzato a disposizione per i cittadini ed in particolare per i giovani scolari, che possano ritrovare aree piacevoli per l'educazione ambientale e l'educazione alla legalità, al rispetto per il bene collettivo, alla cura del verde, alle nozioni di botanica e agronomia.

E' stata immaginata un'oasi sicura immersa nel verde e arricchita da una morfologia del terreno "a colline" erbose e alberate, che protegga tale oasi, rispetto agli edifici intorno, spesso destinati ad attività non omogenee ed improprie rispetto al contesto.

Qui i bambini (e i genitori) potranno sperimentare, divertendosi, la coltivazione delle ninfee e di altre specie di piante acquatiche negli specchi d'acqua accanto alle serre climatizzate, potranno riunirsi a gruppi per capire il funzionamento dei pannelli fotovoltaici posti sulle coperture a sud delle serre vetrate, accorgendosi che esistono molti modi per produrre energia da fonti rinnovabili, potranno scoprire le stagionalità della frutta e degli ortaggi.

Si è poi immaginato un grande spazio verde attrezzato a disposizione per i cittadini ed in particolare per i giovani, che possano ritrovare aree piacevoli per il gioco del calcetto,del basket, dello skate-board, e per tutte le attività ludiche libere e organizzate, con a disposizione attrezzature per lo svolgimento di tali attività, quali spogliatoi, bar e reception.

L'intervento prevede, inoltre, la realizzazione di un centro sociale (rif. Intervento 6a) di prima accoglienza per le fasce sociali più deboli che vivono situazioni momentanee di disagio estremo.

In particolare si è tenuto conto delle esigenze di giovani che abbiano difficoltà di sopravvivenza attraverso la realizzazione di un centro di accoglienza dotato di camere per il primo ricovero, di una mensa e di attrezzature varie quali sale riunioni, ambulatori e sale colloqui.

L'intervento si completa con un centro sportivo che integra le esigenze ludiche della giovane

popolazione afragolese che necessita di aree per lo sport.
Tale intervento, con il parco didattico adiacente, rappresenterà un punto di attrazione sia per la città di Afragola che per i comuni limitrofi tenuto conto della vicinanza dell'area in oggetto con gli assi di lunga percorrenza quali la SS 162 "Asse Mediano", la SP 1 "Circumvallazione Esterna" ed in futuro con la nuova stazione Alta Velocità Napoli - Afragola.

III. Articolazione dell'intervento.
Si prevede di realizzare un parco pubblico, un'area adibita allo sport, un centro della socialità, la riqualificazione di Piazza Ciampa e la sistemazione di una area pertinenziale all'area sportiva.
Si prevede, inoltre, la realizzazione di un'area adibita alla educazione alle attività agricole ed ambientali tesa alla riqualificazione dell'intera area che assume una forte valenza anche in considerazione degli interventi di riqualificazione che interessano Piazza del Municipio e l'asse di via Principe di Napoli di cui l'area costituisce il naturale proseguimento.

In sintesi l'intervento proposto si articola nelle seguenti opere:

- realizzazione di un centro sociale composto da una reception, una zona adibita al vitto, con una sala da pranzo ed una cucina, una zona adibita ad uffici, un'area adibita a colloqui, riunioni ed ambulatorio ed una zona adibita ad alloggio formata da 11 stanze ognuna con la sala bagno e due posti letto per un totale di 22 ospiti.
- realizzazione di un centro sportivo composto da tre campi, due di calcetto ed uno di basket/pallavolo, ognuno dei quali recintato da una rete metallica. I servizi del centro sono inseriti in tre corpi di fabbrica, due adibiti a spogliatoi, ed uno a sala bar, ristorazione e reception.
- realizzazione di una grande area verde attrezzata per la sperimentazione botanica dei bambini, con la dotazione di 4 serre in legno e vetro (in copertura saranno installati pannelli semitrasparenti di silicio amorfo fotovoltaico) per una superficie complessiva di circa 460mq, di cui una a controllo climatico interno meccanizzato di circa 150mq. Tale impianto ha l'obbiettivo di educare i bambini alla cultura agricola attraverso la realizzazione di corsi in cui sarà possibile analizzare l'intero corso di vita di una pianta. Considerata l'area disponibile ma soprattutto il fine didattico del progetto, per le serre si è scelto una superficie limitata, ma in numero maggiore tale da permettere variabilità di utilizzo. Nei capitoli seguenti si daranno maggiori indicazioni riguardo alle tipologie di piante che possono essere gestite all'interno delle serre stesse.
- realizzazione di aree destinate a verde "didattico" suddiviso in tre aree per una superficie complessiva di circa 430mq. Esse saranno suddivise nei seguenti temi: giardino dei sapori attraverso la coltura di frutti di bosco, ribes, fragole, lamponi, giardino dei colori attraverso la cultura di rose, tulipani, ecc. e i giardini degli odori, attraverso la coltura di erbe aromatiche ect, come indicato nella relazione agronoma allegata.
- realizzazione di uno spazio per l'attività didattiche, di superficie complessiva di circa 80mq per brevi briefing prima di passare alla pratica nei laboratori serre e giardini menzionati. Considerato l'uso didattico, si è previsto di dotare l'area didattica di climatizzazione e di servizi igienici tenuto conto anche della piccola età dei alunni della scuola vicina.
- realizzazione di un pergolato in legno lamellare che raccoglie tutte la funzioni ricettive (aule, laboratori, depositi, serre) e permette una serie di ulteriori attività ludiche ed educative all'aperto.
- realizzazione di un'area giardino posta all'aperto per l'ulteriore svago e divertimento degli ospiti del centro.

IV. Strumentazione urbana ed iter procedurale ed amministrativo previsto.
La zona in cui ricade l'intervento in oggetto è classificata dal vigente strumento urbanistico come zona H1 "Zona di integrazione di attrezzature pubbliche e residenze"; essa è destinata per il 30% della superficie totale del comparto a residenze private e per il rimanente 70 % alla urbanizzazione secondaria. Tenuto conto che all'interno del comparto in cui ricade l'area in esame, non vi sono edifici pubblici ma sono presenti solo assi stradali, l'area oggetto di intervento complessivo rientra ampiamente nel 70% previsto dal PRG. Infine tenuto conto che l'intervento si estende su di una

superficie complessiva di 3480mq e la superficie da edificare assomma a 700mq, comprensivi delle aree a serra, a magazzino ad aula didattica e a servizi igienici, pari al 20.1% del totale. Quindi il parametro di edificazione urbanistica risulta minore di quello previsto dal PRG pari al 50% per cui il progetto non è in variante al previsto piano regolatore.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il DOS Documento di orientamento strategico della città di Afragola si articola in quattro Assi. Tra questi vi è l'Asse 1 "Rigenerazione urbana" nell'ambito del quale si inserisce l'intervento in oggetto. Finalità dell'Asse 1 è quello di implementare un ampio processo di riqualificazione urbana che porti alla "ricentralizzazione" dell'area oggetto di intervento, individuata nel centro storico. In particolare, in relazione a tale Asse, il DOS suggerisce, tra l'altro, interventi di riqualificazione urbana, opere di arredo urbano e recupero ambientale.
L'intervento contribuisce inoltre al raggiungimento dell'obiettivo dell'Asse 3 "Inclusione sociale" che si sostanzia nel miglioramento delle condizioni di vita dei residenti al fine di ridurre le cause di disagio sociale. Tra gli interventi suggeriti per il raggiungimento di questo obiettivo vi è la creazione di centri polifunzionali di quartiere.
Infine, l'intervento, per la parte relativa alla realizzazione del collegamento tra Piazza Ciampa e Via Arena, risulta coerente con l'Asse 2 "Trasporti e mobilità", che tra le diverse azioni suggerisce:
- la promozione della mobilità non motorizzata attraverso la realizzazione di piste ciclabili con riferimento a tutta la rete della viabilità urbana, collegandole alle strade verdi che si addentrano negli spazi verdi periurbani;
- il miglioramento dell'ambiente urbano per rendere più attraenti gli spostamenti a piedi.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento proposto intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo prioritario del Programma PIU Europa, ossia quello di migliorare significativamente le condizioni di vivibilità nel centro storico di Afragola.
L'intervento è inserito nell'area "target" del PIU Europa (il centro storico) individuata sulla base di alcuni indicatori di criticità, tra i quali il diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, la carenza di servizi e infrastrutture per la collettività, situazione di scarsa coesione sociale e marcato disagio abitativo.
L'intervento del centro sociale, previsto dal DOS, verrà incluso nel protocollo aggiuntivo al programma PIU.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi indicati nella proposta di PTCP della Provincia di Napoli con riferimento all'Area nord dell'area metropolitana di Napoli che coincide con i STS Sistemi territoriali di sviluppo E1 Napoli nord-est e E2 Napoli nord del PTR (Piano Territoriale Regionale). Tra questi obiettivi vi è quello di una riorganizzazione policentrica e reticolare del territorio provinciale attraverso la costruzione di un nuovo ruolo territoriale delle Città medie da raggiungere anche grazie ad interventi di riqualificazione urbana.
All'art. 38 delle Norme di attuazione della proposta di PTCP, dedicato ai Centri e Nuclei storici, vengono inoltre suggerite le azioni da intraprendere per queste aree. In particolare, ai Comuni, attraverso l'elaborazione dei PUC (Piani Urbanistici Comunali), spetta il compito di assicurare, tra l'altro, la massima quantità di servizi ed attrezzature per la residenza consentita dalla configurazione urbanistica e dalle caratteristiche dell'edilizia storica.
L'intervento risulta inoltre strettamente legato a quanto previsto nello Studio urbanistico dei cinque Comuni interessati dalla stazione Napoli – Afragola della linea Alta velocità (si tratta dei Comuni di Afragola, Acerra, Casoria, Casalnuovo, Caivano). L'Ambito 1 di tale studio, che interessa il territorio di Afragola, e che è incentrato sulla realizzazione del Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi, comprende anche interventi di ristrutturazione urbanistica di aree residenziali e la realizzazione di standards urbanistici, interventi questi ultimi strettamente coerenti con l'intervento in oggetto. Ai sensi della Legge regionale 14/82, per i Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, la dotazione di infrastrutture sociali minime complessiva, pari a 20 mq per abitante, prevede 2,50 mq per attrezzature di interesse comune tra cui quelle sociali.
Infine, va evidenziata la coerenza dell'intervento proposto anche con le linee di sviluppo del Documento Strategico Locale per il 2007/2013 elaborato dall'Agenzia locale di sviluppo dei Comuni a Nord-Est di Napoli denominata "Città del fare", ed in particolare con quanto indicato all'Asse 3 di tale documento dedicato al "Benessere sociale e alla qualità della vita" e nell'ambito del quale sono suggeriti anche interventi finalizzati a potenziare il sistema delle infrastrutture e dei servizi sociali e per il tempo libero nonché alla creazione di spazi di aggregazione sociale.

COMUNE DI AFRAGOLA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO:
INTERVENTO: *7.b): LA PIAZZA DEL MERCATO ED IL GIARDINO DEGLI AGRUMI: Creazione di un'ampia area a verde e attrezzata per attività commerciali ed espositive all'aperto. Il Centro polifunzionale di accoglienza di Via Don Minzoni.*

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	x
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: _____Comune di AFRAGOLA_____

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare) Rif. Intervento 7: LA PIAZZA DEL MERCATO ED IL GIARDINO DEGLI AGRUMI: Creazione di un'ampia area a verde e attrezzata per attività commerciali ed espositive all'aperto	x

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	x

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**1.740 Mq**
Superficie coperta	**598 Mq**
Volumetria (esistente)	**0**
Volumetria di progetto	**610 Mq**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	x
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	97.498,00
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	116.832,77
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	1.430.228,86
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**1.664.559,63**

* Di cui € 61.250,45 già certificati per supporto alla progettazione definitiva; € 10.540,23 da rendicontare per supporto alla progettazione esecutiva; € 25.707,32 per procedure espropriative. Il tutto per complessivi € 97.498,00.

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

16 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

x	- riqualificazione ambientale,
x	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
x	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico

fonte: http://burc.regione.campania.it

[ ] - rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.3 *(specif.)*

[x] - Realizzazione di centri polifunzionali di quartiere

[ ] -

[ ] -

Descrizione dell'intervento

I. I. Lo stato dei luoghi

L'intervento si sviluppa a sud di via Don Minzoni e comprende un'area con vegetazione estesa ma abbandonata e con presenza di materiale abbandonato. Si tratta di una zona di circa 1.700 mq libera dove precedentemente erano presenti fabbricati crollati contornata da edifici.

I fabbricati che affacciano sull'area in esame sono privi di aperture con muri di confine privi di rifinitura che mostrano una struttura a mattoni.

L'area oggetto di intervento si pone in una posizione primaria all'interno del centro della città di Afragola: essa dista a pochi metri dalla chiesa di San Marco, a circa 600m dal Palazzo del Municipio e a circa 100m dalla sede distaccata del Comune in via Olmo.

Essa rappresenta una occasione unica per la popolazione di Afragola di creare uno spazio sociale al fine di una maggiore aggregazione e convivialità.

A tale scopo l'intervento si propone di creare uno spazio di accoglienza sia all'aperto che al chiuso attraverso la realizzazione di una area centrale, la "Culla della Cultura", dove poter sostare, dialogare ed intrattenersi, contornata da luoghi coperti dove potersi intrattenere per eventuali riunioni, conferenze lezioni etc.

Il progetto quindi consiste nel realizzare una piazza chiusa di circa 950mq contornata da tre edifici ad un piano calpestabile, con varie zone sociali di diversa superficie tali da poter soddisfare una utenza variegata sia in numero che in tipologie. Si è infatti progettato un centro di accoglienza di circa 550mq coperti con due sale conferenze (circa 170mq), un area ricreazionale (circa 60mq) ed una zona di divulgazione composta da due ali di fabbricato con quattro aree separate (circa 160mq) completata da quattro locali bagni ed un deposito (circa 160mq).

II. Le motivazioni dell'intervento.

La necessità di rendere spazi a disposizione per i cittadini di Afragola, che soffrono di una carenza assoluta di spazi collettivi e di svago pubblici, costituisce la motivazione principale di questo intervento, unitamente alla opportunità di rendere finalmente disponibile un'area verde molto grande, che tutt'ora non è assolutamente disponibile e versa in condizioni di degrado vegetazionale evidentissimo.

In quest'area è prevista la realizzazione di un centro di accoglienza gestito dai religiosi del vicino complesso conventuale di via Olmo, in modo da poter offrire una serie di spazi utili alla socialità, all'accoglienza di anziani e fanciulli, all'insegnamento della dottrina religiosa; tali spazi potranno servire altresì alla organizzazione di eventi culturali, quali mostre, rappresentazioni teatrali e musicali, convegni.

L'intervento sarà completato dalla organizzazione di un vasto cortile interno pavimentato, ove potranno essere anche organizzati giochi ed attività ludiche organizzate, in modo da poter essere bacino di accoglienza di giovani e meno giovani nell'educazione a servirsi di luoghi collettivi per la crescita sociale, l'educazione civica e la socialità partecipata.

III. Articolazione dell'intervento.

L'intervento nella sua organicità, può intendersi composto da tre azioni complementari:

- Acquisizione aree a sud di via Don Minzoni per l'intera superficie dell'intervento pari a circa 1740mq;
- Realizzazione di tre edifici a corte monopiano nel perimetro dell'area e in completa adiacenza alle murature cieche degli edifici esistenti attorno all'invaso per una superficie totale di circa 610mq;
- Realizzazione di un ampio cortile prospiciente a tutti i vani degli edifici per una superficie di circa 950mq.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV. Strumentazione urbanistica ed iter procedurale ed amministrativo previsto.
La zona in cui ricade l'intervento in oggetto è classificata dal vigente strumento urbanistico come zona B2 "Zona edificata da ristrutturare".
Come prescritto dalle norme, per tale zona, sono consentiti solo gli interventi di manutenzione ordinaria, mentre per gli altri è richiesto o un Piano Particolareggiato o la Lottizzazione Convenzionata, ovvero altri strumenti di pianificazione urbanistica dai quali si evincano sia le destinazioni urbanistiche delle singole particelle, sia la conformità delle scelte progettuali ai regolamenti ed alle norme di attuazione della pianificazione urbanistica e sia la conformità di queste ultime alla pianificazione regionale e provinciale.
Nel caso in esame il progetto prevede due tipologie di intervento: intervento di demolizione di fabbricati esistenti e intervento di nuova realizzazione di tre corpi di fabbrica per un totale di 630mq e un volume 20.800mc.
Trattandosi di opere pubbliche il progetto costituisce proposta di variante e come tale dovrà seguire la procedura di cui all'art. 19 del DPR n.327 del 2001.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il DOS Documento di orientamento strategico della città di Afragola si articola in quattro Assi. Tra questi vi è l'Asse 1 "Rigenerazione urbana" nell'ambito del quale si inserisce l'intervento in oggetto. Finalità dell'Asse 1 è quello di implementare un ampio processo di riqualificazione urbana che porti alla "ricentralizzazione" dell'area oggetto di intervento, individuata nel centro storico. In particolare, in relazione a tale Asse, il DOS suggerisce, tra l'altro, interventi di riqualificazione urbana, opere di arredo urbano e recupero ambientale.
L'intervento contribuisce inoltre al raggiungimento dell'obiettivo dell'Asse 3 "Inclusione sociale" che si sostanzia nel miglioramento delle condizioni di vita dei residenti al fine di ridurre le cause di disagio sociale. Tra gli interventi suggeriti per il raggiungimento di questo obiettivo vi è la creazione di centri polifunzionali di quartiere.
Infine, l'intervento, per la parte relativa alla realizzazione del parcheggio di via Olmo, risulta coerente con l'Asse 2 "Trasporti e mobilità".

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento proposto intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo prioritario del Programma PIU Europa, ossia quello di migliorare significativamente le condizioni di vivibilità nel centro storico di Afragola.
L'intervento è inserito nell'area "target" del PIU Europa (il centro storico) individuata sulla base di alcuni indicatori di criticità, tra i quali il diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, la carenza di servizi e infrastrutture per la collettività, situazione di scarsa coesione sociale e marcato disagio abitativo.
L'intervento del centro sociale, previsto dal DOS, verrà incluso nel protocollo aggiuntivo al programma PIU.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi indicati nella proposta di PTCP della Provincia di Napoli con riferimento all'Area nord dell'area metropolitana di Napoli che coincide con i STS Sistemi territoriali di sviluppo E1 Napoli nord-est e E2 Napoli nord del PTR (Piano Territoriale Regionale). Tra questi obiettivi vi è quello di una riorganizzazione policentrica e reticolare del territorio provinciale attraverso la costruzione di un nuovo ruolo territoriale delle Città medie da raggiungere anche grazie ad interventi di riqualificazione urbana. All'art. 38 delle Norme di attuazione della proposta di PTCP, dedicato ai Centri e Nuclei storici, vengono inoltre suggerite le azioni da intraprendere per queste aree. In particolare, ai Comuni, attraverso l'elaborazione dei PUC (Piani Urbanistici Comunali), spetta il compito di assicurare, tra l'altro, la massima quantità di

servizi ed attrezzature per la residenza consentita dalla configurazione urbanistica e dalle caratteristiche dell'edilizia storica.
L'intervento risulta inoltre strettamente legato a quanto previsto nello Studio urbanistico dei cinque Comuni interessati dalla stazione Napoli – Afragola della linea Alta velocità (si tratta dei Comuni di Afragola, Acerra, Casoria, Casalnuovo, Caivano). L'Ambito 1 di tale studio, che interessa il territorio di Afragola, e che è incentrato sulla realizzazione del Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi, comprende anche interventi di ristrutturazione urbanistica di aree residenziali e la realizzazione di standards urbanistici, interventi questi ultimi strettamente coerenti con l'intervento in oggetto. Ai sensi della Legge regionale 14/82, per i Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, la dotazione di infrastrutture sociali minime complessiva, pari a 20 mq per abitante, prevede 2,50 mq per attrezzature di interesse comune tra cui quelle sociali.
Infine, va evidenziata la coerenza dell'intervento proposto anche con le linee di sviluppo del Documento Strategico Locale per il 2007/2013 elaborato dall'Agenzia locale di sviluppo dei Comuni a Nord-Est di Napoli denominata "Città del fare", ed in particolare con quanto indicato all'Asse 3 di tale documento dedicato al "Benessere sociale e alla qualità della vita" e nell'ambito del quale sono suggeriti anche interventi finalizzati a potenziare il sistema delle infrastrutture e dei servizi sociali e per il tempo libero nonché alla creazione di spazi di aggregazione sociale.

COMUNE DI AFRAGOLA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO:
INTERVENTO: INTERVENTO 4: *IL MUNICIPIO E LA SUA PIAZZA: Restauro e riqualificazione funzionale della Casa Comunale*

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	x
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: _____Comune di AFRAGOLA_____

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	x
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**4.420 Mq**
Superficie coperta	**1.800 Mq**
Volumetria (esistente)	**0**
Volumetria di progetto	**3.584 Mq**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	x

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	3.455.729,72
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	2.218.273,99
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	12.673,63
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**5.686.677,34**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

18 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

x	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.3 *(specif.)*

	- Realizzazione di centri polifunzionali di quartiere
	-

-

Descrizione dell'intervento

I. Lo stato dei luoghi

La casa comunale sorge nel tessuto storico di Afragola ed è stata costruita, assieme all'antistante Piazza Municipio, su aree ricavate dalla demolizione di precedenti fabbriche. L'edificio ha una forma in pianta a "C" le cui facciate, all'interno, racchiudono un cortile ed all'esterno, sono disposte in fregio alla predetta piazza ed alle strade laterali di accesso alla stessa (Via Fratelli Rosselli e Via G. Ciaramella). La facciata principale ha una composizione molto equilibrata ed armonica, che riprende gli schemi tradizionali dell'edilizia pubblica ottocentesca, con un corpo centrale leggermente avanzato, che ne rompe la linearità e mette in risalto la zona più rappresentativa dell'edificio. Questa è anche sottolineata dal porticato al piano terra, dalla balconata con balaustra in ghisa e dalle aperture centinate al primo piano e dalla torre dell'orologio e campanaria, che si eleva oltre la copertura. L'apparato decorativo della facciata è arricchito dal paramento a bugnato alternato (rustico e liscio) che riveste il piano terra, gli spigoli verticali, le lesene e le architravi dei vani, dalle cornici delle aperture e del marcapiano, dal cornicione con il soprastante muro di coronamento che nasconde la linea di gronda del tetto, dai timpani e balaustre che adornano i vani al primo piano, dalle cancellate in ghisa presenti in quelli al piano terra. Rispetto alle facciate principali, quelle rivolte verso il cortile interno sono molto più semplici e spartane, caratterizzate dal ritmo regolare delle bucature, decorate da una semplice fascia a rilievo e sovrastate da una pennata scacciacqua in lavagna.

L'edificio è composto di tre livelli oltre il sottotetto; gli ingressi avvengono da Piazza Municipio o da Via F.lli Rosselli, che costeggia il lato di levante. Il portico, che si apre sulla piazza, immette, oltre che agli ambienti del piano terra ed al cortile, alla scala principale, che raggiunge il secondo piano dell'edificio. L'androne laterale costituisce l'accesso preferenziale al cortile per i mezzi meccanici; da esso si può entrare anche nell'edificio ed imboccare la scala secondaria, che sale fino al piano sottotetto. La scala principale è a tre rampanti larghi con ballatoio; il parapetto è formato da una balaustra con colonne in ghisa; il pavimento ed il rivestimento (gradini, sottogradini, zoccolini) sono in lastre di marmo di Carrara, le pareti sono decorate a riquadrature delineate da cornici a stucco. Essa è stata oggetto d'intervento nell'anno 2004. La scala secondaria è a due rampanti piuttosto stretti ed è rivestita in lastre di pietrarsa. Il portico è composto da nove ambienti coperti da volte a vela che, oltre che sui muri perimetrali, poggiano su pilastri isolati, costituiti, nella parte basamentale, da conci in pietrarsa, ed è stato oggetto d'intervento nell'anno 2005.

La struttura portante verticale del fabbricato è costituita in prevalenza da murature di tufo. Il primo impalcato dell'edificio e le rampe delle scale sono formate da strutture voltate in muratura, gli altri livelli sono costituiti da solai piani, in parte in legno ed in parte a struttura mista (putrelle e laterizi). La copertura è a tetto a due falde con struttura portante in legno (ad eccezione della zona sottostante la torre campanaria che è in putrelle e tavelloni), con manto impermeabile di tegole alla marsigliese.

Al primo piano sono ubicati gli ambienti di maggiore importanza della casa comunale: il salone delle cerimonie e la sala consiliare. Il secondo piano è destinato prevalentemente ad uffici. La sala del consiglio comunale è ubicata nell'ala ovest dell'edificio, disposta in fregio a Via G. Ciaramella; il vasto ambiente, che si estende per tutta la larghezza del corpo di fabbrica, è disadorno e mal curato. Ad esso si accede dallo scalone principale; ed anche da in un locale ubicato sulla testata Sud del fabbricato ove si trova una piccola scala di servizio, di collegamento con il piano terra.

La piazza del Municipio presenta una pavimentazione in asfalto; al centro è presente una fontana, e la restante parte è occupata da un parcheggio

II. Le motivazioni dell'intervento

L'edificio municipale presenta rilevanti problemi dovuti alla sua vetustà ed a una sua insufficiente manutenzione. A ciò si aggiungono le deturpazioni operate nel tempo a seguito di interventi parziali e spesso incongrui rispetto alle sue peculiari caratteristiche architettoniche e costruttive.

Le facciate esterne sono molto degradate: i paramenti murari, gli ornamenti e le decorazioni sono in

fonte: http://burc.regione.campania.it

molte parti caduti, rovinati o cascanti, costituendo così anche fonte di pericolo per la incolumità pubblica. A seguito di successivi adattamenti distributivi e funzionali, in molti ambienti interni sono state apportate modifiche ed aggiunte spurie alle originarie finiture edilizie.
Gli impianti tecnici sono tutti molto carenti; in molte zone essi sono a vista ed incompleti.
L'edificio ospita funzioni di rilievo per l'attività istituzionale del Comune; in esso hanno sede infatti gli uffici del Sindaco, della Giunta e del Segretario comunale, la Sala del Consiglio e diversi servizi (tributi, ragioneria, ufficio tecnico, ecc.).
Un limite dell'immobile molto sentito da tutti i fruitori (amministratori, addetti e cittadini) è quello dell'accessibilità ai diversi piani ed alle diverse funzioni. In particolare risultano disagevoli i collegamenti verticali: le scale sono ben posizionate, ma non sono affiancate dalla presenza di ascensori, che peraltro sono indispensabili per garantire ai disabili il diritto di accesso.

III. L'articolazione dell'intervento

Nello specifico sono previsti:
per la casa comunale:

- restauro e risanamento conservativo dell'intero secondo piano dell'edificio, attualmente adibito ad Uffici;
- restauro e risanamento conservativo dei locali del sottotetto, comprendenti il solaio di copertura del 2° piano, la struttura di sostegno al tetto, la copertura del medesimo;
- recupero e ripristino delle facciate esterne, comprendenti: la facciata frontale che dà sulla omonima piazza del Municipio; le facciate laterali che interessano la via dei fratelli Rosselli e la via Ciaramella, le facciate posteriori dei due corpi di fabbrica che compongono le ali del fabbricato, le mura perimetrali del cortile;
- realizzazione di un ascensore esterno per l'accesso al primo ed al secondo piano.

per la piazza:

- sostituzione dell'attuale pavimentazione in asfalto con un gioco di lastre in pietra lavica realizzato attraverso la disposizione e delle dimensioni delle basole stesse;
- pedonalizzazione della piazza attraverso la realizzazione di un unico marciapiede con accessi per i non abili e per le sole auto di servizio;
- realizzazione di corte di alberi a siepe alta. Considerando che ogni singolo albero ha una area limitata di verde, si prevede di realizzare un sistema di irrigazione a goccia che rappresenta ad oggi il miglior sistema di innaffiamento dal punto di vista del risparmio idrico e della crescita degli alberi.
- realizzazione di una serie di panchine realizzate in calcestruzzo e ricoperte da una pietra chiara e caratterizzate da illuminazione di base;
- realizzazione di una sistema di illuminazione formato da pali della luce di altezza modesta, luci spot poste alla base degli alberi delle panchine e della fontana;
- spostamento del sistema di raccolta delle acque piovane della piazza e degli scarichi del palazzo del Municipio;
- riqualificazione delle aree pedonali quali i marciapiedi prospicienti la Piazza attraverso la sostituzione della pavimentazione esistente con basole uguali a quelle della piazza;
- sostituzione del manto di usura e del binder delle strade prospicienti la piazza;
- trattamento di impermeabilizzazione della fontana e sostituzione delle parti meccaniche dell'impianto di ricircolo.

IV. La strumentazione urbanistica e l'iter procedurale ed amministrativo previsto

Per la ristrutturazione della casa comunale è già disponibile un progetto definitivo approvato sia dall'Amministrazione che dalla Soprintendenza (l'immobile è infatti vincolato); la restante parte dell'intervento verrà progettata e realizzata in conformità all'intervento già definito, e sottoposto alle autorizzazione di rito.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il DOS Documento di orientamento strategico della città di Afragola si articola in quattro Assi. Tra questi vi è l'Asse 1 "Rigenerazione urbana" nell'ambito del quale si inserisce l'intervento in oggetto. In particolare, in relazione a tale Asse, il DOS suggerisce, tra l'altro: opere di riqualificazione urbana, opere di arredo urbano e recupero ambientale, l'incremento del verde pubblico, ristrutturazione di edifici da destinare ad attività commerciali, di artigianato tipico, di promozione di prodotti tipici locali

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento proposto intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo prioritario del Programma PIU Europa, ossia quello di migliorare significativamente le condizioni di vivibilità nel centro storico di Afragola. L'intervento è inserito nell'area "target" del PIU Europa (il centro storico) individuata sulla base di alcuni indicatori di criticità, tra i quali il diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, carenza di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, scarsa presenza di aree a verde, situazioni di scarsa coesione sociale e marcato disagio abitativo.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi indicati nella proposta di PTCP della Provincia di Napoli con riferimento all'Area nord dell'area metropolitana di Napoli che coincide con i STS Sistemi territoriali di sviluppo E1 Napoli nord est e E2 Napoli nord del PTR (Piano Territoriale Regionale). Tra questi obiettivi vi è quello di una riorganizzazione policentrica e reticolare del territorio provinciale attraverso la costruzione di un nuovo ruolo territoriale delle Città medie da raggiungere anche grazie ad interventi di riqualificazione urbana. All'art. 38 delle Norme di attuazione della proposta di PTCP, dedicato ai Centri e Nuclei storici, vengono inoltre suggerite le azioni da intraprendere per queste aree. In particolare, ai Comuni, attraverso l'elaborazione dei PUC (Piani Urbanistici Comunali), spetta il compito di assicurare, tra l'altro:

- il sostegno e l'incoraggiamento alle attività culturali e di divertimento, come biblioteche, musei, teatri, cinema, sale espositive, circoli culturali, istituzioni scientifiche, centri di ricerca, ogni tipo di istruzione e formazione, artigianato artistico, ricettività e ristorazione presenti nei centri storici, ovvero creando le condizioni per attrarre le medesime attività;
- la salvaguardia delle aree libere contigue ai centri storici e nuclei storici, promovendone, ove necessario, il recupero ambientale e consentendo la realizzazione di parchi e giardini pubblici;
- la permanenza e lo sviluppo dei centri commerciali naturali, come fattore di frequentazione e vivibilità dei centri storici, favorendo la pedonalizzazione, l'accessibilità, la cura degli spazi pubblici e dei servizi ai clienti e gestori.

L'intervento risulta inoltre strettamente legato a quanto previsto nello Studio urbanistico dei cinque Comuni interessati dalla stazione Napoli – Afragola della linea Alta velocità (si tratta dei Comuni di Afragola, Acerra, Casoria, Casalnuovo, Caivano). L'Ambito 1 di tale studio, che interessa il territorio di Afragola, e che è incentrato sulla realizzazione del Parco naturalistico tecnologico e dei servizi, comprende anche interventi di ristrutturazione urbanistica di aree residenziali e la realizzazione di standards urbanistici, interventi questi ultimi strettamente coerenti con l'intervento in oggetto. Ai sensi della Legge regionale 14/82, per i Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, la dotazione di infrastrutture sociali minime complessiva, pari a 20 mq per abitante, prevede 2,50 mq per abitante di aree per attrezzature di interesse comune, comprese quelle culturali. Infine, va evidenziata la coerenza dell'intervento proposto anche con le linee di sviluppo del Documento Strategico Locale per il 2007/2013 elaborato dall'Agenzia locale di sviluppo dei Comuni a Nord-Est di Napoli denominata "Città del fare", ed in particolare con quanto indicato all'Asse 3 di tale documento dedicato al "Benessere sociale e alla qualità della vita" e nell'ambito del quale sono suggeriti anche interventi finalizzati alla creazione di spazi e strutture di aggregazione sociale.

COMUNE DI AFRAGOLA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO:
INTERVENTO: 508 Lavori di riqualificazione urbanistica dell'area urbana sita in Corso Napoli – via Oberdan - CENTRO LUMO"

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	x
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: _____Comune di AFRAGOLA_____

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	X

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	x
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**3.500 Mq**
Superficie coperta	**940 Mq**
Volumetria (esistente)	**0**
Volumetria di progetto	**11.400 Mc**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	x

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	747.885,22
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	2.802.803,56
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**3.550.688,78**

*Di cui € 747.885,22 per spese di progettazione ed esecuzione lavori da rendicontare.

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

12 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-

-

Descrizione dell'intervento

I Gli interventi progettuali sono relativi alla sistemazione di un complesso di aree disposte nella parte occidentale del territorio comunale di Afragola, lungo l'asse di corso Napoli, ai margini del quartiere Ina-Casa e nell'area del P.P.E. di via Oberdan.

Le condizioni attuali dell'area interessata dagli interventi sono di parziale o totale abbandono e degrado. I marciapiedi lungo corso Napoli e le strade del quartiere Ina-Casa sono asfaltate e in cattive condizioni di manutenzione. Nell'area del P.P.E. di via Oberdan, le opere stradali e di infrastrutturazione primaria, spesso non ultimate, risultano in condizioni di abbandono. I lotti liberi, destinati a spazi pubblici attrezzati, gravitanti sulle strade, sono in condizioni di degrado. Tutto quanto non rientra nel sistema delle recinzioni dell'insediamento Ina-Casa, delle residenze private e delle poche attrezzature pubbliche, richiede urgenti interventi di sistemazione.

Si prevedono pertanto degli interventi che rientrano nel più generale intervento di riqualificazione del quartiere:

- la ristrutturazione del Centro Lumo e delle aree esterne pertinenziali ai fini dell'ubicazione di uffici comunali
- la riqualificazione dell'area compresa tra la scuola ed il centro Lumo con la realizzazione di un parco attrezzato con aree sportive, aree di gioco ed una sala multifunzionale.

Il Centro Lumo, l'edificio di proprietà comunale, è un articolato volume in calcestruzzo armato, con pareti di tamponamento in muratura di blocchi intonacate, disposto lungo via La Malfa, la strada principale di servizio dell'area sottoposta al Piano Particolareggiato Esecutivo di via Oberdan. All'atto della formazione del P.P.E., l'edificio, già realizzato, era stato classificato come struttura esistente all'interno dei sub-comparti attuativi del Piano.

La struttura edilizia, destinata originariamente a casa per anziani, acquisita alcuni anni fa dal Comune di Afragola, in uno con le aree pertinenziali, non presenta una configurazione architettonica unitaria, ma è il risultato di diverse sovrapposizioni, che ne determinano un'immagine piuttosto contraddittoria.

Il corpo di fabbrica principale si dispone parallelamente all'asse viario interno al comparto, con un consistente arretramento rispetto al margine stradale; ad esso si sovrappone un corpo, molto articolato, ruotato rispetto alla direzione principale dell'edificio preesistente.

Anche nella parte retrostante si individuano un elemento aggiunto, abbastanza consistente, costituito da un corpo basso con sovrastante terrazzo e alcuni piccoli corpi di fabbrica, a servizio di strutture sportive, in condizioni di totale abbandono.

Rispetto alla strada, l'edificio si colloca ad una quota sopraelevata di 1,30 metri; una recinzione molto forte e un consistente numero di alberi circondano la struttura soprattutto lungo il fronte principale, isolandola parzialmente dal contesto.

L'attuale condizione dell'edificio è di parziale inutilizzazione, con un forte livello di degrado. Sono attualmente attivi alcuni ambienti, destinati ad uffici amministrativi comunali.

Il progetto punta alla realizzazione di una importante struttura di livello comunale. Questo ambizioso programma funzionale ha richiesto un'attenta riflessione sull'edificio esistente, non limitata al semplice discorso sulla manutenzione straordinaria che, in termini strettamente tecnici, è perfettamente eseguibile, ma finalizzata a valutare la vocazione della struttura, sotto il profilo architettonico e dimensionale.

Sotto il profilo architettonico il tema sviluppato nel progetto è quello della costruzione di un edificio pubblico, un edificio che svolge un'importante funzione nell'ambito di una vasta area, per cui la struttura assume anche compiti di natura rappresentativa, che impongono di superare un'ottica meramente funzionale nella progettazione dell'edificio.

Vi è inoltre da considerare il ruolo urbano fondamentale assunto dalla struttura, disposta al centro dell'area di progetto, fisicamente ma anche dal punto di vista del significato, in quanto elemento primario dell'insediamento nell'area.

Specificità funzionale, intento rappresentativo e ruolo urbano hanno dettato la soluzione architettonica di progetto.

Sulla base di un approfondito rilievo dello stato dei luoghi e di una ricostruzione sintetica della vicenda

edilizia della struttura, si è pervenuti alla considerazione della necessità dell'abbattimento della parte dell'edificio, che si configura come corpo aggiunto a settentrione del primitivo blocco del Centro. Questa parte della struttura, per la conformazione e i caratteri architettonici assunti, avrebbe costituito un impedimento ad una razionale riconfigurazione dell'edificio.

Liberato lo spazio più delicato e in posizione "rappresentativa", si è prevista la ricostruzione del blocco, con un limitato incremento volumetrico, in una diversa posizione.

Il nuovo volume è disposto in direzione nord-sud, completamente separato rispetto all'altra parte dell'edificio, oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria e di limitata ristrutturazione edilizia, che potrebbe assumere, sotto il profilo funzionale una completa autonomia. Il nuovo edificio, di altezza complessiva pari a 11.50 metri, si configura come un elemento molto preciso nel contesto urbano, con il prospetto principale esterno, caratterizzato da un sistema di piccole rientranze a doppia altezza, che definiscono una sorta di ordine gigante in facciata. Lo spessore del nuovo corpo di fabbrica è di mt. 7.20, la sua lunghezza è di mt.33.

La nuova struttura è a travi e pilastri, in calcestruzzo armato, con le indicazioni riportate nei calcoli preliminari strutturali di cui all'elaborato specifico.

Tra i due corpi ruotati, preesistente e nuovo, è prevista la realizzazione di una copertura in ferro e vetro, che svolge l'importante funzione di luogo di incontro interno.

Al grande spazio coperto si accede attraverso un sistema di percorsi, completamente indipendente dalla viabilità principale di bordo, definendo una nuova direzionalità nord-sud prevalente, all'interno dell'area di progetto, che potrebbe essere ulteriormente accentuata dalla collocazione sulla stessa giacitura di altri nuovi elementi urbani, quali il palazzetto dello sport e la piscina.

Il sistema dei pilastri, delle travi e della copertura è in acciaio, con alcune parti vetrate e altre costituite da pannelli fotovoltaici.

Le travi reticolari sono intradossate e contribuiscono in modo determinante alla caratterizzazione dello spazio centrale interno, che si colloca alla quota di 1,30 metri, connesso mediante scale e rampe ad un atrio disposto a nord, alla quota del marciapiede.

Nella zona di attacco tra le due strutture, che corrispondono ai lati corti dell'edificio, si collocano ambienti più grandi e significativi. Sul lato meridionale si posiziona, in una parte della struttura preesistente, un grande bar-ristoro e al livello superiore un'aula per la formazione. Sul lato settentrionale, al di sopra dell'atrio, si posiziona un'ampia sala-riunioni.

Questi spazi, in uno con il luogo coperto principale, generano una sequenza di ambienti collettivi a grana grossa nella parte centrale, a cui si contrappone lungo i lati lunghi la sequenza seriale degli spazi destinati agli uffici, con molteplici possibilità di utilizzazioni funzionali da definire sulla base di esigenze specifiche.

La presenza degli ambienti di maggiori dimensioni è segnalata da grandi aperture vetrate, con infissi in acciaio, che caratterizzano i prospetti sui lati corti. Il prospetto dell'edificio preesistente sul giardino, che assume un ruolo importante, in relazione agli spazi verdi e sportivi retrostanti, è stato semplicemente rimodulato e riordinato con l'introduzione di pensiline continue di protezione degli infissi.

Due passaggi interni, leggeri ballatoi che attraversano trasversalmente il grande vuoto della sala, alla quota del primo livello, collegano le due parti distinte dell'edificio, raggiungendo i ballatoi di distribuzione degli ambienti disposti al primo livello.

Sul lato meridionale, si posiziona un secondo ingresso alla quota di 1,30 metri, connesso da una rampa esterna direttamente alla quota del marciapiede.

La parte aperta al pubblico, con i vari sportelli e uffici, è collocata nel nuovo corpo di fabbrica, in cui si localizzano al primo livello gli uffici rappresentativi più significativi.

Le parti amministrative, di supporto e di archivio, sono collocate invece nel corpo di fabbrica preesistente, che presenta anche ambienti seminterrati, molto utili per garantire una buona funzionalità degli uffici.

I collegamenti verticali sono assicurati dalle scale esistenti adeguatamente ristrutturate, di cui una con

funzioni di scala di sicurezza, e da un nuovo ascensore in vetro.

Le superfici di pavimento complessive dell'edificio sono pari a mq.2230, mentre la superficie coperta è complessivamente pari a mq. 940. La pavimentazione dello spazio coperto interno è in pietra vesuviana; gli altri ambienti sono pavimentati in legno e marmo.

Negli elaborati progettuali si è operata una distribuzione funzionale legata alla creazione di una "macchina" di servizio alla produzione, che richiederà un'adeguata specificazione e soprattutto la prefigurazione di un modello gestionale, attraverso il quale dare rilevanza ed efficacia al Centro.

Negli schemi preliminari dei calcoli sono riportati i criteri di progettazione degli impianti elettrici (alimentati con l'energia fotovoltaica), dell'impianto antincendio e dell'impianto di climatizzazione.

Dal punto di vista delle sistemazioni esterne, l'edificio risulta completamente inserito nelle percorrenze urbane ed è pertanto privo di elementi di recinzione. L'unica parte chiusa è una zona di parcheggio, ricavata nell'ambito degli spazi esterni di pertinenza del Centro. In queste aree esiste attualmente una piccola pineta, con altre alberature minori, che è stata conservata. Il lotto del Centro per l'Impiego risulta quindi complessivamente pari a mq. 3500.

Il parcheggio è recintato con un muretto basso di pietra vesuviana, ulteriormente schermato da una siepe retrostante.

Nell'area si prevede l'installazione di lampioni stradali alimentati da generatori fotovoltaici.

L'area è pavimentata in calcestruzzo, su massetto con rete elettrosaldata e massicciata sottostante. Le superfici in calcestruzzo sono trattate con piccole lastrature in legno asportabili per ragioni funzionali e architettoniche.

Le aree destinate ai posti-auto sono pavimentate con blocchi cementizi a nido d'ape, all'interno dei quali vi è la possibilità di attecchimento di un prato.

Gli altri spazi esterni disposti in continuità con i marciapiedi sono pavimentati in pietra vesuviana.

Il Parco Attrezzato, che rappresenta il nucleo centrale di attrazione nel nuovo programma di riqualificazione del quartiere, è stato pensato come un sistema di aree di verde attrezzato.
Il sistema è composto da percorsi pedonali di connessione tra le attrezzature.
Per la pavimentazione di questi percorsi si è pensato ad un battuto in pietra ad opera incerta a giunti inverditi, lungo gli assi principali di percorrenza, e ad un battuto di calcestre, materiale ecocompatibile che favorisce la permeabilità del sistema, nei punti di ingresso e di connessione alle attrezzature.
Tutti i percorsi hanno una larghezza minima di un metro e mezzo e sono illuminati con un sistema di pali realizzati in opera, con sezione in scatolare di acciaio corten.
Le attrezzature sportive previste sono disposte nella parte superiore del lotto; in particolare è prevista una pista di atletica sul margine occidentale del lotto, e due campi da basket nell'area prospiciente la nuova sala.
Per gli spazi sportivi è prevista una bordura di verde alberato con Populus Nigra Italica. Per l'illuminazione sono previsti pali a doppio braccio lungo la pista di atletica, mentre sui campi da Basket sono previsti proiettori integrati al sistema di recinzione.
È previsto, inoltre, un bocciodromo composto da due piste coperte localizzate nell'angolo superiore del lotto.
La copertura è composta da due piastre aggettanti su un sistema trave-pilastro ad "l" rovescia con sezione rastremata.
Per queste piste è prevista una pavimentazione in cemento industriale lisciato pigmentato con ossidi di ferro.
Lungo i bordi con la recinzione del centro Lumo, pensata come un semplice muro intonacato, quinta visiva di chiusura del parco, è localizzata l'area di gioco per bambini pensata come un sistema di aree regolari bordate di siepi e pavimentate in calcestre.
La sistemazione esterna dell'area si completa con la realizzazione di un marciapiede di bordo e di un'area di parcheggio con accesso su via La Malfa.
Quest'ultimo è pavimentato con quadretti in cemento con giunti rinverditi, mentre per i marciapiedi si è prevista una pavimentazione in cemento lisciata con pigmentazione agli ossidi, rifiniti con cordoni in pietrarsa e sistema di smaltimento delle acque con zanelle stradali.
L'unico edificio previsto è la Sala funzionale alle attività del parco, per la quale sono previsti degli spogliatoi, un bar ed uno spazio di incontro, progettato con un sistema di divisioni mobili in legno, che

favoriscono la versatilità dell'ambiente.
L'edificio si configura come un blocco unico con copertura leggermente inclinata verso il parco, sul quale si apre con ampie facciate vetrate sul fronte e sui prospetti laterali in corrispondenza dello spazio di incontro. Il prospetto sulla strada si presenta invece come un pieno, tagliato da una finestra a nastro.
La superficie dei prospetti è rivestita con una facciata ventilata, composta da elementi ceramici modulari di forma rettangolare allungata, di colore grigio bruciato.
Per la pavimentazione interna si è previsto nell'area del bar e degli spogliatoi un pavimento in cemento con pigmentazione ali ossidi, mentre per la sala si è pensato ad un pavimento in legno.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il DOS Documento di orientamento strategico della città di Afragola si articola in quattro Assi. Tra questi vi è l'Asse 1 "Rigenerazione urbana" nell'ambito del quale si inserisce l'intervento in oggetto. In particolare, in relazione a tale Asse, il DOS suggerisce, tra l'altro: opere di riqualificazione urbana, opere di arredo urbano e recupero ambientale, l'incremento del verde pubblico.
L'intervento risulta inoltre coerente con l'Asse 2 "Trasporti e mobilità", che tra le diverse azioni suggerisce:
- la promozione della mobilità non motorizzata attraverso la realizzazione di piste ciclabili con riferimento a tutta la rete della viabilità urbana, collegandole alle strade verdi che si addentrano negli spazi verdi periurbani;
- il miglioramento dell'ambiente urbano per rendere più attraenti gli spostamenti a piedi.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento proposto intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo prioritario del Programma PIU Europa, ossia quello di migliorare significativamente le condizioni di vivibilità nel centro storico di Afragola.
L'intervento è inserito nell'area "target" del PIU Europa (il centro storico) individuata sulla base di alcuni indicatori di criticità, tra i quali il diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano e la scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi indicati nella proposta di PTCP della Provincia di Napoli con riferimento all'Area nord dell'area metropolitana di Napoli che coincide con i STS Sistemi territoriali di sviluppo E1 Napoli nord est e E2 Napoli nord del PTR (Piano Territoriale Regionale). Tra questi obiettivi vi è quello di una riorganizzazione policentrica e reticolare del territorio provinciale attraverso la costruzione di un nuovo ruolo territoriale delle Città medie da raggiungere anche grazie ad interventi di riqualificazione urbana. All'art. 38 delle Norme di attuazione della proposta di PTCP, dedicato ai Centri e Nuclei storici, vengono inoltre suggerite le azioni da intraprendere per queste aree. In particolare, ai Comuni, attraverso l'elaborazione dei PUC (Piani Urbanistici Comunali), spetta il compito di assicurare, tra l'altro, la salvaguardia delle aree libere contigue ai centri e nuclei storici, promuovendone, ove necessario, il recupero ambientale e consentendo la realizzazione di parchi e giardini pubblici.
L'intervento risulta inoltre strettamente legato a quanto previsto nello Studio urbanistico dei cinque Comuni interessati dalla stazione Napoli – Afragola della linea Alta velocità (si tratta dei Comuni di Afragola, Acerra, Casoria, Casalnuovo, Caivano). L'Ambito 1 di tale studio, che interessa il territorio di Afragola, e che è incentrato sulla realizzazione del Parco naturalistico tecnologico e dei servizi, comprende anche interventi di ristrutturazione urbanistica di aree residenziali e la realizzazione di standards urbanistici, interventi questi ultimi strettamente coerenti con l'intervento in oggetto.

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua Campania cresce in Europa

COMUNE DI AFRAGOLA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Lavori di completamento per la costruzione di un corpo di fabbrica destinato a spogliatoi e bar nel parco lineare tra centro servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola.
INTERVENTO: 515

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	x
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: _____Comune di Afragola_____

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	x

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	x
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**150 mq**
Superficie coperta	**150 mq**
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	**450 mc**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	x

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	73.037,74
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	36.362,26
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**109.400,00**

*Di cui € 73.037,74 per esecuzione lavori da rendicontare.

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

6 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-

-

Descrizione dell'intervento

I lavori di completamento per la costruzione di un corpo di fabbrica destinato a spogliatoi e bar nel parco lineare tra centro servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola è scaturita dalla necessità di completare l'opera in modo tale da completare un altro tassello di riqualificazione dell'area del centro servizi adiacente ad un'altra area investita dalla progettazione esecutiva di nuovi campetti di calcetto. La scelta di tale opera è scaturita dalla sensibilità dell'amministrazione nei confronti delle sempre più incessanti esigenze della popolazione. Tale luogo è stato concepito come elemento di aggregazione ed anche scambio culturale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il DOS Documento di orientamento strategico della città di Afragola si articola in quattro Assi. Tra questi vi è l'Asse 1 "Rigenerazione urbana" nell'ambito del quale si inserisce l'intervento in oggetto. In particolare, in relazione a tale Asse, il DOS suggerisce, tra l'altro: opere di riqualificazione urbana, opere di arredo urbano e recupero ambientale, l'incremento del verde pubblico.
L'intervento risulta inoltre coerente con l'Asse 2 "Trasporti e mobilità", che tra le diverse azioni suggerisce:
- la promozione della mobilità non motorizzata attraverso la realizzazione di piste ciclabili con riferimento a tutta la rete della viabilità urbana, collegandole alle strade verdi che si addentrano negli spazi verdi periurbani;
- il miglioramento dell'ambiente urbano per rendere più attraenti gli spostamenti a piedi.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento proposto intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo prioritario del Programma PIU Europa, ossia quello di migliorare significativamente le condizioni di vivibilità nel centro storico di Afragola.
L'intervento è inserito nell'area "target" del PIU Europa (il centro storico) individuata sulla base di alcuni indicatori di criticità, tra i quali il diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano e la scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi indicati nella proposta di PTCP della Provincia di Napoli con riferimento all'Area nord dell'area metropolitana di Napoli che coincide con i STS Sistemi territoriali di sviluppo E1 Napoli nord est e E2 Napoli nord del PTR (Piano Territoriale Regionale). Tra questi obiettivi vi è quello di una riorganizzazione policentrica e reticolare del territorio provinciale attraverso la costruzione di un nuovo ruolo territoriale delle Città medie da raggiungere anche grazie ad interventi di riqualificazione urbana. All'art. 38 delle Norme di attuazione della proposta di PTCP, dedicato ai Centri e Nuclei storici, vengono inoltre suggerite le azioni da intraprendere per queste aree. In particolare, ai Comuni, attraverso l'elaborazione dei PUC (Piani Urbanistici Comunali), spetta il compito di assicurare, tra l'altro, la salvaguardia delle aree libere contigue ai centri e nuclei storici, promuovendone, ove necessario, il recupero ambientale e consentendo la realizzazione di parchi e giardini pubblici.

L'intervento risulta inoltre strettamente legato a quanto previsto nello Studio urbanistico dei cinque Comuni interessati dalla stazione Napoli – Afragola della linea Alta velocità (si tratta dei Comuni di Afragola, Acerra, Casoria, Casalnuovo, Caivano). L'Ambito 1 di tale studio, che interessa il territorio di Afragola, e che è incentrato sulla realizzazione del Parco naturalistico tecnologico e dei servizi, comprende anche interventi di ristrutturazione urbanistica di aree residenziali e la realizzazione di standards urbanistici, interventi questi ultimi strettamente coerenti con l'intervento in oggetto.
Infine, va evidenziata la coerenza dell'intervento proposto anche con le linee di sviluppo del Documento Strategico Locale per il 2007/2013 elaborato dall'Agenzia locale di sviluppo dei Comuni a Nord-Est di Napoli denominata "Città del fare", ed in particolare con quanto indicato all'Asse 3 di tale documento dedicato al "Benessere sociale e alla qualità della vita" e nell'ambito del quale sono suggeriti anche interventi di riqualificazione urbana finalizzati a combattere il degrado dei centri storici

COMUNE DI AFRAGOLA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO:
INTERVENTO: 516 Lavori di completamento per la costruzione dei campi di calcetto nel parco lineare tra centro servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	x
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: _____Comune di AFRAGOLA_____

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	x

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	x
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**Mq**
Superficie coperta	**Mq**
Volumetria (esistente)	**0**
Volumetria di progetto	**Mq**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	x
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	230.000,00
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**230.000,00**

Di cui € --------- per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

6 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-

-

Descrizione dell'intervento

La progettazione di tale ipotesi è scaturita dalla necessità di completare un altro tassello di riqualificazione dell'area del centro servizi e dalla sensibilità dell'amministrazione nei confronti delle sempre più incessanti esigenze della popolazione per la richiesta di spazi pubblici attrezzati. Tale luogo è stato concepito come elemento di aggregazione ed anche scambio culturale. Soprattutto rivolgendo l'attenzione ai giovani ed in particolar modo a quelli meno fortunati, si è progettato la realizzazione dei campi di calcetto prefigurandosi l'obiettivo di diventare il centro di svago di tali giovani.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il DOS Documento di orientamento strategico della città di Afragola si articola in quattro Assi. Tra questi vi è l'Asse 1 "Rigenerazione urbana" nell'ambito del quale si inserisce l'intervento in oggetto. In particolare, in relazione a tale Asse, il DOS suggerisce, tra l'altro: opere di riqualificazione urbana, opere di arredo urbano e recupero ambientale, l'incremento del verde pubblico.
L'intervento risulta inoltre coerente con l'Asse 2 "Trasporti e mobilità", che tra le diverse azioni suggerisce:
- la promozione della mobilità non motorizzata attraverso la realizzazione di piste ciclabili con riferimento a tutta la rete della viabilità urbana, collegandole alle strade verdi che si addentrano negli spazi verdi periurbani;
- il miglioramento dell'ambiente urbano per rendere più attraenti gli spostamenti a piedi.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento proposto intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo prioritario del Programma PIU Europa, ossia quello di migliorare significativamente le condizioni di vivibilità nel centro storico di Afragola.
L'intervento è inserito nell'area "target" del PIU Europa (il centro storico) individuata sulla base di alcuni indicatori di criticità, tra i quali il diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano e la scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi indicati nella proposta di PTCP della Provincia di Napoli con riferimento all'Area nord dell'area metropolitana di Napoli che coincide con i STS Sistemi territoriali di sviluppo E1 Napoli nord est e E2 Napoli nord del PTR (Piano Territoriale Regionale). Tra questi obiettivi vi è quello di una riorganizzazione policentrica e reticolare del territorio provinciale attraverso la costruzione di un nuovo ruolo territoriale delle Città medie da raggiungere anche grazie ad interventi di riqualificazione urbana. All'art. 38 delle Norme di attuazione della proposta di PTCP, dedicato ai Centri e Nuclei storici, vengono inoltre suggerite le azioni da intraprendere per queste aree. In particolare, ai Comuni, attraverso l'elaborazione dei PUC (Piani Urbanistici Comunali), spetta il compito di assicurare, tra l'altro, la salvaguardia delle aree libere contigue ai centri e nuclei storici, promuovendone, ove necessario, il recupero ambientale e consentendo la realizzazione di parchi e giardini pubblici.
L'intervento risulta inoltre strettamente legato a quanto previsto nello Studio urbanistico dei cinque Comuni interessati dalla stazione Napoli – Afragola della linea Alta velocità (si tratta dei Comuni di Afragola, Acerra, Casoria, Casalnuovo, Caivano). L'Ambito 1 di tale studio, che interessa il territorio di Afragola, e che è incentrato sulla realizzazione del Parco naturalistico tecnologico e dei servizi, comprende anche interventi di ristrutturazione urbanistica di aree residenziali e la realizzazione di standards urbanistici, interventi questi ultimi strettamente coerenti con l'intervento in oggetto.
Infine, va evidenziata la coerenza dell'intervento proposto anche con le linee di sviluppo del Documento Strategico Locale per il 2007/2013 elaborato dall'Agenzia locale di sviluppo dei Comuni a Nord-Est di Napoli denominata "Città del fare", ed in particolare con quanto indicato all'Asse 3 di tale documento dedicato al "Benessere sociale e alla qualità della vita" e nell'ambito del quale sono

suggeriti anche interventi di riqualificazione urbana finalizzati a combattere il degrado dei centri storici.

COMUNE DI AFRAGOLA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO:
INTERVENTO: 518 Riqualificazione di Piazza S. Rosario

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	x
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: _____Comune di AFRAGOLA_____

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**1.945 Mq**
Superficie coperta	**280 Mq**
Volumetria (esistente)	**2.950 Mc**
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	x
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	915.000,00
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**915.000,00**

Di cui € ---------- per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

12 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-

-
-

Descrizione dell'intervento

L'intervento riguarda la riqualificazione urbana della Piazza del S. Rosario che si colloca nel cuore del nucleo storico della città.
In origine, la Piazza del S. Rosario, delimitata da Via Rosario e Via Plebiscito, consisteva nel solo sagrato dell'omonima chiesa annessa al complesso conventuale edificato nel 1602 dai Frati Domenicani, organismo di rilevante valore storico – architettonico che ospitava nell'abside retrostante l'altare maggiore la famosa pala del Lanfranco, raffigurante la Madonna col Bambino e i Santi Domenico e Gennaro, oggi custodita presso il museo della Certosa di San Martino.
L' attuale conformazione rettangolare allungata della piazza è stata determinata dall'abbattimento parziale di alcune fabbriche fatiscenti, gravemente danneggiate dagli eventi sismici degli anni 1980/81 e prospicienti la Via Plebiscito. Il vuoto urbano venutosi a creare è stato successivamente adeguato a Piazza con interventi sommari che non coinvolgevano gli immobili di proprietà comunale che affacciavano sulla stessa.
Le opere previste dal progetto mirano, al recupero funzionale degli edifici di proprietà del Comune che, allineati con il prospetto della Chiesa, "si apriranno" alla Piazza – all' acquisizione di uno spazio verde retrostante e limitrofo alla Chiesa e in diretto contatto visivo con l'area della Piazza - al contestuale ripristino delle pavimentazioni e del sistema di illuminazione esistenti - alla previsione di un'area destinata alla sosta delle auto.
L'intervento siffatto, nel restituire decoro, funzionalità e vivibilità a questi spazi è da intendersi quale occasione per riqualificare un luogo inserito in un contesto di forte degrado urbano e ambientale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento di riqualificazione della Piazza del S. Rosario risulta coerente con le linee dettate dall' l'Asse 1 "Rigenerazione urbana"di cui al II DOS - Documento di Orientamento Strategico della città di Afragola che, nello specifico, tra l'altro prevede azioni di riqualificazione urbana e recupero ambientale, opere di arredo urbano, incremento del verde pubblico.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento proposto intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo prioritario del Programma PIU Europa e, dunque di migliorare significativamente le condizioni di vivibilità nel centro storico di Afragola. L'intervento è inserito nell'area "target" del PIU Europa (il centro storico) individuata sulla base di alcuni indicatori di criticità, tra i quali il diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano e la scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento in argomento, teso a superare il degrado di un'area del centro storico, trova riscontro nelle linee dettate dalla disciplina del territorio e del paesaggio di cui alla Proposta di PTCP che, in particolare, all'art. 38 "centri e nuclei storici" recita: I centri e i nuclei storici sono considerati risorsa primaria ai fini dell'identità culturale e della qualità del quadro di vita attuale e futuro della popolazione provinciale. Pertanto ne devono essere conservati integralmente e valorizzati, con appositi progetti di qualificazione, i caratteri costitutivi di interesse generale."

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

III ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI AFRAGOLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno _____, il giorno ___ del mese di_____ alle ore _____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona di _____ in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Afragola, nella persona di _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6 e 12 del II Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 346 del 27 ottobre 2014 e sottoscritto in data 28 ottobre 2014, repertoriato al n. 2014.0000020 del 27 novembre 2014.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Afragola è costituito da n. 22 interventi.

Tale Programma è strutturato in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR.

Gli interventi ammessi a finanziamento trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Afragola sono:
    1. Le due piazzette contrapposte: ampliamento e riqualificazione della piazza sacri cuori (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR e finanza comunale);
    2. Il Municipio e la sua piazza. Restauro e riqualificazione della Casa comunale (ammesso a finanziamento/compensazione risorse conformi al POR e finanza comunale);
    3. Il Municipio e la sua piazza: Restauro e riqualificazione della piazza antistante il comune (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
    4. La piazza del mercato e il giardino degli agrumi: la riqualificazione di Piazza San Marco (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
    5. Parco didattico ambientale per l'educazione dei bambini. Un grande prato alberato ed i luoghi dello svago (ammesso a finanziamento e risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi);
    6. La piazza del mercato e il giardino degli agrumi: centro polifunzionale di accoglienza di Via Don Minzoni (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi

fonte: http://burc.regione.campania.it

al POR e finanza comunale);
7. Lavori di realizzazione del parcheggio Via Pigna-S.Maria (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
8. Sistemazione Piazza Castello-Piazza San Giorgio-Rotatorie Salicella (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
9. Riqualificazione Via Gramsci, Via Guerra angolo S. Maria (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
10. Lavori di completamento stadio comunale "L. Moccia" II STRALCIO (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
11. Rotatorie Gruppo 1-2-3 (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
12. Rotatorie Gruppo 4-5-6 (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
13. Rotatorie Gruppo 7-8-9 (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
14. Commissariato Polizia di Stato (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
15. Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria alla Caserma dei Carabinieri (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
16. Lavori di riqualificazione di Via San Felice (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
17. Lavori di sistemazione piazzale del Centro Servizi alle imprese del Cantariello (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
18. Lavori di realizzazione del parco lineare tra il Centro Servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
19. Riqualificazione Piazza Santo Rosario (compensazione risorse conformi al POR);
20. Lavori di completamento per la costruzione dei campi di calcetto nel parco lineare tra centro servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola (compensazione risorse conformi al POR);
21. Lavori di progettazione esecutiva e di riqualificazione urbanistica dell'area urbana sita in Corso Napoli – via Oberdan (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR);
22. Lavori di completamento per la costruzione di un corpo di fabbrica destinato a spogliatoi e bar nel parco lineare tra centro servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Afragola è di importo complessivo pari ad Euro ventinovemilionitrecentoquarantaduemilaquattrocentoquarantotto/21 (€ 29.342.448,21) di cui Euro undicimilionicinquecentosessantunomilasettecentoventi/01 (€ 11.561.720,01) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro cinquemilioniquattrocentoventisettemilasessantotto/31 (€ 5.427.068,31) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, Euro novemilionicinquecentosettantatremilasettecentotrentotto/00 (€ 9.573.738,00) quale proposta di candidatura dell'Autorità cittadina sulle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi ed Euro ottomilioniduecentoseimilanovecentonovanta/20 (€ 8.206.990,20), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro cinquemilioniquattrocentoventisettemilasessantotto/31 (€ 5.427.068,31) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro cinquecentoquarantamilaventiquattro/12 (€ 540.024,12).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- I Atto aggiuntivo all' Accordo di Programma;
- I Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- II Atto aggiuntivo all' Accordo di Programma;
- II Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi ammessi a finanziamento;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Afragola, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato DD. n.3 del 10 maggio 2013 e s.m.i..

Addì, …….. 2015

Per la Regione Campania

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'Autorità cittadina di Afragola

_____

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 del II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 346 del 27 ottobre 2014 e sottoscritto in data 28 ottobre 2014, repertoriato al n. 2014.0000020 del 27 novembre 2014.

Il presente atto si compone di n. 5 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente III Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, ……. 2015

Per la Regione Campania

_____

_____

Per l'Autorità cittadina di Afragola

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

III ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI AFRAGOLA DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Afragola per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, e 6 del Provvedimento di Delega allegato al II Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 346 del 27 ottobre 2014 e sottoscritto in data 28 ottobre 2014, repertoriato al n. 2014.0000020 del 27 novembre 2014.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Afragola, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Afragola è costituito da n. 22 interventi. Tale Programma è strutturato in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n.118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR.
3. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
4. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Afragola sono:

    1. Le due piazzette contrapposte: ampliamento e riqualificazione della piazza sacri cuori (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR e finanza comunale);
    2. Il Municipio e la sua piazza. Restauro e riqualificazione della Casa comunale (ammesso a finanziamento/compensazione risorse conformi al POR e finanza comunale);
    3. Il Municipio e la sua piazza: Restauro e riqualificazione della piazza antistante il comune (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
    4. La piazza del mercato e il giardino degli agrumi: la riqualificazione di Piazza San Marco (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
    5. Parco didattico ambientale per l'educazione dei bambini. Un grande prato alberato ed i luoghi dello svago (ammesso a finanziamento e risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi);
    6. La piazza del mercato e il giardino degli agrumi: centro polifunzionale di accoglienza di Via Don Minzoni (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR e finanza comunale);
    7. Lavori di realizzazione del parcheggio Via Pigna-S.Maria (ammesso a finanziamento/spese per

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
8. Sistemazione Piazza Castello-Piazza San Giorgio-Rotatorie Salicella (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
9. Riqualificazione Via Gramsci, Via Guerra angolo S. Maria (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
10. Lavori di completamento stadio comunale "L. Moccia" II STRALCIO (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
11. Rotatorie Gruppo 1-2-3 (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
12. Rotatorie Gruppo 4-5-6 (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
13. Rotatorie Gruppo 7-8-9 (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
14. Commissariato Polizia di Stato (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
15. Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria alla Caserma dei Carabinieri (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
16. Lavori di riqualificazione di Via San Felice (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
17. Lavori di sistemazione piazzale del Centro Servizi alle imprese del Cantariello (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
18. Lavori di realizzazione del parco lineare tra il Centro Servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
19. Riqualificazione Piazza Santo Rosario (compensazione risorse conformi al POR);
20. Lavori di completamento per la costruzione dei campi di calcetto nel parco lineare tra centro servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola (compensazione risorse conformi al POR);
21. Lavori di progettazione esecutiva e di riqualificazione urbanistica dell'area urbana sita in Corso Napoli – via Oberdan (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR);
22. Lavori di completamento per la costruzione di un corpo di fabbrica destinato a spogliatoi e bar nel parco lineare tra centro servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Afragola è di importo complessivo pari ad Euro ventinovemilionitrecentoquarantaduemilaquattrocentoquarantotto/21 (€ 29.342.448,21) di cui Euro undicimilionicinquecentosessantunomilasettecentoventi/01 (€ 11.561.720,01) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro cinquemilioniquattrocentoventisettemilasessantotto/31 (€ 5.427.068,31) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, Euro novemilionicinquecentosettantatremilasettecentotrentotto/00 (€ 9.573.738,00) quale proposta di candidatura dell'Autorità cittadina sulle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi ed Euro ottomilioniduecentoseimilanovecentonovanta/20 (€ 8.206.990,20), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro cinquemilioniquattrocentoventisettemilasessantotto/31 (€ 5.427.068,31) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro cinquecentoquarantamilaventiquattro/12 (€ 540.024,12).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- I Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- I Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- II Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- II Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi ammessi a finanziamento;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Afragola, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato DD. n.3 del 10 maggio 2013 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Addì, …….. 2015

Il Sindaco

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 del II Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega e i relativi allegati, approvato con DD n. 346 del 27 ottobre 2014 e sottoscritto in data 28 ottobre 2014, repertoriato al n. 2014.0000020 del 27 novembre 2014.

Addì, ……. 2015

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo operativo 6.1
Programma PIU Europa

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 PROGRAMMA INTEGRATO PIU EUROPA CITTA' DI AFRAGOLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Afragola e degli interventi operativi in esso proposti, portato all'attenzione della Cabina di regia del 21 dicembre 2015, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. L'attività di verifica circa la coerenza delle Operazioni proposte, con il Programma cittadino e con i criteri dell'Ob. op. 6.1, viene svolta dal Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 sulla base della valutazione di iniziative progettuali considerate ammissibili al FESR, da parte del Responsabile del Programma della Città di Afragola. Tale attività si svolge nell'ambito della più complessiva riprogrammazione del POR Campania FESR 2007/2013 e alla luce delle disposizioni di cui alle DDGGRR n. 412 del 09 settembre 2015 e n. 830 del 23 dicembre 2015 e in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 2 febbraio 2014, così come novellata dalla Delibera di Giunta regionale n. 46 del 9 febbraio 2015.

L'Autorità cittadina, sulla base delle ricognizioni effettuate, a seguito di incontri tecnici e istituzionali con la Regione Campania, ha presentato una proposta di rimodulazione contenente progetti realizzabili con l'utilizzo delle rinvenienze maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria (ex DGR n. 412/2015 e n. 830/2015) e progetti candidati dall'Autorità cittadina alle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" condiviso e approvato con la Cabina di regia del 21 dicembre 2015 consta di n. 22 interventi, di seguito riportati:

1. Le due piazzette contrapposte: ampliamento e riqualificazione della piazza sacri cuori (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR e finanza comunale);
2. Il Municipio e la sua piazza. Restauro e riqualificazione della Casa comunale (ammesso a finanziamento/compensazione risorse conformi al POR e finanza comunale);
3. Il Municipio e la sua piazza: Restauro e riqualificazione della piazza antistante il comune (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
4. La piazza del mercato e il giardino degli agrumi: la riqualificazione di Piazza San Marco (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
5. Parco didattico ambientale per l'educazione dei bambini. Un grande prato alberato ed i luoghi dello svago (ammesso a finanziamento e risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi);
6. La piazza del mercato e il giardino degli agrumi: centro polifunzionale di accoglienza di Via Don Minzoni (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR e finanza comunale);
7. Lavori di realizzazione del parcheggio Via Pigna-S.Maria (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
8. Sistemazione Piazza Castello-Piazza San Giorgio-Rotatorie Salicella (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
9. Riqualificazione Via Gramsci, Via Guerra angolo S. Maria (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
10. Lavori di completamento stadio comunale "L. Moccia" II STRALCIO (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Rotatorie Gruppo 1-2-3 (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
12. Rotatorie Gruppo 4-5-6 (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
13. Rotatorie Gruppo 7-8-9 (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
14. Commissariato Polizia di Stato (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
15. Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria alla Caserma dei Carabinieri (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
16. Lavori di riqualificazione di Via San Felice (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
17. Lavori di sistemazione piazzale del Centro Servizi alle imprese del Cantariello (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
18. Lavori di realizzazione del parco lineare tra il Centro Servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
19. Riqualificazione Piazza Santo Rosario (compensazione risorse conformi al POR);
20. Lavori di completamento per la costruzione dei campi di calcetto nel parco lineare tra centro servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola (compensazione risorse conformi al POR);
21. Lavori di progettazione esecutiva e di riqualificazione urbanistica dell'area urbana sita in Corso Napoli – via Oberdan (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR);
22. Lavori di completamento per la costruzione di un corpo di fabbrica destinato a spogliatoi e bar nel parco lineare tra centro servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR).

In attuazione di quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 412 del 09 settembre 2015, l'Autorità cittadina di Afragola, ha presentato una proposta di riprogrammazione del Programma PIU Europa che prevede l'utilizzo di € 5.427.068,31 per la messa in sicurezza del Programma attraverso la "reimputazione contabile" della parte di costo dei progetti originariamente finanziati con altre fonti inseriti nel Programma della Città, approvato con DD. 346 del 27 ottobre 2014, che prevede un ammontare per progetti conformi pari ad € 6.440.478,72. L'Autorità cittadina di Afragola ha attestato spese su progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR per un importo totale di € 5.427.068,31.
La proposta di rimodulazione prevede una richiesta di rinvenienze per la messa in sicurezza di progetti che non riescono a realizzarsi entro il 31.12.2015, per un importo pari € 5.427.068,31.
Con nota prot. n. 885255 del 18 dicembre 2015, il ROO 6.1 ha comunicato all'Autorità di Gestione e alla Programmazione unitaria l'importo di € 5.427.068,31 da appostare sul capitolo di bilancio 2016 appositamente istituito, ex DDGGRR. n. 412/2015 e n. 830/2015 in termini di cassa e competenza.

La proposta, inoltre, candida alle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi l'operazione *Parco Didattico ambientale per l'educazione dei bambini. Un grande Prato Alberato ed i luoghi dello svago"* che presenta una fase realizzata al 31/12/2015 e per la quale il ROO 6.1 con nota prot. n. 858227 del 10/12/2015, ha comunicato all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 e alla Programmazione unitaria tale tematica al fine di tenere conto delle scelte di programmazione e del relativo fabbisogno finanziario di Programmazione 2014 – 2020.

In riferimento alla rimodulazione del Programma e nello specifico all'elenco interventi approvati e

ammessi a finanziamento allegato al II Atto Aggiuntivo sottoscritto il 28 ottobre 2014, la proposta di riprogrammazione dell'Autorità Cittadina, prevede una ripartizione di risorse per i seguenti interventi:

- "*Il Municipio e la sua piazza. Restauro e riqualificazione della Casa Comunale*" con un costo totale di € 5.686.677,34 di cui € 3.455.729,72 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1 (di cui € 983.868,52 a valere sulle economie maturate e riportate al successivo punto j), € 2.218.273,99 a valere sulle risorse del cofinanziamento e € 12.673,63 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- "*La piazza del mercato e il giardino degli agrumi: centro polifunzionale di accoglienza di Via Don Minzoni*" con un costo totale di € 1.644.559,63 di cui € 97.498,00 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1, € 116.832,77 a valere sulle risorse del cofinanziamento e € 1.430.228,86 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- "*Riqualificazione Piazza Santo Rosario*" con un costo totale di € 915.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- "*Lavori di completamento per la costruzione dei campi di calcetto nel parco lineare tra centro servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola*" con un costo totale di € 230.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- "*Lavori di progettazione esecutiva e di riqualificazione urbanistica dell'area urbana sita in Corso Napoli – via Oberdan*" con un costo totale di € 3.550.688,78 di cui € 747.885,22 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1 e € 2.802.803,56 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- "*Lavori di completamento per la costruzione di un corpo di fabbrica destinato a spogliatoi e bar nel parco lineare tra centro servizi alle imprese del Cantariello e l'abitato di Afragola*" con un costo totale di € 109.400,00 di cui € 73.037,74 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1 e € 36.362,26 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- "*Parco didattico ambientale per l'educazione dei bambini. Un grande prato alberato ed i luoghi dello svago*" con un costo totale di € 10.121.629,37 di cui € 547.891,37 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1 e € 9.573.738,00 quale proposta di candidatura dell'Autorità cittadina sulle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi.

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi previsti è stato stimato in Euro ventinovemilionitrecentoquarantaduemilaquattrocentoquarantotto/21 (€ 29.342.448,21).

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. Euro undicimilionicinquecentosessantunomilasettecentoventi/01 (€ 11.561.720,01) a valere su risorse finanziarie FESR Regione Campania 2007-2013 (Asse VI, Ob. Operativo 6.1) di tali risorse euro cinquemilioniquattrocentoventisettemilasessantotto/31 (€ 5.427.068,31) afferiscono a progetti conformi che risultano tutti conclusi;
2. Euro novemilionicinquecentosettantatremilasettecentotrentotto/00 (€ 9.573.738,00), quale proposta di candidatura dell'Autorità cittadina sulle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi;
3. Euro Ottomilioniduecentoseimilanovecentonovanta/20 (€ 8.206.990,20) risultano provenire dal cofinanziamento comunale, di cui cinquemilioniquattrocentoventisettemilasessantotto/31 (€ 5.427.068,31) risultano provenire da misure compensative delle somme certificate sui progetti conformi (ex DDGGRR n. 412/2015 e n. 830/2015).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva che i 22 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma. Tali interventi sono coerenti con il PO FESR Campania 2007/2013, con le finalità dell'Obiettivo operativo 6.1, con la complessiva strategia regionale sullo sviluppo urbano, con le Linee di chiusura del PO FESR 2007/2013. La struttura del Programma rimodulato rafforza significativamente gli obiettivi di riqualificazione urbana perseguiti dalla Città, gli *asset* di rigenerazione economica e sociale e contribuisce alla massimizzazione delle performances di risultato anche in relazione agli indicatori definiti.

Conclusioni

La valutazione formale della rimodulazione del Programma proposta dalla città di Afragola, basata sulla verifica della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani, si è conclusa con esito positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 943 del 28/12/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI POZZUOLI - APPROVAZIONE II ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisioni C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012) 6248 del 21 settembre 2012, C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014, di cui la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione n. 657/2014, ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
c. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
d. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
f. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
g. che, il Protocollo di Intesa con l'Autorità Cittadina di Pozzuoli è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 5 del 13 gennaio 2009 e sottoscritto in data 10 febbraio 2009;
h. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
i. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 166 del 12 giugno 2009 è stata istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Pozzuoli;
j. che la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 ha preso atto della "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa dell'Obiettivo operativo 6.1 al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
k. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera/Cipe 1/2011, nell'intesa del 3 novembre 2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 7 novembre 2011;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 285 del 11 ottobre 2012 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Pozzuoli, per un ammontare pari ad Euro ventimilioniduecentoquattromilaquattrocentotrentuno/00 (€ 20.204.431,00) di risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013 e gli schemi di Accordo di Programma e di Provvedimento di Delega sottoscritto in data 22 ottobre 2012;
m. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

n. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del PO FESR 2007/2013;
o. che con Decreto Dirigenziale n. 409 del 21 novembre 2014 si è provveduto all'approvazione della proposta di rimodulazione del Programma dell'Autorità Cittadina di Pozzuoli attivando le procedure per la sottoscrizione del I Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma al Provvedimento di Delega avvenuta in data 21 novembre 2014 e che tale programmazione modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 già riconosciute all'Autorità Cittadina;

PREMESSO altresì

a. che con nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013, la Commissione europea -DG Regio ha comunicato di aver preso atto della revisione del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale Italia 2007-2013 così come formulata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e trasmessa alla Commissione in data 2 luglio 2013;
b. che con nota n. 13523 del 13 novembre 2013, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha comunicato alle Autorità di Gestione di procedere alle verifiche di ammissibilità delle spese relative a progetti già certificati al fine di assicurare il rispetto delle condizioni poste nella nuova versione del QSN;
c. che con DGR n. 118 del 24 aprile 2014 è stato dato mandato al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. di avviare un'attività ricognitiva sulle operazioni rientranti nel Programma PIU Europa, rivolta ad appurare la sussistenza dei requisiti specifici di ammissibilità stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente e di procedere con l'ammissione a finanziamento di progetti coerenti con la strategia dell'ASSE VI, Obiettivo Operativo 6.1 e rispondenti alla programmazione del PIU Europa per un importo massimo di 100 milioni di euro;
d. che con nota prot. n. 2015.0023443 del 14 gennaio 2015, l'Autorità di Gestione del PO FESR, in considerazione di quanto evidenziato nella nota MISE-DPS prot. DPS 6186 del 27 giugno 2014 e nel verbale di riunione di coordinamento ADA/DPS/MEF-IGRUE del 05 novembre 2014, individua i "progetti retrospettivi", certificati sul POR FESR Campania 2007/2013;
e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 09 febbraio 2015 è stato dato mandato all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020"ovvero"Programma parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni**;**
f. che la citata Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 09 febbraio 2015 demanda ai Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) del POR FESR 2007/2013 e ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., alla luce dell'overbooking di programmazione del Programma Operativo e delle compatibilità di bilancio per le nuove operazioni finanziate con le risorse del POR FESR 2007/13, l'ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013 e con le misure di salvaguardia;
g. che con nota prot. n. 2015.0165690 del 10 marzo 2015, la Programmazione Unitaria ha classificato quali "progetti "non retrospettivi" e quindi pienamente conformi al POR, i progetti inclusi in atti integrativi di strumenti della programmazione unitaria (POR,FAS), tra i quali sono chiaramente ascrivibili non solo gli atti integrativi degli APQ ma altresì gli atti integrativi del PIU Europa, in

considerazione del fatto che quest'ultimo costituisce uno strumento negoziale strategico attuativo del POR";

h. che con nota prot. n. 2015.0192639 del 20 marzo 2015, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 facendo seguito alla comunicazione dell'Autorità di Certificazione prot. 186593 del 18 marzo 2015, e alla nota dell'Autorità di Gestione prot.177052 del 13 marzo 2015, fa presente agli Organismi Intermedi che le spese per progetti inseriti negli Accordi di Programma, e finanziati con risorse ordinarie convergenti, dovranno essere classificati e monitorati quali "progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR" fermo restando le specifiche dei Piani finanziari allegati agli Accordi di Programma sottoscritti;
i. che con la suddetta nota, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1, ha chiesto agli Organismi Intermedi, di garantire il rispetto degli obblighi di monitoraggio e controllo secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui alla nota della Programmazione Unitaria, prot. 2015.0165690 del 10 marzo 2015 e soprattutto per quanto riguarda la conformità e coerenza dei fascicoli dei progetti alle vigenti normative del QSN modificato e alla nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012;

CONSIDERATO

a. che la Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale e condivisi dal Tavolo Città in data 06 luglio 2012;
b. che in data 23 maggio 2014 è stata convocata una riunione del Tavolo Città per condividere gli indirizzi di applicazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 24 aprile 2014 durante il quale è stato sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania e le Autorità cittadine il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa";
c. che in data 14 dicembre 2015 si è tenuto un incontro con le 19 Città medie per definire le Linee strategiche per l'attuazione del Programma PIU Europa, durante il quale la Regione Campania ha confermato l'utilizzo delle rinvenienze maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR per il completamento del Programma PIU Europa;
d. **c**he la Deliberazione di Giunta regionale n. 412 del 09 settembre 2015, prende atto di quanto stabilito negli atti aggiuntivi agli Accordi di programma sottoscritti dall'Amministrazione regionale con le Autorità cittadine dei PIU Europa del POR FESR 2007/2013 in riferimento alla "reimputazione contabile" delle operazioni certificate a valere sul citato POR e finanziate con altre fonti e del vincolo di destinazione delle relative risorse trasferite alle Città a titolo di compensazione ad interventi coerenti alla strategia PIU e quindi inseriti in programmi di sviluppo urbano;
e. che la su citata deliberazione ha stabilito che nelle more della "reimputazione contabile" del 31.07.2017, è opportuno prevedere, in considerazione dell'elevata valenza strategica della programmazione integrata inserita nei PIU Europa ed al fine di garantirne l'avanzamento, misure compensative già dal corrente anno per le Autorità cittadine che ne manifesteranno esigenze in sede di Cabina di regìa coerentemente alla strategia PIU;
f. che la Deliberazione di Giunta regionale n. 412 del 09 settembre 2015, ha stabilito di demandare al dirigente pro-tempore ROO 6.1, l'attuazione delle misure compensative in coerenza con i cronoprogrammi approvati e con l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti inseriti nella strategia PIU Europa, iscrivendo nel bilancio gestionale 2015 un capitolo di spesa, di nuova istituzione, attribuito al Dirigente pro-tempore Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013 – Staff 02 D.G. 53.09 – ex DPGR n. 456/2013, denominato "6.1 – OB.OP. Città medie. Compensazioni", per il trasferimento delle risorse alle Autorità cittadine, anche al fine di garantirne una immediata tracciabilità;

g. che l'Autorità cittadina ha richiesto la riprogrammazione del Programma trasmettendo la documentazione con nota prot. n. 64945 del 02 dicembre 2015 acquisita al protocollo regionale n. 0841772 del 04 dicembre 2015 contenente progetti realizzabili con l'utilizzo tra l'altro delle rinvenienze per un importo pari a € 13.055.722,16, maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria (ex DDGGRR n. 412/2015 e n. 830/2015);
h. che gli interventi da completare con misure compensative sono denominati:
g.1 *"Restauro e riqualificazione del Complesso Toledo – Passaggio Toledo"* con un costo totale di € 3.743.979,54 di cui € 1.217.633,41 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1 e € 2.526.346,13 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
g.2 *"Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele – Adeguamento statico e riqualificazione energetica"* con un costo di € 3.152.094,83 a valere su risorse provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
g.3 *"Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arcofelice"* con un costo di € 3.750.515,05 a valere su risorse provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
g.4 *"Riqualificazione della Via Napoli Collegamento con Rione Terra (II lotto funzionale)*" con un costo di € 3.546.766,15 di cui € 1.170.000,00 a valere su risorse comunali e € 2.376.766,15 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
g.5 *"Intervento di riqualificazione Darsena, Via San Paolo – Largo San Paolo, via Cavour"* con un importo di € 1.250.000,00 a valere su risorse provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
i. che la relazione del Responsabile del Programma nota prot. 64945 del 02 dicembre 2015 propone l'eliminazione dell'intervento denominato *Complesso Ricettivo Idrico-elioterapico termale – Progetto di manutenzione straordinaria e adeguamento strutturale antisismico degli immobili dell'ex Lido Augusto in Arco Felice – Pozzuoli* dal Programma Jessica Campania a seguito del ritiro della disponibilità dell'investitore privato;
j. che la suindicata proposta prevede economie generate in fase di attuazione dei progetti denominati *Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele – Adeguamento statico e riqualificazione energetica* e *Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arcofelice* per un importo complessivo di € 2.097.390,12 che non saranno utilizzate per il completamento del Programma;
k. che l'Autorità cittadina ha trasmesso la proposta di rimodulazione dichiarandone la coerenza e la complementarità con il DOS e con il Programma PIU Europa cittadino e l'elenco delle operazioni da inserire nel Programma che risulta essere composto dagli interventi riportati nell'Allegato B;
l. che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato G), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Pozzuoli al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo operativo 6.1;
m. che è stata convocata con nota prot. 67485 del 15 dicembre 2015 acquisita al protocollo regionale prot. n. 0872072 del 15 dicembre 2015 la Cabina di Regia dell'Autorità Cittadina di Pozzuoli per il giorno 18 dicembre 2015, durante la quale è stata approvata la rimodulazione del Programma PIU Europa cittadino;

CONSIDERATO altresì
a. che con DGR n. 830 del 23 dicembre 2015 si è stabilito di prevedere il trasferimento delle risorse alle Autorità cittadine della complessiva somma di € 263.691.337,71, da iscrivere con successivi atti da adottare nell'esercizio 2016 nel bilancio gestionale al capitolo di spesa da attribuire al Dirigente pro tempore Responsabile dell'Ob. op. 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013 – Staff 02 DG 53 09 – ex DPGR n. 456/2013;

RILEVATO

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega, già sottoscritti, per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari, testé avviata;
b. che sulla base di quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 726/2011, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 provvederà al monitoraggio dello stato di attuazione del Programma PIU Europa in riferimento ai risultati raggiunti per il perseguimento degli obiettivi, anche in considerazione della possibile applicazione dei meccanismi sanzionatori previsti dalla procedura;

RITENUTO

a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 22 ottobre 2012 e s.m.i. con il II Atto Aggiuntivo;
b. necessario approvare il nuovo Elenco degli interventi ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Pozzuoli (Allegato A);
c. necessario approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 16 interventi, per un ammontare complessivo di Euro quarantunomilioninovecentoquarantaduemilanovecentoventi/78 (€ 41.942.920,78) di cui Euro ventiduemilionisettecentiundicimilaseicentotrentadue/35 (€ 22.711.632,35) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro tredicimilionitrecentosettantottomilatrecentotredici/63 (€ 13.378.313,63) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, ed Euro diciannovemilioniduecentotrentunomiladuecentottantotto/43 (€ 19.231.288,43), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro tredicimilionicinquntacinquemilasettecentoventidue/16 (€ 13.055.722,16) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015);
d. necessario approvare il Piano finanziario (Allegato C) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
e. necessario approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato D) dell'Autorità Cittadina di Pozzuoli;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il testo del II Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato E) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 18 dicembre 2015;
h. necessario approvare il testo del II Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Pozzuoli, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Pozzuoli, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al II Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;
i. necessario rinviare a successivo provvedimento, l'adozione degli impegni contabili e delle liquidazioni delle risorse necessarie così come previste dalla DGR n. 830 del 23 dicembre 2015, previa iscrizione delle stesse, nel correlato capitolo di bilancio, d'intesa con l'Autorità di gestione, e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, nei limiti e nel rispetto degli equilibri di bilancio di cui al Dlgs 118/2011, per il completamento del Programma PIU Europa;

j. necessario, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002, "Ordinamento contabile della Regione Campania";
b. la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del PO FESR Campania 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
f. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
g. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
h. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
i. la Delibera CIPE 1/2011;
j. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
k. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
l. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
m. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;
n. la nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012;
o. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
p. il verbale del Tavolo Città del 06 luglio 2012;
q. il D.D n. 285 del 11 ottobre 2012;
r. l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Pozzuoli sottoscritto il 22 ottobre 2012;
s. il Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013;
t. la nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013;
u. la D.G.R. n. 18 del 2 febbraio 2014;
v. la D.G.R. n. 118 del 24 aprile 2014;
w. il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa" sottoscritto il 23 maggio 2014;
x. la Decisione della Commissione Europea C(2013) 8168 del 29 ottobre 2014 di approvazione della proposta di modifica del PO FESR Campania 2007/2013;
y. il Decreto MEF n. 84054 del 06 novembre 2014;
z. la D.G.R. n. 657 del 23 dicembre 2014;
aa. la nota prot. n.2015.0023443 del 14 gennaio 2015 dell'Autorità di Gestione;
bb. il D.D. n. 409 del 21 novembre 2014;
cc. il I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma ed i relativi allegati sottoscritto il 21 novembre 2014;
dd. la L.R. n. 1 del 05 gennaio 2015 "Bilancio di previsione per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";
ee. la D.G.R. n. 46 del 09 febbraio 2015;
ff. la D.G.R. n. 47 del 09 febbraio 2015 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania. Approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2015-2016 e 2017";
gg. la D.G.R. n. 95 del 09 marzo 2015 e la D.G.R. n.255 del 08 maggio 2015 di iscrizione della competenza del bilancio 2015 delle risorse a valere sui capitoli di spesa del PO FESR 2007/2013;
hh. la D.G.R. n. 412 del 09 settembre 2015;
ii. il Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con D.D. n. 2219 del 23 novembre 2015 e ss.mm.ii.;
jj. la Decisione (CE) n.2771 del 30 aprile 2015;

kk. la nota dell'Autorità cittadina di Pozzuoli 64945 del 02 dicembre 2015 acquisite al protocollo regionale prot. n. 0841772 del 04 dicembre 2015;
ll. gli esiti dell'incontro del 14 dicembre 2015;
mm. gli esiti della Cabina di regia del 18 dicembre 2015;
nn. la D.G.R. n. 830 del 23 dicembre 2015.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007-2013

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 22 ottobre 2012 e s.m.i. con il II Atto Aggiuntivo;
3. di approvare il nuovo Elenco degli interventi ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Pozzuoli (Allegato A);
4. di approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. n. 16 interventi, per un ammontare complessivo di Euro quarantunomilioninovecentoquarantaduemilanovecentoventi/78 (€ 41.942.920,78) di cui Euro ventiduemilionisettecentiundicimilaseicentotrentadue/35 (€ 22.711.632,35) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro tredicimilionitrecentosettantottomilatrecentotredici/63 (€ 13.378.313,63) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, ed Euro diciannovemilioniduecentotrentunomiladuecentottantotto/43 (€ 19.231.288,43), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro tredicimilionicinquntacinquemilasettecentoventidue/16 (€ 13.055.722,16) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015);
5. di approvare il Piano finanziario (Allegato C) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
6. di approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato D) dell'Autorità Cittadina di Pozzuoli;
7. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
8. di approvare il testo del II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma (Allegato E) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 18 dicembre 2015;
9. di approvare il testo del II Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Pozzuoli, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Pozzuoli, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al II Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;
10. di rinviare a successivo provvedimento, l'adozione degli impegni contabili e delle liquidazioni delle risorse necessarie così come previste dalla DGR n. 830 del 23 dicembre 2015, previa iscrizione delle

stesse, nel correlato capitolo di bilancio, d'intesa con l'Autorità di gestione, e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, nei limiti e nel rispetto degli equilibri di bilancio di cui al Dlgs 118/2011, per il completamento del Programma PIU Europa;

11. di adempiere, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14 marzo 2013;
12. di trasmettere il presente atto:
    12.1 alla Programmazione Unitaria
    12.2 all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013,
    12.3 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio,
    12.4 All'Assessore ai Fondi europei;
    12.5 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
    12.6 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione,
    12.7 all'Autorità Cittadina di Pozzuoli.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1 - 6.2
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio

Allegato A: Elenco degli interventi prioritari

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Pozzuoli	
Denominazione Intervento	**Costo totale dell'intervento**
Piazza della Repubblica _ lavori di riqualificazione	€ 2.556.835,38
Riqualificazione funzionale del Mercato ittico all'ingrosso e riqualificazione del contesto urbano	€ 2.956.210,31
Restauro e riqualificazione del Complesso Toledo - Passaggio Toledo	€ 3.743.979,54
Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (I lotto funzionale)	€ 2.602.639,62
Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele _ Adeguamento statico e riqualificazione	€ 3.152.094,83
MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO - Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento tecnologico e normativo dell'intera struttura del Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso	€ 1.950.000,00
MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO - Lotto di completamento	€ 900.000,00
MONTENUOVO - Lavori di completamento del campo di calcetto polivalente - Percorso vita nell'oasi MONTENUOVO (L.R. 42/79)	€ 1.032.914,00
RIONE TOIANO _ SCUOLA "S. QUASIMODO" - Ristrutturazione locali dismessi e sua trasformazione in aula consiliare – Auditorium	€ 700.000,00
Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arcofelice	€ 3.750.515,05
Riqualificazione della Via Napoli Collegamento con Rione Terra (II lotto funzionale)	€ 3.546.766,15
Intervento di riqualificazione Darsena, Via San Paolo-Largo San Paolo, Via Cavour	€ 1.250.000,00
Lavoro di riqualificazione delle aree a parcheggio in località Lucrino - Via Miliscola – I Traversa Italia/Ambito Piazzetta Italia - Piazza Italia	€ 1.288.199,81
Gestione servizi CIA - Lavori adeguamento rete idrica e fognaria	€ 6.277.315,26
Lavori di Adeguamento Straordinario per la scuola elementare e materna Domenico Fatale	€ 1.235.450,83
"Gestione Servizi Impiantistici nelle scuole e nelle sedi istituzionali - Lavori di Adeguamento antincendio e di manutenzione straordinaria degli impianti elettrici e degli impianti termici nelle scuole. Lavori di Adeguamento delle attrezzature antincendio e manutenzione straordinaria degli impianti termici nelle sedi istituzionali	€ 5.000.000,00
TOTALE	**€ 41.942.920,78**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B: Elenco degli interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Pozzuoli					
Elenco degli interventi		**Fonti finanziarie**			
		Risorse FESR		**Risorse Cofinanziamento**	
Denominazione Intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Di cui spese per progetti conformi al PO FESR**	**Risorse Comunali**	**Risorse comuna (compensazione risorse conform al POR)**
Piazza della Repubblica _ lavori di riqualificazione	€ 2.556.835,38	€ 2.556.835,38	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riqualificazione funzionale del Mercato ittico all'ingrosso e riqualificazione del contesto urbano	€ 2.956.210,31	€ 2.956.210,31	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Restauro e riqualificazione del Complesso Toledo - Passaggio Toledo	€ 3.743.979,54	€ 1.217.633,41	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.526.346,13
Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (I lotto funzionale)	€ 2.602.639,62	€ 2.602.639,62	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele _ Adeguamento statico e riqualificazione energetica	€ 3.152.094,83	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.152.094,83
MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO - Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento tecnologico e normativo dell'intera struttura del Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso	€ 1.950.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.950.000,00	€ 0,00
MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO - Lotto di completamento	€ 900.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 900.000,00	€ 0,00
MONTENUOVO - Lavori di completamento del campo di calcetto polivalente - Percorso vita nell'oasi MONTENUOVO (L.R. 42/79)	€ 1.032.914,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.032.914,00	€ 0,00
RIONE TOIANO _ SCUOLA "S. QUASIMODO" - Ristrutturazione locali dismessi e sua trasformazione in aula consiliare – Auditorium	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 700.000,00	€ 0,00
Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arcofelice	€ 3.750.515,05	€ 0,00	€ 0,00	-	€ 3.750.515,05
Riqualificazione della Via Napoli Collegamento con Rione Terra (II lotto funzionale)	€ 3.546.766,15	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.170.000,00	€ 2.376.766,15
Intervento di riqualificazione Darsena, Via San Paolo-Largo San Paolo, Via Cavour	€ 1.250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.250.000,00
Lavoro di riqualificazione delle aree a parcheggio in località Lucrino - Via Miliscola – I Traversa Italia/Ambito Piazzetta Italia - Piazza Italia	€ 1.288.199,81	€ 865.547,54	€ 865.547,54	€ 422.652,27	€ 0,00
Gestione servizi CIA - Lavori adeguamento rete idrica e fognaria	€ 6.277.315,26	€ 6.277.315,26	€ 6.277.315,26	€ 0,00	€ 0,00
Lavori di Adeguamento Straordinario per la scuola elementare e materna Domenico Fatale	€ 1.235.450,83	€ 1.235.450,83	€ 1.235.450,83	€ 0,00	€ 0,00
"Gestione Servizi Impiantistici nelle scuole e nelle sedi istituzionali - Lavori di Adeguamento antincendio e di manutenzione straordinaria degli impianti elettrici e degli impianti termici nelle scuole. Lavori di Adeguamento delle attrezzature antincendio e manutenzione straordinaria degli impianti termici nelle sedi istituzionali	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	**€ 41.942.920,78**	**€ 22.711.632,35**	**€ 13.378.313,63**	**€ 6.175.566,27**	**€ 13.055.722,16**

fonte: http://burc.regione.campania.it












CITTA' DI POZZUOLI

Allegato C

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI POZZUOLI

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale			2012		2013		2014		2015		Fase 2 2016/2017	
	Fondi FESR*	Proposta candidatura Risorse DGR 46/2015 da individuare	Fondi comunali/Altre Fonti * *	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Proposta candidatura Risorse DGR 46/2015 da individuare	Fondi comunali/ Fonti * *
	€ 22.711.632,35	€ 0,00	€ 19.231.288,43	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.744.225,14	€ 2.163.353,87	€ 11.967.407,21	€ 2.842.212,40	€ 0,00	€ 14.225.722,1

*di cui € 13.378.313,63 per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013

* * di cui € 13.055.722,16 di risorse comunali rinvenienti da compensazione contabile di risorse conformi al PO FESR 2007/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

SCHEDA DI SINTESI INTERVENTI

AUTORITÀ CITTADINA DI POZZUOLI

- Restauro e Riqualificazione del Complesso Toledo – Passaggio Toledo
- Riqualificazione via Napoli collegamento Rione Terra (II lotto funzionale)
- Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arco Felice
- Intervento di riqualificazione Darsena, Via San Paolo – Largo San Paolo, Via Cavour
- Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele _ Adeguamento statico e riqualificazione energetica

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI POZZUOLI

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Restauro e Riqualificazione del Complesso Toledo – Passaggio Toledo

INTERVENTO: **POZ_PIU-01-03**

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**x**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**x**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: COMUNE DI POZZUOLI

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**x**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	Mq 4.539,19
Superficie coperta	Mq 1.955,34
Volumetria (esistente -Torre e Passaggio e corpo di collegamento)	**Mc 28.559,05**
Volumetria di progetto (corpo di collegamento)	**Mc. 4.285,78**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	**x**
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 1.217.633,41
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 2.526.346,13
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 3.743.979,54**

Stima di massima dei tempi di realizzazione
Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

24 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

x	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
x	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ *(specif.)*

	-

Descrizione dell'intervento

Il progetto ha la finalità di ricomporre l'originario complesso cinquecentesco di Don Pedro di Toledo e di dare ad esso una funzione unitaria di carattere culturale connesso alle attività della Biblioteca, originario Palazzo, e della piazza spettacoli di Villa Avellino in cui è inserita la Torre di avvistamento. Data la particolare posizione dell'edificio in rapporto alla orografia urbana, il restauro della Cavallerizza, ovvero di quelle parte ancora di proprietà comunale, e la riconfigurazione volumetrica e funzionale del corpo di collegamento, ripristina il vero e proprio "Passaggio Toledo", cioè il collegamento più rapido e sicuro tra Nord e Sud, ossia tra le rampe del pendio San Giuseppe e la attuale strada Ragnisco, senza trascurare il collegamento della parte bassa a quota + 7.20 con la propaggine della Starza di Villa Avellino a quota +21.20.: è un nodo cruciale di collegamento. Il Passaggio Toledo consiste in un corpo di fabbrica unitario, a due piani a sviluppo rettilineo, assai allungato, su pianta rettangolare. Il piano terra, affacciato sulla via Pergolesi, consta di un greve blocco basamentale coronato da una fascia marcapiano (solo in parte superstite), con al centro un portale ad arco, a grandi conci di piperno, al di sopra del quale si conserva ancora il pregevole stemma vicereale con le insegne di Pedro de Toledo. Il secondo livello del "Passaggio", è costituito da un corpo di fabbrica anch'esso rettilineo ma quadruplo in sezione: ai lati di un corridoio centrale dove si affacciano simmetricamente piccoli ambienti modulari (m. 4 x 5), mentre, a ridosso della fila interna - a guisa di intercapedine rispetto al terrapieno - è ricavato un lungo vano voltato a botte continua, largo circa 5 metri, del tutto cieco, accessibile soltanto dall'estremità meridionale, ov'è l'ingresso del pendio S.Giuseppe. Al terzo piano una spaziosa terrazza praticabile si affaccia verso il mare; a ridosso del terrapieno, un percorso all'aperto, ex pergolato, con tracce di volta a botte unghiata è segnato da una serie di pilastri. Solo uno dei lucernai è ancora leggibile. Il corpo di fabbrica è interessato da un cedimento fondale del lato sud. Si tratta di un cedimento lungo ed è probabilmente connesso ad altri fenomeni cinematici legati alle caratteristiche geologiche del territorio flegreo. Le volte di tutti i livelli sono a botte tranne che nel secondo. Qui sono presenti delle volte a schifo che ovviamente scaricano sulle quattro pareti di ogni ambiente circostante. La fessurazione che interessa la struttura è posizionata all'incirca a metà della lunghezza dell'edificio. Dal suo andamento si deduce che è il risultato di un cedimento fondale lungo del lato sud dell'edificio e probabilmente di una sua combinazione con spostamenti del suolo avvenuti durante le ultime crisi bradisismiche.
Il progetto prevede inoltre la riconfigurazione volumetrica dell'originario corpo di collegamento di cui si conservano soltanto alcune tracce nell'attuale biblioteca: un copro ascensori, con scala centrale e due scale mobili ripropongono il tema del collegamento verticale delle tre quote (7,14,21). A completamento dell'intervento si configura la sistemazione esterna con una

fonte: http://burc.regione.campania.it

scala di collegamento all'annessa Piazza degli spettacoli di Villa Avellino di cui si prevede una adeguamento alle nuove esigenze architettoniche e normative.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con il Documento di Orientamento Strategico in particolare con l'Asse 1 *"PIU' QUALITA' URBANA",* in quanto prevede il miglioramento della fruibilità degli spazi urbani e di conseguenza il miglioramento della qualità della vita dei residenti e dei fruitori.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto si configura coerentemente con le azioni e l'ambito strategico del Programma Integrato Urbano (PIU) Sostenibile della Città di Pozzuoli poiché contribuisce al conseguimento dell' Asse 1 "PIU Qualità Urbana" attraverso il rinnovamento di un luogo simbolo di grande valenza storico-architettonica. Costituirà volano per la complessiva riqualificazione della città e creerà un polo aggregativo ed identificativo che contribuire al rafforzamento del legame tra la periferia ed il centro cittadino.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

La proposta di intervento, con le sue specifiche finalità, si relaziona alle tematiche a scala urbana e si rapporta con gli strumenti in vigore nonché con gli atti di programmazione e pianificazione adottati, di area vasta e/o di rilevanza sovracomunale (PUC, PTR, e DSR):
- con le previsione del Piano Urbanistico Comunale (PUC);
- con gli indirizzi strategici del Piano Territoriale Regionale (PTR) e con le linee guida per il paesaggio della Regione Campania in quanto mira alla valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, alla riqualificazione e messa a norma della struttura della mobilità delle città e al rafforzamento delle reti infrastrutturale e del policentrismo;
- con gli ambiti di impatto strategico della Regione Campania per la politica di coesione del 2007/2013 (DSR) in quanto mira ad attuare "la Campania si fa bella restaurando le città e il paesaggio" e rendere "la Campania della dignità e della socialità" oltre che una "regione pulita e senza rischi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI POZZUOLI

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Riqualificazione via Napoli collegamento Rione Terra (II° lotto funzionale)

INTERVENTO: **POZ_PIU_01_04b**

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**x**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**x**
Infrastruttura immateriale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proponente dell'intervento: COMUNE DI POZZUOLI

Beneficiario finale dell'intervento:
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	X

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	X
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	2000
Superficie coperta	**500**
Volumetria (esistente)	**8400**
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	X
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno Retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 1.170.000,00
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 2.376.766,15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 3.546.766,15**

Stima di massima dei tempi di realizzazione
Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

6 MESI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
X	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
X	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ *(specif.)*

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Il progetto mira all'acquisizione dell'area detta di "Vincenzo a 'mmare", già "ex convento Cappuccini", per la Il progetto mira all'acquisizione dell'area detta di "Vincenzo a 'mmare", già "ex convento Cappuccini", per la sistemazione funzionale dell'area: la sistemazione sostanzialmente consiste nella realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica ed irrigazione, nelle opere di recinzione e tavolati in legno pretrattato, nella realizzazione di camminamenti da pavimentare in battuto e pietra di tufo su idoneo sottofondo, nell' impianto del verde con essenze di tipo mediterraneo, completato da elementi di arredo (sedute, cestini ecc.).
Il progetto, nella logica della riqualificazione complessiva del tratto costiero interessato, perseguita attraverso le azioni progettuali già portate a compimento, propone altresì, sul fronte del mare, alla quota di scogliera, lievemente differita rispetto alla quota dei percorsi pedonali, un camminamento sulla scogliera antistante l'area di interesse, detta di "Vincenzo a 'mmare", ed un analogo camminamento sulla scogliera antistante l'area dell'intervento di primo lotto, protratto sino all'attuale piede della rocca. Detti camminamenti, pensati con la fisionomia del molo sul mare, puntano a recuperare l'antico uso puteolano del passeggiare sull'acqua ed il rapporto simbiotico con il mare, perché il mare è punto di arrivo e di partenza, perché dal mare sono storicamente arrivati gli apporti di straordinari patrimoni culturali che hanno plasmato la fisionomia della nostra città.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con il Documento di Orientamento Strategico in particolare con l'Asse 1 "PIU' QUALITA' URBANA", in quanto prevede il miglioramento della fruibilità degli spazi urbani e di conseguenza il miglioramento della qualità della vita dei residenti e dei fruitori. L'intervento consente altresì l'eliminazione del degrado urbano e genera risparmi economici all'amministrazione comunale di Pozzuoli connessi all'illuminazione pubblica, stimati in ragione del 20% dei consumi attuali.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto si configura coerentemente con le azioni e l'ambito strategico del Programma Integrato Urbano (PIU) Sostenibile della Città di Pozzuoli poiché contribuisce al conseguimento dell' Asse 1 "PIU Qualità Urbana" attraverso il rinnovamento di un luogo simbolo che costituirà volano per la complessiva riqualificazione della città e la creazione di poli aggregativi ed identificativi che contribuiranno al rafforzamento del legame tra la periferia ed il centro cittadino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

La proposta di intervento, con le sue specifiche finalità, si relaziona alle tematiche a scala urbana e si rapporta con gli strumenti in vigore nonché con gli atti di programmazione e pianificazione adottati, di area vasta e/o di rilevanza sovracomunale (PUC, PTCP e DSR):
- con le previsione del Piano Urbanistico Comunale (PUC);
- con gli indirizzi strategici del Piano Territoriale Regionale (PTR) e con le linee guida per il paesaggio della Regione Campania in quanto mira alla valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, alla riqualificazione e messa a norma della struttura della mobilità delle città e al rafforzamento delle reti infrastrutturale e del policentrismo;
- con gli ambiti di impatto strategico della Regione Campania per la politica di coesione del 2007/2013 (DSR) in quanto mira ad attuare "la Campania si fa bella restaurando le città e il paesaggio" e rendere "la Campania della dignità e della socialità" oltre che una "regione pulita e senza rischi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI POZZUOLI

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arco Felice

INTERVENTO: **POZ_PIU_01_05**

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**x**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**x**
Infrastruttura immateriale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proponente dell'intervento: COMUNE DI POZZUOLI

Beneficiario finale dell'intervento: COMUNE DI POZZUOLI
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	X
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	23.300 mq
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	X
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno Retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 3.750.515,05
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€** 3.750.515,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stima di massima dei tempi di realizzazione
Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

12 MESI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
X	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
X	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
X	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ *(specif.)*

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'area in oggetto interessa il tratto stradale dalla Piazza Aldo Moro, altezza semafori incrocio Via Campi Flegrei fino al confine con il Comune di Bacoli in direzione Lucrino. Si estende per circa due chilometri ed occupa una superficie di circa mq 23.000 compreso le aree a verde. L'intervento consiste nel rifacimento della pavimentazione stradale ivi compresi i relativi sottoservizi, con particolare riguardo alla fogna ed alla condotta idrica a partire dalla piazza e fino all'altezza dell'ufficio postale; la sistemazione di tutti i marciapiedi che allo stato si presentano in pessime condizioni dovute anche alla presenza di apparati radicali la cui crescita ha provocato l'innalzamento della pavimentazione. Le aree a verde ubicate nella parte finale in direzione Lucrino saranno sistemate ed attrezzate con nuove aiuole ed una idonea illuminazione interna alle stesse. Lungo tutto il tratto si provvederà al rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione e si doterà lo stesso di impianto di videosorveglianza. L'intervento punta alla riqualificazione urbana ed ambientale dell'area ed, in particolare, rientra tra quelle opere che, attraverso l'adeguamento ed il potenziamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria , sono volte a migliorare l'accessibilità, la vivibilità e la sicurezza del contesto urbano ed a favorire la connessione tra gli ambiti territoriali di intervento in un'ottica di sviluppo organico e sistematico della città di Pozzuoli.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con il Documento di Orientamento Strategico in particolare con l'Asse 1 "PIU' QUALITA' URBANA", in quanto prevede il miglioramento della fruibilità degli spazi urbani e di conseguenza il miglioramento della qualità della vita dei residenti e dei fruitori. L'intervento consente altresì l'eliminazione del degrado urbano e genera risparmi economici all'amministrazione comunale di Pozzuoli connessi all'illuminazione pubblica, stimati in ragione del 20% dei consumi attuali.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Nell'ambito del Documento di Orientamento Strategico il Programma Integrato Urbano coglie aspetti specifici che riguardano essenzialmente un'azione verticale di ri-funzionalizzazione e sistemazione di una vasta area urbana con la realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico, unitamente ad interventi orizzontali volti al miglioramento della qualità urbana connessa alla fruizione locale. La città di Pozzuoli è fortemente caratterizzata da presenze architettoniche di pregio ed episodi urbani, archeologici e paesaggistici di valenza internazionale che occorre potenziare e valorizzare mediante azioni sinergiche di recupero funzionale, riqualificazioneambientale degli spazi urbani, miglioramento della mobilità urbana locale ed, in generale, della vivibilità urbana.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

La proposta di intervento, con le sue specifiche finalità, si relaziona alle tematiche a scala urbana e si rapporta con gli strumenti in vigore nonché con gli atti di programmazione e pianificazione adottati, di area vasta e/o di rilevanza sovracomunale (PUC, PTCP e DSR):
- con le previsione del Piano Urbanistico Comunale (PUC);
- con gli indirizzi strategici del Piano Territoriale Regionale (PTR) e con le linee guida per il paesaggio della Regione Campania in quanto mira alla valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, alla riqualificazione e messa a norma della struttura della mobilità delle città e al rafforzamento delle reti infrastrutturale e del policentrismo;
- con gli ambiti di impatto strategico della Regione Campania per la politica di coesione del 2007/2013 (DSR) in quanto mira ad attuare “la Campania si fa bella restaurando le città e il paesaggio” e rendere “la Campania della dignità e della socialità” oltre che una “regione pulita e senza rischi”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI POZZUOLI

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO:Intervento di riqualificazione Darsena, Via San Paolo – Largo San Paolo, Via Cavour.

INTERVENTO: **POZ_PIU-01-11**

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**x**
Altri Programmi o Fondi Jessica	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**x**
Infrastruttura immateriale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proponente dell'intervento: COMUNE DI POZZUOLI

Beneficiario finale dell'intervento: COMUNE DI POZZUOLI
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	2.200 mq
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	X
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno Retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 1.250.000,00
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 1.250.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stima di massima dei tempi di realizzazione
Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

6mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
X	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
X	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ *(specif.)*

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'area, di fondazione vicereale interessata da detto intervento, si sviluppa nell'area portuale ai piedi della rocca del Rione Terra, in stretta connessione urbana con il centro storico e con gli interventi di rigenerazione attualmente in corso,tra cui l'intervento di riqualificazione di Piazza della Repubblica, finanziato con le risorse della strategia PIU EUROPA, città medie.
La darsena del borgo marinaro, l'impianto viario e le banchine di coronamento, la chiesetta dell'Assuntaa 'mmare, costruita nel 1621 e dedicata alla purificazione di Maria, costituiscono uno dei luoghi più caratteristici di Pozzuoli e tra i più cari alla comunità intera che lo identifica come 'o Valioneper il naufragio di un galeone spagnolo nel XVI sec. Per secoli, infatti, i pescatori vi hanno ormeggiato le barche, rammentato le reti, mantenuto e costruito scafi e per secoli questo luogo ha rappresentato un importante luogo di scambio e di aggregazione sociale. Attualmente, tale area versa in condizioni di abbandono con non pochi episodi che testimoniano degrado urbano. L'intervento proposto mira a restituire dignità a questo importante luogo in cui ancora si percepisce l'identità culturale della città di Pozzuoli ed a restituirne il valore ed il ruolo che ha rivestito per secoli. Si prevede, dunque, un intervento di ripavimentazione con basolati in pietra lavica a diversa tessitura per il tratto che corona la quinta urbana; la risistemazione dell'area immediatamente adiacente alla darsena e la realizzazione di gradinate alternate a fioriere; la demolizione di piccole strutture con la sostituzione di eventuali gazebo in ghisa; la realizzazione di un nuovo impianto di pubblica illuminazione e l'integrazione di un impianto fognario; la sistemazione del muro in pietrame vesuviana a vista sulle due facce ed, infine, la demolizione e ricostruzione del volume esistente e precisamente della bottega degli antichi mestieri.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con il Documento di Orientamento Strategico in particolare con l'Asse 1 "PIU' QUALITA' URBANA", in quanto prevede il miglioramento della fruibilità degli spazi urbani e di conseguenza il miglioramento della qualità della vita dei residenti e dei fruitori. L'intervento consente altresì l'eliminazione del degrado urbano e genera risparmi economici all'amministrazione comunale di Pozzuoli connessi all'illuminazione pubblica, stimati in ragione del 20% dei consumi attuali.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Nell'ambito del Documento di Orientamento Strategico il Programma Integrato Urbano coglie aspetti specifici che riguardano essenzialmente un'azione verticale di ri-funzionalizzazione e sistemazione di una vasta area urbana con la realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico, unitamente ad interventi orizzontali volti al miglioramento della qualità urbana connessa alla fruizione locale. La città di Pozzuoli è fortemente caratterizzata da presenze architettoniche di pregio ed episodi urbani, archeologici e paesaggistici di valenza internazionale che occorre potenziare e valorizzare mediante azioni sinergiche di recupero funzionale, riqualificazioneambientale degli spazi urbani, miglioramento della mobilità urbana locale ed, in generale, della vivibilità urbana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

La proposta di intervento, con le sue specifiche finalità, si relaziona alle tematiche a scala urbana e si rapporta con gli strumenti in vigore nonché con gli atti di programmazione e pianificazione adottati, di area vasta e/o di rilevanza sovracomunale (PUC, PTCP e DSR):
- con le previsione del Piano Urbanistico Comunale (PUC);
- con gli indirizzi strategici del Piano Territoriale Regionale (PTR) e con le linee guida per il paesaggio della Regione Campania in quanto mira alla valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, alla riqualificazione e messa a norma della struttura della mobilità delle città e al rafforzamento delle reti infrastrutturale e del policentrismo;
- con gli ambiti di impatto strategico della Regione Campania per la politica di coesione del 2007/2013 (DSR) in quanto mira ad attuare "la Campania si fa bella restaurando le città e il paesaggio" e rendere "la Campania della dignità e della socialità" oltre che una "regione pulita e senza rischi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI POZZUOLI.

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele _ Adeguamento statico e riqualificazione energetica

INTERVENTO: **POZ_PIU-02-01**

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi Jessica	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Pozzuoli

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	Mq. 2800
Superficie coperta	Mq. 600
Volumetria (esistente)	Mc. 5700
Volumetria di progetto	Mc. 5700

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	**X**
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 3.152.094,83
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 3.152.094,83**

Stima di massima dei tempi di realizzazione
Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

14 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
X	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ *(specif.)*

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'immobile in oggetto si compone di due piani fuori terra oltre al piano seminterrato, di forma rettangolare con scala di accesso in posizione centrale oltre ad una scala di emergenza ubicata nell'ala destra del fabbricato. L'edificio oggetto di lavori manutentivi a seguito del terremoto del 1980 è stato definitivamente sgomberato con gli eventi bradisimici del 1983. Sullo stesso sono state eseguite, in collaborazione con società di ingegneria, approfondite indagini a seguito delle quali è stato redatto progetto esecutivo mirato all'adeguamento statico ed alla eliminazione delle inadeguatezze strutturali oltre che agli interventi manutentivi ed al rifacimento dell'impiantistica adeguata alle vigenti normative.

Relativamente all'adeguamento statico saranno realizzate strutture di sottofondazione, risanamento delle strutture verticali in tufo, rifacimento dei solai e realizzazione di setti murari di spina in c.a. L'intervento mira al miglioramento dell'efficienza energetica ed all'utilizzo di fonti energetiche alternative. Esso rientra nell'ambito delle azioni tese al risparmio energetico con l'obiettivo di contenere i consumi energetici territoriali, i costi economici e le emissioni inquinanti. Si intende puntare sul settore delle energie alternative, del risparmio e dell'efficienza energetica (anche al fine di informare e sensibilizzare maggiormente i cittadini e le imprese presenti sul territorio).

La parte che afferisce agli involucri edilizi consisterà nella sostituzione di tutti gli infissi esterni esistenti e la loro sostituzione con infissi a taglio termico, saranno eliminati i ponti termici in prossimità dei cambi di materiali e sarà posto in opera cappotto termico in copertura all'estradosso ed all'intradosso del solaio.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni dell'Asse strategica "DOS - ASSE 3 Energia e sostenibilità ambientale", descritta nel paragrafo 2.3.3 "Asse 3: Energia e sostenibilità ambientale" della relazione del DOS.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici e la priorità di intervento " PIU' Energia pulita" del Programma Integrato PIU Europa, riportati nel paragrafo 3.4.2 della relazione del DOS. In particolare, l'intervento mira al miglioramento dell'efficienza energetica ed all'utilizzo di fonti energetiche alternative in linea con gli Orientamenti strategici Comunitari che sanciscono la necessità di ridurre la dipendenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalle fonti tradizionali di energia, migliorando l'efficienza energetica e promuovendo le energie rinnovabili. Esso rientra nell'ambito delle azioni tese al risparmio energetico con l'obiettivo di contenere i consumi energetici territoriali, i costi economici e le emissioni inquinanti, promuovendo la competitività energetica dell'area individuata e favorendo la realizzazione di progetti pilota di edilizia sostenibile.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

La proposta di intervento, con le sue specifiche finalità, si relaziona alle tematiche a scala urbana e si rapporta con gli strumenti in vigore nonché con gli atti di programmazione e pianificazione adottati, di area vasta e/o di rilevanza sovracomunale (PUC, PTCP e DSR):
- con le previsione del Piano Urbanistico Comunale (PUC);
- con gli indirizzi strategici del Piano Territoriale Regionale (PTR) e con le linee guida per il paesaggio della Regione Campania in quanto mira alla valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, alla riqualificazione e messa a norma della struttura della mobilità delle città e al rafforzamento delle reti infrastrutturale e del policentrismo;
- con gli ambiti di impatto strategico della Regione Campania per la politica di coesione del 2007/2013 (DSR) in quanto mira ad attuare "la Campania si fa bella restaurando le città e il paesaggio" e rendere "la Campania della dignità e della socialità" oltre che una "regione pulita e senza rischi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

II ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI POZZUOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno _____, il giorno ___ del mese di_____ alle ore _____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona di _____ in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Pozzuoli, nella persona di _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6 e 12 dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 409 del 21 novembre 2014 e sottoscritto in data 21 novembre 2014, repertoriato al n. 2014.0000024 del 27 novembre 2014.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Pozzuoli è costituito da n. 16 interventi.

Tale Programma è strutturato in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR.

Gli interventi ammessi a finanziamento trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Pozzuoli sono:
    1. Piazza della Repubblica _ lavori di riqualificazione (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
    2. Riqualificazione funzionale del Mercato ittico all'ingrosso e riqualificazione del contesto urbano (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
    3. Restauro e riqualificazione del Complesso Toledo - Passaggio Toledo (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR);
    4. Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (I lotto funzionale) (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
    5. Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele _ Adeguamento statico e riqualificazione energetica (ammesso a finanziamento/compensazione risorse conformi al POR);
    6. Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso - Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento tecnologico e normativo dell'intera struttura del Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso (finanza comunale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso - Lotto di completamento (finanza comunale);
8. Montenuovo - Lavori di completamento del campo di calcetto polivalente - Percorso vita nell'oasi Montenuovo (L.R. 42/79) (finanza comunale);
9. Rione Toiano_ Scuola "S. Quasimodo" - Ristrutturazione locali dismessi e sua trasformazione in aula consiliare – Auditorium (finanza comunale);
10. Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arcofelice (ammesso a finanziamento/compensazione risorse conformi al POR);
11. Riqualificazione della Via Napoli Collegamento con Rione Terra (II lotto funzionale) (ammesso a finanziamento/finanza comunale/compensazione risorse conformi al POR);
12. Intervento di riqualificazione Darsena, Via San Paolo-Largo San Paolo, Via Cavour (ammesso a finanziamento/compensazione risorse conformi al POR);
13. Lavoro di riqualificazione delle aree a parcheggio in località Lucrino - Via Miliscola – I Traversa Italia/Ambito Piazzetta Italia - Piazza Italia (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
14. Gestione servizi CIA - Lavori adeguamento rete idrica e fognaria (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
15. Lavori di Adeguamento Straordinario per la scuola elementare e materna Domenico Fatale (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
16. Gestione Servizi Impiantistici nelle scuole e nelle sedi istituzionali - Lavori di Adeguamento antincendio e di manutenzione straordinaria degli impianti elettrici e degli impianti termici nelle scuole. Lavori di Adeguamento delle attrezzature antincendio e manutenzione straordinaria degli impianti termici nelle sedi istituzionali (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

a. L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli è di importo complessivo pari ad Euro quarantunomilioninovecentoquarantaduemilanovecentoventi/78 (€ 41.942.920,78) di cui Euro ventiduemilionisettecentoundicimilaseicentotrentadue/35 (€ 22.711.632,35) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro tredicimilionitrecentosettantottomilatrecentotredici/63 (€ 13.378.313,63) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, ed Euro diciannovemilioniduecentotrentunomiladuecentottantotto/43 (€ 19.231.288,43), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro

fonte: http://burc.regione.campania.it

tredicimilionicinquntacinquemilasettecentoventidue/16 (€ 13.055.722,16) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015);

b. Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro settecentosessantanovemilatrecentoventidue/57 (€ 769.322,57).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- I Atto aggiuntivo all' Accordo di Programma;
- I Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi ammessi a finanziamento;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Pozzuoli, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato DD. n.3 del 10 maggio 2013 e s.m.i..

Addì, …….. 2015

Per la Regione Campania

_____

_____

Per l'Autorità cittadina di Pozzuoli

_____

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 409 del 21 novembre 2014 e sottoscritto in data 21 novembre 2014, repertoriato al n. 2014.0000024 del 27 novembre 2014.

Il presente atto si compone di n. 5 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente II Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Addì, ……. 2015

Per la Regione Campania

_____

_____

Per l'Autorità cittadina di Pozzuoli

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

II ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI POZZUOLI DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Pozzuoli per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, e 6 dell'Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega allegato all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 409 del 21 novembre 2014 e sottoscritto in data 21 novembre 2014, repertoriato al n. 2014.0000024 del 27 novembre 2014.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Pozzuoli, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Pozzuoli è costituito da n. 16 interventi. Tale Programma è strutturato in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n.118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR.
3. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
4. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Pozzuoli sono:

    1. Piazza della Repubblica _ lavori di riqualificazione (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
    2. Riqualificazione funzionale del Mercato ittico all'ingrosso e riqualificazione del contesto urbano (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
    3. Restauro e riqualificazione del Complesso Toledo - Passaggio Toledo (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR);
    4. Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (I lotto funzionale) (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
    5. Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele _ Adeguamento statico e riqualificazione energetica (ammesso a finanziamento/compensazione risorse conformi al POR);
    6. Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso - Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento tecnologico e normativo dell'intera struttura del Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso (finanza comunale);
    7. Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso - Lotto di completamento (finanza comunale);
    8. Montenuovo - Lavori di completamento del campo di calcetto polivalente - Percorso vita

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'oasi Montenuovo (L.R. 42/79) (finanza comunale);
9. Rione Toiano_ Scuola "S. Quasimodo" - Ristrutturazione locali dismessi e sua trasformazione in aula consiliare – Auditorium (finanza comunale);
10. Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arcofelice (ammesso a finanziamento/compensazione risorse conformi al POR);
11. Riqualificazione della Via Napoli Collegamento con Rione Terra (II lotto funzionale) (ammesso a finanziamento/finanza comunale/compensazione risorse conformi al POR);
12. Intervento di riqualificazione Darsena, Via San Paolo-Largo San Paolo, Via Cavour (ammesso a finanziamento/compensazione risorse conformi al POR);
13. Lavoro di riqualificazione delle aree a parcheggio in località Lucrino - Via Miliscola – I Traversa Italia/Ambito Piazzetta Italia - Piazza Italia (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
14. Gestione servizi CIA - Lavori adeguamento rete idrica e fognaria (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
15. Lavori di Adeguamento Straordinario per la scuola elementare e materna Domenico Fatale (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
16. Gestione Servizi Impiantistici nelle scuole e nelle sedi istituzionali - Lavori di Adeguamento antincendio e di manutenzione straordinaria degli impianti elettrici e degli impianti termici nelle scuole. Lavori di Adeguamento delle attrezzature antincendio e manutenzione straordinaria degli impianti termici nelle sedi istituzionali (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

a. L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli è di importo complessivo pari ad Euro quarantunomilioninovecentoquarantaduemilanovecentoventi/78 (€ 41.942.920,78) di cui Euro ventiduemilionisettecentoundicimilaseicentotrentadue/35 (€ 22.711.632,35) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro

fonte: http://burc.regione.campania.it

tredicimilionitrecentosettantottomilatrecentotredici/63 (€ 13.378.313,63) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, ed Euro diciannovemilioniduecentotrentunomiladuecentottantotto/43 (€ 19.231.288,43), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro tredicimilionicinquntacinquemilasettecentoventidue/16 (€ 13.055.722,16) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015);

b. Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro settecentosessantanovemilatrecentoventidue/57 (€ 769.322,57).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- I Atto aggiuntivo all' Accordo di Programma;
- I Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi ammessi a finanziamento;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Pozzuoli, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato DD. n.3 del 10 maggio 2013 e s.m.i..

Addì, …….. 2015

Il Sindaco

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 dell'Atto Aggiuntivo al Provvedimento di delega allegato all'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 409 del 21 novembre 2014 e sottoscritto in data 21 novembre 2014, repertoriato al n. 2014.0000024 del 27 novembre 2014.

Addì, ……. 2015

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo operativo 6.1
Programma PIU Europa

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1
PROGRAMMA INTEGRATO PIU EUROPA
CITTA' DI POZZUOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli e degli interventi operativi in esso proposti, portato all'attenzione della Cabina di regia del 18 dicembre 2015, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. L'attività di verifica circa la coerenza delle Operazioni proposte, con il Programma cittadino e con i criteri dell'Ob. op. 6.1, viene svolta dal Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 sulla base della valutazione di iniziative progettuali considerate ammissibili al FESR, da parte del Responsabile del Programma della Città di Pozzuoli. Tale attività si svolge nell'ambito della più complessiva riprogrammazione del POR Campania FESR 2007/2013 e alla luce delle disposizioni di cui alle DDGGRR n. 412 del 09 settembre 2015 e n. 830 del 23 dicembre 2015 e in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 2 febbraio 2014, così come novellata dalla Delibera di Giunta regionale n. 46 del 9 febbraio 2015.

L'Autorità cittadina, sulla base delle ricognizioni effettuate, a seguito di incontri tecnici e istituzionali con la Regione Campania, ha presentato una proposta di rimodulazione contenente progetti realizzabili con l'utilizzo delle rinvenienze maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria (ex DDGGRR n. 412/2015 e n. 830/2015).

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" condiviso e approvato con la Cabina di regia del 18 dicembre 2015 consta di n. 16 interventi, di seguito riportati:

1. Piazza della Repubblica _ lavori di riqualificazione (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
2. Riqualificazione funzionale del Mercato ittico all'ingrosso e riqualificazione del contesto urbano (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
3. Restauro e riqualificazione del Complesso Toledo - Passaggio Toledo (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR);
4. Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (I lotto funzionale) (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
5. Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele _ Adeguamento statico e riqualificazione energetica (ammesso a finanziamento/compensazione risorse conformi al POR);
6. Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso - Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento tecnologico e normativo dell'intera struttura del Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso (finanza comunale);
7. Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso - Lotto di completamento (finanza comunale);
8. Montenuovo - Lavori di completamento del campo di calcetto polivalente - Percorso vita nell'oasi Montenuovo (L.R. 42/79) (finanza comunale);
9. Rione Toiano_ Scuola "S. Quasimodo" - Ristrutturazione locali dismessi e sua trasformazione in aula consiliare – Auditorium (finanza comunale);
10. Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arcofelice (ammesso a finanziamento/compensazione risorse conformi al POR);
11. Riqualificazione della Via Napoli Collegamento con Rione Terra (II lotto funzionale) (ammesso a finanziamento/finanza comunale/compensazione risorse conformi al POR);
12. Intervento di riqualificazione Darsena, Via San Paolo-Largo San Paolo, Via Cavour (ammesso a

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento/compensazione risorse conformi al POR);

13. Lavoro di riqualificazione delle aree a parcheggio in località Lucrino - Via Miliscola – I Traversa Italia/Ambito Piazzetta Italia - Piazza Italia (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
14. Gestione servizi CIA - Lavori adeguamento rete idrica e fognaria (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
15. Lavori di Adeguamento Straordinario per la scuola elementare e materna Domenico Fatale (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
16. Gestione Servizi Impiantistici nelle scuole e nelle sedi istituzionali - Lavori di Adeguamento antincendio e di manutenzione straordinaria degli impianti elettrici e degli impianti termici nelle scuole. Lavori di Adeguamento delle attrezzature antincendio e manutenzione straordinaria degli impianti termici nelle sedi istituzionali (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR).

In attuazione di quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 412 del 09 settembre 2015, l'Autorità cittadina di Pozzuoli, ha presentato una proposta di riprogrammazione del Programma PIU Europa che prevede l'utilizzo di € 13.055.722,26 per la messa in sicurezza del Programma attraverso la "reimputazione contabile" della parte di costo dei progetti originariamente finanziati con altre fonti inseriti nel Programma della Città, approvato con DD. 409 del 21 novembre 2014, che prevede un ammontare per progetti conformi pari ad € 13.378.313,63. L'Autorità cittadina di Pozzuoli ha attestato spese su progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR per un importo totale di € 13.143.274,92.
La proposta di rimodulazione prevede una richiesta di rinvenienze per la messa in sicurezza di progetti che non riescono a realizzarsi entro il 31.12.2015, per un importo pari € tredicimilionicinquantacinquemilasettecentoventidue/26 (€ 13.055.722,26).
Con nota prot. n.0884562 del 18 dicembre 2015, il ROO 6.1. ha comunicato all'Autorità di Gestione e alla Programmazione unitaria l'importo di € 13.055.722,26 da appostare sul capitolo di bilancio 2016 appositamente istituito, ex DDGGRR. n. 412/2015 e n. 830/2015 in termini di cassa e competenza.
In riferimento alla rimodulazione del Programma e nello specifico all'elenco interventi approvati e ammessi a finanziamento allegato al I Atto Aggiuntivo sottoscritto il 21 novembre 2014, la proposta di riprogrammazione dell'Autorità Cittadina, prevede una ripartizione di risorse per i seguenti interventi:

- *"Restauro e riqualificazione del Complesso Toledo – Passaggio Toledo"* con un costo totale di € 3.743.979,54 di cui € 1.217.633,41 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1 e € 2.526.346,13 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- *"Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele – Adeguamento statico e riqualificazione energetica*" con un costo di € 3.152.094,83 a valere su risorse provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- *"Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arcofelice"* con un costo di € 3.750.515,05 a valere su risorse provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- *"Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (II lotto funzionale)"* con un costo di € 3.546.766,15 di cui € 1.170.000,00 a valere su risorse comunali e € 2.376.766,15 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- *"Intervento di riqualificazione Darsena, Via San Paolo – Largo San Paolo, via Cavour*" con un importo di € 1.250.000,00 a valere su risorse provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;

Inoltre, la Città con nota prot. n. 64945 del 02 dicembre 2015 dichiara di non realizzare l'intervento *"Complesso Ricettivo Idro-elioterapico termale – Progetto di manutenzione straordinaria e adeguamento strutturale antisismico degli immobili dell'ex-Lido Augusto in Arco Felice- Pozzuoli"* - previsto nell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma sottoscritto in data 21 novembre 2014 – a valere su risorse derivanti dal Programma JESSICA, in quanto l'investitore privato ha rinunciato.

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi previsti è stato stimato in Euro quarantunomilioninovecentoquarantaduemilanovecentoventi/78 (€ 41.942.920,78).

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. risorse dell'Ob. op. 6.1, Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi Euro ventiduemilionisettecentoundicimilaseicentotrentadue/35 (€ 22.711.632,35) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro tredicimilionitrecentosettantottomilatrecentotredici/63 (€ 13.378.313,63) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR;
2. risorse provenienti dal cofinanziamento comunale per complessivi Euro diciannovemilioniduecentotrentunomiladuecentottantotto/43 (€ 19.231.288,43), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro tredicimilionicinquntacinquemilasettecentoventidue/16 (€ 13.055.722,16) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DDGGRR n. 412/2015 e n. 830/2015);

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva che i 16 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma. Tali interventi sono coerenti con il PO FESR Campania 2007/2013, con le finalità dell'Obiettivo operativo 6.1., con la complessiva strategia regionale sullo sviluppo urbano, con le Linee di chiusura del PO FESR 2007/2013. La struttura del Programma rimodulato rafforza significativamente gli obiettivi di riqualificazione urbana perseguiti dalla Città, gli *asset* di rigenerazione economica e sociale e contribuisce alla massimizzazione delle performances di risultato anche in relazione agli indicatori definiti.

Conclusioni

La valutazione formale della rimodulazione del Programma proposta dalla città di Pozzuoli, basata sulla verifica della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani, si è conclusa con esito positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 944 del 28/12/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI TORRE DEL GRECO - APPROVAZIONE III ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisioni C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012) 6248 del 21 settembre 2012, C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014, di cui la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione n. 657/2014, ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
c. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
d. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
f. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
g. che, il Protocollo di Intesa con l'Autorità Cittadina di Torre del Greco è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 464 del 30/10/2008 e sottoscritto in data 25/11/2008;
h. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
i. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n.3 del 12/1/2009, è stata istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Torre del Greco;
j. che la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 ha preso atto della "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa dell'Obiettivo operativo 6.1 al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
k. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera/Cipe 1/2011, nell'intesa del 3 novembre 2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 7 novembre 2011;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 7 del 17/01/2012 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Torre del Greco per un ammontare pari ad Euro ventimilioninovecentonovantottomilanovecentocinquantanove/65 (€ 20.998.959,65) di risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013 e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega;
m. che in data 23/01/2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Torre del Greco;

n. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
o. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del PO FESR 2007/2013;
p. che con Decreto Dirigenziale n. 272 del 17 settembre 2014 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato gli schemi dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e dell'Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega, sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Torre del Greco il 17 settembre 2014, per un ammontare complessivo di cui Euro trentunomilioniseicentotrentamilaottocentosettantuno/44 (€ 31.630.871,44), a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
q. che con Decreto Dirigenziale n. 149 del 15 aprile 2015 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato gli schemi del II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e del II Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega, sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Torre del Greco il 15 aprile 2015, per un ammontare pari ad Euro trentatremilioniseicentosettantottomilaquattrocentottantotto/71 (€ 33.678.488,71) di risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013;

PREMESSO altresì
a. che con nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013, la Commissione europea -DG Regio ha comunicato di aver preso atto della revisione del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale Italia 2007-2013 così come formulata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e trasmessa alla Commissione in data 2 luglio 2013;
b. che con nota n. 13523 del 13 novembre 2013, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha comunicato alle Autorità di Gestione di procedere alle verifiche di ammissibilità delle spese relative a progetti già certificati al fine di assicurare il rispetto delle condizioni poste nella nuova versione del QSN;
c. che con DGR n. 118 del 24 aprile 2014 è stato dato mandato al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. di avviare un'attività ricognitiva sulle operazioni rientranti nel Programma PIU Europa, rivolta ad appurare la sussistenza dei requisiti specifici di ammissibilità stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente e di procedere con l'ammissione a finanziamento di progetti coerenti con la strategia dell'ASSE VI, Obiettivo Operativo 6.1 e rispondenti alla programmazione del PIU Europa per un importo massimo di 100 milioni di euro;
d. che con nota prot. n. 2015.0023443 del 14 gennaio 2015, l'Autorità di Gestione del PO FESR, in considerazione di quanto evidenziato nella nota MISE-DPS prot. DPS 6186 del 27 giugno 2014 e nel verbale di riunione di coordinamento ADA/DPS/MEF-IGRUE del 05 novembre 2014, individua i "progetti retrospettivi", certificati sul POR FESR Campania 2007/2013;
e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 09 febbraio 2015 è stato dato mandato all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020"ovvero"Programma parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

f. che la citata Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 09 febbraio 2015 demanda ai Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) del POR FESR 2007/2013 e ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., alla luce dell'overbooking di programmazione del Programma Operativo e delle compatibilità di bilancio per le nuove operazioni finanziate con le risorse del POR FESR 2007/13, l'ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013 e con le misure di salvaguardia;
g. che con nota prot. n. 2015.0165690 del 10 marzo 2015, la Programmazione Unitaria ha classificato quali "progetti "non retrospettivi" e quindi pienamente conformi al POR, i progetti inclusi in atti integrativi di strumenti della programmazione unitaria (POR, FAS), tra i quali sono chiaramente ascrivibili non solo gli atti integrativi degli APQ ma altresì gli atti integrativi del PIU Europa, in considerazione del fatto che quest'ultimo costituisce uno strumento negoziale strategico attuativo del POR";
h. che con nota prot. n. 2015.0192639 del 20 marzo 2015, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 facendo seguito alla comunicazione dell'Autorità di Certificazione prot. 186593 del 18 marzo 2015, e alla nota dell'Autorità di Gestione prot.177052 del 13 marzo 2015, fa presente agli Organismi Intermedi che le spese per progetti inseriti negli Accordi di Programma, e finanziati con risorse ordinarie convergenti, dovranno essere classificati e monitorati quali "progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR" fermo restando le specifiche dei Piani finanziari allegati agli Accordi di Programma sottoscritti;
i. che con la suddetta nota, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1, ha chiesto agli Organismi Intermedi, di garantire il rispetto degli obblighi di monitoraggio e controllo secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui alla nota della Programmazione Unitaria, prot. 2015.0165690 del 10 marzo 2015 e soprattutto per quanto riguarda la conformità e coerenza dei fascicoli dei progetti alle vigenti normative del QSN modificato e alla nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012;

CONSIDERATO

a. che la Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale e condivisi dal Tavolo Città in data 06 luglio 2012;
b. che in data 23 maggio 2014 è stata convocata una riunione del Tavolo Città per condividere gli indirizzi di applicazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 24 aprile 2014 durante il quale è stato sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania e le Autorità cittadine il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa";
c. che in data 14 dicembre 2015 si è tenuto un incontro con le 19 Città medie per definire le Linee strategiche per l'attuazione del Programma PIU Europa, durante il quale la Regione Campania ha confermato l'utilizzo delle rinvenienze maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR per il completamento del Programma PIU Europa;
d. che la Deliberazione di Giunta regionale n. 412 del 09 settembre 2015, prende atto di quanto stabilito negli atti aggiuntivi agli Accordi di programma sottoscritti dall'Amministrazione regionale con le Autorità cittadine dei PIU Europa del POR FESR 2007/2013 in riferimento alla "reimputazione contabile" delle operazioni certificate a valere sul citato POR e finanziate con altre fonti e del vincolo di destinazione delle relative risorse trasferite alle Città a titolo di compensazione ad interventi coerenti alla strategia PIU e quindi inseriti in programmi di sviluppo urbano;
e. che la su citata deliberazione ha stabilito che nelle more della "reimputazione contabile" del 31.07.2017, è opportuno prevedere, in considerazione dell'elevata valenza strategica della programmazione integrata inserita nei PIU Europa ed al fine di garantirne l'avanzamento, misure

compensative già dal corrente anno per le Autorità cittadine che ne manifesteranno esigenze in sede di Cabina di regìa coerentemente alla strategia PIU;

f. che la Deliberazione di Giunta regionale n. 412 del 09 settembre 2015, ha stabilito di demandare al dirigente pro-tempore ROO 6.1, l'attuazione delle misure compensative in coerenza con i cronoprogrammi approvati e con l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti inseriti nella strategia PIU Europa, iscrivendo nel bilancio gestionale 2015 un capitolo di spesa, di nuova istituzione, attribuito al Dirigente pro-tempore Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013 – Staff 02 D.G. 53.09 – ex DPGR n. 456/2013, denominato "6.1 – OB.OP. Città medie. Compensazioni", per il trasferimento delle risorse alle Autorità cittadine, anche al fine di garantirne una immediata tracciabilità;
g. che l'Autorità cittadina ha richiesto la riprogrammazione del Programma trasmettendo, da ultimo, la documentazione con nota prot. n. 79776 del 17/12/2015 acquisita al protocollo regionale n. 888866 del 21/12/2015 contenente progetti realizzabili con l'utilizzo tra l'altro delle rinvenienze per un importo pari a € 5.811.931,59, maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria (ex DGR n. 412/2015 e n. 830/2015);
h. che gli interventi che rientrano in tale fattispecie sono denominati:
h.1 *"Recupero, restauro e riutilizzo del complesso ex Orfanotrofio della SS. Trinità"* con un costo totale di € 4.274.031,93 di cui € 3.524.031,93 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1 e € 750.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
h.2 *"Porto – Scala"* con un costo totale di € 3.031.783,48 di cui € 1.149.184,95 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1, € 882.598,53 a valere sulle risorse del cofinanziamento e € 1.000.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
h.3 *"Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi, segnaletica (Via Cesare Battisti e Largo del Riscatto Baronale)"* con un costo totale di € 3.311.175,57 di cui € 1.176.146,46 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1, € 1.383.476,35 a valere sulle risorse del cofinanziamento e € 751.552,76 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
h.4 *"Introduzione di sistemi di sistemi di trasporto (ascensori, scale mobili) a supporto della mobilità pedonale: la riqualificazione delle scalinate tra la zona mare ed il centro storico*" con un costo totale di € 1.281.911,77 di cui € 328.610,35 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1, € 1.976,18 a valere sulle risorse del cofinanziamento e € 951.325,24 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
h.5 *"Piazzali e passeggiata a mare"* con un costo totale di € 1.585.894,36 di cui € 687.536,30 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1 e € 898.358,06 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
h.6 *"Lavori completamento ed adeguamento dell'edificio scolastico al Corso V. Emanuele -6° Circolo Didattico "E. De Nicola""* con un costo totale di € 8.825.000,00 di cui € 6.036.209,44 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1, € 1.328.095,03 a valere sulle risorse del cofinanziamento e € 1.460.695,53 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
i. che l'Autorità cittadina ha trasmesso la proposta di rimodulazione dichiarandone la coerenza e la complementarità con il DOS e con il Programma PIU Europa cittadino e l'elenco delle operazioni da inserire nel Programma che risulta essere composto dagli interventi riportati nell'Allegato A;
j. che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato F), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Torre del Greco al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo operativo 6.1;
k. che è stata convocata con nota prot. 79776 del 17/12/2015 acquisita al protocollo regionale n. 888866 del 21/12/2015 la Cabina di Regia dell'Autorità Cittadina di Torre del Greco per il giorno 21

dicembre 2015, durante la quale è stata approvata la rimodulazione del Programma PIU Europa cittadino;

CONSIDERATO altresì

a. che con DGR n. 830 del 23/12/2015 si è stabilito di prevedere il trasferimento delle risorse alle Autorità cittadine della complessiva somma di € 263.691.337,71, da iscrivere con successivi atti da adottare nell'esercizio 2016 nel bilancio gestionale al capitolo di spesa da attribuire al Dirigente pro tempore Responsabile dell'Ob. op. 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013 – Staff 02 DG 53 09 – ex DPGR n. 456/2013;

RILEVATO

b. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega, già sottoscritti, per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari, testé avviata;
c. che sulla base di quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 726/2011, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 provvederà al monitoraggio dello stato di attuazione del Programma PIU Europa in riferimento ai risultati raggiunti per il perseguimento degli obiettivi, anche in considerazione della possibile applicazione dei meccanismi sanzionatori previsti dalla procedura;

RITENUTO

a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 23 gennaio 2012 e s.m.i. con il III Atto Aggiuntivo;
b. necessario approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato A) che consta di n. 18 interventi, per un ammontare complessivo di Euro quarantaduemilionicentosedicimilaquattrocentosessantacinque/06 (€ 42.116.465,06) di cui Euro ventottomilioninovecentoquarantatremilaottocentotrentasette/03 (€ 28.943.837,03) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro settemilionicentottantaduemilacinquecentottantuno/87 (€ 7.182.581,87) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, ed Euro tredicimilionicentosettantaduemilaseicentoventotto/03 (€ 13.172.628,03), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro cinquemilioniottocentoundicimilanovecentotrentuno/59 (€ 5.811.931,59) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015);
c. necessario approvare il Piano finanziario (Allegato B) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
d. necessario approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato C) dell'Autorità Cittadina di Torre del Greco;
e. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
f. necessario approvare il testo del III Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato D) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 21 dicembre 2015;
g. necessario approvare il testo del III Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Torre del Greco, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Torre del

Greco, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato E) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al III Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;

h. necessario rinviare a successivo provvedimento, l'adozione degli impegni contabili e delle liquidazioni delle risorse necessarie così come previste dalla DGR n. 830 del 23/12/2015, previa iscrizione delle stesse, nel correlato capitolo di bilancio, d'intesa con l'Autorità di gestione, e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, nei limiti e nel rispetto degli equilibri di bilancio di cui al Dlgs 118/2011, per il completamento del Programma PIU Europa;
i. necessario, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002, "Ordinamento contabile della Regione Campania";
b. la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del PO FESR Campania 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
f. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
g. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
h. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
i. la Delibera CIPE 1/2011;
j. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
k. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
l. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
m. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;
n. il D.D. n.7 del 17 gennaio 2012;
o. l'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 gennaio 2012;
p. la Decisione C(2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
q. la nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012;
r. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
s. il verbale del Tavolo Città del 06 luglio 2012;
t. il Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013;
u. il Manuale dei controlli di I livello del PO FESR approvato con D.D. n. 3 del 10 maggio 2013 n. 3 e ss.mm.ii.;
v. la Decisione C(2012)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
w. la nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013;
x. la D.G.R. n. 18 del 2 febbraio 2014;
y. la D.G.R. n. 118 del 24 aprile 2014;
z. il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa" sottoscritto il 23 maggio 2014;
aa. il D.D. n. 353 del 4 luglio 2014;
bb. il D.D. n. 272 del 17 settembre 2014;
cc. il I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma ed i relativi allegati sottoscritto in data 17 settembre 2014;
dd. la Decisione della Commissione Europea C(2013) 8168 del 29 ottobre 2014 di approvazione della proposta di modifica del PO FESR Campania 2007/2013;
ee. il Decreto MEF n. 84054 del 06 novembre 2014;

ff. la D.G.R. n. 657 del 23 dicembre 2014;
gg. la nota prot. n.2015.0023443 del 14 gennaio 2015 dell'Autorità di Gestione;
hh. la L.R. n. 1 del 05 gennaio 2015 "Bilancio di previsione per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";
ii. la D.G.R. n. 46 del 09 febbraio 2015;
jj. la D.G.R. n. 47 del 09 febbraio 2015 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania. Approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2015-2016 e 2017";
kk. la D.G.R. n. 95 del 09 marzo 2015 e la D.G.R. n.255 del 08 maggio 2015 di iscrizione della competenza del bilancio 2015 delle risorse a valere sui capitoli di spesa del PO FESR 2007/2013;
ll. il D.D. n. 149 del 15 aprile 2015;
mm. il II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma ed i relativi allegati sottoscritto in data 15 aprile 2015;
nn. la D.G.R. n. 412 del 09 settembre 2015;
oo. il Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con D.D. n. 2219 del 23 novembre 2015 e ss.mm.ii.;
pp. la Decisione (CE) n.2771 del 30 aprile 2015;
qq. gli esiti dell'incontro del 14 dicembre 2015;
rr. la nota dell'Autorità cittadina di Torre del Greco prot. 79776 del 17/12/2015 acquisita al protocollo regionale n. 888866 del 21/12/2015;
ss. gli esiti della Cabina di regia del 21 dicembre 2015;
tt. la D.G.R. n. 830 del 23 dicembre 2015.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007-2013

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 23 gennaio 2012 e s.m.i. con il III Atto Aggiuntivo;
3. di approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato A) che consta di n. 18 interventi, per un ammontare complessivo di Euro quarantaduemilionicentosedicimilaquattrocentosessantacinque/06 (€ 42.116.465,06) di cui Euro ventottomilioninovecentoquarantatremilaottocentotrentasette/03 (€ 28.943.837,03) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro settemilionicentottantaduemilacinquecentottantuno/87 (€ 7.182.581,87) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, ed Euro tredicimilionicentosettantaduemilaseicentoventotto/03 (€ 13.172.628,03), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro cinquemilioniottocentoundicimilanovecentotrentuno/59 (€ 5.811.931,59) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015);
4. di approvare il Piano finanziario (Allegato B) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
5. di approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato C) dell'Autorità Cittadina di Torre del Greco;

6. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
7. di approvare il testo del III Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato D) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 21 dicembre 2015;
8. di approvare il testo del III Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Torre del Greco, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Torre del Greco, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al III Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;
9. di rinviare a successivo provvedimento, l'adozione degli impegni contabili e delle liquidazioni delle risorse necessarie così come previste dalla DGR n. 830 del 23/12/2015, previa iscrizione delle stesse, nel correlato capitolo di bilancio, d'intesa con l'Autorità di gestione, e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, nei limiti e nel rispetto degli equilibri di bilancio di cui al Dlgs 118/2011, per il completamento del Programma PIU Europa;
10. di adempiere, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14 marzo 2013;
11. di trasmettere il presente atto:
    11.1 alla Programmazione Unitaria
    11.2 all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013,
    11.3 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio,
    11.4 All'Assessore ai Fondi europei;
    11.5 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
    11.6 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione,
    11.7 all'Autorità Cittadina di Torre del Greco.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1 - 6.2
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio

Allegato A: Elenco degli interventi ammessi a finanziamento					
Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Torre del Greco					
Elenco degli interventi		**Fonti finanziarie**			
		Risorse FESR		**Risorse Cofinanziamento**	
Denominazione Intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Di cui spese per progetti conformi al PO FESR**	**Risorse Pubbliche**	**Risorse comunali (compensazione risorse conformi al POR)**
Centro formativo per attività velistiche	€ 2.355.730,00	€ 2.355.730,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riqualificazione e sistemazione degli spazi aperti del Complesso M.M.M.	€ 1.840.388,31	€ 995.063,30	€ 0,00	€ 845.325,01	€ 0,00
Recupero, restauro e riutilizzo del complesso ex Orfanotrofio della SS. Trinità	€ 4.274.031,93	€ 3.524.031,93	€ 0,00	€ 0,00	€ 750.000,00
Incubatore per la valorizzazione delle attività artigianali tradizionali locali	€ 1.420.912,59	€ 1.420.912,59	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Porto – Scala	€ 3.031.783,48	€ 1.149.184,95	€ 0,00	€ 882.598,53	€ 1.000.000,00
Realizzazione di interventi integrati per la riqualificazione del Porto Borbonico	€ 699.008,38	€ 430.075,42	€ 0,00	€ 268.302,96	€ 0,00
Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi, segnaletica (Via Cesare Battisti e Largo del Riscatto Baronale)	€ 3.311.175,57	€ 1.176.146,46	€ 0,00	€ 1.383.476,35	€ 751.552,76
Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi, segnaletica (Tratto di Corso Vittorio Emanuele)	€ 375.362,27	€ 375.362,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Recupero ex Palestra GIL	€ 694.210,95	€ 589.691,01	€ 0,00	€ 104.519,94	€ 0,00
Introduzione di sistemi di sistemi di trasporto (ascensori, scale mobili) a supporto della mobilità pedonale: la riqualificazione delle scalinate tra la zona mare ed il centro storico	€ 1.281.911,77	€ 328.610,35	€ 0,00	€ 1.976,18	€ 951.325,24
Piazzali e passeggiata a mare	€ 1.585.894,36	€ 687.536,30	€ 0,00	€ 0,00	€ 898.358,06
Lavori di riqualificazione di Piazza Santa Croce	€ 938.720,55	€ 735.910,83	€ 735.910,83	€ 202.809,72	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A: Elenco degli interventi ammessi a finanziamento					
Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Torre del Greco					
Elenco degli interventi		**Fonti finanziarie**			
		Risorse FESR		**Risorse Cofinanziamento**	
Denominazione Intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Di cui spese per progetti conformi al PO FESR**	**Risorse Pubbliche**	**Risorse comunali (compensazione risorse conformi al POR)**
Lavori di recupero dell'edificio comunale al "Largo Costantinopoli ed all'annessa ex - pescheria"	€ 2.219.207,16	€ 1.642.541,79	€ 1.642.541,79	€ 576.665,37	€ 0,00
Lavori di realizzazione di un parco a verde attrezzato - Villa Comunale in Viale Campania - Aree antistanti complesso "La Salle"	€ 3.402.452,36	€ 1.973.839,24	€ 1.973.839,24	€ 1.428.613,12	€ 0,00
Lavori di sistemazione e riqualificazione dell'area di parcheggio sita alla Via Marconi	€ 245.682,71	€ 192.581,46	€ 192.581,46	€ 53.101,25	€ 0,00
Progetto di recupero dell'ex Macello Comunale da destinare a distaccamento dei "Vigili del Fuoco" di Torre del Greco	€ 875.304,26	€ 590.091,28	€ 590.091,28	€ 285.212,98	€ 0,00
Appalto della progettazione esecutiva e dei lavori del Programma di riqualificazione degli spazi pubblici di relazione	€ 4.739.688,41	€ 4.739.688,41	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Lavori completamento ed adeguamento dell'edificio scolastico al Corso V. Emanuele -6° Circolo Didattico "E. De Nicola"	€ 8.825.000,00	€ 6.036.209,44	€ 2.047.617,27	€ 1.328.095,03	€ 1.460.695,53
TOTALE	**€ 42.116.465,06**	**€ 28.943.207,03**	**€ 7.182.581,87**	**€ 7.360.696,44**	**€ 5.811.931,59**

fonte: http://burc.regione.campania.it









Allegato B

IO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI TORRE DEL GR

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale		2012		2013		2014		2015		FASE 2 2016/2017	
	Fondi FESR*	Fondi comunali/Altre Fonti * *	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti * *
	€ 28.943.837,03	€ 13.172.628,03	€ 460.641,98	€ 0,00	€ 201.626,64	€ 2.013,19	€ 6.673.278,28	€ 2.650.293,35	€ 21.608.290,13	€ 4.708.389,90	€ 0,00	€ 5.811.931,59

*di cui € 7.182.581,87 per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013

* * di cui € 5.811.931,59 di risorse comunali rinvenienti da compensazione contabile di risorse conformi al PO FESR 2007/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua Campania cresce in Europa

COMUNE DI TORRE DEL GRECO
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Scheda RU5_e_1.1.2.c – Recupero, restauro e riutilizzo del complesso ex Orfanotrofio SS. Trinità[1].
INTERVENTO: Intervento di restauro conservativo e riutilizzo al fine di realizzare un Centro Polifunzionale integrato da Uffici Comunali di rappresentanza ed accessibili al pubblico.

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Torre del Greco

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

[1] La sigla "RU5" e la conseguente lettera identificano, rispettivamente, il sub-ambito del masterplan nel quale ricade l'intervento e l'ordine alfabetico attribuito al medesimo intervento in relazione all'insieme delle azioni programmate nello stesso sub-ambito, mentre l'identificativo "1.1.2.c" è connesso alla struttura piramidale configurata nel DOS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri soggetti coinvolti: Comitati di quartiere – Associazioni culturali - Soprintendenza ai BB. AA. AA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	mq 6.821,00
Superficie coperta	mq 1.665,00
Volumetria (esistente)	mc 30.694,5
Volumetria di progetto	mc 30.694,5

Stato della progettazione:

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	**X**
In fase di realizzazione	**X**

Costo dell'intervento:

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE*	€ 3.524.031,93
Sostegno retrospettivo	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 750.000,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 4.274.031,93**

Di cui € 0,00 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione:

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

L'ultimazione dei lavori è prevista entro il 25/12/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

x	- riqualificazione ambientale;
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani;
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale;
	- diffusione della legalità e la sicurezza;
	- diminuzione della disoccupazione;
x	- sviluppo economico;
	- rafforzamento del sistema produttivo;

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ *(specif.)*

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Contenuto della proposta

La proposta d'intervento di cui alla presente scheda, denominata **"*Recupero, restauro ed il riutilizzo del complesso ex Orfanotrofio SS. Trinità*"**, ha come obiettivo la riqualificazione ed il recupero di un complesso di rilevante importanza storico-architettonica che allo stato versa in precarie condizioni.
Il Complesso edilizio è ubicato nel tessuto urbano di Torre del Greco, nella parte alta del centro storico, fra la Via G. De Bottis e Piazzetta Beneduce.

L'Ex Orfanotrofio della SS. Trinità nasce come Convento dei Cappuccini annesso alla Chiesa della SS. Annunziata nel 1574, su di una altura fuori dalla Città di Torre del Greco, grazie agli aiuti dell'Università di Torre del Greco e dei privati cittadini che danno ai Cappuccini somme di denaro e terreni. Nel 1886 il giovane Governo italiano decide di sopprimere i beni religiosi ed il Convento passa al Demanio dello Stato e poi al Municipio della Città di Torre del Greco. Nel 1867 vi si trasferisce il Conservatorio della SS. Trinità che, sotto la guida delle monache francescane, accoglie e cura le bambine orfane, divenendo così Orfanotrofio della SS. Trinità. Nel 1935 la Chiesa viene restituita al culto ed elevata a parrocchia.

L'edificio con struttura in cemento armato si sviluppa su tre livelli fuori terra ed appare come un complesso aggregato di volumi con coperture in parte a falda ed in parte piane, che, nel rispetto delle regole tipologiche-strutturali che regolano gli interventi di restauro conservativo, verranno utilizzate per conseguire i migliori risultati sotto il profilo della coibentazione termo-acustica e per posizionare pannelli fotovoltaici di ultima generazione.

La proposta progettuale prevede la realizzazione di un Centro Polifunzionale integrato da Uffici Comunali di rappresentanza ed accessibili al pubblico, le cui funzioni sono così articolate:
● **piano terra**, attività di supporto e di sviluppo del "Centro Informagiovani", in modo da coinvolgere ed interessare tutta la collettività, quali:
- centro di orientamento (concorsi pubblici, borse di studio, corsi di formazione, perfezionamento ed aggiornamento, informazione sull'imprenditoria giovanile e non, centro di informazione turistica sia territoriale che nazionale ed estera ecc);
- attività interattive quali sale multimediali ed internet service;
- auditorium dove poter svolgere concerti, rappresentazioni teatrali, cinematografi che e convegni ecc;
- uffici amministrativi, in particolare quelli di relazione con il pubblico, nonché sale per incontri e riunioni ed aggiornamenti del personale comunale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

● **primo piano**:
- percorsi museografici in cui poter ritrovare la storia, gli usi ed i costumi dell'intero territorio vesuviano, nonché le potenzialità espressive della cultura torrese;
- ambienti da destinare a mostre temporanee di arte;
- biblioteca tematica sulla storia locale.

● **piano secondo e terzo**
- uffici comunali di rappresentanza con annessi locali di supporto come depositi, archivi, locali attesa per il pubblico;
- *open space* per diverse postazioni di lavoro.

I servizi igienici sono dimensionati in funzione del numero medio dei fruitori dell'edificio e tenendo conto anche dei soggetti diversamente abili. Nella nuova distribuzione interna sono state individuate le uscite di sicurezza e le rampe di accesso per disabili.

L'organizzazione funzionale del complesso e dei singoli ambienti è progettata con un sufficiente grado di elasticità, in maniera tale da poter essere facilmente adeguate ad usi diversi da quelli descritti.

In base alle nuove previste funzioni ed in relazione ai valori del manufatto e degli spazi verdi esterni, la progettazione è stata caratterizzata dai seguenti aspetti prioritari:
- collocazione dei due ascensori necessari per l'abbattimento delle barriere architettoniche senza compromettere il disegno delle facciate preesistenti;
- realizzazione di una struttura in acciaio e vetro a protezione dell'ascensore esterno, studiato in modo da denunciare il segno dei tempi (Carta di Venezia) e, nel contempo, da non porsi in contrasto con l'edificio esistente;
- realizzazione di una scala di sicurezza con struttura semplice ma moderna (con la Soprintendenza sono stati concordati la posizione, i materiali e gli elementi compositivi);
- individuazione delle destinazioni d'uso nel rispetto di quanto dettato dalla Carta di Atene e dalla Carta di Venezia, atteso il rilevante valore storico – architettonico dell'edificio;
- interventi di consolidamento statico delle struttura portanti e verticali non impattivi e/o in contrasto con i valori del manufatto;
- definizione a verde delle aree esterne attraverso uno studio dettagliato delle essenze arboree ed arbustive esistenti (con la Soprintendenza sono stati definiti i principi guida).

I lavori a farsi possono essere suddivisi, in modo schematico, nelle seguenti macro categorie e sub categorie:
● **sistemazioni esterne**
- realizzazione della rampa di collegamento dei piazzali superiori ed inferiori;
- consolidamento delle volte esterne;
- ripristino del muro est;
- costruzione dei locali tecnologici e della vasca costituente riserva antincendio;

● **consolidamenti interni**
- demolizione ricostruzione dei solai in ferro;
- consolidamento delle volte interne;
- rifacimento o realizzazione ex-novo di piattabande;
- consolidamento delle murature;

● **opere accessorie**
- costruzione della scala di emergenza in ferro;
- realizzazione di un ascensore esterno;
- realizzazione di un ascensore interno.

Gli impianti saranno realizzati in conformità alle vigenti norme in materia e alla specifica destinazione d'uso.
L'impianto elettrico è stato concepito in modo modulare cioè considerando indipendente ogni locale per agevolare le eventuali opere di manutenzione senza creare disagio nei locali dove non si è verificato il guasto.

L'impianto di illuminazione è costituito da lampade fluorescenti ad alta efficienza e resa cromatica alloggiate in un apparecchio di illuminazione costituito da un corpo base in lamiera di acciaio verniciato con trattamento anticorrosione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' prevista una centrale termofrigorifera costituta da un gruppo a pompa di calore per la produzione di acqua refrigerata nel periodo estivo ed acqua calda nel periodo invernale, una caldaia a servizio dei radiatori e di eventuale aiuto agli altri impianti in caso di ridotto funzionamento della pompa di calore e per la produzione di acqua calda per i servizi.
Per quanto riguarda il **contenimento dei consumi energetici**, la progettazione ha tenuto delle norme per il risparmio energetico ed in particolare di quelle del D.Lgs 192 del 19 agosto 2005 che, stabilisce i criteri, le condizioni e le modalità per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici al fine di favorire lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili e la diversificazione energetica, contribuire a conseguire gli obiettivi nazionali di limitazione di emissioni di gas a effetto serra posti dal protocollo di Kyoto, promuovere la competitività dei comparti più avanzati attraverso lo sviluppo tecnologico.
Il progetto in questione prevede:
● un sistema per il risparmio della risorsa idrica:
- recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche;
- uso di apparecchiature a risparmio energetico (cassette a doppio scarico, rubinetti con rompigetto aerato, etc.);
● un sistema per il risparmio dell'energia elettrica:
- uso di pannelli fotovoltaici per la produzione dell'energia necessaria al fabbisogno energetico della struttura e delle pertinenze;
- miglioramento delle caratteristiche di trasmittanza di tutti gli elementi di confine (orizzontali e verticali ed infissi) al fine di rientrare nelle limitazioni imposte dal D.Lgs 192/05.

La proposta progettuale pone particolare attenzione alla sistemazione delle aree esterne dell'Ex Orfanotrofio della SS. Trinità. Allo stato attuale la superficie esterna di pertinenza del manufatto è costituita, dal punto di vista morfologico, da una serie di terrazzamenti a varie quote, la cui vegetazione si presenta in un cattivo stato di conservazione. La soluzione progettuale, nell'ottica di conservazione delle preesistenze, in primis, quelle strutturali (come il muro di contenimento) e dei percorsi, è stata indirizzata alla valorizzazione dei terrazzamenti e delle essenze arboree presenti. Per le opere a verde è stato previsto l'inserimento di essenze arboree ed arbustive mediterranee che bene si adattano all'ambiente circostante e che, nel contempo, richiamavano quelle originarie. Gli spazi articolati esterni, inoltre, sono stati attrezzati per accogliere manifestazioni, fiere, ed allestimenti (panchine, porta rifiuti, illuminazione, paline informative, elementi decorativi, ecc.).

Nell'ambito dei pareri autorizzativi emessi in relazione alla progettazione dell'intervento, la Soprintendenza si è riservata la possibilità di formulare osservazioni e prescrizioni in corso d'opera con riguardo alle aree esterne all'edificio interessato. In seguito alla ricezione di dette prescrizioni in c.o., si sono pertanto rese necessarie opere complementari per la realizzazione delle lavorazioni sulle summenzionate aree esterne. Tali opere verranno eseguite nel corso del 2016 in seguito all'ultimazione delle lavorazioni principali.

Ai fini di una lettura coordinata degli interventi compresi nel sub-ambito "RU5", evidenziato nel masterplan, si rimanda alla Relazione del "PIU' Definitivo".

Finalità strategica dell'obiettivo operativo 1.1.2
Recuperare edifici e complessi edilizi dismessi

Risultati attesi
Contenitori edilizi recuperati;
Dotazione di servizi per la collettività;
Migliori condizioni ambientali e d'immagine dei luoghi;
Spazi più attrattivi, accoglienti e sicuri.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

La coerenza con le azioni e l'impatto strategico del DOS scaturisce dalla considerazione che le previsioni del medesimo documento impongono necessariamente soluzioni volte al recupero dei contenitori dismessi di proprietà dell'Ente.
Si rileva la coerenza con gli orientamenti per le priorità strategiche d'intervento, quali:
A – Interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio, storico - architettonico, archeologico ed ambientale per il miglioramento della qualità della vita della popolazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

La proposta d'intervento si configura come misura coerente con le azioni e l'ambito strategico del PIU, e segnatamente con le priorità strategiche orientate:
a - alla riqualificazione urbana del sistema individuato come ambito d'intervento, fondando i presupposti strutturali della medesima riqualificazione sul tradizionale legame della realtà locale con il mare, ciò al fine di contribuire a favorire uno sviluppo basato sul policentrismo reticolare delle città medie e di migliorare la qualità della vita dei residenti;
c - a favorire le condizioni per l'inclusione sociale, del ripristino della legalità, nonché per migliorare il sistema di sicurezza sociale;
e – a favorire la tutela della salute e dell'ambiente.

La proposta è, inoltre, coerente con l'obiettivo specifico "*1.1 Riqualificare il tessuto urbano – edilizio e migliorare le condizioni ambientali e l'immagine dell'ambito d'intervento fondando le condizioni strutturali della medesima riqualificazione urbana sul tradizionale legame della realtà locale con il mare e il territorio vesuviano*" e, di conseguenza, con l'obiettivo operativo "*1.1.2 Recuperare edifici e complessi edilizi dismessi*", entrambi riferiti all'asse prioritario "*1. Fisico – Ambientale*".

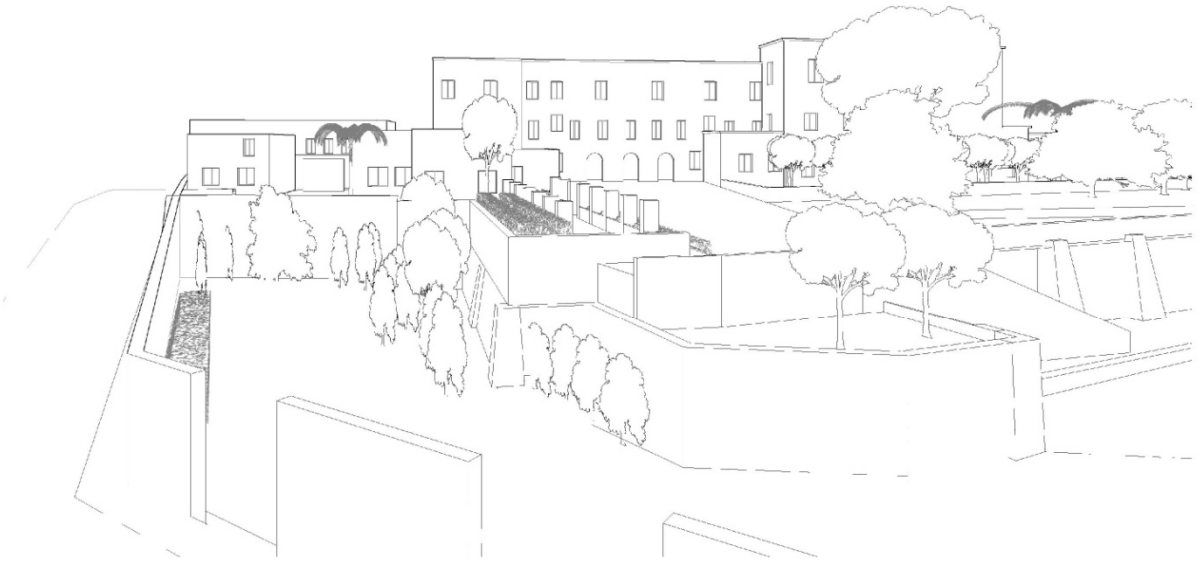
Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

La proposta d'intervento, per le sue specifiche finalità, si relaziona alle altre tematiche a scala urbana e si rapporta con strumenti di area vasta e/o di rilevanza sovra comunale (PTR, PTCP, PSO, DSR).
Si rileva l'interazione della proposta:
● con gli "Indirizzi Strategici" del ***Piano Territoriale Regionale (PTR)***:
- B.4. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
- D.2. Riqualificazione e "messa a norma" delle città;
● con gli assi strategici di cui "Quadro Strategico" del ***Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)***:
- **A** Valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, secondo una riorganizzazione policentrica e reticolare tesa a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle città in quanto motori di sviluppo sostenibile, e da promuovere la competitività e la qualità diffusa del territorio provinciale;
- **B** Conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico, in modo da rafforzare i valori identitari, l'attrattività e l'abitabilità del territorio provinciale e da propiziare forme sostenibili di sviluppo endogeno locale;
● con il ***Piano Strategico Operativo (PSO)***:
- **1** Mettere in sicurezza il territorio - "*Lineamenti caratterizzanti e prioritari*";
● con gli ambiti di impatto strategico del ***Documento Strategico della Regione Campania per la Politica di Coesione del 2007-2013 (DSR)***:
- Una regione giovane per i giovani;
- La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio;
- La Campania della dignità e della socialità. Un welfare campano.

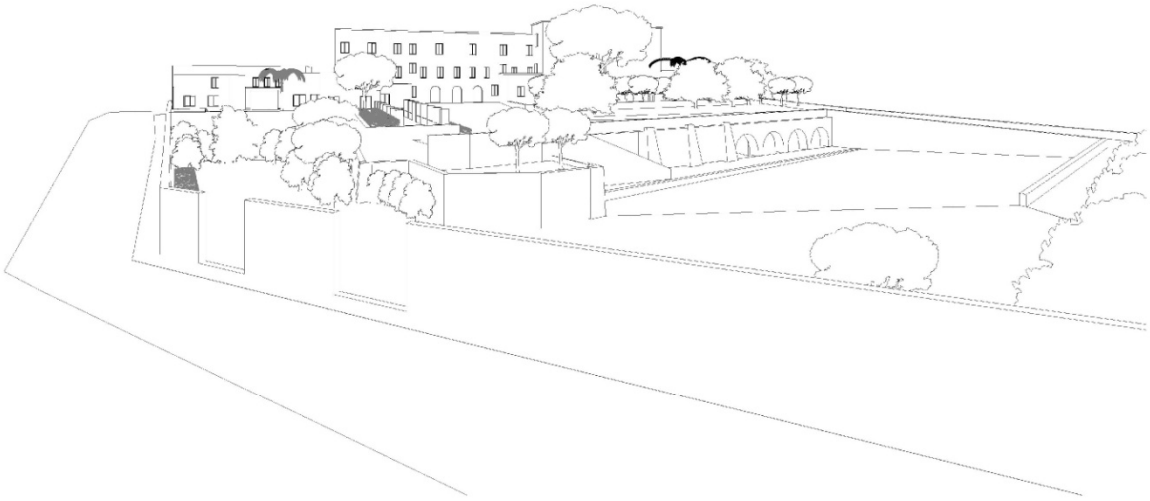
Inoltre le azioni inerenti il miglioramento delle condizioni fisiche dei luoghi sono coerenti con la politica di coesione della CE, in particolare con la Comunicazione della Commissione Europea COM(2006)385 del 13.07.06, ad oggetto "*La politica di coesione e le città: il contributo delle città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle regioni*" , con la quale, per il periodo 2007-2013, la città assume un ruolo rilevante nel disegno di un futuro sostenibile e competitivo per l'intero sistema Europa.

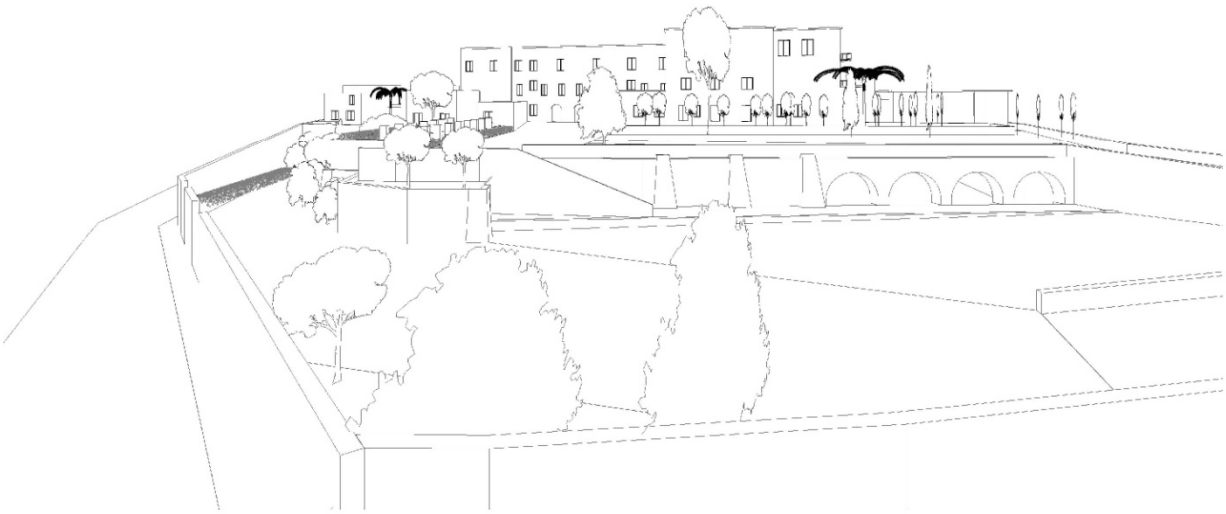
fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti grafici



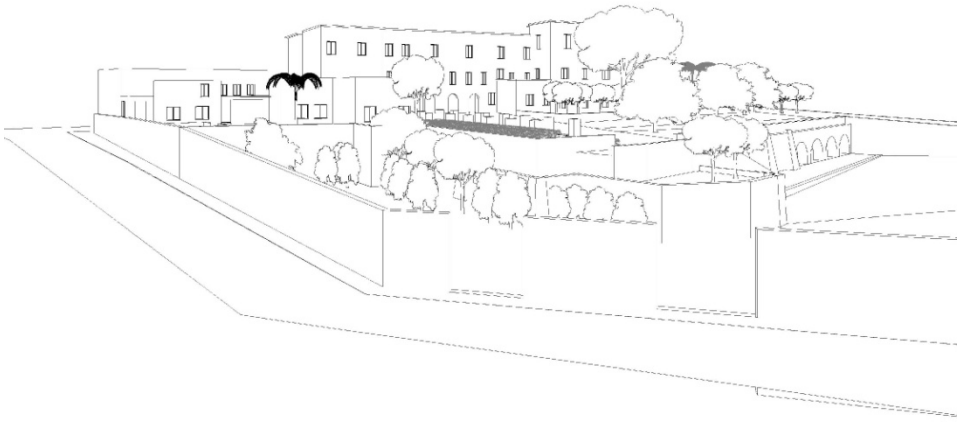
fonte: http://burc.regione.campania.it

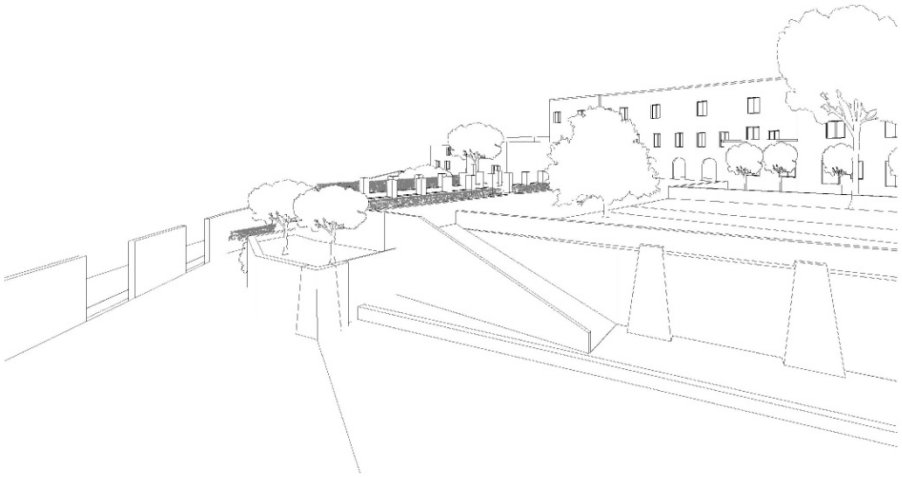




fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it





fonte: http://burc.regione.campania.it












COMUNE DI TORRE DEL GRECO
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Scheda AP1_e1_1.1.3.a - Porto - Scala.
INTERVENTO: Riqualificazione del waterfrontm alla base dell'attuale contrafforte lavico che delimita, lato mare, il Complesso dei M.M.M. La proposta progettuale si configura, altresì e nel caso di necessità, come una valida soluzione per migliorare la funzionalità e la capacità dell'attuale sistema della viabilità locale, soprattutto sia per garantire quella indispensabile connessione tra centro storico ed ambito portuale.

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	**X**

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Torre del Greco

Beneficiario dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: Capitaneria di Porto – Comitato di Quartiere - Operatori del mare - Soprintendenza ai BB. AA. AA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	mq 8.750,00
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione:

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	**X**
In fase di realizzazione	**X**

Costo dell'intervento:

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE*	€ 1.149.184,95
Sostegno retrospettivo	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 882.598,53
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 1.000.000,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 3.031.783,48**

Di cui € 0,00 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione:

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Ultimazione lavori: 16/12/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale;
	- rigenerazione economica e sociale;
X	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani;
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale;
	- diffusione della legalità e la sicurezza;
	- diminuzione della disoccupazione;
	- sviluppo economico;
	- rafforzamento del sistema produttivo;

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 4.7 [Ob. Sp. 4.d) Asse 4 - FESR]

X	a. Interventi per correggere le discontinuità e per assicurare standard di sicurezza compatibili con la normativa vigente e con i flussi di traffico;
X	b. Interventi di realizzazione – completamento - messa in sicurezza delle vie di fuga dalle aree soggette a particolari rischi sismici, vulcanici ed idrogeologici, in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo operativo 1.6.
	-

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 4.8 [Ob. Sp. 4.e) Asse 4 - FESR]

X	a. Interventi infrastrutturali per il consolidamento e potenziamento dell'offerta delle infrastrutture, dei servizi e delle attività del sistema integrato dei porti regionali nonché dei sistemi e servizi per l'intermodalità terra-mare;
X	b. Interventi infrastrutturali per la salvaguardia dell'ambiente naturale e di quello antropizzato dei bacini portuali e delle aree demaniali, nonché per la sicurezza dei porti e della navigazione;
X	c. Azioni per lo sviluppo di reti immateriali per la gestione dell'offerta dei servizi e delle attività del sistema integrato dei porti regionali.

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 1.2 [Ob. Sp. 1.a) Asse 1 - FESR]

X	a. Bonifica e riqualificazione per il ripristino della qualità ambientale anche con interventi di recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti già inseriti nel Piano Regionale di Bonifica, (dando priorità al completamento degli interventi nei Siti di Interesse Nazionale già caratterizzati) e delle aree pubbliche dismesse.
	b. Ripristino ambientale delle discariche pubbliche autorizzate e non più attive e/o interventi di sistemazione finale nonché delle discariche abusive su siti pubblici.
	c. Decontaminazione di aree e di edifici pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto esclusa la mera rimozione di tetti in eternit.
	d. Realizzazione di interventi volti a garantire la riduzione delle emissioni inquinanti, in conformità al "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" (rimodulazione e aggiornamento degli strumenti di rilevamento, realizzazione del *cold ironing* nei porti, supporto informativo e/o informatico per i servizi di *car pooling* e *car sharing*, ecc.) con finanziamento di possibili opere di compensazione, finalizzate a forme di riequilibrio ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

Contenuto della proposta

La proposta d'intervento di cui alla presente scheda costituisce un'azione rilevante ai fini della riqualificazione del waterfront. Gli spazi interessati sono quelli situati alla base dell'attuale contrafforte lavico che delimita, lato mare, il Complesso dei M.M.M.. Tali spazi, a ridosso della linea di costa, protetti da scogliere frangiflutti e allo stato solo in parte accessibili, sono la risultanza prevalentemente di colmate. L'azione di riqualificazione renderà fruibile ad usi urbani (percorsi ciclopedonali, attrezzature a verde pubblico) un significativo tratto della linea di costa che si sviluppa tra Cala della "Scala" ed il braccio foraneo. Con caratteristici aspetti ambientali e con scorci paesaggistici sul Golfo di Napoli. La proposta progettuale si configura, altresì e nel caso di necessità, come una valida soluzione per migliorare la funzionalità e la capacità dell'attuale sistema della viabilità locale, soprattutto sia per garantire quella indispensabile connessione tra centro storico ed ambito portuale sia per prospettare, nell'ipotesi di calamità - atteso i rischi a cui è assoggettato il territorio cittadino, una significativa via di fuga.

La proposta d'intervento recupera un'area degradata ed in abbandono ed attraverso opere non impattive definisce una continuità fisica e spaziale tra il braccio di ponente del bacino portuale e la località "*La Scala*", quest'ultima caratterizzata da un arenile in sabbia nera e da falesie tipiche dell'area vesuviana costiera.
La proposta d'intervento prevede le seguenti opere:
- sistemazione del piano orizzontale con materiali tipici dell'area vesuviana costiera;
- delimitazione, fronte mare, degli spazi con balaustra realizzata con caratteristiche simili al paramento del poderoso muro in pietra vesuviana che delimita il complesso dismesso dei Mulini Meridionali Marzoli;
- definizione ed articolazione degli spazi in percorsi ciclopedonali (passeggiata a mare e corsie riservate per le bici) e in zone a verde con essenze arboree della macchia mediterranea;
- aree per la sosta auto;
- spazi d'intrattenimento;
- segnaletica verticale ed orizzontale;
- illuminazione pubblica consona al contesto e sottoservizi.

L'azione di recupero e riqualificazione, sotto il profilo paesistico, atteso che l'area oggetto di attenzione e situata ai piedi del contrafforte lavico che costituisce il basamento del sito dei Mulini Meridionali Marzoli, nel creare continuità visiva con il poderoso muro in pietra vesuviana che delimita il complesso dismesso e con gli edifici del medesimo, contribuirà a migliorare in modo significativo l'immagine visiva, con vista anche da mare, di questo tratto di costa.
La continuità conseguita inciderà in modo significativo sulla riqualificazione del waterfront e restituirà alla vita di relazione spazi marginali ed abbandonati, mentre la connessione realizzata creerà quel necessario collegamento tra la zona di ponente del bacino del porto e la località "*La Scala*", collegamento che assume anche una valida soluzione per vie di fuga.

E' da evidenziare che l'ampia colmata tra la scogliera frangiflutto esistente ed il piede del basamento lavico, oggi in stato di abbandono, risulterà estremamente utile per la realizzazione del Museo del Mare prevista negli ex-Molini. Infatti il progetto definitivo prevede l'utilizzazione dello spazio disponibile per realizzare una serie di vasche di accumulo e filtro, da posizionare per motivi tecnologici al livello del mare, per alimentare nel Museo le vasche dell'acquario. Anche per quest'intervento si farà ampio ricorso a tecnologie e sistemi per il contenimento dei consumi energetici.

In seguito ad eventi climatici che hanno parzialmente danneggiato le lavorazioni eseguite, rendendo necessario prevedere soluzioni tecniche a tutela di eventuali eventi analoghi, nonché a fronte della necessità di un recupero di alcuni sottoservizi emersa sono in seguito all'avvio degli scavi di cantiere, si sono rese necessarie opere complementari volte a sopperire a tali esigenze.

Ai fini di una lettura coordinata degli interventi compresi nel sub-ambito "AP1", evidenziato nel masterplan, si rimanda alla Relazione del "PIU' Definitivo".

Finalità strategica dell'obiettivo operativo 1.1.3. Recuperare il rapporto con il mare

Risultati attesi

- fronte mare riqualificato, restituito a funzioni urbane con spazi a forte attrattività per finalità ricreative;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- migliori condizioni ambientali e d'immagine dei luoghi;
- migliore qualità di vita dei residenti";
- aumento dell'attrattività dei luoghi;
- ampliamento delle vie di fuga;
- realizzazione di attrezzature e servizi.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

La proposta d'intervento risulta coerente con le azioni e l'impatto strategico del DOS poiché volta alla riqualificazione degli spazi situati sul fronte mare per finalità urbane.
Si rileva la coerenza con gli orientamenti per le priorità strategiche d'intervento, quali:
A – Interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio, storico - architettonico, archeologico ed ambientale per il miglioramento della qualità della vita della popolazione (A.5 – Riqualificazione della fascia costiera);
D – Mobilità sostenibile (trasporti – parcheggi – Viabilità).

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

La proposta d'intervento si configura come misura coerente con le azioni e l'ambito strategico del PIU, e segnatamente con le priorità strategiche orientate:
a - alla riqualificazione urbana del sistema individuato come ambito d'intervento, fondando i presupposti strutturali della medesima riqualificazione sul tradizionale legame della realtà locale con il mare, ciò al fine di contribuire a favorire uno sviluppo basato sul policentrismo reticolare delle città medie e di migliorare la qualità della vita dei residenti;
d - a promuovere mobilità sostenibile e accessibilità;
e - a favorire la tutela della salute e dell'ambiente.

La proposta è, inoltre, coerente con l'obiettivo specifico "*1.1 Riqualificare il tessuto urbano – edilizio e migliorare le condizioni ambientali e l'immagine dell'ambito d'intervento fondando i presupposti strutturali della medesima riqualificazione urbana sul tradizionale legame della realtà locale con il mare e il territorio vesuviano*" e, di conseguenza, con l'obiettivo operativo "*1.1.3 Recuperare il rapporto con il mare*", entrambi riferiti all'asse prioritario "*1. Fisico – Ambientale*".
La medesima proposta è, inoltre, coerente con l'obiettivo specifico "*1.3 Promuovere mobilità sostenibile*".

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

La proposta d'intervento, per le sue specifiche finalità, si relaziona alle altre tematiche a scala urbana e si rapporta con strumenti di area vasta e/o di rilevanza sovra comunale (PTR, PTCP, PSO, DSR).
Si rileva l'interazione della proposta:
● con gli "Indirizzi Strategici" del ***Piano Territoriale Regionale (PTR)***:
- **A.** Interconnessione
- B.2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali;
- B.3. Riqualificazione della costa;
- B.4. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
- B.5. Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione;
- C.1. Rischio vulcanico;
- C.2. Rischio sismico;
- C.3. Rischio idrogeologico;
- D.1. Rafforzamento del policentrismo;
- D.2. Riqualificazione e "messa a norma" delle città;
● con gli assi strategici di cui "Quadro Strategico" del ***Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)***:
- **B.** Conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico, in modo da rafforzare i valori identitari, l'attrattività e l'abitabilità del territorio provinciale e da propiziare forme sostenibili di sviluppo endogeno locale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **C.** Sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasporti pubblici in chiave intermodale, al fine di assecondare la riarticolazione urbana di cui al punto A, di ridurre le difficoltà d'accesso ai servizi e alle risorse e di ridurre l'impatto ambientale del traffico e delle infrastrutture;

● con il ***Piano Strategico Operativo (PSO)***:

- **3** Adeguare il reticolo delle vie di fuga razionalizzando il sistema infrastrutturale - "*Lineamenti caratterizzanti e prioritari*";
- **5** Potenziare le reti ecologiche - "*Lineamenti integrativi e sinergici*".

● con gli ambiti di impatto strategico del ***Documento Strategico della Regione Campania per la Politica di Coesione del 2007-2013 (DSR)***:

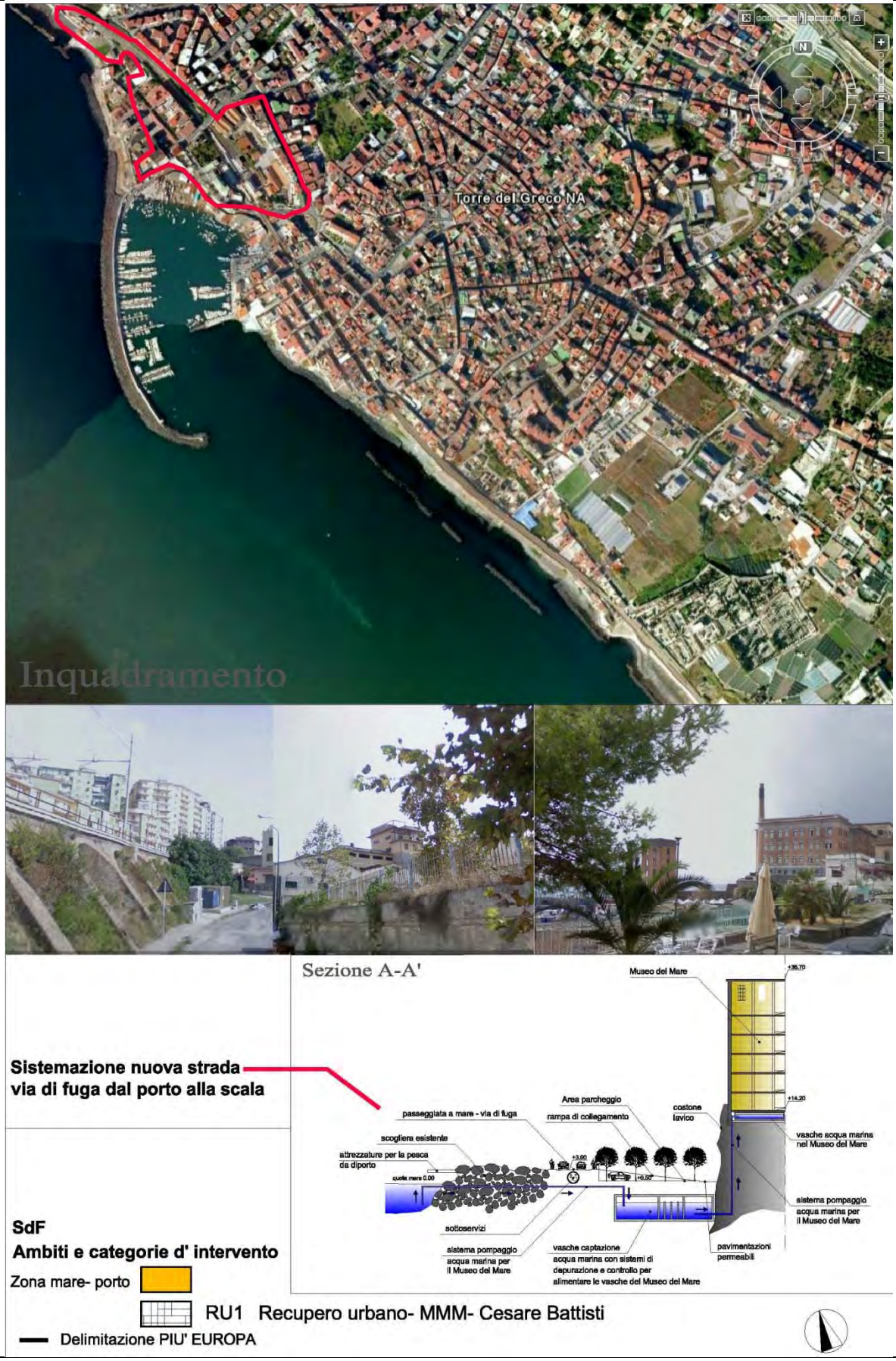
- Campania piattaforma logistica integrata sul Mediterraneo;
- Una regione pulita e senza rischi;
- Il mare bagna la Campania;
- La Campania in porto;
- La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio;

Inoltre le azioni inerenti il miglioramento delle condizioni fisiche dei luoghi sono coerenti con la politica di coesione della CE, in particolare con la Comunicazione della Commissione Europea COM(2006)385 del 13.07.06, ad oggetto "*La politica di coesione e le città: il contributo delle città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle regioni*" , con la quale, per il periodo 2007-2013, la città assume un ruolo rilevante nel disegno di un futuro sostenibile e competitivo per l'intero sistema Europa.

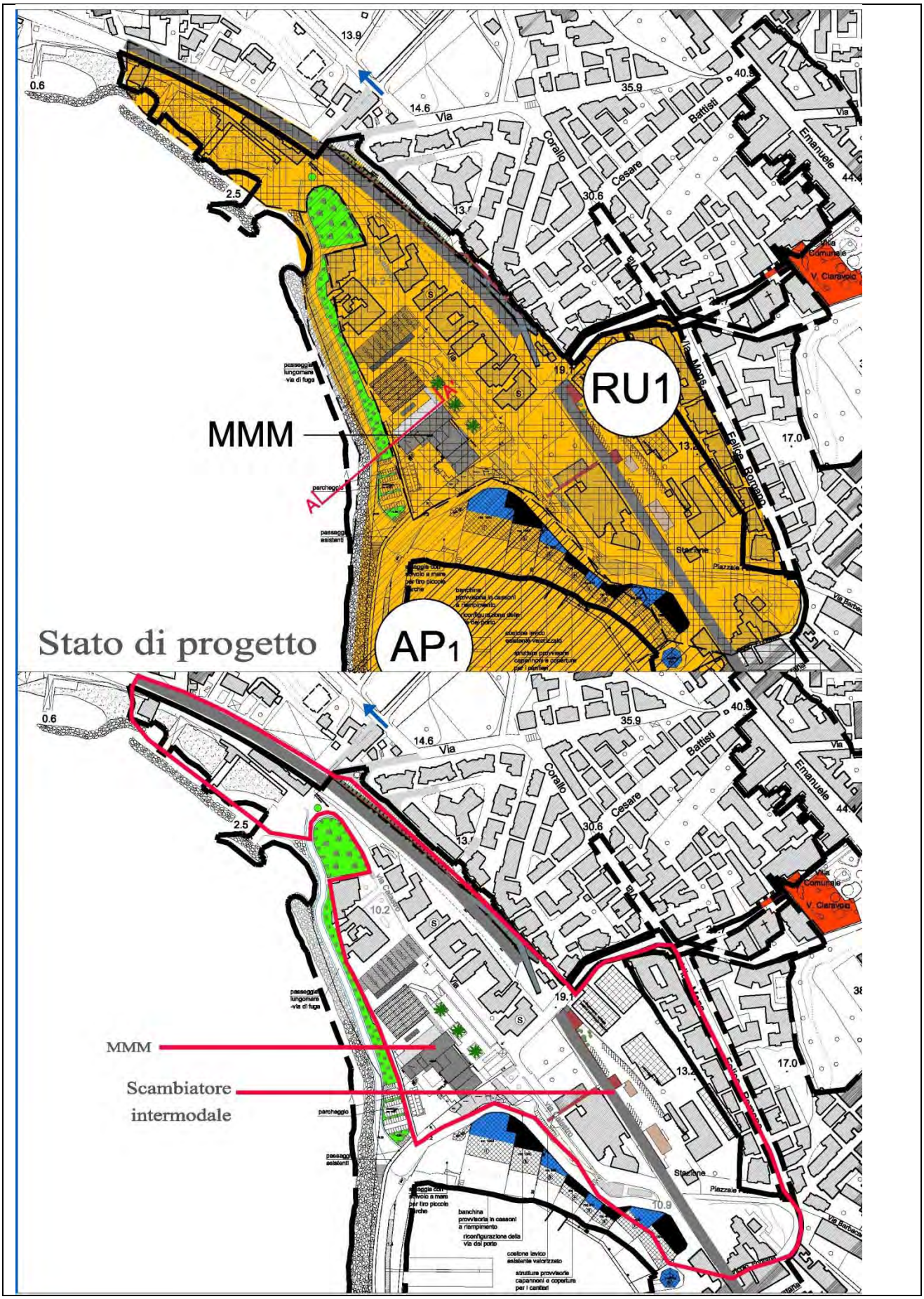
Si rileva, altresì, l'interazione della proposta d'intervento con:

- la raccomandazione (2000/413/CE) del 30 maggio 2002, relativa all'attuazione della "Gestione integrata delle zone costiere in Europa", con la quale il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno sottolineato la grande rilevanza ambientale, economica, sociale e culturale delle zone costiere;
- la Deliberazione CIPE del 2 agosto 2002 "Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia" che individua per il prossimo decennio i principali obiettivi e le azioni per quattro aree prioritarie: clima; natura e biodiversità; qualità dell'ambiente e della vita negli ambienti urbani.

Riferimenti grafici



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua Campania cresce in Europa

COMUNE DI TORRE DEL GRECO
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Scheda RU5_i_1.3.1.g - Introduzione di sistemi di trasporto (ascensori, scale mobili) a supporto della mobilità pedonale: la riqualificazione delle scalinate tra la zona mare e il centro storico.
INTERVENTO: La proposta prefigura uno scenario infrastrutturale di mezzi di trasporto collettivo, impropriamente detto di sostegno alla mobilità minore, quella pedonale. Un sistema di nastri e scale mobili ed ascensori rettilinei ed inclinati realizzato lungo le scalinate che collegano la zona mare con il centro storico.

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Torre del Greco

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: Comitati di quartiere – Soprintendenza ai BB. AA. AA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**X**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio - funzionale	**X**

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	c.a mq 600,00
Superficie coperta	mq 0,00
Volumetria (esistente)	mc 0,00
Volumetria di progetto	mc 0,00

Stato della progettazione:

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	**X**
In fase di realizzazione	**X**

Costo dell'intervento:

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE*	€ 328.610,35
Sostegno retrospettivo	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti[1]	€ 1.976,18
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 951.325,24
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 1.281.911,77**

Di cui € 0,00 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione:

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Stralcio funzionale A – ultimazione: 18/12/2015.

[1] Bilancio comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale;
	- rigenerazione economica e sociale;
X	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani;
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale;
	- diffusione della legalità e la sicurezza;
	- diminuzione della disoccupazione;
	- sviluppo economico;
	- rafforzamento del sistema produttivo;

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ *(specif.)*

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Contenuto della proposta

La proposta prefigura uno scenario infrastrutturale di mezzi di trasporto collettivo, impropriamente detto di sostegno alla mobilità minore, quella pedonale. Un sistema di nastri e scale mobili ed ascensori rettilinei ed inclinati realizzato lungo le scalinate che collegano la zona mare con il centro storico può costituire di fatto l'ampliamento delle zone e degli itinerari pedonali e trasferire alla modalità pedonale una importante quota di mobilità automobilistica. Infatti la proposta ha lo scopo di pervenire ad una riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani e contribuire, allo stesso tempo, a ridurre l'uso dell'autoveicolo, ad agevolare il collegamento pedonale tra la zona mare ed il centro storico, anche con mitigazione dell'impatto della mobilità e della strada ferrata.
Il sistema configurato comporterà, inoltre, effetti positivi sulle matrici ambientali, soprattutto per quanto riguarda la componente rumore ed atmosfera.

L'intervento è stato suddiviso in stralci funzionali: entro il 18 dicembre 2015 verrà pertanto realizzato lo **stralcio funzionale A**, le cui lavorazioni riguarderanno scalinata, la pulizia delle aree a verde e la riqualificazione dell'area giochi. Lo **stralcio funzionale B**, invece, in esecuzione nel 2016, includerà le lavorazioni relative alla scala lato Madonna del Principio, agli ascensori e alle passerelle, agli impianti di illuminazione e all'arredo.
Modalità di gestione L'ipotesi di modello gestionale, relativamente alla scala mobile, è così articolata: l'impianto sarà gestito dal Comune a mezzo di ditta specializzata del settore da individuarsi a mezzo di selezione pubblica.

Gli impianti previsti sono equipaggiati con motori da 22 KW ed hanno 3,5 di consumi accessori (illuminazione, riscaldamento, ecc.).
La vita d'esercizio degli impianti in argomento è limitata, dal D.M. 18.09.1975, a 30 anni.

I costi relativi alla fase successiva alla realizzazione dell'opera sono costituiti dai costi di manutenzione (ordinaria e straordinaria) e dai costi digestione.
Costi di manutenzione ordinaria
Il prezzo di un contratto di manutenzione (solo manutenzione ordinaria e chiamate per fermo impianto in orario lavorativo) è stimato in circa € 3.000,00 per ciascun impianto per anno: n. 4 X 3.000,00 = 12.000,00;
Al suddetto onere occorre aggiungere i seguenti costi per:
- interventi in orario straordinario, stimati in circa € 1.500,00 per ciascun impianto per anno: n. 4 X 1.500,00 = 6.000,00;
Il totale dei costi di manutenzione ordinaria risulta pari ad €/anno 18.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costi di manutenzione straordinaria
- accantonamento (riparazioni da usura), stimati in circa 4.000,00 per ciascun impianto per anno: n. 4 X 4.000,00 = 16.000,00.
- vandalismi e danni da uso improprio, stimati in circa € 300,00 all'anno.
Il totale dei costi di manutenzione straordinaria risulta pari ad €/anno 16.300,00.

L'importo relativo alla gestione dell'impianto contempla i seguenti costi per:
- prestazione del responsabile d'esercizio, responsabile della sicurezza, stimato in circa € 1.000,00 all'anno;
- visita annuale da parte del responsabile d'esercizio che insieme al manutentore verifica dettagliatamente lo stato dell'impianto (circa 4 ore/impianto). La prestazione del manutentore può essere quantificata in circa € 300,00 per ciascun impianto per anno: n. 4 X 300,00 = 1.200,00;
- collaudo dell'impianto (biennale) compreso la prestazione del manutentore, stimato in circa in € 500,00 all'anno;
- consumi accessori (illuminazione, riscaldamento, ecc.), stimati in circa € 500,00 all'anno.

Il totale dei costi di gestione risulta pari ad €/anno 3.200,00.

Finalità strategica dell'obiettivo operativo 1.3.1
Promuovere una mobilità sostenibile in grado, tra l'altro, di supportare il nuovo sistema delle funzioni previste

Risultati attesi
Ridurre gli effetti dei flussi di traffico veicolare sull'ambiente;
Migliorare la mobilità pedonale nell'area.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

La coerenza con le azioni e l'impatto strategico del DOS scaturisce dalla considerazione che le previsioni del medesimo documento impongono necessariamente soluzioni volte al miglioramento della mobilità urbana e alla riduzione dell'impatto ambientale del sistema mobilità.
Si rileva la coerenza con gli orientamenti per le priorità strategiche d'intervento, quali:
A – Interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio, storico - architettonico, archeologico ed ambientale per il miglioramento della qualità della vita della popolazione;
D – Mobilità sostenibile (trasporti – parcheggi – Viabilità).

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

La proposta d'intervento si configura come misura coerente con le azioni e l'ambito strategico del PIU, e segnatamente con le priorità strategiche orientate:
- alla riqualificazione urbana del sistema individuato come ambito d'intervento, fondando i presupposti strutturali della medesima riqualificazione sul tradizionale legame della realtà locale con il mare, ciò al fine di contribuire a favorire uno sviluppo basato sul policentrismo reticolare delle città medie e di migliorare la qualità della vita dei residenti;
d - a promuovere mobilità sostenibile e accessibilità;
e - a favorire la tutela della salute e dell'ambiente.

La proposta è, inoltre, coerente con l'obiettivo specifico "1.3 Promuovere mobilità sostenibile" dell'asse prioritario "1. Fisico – Ambientale", in quanto la medesima è volta al miglioramento della mobilità e dell'accessibilità per gli abitanti del quartiere, in particolare per coloro con maggiori difficoltà di spostamento.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

La proposta d'intervento, per le sue specifiche finalità, si relaziona alle altre tematiche a scala urbana e si rapporta con strumenti di area vasta e/o di rilevanza sovra comunale (PTR, PTCP, PSO, DSR).
Si rileva l'interazione della proposta:
● con gli "Indirizzi Strategici" del ***Piano Territoriale Regionale (PTR)***:
- **A.** Interconnessione
- B.4. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
- D.2. Riqualificazione e "messa a norma" delle città;

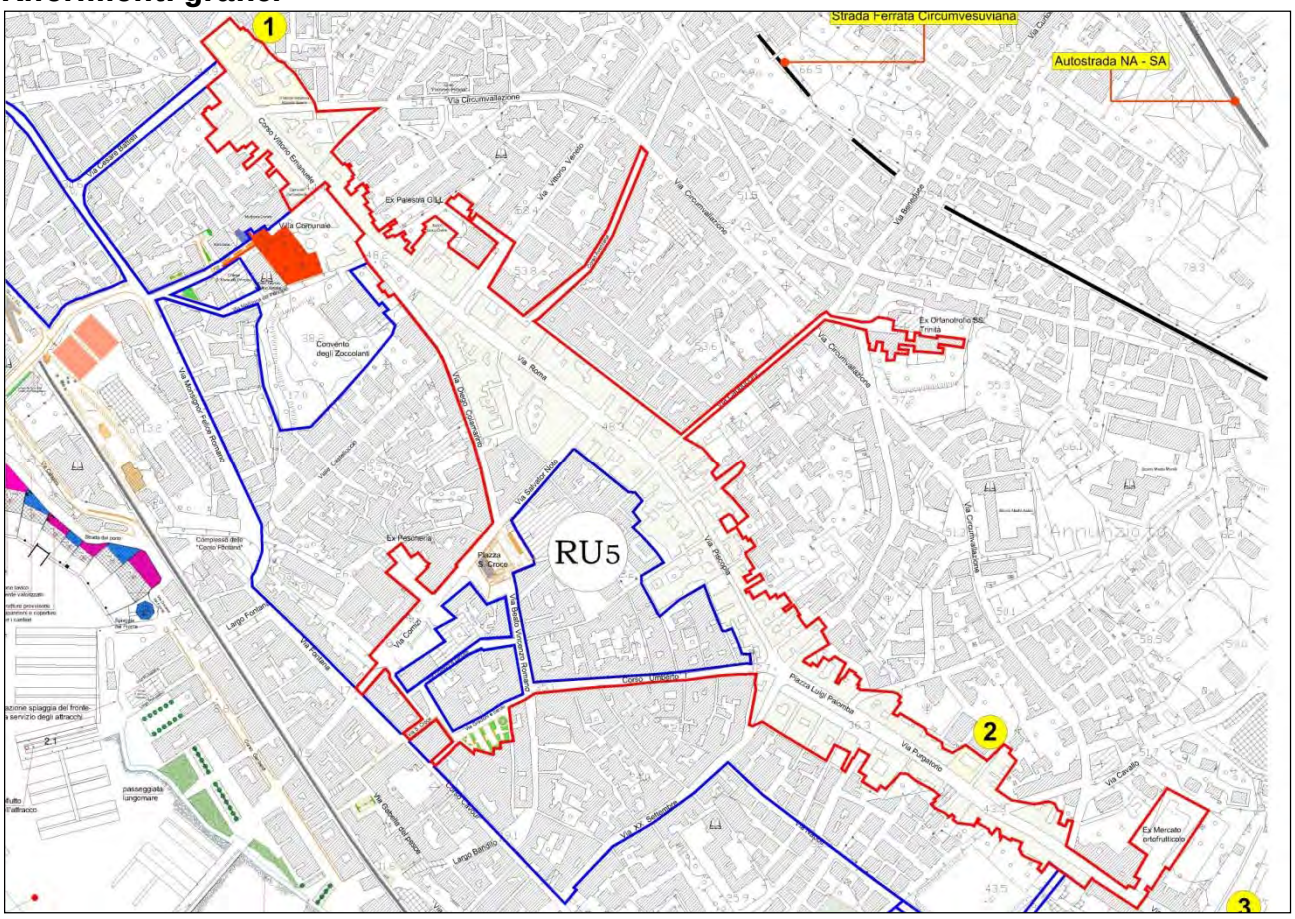
fonte: http://burc.regione.campania.it

● con gli assi strategici di cui "Quadro Strategico" del ***Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)***:
- **C** Sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasporti pubblici in chiave intermodale, al fine di assecondare la riarticolazione urbana di cui al punto A, di ridurre le difficoltà d'accesso ai servizi e alle risorse e di ridurre l'impatto ambientale del traffico e delle infrastrutture;
● con il ***Piano Strategico Operativo (PSO)***:
- **3** Adeguare il reticolo delle vie di fuga razionalizzando il sistema infrastrutturale - "*Lineamenti caratterizzanti e prioritari*";
● con gli ambiti di impatto strategico del ***Documento Strategico della Regione Campania per la Politica di Coesione del 2007-2013 (DSR)***:
- Una regione pulita e senza rischi;
- La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio.

Inoltre le azioni inerenti il miglioramento delle condizioni fisiche dei luoghi sono coerenti con la politica di coesione della CE, in particolare con la Comunicazione della Commissione Europea COM(2006)385 del 13.07.06, ad oggetto "*La politica di coesione e le città: il contributo delle città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle regioni*" , con la quale, per il periodo 2007-2013, la città assume un ruolo rilevante nel disegno di un futuro sostenibile e competitivo per l'intero sistema Europa.

Si rileva, altresì, l'interazione della proposta d'intervento con la Deliberazione CIPE del 2 agosto 2002 "Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia" che individua per il prossimo decennio i principali obiettivi e le azioni per quattro aree prioritarie: clima; natura e biodiversità; qualità dell'ambiente e della vita negli ambienti urbani.

Riferimenti grafici



fonte: http://burc.regione.campania.it












COMUNE DI TORRE DEL GRECO
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Scheda AP2__d_1.1.3.a – Piazzali e passeggiata a mare.
INTERVENTO: Recupero a funzioni urbane ricreative parte dell'attuale fronte a mare compreso tra il Borgo di Portosalvo e S. Giuseppe alle Paludi.

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Torre del Greco

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: Regione Campania - Assessorato ai Trasporti - Operatori del mare – Comitati di Quartiere - Soprintendenza ai BB. AA. AA.– Cantieri Navali – ASCOM - Capitaneria di Porto

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**X**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio - funzionale	**X**

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	mq 19.700,00
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione:

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	**X**
In fase di realizzazione	**X**

Costo dell'intervento:

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE*	€ 687.536,30
Sostegno retrospettivo	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti[1]	€ 0,00
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 898.358,06
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 1.585.894,36**

Di cui € 0,00 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione:

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Stralcio funzionale A – ultimazione: 18/12/2015.

[1] Bilancio Comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

x	- riqualificazione ambientale;
x	- rigenerazione economica e sociale;
x	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani;
x	- potenziamento di sistemi di mobilità locale;
	- diffusione della legalità e la sicurezza;
	- diminuzione della disoccupazione;
x	- sviluppo economico;
x	- rafforzamento del sistema produttivo;

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 1.2 [Ob. Sp. 1.a) Asse 1 - FESR]

X	a. Bonifica e riqualificazione per il ripristino della qualità ambientale anche con interventi di recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti già inseriti nel Piano Regionale di Bonifica, (dando priorità al completamento degli interventi nei Siti di Interesse Nazionale già caratterizzati) e delle aree pubbliche dismesse.
	b. Ripristino ambientale delle discariche pubbliche autorizzate e non più attive e/o interventi di sistemazione finale nonché delle discariche abusive su siti pubblici.
	c. Decontaminazione di aree e di edifici pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto esclusa la mera rimozione di tetti in eternit.
	d. Realizzazione di interventi volti a garantire la riduzione delle emissioni inquinanti, in conformità al "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" (rimodulazione e aggiornamento degli strumenti di rilevamento, realizzazione del *cold ironing* nei porti, supporto informativo e/o informatico per i servizi di *car pooling* e *car sharing*, ecc.) con finanziamento di possibili opere di compensazione, finalizzate a forme di riequilibrio ambientale.

Descrizione dell'intervento

Contenuto della proposta

La proposta progettuale è tesa:

- a recuperare a funzioni urbane ricreative parte dell'attuale fronte a mare compreso tra il Borgo di Portosalvo e S. Giuseppe alle Paludi, allo stato caratterizzato dalla presenza di edilizia residenziale e produttiva fatiscente, in contrasto con i luoghi, e da condizioni di abbandono e degrado (urbano – ambientale), pur costituendo, per posizione ed univocità, un luogo di rilevante pregio paesaggistico e di panoramicità sul Golfo di Napoli;
- a superare, attraverso il ridisegno complessivo dell'area, l'impatto della strada ferrata che definisce i confini tra la città consolidata e il quartiere a ridosso della linea di costa.

Il nuovo waterfront, infatti, dovrà costituire una straordinaria opportunità per recuperare il tradizionale rapporto tra la città ed il mare, allo stato compromesso. L'intervento dovrà, difatti, rappresentare una preziosa occasione per riqualificare, rinnovare ed incidere a fondo sull'immagine dei luoghi. Il prolungamento della passeggiata a mare, in particolare, potrà restituire alla città un nuovo spazio aperto e, contemporaneamente, una nuova potenzialità di qualificazione dell'area urbana di Corso Garibaldi e dei tessuti che oggi si collocano lungo la linea di costa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'operazione nel suo complesso è direttamente operativa in quanto le tipologie d'intervento selezionate sono compatibili con il regime urbanistico e vincolistico vigente e coerenti con il disegno complessivo configurato.
Lungo il tratto di costa oggetto di attenzione sono presenti situazioni di rilevante pregio paesaggistico – ambientale, allo stato occultate da condizioni di degrado e abbandono, nonché da detrattori ambientali. L'operazione che s'intende realizzare è quella di effettuare una ricognizione puntuale di tali situazioni per definire un disegno di recupero e di riqualificazione di questo tratto della linea di costa.
Si vuole attraverso tale operazione e nel rispetto delle caratteristiche dei luoghi e delle preziosità presenti ma occultate (falesie, rade rocciose, vedute sul Golfo di Napoli e la penisola sorrentina, scenografie urbane dovute, soprattutto, al rilevante pregio paesistico - ambientale dei luoghi, testimonianze evidenti e suggestive come il Borgo di Portosalvo), definire percorsi ciclopedonali, spazi d'intrattenimento, slarghi attrezzati, opere a verde per mettere in risalto le specificità della linea di costa della Città di Torre del Greco, contribuendo in tal modo ad evidenziare l'immagine unica di questi luoghi che rappresentano, altresì, affermazione d'identità per gli abitanti.
Le opere previste sono a basso impatto, fanno ricorso a modalità operative e a materiali tipici dell'area vesuviana costiera, le opere a verde ad essenze arboree mediterranee, l'illuminazione pubblica a tecnologie e basso consumo energetico.
Anche per quest'intervento si farà ampio ricorso a tecnologie di recupero e a sistemi per il contenimento dei consumi energetici per aumentarne il grado di sostenibilità.

L'intervento è stato suddiviso in stralci funzionali, dei quali, lo stralcio A, che verrà completato nel 2015, include lavorazioni sulla sede stradale di Corso Garibaldi nel tratto compreso tra la III e la I traversa Principal Marina; lo stralcio funzionale B, in ultimazione nel corso del 2016, prevede l'esecuzione delle lavorazioni contrattualmente previste in riferimento alle aree esterne.

Ai fini di una lettura coordinata degli interventi compresi nel sub-ambito "AP2", evidenziato nel masterplan, si rimanda alla Relazione del "PIU' Definitivo

Finalità strategica dell'obiettivo operativo 1.1.3
Recuperare il rapporto con il mare

Risultati attesi
- fronte mare riqualificato;
- migliori condizioni ambientali e d'immagine dei luoghi;
- fronte mare restituito a funzioni urbane con spazi a forte attrattività per finalità ricreative;
- migliore qualità di vita dei residenti".

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

La proposta d'intervento risulta coerente con le azioni e l'impatto strategico del DOS poiché volta alla riqualificazione degli spazi situati sul fronte mare per finalità urbane.
Si rileva la coerenza con gli orientamenti per le priorità strategiche d'intervento, quali:
A – Interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio, storico - architettonico, archeologico ed ambientale per il miglioramento della qualità della vita della popolazione (A.5 – Riqualificazione della fascia costiera).

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

La proposta d'intervento si configura come misura coerente con le azioni e l'ambito strategico del PIU, e segnatamente con le priorità strategiche orientate:
a - alla riqualificazione urbana del sistema individuato come ambito d'intervento, fondando i presupposti strutturali della medesima riqualificazione sul tradizionale legame della realtà locale con il mare, ciò al fine di contribuire a favorire uno sviluppo basato sul policentrismo reticolare delle città medie e di migliorare la qualità della vita dei residenti;
e - a favorire la tutela della salute e dell'ambiente.

La proposta è, inoltre, coerente con l'obiettivo specifico "*1.1 Riqualificare il tessuto urbano – edilizio e migliorare le condizioni ambientali e l'immagine dell'ambito d'intervento fondando i presupposti strutturali della medesima riqualificazione urbana sul tradizionale legame della realtà locale con il mare e il territorio vesuviano*" e, di conseguenza, con l'obiettivo operativo "*1.1.3 Recuperare il rapporto con il mare*", entrambi riferiti all'asse prioritario "*1. Fisico – Ambientale*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

La medesima proposta è, inoltre, coerente con l'obiettivo specifico "*1.3 Promuovere mobilità sostenibile*".

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

La proposta d'intervento, per le sue specifiche finalità, si relaziona alle altre tematiche a scala urbana e si rapporta con strumenti di area vasta e/o di rilevanza sovra comunale (PTR, PTCP, PSO, DSR).
Si rileva l'interazione della proposta:
● con gli "Indirizzi Strategici" del ***Piano Territoriale Regionale (PTR)***:
- B.2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali;
- B.3. Riqualificazione della costa;
- B.4. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
- B.5. Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione;
- C.3. Rischio idrogeologico;
- C.5. Rischio rifiuti;
- D.1. Rafforzamento del policentrismo;
● con gli assi strategici di cui "Quadro Strategico" del ***Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)***:
- **B** Conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico, in modo da rafforzare i valori identitari, l'attrattività e l'abitabilità del territorio provinciale e da propiziare forme sostenibili di sviluppo endogeno locale;
● con il ***Piano Strategico Operativo (PSO)***:
- 5 Potenziare le reti ecologiche - "*Lineamenti integrativi e sinergici*".
● con gli ambiti di impatto strategico del ***Documento Strategico della Regione Campania per la Politica di Coesione del 2007-2013 (DSR)***:
- Una regione pulita e senza rischi;
- Il mare bagna la Campania;
- La Campania in porto;
- La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio;

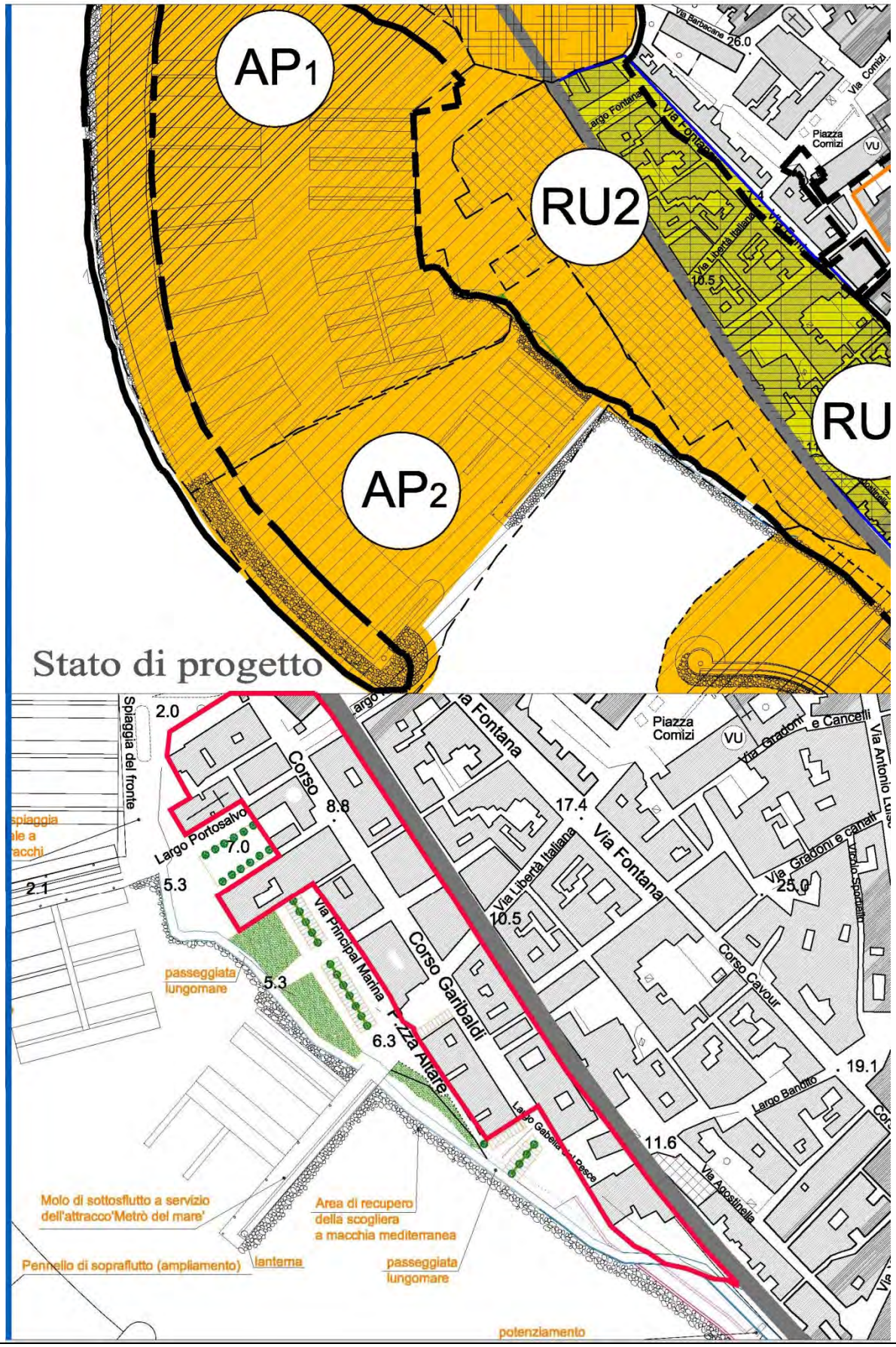
Inoltre le azioni inerenti il miglioramento delle condizioni fisiche dei luoghi sono coerenti con la politica di coesione della CE, in particolare con la Comunicazione della Commissione Europea COM(2006)385 del 13.07.06, ad oggetto "*La politica di coesione e le città: il contributo delle città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle regioni*" , con la quale, per il periodo 2007-2013, la città assume un ruolo rilevante nel disegno di un futuro sostenibile e competitivo per l'intero sistema Europa.

Si rileva, altresì, l'interazione della proposta d'intervento con:
- la raccomandazione (2000/413/CE) del 30 maggio 2002, relativa all'attuazione della "Gestione integrata delle zone costiere in Europa", con la quale il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno sottolineato la grande rilevanza ambientale, economica, sociale e culturale delle zone costiere;
- la Deliberazione CIPE del 2 agosto 2002 "Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia" che individua per il prossimo decennio i principali obiettivi e le azioni per quattro aree prioritarie: clima; natura e biodiversità; qualità dell'ambiente e della vita negli ambienti urbani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti grafici

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it












COMUNE DI TORRE DEL GRECO
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Scheda RU4_a_1.1.1.a – Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi, segnaletica (Via Cesare Battisti e Largo del Riscatto Baronale).
INTERVENTO: Riqualificazione dei percorsi stradali compresi nel sub-ambito "RU4 – Capo Torre – Villa Comunale".

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	
Altri Programmi o Fondi	Programma triennale delle OO.PP. 2012 – 2014

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Torre del Greco

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: Comitati di quartiere – Soprintendenza ai BB. AA. AA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**X**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio - funzionale	**X**

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto **(Tot. con intervento ID 204)**	mq 9025,64
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione:

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	**X**
In fase di realizzazione	**X**

Costo dell'intervento:

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE*	€ 1.176.146,46
Sostegno retrospettivo	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti[1]	€ 1.383.476,35
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 751.552,76
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 3.311.175,57**

Di cui € 0,00 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione:

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Stralcio funzionale A - Ultimazione lavori: 18/12/2015.

[1] Bilancio comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

x	- riqualificazione ambientale;
x	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani;
x	- potenziamento di sistemi di mobilità locale;
	- diffusione della legalità e la sicurezza;
	- diminuzione della disoccupazione;
x	- sviluppo economico;
x	- rafforzamento del sistema produttivo;

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ *(specif.)*

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Contenuto della proposta

La proposta d'intervento di cui alla presente scheda, denominata "***Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi, segnaletica***", inclusa nella linea d'intervento "***Riqualificazione degli spazi pubblici di relazione***", consiste nella riqualificazione dei percorsi stradali compresi nel sub-ambito "*RU4 – Capo Torre – Villa Comunale*", così come identificato nel masterplan. Tale proposta, così come le altre appartenenti alla stessa linea d'intervento, è stata definita nel rispetto delle tracce storiche e con l'utilizzo di materiali e di tecniche di recupero locali (pavimentazione, illuminazione pubblica, nuove piantumazioni ed elementi di arredo urbano).

Gli spazi pubblici interessati alla riqualificazione e ricadenti nel sub-ambito RU4 sono i seguenti:

- Tratto che congiunge Via B. Vincenzo Romano con la scalinata della Villa Comunale;
- Tratto Via C. Battisti;
- Tratto Via del Corallo.

Gli spazi saranno progettati in funzione della pedonalizzazione, della sicurezza e accessibilità, nonché della varietà e piacevolezza creata dall'inserimento di elementi di arredo urbano, di alberature e di un'illuminazione artistica.

La linea d'intervento "*Riqualificazione degli spazi pubblici di relazione*" è correlata alle linee d'intervento "*Recupero e riqualificazione dei fronti edilizi e delle parti comuni degli edifici*" e "*Mobilità sostenibile*".

Infatti, contestualmente, si provvederà a promuovere, in collaborazione con i proprietari degli immobili e con gli operatori commerciali interessati e secondo le indicazioni del "Piano del Colore", la riqualificazione dei fronti edilizi e degli apparati espositivi commerciali, nonché azioni orientate a promuovere sistemi alternativi di mobilità.

La proposta progettuale della suddetta linea di intervento, unitamente alle altre delle citate linee d'intervento, contribuiranno a ridimensionare il degrado urbano e sociale dei luoghi e, di conseguenza, avranno effetti positivi sulle condizioni di vivibilità dell'intero ambito urbano compreso nell'are bersaglio. Le iniziative avranno ricadute anche di tipo culturale, in quanto invoglieranno gli abitanti alla riscoperta dell'identità della parte antica della città e dei luoghi più significativi per la memoria storica locale. In ultimo, effetti positivi deriveranno anche al patrimonio immobiliare ed al settore produttivo - economico, soprattutto se il "Programma" saprà far interagire le diversificate iniziative volte alla riqualificazione edilizia, urbana ed ambientale e alla rivitalizzazione sociale ed economica dell'ambito di intervento.

Il processo attuativo dell'intervento è stato suddiviso in due distinti stralci funzionali; Lo **stralcio A** consiste nell'esecuzione delle lavorazioni contrattualmente previste su Via Cesare Battisti (tratto tra C.so Vittorio Emanuele e Via del Corallo, tratto compreso tra Via Calastro e incrocio con Mons. Felice Romano) e al Largo del Riscatto Baronale (tratto Madonna del Principio). Lo **stralcio funzionale B**, in esecuzione nel corso del

fonte: http://burc.regione.campania.it

2016, prevede la sistemazione della piazzetta di Largo del Riscatto Baronale e il tratto di Via Cesare Battisti ricompreso tra Mons. Felice Romano e Via del Corallo.

Ai fini di una lettura coordinata degli interventi compresi nel sub-ambito "RU4", evidenziato nel masterplan, si rimanda alla Relazione del "PIU' Definitivo".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità strategica dell'obiettivo operativo 1.1.1
Riqualificare e valorizzare il tessuto urbano ed edilizio per elevare le condizioni ambientali e l'immagine dei luoghi, per renderli attrattivi, accoglienti e sicuri, incidendo, quindi, positivamente per l'elevamento delle qualità di vita.

Risultati attesi
Spazi riqualificati;
Migliori condizioni ambientali e d'immagine dei luoghi;
Spazi più attrattivi, accoglienti e sicuri;
Migliore qualità di vita dei residenti".

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

La coerenza con le azioni e l'impatto strategico del DOS scaturisce dalla considerazione che le previsioni del medesimo documento impongono necessariamente soluzioni volte alla riqualificazione degli spazi pubblici di relazione.
Si rileva la coerenza con gli orientamenti per le priorità strategiche d'intervento, quali:
A – Interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio, storico - architettonico, archeologico ed ambientale per il miglioramento della qualità della vita della popolazione (A.1 – Centro Storico).

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

La proposta d'intervento si configura come misura coerente con le azioni e l'ambito strategico del PIU, e segnatamente con la priorità strategica orientata:
a - alla riqualificazione urbana del sistema individuato come ambito d'intervento, fondando i presupposti strutturali della medesima riqualificazione sul tradizionale legame della realtà locale con il mare, ciò al fine di contribuire a favorire uno sviluppo basato sul policentrismo reticolare delle città medie e di migliorare la qualità della vita dei residenti.

La proposta è, inoltre, coerente con l'obiettivo specifico "*1.1 Riqualificare il tessuto urbano – edilizio e migliorare le condizioni ambientali e l'immagine dell'ambito d'intervento fondando i presupposti strutturali della medesima riqualificazione urbana sul tradizionale legame della realtà locale con il mare e il territorio vesuviano*" e, di conseguenza, con l'obiettivo operativo "*1.1.1 Riqualificare e valorizzare il tessuto urbano ed edilizio per elevare le condizioni ambientali e l'immagine dei luoghi, per renderli attrattivi, accoglienti e sicuri, incidendo, quindi, positivamente per l'elevamento delle qualità di vita*", entrambi riferiti all'asse prioritario "*1. Fisico – Ambientale*".

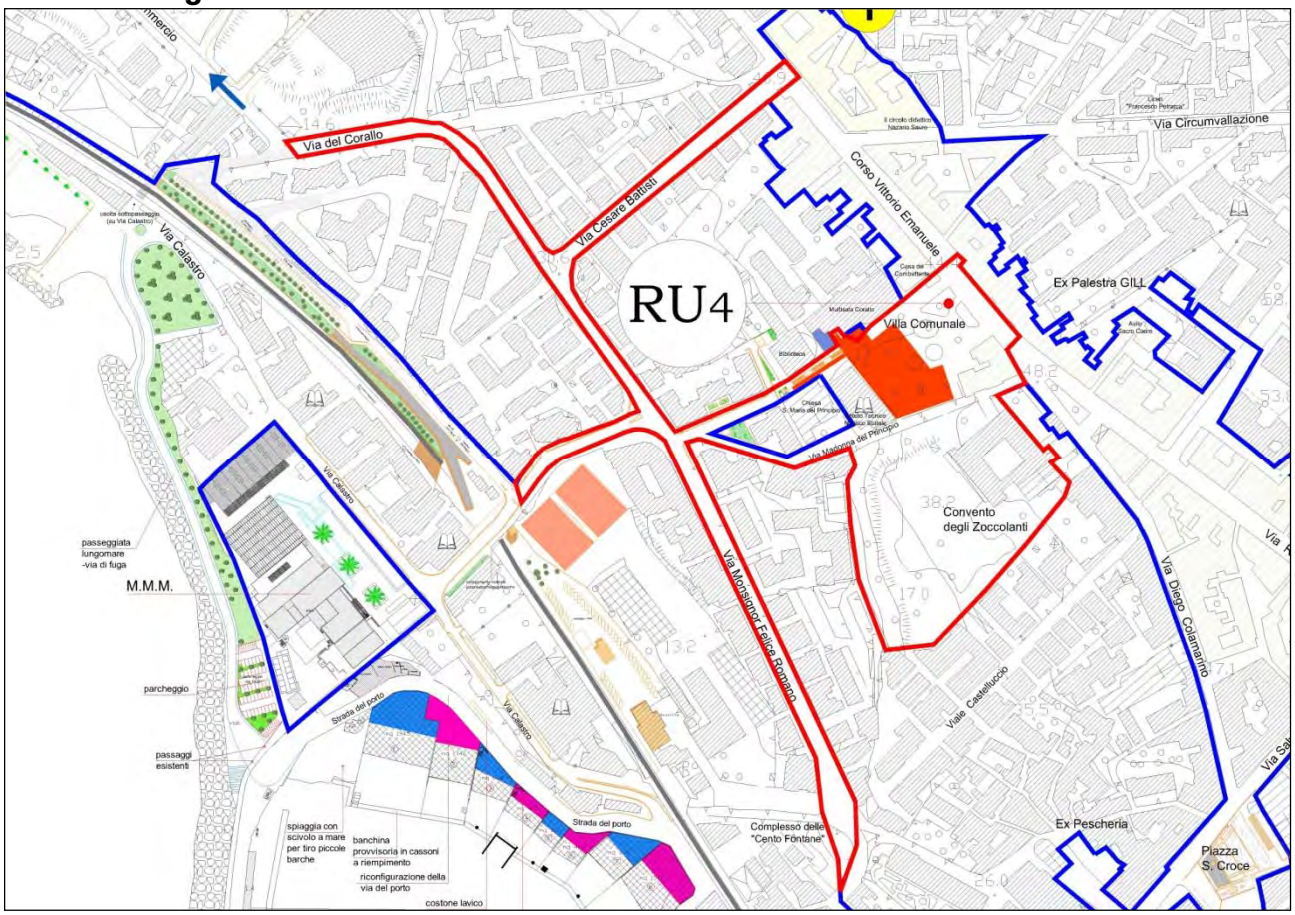
Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

La proposta d'intervento, per la sua specifica finalità, si relaziona alle altre tematiche a scala urbana e si rapporta con strumenti di area vasta e/o di rilevanza sovra comunale (PTR, PTCP, PSO, DSR).
Si rileva l'interazione della proposta:
● con gli "Indirizzi Strategici" del ***Piano Territoriale Regionale (PTR)***:
- B.4. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
- D.2. Riqualificazione e "messa a norma" delle città;
● con gli assi strategici di cui "Quadro Strategico" del ***Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)***:
- **A** Valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, secondo una riorganizzazione policentrica e reticolare tesa a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle città in quanto motori di sviluppo sostenibile, e da promuovere la competitività e la qualità diffusa del territorio provinciale;
- **B** Conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico, in modo da rafforzare i valori identitari, l'attrattività e l'abitabilità del territorio provinciale e da propiziare forme sostenibili di sviluppo endogeno locale;
● con il ***Piano Strategico Operativo (PSO)***:
- **4** Valorizzare le propensioni economico-territoriali incentivando processi di sviluppo locale - "*Lineamenti integrativi e sinergici*";
● con gli ambiti di impatto strategico del ***Documento Strategico della Regione Campania per la Politica di Coesione del 2007-2013 (DSR)***:
- La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre l'azione inerente il miglioramento delle condizioni fisiche dei luoghi è coerente con la politica di coesione della CE, in particolare con la Comunicazione della Commissione Europea COM(2006)385 del 13.07.06, ad oggetto "*La politica di coesione e le città: il contributo delle città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle regioni*" , con la quale, per il periodo 2007-2013, la città assume un ruolo rilevante nel disegno di un futuro sostenibile e competitivo per l'intero sistema Europa.

Riferimenti grafici



fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua Campania cresce in Europa

COMUNE DI TORRE DEL GRECO.
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Lavori di completamento ed adeguamento dell'edificio scolastico al Corso V. Emanuele – 6° circolo didattico – E. De Nicola.
INTERVENTO: Recupero architettonico e strutturale con relativo ampliamento e completamento della palestra dell'edificio scolastico al Corso V. Emanuele – 6° circolo scolastico – E. De Nicola .

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	
Altri Programmi o Fondi	Programma Triennale delle OO.PP. del 2002 - 2004

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Torre del Greco

Beneficiario dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**X**

Ampliamento intervento già esistente	**X**
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio - funzionale	**X**

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**5.287,00 mq**
Superficie coperta	**1.382,00 mq**
Volumetria (esistente)	**18.827,00 mc**
Volumetria di progetto	**3.395,00 mc**

Stato della progettazione:

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	**X**
In fase di realizzazione	**X**

Costo dell'intervento:

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 6.036.209,44
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti[2]	€ 1.328.095,03
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 1.460.695,53
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 8.825.000,00**

Di cui € 2.047.617,27 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione:

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Stralcio funzionale A – ultimazione: 18/12/2015.

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento risulta inserito nel Programma Triennale delle OO.PP. del 2002 - 2004 adottato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 164 del 28/12/2001, e mira al completamento ed adeguamento dell'edificio esistente con una rimodulazione dello stesso per attingere caratteristiche architettoniche, estetiche e funzionali completamente diverse dalle originarie.
Si procederà, inoltre, ad un ampliamento dell'edificio mediante realizzazione di nuova aule, nonché ad un adeguamento della struttura dell'edificio principale con rifacimento di tutti gli impianti conformando gli stessi alla normativa vigente. Sarà, infine, realizzato un ampio garage a quota meno 11 mt a servizio dell'edificio scolastico.
L'intervento è stato suddiviso in stralci funzionali. Lo **stralcio A**, che verrà ultimato entro il 18/12/2015, prevede l'esecuzione delle lavorazioni contrattualmente previste per tutte le aree coperte (edificio vecchio ed edificio nuovo); nell'ambito dello **stralcio funzionale B**, che verrà realizzato nel corso del 2016, verranno invece realizzate le lavorazioni contrattualmente previste relative alla sistemazione delle aree esterne.
Inoltre, la modifica imprevista della platea scolastica ha comportato la necessità di realizzare **opere complementari** di adeguamento della palestra e dei servizi comuni (auditorium), le quali verranno eseguite nel corso del 2016.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

1. Impatto fisico-ambientale: riqualificazione degli spazi urbani
2. Impatto socio-culturale: potenziamento della coesione sociale attraverso il miglioramento della vivibilità dei luoghi
3. Impatto economico-produttivo: miglioramento dell'attrattività dei luoghi, attraverso il recupero funzionale ed architettonico

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il recupero funzionale e architettonico di spazi pubblici destinati all'offerta di servizi per i cittadini è coerente con la mission del Programma PIU di promuovere lo sviluppo urbano ed economico, attraverso la riqualificazione degli spazi urbani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interazione dell’intervento con altri programmi e strumenti

Il progetto risulta inserito nel Programma Triennale delle OO.PP. del 2002 - 2004

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

III ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI TORRE DEL GRECO

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno _____, il giorno ___ del mese di_____ alle ore _____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona di _____ in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Torre del Greco, nella persona di _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6 e 12 del II Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 149 del 15 aprile 2015 e sottoscritto in data 15 aprile 2015, repertoriato al n. 2015.0000009 del 26 maggio 2015.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Torre del Greco è costituito da n. 18 interventi.

Tale Programma è strutturato in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR.

Gli interventi ammessi a finanziamento trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Torre del Greco sono:
   1. Centro formativo per attività velistiche (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
   2. Riqualificazione e sistemazione degli spazi aperti del Complesso M.M.M. (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR e finanza comunale);
   3. Recupero, restauro e riutilizzo del complesso ex Orfanotrofio della SS. Trinità (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR);
   4. Incubatore per la valorizzazione delle attività artigianali tradizionali locali (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
   5. Porto – Scala (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR e finanza comunale);
   6. Realizzazione di interventi integrati per la riqualificazione del Porto Borbonico (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR e finanza comunale);
   7. Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

segnaletica (Via Cesare Battisti e Largo del Riscatto Baronale) (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR e finanza comunale);

8. Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi, segnaletica (Tratto di Corso Vittorio Emanuele) (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
9. Recupero ex Palestra GIL (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR e finanza comunale);
10. Introduzione di sistemi di sistemi di trasporto (ascensori, scale mobili) a supporto della mobilità pedonale: la riqualificazione delle scalinate tra la zona mare ed il centro storico (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR e finanza comunale);
11. Piazzali e passeggiata a mare (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR);
12. Lavori di riqualificazione di Piazza Santa Croce (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
13. Lavori di recupero dell'edificio comunale al "Largo Costantinopoli ed all'annessa ex - pescheria" (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
14. Lavori di realizzazione di un parco a verde attrezzato - Villa Comunale in Viale Campania - Aree antistanti complesso "La Salle" (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
15. Lavori di sistemazione e riqualificazione dell'area di parcheggio sita alla Via Marconi (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
16. Progetto di recupero dell'ex Macello Comunale da destinare a distaccamento dei "Vigili del Fuoco" di Torre del Greco (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
17. Appalto della progettazione esecutiva e dei lavori del Programma di riqualificazione degli spazi pubblici di relazione (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
18. Lavori completamento ed adeguamento dell'edificio scolastico al Corso V. Emanuele -6° Circolo Didattico "E. De Nicola" (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR/spese per progetti conformi al PO FESR e finanza comunale).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Torre del Greco è di importo complessivo pari ad Euro quarantaduemilionicentosedicimilaquattrocentosessantacinque/06 (€ 42.116.465,06) di cui Euro ventottomilioninovecentoquarantatremilaottocentotrentasette/03 (€ 28.943.837,03) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro settemilionicentottantaduemilacinquecentottantuno/87 (€ 7.182.581,87) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, ed Euro tredicimilionicentosettantaduemilaseicentoventotto/03 (€ 13.172.628,03), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro cinquemilioniottocentoundicimilanovecentotrentuno/59 (€ 5.811.931,59) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro settecentottantamilasettecentonovanta/67 (€ 780.790,67).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- I Atto aggiuntivo all' Accordo di Programma;
- I Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- II Atto aggiuntivo all' Accordo di Programma;
- II Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi ammessi a finanziamento;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Torre del Greco, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato DD. n.3 del 10 maggio 2013 e s.m.i..

Addì, …….. 2015

Per la Regione Campania

_____

_____

Per l'Autorità cittadina di Torre del Greco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 del II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 149 del 15 aprile 2015 e sottoscritto in data 15 aprile 2015, repertoriato al n. 2015.0000009 del 26 maggio 2015.

Il presente atto si compone di n. 5 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente III Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, ……. 2015

Per la Regione Campania

_____

_____

Per l'Autorità cittadina di Torre del Greco

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

III ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI TORRE DEL GRECO DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Torre del Greco per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, e 6 del Provvedimento di Delega allegato al II Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 149 del 15 aprile 2015 e sottoscritto in data 15 aprile 2015, repertoriato al n. 2015.0000009 del 26 maggio 2015.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Torre del Greco, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Torre del Greco è costituito da n. 18 interventi. Tale Programma è strutturato in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n.118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR.
3. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
4. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Torre del Greco sono:

    1. Centro formativo per attività velistiche (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
    2. Riqualificazione e sistemazione degli spazi aperti del Complesso M.M.M. (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR e finanza comunale);
    3. Recupero, restauro e riutilizzo del complesso ex Orfanotrofio della SS. Trinità (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR);
    4. Incubatore per la valorizzazione delle attività artigianali tradizionali locali (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
    5. Porto – Scala (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR e finanza comunale);
    6. Realizzazione di interventi integrati per la riqualificazione del Porto Borbonico (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR e finanza comunale);
    7. Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi, segnaletica (Via Cesare Battisti e Largo del Riscatto Baronale) (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR e finanza comunale);
    8. Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

segnaletica (Tratto di Corso Vittorio Emanuele) (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
9. Recupero ex Palestra GIL (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR e finanza comunale);
10. Introduzione di sistemi di sistemi di trasporto (ascensori, scale mobili) a supporto della mobilità pedonale: la riqualificazione delle scalinate tra la zona mare ed il centro storico (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR e finanza comunale);
11. Piazzali e passeggiata a mare (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR);
12. Lavori di riqualificazione di Piazza Santa Croce (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
13. Lavori di recupero dell'edificio comunale al "Largo Costantinopoli ed all'annessa ex - pescheria" (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
14. Lavori di realizzazione di un parco a verde attrezzato - Villa Comunale in Viale Campania - Aree antistanti complesso "La Salle" (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
15. Lavori di sistemazione e riqualificazione dell'area di parcheggio sita alla Via Marconi (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
16. Progetto di recupero dell'ex Macello Comunale da destinare a distaccamento dei "Vigili del Fuoco" di Torre del Greco (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
17. Appalto della progettazione esecutiva e dei lavori del Programma di riqualificazione degli spazi pubblici di relazione (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
18. Lavori completamento ed adeguamento dell'edificio scolastico al Corso V. Emanuele -6° Circolo Didattico "E. De Nicola" (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR/spese per progetti conformi al PO FESR e finanza comunale).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Torre del Greco è di importo complessivo pari ad Euro quarantaduemilionicentosedicimilaquattrocentosessantacinque/06 (€ 42.116.465,06) di cui Euro ventottomilioninovecentoquarantatremilaottocentotrentasette/03 (€ 28.943.837,03) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro settemilionicentottantaduemilacinquecentottantuno/87 (€ 7.182.581,87) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, ed Euro tredicimilionicentosettantaduemilaseicentoventotto/03 (€ 13.172.628,03), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro cinquemilioniottocentoundicimilanovecentotrentuno/59 (€ 5.811.931,59) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro settecentottantamilasettecentonovanta/67 (€ 780.790,67).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- I Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- I Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- II Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- II Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi ammessi a finanziamento;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Torre del Greco, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato DD. n.3 del 10 maggio 2013 e s.m.i..

Addì, …….. 2015

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 del II Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega e i relativi allegati, approvato con DD n. 149 del 15 aprile 2015 e sottoscritto in data 15 aprile 2015, repertoriato al n. 2015.0000009 del 26 maggio 2015.

Addì, ……. 2015

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo operativo 6.1
Programma PIU Europa

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1
PROGRAMMA INTEGRATO PIU EUROPA
CITTA' DI TORRE DEL GRECO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Torre del Greco e degli interventi operativi in esso proposti, portato all'attenzione della Cabina di regia del 21 dicembre 2015, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. L'attività di verifica circa la coerenza delle Operazioni proposte, con il Programma cittadino e con i criteri dell'Ob. op. 6.1, viene svolta dal Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 sulla base della valutazione di iniziative progettuali considerate ammissibili al FESR, da parte del Responsabile del Programma della Città di Torre del Greco. Tale attività si svolge nell'ambito della più complessiva riprogrammazione del POR Campania FESR 2007/2013 e alla luce delle disposizioni di cui alle DDGGRR n. 412 del 09 settembre 2015 e n. 830 del 23 dicembre 2015 e in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 2 febbraio 2014, così come novellata dalla Delibera di Giunta regionale n. 46 del 9 febbraio 2015.

L'Autorità cittadina, sulla base delle ricognizioni effettuate, a seguito di incontri tecnici e istituzionali con la Regione Campania, ha presentato una proposta di rimodulazione contenente progetti realizzabili con l'utilizzo delle rinvenienze maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria (ex DGR n. 412/2015 e n. 830/2015).

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" condiviso e approvato con la Cabina di regia del 21 dicembre 2015 consta di n. 18 interventi, di seguito riportati:

1. Centro formativo per attività velistiche (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
2. Riqualificazione e sistemazione degli spazi aperti del Complesso M.M.M. (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR e finanza comunale);
3. Recupero, restauro e riutilizzo del complesso ex Orfanotrofio della SS. Trinità (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR);
4. Incubatore per la valorizzazione delle attività artigianali tradizionali locali (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
5. Porto – Scala (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR e finanza comunale);
6. Realizzazione di interventi integrati per la riqualificazione del Porto Borbonico (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR e finanza comunale);
7. Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi, segnaletica (Via Cesare Battisti e Largo del Riscatto Baronale) (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR e finanza comunale);
8. Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi, segnaletica (Tratto di Corso Vittorio Emanuele) (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
9. Recupero ex Palestra GIL (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR e finanza comunale);
10. Introduzione di sistemi di sistemi di trasporto (ascensori, scale mobili) a supporto della mobilità pedonale: la riqualificazione delle scalinate tra la zona mare ed il centro storico (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR e finanza comunale);
11. Piazzali e passeggiata a mare (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

risorse conformi al POR);

12. Lavori di riqualificazione di Piazza Santa Croce (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
13. Lavori di recupero dell'edificio comunale al "Largo Costantinopoli ed all'annessa ex - pescheria" (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
14. Lavori di realizzazione di un parco a verde attrezzato - Villa Comunale in Viale Campania - Aree antistanti complesso "La Salle" (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
15. Lavori di sistemazione e riqualificazione dell'area di parcheggio sita alla Via Marconi (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
16. Progetto di recupero dell'ex Macello Comunale da destinare a distaccamento dei "Vigili del Fuoco" di Torre del Greco (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR – finanza comunale);
17. Appalto della progettazione esecutiva e dei lavori del Programma di riqualificazione degli spazi pubblici di relazione (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
18. Lavori completamento ed adeguamento dell'edificio scolastico al Corso V. Emanuele -6° Circolo Didattico "E. De Nicola" (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR/spese per progetti conformi al PO FESR e finanza comunale).

In attuazione di quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 412 del 09 settembre 2015, l'Autorità cittadina di Torre del Greco, ha presentato una proposta di riprogrammazione del Programma PIU Europa che prevede l'utilizzo di € 5.811.931,59 per la messa in sicurezza del Programma attraverso la "reimputazione contabile" della parte di costo dei progetti originariamente finanziati con altre fonti inseriti nel Programma della Città, approvato con DD n. 149 del 15 aprile 2015, che prevede un ammontare per progetti conformi pari ad € 7.182.581,87. L'Autorità cittadina di Torre del Greco ha attestato spese su progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR per un importo totale di € 7.182.581,87.
La proposta di rimodulazione prevede una richiesta di rinvenienze per la messa in sicurezza di progetti che non riescono a realizzarsi entro il 31.12.2015, per un importo pari € 5.811.931,59.
Con nota prot. n. 885250 del 18 dicembre 2015, il ROO 6.1 ha comunicato all'Autorità di Gestione e alla Programmazione unitaria l'importo di € 5.811.931,59 da appostare sul capitolo di bilancio 2016 appositamente istituito, ex DDGGRR. n. 412/2015 e n. 830/2015 in termini di cassa e competenza.

In riferimento alla rimodulazione del Programma e nello specifico all'elenco interventi approvati e ammessi a finanziamento allegato al II Atto Aggiuntivo sottoscritto il 15 aprile 2015, la proposta di riprogrammazione dell'Autorità Cittadina, prevede una ripartizione di risorse per i seguenti interventi:

- "*Recupero, restauro e riutilizzo del complesso ex Orfanotrofio della SS. Trinità*" con un costo totale di € 4.274.031,93 di cui € 3.524.031,93 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1 e € 750.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- "*Porto – Scala*" con un costo totale di € 3.031.783,48 di cui € 1.149.184,95 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1, € 882.598,53 a valere sulle risorse del cofinanziamento e € 1.000.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- "*Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi, segnaletica (Via Cesare Battisti e Largo del Riscatto Baronale)*" con un costo totale di € 3.311.175,57 di cui € 1.176.146,46 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1, € 1.383.476,35 a valere sulle risorse del cofinanziamento e € 751.552,76 provenienti da compensazione di risorse conformi al PO;
- "*Introduzione di sistemi di sistemi di trasporto (ascensori, scale mobili) a supporto della mobilità pedonale: la riqualificazione delle scalinate tra la zona mare ed il centro storico*" con un costo totale di € 1.281.911,77 di cui € 328.610,35 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1, € 1.976,18 a valere sulle

risorse del cofinanziamento e € 951.325,24 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;

- "*Piazzali e passeggiata a mare*" con un costo totale di € 1.585.894,36 di cui € 687.536,30 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1 e € 898.358,06 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- "*Lavori completamento ed adeguamento dell'edificio scolastico al Corso V. Emanuele -6° Circolo Didattico "E. De Nicola"*" con un costo totale di € 8.825.000,00 di cui € 6.036.209,44 a valere su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1, € 1.328.095,03 a valere sulle risorse del cofinanziamento e € 1.460.695,53 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR.

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi previsti è stato stimato in Euro quarantaduemilionicentosedicimilaquattrocentosessantacinque/06 (€ 42.116.465,06).

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. Euro ventottomilioninovecentoquarantatremilaottocentotrentasette/03 (€ 28.943.837,03) a valere su risorse finanziarie FESR Regione Campania 2007-2013 (Asse VI, Ob. Operativo 6.1) di tali risorse euro settemilionicentottantaduemilacinquecentottantuno/87 (€ 7.182.581,87) afferiscono a progetti conformi che risultano tutti conclusi;
2. Euro tredicimilionicentosettantaduemilaseicentoventotto/03 (€ 13.172.628,03) risultano provenire dal cofinanziamento comunale, di cui cinquemilioniottocentoundicimilanovecentotrentuno/59 (€ 5.811.931,59) risultano provenire da misure compensative delle somme certificate sui progetti conformi (ex DDGGRR n. 412/2015 e n. 830/2015).

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva che i 18 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma. Tali interventi sono coerenti con il PO FESR Campania 2007/2013, con le finalità dell'Obiettivo operativo 6.1, con la complessiva strategia regionale sullo sviluppo urbano, con le Linee di chiusura del PO FESR 2007/2013. La struttura del Programma rimodulato rafforza significativamente gli obiettivi di riqualificazione urbana perseguiti dalla Città, gli *asset* di rigenerazione economica e sociale e contribuisce alla massimizzazione delle performances di risultato anche in relazione agli indicatori definiti.

Conclusioni

La valutazione formale della rimodulazione del Programma proposta dalla città di Torre del Greco, basata sulla verifica della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani, si è conclusa con esito positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 946 del 28/12/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI PORTICI - APPROVAZIONE IV ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisioni C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012) 6248 del 21 settembre 2012, C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014, di cui la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione n. 657/2014, ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
c. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
d. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
f. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
g. che, il Protocollo di intesa con il Comune di Portici è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 345 del 17 luglio 2008 e sottoscritto in data 01 agosto 2008;
h. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
i. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 204 del 29 settembre 2008, si è istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici;
j. che la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 ha preso atto della "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa dell'Obiettivo operativo 6.1 al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
k. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera/Cipe 1/2011, nell'intesa del 3 novembre 2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 7 novembre 2011;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 540 del 16 dicembre 2011 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Portici per un ammontare di Euro diciannovemilionitrecentosettantacinquemilaquattrocentotrentotto/00 (€ 19.375.438,00) e gli schemi di Accordo di Programma e di Provvedimento di Delega sottoscritto in data 20 dicembre 2011;
m. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

n. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del PO FESR 2007/2013;
o. che con Decreto dirigenziale n. 31 del 27 febbraio 2013 è stata approvata l'integrazione all'Accordo di Programma sottoscritto il 20 dicembre 2011 e sono stati approvati gli schemi dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e al Provvedimento di Delega sottoscritto in data 22 aprile 2013;
p. che con Decreto Dirigenziale n. 191 del 30 dicembre 2013 nell'ambito delle iniziative sull'accelerazione della spesa, si è provveduto all'approvazione di un'ulteriore proposta di rimodulazione del Programma dell'Autorità cittadina di Portici per un ammontare di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 pari ad Euro ventinovemilionitrecentoventimilatrecentoquarantatre/61 (€ 29.320.343,61) attivando le procedure per la sottoscrizione del II Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma e all'allegato Provvedimento di delega avvenuta in data 3 aprile 2014;
q. che con Decreto Dirigenziale n. 141 del 2 aprile 2015, si è provveduto all'approvazione di un'ulteriore proposta di rimodulazione del Programma dell'Autorità cittadina di Portici, per un ammontare di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 pari ad Euro quarantunomilionicinquecentoventisettemilaottocentonovantotto/50 (€ 41.527.898,50) attivando le procedure per la sottoscrizione del III Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma e all'allegato Provvedimento di delega avvenuta in data 13 aprile 2015;

PREMESSO altresì
a. che con nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013, la Commissione europea -DG Regio ha comunicato di aver preso atto della revisione del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale Italia 2007-2013 così come formulata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e trasmessa alla Commissione in data 2 luglio 2013;
b. che con nota n. 13523 del 13 novembre 2013, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha comunicato alle Autorità di Gestione di procedere alle verifiche di ammissibilità delle spese relative a progetti già certificati al fine di assicurare il rispetto delle condizioni poste nella nuova versione del QSN;
c. che con DGR n. 118 del 24 aprile 2014 è stato dato mandato al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. di avviare un'attività ricognitiva sulle operazioni rientranti nel Programma PIU Europa, rivolta ad appurare la sussistenza dei requisiti specifici di ammissibilità stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente e di procedere con l'ammissione a finanziamento di progetti coerenti con la strategia dell'ASSE VI, Obiettivo Operativo 6.1 e rispondenti alla programmazione del PIU Europa per un importo massimo di 100 milioni di euro;
d. che con nota prot. n. 2015.0023443 del 14 gennaio 2015, l'Autorità di Gestione del PO FESR, in considerazione di quanto evidenziato nella nota MISE-DPS prot. DPS 6186 del 27 giugno 2014 e nel verbale di riunione di coordinamento ADA/DPS/MEF-IGRUE del 05 novembre 2014, individua i "progetti retrospettivi", certificati sul POR FESR Campania 2007/2013;
e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 09 febbraio 2015 è stato dato mandato all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020"ovvero"Programma parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni**;**

f. che la citata Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 09 febbraio 2015 demanda ai Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) del POR FESR 2007/2013 e ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., alla luce dell'overbooking di programmazione del Programma Operativo e delle compatibilità di bilancio per le nuove operazioni finanziate con le risorse del POR FESR 2007/13, l'ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013 e con le misure di salvaguardia;
g. che con nota prot. n. 2015.0165690 del 10 marzo 2015, la Programmazione Unitaria ha classificato quali "progetti "non retrospettivi" e quindi pienamente conformi al POR, i progetti inclusi in atti integrativi di strumenti della programmazione unitaria (POR,FAS), tra i quali sono chiaramente ascrivibili non solo gli atti integrativi degli APQ ma altresì gli atti integrativi del PIU Europa, in considerazione del fatto che quest'ultimo costituisce uno strumento negoziale strategico attuativo del POR";
h. che con nota prot. n. 2015.0192639 del 20 marzo 2015, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 facendo seguito alla comunicazione dell'Autorità di Certificazione prot. 186593 del 18 marzo 2015, e alla nota dell'Autorità di Gestione prot.177052 del 13 marzo 2015, fa presente agli Organismi Intermedi che le spese per progetti inseriti negli Accordi di Programma, e finanziati con risorse ordinarie convergenti, dovranno essere classificati e monitorati quali "progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR" fermo restando le specifiche dei Piani finanziari allegati agli Accordi di Programma sottoscritti;
i. che con la suddetta nota, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1, ha chiesto agli Organismi Intermedi, di garantire il rispetto degli obblighi di monitoraggio e controllo secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui alla nota della Programmazione Unitaria, prot. 2015.0165690 del 10 marzo 2015 e soprattutto per quanto riguarda la conformità e coerenza dei fascicoli dei progetti alle vigenti normative del QSN modificato e alla nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012;

CONSIDERATO

a. che la Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale e condivisi dal Tavolo Città in data 06 luglio 2012;
b. che in data 23 maggio 2014 è stata convocata una riunione del Tavolo Città per condividere gli indirizzi di applicazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 24 aprile 2014 durante il quale è stato sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania e le Autorità cittadine il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa";
c. che in data 14 dicembre 2015 si è tenuto un incontro con le 19 Città medie per definire le Linee strategiche per l'attuazione del Programma PIU Europa, durante il quale la Regione Campania ha confermato l'utilizzo delle rinvenienze maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR per il completamento del Programma PIU Europa;
d. **c**he la Deliberazione di Giunta regionale n. 412 del 09 settembre 2015, prende atto di quanto stabilito negli atti aggiuntivi agli Accordi di programma sottoscritti dall'Amministrazione regionale con le Autorità cittadine dei PIU Europa del POR FESR 2007/2013 in riferimento alla "reimputazione contabile" delle operazioni certificate a valere sul citato POR e finanziate con altre fonti e del vincolo di destinazione delle relative risorse trasferite alle Città a titolo di compensazione ad interventi coerenti alla strategia PIU e quindi inseriti in programmi di sviluppo urbano;
e. che la su citata deliberazione ha stabilito che nelle more della "reimputazione contabile" del 31.07.2017, è opportuno prevedere, in considerazione dell'elevata valenza strategica della programmazione integrata inserita nei PIU Europa ed al fine di garantirne l'avanzamento, misure

compensative già dal corrente anno per le Autorità cittadine che ne manifesteranno esigenze in sede di Cabina di regìa coerentemente alla strategia PIU;

f. che la Deliberazione di Giunta regionale n. 412 del 09 settembre 2015, ha stabilito di demandare al dirigente pro-tempore ROO 6.1, l'attuazione delle misure compensative in coerenza con i cronoprogrammi approvati e con l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti inseriti nella strategia PIU Europa, iscrivendo nel bilancio gestionale 2015 un capitolo di spesa, di nuova istituzione, attribuito al Dirigente pro-tempore Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013 – Staff 02 D.G. 53.09 – ex DPGR n. 456/2013, denominato "6.1 – OB.OP. Città medie. Compensazioni", per il trasferimento delle risorse alle Autorità cittadine, anche al fine di garantirne una immediata tracciabilità;

g. che l'Autorità cittadina di Portici ha richiesto la riprogrammazione del Programma trasmettendo la documentazione con nota prot. n. 829 del 18 dicembre 2015 contenente progetti realizzabili con l'utilizzo tra l'altro delle rinvenienze per un importo pari a € 12.484.360,20, maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria (ex DDGGRR n. 412/2015 e n. 830/2015) e un progetto candidato dall'Autorità cittadina alle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi;

h. che gli interventi che rientrano in tali fattispecie sono denominati:
h.1 "*La piazza San Ciro – riqualificazione superficiale della piazza, ridisegno spazio pubblico e realizzazione parcheggio interrato"* con un costo totale di € 12.578.007,42 di cui € 1.641.143,31 quale proposta di candidatura dell'Autorità cittadina sulle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi, € 7.105.695,11 a valere su risorse private, e € 3.622.827,10 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
h.2 *"La piazza del Tribunale – realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati (I lotto funzionale)"* con un costo di € 2.017.714,80 di cui € 399.483,09 a valere su risorse FESR 2007/2013, € 1.010.120,00 a valere su risorse private e € 608 111,71 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
h.3 *"La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro"* con un costo di € 1.468.844,65 di cui € 795.000,00 a valere su risorse FESR 2007/2013 e € 673.844,65 a valere su risorse provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
h.4 "*Riqualificazione del Waterfront di Portici*" con un costo di € 8.179.576,74 di cui € 600.000,00 a valere su risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 PO FESR 2007/2013 e € 7.579.576,74 a valere su risorse provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;

i. che la relazione del Responsabile del Programma nota prot. n. 829 del 18 dicembre 2015 conferma la coerenza con il Programma Jessica Campania per i progetti denominati *"La piazza San Ciro – riqualificazione superficiale della piazza, ridisegno spazio pubblico e realizzazione parcheggio interrato" e "La piazza del Tribunale – realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati (I lotto funzionale)"* e ribadisce la volontà dell'Amministrazione Comunale di eliminare dal Programma rimodulato il progetto *"Miglioramento accessibilità al mare da Corso Garibaldi-adeguamento sottopassi ferroviari a Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone – I stralcio funzionale" (ID 238);*

l. che la suindicata proposta prevede economie generate in fase di attuazione dei progetti denominati *"Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto, nell'ambito del Sito Reale Borbonico"* (ID 78), *"La piazza del Tribunale –realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati"* (ID 80), *"La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro*" (ID 236), *"Riqualificazione del Waterfront di Portici"* (ID 253), per un ammontare complessivo € 2.254.337,83 che non saranno utilizzate per il completamento del Programma;

m. che l'Autorità cittadina ha trasmesso la proposta di rimodulazione dichiarandone la coerenza e la complementarità con il DOS e con il Programma PIU Europa cittadino e l'elenco delle operazioni da inserire nel Programma che risulta essere composto dagli interventi riportati nell'Allegato A;
n. che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato F), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Portici al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo operativo 6.1;
o. che è stata convocata con nota prot. 827 del 17 dicembre 2015 acquisita al protocollo regionale prot. n. 0888851 del 21 dicembre 2015 la Cabina di Regia dell'Autorità Cittadina di Portici per il giorno 21 dicembre 2015, durante la quale è stata approvata la rimodulazione del Programma PIU Europa cittadino;

CONSIDERATO altresì
a. che con DGR n. 830 del 23 dicembre 2015 si è stabilito di prevedere il trasferimento delle risorse alle Autorità cittadine della complessiva somma di € 263.691.337,71, da iscrivere con successivi atti da adottare nell'esercizio 2016 nel bilancio gestionale al capitolo di spesa da attribuire al Dirigente pro tempore Responsabile dell'Ob. op. 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013 – Staff 02 DG 53 09 – ex DPGR n. 456/2013;

RILEVATO
a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega, già sottoscritti, per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari, testé avviata;
b. che sulla base di quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 726/2011, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 provvederà al monitoraggio dello stato di attuazione del Programma PIU Europa in riferimento ai risultati raggiunti per il perseguimento degli obiettivi, anche in considerazione della possibile applicazione dei meccanismi sanzionatori previsti dalla procedura;

RITENUTO
a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 20 dicembre 2011 e s.m.i. con il IV Atto Aggiuntivo;
b. necessario approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato A) che consta di n. 18 interventi, per un ammontare complessivo di Euro cinquantacinquemilionicentosettemilacinquecentosessantatre/89 (€ 55.107.563,89) di cui Euro ventiquattromilionisessantaduemilatrecentoventidue/61 (€ 24.062.322,61) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro dodicimilionisettecentottantaduemilasessanta/20 (€ 12.782.060,20) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, Euro unmilioneseicentoquarantunomilacentoquarantatre/31 (€ 1.641.143,31) quale proposta di candidatura dell'Autorità cittadina sulle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi, ed Euro ventinovemilioniquattrocentoquattromilanovantasette/97 (€ 29.404.097,97) quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro dodicimilioniquattrocentottantaquattromilatrecentosessanta/20 (€ 12.484.360,20) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015);
c. necessario approvare il Piano finanziario (Allegato B) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con

le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;

d. necessario approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato C) dell'Autorità Cittadina di Portici;
e. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
f. necessario approvare il testo del IV Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato D) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 21 dicembre 2015;
g. necessario approvare il testo del IV Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Portici, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Portici, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato E) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al IV Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;
h. necessario rinviare a successivo provvedimento, l'adozione degli impegni contabili e delle liquidazioni delle risorse necessarie, così come previste dalla DGR n. 830 del 23 dicembre 2015, previa iscrizione delle stesse, nel correlato capitolo di bilancio, d'intesa con l'Autorità di gestione, e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, nei limiti e nel rispetto degli equilibri di bilancio di cui al Dlgs 118/2011, per il completamento del Programma PIU Europa;
i. necessario, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002, "Ordinamento contabile della Regione Campania";
b. la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del PO FESR Campania 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
f. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
g. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
h. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
i. la Delibera CIPE 1/2011;
j. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
k. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
l. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
m. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
n. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;
o. il D.D. n. 540 del 16 dicembre 2011;
p. l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Portici sottoscritto il 20 dicembre 2011;
q. la nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012;
r. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
s. il verbale del Tavolo Città del 06 luglio 2012;
t. il D.D n. 285 del 11 ottobre 2012;
u. il D.D n. 31 del 27 febbraio 2013;
v. il Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013;

w. il I Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Portici sottoscritto il 22 aprile 2013;
x. la nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013;
y. il D.D. n.191 del 30 dicembre 2013;
z. la D.G.R. n. 18 del 2 febbraio 2014;
aa. il II Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Portici sottoscritto il 3 aprile 2014;
bb. la D.G.R. n. 118 del 24 aprile 2014;
cc. il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa" sottoscritto il 23 maggio 2014;
dd. la Decisione della Commissione Europea C(2013) 8168 del 29 ottobre 2014 di approvazione della proposta di modifica del PO FESR Campania 2007/2013;
ee. il Decreto MEF n. 84054 del 06 novembre 2014;
ff. la D.G.R. n. 657 del 23 dicembre 2014;
gg. la nota prot. n.2015.0023443 del 14 gennaio 2015 dell'Autorità di Gestione;
hh. il D.D. n. 409 del 21 novembre 2014;
ii. il I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma ed i relativi allegati sottoscritto il 21 novembre 2014;
jj. la L.R. n. 1 del 05 gennaio 2015 "Bilancio di previsione per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";
kk. la D.G.R. n. 46 del 09 febbraio 2015;
ll. la D.G.R. n. 47 del 09 febbraio 2015 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania. Approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2015-2016 e 2017";
mm. la D.G.R. n. 95 del 09 marzo 2015 e la D.G.R. n.255 del 08 maggio 2015 di iscrizione della competenza del bilancio 2015 delle risorse a valere sui capitoli di spesa del PO FESR 2007/2013;
nn. il D.D. n. 141 del 2 aprile 2015;
oo. il III Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Portici sottoscritto il 13 aprile 2015;
pp. la D.G.R. n. 412 del 09 settembre 2015;
qq. il Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con D.D. n. 2219 del 23 novembre 2015 e ss.mm.ii.;
rr. la Decisione (CE) n.2771 del 30 aprile 2015;
ss. la nota dell'Autorità cittadina di Portici prot. n. 829 del 18 dicembre 2015;
tt. gli esiti dell'incontro del 14 dicembre 2015;
uu. gli esiti della Cabina di regia del 21 dicembre 2015;
vv. la D.G.R. n. 830 del 23 dicembre 2015;

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007-2013

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 20 dicembre 2011 e s.m.i. con il IV Atto Aggiuntivo;
2. approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato A) che consta di n. 18 interventi, per un ammontare complessivo di Euro cinquantacinquemilionicentosettemilacinquecentosessantatre/89 (€ 55.107.563,89) di cui Euro ventiquattromilionisessantaduemilatrecentoventidue/61 (€ 24.062.322,61) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro

dodicimilionisettecentottantaduemilasessanta/20 (€ 12.782.060,20) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, Euro unmilioneseicentoquarantunomilacentoquarantatre/31 (€ 1.641.143,31) quale proposta di candidatura dell'Autorità cittadina sulle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi, ed Euro ventinovemilioniquattrocentoquattromilanovantasette/97 (€ 29.404.097,97) quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro dodicimilioniquattrocentottantaquattromilatrecentosessanta/20 (€ 12.484.360,20) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015);

3. approvare il Piano finanziario (Allegato B) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
4. approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato C) dell'Autorità Cittadina di Portici;
5. stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
6. approvare il testo del IV Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato D) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 21 dicembre 2015;
7. approvare il testo del IV Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Portici, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Portici, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato E) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al IV Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;
8. rinviare a successivo provvedimento, l'adozione degli impegni contabili e delle liquidazioni delle risorse necessarie, così come previste dalla DGR n. 830 del 23 dicembre 2015, previa iscrizione delle stesse, nel correlato capitolo di bilancio, d'intesa con l'Autorità di gestione, e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, nei limiti e nel rispetto degli equilibri di bilancio di cui al Dlgs 118/2011, per il completamento del Programma PIU Europa;
9. adempiere, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14 marzo 2013;
10. di trasmettere il presente atto:
    12.1 alla Programmazione Unitaria
    12.2 all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013,
    12.3 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio,
    12.4 All'Assessore ai Fondi europei;
    12.5 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
    12.6 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione,
    12.7 all'Autorità Cittadina di Portici.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1 - 6.2
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio

Allegato A: Elenco degli interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici							
Denominazione Intervento	Costo dell'intervento	Fonti finanziarie					
		Risorse FESR			Risorse Cofinanziamento		
		Risorse FESR Ob.Op. 6.1	Di cui spese per progetti conformi al PO FESR	Proposta candidatura Risorse DGR 46/2015 da individuare	Risorse Pubbliche	Risorse Private	Risorse comunali (compensazione risorse conformi al PO FESR)
La piazza San Ciro – riqualificazione superficiale della piazza, ridisegno spazio pubblico e realizzazione parcheggio interrato	€ 12.578.007,42	€ 208.341,90	€ 0,00	€ 1.641.143,31	€ 0,00	€ 7.105.695,11	€ 3.622.827,10
Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto, nell'ambito del Sito Reale Borbonico	€ 1.923.484,65	€ 1.923.484,65	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
La piazza del Tribunale – realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati (I lotto funzionale)	€ 2.017.714,80	€ 399.483,09	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.010.120,00	€ 608.111,71
La valorizzazione dei tracciati viari via Università – corso Garibaldi	€ 7.365.512,87	€ 7.353.952,77	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.560,10	€ 0,00	€ 0,00
Villa Mascolo - realizzazione anfiteatro - teatro di Verzura	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Recupero immobile ex centro sociale Lagno	€ 650.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 450.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00
La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro	€ 1.468.844,65	€ 795.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 673.844,65
Riqualificazione del Waterfront di Portici	€ 8.179.576,74	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.579.576,74
Ristrutturazione ed adeguamento funzionali dell'ex scuola elementare adiacente via Martiri di via Fani destinato ad uffici pubblici	€ 1.352.308,80	€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 0,00	€ 452.308,80	€ 0,00	€ 0,00
Consolidamento Costone lavico di via Marittima	€ 437.575,20	€ 285.252,32	€ 285.252,32	€ 0,00	€ 152.322,88	€ 0,00	€ 0,00
Completamento della lottizzazione esterna e del risanamento e manutenzione straordinaria del Nicchiario comunale	€ 2.193.140,20	€ 1.397.281,03	€ 1.397.281,03	€ 0,00	€ 795.859,17	€ 0,00	€ 0,00
I Lotto funzionale relativo alle opere di urbanizzazione di aree per la realizzazione di suoli da destinare a cappelle gentilizie	€ 1.100.000,00	€ 672.695,45	€ 672.695,45	€ 0,00	€ 427.304,55	€ 0,00	€ 0,00
Completamento Nicchiario comunale II Lotto	€ 2.300.000,00	€ 1.405.747,81	€ 1.405.747,81	€ 0,00	€ 894.252,19	€ 0,00	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici							
Denominazione Intervento	Costo dell'intervento	Fonti finanziarie					
		Risorse FESR			Risorse Cofinanziamento		
		Risorse FESR Ob.Op. 6.1	Di cui spese per progetti conformi al PO FESR	Proposta candidatura Risorse DGR 46/2015 da individuare	Risorse Pubbliche	Risorse Private	Risorse comunali (compensazione risorse conformi al PO FESR)
Restauro del complesso ex villa Mascolo e parco annesso da destinare a Museo interattivo multimediale, in via Scalea	€ 6.500.000,00	€ 3.775.719,21	€ 3.775.719,21	€ 0,00	€ 2.724.280,79	€ 0,00	€ 0,00
Realizzazione di un centro sociale nel complesso immobiliare in via Diaz n.140-142-144 ex Villa Fernandes	€ 2.097.700,00	€ 1.798.033,31	€ 1.798.033,31	€ 0,00	€ 299.666,69	€ 0,00	€ 0,00
Riqualificazione di Piazza Poli	€ 774.685,35	€ 490.777,17	€ 490.777,17	€ 0,00	€ 283.908,18	€ 0,00	€ 0,00
Recupero, adeguamento e messa in sicurezza dell'area portuale	€ 3.000.000,00	€ 1.792.003,90	€ 1.792.003,90	€ 0,00	€ 1.207.996,10	€ 0,00	€ 0,00
Realizzazione Isola ecologica in via Farina	€ 469.013,21	€ 264.550,00	€ 264.550,00	€ 0,00	€ 204.463,21	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	**€ 55.107.563,89**	**€ 24.062.322,61**	**€ 12.782.060,20**	**€ 1.641.143,31**	**€ 8.603.922,66**	**€ 8.315.815,11**	**€ 12.484.360,20**

fonte: http://burc.regione.campania.it












Allegato B

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI PORTICI

	Costo Totale			2010		2011		2012		2013		2014		2015		Fase 2 2016/2017	
PROGRAMMA PIU EUROPA	Fondi FESR*	Proposta candidatura Risorse DGR 46/2015 da individuare	Fondi comunali/Altre Fonti **	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Proposta candidatura Risorse DGR 46/2015 da individuare	Fondi comunali/Altre Fonti * *
	€ 25.703.465,92	€ 1.641.143,31	€ 29.404.097,97	€ 167.303,94	€ 0,00	€ 25.749,96	€ 0,00	€ 209.713,03	€ 799.006,00	€ 1.279.931,15	€ 550.994,00	€ 3.803.943,28	€ 0,00	€ 18.575.681,25	€ 7.764.094,67	€ 1.641.143,31	€ 20.290.003,30

*di cui € 12.782.060,20 per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013

* * di cui € 12.484.360,20 di risorse comunali rinvenienti da compensazione contabile di risorse conformi al PO FESR 2007/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

SCHEDA DI SINTESI INTERVENTI
AUTORITÀ CITTADINA DI PORTICI

- La piazza San Ciro – riqualificazione superficiale della piazza, ridisegno spazio pubblico e realizzazione parcheggio interrato
- La piazza del Tribunale – realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati (I lotto funzionale)
- La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro
- Riqualificazione del Waterfront di Portici

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PORTICI

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: ***La piazza San Ciro - riqualificazione superficiale della piazza, ridisegno spazio pubblico e realizzazione parcheggio interrato.***

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU' Europa ASSE 6 Ob. Op. 6.1	**X**
Altri programmi e fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Portici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: Investitori privati – (S.C.P. s.r.l.)

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
I Lotto funzionale	
Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**Mq. 8.800,00**
Superficie coperta	**Mq. 5.760,00**
Volumetria (esistente)	**Mc. 0,00**
Volumetria di progetto	**Mc. 13.200,00**

Stato della progettazione (allegare elaborati disponibili)

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	**X**
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	**€ 208.341,90**
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti DGR 46/2015	**€1.641.143,31**
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	**€ 3.622.827,10**
Cofinanziamento privato	**€ 7.105.695,11**
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 12.578.007,42**

Di cui **€ 3.622.827,10** risorse comunali derivanti da compensazione di risorse originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 e **€1.641.143,31** risorse da programmare ex DGR 46/2015.

Stima di massima dei tempi di realizzazione
Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Nove mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

X	- Riqualificazione ambientale;
	- Rigenerazione economica e sociale,
	- Riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- Riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani;
X	- Potenziamento di sistemi di mobilità locale;
	- Diffusione della legalità e la sicurezza;
	- Diminuzione della disoccupazione;
	- Sviluppo economico;
	- Rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ *(specif.)*

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento si inserisce in una procedura di rielaborazione di un luogo urbano rilevante e centrale nel tessuto della città di Portici ma fortemente segnato da vuoti edilizi generati da crolli e/o demolizioni. Il ridisegno della piazza si articola su alcune direttrici che si condensano nell'obiettivo di sottrarre superficie alla viabilità a motore per aumentare lo spazio pedonale. Lo scopo era previsto venisse raggiunto attraverso la realizzazione di un sottopasso carrabile ma, sulla base di valutazioni di carattere viabilistico e trasporti stico, tale ipotesi è stata abbandonata in favore di una soluzione di *"trafic calming"* , limitazione delle auto in sosta ed esatta e fortemente segnata divisione tra pedonale e carrabile. Restano confermate le scelte in ordine alle strade da pedonalizzare, ma non più l'estensione dell'area sottratta alla viabilità carrabile. A ridurre la superficie carrabile vi è, oltre alle pedonalizzazioni, la dotazione di autorimessa interrata i cui accessi sono in posizione laterale e marginale rispetto alla piazza, celati dalla intellegibile citazione dell'originario progetto costituita dal porticato. La viabilità in superficie si articola attorno ad un rondò ed ad un sistema accesso-uscita dall' autorimessa che consente l'accessibilità all' intero sistema viario locale. In funzione di integrazione-prolungamento della piazza si prevede uno spazio sottostante il porticato, di profondità equivalente ai due piani dell'autorimessa, e coperto dalle solette delle rampe carrabili e da copertura trasparente.
Per l'intervento non è stato possibile definire una prima fase in quanto, a tutt'oggi, le opere realizzate sono di carattere immateriale per cui è da valutare l'ipotesi di candidare il progetto al PO FESR 2014/2020 e , nel contempo, finanziare l'opera con le rinveniente maturate grazie ai progetti finanziati con altre risorse e conformi al POR FESR 2007/2013.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni della visione strategica ***Portici città di storia*** descritta nel paragrafo 2.2 della relazione del DOS. In particolare l'intervento è coerente alle seguenti azioni :

1) tutelare e valorizzare i siti , i tessuti e gli edifici storici sotto il profilo morfologico – architettonico e funzionale
2) consolidare l'immagine simbolica della città e le sue tradizioni produttive e culturali
3) realizzare reti di fruizione culturale del patrimonio storico architettonico.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa, riportati nel paragrafo 3.2 della relazione del DOS. In particolare è coerente con le seguenti azioni : incentivare e promuovere programmi di riqualificazione dei tracciati e degli spazi urbani storici in modo da prefigurare operazioni integrate di pipo edilizio urbano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti urbanistici

L'intervento è sottoposto a vincolo paesaggistico e ricade nel piano paesistico dei Comuni Vesuviani nella zona R.U.A. *" Recupero urbanistico – edilizio e restauro paesistico – ambientale"* . L'intervento è coerente con gli strumenti urbanistici vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PORTICI

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: ***LA PIAZZA DEL TRIBUNALE – REALIZZAZIONE CON GIARDINI PENSILI ATTREZZATURE INTERRATE PER TRIBUNALE E PARCHEGGI INTERRATI***

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU' Europa ASSE 6 Ob. Op. 6.1	**X**
Altri programmi e fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Portici

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: CONCESSIONARIO PRIVATO EASY PARKING SrL

Costo totale dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE Asse 6 Ob . Op. 6.1	€. 399.483,09
Sostegno retrospettivo	€.0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€.0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€.608.111,71
Cofinanziamento privato	€. 1.010.120,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€. 2.017.714.80**

Di cui **€ 608.111,71** per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013

SEZIONE II: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: la piazza del tribunale – realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati *I LOTTO*

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU' Europa ASSE 6 Ob. Op. 6.1	**x**
Altri programmi e fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Portici

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: CONCESSIONARIO PRIVATO EASY PARKING SrL

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**X**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**Mq. 400,00**
Superficie coperta	-
Volumetria (esistente)	**-**
Volumetria di progetto	**-**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stato della progettazione (allegare elaborati disponibili)

Studio di fattibilità	**x**
Progetto preliminare	**x**
Progetto definitivo	**x**
Progetto esecutivo	**x**
In fase di realizzazione	**x**

Costo del I Lotto dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE Asse 6 Ob . Op. 6.1	€. 399.483,09
Sostegno retrospettivo	€.0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€.0,00
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€.0,00
Cofinanziamento privato	€. 310.172,01
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€. 709.655.10**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

MESI 1 (31/12/2015)

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1

	- Riqualificazione ambientale;
	- Rigenerazione economica e sociale,
	- Riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
x	- Riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani;
	- Potenziamento di sistemi di mobilità locale;
	- Diffusione della legalità e la sicurezza;
	- Diminuzione della disoccupazione;
	- Sviluppo economico;
	- Rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Costruzione e gestione, funzionale ed economica, di parcheggio interrato, urbanizzazioni e sistemazione superficiale della Piazza del Tribunale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni della visione strategica Portici città di storia, descritta nei paragrafi 2.2 della relazione del DOS. In particolare è coerente alla seguente azione: Realizzare reti di fruizione culturale del patrimonio storico-architettonico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrativo PIU Europa, riportati nel paragrafo 3.2 della relazione del DOS.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti urbanistici

L'area di intervento è sottoposta a vincolo paesaggistico, e l'intervento ricade nel Piano Paesaggistico del Comuni Vesuviani nella Zona R.U.A. recupero urbanistico-edilizio e restauro paesistico-ambientale, e risulta coerente con il P.R.G. vigente.
L'intervento è coerente con gli strumenti vigenti sul territorio comunale

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: la piazza del tribunale – realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati *II LOTTO*

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU' Europa ASSE 6 Ob. Op. 6.1	**x**
Altri programmi e fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Portici

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: CONCESSIONARIO PRIVATO EASY PARKING SrL

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**X**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**Mq. 670,00**
Superficie coperta	-
Volumetria (esistente)	**-**
Volumetria di progetto	**-**

Stato della progettazione (allegare elaborati disponibili)

Studio di fattibilità	**x**
Progetto preliminare	**x**
Progetto definitivo	**x**
Progetto esecutivo	**x**
In fase di realizzazione	**x**

Costo del II Lotto dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE Asse 6 Ob . Op. 6.1	€.0,00
Sostegno retrospettivo	€.0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€.0,00
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€. 608.111,71
Cofinanziamento privato	€. 699.947.99
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€. 1.308.059.70**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

MESI 9 (settembre 2016)

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1

	- Riqualificazione ambientale;
	- Rigenerazione economica e sociale,
	- Riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
x	- Riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani;
	- Potenziamento di sistemi di mobilità locale;
	- Diffusione della legalità e la sicurezza;
	- Diminuzione della disoccupazione;
	- Sviluppo economico;
	- Rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Costruzione e gestione, funzionale ed economica, di parcheggio interrato, urbanizzazioni e sistemazione superficiale della Piazza del Tribunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni della visione strategica Portici città di storia, descritta nei paragrafi 2.2 della relazione del DOS. In particolare è coerente alla seguente azione: Realizzare reti di fruizione culturale del patrimonio storico-architettonico.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrativo PIU Europa, riportati nel paragrafo 3.2 della relazione del DOS.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti urbanistici

L'area di intervento è sottoposta a vincolo paesaggistico, e l'intervento ricade nel Piano Paesaggistico del Comuni Vesuviani nella Zona R.U.A. recupero urbanistico-edilizio e restauro paesistico-ambientale, e risulta coerente con il P.R.G. vigente.L'intervento è coerente con gli strumenti vigenti sul territorio comunale

Portici, 07/12/2015

Il responsabile Unico del Procedimento
Geom Luigi MARINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PORTICI

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: ***LA VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHITETTONICHE DEL MIGLIO D'ORO – IL RECUPERO DEL PALAZZO DELL'OPERA PIA IN VICO RITIRO***

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU' Europa ASSE 6 Ob. Op. 6.1	**X**
Altri programmi e fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Portici

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	**€ 795.000,00**
Sostegno retrospettivo	0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	**€ 673.844,65**
Cofinanziamento privato	0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€1.468.844,65**

Di cui **€ 673.844,65** per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: la valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro – il Recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro *I LOTTO*

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU' Europa ASSE 6 Ob. Op. 6.1	**X**
Altri programmi e fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Portici

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
I Lotto funzionale	**X**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	**X**

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**Mq. 1.426,00**
Superficie coperta	**Mq. 1.597,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Volumetria (esistente)	**Mc. 7.585,00**
Volumetria di progetto	**Mc. 7.355,00**

Stato della progettazione (allegare elaborati disponibili)

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	**X**

Costo del I Lotto dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 795.000,00
Sostegno retrospettivo	0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	0,00
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	
Cofinanziamento privato	0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 795.000,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Mesi 1 – (31/12/2015)

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1

X	- Riqualificazione ambientale;
X	- Rigenerazione economica e sociale,
	- Riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- Riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani;
	- Potenziamento di sistemi di mobilità locale;
	- Diffusione della legalità e la sicurezza;
	- Diminuzione della disoccupazione;
	- Sviluppo economico;
	- Rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento è necessario per avviare il processo virtuoso di rigenerazione urbana rivolta al miglioramento delle condizioni di vivibilità di questa parte del tessuto storico stratificatosi nel tempo attorno al Sito Reale. Gli interventi di riqualificazione dell'edificio mirano all'incremento ed alla valorizzazione dei servizi a supporto alla attività universitarie e di ricerca e dell'offerta ricettiva in zona. In particolare il progetto di riqualificazione prevede il restauro dell'immobile e la sua

fonte: http://burc.regione.campania.it

rifunzionalizzazione con attività di tipo sociale e ricettiva destinata soprattutto a giovani e studenti universitari. I locali a piano terra saranno destinati alla realizzazione di un centro di aggregazione sociale destinato a tutte le fasce sociali e di età; il piano superiore sarà destinato ad ostello per la gioventu' . Le funzioni individuate sono in sintonia con le caratteristiche dell'edificio e sinergiche rispetto alle funzioni individuate come trainanti nel DOS per quest'area.
Le opere previste nel **primo lotto funzionale** riguardano il consolidamento statico dell'intera struttura ed il completamento della ex chiesa in funzione di sala per conferenze.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni delle visioni strategiche ***Portici città di natura*** e ***Portici città di storia*** descritte nel paragrafo 2.2 della relazione del DOS. In particolare l'intervento è coerente alle seguenti azioni :
a) visione ***Portici città di natura*** – rinnovare il patrimonio insediativo ed edilizio secondo i principi di eco sostenibilità;
b) visione ***Portici città di storia –*** tutelare e valorizzare i siti , i tessuti e gli edifici storici sotto il profilo morfologico – architettonico e funzionale – consolidare l'immagine simbolica della città e le sue tradizioni produttive e culturali – realizzare reti di fruizione culturale del patrimonio storico architettonico.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa, riportati nel paragrafo 3.2 della relazione del DOS. In particolare è coerente con le seguenti azioni : incentivare e promuovere il recupero primario degli edifici storici finalizzato alla messa in sicurezza del rischio sismico e dell'adeguamento funzionale verso destinazioni d'uso diverse da quelle abitative compatibilmente con i caratteri tipo – morfologici, sia ai fini della decompressione abitativa, sia per il miglioramento della complessità funzionale della parte urbana.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti urbanistici

L'intervento è sottoposto a vincolo paesaggistico e ricade nel piano paesistico dei Comuni Vesuviani nella zona R.U.A. " Recupero urbanistico – edilizio e restauro paesistico – ambientale" . L'intervento è coerente con gli strumenti urbanistici vigenti.

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: la valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro – il Recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro *II LOTTO*

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU' Europa	
Altri programmi e fondi	**X**

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Portici

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
II Lotto funzionale	**X**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	**X**

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**Mq. 1.426,00**
Superficie coperta	**Mq. 1.597,00**
Volumetria (esistente)	**Mc. 7.585,00**
Volumetria di progetto	**Mc. 7.355,00**

Stato della progettazione (allegare elaborati disponibili)

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	**X**

Costo del II Lotto dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€0,00
Sostegno retrospettivo	€0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€0,00
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	**€ 673.844,65**
Cofinanziamento privato	€0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 673.844,65**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Mesi 4 – (aprile 2016)

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1

X	- Riqualificazione ambientale;
X	- Rigenerazione economica e sociale,
	- Riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- Riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani;
	- Potenziamento di sistemi di mobilità locale;
	- Diffusione della legalità e la sicurezza;
	- Diminuzione della disoccupazione;
	- Sviluppo economico;
	- Rafforzamento del sistema produttivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento è necessario per avviare il processo virtuoso di rigenerazione urbana rivolta al miglioramento delle condizioni di vivibilità di questa parte del tessuto storico stratificatosi nel tempo attorno al Sito Reale. Gli interventi di riqualificazione dell'edificio mirano all'incremento ed alla valorizzazione dei servizi a supporto alla attività universitarie e di ricerca e dell'offerta ricettiva in zona. In particolare il progetto di riqualificazione prevede il restauro dell'immobile e la sua rifunzionalizzazione con attività di tipo sociale e ricettiva destinata soprattutto a giovani e studenti universitari. I locali a piano terra saranno destinati alla realizzazione di un centro di aggregazione sociale destinato a tutte le fasce sociali e di età; il piano superiore sarà destinato ad ostello per la gioventu' . Le funzioni individuate sono in sintonia con le caratteristiche dell'edificio e sinergiche rispetto alle funzioni individuate come trainanti nel DOS per quest'area.
Le opere previste nel **secondo lotto funzionale** riguardano il completamento delle finiture, facciate ed impiantistica.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni delle visioni strategiche ***Portici città di natura*** e ***Portici città di storia*** descritte nel paragrafo 2.2 della relazione del DOS. In particolare l'intervento è coerente alle seguenti azioni :
a) visione ***Portici città di natura*** – rinnovare il patrimonio insediativo ed edilizio secondo i principi di eco sostenibilità;
b) visione ***Portici città di storia –*** tutelare e valorizzare i siti , i tessuti e gli edifici storici sotto il profilo morfologico – architettonico e funzionale – consolidare l'immagine simbolica della città e le sue tradizioni produttive e culturali – realizzare reti di fruizione culturale del patrimonio storico architettonico.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa, riportati nel paragrafo 3.2 della relazione del DOS. In particolare è coerente con le seguenti azioni: - incentivare e promuovere il recupero primario degli edifici storici finalizzato alla messa in sicurezza del rischio sismico e dell'adeguamento funzionale verso destinazioni d'uso diverse da quelle abitative compatibilmente con i caratteri tipo – morfologici, sia ai fini della decompressione abitativa, sia per il miglioramento della complessità funzionale della parte urbana.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti urbanistici

L'intervento è sottoposto a vincolo paesaggistico e ricade nel piano paesistico dei Comuni Vesuviani nella zona R.U.A. " Recupero urbanistico – edilizio e restauro paesistico – ambientale" . L'intervento è coerente con gli strumenti urbanistici vigenti.

Portici, 07/12/2015

Il responsabile Unico del Procedimento
Geom Alessandro CONSIGLIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PORTICI

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: RIQUALIFICAZIONE DEL WATERFRONT DI PORTICI

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU' Europa ASSE 6 Ob. Op. 6.1	X
Altri programmi e fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Portici

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

Costo totale dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE Asse 6 Ob . Op. 6.1	€. 600.000,00
Sostegno retrospettivo	€.0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cofinanziamento pubblico altre fonti	€.0,00
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€.7.579.576,74
Cofinanziamento privato	€.0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€. 8.179.576,74**

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: RIQUALIFICAZIONE DEL WATERFRONT DI PORTICI- I FASE

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU' Europa ASSE 6 Ob. Op. 6.1	X
Altri programmi e fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Portici

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	I Fase

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**Mq. 1.200**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stato della progettazione (allegare elaborati disponibili)

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	X
In fase di realizzazione	

Costo della I Fase dell'intervento al 31/12/2015

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE asse 6 Ob..Op. 6.1	€ 600.000,00
Sostegno retrospettivo	€.0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€.0,00
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€.0,00
Cofinanziamento privato	€.0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 600.000,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

MESI 1 (31/12/2015)

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1

X	- Riqualificazione ambientale;
	- Rigenerazione economica e sociale,
	- Riqualificazione e valorizzazione dei "Waterfront di Portici";
	- Riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani;
	- Potenziamento di sistemi di mobilità locale;
	- Diffusione della legalità e la sicurezza;
	- Diminuzione della disoccupazione;
	- Sviluppo economico;
	- Rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Nell'ambito della programmazione strategica della città di Portici, una linea di interventi riguarda la riqualificazione ambientale e la rigenerazione urbana.
Progetto portante del 005 è la riqualificazione del Waterfront, con opere di adeguamento e completamento del collettore litoraneo.
La creazione di un parco urbano litoraneo lungo il Waterfront di Portici si estende nell'ambito litoraneo compreso tra lo storico porto del Granatello ed il complesso monumentale, oggi museo ferroviario, della Real

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbrica di Pietrarsa, con uno .sviluppo lineare di circa milleottocentometri (1800 mi) ed una consistenza planimetrica, comprensiva degli arenili, di circa 11 ha; esso rappresenta uno degli interventi più significativi, ad oggi, di riqualificazione di waterfront urbano di interesse di uso pubbliço in campania.
La valorizzazione del tratto di litorale e del sedime del collettore fognario, con gli interventi architettonici, vegetazionali e di arredo urbano previsti, ne consente l'utilizzo, da parte della cittadinanza di Portici, a fini ludici, del tempo libero, per lo svago, il relax, la balneazione, gli eventi. Un percorso pedonale longitudinale si sviluppa lungo il mare in posizione sopraelevata rispetto all'arenile sottostante e collega l'accesso da corso Garibaldi e dal complesso monumentale di Pietrarsa al molo di sottoflutto del porto storico del Granatello, interagendo e ricollegandosi organicamente con i sottopassi ferroviari esistenti (pubblici e privati), che permettono di raggiungere il mare dal centro abitato.
Una passeggiata, un lungomare, che attraversa la sequenza degli spazi attrezzati, delle aree di sosta, delle aree verdi e degli orti urbani, degli spazi destinati agli eventi, degli arenili attrezzati; tutto ciò rappresenta per la città di Portici una ricudtura tra la città costruita ed il mare storicamente separati dalla linea ferroviaria litoranea.
La riqualificazione e la ristrutturazione dei sottopassi pedonali ferroviari, pubblid e privati, e la creazione del nuovo accesso, pedonale e carrabile di servizio da Corso Garibaldi lungo il sedime del deviato ed intubato Alveo Farina, sono **i** luoghi fisici e strutturali dell'accessibilità trasversale, dal tessuto urbano retrostante, al parco litoraneo ed al percorso ambie[ltale e culturale, che collega pedonalmente il complesso monumentale di Pietrarsa a Villa d'8boeuf, ai Bagni della Regina di Granatello lungo la scenografia dei caffè House delle ville Vesuviane (villa Lancellotti, Villa Menna).
La realizzazione del nuovo ingresso da Corso Garibaldi lungo il sedime deviato dell'Alveo Farina, ha consentito di realizzare un piccolo giardino pubblico tra il costruito esistente e la ferrovia litoranea, un'area di parcheggio a servizio del parco litoraneo della capienza Entrando dal viale d'ingresso, accanto al parcheggio si incontrano la piazza pedonale, parzialmente realizzata sulla copertura dell1mpianto di sollevamento, poil'accesso al piccolo giardino interno ed il sistema dei percorsi pedonali gradonati ed a rampa, che attraverso **il** sottopasso della ferrovia, si connettono al percorso lungomare del parco ed al complesso museale di Pietrarsa di 85 posti auto, 4 posti auto per diversamente abili e 4 posti destinati a bus turistici; con la finalità di permettere la sosta e la interconnessione al complesso monumentale di Pietrarsa, attraverso il sistema dei percorsi di accesso al litorale, ai visitatori del complesso museale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con il quadro strategico locale riportato nel paragrafo 2.2 della relazione del DOS. Incrocia le "vison"
a) Portici città della comunità e del futuro, quest'ultima suddivisa in Portici città amica e Portici città produttiva e sostenibile. In particolare è coerente con le azioni:
1) Puntare ad una accessibilità plurimodale sia per potenziare la mobilità dei cittadini sia a fini turistici
b)Portici città di Storia, descritta nel paragrafo 2.2 della relazione del 005. In particolare l'intervento è coerente alla seguenti azioni:
1)Tutelare e valorizzare i siti,i tessuti e gli edifici storici sotto il profilo morfologico-architettonico e funzionale;
2) Consolidare l'immagine simbolica della città e le sue tradizioni produttive e culturali;
3) Realizzare reti di fruizione culturale del patrimonio storico-architettonico.
c) Portici città di Natura, in particolare è coerente con le azioni:
1) Contrastare i processi di inquinamento delle acque marine e di erosione della costa promuovendone la riqualificazione anche finalizzata alla fruizione turistica e alla balneazione,
2) Favorire il trasporto pubblico e la ciclopedonalità , della vision Portici città di Natura, e con le azioni,
3) Puntare ad una accessibilità plurimodale sia per potenziare la mobilità dei cittadini sia a fini turistici,
4)Sostenere ed incentivare attività economiche innovative e caratterizzanti di tipo terziario, della vision Portici città produttiva e sostenibile.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU.

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa, riportati nel paragrafo 3.2 della relazione del DOS. In particolare è coerente con le seguenti azioni: L'Intervento è coerente con gli obiettivi specifid ed operativi del Programma Integrato PIU Europa, riportati nel paragrafo 3.2 della relazione del DOS. In particolare è coerente con le seguenti azioni:
1) Completare e promuovere interventi di recupero e tutela del litorale sabbioso attraverso sia il ripascimento delle spiagge sia la rinaturazione e riqualificazione dei recapiti a mare degli alvei

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Recuperare i lidi per la ripresa della balneazione
3) Creare nuovi percorsi ciclabili e pedonali anche meccanizzati, soprattutto di connessione delle grandi centralità con le "porte della città" (stazioni esistenti e di nuovo impianto, nodi intermodali, risorse turistiche e culturali, ...) .
4) Attivare nelle aree residenziali periferiche e nelle aree dismesse o sottoutilizzate e abbandonate programmi/interventi di riqualificazione, creazione e ridisegno degli spazi pubblici (anche con progetti di alta qualità architettonica e con particolare riferimento alle piazze) e di creazione di nuove aree di centralità a scala urbana
5) Potenziare l'accesso da mare attraverso la realizzazione di un porto turistico e l'integrazione con la stazione della linea ferroviaria ;
6) incentivare e promuovere programmi di riqualificazione dei tracciati e degli spazi urbanistici in modo da prefigurare operazioni integrate di tipo edilizio urbano.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti urbanistici

Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004
"Norme sul governo del territorio"
Piano Territoriale Regionale (PTR) adottato con Delibera no 1956 il 30/11/2006 approvato il 17 settembre 2008 e Pubblicato con Legge regionale no 13 del 13 ottobre
2008 "Approvazione Piano Territoriale Regionale" BURC no 45 bis del 10 novembre
2008 Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) Provincia di Napoli Proposta di Piano approvata con delibera di Giunta provinciale n 1091del17-12-2007 Norme di attuazione approvate con delibera di Giunta Provinciale no 747 del 8-10-2008
ZONA P.I.R. (protezione integrale)
Piano Regolatore Generale P.R.G. ricadente in parte in: ZONA F- AREE PUBBUCHE - STANDARDS -
Le aree standards urbanistici sono suddivise nelle seguenti zone: F1 - F2 - F3- F4
ZONA F1 EDIFIO PER L'ISTRUZIONE-
ZONA F2 - AREE PER ATTREZZATURE COLLETTIVE- ZONA F3 - AREE PER SPAZIPUBBUCI
ZONA F4 - AREE PER PARCHEGGIPUBBUCI
Ed in particolare per l'Intera trasversalità in ZONA H AREA DI RECUPERO A MARE che si estende dal Museo di Pietrarsa a Villa D'Eiboeuf e il relativo specchio di mare antistante da acquisire al territorio Comunale,con la creazione dì una fascia litoranea da attrezzare a verde o per le attività di tempo libero.
L'intervento vuole qualifieare e valorizzare i parchi e le Ville vesuviane a valle di corso Garibaldi con la creazione di un percorso pedonale alternativo con passeggiata a mare.
Esso vuole ricreare l'antico paesaggio del (parco) del Vesuvio,unico esempio che si estende sino al mare senza soluzione di continuità,attraverso una fascia dì verde che parte dal Vesuvio,scende per Boscocatena e per il Parco della Reggia, piazza San Pasquale, Villa D'Eiboeuf e quindi sino al verde recuperato al mare.
è consentita, altresì, la realizzazione di quelle opere infrastrutturali primarie (idriche, di depurazione delle acque, di consolidamento costiero,ecc.).
L'attuazione delle previsioni per tale zona H li è subordinata alle risultanze di uno studio di fattibilità tecnico-economico teso a valutare, anche, la coerenza degli interventi con quanto previsto dall'art. 8 del Piano Territoriale Paesislico dei Comuni Vesuviani approvato con D.M. del 28 dicembre 1998.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: RIQUALIFICAZIONE DEL WATERFRONT DI PORTICI- I FASE

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU' Europa ASSE 6 Ob. Op. 6.1	X
Altri programmi e fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Portici

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)
Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	II FASE

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	X
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**Mq. 90.000**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione (allegare elaborati disponibili)

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	X
In fase di realizzazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costo della II Fase dell'intervento al 31/03/2017

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE asse 6 Ob..Op. 6.1	€.0,00
Sostegno retrospettivo	€.0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€.0,00
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€7.579.576,74
Cofinanziamento privato	€.0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€7.579.576,74**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

MESI 12 (31/12/2016)

Descrizione della fase

Una volta conclusa la fase di realizzazione delle opere inerenti l'area del parcheggio di Pietrarsa si passerà alla realizzazione delle opere di riqualificazione della fascia costiera con la realizzazione del parco urbano litoraneo tra il porto del Granatello ed il complesso monumentale della Real Fabbrica di Pietrarsa, con uno .sviluppo lineare di circa milleottocentometri (1800 mi). L'intervento verrà articolato in 5 sottocantieri, provvedendo a realizzare parti finite di opera, procedendo dagli estremi (museo di Pietrarsa/villa d'Elboeuf) verso il centro, per cui nel primo anno verranno realizzati i due cantieri posti agli estremi dell'area e nel secondo anno verranno realizzati i restanti tre cantieri centrali.

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1

X	- Riqualificazione ambientale;
	- Rigenerazione economica e sociale,
X	- Riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
	- Riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani;
	- Potenziamento di sistemi di mobilità locale;
	- Diffusione della legalità e la sicurezza;
	- Diminuzione della disoccupazione;
	- Sviluppo economico;
	- Rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede la realizzazione di un parco urbano litoraneo lungo il Waterfront di Portici e si estende nell'ambito litoraneo compreso tra il Granatello ed il museo ferroviario di Pietrarsa.
La valorizzazione del tratto di litorale e del sedime del collettore fognario, con gli interventi architettonici, vegetazionali e di arredo urbano previsti, ne consente l'utilizzo, da parte della cittadinanza di Portici, a fini ludici, del tempo libero, per lo svago, il relax, la balneazione, gli eventi.
Un percorso pedonale longitudinale si sviluppa lungo il mare in posizione sopraelevata rispetto all'arenile sottostante e collega l'accesso da corso Garibaldi e dal complesso di Pietrarsa al molo del Granatello, interagendo e ricollegandosi organicamente con i sottopassi ferroviari esistenti (pubblici e privati), che permettono di raggiungere il mare dal centro abitato.
Una passeggiata, un lungomare, che attraversa la sequenza degli spazi attrezzati, delle aree di sosta, delle aree verdi e degli orti urbani, degli spazi destinati agli eventi, degli arenili attrezzati; tutto ciò rappresenta per la città di Portici una ricucitura tra la città costruita ed il mare storicamente separati dalla linea ferroviaria litoranea.
La seconda fase dell'intervento prevede la realizzazione delle piazze attrezzate di fronte a villa Menna e villa Lauro Lancellotti con cavee attrezzate, la realizzazione del percorso ciclo pedonale, degli orti urbani, delle fasce vegetate e della duna in corrispondenza degli arenili, di cui è prevista la riqualificazione ed il ripascimento.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con il quadro strategico locale riportato nel paragrafo 2.2 della relazione del DOS. Incrocia le "vison"
a) Portici città della comunità e del futuro, quest'ultima suddivisa in Portici città amica e Portici città produttiva e sostenibile. In particolare è coerente con le azioni:
1) Puntare ad una accessibilità plurimodale sia per potenziare la mobilità dei cittadini sia a fini turistici
b)Portici città di Storia, descritta nel paragrafo 2.2 della relazione del 005. In particolare l'intervento è coerente alla seguenti azioni:
1)Tutelare e valorizzare i siti,i tessuti e gli edifici storici sotto il profilo morfologico-architettonico e funzionale;
2) Consolidare l'immagine simbolica della città e le sue tradizioni produttive e culturali;
3) Realizzare reti di fruizione culturale del patrimonio storico-architettonico.
c) Portici città di Natura, in particolare è coerente con le azioni:
1) Contrastare i processi di inquinamento delle acque marine e di erosione della costa promuovendone la riqualificazione anche finalizzata alla fruizione turistica e alla balneazione,
2) Favorire il trasporto pubblico e la ciclopedonalità , della vision Portici città di Natura, e con le azioni,
3) Puntare ad una accessibilità plurimodale sia per potenziare la mobilità dei cittadini sia a fini turistici,
4)Sostenere ed incentivare attività economiche innovative e caratterizzanti di tipo terziario, della vision Portici città produttiva e sostenibile.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU.

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa, riportati nel paragrafo 3.2 della relazione del DOS. In particolare è coerente con le seguenti azioni:
L'Intervento è coerente con gli obiettivi specifid ed operativi del Programma Integrato PIU Europa, riportati nel paragrafo 3.2 della relazione del DOS. In particolare è coerente con le seguenti azioni:
1) Completare e promuovere interventi di recupero e tutela del litorale sabbioso attraverso sia il ripascimento delle spiagge sia la rinaturazione e riqualificazione dei recapiti a mare degli alvei
2) Recuperare i lidi per la ripresa della balneazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Creare nuovi percorsi ciclabili e pedonali anche meccanizzati, soprattutto di connessione delle grandi centralità con le "porte della città" (stazioni esistenti e di nuovo impianto, nodi intermodali, risorse turistiche e culturali, ...) .
4) Attivare nelle aree residenziali periferiche e nelle aree dismesse o sottoutilizzate e abbandonate programmi/interventi di riqualificazione, creazione e ridisegno degli spazi pubblici (anche con progetti di alta qualità architettonica e con particolare riferimento alle piazze) e di creazione di nuove aree di centralità a scala urbana
5) Potenziare l'accesso da mare attraverso la realizzazione di un porto turistico e l'integrazione con la stazione della linea ferroviaria ;
6) incentivare e promuovere programmi di riqualificazione dei tracciati e degli spazi urbanistici in modo da prefigurare operazioni integrate di tipo edilizio urbano.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti urbanistici

Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004
"Norme sul governo del territorio"
Piano Territoriale Regionale (PTR) adottato con Delibera no 1956 il 30/11/2006 approvato il 17 settembre 2008 e Pubblicato con Legge regionale no 13 del 13 ottobre
2008 "Approvazione Piano Territoriale Regionale" BURC no 45 bis del 10 novembre
2008 Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) Provincia di Napoli Proposta di Piano approvata con delibera di Giunta provinciale n 1091del17-12-2007 Norme di attuazione approvate con delibera di Giunta Provinciale no 747 del 8-10-2008
ZONA P.I.R. (protezione integrale)
Piano Regolatore Generale P.R.G. ricadente in parte in: ZONA F- AREE PUBBUCHE - STANDARDS -
Le aree standards urbanistici sono suddivise nelle seguenti zone: F1 - F2 - F3- F4
ZONA F1 EDIFIO PER L'ISTRUZIONE-
ZONA F2 - AREE PER ATTREZZATURE COLLETTIVE- ZONA F3 - AREE PER SPAZIPUBBUCI
ZONA F4 - AREE PER PARCHEGGIPUBBUCI
Ed in particolare per l'Intera trasversalità in ZONA H AREA DI RECUPERO A MARE che si estende dal Museo di Pietrarsa a Villa D'Eiboeuf e il relativo specchio di mare antistante da acquisire al territorio Comunale,con la creazione dì una fascia litoranea da attrezzare a verde o per le attività di tempo libero.
L'intervento vuole qualifìeare e valorizzare i parchi e le Ville vesuviane a valle di corso Garibaldi con la creazione di un percorso pedonale alternativo con passeggiata a mare.
Esso vuole ricreare l'antico paesaggio del (parco) del Vesuvio,unico esempio che si estende sino al mare senza soluzione di continuità,attraverso una fascia dì verde che parte dal Vesuvio,scende per Boscocatena e per il Parco della Reggia, piazza San Pasquale, Villa D'Eiboeuf e quindi sino al verde recuperato al mare.
è consentita, altresì, la realizzazione di quelle opere infrastrutturali primarie (idriche, di depurazione delle acque, di consolidamento costiero,ecc.).
L'attuazione delle previsioni per tale zona H li è subordinata alle risultanze di uno studio di fattibilità tecnico-economico teso a valutare, anche, la coerenza degli interventi con quanto previsto dall'art. 8 del Piano Territoriale Paesislico dei Comuni Vesuviani approvato con D.M. del 28 dicembre 1998.

Portici 17/12/2015

Il R.U.P.
Geom. Antonio TROIANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

IV ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI PORTICI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno _____, il giorno ___ del mese di_____ alle ore _____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona di _____ in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Portici, nella persona di _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6 e 12 del III Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 141 del 02 aprile 2015 e sottoscritto in data 13 aprile 2015, repertoriato al n. 2015.0000010 del 26 maggio 2015.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Portici è costituito da n. 18 interventi.

Tale Programma è strutturato in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR.

Gli interventi ammessi a finanziamento trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici sono:
    1. La piazza San Ciro – riqualificazione superficiale della piazza, ridisegno spazio pubblico e realizzazione parcheggio interrato (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/Risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi/finanza privata/ compensazione risorse conformi al POR);
    2. Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto, nell'ambito del Sito Reale Borbonico (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
    3. La piazza del Tribunale – realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/finanza privata/ compensazione risorse conformi al POR);
    4. La valorizzazione dei tracciati viari via Università – corso Garibaldi (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
    5. Villa Mascolo - realizzazione anfiteatro - teatro di Verzura (ammesso a finanziamento/finanza comunale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Recupero immobile ex centro sociale Lagno (ammesso a finanziamento/finanza comunale/finanza privata);
7. La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR);
8. Riqualificazione del Waterfront di Portici (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR);
9. Ristrutturazione ed adeguamento funzionali dell'ex scuola elementare adiacente via Martiri di via Fani destinato ad uffici pubblici (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
10. Consolidamento Costone lavico di via Marittima (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
11. Completamento della lottizzazione esterna e del risanamento e manutenzione straordinaria del Nicchiario comunale (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
12. I Lotto funzionale relativo alle opere di urbanizzazione di aree per la realizzazione di suoli da destinare a cappelle gentilizie (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
13. Completamento Nicchiario comunale II Lotto (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
14. Restauro del complesso ex villa Mascolo e parco annesso da destinare a Museo interattivo multimediale, in via Scalea (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
15. Realizzazione di un centro sociale nel complesso immobiliare in via Diaz n.140-142-144 ex Villa Fernandes (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
16. Riqualificazione di Piazza Poli (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
17. Recupero, adeguamento e messa in sicurezza dell'area portuale (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
18. Realizzazione Isola ecologica in via Farina (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Portici è di importo complessivo pari ad Euro cinquantacinquemilionicentosettemilacinquecentosessantatre/89 (€ 55.107.563,89) di cui Euro ventiquattromilionisessantaduemilatrecentoventidue/61 (€ 24.062.322,61) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro dodicimilionisettecentottantaduemilasessanta/20 (€ 12.782.060,20) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, Euro unmilioneseicentoquarantunomilacentoquarantatre/31 (€ 1.641.143,31) quale proposta di candidatura dell'Autorità cittadina sulle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi, ed Euro ventinovemilioniquattrocentoquattromilanovantasette/97 (€ 29.404.097,97) quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro dodicimilioniquattrocentottantaquattromilatrecentosessanta/20 (€ 12.484.360,20) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015).

b. Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentottantanovemilacentocinque/61 (€ 689.105,61).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 12

Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- I Atto aggiuntivo all' Accordo di Programma;
- I Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- II Atto aggiuntivo all' Accordo di Programma;
- II Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- III Atto aggiuntivo all' Accordo di Programma;
- III Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi ammessi a finanziamento;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato DD. n.3 del 10 maggio 2013 e s.m.i..

Addì, …….. 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la Regione Campania

_____

_____

Per l'Autorità cittadina di Portici

_____

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 del III Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 141 del 02 aprile 2015 e sottoscritto in data 13 aprile 2015, repertoriato al n. 2015.0000010 del 26 maggio 2015.

Il presente atto si compone di n. 5 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente IV Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, ……. 2015

Per la Regione Campania

_____

_____

Per l'Autorità cittadina di Portici

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

IV ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI PORTICI DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Portici per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, e 6 e 12 del Provvedimento di Delega allegato al III Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 141 del 02 aprile 2015 e sottoscritto in data 13 aprile 2015, repertoriato al n. 2015.0000010 del 26 maggio 2015.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Portici, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Portici è costituito da n. 18 interventi. Tale Programma è strutturato in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n.118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR.
3. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
4. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici sono:

    1. La piazza San Ciro – riqualificazione superficiale della piazza, ridisegno spazio pubblico e realizzazione parcheggio interrato (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi/finanza privata/ compensazione risorse conformi al POR);
    2. Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto, nell'ambito del Sito Reale Borbonico (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
    3. La piazza del Tribunale – realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/finanza privata/ compensazione risorse conformi al POR);
    4. La valorizzazione dei tracciati viari via Università – corso Garibaldi (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
    5. Villa Mascolo - realizzazione anfiteatro - teatro di Verzura (ammesso a finanziamento/finanza comunale);
    6. Recupero immobile ex centro sociale Lagno (ammesso a finanziamento/finanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunale/finanza privata);
7. La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR);
8. Riqualificazione del Waterfront di Portici (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR);
9. Ristrutturazione ed adeguamento funzionali dell'ex scuola elementare adiacente via Martiri di via Fani destinato ad uffici pubblici (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
10. Consolidamento Costone lavico di via Marittima (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
11. Completamento della lottizzazione esterna e del risanamento e manutenzione straordinaria del Nicchiario comunale (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
12. I Lotto funzionale relativo alle opere di urbanizzazione di aree per la realizzazione di suoli da destinare a cappelle gentilizie (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
13. Completamento Nicchiario comunale II Lotto (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
14. Restauro del complesso ex villa Mascolo e parco annesso da destinare a Museo interattivo multimediale, in via Scalea (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
15. Realizzazione di un centro sociale nel complesso immobiliare in via Diaz n.140-142-144 ex Villa Fernandes (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
16. Riqualificazione di Piazza Poli (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
17. Recupero, adeguamento e messa in sicurezza dell'area portuale (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
18. Realizzazione Isola ecologica in via Farina (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

a. L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Portici è di importo complessivo pari ad Euro cinquantacinquemilionicentosettemilacinquecentosessantatre/89 (€ 55.107.563,89) di cui Euro ventiquattromilionisessantaduemilatrecentoventidue/61 (€ 24.062.322,61) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro dodicimilionisettecentottantaduemilasessanta/20 (€ 12.782.060,20) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, Euro unmilioneseicentoquarantunomilacentoquarantatre/31 (€ 1.641.143,31) quale proposta di candidatura dell'Autorità cittadina sulle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi, ed Euro ventinovemilioniquattrocentoquattromilanovantasette/97 (€ 29.404.097,97) quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro dodicimilioniquattrocentottantaquattromilatrecentosessanta/20 (€ 12.484.360,20) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015).

b. Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a seicentottantanovemilacentocinque/61 (€ 689.105,61).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- I Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- I Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- II Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- II Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- III Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- III Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi ammessi a finanziamento;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato DD. n.3 del 10 maggio 2013 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Addì, …….. 2015

Il Sindaco

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 del III Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 141 del 02 aprile 2015 e sottoscritto in data 13 aprile 2015, repertoriato al n. 2015.0000010 del 26 maggio 2015.

Addì, ……. 2015

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo operativo 6.1
Programma PIU Europa

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 PROGRAMMA INTEGRATO PIU EUROPA CITTA' DI PORTICI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Portici e degli interventi operativi in esso proposti, portato all'attenzione della Cabina di regia del 21 dicembre 2015, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. L'attività di verifica circa la coerenza delle Operazioni proposte, con il Programma cittadino e con i criteri dell'Ob. op. 6.1, viene svolta dal Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 sulla base della valutazione di iniziative progettuali considerate ammissibili al FESR, da parte del Responsabile del Programma della Città di Portici. Tale attività si svolge nell'ambito della più complessiva riprogrammazione del POR Campania FESR 2007/2013 e alla luce delle disposizioni di cui alle DDGGRR n. 412 del 09 settembre 2015 e n. 830 del 23 dicembre 2015 e in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 2 febbraio 2014, così come novellata dalla Delibera di Giunta regionale n. 46 del 9 febbraio 2015.

L'Autorità cittadina, sulla base delle ricognizioni effettuate, a seguito di incontri tecnici e istituzionali tra la Regione Campania e la Città, ha presentato una proposta di rimodulazione contenente progetti realizzabili con l'utilizzo delle rinvenienze maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria (ex DGR n. 412/2015 e n. 830/2015) e progetti candidati dall'Autorità cittadina alle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" condiviso e approvato con la Cabina di regia del 21 dicembre 2015 consta di n. 18 interventi, di seguito riportati:

1. La piazza San Ciro – riqualificazione superficiale della piazza, ridisegno spazio pubblico e realizzazione parcheggio interrato (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/Risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi /finanza privata/ compensazione risorse conformi al POR);
2. Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto, nell'ambito del Sito Reale Borbonico (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
3. La piazza del Tribunale – realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/finanza privata/ compensazione risorse conformi al POR);
4. La valorizzazione dei tracciati viari via Università – corso Garibaldi (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
5. Villa Mascolo - realizzazione anfiteatro - teatro di Verzura (ammesso a finanziamento/finanza comunale);
6. Recupero immobile ex centro sociale Lagno (ammesso a finanziamento/finanza comunale/finanza privata);
7. La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/compensazione risorse conformi al POR);
8. Riqualificazione del Waterfront di Portici (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR);
9. Ristrutturazione ed adeguamento funzionali dell'ex scuola elementare adiacente via Martiri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

via Fani destinato ad uffici pubblici (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
10. Consolidamento Costone lavico di via Marittima (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
11. Completamento della lottizzazione esterna e del risanamento e manutenzione straordinaria del Nicchiario comunale (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
12. I Lotto funzionale relativo alle opere di urbanizzazione di aree per la realizzazione di suoli da destinare a cappelle gentilizie (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
13. Completamento Nicchiario comunale II Lotto (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
14. Restauro del complesso ex villa Mascolo e parco annesso da destinare a Museo interattivo multimediale, in via Scalea (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
15. Realizzazione di un centro sociale nel complesso immobiliare in via Diaz n.140-142-144 ex Villa Fernandes (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
16. Riqualificazione di Piazza Poli (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
17. Recupero, adeguamento e messa in sicurezza dell'area portuale (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale);
18. Realizzazione Isola ecologica in via Farina (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale).

In attuazione di quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 412 del 09 settembre 2015, l'Autorità cittadina di Portici, ha presentato una proposta di riprogrammazione del Programma PIU Europa che prevede l'utilizzo di € 12.484.360,20 per la messa in sicurezza del Programma attraverso la "reimputazione contabile" della parte di costo dei progetti originariamente finanziati con altre fonti inseriti nel Programma della Città, approvato con DD. 141 del 02 aprile 2015, che prevede un ammontare per progetti conformi pari ad € 13.000.000,00. L'Autorità cittadina di Portici ha attestato spese su progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR per un importo totale di €12.782.060,20.
La proposta di rimodulazione prevede una richiesta di rinvenienze per la messa in sicurezza di progetti che non riescono a realizzarsi entro il 31.12.2015, per un importo pari € dodicimilioniquattrocentottantaquattromilatercentosessanta/20 (€12.484.360,20) ex DDGGRR. n. 412/2015 e n. 830/2015.
Con nota prot. n.884567 del 18 dicembre 2015, il ROO 6.1. ha comunicato all'Autorità di Gestione e alla Programmazione unitaria l'importo di € 12.484.360,20 da appostare sul capitolo di bilancio 2016 appositamente istituito, ex DDGGRR. n. 412/2015 e n. 830/2015 in termini di cassa e competenza.
La proposta, inoltre, candida alle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi l'operazione *"La piazza San Ciro – riqualificazione superficiale della piazza, ridisegno spazio pubblico e realizzazione parcheggio interrato"* che presenta una fase realizzata al 31/12/2015 e per la quale il ROO 6.1 con nota prot. n. 884567, ha comunicato all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 e alla Programmazione unitaria tale tematica al fine di tenere conto delle scelte di programmazione e del relativo fabbisogno finanziario di Programmazione 2014 – 2020.

In riferimento alla rimodulazione del Programma e nello specifico all'elenco interventi approvati e ammessi a finanziamento allegato al III Atto Aggiuntivo sottoscritto il 13 aprile 2015, la proposta di

riprogrammazione dell'Autorità Cittadina, prevede una ripartizione di risorse per i seguenti interventi:

- *"La piazza San Ciro – riqualificazione superficiale della piazza, ridisegno spazio pubblico e realizzazione parcheggio interrato"* (ID 69) di importo complessivo di € 12.578.007,42 di cui € 1.641.143,31 quale proposta di candidatura dell'Autorità cittadina sulle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi e € 7.105.695,11 su quota privata. Per tale intervento l'OI propone una variazione finanziaria prevedendo uno spostamento della quota FESR di € 3.622.827,10 su misure compensative;
- *"La piazza del Tribunale –realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati"* (ID 80) di importo complessivo di € 2.020.240,00 di cui € 1.010.120,00 su quota FESR e € 1.010.120,00 su quota privata. Per tale intervento l'OI propone una rimodulazione del costo di € 2.017.714,80 e una suddivisione in lotti funzionali. Un I lotto funzionale che si attua entro il 31.12.2015 con una spesa complessiva di € 709.655,10 di cui € 399.483,09 a valere su Fondi FESR 2007/2013 ed € 310.172,01 su risorse private, un II lotto funzionale che termina entro settembre 2016 con una spesa complessiva di € 1.308.059,70, di cui € 608.111,71 su misure compensative con spese certificate su progetti conformi al PO FESR e € 699.947,99 su risorse private;
- *"La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro*" (ID 236) di importo complessivo di € 1.468.844,65 a valere su risorse FESR. Per tale intervento l'OI propone una suddivisione in due lotti funzionali; un I lotto funzionale che si attua entro il 31.12.2015 di importo pari a € 795.000,000; un II lotto funzionale di importo pari a € 673.844,65 spostato su misure compensative; l'intervento è in fase di esecuzione lavori;
- "*Riqualificazione del Waterfront di Portici*" (ID 253) di importo complessivo di € 8.179.576,74 a valere su risorse FESR. Per tale intervento l'OI prevede un importo da € 600.000,00 da imputare su risorse FESR 2007/2013 in quanto si conclude entro il 31.12.2015 e per la quale l'OI dichiara di attestare un tale importo; una parte del progetto che si conclude entro il 30 dicembre 2016 e per la quale prevede un importo di € 7.579.576,74 da imputare su misure compensative;

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi rimodulati è stato stimato in Euro cinquantacinquemilionicentosettemilacinquecentosessantatre/89 (€ 55.107.563,89).
Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. Ventiquattromilionisessantaduemilatrecentoventidue/61 (€ 24.062.322,61) euro a valere su risorse finanziarie FESR Regione Campania 2007-2013 (Asse VI, Ob. Operativo 6.1) di tali risorse euro dodicimilionisettecentottantaduemilasessanta/20 (€12.782.060,20) afferiscono a progetti conformi al POR che risultano tutti conclusi, Euro unmilioneseicentoquarantunomilacentoquarantatre/31 (€ 1.641.143,31) quale proposta di candidatura dell'Autorità cittadina sulle risorse che l'amministrazione regionale potrà prevedere ex DGR n. 46/2015 secondo procedure da definirsi;
2. Ventinovemilioniquattrocentoquattromilanovantasette/97 (€29.404.097,97) quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro dodicimilioniquattrocentottantaquattromilatrecentosessanta/20 (€12.484.360,20) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DDGGRR n. 412/2015 e n. 830/2015);

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva che i 18 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma. Tali interventi sono coerenti con il PO FESR Campania 2007/2013, con le finalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Obiettivo operativo 6.1., con la complessiva strategia regionale sullo sviluppo urbano, con le Linee di chiusura del PO FESR 2007/2013. La struttura del Programma rimodulato rafforza significativamente gli obiettivi di riqualificazione urbana perseguiti dalla Città, gli *asset* di rigenerazione economica e sociale e contribuisce alla massimizzazione delle performances di risultato anche in relazione agli indicatori definiti.

Conclusioni

La valutazione formale della rimodulazione del Programma proposta dalla città di Portici, basata sulla verifica della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani, si è conclusa con esito positivo.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 31/03/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 7 - UOD Vigilanza e repressione abusivismo edilizio

Oggetto dell'Atto:

ART 10 LR N. 10-2004- COMUNE DI CARDITO NA-LAVORI EDILIZI ABUSIVI CONSISTENTI NELLA REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE IN CARDITO ALLA VIA NARDI DI PROPRIETA' DI PASQUALE E BIAGIO VETRANO-ORDINANZA DI DEMOLIZIONE N. 180/2010-PROROGA TERMINI DEL PROCEDIMENTO REPRESSIVO PER IL COMMISSARIO AD ACTA FRANCESCO CASSANO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a con Decreto Dirigenziale n. 13 del 25/06/2013, e successivo di modifica n. 26 del 26/09/2013, il già Settore Urbanistica dell'A.G.C. 16, Governo del Territorio, ha nominato Commissario ad acta l'arch. Francesco Cassano, nato a Paola (CS) il 18/01/1952, per l'esercizio del Potere Sostitutivo in materia di Abusivismo Edilizio di cui all'art. 31 comma 8 del D.P.R. n. 380/2001, regolamentato dall'art.10 della L.R. 10/2004, per la repressione dei lavori edilizi abusivi consistenti nella realizzazione di un fabbricato residenziale di proprietà di Pasquale e Biagio Vetrano, realizzato in Cardito, alla Via Nardi - Ordinanza di demolizione comunale n. 108/2010;

b con Decreto Dirigenziale di proroga n. 6 del 22/05/2015, veniva concessa la proroga della nomina di Commissario ad Acta fino a tutto il 31 ottobre 2015 motivando la stessa in considerazione che la procedura era giunta ad una fase molto avanzata;

CONSIDERATO CHE:

a in data 31/3/2016, prot. n. 219555 è stata acquisita la richiesta di una ulteriore proroga del proprio mandato da parte del predetto Commissario ad Acta con la motivazione che la procedura è giunta alla fase dell'appalto dell'opera abusiva da demolire, e si è, pertanto, in attesa soltanto della stipula del contratto di mutuo tra il Comune di Cardito e la Cassa DD.PP., dopo di che sarà avviata la fase di inizio dei lavori di demolizione del fabbricato di che trattasi, avendo, peraltro, già effettuata, da parte del sottoscritto, la gara di appalto con la relativa aggiudicazione provvisoria all'impresa;

RITENUTO:

di poter accogliere la richiesta effettuata dal Commissario ad acta con l'attribuzione di una proroga al suo mandato entro il termine del 31/12 2016;

VISTI:
il D.P.R. n. 380/2001;
la legge regionale n. 10/2004 ;
la legge regionale 24/2005;

Il D.D. n. 98 del 28/01/2014

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla U.O.D 09.07

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che si intendono di seguito riportati e trascritti:

1 di concedere al Commissario ad acta arch. Francesco Cassano una proroga entro il termine del 31/12/ 2016 a far data dalla notifica del presente decreto per la repressione delle opere abusivamente realizzate dalle Ditte indicate nella narrativa del presente Decreto;

2 che per l' espletamento dell'incarico, il Commissario ad acta farà riferimento a tutto quanto previsto all'art. 10 della legge regionale n. 10/2004;

3 che entro il termine di cui sopra, dalla notifica del presente decreto, il Commissario dovrà concludere il procedimento repressivo in oggetto;

4 che le spese ed i compensi spettanti al Commissario nonché ad un eventuale consulente esperto finanziario e/o collaboratori, ai sensi dell'articolo 10, comma 11, della L.R. 10/2004, sono posti a carico del Comune inadempiente che provvederà a liquidarle nel termine previsto per legge;

5 di inviare copia del presente atto

5.1 al Comune di Cardito (NA) per quanto di competenza;

5.2 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio

5.3 alla U.O.D. "Rapporti con le Organizzazioni sindacali - .....- Anagrafe delle prestazioni – Autorizzazione incarichi esterni" per quanto di competenza;

5.4 all'Ufficio V della Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

5.6 all'Ufficio III della Segreteria della Giunta Regionale per l'archiviazione dell'atto;

5.7 all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza;

Il Dirigente della U.O.D. 07

D.ssa Maura Formisano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 31/03/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 7 - UOD Vigilanza e repressione abusivismo edilizio

Oggetto dell'Atto:

ART. 10 LR 10-2004- COMUNE DI MARCIANISE- CE- LAVORI EDILIZI ABUSIVI ALLA VIA CALTANISETTA 40 DITTA TARTAGLIONE MARIO EMAIORINO FRANCESCA ORDINANZE COMUNALI NN. 1655 E 1692 DEL 2006-PROROGA TERMONI MANDATO COMMISSARIO AD ACTA ING. MAGLIONE RAFFAELE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- **a.** il D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”, al Titolo IV disciplina l’azione dei responsabili dei competenti uffici comunali in materia di abusi edilizi accertati nel territorio di rispettiva competenza;
- **b.** l’art.10 della Legge Regionale 18 novembre 2004, n. 10 dispone che, il Presidente della Giunta regionale, trascorsi i termini di cui al D.P.R. n.380/01, articolo 31, comma 8, diffida il comune a concludere l’attività repressiva entro trenta giorni e, in caso di inerzia, attiva l’esercizio dei poteri di intervento sostitutivo con la nomina di un commissario ad acta dandone comunicazione al Comune;
- **c.** l’art. 4, comma 2, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005, prevede che le disposizioni normative regionali che attribuiscono agli organi di governo l’adozione di atti di gestione si intendono di competenza dei dirigenti;

PRESO ATTO CHE:

a. con Decreto Dirigenziale N. 182 del 19/10/2009, il Dirigente dell’ex Settore Urbanistica dell’A.G.C. 16, ha nominato Commissario ad Acta, l’arch. Vincenzo Colombrino, con il compito di assumere tutti i provvedimenti sostitutivi necessari per la repressione delle opere edilizie abusive realizzate in Marcianise (CE), alla via Caltanissetta n. 40, in ditta Tartaglione Mario e Maiorino Francesca, di cui alle Ordinanze comunali n. 1655/urb del 06/04/2006 e n. 1692/urb del 13/10/2006;

b. con Decreto Dirigenziale n. 12 del 27/10/2015 questa Direzione Generale, in sostituzione del dimissionario arch. Vincenzo Colombrino, nominava Commissario ad acta l'ing. Raffaele Maglione ;

c. con nota prot.n. 219528 Del 31 marzo 2016 perveniva da parte dell'ing, Raffaele Maglione una motivata richiesta di proroga al suo mandato;

CONSIDERATO CHE:

- **a.** è necessario provvedere ,per la conclusione dei procedimenti repressivi degli abusi edilizi specificati in narrativa, alla concessione di una proroga fino al 31/12/2016;
- **b.** è opportuno dare mandato al Commissario di nominare, eventualmente, un consulente esperto finanziario, che relazionerà sull’opportunità di adottare atti/deliberazioni/pareri/provvedimenti a valenza finanziaria, e ne redigerà i relativi schemi che saranno formalmente emessi dal Commissario, oltre che l’eventuale nomina di collaboratori se necessari;
- **c.** che l’art. 53, comma 2, del D.lgs. n.165/2001, prevede che “Le pubbliche amministrazioni non possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei

compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati.";

d. che la deliberazione di G.R. n. 112/2007 ha approvato il relativo regolamento in merito al conferimento degli incarichi ai dipendenti regionali;

e. tale incarico non è ricompreso tra i compiti istituzionali dei dipendenti dell'Unità Operativa Dirigenziale di cui sopra, in virtù di quanto disposto dall'art.10, comma 3, della L.R. n. 10/2004, pertanto, il Commissario ad Acta è scelto fra i funzionari interni all'Amministrazione regionale o fra tecnici abilitati esterni alla stessa;

f. il Comune nella liquidazione delle spese e competenze professionali del Commissario ad Acta dovrà seguire i criteri di liquidazione stabiliti dal D.M. 30/05/2002;

g. l'incarico di Commissario sarà svolto fuori dall'orario di lavoro;

h. il Commissario ad Acta avrà pieni poteri in merito al procedimento di repressione dell'abuso edilizio, ai sensi dell'art.10 della Legge regionale n.10/2004, pertanto, le istanze ed osservazioni dovranno pervenire direttamente al Commissario ad Acta, che eleggerà il proprio domicilio presso la U.O.D. 07 "Vigilanza e Repressione dell'Abusivismo Edilizio – Condono Edilizio";

RITENUTO

a. di dover procedere alla concessione di una proroga 31/12/2016 al mandato di Commissario ad acta conferito all'ing. Raffaele Maglione, ai sensi dell'art.10 della Legge Regionale n. 10/2004;

VISTI:

- il D.P.R. n. 380/2001;
- la legge regionale n. 10/2004 ;
- la legge regionale 24/2005;
- D.P.G.R. n. 216 del 31/10/2013 (nomina del Direttore Generale)

alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'arch. Francesco Cassano, funzionario ingegnere, responsabile di P.O.P. dell'U.O.D. 53.09.07, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'U.O.D. 53.09.07 nella qualità di Responsabile del Procedimento;

DECRETA

per quanto espresso nella parte motiva che qui si intende integralmente trascritta e confermata:

1. di concedere una proroga al mandato di Commissario ad Acta conferito all'ing. Raffaele Maglione, dipendente regionale, in forza c/o Unità Operativa Dirigenziale 07 "Vigilanza e Repressione dell'Abusivismo Edilizio–Condono Edilizio", per la

repressione delle opere edilizie abusive realizzate in Marcianise (CE), alla via Caltanissetta n. 40, in ditta Tartaglione Mario e Maiorino Francesca;

2. di dare mandato al Commissario a nominare, eventualmente, un consulente esperto finanziario, che relazionerà sull'opportunità di adottare atti/deliberazioni/pareri/provvedimenti a valenza finanziaria, e né redigerà i relativi schemi che saranno formalmente emessi dallo stesso Commissario, oltre che l'eventuale nomina di collaboratori se necessari;

3. che le spese del consulente esperto finanziario e le eventuali spese di collaboratori sono poste a carico del Comune di Marcianise (CE), come previsto dall'art. 10, comma 11, della L.R.10/2004, sono, altresì, posti a carico del medesimo Comune inadempiente tutte le ulteriori spese ed i compensi spettanti al Commissario, che provvederà a liquidarle nel termine previsto per legge;

4. che per l' espletamento dell'incarico, il Commissario ad Acta provvederà a tutto quanto disposto all'art. 10 della Legge Regionale n. 10/2004;

5. che entro il termine di centottanta giorni dalla notifica del presente Decreto il Commissario ad Acta dovrà concludere il procedimento repressivo di che trattasi dandone comunicazione alla competente U.O.D. 07;

6. che il Comune nella liquidazione delle spese e competenze professionali del Commissario ad Acta dovrà seguire i criteri di liquidazione stabiliti con il D.M. 30/05/2002;

7. che l'incarico del Commissario sarà svolto fuori dall'orario di lavoro;

8. che il Commissario ad Acta avrà pieni poteri in merito al procedimento di repressione dell'abuso edilizio, ai sensi dell'art.10 della Legge Regionale n.10/2004, pertanto, le istanze ed osservazioni dovranno pervenire direttamente allo stesso Commissario ad Acta, che eleggerà il proprio domicilio presso la U.O.D. 07 "Vigilanza e Repressione dell'Abusivismo Edilizio-Condono Edilizio" sita all'Isola C3 del Centro Direzionale di Napoli, 80143 Napoli;

9. di inviare copia del presente atto:
   - al Comune di Marcianise (CE) per quanto di competenza;
   - alla U.O.D. "Rapporti con le Organizzazioni sindacali - .....- Anagrafe delle prestazioni – Autorizzazione incarichi esterni" per quanto di competenza;
   - all'Ufficio V della Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
   - all'Ufficio III della Segreteria della Giunta Regionale per l'archiviazione dell'atto;
   - all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza.

D.ssa Maura Formisano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 945 del 28/12/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI CAVA DE'TIRRENI - APPROVAZIONE IV ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisioni C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012) 6248 del 21 settembre 2012, C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014, di cui la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione n. 657/2014, ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
c. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
d. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
f. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
g. il Protocollo di Intesa con l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 37 del 04 marzo 2008 e sottoscritto in data 15 marzo 2008;
h. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
i. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 140 del 15 luglio 2008 è stata istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni;
j. che la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 ha preso atto della "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa dell'Obiettivo operativo 6.1 al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
k. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera/Cipe 1/2011, nell'intesa del 3 novembre 2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 7 novembre 2011;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 7 del 14 gennaio 2010 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni per un ammontare pari ad Euro ventiseimilioninovecentosettantacinquemiladuecentonovantuno/23 (€ 26.975.291,23) di risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013 e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega;
m. che in data 19 gennaio 2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni;

n. che con Decreto Dirigenziale n. 28 del 29 febbraio 2012 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato gli schemi del I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e del I Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega sottoscritto dall'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni il 19 gennaio 2010 per un ammontare pari ad Euro ventiseimilioninovecentosettantacinquemiladuecentonovantuno/23 (€ 26.975.291,23) di risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013;
o. che in data 16 aprile 2012 è stato sottoscritto I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni;
p. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
q. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del PO FESR 2007/2013;
r. che con Decreto Dirigenziale n. 15 del 14 maggio 2014 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato gli schemi del II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e del II Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega e che tale programmazione non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 già riconosciute all'Autorità Cittadina;
s. che in data 15 luglio 2014 è stato sottoscritto il II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni;
t. che con Decreto Dirigenziale n. 149 del 15 luglio 2014 si è provveduto all'approvazione della proposta di rimodulazione del Programma dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni attivando le procedure per la sottoscrizione del III Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma al Provvedimento di Delega per un ammontare pari ad Euro cinquantunomilioniseicentoquarantasettemilacentotrentasette/16 (€ 51.647.137,16) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro ventimilioniseicentosessantovemilatrecentotrentacinque/64 (€ 20.669.335,64) a valere sulle risorse della programmazione unitaria per progetti finanziati con "risorse ordinarie convergenti;
u. che in 15 luglio 2014 è stato sottoscritto il III Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni;

PREMESSO altresì

a. che con nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013, la Commissione europea -DG Regio ha comunicato di aver preso atto della revisione del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale Italia 2007-2013 così come formulata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e trasmessa alla Commissione in data 2 luglio 2013;
b. che con nota n. 13523 del 13 novembre 2013, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha comunicato alle Autorità di Gestione di procedere alle verifiche di ammissibilità delle spese relative a progetti già certificati al fine di assicurare il rispetto delle condizioni poste nella nuova versione del QSN;
c. che con DGR n. 118 del 24 aprile 2014 è stato dato mandato al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. di avviare un'attività ricognitiva sulle operazioni rientranti nel Programma PIU Europa, rivolta ad appurare la sussistenza dei requisiti specifici di ammissibilità stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente e di procedere con l'ammissione a finanziamento di progetti coerenti con la strategia dell'ASSE VI, Obiettivo Operativo 6.1 e rispondenti alla programmazione del PIU Europa per un importo massimo di 100 milioni di euro;
d. che con nota prot. n. 2015.0023443 del 14 gennaio 2015, l'Autorità di Gestione del PO FESR, in considerazione di quanto evidenziato nella nota MISE-DPS prot. DPS 6186 del 27 giugno 2014 e nel verbale di riunione di coordinamento ADA/DPS/MEF-IGRUE del 05 novembre 2014, individua i "progetti retrospettivi", certificati sul POR FESR Campania 2007/2013;

e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 09 febbraio 2015 è stato dato mandato all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020"ovvero"Programma parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni**;**
f. che la citata Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 09 febbraio 2015 demanda ai Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) del POR FESR 2007/2013 e ai dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., alla luce dell'overbooking di programmazione del Programma Operativo e delle compatibilità di bilancio per le nuove operazioni finanziate con le risorse del POR FESR 2007/13, l'ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013 e con le misure di salvaguardia;
g. che con nota prot. n. 2015.0165690 del 10 marzo 2015, la Programmazione Unitaria ha classificato quali "progetti "non retrospettivi" e quindi pienamente conformi al POR, i progetti inclusi in atti integrativi di strumenti della programmazione unitaria (POR, FAS), tra i quali sono chiaramente ascrivibili non solo gli atti integrativi degli APQ ma altresì gli atti integrativi del PIU Europa, in considerazione del fatto che quest'ultimo costituisce uno strumento negoziale strategico attuativo del POR";
h. che con nota prot. n. 2015.0192639 del 20 marzo 2015, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 facendo seguito alla comunicazione dell'Autorità di Certificazione prot. 186593 del 18 marzo 2015, e alla nota dell'Autorità di Gestione prot.177052 del 13 marzo 2015, fa presente agli Organismi Intermedi che le spese per progetti inseriti negli Accordi di Programma, e finanziati con risorse ordinarie convergenti, dovranno essere classificati e monitorati quali "progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR" fermo restando le specifiche dei Piani finanziari allegati agli Accordi di Programma sottoscritti;
i. che con la suddetta nota, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1, ha chiesto agli Organismi Intermedi, di garantire il rispetto degli obblighi di monitoraggio e controllo secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui alla nota della Programmazione Unitaria, prot. 2015.0165690 del 10 marzo 2015 e soprattutto per quanto riguarda la conformità e coerenza dei fascicoli dei progetti alle vigenti normative del QSN modificato e alla nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012;

CONSIDERATO

a. che la Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale e condivisi dal Tavolo Città in data 06 luglio 2012;
b. che in data 23 maggio 2014 è stata convocata una riunione del Tavolo Città per condividere gli indirizzi di applicazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 24 aprile 2014 durante il quale è stato sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania e le Autorità cittadine il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa";
c. che in data 14 dicembre 2015 si è tenuto un incontro con le 19 Città medie per definire le Linee strategiche per l'attuazione del Programma PIU Europa, durante il quale la Regione Campania ha confermato l'utilizzo delle rinvenienze maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti

originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR per il completamento del Programma PIU Europa;

d. **c**he la Deliberazione di Giunta regionale n. 412 del 09 settembre 2015, prende atto di quanto stabilito negli atti aggiuntivi agli Accordi di programma sottoscritti dall'Amministrazione regionale con le Autorità cittadine dei PIU Europa del POR FESR 2007/2013 in riferimento alla "reimputazione contabile" delle operazioni certificate a valere sul citato POR e finanziate con altre fonti e del vincolo di destinazione delle relative risorse trasferite alle Città a titolo di compensazione ad interventi coerenti alla strategia PIU e quindi inseriti in programmi di sviluppo urbano;
e. che la su citata deliberazione ha stabilito che nelle more della "reimputazione contabile" del 31.07.2017, è opportuno prevedere, in considerazione dell'elevata valenza strategica della programmazione integrata inserita nei PIU Europa ed al fine di garantirne l'avanzamento, misure compensative già dal corrente anno per le Autorità cittadine che ne manifesteranno esigenze in sede di Cabina di regìa coerentemente alla strategia PIU;
f. che la Deliberazione di Giunta regionale n. 412 del 09 settembre 2015, ha stabilito di demandare al dirigente pro-tempore ROO 6.1, l'attuazione delle misure compensative in coerenza con i cronoprogrammi approvati e con l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti inseriti nella strategia PIU Europa, iscrivendo nel bilancio gestionale 2015 un capitolo di spesa, di nuova istituzione, denominato "6.1 – OB.OP. Città medie. Compensazioni", per il trasferimento delle risorse alle Autorità cittadine, anche al fine di garantirne una immediata tracciabilità;
g. che l'Autorità cittadina ha richiesto la riprogrammazione del Programma trasmettendo la documentazione con nota prot. n. 73734 del 04 dicembre 2015 acquisita al protocollo regionale n. 0855843 del 10 dicembre 2015, integrata via pec in data 07 dicembre 2015, ed in data 17 dicembre 2015 con nota prot. 76143, contenente progetti realizzabili con l'utilizzo tra l'altro delle rinvenienze per un importo pari a € 14.240.616,98, maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria (ex DDGGRR n. 412/2015 e n. 830/2015);
h. che gli interventi che rientrano in questa fattispecie sono denominati:

h.1 "*Restauro Casa Apicella*" del valore di € 1.278.418,54, di cui € 694.474,54 su spese conformi al PO FESR, € 133.944,00 sulla quota comunale ed € 450.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR,

h.2 "*Villa Rende II lotto*" del valore di € 1.507.452,74 di cui € 515.685,22 con risorse FESR obiettivo operativo 6.1 ed € 991.767,52 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR,

h.3 "*Riqualificazione Piazza Bassi - frazione Pianesi*" del valore di € 1.494.563,59 di cui € 649.151,54 con risorse FESR obiettivo operativo 6.1 ed € 845.412,05 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR,

h.4 *"Riqualificazioni aree centro storico e delle aree immediatamente limitrofe"* del valore di € 2.373.114,35 di cui € 2.153.114,35 con risorse FESR obiettivo operativo 6.1 ed € 220.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR,

h.5 *"Recupero e rifunzionalizzazione contenitori pubblici e dismessi parzialmente utilizzati"* del valore di € 2.634.010,74 di cui € 2.154.369,63 con risorse FESR obiettivo operativo 6.1 ed € 479.641,11 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR,

h.6 *"Recupero funzionale Mercato Viale Crispi"* del valore di € 826.969,87 di cui € 457.734,78 con risorse FESR obiettivo operativo 6.1 ed € 369.235,09 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR,

h.7 *"Recupero Complesso Monumentale di San Giovanni"* del valore di € 3.733.494,47 di cui € 1.877.295,91 con risorse FESR obiettivo operativo 6.1 ed € 1.856.198,56 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR,

h.8 "*Lavori di restauro facciata e copertura palazzo di città, ex mattatoio, ex Collocamento, villa Iris e Azienda Autonoma Soggiorno turismo"* del valore di € 1.652.425,31 di cui € 991.333,86 con risorse conformi al PO FESR ed € 661.091,45 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR,

h.9 "*Sistemazione e riqualificazione traverse e Corso Umberto I*" del valore di € 2.058.727,13, di cui € 178.874,18 con risorse FESR obiettivo operativo 6.1, € 1.624.256,48 per spese conformi e per € 255.596,47 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR,

h.10 "*Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende*" del valore di € 3.040.479.06, di cui € 706.028,54 su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1, € 598.238,52 per risorse conformi al PO FESR, € 87.199,63 su fonti comunali e € 1.649.012,37 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR,

h.11 "*Parco Urbano Corso Principe Amedeo*" del valore di € 3.400.000,00, di cui € 187.337,64 su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1 ed € 3.212.662,36 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;

h.12 *"Riqualificazione piazza retrostante complesso monumentale San Giovanni con demolizione della Palestra Parisi",* del valore di € 690.000,00 di cui € 190.000,00 su fonti comunali ed € 500.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR,

h.13 *"Completamento dell'area esterna del Palaeventi"* del valore di € 2.750.000,00 tutto proveniente da compensazione di risorse conformi al POR;

i. che la suindicata Relazione prevede economie del valore complessivo di € 3.174.464,31 generate in fase di attuazione dei progetti *"Riqualificazione Giardino Storico di Villa Crispi", "Borgo in luce II lotto", "Riqualificazione area antistante Piazza Amabile/Lentini con ampliamento della zona pedonale del centro storico" "Arredo urbano Via Filangieri", "Riqualificazione Villa di Via Veneto", "Riqualificazione Piazza Bassi - frazione Pianesi", "Riqualificazioni aree centro storico e delle aree immediatamente limitrofe", "Recupero e rifunzionalizzazione contenitori pubblici e dismessi parzialmente utilizzati", "Interventi di miglioramento delle viabilità cittadina", "Recupero funzionale Mercato Viale Crispi", "Recupero Complesso Monumentale di San Giovanni", "Sistemazione e riqualificazione traverse e Corso Umberto I", "Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende*";

j. che nella Relazione si richiede, l'utilizzo parziale delle suddette economie per finanziare un nuovo progetto denominato *"Decongestionamento SS 18 e copertura trincerone ferroviario – opere funzionali agli interventi PIU Europa e Jessica Campania",* del valore di € 2.056.551,24, che rappresenta uno stralcio funzionale dell'opera "*Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario I lotto*" già inserita nel Programma, del quale si dichiara la coerenza con le linee strategiche del PO FESR e con la strategia del PIU cittadino;

k. che nella suddetta Relazione si propone, altresì, l'eliminazione di alcuni interventi:

k.1 "*Recupero Villa D'Amico*" del valore di € 1.600.000,00, di cui € 300.000,00 sulle risorse FESR obiettivo operativo 6.1 ed € 1.300.000,00 a carico del cofinanziamento di privati, a causa del venir meno del sostegno del finanziatore privato, così come anche attestato nella relazione del RUP, prot. n. 73732 del 04.12.2015,

k.2 *"Piazza S. Francesco – La Piazza"* del valore di € 2.750.000,00, tutto a carico delle risorse FESR obiettivo operativo 6.1 per la scelta dell'amministrazione comunale, formalizzata nella DGC n. 305 del 05.11.2015, di rinviare al 2018 la sua realizzazione;

l. che nella Relazione si comunica la rinuncia della Città a realizzare l'operazione *"Riqualificazione Piazza San Francesco- La Piazza e Parcheggio interrato"* del valore di € 4.250.000,00 finanziato con il programma Jessica Campania, giusto mutuo Rep. 3275 con il Banco di Napoli il 30.12.2014, così come attestato nella apposita richiesta prot. n. 72473 del 30.11.2015 del responsabile del settore finanziario del Comune di Cava de'Tirreni;

m. che nella succitata proposta la Città, ha, inoltre, richiesto al ROO di esprimere il parere di conformità con il Programma cittadino dell'intervento "*Completamento del Palaeventi*", inserito nel perimetro del PIU Europa e sinergico al Programma, che si intende candidare al finanziamento di Jessica Campania per un valore di € 4.250.000,00, in sostituzione della summenzionata operazione "*Piazza S. Francesco – La Piazza e Parcheggio interrato"* e che tale operazione, a seguito delle verifiche del

ROO, è risultata coerente e conforme con le linee strategiche del PO FESR 2007/2013 e con il PIU cittadino;

n. che l'Autorità cittadina ha trasmesso la proposta di rimodulazione dichiarandone la coerenza e la complementarità con il DOS e con il Programma PIU Europa cittadino e l'elenco delle operazioni da inserire nel Programma che risulta essere composto dagli interventi riportati nell'Allegato B;

o. che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato G), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo operativo 6.1;

p. che è stata convocata con nota prot. 76282 del 18 dicembre 2015 acquisita al protocollo regionale prot. n. 0888840 del 21 dicembre 2015 la Cabina di Regia dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni per il giorno 21 dicembre 2015, durante la quale è stata approvata la rimodulazione del Programma PIU Europa cittadino;

CONSIDERATO altresì

a. che con DGR n. 830 del 23.12.2015 si è stabilito di prevedere il trasferimento delle risorse alle Autorità cittadine della complessiva somma di € 263.691.337,71, da iscrivere con successivi atti da adottare nell'esercizio 2016 nel bilancio gestionale al capitolo di spesa da attribuire al Dirigente pro tempore Responsabile dell'Ob. op. 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013 – Staff 02 DG 53 09 – ex DPGR n. 456/2013;

RILEVATO

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega, già sottoscritti, per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari, testé avviata;

b. che sulla base di quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 726/2011, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 provvederà al monitoraggio dello stato di attuazione del Programma PIU Europa in riferimento ai risultati raggiunti per il perseguimento degli obiettivi, anche in considerazione della possibile applicazione dei meccanismi sanzionatori previsti dalla procedura;

RITENUTO

a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 19 gennaio 2010 e s.m.i. con il IV Atto Aggiuntivo;

b. necessario approvare il nuovo Elenco degli interventi ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni (Allegato A);

c. necessario approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 39 interventi, per un ammontare complessivo di Euro sessantasettemilionicinquantatremilacinquecentoquaranta/61 (€ 67.053.540,61) di cui Euro trentasettemilioniottocentosedicimilatrecentosettantasei/36 (€ 37.816.376,36) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro ventunomilionicentoquarantasettemilacentoquattro/89 (€ 21.147.104,89) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, ed Euro ventinovemilioniduecentotrentasettemilacentosessantaquattro/25 (€ 29.237.164,25), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro quattordicimilioniduecentoquarantamilaseicentosedici/98 (€ 14.240.616,98) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DDGGRR n. 412/2015 e n. 830/2015);

d. necessario approvare il Piano finanziario (Allegato C) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con

le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;

e. necessario approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato D) dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il testo del IV Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato E) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 21 dicembre 2015;
h. necessario approvare il testo del IV Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al IV Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;
i. necessario rinviare a successivo provvedimento, l'adozione degli impegni contabili e delle liquidazioni delle risorse necessarie così come previste dalla DGR n. 830 del 23.12.2015, previa iscrizione delle stesse, nel correlato capitolo di bilancio, d'intesa con l'Autorità di gestione, e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, nei limiti e nel rispetto degli equilibri di bilancio di cui al Dlgs 118/2011, per il completamento del Programma PIU Europa;
j. necessario, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002, "Ordinamento contabile della Regione Campania";
b. la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del PO FESR Campania 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
f. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
g. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
h. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
i. DD n. 7 del 14 gennaio 2010;
j. l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni del 19 gennaio 2010;
k. la Delibera CIPE 1/2011;
l. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
m. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
n. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
o. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;
p. DD n. 28 del 29 febbraio 2012;
q. la nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012;
r. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
s. Il I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni che in data 16 aprile 2012;
t. il Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013;
u. la nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013;
v. la D.G.R. n. 18 del 2 febbraio 2014;

w. la D.G.R. n. 118 del 24 aprile 2014;
x. il DD n. 15 del 14 maggio 2014;
y. il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa" sottoscritto il 23 maggio 2014;
z. il II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni del 15 luglio 2014;
aa. DD n. 149 del 15 luglio 2014;
bb. il III Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni del 15 luglio 2014;
cc. la Decisione della Commissione Europea C(2013) 8168 del 29 ottobre 2014 di approvazione della proposta di modifica del PO FESR Campania 2007/2013;
dd. il Decreto MEF n. 84054 del 06 novembre 2014;
ee. la D.G.R. n. 657 del 23 dicembre 2014;
ff. la nota prot. n.2015.0023443 del 14 gennaio 2015 dell'Autorità di Gestione;
gg. la L.R. n. 1 del 05 gennaio 2015 "Bilancio di previsione per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";
hh. la D.G.R. n. 46 del 09 febbraio 2015;
ii. la D.G.R. n. 47 del 09 febbraio 2015 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania. Approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2015-2016 e 2017";
jj. la D.G.R. n. 95 del 09 marzo 2015 e la D.G.R. n.255 del 08 maggio 2015 di iscrizione della competenza del bilancio 2015 delle risorse a valere sui capitoli di spesa del PO FESR 2007/2013;
kk. la D.G.R. n. 412 del 09 settembre 2015;
ll. il Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con D.D. n. 2219 del 23 novembre 2015 e ss.mm.ii.;
nm. la Decisione (CE) n.2771 del 30 aprile 2015;
ın. la nota dell'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni n. 73734 del 04 dicembre 2015 acquisita al protocollo regionale n. 0855843 del 10 dicembre 2015, integrata via pec in data 07 dicembre 2015, ed in data 17 dicembre 2015 con nota prot. 76143,
oo. gli esiti della Cabina di regia del 21 dicembre 2015;
pp. DGR n. 830 del 23 dicembre 2015.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007-2013

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 19 gennaio 2010 e s.m.i. con il IV Atto Aggiuntivo;
3. di approvare il nuovo Elenco degli interventi ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni (Allegato A);
4. di approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 39 interventi, per un ammontare complessivo di Euro sessantasettemilionicinquantatremilacinquecentoquaranta/61 (€ 67.053.540,61) di cui Euro trentasettemilioniottocentosedicimilatrecentosettantasei/36 (€ 37.816.376,36) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro ventunomilionicentoquarantasettemilacentoquattro/89 (€ 21.147.104,89) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, ed Euro

ventinovemilioniduecentotrentasettemilacentosessantaquattro/25 (€ 29.237.164,25), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro quattordicimilioniduecentoquarantamilaseicentosedici/98 (€ 14.240.616,98) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DDGGRR n. 412/2015 e n. 830/2015);

5. di approvare il Piano finanziario (Allegato C) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
6. di approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato D) dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni;
7. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
8. di approvare il testo del IV Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma (Allegato E) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 21 dicembre 2015;
9. di approvare il testo del IV Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al IV Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;
10. di rinviare a successivo provvedimento, l'adozione degli impegni contabili e delle liquidazioni delle risorse necessarie così come previste dalla DGR n. 830 del 23.12.2015, previa iscrizione delle stesse, nel correlato capitolo di bilancio, d'intesa con l'Autorità di gestione, e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, nei limiti e nel rispetto degli equilibri di bilancio di cui al Dlgs 118/2011, per il completamento del Programma PIU Europa;
11. di adempiere, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14 marzo 2013;
12. di trasmettere il presente atto:
    - 12.1 alla Programmazione Unitaria,
    - 12.2 all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013,
    - 12.3 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio,
    - 12.4 all'Assessore ai Fondi europei,
    - 12.5 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
    - 12.6 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione,
    - 12.7 all'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1 - 6.2
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio

Allegato A: Elenco degli interventi prioritari

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni	
Denominazione Intervento	**Costo totale dell'intervento**
Commissariato lotto funzionale	€ 186.000,00
Arredo urbano Via Filangieri	€ 1.037.199,63
Riqualificazione Villa di Via Veneto	€ 491.347,26
Riqualificazione Giardino Storico di Villa Crispi	€ 371.405,27
Borgo in luce II lotto	€ 1.602.034,38
Interventi di miglioramento delle viabilità cittadina	€ 933.782,42
Riqualificazione area antistante Piazza Amabile/Lentini con ampliamento della zona pedonale del centro storico	€ 1.111.359,48
Restauro Casa Apicella	€ 1.278.418,54
Parco Urbano Corso Principe Amedeo	€ 3.400.000,00
Villa Rende II lotto	€ 1.507.452,74
Riqualificazione Piazza Bassi - frazione Pianesi	€ 1.494.563,59
Riqualificazioni aree centro storico e delle aree immediatamente limitrofe	€ 2.373.114,35
Recupero e rifunzionalizzazione contenitori pubblici e dismessi parzialmente utilizzati	€ 2.634.010,74
Recupero Complesso Monumentale di San Giovanni	€ 3.733.494,47
Recupero funzionale Mercato Viale Crispi	€ 826.969,87
Borgo in luce I lotto	€ 927.718,14
Lotto Funzionale Ponte	€ 2.216.563,15
Mediateca II lotto	€ 785.359,96
Riqualificazione Via Onofrio di Giordano	€ 63.899,00
Galleria Civica d'arte	€ 80.000,00
Restauro tetto S. Maria al Rifugio	€ 100.000,00
Messa in sicurezza della recinzione dello Stadio Simonetta Lamberti	€ 241.543,39
Sistemazione strade comunali - via A. T. di Savoia e via Santoro	€ 99.999,00
Riqualificazione di Via Veneto	€ 503.102,91
Realizzazione calpestio lunetta in salto e sistemazione della pista atletica presso lo Stadio Simonetta Lamberti	€ 86.071,35

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A: Elenco degli interventi prioritari

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni	
Denominazione Intervento	**Costo totale dell'intervento**
Sala Teatrale	€ 103.999,58
Hotel due Torri	€ 4.500.000,00
Lavori di Risanamento della gradinata della Curva Nord dello Stadio comunale "Simonetta Lamberti"	€ 267.482,17
Realizzazione Parco dello sport - ex Velodromo	€ 1.077.682,33
Lavori di restauro facciata Club Universitario Cavese	€ 265.241,89
Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende – I lotto (demolizione)	€ 197.000,00
Lavori di consolidamento copertura Tribuna e realizzazione nuovi spogliatoi al campo sportivo "Simonetta Lamberti"	€ 496.281,27
Lavori di restauro facciata e copertura palazzo di città, ex mattatoio, ex Conocamento, villa Iris e Azienda Autonoma Soggiorno turismo	€ 1.652.425,31
Sistemazione e riqualificazione traverse e Corso Umberto I	€ 2.058.727,13
Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende	€ 3.040.479,06
Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario I lotto	€ 19.812.260,99
Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario - opere funzionali agli interventi PIU Europa e Jessica	€ 2.056.551,24
Completamento dell'area esterna del Palaeventi	€ 2.750.000,00
Riqualificazione piazza retrostante complesso monumentale San Giovanni con demolizione della Palestra Parisi	€ 690.000,00
Totale	**€ 67.053.540,61**

Progetti dichiarati coerenti con il Programma e a valere sul Fondo JESSICA Campania	
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**
Parcheggi pubblici e sistemazione viabilità nell'area di Pianesi di Cava	€ 1.832.000,00
Sistemazione impianti, accessi opere di sicurezza del parcheggio sito al Corso Principe Amedeo/Area inferiore Trincerone	€ 2.672.000,00
Completamento Palaeventi	€ 4.250.000,00
Totale	**€ 8.754.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B: Elenco degli interventi ammessi a finanziamento						
Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni						
Elenco degli interventi		**Fonti finanziarie**				
		Risorse FESR		**Risorse cofinanziamento**		
Denominazione Intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**di cui spese per progetti conformi al PO FESR**	**Risorse pubbliche**	**Risorse private**	**Risorse comunali (compensazione risorse conformi al PO FESR)**
Commissariato lotto funzionale	€ 186.000,00	€ 186.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Arredo urbano Via Filangieri	€ 1.037.199,63	€ 1.037.199,63	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riqualificazione Villa di Via Veneto	€ 491.347,26	€ 491.347,26	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riqualificazione Giardino Storico di Villa Crispi	€ 371.405,27	€ 371.405,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Borgo in luce II lotto	€ 1.602.034,38	€ 1.602.034,38	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Interventi di miglioramento delle viabilità cittadina	€ 933.782,42	€ 933.782,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riqualificazione area antistante Piazza Amabile/Lentini con ampliamento della zona pedonale del centro storico	€ 1.111.359,48	€ 1.111.359,48	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Restauro Casa Apicella	€ 1.278.418,54	€ 694.474,54	€ 694.474,54	€ 133.944,00	€ 0,00	€ 450.000,00
Parco Urbano Corso Principe Amedeo	€ 3.400.000,00	€ 187.337,64	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.212.662,36
Villa Rende II lotto	€ 1.507.452,74	€ 515.685,22	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 991.767,52
Riqualificazione Piazza Bassi - frazione Pianesi	€ 1.494.563,59	€ 649.151,54	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 845.412,05
Riqualificazioni aree centro storico e delle aree immediatamente limitrofe	€ 2.373.114,35	€ 2.153.114,35	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 220.000,00
Recupero e rifunzionalizzazione contenitori pubblici e dismessi parzialmente utilizzati	€ 2.634.010,74	€ 2.154.369,63	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 479.641,11
Recupero Complesso Monumentale di San Giovanni	€ 3.733.494,47	€ 1.877.295,91	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.856.198,56
Recupero funzionale Mercato Viale Crispi	€ 826.969,87	€ 457.734,78	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 369.235,09
Borgo in luce I lotto	€ 927.718,14	€ 0,00	€ 0,00	€ 927.718,14	€ 0,00	€ 0,00
Lotto Funzionale Ponte	€ 2.216.563,15	€ 1.292.809,36	€ 1.292.809,36	€ 923.753,79	€ 0,00	€ 0,00
Mediateca II lotto	€ 785.359,96	€ 0,00	€ 0,00	€ 785.359,96	€ 0,00	€ 0,00
Riqualificazione Via Onofrio di Giordano	€ 63.899,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 63.899,00	€ 0,00	€ 0,00
Galleria Civica d'arte	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Restauro tetto S. Maria al Rifugio	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Messa in sicurezza della recinzione dello Stadio Simonetta Lamberti	€ 241.543,39	€ 0,00	€ 0,00	€ 241.543,39	€ 0,00	€ 0,00
Sistemazione strade comunali - via A. T. di Savoia e via Santoro	€ 99.999,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 99.999,00	€ 0,00	€ 0,00
Riqualificazione di Via Veneto	€ 503.102,91	€ 327.682,57	€ 327.682,57	€ 175.420,34	€ 0,00	€ 0,00
Realizzazione calpestio lunetta in salto e sistemazione della pista atletica presso lo Stadio Simonetta Lamberti	€ 86.071,35	€ 0,00	€ 0,00	€ 86.071,35	€ 0,00	€ 0,00
Sala Teatrale	€ 103.999,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 103.999,58	€ 0,00	€ 0,00
Hotel due Torri	€ 4.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00		4500000	€ 0,00
Lavori di Risanamento della gradinata della Curva Nord dello Stadio comunale "Simonetta Lamberti"	€ 267.482,17	€ 235.236,97	€ 235.236,97	€ 32.245,20	€ 0,00	€ 0,00
Realizzazione Parco dello sport - ex Velodromo	€ 1.077.682,33	€ 724.388,15	€ 724.388,15	€ 353.294,18	€ 0,00	€ 0,00
Lavori di restauro facciata Club Universitario Cavese	€ 265.241,89	€ 227.982,77	€ 227.982,77	€ 37.259,12	€ 0,00	€ 0,00
Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende – I lotto (demolizione)	€ 197.000,00	€ 186.648,00	€ 186.648,00	€ 10.352,00	€ 0,00	€ 0,00
Lavori di consolidamento copertura Tribuna e realizzazione nuovi spogliatoi al campo sportivo "Simonetta Lamberti"	€ 496.281,27	€ 496.281,27	€ 496.281,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B: Elenco degli interventi ammessi a finanziamento						
Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni						
Elenco degli interventi		**Fonti finanziarie**				
		Risorse FESR		**Risorse cofinanziamento**		
Denominazione Intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**di cui spese per progetti conformi al PO FESR**	**Risorse pubbliche**	**Risorse private**	**Risorse comunali (compensazione risorse conformi al PO FESR)**
Lavori di restauro facciata e copertura palazzo di città, ex mattatoio, ex Collocamento, villa Iris e Azienda Autonoma Soggiorno turismo	€ 1.652.425,31	€ 991.333,86	€ 991.333,86	€ 0,00	€ 0,00	€ 661.091,45
Sistemazione e riqualificazione traverse e Corso Umberto I	€ 2.058.727,13	€ 1.803.130,66	€ 1.624.256,48	€ 0,00	€ 0,00	€ 255.596,47
Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende	€ 3.040.479,06	€ 1.304.267,06	€ 598.238,52	€ 87.199,63	€ 0,00	€ 1.649.012,37
Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario I lotto	€ 19.812.260,99	€ 13.747.772,40	€ 13.747.772,40	€ 6.064.488,59	€ 0,00	€ 0,00
Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario - opere funzionali agli interventi PIU Europa e Jessica	€ 2.056.551,24	€ 2.056.551,24	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Completamento dell'area esterna del Palaeventi	€ 2.750.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.750.000,00
Riqualificazione piazza retrostante complesso monumentale San Giovanni con demolizione della Palestra Parisi	€ 690.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 190.000,00	€ 0,00	€ 500.000,00
Totale	**€ 67.053.540,61**	**€ 37.816.376,36**	**€ 21.147.104,89**	**€ 10.496.547,27**	**€ 4.500.000,00**	**€ 14.240.616,98**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI CAVA DE' TIRRENI

	Costo Totale			2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015		FASE 2 2016/2017	
PROGRAMMA PIU EUROPA	Fondi FESR*	Proposta candidatura Risorse DGR 46/2015 da individuare	Fondi comunali/ Altre Fonti * *	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti	Proposta candidatura Risorse DGR 46/2015 da individuare	Fondi comunali Altre Fonti
	37.816.376,36	0,00	29.237.164,25	163.265,96	7.523.486,53	29.543,91	1.081.241,80	756.615,95	21.260,06	741.128,19	151.112,10	1.250.897,22	0,00	21.843.255,25	287.903,39	13.031.669,88	1.241.543,39	0,00	18.930.616,98

*di cui € 21.147,104,89 per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013

* * di cui € 14.240.616,98 di risorse comunali rinvenienti da compensazione contabile di risorse conformi al PO FESR 2007/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

SCHEDE DI SINTESI INTERVENTI

AUTORITÀ CITTADINA DI CAVA DE'TIRRENI

1. *Restauro Casa Apicella*
2. *Parco Urbano Corso Principe Amedeo*
3. *Villa Rende II lotto*
4. *Riqualificazione Piazza Bassi - frazione Pianesi*
5. *Riqualificazioni aree centro storico e delle aree immediatamente limitrofe*
6. *Recupero e rifunzionalizzazione contenitori pubblici e dismessi parzialmente utilizzati*
7. *Recupero funzionale Mercato Viale Crispi*
8. *Recupero Complesso Monumentale di San Giovanni*
9. *Lavori di restauro facciata e copertura palazzo di città, ex mattatoio, ex Collocamento, villa Iris e Azienda Autonoma Soggiorno turismo (*
10. *Sistemazione e riqualificazione traverse e Corso Umberto I*
11. *Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende*
12. *Riqualificazione piazza retrostante complesso monumentale San Giovanni con demolizione della Palestra Parisi*
13. *Completamento dell'area esterna del Palaeventi*
14. *Decongestionamento SS 18 e copertura trincerone ferroviario – opere funzionali agli interventi PIU Europa e Jessica Campania*
15. *Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario I lotto*
16. *Lavori di Risanamento della gradinata della Curva Nord dello Stadio comunale "Simonetta Lamberti" (*
17. *Realizzazione Parco dello sport - ex Velodromo*
18. *Lavori di restauro facciata Club Universitario Cavese*
19. *Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende – I lotto (demolizione)*
20. *Messa in sicurezza della recinzione dello Stadio Simonetta Lamberti*
21. *Completamento Palaeventi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: RESTAURO CASA APICELLA

INTERVENTO: RESTAURO CASA APICELLA

Progetto retrospettivo: NO - *Progetto originariamente finanziato con altre risorse e conformi al PO FESR*

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**700 mq**
Superficie coperta	**700 mq**
Volumetria (esistente)	**5000 mc**
Volumetria di progetto	**5000 mc**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	**x**

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	€ 694,474,54
Sostegno retrospettivo	0
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 133,944,00
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 450.000,00
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 1.278.418,54

Di cui € 694,474,54 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

12 MESI

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
X	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Referente del Programma: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento proposto rientra nel quadro di una strategia di rilancio culturale e di sviluppo economico della città, oltre che di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio architettonico. L'edificio oggetto dell'intervento fa parte del quartiere S. Lorenzo, posto nelle immediate prossimità del centro cittadino. La struttura è caratterizzata da Ville gentilizie ed edifici realizzati negli assi 60,70 e 80. Il restauro ed il recupero funzionale di questo eccezionale episodio di architettura cinque - settecentesca innescherà un processo di riqualificazione fisica del quartiere di S. Lorenzo, ai margini del centro urbano, e della città nel suo complesso, data la capacità attrattiva delle funzioni previste: il progetto prevede infatti la destinazione dell'immobile a contenitore di eventi ed attività culturali, ed a scuola di alta formazione. L'intervento proposto non è l'unico intervento di riqualificazione previsto nel quartiere, Ad esso è infatti collegato l'intervento di recupero dell'ex asilo di mendicità ubicato a poche centinaia di metri ove sono previsti spazi da destinare ad attività sociali e di quartiere. Gli interventi previsti consistono nel complessivo recupero strutturale e fisico del complesso, e nel restauro filologico degli elementi di pregio, oltre che della configurazione come determinatasi nel corso dei secoli, con particolare attenzione alla fase cinquecentesca.
L'intervento non si riesce a completare per il 31.12.2015, infatti l'avanzamento dei lavori dell'intervento di Casa Apicella ha subito dei rallentamenti in quanto è sopravvenuto un contenzioso con la ditta appaltatrice.
In particolare, la ditta appaltatrice in seguito alla sottoscrizione di riserve, le ha poi riproposte con Atto di citazione del 6.12.2011. Vi è stata opposizione all'atto di citazione da parte dell'Ente. Ad oggi l'Ente ha avviato la rescissione contrattuale con la ditta ed il cantiere è ritornato nella disponibilità dell'Ente. Pertanto, avviando le procedure di rito i lavori possono essere completati entro il 31.12.2016.
Pertanto, si fa ricorso alla compensazione delle risorse conformi al PO FESR.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il progetto che si intende realizzare risulta coerente con gli obiettivi strategici definiti dall'asse 5 del Programma - Qualità dello Sviluppo, del Lavoro, del Commercio e dell'Artigianato - che si pone come obiettivo prioritario la valorizzazione delle attività produttive e commerciali esistenti e la promozione di interventi in grado di creare nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto proposto si integra ottimamente con gli obiettivi del PIU' Europa del Comune di Cava de' Tirreni in quanto potrebbe rientrare tra le tipologie di intervento che favoriscono la sua realizzazione, uno tra tutti , ad esempio "la promozione di rinnovamento culturale" che prevede svariati interventi che mirano alla crescita culturale del territorio (attivazione e gestione di centri di promozione culturale e di spettacolo con le caratteristiche di "officine culturali", erogazione di servizi per attività culturali a disposizione sul territorio)
Il progetto è inoltre coerente con l'asse 4 del Dos – Qualità del Disegno Urbano, in quanto la sua realizzazione determinerà una riqualificazione dell'intero quartiere nel quale insiste. La destinazione d'uso individuata, e attinente alla promozione culturale e di servizi di alta formazione determinerà un rafforzamento delle strutture dedicate alle attività formative integrando e completando la presenza di sedi formazione universitarie già attive sul territorio candidando la città come polo di eccellenza per la formazione e contribuendo alla realizzazione della visione strategica del DOS: cava città concreta e produttiva

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

La Città di Cava de' Tirreni è inserita nel Progetto Integrato "Penisola Amalfitana e Sorrentina" la cui idea forza è rappresentata dalla diversificazione dell'offerta turistica mediante azioni integrate volte al potenziamento e alla riqualificazione del sistema di accoglienza e della mobilità.
In tale contesto il progetto proposto intende realizzare un' infrastruttura che, attraverso la collaborazione attiva di tutte le parti istituzionali, scientifiche, economiche e sociali coinvolte, favorisca l'attivazione di nuovi circuiti turistici mirati alla diffusione della cultura.
Per quanto concerne l'idea forza del PI, la proposta progettuale potrà determinare degli effetti indotti dovuti alla riqualificazione delle aree territoriali e alla pianificazione di nuovi spazi dedicati alla cultura che favoriranno lo sviluppo di un turismo culturale.

Referente del Programma: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data la destinazione d'uso che si intende dare alla struttura come sede di un centro di alta formazione, l'intervento trova rispondenza anche all'asse IV – Capitale Umano del PO FSE 2007/2013 della Regione Campania che si propone di potenziare il capitale umano attraverso interventi di formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione sociale e sviluppare l'occupabilità.
Adesione al Patto dei Sindaci e approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).
Redigendo PUC (approvazione Proposta con DGC. n. 359 del 18/11/2009)
L'intervento è conforme al vigente Piano Regolatore Generale

Referente del Programma: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Corso Principe Amedeo: Parco Urbano
INTERVENTO: Corso Principe Amedeo: Parco Urbano

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento:
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	x
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa – III Settore
Responsabile: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**14.000 mq**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	x
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento
Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	€ 187.337,64
Sostegno retrospettivo	0
Cofinanziamento pubblico altre fonti	0
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 3.212.662,36
Cofinanziamento privato	0
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 3.400.000,00**

Di cui € 0,00 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione
Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Entro IL 31/12/2016

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa – III Settore
Responsabile: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

x	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
x	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
x	- sviluppo economico
x	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

L'intervento in oggetto si inserisce nel progetto più ampio di decongestionamento della SS. 18 nel tratto da San Pietro di Scafati a Cava de' Tirreni in corso di realizzazione da parte del Comune di Cava de' Tirreni per il tratto sud che attraversa parte della città e da parte della provincia di Salerno per il tratto nord (da Cava de' Tirreni a Scafati) . L'intervento proposto costituisce la sistemazione superficiale della soletta realizzata a copertura della trincea ferroviaria nell'ambito del tratto in fase di esecuzione a cura del Comune e della adiacente strada Statale denominata Corso Principe Amedeo. Il progetto prevede un intervento di sistemazione della copertura del sottovia veicolare attraverso la realizzazione di ampie aree a verde e di spazi per lo sviluppo di attività commerciali, spazi attrezzati per il gioco dei bimbi, consentendo una reale riqualificazione urbana di un'area situata a ridosso del centro storico cittadino e la ricucitura della città attualmente separata in pieno centro dalla trincea ferroviaria. Per affrontare le criticità che presenta l'intervento denominato "Parco Urbano Corso Principe Amedeo", data la sua collocazione, non si può prescindere dall'esaminare il contesto nel quale, appunto il Parco si inserisce che è quello della SS 18, arteria di collegamento del traffico extraurbano tra l'Agro Nocerino ed il capoluogo provinciale. Tracciato necessario ed ancora indispensabile per i movimenti nell'ambito cittadino e che attraversa tutto il fondo valle e lambisce il centro storico di Cava de' Tirreni, caratterizzato da una notevole mole di traffico, rallentamenti e conseguenti problemi di inquinamento.

In ragione di tali considerazioni il Comune di Cava de' Tirreni, da oltre un ventennio, ha programmato la realizzazione di una importante arteria viaria mediante la copertura del trincerone ferroviario che attraversa il fondovalle cittadino e la realizzazione di un viadotto e di un tratto in galleria, creando una viabilità alternativa alla SS 18 decongestionando il centro storico ed al contempo ricucendo il tessuto urbano tra i versanti est/ovest coprendo totalmente la trincea ferroviaria. L'intervento in questione è denominato appunto "Decongestionamento SS. 18, con copertura del Trincerone Ferroviario e sottovia – I Lotto funzionale" che è stato in quota parte inserito nel programma PIU Europa, giusto DD 149 del 15.7.2014, e poi ammesso a finanziamento a valere sulle risorse ordinarie convergenti (cd. ex retrospettivi). I lavori sono tuttora in corso.

Sempre nella stessa area, con i fondi disponibili del Bilancio Comunale si è completata la viabilità superficiale da piazza San Francesco a via Atenolfi e la sistemazione della viabilità di via Sala e via Caliri, strade di accesso e limitrofe alla trincea ferroviaria. E' stata poi realizzata la soletta di copertura della trincea ferroviaria a quota della SS18 ed è stato realizzato al grezzo il parcheggio al livello sottostante dimensionato per 213 stalli di sosta.

Sulla porzione di soletta di copertura del trincerone ferroviario lato sud (circa mq 3.200) è stata poi già realizzata, un'area attrezzata a verde (parco dell'arte), mentre sulla porzione di soletta lato nord (circa mq 8.450), si è intervenuto con la realizzazione del pacchetto di impermeabilizzazione e regimentazione delle acque piovane, comprensivo di binder, membrana Autotene asfaltico antipumping e tappetino, per un uso transitorio come area di parcheggio pubblico, con la sola aggiunta di segnaletica orizzontale ed impianto provvisorio di illuminazione pubblica. L' area è attualmente utilizzata per circa trecento posti auto a rotazione.

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa – III Settore
Responsabile: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questo contesto si colloca, appunto, l'intervento ID 26***" Parco Urbano Corso Principe Amedeo"*** Obiettivo dell'intervento è quello di potenziare l'area a verde, nella sistemazione superficiale della piastra di copertura della trincea ferroviaria di una superfice di circa mq 8.450, realizzare un progetto di arredo urbano, verde, aree gioco bimbi coperta e scoperta, pista ciclabile, locali per ricezione turisti, bar.
La progettazione del parco è stata esternalizzata in seguito ad un bando di gara per affidamento servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria ed è stata sottoscritta convenzione con la RTP aggiudicataria. Le problematiche che ha subìto l'intervento in termini di avanzamento procedurale che poi hanno portato al ritardo che oggi si evidenzia, sono ascrivibili ai rallentamenti dei lavori riguardanti l'intervento di Decongestionamento citato, dal quale appunto non può prescindere, in quanto subordinato al completamento e collaudo del solettone di copertura della trincea ferroviaria.
Pertanto, all'attualità, si può prevedere che entro il 2015 potrà solo definirsi la progettazione esecutiva, in termini finanziari mentre il completamento dell'intervento, invece, si prevede entro fine 2016.
Si evidenzia inoltre, che l'intervento "Parco Urbano Corso Principe Amedeo" è sinergicamente funzionale con il sottostante intervento "Sistemazione impianti, accessi opere di sicurezza del parcheggio sito al Corso Principe Amedeo/Area inferiore Trincerone", finanziato con Mutuo Jessica, la cui progettazione esecutiva è stata elaborata ed approvata con DD 1863 del 29/7/2015 e a breve sarà appaltato.
L' intervento ***"Sistemazione impianti, accessi opere di sicurezza del parcheggio sito al Corso Principe Amedeo/Area inferiore Trincerone"*** è localizzato nell'area sottostante il realizzando Parco Corso Principe Amedeo e prevede la sistemazione degli impianti, accessi ed opere di sicurezza dell'area da destinare a parcheggio così da renderlo concretamente praticabile ad ospitare 213 posti auto a rotazione che andranno a compensare i circa trecento posti che, con l'intervento di realizzazione del Parco Urbano Corso Principe Amedeo sovrastante, saranno pedonalizzati e riqualificati.
L 'intervento da realizzare nell' ambito del Programma Jessica ***"Sistemazione impianti, accessi opere di sicurezza del parcheggio sito al Corso Principe Amedeo/Area inferiore Trincerone"*** si presenta strategicamente sinergico con l'intervento del PIU Europa "Parco Urbano Corso Principe Amedeo" e insieme – **essendo strettamente e funzionalmente connessi** - rappresentano un'opportunità importantissima per dare completezza a quanto già realizzato ed in itinere nell'intero territorio cittadino, oltre ad essere il naturale completamento della strategia di rigenerazione e riqualificazione di questa parte della città.
Tenuto conto, quindi, dell'importanza strategica dei due interventi (Parco Urbano in superficie e parcheggi nell'area sottostante), al fine di soddisfare tutti i parametri di riqualificazione, qualità urbana ed ambientale nella realizzazione dell'intervento, l'O.I. manifesta, l'esigenza e richiede la possibilità di integrare la dotazione dell'operazione di € 400.000,00 e garantire così una maggiore qualità dell'opera in fase di approvazione del progetto esecutivo.
I tempi di realizzazione dell'intervento visto nel suo complesso sono stimati dal Rup in massimo 12 mesi, considerato che la progettazione esecutiva del Parco è in fase di approvazione mentre la gara per parcheggio sottostante, a valere sui Fondi Jessica, è stata già avviata.
Pertanto, si intende fare ricorso alla compensazione sulle risorse conformi al PO FESR.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il progetto che si intende realizzare risulta coerente con gli obiettivi strategici definiti nell'ambito dell'Asse 6 del Documento di orientamento Strategico - Qualità delle opere pubbliche e delle interconnessioni- Cava città cerniera territoriale – che partendo dalla necessità di realizzare un' integrazione fisica e funzionale delle varie parti della città, si pone l'obiettivo, tra gli altri, di rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevando la qualità dei servizi.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento in oggetto si integra sinergicamente con l'insieme di azioni e l'ambito strategico del Programma PIU.

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa – III Settore
Responsabile: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

L’intervento proposto, infatti, mira a rafforzare l’attrattività della città attraverso un miglioramento dell’accessibiltà e della mobilità e la riqualificazione . Esso punta ad una riqualificazione delle zone centrali, spesso congestionate dal traffico intenso creato dal forte afflussi di automezzi sulla SS 18, e ad una rivalutazione delle zone periferiche che, collegate in maniera più facile funzionale dall’anulare, si rendono più accessibili anche al turista che può visitarne le bellezze paesaggistiche e storiche in esse presenti. Pertanto il progetto risponde pienamente alla caratteristica del programma finalizzato al miglioramento delle condizioni di benessere dell’abitare nella città attraverso il recupero , potenziamento e/o realizzazione ex novo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria volte a migliorare l’accessibilità, la vivibilità e la sicurezza del contesto urbano di riferimento.

Interazione dell’intervento con altri programmi e strumenti

L’intervento trova perfetta integrazione con il progetto relativo alla realizzazione del Centro Commerciale Naturale la cui area è immediatamente attigua a quella oggetto dell’intervento. Più in particolare il progetto di copertura e sistemazione superficiale del trincerone ferroviario, garantendo anche la realizzazione di nuove attività commerciali, potrà consentire un ampliamento dell’area stessa del Centro Commerciale Naturale, determinando effetti positivi sullo sviluppo economico della città di Cava de’Tirreni.

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU’Europa – III Settore
Responsabile: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Villa Rende II lotto
INTERVENTO: Villa Rende II lotto

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa – III Settore
Responsabile: Dirigente dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	x

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**10.921,00 Mq**
Superficie coperta	**976,00 mq**
Volumetria (esistente)	**14.563,00 mc**
Volumetria di progetto	**14.814 mc**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	x

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	€ 515.685,22
Sostegno retrospettivo	0
Cofinanziamento pubblico altre fonti	0
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 991.767,52
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 1.507.452,74**

Di cui € 0,00 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

12 mesi

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa – III Settore
Responsabile: Dirigente dott.ssa Assunta Medolla

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

L'intervento riguarda un immobile di notevole interesse storico-architettonico, vincolato ai sensi della ex Legge 1089/39 (ora D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42), già appartenuto ai marchesi Siciliano di Rende che trasformarono nel corso del corso del XIX secolo una residenza della famiglia de Juliis, e risalente con ogni probabilità al XVIII secolo. L'immobile divenne nel 1957 proprietà dell'E.C.A. di Cava de'Tirreni; in seguito a tale circostanza venne ulteriormente articolato, in senso negativo, con l'aggiunta dell'ala adibita a reparto di geriatria dell'Ospedale Civile di S. Maria dell'Olmo, prospiciente su Via Bassi e risalente alla fine degli anni '50 del XX secolo. Il terremoto del 1980 provocò danni alla struttura, solo in parte sanati tra la fine degli anni '80 e gli inizi degli anni '90, sulla base di un progetto di recupero finalizzato ad una destinazione di casa di riposo per anziani; nell'ambito di questo intervento sono stati realizzate prevalentemente opere di consolidamento strutturale, peraltro non completate soprattutto per il blocco che aggetta sul parco, ancora privo di copertura; l'interruzione dei lavori, dopo lo smantellamento delle coperture, è stata la principale causa di degrado di questa parte del complesso.
Il presente progetto deriva dall'esigenza di porre rimedio alla condizione di grave dissesto in cui versa ancora parte delle strutture e di completare le operazioni di recupero, per restituire la struttura ad una funzione di pubblica utilità; ma con l'obiettivo prioritario di valorizzare una costruzione di notevole importanza sotto il profilo storico ed architettonico attraverso un restauro volto a restituirne la configurazione precedente gli ultimi 50 anni di alterazioni fisiche e formali, ed un intervento di sostituzione del fatiscente ex reparto di Geriatria con un edificio in cui il linguaggio contemporaneo dialoghi con le preesistenze. L'intervento interessa una parte ben definita ed autonoma dal punto di vista statico e funzionale dell'immobile.
La parte rimanente sarà recuperata con altri fondi. L'intervento non si riesce a completare per il 31.12.2015. Pertanto, si fa ricorso alla compensazione delle risorse conformi al PO FESR.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il progetto che si intende realizzare risulta coerente con gli obiettivi strategici definiti nell'ambito dell'Asse 4 del Documento di orientamento Strategico - Qualità del Disegno Urbano- Cava città bella ed identitaria e Cava città concreta e produttiva – che si pone l'obiettivo, tra gli altri, di salvaguardare e riqualificare i tessuti storici, dal borgo Scacciaventi al sistema dei nuclei storici ed alle singole emergenze architettoniche, coniugando la conservazione dei caratteri morfogenetici, architettonici e tipologici con una rivitalizzazione multifunzionale capace di garantire la residenzialità ed allo stesso tempo, incentivare nuove destinazioni d'uso.
L'area di interesse è essenzialmente localizzata nelle immediate vicinanze del centro storico di Cava, fulcro delle attività economiche e sociali della città, nonché contenitore di beni culturali di particolare pregio. Tale vicinanza rafforza la necessità di intervenire nella riqualificazione in quanto è impensabile lasciare in stato di degrado uno degli edifici di maggiore pregio della città.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa – III Settore
Responsabile: Dirigente dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento in oggetto si integra sinergicamente con l'insieme di azioni e l'ambito strategico del Programma PIU.
Il progetto propone la riqualificazione di un'area ormai abbandonata, attraverso il recupero ed il riutilizzo ad altra destinazione d'uso di una struttura ormai abbandonata ed in degrado, che migliora anche l'aspetto urbanistico della zona interessata.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento proposto si integra con quello relativo alla riqualificazione di Piazza Bassi che è il cuore del borgo della frazione "Pianesi" , già inserito nel PIU Europa. Lo storico agglomerato, attiguo a Villa Rende è tra i più antichi della città. La prevista riqualificazione della piazza, il trasferimento dell'attuale viabilità in sottosuolo e la conseguente realizzazione di un'ampia area pedonale, insieme all'intervento di recupero di Villa Rende, consentiranno un maggiore spazio sarà, quindi, fruibile dai cittadini e la completa riqualificazione del quartiere cittadino.

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa – III Settore
Responsabile: Dirigente dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Riqualificazione area Piazza Bassi - frazione Pianesi
INTERVENTO: Riqualificazione area Piazza Bassi - frazione Pianesi

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa –
Responsabile: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**1393,50mq**
Superficie coperta	**1143,00mq**
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	x

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	649.151,54
Sostegno retrospettivo	0
Cofinanziamento pubblico altre fonti	0
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 845.412,05
Cofinanziamento privato	0
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 1.494.563,59**

Di cui € 0,00 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

7 MESI

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa –
Responsabile: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
X	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

L'intervento proposto consiste nella riqualificazione di Piazza Bassi che è il cuore del borgo della frazione "Pianesi", storico agglomerato tra i più antichi della città. L'intervento prevede la riqualificazione della piazza e il trasferimento dell'attuale viabilità in sottosuolo così da realizzare un'unica ed ampia area pedonale. Lo spazio così ricavato sarà, quindi, fruibile dai cittadini e sarà attrezzato per consentire l'aggregazione sociale. L'esigenza cui si intende rispondere, attraverso la realizzazione dell'intervento è, quindi, quella di dotare la frazione di spazi adeguati al fine di consentire uno snellimento del traffico urbano, rendendo la piazza completamente pedonalizzata in modo che possa essere utilizzata come luogo di incontro e socializzazione a servizio della frazione.
L'intervento non si riesce a completare per il 31.12.2015. Pertanto, si fa ricorso alla compensazione delle risorse conformi al PO FESR.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il progetto è particolarmente coerente con la strategia individuata all'asse 4 del DOS che privilegia la ricostruzione dell'identità ambientale degli spazi urbani e la rivitalizzazione di quelli collettivi. L'intervento risponde, inoltre all'obiettivo individuato nello stesso asse, relativo alla salvaguardia e la riqualificazione dei nuclei storici cercando, il più possibile di esaltare le specifiche identità locali delle singole frazioni della città.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento proposto rientra nel perimetro del PIU Europa e risponde pienamente agli obiettivi individuati nelle linee guida proponendo un intervento di miglioramento delle condizioni di benessere e di abitare della città, attraverso il recupero di aree pubbliche da destinare alla collettività.
Il progetto impatta, inoltre, sul miglioramento delle condizioni ambientali attraverso la realizzazione di intervento di miglioramento dell'accessibilità veicolare e sull'aumento della sicurezza della circolazione veicolare e pedonale.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento in oggetto è in sinergia, anche se indiretta, con l'obiettivo generale del Progetto Integrato "Penisola Amalfitana e Sorrentina" la cui idea forza è rappresentata dalla diversificazione dell'offerta turistica per lo sviluppo del turismo di qualità mediante azioni integrate volte al potenziamento e alla riqualificazione del sistema di accoglienza e della mobilità. In tale contesto il progetto proposto si inserisce in maniera diretta, favorendo lo sviluppo di forme di turismo alternativo fondate sulla valorizzazione del turismo verde e la fruizione delle risorse ambientali, naturalistiche e di luoghi di accoglienza e di svago.
Coerentemente con gli obiettivi del Progetto Integrato, il progetto di riqualificazione di un'area territoriale specifica, consentirà la pianificazione di opportuni percorsi turistici destinati al soddisfacimento di una

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa –
Responsabile: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

domanda sempre più diffusa, orientata alla ricerca del verde e alla fruizione dei beni naturalistici presenti sul territorio.
Il Progetto integrato punta, inoltre, sulla promozione dell'ecoturismo, caratterizzato dall'indissolubile rapporto tra natura e cultura, dalla riscoperta del valore della tutela**,** dei paesaggi, della cultura, delle tradizioni e della storia dei popoli. Tale aspetto è la filosofia di base che sottende ogni esperienza di realizzazione di un progetto di riqualificazione urbana che si propone come "Patto" non scritto e generalmente condiviso dalla Comunità che si impegna a "prendersi cura", nel senso di conservare e preservare il territorio, inteso non solo in senso fisico, ma soprattutto come luogo di accoglienza e ritrovo sociale.

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa –
Responsabile: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Riqualificazioni aree del centro storico e delle aree immediatamente limitrofe
INTERVENTO: Riqualificazioni aree del centro storico e delle aree immediatamente limitrofe

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento:
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa – III Settore
Responsabile: Dirigente – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	x
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**19.323,00**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	x

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	€ 2.153.114,35
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 220.000
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 2.373.114,35**

Di cui € 0,00 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

31/03/16

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa – III Settore
Responsabile: Dirigente – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
X	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

Nell'ambito del Programma di riqualificazione del centro urbano cittadino sono stati avviati e completati una serie di interventi che mirano ad un miglioramento complessivo delle condizioni di vivibilità e di decoro del centro urbano e delle aree immediatamente ad esso prossime. Detti interventi, se da un lato determinano la riqualificazione del sistema delle strade e marciapiedi, dall'altro comportano la riqualificazione di tutti i sottoservizi a cominciare dalle reti fognarie ed idriche, del tutto fatiscenti e vetuste e la realizzazione di moderni cavedi all'interno dei quali vengono collocati tutti i sottoservizi, quali ad esempio, la fibra ottica e quant'altro. Le aree individuate in questo intervento sono quelle più prossime al palazzo di città, ubicate nel pieno centro storico cittadino e caratterizzate da pavimentazione in pietra di particolare pregio.

Questo intervento va inquadrato nell'ambito più generale della riqualificazione del centro storico cittadino, già in parte completato con la pavimentazione del Corso Umberto e di tutte le traverse, nonché della via Balzico, della via Bassi e delle aree del nucleo storico cittadino. Pertanto, l'intervento previsto su via Cuomo, via Crispi e via Abbro, va a completare e chiudere il programma complessivo di riqualificazione del Centro Storico. Inoltre, gli interventi previsti nelle aree immediatamente adiacenti quali, parte di via Della Corte e via Castaldi e le relative traverse, costituiscono il necessario anello di congiunzione con un ulteriore intervento, previsto nel PIU EUROPA: Arredo urbano via Filangieri. Infatti, le aree sopra citate sono interposte tra l'area del centro storico cittadino e l'area di via Filangieri e, attraverso questo intervento, si completa la riqualificazione complessiva dell'intero comparto. Inoltre, sul versante EST, si connette con l'intervento relativo al: " Recupero dell'area antistante piazza Amabile/Lentini con ampliamento della zona pedonale del Centro Storico".

A completare l'intervento c'è la riqualificazione dell'area della passeggiata di via Canale che assume particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale. Si tratta di un'area prevalentemente pedonale che prospetta sul vallone del Bonea, dalla quale si possono cogliere, scorci paesaggistici di particolare rilievo. L' intervento intende riqualificare questo ambito ponendo le condizioni affinchè negli immobili presenti nella zona possano trovare collocazione attività imprenditoriali capaci di rivitalizzare la zona e generare reddito e sviluppo economico per la città. Il progetto che si intende realizzare risulta coerente con gli obiettivi strategici definiti dall'asse 4 del Programma - Qualità del Disegno urbano - che si pone come obiettivo prioritario il miglioramento e la razionalizzazione della rete infrastrutturale, in particolare di quella stradale per trasformarla da elemento di frattura del territorio in fattore propulsivo di nuove relazioni urbane, funzionali e spaziali. In particolare, nell'ambito del DOS si afferma che tali obiettivi possono essere raggiunti, intervenendo sia su alcuni tratti esistenti, sia sulla realizzazione di nuovi sistemi stradali.

L'intervento non si riesce a completare per il 31.12.2015. Pertanto, si fa ricorso alla compensazione delle risorse conformi al PO FESR

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto proposto è coerente con gli obiettivi del PIU' Europa del Comune di Cava de' Tirreni in quanto rientra tra le tipologie di intervento relative al miglioramento di aree urbane degradate, abbandonate, e/ dimesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento. L'intervento è coerente con l'obiettivo, indicato nelle linee guida del PIU Europa, relativamente al miglioramento delle condizioni di benessere e di abitare della città prevedendo un articolato programma di risanamento di aree degradate, immediatamente adiacenti il centro della città. Esso, inoltre, contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo 2 del PIU Europa di Cava che prevede di privilegiare interventi in grado di affrontare in modo integrato e coordinato, i temi del degrado e del disagio in ambito urbano.

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa – III Settore
Responsabile: Dirigente – dott.ssa Assunta Medolla

Non ultimo, per gli effetti positivi, che la realizzazione dell'intervento avrà nei confronti del commercio cittadino che necessita di interventi integrati di riqualificazione urbanistica, oltre che di valorizzazione in senso stretto, contribuisce in maniera significativa a contrastare il secondo fattore di crisi, individuato nel PIU Europa e rappresentato dal rischio di depauperamento delle funzione urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie).

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento è particolarmente coerente con il progetto di realizzazione del Centro Commerciale Naturale, recentemente finanziato dalla Regione Campania e che si pone come obiettivo prioritario la rivitalizzazione del centro storico cittadino e delle aree ad esso circostanti, promuovendo azioni di promozione e di sviluppo economico.

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa – III Settore
Responsabile: Dirigente – dott.ssa Assunta Medolla

COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Recupero e rifunzionalizzazione contenitori pubblici dismessi o parzialmente utilizzati

INTERVENTO: Recupero e rifunzionalizzazione contenitori pubblici dismessi o parzialmente utilizzati

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento:
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa – III Settore
Responsabile: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	x
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**6571 mq**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	**2823mq**
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	x

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	€ 2.154.369,63
Sostegno retrospettivo	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 479.641,11
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 2.634.010,74**

Di cui € 0,00 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

6 mesi

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa – III Settore
Responsabile: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
X	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

L'intervento si concretizza nella riqualificazione di alcuni contenitori dismessi e parzialmente utilizzati, di proprietà comunale, da destinare alla prestazione di servizi utili alla collettività con particolare riferimento allo sviluppo culturale e turistico della città.
Il programma di riqualificazione riguarda vari immobili di proprietà comunale e si pone l'obiettivo primario di riutilizzare una serie di contenitori solo parzialmente utilizzati all'interno dei quali possono trovare collocazione uffici e spazi per la cultura ed il tempo libero, in modo da razionalizzare l'utilizzo di detti ambienti, evitando, per l'amministrazione, di sostenere costi per immobili improduttivi e solo parzialmente utilizzati, nonché di riqualificare gli spazi adiacenti, con particolare riferimento agli immobili allocati nel centro storico, favorendo lo sviluppo turistico e culturale della città.
Altro obiettivo è quello di accorpare gli uffici all'interno di un numero limitato di strutture evitando la dispersione dei vari servizi in diverse strutture tra loro distinte ed ubicate in luoghi distanti. L'accorpamento dei vari servizi in poche strutture renderà fruibili le sedi attualmente occupate per altre funzioni. Poste queste premesse, l'intervento riguarda:
1) l'adeguamento funzionale ed impiantistico, l'ampliamento e l'adeguamento degli spazi della **Sala Teatro Comunale,** in pieno centro storico, sulla quale si è già intervenuti, con una serie di azioni finanziate dal Comune e previste nel PIU Europa. La struttura viene migliorata nei suoi impianti, resa più funzionale e dotata di tutti i servizi necessari alla stessa da ubicare entro gli adiacenti locali: foyer, servizi igienici e di ristoro, guardaroba,camerini. Si prevede di completare la formazione di un polo culturale con la realizzazione di una Sala da adibire a Lectura Dantis e del Museo Civico Cittadino, Sala Espositiva ed Archivio Storico Comunale. Questi ultimi, tutti allocabili entro un unico contenitore pubblico dismesso adiacente e soprastante la sala teatrale, denominato immobile ex ECA.
2) il **Complesso di S. Maria al Rifugio**, nel quale trovano collocazione, attualmente, una galleria civica d'arte, l'Ostello della gioventù, una cappella e una sala conferenze. Il Complesso, tutelato ai sensi della ex legge 1089, necessita di lavori urgenti di ristrutturazione, con particolare riferimento ai prospetti ed al tetto si copertura che rendono solo parzialmente utilizzabili i locali del sottotetto. L'intervento si pone come obiettivo la prosecuzione e il completamento di quanto già finanziato dal Comune e inserito nell'ambito del programma PIU Europa.
3) Altro intervento previsto è quello che interessa la **Schreiber** dove si prevede la ristrutturazione del piano terra da destinare ad archivi degli uffici già esistenti ai piani superiori. Al primo piano, in spazi attualmente in disuso accanto al servizio tributi, sarà ampliato lo spazio del Settore Lavori Pubblici, ubicato al secondo piano. In questo modo sarà consentito l'utilizzo dell'intera palazzina, ad oggi non impiegata totalmente.
4) Ulteriore intervento riguarda i locali in **via della Repubblica (Palazzo Buongiorno)** di proprietà comunale. Questi spazi, particolarmente significativi da un punto di vista storico ed architettonico, saranno interessati da un intervento di recupero e risanamento e adeguamento per i diversamente abili, conservando l'attuale funzione di uffici demografici.
L'intervento non si riesce a completare per il 31.12.2015. Pertanto, si fa ricorso alla compensazione sulle risorse conformi al PO FESR.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS
Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa – III Settore
Responsabile: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto che si intende realizzare risulta coerente con gli obiettivi strategici definiti dall'asse 4 del Programma - Qualità del Disegno urbano la cui strategia raffigura una visione innovativa di sviluppo della città attraverso risposte concrete alla domanda di qualità del territorio, attraverso la rivitalizzazione degli spazi urbani. Più in particolare il progetto è coerente con l'obiettivo., declinato all'asse 4 e relativo al recupero e alla valorizzazione dei tessuti edilizi degradati e dei contenitori dimessi, qualificando il rnix funzionale e individuando nuove centralità territoriali e locali in grado di garantire un processo di rigenerazione economica del territorio.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto proposto è coerente con gli obiettivi del PIU' Europa del Comune di Cava de' Tirreni in quanto rientra tra le tipologie di intervento relative al il miglioramento di aree urbane degradate, abbandonate, e/ dimesse, nonché di aree non utilizzate o sotto utilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento, Detto intervento,, risulta, inoltre, particolarmente coerente con gli'obiettivi, indicati nelle linee guida del PIU Europa, relativo al miglioramento delle condizioni di abitare della città e alla rivitalizzazione socioeconomica, rispettivamente, attraverso interventi di ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione urbanistica e manutenzione, qualora contribuiscano alla creazione di posti di lavoro duraturi e alla coesione sociale. Non ultimo, l'intervento interviene direttamente nella risoluzione delle criticità 1 e 2 individuate nel PIU Europa, in quanto favorisce l'eliminazione delle aree degradate e abbandonate e contrasta il rischio di depauperamento delle funzione urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie), consentendo la disponibilità di nuovi servizi a favore della collettività, in particolare nei settori del turismo e della cultura. Tutto ciò consente inoltre di contribuire in maniera significativa alla realizzazione dell'obiettivo 1 del PIU Europa di Cava de'Tirreni "Incrementare l'attrattività e la competitività urbana" favorendo la possibilità di realizzare manifestazioni culturali di ampio respiro in grado di impattare sull'incremento della competitività urbana della città in campo regionale e nazionale.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento è particolarmente coerente con il progetto di realizzazione del Centro Commerciale Naturale, recentemente finanziato dalla Regione Campania e che si pone come obiettivo prioritario la rivitalizzazione del centro storico cittadino e delle aree ad esso circostanti, promuovendo azioni di promozione e di sviluppo economico

Struttura amministrativa competente: -Coordinamento PIU'Europa – III Settore
Responsabile: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI CAVA DE' TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: RECUPERO FUNZIONALDELL'EX MERCATO COPERTO SITO IN VIALE CRISPI
INTERVENTO: RECUPERO FUNZIONALDELL'EX MERCATO COPERTO SITO IN VIALE CRISPI

rogetto retrospettivo: NO
Trattasi di progetto originariamente finanziato con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013. (se del caso).

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di **CAVA DE' TIRRENI**

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**892 mq**
Superficie coperta	**892 mq**
Volumetria (esistente)	**10000 mc**
Volumetria di progetto	**10000 mc**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	x

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE*	€ 457.734,78 (entro il 31/12/2015)
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico/ altre fonti (Risorse comunali)	€ 0,00
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	369.235,09
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 826.969,87**

Di cui € 0,00 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione
Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Giugno 2016

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
X	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
X	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato al recupero del contenitore che al momento è sottoutilizzato, ma potenzialmente strategico, se si tiene conto della riqualificazione generale in itinere dell'intera zona in cui lo stesso è collocato; l'ex mercato coperto infatti è annesso all'altro intervento inserito nel PIU Europa e denominato "Riqualificazione aree centro storico e delle aree limitrofe" in corso di realizzazione.

Per le sue caratteristiche funzionali e per la sua collocazione al centro storico cittadino ne può divenire davvero il fiore all'occhiello, trattandosi di una struttura potenzialmente strategica e funzionale a tutte le attività di rilancio turistico ed economico della città.

In linea con la strategia dell'Asse 5 del DOS Qualità dello Sviluppo, del lavoro, del commercio e dell'artigianato l'Amministrazione intende Promuovere lo sviluppo della filiera dell' artigianato e la creazione di marchi di qualità facendo leva e stimolando la ripresa dell'antica tradizione artigiana cavese che ha rappresentato e rappresenta un'incidenza significativa sul totale delle imprese artigiane presenti nella provincia di Salerno.

Il recupero della struttura dell'ex Mercato di Viale Crispi rappresenta un contenitore ideale per realizzare il predetto obiettivo e far divenire l' Artigianato uno strategico volano di sviluppo.

La vicinanza al Centro Commerciale Cavese contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo e alla valorizzazione dell'identità del borgo storico.

L'intento dell'Amministrazione, infatti, in termini di funzioni e servizi che la struttura potrà offrire, è quello di farlo diventare un "incubatore delle imprese artigiane" per rilanciare i prodotti e i mestieri della tradizione con la realizzazione di laboratori dediti all'artigianato ed a forme innovative di design. L'inserimento del Design può rappresentare il valore aggiunto necessario per rendere competitive le imprese locali.

I laboratori sono da intendersi come spazi sia di studio che di lavoro in cui si svolgeranno oltre alla fabbricazione anche il commercio dei prodotti realizzati. I laboratori saranno posti nell'area a porticato posta sui due lati della struttura, mentre l'area centrale diventerà una zona di passeggio; le dimensioni di quest'area sono tali da permettere la collocazione di eventuali spazi dedicati ad esposizioni o presentazioni.

Al piano terra dovrà essere ubicata: una sala accoglienza, un'area passeggio ed aree destinate al ristoro con i relativi servizi igienici. Questa zona sarà trasformata in ambiente climatizzato; è infatti prevista la chiusura delle facciate nord e sud dell'edificio. Le facciate saranno realizzate in vetro e profilati metallici.

Al primo piano è prevista la realizzazione di un'area didattica con sala per corsi e lezioni nonché un ufficio di supporto ai docenti e tutor dei vari corsi.

Gli impianti necessari per lo svolgimento delle attività previste ed in particolare: un impianto di video sorveglianza, un impianto antifurto con centraline nella sala di accoglienza, un impianto di video proiezione ed un impianto audio per conferenze.

Si prevede anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico. I laboratori saranno dotati di macchine ed attrezzature per mettere in pratica tutte le metodologie di lavorazione acquisite durante le lezioni. L'intervento non si riesce a completare per il 31.12.2015. Pertanto, si fa ricorso alla compensazione delle risorse conformi al PO FESR.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

L'intervento trova coerenza con le azioni e l'impatto strategico del Documento di Orientamento Strategico nell'Asse 6 – rigenerazione urbana.
Nell'ambito del progetto di rigenerazione urbana che si pone l'obiettivo della rivitalizzazione economica sostenibile e della qualità urbana, energetica e ambientale della città, la realizzazione del progetto diventa elemento strategico e fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del Programma. L'esigenza di promuovere e definire metodi innovativi di partecipazione ai processi di costruzione delle città, nasce dall'emergere, negli ultimi anni, di una nuova domanda di città, in cui l'organizzazione dello spazio urbano è sempre più, in realtà, organizzazione del tempo sociale della città e quindi dei suoi abitanti, incidendo, anche per questa via, sulla loro qualità della vita.
E' inoltre coerente con la strategia dell'Asse 5 del DOS Qualità dello Sviluppo, del lavoro, del commercio e dell'artigianato per l'intento che l'Amministrazione intende perseguire con la promozione dello sviluppo della filiera dell' artigianato e la creazione di marchi di qualità facendo leva e stimolando la ripresa dell'antica tradizione artigiana cavese.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU EUROPA della Città di Cava de' Tirreni, in quanto mira alla riqualificazione sociale, economica ed ambientale con ricaduta positiva sulla qualità della vita e integra le azioni strategiche che promuovono lo sviluppo sostenibile. L'intervento proposto, infatti, mira a rafforzare l'attrattività della città attraverso il recupero e la riqualificazione per la fruizione pubblica di edifici creando le condizioni per offrire nuovi servizi alla cittadinanza.
Il Progetto rientra nel sistema integrato e coordinato di interventi, pubblici e privati, per la realizzazione, in un ottica di sostenibilità, dello sviluppo socioeconomico del territorio, attraverso il miglioramento della qualità urbana ed ambientale, nonché attraverso una razionale utilizzazione dello spazio urbano rispettando pienamente l'obiettivo operativo 6.1.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Il Comune di Cava dei Tirreni ha aderito formalmente all'iniziativa "Patto dei Sindaci" (PdS) con D.C.C. n.93/2010, dell'Unione Europea nel novembre 2010, impegnandosi ad agire a livello locale per ridurre entro il 2020 di oltre il 20% le emissioni di CO2 rispetto all'anno 2005, considerato a livello europeo come anno di riferimento.
L'adesione formale al Patto dei Sindaci consente al Comune di confermare la propria sensibilità in merito alle tematiche energetico-ambientali, già più volte manifestata con la promozione di campagne e progetti di sensibilizzazione improntati allo sviluppo sostenibile.
Redigendo PUC (approvazione Proposta con DGC. n. 359 del 18/11/2009)
L'intervento è conforme al vigente Piano Regolatore Generale e in particolare alle Norme Tecniche di attuazione della zona omogenea G2 – attrezzature di interesse comune – e all'interno del Piano di Recupero "Borgo ed aree annesse" con categoria di intervento D2 – ristrutturazione integrale.

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: RECUPERO COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN GIOVANNI
INTERVENTO: RECUPERO COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN GIOVANNI

Programma di riferimento:

PIU Europa	**x**
Altri Programmi o Fondi	

Progetto retrospettivo: NO

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento:
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**x**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	**x**
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**3.900,00 mq**
Superficie coperta	**1.700,00 mq**
Volumetria (esistente)	**16.643,00 mc**
Volumetria di progetto	**11.670,00 mc**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	x

Di cui € 0,00 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

.1 Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *	€ 1.877.295,91
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 1.856.198,56
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 3.733.494,47**

Di cui €_0,00_ per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 (se del caso)

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Entro IL 31.12.2016

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

	- riqualificazione ambientale,
x	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
x	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
x	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede la realizzazione di un intervento di riqualificazione architettonica, ambientale e funzionale dell'antico Complesso Monumentale di San Giovanni Battista

Il complesso è situato nel pieno centro storico della città, la struttura per la conformazione della sua struttura fisica e la dotazione degli spazi interni, si presenta particolarmente adatta alla funzione ricettiva, al punto tale che l'amministrazione comunale intende proporla come consistente supporto ricettivo a servizio del turismo e dell'economia cittadina, proponendo una riconfigurazione funzionale complessiva che consenta la fruizione di tutti gli spazi interni ed esterni anche da parte dei persone con diverse abilità.

L'intervento prevede lavori di restauro e risanamento conservativo del complesso Monumentale di San Giovanni Battista al Corso Umberto I, mediante il rifacimento delle opere di finitura interne degli ambienti ed esterne (terrazzi e cortile oltre che delle facciate),.

Gli interventi previsti per il recupero degli ambienti del complesso di S. Giovanni Battista implicano la realizzazione delle seguenti categorie di lavoro:

Opere Esterne

Rifacimento del cortile interno con posa di pavimentazione lavica e realizzazione di muretti in cemento per livellamento dello stesso;
Realizzazione di isolamento e pavimentazione terrazzi;
Realizzazione di impianto fognario;
Realizzazione della rete idrica;
Realizzazione di impianto di illuminazione;
Sistemazione area a verde;
Spicconatura e rifacimento intonaco e pitturazione delle facciate;
Posa di nuove grondaie e pluviali per lo smaltimento delle acque meteoriche;
Realizzazione di fregi e cornici alle facciate;
Posa in opera di nuovi infissi in legno.

Opere Interne

Realizzazione di massetti, pavimenti e rivestimenti;
Realizzazione di intonaco e pitturazione;
Posa di nuovi infissi;
Realizzazione di Impianto Elettrico, idrico-sanitario, riscaldamento, condizionamento, antincendio, antintrusione e ascensore;
Realizzazione delle opere di rifinitura dei vani scale.

Soluzione Progettuale

La proposta progettuale nasce da una volontà dell'Amministrazione di voler dedicare gran parte del complesso alla " cultura" e parte ad attività di ristorazione, quindi si prevede:
Piano terra - galleria civica, negozi e uffici;
Piano primo – museo della ceramica,ristorante e uffici ;
Piano secondo/sottotetto – museo della ceramica, uffici .

L'intervento non si riesce a completare per il 31.12.2015. Pertanto, si fa ricorso alla compensazione delle risorse conformi al PO FESR.

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il progetto risulta coerente con gli obiettivi strategici indicati nell'ambito dell'asse 1 del DOS (Qualità della cultura e del Turismo) che si fonda sul principio che la sinergica combinazione tra turismo-cultura-istruzione, insieme ad una politica di rivitalizzazione e sviluppo economico, rappresenta un'importantissima leva per lo sviluppo della città ed il miglioramento delle sue capacità attrattive. Più in particolare il progetto proposto risponde perfettamente ad alcune delle linee strategiche di intervento individuate all'asse 1 in quanto contribuisce al miglioramento della capacità turistica della città, crea condizioni favorevoli per la riduzione del degrado territoriale e sociale, favorisce l'attrattività da parte di investitori privati e contribuisce allo sviluppo economico del territorio e la creazione di nuove imprese.
Non ultimo l'intervento si inserisce perfettamente nella strategia delineata all'asse 4 (Qualità del Disegno Urbano) che privilegia la ricostruzione dell'identità ambientale degli spazi urbani e la rivitalizzazione di quelli collettivi che fanno da cornice all'affermazione e condivisione di un concetto di luogo come "casa di tutti" in cui si affermano i principi della solidarietà diffusa, nella quale il Comune vede rafforzato il proprio ruolo progettuale di connessione tra la sussidiarietà verticale dei diversi livelli istituzionali e quella orizzontale delle organizzazioni del terzo settore, dell'associazionismo e del volontariato.
In particolare l'intervento è particolarmente coerente con l'obiettivo indicato all'asse 4 e relativo al recupero e la valorizzazione dei tessuti edilizi degradati, qualificando il mix funzionale e individuando nuove centralità territoriali capaci di coniugare le esigenze odierne degli abitanti e quelle del processo di rigenerazione economica che punta ad affermare sempre più il ruolo del comune nel sistema territoriale cittadino attraverso l'incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti e la realizzazione di nuove strutture, anche destinate a specifiche fasce sociali.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento in oggetto si integra sinergicamente con l'insieme di azioni e l'ambito strategico del Programma PIU.
L'intervento proposto, infatti, mira a rafforzare l'attrattività della città attraverso il recupero e la riqualificazione per la fruizione pubblica, di edifici degradati anche grazie alla creazione di nuovi servizi.
Il progetto proposto rientra nelle seguenti categorie di intervento del PIU:
- Miglioramento della qualità delle condizioni di benessere dell'abitare della città, attraverso la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale (il complesso di S. Giovanni è tutelato dalla Sovrintendenza)
- Miglioramento delle condizioni ambientali, attraverso la ristrutturazione eco-compatibile di edifici non residenziali con destinazione al terziario privato e ad attività turistico ricettive;
- Rivitalizzazione socioeconomica, attraverso la creazione di infrastrutture culturali che contribuiscono alla creazione di nuovi posti di lavoro;
- Promozione e rinnovamento culturale, attraverso il recupero di edifici per la creazione di poli culturali e l'erogazione di servizi per attività culturali a disposizione del territorio.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Redigendo PUC (approvazione Proposta con DGC. n. 359 del 18/11/2009)
L'intervento è conforme al vigente Piano Regolatore Generale e in particolare alle Norme Tecniche di attuazione della zona omogenea G1 – attrezzature scolastiche e prescolastiche dell'obbligo – e all'interno del Piano di Recupero "Borgo ed aree annesse" con categoria di intervento C1 – Restauro e risanamento conservativo.

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Lavori di restauro facciata e copertura palazzo di città, ex mattatoio, ex Collocamento, villa Iris e Azienda Autonoma Soggiorno turismo-

INTERVENTO: Lavori di restauro facciata e copertura palazzo di città, ex mattatoio, ex Collocamento, villa Iris e Azienda Autonoma Soggiorno turismo-

Progetto retrospettivo: NO
Trattasi di progetto originariamente finanziato con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	x
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	x
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio – funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotti	**7600 mq**
Superficie coperta	**3322 mq**
Volumetria (esistente)	**50510 mc**
Volumetria di progetto	**50510 mc**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	x
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *	€ 991.333,86
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 661.091,45
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 1.652.425,31**

Di cui € 991.333,86 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 (se del caso)

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Entro Luglio 2016

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

x	- riqualificazione ambientale,
x	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

☐ - diminuzione della disoccupazione
☐ - sviluppo economico
☐ - rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

☐ -
☐ -
☐ -

Descrizione dell'intervento

Gli interventi ai singoli 5 lotti riguardano la completa riqualificazione delle facciate e delle coperture degli edifici, e con esse le opere di consolidamento delle strutture verticali ed orizzontali in copertura, le opere di finitura ed esclusivamente per il Palazzo di Città anche il restauro di tutti gli infissi esterni.
L'intervento non si riesce a completare per il 31.12.2015. Pertanto, si fa ricorso alla compensazione delle risorse conformi al PO FESR per un importo pari ad € 661.091,45

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il progetto che si intende realizzare risulta coerente con gli obiettivi strategici definiti dall'asse 4 del Programma - Qualità del Disegno urbano la cui strategia raffigura una visione innovativa di sviluppo della città attraverso risposte concrete alla domanda di qualità del territorio, attraverso la rivitalizzazione degli spazi urbani. Più in particolare il progetto è coerente con l'obiettivo., declinato all'asse 4 e relativo al recupero e alla valorizzazione dei tessuti edilizi degradati e dei contenitori dimessi, qualificando il mix funzionale e individuando nuove centralità territoriali e locali in grado di garantire un processo di rigenerazione economica del territorio.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto proposto è coerente con gli obiettivi del PIU' Europa del Comune di Cava de' Tirreni in quanto rientra tra le tipologie di intervento relative al il miglioramento di aree urbane. Detto intervento,, risulta, inoltre, particolarmente coerente con gli'obiettivi, indicati nelle linee guida del PIU Europa, relativo al miglioramento delle condizioni di abitare della città e alla rivitalizzazione socioeconomica, rispettivamente, attraverso interventi di ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione urbanistica e manutenzione, Tutto ciò consente inoltre di contribuire in maniera significativa alla realizzazione dell'obiettivo 1 del PIU Europa di Cava de'Tirreni "Incrementare l'attrattività e la competitività urbana" favorendo la possibilità di impattare positivamente sull'incremento della competitività urbana della città in campo regionale e nazionale.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Adesione al Patto dei Sindaci e approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).
Redigendo PUC (approvazione Proposta con DGC. n. 359 del 18/11/2009).
L'intervento è conforme al vigente Piano Regolatore Generale

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Sistemazione e riqualificazione traverse interferenti con Corso Umberto I

INTERVENTO: Sistemazione e riqualificazione traverse interferenti con Corso Umberto I

Progetto retrospettivo: No - Progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	x
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	x
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**8.950 mq**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	x

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE*	€ 1.803.130,66
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	255.596,47
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 2.058.727,13**

Di cui € 1.624.256,48 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/20013 (se del caso)

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Entro giugno 2016

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento di riqualificazione ambientale passa attraverso la sostituzione di reti tecnologiche obsolete e fatiscenti, mentre quella urbana passa attraverso la realizzazione di cavidotti interrati per il trasferimento di cavi Enel, Telecom, Pubblica illuminazione, Fibra ottica dai prospetti degli edifici in ambito interrato; nonché attraverso il ripristino di piani viabili in materiale lapideo, la sostituzione di pavimentazione in conglomerato bituminoso con pietra lavica, oltre alla sistemazione dei percorsi pedonali differenziata per tipologia e materiale (percorsi porticati del centro storico in pietra di Centola, percorso porticati edilizia del 900 con clinker e marciapiedi scoperti con masselli autobloccanti in conglomerato cementizio con graniglia di pietra lavica.
L'intervento comprende in definitiva: sostituzione acquedotto per ml 1400, sostituzione fognatura per ml 300, realizzazione cavidotti per ml 6550, pavimentazione in lastre di pietra lavica per mq 3100, pavimentazione in basolato per mq 2030, pavimentazione in cubetti di pietra vesuviana per mq 3820, pavimentazione in pietra di Centola per mq 270, in clinker per mq 1000 ed in beton ella per mq 200.

Le strade interessate dagli interventi sono: via Mandoli, via Accarino, via Diaz, via Balzico, via Can. Avallone, via Montefusco, via Sorrentino, Trav. Verdi, via Atenolfi, via Della Repubblica, via Parisi e via Quaranta.
L'intervento non si riesce a completare per il 31.12.2015. Pertanto, si fa ricorso alla compensazione delle risorse conformi al PO FESR.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il progetto che si intende realizzare risulta coerente con gli obiettivi strategici definiti dall'asse 4 del Programma - Qualità del Disegno urbano - che si pone come obiettivo prioritario il miglioramento e la razionalizzazione della rete infrastruttura le, in particolare di quella stradale per trasformarla da elemento di frattura del territorio in fattore propulsivo di nuove relazioni urbane, funzionali e spaziali. In particolare, nell'ambito del DOS si afferma che tali obiettivi possono essere raggiunti sia intervenendo sia su alcuni tratti esistenti, sia sulla realizzazione di nuovi sistemi stradali

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto proposto è coerente con gli obiettivi del PIU' Europa del Comune di Cava de' Tirreni in quanto rientra tra le tipologie di intervento relative al il miglioramento delle aree urbane
Esso, inoltre, contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo 2 del PIU Europa di Cava che prevede di privilegiare interventi in grado di affrontare in modo integrato e coordinato, i temi del degrado e del disagio in ambito urbano.
Non ultimo, per gli effetti positivi, che la realizzazione dell'intervento avrà nei confronti del commercio cittadino che necessita di interventi integrati di riqualificazione urbanistica, oltre che di valorizzazione in senso stretto, contribuisce in maniera significativa a contrastare il secondo fattore di crisi, individuato nel PIU Europa e rappresentato dal rischio di depauperamento delle funzione urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie).

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Adesione al Patto dei Sindaci e approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).
Redigendo PUC (approvazione Proposta con DGC. n. 359 del 18/11/2009).
L'intervento è conforme al vigente Piano Regolatore Generale

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende
INTERVENTO: Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende

Progetto retrospettivo: No - Progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 (se del caso)

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**X**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**10.900,00 Mq**
Superficie coperta	**0,00 mq**
Volumetria (esistente)	**0,00 mc**
Volumetria di progetto	**4.500,00 mc**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	x

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE*	€ 1.304.267,06
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 87.199,63
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 1.649.012,37
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 3.040.479,06**

Di cui € 598238,52 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 (se del caso)

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Entro il 31/12/2016

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento riguarda un immobile di notevole interesse storico-architettonico, vincolato ai sensi della ex Legge 1089/39 (ora D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42), già appartenuto ai marchesi Siciliano di Rende che trasformarono nel corso del corso del XIX secolo una residenza della famiglia de Juliis, e risalente con ogni probabilità al XVIII secolo. L'immobile divenne nel 1957 proprietà dell'E.C.A. di Cava de'Tirreni; in seguito a tale circostanza venne ulteriormente articolato, in senso negativo, con l'aggiunta dell'ala adibita a reparto di geriatria dell'Ospedale Civile di S. Maria dell'Olmo, prospiciente su Via Bassi e risalente alla fine degli anni '50 del XX secolo. Il terremoto del 1980 provocò danni alla struttura, solo in parte sanati tra la fine degli anni '80 e gli inizi degli anni '90, sulla base di un progetto di recupero finalizzato ad una destinazione di casa di riposo per anziani; nell'ambito di questo intervento sono stati realizzate prevalentemente opere di consolidamento strutturale, peraltro non completate soprattutto per il blocco che aggetta sul parco, ancora privo di copertura; l'interruzione dei lavori, dopo lo smantellamento delle coperture, è stata la principale causa di degrado di questa parte del complesso.
Il presente progetto deriva dall'esigenza di porre rimedio alla condizione di grave dissesto in cui versa ancora parte delle strutture e di completare le operazioni di recupero, per restituire la struttura ad una funzione di pubblica utilità; ma con l'obiettivo prioritario di valorizzare una costruzione di notevole importanza sotto il profilo storico ed architettonico attraverso un restauro volto a restituirne la configurazione precedente gli ultimi 50 anni di alterazioni fisiche e formali, ed un intervento di sostituzione del fatiscente ex reparto di Geriatria con un edificio in cui il linguaggio contemporaneo dialoghi con le preesistenze.
L' immobile è stato oggetto di un intervento di recupero parziale, la cui spesa viene inserita come retrospettiva. Una porzione, priva di valenza storica, è stata demolita con fondi comunali e la spesa è stata inserita come retrospettiva in altra scheda. E' in corso il recupero della parte di interesse storico con un finanziamento nell' ambito del programma PIU Europa. Il presente intervento costituisce la ricostruzione della parte già demolita. L'intervento non si riesce a completare per il 31.12.2015. Pertanto, si fa ricorso alla compensazione delle risorse conformi al PO FESR.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il progetto che si intende realizzare risulta coerente con gli obiettivi strategici definiti nell'ambito dell'Asse 4 del Documento di orientamento Strategico - Qualità del Disegno Urbano- Cava città bella ed identitaria e Cava città concreta e produttiva – che si pone l'obiettivo, tra gli altri, di salvaguardare e riqualificare i tessuti storici, dal borgo Scacciaventi al sistema dei nuclei storici ed alle singole emergenze architettoniche, coniugando la conservazione dei caratteri morfogenetici, architettonici e tipologici con una rivitalizzazione multifunzionale capace di garantire la residenzialità ed allo stesso tempo, incentivare nuove destinazioni d'uso.
L'area di interesse è essenzialmente localizzata nelle immediate vicinanze del centro storico di Cava, fulcro delle attività economiche e sociali della città, nonché contenitore di beni culturali di particolare pregio. Tale vicinanza rafforza la necessità di intervenire nella riqualificazione in quanto è impensabile lasciare in stato di degrado uno degli edifici di maggiore pregio della città.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento in oggetto si integra sinergicamente con l'insieme di azioni e l'ambito strategico del Programma PIU.
Il progetto propone la riqualificazione di un'area ed un' immobile ormai abbandonati, attraverso il recupero ed il riutilizzo ad altra destinazione d'uso di una struttura ormai abbandonata ed in degrado, che migliora anche l'aspetto urbanistico della zona interessata.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) a seguito dell'adesione al Patto dei Sindaci.

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Redigendo PUC (approvazione Proposta con DGC. n. 359 del 18/11/2009)
L'intervento è conforme al vigente Piano Regolatore Generale

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: La Riqualificazione piazza retrostante complesso monumentale San Giovanni con demolizione della Palestra Parisi

INTERVENTO: La Riqualificazione piazza retrostante complesso monumentale San Giovanni con demolizione della Palestra Parisi

Retrospettivo : NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	x
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento completo	x
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**483 mq**
Superficie coperta	**483 mq**
Volumetria (esistente)	**3340 mc**
Volumetria di progetto	***II***

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	X
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 0,00
Cofinanziamento comunale (compensazione risorse conformi al PO FESR 2007/2013)	**€ 500.000,00**
Cofinanziamento pubblico altre fonti (Risorse Comunali)	€ 190.000,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 690.000,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Mesi 12 (2 mesi progettazione, 1 mese gara, 6 mesi lavori, 3 mesi collaudo)

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

-
-

Descrizione dell'intervento

La Palestra Parisi, di dimensioni in pianta di m. 30,50x15,50, ha una volumetria di circa 3340 mc e versa in uno stato di completo abbandono e degrado. Si tratta di un fabbricato isolato con strutture portanti in calcestruzzo cementizio armato, tompagnature in muratura di tufo giallo, intonacate con intonaco tradizionale. L'immobile ha uno scarso valore ambientale con elementi architettonici in contrasto con l'ambiente e con l'impianto urbanistico e particolarmente in contrasto con i caratteri tipologici dell'insieme urbano e ricade in pieno centro storico, a ridosso della cortina di edifici che delimitano il Corso Umberto I, individuato nel Piano di Recupero "Borgo ed aree annesse" con categoria di intervento E2, demolizione con ricostruzione parziale.
L'intervento prevede la demolizione del fabbricato in oggetto in quanto immobile estraneo al tessuto edilizio esistente e non congruente per quanto riguarda i materiali e la tipologia. L'area in cui insiste il fabbricato è sottoposta a vincolo paesistico (D.M. 12.6.1967). L'edificio abbisognevole di interventi importanti di messa in sicurezza è stato, per anni, abbandonato, tanto che la fatiscenza ed il degrado in cui versa attualmente, ne consigliano la demolizione. L'intervento di demolizione, quindi, contemplerà il conferimento a discarica delle materie di risulta provenienti dalla demolizione e dagli scavi, la realizzazione nell'area di sedime di rete fognaria per il drenaggio delle acque superficiali e meteoriche, la sistemazione dell'area con lastre di pietra lavica lavorata alternativamente a bocciarda o spazzolata (per dare una diversa resa cromatica), con eventuali ricorrenze di pietra di Apricena (reimpiegando all'occorrenza, su indicazione dell'Amministrazione, la pavimentazione in pietra predisposta e tagliata per realizzare la rosa dei venti a piazza Duomo, ed allo stato stoccata in magazzino). L'intervento prevede, inoltre, la realizzazione di un impianto di illuminazione artistica e un'area a verde. L'obiettivo è quello di ottenere uno spazio fruibile e capace di ospitare alla bisogna degli stand per mercatini in occasione delle festività. Il progetto, nelle sue articolazioni (preliminare, definitivo ed esecutivo) dovrà comunque assumere caratteristiche di innovatività sia da un punto di vista architettonico che strutturale e dovrà essere concepito con l'obiettivo di prevedere la realizzazione di una soluzione unitaria che riammagli le aree contigue già sistemate (Mediateca, Via Nigro e Via Parisi) e le aree in corso di realizzazione (Ex Convento di San Giovanni) con tutti gli spazi e pertinenze esistenti, completi di elementi urbano e contorno ambientale.
Particolare attenzione dovrà essere data all'integrazione funzionale e architettonica del progetto con gli altri interventi pubblici di recupero urbano effettuati nell'ambito circostante. La configurazione della piazza dovrà, pertanto, improntarsi a criteri di estrema razionalità e flessibilità sia dal punto di vista distributivo che funzionale oltre che realizzativo e dovrà consentire una piena accessibilità e fruibilità per i diversamente abili.
Le finiture ed i materiali utilizzati dovranno assicurare notevoli prestazioni di resistenza e durabilità, in modo da ridurre al minino gli interventi di manutenzione straordinaria anche in occasione di eventi accidentali o atti vandalici.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il progetto che si intende realizzare risulta coerente con gli obiettivi strategici definiti nell'ambito dell'Asse 4 del Documento di orientamento Strategico - Qualità del Disegno Urbano- Cava città bella ed identitaria e Cava città concreta e produttiva – che si pone l'obiettivo, tra gli altri, di salvaguardare e riqualificare i tessuti storici, dal borgo Scacciaventi al sistema dei nuclei storici ed alle singole emergenze architettoniche, coniugando la conservazione dei caratteri morfogenetici, architettonici e tipologici con una rivitalizzazione multifunzionale capace di garantire la residenzialità ed allo stesso tempo, incentivare nuove destinazioni d'uso.
L'area di interesse è essenzialmente localizzata nelle immediate vicinanze del centro storico di Cava, fulcro delle attività economiche e sociali della città, nonché contenitore di beni culturali di particolare pregio. Tale vicinanza rafforza la necessità di intervenire nella riqualificazione in quanto è impensabile lasciare in stato di degrado uno degli edifici di maggiore pregio della città.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto risulta particolarmente coerente con le linee guida del PIU Europa ed in particolare con l'obiettivo di migliorare le condizioni di benessere dell'abitare nella città attraverso interventi di adeguamento degli edifici alla normativa vigente per la sicurezza statica, sismica, antincendio, degli impianti, all'accessibilità, agli spazi per parcheggio, al risparmio energetico, ecc.

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

La realizzazione dell'intervento, inoltre, si integra perfettamente con altri interventi già realizzati o in corso di realizzazione, nell'area in cui insiste l'immobile oggetto dell'intervento. La Palestra Parisi, infatti, confina con il Complesso di San Giovanni la cui ristrutturazione è in corso, e con la Mediateca, già realizzata. Le vie su cui affaccia l'edificio (Via Nigro e Via Parisi) sono, ad oggi, interessate da un progetto di riqualificazione. Pertanto, il progetto completa un programma di interventi di riqualificazione di un'area più ampia a ridosso del centro storico consentendo l'individuazione di una zona nuova di fruibilità per i cittadini residenti e per i turisti che accedono al centro storico cittadino.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Adesione al Patto dei Sindaci e approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).
Redigendo PUC (approvazione Proposta con DGC. n. 359 del 18/11/2009) L'intervento è conforme al vigente Piano Regolatore Generale

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Riqualificazione aree esterne del Palaeventi

INTERVENTO: Riqualificazione aree esterne del Palaeventi

Retrospettivo :No

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**X**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	X

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**8.891,00 Mq**
Superficie coperta	**0.00 Mq**
Volumetria (esistente)	**0.00 mc**
Volumetria di progetto (intervento di demolizione)	**0.00 mc**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	X
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 0,00
Cofinanziamento comunale (compensazione risorse conformi al PO FESR 2007/2013)	**€ 2.750.000,00**
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 2.750.000,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

12 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
X	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

-
-
-

Descrizione dell'intervento

L'area di intervento è adiacente a quella oggetto di un radicale intervento facente parte del programma di eliminazione baracche-containers (Delibera di G.R. n. 4863 del 12.10.2001), che prevede la creazione di un quartiere residenziale dotato di attrezzature ed infrastrutture interagenti con l'ambito circostante, e funzionali al complessivo sviluppo urbano della città; questo spazio è compreso tra il Palaeventi che si intende completare, ed il campo sportivo di Pregiato. La vocazione sportiva di quest'area, integrata alla funzione residenziale (riqualificata con la definitiva eliminazione dei prefabbricati leggeri del post-terremoto 1980), richiede naturalmente un'adeguata dotazione infrastrutturale: il progetto qui descritto risponde a questa esigenza, soprattutto legata al fabbisogno di parcheggi, ed alle problematiche di circolazione che deriverebbero dall'entrata in regime delle citate infrastrutture sportive. L'intervento riguarda, prima di tutto, la creazione di una viabilità interna, tale da garantire il deflusso delle autovetture dirette alle strutture sportive, da e verso l'autostrada ed il centro urbano; tale percorso immetterà inoltre nelle aree di parcheggio interne, e sarà collegato con l'area polifunzionale ad ovest del palazzetto: un vasto spazio aperto nel quale organizzare manifestazioni fieristiche, eventi all'aperto, o sistemare le autovetture in caso di riempimento delle altre aree di parcheggio. Al fine di consentire l'innesto alla viabilità esistente, ed in particolare nell'innesto con Via Luigi Ferrara, è prevista la creazione di un incrocio con rotatoria, il cui funzionamento sarà garantito dalla circolazione a senso unico nel tratto compreso tra questo punto e l'accesso da Via Santoriello, verso l'autostrada e la prevista Variante alla SS 18. Le aree a contatto con la viabilità esistente, lungo il perimetro esterno, verranno dotate di una fascia di circa 5 metri per la circolazione pedonale e ciclabile, con tracciati delimitati da una doppia alberatura. Il palazzetto sarà dotato di un'area di rispetto funzionale all'accessibilità pedonale ed alla circolazione perimetrale, compatibili con le strutture già realizzate o previste nel progetto di completamento della struttura. Le altre aree adiacenti saranno destinate a parcheggio, con una circolazione interna a senso unico e con immissione ed uscita studiate in relazione alla viabilità di progetto. Il campo di calcio esistente verrà riqualificato negli spazi esistenti, e dotato di ulteriori superfici per una razionalizzazione ed espansione dell'impianto; è prevista, tra gli altri interventi, la realizzazione di una gradinata di adeguate dimensioni.L'area ad ovest del palazzetto, compresa tra quest'ultimo e l'intervento di cui al programma di realizzazione di edilizia residenziale in luogo dei prefabbricati, come premesso avrà una destinazione polifunzionale adeguata alla necessità di gestire in modo flessibile eventi sportivi e spettacolari in genere, un eventuale soprannumero di autovetture o la sosta di veicoli di grande formato, ed ogni altra necessità che si possa manifestare nel tempo. Tale area sarà quindi semplicemente pavimentata in grigliato erboso, e perimetrata da alberature ed un percorso pedonale in continuità con quelli compresi negli altri interventi.A completamento della sistemazione di questa vasta parte di città, l'area residuale compresa tra Via Ferrara, le residenze di progetto e l'area polifunzionale sopra descritta, sarà destinata ad attività sportive funzionali alla vocazione dell'intero contesto, integrate con spazi per la socializzazione a scala di quartiere.I materiali impiegati saranno conformi a quanto prescritto dalla L.R. 35/87. Particolare attenzione, data anche l'estensione delle superfici, verrà data alla opportunità di mantenere permeabili i suoli: per tale motivo, i parcheggi verranno realizzati in grigliato erboso, e la sede stradale verrà sistemata con asfalto drenante

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il progetto che si intende realizzare risulta coerente con gli obiettivi strategici definiti nell'ambito dell'Asse 4 del Documento di orientamento Strategico - Qualità del Disegno Urbano- Cava città bella ed identitaria e Cava città concreta e produttiva – che si pone l'obiettivo, tra gli altri, di salvaguardare e riqualificare i tessuti storici, dal borgo Scacciaventi al sistema dei nuclei storici ed alle singole emergenze architettoniche, coniugando la conservazione dei caratteri morfogenetici, architettonici e tipologici con una rivitalizzazione multifunzionale capace di garantire la residenzialità ed allo stesso tempo, incentivare nuove destinazioni d'uso.
L'area di interesse interessa una delle prime frazioni di Cava ed è localizzata nelle immediate vicinanze del centro storico di Cava, fulcro delle attività economiche e sociali della città.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

L'intervento in oggetto si integra sinergicamente con l'insieme di azioni e l'ambito strategico del Programma PIU.
Il progetto propone la riqualificazione di un'area ormai abbandonata, attraverso il recupero ed il riutilizzo ad altra destinazione d'uso di una struttura ormai abbandonata ed in degrado, che migliora anche l'aspetto urbanistico della zona interessata.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) a seguito dell'adesione al Patto dei Sindaci.
Redigendo PUC (approvazione Proposta con DGC. n. 359 del 18/11/2009)
L'intervento si integra e completa con il programma di riqualificazione presentato dall'amministrazione nell'ambito del bando per la riqualificazione urbana ed ambientale delle aree urbane degradate, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.10.2015. L'area obiettivo interessata è proprio quella in cui insiste il Palaeventi e per la quale, attraverso un programma di investimenti pubblici e privato, si prevede la riqualificazione di contenitori non utilizzati nei quali si attiveranno servizi qualificati a favore dei cittadini. L'obiettivo è quello di dotare una frazione di una serie di infrastrutture in grado di trasformare un'area di territorio fortemente degradata dalla presenza di containers e baracche in un centro cittadino autonomo in cui sono presenti servizi importanti per i cittadini non solo della frazione ma dell'intera città.

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario – opere funzionali agli interventi PIU Europa e Jessica

INTERVENTO: Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario – opere funzionali agli interventi PIU Europa e Jessica

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	x

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	x

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**8.000,00 mq**
Superficie coperta	0
Volumetria (esistente)	**0**
Volumetria di progetto	**0**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	€ 2.056.551,24
Sostegno retrospettivo	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 2.056.551,24**

Di cui € 0,00 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 ***(se del caso)***

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Intervento concluso

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

x	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento in questione è relativo alla realizzazione di alcuni lavori stralcio funzionali al Decongestionamento SS. 18 "Tirrena Inferiore" con copertura Trincerone ferroviario ad oggi parzialmente eseguiti nell'ambito del finanziamento di complessivi €. 24.105.489,72 suddiviso in Fondi Legge Regionale 64/86 (decreto n° 160 del 22/07/2005) e Fondi Bilancio Comunale (legge 32/92).

Lo stralcio è riferito ai soli lavori resisi necessari per consentire all'Amministrazione Committente Comune di Cava Dè Tirreni, nell'ambito del completamento degli interventi dell'appalto in oggetto ed al fine di consentire una unitarietà tecnico-amministrativa delle opere in corso finalizzata al raggiungimento della collaudabilità delle opere, di procedere alla esecuzione di quegli interventi stralcio funzionali al completamento dell'intervento in appalto in coerenza con gli altri interventi già previsti nel medesimo ambito di intervento (area derivante dalla copertura del trincerone ferroviario) e già finanziati nell'ambito del Programma PIU Europa, Programma Jessica, Delibera CIPE n° 38 del 10/04/2015 e che allo stato risultano pienamente attivati dall'Amministrazione Committente (per alcuni di essi sono in corso le procedure di gara per la scelta del contraente).

DESCRIZIONE INTERVENTI DI COMPLETAMENTO

Per effetto di quanto in premessa gli interventi stralcio funzionali al completamento dell'intervento in appalto in coerenza con gli altri interventi già previsti nel medesimo ambito di intervento riguardano la sistemazione a parcheggio delle zone di impalcato di secondo livello oggetto dei futuri interventi di realizzazione del Parco Urbano Corso P Amedeo finanziato dal Programma PIU Europa e di realizzazione del parcheggio interrato tra gli impalcati di primo e secondo livello finanziato dal Programma Jessica.

Gli interventi stralcio riguardano la realizzazione dei lavori id impermeabilizzazione di impalcati, realizzazione di impianti di smaltimento acque e di illuminazione, realizzazione di marciapiedi, parapetti e ringhiere; tutti gli interventi sono finalizzati all'immediata fruibilità da parte della Committente Comune di Cava Dè Tirreni di quelle porzioni di opera realizzata in coerenza con i futuri interventi già previsti nel medesimo ambito di intervento come sopra evidenziato.

Nell'ambito di tali lavori stralcio sono inseriti anche gli interventi disposti da RFI e resisi necessari per la realizzazione degli impalcati di primo e secondo livello costituenti l'ambito di intervento di tutti gli interventi sopra illustrati: tali interventi risultano costituiti dai lavori di abbassamento delle linee di trazione elettrica AT e relativi oneri ferroviari così come disposti da RFI.

Più in dettaglio si riportano di seguito le opere funzionali suddivise per tipologia e riferite agli interventi PIU Europa e Jessica già programmati dall'Amministrazione Comune di Cava Dè Tirreni.

L'intervento ricadente nel programma PIU Europa riguarda la sistemazione superficiale delle piastre di copertura della trincea ferroviaria; le intenzioni dell' Amministrazione e dei progettisti sono state quelle di dotare la zona di grandi spazi verdi e luoghi d' incontro quasi completamente assenti nella zona.

L'intervento ricadente nel programma Jessica riguarda la realizzazione di un parcheggio interrato pubblico da eseguirsi nell'ambito della più completa riqualificazione dell'area interessata dalla copertura del trincerone ferroviario con sottovia veicolare; le intenzioni dell'Amministrazione e dei progettisti sono state quelle di dotare la zona di un parcheggio interrato con accesso diretto dalla viabilità superficiale e completo di impianti ricavato tra i due impalcati realizzati con la copertura del trincerone ferroviario.

Nelle more dell'attuazione degli interventi di cui sopra, l'Amministrazione ha previsto che le piastre di copertura della trincea ferroviaria venissero immediatamente già attrezzate a verde pubblico ed a parcheggi consentendo quindi, per l'impalcato superiore, un immediato utilizzo degli spazi ricavati dalla copertura del trincerone ferroviario da parte della cittadinanza in luogo dell'interdizione degli spazi stessi nelle more dell'attuazione e del completamento degli interventi previsti nel Programma PIU Europa.

Gli interventi sono pertanto suddivisi in:

- allestimento della futura area che conterrà "spazi verdi" mediante impermeabilizzazione della soletta di copertura della trincea ferroviaria (impalcato superiore), predisposizioni degli allacci alle reti e degli impianti, delimitazione della zona con marciapiedi e ringhiere, ricolmo con terreno vegetale, il tutto in piena coerenza con le previsioni progettuali contenute nel Programma PIU Europa;
- allestimento delle future aree che conterranno "luoghi di incontro (PIU Europa)" e "parcheggi interrati (Jessica) mediante impermeabilizzazione della soletta di copertura della trincea ferroviaria (impalcato superiore), predisposizioni degli allacci alle reti e degli impianti, delimitazione della zona con marciapiedi e

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

ringhiere, realizzazione di aree di parcheggio pavimentate in conglomerato bituminoso, predisposizioni rampe (tra impalcato superiore ed inferiore) e percorsi pedonali, il tutto in piena coerenza con le previsioni progettuali contenute nei Programmi PIU Europa e Jessica.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il progetto risulta coerente con gli obiettivi strategici definiti nell'ambito dell'Asse 6 del Documento di orientamento Strategico - Qualità delle opere pubbliche e delle interconnessioni- Cava città cerniera territoriale – che partendo dalla necessità di realizzare un' integrazione fisica e funzionale delle varie parti della città, si pone l'obiettivo, tra gli altri, di rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevando la qualità dei servizi.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento in oggetto si integra sinergicamente con l'insieme di azioni e l'ambito strategico del Programma PIU.
L'intervento proposto, infatti, mira a rafforzare l'attrattività della città attraverso un miglioramento dell'accessibiltà e della mobilità e la creazione di parcheggi. Esso punta ad una riqualificazione delle zone centrali, spesso congestionate dal traffico intenso creato dal forte afflussi di automezzi sulla SS 18, e ad una rivalutazione delle zone periferiche che, collegate in maniera più funzionale, si rendono più accessibili anche al turista che può visitarne le bellezze paesaggistiche e storiche in esse presenti.
Pertanto il progetto risponde pienamente alla caratteristica del programma finalizzato al miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città attraverso il recupero, potenziamento e/o realizzazione ex novo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria volte a migliorare l'accessibilità, la vivibilità e la sicurezza del contesto urbano di riferimento.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento in oggetto è in sinergia, anche se indiretta, con l'obiettivo generale del Progetto Integrato "Penisola Amalfitana e Sorrentina" la cui idea forza è rappresentata dalla diversificazione dell'offerta turistica per lo sviluppo del turismo di qualità mediante azioni integrate volte al potenziamento e alla riqualificazione del sistema di accoglienza e della mobilità. L' intervento è integrato con i programmi di viabilità su scala provinciale.
Approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) a seguito dell'adesione al Patto dei Sindaci.
Redigendo PUC (approvazione Proposta con DGC. n. 359 del 18/11/2009)
L'intervento è conforme al vigente Piano Regolatore Generale

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario I lotto
INTERVENTO: Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario I lotto

Progetto retrospettivo: NO - *Progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR2007/2013.* (***se del caso***).

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**Lotto I**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**30.000,00 mq**
Superficie coperta	**10.000,00 mq**
Volumetria (esistente)	**0**
Volumetria di progetto	**0**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

1.Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	€ 13.747.772,40
Sostegno retrospettivo	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 6.064.488,59
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 19.812.260,99**

Di cui € 13.747.772,40 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Intervento concluso

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

x	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento di decongestionamento del tratto urbano della S.S. 18 è da considerarsi un primo stralcio di un più ampio intervento di decongestionamento della SS 18 teso alla creazione di un percorso alternativo alla stessa, relativamente al tratto che attraversa il territorio di Cava. Tale stralcio è compreso in un intervento infrastrutturale di più ampia scala consistente nella realizzazione di una nuova arteria stradale che a partire dallo svincolo a sud in loc. Tengana raggiunge, dopo 2765 ml, la rotabile di via Santoriello per collegarsi alla variante ASI ovvero Strada provinciale per San Pietro di Scafati.

L'ambito d'intervento del progetto interessa una vasta area del territorio comunale sia esterna che interna al centro abitato.

A partire dal punto di origine del tracciato,in località Tengana dove è prevista una intersezione di tipo a rotatoria per il collegamento alla viabilità esistente (via De Marinis), il progetto prevede per il primo tratto un andamento altimetrico molto variabile, data la presenza del vallone S Francesco, per poi adagiarsi sul terreno con andamento piuttosto irregolare con frequenti piccole scarpate alternate a tratti a quota maggiore fino all'innesto in galleria artificiale in corrispondenza della villetta dove è previsto l'accesso al parcheggio sul trincerone ferroviario, attualmente in costruzione, mediante rampa di collegamento con franco di altezza pari a 2,60 mt.

Il tratto in adiacenza al Corso principe Amedeo, fino al Ponte di Via Tommaso di Savoia, con sviluppo in galleria, risulta pressappoco parallelo a quello del Corso stesso, per far sì che l'estradosso del solettone sia a livello con la statale ma anche con la copertura del trincerone in modo da avere un'unica superficie urbanizzata con accessi diretti da Corso Principe Amedeo.

Il progetto di decongestionamento della SS 18 Tirrenia Inferiore interessa un'area complessiva di circa mq 30.000 mq tra nuova strada, superficiale ed interrata, e l'area attrezzata superficiale.

Il progetto è suddiviso in due grandi ambiti corrispondenti a:

- Nuova strada di variante SS 18 dallo svincolo Tengana al Ponte su via Tommaso di Savoia;
- Sistemazione area superficiale dal cavalcavia di via Caliri al Ponte su via Tommaso di Savoia.

La nuova strada ha uno sviluppo totale di circa 986 ml di cui: 100 ml in viadotto, 420 ml ca in galleria artificiale e circa 460 ml in rilevato e trincea. Questa arteria, interferendo con la viabilità locale di superficie in due punti mediante altrettante rampe di collegamento a senso unico in direzione nord su via Caliri e sud dal Corso p. Amedeo, garantisce quella "urbanità" della strada tanto invocata nel documento di previsione del Piano Urbano del Traffico adottato dal Comune di Cava e preso a base della progettazione. Grande attenzione è stato posto sulla definizione del viadotto sul vallone San Francesco previsto a trave continua in struttura mista acciaio- calcestruzzo.

La sede stradale, concepita come una strada a carattere urbano, è stata progettata nel rispetto delle leggi vigenti in materia di cui: "Norme Funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici in attuazione dell'art. 13 del D. L.vo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e s.m.e.i. (in particolare il D.M- 5.11.2001).

La sistemazione superficiale, dal cavalcavia di via Caliri al Ponte su via Tommaso di Savoia, interessa un'area complessivamente di circa 16.000 mq ed è stata pensata per integrare questa nuova area alla città esistente.

La sistemazione superficiale costituisce un elemento di cucitura delle due parti di città , separate dalla Strada Statale e dalla trincea ferroviaria.

Si propone un incremento della quota comunale e la quota relativa alle risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il progetto risulta coerente con gli obiettivi strategici definiti nell'ambito dell'Asse 6 del Documento di orientamento Strategico - Qualità delle opere pubbliche e delle interconnessioni- Cava città cerniera territoriale – che partendo dalla necessità di realizzare un' integrazione fisica e funzionale delle varie parti della città, si pone l'obiettivo, tra gli altri, di rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevando la qualità dei servizi.

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento in oggetto si integra sinergicamente con l'insieme di azioni e l'ambito strategico del Programma PIU.
L'intervento proposto, infatti, mira a rafforzare l'attrattività della città attraverso un miglioramento dell'accessibiltà e della mobilità e la creazione di parcheggi. Esso punta ad una riqualificazione delle zone centrali, spesso congestionate dal traffico intenso creato dal forte afflussi di automezzi sulla SS 18, e ad una rivalutazione delle zone periferiche che, collegate in maniera più funzionale, si rendono più accessibili anche al turista che può visitarne le bellezze paesaggistiche e storiche in esse presenti.
Pertanto il progetto risponde pienamente alla caratteristica del programma finalizzato al miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città attraverso il recupero, potenziamento e/o realizzazione ex novo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria volte a migliorare l'accessibilità, la vivibilità e la sicurezza del contesto urbano di riferimento.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento in oggetto è in sinergia, anche se indiretta, con l'obiettivo generale del Progetto Integrato "Penisola Amalfitana e Sorrentina" la cui idea forza è rappresentata dalla diversificazione dell'offerta turistica per lo sviluppo del turismo di qualità mediante azioni integrate volte al potenziamento e alla riqualificazione del sistema di accoglienza e della mobilità. L' intervento è integrato con i programmi di viabilità su scala provinciale.
Approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) a seguito dell'adesione al Patto dei Sindaci.
Redigendo PUC (approvazione Proposta con DGC. n. 359 del 18/11/2009)
L'intervento è conforme al vigente Piano Regolatore Generale

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Lavori di Risanamento della gradinata della Curva Nord dello Stadio comunale "Simonetta Lamberti"

INTERVENTO: Lavori di Risanamento della gradinata della Curva Nord dello Stadio comunale "Simonetta Lamberti"

Progetto retrospettivo: NO
Progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 (se del caso)

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	x
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	x
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**1.100,00 mq**
Superficie coperta	***II***
Volumetria (esistente)	***II***
Volumetria di progetto	***II***

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	€ 235.236,97
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 32.245,20
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 267.482,17**

Di cui € 235,236,97 originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 (se del caso)

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Intervento concluso

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Lo stadio S. Lamberti è una struttura realizzata alla fine degli anni 60 ed è stata oggetto, nel tempo, di interventi di ampliamento e manutenzione straordinaria.
L'intervento proposto la realizzazione del risanamento della gradinata della curva nord del campo sportivo.
Il tutto conforme alle norme CONI e di impiantistica sportiva, oltre che alle norme UNI (per le caratteristiche delle delimitazioni e per le caratteristiche dei campi di applicazione dei cristalli stratificati).
Tutte le lavorazioni sono finalizzate a perseguire un ottimale grado di sicurezza dello stadio, con interventi manutentivi gradevoli anche dal punto di vista estetico.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento risulta particolarmente coerente con la strategia delineata all'interno del DOS – Asse 1 – Qualità della Cultura e del Turismo, in cui la politica culturale della città viene intesa come elemento strategico di sviluppo della città. La cultura, tuttavia, va intesa, tra l'altro come valorizzazione e rilettura in chiave turistica ed attrattiva delle tradizioni cittadine. In tal senso, si afferma l'intenzione di puntare anche sulla realizzazione di interventi sportivi in grado di favorire lo sviluppo turistico della città. Per fare ciò risulta necessario adeguare le strutture esistenti e renderle quanto mai idonee ad ospitare eventi di grande attrazione di pubblico.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto risulta particolarmente coerente con le linee guida del PIU Europa ed in particolare con l'obiettivo di migliorare le condizioni di benessere dell'abitare nella città attraverso interventi di adeguamento degli edifici alla normativa vigente per la sicurezza statica, sismica, antincendio, degli impianti, all'accessibilità, agli spazi per parcheggio, al risparmio energetico, ecc.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Adesione al Patto dei Sindaci e approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).
Redigendo PUC (approvazione Proposta con DGC. n. 359 del 18/11/2009) L'intervento è conforme al vigente Piano Regolatore Generale

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Realizzazione Parco dello sport - ex Velodromo

INTERVENTO: Realizzazione Parco dello sport - ex Velodromo

Progetto retrospettivo: NO - Progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013. ***(se del caso)***.

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**10.000,00 mq**
Superficie coperta	***//***
Volumetria (esistente)	***//***
Volumetria di progetto	***//***

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	€ 724.388,15
Sostegno retrospettivo	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 353.294,18
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 1.077.682,33**

Di cui € 724.388,15 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Intervento concluso

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

-
-

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la realizzazione del parco dello sport, a Nord della Città, in un'area pianeggiante già definita dal PRG come area per attrezzature sportive e verde, è già ben collegato alla città grazie al nuovo asse stradale di Via Gramsci. Il Progetto si estende su di una vasta area, corrispondente alla superficie destinata originariamente al velodromo, che è caratterizzata da una sagoma a conca, orografia assunta originariamente per conformare i bordi alla pista ciclabile..
Il tutto conforme alle norme CONI e di impiantistica sportiva, oltre che alle norme UNI (per le caratteristiche delle delimitazioni e per le caratteristiche dei campi di applicazione dei cristalli stratificati).
Tutte le lavorazioni sono finalizzate a perseguire un ottimale grado di sicurezza dello stadio, con interventi manutentivi gradevoli dal punto di vista estetico.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento risulta particolarmente coerente con la strategia delineata all'interno del DOS – Asse 1 – Qualità della Cultura e del Turismo, in cui la politica culturale della città viene intesa come elemento strategico di sviluppo della città. La cultura, tuttavia, va intesa, tra l'altro come valorizzazione e rilettura in chiave turistica ed attrattiva delle tradizioni cittadine. In tal senso, si afferma l'intenzione di puntare anche sulla realizzazione di interventi sportivi in grado di favorire lo sviluppo turistico della città. Per fare ciò risulta necessario adeguare le strutture esistenti e renderle quanto mai idonee ad ospitare eventi di grande attrazione di pubblico.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto risulta particolarmente coerente con le linee guida del PIU Europa ed in particolare con l'obiettivo di migliorare le condizioni di benessere dell'abitare nella città attraverso interventi di adeguamento degli edifici alla normativa vigente per la sicurezza statica, sismica, antincendio, degli impianti, all'accessibilità, agli spazi per parcheggio, al risparmio energetico, ecc.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento si integra con il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) a seguito dell'adesione al Patto dei Sindaci ed al vigente Piano Regolatore Generale. Inoltre, si integra e completa quanto già realizzato dal Liceo Scientifico "A. Genoino", nella medesima area, sulla base di una convenzione stipulata con il Comune in data 25.5.2005 Rep. 2808.

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Lavori di restauro facciata Club Universitario Cavese

INTERVENTO: Lavori di restauro facciata Club Universitario Cavese

Progetto retrospettivo: NO - *Progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR2007/2013.*

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**1500 mq.**
Superficie coperta	**270 mq.**
Volumetria (esistente)	**2.000 mc.**
Volumetria di progetto	**2.000 mc.**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

1.Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *	€ 227.982,77
Sostegno retrospettivo	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 37.259,12
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 265.241,89

Di cui € 227.982,77 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Intervento concluso

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Riqualificazione delle facciate e coperture dell' intero edificio, denominato ex Casa del balilla, oggi club Universitario Cavese;
L'intervento comprende oltre alle opere di consolidamento strutturale orizzontale e verticale, i nuovi impianti per lo smaltimento di acque pluviali, l'isolamento termico delle coperture, quelle di finitura alle pareti/copertura, e la realizzazione ex novo di tutti gli infissi esterni (porte e finestre).

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il progetto che si intende realizzare risulta coerente con gli obiettivi strategici definiti dall'asse 4 del Programma - Qualità del Disegno urbano la cui strategia raffigura una visione innovativa di sviluppo della città attraverso risposte concrete alla domanda di qualità del territorio, attraverso la rivitalizzazione degli spazi urbani. Più in particolare il progetto è coerente con l'obiettivo., declinato all'asse 4 e relativo al recupero e alla valorizzazione dei tessuti edilizi degradati e dei contenitori dimessi, qualificando il mix funzionale e individuando nuove centralità territoriali e locali in grado di garantire un processo di rigenerazione economica del territorio.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto proposto è coerente con gli obiettivi del PIU' Europa del Comune di Cava de' Tirreni in quanto rientra tra le tipologie di intervento relative al il miglioramento di aree urbane. Detto intervento,, risulta, inoltre, particolarmente coerente con gli'obiettivi, indicati nelle linee guida del PIU Europa, relativo al miglioramento delle condizioni di abitare della città e alla rivitalizzazione socioeconomica, rispettivamente, attraverso interventi di ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione urbanistica e manutenzione, Tutto ciò consente inoltre di contribuire in maniera significativa alla realizzazione dell'obiettivo 1 del PIU Europa di Cava de'Tirreni "Incrementare l'attrattività e la competitività urbana" favorendo la possibilità di impattare positivamente sull'incremento della competitività urbana della città in campo regionale e nazionale.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Adesione al Patto dei Sindaci e approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).
Redigendo PUC (approvazione Proposta con DGC. n. 359 del 18/11/2009).
L'intervento è conforme al vigente Piano Regolatore Generale

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende - I lotto (demolizione)
INTERVENTO: Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende - I lotto (demolizione)

Progetto retrospettivo: NO - Progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 (se del caso)

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**X**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	X

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**300,00 Mq**
Superficie coperta	**300,00 Mq**
Volumetria (esistente)	**3700,00 mc**
Volumetria di progetto (intervento di demolizione)	**3700,00 mc**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *	€ 186.648,00
Sostegno retrospettivo	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 10.352,00
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 197.000,00**

***** Di cui € 186.648,00 per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 (se del caso)

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

INTERVENTO CONCLUSO

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento riguarda un immobile di notevole interesse storico-architettonico, vincolato ai sensi della ex Legge 1089/39 (ora D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42), già appartenuto ai marchesi Siciliano di Rende che trasformarono nel corso del corso del XIX secolo una residenza della famiglia de Juliis, e risalente con ogni probabilità al XVIII secolo. L'immobile divenne nel 1957 proprietà dell'E.C.A. di Cava de'Tirreni; in seguito a tale circostanza venne ulteriormente articolato, in senso negativo, con l'aggiunta dell'ala adibita a reparto di geriatria dell'Ospedale Civile di S. Maria dell'Olmo, prospiciente su Via Bassi e risalente alla fine degli anni '50 del XX secolo. Il terremoto del 1980 provocò danni alla struttura, solo in parte sanati tra la fine degli anni '80 e gli inizi degli anni '90, sulla base di un progetto di recupero finalizzato ad una destinazione di casa di riposo per anziani; nell'ambito di questo intervento sono stati realizzate prevalentemente opere di consolidamento strutturale, peraltro non completate soprattutto per il blocco che aggetta sul parco, ancora privo di copertura; l'interruzione dei lavori, dopo lo smantellamento delle coperture, è stata la principale causa di degrado di questa parte del complesso.
Il presente progetto deriva dall'esigenza di porre rimedio alla condizione di grave dissesto in cui versa ancora parte delle strutture e di completare le operazioni di recupero, per restituire la struttura ad una funzione di pubblica utilità; ma con l'obiettivo prioritario di valorizzare una costruzione di notevole importanza sotto il profilo storico ed architettonico attraverso un restauro volto a restituirne la configurazione precedente gli ultimi 50 anni di alterazioni fisiche e formali, ed un intervento di sostituzione del fatiscente ex reparto di Geriatria con un edificio in cui il linguaggio contemporaneo dialoghi con le preesistenze.
L' immobile è stato oggetto di un intervento di recupero parziale, la cui spesa viene inserita come retrospettiva. Il presente intervento si riferisce alla demolizione di una porzione, priva di valenza storica, eseguita con fondi comunali.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il progetto che si intende realizzare risulta coerente con gli obiettivi strategici definiti nell'ambito dell'Asse 4 del Documento di orientamento Strategico - Qualità del Disegno Urbano- Cava città bella ed identitaria e Cava città concreta e produttiva – che si pone l'obiettivo, tra gli altri, di salvaguardare e riqualificare i tessuti storici, dal borgo Scacciaventi al sistema dei nuclei storici ed alle singole emergenze architettoniche, coniugando la conservazione dei caratteri morfogenetici, architettonici e tipologici con una rivitalizzazione multifunzionale capace di garantire la residenzialità ed allo stesso tempo, incentivare nuove destinazioni d'uso.
L'area di interesse è essenzialmente localizzata nelle immediate vicinanze del centro storico di Cava, fulcro delle attività economiche e sociali della città, nonché contenitore di beni culturali di particolare pregio. Tale vicinanza rafforza la necessità di intervenire nella riqualificazione in quanto è impensabile lasciare in stato di degrado uno degli edifici di maggiore pregio della città.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento in oggetto si integra sinergicamente con l'insieme di azioni e l'ambito strategico del Programma PIU.
Il progetto propone la riqualificazione di un'area ormai abbandonata, attraverso il recupero ed il riutilizzo ad altra destinazione d'uso di una struttura ormai abbandonata ed in degrado, che migliora anche l'aspetto urbanistico della zona interessata.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) a seguito dell'adesione al Patto dei Sindaci.
Redigendo PUC (approvazione Proposta con DGC. n. 359 del 18/11/2009)
L'intervento è conforme al vigente Piano Regolatore Generale

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Messa in sicurezza della recinzione dello stadio Simonetta Lamberti

INTERVENTO: Messa in sicurezza della recinzione dello stadio Simonetta Lamberti

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	x
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento completo	x
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**1032,43 mq**
Superficie coperta	*II*
Volumetria (esistente)	*II*
Volumetria di progetto	*II*

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *	
Sostegno retrospettivo	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti/comunali	€ 241.543,39
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 241.543,39

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Intervento concluso

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Lo stadio S. Lamberti è una struttura realizzata alla fine degli anni 60 ed è stata oggetto, nel tempo, di interventi di ampliamento e manutenzione straordinaria.
L'intervento proposto prevede la realizzazione di nuova recinzione tra spalti e terreno di gioco, in particolare le seguenti opere:
- Rimozione del separatore interno tra gli spalti e il terreno di gioco
- Realizzazione di un cordolo in c.a. collegato secondo le moderne tecnologie edilizie a quello preesistente nel quale inserire la struttura in acciaio, portante i pannelli di cristallo stratificato blindato
- Realizzazione struttura verticale fissata al cordolo in modo da garantire la necessaria resistenza alle azioni di progetto.

Il tutto conforme alle norme CONI e di impiantistica sportiva, oltre che alle norme UNI (per le caratteristiche delle delimitazioni e per le caratteristiche e campi di applicazione dei cristalli stratificati)
Tutte le lavorazioni sono finalizzate a perseguire un ottimale grado di sicurezza dello stadio, con interventi manutentivi gradevoli dal punto di vista estetico.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento risulta particolarmente coerente con la strategia delineata all'interno del DOS – Asse 1 – Qualità della Cultura e del Turismo,.in cui la politica culturale della città viene intesa come elemento strategico di sviluppo della città. La cultura, tuttavia, va intesa, tra l'altro come valorizzazione e rilettura in chiave turistica ed attrattiva delle tradizioni cittadine. In tal senso, si afferma l'intenzione di puntare anche sulla realizzazione di interventi sportivi in grado di favorire lo sviluppo turistico della città. Per fare ciò risulta necessario adeguare le strutture esistenti e renderle quanto mai idonee ad ospitare eventi di grande attrazione di pubblico.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto risulta particolarmente coerente con le linee guida del PIU Europa ed in particolare con l'obiettivo di migliorare le condizioni di benessere dell'abitare nella città attraverso interventi di adeguamento degli edifici alla normativa vigente per la sicurezza statica, sismica, antincendio, degli impianti, all'accessibilità, agli spazi per parcheggio, al risparmio energetico, ecc

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) a seguito dell'adesione al Patto dei Sindaci.
Redigendo PUC (approvazione Proposta con DGC. n. 359 del 18/11/2009)
L'intervento è conforme al vigente Piano Regolatore Generale

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Completamento Palaeventi

INTERVENTO: Completamento Palaeventi

Retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	
Altri Programmi o Fondi	**X**

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Cava de' Tirreni

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**X**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	X

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**9092,00 Mq**
Superficie coperta	**3.270,00 Mq**
Volumetria (esistente)	**50.000.00 mc**
Volumetria di progetto (intervento di demolizione)	**50.000,00 mc**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	x
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE /JESSICA CAMPANIA	**€ 4.250.000,00**
Sostegno retrospettivo	€
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 4.250.000,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Stimati oltre 12 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
x	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

-
-

Descrizione dell'intervento

Nei primi anni '80 fu redatto dall'UTC del Comune di Cava de' Tirreni il progetto del Palaeventi alla via P. Santoriello in località Pregiato e a tutt'oggi è stata realizzata parte della struttura in c.a del Palaeventi nonché la copertura con struttura portante in legno lamellare e pannelli coibentati con finitura esterna in rame. L'intervento realizzato non è mai stato utilizzato, anzi l'area abbandonata costituisce un elemento di degrado per l'intera zona.
Il "Progetto di completamento del Palaeventi" concepisce la struttura come polo a forte impatto di immagine e prestigio, competitivo nel mercato regionale e nazionale .
La grande tradizione sportiva e culturale, le notevoli potenzialità commerciali della città di Cava de' Tirreni meritano di essere valorizzate e sfruttate appieno con una struttura flessibile e dinamica in grado di rispondere rapidamente alle più disparate esigenze con allestimenti studiati ad hoc.
L'impianto si inserisce in una zona ben collegata al resto della città grazie alla vicinanza dello svincolo autostradale , servita da una idonea capacità di parcheggi e l'adiacenza del Campo Sportivo di Pregiato conferisce già all'area un carattere di complesso sportivo.
La nuova struttura dovrà soddisfare una domanda molto articolata tale da accogliere manifestazioni di varia natura di carattere sportiva e culturale con una capienza flessibile a seconda degli allestimenti per una capienza massima di circa 2750 posti a sedere.

STATO DEI LUOGHI

Di pianta ottogonale l'edificio presenta la zona di gioco, parterre o campo polivalente, rialzata rispetto alla quota di campagna circostante di circa 2,00 m ; questo dislivello ,che separa la zona dei futuri spogliatoi e delle altre destinazioni d'uso necessarie all'attività, viene superato mediante un sistema di scale a rampe.
Le zone dedicate al pubblico sono costituite da un doppio ordine di gradonate a sviluppo circolare separate da un corsello intermedio di larghezza circa m. 1,20 e interamente realizzate in c.a. : un sistema di scale consente l'accesso al corsello intermedio laddove il pubblico attraverso le gradonate, in salita o in discesa, dovrà trovare sistemazione a sedere.
Le strutture sono in cls grezzo a vista senza nessuna finitura superficiale.
Sono state realizzate alcune opere di sistemazione esterna quale una rampa par disabili ed un sistema di scale che servono di collegamento tra il piazzale d'ingresso, a quota più alta , e il Palaeventi.

RAZIONALIZZAZIONE DELL'ESISTENTE E REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

La porzione di struttura realizzata presenta numerosi vincoli distributivi ed organizzativi che non assicurano una buona gestione futura dell'impianto: la normativa in materia prevede la fruibilità da parte del disabile di tutta la struttura, sia come spettatore ma soprattutto da sportivo.
Inoltre, il primo ordine di gradonate in c.a. realizzate, sono disposte al limite del parterre: questa conformazione non esalta le potenzialità di utilizzo della struttura pubblica sia in veste sportiva (multidisciplinare) che promiscua (concerti, mostre, seminari ecc.).
Per poter realizzare un intervento idoneo alle esigenze attuali e funzionale sia in termini di servizi da offrire, che in termini di gestione, sarà necessario procedere inizialmente anche a demolizioni di parte di quanto realizzato.
L'ipotesi progettuale , nel rispetto del D.M. 16.3.96 Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli Impianti Sportivi e delle Norme c.o.n.i. per l'impiantistica sportiva (delibera di G.E. coni 15.7.99 n° 851) prevede:
-una netta separazione dell'ingresso da parte del pubblico con il resto del Palaeventi: dal parcheggio, ove sono collocate anche le biglietterie, attraverso una piazza coperta in cui è situato centralmente un Bar, si accede ad un corsello scoperto posto alla stessa quota del corridoio intermedio delle gradonate esistenti a cui si arriva tramite i vomitori. Questa nuova distribuzione consente la totale eliminazione delle barriere architettoniche ,non solo per i portatori di handicap, ma facilita la fruizione da parte di anziani e persone in momentanea difficoltà motoria. L'anello d'ingresso,che si sviluppa lungo tutto il perimetro del palasport, disimpegna anche l'accesso ai servizi per il pubblico individuati simmetricamente al di sotto delle gradonate con accesso in corrispondenza dei vomitori Due nuove scale aperte, in caso di sfollamento di emergenza del pubblico presente nelle gradonate, collegano l'anello esterno direttamente sul piazzale a q: -2.00 e quindi in luogo sicuro.
-una ottimizzazione della capienza attuale e maggiore versatilità dell'impianto:

La demolizione del primo ordine di gradonate è a vantaggio :
-della funzione sportiva polivalente (basket, pallavolo,pallamano, tennis ecc.) perché si è ricavato un maggiore e indispensabile spazio di servizio per le attrezzature necessarie allo svolgimento delle varie attività agonistiche quali panchine per le squadre ecc.

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

- della funzione polivalente della struttura senza ridurre drasticamente la capacità di posti in quanto le tribune telescopiche retrattili assicureranno varie soluzioni di allestimento del parterre sia sportivo che di spettacolo.
- dell' aumento della capienza del parterre in occasione delle manifestazioni particolari quali spettacoli musicali, sfilate di moda, occasioni culturali, o di allestimenti sportivi quali boxe ecc.

Una maggiore funzionalità dell'impianto sportivo sarà garantita mediante la valorizzazione del concetto di struttura sportiva con l'inserimento di una AREA FITNESS con spogliatoio e servizi dedicati che potrebbe essere anche gestita da privati con un idoneo ritorno economico importante per la gestione complessiva del Palaeventi e che con le loro funzioni e le loro prestazioni sono integrate nel circuito delle manifestazioni e nella vita urbana del quartiere. Migliore organizzazione dell'impianto: si sono ampliate le superfici coperte al di sotto della piazza di accesso a diretto contatto con il parterre ricavando spazi necessari quali camerini per artisti,spogliatoio arbitri e sportivi, una sala riunioni e/o conferenze collegata ad una ampia hall di ingresso in cui è collocato centralmente un bar.

A queste aree si accede dalla piazza mediante un comodo ascensore e dalle aree a contorno mediante un sistema di rampe con idonea pendenza confermando quindi il totale abbattimento delle barriere architettoniche. Inoltre si recuperano spazi indispensabili a bordo del parterre: per il posto di guardia , il pronto soccorso, il deposito delle attrezzature. Per gli spogliatoi dei disabili che in tal modo avranno accesso diretto al parterre;

Particolare attenzione è rivolta agli aspetti impiantistici e tecnologici :una delle maniere di considerare l'architettura è quella di identificarla come una tappa importante dei rapporti fra l'ingegno dell'uomo e tutta la natura che lo circonda e di cui è parte.

Ecco che la eco-compatibilità tra ambiente e costruzioni diventa guida alla progettazione, alla scelta dei materiali, il più possibile naturali, alla ricerca di soluzioni edilizie soddisfacenti per i fruitori, ma anche per l'ambiente circostante, il risparmio energetico con l'uso di tecniche che utilizzino energie rinnovabili e l'isolamento acustico.

L'analisi critica dei vari componenti porterà ad una stima dei valori energetici evidenziando gli interventi di modifica a massimo potenziale, non solo, ci sarà attenzione al rispetto di un possibile inquinamento elettromagnetico, chimico, acustico e nella scelta degli elementi in campo che saranno del tipo riciclabile al momento della fine operativa.

Le scelte impiantistiche nei limiti concessi dalla ristrutturazione saranno orientate verso utilizzatori di energia a bassa temperatura; in una prima analisi non scarterei, per alcune zone, interventi con pannelli radianti abbinati a pavimenti o controsoffitti, a ventilconvettori con batterie opportunamente potenziate; i sistemi di ricambio dell'aria saranno dotati di recuperatori di calore.

Il sistema di illuminazione sarà realizzato impegnando sorgenti luminose ad alta efficienza, basso consumo, basso inquinamento a fine vita per l'eliminazione di componenti di sintesi; Inoltre, si terrà particolare attenzione nella disposizione delle apparecchiature e dei percorsi dei cavi di energia per limitare i fenomeni di inquinamento elettromagnetico.

Sarà necessario analizzare infine le ipotesi di fruizione che nella loro articolazione in zone operative e non, nell'arco della giornata, suggeriranno soluzioni impiantistiche atte a rendere massima la flessibilità d'uso e con essa il contenimento dei consumi basato sulla attenta utilizzazione del sistema locale-impianto. Tutto questo sarà possibile gestirlo tramite un sistema di centralizzazione, regolazione, registrazione di tutti gli impianti elettrici-termici facenti capo a una sala di controllo .

L'impiantistica meccanica sarà sempre attenta a usare fluidi a bassa temperatura in inverno e ai limiti di massima temperatura in estate, compatibilmente con i valori necessari per la deumidificazione.

Il Palaeventi" è quindi un impianto in grado di ospitare non solo eventi sportivi di rilevanza regionale e nazionale ma anche eventi culturali e spettacoli per il grande pubblico; questa moderna struttura consentirà di reggere la competizione con le altre città in quanto la città di Cava de' Tirreni è anche un grande centro di comunicazione con un notevole bacino di utenza che sarà servita da comunicazioni sempre migliori.

Per rispondere ad ognuna di queste qualità esaustivamente è necessaria una grande superficie coperta ed attrezzata per ospitare convegni, congressi, mostre ed esposizioni.

Il modello proposto è quello di una moderna Arena coperta con comodi posti seduti, calda in inverno e fresca in estate, con ottima acustica e tutti i servizi necessari.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il progetto che si intende realizzare risulta coerente con gli obiettivi strategici definiti nell'ambito dell'Asse 4 del Documento di orientamento Strategico - Qualità del Disegno Urbano- Cava città bella ed identitaria e Cava città concreta e produttiva – che si pone l'obiettivo, tra gli altri, di salvaguardare e riqualificare i tessuti storici, dal borgo Scacciaventi al sistema dei nuclei storici ed alle singole emergenze architettoniche, coniugando la conservazione dei caratteri morfogenetici, architettonici e tipologici con una rivitalizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

multifunzionale capace di garantire la residenzialità ed allo stesso tempo, incentivare nuove destinazioni d'uso.
L'area di interesse riguarda una delle prime frazioni di Cava ed è localizzata nelle immediate vicinanze del centro storico di Cava, fulcro delle attività economiche e sociali della città.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento in oggetto si integra sinergicamente con l'insieme di azioni e l'ambito strategico del Programma PIU.
Il progetto propone la riqualificazione di un'area ormai abbandonata, attraverso il recupero ed il riutilizzo ad altra destinazione d'uso di una struttura ormai abbandonata ed in degrado, che migliora anche l'aspetto urbanistico della zona interessata.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) a seguito dell'adesione al Patto dei Sindaci.
Redigendo PUC (approvazione Proposta con DGC. n. 359 del 18/11/2009)
L'intervento si integra e completa con il programma di riqualificazione presentato dall'amministrazione nell'ambito del bando per la riqualificazione delle aree urbane degradate, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.10.2015. L'area obiettivo interessata è proprio quella in cui insiste il Palaeventi e per la quale, attraverso un programma di investimenti pubblici e privato, si prevede la riqualificazione di contenitori non utilizzati nei quali si attiveranno servizi qualificati a favore dei cittadini.
L'obiettivo è quello di dotare una frazione di una serie di infrastrutture in grado di trasformare un'area di territorio fortemente degradata dalla presenza di containers e baracche in un centro cittadino autonomo in cui sono presenti servizi importanti per i cittadini non solo della frazione ma dell'intera città.

Referente PIU Europa: Dirigente III Settore – dott.ssa Assunta Medolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

IV ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI CAVA DE'TIRRENI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno _____, il giorno ___ del mese di_____ alle ore _____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona di _____ in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Cava de'Tirreni, nella persona di _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6 e 12 dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 149 del 15 luglio 2014 e sottoscritto in data 15 luglio 2014, repertoriato al n. 2014.0000007 del 07 agosto 2014.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni è costituito da n. 39 interventi.

Tale Programma è strutturato in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR.

Gli interventi ammessi a finanziamento trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni sono:

1 Commissariato lotto funzionale (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
2 Arredo urbano Via Filangieri (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
3 Riqualificazione Villa di Via Veneto (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
4 Riqualificazione Giardino Storico di Villa Crispi (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
5 Borgo in luce II lotto (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
6 Interventi di miglioramento delle viabilità cittadina (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
7 Riqualificazione area antistante Piazza Amabile/Lentini con ampliamento della zona pedonale del centro storico (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
8 Restauro Casa Apicella (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale /compensazione risorse conformi al POR)
9 Parco Urbano Corso Principe Amedeo (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
10 Villa Rende II lotto (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 Riqualificazione Piazza Bassi - frazione Pianesi (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
12 Riqualificazioni aree centro storico e delle aree immediatamente limitrofe (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
13 Recupero e rifunzionalizzazione contenitori pubblici e dismessi parzialmente utilizzati (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
14 Recupero Complesso Monumentale di San Giovanni (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
15 Recupero funzionale Mercato Viale Crispi (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
16 Borgo in luce I lotto (finanza comunale)
17 Lotto Funzionale Ponte (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
18 Mediateca II lotto (finanza comunale)
19 Riqualificazione Via Onofrio di Giordano (finanza comunale)
20 Galleria Civica d'arte (finanza comunale)
21 Restauro tetto S. Maria al Rifugio (finanza comunale)
22 Messa in sicurezza della recinzione dello Stadio Simonetta Lamberti (finanza comunale)
23 Sistemazione strade comunali - via A. T. di Savoia e via Santoro (finanza comunale)
24 Riqualificazione di Via Veneto (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
25 Realizzazione calpestio lunetta in salto e sistemazione della pista atletica presso lo Stadio Simonetta Lamberti (finanza comunale)
26 Sala Teatrale (finanza comunale)
27 Hotel due Torri (finanza privata)
28 Lavori di Risanamento della gradinata della Curva Nord dello Stadio comunale "Simonetta Lamberti" (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
29 Realizzazione Parco dello sport - ex Velodromo (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
30 Lavori di restauro facciata Club Universitario Cavese (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
31 Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende – I lotto (demolizione) (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
32 Lavori di consolidamento copertura Tribuna e realizzazione nuovi spogliatoi al campo sportivo "Simonetta Lamberti" (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
33 Lavori di restauro facciata e copertura palazzo di città, ex mattatoio, ex Collocamento, villa Iris e Azienda Autonoma Soggiorno turismo (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
34 Sistemazione e riqualificazione traverse e Corso Umberto I (ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ spese per progetti conformi al PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
35 Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende (ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ spese per progetti conformi al PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR
36 Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario I lotto (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
37 Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario - opere funzionali agli interventi PIU Europa e Jessica (ammesso a finanziamento/risorse FESR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

38 Completamento dell'area esterna del Palaeventi (ammesso a finanziamento/compensazione risorse conformi al POR)
39 Riqualificazione piazza retrostante complesso monumentale San Giovanni con demolizione della Palestra Parisi (ammesso a finanziamento/compensazione risorse conformi al POR)

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

a. L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Cava de'Tirreni è di importo complessivo pari ad Euro sessantasettemilionicinquantatremilacinquecentoquaranta/61 (€ 67.053.540,61) di cui Euro trentasettemilioniottocentosedicimilatrecentosettantasei/36 (€ 37.816.376,36) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro ventunomilionicentoquarantasettemilacentoquattro/89 (€ 21.147.104,89) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, ed Euro ventinovemilioniduecentotrentasettemilacentosessantaquattro/25 (€ 29.237.164,25) quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro quattordicimilioniduecentoquarantamilaseicentosedici/98 (€ 14.240.616,98) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015);
b. Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentosessantasettemilaseicentotrentotto/47 (€ 667.638,47)

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- I Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- I Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- II Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- II Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- III Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- III Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi ammessi a finanziamento;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato DD. n.3 del 10 maggio 2013 e s.m.i..

Addì, …….. 2015

Per la Regione Campania

_____

_____

Per l'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni

_____

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 149 del 15 luglio 2014 e sottoscritto in data 15 luglio 2014, repertoriato al n. 2014.0000007 del 07 agosto 2014.

Il presente atto si compone di n. 5 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente IV Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, ……. 2015

Per la Regione Campania

_____

_____

Per l'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

IV ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI CAVA DE'TIRRENI DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6 e 12 del Provvedimento di Delega allegato all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 149 del 15 luglio 2014 e sottoscritto in data 15 luglio 2014, repertoriato al n. 2014.0000007 del 07 agosto 2014.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Cava de'Tirreni, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni è costituito da n. 39 interventi. Tale Programma è strutturato in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n.118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR.
3. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
4. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni sono:
   1 Commissariato lotto funzionale (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
   2 Arredo urbano Via Filangieri (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
   3 Riqualificazione Villa di Via Veneto (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
   4 Riqualificazione Giardino Storico di Villa Crispi (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
   5 Borgo in luce II lotto (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
   6 Interventi di miglioramento delle viabilità cittadina (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
   7 Riqualificazione area antistante Piazza Amabile/Lentini con ampliamento della zona pedonale del centro storico (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
   8 Restauro Casa Apicella (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale /compensazione risorse conformi al POR)
   9 Parco Urbano Corso Principe Amedeo (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
   10 Villa Rende II lotto (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
   11 Riqualificazione Piazza Bassi - frazione Pianesi (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
   12 Riqualificazioni aree centro storico e delle aree immediatamente limitrofe (ammesso a

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
13 Recupero e rifunzionalizzazione contenitori pubblici e dismessi parzialmente utilizzati (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
14 Recupero Complesso Monumentale di San Giovanni (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
15 Recupero funzionale Mercato Viale Crispi (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
16 Borgo in luce I lotto (finanza comunale)
17 Lotto Funzionale Ponte (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
18 Mediateca II lotto (finanza comunale)
19 Riqualificazione Via Onofrio di Giordano (finanza comunale)
20 Galleria Civica d'arte (finanza comunale)
21 Restauro tetto S. Maria al Rifugio (finanza comunale)
22 Messa in sicurezza della recinzione dello Stadio Simonetta Lamberti (finanza comunale)
23 Sistemazione strade comunali - via A. T. di Savoia e via Santoro (finanza comunale)
24 Riqualificazione di Via Veneto (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
25 Realizzazione calpestio lunetta in salto e sistemazione della pista atletica presso lo Stadio Simonetta Lamberti (finanza comunale)
26 Sala Teatrale (finanza comunale)
27 Hotel due Torri (finanza privata)
28 Lavori di Risanamento della gradinata della Curva Nord dello Stadio comunale "Simonetta Lamberti" (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
29 Realizzazione Parco dello sport - ex Velodromo (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
30 Lavori di restauro facciata Club Universitario Cavese (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
31 Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende – I lotto (demolizione) (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
32 Lavori di consolidamento copertura Tribuna e realizzazione nuovi spogliatoi al campo sportivo "Simonetta Lamberti" (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
33 Lavori di restauro facciata e copertura palazzo di città, ex mattatoio, ex Collocamento, villa Iris e Azienda Autonoma Soggiorno turismo (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
34 Sistemazione e riqualificazione traverse e Corso Umberto I (ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ spese per progetti conformi al PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
35 Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende (ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ spese per progetti conformi al PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR
36 Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario I lotto (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
37 Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario - opere funzionali agli interventi PIU Europa e Jessica (ammesso a finanziamento/risorse FESR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

38 Completamento dell'area esterna del Palaeventi (ammesso a finanziamento/compensazione risorse conformi al POR)
39 Riqualificazione piazza retrostante complesso monumentale San Giovanni con demolizione della Palestra Parisi (ammesso a finanziamento/compensazione risorse conformi al POR).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS.
2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

a. L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Cava de'Tirreni è di importo complessivo pari ad Euro sessantasettemilionicinquantatremilacinquecentoquaranta/61 (€ 67.053.540,61) di cui Euro trentasettemilioniottocentosedicimilatrecentosettantasei/36 (€ 37.816.376,36) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro ventunomilionicentoquarantasettemilacentoquattro/89 (€ 21.147.104,89) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, ed Euro ventinovemilioniduecentotrentasettemilacentosessantaquattro/25 (€ 29.237.164,25) quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro quattordicimilioniduecentoquarantamilaseicentosedici/98 (€ 14.240.616,98) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015).

b. Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentosessantasettemilaseicentotrentotto/47 (€ 667.638,47).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Provvedimento di Delega;
- I Atto aggiuntivo all' Accordo di Programma;
- I Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- II Atto aggiuntivo all' Accordo di Programma;
- II Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- III Atto aggiuntivo all' Accordo di Programma;
- III Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi ammessi a finanziamento;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato DD. n.3 del 10 maggio 2013 e s.m.i..

Addì, …….. 2015

Il sindaco

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 del Provvedimento di Delega allegato all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 149 del 15 luglio 2014 e sottoscritto in data 15 luglio 2014, repertoriato al n. 2014.0000007 del 07 agosto 2014.

Addì, ……. 2015

Il sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo operativo 6.1
Programma PIU Europa

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 PROGRAMMA INTEGRATO PIU EUROPA CITTA' DI CAVA DE' TIRRENI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Cava de'Tirreni e degli interventi operativi in esso proposti, portato all'attenzione della Cabina di regia del 21 dicembre 2015 ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. L'attività di verifica circa la coerenza delle operazioni proposte, con il Programma cittadino e con i criteri dell'Ob. op. 6.1, viene svolta dal Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 sulla base della valutazione di iniziative progettuali considerate ammissibili al FESR, da parte del Responsabile del Programma della Città di Cava de'Tirreni. Tale attività si svolge nell'ambito della più complessiva riprogrammazione del POR Campania FESR 2007/2013 e alla luce delle disposizioni di cui alle DDGGRR n. 412 del 09 settembre 2015 e n. 830 del 23 dicembre 2015 e in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 2 febbraio 2014, così come novellata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015.

L'Autorità cittadina, sulla base delle ricognizioni effettuate, a seguito di incontri tecnici e istituzionali con la Regione Campania, ha presentato una proposta di rimodulazione contenente progetti realizzabili con l'utilizzo delle rinvenienze maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria (ex DDGGRR n. 412/2015 e n. 830/2015).

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" condiviso e approvato con la Cabina di regia del 21 dicembre 2015 consta di n. 39 interventi, di seguito riportati:

1. *Commissariato lotto funzionale* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
2. *Arredo urbano Via Filangieri* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
3. *Riqualificazione Villa di Via Veneto* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
4. *Riqualificazione Giardino Storico di Villa Crispi* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
5. *Borgo in luce II lotto* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
6. *Interventi di miglioramento delle viabilità cittadina* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
7. *Riqualificazione area antistante Piazza Amabile/Lentini con ampliamento della zona pedonale del centro storico* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR);
8. *Restauro Casa Apicella* (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale /compensazione risorse conformi al POR)
9. *Parco Urbano Corso Principe Amedeo* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
10. *Villa Rende II lotto* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
11. *Riqualificazione Piazza Bassi - frazione Pianesi* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
12. *Riqualificazioni aree centro storico e delle aree immediatamente limitrofe* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
13. *Recupero e rifunzionalizzazione contenitori pubblici e dismessi parzialmente utilizzati* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
14. *Recupero Complesso Monumentale di San Giovanni* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
15. *Recupero funzionale Mercato Viale Crispi* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
16. *Borgo in luce I lotto* (finanza comunale)
17. *Lotto Funzionale Ponte* (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
18. *Mediateca II lotto* (finanza comunale)
19. *Riqualificazione Via Onofrio di Giordano* (finanza comunale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. *Galleria Civica d'arte* (finanza comunale)
21. *Restauro tetto S. Maria al Rifugio* (finanza comunale)
22. *Messa in sicurezza della recinzione dello Stadio Simonetta Lamberti* (finanza comunale)
23. *Sistemazione strade comunali - via A. T. di Savoia e via Santoro* (finanza comunale)
24. *Riqualificazione di Via Veneto* (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
25. *Realizzazione calpestio lunetta in salto e sistemazione della pista atletica presso lo Stadio Simonetta Lamberti* (finanza comunale)
26. *Sala Teatrale* (finanza comunale)
27. *Hotel due Torri* (finanza privata)
28. *Lavori di Risanamento della gradinata della Curva Nord dello Stadio comunale "Simonetta Lamberti"* (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
29. *Realizzazione Parco dello sport - ex Velodromo* (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
30. *Lavori di restauro facciata Club Universitario Cavese* (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
31. *Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende – I lotto* (demolizione) (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
32. *Lavori di consolidamento copertura Tribuna e realizzazione nuovi spogliatoi al campo sportivo "Simonetta Lamberti"* (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
33. *Lavori di restauro facciata e copertura palazzo di città, ex mattatoio, ex Collocamento, villa Iris e Azienda Autonoma Soggiorno turismo* (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
34. *Sistemazione e riqualificazione traverse e Corso Umberto I* (ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ spese per progetti conformi al PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR)
35. *Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende* (ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ spese per progetti conformi al PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR
36. *Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario I lotto* (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR/finanza comunale)
37. *Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario - opere funzionali agli interventi PIU Europa e Jessica* (ammesso a finanziamento/risorse FESR)
38. *Completamento dell'area esterna del Palaeventi* (ammesso a finanziamento/compensazione risorse conformi al POR)
39. *Riqualificazione piazza retrostante complesso monumentale San Giovanni con demolizione della Palestra Parisi* (ammesso a finanziamento/compensazione risorse conformi al POR)

In attuazione di quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 412 del 09 settembre 2015, l'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni, ha presentato una proposta di riprogrammazione del Programma PIU Europa che prevede l'utilizzo di Euro quattordicimilioniduecentoquarantamilaseicentosedici/98 (€ 14.240.616,98) per la messa in sicurezza del Programma attraverso la "reimputazione contabile" della parte di costo dei progetti originariamente finanziati con altre fonti inseriti nel Programma della Città, approvato con DD. 149 del 15 luglio 2014, che prevede un ammontare per progetti conformi pari ad € 20.669.335,64.

La Città, ha attestato spese su progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR per € 20.147.104,89.

La proposta di rimodulazione prevede una richiesta di rinvenienze per un importo pari ad Euro quattordicimilioniduecentoquarantamilaseicentosedici/98 (€ 14.240.616,98) di cui Euro dicecimilioinovecentonovantamilaseicentosedici/98 (€ 10.990.616,98) per la messa in sicurezza di progetti già inseriti nel Programma cittadino che non riescono a realizzarsi entro il 31.12.2015 ed Euro tremilioniduecentocinquantamila/00 (€ 3.250.000,00) per la realizzazione di 2 nuovi interventi che si propone di inserire nel PIU, organici con i programmi di sviluppo urbano.

Con nota prot. n. 885252 del 18 dicembre 2015, il ROO 6.1 ha comunicato all'Autorità di Gestione e alla Programmazione unitaria l'importo di € 14.240.616,98 da appostare sul capitolo di bilancio 2016 appositamente istituito, ex DDGGRR. n. 412/2015 e n. 830/2015 in termini di cassa e competenza.

In riferimento alla rimodulazione del Programma e nello specifico all'elenco interventi approvati e ammessi a finanziamento allegato al III Atto Aggiuntivo sottoscritto il 15 luglio 2014, la proposta di riprogrammazione dell'Autorità Cittadina, prevede una ripartizione di risorse per i seguenti interventi:

- *"Restauro Casa Apicella"* del valore di € 1.278.418,54, di cui € 694.474,54 su spese conformi al PO FESR, € 133.944,00 sulla quota comunale ed € 450.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR.
- "*Villa Rende II lotto*" del valore di € 1.507.452,74 di cui € 515.685,22 con risorse FESR obiettivo operativo 6.1 ed € 991.767,52 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- "*Riqualificazione Piazza Bassi - frazione Pianesi*" del valore di € 1.494.563,59 di cui € 649.151,54 con risorse FESR obiettivo operativo 6.1 ed € 845.412,05 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- *"Riqualificazioni aree centro storico e delle aree immediatamente limitrofe"* del valore di € 2.373.114,35 di cui € 2.153.114,35 con risorse FESR obiettivo operativo 6.1 ed € 220.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- *"Recupero e rifunzionalizzazione contenitori pubblici e dismessi parzialmente utilizzati"* del valore di € 2.634.010,74 di cui € 2.154.369,63 con risorse FESR obiettivo operativo 6.1 ed € 479.641,11 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- *"Recupero funzionale Mercato Viale Crispi"* del valore di € 826.969,87 di cui € 457.734,78 con risorse FESR obiettivo operativo 6.1 ed € 369.235,09 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- *"Recupero Complesso Monumentale di San Giovanni"* del valore di € 3.733.494,47 di cui € 1.877.295,91 con risorse FESR obiettivo operativo 6.1 ed € 1.856.198,56 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- "*Lavori di restauro facciata e copertura palazzo di città, ex mattatoio, ex Collocamento, villa Iris e Azienda Autonoma Soggiorno turismo"* del valore di € 1.652.425,31 di cui € 991.333,86 con risorse conformi al PO FESR ed € 661.091,45 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- "*Sistemazione e riqualificazione traverse e Corso Umberto I*" del valore di € 2.058.727,13, di cui € 178.874,18 con risorse FESR obiettivo operativo 6.1, € 1.624.256,48 per spese conformi e per € 255.596,47 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- "*Restauro e recupero funzionale del complesso di Villa Rende*" del valore di € 3.040.479.06, di cui € 706.028,54 su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1, € 598.238,52 per risorse conformi al PO FESR, € 87.199,63 su fonti comunali e € 1.649.012,37 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- "*Parco Urbano Corso Principe Amedeo*" del valore di € 3.400.000,00, di cui € 187.337,64 su risorse PO FESR obiettivo operativo 6.1 ed € 3.212.662,36 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR.

Inoltre, la proposta prevede l'inserimento di due nuovi interventi, coerenti con gli obiettivi strategici definiti nell'ambito dell'Asse 4 del Documento di orientamento strategico della Città di Cava de'Tirreni, con le linee strategiche del PO FESR e con la strategia del PIU Europa cittadino:

- *"Riqualificazione piazza retrostante complesso monumentale San Giovanni con demolizione della Palestra Parisi",* del valore complessivo di € 690.000,00 di cui € 190.000,00 su fonti comunali ed € 500.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- *"Completamento dell'area esterna del Palaeventi"* del valore complessivo di € 2.750.000,00 tutto su risorse provenienti da compensazione di risorse conformi al POR.

La proposta di riprogrammazione, prevede, altresì, l'inserimento di un ulteriore nuovo progetto, "*Decongestionamento SS 18 e copertura trincerone ferroviario – opere funzionali agli interventi PIU Europa e Jessica*

Campania", che rappresenta uno stralcio funzionale dell'intervento "*Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario I lotto*", già inserito nel PIU, del valore di € 2.056.551,24 da finanziare mediante l'utilizzo di una parte delle economie generate dall'esperimento delle procedure di gara e che risulta coerente con l'asse 6 del DOS cittadino, con le linee strategiche del PO FESR 2007/2013 e con il PIU Europa di Cava de'Tirreni.

La Città ha, inoltre, proposto, a seguito di ricognizioni amministrative delle spese effettuate la variazione dell'importo dell'intervento "*Decongestionamento SS. 18 e copertura trincerone ferroviario I lotto*" di € 17.812.260,99, di cui € 12.747.772,40 sulle risorse conformi ed € 5.064.488,59 sul cofinanziamento comunale, modificandolo in € 19.812.260,99, di cui € 13.747.772,40 sulle risorse conformi ed € 6.064.488,59 sul cofinanziamento comunale.

Infine, nella proposta presentata si richiede al ROO il parere di conformità per l'intervento *"Completamento Palaeventi",* del valore di € 4.250.000,00, da candidare al finanziamento del Fondo Jessica Campania, la cui strategia è coerente con l'Asse 4 del DOS cittadino e complementare al completamento e al rafforzamento della strategia di rigenerazione e riqualificazione urbana. L'opera ha una progettazione preliminare approvata ed è inserita nel Piano Triennale delle OOPP 2015/2017 approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 02.09.2015, annualità 2016.

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi previsti è stato stimato in Euro sessantasettemilionicinquantatremilacinquecentoquaranta/61 (€ 67.053.540,61).

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. risorse dell'Ob. op. 6.1, Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi Euro trentasettemilioniottocentosedicimilatrecentosettantasei/36 (€ 37.816.376,36) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro ventunomilionicentoquarantasettemilacentoquattro/89 (€ 21.147.104,89) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR;
2. risorse provenienti dal cofinanziamento comunale per complessivi Euro ventinovemilioniduecentotrentasettemilacentosessantaquattro/25 (€ 29.237.164,25), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro quattordicimilioniduecentoquarantamilaseicentosedici/98 (€ 14.240.616,98) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR conformi (ex DDGGRR n. 412/2015 e n. 830/2015).

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva che i 39 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma. Tali interventi sono coerenti con il PO FESR Campania 2007/2013, con le finalità dell'Obiettivo operativo 6.1, con la complessiva strategia regionale sullo sviluppo urbano, con le Linee di chiusura del PO FESR 2007/2013. La struttura del Programma rimodulato rafforza significativamente gli obiettivi di riqualificazione urbana perseguiti dalla Città, gli *asset* di rigenerazione economica e sociale e contribuisce alla massimizzazione delle performances di risultato anche in relazione agli indicatori definiti.

E', inoltre, espresso parere positivo sulla conformità al PO FESR e al Programma PIU Europa dell'intervento "Completamento del Palaeventi, da candidare all'iniziativa Jessica Campania.

Conclusioni

La valutazione formale della rimodulazione del Programma proposta dalla città di Afragola, basata sulla verifica della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani, si è conclusa con esito positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 32 del 24/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

APQ PER LA REALIZZAZIONE DEL "DISTRETTO TECNOLOGICO NEL SETTORE DELL'INGEGNERIA DEI MATERIALI POLIMERICI E COMPOSITI E STRUTTURE - IMAST" - INTERVENTO RS01B - AUTORIZZAZIONE PROROGA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- in data 16/06/2003 la Regione Campania siglava con il MIUR un protocollo d'intesa finalizzato alla definizione di Accordi di Programma in materia di ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e culturale;
- in data 17/07/2003 la Regione Campania siglava con il MIUR un protocollo d'intesa finalizzato alla realizzazione del "Distretto Tecnologico nel Settore dell'Ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture";
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3226 del 21/11/2003 si è provveduto all'approvazione dell'atto costitutivo e dello schema di statuto per la costituzione della S.C.A.R.L. "Imast" distretto sull'ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture;
- in data 11/02/2004 è stata costituita la società di gestione del Distretto sull' Ingegneria dei Materiali polimerici e Compositi e Strutture – Imast S.C.A.R.L.;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2440 del 28/12/2004, la Regione Campania approvava lo schema dell'Accordo di programma quadro in materia di Ricerca Scientifica ed Innovazione tecnologica;
- nell'ambito del succitato Accordo di Programma Quadro, sottoscritto il 09/03/2005, venivano destinate somme pari ad € 25.750.000,00 per l'attuazione dell'Intervento "Infrastrutture per il Distretto tecnologico nel settore dell'Ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture", così ripartite:
  - € 21.500.000,00 a carico delle risorse di cui alla Delibera CIPE 17/2003;
  - € 3.500.000,00 a carico delle risorse POR Misura 3.16;
  - € 750.000,00 Fondi ordinari di bilancio regionale (UPB 6.23.54, cap. 252);
- quanto espresso era strettamente connesso all'obiettivo di dotare il Distretto tecnologico di un'infrastruttura con una superficie utile di circa 13.000 mq, nell'ambito del territorio della Provincia di Napoli, da selezionare sul mercato e successivamente ristrutturare;
- nelle more della concretizzazione dell'intervento di cui sopra, il "Distretto Tecnologico nel Settore dell'Ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture" (Imast S.C.A.R.L.) sottoscriveva, in data 11.03.2004, il contratto di locazione ad uso diverso dall'abitativo con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", proprietaria dell'intero Immobile sito in Piazzale E. Fermi n. 1, località Granatello Portici (NA), con esclusione del primo piano in quanto già in uso del CRIAI (Consorzio Campano di Ricerca per l'Informatica e Automazione Industriale), giusto contratto del 25.02.2003 rep. 10045;
- l'immobile condotto in locazione da Imast S.C.A.R.L. è ubicato presso il più vasto complesso immobiliare ex Enea;
- con nota 164 del 21.07.2006 il distretto Imast S.C.A.R.L. chiedeva una modifica dell'intervento e proponeva l'acquisizione in proprietà dell'immobile già utilizzato quale propria sede operativa sita in Portici, allo stato di proprietà dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", con conseguente riduzione dei costi di investimento da € 25.750.000,00 a € 16.750.000,00;

CONSIDERATO

- che in data 30/12/2008 presso lo studio del Notaio Santangelo è stato sottoscritto apposito atto di compravendita tra la Regione Campania, nella persona del Coordinatore dell'A.g.c. Demanio e Patrimonio, Ing. Pietro Angelino, e l'Università Federico II nella persona del Rettore prof. Guido Trombetti;
- che in data 27 Aprile 2009 il Tavolo dei sottoscrittori approvava le seguenti modifiche dell'intervento:

- Scissione dell'Intervento in due sottointerventi: Intervento RS01a relativo all'acquisto dell'Immobile ed RS01b relativo alla ristrutturazione dell'Immobile;
- Individuazione di IMAST quale soggetto attuatore dell'Intervento RS 01b.
- che con Atto Repertorio n. 92 del 26/03/2010 la Regione Campania ha concesso l'immobile in parola in Comodato d'uso gratuito decennale alla costituita Imast S.C.A.R.L.;
- che in data 05/05/2014 con nota n. DPS 3847 del 30/04/2014 il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, viste le note di assenso n.8754 del 16.04.2014 del Ministero dell'Istruzione e n. 291479 del 28.4.2014 della Regione Campania, dichiarava approvata dal Tavolo dei Sottoscrittori la richiesta di cambio del Soggetto Attuatore dell'Intervento cod. RS01/b ricompreso nell'APQ per la realizzazione del "Distretto Tecnologico nel Settore dell'Ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture" da IMAST Scarl a Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- che con nota n. 052/14 del 9/05/2014 acquisita agli atti del Settore n. 0322468 del 12/05/2014 IMAST scarl comunicava l'avvenuta sostituzione del Soggetto Attuatore dell'intervento;
- che a seguito del cambiamento del soggetto attuatore, da Imast S.C.A.R.L. a CNR, è stata avviata un'accurata riprogrammazione dell'intervento RS01b;

VISTI

- il Decreto Dirigenziale n. 12 del 23/01/2012, con il quale veniva autorizzata la proroga dell'intervento, con contestuale variazione del cronoprogramma;
- il Decreto Dirigenziale n. 6 del 20/01/2015 con la quale si prendeva atto del cambio del Soggetto Attuatore- Autorizzazione proroga delle attività;
- il Decreto Dirigenziale n. 223 del 20/07/2015 con la quale si prendeva atto della procedura "Tavolo dei Sottoscrittori" del 16/03/2015 e si autorizzava alla modifica del piano economico del Progetto;

VISTA altresì

- la nota prot. reg. n. 0145459 del 01/03/2016 con la quale il CNR chiede autorizzazione per un'ulteriore proroga dei tempi di rendicontazione dell'intervento, al fine di consentire l'ultimazione delle procedure di collaudo e la chiusura della rendicontazione amministrativo-contabile nei confronti della Regione.

RITENUTO

- che si possa autorizzare una proroga per l'intervento RS01b relativamente ai tempi di ristrutturazione fino al **30/11/2016**, quale termine ultimo per la realizzazione fisica dell'intervento e la chiusura della rendicontazione amministrativo-contabile nei confronti della Regione dell'intervento stesso.
- che si possa considerare modificato in tal senso il cronoprogramma contenuto nel Capitolato Tecnico approvato con Decreto Dirigenziale n. 283 del 25/05/2010;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 218 del 31/10/2013 (conferimento dell'incarico di Direttore Generale all'Avv. Silvio Uccello)

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal RUP dell'Intervento

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

- di autorizzare una proroga dell' APQ per la realizzazione del "Distretto Tecnologico nel Settore dell'Ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture – IMAST" - **Intervento RS01b**

fino al **30/11/2016**, quale termine ultimo per la realizzazione fisica dell'intervento e la chiusura della rendicontazione amministrativo-contabile nei confronti della Regione dell'intervento stesso;

- di considerare modificato in tal senso il cronoprogramma contenuto nel Capitolato Tecnico approvato con Decreto Dirigenziale n. 283 del 25/05/2010;
- di darne informativa ai competenti Uffici del MIUR e del MISE, oltre che al CNR in qualità di Soggetto Attuatore;
- di inviare il presente atto, per opportuna conoscenza, ai competenti Uffici della Programmazione Unitaria (**Codice: 40 01 10 e 40 01 15),** al Dpt. dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, all'Ufficio competente presso la Segreteria di Giunta per la pubblicazione Ufficiale sul BURC e per quanto previsto dal D.Lgs.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27, nonché all'Assessore alla Ricerca Scientifica e Sistemi Informativi.

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 10 del 25/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013 - "SVILUPPO DI RETI DI ECCELLENZA TRA UNIVERSITA', CENTRI DI RICERCA, IMPRESE" RIPROPOSIZIONE LIQUIDABILITA' PROGETTO TEMASAV - BENEFICIARIO UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1114 del 19 giugno 2009 è stato approvato l'intervento pluriennale "Sviluppo di reti di eccellenza tra Università – Centri di ricerca – Imprese" per un importo complessivo pari ad euro 49.428.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Obiettivo Specifico l) "*Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione*" e Asse V Transnazionalità e Interregionalità Obiettivo specifico m) "*Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche*";

- che in esecuzione della stessa deliberazione, con Decreto dirigenziale n. 414 del 13 novembre 2009, pubblicato sul BURC n. 70 del 23/11/2009, è stato approvato l'avviso pubblico per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di ricerca - Imprese;

- che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 27 gennaio 2011, pubblicato sul BURC n. 7 del 31/01/2011 è stata approvata e pubblicata la graduatoria formulata dalla commissione esaminatrice;

- che con Decreto Dirigenziale n. 123 del 20/05/2011, pubblicato sul BURC n. 33 del 30/5/2011 è stato preso atto dell'esito della valutazione formulata dal Comitato di Pilotaggio sulla progettazione esecutiva, della fissazione del costo massimo ammissibile a finanziamento per ogni singolo progetto a seguito della valutazione economico-finanziaria della progettazione esecutiva, prevedendo la successiva ammissione a finanziamento, previa stipula degli atti di concessione;

- che con Decreto Dirigenziale n. 398 del 15 dicembre 2010 il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 ha impegnato € 25.912.297,67-PO FSE 2007/2013 Asse IV Obiettivo Specifico l- Asse IV Capitale Umano;

- che, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva per la gestione contabile dei capitoli di spesa di cui alla nota prot. 10958/UDCP/Gab/CG del 3/08/2011, con Decreto Dirigenziale n.161 del 15.09.2011 il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 ha richiesto all'Autorità di gestione (AGC 03) di provvedere all'impegno dei fondi residui necessari al finanziamento dell'intervento, impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 201 del 30.09.2011 per € 14.087.702,40;che con DD. n.210 del 21/10/2011 dell'A.G.C 03 si è provveduto ad integrate il DD.n.201 del 30.09.2011 relativamente all'individuazione dei beneficiari dell'intervento di che trattasi, così come riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente provvedimento;

- che con DD n. 306 del 05/11/2015della direzione generale è stato modificato il team di supporto agli obiettivi operativi i2.3-L1)-L2)-L3)-L4-m3) a valere sul FSE 2007/2013;

- che con D.D. n.17 del 09/03/2012 è stata liquidata una prima anticipazione del 24% del finanziamento concesso, pari ad € 1.080.000,00;

- che con D.D. n.431del 12/11/2014 è stata liquidata la seconda anticipazione , pari ad € 1.080.000,00 sull'importo complessivo;

- che con i D.D. n.55 del 20/03/2015 è stata liquidata la terza anticipazione di € 1.462.141,29 del finanziamento concesso;

- che con d.d. n. 965 del 11/12/2015 si è proposta la liquidazione del saldo del progetto Temasav, che detta proposta entro il 31/12/2015 non è andata a buon fine.

DATO ATTO CHE

- con nota acquisita al protocollo della direzione generale Prot.n 813112 del 25/11/2015, il beneficiario ha chiesto l'erogazione saldo finale del finanziamento assegnato;

- agli atti d'ufficio risulta rendicontata e validata spesa su Asse IV di € 3.602.980,99 ed Asse V € 610.774,79, e certificato su asse IV € 2.936.687,47 e su asse V € 0;

VISTO

- che con decreto n.363 del 10/12/2015 è stato riconosciuto l'importo del saldo finale e si è proceduto alla liquidabilità dello stesso;

- che tuttavia il successivo decreto di liquidazione n. 965 del 11/12/2015 non è stato liquidato dall'UOD Entrate e Spese entro il 31/12/2015;

- che trattandosi di intervento a regia a valere sulla programmazione POR FSE 2007/2013 è liquidabile nell'esercizio 2016;

RITENUTO

- che sussistono le condizioni per procedere all'erogazione del saldo finale richiesta;

- che ai sensi della direttiva prot. n. 10958/UDCP/Gab/CG del 3/08/2011, di dover attestare la regolarità dell'operazione, di cui al DD di impegno n. 210 del 21/10/2011, sotto il profilo amministrativo-contabile e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n.19 del 23/02/2016 agli atti e nella check list allegata;

- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo;

- che la somma spettante al beneficiario per il progetto Temasav a valere sull'ob.op. l2)(elle2) asse IV è di € 3.602.980,99 a titolo di saldo finale .Avendo ricevuto ad oggi la somma di 3.622.141,29, si registra una differenza in favore del liquidato di Euro 19.160,30. Tale importo in eccesso di Euro 19.160,30 rispetto al riconosciuto è compensato sulla cifra da liquidare di € 610.774,79. sul medesimo progetto a valere sull'ob.op. M3 identificato dal codice ufficio 5.3.656 Asse V;

VISTA

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso oltre al Decreto oggetto di istruttoria;
- la L.R. 1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la L.R. 2 del 18/01/2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania" ;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;
- il D.P.G.R. n.218 del 31/10/2013"Conferimento incarico dirigenziale Avv. Uccello Silvio";
- Il DPGRC n.455 del 27/11/2013 "PO FSE 2007-2013.Designazione dei Responsabili di Obiettivo Operativo";
- La DGR n.510 del 25/11/2013 in materia di istituzione di nuovi capitoli relativi al POR Campania FSE 2007/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Team U.O.D.03, e dal R.d.O

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto che il decreto n. 965 del 11/12/2015 non è andato a buon fine entro il 31/12/2015 e di riproporlo con il seguente decreto trattandosi di intervento a regia;

- ai sensi della direttiva sopraindicata, di dover attestare la regolarità dell'operazione e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n.19 del 23/02/2016 agli atti e nella check-list allegata e pertanto proporre la liquidazione del saldo finale pari ad € 591.614,49 del finanziamento concesso da corrispondersi,a favore del soggetto beneficiario, in qualità di capofila del progetto "Reti di eccellenza Temasav" Università degli Studi di Napoli Federico II, Corso Umberto I 80138 Napoli, C.F. 00876220633, da liquidarsi mediante accredito presso la Banca d'Italia - Tesoreria dello Stato-Sezione di Napoli - Ente 0036905 IBAN IT28L0100003245425300036905;

- di riconoscere l'importo del saldo finale di € 591.614,49 ,che è dato dalla differenza tra l'importo da liquidare di € 610.774,79. a valere asse V sull'ob.op. M3) a cui va sottratto l'importo da compensare di € 19.160,30 per il progetto identificato dai codice ufficio 4-17-11(elle2) e 5.3.656(M3) CUP B25B09000090009 e Classificazione Bilancio come riportato in tabella in conformità e coerenza con gli impegni assunti:

Obiettivo operativo	SMILE	capitolo	Classificazione di bilancio	Importo da liquidare	Impegno
m3	5.3.656	4690	14 – 05 – 2 – 2.03.03.03.999 – 04.9 – 3 – 2.03.02 - 2323	**€ 591.614,49**	n. 3184//2011DD 210 del 21/10/2011

- far gravare l'importo complessivo di € 591.614,49 .sull'impegno di spesa assunto con D.D. n. 210 del 21/10/2011 come indicato nella suddetta tabella, a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2007-2013, Asse V Obiettivo op. m3) cap. 4690 del corrente anno finanziario precisando che la ripartizione tra le quote di cofinanziamento comunitario, nazionale e regionale è stata definita rispettivamente da Decisione della Commissione Europea e da provvedimenti delle amministrazioni centrali dello Stato italiano;

- che si è provveduto agli adempimenti, ai sensi di quanto disposto dagli art. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 9 del 25/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013 - "SVILUPPO DI RETI DI ECCELLENZA TRA UNIVERSITA', CENTRI DI RICERCA, IMPRESE" RIPROPOSIZIONE LIQUIDABILITA' PROGETTO MASTRI - BENEFICIARIO UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1114 del 19 giugno 2009 è stato approvato l'intervento pluriennale "Sviluppo di reti di eccellenza tra Università – Centri di ricerca – Imprese" per un importo complessivo pari ad euro 49.428.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Obiettivo Specifico l) "*Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione*" e Asse V Transnazionalità e Interregionalità Obiettivo specifico m) "*Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche"*;

- che in esecuzione della stessa deliberazione, con Decreto dirigenziale n. 414 del 13 novembre 2009, pubblicato sul BURC n. 70 del 23/11/2009, è stato approvato l'avviso pubblico per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di ricerca - Imprese;

- che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 27 gennaio 2011, pubblicato sul BURC n. 7 del 31/01/2011 è stata approvata e pubblicata la graduatoria formulata dalla commissione esaminatrice;

- che con Decreto Dirigenziale n. 123 del 20/05/2011, pubblicato sul BURC n. 33 del 30/5/2011 è stato preso atto dell'esito della valutazione formulata dal Comitato di Pilotaggio sulla progettazione esecutiva, della fissazione del costo massimo ammissibile a finanziamento per ogni singolo progetto a seguito della valutazione economico-finanziaria della progettazione esecutiva, prevedendo la successiva ammissione a finanziamento, previa stipula degli atti di concessione;

- che con Decreto Dirigenziale n. 398 del 15 dicembre 2010 il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 ha impegnato € 25.912.297,67-PO FSE 2007/2013 Asse IV Obiettivo Specifico l- Asse IV Capitale Umano;

- che, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva per la gestione contabile dei capitoli di spesa di cui alla nota prot. 10958/UDCP/Gab/CG del 3/08/2011, con Decreto Dirigenziale n.161 del 15.09.2011 il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 ha richiesto all'Autorità di gestione (AGC 03) di provvedere all'impegno dei fondi residui necessari al finanziamento dell'intervento, impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 201 del 30.09.2011 per € 14.087.702,40;

- che con DD. n.210 del 21/10/2011 dell'A.G.C 03 si è provveduto ad integrate il DD.n.201 del 30.09.2011 relativamente all'individuazione dei beneficiari dell'intervento di che trattasi, così come riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente provvedimento;

- che con DD n. 306 del 05/11/2015della direzione generale è stato modificato il team di supporto agli obiettivi operativi i2.3-L1)-L2)-L3)-L4-m3) a valere sul FSE 2007/2013;

- che con D.D. n.22 del 09/03/2012 è stata liquidata una prima anticipazione pari ad € 832.320,00 ovvero il 24% del finanziamento concesso;

- che con il D.D. n.297 del 18/06/2015 è stata liquidata una seconda anticipazione pari ad €.398.769,12, ed € 988.430,68 del finanziamento concesso per un totale di €1.387.199,80;

- che con d.d. n. 998 del 15/12/2015 si è proposta la liquidazione del saldo del progetto reti di eccellenza Mastri che detta proposta entro il 31/12/2015 non è andata a buon fine per l'importo di € 482.976,16 relativa all'asse IV;

DATO ATTO CHE

- con nota acquisita al protocollo della direzione generale Prot. n. 813103 del 25/11/2015, il beneficiario ha chiesto l'erogazione del saldo finale del finanziamento assegnato;
- agli atti d'ufficio risulta rendicontata e verificata spesa di cui asse IV € 2.702.495,96 ed asse V € 208.183,97 e certificati € 1.803.175,87 (asse IV), ed € 45.410,86 (asse V);

VISTO

- che il decreto di liquidazione n. 998 del 15/12/2015 non è stato liquidato dall'UOD Entrate e Spese entro il 31/12/2015 per l'importo di € 482.976,16 relativa all'asse IV;
- che trattandosi di intervento a regia a valere sulla programmazione POR FSE 2007/2013 è liquidabile nell'esercizio 2016.

RITENUTO

- che sussistono le condizioni per procedere all'erogazione del saldo finale;
- che ai sensi della direttiva prot. n. 10958/UDCP/Gab/CG del 3/08/2011, di dover attestare la regolarità dell'operazione, di cui al DD n.210 del 21/10/2011, sotto il profilo amministrativo-contabile e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n.19 del 23/02/2016 agli atti e nella check list allegata;
- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo;

VISTA

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso oltre al Decreto oggetto di istruttoria;
- la L.R. 1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la L.R. 2 del 18/01/2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania" ;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;
- il D.P.G.R. n.218 del 31/10/2013"Conferimento incarico dirigenziale Avv. Uccello Silvio";
- Il DPGRC n.455 del 27/11/2013 "PO FSE 2007-2013.Designazione dei Responsabili di Obiettivo Operativo";
- La DGR n.510 del 25/11/2013 in materia di istituzione di nuovi capitoli relativi al POR Campania FSE 2007/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Team U.O.D.03, e dal R.d.O

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto che il decreto n.998 del 15/12/2015 non è andato a buon fine per € 482.976,16 entro il 31/12/2015 e di riproporlo con il presente decreto trattandosi di intervento a regia;

- ai sensi della direttiva sopraindicata, di dover attestare la regolarità dell'operazione e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n.19 del 23/02/2016 agli atti e nella check-list allegata e pertanto proporre la liquidazione del saldo finale pari ad € 691.160,13 del finanziamento concesso da corrispondersi, a favore del soggetto beneficiario, in qualità di capofila del progetto Reti di eccellenza Mastri, Università degli Studi di Napoli Federico II, Corso Umberto I 80138 Napoli, C.F. 00876220633, da liquidarsi mediante accredito presso la Banca d'Italia - Tesoreria dello Stato-Sezione di Napoli - Ente 0036905 IBAN IT28L0100003245425300036905;

- di riconoscere l'importo di € 482.976,16 a valere sull'ob.op. l2) (elle2) e sull'ob.op. M3) a titolo di saldo finale del finanziamento assentito, per il progetto identificato dai codice ufficio 4-17-3(elle2) e 5.3.659 (M3) CUP B25B09000010007 Classificazione Bilancio come riportato in tabella in conformità e coerenza con gli impegni assunti

Obiettivo operativo	**SMILE**	**capitolo**	**Classificazione di bilancio**	**Importo da liquidare**	**Impegno**
m3	5.3.659	4690	14-05-2-2.03.03.999-04.9-3-2.03.02-2323	**€ 29.666,56**	n. 3182/2011 – DD 210 del 21/10/2011
m3	5.3.659	4690	14 – 05 – 2 – 2.03.03.03.999 – 04.9 – 3 – 2.03.02 - 2323	**€ 453.309,60**	n. 3159/2011 –DD 210 del 21/10/2011

- far gravare l'importo complessivo di € 482.976,16 sull'impegno di spesa assunto con D.D. n. 210 del 21/10/2011 come indicato nella suddetta tabella, a valere sulle risorse del POR Campania

FSE 2007-2013, cap. 4690 del corrente anno finanziario precisando che la ripartizione tra le quote di cofinanziamento comunitario, nazionale e regionale è stata definita rispettivamente da Decisione della Commissione Europea e da provvedimenti delle amministrazioni centrali dello Stato italiano;

- di dare atto che si è provveduto agli adempimenti, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 11 del 25/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013 - "SVILUPPO DI RETI DI ECCELLENZA TRA UNIVERSITA', CENTRI DI RICERCA, IMPRESE" RIPROPOSIZIONE LIQUIDABILITA' PROGETTO POLIGRID BENEFICIARIO UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1114 del 19 giugno 2009 è stato approvato l'intervento pluriennale "Sviluppo di reti di eccellenza tra Università – Centri di ricerca – Imprese" per un importo complessivo pari ad euro 49.428.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Obiettivo Specifico l) "*Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione*" e Asse V Transnazionalità e Interregionalità Obiettivo specifico m) "*Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche*";

- che in esecuzione della stessa deliberazione, con Decreto dirigenziale n. 414 del 13 novembre 2009, pubblicato sul BURC n. 70 del 23/11/2009, è stato approvato l'avviso pubblico per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di ricerca - Imprese;

- che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 27 gennaio 2011, pubblicato sul BURC n. 7 del 31/01/2011 è stata approvata e pubblicata la graduatoria formulata dalla commissione esaminatrice;

- che con Decreto Dirigenziale n. 123 del 20/05/2011, pubblicato sul BURC n. 33 del 30/5/2011 è stato preso atto dell'esito della valutazione formulata dal Comitato di Pilotaggio sulla progettazione esecutiva, della fissazione del costo massimo ammissibile a finanziamento per ogni singolo progetto a seguito della valutazione economico-finanziaria della progettazione esecutiva, prevedendo la successiva ammissione a finanziamento, previa stipula degli atti di concessione;

- che con Decreto Dirigenziale n. 398 del 15 dicembre 2010 il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 ha impegnato € 25.912.297,67-PO FSE 2007/2013 Asse IV Obiettivo Specifico l- Asse IV Capitale Umano;

- che, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva per la gestione contabile dei capitoli di spesa di cui alla nota prot. 10958/UDCP/Gab/CG del 3/08/2011, con Decreto Dirigenziale n.161 del 15.09.2011 il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 ha richiesto all'Autorità di gestione (AGC 03) di provvedere all'impegno dei fondi residui necessari al finanziamento dell'intervento, impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 201 del 30.09.2011 per € 14.087.702,40;che con DD. n.210 del 21/10/2011 dell'A.G.C 03 si è provveduto ad integrate il DD.n.201 del 30.09.2011 relativamente all'individuazione dei beneficiari dell'intervento di che trattasi, così come riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente provvedimento;

- che con DD n. 306 del 05/11/2015della direzione generale è stato modificato il team di supporto agli obiettivi operativi i2.3-L1)-L2)-L3)-L4-m3) a valere sul FSE 2007/2013;

- che con D.D. n.27 del 12/03/2012 è stata liquidata una prima anticipazione del 24% del finanziamento concesso, pari ad € 1.176.000,00;

- che con D.D. n.31 del 2/03/2015 è stata liquidata una seconda anticipazione del finanziamento concesso, pari ad € 1.960.000,00;

- che con d.d. n. 1028 del 15/12/2015 si è proposta la liquidazione del saldo del progetto Reti di eccellenza Poligrid, che detta proposta entro il 31/12/2015 non è andata a buon fine per l'importo di € 765.901,14 relativa all'asse IV;

DATO ATTO CHE

- con nota acquisita al protocollo della direzione generale prot.n. 813109 del 25/11/2015 , il beneficiario ha chiesto l'erogazione del saldo finale del finanziamento ;

- agli atti d'ufficio risulta rendicontata e validata spesa su asse IV per € 3.901.901,14 e asse V € 228.075,48 e certificato su asse IV spesa per € 2.584.537,58 ed asse V € 10.151,95;

VISTO

- Che il decreto di liquidazione n. 1028 del 15/12/2015 non è stato liquidato dall'UOD Entrate e Spese entro il 31/12/2015 per l'importo di € 765.901,14 relativa all'asse IV;

- Che trattandosi di intervento a regia a valere sulla programmazione POR FSE 2007/2013 è liquidabile nell'esercizio 2016.

RITENUTO

- che sussistono le condizioni per procedere all'erogazione del saldo finale;

- che ai sensi della direttiva prot. n. 10958/UDCP/Gab/CG del 3/08/2011, di dover attestare la regolarità dell'operazione, di cui al DD di impegno n. 210 del 21/10/2011/, sotto il profilo amministrativo-contabile e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n.21 del 23/02/2016 agli atti e nella check list allegata;

- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo;

VISTA

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso oltre al Decreto oggetto di istruttoria;
- la L.R. 1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la L.R. 2 del 18/01/2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania" ;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;
- il D.P.G.R. n.218 del 31/10/2013”Conferimento incarico dirigenziale Avv. Uccello Silvio”;

- Il DPGRC n.455 del 27/11/2013 "PO FSE 2007-2013.Designazione dei Responsabili di Obiettivo Operativo";
- La DGR n.510 del 25/11/2013 in materia di istituzione di nuovi capitoli relativi al POR Campania FSE 2007/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Team U.O.D.03, e dal R.d.O

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto che il decreto n.1028 del 15/12/2015 non è andato a buon fine per € 765.901,14 entro il 31/12/2015 e di riproporlo con il presente decreto trattandosi di intervento a regia;

- ai sensi della direttiva sopraindicata, di dover attestare la regolarità dell'operazione e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n.21 del 23/02/2016 agli atti e nella check-list allegata e pertanto proporre la liquidazione del saldo relativo all'asse IV pari ad € 765.901,14 del finanziamento concesso da corrispondersi a favore del soggetto beneficiario, in qualità di capofila del progetto Reti di eccellenza Poligrid, Università degli Studi di Napoli Federico II, Corso Umberto I 80138 Napoli, C.F. 00876220633, da liquidarsi mediante accredito presso la Banca d'Italia - Tesoreria dello Stato-Sezione di Napoli - Ente 0036905 IBAN IT28L0100003245425300036905;

- di riconoscere l'importo di € 765.901,14 a valere sull'ob.op. l2) (elle2) a titolo di saldo finale del finanziamento assentito, per il progetto identificato dai codice ufficio 4-17-2(elle2) CUP B65B09000020007 e Classificazione Bilancio come riportato in tabella in conformità e coerenza con gli impegni assunti:

Obiettivo operativo	**SMILE**	**capitolo**	**Classificazione di bilancio**	**Importo da liquidare**	**Impegno**
l2	4.17.2	4684	04- 08 - 2 -2.03.03.03.999 – 09.8 - 3 – 2.03.02 - 2323	70.534,53	n. 3155/2011 – DD 210 del 21/10/2011
m3	5.3.659	4690	14-05-2-2.03.03.999-04.9-3-2.03.02-2323	451660,08	n. 3156/2011 – DD 210 del 21/10/2011
m3	5.3.659	4690	14-05-2-2.03.03.999-04.9-3-2.03.02-2323	243706,53	n. 3182/2011 – DD 210 del 21/10/2011

- di disporre che la somma di € 451.660,08 allocata sul capitolo 4690 con DD n.210 del 21/10/2011 n. impegno 3156, e la somma 243.706,53 n. impegno 3182/2011, siano utilizzate per il progetto Reti di Eccellenza Poligrid;

- far gravare l'importo complessivo di € 765.901,14 sull'impegno di spesa assunto con D.D. n. 210 del 21/10/2011 come indicato nella suddetta tabella, a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2007-2013, Asse IV Obiettivo op. l.2) cap. 4684 e Asse V Obiettivo op. m3) cap.4690 del corrente anno finanziario precisando che la ripartizione tra le quote di cofinanziamento comunitario, nazionale e regionale è stata definita rispettivamente da Decisione della Commissione Europea e da provvedimenti delle amministrazioni centrali dello Stato italiano;

- di dare atto che si è provveduto agli adempimenti, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 6 del 19/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTO DOTTORATI IN AZIENDA (DD 181/2011) BENEFICIARIO SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - RIPROPOSIZIONE LIQUIDABILITA' SALDO FINALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che la Deliberazione n. 182/2011, scheda "Sostegno alla formazione finalizzata al trasferimento tecnologico-sviluppo del capitale umano-percorsi di alta formazione destinato a giovani dottorandi campani" con cui la Giunta regionale ha stanziato per la realizzazione di dottorati in azienda un importo complessivo pari ad € 8.500.000,00 a valere sui fondi P.O.R. Campania FSE 2007/2013 di cui:

- 4.500.000,00 –Asse IV Obiettivo operativo l) 4 "Sostenere l'orientamento dei giovani verso la ricerca e la scienza"

- 4.000.000,00 –Obiettivo operativo I2)1 "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza ed a favorire l'apprendimento specialistico

Che con Decreto dirigenziale n. 181 del 04/10/2011 è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione di dottorati in azienda a valere sui fondi P.O.R. Campania FSE 2007/2013 (da ora in poi 'avviso pubblico');

Che con nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 10958/UDCP/Gab/CG del 3 agosto 2011, "Direttiva POR Campania FSE 2007/2013 - Gestione contabile capitoli di spesa" è stata indicata la procedura in materia di adozione di decreti di impegno e di liquidazione la cui competenza esclusiva è stata assegnata all'Autorità di Gestione del FSE, in ragione dell'avvenuta assegnazione alla stessa della titolarità di tutti i capitoli di spesa del Programma in questione;

Che con Decreto dirigenziale n. 13 del 26.01.2012 è stata nominata la Commissione di valutazione dei progetti di dottorato in azienda di cui al summenzionato decreto n. 181/2011;

Che la suddetta Commissione ha ultimato le attività di valutazione ed ha trasmesso con nota n. 471056 del 19.06.2012 al Responsabile del procedimento n. 31 verbali e la proposta di graduatoria completa del numero di borse di dottorato considerate pertinenti e congrue;

Che con DD 130 del 19/06/2012 è stata approvata e pubblicata sul BURC n. 39 del 25/06/2012 la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, comprensivi di più corsi di dottorato, e le relative borse considerate congrue, collegati al suddetto Avviso per un valore complessivo di € 8.153.512,67;

Che con DD 580 del 20/07/2012 l'Autorità di gestione FSE ha provveduto all'impegno definitivo per € 4.306.795,48 a favore delle Università Federico II e del Sannio e con D.D. n.560 del 15/12/2014 è stato impegnato l'ulteriore importo di Euro 3.622.049,52 a favore dell'Università di Salerno, della Seconda Università, dell'Università Parthenope, dell'Università Suor Orsola Benincasa e dell' Università Orientale;

Che con D.D. 164 del 27/07/2012 è stato adottato lo schema di atto di concessione;
Che con nota acquisita al protocollo AS.2013.0000004 del 15/02/2013, la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli CF 02044190615 con sede legale in viale Beneduce n.10-81100 Caserta, hanno sottoscritto l'Atto di Concessione che regola i rapporti tra le parti;

Che l'art. 7 dell'atto di concessione prevede che "Il pagamento avverrà in quattro soluzioni corrispondenti a n. 4 stati di avanzamento pari almeno al 20% del finanziamento assegnato e può essere richiesto con

un'apposita istanza del soggetto beneficiario. All'istanza deve essere allegata la documentazione amministrativo-contabile che attesti la rendicontazione delle attività svolte, pari almeno 20% delle spese sostenute. L'erogazione è subordinata alla verifica della regolarità della rendicontazione prodotta da parte del Team di Obiettivo operativo preposto ai controlli di primo livello.

Che con Delibera di Giunta n. 23 del 29/01/2013 si è provveduto alla rimodulazione dell'obiettivo operativo;

Che con D.D. n. 306 del 05.11.2015 della direzione generale è stato modificato il team di supporto agli obiettivi operativi i2.3-L1)-L2)-L3)-L4-m3) a valere sul FSE 2007/2013;

DATO ATTO

Che con DD n. 7 del 17/02/2015 è stato liquidato un primo stato di avanzamento pari ad € 250.409,90;

Che con D.D.n. 106 del 14/04/2015 è stata liquidato un secondo stato di avanzamento pari ad € 250.409,90 del finanziamento complessivo concesso;

Che risultano rendicontate, verificate e riconosciute spese per un totale di €1.059.156,53 e certificato € 906.162,44; pertanto sussistono le condizioni per la liquidazione del saldo finale ai sensi di quanto disposto nell'atto di concessione;

Che è pervenuta la nota prot. 804280 del 23/11/2015 relativa alla richiesta dell'erogazione del saldo finale ;

Che il beneficiario ha comunicato le coordinate bancarie: Seconda Università di Napoli-Amministrazione Centrale Tesoreria Provinciale di Napoli- Codice Tesoreria n.425 Conto n.0147393.

VISTO

Che con decreto n.325 del 01/12/2015 è stato riconosciuto l'importo del saldo finale e si è proceduto alla liquidabilità dello stesso;

Che tuttavia il successivo decreto di liquidazione n. 885 del 09/12/2015 non è stato liquidato dall'UOD Entrate e Spese entro il 31/12/2015;

Che trattandosi di intervento a regia a valere sulla programmazione POR FSE 2007/2013 è liquidabile nell'esercizio 2016;

RITENUTO

Ai sensi della direttiva sopraindicata, di poter attestare la regolarità dell'operazione sotto il profilo amministrativo-contabile giusto DD di impegno 560 del 15/12/2014 e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n.8 del 18/02/2016 agli atti e nella check list allegata e pertanto proporre la liquidazione del saldo finale;

Di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo.

VISTA

La normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso oltre al Decreto oggetto di istruttoria;

La L.R. 1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";

La L.R. 2 del 18/01/2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania" ;

La deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;

Il D.P.G.R. n.218 del 31/10/2013"Conferimento incarico dirigenziale Avv. Uccello Silvio";

Il DPGRC n.455 del 27/11/2013 "PO FSE 2007-2013.Designazione dei Responsabili di Obiettivo Operativo";

La DGR n.510 del 25/11/2013 in materia di istituzione di nuovi capitoli relativi al POR Campania FSE 2007/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Team U.O.D.03, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal R.d.O

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

Di prendere atto che il decreto n. 885 del 09/12/2015 non è andato a buon fine entro il 31/12/2015 e di riproporlo con il presente decreto trattandosi di intervento a regia;

Ai sensi della direttiva sopraindicata, di attestare la regolarità dell'operazione sotto il profilo amministrativo-contabile giusto il DD di impegno n. 560 del 15/12/2014 e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, riportato nel verbale n.8 del 18/02/2016 agli atti e nella check-list allegata;

Di proporre la liquidazione del saldo finale di € 558.336,73 relativamente al progetto "Percorsi universitari finalizzati all'incentivazione della Ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, tipologia progettuale: Dottorato in azienda", Codice smile 4-19-5 C.U.P. B25E12000470001, a favore del soggetto beneficiario Seconda Università degli Studi di Napoli CF 02044190615 viale Beneduce 10,Caserta da liquidarsi mediante accredito Seconda Università degli Studi di Napoli-Amministrazione Centrale Tesoreria Provinciale di Napoli-Codice Tesoreria n.425 Conto n.0147393;

Di disporre che la somma di € 365.443,73 allocata sul capitolo 4689 con DD n.560 del 15/12/2014 n.impegno 4972 assegnata al beneficiario Università di Salerno, sia utilizzata per il medesimo progetto, "Dottorati in Azienda", per il beneficiario Seconda Università degli studi di Napoli;

Obiettivo operativo	SMILE	capitolo	Classificazione di bilancio	Importo da liquidare	Impegno
l4	4.19.5	4689	04- 08 - 2 -2.03.01.02.008 – 09.8 - 3 – 2.02.03 - 2244	€ 192.892,99	n 4973- DD 560del 15/12/2014
l4	4.19.5	4689	04- 08 - 2 -2.03.01.02.008 – 09.8 - 3 – 2.02.03 - 2244	€ 365.443,73	n 4972- DD 560del 15/12/2014

Di dare atto che l'importo di € 558.336,73 grava sull'impegno di spesa assunto sul capitolo 4689 con DD n.560 del 15/12/2014 (n.impegno 4973 per la somma di € 192.892,99, e n.impegno 4972 per la somma di € 365.443,73) come indicato nella suddetta tabella, a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2007-2013, Asse IV Obiettivo op. l.4) cap.4689 del corrente anno finanziario precisando che la ripartizione tra le quote di cofinanziamento comunitario, nazionale e regionale è stata definita rispettivamente da Decisione della Commissione Europea e da provvedimenti delle amministrazioni centrali dello Stato italiano;

Di stabilire ai fini dell'appicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente proposta di liquidabilità, presenta competenza economica al 31/12/2016;

Di dare atto che si è provveduto agli adempimenti , ai sensi di quanto disposto dagli art. 26 e 27 del D.lvo n.33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

Di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo.

Il Direttore Generale
Avv.Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 7 del 19/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTO DOTTORATI IN AZIENDA (DD 181/2011) BENEFICIARIO UNIV. L'ORIENTALE - RIPROPOSIZIONE LIQUIDABILITA' SALDO FINALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che la Deliberazione n. 182/2011, scheda "Sostegno alla formazione finalizzata al trasferimento tecnologico-sviluppo del capitale umano-percorsi di alta formazione destinato a giovani dottorandi campani" con cui la Giunta regionale ha stanziato per la realizzazione di dottorati in azienda un importo complessivo pari ad € 8.500.000,00 a valere sui fondi P.O.R. Campania FSE 2007/2013 di cui:

- 4.500.000,00 –Asse IV Obiettivo operativo l) 4 "Sostenere l'orientamento dei giovani verso la ricerca e la scienza"

- 4.000.000,00 –Obiettivo operativo I2)1 "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza ed a favorire l'apprendimento specialistico

Che con Decreto dirigenziale n. 181 del 04/10/2011 è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione di dottorati in azienda a valere sui fondi P.O.R. Campania FSE 2007/2013 (da ora in poi 'avviso pubblico');

Che con nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 10958/UDCP/Gab/CG del 3 agosto 2011, "Direttiva POR Campania FSE 2007/2013- Gestione contabile capitoli di spesa" è stata indicata la procedura in materia di adozione di decreti di impegno e di liquidazione la cui competenza esclusiva è stata assegnata all'Autorità di Gestione del FSE, in ragione dell'avvenuta assegnazione alla stessa della titolarità di tutti i capitoli di spesa del Programma in questione;

Che con Decreto dirigenziale n. 13 del 26.01.2012 è stata nominata la Commissione di valutazione dei progetti di dottorato in azienda di cui al summenzionato decreto n. 181/2011;

Che la suddetta Commissione ha ultimato le attività di valutazione ed ha trasmesso con nota n. 471056 del 19.06.2012 al Responsabile del procedimento n. 31 verbali e la proposta di graduatoria completa del numero di borse di dottorato considerate pertinenti e congrue;

Che con DD 130 del 19/06/2012 è stata approvata e pubblicata sul BURC n. 39 del 25/06/2012 la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, comprensivi di più corsi di dottorato, e le relative borse considerate congrue, collegati al suddetto Avviso per un valore complessivo di € 8.153.512,67;

Che con DD 580 del 20/07/2012 l'Autorità di gestione FSE ha provveduto all'impegno definitivo per € 4.306.795,48 a favore delle Università Federico II e del Sannio e con D.D. n.560 del 15/12/2014 è stato impegnato l'ulteriore importo di Euro 3.622.049,52 a favore dell'Università di Salerno, della Seconda Università, dell'Università Parthenope,dell'Università Suor Orsola Benincasa e dell' Università Orientale;

Che con D.D. 164 del 27/07/2012 è stato adottato lo schema di atto di concessione;

Che con nota acquisita al protocollo AS.2013.0000001 del 12/02/2013, la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli" L'Orientale"CF00297640633 con sede legale in Napoli alla via Chiatamone, 61/62 Napoli, hanno sottoscritto l'Atto di Concessione che regola i rapporti tra le parti;

Che l'art. 7 dell'atto di concessione prevede che “Il pagamento avverrà in quattro soluzioni corrispondenti a n. 4 stati di avanzamento pari almeno al 20% del finanziamento assegnato e può essere richiesto con un’apposita istanza del soggetto beneficiario. All’istanza deve essere allegata la documentazione amministrativo-contabile che attesti la rendicontazione delle attività svolte, pari almeno 20% delle spese sostenute. L’erogazione è subordinata alla verifica della regolarità della rendicontazione prodotta da parte del Team di Obiettivo operativo preposto ai controlli di primo livello;

Che con Delibera di Giunta n.23 del 29/01/2013 si è provveduto alla rimodulazione dell'obiettivo operativo;

DATO ATTO

Che con decreto n. 252 del 10/09/2015 è stato erogato un primo stato di avanzamento pari ad euro 123.490,20;

Che il beneficiario ha comunicato le coordinate bancarie: Centro Tesorerie Enti Pubblici, via Forno Vecchio,36 Napoli- IBAN IT 53G0101003593100000301499 - Conto di Tesoreria Unica 036754;

VISTO

Che con decreto n.326 del 01/12/2015 è stato riconosciuto l'importo del saldo finale e si è proceduto alla liquidabilità dello stesso;

Che tuttavia il successivo decreto di liquidazione n. 886 del 09/12/2015 non è stato liquidato dall'UOD Entrate e Spese entro il 31/12/2015;

Che trattandosi di intervento a regia a valere sulla programmazione POR FSE 2007/2013 è liquidabile nell'esercizio 2016;

RITENUTO

Ai sensi della direttiva sopraindicata, di poter attestare la regolarità dell'operazione sotto il profilo amministrativo-contabile giusto DD di impegno 560 del 15/12/2014 e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n.6 del 18/02/2016 agli atti e nella check list allegata e pertanto proporre la liquidazione del saldo pari ad euro 177.766,42;

Di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo;

VISTA

la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso oltre al Decreto oggetto di istruttoria;

la L.R. 1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";

la L.R. 2 del 18/01/2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania" ;

la deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;

Il D.P.G.R. n.218 del 31/10/2013"Conferimento incarico dirigenziale Avv. Uccello Silvio";

Il DPGRC n.455 del 27/11/2013 "PO FSE 2007-2013.Designazione dei Responsabili di Obiettivo Operativo";

La DGR n.510 del 25/11/2013 in materia di istituzione di nuovi capitoli relativi al POR Campania FSE 2007/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Team U.O.D.03, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal R.d.O

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

Di prendere atto che il decreto n. 886 del 09/12/2015 non è andato a buon fine entro il 31/12/2015 e di riproporlo con il presente decreto trattandosi di intervento a regia;

Ai sensi della direttiva sopraindicata, di attestare la regolarità dell'operazione sotto il profilo amministrativo-contabile giusto il DD di impegno n. 560 del 15/12/2014 e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, riportato nel verbale n.6 del 18/02/2016 agli atti e nella check-list allegata;

Di proporre la liquidazione dell'importo di € 177.766,42 relativamente al progetto "Percorsi universitari finalizzati all'incentivazione della Ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, tipologia progettuale: Dottorato in azienda", Codice smile 4-19-7 C.U.P. B65E12000590009, a favore del soggetto beneficiario Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" CF00297640633 10, alla via Chiatamone, 61/62 Napoli, in favore del soggetto beneficiario Università degli Studi di Napoli" L'Orientale"CF00297640633,- Centro Tesorerie Enti Pubblici, via Forno Vecchio,36 Napoli- IBAN IT 53G0101003593100000301499 - Conto di Tesoreria Unica 036754;

Di disporre che la somma di € 119.023,04 allocata sul capitolo 4689 con DD n.560 del 15/12/2014 n. impegno 4972 assegnata al beneficiario Università di Salerno, sia utilizzata per il medesimo progetto, "Dottorati in Azienda", per il beneficiario Università degli Studi di Napoli "L'Orientale";

Obiettivo operativo	SMILE	capitolo	Classificazione di bilancio	Importo da liquidare	Impegno
l4	04.19.07	4689	04- 08 - 2 -2.03.01.02.008 – 09.8 - 3 – 2.02.03 - 2244	€ 45.294,68	n 4975- DD 560del 15/12/2014
l4	04.19.07	4689	04- 08 - 2 -2.03.01.02.008 – 09.8 - 3 – 2.02.03 - 2244	€ 119.023,04	n 4972- DD 560del 15/12/2014

di dare atto che l'importo di € 117.766,42 grava sull'impegno di spesa assunto sul capitolo 4689 con DD n.560 del 15/12/2014 (n.impegno 4975 per la somma di € 45.294,68 e n. impegno 4972 per la somma di € 119.023,04) come indicato nella suddetta tabella, a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2007-2013, Asse IV Obiettivo op. l.4) cap.4689 del corrente anno finanziario precisando che la ripartizione tra le quote di cofinanziamento comunitario, nazionale e regionale è stata definita rispettivamente da Decisione della Commissione Europea e da provvedimenti delle amministrazioni centrali dello Stato italiano;

- di dare atto che si è provveduto agli adempimenti, ai sensi di quanto disposto dagli art. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo.

Il Direttore Generale
Avv.Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 85 del 30/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD N. 85 DEL 16 APRILE 2015 E DD N. 354 DEL 22 LUGLIO 2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI IN FAVORE DEL COMUNE DI CARINARO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b) con deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
   - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
   - attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
   - dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

c) con deliberazione n. 542 del 9.12.2013 la G.R. ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

d) con deliberazione n. 151, del 26/05/2014, la Giunta Regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione, nel triennio 2014-2016, del Piano Azione Coesione, apportando le variazioni, anche compensative, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettere l) ed m) della legge regionale n. 6/2013 e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n.4/2014, agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa del corrente bilancio gestionale 2014-2016 così come indicato negli allegati sub B1 e sub B2, che costituiscono parte sostanziale e integrante della medesima deliberazione n.151/2014;

e) che lo stesso Comune non risulta inserito nell'elenco dei debitori nei confronti della Regione Campania sia per forniture idriche che per canoni di depurazione e fognatura di cui alla nota protocollo n. 2013.0728426 del 22.10.2013 – della UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale prodotta ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 380/2012.

CONSIDERATO CHE:

a) con decreto dirigenziale n. 85 del 16 aprile 2015 è stato emanato l'Avviso pubblico con il quale si intende sostenere, ai sensi del decreto dirigenziale n. 1227 dell'11.12.2014 di approvazione delle "*Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015*", i lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista economico;

b) il decreto dirigenziale n. 85/2015 ha destinato risorse finanziarie per far fronte all'intervento di cui al DD n. 85/2015 quantificate in Euro 5.100.000 a valere sul Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione - Azione "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;

c) il decreto Dirigenziale n. 8/2016 ha, tra l'altro, stabilito di destinare risorse finanziarie per le succitate attività fino a euro 9.500.000,00 e di inserire nelle liste dei beneficiari anche i percettori di AA.SS. in deroga dell'anno 2015, che nell'anno 2016 non siano titolari di alcun sostegno al reddito

d) il COMUNE DI CARINARO ha presentato istanza allegando l'elenco dei Lavoratori da impegnare nei lavori occasionali accessori;

e) è stato effettuato il controllo da parte di *Italia Lavoro* sul possesso dei requisiti previsti dall'avviso de quo per i lavoratori indicati nel suddetto elenco;
f) è stata ammessa a finanziamento, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione III, la richiesta di voucher del COMUNE DI CARINARO avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato **"Lavoro Occasionale Accessorio" – CUP B57H15001200006;**
g) con decreto dirigenziale n. 418 del 3 agosto 2015 è stato approvato lo schema di l'Atto di Impegno da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni/Enti;
h) che con nota pec del 26/2/2016 , acquisita agli atti della Direzione Generale 11, il COMUNE DI CARINARO ha sottoscritto l'atto di impegno, comunicando altresì, le coordinate del conto di tesoreria provinciale dello Stato recante 0185254

RITENUTO, pertanto:

a) di dover impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **2.693,00** a favore del COMUNE DI CARINARO – Cod. Fiscale/P.IVA: 81001470616 per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
b) di dover imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
c) di dover disporre la liquidazione di **2.693,00** in favore del COMUNE DI CARINARO, conto di tesoreria provinciale dello Stato 0185254
d) a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro Aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

e) che la predetta somma è stata accertata (n. accertamento 189) e riscossa nell'E.F. 2015 sul capitolo gestionale delle entrate n. 2064 correlato al citato capitolo di spesa;
f) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:25/03/2016 - 31/12/2016;

DATO ATTO

a. che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima;
b. che la spesa in oggetto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

VISTO

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- le Leggi Regionali N. 1 e n. 2 del 18/1/2016;
- la D.G.R. n. 52/2016;
- la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;

- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la DGR n. 151 del 26/05/2014 "*Piano Azione e Coesione. Determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1) di impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **2.693,00** a favore del COMUNE DI CARINARO – Cod. Fiscale/P.IVA: 81001470616 per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
2) di imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:25/03/2016 - 31/12/2016;
4)
5) di disporre la liquidazione di **2.693,00** in favore del COMUNE DI CARINARO, conto di tesoreria provinciale dello Stato 0185254 **,** a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

4) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al COMUNE DI CARINARO - Cod. Fiscale/P.IVA: : 81001470616 - l'importo di **2.693,00** mediante versamento sul conto di tesoreria provinciale dello Stato con codice 0185254**;**

5) di dare atto che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima e che la spesa di che trattasi rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
6) di notificare il presente provvedimento al COMUNE DI CARINARO;
7) di inviare il presente atto:
   a. per gli adempimenti di rispettiva competenza:
      - alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);

- al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
- all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

b. per opportuna conoscenza:

- al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
- all'Assessore alle Risorse Umane e al Lavoro;
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

Dott. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del COMUNE DI CARINARO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CARINARO	81001470616		VIA DEL COMUNE	CARINARO	2.693,00	,00

TOTALI	**2.693,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CARINARO	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0185254***	**2016**	**8202**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE U.O.D.

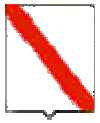
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del COMUNE DI CARINARO

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8202	2	15	4	204	2.04.21.03.000	04.1	2.02.02	0	8	2.693,00	,00

TOTALE	2.693,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 86 del 30/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD N. 85 DEL 16 APRILE 2015 E DD N. 354 DEL 22 LUGLIO 2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI IN FAVORE DEL COMUNE DI CASAVATORE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b) con deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
   - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
   - attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
   - dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

c) con deliberazione n. 542 del 9.12.2013 la G.R. ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

d) con deliberazione n. 151, del 26/05/2014, la Giunta Regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione, nel triennio 2014-2016, del Piano Azione Coesione, apportando le variazioni, anche compensative, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettere l) ed m) della legge regionale n. 6/2013 e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n.4/2014, agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa del corrente bilancio gestionale 2014-2016 così come indicato negli allegati sub B1 e sub B2, che costituiscono parte sostanziale e integrante della medesima deliberazione n.151/2014;

e) che lo stesso Comune non risulta inserito nell'elenco dei debitori nei confronti della Regione Campania sia per forniture idriche che per canoni di depurazione e fognatura di cui alla nota protocollo n. 2013.0728426 del 22.10.2013 – della UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale prodotta ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 380/2012.

CONSIDERATO CHE:

a) con decreto dirigenziale n. 85 del 16 aprile 2015 è stato emanato l'Avviso pubblico con il quale si intende sostenere, ai sensi del decreto dirigenziale n. 1227 dell'11.12.2014 di approvazione delle "*Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015*", i lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista economico;

b) il decreto dirigenziale n. 85/2015 ha destinato risorse finanziarie per far fronte all'intervento di cui al DD n. 85/2015 quantificate in Euro 5.100.000 a valere sul Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione - Azione "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;

c) il decreto Dirigenziale n. 8/2016 ha, tra l'altro, stabilito di destinare risorse finanziarie per le succitate attività fino a euro 9.500.000,00 e di inserire nelle liste dei beneficiari anche i percettori di AA.SS. in deroga dell'anno 2015, che nell'anno 2016 non siano titolari di alcun sostegno al reddito

d) il **COMUNE DI CASAVATORE** ha presentato istanza allegando l'elenco dei Lavoratori da impegnare nei lavori occasionali accessori;

e) è stato effettuato il controllo da parte di *Italia Lavoro* sul possesso dei requisiti previsti dall'avviso de quo per i lavoratori indicati nel suddetto elenco;
f) è stata ammessa a finanziamento, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione III, la richiesta di voucher del **COMUNE DI CASAVATORE** avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato **"Lavoro Occasionale Accessorio" – CUP B57H15001210006;**
g) con decreto dirigenziale n. 418 del 3 agosto 2015 è stato approvato lo schema di l'Atto di Impegno da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni/Enti;
h) che con nota pec del 01/03/2016 , acquisita agli atti della Direzione Generale 11, il **COMUNE DI CASAVATORE** ha sottoscritto l'atto di impegno, comunicando altresì, le coordinate del conto di tesoreria provinciale dello Stato recante **0067948**

RITENUTO, pertanto:

a) di dover impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 40.724,00** a favore del **COMUNE DI CASAVATORE** – Cod. Fiscale/P.IVA: **00605360635** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
b) di dover imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
c) di dover disporre la liquidazione di **EURO 40.724,00** in favore del **COMUNE DI CASAVATORE**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0067948**
d) a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro Aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

e) che la predetta somma è stata accertata (n. accertamento 189) e riscossa nell'E.F. 2015 sul capitolo gestionale delle entrate n. 2064 correlato al citato capitolo di spesa.
f) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:25/03/2016 - 31/12/2016;
g)

DATO ATTO

a. che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima;
b. che la spesa in oggetto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

VISTO

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- le Leggi Regionali N. 1 e n. 2 del 18/1/2016;
- la D.G.R. n. 52/2016;

- la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la DGR n. 151 del 26/05/2014 "*Piano Azione e Coesione. Determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1) di impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 40.724,00** a favore del **COMUNE DI CASAVATORE** – Cod. Fiscale/P.IVA: **00605360635** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
2) di imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:25/03/2016 - 31/12/2016;
4) di disporre la liquidazione di **EURO 40.724,00**, in favore del **COMUNE DI CASAVATORE**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0067948 ,** a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

4) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al **COMUNE DI CASAVATORE** - Cod. Fiscale/P.IVA: : **00605360635** - l'importo di **EURO 40.724,00** mediante versamento sul conto di tesoreria provinciale dello Stato con codice **0067948;**

5) di dare atto che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima e che la spesa di che trattasi rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
6) di notificare il presente provvedimento al **COMUNE DI CASAVATORE**;
7) di inviare il presente atto:
   a. per gli adempimenti di rispettiva competenza:

- alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
- al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
- all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

b. per opportuna conoscenza:

- al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
- all'Assessore alle Risorse Umane e al Lavoro;
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

Dott. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE UOD

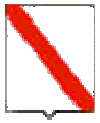
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del COMUNE DI CASAVATORE

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CASAVATORE	00605360635		VIA DEL COMUNE	CASAVATORE	40.724,00	,00

TOTALI	**40.724,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CASAVATORE	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0067948***	**2016**	**8202**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE U.O.D.

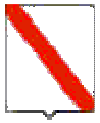
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del COMUNE DI CASAVATORE

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8202	2	15	4	204	2.04.21.03.000	04.1	2.02.02	0	8	40.724,00	,00

TOTALE	40.724,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 87 del 30/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD N. 85 DEL 16 APRILE 2015 E DD N. 354 DEL 22 LUGLIO 2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI IN FAVORE DEL COMUNE DI GRAGNANO

LA DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

- l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) della normativa succitata;

- con nota prot. n. 0115531 del 14/02/2013, il Settore TAP Ecologia di Caserta, ora Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta (di seguito denominata UOD - Caserta), in riferimento alla CdS indetta e convocata per il giorno 06/03/2013 dal Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ora Unità Operativa Dirigenziale – Genio Civile di Caserta, con nota prot. n. 0060320 del 25/01/2013 ad oggetto "Programma per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della cava di calcare sita in località Taverna S. Felice nel comune di Presenzano (CE), ai sensi dell'art. 24, co. 3, e dell'art. 89, commi 4 e 5, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive", al fine di valutare quanto di competenza, ha chiesto alla ditta la documentazione prevista per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs 152/06;

- il sig. Di Gasparro Alberto, nato a Conca della Campania (CE) il 12/11/1945, legale rappresentante della ditta DI GASPARRO ALBERTO, con sede legale e operativa nel Comune di Presenzano (CE) alla via S.S. 6 Casilina Km 164.00 – località San Felice, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, l'istanza acquisita al protocollo regionale prot. n. 0291911 del 24/04/2013, ai fini del rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di estrazione e frantumazione di inerti calcarei;

- allegata alla medesima istanza, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato dott. Egidio Mirabella, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania, in cui si attesta il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e dei quantitativi totali delle materie prime;

- la scrivente UOD, con nota del 29/10/2015 prot. n. 0733524, ha chiesto all'ARPAC Dipartimento di Caserta "…di inviare, le proprie valutazioni in merito con allegato il relativo parere, riferito in particolar modo alla richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per consentire l'espressione del parere di competenza nella seduta di Conferenza di Servizi, che si terrà presso la competente UOD 11 Genio Civile di Caserta.";

- la ditta, con nota acquisita al prot. regionale n. 0097244 del 11/02/2016, ha inviato documentazione integrativa;

- l'ARPAC, con nota prot. n. 0008782 del 11/02/2016 acquisita al prot. regionale n. 0098575 del 12/02/2016, ha inviato il Parere Tecnico n. 04/MG/16 con il quale è stato espresso parere favorevole;

- la scrivente UOD, con nota del 12/02/2016 prot. n. 0101053, con riferimento alla Conferenza di Servizi convocata presso l'Unità Operativa Dirigenziale – Genio Civile di Caserta, relativa alla ditta indicata in oggetto, ha espresso parere favorevole, esclusivamente per le emissioni in atmosfera, conformemente a quanto espresso dall'ARPAC con Parere tecnico n. 04/MG/16 del 10/02/2016 - trasmesso con nota prot. n. 8782/2016 del 11/02/2016 ed acquisito al protocollo regionale n. 2016.0098575 del 12/02/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RILEVATO CHE la Conferenza di Servizi, tenutasi presso la UOD Genio Civile di Caserta, riconvocata per il 16/02/2016, il cui verbale si richiama, acquisito al prot. regionale n. 0153470 del 04/03/2016, preso in carico dalla scrivente UOD il 15/03/2016, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni previste dai pareri resi dalle Amministrazioni competenti, tra le quali quella della scrivente UOD di Caserta, Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTO il Parere Tecnico n. 04/MG/16 del 10/02/2016 - trasmesso con nota prot. n. 8782/2016 del 11/02/2016 ed acquisito al protocollo regionale n. 2016.0098575 del 12/02/2016, dall'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, in cui "…si esprime parere favorevole, in quanto la ditta ha comunicato che l'impianto sarà dotato di n. 1 camino avente le seguenti caratteristiche tecniche:

Camino	Fase lavorativa	Sistema di abbattimento
E1	Mulino primario e secondario, vaglio	Filtri a maniche verticali

L'impianto sarà inoltre dotato di n. 9 umidificatori (con erogatori fissi e rotanti) per l'abbattimento delle emissioni diffuse nelle zone di transito e di n. 10 umidificatori (con erogatori fissi e rotanti) per l'abbattimento delle emissioni diffuse nella zona del fronte di cava.
Infine, dalle stime effettuate, risultano rispettati i valori limite di emissione previsti dalla norma.
Si prescrive che la ditta rispetti comunque tutto quanto riportato nella Parte II «Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti» dell'allegato V alla parte V del D.Lgs 152/06".

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 26 del 13/01/2016, della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD "Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale", con il quale è stata formalizzata la determinazione conclusiva già resa dalla competente Commissione sulla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza.

RITENUTO che sussistono le condizioni per poter autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole con prescrizioni della Conferenza di Servizi, tenutasi presso la competente UOD Genio Civile di Caserta in data 16802/2016, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs 152/06, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta DI GASPARRO ALBERTO, con sede legale e operativa nel Comune di Presenzano (CE) alla via S.S. 6 Casilina Km 164.00 – località San Felice, per l'attività di estrazione e frantumazione di inerti calcarei.

TENUTO CONTO della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR 62/13, dalla medesima unitamente al Responsabile del Procedimento.

DARE ATTO che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

VISTI

- la Legge Regionale n. 241/90 s.m.i.;
- la L. R. n. 10/1998;
- il D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- la D.G.R.C. n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania",* pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicata sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la D.G.R.C. n. 427 del 27/09/2013, pubblicata sul BURC n. 55 del 09/10/2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il D.P.G.R.C. n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

In conformità alla determinazione conclusiva della CdS del 16/02/2016 convocata dalla Unità Operativa Dirigenziale – Genio Civile di Caserta della Giunta Regionale della Campania, al Parere Tecnico n. 04/MG/16 dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, all'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geom. Domenico Mangiacapre, che ha proposto l'adozione del presente atto, e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs 152/06, lo stabilimento gestito dalla ditta DI GASPARRO ALBERTO, con sede legale e operativa nel Comune di Presenzano (CE) alla via S.S. 6 Casilina Km 164.00 – località San Felice, per l'attività di estrazione e frantumazione di inerti calcarei, nell'ambito del Programma per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della cava di calcare sita in località Taverna S. Felice nel comune di Presenzano (CE), ai sensi dell'art. 24, co. 3, e dell'art. 89, commi 4 e 5, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, così come di seguito specificate:

EMISSIONI CONVOGLIATE			
EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Impianto di frantumazione Mulino primario e secondario, vaglio	Polvere totale	Filtri a maniche verticali

EMISSIONI DIFFUSE			
EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
P1 (diffusa)	Area di transito (di fronte cava e postazione confine)	Polvere totale	Abbattimento ad acqua (n. 9 umidificatori erogatori/diffusori idrici fissi e rotanti)
P2 (diffusa)	Area di transito (di fronte cava e postazione confine)	Polvere totale	Abbattimento ad acqua (n. 9 umidificatori erogatori/diffusori idrici fissi e rotanti)
P3 (diffusa)	Area di transito (di fronte cava e postazione confine)	Polvere totale	Abbattimento ad acqua (n. 9 umidificatori erogatori/diffusori idrici fissi e rotanti)
P4 (diffusa)	Area piazzale fronte cava in postazione di sicurezza in zona centrale canale di deiezione inerti	Polvere totale	Abbattimento ad acqua (n. 10 umidificatori erogatori/diffusori idrici fissi e rotanti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

P5 (diffusa)	Area cava postazione scavo (postazione mobile a seconda dello stato di avanzamento recupero)	Polvere totale	Abbattimento ad acqua (n. 10 umidificatori erogatori/diffusori idrici fissi e rotanti)

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni diffuse e convogliate prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse all'Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, alla Provincia di Caserta e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs n. 152/06;
   2.7. il rigoroso rispetto di tutto quanto riportato nella Parte II «Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti» dell'allegato V alla parte V del D.Lgs 152/06".
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare all'Autorità Competente, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **Precisare** che:
   3.1. il presente provvedimento rappresenta un endoprocedimento nell'ambito del procedimento del "Programma per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della cava di calcare ai sensi dell'art. 24, co3, e dell'art. 89, commi 4 e 5 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive", di competenza della UOD Genio Civile di Caserta.
   3.2. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.3. l'autorizzazione è soggetta a diffida, a sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato l'eventuale cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, ai sensi dell'art. 278 del D.Lgs n. 152/2006, fermo restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 dello stesso decreto per l'inosservanza delle citate prescrizioni e condizioni di esercizio.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che:
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati alla UOD di Caserta per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "DI GASPARRO ALBERTO"

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. **Trasmettere**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Sindaco del Comune di Presenzano (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta- UOPC di Mignano Montelungo, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta e all'UOD 53-08-11 Genio Civile di Caserta - Presidio Protezione Civile, per il prosieguo del procedimento del "Programma per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della cava di calcare ai sensi dell'art. 24, co3, e dell'art. 89, commi 4 e 5 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive", gestito dalla ditta DI GASPARRO ALBERTO, con sede legale e operativa nel Comune di Presenzano (CE) alla via S.S. 6 Casilina Km 164.00 – località San Felice.

8. **Inviare** copia del presente atto, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.
9. **Inoltrare** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs.vo n.33/2013.

dr.ssa Norma Naim
(f/to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del COMUNE DI GRAGNANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI GRAGNANO	00646300632		VIA DEL COMUNE	GRAGNANO	11.841,00	,00

TOTALI	**11.841,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI GRAGNANO	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0067963***	**2016**	**8202**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE U.O.D.

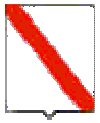
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del COMUNE DI GRAGNANO

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8202	2	15	4	204	2.04.21.03.000	04.1	2.02.02	0	8	11.841,00	,00

TOTALE	11.841,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 88 del 30/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD N. 85 DEL 16 APRILE 2015 E DD N. 354 DEL 22 LUGLIO 2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI IN FAVORE DEL COMUNE DI MELITO DI NAPOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b) con deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
   - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
   - attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
   - dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

c) con deliberazione n. 542 del 9.12.2013 la G.R. ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

d) con deliberazione n. 151, del 26/05/2014, la Giunta Regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione, nel triennio 2014-2016, del Piano Azione Coesione, apportando le variazioni, anche compensative, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettere l) ed m) della legge regionale n. 6/2013 e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n.4/2014, agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa del corrente bilancio gestionale 2014-2016 così come indicato negli allegati sub B1 e sub B2, che costituiscono parte sostanziale e integrante della medesima deliberazione n.151/2014;

e) che lo stesso Comune non risulta inserito nell'elenco dei debitori nei confronti della Regione Campania sia per forniture idriche che per canoni di depurazione e fognatura di cui alla nota protocollo n. 2013.0728426 del 22.10.2013 – della UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale prodotta ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 380/2012.

CONSIDERATO CHE:

a) con decreto dirigenziale n. 85 del 16 aprile 2015 è stato emanato l'Avviso pubblico con il quale si intende sostenere, ai sensi del decreto dirigenziale n. 1227 dell'11.12.2014 di approvazione delle "*Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015*", i lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista economico;

b) il decreto dirigenziale n. 85/2015 ha destinato risorse finanziarie per far fronte all'intervento di cui al DD n. 85/2015 quantificate in Euro 5.100.000 a valere sul Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione - Azione "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;

c) il decreto Dirigenziale n. 8/2016 ha, tra l'altro, stabilito di destinare risorse finanziarie per le succitate attività fino a euro 9.500.000,00 e di inserire nelle liste dei beneficiari anche i percettori di AA.SS. in deroga dell'anno 2015, che nell'anno 2016 non siano titolari di alcun sostegno al reddito

d) il **COMUNE DI MELITO DI NAPOLI** ha presentato istanza allegando l'elenco dei Lavoratori da impegnare nei lavori occasionali accessori;

e) è stato effettuato il controllo da parte di *Italia Lavoro* sul possesso dei requisiti previsti dall'avviso de quo per i lavoratori indicati nel suddetto elenco;
f) è stata ammessa a finanziamento, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione III, la richiesta di voucher del **COMUNE DI MELITO DI NAPOLI** avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato **"Lavoro Occasionale Accessorio" – CUP B27H15001770006;**
g) con decreto dirigenziale n. 418 del 3 agosto 2015 è stato approvato lo schema di l'Atto di Impegno da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni/Enti;
h) che con nota pec del08/03/2016 , acquisita agli atti della Direzione Generale 11, il **COMUNE DI MELITO DI NAPOLI** ha sottoscritto l'atto di impegno, comunicando altresì, le coordinate del conto di tesoreria provinciale dello Stato recante **0067999**

RITENUTO, pertanto:

a) di dover impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **88.828,00** a favore del **COMUNE DI MELITO DI NAPOLI** – Cod. Fiscale/P.IVA: **80050560632** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
b) di dover imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
c) di dover disporre la liquidazione di **88.828,00** in favore del **COMUNE DI MELITO DI NAPOLI**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0067999**
d) a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro Aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

e) che la predetta somma è stata accertata (n. accertamento 189) e riscossa nell'E.F. 2015 sul capitolo gestionale delle entrate n. 2064 correlato al citato capitolo di spesa.
f) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:250/03/2016 - 31/12/2016;

DATO ATTO

a. che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima;
b. che la spesa in oggetto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

VISTO

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- le Leggi Regionali N. 1 e n. 2 del 18/1/2016;
- la D.G.R. n. 52/2016;
- la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del

29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la DGR n. 151 del 26/05/2014 "*Piano Azione e Coesione. Determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1) di impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **88.828,00** a favore del **COMUNE DI MELITO DI NAPOLI** – Cod. Fiscale/P.IVA: **80050560632** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
2) di imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:25/03/2016 - 31/12/2016;

4) di disporre la liquidazione di **88.828,00**, in favore del **COMUNE DI MELITO DI NAPOLI**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0067999 ,** a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

4) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al **COMUNE DI MELITO DI NAPOLI** - Cod. Fiscale/P.IVA: : **80050560632** - l'importo di **88.828,00** mediante versamento sul conto di tesoreria provinciale dello Stato con codice **0067999;**

5) di dare atto che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima e che la spesa di che trattasi rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
6) di notificare il presente provvedimento al **COMUNE DI MELITO DI NAPOLI**;
7) di inviare il presente atto:
   a. per gli adempimenti di rispettiva competenza:
      - alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
      - al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);

- all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

b. per opportuna conoscenza:

- al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
- all'Assessore alle Risorse Umane e al Lavoro;
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

Dott. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE UOD

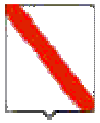
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del COMUNE DI MELITO DI NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	80050560632		VIA DEL COMUNE	MELITO DI NAPOLI	88.828,00	,00

TOTALI	**88.828,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0067999***	**2016**	**8202**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE U.O.D.

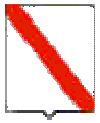
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del COMUNE DI MELITO DI NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8202	2	15	4	204	2.04.21.03.000	04.1	2.02.02	0	8	88.828,00	,00

TOTALE	88.828,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 89 del 30/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD N. 85 DEL 16 APRILE 2015 E DD N. 354 DEL 22 LUGLIO 2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI IN FAVORE DEL MERCATO SAN SEVERINO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b) con deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
   - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
   - attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
   - dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

c) con deliberazione n. 542 del 9.12.2013 la G.R. ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

d) con deliberazione n. 151, del 26/05/2014, la Giunta Regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione, nel triennio 2014-2016, del Piano Azione Coesione, apportando le variazioni, anche compensative, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettere l) ed m) della legge regionale n. 6/2013 e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n.4/2014, agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa del corrente bilancio gestionale 2014-2016 così come indicato negli allegati sub B1 e sub B2, che costituiscono parte sostanziale e integrante della medesima deliberazione n.151/2014;

e) che lo stesso Comune non risulta inserito nell'elenco dei debitori nei confronti della Regione Campania sia per forniture idriche che per canoni di depurazione e fognatura di cui alla nota protocollo n. 2013.0728426 del 22.10.2013 – della UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale prodotta ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 380/2012.

CONSIDERATO CHE:

a) con decreto dirigenziale n. 85 del 16 aprile 2015 è stato emanato l'Avviso pubblico con il quale si intende sostenere, ai sensi del decreto dirigenziale n. 1227 dell'11.12.2014 di approvazione delle "*Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015*", i lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista economico;

b) il decreto dirigenziale n. 85/2015 ha destinato risorse finanziarie per far fronte all'intervento di cui al DD n. 85/2015 quantificate in Euro 5.100.000 a valere sul Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione - Azione "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;

c) il decreto Dirigenziale n. 8/2016 ha, tra l'altro, stabilito di destinare risorse finanziarie per le succitate attività fino a euro 9.500.000,00 e di inserire nelle liste dei beneficiari anche i percettori di AA.SS. in deroga dell'anno 2015, che nell'anno 2016 non siano titolari di alcun sostegno al reddito

d) il **MERCATO SAN SEVERINO** ha presentato istanza allegando l'elenco dei Lavoratori da impegnare nei lavori occasionali accessori;

e) è stato effettuato il controllo da parte di *Italia Lavoro* sul possesso dei requisiti previsti dall'avviso de quo per i lavoratori indicati nel suddetto elenco;
f) è stata ammessa a finanziamento, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione III, la richiesta di voucher del **MERCATO SAN SEVERINO** avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato **"Lavoro Occasionale Accessorio" – CUP B17H15001470006;**
g) con decreto dirigenziale n. 418 del 3 agosto 2015 è stato approvato lo schema di l'Atto di Impegno da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni/Enti;
h) che con nota prot. 4647 del 25/02/2016 , acquisita agli atti della Direzione Generale 11, il **MERCATO SAN SEVERINO** ha sottoscritto l'atto di impegno, comunicando altresì, le coordinate del conto di tesoreria provinciale dello Stato recante **0068167**

RITENUTO, pertanto:

a) di dover impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 5.386,00** a favore del **MERCATO SAN SEVERINO** – Cod. Fiscale/P.IVA: **80020380657** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
b) di dover imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
c) di dover disporre la liquidazione di **EURO 5.386,00** in favore del **MERCATO SAN SEVERINO**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0068167**
d) a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro Aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

e) che la predetta somma è stata accertata (n. accertamento 189) e riscossa nell'E.F. 2015 sul capitolo gestionale delle entrate n. 2064 correlato al citato capitolo di spesa.
f) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:30/03/2016 - 31/12/2016;

DATO ATTO

a. che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima;
b. che la spesa in oggetto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

VISTO

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- le Leggi Regionali N. 1 e n. 2 del 18/1/2016;
- la D.G.R. n. 52/2016;

- la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la DGR n. 151 del 26/05/2014 "*Piano Azione e Coesione. Determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1) di impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 5.386,00** a favore del **MERCATO SAN SEVERINO** – Cod. Fiscale/P.IVA: **80020380657** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
2) di imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:30/03/2016 - 31/12/2016;
4) di disporre la liquidazione di **EURO 5.386,00**, in favore del **MERCATO SAN SEVERINO**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0068167 ,** a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

4) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al **MERCATO SAN SEVERINO** - Cod. Fiscale/P.IVA: : **80020380657** - l'importo di **EURO 5.386,00** mediante versamento sul conto di tesoreria provinciale dello Stato con codice **0068167;**

5) di dare atto che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima e che la spesa di che trattasi rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
6) di notificare il presente provvedimento al **MERCATO SAN SEVERINO**;
7) di inviare il presente atto:
    a. per gli adempimenti di rispettiva competenza:

- alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
- al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
- all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

b. per opportuna conoscenza:

- al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
- all'Assessore alle Risorse Umane e al Lavoro;
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

Dott. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE UOD

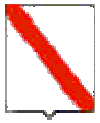
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del MERCATO SAN SEVERINO

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO	80020380657		P.ETTORE IMPERIO	MERCATO SAN SEVERINO	5.386,00	,00

TOTALI	**5.386,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0068167***	**2016**	**8202**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE U.O.D.

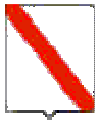
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del MERCATO SAN SEVERINO

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8202	2	15	4	204	2.04.21.03.000	04.1	2.02.02	0	8	5.386,00	,00

TOTALE	5.386,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 90 del 30/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD N. 85 DEL 16 APRILE 2015 E DD N. 354 DEL 22 LUGLIO 2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI IN FAVORE DEL COMUNE DI NOCERA SUPERIORE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b) con deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
   - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
   - attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
   - dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

c) con deliberazione n. 542 del 9.12.2013 la G.R. ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

d) con deliberazione n. 151, del 26/05/2014, la Giunta Regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione, nel triennio 2014-2016, del Piano Azione Coesione, apportando le variazioni, anche compensative, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettere l) ed m) della legge regionale n. 6/2013 e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n.4/2014, agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa del corrente bilancio gestionale 2014-2016 così come indicato negli allegati sub B1 e sub B2, che costituiscono parte sostanziale e integrante della medesima deliberazione n.151/2014;

e) che lo stesso Comune non risulta inserito nell'elenco dei debitori nei confronti della Regione Campania sia per forniture idriche che per canoni di depurazione e fognatura di cui alla nota protocollo n. 2013.0728426 del 22.10.2013 – della UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale prodotta ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 380/2012.

CONSIDERATO CHE:

a) con decreto dirigenziale n. 85 del 16 aprile 2015 è stato emanato l'Avviso pubblico con il quale si intende sostenere, ai sensi del decreto dirigenziale n. 1227 dell'11.12.2014 di approvazione delle "*Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015*", i lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista economico;

b) il decreto dirigenziale n. 85/2015 ha destinato risorse finanziarie per far fronte all'intervento di cui al DD n. 85/2015 quantificate in Euro 5.100.000 a valere sul Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione - Azione "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;

c) il decreto Dirigenziale n. 8/2016 ha, tra l'altro, stabilito di destinare risorse finanziarie per le succitate attività fino a euro 9.500.000,00 e di inserire nelle liste dei beneficiari anche i percettori di AA.SS. in deroga dell'anno 2015, che nell'anno 2016 non siano titolari di alcun sostegno al reddito

d) il **COMUNE DI NOCERA SUPERIORE** ha presentato istanza allegando l'elenco dei Lavoratori da impegnare nei lavori occasionali accessori;

e) è stato effettuato il controllo da parte di *Italia Lavoro* sul possesso dei requisiti previsti dall'avviso de quo per i lavoratori indicati nel suddetto elenco;
f) è stata ammessa a finanziamento, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione III, la richiesta di voucher del **COMUNE DI NOCERA SUPERIORE** avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato **"Lavoro Occasionale Accessorio" – CUP B47H15001670006;**
g) con decreto dirigenziale n. 418 del 3 agosto 2015 è stato approvato lo schema di l'Atto di Impegno da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni/Enti;
h) che con nota prot. 6174 del 04/03/2016 , acquisita agli atti della Direzione Generale 11, il **COMUNE DI NOCERA SUPERIORE** ha sottoscritto l'atto di impegno, comunicando altresì, le coordinate del conto di tesoreria provinciale dello Stato recante **0068181**

RITENUTO, pertanto:

a) di dover impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 16.158,00** a favore del **COMUNE DI NOCERA SUPERIORE** – Cod. Fiscale/P.IVA: **00231450651** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
b) di dover imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
c) di dover disporre la liquidazione di **EURO 16.158,00** in favore del **COMUNE DI NOCERA SUPERIORE**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0068181**
d) a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro Aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

e) che la predetta somma è stata accertata (n. accertamento 189) e riscossa nell'E.F. 2015 sul capitolo gestionale delle entrate n. 2064 correlato al citato capitolo di spesa.;
f) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:30/03/2016 - 31/12/2016;

DATO ATTO

a. che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima;
b. che la spesa in oggetto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

VISTO

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- le Leggi Regionali N. 1 e n. 2 del 18/1/2016;
- la D.G.R. n. 52/2016;
- la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;

- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la DGR n. 151 del 26/05/2014 "*Piano Azione e Coesione. Determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1) di impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 16.158,00** a favore del **COMUNE DI NOCERA SUPERIORE** – Cod. Fiscale/P.IVA: **00231450651** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
2) di imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:30/03/2016 - 31/12/2016;

4) di disporre la liquidazione di **EURO 16.158,00**, in favore del **COMUNE DI NOCERA SUPERIORE**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0068181 ,** a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

4) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al **COMUNE DI NOCERA SUPERIORE** - Cod. Fiscale/P.IVA: : **00231450651** - l'importo di **EURO 16.158,00** mediante versamento sul conto di tesoreria provinciale dello Stato con codice **0068181;**

5) di dare atto che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima e che la spesa di che trattasi rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
6) di notificare il presente provvedimento al **COMUNE DI NOCERA SUPERIORE**;
7) di inviare il presente atto:
   a. per gli adempimenti di rispettiva competenza:

- alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
- al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
- all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

b. per opportuna conoscenza:

- al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
- all'Assessore alle Risorse Umane e al Lavoro;
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

Dott. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE UOD

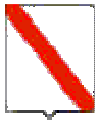
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del COMUNE DI NOCERA SUPERIORE

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI NOCERA SUPERIORE	00231450651		VIA DEL COMUNE	COMUNE DI NOCERA SUPERIORE	16.158,00	,00

TOTALI	**16.158,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI NOCERA SUPERIORE	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0068181***	**2016**	**8202**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE U.O.D.

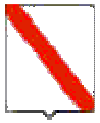
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del COMUNE DI NOCERA SUPERIORE

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8202	2	15	4	204	2.04.21.03.000	04.1	2.02.02	0	8	16.158,00	,00

TOTALE	16.158,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 91 del 30/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD N. 85 DEL 16 APRILE 2015 E DD N. 354 DEL 22 LUGLIO 2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI IN FAVORE DEL COMUNE DI PADULA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b) con deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
   - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
   - attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
   - dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

c) con deliberazione n. 542 del 9.12.2013 la G.R. ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

d) con deliberazione n. 151, del 26/05/2014, la Giunta Regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione, nel triennio 2014-2016, del Piano Azione Coesione, apportando le variazioni, anche compensative, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettere l) ed m) della legge regionale n. 6/2013 e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n.4/2014, agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa del corrente bilancio gestionale 2014-2016 così come indicato negli allegati sub B1 e sub B2, che costituiscono parte sostanziale e integrante della medesima deliberazione n.151/2014;

e) che lo stesso Comune non risulta inserito nell'elenco dei debitori nei confronti della Regione Campania sia per forniture idriche che per canoni di depurazione e fognatura di cui alla nota protocollo n. 2013.0728426 del 22.10.2013 – della UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale prodotta ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 380/2012.

CONSIDERATO CHE:

a) con decreto dirigenziale n. 85 del 16 aprile 2015 è stato emanato l'Avviso pubblico con il quale si intende sostenere, ai sensi del decreto dirigenziale n. 1227 dell'11.12.2014 di approvazione delle "*Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015*", i lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista economico;

b) il decreto dirigenziale n. 85/2015 ha destinato risorse finanziarie per far fronte all'intervento di cui al DD n. 85/2015 quantificate in Euro 5.100.000 a valere sul Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione - Azione "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;

c) il decreto Dirigenziale n. 8/2016 ha, tra l'altro, stabilito di destinare risorse finanziarie per le succitate attività fino a euro 9.500.000,00 e di inserire nelle liste dei beneficiari anche i percettori di AA.SS. in deroga dell'anno 2015, che nell'anno 2016 non siano titolari di alcun sostegno al reddito

d) il **COMUNE DI PADULA** ha presentato istanza allegando l'elenco dei Lavoratori da impegnare nei lavori occasionali accessori;

e) è stato effettuato il controllo da parte di *Italia Lavoro* sul possesso dei requisiti previsti dall'avviso de quo per i lavoratori indicati nel suddetto elenco;
f) è stata ammessa a finanziamento, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione III, la richiesta di voucher del **COMUNE DI PADULA** avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato **"Lavoro Occasionale Accessorio" – CUP B37H15002430006;**
g) con decreto dirigenziale n. 418 del 3 agosto 2015 è stato approvato lo schema di l'Atto di Impegno da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni/Enti;
h) che con nota pec del 24/02/2016 , acquisita agli atti della Direzione Generale 11, il **COMUNE DI PADULA** ha sottoscritto l'atto di impegno, comunicando altresì, le coordinate del conto di tesoreria provinciale dello Stato recante **0185660**

RITENUTO, pertanto:

a) di dover impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di euro **10.772,00** a favore del **COMUNE DI PADULA** – Cod. Fiscale/P.IVA: **00532480654** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
b) di dover imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
c) di dover disporre la liquidazione di euro **10.772,00** in favore del **COMUNE DI PADULA**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0185660**
d) a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro Aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

e) che la predetta somma è stata accertata (n. accertamento 189) e riscossa nell'E.F. 2015 sul capitolo gestionale delle entrate n. 2064 correlato al citato capitolo di spesa;ù
f) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:30/03/2016 - 31/12/2016;

DATO ATTO

a. che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima;
b. che la spesa in oggetto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

VISTO

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- le Leggi Regionali N. 1 e n. 2 del 18/1/2016;
- la D.G.R. n. 52/2016;
- la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del

29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la DGR n. 151 del 26/05/2014 "*Piano Azione e Coesione. Determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1) di impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di euro **10.772,00** a favore del **COMUNE DI PADULA** – Cod. Fiscale/P.IVA: **00532480654** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
2) di imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:30/03/2016 - 31/12/2016;
4) di disporre la liquidazione di euro **10.772,00**, in favore del **COMUNE DI PADULA**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0185660 ,** a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

4) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al **COMUNE DI PADULA** - Cod. Fiscale/P.IVA: : **00532480654** - l'importo di euro **10.772,00** mediante versamento sul conto di tesoreria provinciale dello Stato con codice **0185660;**

5) di dare atto che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima e che la spesa di che trattasi rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
6) di notificare il presente provvedimento al **COMUNE DI PADULA**;
7) di inviare il presente atto:
   a. per gli adempimenti di rispettiva competenza:
      - alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
      - al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
      - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);

- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

b. per opportuna conoscenza:

- al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
- all'Assessore alle Risorse Umane e al Lavoro;
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

Dott. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE UOD

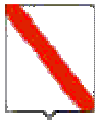
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del COMUNE DI PADULA

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI PADULA	00532480654		VIA DEL COMUNE	COMUNE DI PADULA	10.772,00	,00

TOTALI	**10.772,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI PADULA	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0185660***	**2016**	**8202**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE U.O.D.

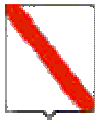
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del COMUNE DI PADULA

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8202	2	15	4	204	2.04.21.03.000	04.1	2.02.02	0	8	10.772,00	,00

TOTALE	10.772,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 92 del 30/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD N. 85 DEL 16 APRILE 2015 E DD N. 354 DEL 22 LUGLIO 2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI IN FAVORE DEL COMUNE DI POZZUOLI

IL DIRIGENTE

OGGETTO: DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del **COMUNE DI POZZUOLI**

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE:

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b) con deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
   - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
   - attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
   - dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

c) con deliberazione n. 542 del 9.12.2013 la G.R. ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

d) con deliberazione n. 151, del 26/05/2014, la Giunta Regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione, nel triennio 2014-2016, del Piano Azione Coesione, apportando le variazioni, anche compensative, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettere l) ed m) della legge regionale n. 6/2013 e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n.4/2014, agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa del corrente bilancio gestionale 2014-2016 così come indicato negli allegati sub B1 e sub B2, che costituiscono parte sostanziale e integrante della medesima deliberazione n.151/2014;

e) che lo stesso Comune non risulta inserito nell'elenco dei debitori nei confronti della Regione Campania sia per forniture idriche che per canoni di depurazione e fognatura di cui alla nota protocollo n. 2013.0728426 del 22.10.2013 – della UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale prodotta ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 380/2012.

CONSIDERATO CHE:

a) con decreto dirigenziale n. 85 del 16 aprile 2015 è stato emanato l'Avviso pubblico con il quale si intende sostenere, ai sensi del decreto dirigenziale n. 1227 dell'11.12.2014 di approvazione delle "*Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015*", i lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista economico;

b) il decreto dirigenziale n. 85/2015 ha destinato risorse finanziarie per far fronte all'intervento di cui al DD n. 85/2015 quantificate in Euro 5.100.000 a valere sul Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione - Azione "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;

c) il decreto Dirigenziale n. 8/2016 ha, tra l'altro, stabilito di destinare risorse finanziarie per le succitate attività fino a euro 9.500.000,00 e di inserire nelle liste dei beneficiari anche i percettori di AA.SS. in deroga dell'anno 2015, che nell'anno 2016 non siano titolari di alcun sostegno al reddito
d) il **COMUNE DI POZZUOLI** ha presentato istanza allegando l'elenco dei Lavoratori da impegnare nei lavori occasionali accessori;
e) è stato effettuato il controllo da parte di *Italia Lavoro* sul possesso dei requisiti previsti dall'avviso de quo per i lavoratori indicati nel suddetto elenco;
f) è stata ammessa a finanziamento, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione III, la richiesta di voucher del **COMUNE DI POZZUOLI** avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato **"Lavoro Occasionale Accessorio" – CUP B87H15001890006;**
g) con decreto dirigenziale n. 418 del 3 agosto 2015 è stato approvato lo schema di l'Atto di Impegno da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni/Enti;
h) che con nota pec del 07/03/2016 , acquisita agli atti della Direzione Generale 11, il **COMUNE DI POZZUOLI** ha sottoscritto l'atto di impegno, comunicando altresì, le coordinate del conto di tesoreria provinciale dello Stato recante **0063584**

RITENUTO, pertanto:

a) di dover impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 78.097,00** a favore del **COMUNE DI POZZUOLI** – Cod. Fiscale/P.IVA: **00508900636** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
b) di dover imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
c) di dover disporre la liquidazione di **EURO 78.097,00** in favore del **COMUNE DI POZZUOLI**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0063584**
d) a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro Aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

e) che la predetta somma è stata accertata (n. accertamento 189) e riscossa nell'E.F. 2015 sul capitolo gestionale delle entrate n. 2064 correlato al citato capitolo di spesa;
f) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:30/03/2016 - 31/12/2016;

DATO ATTO

a. che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima;
b. che la spesa in oggetto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

VISTO

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1,

comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- le Leggi Regionali N. 1 e n. 2 del 18/1/2016;
- la D.G.R. n. 52/2016;
- la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la DGR n. 151 del 26/05/2014 "*Piano Azione e Coesione. Determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1) di impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 78.097,00** a favore del **COMUNE DI POZZUOLI** – Cod. Fiscale/P.IVA: **00508900636** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
2) di imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:30/03/2016 - 31/12/2016;

4) di disporre la liquidazione di **EURO 78.097,00**, in favore del **COMUNE DI POZZUOLI**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0063584 ,** a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

4) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al **COMUNE DI POZZUOLI** - Cod. Fiscale/P.IVA: : **00508900636** - l'importo di **EURO 78.097,00** mediante versamento sul conto di tesoreria provinciale dello Stato con codice **0063584;**

5) di dare atto che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima e che la spesa di che trattasi rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
6) di notificare il presente provvedimento al **COMUNE DI POZZUOLI**;
7) di inviare il presente atto:
   a. per gli adempimenti di rispettiva competenza:
      - alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
      - al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
      - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
      - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
      - alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);
   b. per opportuna conoscenza:
      - al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
      - all'Assessore alle Risorse Umane e al Lavoro;
      - al Capo di Gabinetto del Presidente.

Dott. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del COMUNE DI POZZUOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI POZZUOLI	00508900636		VIA DEL COMUNE	POZZUOLI	78.097,00	,00

TOTALI	**78.097,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI POZZUOLI	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0063584***	**2016**	**8202**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE U.O.D.

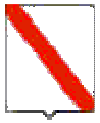
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del COMUNE DI POZZUOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8202	2	15	4	204	2.04.21.03.000	04.1	2.02.02	0	8	78.097,00	,00

TOTALE	78.097,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 93 del 30/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD N. 85 DEL 16 APRILE 2015 E DD N. 354 DEL 22 LUGLIO 2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI IN FAVORE DEL SAN NICOLA MANFREDI

IL DIRIGENTE

OGGETTO: DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del **SAN NICOLA MANFREDI**

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE:

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b) con deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
   - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
   - attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
   - dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

c) con deliberazione n. 542 del 9.12.2013 la G.R. ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

d) con deliberazione n. 151, del 26/05/2014, la Giunta Regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione, nel triennio 2014-2016, del Piano Azione Coesione, apportando le variazioni, anche compensative, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettere l) ed m) della legge regionale n. 6/2013 e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n.4/2014, agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa del corrente bilancio gestionale 2014-2016 così come indicato negli allegati sub B1 e sub B2, che costituiscono parte sostanziale e integrante della medesima deliberazione n.151/2014;

e) che lo stesso Comune non risulta inserito nell'elenco dei debitori nei confronti della Regione Campania sia per forniture idriche che per canoni di depurazione e fognatura di cui alla nota protocollo n. 2013.0728426 del 22.10.2013 – della UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale prodotta ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 380/2012.

CONSIDERATO CHE:

a) con decreto dirigenziale n. 85 del 16 aprile 2015 è stato emanato l'Avviso pubblico con il quale si intende sostenere, ai sensi del decreto dirigenziale n. 1227 dell'11.12.2014 di approvazione delle "*Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015*", i lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista economico;

b) il decreto dirigenziale n. 85/2015 ha destinato risorse finanziarie per far fronte all'intervento di cui al DD n. 85/2015 quantificate in Euro 5.100.000 a valere sul Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione - Azione "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;

c) il decreto Dirigenziale n. 8/2016 ha, tra l'altro, stabilito di destinare risorse finanziarie per le succitate attività fino a euro 9.500.000,00 e di inserire nelle liste dei beneficiari anche i percettori di AA.SS. in deroga dell'anno 2015, che nell'anno 2016 non siano titolari di alcun sostegno al reddito
d) il **SAN NICOLA MANFREDI** ha presentato istanza allegando l'elenco dei Lavoratori da impegnare nei lavori occasionali accessori;
e) è stato effettuato il controllo da parte di *Italia Lavoro* sul possesso dei requisiti previsti dall'avviso de quo per i lavoratori indicati nel suddetto elenco;
f) è stata ammessa a finanziamento, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione III, la richiesta di voucher del **SAN NICOLA MANFREDI** avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato **"Lavoro Occasionale Accessorio" – CUP B47H15001680006;**
g) con decreto dirigenziale n. 418 del 3 agosto 2015 è stato approvato lo schema di l'Atto di Impegno da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni/Enti;
h) che con nota prot. n. 1675 del 07/03/2016 , acquisita agli atti della Direzione Generale 11, il **SAN NICOLA MANFREDI** ha sottoscritto l'atto di impegno, comunicando altresì, le coordinate del conto di tesoreria provinciale dello Stato recante **0304677**

RITENUTO, pertanto:

a) di dover impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 5.386,00** a favore del **SAN NICOLA MANFREDI** – Cod. Fiscale/P.IVA: **80000730624** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
b) di dover imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
c) di dover disporre la liquidazione di **EURO 5.386,00** in favore del **SAN NICOLA MANFREDI**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0304677**
d) a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro Aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

e) che la predetta somma è stata accertata (n. accertamento 189) e riscossa nell'E.F. 2015 sul capitolo gestionale delle entrate n. 2064 correlato al citato capitolo di spesa;
f) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:30/03/2016 - 31/12/2016;

DATO ATTO

a. che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima;
b. che la spesa in oggetto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

VISTO

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- le Leggi Regionali N. 1 e n. 2 del 18/1/2016;

- la D.G.R. n. 52/2016;
- la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la DGR n. 151 del 26/05/2014 "*Piano Azione e Coesione. Determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1) di impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 5.386,00** a favore del **SAN NICOLA MANFREDI** – Cod. Fiscale/P.IVA: **80000730624** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
2) di imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:30/03/2016 - 31/12/2016;

4) di disporre la liquidazione di **EURO 5.386,00**, in favore del **SAN NICOLA MANFREDI**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0304677 ,** a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

4) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al **SAN NICOLA MANFREDI** - Cod. Fiscale/P.IVA: : **80000730624** - l'importo di **EURO 5.386,00** mediante versamento sul conto di tesoreria provinciale dello Stato con codice **0304677;**

5) di dare atto che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima e che la spesa di che trattasi rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
6) di notificare il presente provvedimento al **SAN NICOLA MANFREDI**;
7) di inviare il presente atto:

a. per gli adempimenti di rispettiva competenza:
- alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
- al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
- all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

b. per opportuna conoscenza:
- al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
- all'Assessore alle Risorse Umane e al Lavoro;
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

Dott. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del SAN NICOLA MANFREDI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI	80000730624		VIA DEL COMUNE	COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI	5.386,00	,00

TOTALI	**5.386,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0304677***	**2016**	**8202**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE U.O.D.

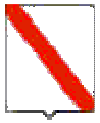
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	11

OGGETTO

DD n. 85 del 16 aprile 2015 e DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del SAN NICOLA MANFREDI

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8202	2	15	4	204	2.04.21.03.000	04.1	2.02.02	0	8	5.386,00	,00

TOTALE	5.386,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 30 del 31/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 20/2012 "T.U. APPRENDISTATO DELLA REGIONE CAMPANIA" - ESITO DELLA VALUTAZIONE DELLE DOMANDE PRESENTATE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI "BOTTEGA SCUOLA" (AVVISO PUBBLICO D.D. N.527/2014) - APPROVAZIONE ELENCO DELLE IMPRESE RICONOSCIUTE ALLA QUALIFICA DI "BOTTEGA SCUOLA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che, per contrastare l'emergenza occupazionale aggravata dal perdurare della situazione di crisi economica globale, la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 690 del 8/10/2010 ha approvato il piano d'azione per il lavoro "Campania al lavoro", il quale prevede lo sviluppo di programmi ed azioni finalizzati alla valorizzazione del capitale umano ed intellettuale attraverso un più stretto collegamento degli interventi alla effettiva domanda di lavoro e di competenze da parte delle strutture produttive del territorio ed il loro orientamento alla diminuzione dei tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani in uscita dai percorsi scolastici e formativi;
b) Che ritenuta la necessità di raccordare gli obiettivi delle politiche del lavoro regionali con l'esigenza di assicurare la possibilità per le imprese di utilizzare l'apprendistato anche per la qualifica ed il diploma professionale attraverso il riconoscimento e la messa a regime della "Botteghe Scuola", di cui all'art. 4, comma 5 della L.R. n°20 del 1 0 luglio 2012;
c) Che con deliberazione n. 796 del 21 dicembre 2012, in riferimento alla L.R. n°20 del 10 luglio 20 12 "*TESTO UNICO DELL'APPRENDISTATO DELLA REGIONE CAMPANIA" – art. 4, comma 5",* sono stati approvati i criteri per il riconoscimento e la disciplina di funzionamento delle "Botteghe Scuola".
d) Che con D.D. n. 527 del 16/07/2014, pubblicato sul BURC n°51 del 21/07/2014, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande per il riconoscimento della qualifica di "Bottega Scuola";

PRESO ATTO

a) Che il punto 2 del richiamato Avviso ha definito le modalità per il riconoscimento della qualifica di Botteghe Scuole, ai laboratori delle imprese anche associate che hanno fatto domanda;
b) Che presso la CPA - Commissione Provinciale per l'Artigianato - territorialmente competente è istituito il registro speciale delle "Botteghe Scuola" (DGR n.796/2012 p.2 co. 2 dell'Avviso e DD 527/2014 p.2 co.2 dell'Avviso), al quale saranno iscritte le imprese riconosciute ai sensi delle richiamate norme e dei disposti attuativi;
c) Che con D.D. n°774 del 9/10/2014 sono stati no minati i componenti del Nucleo di Valutazione, per la verifica e validazione delle domande presentate per il riconoscimento della qualifica di "Bottega Scuola", di cui al citato Avviso pubblico approvato con D.D. n. 527 del 16-7-2014.
d) Che, in data 5/11/2014, il richiamato Nucleo di Valutazione è stato insediato e reso operativo.
e) Che, con D.D. N°32 del 19/3/2015, si è procedut o alla sostituzione di un componente il nucleo di Valutazione;

CONSIDERATO

a) Che le domande, per il riconoscimento della qualifica di Bottega Scuola, pervenute a mezzo PEC, alla UOD 08, sono state registrate in un apposito elenco e ordinate secondo l'ordine cronologico di presentazione con l'assegnazione di un numero progressivo;
b) Che il citato Nucleo di Valutazione ha proceduto alla verifica della regolarità delle domande e del possesso dei requisiti previsti per per il riconoscimento della qualifica di Bottega Scuola ;
c) Che dall'esito della verifica delle domande risultano **validate** e riconosciute con la qualifica di "Bottega Scuola" le imprese riportate nell'elenco **(A)** allegato al presente atto.

RITENUTO

a) Di dover prendere atto del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione e dell'esito prodotto, riportato in apposito verbale ;
b) Di dover approvare l'elenco (A), allegato al presente atto, delle imprese a cui è stata riconosciuta la qualifica di "Botteghe Scuola".

VISTI

a) la D.G.R. n°690 del 08/10/2010;
b) il D.Lgs. n°167 del 14/9/2011;
c) la L.R. n°20 del 10/7/2012;
d) la DGR n°796/2012;

e) il D.D. n°430/2014;
f) il D.D. n°527/2014;
g) il D.D. n°774 del 9/10/2014.
h) il D.D. N°32 del 19/3/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 08

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. Di approvare l'elenco (A), allegato al presente atto, delle imprese a cui è stata riconosciuta la qualifica di "Botteghe Scuola";
2. Di inviare, per gli adempimenti conseguenti, il presente atto alle ex CPA - Commissione Provinciale per l'Artigianato - territorialmente competenti, presso cui è istituito il registro speciale delle "Botteghe Scuola" (DGR n.796/2012 p.2 co. 2 dell'Avviso e DD 527/2014 p.2 co.2 dell'Avviso) e nel quale saranno iscritte le imprese che hanno ottenuto la qualifica di "Botteghe Scuola";
3. Di inviare il presente atto per conoscenza e per le azioni consequenziali, alla D.G. 54 11 00, alla AdG FSE 2007-2013, al Capo Dipartimento, all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alla Formazione, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

D.ssa Fiorella COPPOLA

ELENCO (A) DELLE IMPRESE A CUI E' STATA RICONOSCIUTA LA QUALIFICA DI "BOTTEGA SCUOLA"

N. ORDINE	PROT.	TITOLARE O SOCIO LAVORATORE	IMPRESA	SEDE O STABILIMENTO	SETTORE	ESITO ISTRUTTORIA
165	585980	ORABONA RAFFAELE	ORABONA RAFFAELE	VIA PAOLO RIVERSO, 7 - AVERSA (CE)	IMPIANTISTA	VALIDATA/RICONOSCIUTA
211	63873	RICCIO ADRIANA LUISA	LA MATARCA DI RICCIO ADRIANA LUISA	VIA S.TOMMASO, 36 - CASTELVENERE (BN)	ALIMENTARE	VALIDATA/RICONOSCIUTA
221	133389	AMENDOLA FERDINANDO	PARRUCCHIERE PER SIGNORA DI AMENDOLA FERDINANDO	CORSO VITTORIO EMANUELE, 128 – ACERRA	SERVIZI ALLA PERSONA	VALIDATA/RICONOSCIUTA
223	55889	TAMMARO PIETRO	TAMMARO PARRUCCHIERI DI TAMMARO PIETRO	VIA SALVATORE QUASIMODO, 31 – SAN NICOLA LA STRADA (CE)	SERVIZI ALLA PERSONA	VALIDATA/RICONOSCIUTA

Decreto Dirigenziale n. 32 del 04/04/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

GARANZIA GIOVANI 2014/2015 - PAR CAMPANIA - RETTIFICA DECRETO N. 27 DEL 24/03/2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Autorità di Gestione del PON YEI, ha individuato la Regione Campania quale Organismo Intermedio per l'attuazione di un unico Programma Operativo Nazionale nell'ambito di Garanzia Giovani;
b) con Decreto Direttoriale n. 237/Segr. DG/2014 del 04/04/2014 sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della garanzia per i Giovani" tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano determinando che la dotazione finanziaria complessiva del PAR YEI Campania è pari ad € 191.610.955;
c) con D.G.R. n. 117 del 24/04/2014, pubblicata sul B.U.R.C. n. 29 del 29/04/2014, la Regione Campania ha approvato il Programma Attuativo "Garanzia Giovani" assumendo il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 123 del Regolamento Europeo 1303/13;
d) con Decreto Dirigenziale n. 566 del 01/08/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 56 del 04/08/2014, la Regione Campania ha approvato l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex D.L. 76/2013", sinteticamente denominato "Garanzia Giovani Progetto",
e) Con Decreto Dirigenziale n. 27 del 24/03/2016 è stato approvato 13°elenco atti di adesione e progetti di tirocini formativi ammessi e non al finanziamento ed è stata autorizzata l'attivazione dei progetti ammessi al finanziamento;

CONSIDERATO che

α) Per mero errore materiale di tipo informatico vi è stato uno slittamento dei dati inseriti nell'allegato A del Decreto Dirigenziale n. 27 del 24/03/2016.

PRESO ATTO che

β) E' necessario rettificare il Decreto Dirigenziale n. 27 del 24/03/2016 sostituendo l'allegato A errato con quello corretto;

VISTI

a) il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;
d) il Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'art. 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144";
e) il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
f) la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
g) la L.R. n.14 del 18 novembre 2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
h) il Regolamento Regionale del 02 aprile 2010, n. 8 – Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lettera a);

i) il Regolamento Regionale del 02 aprile 2010, n. 9 – Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lettera b);
j) la D.G.R. n. 242 del 22 luglio 2013 di approvazione del "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro";
k) la D.G.R. n. 195 del 23 aprile 2012 di approvazione delle Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (le FP);
l) la D.G.R. n. 83 del 14 marzo 2013 "Approvazione Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania";
m) la D.G.R. n. 243 del 22 luglio 2013 "Modifiche al Regolamento Regionale del 02 aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lettera b) "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" - Disciplina dei Tirocini di formazione e orientamento;
n) la D.G.R. n. 117 del 24 aprile 2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
o) il D.D. n. 448 del 24 giugno 2014 Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 Servizi per il Lavoro recante "Approvazione Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania" e dei relativi allegati;
p) il D.D. n. 566 del 01 agosto 2014 Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 recante "Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania. Approvazione "Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013" e relativi allegati;
q) il D.P.G.R. n. 220 del 31 ottobre 2013 di nomina del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
r) la D.G.R. n. 488 del 31 ottobre 2013 di nomina dei responsabili delle U.O.D.;
s) il D.D. n. 566 del 01 agosto 2014 di attribuzione al Dirigente della U.O.D. 54.11.08 la competenza di R.U.P. per tutte le attività relative all'esecuzione dell'Avviso di cui allo stesso D.D. n. 566;
t) i Decreti Direttoriali della Direzione Generale delle Politiche attive, i Servizi per il lavoro e la Formazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 9/SegrDG/2015 del 23/01/2015 e n. 73/II/2015 del 20 marzo 2015 di riparto delle dell'art.3 comma 1 lettera c) del DL 76/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Arlas in liquidazione e dall'U.O.D 08 Direz. Gen. 54-11;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di disporre la sostituzione dell'allegato A del Decreto Dirigenziale n. 27 del 24/03/2016;
2. di disporre la pubblicazione del presente atto e l'allegata documentazione sul B.U.R.C. e sui siti istituzionali della Regione Campania e dell'Arlas;
3. di trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania ed all'Arlas in liquidazione.

Dott.ssa Fiorella Coppola

RAGIONE SOCIALE	COD. DOMANDA	TIROCINI AMMESSI	NUMERO SEDI	SEDE COMUNE	PROVINCIA	NOTE
IMPRESA EDILE MA. AG. DI NICOLA IMPRODA	DD566/2014/16197	1	1	TEVEROLA	CE	
CAVIT SUD SRLS	DD566/2014/16179	1	1	CASAGIOVE	CE	
PERONE GENOVEFFA	DD566/2014/16184	1	1	SANTA MARIA A VICO	CE	
SACCO MARIO ANTONIO	DD566/2014/16201	1	1	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AV	
DÂ€™ALESSIO AMELIO & C. S.A.S.	DD566/2014/16200	1	1	ROCCABASCERANA	AV	N.1 SVANTAGGIATO
DUEBI DI BONGOOTTONE E BONGO ANNA S.N.C	DD566/2014/15721	1	1	ARIANO IRPINO	AV	
GO GO DI CIPOLLETTA BIAGIO	DD566/2014/16202	1	1	MUGNANO DI NAPOLI	NA	
CIPRIANO TURISMO S.R.L. - SOCIETA' UNIPERSONALE	DD566/2014/16207	1	1	MONTESARCHIO	BN	
FERRARO TRUCK SYSTEM SRL	DD566/2014/16211	2	1	ATENA LUCANA	SA	
ASD CENTRO SPORTIVO PLAY OFF	DD566/2014/16027	1	1	POZZUOLI	NA	
ANNA BUSCICCHIO	DD566/2014/16071	1	1	PORTICI	NA	ARTIGIANO
INTER SERVICE SRL	DD566/2014/12997	1	1	TERZIGNO	NA	
2M S.R.L.	DD566/2014/15844	1	1	NAPOLI	NA	
FRANCESCO COMUNE PARK S.R.L.	DD566/2014/16215	2	1	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	
BENESSERE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	DD566/2014/16216	9	1	BENEVENTO	BN	1 SVANTAGGIATO
CENTRO GENESIS SRL	DD566/2014/16214	1	1	CASERTA	CE	
DIMAPLAST 2000 S.R.L.	DD566/2014/16123	2	1	NAPOLI	NA	
AVVOCATO FRANCESCO DEL GROSSO	DD566/2014/15921	1	1	BENEVENTO	BN	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
NUOVA SICAM SRL	DD566/2014/16225	3	1	SANT'ANTONIO ABATE	NA	
DFP ENGINEERING SRL	DD566/2014/16223	1	1	NAPOLI	NA	RIPARAMETRATO
BARRETTA LILIANA	DD566/2014/16232	1	1	SANT'ANTONIO ABATE	NA	
RIPOSANDO DI PAGANO CIRO	DD566/2014/16241	1	1	NAPOLI	NA	
FORNO TELESINO SAS	DD566/2014/16221	1	1	SOLOPACA	BN	
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DI SALERNO E AVELLINO	DD566/2014/15321	28	3	SALERNO	SA	

SALVATORE VINCENZINA	DD566/2014/16245	1	1	SAN NICOLA BARONIA	AV	
FARMACIA DE ROSA DI FRANCESCO RUSSO	DD566/2014/16251	2	1	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	
ITIS A. PACINOTTI	DD566/2014/16238	24	1	SCAFATI	SA	
NEWFORM SVILUPPO E FORMAZIONE SRL	DD566/2014/16248	1	1	MONTESARCHIO	BN	
VIAGGI STREGATI S.A.S. DI MARIGLIANO DARIO MARIA & C.	DD566/2014/16257	1	1	BENEVENTO	BN	
DE PRISCO ALFONSO	DD566/2014/16259	1	1	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	
M.& L. DI MICHELE PUNZO & CO.SAS	DD566/2014/14420	1	1	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	
AVVOCATO GIOVANNI GRILLO	DD566/2014/16261	1	1	CASORIA	NA	
ISISS P.A. DE LUCA	DD566/2014/16262	22	1	AVELLINO	AV	RIPARAMETRATO
WINGS SRL	DD566/2014/16266	3	1	SALERNO	SA	
ISTITUTO COMPRENSIVO N. 1 A. ORIANI	DD566/2014/16132	20	4	SANT'AGATA DE' GOTI	BN	RIPARAMETRATO
EDILARTE SNC	DD566/2014/15210	2	1	APICE	BN	
TECNO ENERGIA SRL	DD566/2014/16268	1	1	NAPOLI	NA	
P.S.B. SRL	DD566/2014/16236	1	1	NAPOLI	NA	
TECNO INNOVATION SRL	DD566/2014/16269	1	1	ABANO TERME	PD	
IQUEST S.R.L.	DD566/2014/9551	10	1	ROMA	ROMA	
SCALA ENTERPRISE S.R.L.	DD566/2014/16260	2	1	NAPOLI	NA	
SOCIETA' AGRICOLA FONTANA DEI FIERI S.R.L.	DD566/2014/15952	1	1	BENEVENTO	BN	
EDILING S.R.L.	DD566/2014/15366	1	1	CASTELNUOVO CILENTO	SA	
GREEN ENERGY SRL	DD566/2014/16271	2	1	ALBANO TERME	PD	
CULTURA FORMAZIONE E PROGRESSO SOCIETA' COOPERATIVA	DD566/2014/2531	1	1	BENEVENTO	BN	
STUDIO COMMERCIALISTA VAIA GIOVANNI	DD566/2014/16272	1	1	MARIGLIANELLA	NA	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
DE MATTEIS AGROALIMENTARE SPA	DD566/2014/15856	18	1	AVELLINO	AV	
TECNO ACCISE SRL	DD566/2014/16278	3	1	NAPOLI	NA	
A.B.M. TECNOLOGY S.R.L.	DD566/2014/16270	1	1	SAN FELICE A CANCELLO	CE	

STOCK HOUSE SOCIETAÂ€™ A SRLS	DD566/2014/16277	1	1	ANGRI	SA	
HC SERVICE S.N.C. DI CAMMARANO GIUSEPPE E LEONI STEFANO	DD566/2014/16275	1	1	CASTELNUOVO CILENTO	SA	
STUDIO COMMERCIALISTA ESPOSITO GIUSEPPE	DD566/2014/16280	1	1	MARIGLIANO	NA	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
C.F.P. RICERCA E INNOVAZIONE S.R.L.	DD566/2014/2502	1	1	AIROLA	BN	
SUNDAY CLOSED SERVICE S.A.S. DI TAGLIAFIERRI DOMENICO	DD566/2014/16127	1	1	CASERTA	CE	
STUDIO ODONTOIATRICO	DD566/2014/16284	1	1	BRUSCIANO	NA	
RAFFAELE RUSSO	DD566/2014/15475	1	1	SANT'ANTONIO ABATE	NA	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
FLA.MEC DI ANGELLOTTI ANDREA S.A.S.	DD566/2014/15218	1	1	TORRE ANNUNZIATA	NA	
IL GIARDINO DEI FIORI DI SABETTI NICOLINA	DD566/2014/16240	1	1	PIETRELCINA	BN	
ALAIA FILOMENA	DD566/2014/16219	1	1	AVELLINO	AV	
IAVARONE INDUSTRIA LEGNAMI S.P.A.	DD566/2014/16096	1	1	NAPOLI	NA	
TECNO-NOBILE S.R.L.	DD566/2014/16286	1	1	MONTESARCHIO	BN	
MIRIADE SPA	DD566/2014/16195	4	4	NAPOLI	NA	
COOP.AGRICOLA LA MISENATE	DD566/2014/16285	1	1	FRATTAMAGGIORE	NA	
FRATELLI PIETRO E LORENZO SPERANZA & C. - S.N.C.	DD566/2014/16290	1	1	TORRE ORSAIA	SA	
SACCOMANNO NICOLINA	DD566/2014/16288	1	1	MONTESARCHIO	BN	ARTIGIANO
INSEGNARE DI CARAMICO DIEGO	DD566/2014/15703	5	1	CASTEL SAN GIORGIO	SA	
PORT ROSE GROUP SRL	DD566/2014/16295	2	1	GRAGNANO	NA	
CHARLIE'S ANGELS DI LONGO MARIA	DD566/2014/15191	1	1	NAPOLI	NA	
GEOMETRA ANTONIO LOPATRIELLO	DD566/2014/16298	1	1	SESSA AURUNCA	CE	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
NEED SRL	DD566/2014/16300	1	1	BOSCOREALE	NA	
COOPERATIVA SOCIALE	DD566/2014/15586	1	1	PALMA CAMPANIA	NA	
ASSOCIAZIONE VILLAGGIO DEI PUFFI	DD566/2014/16292	2	1	SIANO	SA	
"HAIR TECNIC" DI GARGIULO MATTEO	DD566/2014/16301	1	1	ANGRI	SA	
PASQUALE PENNA	DD566/2014/16303	1	1	MONTORO	AV	

D'AMATO VALENTINA	DD566/2014/16299	1	1	BENEVENTO	BN	
FLY AGENCY DI DIEGO MILONE	DD566/2014/16304	1	1	SANTA MARIA LA CARITA'	NA	
LA CERTOSA DI GUARNO MARIO & C. SAS	DD566/2014/16306	1	1	SANT'ANTONIO ABATE	NA	
COOP. SOCIALE ARKE' ONLUS	DD566/2014/16239	5	1	ISCHIA	NA	
G.C. CARNI S.R.L.	DD566/2014/16305	2	1	VITULANO	BN	
D.L. COSTRUZIONI SRL	DD566/2014/16212	1	1	MIGNANO MONTE LUNGO	CE	
TODA CAFFE' SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA" UNIPERSONALE	DD566/2014/16310	1	1	SPARANISE	CE	
VERTOLOMO MICHELE	DD566/2014/16313	1	1	SCAFATI	SA	
RAGGIO DI SOLE - SOCIETÃ COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	DD566/2014/16315	5	1	AFRAGOLA	NA	
TEAMWORKS S.R.L.S.	DD566/2014/16316	1	1	AVERSA	CE	
ASSOCIAZIONE SAN VINCENZO - IMPRESA SOCIALE	DD566/2014/16317	5	1	CASORIA	NA	
GLT SRLS	DD566/2014/11324	1	1	NAPOLI	NA	
SRL	DD566/2014/16319	1	1	ARIANO IRPINO	AV	
ERMECO SOCIETÃ COOPERATIVA DI LAVORO A R.L.	DD566/2014/13942	1	1	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	
ENTE BILATERALE ARTIGIANATO CAMPANIA	DD566/2014/16867	1	1	NAPOLI	NA	
SOCIETÃ AGRICOLA BELLARIA S.R.L.	DD566/2014/1594	2	1	ROCCABASCERANA	AV	
COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'	DD566/2014/2580	9	1	SANTA MARIA LA CARITA'	NA	RIPARAMETRATO
OLTREMARE TOUR OPERATOR	DD566/2014/16499	4	1	POZZUOLI	NA	
TRE S S.R.L.	DD566/2014/8643	5	1	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	
PLANETPRINT S.R.L. A CAPITALE RIDOTTO	DD566/2014/16282	1	1	TEGGIANO	SA	
IDROCLIMA DI SCARPA ROBERTO	DD566/2014/11664	1	1	SCAFATI	SA	
FIVE SYSTEM DI LUGI CIRILLO & C. S.A.S.	DD566/2014/12532	1	1	TRECASE	NA	
CUOMOFRANCESCO SNC	DD566/2014/12642	1	1	ISCHIA	NA	
F. & F. COSTRUZIONI S.R.L.	DD566/2014/13103	1	1	CASSANO IRPINO	AV	
ASSOCIAZIONE CULTURALE-EDUCATIVA WALT DISNEY	DD566/2014/13759	1	1	CASALUCE	CE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MARANO SERVICE SRL	DD566/2014/13971	2	1	CASORIA	NA	
ERMECO SOCIETÃ COOPERATIVA DI LAVORO A R.L.	DD566/2014/13942	1	1	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	
VDM PHARMACONSULTING S.R.L.	DD566/2014/13943	1	1	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA	RIPARAMETRATO
ING PROGETTI S.R.L.	DD566/2014/14290	1	1	NAPOLI	NA	
LA CERTOSA DI GUARNO MARIO & C. SAS	DD566/2014/14221	1	1	SANT'ANTONIO ABATE	NA	
SUR AMERICA SAS	DD566/2014/16618	1	1	SALERNO	SA	
COMUNE DI ANDRETTA	DD566/2014/14327	6	1	ANDRETTA	AV	
RAUCCI ANDREA	DD566/2014/14485	1	1	MARCIANISE	CE	
INFOTEK DI SABATINO DANIELA	DD566/2014/14500	1	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	ARTIGIANO
SCHIOPPA GIUSEPPE	DD566/2014/14691	1	1	NAPOLI	NA	
DIREZIONE DIDATTICA IV CIRCOLO SCAFATI	DD566/2014/14712	12	6	SCAFATI	SA	RIPARAMETRATO
NETWORK WORLD	DD566/2014/16396	1	1	VICO EQUENSE	NA	
DI MONDA RAFFAELE	DD566/2014/15031	1	1	NAPOLI	NA	
HACHE' SRL	DD566/2014/16397	4	1	NAPOLI	NA	
M.G.M. S.R.L.	DD566/2014/14987	2	1	CAIANELLO	CE	
COSTA ERSILIO	DD566/2014/14976	1	1	SANT'ANTIMO	NA	
STUDIO CIOFFI - RAGIONIERE COMMERCIALISTA	DD566/2014/14981	1	1	MARZANO APPIO	CE	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
CALVI SUPERMERCATI S.R.L.	DD566/2014/14977	2	1	TEANO	CE	
PERRINO VITANTONIO	DD566/2014/15169	1	1	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	ARTIGIANO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - S. ANTIMO 2 "LEOPARDI"	DD566/2014/16346	19	1	SANT'ANTIMO	NA	
NOLA UTILITY SOCIETÃ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	DD566/2014/15155	1	1	CASERTA	CE	
FRANCO S.R.L.	DD566/2014/15185	1	1	NAPOLI	NA	
LABORATORIO ANALISI DOTT.SSA CAPUANO S.R.L.	DD566/2014/15232	1	1	SIANO	SA	
GUARINO MAURIZIO	DD566/2014/15326	1	1	TORRE ANNUNZIATA	NA	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
VUOLO TADDEO S.R.L.	DD566/2014/15325	7	1	GRAGNANO	NA	

CDG NAPOLI S.R.L.	DD566/2014/15291	2	1	NOLA	NA	
IDENTITY DI PAPARONE VINCENZO SAS	DD566/2014/15331	2	1	NAPOLI	NA	
CONSORZIO SAN DIODATO	DD566/2014/15544	1	1	ROMA	ROMA	
LST CONSULTING SRLS	DD566/2014/15478	1	1	QUARTO	NA	
ANNA MARIA GUERRIERO	DD566/2014/16700	1	1	AVELLINO	AV	AVVOCATO
AGRITURISMO PAINO DI GIUSEPPE ANIELLO	DD566/2014/16398	1	1	SESSA AURUNCA	CE	
ISTITUTO COMPRENSIVO PONTECAGNANO S.ANTONIO	DD566/2014/15527	20	6	PONTECAGNANO FAIANO	SA	
ROSSELLA SAS DI CAPASSO ANGELO	DD566/2014/15763	1	1	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	
UNIONE ITALIANA CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI ONLUS	DD566/2014/15964	1	1	NAPOLI	NA	
FIREBELL SAS DI PASQUALE ACAMPORA	DD566/2014/15808	2	1	NAPOLI	NA	
MEA SRL	DD566/2014/15929	1	1	CASAPULLA	CE	
NOUVELLE IDEE SRL	DD566/2014/15988	1	1	NAPOLI	NA	
CASA DI CURA SANTA RITA	DD566/2014/16891	26	1	ATRIPALDA	AV	
LOMBARDI PATRIZIA	DD566/2014/15991	1	1	PADULA	SA	
AESTETICS TIME	DD566/2014/16693	1	1	ANGRI	SA	ARTIGIANO - ERRORE INFORMATICO - RAGIONE SOCIALE:
FRIENDS CAFE' SRL	DD566/2014/16072	1	1	SALERNO	SA	
MILLEVOGLIE S.N.C. DI FORLINGIERI IGOR	DD566/2014/16080	1	1	CAIANELLO	CE	
ISIS BAIANESE LAURO	DD566/2014/16108	25	5	LAURO	AV	
CIADER S.A.S. DI DE ROSA FERDINANDO E F.LLI	DD566/2014/16412	1	1	CASORIA	NA	
OFFICINA DE STEFANO DI MARIO DE STEFANO	DD566/2014/16090	1	1	VALLATA	AV	
POSITIVO S.R.L.	DD566/2014/16133	2	1	SALERNO	SA	
CLAUDIO TROISI	DD566/2014/16154	1	1	CAVA DE' TIRRENI	SA	
ELECTRIC IMPIANTI SYSTEM SRL	DD566/2014/16142	1	1	MONTEMARANO	AV	
FONDAZIONE NAPOLI NOVANTANOVE ONLUS	DD566/2014/16126	1	1	NAPOLI	NA	
IN.CO.SE.T.	DD566/2014/16185	1	1	CAVA DE' TIRRENI	SA	

LABONIA SIMONE	DD566/2014/16196	1	1	SALERNOSALERNO		AVVOCATO
ROMANO VINCENZO	DD566/2014/16189	1	1	NAPOLI	NA	
IL CENTRO CONTABILITA' SRL	DD566/2014/16220	1	1	POMIGLIANO D'ARCO	NA	
I.D.A.L. GROUP S.C.A.R.L.	DD566/2014/16222	2	1	CASOLA DI NAPOLI	NA	
ISTITUTO SALESIANO SACRO CUORE DI MARIA	DD566/2014/16230	10	1	CASERTA	CE	RIPARAMETRATO
PIROMAGIA S.R.L.	DD566/2014/16235	2	1	PANNARANO	BN	
DEM ESTETICA & CHINESIOLOGIA SRL	DD566/2014/16291	1	1	AMOROSI	BN	
LE PIRAMIDI SRL	DD566/2014/16267	3	1	GRICIGNANO DI AVERSA	CE	
MEDICAL CENTER S.R.L	DD566/2014/16370	1	1	BRACIGLIANO	SA	
EUROMEDICAL SERVICE SRL	DD566/2014/16213	1	1	MARANO DI NAPOLI	NA	
LUCE ADV SRL	DD566/2014/16255	1	1	ISCHIA	NA	
DIANCOLOR SRL	DD566/2014/16276	1	1	TEGGIANO	SA	
CIRCOLO UNSIC ZONALE BENEVENTO	DD566/2014/16279	1	1	BENEVENTO	BN	
TOPVIEW SRL START UP INNOVATIVA	DD566/2014/16273	1	1	SAN NICOLA LA STRADA	CE	
I TURCHI NAPOLETANI DI CONVENTI FRANCESO	DD566/2014/16281	1	1	NOLA	NA	
IST.POLIDIAGNOSTICO DR.A.D'AGOSTO & DR.R. MARINO SNC	DD566/2014/16614	5	1	NOCERA INFERIORE	SA	
R.I.F.I.SRL	DD566/2014/16289	2	1	MONTEFORTE IRPINO	AV	
BAMAR ITALIA S.R.L.	DD566/2014/16323	6	1	SALERNO	SA	
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO FUCINI RONCALLI	DD566/2014/16327	23	1	GRAGNANO	NA	
FERRAIUOLO RAFFAELE	DD566/2014/16328	1	1	PIEDIMONTE MATESE	CE	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
RAGGIO DI SOLE COOPERATIVA SOCIALE	DD566/2014/16331	4	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	
TISO MARIO SRL	DD566/2014/16341	2	1	ARIANO IRPINO	AV	
ISTITUTO COMPRENSIVO "A. DE BLASIO"	DD566/2014/16344	15	1	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	RIPARAMETRATO
DI.BI. SRL	DD566/2014/16293	2	2	GROTTAMINARDA	AV	
A.S.I. GLOBAL	DD566/2014/16319	1	1	ARIANO IRPINO	AV	

I.C.SANT'ANASTASIA4	DD566/2014/16332	18	3	SANT'ANASTASIA	NA	
ISTITUTO COMPRENSIVO ONOFRIO FRAGNITO	DD566/2014/16333	21	6	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	
COLLEGIO PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI DI NAPOLI	DD566/2014/16335	1	1	NAPOLI	NA	
3Â° CIRCOLO DIDATTICO STATALE - ANTONIO DE CURTIS	DD566/2014/16339	15	2	MELITO DI NAPOLI	NA	
RUGGIERO GABRIELE	DD566/2014/16340	1	1	NOCERA INFERIORE	SA	
MONACO GAS S.R.L.	DD566/2014/16343	2	1	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN	
IZZO RAFFAELE	DD566/2014/16345	1	1	ARPAIA	BN	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
STUDIO DESIGN SNC DI D'AMBROSA BENITO E VESSELLA ALESSANDRO	DD566/2014/16348	1	1	PIEDIMONTE MATESE	CE	
MICRON SAS DI PANDOLFI VITO LIVIO & C.	DD566/2014/16353	1	1	SALENTO	SA	
SCHIAVONE ABBIGLIAMENTO SRL	DD566/2014/16355	1	1	SALERNO	SA	
EVOLUZIONE SRL	DD566/2014/16356	2	1	SAN PRISCO	CE	
SCUOLA MEDIA STATALE SAN G. BOSCO-SUMMA VILLA	DD566/2014/16367	25	5	SOMMA VESUVIANA	NA	
ISTITUTO SCOLASTICO STATALE	DD566/2014/16368	16	1	SANT'ANTIMO	NA	
ERREZETAUNO SRL	DD566/2014/16363	17	2	NAPOLI	NA	
EVOLUTION SAS	DD566/2014/16372	2	1	PELLEZZANO	SA	
HAITI - SOC.COOP.	DD566/2014/16325	1	1	BENEVENTO	BN	
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE S. ANTIMO 3 "DON MILANI"	DD566/2014/16329	18	3	S. ANTIMO	NA	
R.T.R. SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	DD566/2014/16338	2	1	AVERSA	CE	
IMMA PARRUCCHIERI DI COVIELLO IMMACOLATA	DD566/2014/16350	1	1	TRENTOLA DUCENTA	CE	
IC GRAGNANO 3 STAGLIE PARCO IMPERIALE	DD566/2014/16366	23	5	GRAGNANO	NA	
I VIAGGI DI GIORGIA	DD566/2014/16371	1	1	SALA CONSILINA	SA	
CENTRO ANALISI CHIMICO CLINICHE BIOCHIMICA S.R.L	DD566/2014/16374	1	1	PADULA	SA	
D'AMBROSCA COSTRUZIONI S.R.L.	DD566/2014/16358	2	1	CASAL DI PRINCIPE	CE	
"TIPOGRAFIA TIRRENA" DI TRAPANESE ANTONIETTA	DD566/2014/16365	1	1	CAVA DE' TIRRENI	SA	
DITTA INDIVIDUALE SUPINO ARMANDO	DD566/2014/16379	1	1	SESSA AURUNCA	CE	

RED ROCK CAFE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	DD566/2014/16380	1	1	NAPOLI	NA	
DITTA INDIVIDUALE SARANIERO SALVATORE	DD566/2014/16385	1	1	SESSA AURUNCA	CE	
DOTT.SSA LOMBARDI	DD566/2014/16390	1	1	NAPOLI	NA	
HAIR'S MODE	DD566/2014/16400	1	1	NAPOLI	NA	
MULTIMEDIA SOC.	DD566/2014/16403	2	1	AVERSA	CE	
SUESSA IMMOBILARE S.R.L.	DD566/2014/16404	1	1	SESSA AURUNCA	CE	
BAR MERIDIANO SRL	DD566/2014/16407	1	1	SANT'EGIDIO EL MONTE ALBINO	SA	
VILLA LIIVIA EVENTS SRL	DD566/2014/16408	1	1	POZZUOLI	NA	
DOLCIARIA ARTIGIANALE VARONE SAS DI VARONE GENNARO & C.	DD566/2014/16410	2	1	SANT'ANTONIO ABATE	NA	
ELDOM.P. S.R.L.	DD566/2014/16413	1	1	SESSA AURUNCA	CE	
GE.PRA.S.R.L.	DD566/2014/16391	1	1	SESSA AURUNCA	CE	
ORAZZO GIAMPIERO	DD566/2014/16416	1	1	POMPEI	NA	
SIDERURGICA SRL	DD566/2014/16418	2	1	SCAFATI	SA	
FERRARA GENNARO	DD566/2014/16428	1	1	FURORE	SA	
STUDIO CATONE CASTRESE	DD566/2014/16429	1	1	QUALIANO	NA	
SOMMA MAURIZIO	DD566/2014/16444	1	1	GRAGNANO	NA	
FOGLIA DOTT. FRANCESCO	DD566/2014/16446	1	1	NOLA	NA	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
CRC PRODUZIONI SRLS	DD566/2014/16447	1	1	CASANDRINO	NA	
BOCA SAS	DD566/2014/16438	1	1	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	
CHIERCHIA	DD566/2014/16439	2	1	PIMONTE	NA	
SIMEONE ALFONSO	DD566/2014/16448	1	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	
IPEM SERVIZI	DD566/2014/16435	4	1	NAPOLI	NA	
L'OASI FELICE	DD566/2014/16409	3	1	MARCIANISE	CE	
UNICA TOUR SNC	DD566/2014/16411	1	1	MADDALONI	CE	
IFOI PARRUCCHIERI	DD566/2014/16414	1	1	NAPOLI	NA	

GE.IM. SRL	DD566/2014/16415	1	1	VOLLA	NA	
G.A.DI.SO BEVERAGE SRL	DD566/2014/16445	1	1	SANT'AGNELLO	NA	
V & V GROUP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	DD566/2014/16452	1	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	
NOCERINO VINI DI NOCERINO MARCO VINCENZO	DD566/2014/16474	1	1	SOMMA VESUVIANA	NA	
BTL ITALIA S.R.L.	DD566/2014/16463	3	1	SALERNO	SA	
FAST BET DI CALLEGARI LUCA	DD566/2014/16465	1	1	TORRE DEL GRECO	NA	
SOLAR SERVICE	DD566/2014/16471	3	1	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	
SOL SPA	DD566/2014/16472	2	1	MONZA	MB	
MEDIASISTEMI	DD566/2014/16479	1	1	POLLENA TROCCHIA	NA	
LULLO RAFFAELE	DD566/2014/16378	1	1	COLLIANO	SA	
OTTICA CAPUTO S.R.L. UNIPERSONALE	DD566/2014/16381	1	1	PAGANI	SA	
LAB. ACHILLE GAETA	DD566/2014/16386	1	1	AVELLINO	AV	
CENTRO FITNESS ARIANO SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITA' LIMITATA	DD566/2014/16394	1	1	ARIANO IRPINO	AV	
STUDIO LEGALE AVV. NUZZO	DD566/2014/16427	1	1	SANTA MARIA A VICO	CE	
ARTE GELATO SRL	DD566/2014/16431	1	1	SALERNO	SA	
SCARPISSIMA S.R.L.	DD566/2014/16441	1	1	MUGNANO DEL CARDINALE	AV	
OPEN ASSOCIAZIONE ONLUS	DD566/2014/16492	1	1	SALERNO	SA	
PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA - COTTOLENGO	DD566/2014/16505	8	1	TORINO	TO	
DI NARDO ANNUNZIATA	DD566/2014/16420	1	1	NAPOLI	NA	
ART. MURATORE DI VALENTE RAFFAELE	DD566/2014/16421	1	1	SESSA AURUNCA	CE	
STUDIO ASSOCIATO DI ODONTOIATRIA	DD566/2014/16423	1	1	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	
COSTRUZIONI ARTIGIANE DI MUCCIO GIACOMO	DD566/2014/16424	1	1	SANT'ANGELO A CUPOLO	BN	
ASS. ROSA DELL'AMORE	DD566/2014/16430	1	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	RIPARAMETRATO
ITIS A. PACINOTTI	DD566/2014/16460	4	1	SCAFATI	SA	
FARMACIA DEL CORSO	DD566/2014/16473	1	1	FRATTAMAGGIORE	NA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

GHP S.R.L.	DD566/2014/16498	3	1	NAPOLI	NA	
ARIANO GIUSEPPE DAVIDE	DD566/2014/16503	1	1	POLLENA TROCCHIA	NA	
AVICOLA MAURO SRL	DD566/2014/16511	5	1	PAOLISI	BN	
ITEM SNC DI COPPOLA NICOLA E DI ARIENZO MARIO	DD566/2014/16518	1	1	OMIGNANO	SA	
TEGAZZINI ALESSANDRO	DD566/2014/16520	1	1	POZZUOLI	NA	
REDER SAS DI REDER LUIGI	DD566/2014/16521	4	1	QUARTO	NA	
PESCHERIA PIZZI PIZZI DI D'ANNA VINCENZO	DD566/2014/16526	1	1	NAPOLI	NA	
DOTT. COMMERCIALISTA ANTONINO BENVENUTO	DD566/2014/16535	1	1	SANT'ANTONIO ABATE	NA	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
LA FONTE DOLCIARIA S.R.L.	DD566/2014/16537	6	1	AIROLA	BN	
ECCLESIAINFOOD DI PADUANO GENNARO	DD566/2014/16504	1	1	NAPOLI	NA	
ROMANO CATELLO	DD566/2014/16534	1	1	GRAGNANO	NA	
ECOLOGIA DIVA SRL	DD566/2014/16545	1	1	SAN VALENTINO TORIO	SA	
ASSOCIAZIONE NO PROFIT	DD566/2014/16567	1	1	CASERTA	CE	
M.V. PROJECT & BUILDING SOCIETA' COOP.	DD566/2014/16560	1	1	SALERNO	SA	
DIGITALGRAPHIC DI MOSCARIELLO MARZIA GERARDA & C. S.A.S.	DD566/2014/16556	1	1	MONTELLA	AV	
MARTINITT SOC.COOP. SOCIALE	DD566/2014/16558	3	1	SCAFATI	SA	
PILTRADE SRL	DD566/2014/16566	2	2	VITULAZIO/PORTICI	CE/NA	
BOSCAGLIA FRANCESCO	DD566/2014/16571	1	1	QUALIANO	NA	
HAIR GIORDANO S.A.S.	DD566/2014/16572	1	1	NAPOLI	NA	
SAPORE ANTICO DI STRAZZELLA GUIDO S.N.C.	DD566/2014/16573	1	1	VALLATA	AV	
FREE POST DI IERVOLINO GIOVANNA	DD566/2014/16459	1	1	OTTAVIANO	NA	
ISTITUTO MAGISTRALE VIRGILIO	DD566/2014/16461	16	1	POZZUOLI	NA	
A & K A SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	DD566/2014/16467	1	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	
S.A.I.G.A. DI ARMANDO IULIANO S.A.S.	DD566/2014/16478	1	1	SAN NICOLA LA STRADA	CE	
3R SAS DI ARDENTE RAFFAELLA & C.	DD566/2014/16536	1	1	NAPOLI	NA	

IMBIMBO MASSIMO	DD566/2014/16697	1	1	AVELLINO	AV	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
SCOGNAMIGLIO STEFANIA	DD566/2014/16587	1	1	NAPOLI	NA	
IORIO FRANCESCO	DD566/2014/16588	1	1	NOLA	NA	
ISTITUTO CASORIA 5 - LUDOVICO DA CASORIA SUCCURSALE	DD566/2014/16589	24	5	CASORIA	NA	
COOPERATIVA SOCIALE III MILLENNIO	DD566/2014/16590	5	1	LIMATOLA	BN	1 SVANTAGGIATO
GRUPPO LOMBARDO SRL	DD566/2014/16591	1	1	NAPOLI	NA	
IPSAR LE STREGHE	DD566/2014/16596	25	1	BENEVENTO	BN	
BENESSERESPA S.R.L.	DD566/2014/16600	1	1	NOCERA INFERIORE	SA	
STUDIO TRIVELLONE SRLS	DD566/2014/16601	1	1	ALIFE	CE	RIPARAMETRATO
DITTA INDIVIDUALE SCHEGGE SAMANTHA	DD566/2014/16603	1	1	SESSA AURUNCA	CE	
LA TORRE S.R.L.	DD566/2014/16607	8	1	AVELLINO	AV	
DACMATIC SLOT S.R.L.	DD566/2014/16485	1	1	FRATTAMAGGIORE	NA	
O.S.A.R.A. SRL	DD566/2014/16500	6	1	NAPOLI	NA	
KIRA SRL	DD566/2014/16578	1	1	TORRE DEL GRECO	NA	
BIKINI COUTURE SRL	DD566/2014/16522	1	1	GRAGNANO	NA	
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA T.M.A. GROUP	DD566/2014/16523	5	1	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	RIPARAMETRATO
GERUNDO SRL	DD566/2014/16524	3	1	ROCCAGLORIOSA	SA	
IL GENIO DEL GELO DI DONNARUMMA MARIO SNC	DD566/2014/16550	2	1	PIMONTE	NA	
DOTT. NAPOLITANO	DD566/2014/16604	1	1	CASERTA	CE	
ALBATROS SUPERMERCATI S.R.L.	DD566/2014/16610	7	1	LIONI	AV	
BAR 75 SAS	DD566/2014/16611	1	1	SALERNO	SA	
CLS DI FARINA TOMMASO	DD566/2014/16612	1	1	BARONISSI	SA	
CREACON PROJECT LTD S.R.L	DD566/2014/16613	1	1	ROMA	ROMA	
LA MAGICA FRUTTA GOLD DI CASTORO MARIA	DD566/2014/16615	1	1	CASORIA	NA	
SAMMARIA DOMENICO	DD566/2014/16617	1	1	PIMONTE	NA	

GUADAGNO MARIA GRAZIA	DD566/2014/16619	1	1	CERVINARA	AV	
STAR TEAM S.R.L.	DD566/2014/16620	2	1	CASERTA	CE	
FGM2 S.R.L.	DD566/2014/16622	2	1	PAGANI	SA	
PICCERILLO SALVATORA	DD566/2014/16626	1	1	MACERATA CAMPANIA	CE	
FUNZIONE PUBBLICA BENEVENTO - C. G. I. L.	DD566/2014/16489	1	1	BENEVENTO	BN	
DAFNY	DD566/2014/16595	1	1	OTTAVIANO	NA	
FEDERFRIGO DI BALESTRIERI FEDERICO	DD566/2014/16742	1	1	GRAGNANO	NA	
ACLI TERRA ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA	DD566/2014/16630	1	1	CASERTA	CE	
L.G.M S.R.L.	DD566/2014/16599	1	1	POMPEI	NA	
MERCURIO SUPERMERCATI S.R.L.	DD566/2014/16602	5	1	ATRIPALDA	AV	
SOLE MULTISERVIZI SOCIETÃ COOPERATIVA SOCIALE	DD566/2014/16638	1	1	MARSICOVETERE	PZ	
AVV. GIANLUCA CONDRÒ	DD566/2014/16779	1	1	NAPOLI	NA	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
LA GUSTOSA DI BISOGNO SRL	DD566/2014/16547	1	1	CAVA DE' TIRRENI	SA	
VPS GROUP S.R.L.	DD566/2014/16551	1	1	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	
ISTITUTO COMPRENSIVO MADDALONI 1 - VILLAGGIO	DD566/2014/16553	19	1	MADDALONI	CE	
AVV. PELLICCIA	DD566/2014/16557	1	1	NAPOLI	NA	
ALFREDO DI NOLA	DD566/2014/16559	1	1	POMPEI	NA	
AVV. SGRO' BRUNO	DD566/2014/16561	1	1	NAPOLI	NA	
TIFATA PLASTICA SRL	DD566/2014/16564	4	1	SAN PRISCO	CE	
KELLER ARCHITETTURA DI MARTINIELLO ANTONIO GIUSEPPE	DD566/2014/16583	1	1	CIMITILE	NA	
CMT S.A.S. DI MARIO TODISCO	DD566/2014/16593	1	1	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	
REDAM S.R.L.	DD566/2014/16737	1	1	LACEDONIA	AV	
4 D SOLUZIONI DENTALI	DD566/2014/16632	1	1	POMPEI	NA	
CIOFFI ANTONIO	DD566/2014/16634	1	1	AIROLA	BN	
PIZZERIA DA CIRO DI SACCO IMMACOLATA	DD566/2014/16635	1	1	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	

IRPINIAPHARM SRL	DD566/2014/16716	1	1	AVELLINO	AV	
SCOGNAMIGLIO STEFANIA	DD566/2014/16637	1	1	NAPOLI	NA	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
GALLUCCIO CARMINE	DD566/2014/16541	1	1	AVELLINO	AV	ARTIGIANO
CHIAROLANZA MARIO	DD566/2014/16544	1	1	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	
ANDROID DI PALUMMO ROBERTA	DD566/2014/16796	1	1	PIMONTE	NA	
MARMI STABILE SAS DI STABILE SAVERIO	DD566/2014/16797	2	1	MARCIANISE	CE	
BROTHER SRL	DD566/2014/16802	2	1	CASERTA	CE	
MATERIALI EDILI DI DONNARUMMA STEFANO	DD566/2014/16805	1	1	PIMONTE	NA	
S&P TECH STORE DI CLELIO PONTILLO	DD566/2014/16744	1	1	CASERTA	CE	
NET ENJOY IT SERVICE SNC DI FABIO MORMILE & C.	DD566/2014/16748	1	1	AVERSA	CE	
IC 3 SANT' ANASTASIA 3 D' ASSISI	DD566/2014/16762	14	1	SANT'ANASTASIA	NA	
BELLABONA S.R.L.	DD566/2014/16773	4	1	AVELLINO	AV	
POLO SUD DI VARUZZA GIOVANNI	DD566/2014/16771	1	1	ATENA LUCANA	SA	
ASSOCIAZIONE UNIVERSITA' POPOLARE DI CASERTA	DD566/2014/16780	1	1	CASERTA	CE	
FEDERICA RICCARDI	DD566/2014/16781	1	1	NAPOLI	NA	
EURO METAL S.R.L.	DD566/2014/16782	2	1	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	
PRE.ART. METALLI - SOCIETÃ COOPERATIVA SOCIALE	DD566/2014/16791	4	1	VILLA DI BRIANO	CE	RIPARAMETRATO
MEDINOK S.R.L.	DD566/2014/16811	3	1	VOLLA	NA	
LA FONTE DEL DOLCE SRL	DD566/2014/16813	2	1	AVERSA	CE	
IG IMPIANTI S.A.S. DI IANNANTUONO GIUSEPPE	DD566/2014/16810	1	1	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN	
GIOVANNI SICILIANO	DD566/2014/16815	1	1	MONTESARCHIO	BN	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
PISANO GIOVANNI	DD566/2014/16819	1	1	NAPOLI	NA	
SORRENTINO ORLANDO	DD566/2014/16790	2	1	POMPEI	NA	
CARTO PLASTIC DI CACCIOPPOLI CIRO	DD566/2014/16812	1	1	PIMONTE	NA	
BAR "LA SCOGLIERA" DI LEONELLI ANGELO	DD566/2014/16828	3	1	SORRENTO	NA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MTD DIAGNOSTIC SRL	DD566/2014/16833	1	1	SAN MARCO EVANGELISTA	CE	
PARC IMPIANTI DI MUSELLA PASQUALE	DD566/2014/16835	1	1	NAPOLI	NA	
STUDIO AMMINISTRAZIONE SNC DI FLAVIO D'AQUINO E MAURIZIO BOCCIA	DD566/2014/16837	1	1	TORRE ANNUNZIATA	NA	
ISTITUTO SUORE FRANCESCANE DI S. ANTONIO	DD566/2014/16839	4	1	ROMA	ROMA	
2Â° CIRCOLO DIDATTICO STATALE GIANNI RODARI VILLARICCA (NA)	DD566/2014/16840	15	1	VILLARICCA	NA	
SO.I.B.A. DI OLIVA FELICE & C. S.N.C.	DD566/2014/16841	1	1	MERCATO SAN SEVERINO	SA	
FERRARO GIOVANNI	DD566/2014/16845	1	1	CASAL DI PRINCIPE	CE	
NOCERINO MASSIMILIANO	DD566/2014/16847	1	1	SOMMA VESUVIANA	NA	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
AVITABILE LUIGI	DD566/2014/16809	1	1	GRAGNANO	NA	ARTIGIANO
LICEO STATALE GALILEO GALILEI	DD566/2014/16820	12	1	PIEDIMONTE MATESE	CE	
BARESE ANTONIO E C. SNC	DD566/2014/16829	1	1	NAPOLI	NA	
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "N.ROMEO-P.CAMMISA"	DD566/2014/16850	23	1	SANT'ANTIMO	NA	
ISTITUTO COMPRENSIVO ST. ED. DE AMICIS	DD566/2014/16870	26	1	SUCCIVO	NA	
D'ARENA SRL	DD566/2014/16873	4	1	VALLO DELLA LUCANIA	SA	
EVERSUN GROUP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	DD566/2014/16875	1	1	SANTA MARIA LA CARITA'	NA	
ACDL S.R.L.	DD566/2014/16882	1	1	NAPOLI	NA	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
FREDA CARMINE	DD566/2014/16885	1	1	AULETTA	SA	
GE.P.O.S. S.R.L.	DD566/2014/16892	18	1	TELESE TERME	BN	
MICHELE SABATINO	DD566/2014/16898	1	1	MONTESARCHIO	BN	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
SOLUTIONS SRL	DD566/2014/16899	1	1	NAPOLI	NA	
ROMEO LENO	DD566/2014/16900	1	1	POMPEI	NA	
CUCCIOLITO PARRUCCHIERI SAS DI CAPASSO RAFFAELLO	DD566/2014/16904	1	1	NOLA	NA	
EDIL86 SRL	DD566/2014/16909	1	1	MADDALONI	CE	
BETTI MARIA	DD566/2014/16821	1	1	CRISPANO	NA	
SCUOLA PUBBLICA- SEC. DI SECONDO GRADO	DD566/2014/16857	16	2	AVERSA	CE	

ISTITUTO COMPRENSIVO DON LORENZO MILANI	DD566/2014/16859	2	1	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AV	2 SOGGETTI SVANTAGGIATI
ASSOCIAZIONE IN COMPAGNIA DEL SORRISO	DD566/2014/16872	1	1	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	
ARCHITETTO GIANLUCA MARANGI	DD566/2014/16911	1	1	NAPOLI	NA	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
I.M.A.R.G. DI CARANDENTE TARTAGLIA MICHELE & C. S.A.S.	DD566/2014/16912	1	1	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	
SATA SERVICE S.R.L.	DD566/2014/16926	2	1	PAGANI	SA	
FILVIT S.R.L.	DD566/2014/16822	2	1	SALERNO	SA	
CO.DE.CO. COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.	DD566/2014/16831	2	1	AVELLINO	AV	
ROSATO ANTONIO	DD566/2014/16826	1	1	NAPOLI	NA	
MOMO CAFFE' SRL	DD566/2014/16832	1	1	NAPOLI	NA	
BASILE LUIGI	DD566/2014/16876	1	1	VOLLA	NA	ARTIGIANO
FARMACIA DR.SSA MUNICINO' SILVANA	DD566/2014/16880	1	1	NAPOLI	NA	
ACHEO GIUSEPPE	DD566/2014/16884	1	1	CAIAZZO	CE	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
SARNO ANTONIO	DD566/2014/16887	1	1	MONTEMARANO	AV	
LAVORITALIA SRL UNIPERSONALE	DD566/2014/16903	2	1	CANCELLO ED ARNONE	CE	
TECNO SERVICE ILLUMINAZIONI SOCIETA' COOPERATIVA	DD566/2014/16907	3	1	SANTA MARIA LA CARITA'	NA	
SOMMA RAFFAELE	DD566/2014/16908	2	1	PIMONTE	NA	
MA.FI. CONSULTING SAS DI DI BELLO P.	DD566/2014/16913	1	1	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	
EDIL MED S.R.L.	DD566/2014/16864	3	1	SANT'ANTIMO	NA	
ANTONIO DONNARUMMA	DD566/2014/16877	1	1	SANTA MARIA LA CARITA'	NA	
GIORDANO CARMINE	DD566/2014/16921	1	1	NOCERA INFERIORE	SA	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE; ERRORE
DOLCE NOTTE - BOTTEGA ARTIGIANA DI DI LORENZO RAFFAELE	DD566/2014/16881	1	1	SANT'ANTIMO	NA	
LAVA PREZIOSA DI RAPICANO VINCENZO & C. SAS	DD566/2014/16917	1	1	POMPEI	NA	
GIORDANO FILIPPO	DD566/2014/16920	1	1	NOCERA INFERIORE	SA	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE; ERRORE
B & B AL CENTRO DI ADRIANA IMPARATO	DD566/2014/16563	1	1	SORRENTO	NA	
SORRENTINO GERARDO	DD566/2014/16568	1	1	POMPEI	NA	

LOMBARDI LEOPOLDO	DD566/2014/16569	1	1	POMPEI	NA	
ASS. FORMA MENTIS	DD566/2014/16570	1	1	NAPOLI	NA	
ECO CAR SUD S.R.L.	DD566/2014/16606	1	1	SAN VALENTINO TORIO	SA	
L.F.I. S.R.L.	DD566/2014/16642	1	1	LACEDONIA	AV	
LOMBARDO SALVATORE	DD566/2014/16582	1	1	TORRE DEL GRECO	NA	
TREMATERRA STAMPI SRL	DD566/2014/16616	2	1	CASERTA	CE	
SOLUZIONI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	DD566/2014/16644	1	1	ROTONDI	AV	
STUDIO PROFESSIONALE ANTONINO IMPARATO	DD566/2014/16652	1	1	SESSA AURUNCA	CE	
STONE ART SRL	DD566/2014/16653	1	1	NAPOLI	NA	
HIRPUS S.R.L.	DD566/2014/16654	1	1	CERVINARA	AV	
IANUALE ANTONIO	DD566/2014/16656	1	1	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	
SCOGNAMIGLIO GIOVANNI	DD566/2014/16659	1	1	SALA CONSILINA	SA	
TEDESCO CONCETTA	DD566/2014/16660	1	1	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AV	
CUTRUPI GIUSEPPE STUDIO COMMERCIALE	DD566/2014/16661	1	1	NAPOLI	NA	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
LA ZAGARA S.A.S	DD566/2014/16663	2	1	SESSA AURUNCA	CE	
LUCCI DONATELLA	DD566/2014/16664	1	1	QUARTO	NA	
PRESTIGE SERVIZI	DD566/2014/16669	1	1	NAPOLI	NA	
BLUE MOON CAFE DI GAGLIARDE GRAZIANO	DD566/2014/16671	1	1	TORRECUSO	BN	
BE ONE SRL	DD566/2014/16628	1	1	POMPEI	NA	
STILNOVO ACCONCIATORI DI COCCHIARO PASQUALE	DD566/2014/16670	1	1	MACERATA CAMPANIA	CE	ARTIGIANO.
ODONTOIATRICO DELL'INTERNAZIONALE	DD566/2014/16677	1	1	NAPOLI	NA	
MAMA'S INDIA VIAGGI	DD566/2014/16678	1	1	MASSA DI SOMMA	NA	
DELTA PONTEGGI SRL	DD566/2014/16680	1	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	
FUSCO SRL	DD566/2014/16681	1	1	MONTEMARANO	AV	
VEZI BASHKIM	DD566/2014/16686	1	1	SAPRI	SA	ARTIGIANO.

FASHION GALLERY RICEVIMENTI SRL	DD566/2014/16695	3	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	
IDRO TERMO CLIMA LUISI S.R.L.	DD566/2014/16705	1	1	MONTESARCHIO	BN	
C.F.C. MEDICAL SRL	DD566/2014/16712	1	1	NAPOLI	NA	
MARTINITT SOC.COOP. SOCIALE	DD566/2014/16720	3	1	SCAFATI	SA	
SOS. COOPERATIVA EDITORIALE	DD566/2014/16643	2	2	VENTICANO	AV	
ESPOSITO FRANCESCO	DD566/2014/16675	1	1	VOLLA	NA	
CENTRO ESTETICO ANNA DI GALOTTO ANNA	DD566/2014/16717	1	1	CASTEL SAN GIORGIO	SA	ARTIGIANO
INSIEME S.R.L	DD566/2014/16690	1	1	POMIGLIANO D'ARCO	NA	
PASSARETTI ERNESTO	DD566/2014/16721	1	1	FALCIANO DEL MASSICO	CE	
LA BRASSERIE DI VARALLO IVANO	DD566/2014/16799	2	1	MONTELLA	AV	
ZANZIBAR DI FLAVIA MILONE RAFFAELE	DD566/2014/16726	1	1	SARNO	SA	
MOLISSO DOMENICO	DD566/2014/16729	1	1	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
L.P.S. LINEA PLASTICA SCUDIERI S.R.L.	DD566/2014/16730	2	1	OTTAVIANO	NA	
STONE REAL ESTATE S.R.L.	DD566/2014/16731	1	1	NAPOLI	NA	
EREDI PESENTI SRL	DD566/2014/16732	2	1	GRAGNANO	NA	
A2POWER S.R.L.	DD566/2014/16735	1	1	NOCERA INFERIORE	SA	
DALI' VIAGGI DI RITA CARBONE	DD566/2014/16679	1	1	AVELLINO	AV	
LA CASALINGA DI VACCHIANO GIUSEPPE E VACCHIANO RAFFAELE & C. S.N.C.	DD566/2014/16658	1	1	SAPRI	SA	
IRPINIA PLASTIK DI CARBONE GABRIELE ENZO	DD566/2014/16698	2	1	MONTELLA	AV	
D.M.A SERVICE DI DI LEVA NUNZIA	DD566/2014/16699	1	1	ORTA DI ATELLA	CE	
TEKNO PRINT SRL	DD566/2014/16701	2	1	SAN GENNARO VESUVIANO	NA	
OFFICINE MECCANICHE IRPINE SRL	DD566/2014/16704	14	1	LACEDONIA	AV	
BAR DOLCE VITA CAFFE'	DD566/2014/16710	1	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	
IC DI AIELLO DEL SABATO	DD566/2014/16711	27	7	AIELLO DEL SABATO	AV	
TERMICA IMPIANTI SERINESES.A.S. DI CALVO MARIO ANTONIO & C.	DD566/2014/16751	1	1	SAN MICHELE DI SERINO	AV	

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE GIOVANNI PAOLO XXIII	DD566/2014/16757	9	2	MONTEFALCIONE	AV	
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE COLLE SANNITA	DD566/2014/16759	19	4	COLLE SANNITA	BN	
FONTANELLA ANTONIO	DD566/2014/16760	1	1	ANGRI	SA	
PREMIATO PASTIFICIO AFELTRA S.R.L.	DD566/2014/16765	2	1	MONTICELLO D'ALBA	CN	
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	DD566/2014/16766	14	1	NAPOLI	NA	RIPARAMETRATO
PRESTIGE POPERTY CARE	DD566/2014/16672	1	1	NAPOLI	NA	
FLEGREA LAVORO S.P.A.	DD566/2014/16676	9	1	BACOLI	NA	
IZZO ALFONSO	DD566/2014/16688	1	1	PAGANI	SA	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
LA CITTA' DEI BAMBINI IN PROGRESS S.R.L. - IMPRESA SOCIALE	DD566/2014/16691	2	1	NAPOLI	NA	
AGRI FER GENTILE SRL UNIPERSONALE	DD566/2014/16694	1	1	BUONABITACOLO	SA	
TELEMANAPOLI SRL	DD566/2014/16696	1	1	NAPOLI	NA	
PONTE GIOVANNA	DD566/2014/16706	1	1	AVELLA	AV	ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE
VALIANTE MARTINO	DD566/2014/16707	1	1	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN MARCO DEI CAVOTI	DD566/2014/16752	22	4	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	
SO.GE.R.T. SPA	DD566/2014/16775	3	1	GRUMO NEVANO	NA	
RIGILLO ANGELA	DD566/2014/16776	1	1	VALLATA	AV	
CMR SPA	DD566/2014/16777	29	1	SANT'AGATA DE' GOTI	BN	
CASA DI CURA PRIVATA VILLA MARGHERITA	DD566/2014/16783	23	1	ARCUGNANO	VC	
ROXY BAR S.A.S DI CATALANO ASSUNTA & C.	DD566/2014/16784	1	1	SARNO	SA	
T-WASH & SERVICE SRLS	DD566/2014/16749	1	1	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	
STUDIO TECNICO ASSOCIATO NACLERIO-FUSCO	DD566/2014/16685	1	1	AGEROLA	NA	
COLELLA CARMELA	DD566/2014/16689	1	1	FORINO	AV	ARTIGIANO.
MARTUCCI MASSIMO	DD566/2014/16692	1	1	NAPOLI	NA	ARTIGIANO.
SALERNO CONTAINER TERMINAL SPA	DD566/2014/16763	15	1	SALERNO	SA	
DIALMA S.R.L.	DD566/2014/16767	3	1	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

TENDITALIA SRL	DD566/2014/16789	6	1	VITULAZIO	CE	POSITIVO
DE VITA GIUSEPPE GIULIANO	DD566/2014/11714	1	1	BENEVENTO	BN	POSITIVO
		1528				
		0				
GIAMPIERO NUZZO	DD566/2014/10654	1	1	CASELLE IN PITTARI	SA	INTEGRAZIONE
FABIO GIAQUINTO	DD566/2014/15584	1	1	SANT'AGATA DE' GOTI	BN	INTEGRAZIONE
VIVA SRLS	DD566/2014/14922	1	1	NAPOLI	NA	INTEGRAZIONE
MARGHERON UGO	DD566/2014/15276	1	1	NAPOLI	NA	INTEGRAZIONE
DONADIO DONATELLA	DD566/2014/14270	1	1	ANGRI	SA	INTEGRAZIONE
GIORDANO ERNESTO	DD566/2014/14688	1	1	EBOLI	SA	INTEGRAZIONE
CENNAMO CRISTINA	DD566/2014/10479	1	1	NAPOLI	NA	INTEGRAZIONE
D'AMBROSIO SILVANA	DD566/2014/15714	1	1	ANGRI	SA	INTEGRAZIONE
TECNOPONTI SRL	DD566/2014/11557	1	1	CAIVANO	NA	INTEGRAZIONE
SPARANO LUIGI	DD566/2014/14449	1	1	NAPOLI	NA	INTEGRAZIONE
TELESCO GIULIA	DD566/2014/14143	1	1	MUGNANO	NA	INTEGRAZIONE
GUARIGLIA ANTONIO	DD566/2014/16198	1	1	VALLO DELLA LUCANIA	SA	INTEGRAZIONE
VALLETTA ZACCARIA	DD566/2014/16020	1	1	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	INTEGRAZIONE
COMUNE DI STRIANO	DD566/2014/1907	2	1	STRIANO	NA	INTEGRAZIONE
GIEFFEGI SRL	DD566/2014/15226	1	1	MUGNANO	NA	INTEGRAZIONE
LOGO COSTRUZIONI DI LONGOBARDI ALFONSO	DD566/2014/16009	1	1	TERZIGNO	NA	INTEGRAZIONE
GIORGIO CRISCUOLO	DD566/2014/8165	1	1	MAIORI	SA	INTEGRAZIONE

Decreto Dirigenziale n. 66 del 23/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 5 - UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

CULTURA. L.R. 14.03.2003 N. 7 EX ART. 6. PROVVEDIMENTI. ANNO 2016

IL DIRIGENTE

CULTURA. L.R. 14.03.2003 n. 7 ex art. 6. Provvedimenti.

PREMESSO
- che con la Legge Regionale 14 marzo 2003 n. 7, pubblicata sul BURC n. 13 del 21.03.2003, è stata prevista la disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale finalizzati a favorire l'integrale sviluppo della personalità dei cittadini ed il progresso civile della comunità Campana;
- che le iniziative culturali previste consistono, come dispone l'art. 2 della legge, in convegni, mostre e rassegne, iniziative di studio e documentazione attinenti ai beni ed alle attività culturali, iniziative per recuperare e valorizzare la storia e le tradizioni della Campania, nonché ogni altra attività diretta alla promozione ed alla divulgazione della cultura;
- che con atto deliberativo di G.R. n. 2189 del 27.06.2003 è stato costituito l'Albo Regionale delle Istituzioni, Associazioni e Fondazioni culturali di preminente interesse regionale;
- che con atto deliberativo di G.R. n. 184 del 13.02.2004 sono stati approvati i criteri e le modalità di concessione dei contributi finanziari per la promozione culturale, oltre alla relativa modulistica, nonché le modalità per l'iscrizione ex art. 6 ed art. 7 delle Associazioni, Fondazioni, Enti e Società che abbiano fatto istanza entro il 30 settembre di ogni anno;
- che con atto deliberativo di G.R. n. 679 del 23 dicembre 2014 (pubblicata sul BURC n. 4 del 19/01/2015), è stato nominato il Comitato Scientifico di accesso, valutazione e controllo, ai sensi dell'art. 14 della Legge Regionale 7/2003, che ha il compito di formulare un parere obbligatorio sull'iscrizione nell'albo regionale e nella sezione speciale di Associazioni, Fondazioni, Enti e Società, che svolgono attività culturali di interesse regionale, nonché abbiano avuto il riconoscimento di Istituzioni di Alta Cultura;
- che con DGR n. 679 del 23 dicembre 2014 è stato nominato il Comitato Scientifico di Accesso e valutazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2003;
- che l'art. 2 della Legge finanziaria n. 1 del 18/01/2016, pubblicato sul BURC n. 3 del 18/01/2016, abolisce le Commissioni, i Comitati e gli Osservatori istituiti con legge regionale, Pertanto il Comitato Scientifico, istituito ai sensi della L.R. 7/2003, art. 14, per la valutazione delle richieste di iscrizione all'Albo delle Associazioni Culturali, e nominato con DGR n. 679 del 23 dicembre 2014 non è più legittimato a espletare le funzioni previste per legge.
- che, pertanto, in questa fase transitoria, un gruppo di lavoro individuato dal responsabile della UOD 05 sta espletando le funzioni del predetto Comitato ormai soppresso.

CONSIDERATO
- che il **Circolo Georges Sadoul** con nota prot. n. 0148732 del 02/03/2016 e la **Fondazione IDIS Città della Scienza** con nota prot. n. 0159539 del 07/03/2016 hanno chiesto l'iscrizione nell'Albo delle associazioni culturale ex art. 6 della L.R. 7/2003;
- che il gruppo di lavoro, in data 22/03/2016, ha, poi, provveduto a esaminare le predette istanze di iscrizione, ai sensi dell'art. 6, corredata dalla prescritta documentazione ed ha espresso parere positivo all'inserimento dei predetti Enti nell'Albo ex art. 6 all'Ente di cui all'**allegato a)**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- che tali Enti, una volta iscritti nell'Albo ex art. 6, possono accedere ai contributi annuali di cui all'art. 6 della normativa in oggetto.

VISTA la L.R. 7/2003;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della U.O.D. n° 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della stessa;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di prendere atto dell'attività svolta dal Gruppo di lavoro e del parere espresso sulla richiesta di inserimento negli Albi ex art. 6 della Legge Regionale 7/2003 di Associazioni, Fondazioni, Enti e Società, che hanno prodotto istanza, come previsto dalla normativa all'art. 6, comma 8;
- di disporre l'iscrizione nell'Albo Regionale ex art. 6 degli Enti indicati nell'**allegato a)** del decreto, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di **inviare** il presente atto per gli adempimenti di rispettiva alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e al Settore Stampa, Documentazione e Informazione Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione secondo quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo14 marzo 2013, n. 33.

Dott. Alberto Acocella

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato a)

ELENCO DEGLI ENTI CULTURALI ISCRITTI NELL'ALBO REGIONALE DELLA L.R. 7/2003
ex art. 6

N	denominazione	codice fiscale	Indirizzo	CAP	Comune	prov.
1	**Circolo Georges Sadoul**	83030060632	via Osservatorio, 2	80077	Ischia	Na
2	**Fondazione IDIS Città della Scienza**	95005580634	via Coroglio, 104 e 57	80124	Napoli	Na

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 01/04/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (54/12)

Oggetto dell'Atto:

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "ISTITUTO DI ASSISTENZA FRANCESCO CAPEZZUTO", IN ARIANO IRPINO. APPROVAZIONE STATUTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:
a. l'ente "Istituto di assistenza Francesco Capezzuto", in Ariano Irpino, è un'azienda pubblica di servizi alla persona originata dalla trasformazione, a mente del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, dell'omonima istituzione pubblica di assistenza e beneficenza e, come tale, è assoggettato al controllo della Regione e alla vigilanza delle forme associative dei comuni aggregati negli ambiti territoriali definiti ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
b. per disposizione dell'articolo 41 del regolamento n. 2/2013 la Regione esercita il controllo sugli organi di amministrazione e, nei limiti e con le modalità previste dal regolamento, sullo statuto, sul bilancio economico previsionale annuale e pluriennale, sul bilancio consuntivo, sugli atti di dismissione, di alienazione e di trasferimento a terzi di diritti reali sugli immobili;
c. il regolamento n. 2/2013 riserva alle aziende il potere di stabilire, con i rispettivi statuti, gli scopi istituzionali nonchè i limiti territoriali entro cui operano e di definire, nel rispetto del regolamento, il proprio assetto funzionale e organizzativo;
d. in particolare, a mente dell'articolo 14, comma 2, del regolamento delegato, con lo statuto le singole aziende pubbliche di servizi alla persona determinano il numero dei componenti del consiglio di amministrazione in misura non inferiore a tre e non superiore a cinque, indicano i titolari del potere di nomina dei membri elettivi del collegio amministrativo, disciplinano le modalità di nomina del presidente e il funzionamento degli organi di amministrazione, stabiliscono le attribuzioni e il numero dei componenti dell'organo di revisione contabile, prevedono gli strumenti di controllo interno, indicano la composizione e la consistenza del patrimonio;
e. per disposizione, a rilievo determinante, dello statuto approvato con decreto dirigenziale n. 511 del 31 luglio 2013, l'azienda "Istituto di assistenza Francesco Capezzuto" ha per scopo precipuo di assistere le persone anziane residenti nei comuni della Diocesi di Ariano Irpino-Lacedonia e in quelli aggregati negli ambiti territoriali A01 e A03 definiti a mente dell'articolo 19 della legge regionale n. 11/2007 ed è amministrata da un consiglio amministrativo composto da un membro nominato dall'Ordinario della Diocesi di Ariano Irpino-Lacedonia e da due membri nominati dal sindaco di Ariano Irpino che durano in carica cinque anni;
f. in ossequio all'autonomia statutaria normativamente affermata, l'articolo 15 del regolamento n. 2/2013 riserva agli organi amministrativi delle aziende pubbliche di servizi alla persona la titolarità del potere di inziativa per la formazione delle modifiche statutarie;
vista l'istanza prot. n. 58 dell'11 marzo 2016, sottoscritta dal presidente dell'azienda "Istituto di assistenza Francesco Capezzuto" nelle forme previste dall'articolo 38 del dPR n. 445/2000, contenente la deliberazione del consiglio di amministrazione n. 1 del 18 febbraio 2016 di approvazione del nuovo statuto dell'ente;
preso atto:
a. della deliberazione n. 1 del 18 febbraio 2016 con la quale il consiglio di amministrazione ha deliberato di approvare il nuovo statuto dell'azienda al fine di adeguarlo ai dettami del regolamento n. 2/2013;
b. della attestazione resa dal presidente dell'azienda in parola della mancata presentazione, nel periodo di pubblicazione all'albo della deliberazione n. 1/2016, di osservazioni contrarie alla riforma dello statuto;
c. dell'attestazione del presidente dell'azienda della inutile decorrenza del termine temporale entro il quale le forme associative dei comuni aggregati negli ambiti sociali A01 e A03 avrebbero dovuto rendere il parere prescritto dall'articolo 15, comma 5, del regolamento n. 2/2013;
letti:
a. l'articolo 16*ter* della legge regionale n. 11/2007 fonte primaria di disciplina dell'ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona;
b. il combinato disposto degli articoli 15 e 41 del regolamento n. 2/2013, secondo cui le modificazioni statutarie sono deliberate dagli organi amministrativi delle aziende con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti e sono approvate dalla Direzione generale della Giunta regionale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero all'esito della verifica della conformità alle disposizioni legislative, normative e statutarie vigenti con la esclusione di qualsiasi valutazione di merito;

c. l'articolo 20, comma 4*bis*, del regolamento n. 2/2013, aggiunto dall'articolo 1, comma 1, lettera b), del regolamento 16 giugno 2015, n. 3, impositivo dell'attribuzione al Presidente della Giunta regionale del potere di nomina di uno o, a seconda della consistenza strutturale del consiglio di amministrazione, due membri dei collegi amministrativi delle aziende pubbliche di servizi alla persona che operano sull'intero territorio regionale o sul territorio di due o più ambiti previsti dall'articolo 19 della legge regionale n. 11/2007 e dell'obbligo di adeguare gli statuti delle aziende interessate alla sopravvenuta disciplina regolamentare;
accertato che:
a. l'azienda "Istituto di assistenza Francesco Capezzuto" è assoggettata al disposto dell'articolo 20, comma 4*bis*, del regolamento n. 2/2013 in quanto eroga, per disposizione statutaria, servizi assistenziali residenziali, semiresidenziali e domiciliari alle persone anziane residenti nei comuni aggregati negli ambiti sociali A01 e A03;
b. pertanto, detta azienda è tenuta a deliberare l'adeguamento dello statuto alla sopravvenuta disciplina dell'articolo 20, comma 4*bis*, del regolamento delegato in materia di composizione del consiglio amministrativo;
c. il consiglio di amministrazione dell'azienda, a tanto deputato, ha deliberato l'approvazione *ex novo* dello statuto nel rispetto della procedura prevista dall'articolo 15 del regolamento n. 2/2013;
d. lo statuto deliberato dal consiglio di amministrazione è conforme alle disposizioni legislative e normative vigenti;
considerato che:
a. le modifiche statutarie deliberate dal consiglio di amministrazione tendono al conseguimento di un assetto dell'azienda maggiormente funzionale all'assolvimento della propria *mission*;
b. in particolare,:
b.1. la modifica dell'articolo 3 dello statuto non inficia la continuità degli scopi statutari dell'istituzione pubblica di assistenza e beneficenza dalla quale deriva l'azienda;
b.2. la modifica dell'articolo 5 consente di adeguare le norme statutarie che disciplinano la composizione del consiglio di amministrazione alle sopravvenute disposizioni dell'articolo 20, comma 4*bis*, del regolamento n. 2/2013;
ravvisato, alla luce delle risultanze istruttorie, che sussistono i presupposti giuridici e di fatto che suffragano l'approvazione dello statuto deliberato dal consiglio amministrativo con atto n. 1/2016;
ritenuto, pertanto, di approvare lo statuto dell'azienda allegato al presente decreto a formarne parte integrante e sostanziale;
acquisite agli atti della struttura amministrativa competente dell'istruttoria le dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interesse rese ai sensi dell'articolo 6*bis* della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'articolo 6 del dPR n. 62/2013 dal responsabile del procedimento e dal dipendente deputato all'attività istruttoria endoprocedimentale;
letti:
a. l'articolo 16*ter* della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
b. il titolo II del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;
c. lo statuto dell'azienda pubblica di servizi alla persona "Istituto di assistenza Francesco Capezzuto";
visto il decreto di conferimento dell'incarico di responsabile della Unità Operativa Dirigenziale "Aa.gg., Affari giuridico-legali, Gestione risorse umane e strumentali" della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12 01);
alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura amministrativa e delle risultanze e degli atti richiamati in narrativa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono qui integralmente riportate e trascritte:
1. di approvare, a mente dell'articolo 15 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, lo statuto dell'azienda pubblica di servizi alla persona "Istituto di assistenza Francesco Capezzuto", in Ariano Irpino, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale.
2. di confermare che, giusta disposizione dell'articolo 15, comma 4, del regolamento n. 2/2013, lo statuto allegato entra in vigore a decorrere dalla emissione del presente decreto.

3. di stabilire che l'entrata in vigore dello statuto allegato al presente decreto determina la cessazione della vigenza dello statuto approvato con decreto dirigenziale n. 511 del 31 luglio 2013.
4. di demandare al direttore dell' “Istituto di assistenza Francesco Capezzuto” gli adempimenti volti alla pubblicazione dello statuto all'albo dell'azienda per quindici giorni consecutivi, in ottemperanza dell'articolo 15, comma 4, del regolamento n. 2/2013.
5. di inviare il presente decreto all'azienda pubblica di servizi alla persona “Istituto di assistenza Francesco Capezzuto”, al Vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia, al comune di Ariano Irpino e alle forme associative dei comuni aggregati negli ambiti territoriali A01 e A03.
6. di trasmettere il presente decreto alla Segreteria di Giunta (40 03) ai fini della registrazione e dell'archiviazione dell'atto, nonchè all'Ufficio “Affari generali-Servizi di supporto e BURC” (40 01 13) per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Cecilia Sannino -

Azienda pubblica di Servizi alla Persona
Istituto di Assistenza
Francesco Capezzuto

STATUTO

Art. 1
Origine e Denominazione

1.1 L'Azienda trae origini dall' IPAB - Istituto di Assistenza "Francesco Capezzuto" - che fu fondata con Regio Decreto del 17 novembre 1857, grazie ad un lascito testamentario di 20.000 ducati di Mons. Francesco Capezzuto, Vescovo di Ariano Irpino dal 1838 al 1855, ed eretto ad Ente Morale con Regio Decreto del 2 aprile 1866 assumendo la denominazione di "Ospizio Capezzuti".
1.2 Il 16.01.1993 – con determina del Commissario Regionale, approvata dalla G.R.C. il 28.05.1993 – la denominazione fu cambiata in "Istituto di Assistenza Francesco Capezzuti". con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 22/07/2008 è stato infine ripristinato il corretto cognome del fondatore – Capezzuto – emendando così l'erronea versione tramandata dal R.D. del 1866.
1.3 L'Azienda, di seguito denominata anche Istituto, assume pertanto la denominazione di – "**Istituto di Assistenza "Francesco Capezzuto**" – con sede Legale in Ariano Irpino (AV) alla Via Vico II Capezzuti n. 2.
1.4 La variazione di indirizzo non costituisce modifica statutaria.

Art. 2
Natura Giuridica

2.1 L'Istituto ha la personalità giuridica di diritto pubblico ed è un' "Azienda pubblica di Servizi alla Persona" secondo le disposizioni del Decreto Legislativo n. 207 del 4 maggio 2001 e in osservanza dei principi e dei criteri dettati dagli articoli 16bis e 16ter della Legge Regionale n. 11/2007 ed in conformità ai dettami del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 2 del 22 febbraio 2013 e non ha finalità di lucro.

Art. 3
Scopi Istituzionali e Limiti Territoriali

3.1 L'Istituto ispira ed orienta la propria attività alle finalità ed ai principi indicati nella Legge Regionale n. 11 del 2007 per la dignità e la cittadinanza sociale e, in particolare:

- rispetto della dignità sociale della persona, delle pari opportunità ed effettiva tutela dei diritti sociali di cittadinanza della persona;
- garanzia di riservatezza;
- adeguatezza, flessibilità e personalizzazione degli interventi, nel rispetto delle opzioni dei destinatari e delle loro famiglie, per la prevenzione, la riduzione, la rimozione delle cause di rischio, l'emarginazione, il disagio e la discriminazione in tutte le sue forme, favorendo l'integrazione e la partecipazione di tutti i membri della società.

3.2 L'Istituto riconosce nella professionalità delle risorse umane il fattore determinante per la qualità dei servizi alla persona. A tal fine promuove la formazione come strumento della qualità ed

fonte: http://

efficacia degli interventi, per favorire l'integrazione professionale e lo sviluppo dell'innovazione organizzativa e gestionale.

3.3 L'Istituto ha lo scopo di offrire, nei modi e nelle forme consentite dalle leggi vigenti, secondo il presente statuto e i propri regolamenti interni, assistenza sociale e sanitaria agli anziani ultra sessantacinquenni e ai soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile, in special modo a coloro che versano in condizioni di disabilità e non autosufficienza o comunque di disagio, nonché ai migranti, ai rifugiati e/o richiedenti asilo. In ogni caso saranno preservate le finalità indicate nelle tavole del fondatore Mons. Francesco Capezzuto e, quindi, particolare attenzione sarà riservata ai soggetti indigenti e/o privi di assistenza familiare, nei cui confronti potrà essere assunta ogni iniziativa ritenuta utile per il raggiungimento di migliori condizioni morali, sociali ed economiche di vita, assumendosi gli oneri dell'ospitalità per i soggetti privi di mezzi, tanto in stato di salute quanto di malattia.

3.4 L'Istituto, per la sua natura pubblica e in continuità con le finalità dell'IPAB da cui deriva, opera per il miglioramento della qualità della vita, del benessere e della convivenza sociale e per la piena inclusione ed integrazione sociale di tutte le componenti della comunità, ivi comprese le risorse umane impiegate per l'erogazione dei servizi, impegnandosi nella valorizzazione del lavoro "di cura", nell'aggiornamento e nella formazione e nella promozione di iniziative di studio e ricerca.

3.5 A tale scopo può attivare e/o gestire strutture e servizi per l'erogazione, anche a domicilio, di assistenza medica, geriatrica, infermieristica, riabilitativa e/o sociale ed occupazionale, nonché ogni altro intervento utile a rispondere ai bisogni di volta in volta emergenti, inclusi servizi con carattere temporaneo o di urgenza dei quali gli indirizzi della programmazione regionale e locale evidenzino la centralità, anche attuando modalità di cura ed assistenza innovative e a carattere sperimentale, avvalendosi delle tecnologie informatiche e telematiche, attivando pratiche e terapie anche di medicina integrata e complementare, promuovendo in tali ambiti iniziative ed attività di ricerca.

3.6 Tra i servizi che l'Istituto può fornire si elencano a titolo esemplificativo:

- offerta e/o gestione di servizi in campo sanitario, sociale ed assistenziale, di tipo residenziale, semiresidenziale e domiciliare;
- offerta e/o gestione di strutture, locali, personale e strumentazione per la realizzazione e lo sviluppo delle suddette attività;
- offerta e/o gestione di foresteria, in particolare destinata a familiari dei degenti in visita o a turisti che necessitino di alloggiare temporaneamente in ambiente protetto;
- offerta e/o gestione di strumenti e supporti tecnologici e didattici, di *know-how* e di metodologie finalizzate all'ottimizzazione dell'attività di aggiornamento e formazione del personale impiegato, nonché di altre figure coinvolte nei processi assistenziali;
- promuovere, organizzare ed eventualmente gestire attività di qualificazione e riqualificazione, formazione ed aggiornamento professionale e culturale in senso più lato, anche in campi di interesse specifico, volti a facilitare e/o assistere lo sviluppo della professionalità nel settore e a permettere il comunicarsi di esperienze professionali significative;
- collaborazione ad iniziative di ricerca scientifica in senso lato e relativa elaborazione;
- realizzazione di iniziative di promozione su problematiche di carattere socio-sanitario ed assistenziale;
- sviluppare iniziative culturali, manifestazioni, seminari, convegni e gestire, anche per conto di Enti e Aziende pubbliche o private, iniziative di comunicazione anche multimediali e via reti telematiche ed Internet, aventi per oggetto le problematiche del settore socio-sanitario;
- elaborazione e/o realizzazione di progetti e programmi di educazione sanitaria ed altre iniziative di promozione della salute e del benessere psico-fisico, nonché ricerca e rapporti con eventuali sponsor delle stesse;

fonte: http://b

- pubblicare e diffondere notiziari e iniziative editoriali rivolte all'opinione pubblica;
- elaborazione, realizzazione e gestione di progetti ed iniziative anche a carattere sperimentale nell'ambito delle attività socio-sanitarie ed assistenziali.

3.7 L'Istituto può svolgere tutte le attività connesse ai propri scopi istituzionali, di natura accessoria o complementare; può erogare servizi ad enti e privati. Può, inoltre, compiere, come attività strumentale e non prevalente, per il conseguimento degli scopi istituzionali, nonché per una miglior gestione delle proprie risorse, tutti gli atti e negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento degli obiettivi fissati e può partecipare a forme di gestione sperimentale di servizi sociali e socio sanitari.

3.8 L'Istituto, quindi, potrà compiere tutti gli atti ritenuti necessari ed utili alla realizzazione dell'oggetto sociale o comunque sia direttamente che indirettamente attinenti al medesimo, e così tra l'altro:

- compiere operazioni di natura mobiliare, immobiliare, bancaria, ipotecaria, commerciale, industriale e finanziaria, compreso l'acquisto di immobili e di beni mobili anche registrati;
- ricorrere a qualsiasi forma di finanziamento proveniente dallo Stato, da Enti pubblici, istituti di credito, banche, società e privati;
- richiedere ed utilizzare le provvidenze disposte dalla UE, dallo Stato, dalla Regione e dagli enti locali, nonché i finanziamenti ed i contributi disposti da enti od organismi pubblici o privati;
- ricevere donazioni di terzi e contributi;
- sottoscrivere convenzioni con Enti Pubblici e Privati aventi ad oggetto l'acquisizione e/o l'erogazione di servizi;
- operare fusioni e/o acquisizioni, assumere interessenze, quote e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, anche in imprese, società, enti costituiti o costituendi che svolgano attività analoghe, complementari o comunque accessorie all'attività sociale al fine di migliorare l'efficacia e l'economicità della propria azione, nonché per provvedere alla gestione ed alla manutenzione del proprio patrimonio;
- aderire, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, alle organizzazioni di settore ed a consorzi ed altri organismi economici e sindacali che abbiano scopi similari a quelli dell' Azienda o che ne siano integrativi.

3.9 Per la realizzazione degli scopi di cui al presente articolo l'Istituto utilizza le risorse derivanti dai servizi erogati, nonché gli immobili di sua proprietà ed eventuali proventi di fitti, donazioni o contributi.

3.10 L'Azienda opera nel territorio della Regione Campania, esercitando la sua funzione prioritariamente nei confronti dei residenti e dei domiciliati nei Comuni della Diocesi di Ariano Irpino-Lacedonia e in quelli comunque compresi negli ambiti territoriali A01 e A03 per la gestione delle politiche sociali.

Art. 4
Organi Istituzionali

a) organi di governo e di indirizzo
   - Presidente
   - Consiglio di Amministrazione

b) organi di gestione
   - Direttore/Segretario

c) organo di controllo
   - Organo di revisione contabile

fonte: http://b

Art. 5
Consiglio di Amministrazione

5.1 Il Consiglio di Amministrazione è costituito da n. **3** (tre) componenti, di cui **uno** designato dall'Ordinario della Diocesi di Ariano Irpino – Lacedonia, **uno** dal Presidente della Giunta Regionale della Campania ed **uno** dal Sindaco del Comune di Ariano Irpino.
5.2 Esso dura in carica 5 (cinque) anni.
5.3 Le sedute del Consiglio sono ordinarie e straordinarie. Il calendario delle sedute ordinarie viene stabilito dall'Organo stesso entro il mese di marzo di ogni anno.
5.4 Il Consiglio in seduta ordinaria si riunisce su convocazione del Presidente, di norma almeno quattro volte in un anno, entro il 20 marzo in occasione della presentazione dello schema del bilancio consuntivo annuale, entro il 30 aprile per l'approvazione del bilancio consuntivo annuale, entro il 30 novembre in occasione della presentazione dello schema del bilancio economico annuale e pluriennale di previsione ed entro il 31 dicembre per l'approvazione del bilancio economico annuale e pluriennale di previsione.
5.5 Le sedute ordinarie vengono convocate con nota scritta dal Presidente o dal Vice Presidente con in allegato l'ordine del giorno. La convocazione avviene con un preavviso di giorni cinque, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno o posta elettronica certificata o mezzo fax, ovvero, previo assenso dell'interessato, tramite e-mail inviata all'indirizzo di posta elettronica personale. I componenti del Consiglio di Amministrazione indicheranno l'indirizzo di posta elettronica da loro prescelto.
5.6 Le sedute straordinarie vengono convocate con le stesse modalità di cui al comma precedente fatto salvo il termine ridotto a tre giorni precedenti la data fissata per la seduta. In caso di eccezionali motivi – adeguatamente motivati – il Consiglio può essere convocato entro il giorno precedente a quello fissato per la seduta, anche telefonicamente.
5.7 Le sedute sono valide quando è presente la maggioranza dei Componenti del Consiglio. L'ordine del giorno delle adunanze è predisposto dal Presidente.
5.8 Ogni Consigliere può richiedere l'inserimento all'o.d.g. della prossima seduta utile uno o più specifici argomenti ed eventualmente illustrarli.
5.9 Eventuali comunicazioni dei Consiglieri dovranno di regola pervenire anticipatamente in forma scritta al Presidente entro il giorno antecedente la seduta.
5.10 E' facoltà del Presidente, anche su istanza di un Componente dell'Organo, chiedere all'inizio della seduta ai Consiglieri l'autorizzazione ad integrare e modificare l'ordine del giorno inviato con la convocazione.
5.11 Almeno un giorno prima della data della seduta le bozze di deliberazione sono messe a disposizione dei Consiglieri anche mediante modalità informatiche. Entro lo stesso termine è possibile prendere visione, presso gli Uffici Amministrativi, della documentazione cartacea allegata agli atti.
5.12 I membri conformano il proprio comportamento ai principi di buona amministrazione e imparzialità, nel rispetto della separazione dei poteri di indirizzo e programmazione, che spettano agli organi di amministrazione, dai poteri di gestione propri del Direttore e dei Dirigenti.
5.13 Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione:

a) Presidente della Regione, Assessore o Consigliere Regionale;
b) Presidente, Sindaco, Assessore o Consigliere degli Enti locali previsti dall'art. 2, comma 1, del D.Lgs n. 267 del 2000 nel cui ambito territoriale l'azienda ha la sede legale o svolge le attività;
c) Componente degli organi amministrativi delle forme associative dei Comuni associati ai sensi dell'articolo 19 della Legge Regionale n. 11 del 2007, nel cui ambito territoriale l'azienda ha la sede legale o svolge le attività;

fonte: http://b

d) Dirigente o dipendente della Regione, dirigente o dipendente degli Enti Locali nel cui ambito territoriale l'Azienda ha la sede legale o svolge le attività;
e) Dirigente o dipendente delle forme associative dei Comuni associati ai sensi dell'articolo 19 della Legge Regionale n. 11/2007, nel cui ambito territoriale l'Azienda ha la sede legale o svolge le attività;
f) Amministratore o dirigente di Enti e organismi che hanno rapporti economici con l'Azienda;
g) I Coniugi e i parenti in linea diretta, ascendente o discendente sino alla seconda generazione di un Consigliere di Amministrazione, del Direttore o di uno dei Revisore dei Conti;
h) Coloro che per qualsiasi motivo sono stati cancellati o esclusi temporaneamente dalle liste elettorali;
i) Coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferire ad un anno per delitto non colposo o a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso di poteri o violazione di doveri inerenti ad una publica funzione, salvo quanto disposto dall'art. 166, comma 2, del codice penale;
j) Coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
k) Coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione;
l) Coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza o a libertà vigilata.

5.14 Agli amministratori si applicano le disposizioni dell'art. 87 del D.Lgs. 267 del 2000.

5.15 I componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere revocati dall'autorità che ha disposto la nomina. Il provvedimento è immediatamente efficace ed è comunicato all'interessato, all'Azienda e alla Direzione Generale della Giunta Regionale.

5.16 Le dimissioni dalla carica di Presidente e di Consigliere vanno presentate in forma scritta al Consiglio di Amministrazione e comunicate contestualmente all'autorità che ha disposto la nomina e alla Direzione Generale della Giunta Regionale. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

5.17 Il componente deceduto, decaduto, revocato, dimissionario o altrimenti cessato dalla carica è surrogato dal soggetto titolare del potere di nomina, entro cinque giorni dalla comunicazione del Presidente dell'Azienda, che deve avvenire il giorno successivo al verificarsi della causa di cessazione dalla carica.

5.18 I componenti nominati in surrogazione durano in carica fino alla cessazione del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica.

5.19 Il Consiglio è l'organo di Direzione Politica. Esso definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare, verifica la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali impartite, esercita le attribuzioni riservate dallo Statuto e dal Regolamento Interno, compie tutti gli atti che non ricadono nella competenza del Presidente e del Direttore e, con voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti, delibera sulle modifiche statutarie, sulla costituzione di sedi secondarie, succursali, dipendenze, filiali, agenzie e rappresentanze anche altrove sul territorio regionale, e su fusioni e/o acquisizioni, assunzione di interessenze, quote e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, anche in imprese, società, enti costituiti o costituendi.

5.20 Il Consiglio di Amministrazione adotta, entro 90 giorni dall'insediamento, la carta dei servizi redatta in conformità allo schema generale di riferimento emanato dalla Regione Campania ai sensi dell'art 8 comma 1, lettera q), della Legge Regionale n. 11 del 2007. La Carta dei Servizi è trasmessa a cura del Presidente, entro dieci giorni dall'adozione, alle forme associative dei Comuni ai sensi dell'articolo 19 della Legge Regionale n. 11 del 2007 nel cui ambito territoriale l'azienda svolge le attività.

fonte: http://b

Art. 6
Presidente

6.1 Il Presidente è eletto a scrutinio segreto dal Consiglio di Amministrazione con voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti e dura in carica per la durata del Consiglio. In caso di parità di voto, il ruolo di Presidente verrà ricoperto dal componente nominato dall'Ordinario della Diocesi di Ariano Irpino – Lacedonia.
6.2 Il Presidente ha la Legale Rappresentanza dell'Azienda, convoca e presiede il Consiglio, individua gli argomenti all'ordine del giorno delle relative sedute, controlla l'esecutività delle deliberazioni; adotta tutti i provvedimenti che gli competono per legge, in base allo Statuto o al Regolamento Interno; su richiesta di un membro, entro venti giorni, riunisce il Consiglio.
6.3 Può delegare agli altri componenti del Consiglio l'esercizio di alcuni suoi poteri.
6.4 In caso di assenza o impedimento è sostituito dal Vice Presidente, anch'esso nominato in seno al Consiglio con il *quorum* analogo per la nomina a Presidente, in caso di parità di voto il ruolo sarà ricoperto dal Consigliere più anziano di età, al quale comunque, spetta la convocazione della prima seduta, entro dieci giorni dalla ricezione del Decreto di costituzione dell'organo da parte della Direzione Generale della Giunta Regionale.

Art. 7
Gratuità delle Funzioni

7.1 Le cariche di Presidente e di Consigliere sono onorifiche.
7.2 Al Presidente e ai Consiglieri che risiedono fuori del territorio del Comune dove è ubicata la sede legale dell'Azienda spetta il rimborso delle sole spese di viaggio effettivamente sostenute per la partecipazione a ciascuna delle sedute del Consiglio di Amministrazione formalmente convocate.
7.3 La liquidazione del rimborso delle spese è effettuata dal Direttore, su richiesta dell'interessato, corredata dalla documentazione delle spese di viaggio effettivamente sostenute.

Art. 8
Scioglimento e Decadenza

8.1 Il Consiglio di Amministrazione può essere sciolto nei casi e con le modalità previste dalla legge.
8.2 I componenti del Consiglio che – senza giustificato motivo – non intervengono a tre sedute consecutive, decadono dalla carica. Le cause giustificative delle assenze sono comunicate al Presidente prima di ciascuna seduta o appena possibile nei casi di impedimento.
8.3 Il Presidente allorché accerti essersi determinate le condizioni per la declaratoria di decadenza, al fine di garantire la partecipazione al procedimento amministrativo *ex lege 241/*1990, ne dà comunicazione al Consiglio e promuove l'avvio della procedura di decadenza dandone notizia all'interessato entro il termine di dieci giorni dal verificarsi della causa di decadenza. In caso di inerzia del Presidente o qualora trattasi di causa di decadenza del Presidente stesso, è tenuto a provvedere alla segnalazione qualsiasi Consigliere di Amministrazione o il Vice Presidente. Il Consiglio ove ritenga che la causa non sussista si pronuncia con Delibera motivata di non doversi procedere al riguardo; ove, invece, accerti l'esistenza dei requisiti per la decadenza invita l'interessato a fornire chiarimenti, osservazioni o nel caso di incompatibilità a rimuoverla, entro il termine di trenta giorni.
8.4 La proposta di deliberazione di decadenza, unitamente alle eventuali osservazioni dell'interessato, è sottoposta alle determinazioni del Consiglio non oltre giorni dieci dalla scadenza del termine di presentazione delle osservazioni/deduzioni. La decadenza è deliberata dal Consiglio.
8.5 Le dimissioni contestuali di tutti i componenti elettivi del Consiglio di Amministrazione determinano la decadenza dell'organo amministrativo. Ai fini della ricostituzione dell'organo, i

fonte: http://b

titolari del potere di nomina dei singoli amministratori provvedono alla nomina di rispettiva competenza entro cinque giorni dalla ricezione delle dimissioni e le comunicano immediatamente all'Azienda e alla Direzione Generale della Giunta Regionale. In tal caso, i provvedimenti di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione assunti dai titolari della competenza, sono immediatamente esecutivi.

8.6 Nella pendenza del provvedimento della Direzione Generale della Giunta Regionale di formale costituzione dell'Organo e fino a diversa comunicazione della stessa, il Consiglio può adottare esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti e indifferibili con indicazione specifica dei motivi di urgenza e indifferibilità.

Art. 9
Direttore/Segretario

9.1 Il Direttore è il capo del personale ed ha la funzione di segretario del Consiglio di Amministrazione.

9.2 Egli, come responsabile della gestione amministrativa, del personale, finanziaria e tecnico-logistica dell'Ente, adotta, sotto forma di Determinazione, i provvedimenti di organizzazione e di controllo, compresi quelli che impegnano l'Ente verso l'esterno, finalizzati al conseguimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio.

9.3 Il Direttore/Segretario svolge il ruolo di presidente e responsabile delle procedure di gara e di concorso, stipula contratti e, inoltre, attua gli indirizzi ed è responsabile del raggiungimento degli obiettivi stabiliti annualmente dal Consiglio. E' responsabile dell'ufficio legale.

9.4 Questi pone in essere gli atti necessari a garantire il regolare funzionamento dell'azienda ed è responsabile dell'istruttoria e dell'attuazione delle deliberazioni degli organi collegiali cui presta assistenza e della tenuta di tutti i registri previsti per legge. Il Direttore rende i pareri scritti in ordine alla regolarità tecnica attestante la correttezza dell'azione amministrativa e contabile delle deliberazioni Consiliari. Appone sulle delibere il visto attestante la copertura finanziaria. Può, per le competenze contabili e fiscali, farsi assistere da un ragioniere-economo se in organico presso l'Azienda, al quale potrà attribuire la qualifica di Responsabile economico-finanziario.

9.5 Entro il 10 gennaio di ogni anno il Direttore relaziona al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività poste in essere nel corso dell'anno precedente. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi programmati o di risultato negativo della gestione e dell'attività amministrativa oppure di gravi irregolarità gestionali, il Consiglio di Amministrazione, servendosi degli strumenti di valutazione previsti dal D.Lgs n. 286 del 30 luglio 1999, può recedere dal contratto di lavoro secondo le disposizioni del codice civile e del contratto collettivo di lavoro. Alla cessazione dell'incarico il Direttore presenta al Consiglio il resoconto dei rapporti giuridici esistenti con particolare riferimento ai beni patrimoniali, al personale, allo stato dell'archivio e alla tenuta dei registri previsti per legge.

9.6 Il Direttore/Segretario è nominato dal Consiglio di Amministrazione nella prima seduta di insediamento subito dopo la convalida degli eletti e la nomina del Presidente e del Vice Presidente, con votazione a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei componenti. Questi dura in carica per il periodo di vigenza del Consiglio e può essere revocato nelle forme di legge e per i motivi suesposti. Il Consiglio individua la figura del Direttore tra il personale in organico presso l'Azienda che abbia i requisiti tecnico–professionali e l'adeguata esperienza nel settore di operatività dell'Azienda. Il Consiglio di Amministrazione può individuare la figura del Direttore anche fuori dalla dotazione organica. Il rapporto di lavoro è determinato da un contratto di diritto privato. Il compenso del Direttore è stabilito nel regolamento di organizzazione dell'Ente.

9.7 La carica di Direttore è incompatibile con quella di:

a) Presidente della Regione, Assessore o Consigliere Regionale;

fonte: http://b

b) Presidente, Sindaco, Assessore o Consigliere degli Enti locali previsti dall'art. 2, comma 1, del D.Lgs n. 267 del 2000 nel cui ambito territoriale l'azienda ha la sede legale o svolge le attività;
c) Componente degli organi amministrativi delle forme associative dei Comuni associati ai sensi dell'articolo 19 della Legge Regionale n. 11 del 2007, nel cui ambito territoriale l'azienda ha la sede legale o svolge le attività;
d) Dirigente o dipendente della Regione, dirigente o dipendente degli Enti Locali nel cui ambito territoriale l'Azienda ha la sede legale o svolge le attività;
e) Dirigente o dipendente delle forme associative dei comuni associati ai sensi dell'articolo 19 della Legge Regionale n. 11 del 2007, nel cui ambito territoriale l'Azienda ha la sede legale o svolge le attività;
f) Amministratore o dirigente di Enti e organismi che hanno rapporti economici con l'Azienda.

9.8 La carica di Direttore/Segretario è incompatibile con qualsiasi altra attività lavorativa dipendente o autonoma.

9.9 Non può essere nominato Direttore:

a) Colui che ha riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso di poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dall'art. 166, comma 2, del codice penale;
b) Colui che è sottoposto a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
c) Colui che è stato sottoposto, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione;
d) Colui che è sottoposto a misura di sicurezza o a libertà vigilata;
e) Il coniuge e il parente in linea retta, ascendente o discendente, del Presidente o di uno dei Consiglieri dell'Azienda.

9.10 L'accertamento della sussistenza o la sopravvenienza di una delle cause di incompatibilità comporta la decadenza dalla carica. Il Consiglio di Amministrazione, con propria deliberazione, dichiara decaduto il Direttore previa contestazione della causa di decadenza nelle forme previste per la decadenza dei Componenti dell'Organo di Governo.

Art. 10
Personale Dipendente e Svolgimento dei Servizi

10.1 Tutti i servizi dell'Azienda sono assicurati, di norma, tramite personale dipendente a tempo indeterminato a cui si applica, ad oggi, il Contratto Collettivo Nazionale Comparto Regioni e Autonomie Locali, o assunto secondo altre tipologie contrattuali previste dalle normative vigenti. Inoltre, al fine di poter ottenere le necessarie autorizzazioni e per meglio esercitare le proprie funzioni, l'Azienda potrà sottoscrivere convenzioni con professionisti, studi professionali e società, o affidare in appalto alcuni servizi.

10.2 Sarà il Consiglio di Amministrazione a fornire, anche in base alle disponibilità economiche, le linee guida.

10.3 Il numero dei dipendenti, le relative qualifiche e tutto quanto attiene al personale compreso le modalità di assunzione, è previsto e disciplinato da un apposito regolamento interno nel rispetto di quanto stabilito in materia dalle normative vigenti.

10.4 La dotazione organica è determinata, su proposta del Direttore, dal Consiglio di Amministrazione con atto di programmazione triennale nel rispetto delle normative vigenti.

10.5 Le assunzioni sono programmate secondo quanto previsto dall'art. 39, comma 1, della Legge n. 449 del 1997 assicurando idonee procedure selettive adeguatamente pubblicizzate.

fonte: http://b

10.6 Il personale impegnato nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali accede ai percorsi formativi e alle iniziative di aggiornamento professionale previste nei piani elaborati dalla Regione e dalle Province in conformità alla Legge Regionale n. 11 del 2007.

Art. 11
Stato Patrimoniale

11.1 L'Azienda ha una consistenza patrimoniale costituita da Beni patrimoniali disponibili e da Beni che costituiscono il patrimonio indisponibile. La composizione e la consistenza, ivi compreso il patrimonio costituito dagli oggetti d'arte, è dettagliatamente indicato nel presente statuto.
11.2 Il registro costituente l'inventario dei beni patrimoniali è tenuto dal Direttore presso gli uffici amministrativi.
11.3 Il Direttore ha l'obbligo di provvedere al suo aggiornamento periodicamente e comunque almeno una volta all'anno. La corretta tenuta dell'inventario va verificata dal Consiglio annualmente nella seduta di approvazione del conto consuntivo.
11.4 Per disposizione statutaria costituisce patrimonio indisponibile dell'Azienda l'immobile attuale sede legale dell'Istituto. Questi ha una superficie di circa 2.500 mq ed il suo valore, ad oggi, è pari ad € 671.393,97 (seicentosettantunomilatrecentonovantatre/97), calcolato sulla base della rendita catastale.
11.5 Le variazioni della consistenza del patrimonio mobiliare disponibile non costituiscono modifica statutaria e verranno annualmente registrate nell'inventario allegato al bilancio consuntivo.

Art. 12
Disposizioni Contabili

12.1 L'Azienda adotta la contabilità economico-patrimoniale e conforma la propria gestione ai principi del codice civile e ai principi contabili contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011.
12.2 L'azione amministrativa garantisce il costante equilibrio finanziario tra ricavi e costi e persegue la efficienza, la produttività e la economicità della gestione nel rispetto del pareggio di bilancio.
12.3 L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.
12.4 L'azienda adotta il bilancio economico pluriennale di previsione, il bilancio preventivo economico annuale corredato dal piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare e il bilancio consuntivo annuale corredato dal bilancio sociale.
12.5 L'Azienda ha l'obbligo di rendere pubblici annualmente i bilanci e le risultanze delle analisi dei costi, dei rendimenti e dei risultati per centri di costo e responsabilità.
12.6 Entro centoventi giorni dall'insediamento il Consiglio di Amministrazione delibera il regolamento di contabilità con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti, in osservanza dei principi contabili previsti dall'ordinamento e nel rispetto delle disposizioni del presente statuto. Il Presidente dell'Azienda comunica tempestivamente l'avvenuta approvazione del regolamento alla Direzione Generale della Giunta Regionale ai fini del computo del termine previsto per l'esercizio del potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 42 del regolamento regionale n.2/2013.
12.7 Il Regolamento di contabilità acquista efficacia e produce gli effetti ad avvenuta esecutività della deliberazione consiliare di approvazione.
12.8 Lo schema di bilancio preventivo economico annuale è predisposto dal Direttore unitamente allo schema di bilancio pluriennale di previsione e a tutta la documentazione richiesta dal Regolamento della Regione Campania n. 2/2013. E' presentato al Consiglio di Amministrazione entro il 30 novembre di ciascun anno.

fonte: http://b

12.9 Il bilancio preventivo economico annuale è deliberato dal Consiglio entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce, in coerenza con la programmazione delle attività istituzionali.
12.10 Il bilancio preventivo economico annuale è deliberato in pareggio complessivo ed include lo stato del patrimonio e il conto economico preventivo redatti secondo le disposizioni del codice civile ed in conformità al regolamento regionale. Eventuali variazioni al bilancio preventivo economico annuale sono deliberate non oltre il 31 ottobre di ciascun anno.
12.11 Il bilancio preventivo economico annuale e il bilancio preventivo economico pluriennale sono assoggettati al controllo della Regione.
12.12 Il bilancio consuntivo annuale rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Azienda e il risultato economico dell'esercizio finanziario rispetto a quanto previsto nel bilancio annuale di previsione.
12.13 Lo schema di bilancio consuntivo è predisposto dal Direttore unitamente al bilancio sociale e alla relazione sulla gestione ex articolo 32, comma 4, lettera a), del regolamento regionale n. 2/2013, ed è presentato al Consiglio entro il 20 marzo dell'anno successivo a quello cui si riferisce.
12.14 Il bilancio consuntivo annuale è deliberato dal Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce.
12.15 In caso di perdite di esercizio sono indicate le cause che le hanno determinate e le modalità e i termini per la copertura delle stesse ai fini del riequilibrio della situazione economica. Se risultano perdite per più di due esercizi finanziari consecutivi la Regione esercita il potere sostitutivo.
12.16 L'eventuale risultato positivo dell'esercizio finanziario è portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti oppure accantonato a riserva e destinato al potenziamento delle attività istituzionali, alla riduzione dei costi delle prestazioni e alla conservazione del patrimonio.
12.17 Il bilancio consuntivo è assoggettato al controllo della Regione.
12.18 Il bilancio sociale dà conto del complesso delle attività e risponde alle esigenze conoscitive degli interlocutori, pubblici e privati, dell'Azienda interessati alla sua azione. In particolare il bilancio sociale riferisce le scelte operate, le attività svolte e i servizi resi dall'Azienda e illustra i risultati conseguiti in rapporto alle attività programmate e ai costi sostenuti.
12.19 Il bilancio sociale è messo a disposizione dei cittadini e degli interlocutori dell'azienda anche attraverso la pubblicazione sul sito internet, la distribuzione presso gli sportelli dell'Azienda, l'invio diretto.

Art. 13
Organo di Controllo Interno e Esterno

13.1 Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e l'Organo di Revisione Contabile svolgono anche funzioni di controllo interno. I controlli sono ordinati secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, quale risulta dall'articolo 4 del D.Lgs n. 165 del 2001, con il compito di verificare la regolarità amministrativa e contabile, di gestione, di valutazione della dirigenza e di valutazione e controllo strategico di cui al D.Lgs n. 286 del 1999.
13.2 La verifica dell'andamento dei ricavi conseguiti e dei costi sostenuti, nonché del conseguimento degli obiettivi prefissati è effettuata con cadenza almeno trimestrale.
13.3 L'Azienda è assoggettata al controllo esterno della Regione e alla vigilanza e al controllo delle forme associative dei comuni associati negli ambiti definiti ai sensi dell'articolo 19 della Legge Regionale n. 11 del 2007, nel cui territorio l'Azienda svolge le attività. La Regione esercita il controllo attraverso la Direzione Generale della Giunta Regionale sugli organi di amministrazione e, nei limiti e con le modalità previste dal Regolamento Regionale n. 2/2013, sul presente Statuto, sul bilancio economico previsionale annuale, sul bilancio economico revisionale pluriennale, sul bilancio consuntivo, sugli atti di dismissione, di alienazione e trasferimento a terzi di diritti reali sugli immobili.

fonte: http://b

Art. 14
Organo di Revisione Contabile

14.1 L'organo di revisione contabile assicura la collaborazione con gli organi di amministrazione al fine di garantire la regolarità contabile e finanziaria della gestione ed esercita l'attività di vigilanza e controllo sulla regolarità contabile ed economico-finanziaria della gestione. Il Revisori dei Conti ha accesso ai documenti contabili e amministrativi ed è tenuto a partecipare alle sedute del Consiglio se la sua presenza è formalmente richiesta dal Presidente dell'Azienda.
14.2 L'organo è composto da un membro scelto autonomamente dal Consiglio di Amministrazione tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali di cui al D.Lgs. n. 39 del 2010.
14.3 Il revisore dei conti è nominato dal Consiglio di Amministrazione nella prima seduta di insediamento subito dopo la convalida degli eletti, la nomina del Presidente e del Vice Presidente, e del Direttore, con votazione a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei componenti. Questi dura in carica per il periodo di vigenza del Consiglio.
14.4 Il revisore cessa dalla carica per scadenza di mandato, per dimissioni o per sopravvenuta causa di incompatibilità. Non è revocabile salvo quando ricorra una giusta causa o nei casi di inadempienza e, in particolare, in caso di mancata presentazione della relazione sulla proposta dei bilanci previsionali e del bilancio consuntivo entro i termini previsti dal regolamento di contabilità. Non costituisce giusta causa di revoca la divergenza di opinioni in merito a un trattamento contabile o a procedure di revisione.
14.5 Non possono essere nominati revisori:

a) I componenti del Consiglio di Amministrazione e il Direttore dell'Azienda;
b) Coloro che hanno ricoperto la carica di Presidente, Consigliere o Direttore dell'Azienda nel triennio precedente la nomina;
c) I dirigenti e i dipendenti dell'Azienda;
d) I dirigenti e i dipendenti della Regione;
e) I dirigenti e i dipendenti degli Enti Locali nel cui ambito territoriale l'Azienda ha la sede legale o svolge le attività;
f) I dirigenti e i dipendenti delle forme associative dei Comuni associati ai sensi dell'articolo 19 della Legge Regionale n. 11 del 2007 nel cui ambito territoriale l'azienda ha la sede legale o svolge le attività;
g) I coniugi e i parenti in linea retta, ascendente o discendente, del Presidente, di uno dei Consiglieri o del Direttore dell'Azienda.

14.6 La funzione dell'Organo è determinata dal Regolamento della Regione Campania n. 2/2013 e la relativa indennità per il componente è definita dal Consiglio di Amministrazione nel regolamento interno e, comunque, tenuto conto della situazione economica dell'Azienda e nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di pubbliche amministrazioni.

Art. 15
Albo e U.R.P.

15.1 È istituito presso gli uffici amministrativi dell'Ente l'Albo Pretorio dell'Azienda per la pubblicazione delle deliberazioni e degli avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti, garantendo accessibilità e facilità di lettura. L'Ente si avvale, ai fini della pubblicità degli atti, anche dell'Albo Pretorio del Comune di Ariano Irpino nel quale saranno, comunque, pubblicati gli avvisi espressamente previsti dalla legge.
15.2 Presso gli uffici amministrativi è istituto l'Ufficio Relazioni con il Pubblico previsto dall'articolo 11 del D.Lgs n. 165 del 2001. Il Consiglio di Amministrazione, entro trenta giorni dall'insediamento, con apposito atto deliberativo individua, la figura con idonea qualificazione e con elevata capacità di avere contatti con il pubblico.

fonte: http://b

15.3 Il responsabile dell'ufficio per le relazioni con il pubblico o il personale da lui indicato possono promuovere iniziative volte, anche con il supporto delle procedure informatiche, al miglioramento dei servizi per il pubblico, alla semplificazione e all'accelerazione delle procedure e all'incremento delle modalità di accesso informale alle informazioni in possesso dell'amministrazione e ai documenti amministrativi.
15.4 Il Consiglio verifica l'efficacia dell'applicazione delle iniziative di cui sopra, ai fini dell'inserimento della valutazione positiva nel fascicolo personale del dipendente. Tale riconoscimento costituisce titolo autonomamente utilizzabile in concorsi pubblici e nella progressione di carriera del dipendente.

Art. 16
Servizio di Tesoreria

16.1 Il servizio di tesoreria è affidato, nei modi e nelle forme previste dalle leggi vigenti, ad un Istituto di Credito autorizzato a svolgere le attività previste dall'articolo 10 del D.Lgs n. 385 del 1993, in base a criteri comparativi di scelta del contraente che rispettino i principi della concorrenza e con le procedure stabilite dal regolamento di contabilità. Il rapporto è regolato da una convenzione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.
16.2 Il servizio di tesoreria consiste nel complesso delle operazioni attinenti alla gestione finanziaria dell'azienda e finalizzate, in particolare, alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia dei titoli e dei valori e agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dal presente statuto, dai regolamenti dell'Azienda e dalla convenzione deliberata dal Consiglio.

Art. 17
Disposizioni Finali

17.1 Per quanto non previsto nel presente Statuto, ci si rifà al regolamento interno e alla normativa nazionale e regionale in quanto compatibile.
17.2 Il presente atto, per quanto non previsto, si conforma alle norme dettate per le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e specificatamente al Regolamento della Regione Campania n. 2 del 22 febbraio 2013 pubblicato sul BURC n. 14 del 4 marzo 2013.

Art. 18
Approvazione

18.1 La delibera di approvazione dello Statuto sarà pubblicata all'Albo Pretorio dell'Azienda e diventerà esecutiva trascorsi i tempi previsti dalla legge.
18.2 Il presente Statuto entra in vigore dopo l'approvazione della Direzione Generale della Giunta Regionale della Campania.

fonte: http://b

Azienda pubblica di Servizi alla Persona
Istituto di Assistenza
Francesco Capezzuto

Inventario dei Beni patrimoniali

fonte: http://b

INVENTARIO DEI BENI IMMOBILI PATRIMONIALI

n. d'ordine	BENI			DESCRIZIONE SOMMARIA (a)						
					DATI CATASTALI					
					Estensione			Rendita		
	Natura	Denominazione	Ubicazione	Composizione giacitura-esposizione	ettare	are	centiare	terreni	fabbricati	
1				Fabbricato sito in Ariano Irpino (AV) Via Capezzuti n.2 composto da p.T-1-2-3---- superficie catastale mq. 2.432,50 Identificativo: Foglio 79 - Nr. 3528 - Var. 1 - Mut A - Cat. B/1 - CL 2					€	6.436,36
2				Rudere sito in Ariano Irpino (AV) al Vicolo Spada 21 composto da p.T-1 - Foglio 79 nr.244 Sub.2 - Cat. A/4 - CL.4 Cons.3,5					€	189,80

fonte: http://b

INVENTARIO DEI BENI IMMOBILI PATRIMONIALI

TITOLO (b)	ONERI ANNUALI		Valore capitale approssimativo (netto) (c)	Rendita media (d)	Variazioni (e)	NOTE (f)
	per imposta e sovrimposta	per censi, canoni ed altri pesi reali				
antico possesso			€ 671.393,97	infruttifero perché sede dell'Istituto di assistenza F.Capezzuto		da perizia asseverata
vecchio possesso			€ 7.746,85	infruttifero, abbandonato non abitabile		
TOTALI			€ 679.140,82			

fonte: http://b

INVENTARIO GENERALE BENI MOBILI

n. d'ordine	DESCRIZIONE dei beni mobili di qualunque specie	MOBILI PER LORO NATURA nr.per ogni specie	stato di conservaz. di ciascuno	VALORE di acquisto	VALORE attuale approssim.	Verbale in cui il mobile è compreso	Ufficio, magazzino o luogo presso il quale trovasi ciascun oggetto	NOTE
1	Armadio in legno contenente biancheria	2	buono	L. -	€ 320,14		deposito	
2	coperte di lana - nuove	28	buono	L. -	€ 280,00		deposito	Nel 2003 sono state donate alla CRI
3	coperte di lana - non più in uso	38	discreto	L. -	€ -		camere	le coperte tra nuove e usate
4	lenzuola di sopra - nuove	54	discreto	L. -	€ 145,86		deposito	
5	lenzuola di sotto - nuove	47	discreto	L. -	€ 101,57		deposito	
6	lenzuola di sopra - in uso	9	discreto	L. -	€ 24,31		camere	
7	lenzuola di sotto - in uso	22	discreto	L. -	€ 47,54		camere	
8	federe nuove	40	discreto	L. -	€ 57,63		deposito	la Cappella in legno è stata restaurata
9	traverse nuove	21	discreto	L. -	€ 51,86		deposito	dalla ditta Salza - fat.4/04 per € 1.250
10	Cappela in noce con altare di Mons.Capezzuti	1	buono	L. -	€ 2.489,53	x	refettorio	antica manifattura
11	Busto in bronzo del fondatore,base in marmo	1	buono	L. -	€ 1.549,37	x	ingresso P.T.	manifattura artigianale
12	Campana in bronzo con cordicella	1	buono	L. -	€ 413,17	x	ingresso 1 Piano	
13	Lavello inox su armadio 160x70	1	buono	L. 1.412.490	€ 157,09		cucina	
14	Tavolo lavoro inox 140x70x85 con alzatina	1	buono	L. 1.021.445	€ 204,25		cucina	
15	Tavolo lavoro inox 200x70x85 con cassettiera	1	buono	L. 1.395.745	€ 279,27		cucina	
16	Lavello inox su gambe 1 vasca 130x70x85	1	buono	L. 787.015	€ 157,47		cucina	
17	Lavastoviglie inox	1	buono	L. 2.755.045	€ 496,12		cucina	
18	Friggitrice inox a gas	1	buono	L. 1.895.140	€ 40,34		cucina	
19	Elemento neutro inox 40x90	1	buono	L. 516.140	€ 103,27		cucina	
20	Armadio frigo inox a 2 porte 140x80x200	1	buono	L. 3.325.510	€ 598,85		cucina	
21	Tavolo lav.inox su armadio e 2 cassetti	1	buono	L. 1.556.300	€ 311,39		cucina	
22	Tavolo lav.inox con foro e alzatina 130x80x85	1	buono	L. 581.150	€ 116,28		cucina	
23	Tavolo lav.inox con foro cm.100x70x85	1	buono	L. 512.200	€ 102,48		cucina	
24	Pensile inox 100x40x70	1	buono	L. 541.750	€ 108,40		cucina	
25	Pensile inox con scolapiatti cm.130x40x70	1	buono	L. 837.250	€ 167,52		cucina	
26	Armadio inox 150x65x180	1	buono	L. 3.802.100	€ 760,75		cucina	
27	Cucina inox a gas 8 fuochi 2 forni, cappa aspir.	1	buono	L. 11.971.690	€ 362,28		cucina	
28	scaffale inox 130x51x180	1	buono	L. 591.000	€ 118,25		cucina	
29	scaffale inox 140x51x180	3	buono	L. 1.861.650	€ 372,49		cucina	
		a riportare		**L. 35.363.620**	**€ 9.937,48**			

fonte: http://t

INVENTARIO GENERALE BENI MOBILI

n. d'ordine	DESCRIZIONE dei beni mobili di qualunque specie	MOBILI PER LORO NATURA nr.per ogni specie	stato di conservaz. di ciascuno	VALORE di acquisto	VALORE attuale approssim.	Verbale in cui il mobile è compreso	Ufficio, magazzino o luogo presso il quale trovasi ciascun oggetto	NOTE
			riporto	**L. 35.363.620**	**€ 9.937,48**			
30	scaffale inox 190x51x180	3	buono	L. 2.098.050	€ 412,38		cucina	
31	congelatore litri 900	1	buono	L. -	€ -		cucina	si è bruciato il motore
32	carrello inox 100x50x80	1	buono	L. 710.185	€ 142,10		cucina	
33	pattumiera carrellata inox munita di coperchio	2	buono	L. 2.044.860	€ 348,16		cucina	
34	carrello inox con bacinelle 115x57x80	1	buono	L. 885.515	€ 177,18		cucina	
35	pentolame, posate e vari oggetti da cucina		buono	L. 1.011.699	€ 202,43		cucina	
36	Tavolo in legno cm.120x80	15	buono	L. 3.563.590	€ 713,02		refettorio	
37	Sedia in legno	60	buono	L. 4.590.600	€ 918,51		refettorio	
38	Tavolo tondo cm 80x80	33	buono	L. 5.516.808	€ 1.091,29		refettorio	
39	Stoviglie varie	vario	buono	L. 298.027	€ 59,63		refettorio	
40	conf.6 cuscini mantovani	12	buono	L. 123.216	€ 24,65		refettorio	
41	Dispensa attrezzata	1	buono	L. 2.397.009	€ 918,51		refettorio	
42	tovagliato h 140 -	mt.60	buono	L. 369.600	€ 73,95		refettorio	
43	sedie in PVC Nuova Circe - amaranto	20	buono	L. 380.000	€ 76,03		cortile	
44	Panchina in PVC	1	buono	L. 50.000	€ 10,00		cortile	
45	base con cassetti cm.60	1	buono	L. 290.000	€ 58,02		soggiorno Suore	fatt.3/93 ditta IUORIO - Ariano
46	base cm.90	2	buono	L. 540.000	€ 108,05		soggiorno Suore	
47	base sottolavello	1	buono	L. 400.000	€ 80,03		soggiorno Suore	
48	lavello in acciaio con rubinetto	1	buono	L. 220.000	€ 44,02		soggiorno Suore	
49	Cucina combinata cm.90	1	buono	L. 1.000.000	€ 200,09		soggiorno Suore	
50	Pensile 2 ante cm.60	1	buono	L. 135.000	€ 27,01		soggiorno Suore	
51	Cappa pensile estraibile cm.90	1	buono	L. 310.000	€ 62,03		soggiorno Suore	
52	pensile cm.90	1	buono	L. 298.000	€ 59,63		soggiorno Suore	
53	pensile scolapiatti H 71	1	buono	L. 184.000	€ 36,82		soggiorno Suore	
54	tavolo 130 allungabile	1	buono	L. 370.000	€ 74,03		soggiorno Suore	
55	sedie bianche fondello simil-mais	6	buono	L. 360.000	€ 72,03		soggiorno suore	
56	frigorifero lt.250 IAK	1	buono	L. 600.000	€ 120,05		soggiorno Suore	fatt.2/93 ditta PAPPANO - Ariano
57	cucina a gas economico	1	buono	L. -	€ -		soggiorno Suore	eliminato nel 2007
58	carrello porta TV	1	buono	L. 60.000	€ 12,00		soggiorno Suore	offerto da "Lion's Club" di Ariano
		a riportare		**L. 64.169.779**	**€ 16.059,13**			

fonte: http://t

INVENTARIO GENERALE BENI MOBILI

n. d'ordine	DESCRIZIONE dei beni mobili di qualunque specie	MOBILI PER LORO NATURA nr.per ogni specie	stato di conservaz. di ciascuno	VALORE di acquisto	VALORE attuale approssim.	Verbale in cui il mobile è compreso	Ufficio, magazzino o luogo presso il quale trovasi ciascun oggetto	NOTE
			riporto	**L. 64.169.779**	**€ 16.059,13**			
59	vasellame vario da cucina	vario	buono	L. 1.161.440	€ 280,80		soggiorno Suore	
60	Lavatrice IGNIS	1	buono	L. 550.000	€ -		lavanderia	offerta dalla Lion's Club
61	materassi antidecubito	3	buono	L. 2.248.587	€ 449,91		soggiorno Suore	
62	Comò in legno a 4 cassetti	1	buono	L. -	€ 929,62	x	soggiorno Suore	antico
63	Altare in marmo	1	buono	L. 2.200.000	€ 603,83		cappella	offerto dal dott. Minichiello - delib.62/93
64	Leggio in marmo	1	buono	L. 250.000	€ 68,62		cappella	rif. Deliberazione n.70/93
65	Torce a Giglio oro	2	buono	L. 200.000	€ 54,89		cappella	rif. Deliberazione n.70/93
66	Torce a coppa	2	buono	L. 180.000	€ 49,40		cappella	
67	Accessori vari per altare	vario	buono	L. 200.000	€ 54,89		cappella	offerti dal dott.Minichiello - delib.62/93
68	Leggio da altare	1	buono	L. 250.000	€ 68,62		cappella	
69	Tabernacolo	1	buono	L. 4.500.000	€ 1.235,10		cappella	
70	Pisside	1	buono	L. 290.000	€ 79,60		cappella	
71	Calice	1	buono	L. 250.000	€ 68,62		cappella	
72	Patena devota	1	buono	L. 60.000	€ 16,47		cappella	
73	Croce astile art.704	1	buono	L. 320.000	€ 87,83		cappella	
74	Lampada a muro	1	buono	L. 150.000	€ 41,17		cappella	
75	Via Crucis	1	buono	L. 600.000	€ 164,68		cappella	offerta dal prof. Volpe Antonio
76	Banchi in legno	10	buono	L. 4.200.000	€ *1.815,73*		cappella	rif. Deliberazione n.70/93
77	Pedane in legno	2	buono	L. 600.000	€ 118,20		cappella	rif. Deliberazione n.70/93
78	Statua in vetroresina Madonna con bambino	1	buono	L. -	€ 27,45		cappella	
79	Base in marmo per statua Madonna	1	buono	L. 200.000	€ 54,89		cappella	
80	Sedia in legno in stile Savonarola	1	buono	L. -	€ 54,89		cappella	
81	calice antico (restaurato)	1	buono	L. -	€ 309,87	x	cappella	antica manifattura
82	coppia ampolline in vetro con particolari in oro	1	buono	L. -	€ 103,29	x	cappella	antica manifattura
83	coppia candelieri antichi	1	buono	L. -	€ 309,87	x	cappella	antica manifattura
84	croce con basamento in legno lavorato	1	buono	L. -	€ 129,11	x	cappella	antica manifattura
85	Poltrone per soggiorno	8	buono	L. 926.624	€ 185,40		sala intrattenim.	
86	Sedie in PVC serie nuova Nausicaa	20	buono	L. 440.000	€ 88,04		sala intrattenim.	
87	Carrello TV	1	buono	L. 220.000	€ 44,02		sala intrattenim.	
		a riportare		**L. 84.166.430**	**€ 23.553,94**			

fonte: http://t

INVENTARIO GENERALE BENI MOBILI

n. d'ordine	DESCRIZIONE dei beni mobili di qualunque specie	MOBILI PER LORO NATURA nr.per ogni specie	stato di conservaz. di ciascuno	VALORE di acquisto	VALORE attuale approssim.	Verbale in cui il mobile è compreso	Ufficio, magazzino o luogo presso il quale trovasi ciascun oggetto	NOTE
			riporto	**L. 84.166.430**	**€ 23.553,94**			
88	Tavolo ovale con piano in vetro	1	discreto	L. -	€ -		sala intrattenim.	eliminato
89	Carrello porta TV - vecchio -	1	discreto	L. -	€ -		sala intrattenim.	sostituito con nuovo porta TV
90	Tavolo tondo cm 80x80	1	buono	L. -	€ 40,02		sala intrattenim.	
91	sedie in legno	8	buono	L. -	€ 80,03		sala intrattenim.	
92	Armadio archivio in ferro a porte scorrevoli	1	buono	L. -	€ 80,03		Uff. amm.vo	donato dalla ditta Olivetti
93	sedie in legno	4	buono	L. -	€ 40,02		sala intrattenim.	
94	Poltrona in similpelle	1	buono		€ 23,01		soggiorno Suore	
95	Scrivania in legno con 8 cassetti (antica)	1	buono	L. -	€ 516,45	x	Presidenza	antica manifattura
96	Quadro ad olio raffigurante Mons.Capezzuti	1	buono	L. -	€ 1.549,37	x	Presidenza	
97	piccola scrivania con 5 cassetti	1	discreto	L. -	€ -		Uff. amm.vo	avuta dal Comune
98	macchina per scrivere manuale	1	buono	L. -	€ 35,32		Presidenza	avuta dal Comune
99	calcolatrice fuori uso	1		L. -	€ -		Uff. amm.vo	
100	macchina per scrivere elettrica	1	buono	L. -	resa con delib.32/98		Uff. amm.vo	in prestito
101	Calcolatrice elettrica	1	buono	L. -	resa con delib.32/98		Uff. amm.vo	in prestito
102	fotocopiatrice Canon PC-7	1	buono	L. 900.000	€ -		Uff. amm.vo	fatt.753/93 TRE A snc
103	banco in legno (base per fotocopiatrice)	1	buono	L. -	€ -		Uff. amm.vo	
104	Tavolo scrivania in legno con piano col.verde	1	buono	L. -	€ 200,09		Presidenza	
105	sedie in legno con seduta intrecciata	2	buono	L. -	€ 28,01		Presidenza	
106	Poltrone in similpelle nera	2	buono	L. 231.656	€ 46,35		Presidenza	
107	quadro ad olio: Madonna con Bimbo (antico)	1	buono	L. -	€ 1.032,91	x	Presidenza	antica manifattura
108	crocifisso (antico)	1	buono	L. -	€ 774,68	x	Presidenza	antica manifattura
109	Mobile a vetri scorrevoli, portamedicinali	1	buono	L. -	€ 249,94		medicheria	
110	sedie in legno	3	buono	L. -	€ 42,01		medicheria	
111	Carrello portabiancheria	1	buono	L. 1.359.300	€ 271,98		lavanderia	
112	Cesto portabiancheria cm.68x48x81	1	buono	L. 352.630	€ 98,04		lavanderia	
113	Lavabiancheria a vasca sospesa kg.8	1	buono	L. 4.294.600	€ 859,29		lavanderia	
114	lavabiancheria a vasca sospesa kg.10	1	buono	L. 9.694.370	€ 1.745,74		lavanderia	smaltita dalla ditta Lepore Angelo
115	essiccatoio elettrico kg.9	1	buono	L. 3.447.500	€ 689,80		lavanderia	
116	Stiratrice a rullo cm.100	1	buono	L. 2.314.750	€ 463,57		lavanderia	
		a riportare		**L. 106.761.236**	**€ 32.420,60**			

fonte: http://t

INVENTARIO GENERALE BENI MOBILI

n. d'ordine	DESCRIZIONE dei beni mobili di qualunque specie	MOBILI PER LORO NATURA nr.per ogni specie	stato di conservaz. di ciascuno	VALORE di acquisto	VALORE attuale approssim.	Verbale in cui il mobile è compreso	Ufficio, magazzino o luogo presso il quale trovasi ciascun oggetto	NOTE
			riporto	**L. 106.761.236**	**€ 32.420,60**			
117	Armadio cameretta	56	buono	L. 12.737.363	€ 2.548,57		camere	
118	lettino singolo cameretta	1	buono	L. 5.611.454	€ 20,00		n.55 alienati	n.56 letti spostati in deposito e
119	rete zingata singola	1	buono	L. 2.619.775	€ 8,94		n.55 alienati	sostiuiti con i nuovi acquistati
120	comodino con cassetto	56	buono	L. 4.186.243	€ 837,61		camere	
121	sedia per cameretta	56	buono	L. 2.154.187	€ 431,02		camere	
122	materasso a molle sintetico	49	buono	L. 9.050.974	€ 1.810,97		camere	
123	materasso a molle in lana naturale	4	buono	L. 800.814	€ 160,23		camere	
124	materasso antidecubito	3	buono	L. 3.252.000	€ 650,68		camere	
125	apparecchio modulare fluorescente	32	buono	L. 5.440.020	€ -		generale	
126	apparecchio illuminante con lampada da 60w	68	buono	L. 3.062.937	€ -		generale	
127	appar.illumin.tubo fluorescente - plafoniera	75	buono	L. 6.375.024	€ -		generale	
128	portabicchiere INDA	20	buono				arredo bagno	
129	Porta Sapone con vaschetta	42	buono				arredo bagno	
130	Porta sap.spugna griglia	16	buono				arredo bagno	
131	Porta scopino NOVO	36	buono				arredo bagno	
132	Porta tovaglia cm.30	21	buono				arredo bagno	
133	Porta tovaglia cm.45	33	buono				arredo bagno	
134	Specchio ATHENA Bianco	34	buono				arredo bagno	
135	appendiabiti a 3 posti	40	buono				arredo bagno	
136	distributore sapone liquido	9	buono				arredo bagno	
137	asciugamani automatico	9	buono	L. 8.216.368	€ 1.087,90		arredo bagno	fatt.10311/93
138	Statua della Madonna con campana di vetro	1	buono	L. -	€ 1.291,14	x	Morgue	antica manifattura
139	titoli del debito pubblico dello stato n.285.235	1		L. 1.000.000			uff.amm.vo	titolo riscosso nel 1998
140	titoli del debito pubblico dello stato n.307.055	1		L. 1.000.000			uff.amm.vo	titolo riscosso nel 1998
141	titoli del debito pubblico dello stato n.307.056	1		L. 1.000.000			uff.amm.vo	titolo riscosso nel 1998
142	titoli del debito pubblico dello stato n.307.057	1		L. 1.000.000			uff.amm.vo	titolo riscosso nel 1998
143	titoli del debito pubblico dello stato n.307.058	1		L. 1.000.000			uff.amm.vo	titolo riscosso nel 1998
144	titoli del debito pubblico dello stato n.307.059	1		L. 1.000.000			uff.amm.vo	titolo riscosso nel 1998
145	titoli del debito pubblico dello stato n.307.060	1		L. 1.000.000			uff.amm.vo	titolo riscosso nel 1998
		a riportare		**L. 287.791.881**	**€ 41.267,66**			

fonte: http://t

INVENTARIO GENERALE BENI MOBILI

n. d'ordine	DESCRIZIONE dei beni mobili di qualunque specie	MOBILI PER LORO NATURA nr.per ogni specie	stato di conservaz. di ciascuno	VALORE di acquisto	VALORE attuale approssim.	Verbale in cui il mobile è compreso	Ufficio, magazzino o luogo presso il quale trovasi ciascun oggetto	NOTE
			riporto	**L. 287.791.881**	**€ 41.267,66**			
146	titoli del debito pubblico dello stato n.307.061	1		L. 610.000			uff.amm.vo	titolo riscosso nel 1998
147	titoli del debito pubblico dello stato n.310.660	1		L. 320.000			uff.amm.vo	titolo riscosso nel 1998
148	titoli del debito pubblico dello stato n.311.966	1		L. 1.000.000			uff.amm.vo	titolo riscosso nel 1998
149	Armadio Archivio mod.SAM cm180x45x2004	1	buono	L. 574.000	€ 114,03		uff.amm.vo	fatt.2370/94 ditta Olivetti - Ariano
150	Gruppo elettrogeno serie Ariete mod.G3ST con							
"	motore Perkins matricola CM35007U96386Y e							dato in permuta alla ditta BRUNO
"	quatro automatico Q530.042	1	discreto	L. -	€ -	eliminato	in permuta	a fronte dell'acquisto nuovo G.E.
151	Armadio Ginger col.bianco cm270x65x232	1	buono	L. 1.380.000	€ 340,89		corridoio 3 piano	fatt.14/95 ditta Ideal Mobili - Ariano
152	Poltrone linea riposo fusto col. Noce	15	buono	L. 3.450.000	€ 852,22		camere	fatt.2/96 ditta Ideal Mobili - Ariano
153	Poltrone linea riposo fusto col. bianco	15	buono	L. 3.450.000	€ 852,00		camere	fatt.2/96 ditta Ideal Mobili - Ariano
154	Armadietti portascope in metallo	3	buono	L. 472.941	€ 116,83		uno per piano	
155	letto ortopedico a 2 snodi	10	buono	L. 6.426.000	€ 1.764,98		deposito	ditta Sanicosm (SA)
156	coppia sponde letto ortopedico	10	buono	L. 2.261.000	€ 670,57		deposito	ditta Sanicosm (SA)
157	sterilizzatore per ferri	1	buono	L. 65.000	€ 17,84		medicheria	erede Orsana (economato 4° trim.96
158	stendipanni in PVC	1	buono	L. 80.920	€ 22,21		soggiorno suore	ditta Pappano (economato 4° trim.96
159	Tavolo tondo in resina	1	buono	L. 160.000	€ 48,79		cortile	ditta Giardino Michele - Ariano
160	Quadro elettrico	1	buono	L. 9.450.000	€ *3.881,00*		ingresso p.terra	ditta IMELCA - Ariano Irpino
161	Autovettura Suzuki Alto 1000 colBianco	1	buono	L. 11.000.000	€ 3.019,13		autorimessa	donaz.comitato festa S.Antonio
162	Aste portaflebo	3	buono	L. 216.000	€ 658,72		camere	ditta SANICOSM (SA)
163	Tavolinetti servitori	6	buono	L. 834.000	€ 254,34		camere	ditta Sanicosm (SA)
164	Calcolatrice elettrica LOGOS 382	1	buono	L. 250.000	€ 84,71		uff.amm.vo	fatt.114/98 ditta Olivetti - Ariano
165	sedie in plastica rigida col Bianco	25	buono	L. 187.500	€ 63,53		sala intrattenim.	fatt.334/98 ditta Monaco - Ariano
166	Stendino per bucato	1	buono	L. 28.000	€ 9,49		lavanderia	fatt.334/98 ditta Monaco - Ariano
167	stendino a balcone	1	buono	L. 25.000	€ 8,49		soggiorno Suore	fatt.334/98 ditta Monaco - Ariano
168	Scaffali per dispensa	2	buono	L. 340.000	€ 115,21		dispensa	fatt.10/98 ditta L'Artigiano - Ariano
169	apparecchio fax mod. Papiro a carta comune	1	buono	L. 750.000	€ 254,14		uff.amm.vo	Marisa.Insip - Ariano
170	Videocorsi sicurezza 626	6	buono	L. 2.235.000	€ 757,32		uff.amm.vo	ditta MEGAITALIA
171	Poltroncine linea riposo	15	buono	L. 2.700.000	€ 1.333,22		camere	fatt.661/98 ditta Monaco -Ariano
172	Frigo IGNIS mod.Art 190 per medicinali	1	buono	L. 390.000	€ 132,15		medicheria	fatt.661/98 ditta Monaco -Ariano
			a riportare	**L. 336.447.242**	**€ 56.639,47**			

fonte: http://t

INVENTARIO GENERALE BENI MOBILI

n. d'ordine	DESCRIZIONE dei beni mobili di qualunque specie	MOBILI PER LORO NATURA nr.per ogni specie	stato di conservaz. di ciascuno	VALORE di acquisto	VALORE attuale approssim.	Verbale in cui il mobile è compreso	Ufficio, magazzino o luogo presso il quale trovasi ciascun oggetto	NOTE
			riporto	**L. 336.447.242**	**€ 56.639,47**			
173	Letto a 2 sezioni verniciato grigio agata	15	buono	L. 10.018.800	€ 3.772,05		camere	fatt.620/99 ditta MALVESTIO
174	set 4 ruote per letto di cui 1coppia gir.+1 fissa	1	buono	L. 127.200	€ 47,89		camere	fatt.620/99 ditta MALVESTIO
175	perforatrice per carte	1	buono	L. 30.000	€ 11,29		uff.amm.vo	ditta Cartocontabile
176	Cartelli segnaletici "Estintore"	10	buono	L. 60.000	€ 25,10		vari	ditta Cardinal Estintori
177	Cartelli segnaletici "Idrante"	7	buono	L. 42.000	€ 17,57		vari	ditta Cardinal Estintori
178	Aspiratore chirurgico matr.4853	1	buono	L. 352.800	€ 147,59		medicheria	fatt.2524 ditta ARTSANA
179	bilancia omologata CE mat.2761138000315	1	buono	L. 276.000	€ 115,46		medicheria	fatt.2524 ditta ARTSANA
180	letto a 2 sezioni con testiera col.azzurro	9	buono	L. 6.557.760	€ 2.943,31		camere	fatt.477/00 ditta MALVESTIO
181	letto a 2 sezioni con testiera col.rosso	11	buono	L. 8.015.040	€ 3.352,93		camere	fatt.477/00 ditta MALVESTIO
182	coppie sponde laterali per letti	10	buono	L. 2.440.800	€ 1.071,06		camere	fatt.477/00 ditta MALVESTIO
183	aste portaflebo a 2 ganci e relativi morsetti	5	buono	L. 165.600	€ 69,28		camere	fatt.477/00 ditta MALVESTIO
184	casetta in resina a 2 ante col.sabbia/verde	1	buono	L. 550.000	€ 230,08		cortile lavanderia	fatt.589/00 ditta Monaco G.
185	Condizionatore a parete Split	1	buono	L. 2.800.000	€ 1.301,47		cappella	fattura ditta Scaperrotta Giuliano
186	Computer IBM Pentium MMX	1	discreto	L. -	€ -	*eliminato*	uff.amm.vo	fornito dal dott.Palermo Walter
187	contenitore termico	1	buono	L. 20.900	€ 9,71		refettorio	Economato
188	Letto a 2 sezioni	5	buono	L. 3.036.000	€ 1.411,17		camere	fatt.38/01 ditta MALVESTIO
189	aste sollevamalato	3	buono	L. 284.400	€ 132,19		camere	fatt.38/01 ditta MALVESTIO
190	supporto sacca urina per letto	3	buono	L. 68.400	€ 31,79		camere	fatt.38/01 ditta MALVESTIO
191	supporto padella per letto	3	buono	L. 129.600	€ 60,24		camere	fatt.38/01 ditta MALVESTIO
192	alzacoperte in acciaio	2	buono	L. 114.000	€ 52,99		camere	fatt.38/01 ditta MALVESTIO
193	Stampante multifunzione "Studiojet 300"	1	buono	L. 650.000	€ -	non funziona	uff.amm.vo	fatt.ditta Olivetti - Ariano
194	Frigorifero Castor CFD23	1	buono	L. 416.667	€ 193,67		soggiorno suore	fatt.3/01 ditta DE.GI. - Ariano
195	tovagliato in cotone	mt.49	buono	L. 185.250	€ 86,11		refettorio	fatt.451 Magazzini S.Antonio - NA
196	Tessuto Plastica Trasparente	mt.50	buono	L. 62.500	€ 29,05		refettorio	fatt.451 Magazzini S.Antonio - NA
	entrata in vigore dell'euro							
			a riportare	**L. 372.850.959**	**€ 71.751,47**			

fonte: http://t

INVENTARIO GENERALE BENI MOBILI

n. d'ordine	DESCRIZIONE dei beni mobili di qualunque specie	MOBILI PER LORO NATURA nr.per ogni specie	stato di conservaz. di ciascuno	VALORE di acquisto	VALORE attuale approssim.	Verbale in cui il mobile è compreso	Ufficio, magazzino o luogo presso il quale trovasi ciascun oggetto	NOTE
		riporto in lire		**L. 372.850.959**	**€ 71.751,47**			
		riporto in euro		**€ 192.561,45**	-			
197	Piantine evacuazione in cornici plex.70/50	9	buono	€ 92,97	€ 92,97		vari	fatt.60/02 Eliografia IUSPA - ariano
198	bavagli Hosp-I-Panta in poliestere cod.0406	10	buono	€ 87,78	€ 87,78		refettorio	fatt.3785/01 ditta Nuova Folati
199	traverse Hosp-I-Pant cod.4190	10	buono	€ 131,70	€ 131,70		camere	fatt.3785/01 ditta Nuova Folati
200	Gusci in cotone sorrento	10	buono	€ 30,00	€ 30,00		camere	fatt.76/02 ditta Magazzini S.Antonio
201	traverse 1 posto confortsana	10	usurate	€ 108,40	€ -		camere	fatt.76/02 ditta Magazzini S.Antonio
202	Impianto di segnalazione a cartellini	1	buono	€ 3.182,92	€ 3.182,92		vari	fatt.02/02 ditta IMELCA - Ariano
203	Vasca Parker SV 420	1	buono	€ 9.709,50	€ 9.099,59		c/bagno 2 piano	fatt.2022/02 ditta BOCCHI - Milano
204	Statua di S.Giuseppe in vetroresina	1	buono	€ 573,00	€ 573,00		cappella	fatt.56 ditta Rigione - contributo Tiesi
205	mensola in legno per sostegno statua	1	buono	€ 42,00	€ 42,00		cappella	fatt.06/02 ditta L'Artigianato - Ariano
206	Contenitore isoterminco singolo	5	buono	€ 530,00	€ 530,00	del.41/02	refettorio	fatt.340/02 Catering Equipment - CE
207	Minitor per computer 17" samsung	1	buono	€ -	€ -	del.42/02	uff.amm.vo	sostituito con nuovo monitor
208	Magazzini S.Antonio (NA) tela cotone grezza	mt.40	buono	€ 139,68	€ 139,68	del.9/03	camere	Economato
209	tappi in gomma per sedie diametro 40	200	buono	€ 148,80	€ 148,80	del.9/03	refettorio	Ferramenta Partenopea fatt.53/03
210	Cassettiera colore noce/nero	1	buono	€ 94,89	€ 94,89	del.59/03	uff.amm.vo	Viking.O.P. fatt.2107102/2003
211	Poltroncina conferenza in tessuto col.blu	4	buono	€ 97,96	€ 97,96	del.59/03	uff.amm.vo	Viking.O.P. fatt.2107102/2003
212	Sedia dattilo con braccioli col.blu	2	buono	€ 159,98	€ 159,98	del.59/03	uff.amm.vo	Viking.O.P. fatt.2107102/2003
213	centralina telefonica 2/8 Ticino	1	buono	€ 377,21	€ 377,21	det.20/03	ingresso p.terra	ditta Masuccio - fatt.n.15/03
214	Lavapiedi Piana Dolomite in ceramica	2	buono	€ 132,88	€ 132,88	det.21/03	in attesa	ditta Santosuosso fatt.133/03
215	Vuotatoio Brenta Dolomite con griglia inox	1	buono	€ 245,60	€ 245,60	det.21/03	in attesa	ditta Santosuosso fatt.133/03
216	Fontanino in ghisa col.verde con rubinetto	1	buono	€ 126,36	€ 126,36	det.24/03	cortile	ditta SIEM. Scontrino n.12/2003
217	Pedana Jogging Top	1	nuova	€ 790,00	€ 790,00	det.04/04	medicheria	ditta Monaco fatt.21/04
218	Termoconvettore elettrico a parete	1	nuovo	€ 38,00	€ 38,00	det.04/04	refettorio	ditta Monaco fatt.21/04
219	Comò in stile a 5 cassetti (restaurato)	1	buono	€ 1.500,00	€ 1.500,00	det.21/04	in attesa	ditta Salza fatt.4/2004
220	Macchina da cucire SINGER mod.Luisella	1	nuova	€ 180,00	€ 180,00	det.55/04	lavanderia	ditta Monaco fatt.198/04
221	gruppo elettrogeno stazionario per emergenza GE S. Ariete Quiet mod.GQ70P motore Perkins 1004TG1NFE con alternatore meccanico Alte tipo ECO32-2L							
		a riportare		**€ 211.081,08**	**€ 89.552,79**			

fonte: http://t

INVENTARIO GENERALE BENI MOBILI

n. d'ordine	DESCRIZIONE dei beni mobili di qualunque specie	MOBILI PER LORO NATURA nr.per ogni specie	stato di conservaz. di ciascuno	VALORE di acquisto	VALORE attuale approssim.	Verbale in cui il mobile è compreso	Ufficio, magazzino o luogo presso il quale trovasi ciascun oggetto	NOTE
			riporto	**€ 211.081,08**	**€ 89.552,79**			
222	Int. Salv. Diff. Trifase per gruppo fino a 66 Kva quadro sinottico per segnalazione a distanza	1	nuovo	€ 13.000,00	€ 13.000,00	delib.25/04	locale generatore al piano terra	ditta Bruno - fatt.563/2005
	computer completo, escluso monitor, componenti come allegato alla determina 41/2005	1	nuovo	€ 474,62	€ 474,62	det.41/05	uff.amm.vo	ditta GI.GA - fatt.412/05
223	stampante HP Deskjet 6540 e cavo USB	1	nuova	€ 83,33	€ 83,33	det.62/05	uff.amm.vo	ditta GI.GA - fatt.546/05
224	Cyclette MAG 4995	1	nuova	€ 275,00	€ 275,00	delib.38/05	palestra	ditta Sportizzare - fatt.34605
225	Carrello in acciaio per medicazione 3 piani con ruote - misura 60x40x80	1	nuovo	€ 200,00	200,00	det.35/06	infermeria	fatt.12 ditta Medident
226	Fotocopiatore INFOTEC IS 2220 matricola n.9N 69050140 - interfaccia Printer Scan e mobiletto in metallo	1	nuovo	€ 1.745,00	€ 1.745,00	delib.37/06	uff.amm.vo	fatt.166 ditta S.G.
227	pattumiera INOX con apertura a pedale da litri 20 per rifiuti "umidi"	1	nuova	€ 38,00	€ 38,00	det.59/2006	cucina	fatt.668 ditta RAG
228	pattumiera INOX con apertura a pedale da litri 80 per rifiuti "secco"	1	nuova	€ 207,00	€ 207,00	det.59/2006	cucina	fatt.668 ditta RAG
229	televisore a colori Philips 28" mod.28/PT4458/02	1	nuova	€ 226,67	€ 226,67	delib.61/06	sala intrattenim.	fatt.n.25 ditta DE.GI.
230	scrivania portacomputer colore noce/nero misure cm.80x80x75	2	nuova	€ 236,54	€ 236,54		uff.amm.vo	ditta Viking fatt.3663418
231	scrivania col noce/nero 120x80x75	2	nuova	€ 222,58	€ 222,58		uff.amm.vo	ditta Viking fatt.3663418
232	raccordo angolare 90° col. Noce/nero	2	nuovo	€ 127,92	€ 127,92		uff.amm.vo	ditta Viking fatt.3663418
233	mobile basso 2 ante col. Noce/nero h cm.74	2	nuovo	€ 269,96	€ 269,96		uff.amm.vo	ditta Viking fatt.3663418
234	cassettiera 3 cassetti col.noce/nero	1	nuova	€ 133,53	€ 133,53		uff.amm.vo	ditta Viking fatt.3663418
			a riportare	**€ 227.330,70**	**€ 106.792,94**			

fonte: http://t

INVENTARIO GENERALE BENI MOBILI

n. d'ordine	DESCRIZIONE dei beni mobili di qualunque specie	MOBILI PER LORO NATURA nr.per ogni specie	stato di conservaz. di ciascuno	VALORE di acquisto	VALORE attuale approssim.	Verbale in cui il mobile è compreso	Ufficio, magazzino o luogo presso il quale trovasi ciascun oggetto	NOTE
			riporto	**€ 227.330,70**	**€ 106.792,94**			
235	computer con i seguenti componenti: Centrino dual core 6400 - MB ASUS P5LCD2 DIMM DDR1GB - Hard Disck 250 GB - VGA PCI 256 MB EX 512 XP PRO - BOX ATX masterizzatore DVD LG - floppy 3,5 1.44 MB WINDOWS PROF. XP - monitor SAMSUNG Tastiera - Mouse -	1	nuovo	€ 1.165,00	1.165,00		uff.amm.vo	ditta S.G.Assistenza fatt.114/07
236	set scrivania: sottomano in similpelle, portapenne, portalettere, portaclips, portacubo in metallo traforato col. Nero	2	nuovi	€ 84,08	€ 84,08		uff.amm.vo	ditta Multitrade S.r.l. scontrino
237	distruggidocumenti elettrico GBC	1	nuovo	€ 17,20	€ 17,20		uff.amm.vo	ditta S.G.Assistenza - scontrino
238	Ferro da stiro con caldaia a vapore esterna marca ARIETE	1	nuovo	€ 64,90	€ 64,90	det.dir.13	lavanderia	determina del direttore n.13/07
239	TV color 14" marca SANSUI	1	nuovo	€ 79,90	€ 79,90	det.dir.13	soggiorno Suore	determina del direttore n.13/07
240	monitor SAMSUNG 17" schermo piatto	1	nuovo	€ 246,00	€ 246,00		uff.amm.vo	ditta S.G.Assistenza - fatt.n.155
241	condizionatore portatile Pinguino De Longhi	1	nuovo	€ 700,00	€ 700,00		uff.amm.vo	ditta Euronics Point - fatt.n.86 e 90
242	Cucina elettrica SMEG mod OPERA A1CA5 colore antracite - piano in vetroceramica	1	nuova	€ 1.100,00	€ 1.100,00		cucina Suore	ditta Assitec Eldom - fatt.n.106
243	Portatelevisore mod.Harmoni 95 - col noce	1	nuovo	€ 69,00	€ 69,00	det.rag.58	soggiorno uomini	Mercatone Uno - Mirabella
			a riportare	**€ 228.661,88**	**€ 110.319,02**			

fonte: http://t

INVENTARIO GENERALE BENI MOBILI

n. d'ordine	DESCRIZIONE dei beni mobili di qualunque specie	MOBILI PER LORO NATURA nr.per ogni specie	stato di conservaz. di ciascuno	VALORE di acquisto	VALORE attuale approssim.	Verbale in cui il mobile è compreso	Ufficio, magazzino o luogo presso il quale trovasi ciascun oggetto	NOTE
			riporto	**€ 228.661,88**	**€ 110.319,02**			
244	lavatrice IGNIS mod.LTE 6026	1	nuovo	€ 266,67	€ 266,67		camera suora	ditta De.Gi. Fatt.n.38
245	Verificatore di monete HOLEMBURG 8960	1	nuovo	€ 124,00	€ 124,00		Uff.Amm/vo	S.G.Assistenza
246	N.5 Coppie di Sponde laterali per letti	5	nuovo	€ 695,50	€ 695,50		camere	ditta CIT gruppo Malvestio fatt.803
247	Apparecchio aerosol	1	nuovo	€ 45,00	45,00		infermeria	
248	tende veneziane finestra refettorio	2	nuovo	€ 432,00	€ 432,00		refettorio	
249	Ferro da Stiro con Caldaia separata	1	nuovo	€ 65,00	€ 65,00		lavanderia	scontrino TYRONY
250	Congelatore orizzontale SCHAUB LORENZ da 480 litri	1	nuovo	€ 400,00	€ 400,00		cucina	ditta ARCADIA fattura n.37/2011
251	Congelatore orizzontale RAYMOND A+ da 200 litri	1	nuovo	€ 208,33	€ 208,33		cucina	ditta ARCADIA fattura n.37/2011
252	Lavabiancheria supercentrifugante WF8G4E capacità di carico Kg 7,3 vasca e cesto inox programmatore elettronico G400	1	nuovo	€ 5.107,00	€ 5.107,00		lavanderia	fornitura e montaggio effettuato dalla Ditta Lepore Angelo fatt.013
		a riportare		**€ 230.690,05**	**€ 112.347,19**			

fonte: http://t

INVENTARIO GENERALE BENI MOBILI

n. d'ordine	DESCRIZIONE dei beni mobili di qualunque specie	MOBILI PER LORO NATURA				Verbale in cui il mobile è compreso	Ufficio, magazzino o luogo presso il quale trovasi ciascun oggetto	NOTE
		nr.per ogni specie	stato di conservaz. di ciascuno	VALORE di acquisto	VALORE attuale approssim.			
			riporto	€ 230.690,05	€ 112.347,19			
			a riportare	€ 230.690,05	€ 112.347,19			

fonte: http://t

Azienda pubblica di Servizi alla Persona
Istituto di Assistenza
Francesco Capezzuto

INVENTARIO DEI BENI ARTISTICI

n. d'ordine	n.d'inventario generale	DESCRIZIONE dei beni mobili di qualunque specie	MOBILI PER LORO NATURA nr.per ogni	stato di conservaz. di ciascuno	VALORE di acquisto	VALORE attuale approssim.	Verbale in cui il mobile è compreso	Ufficio, magazzino o luogo presso il quale trovasi ciascun oggetto	NOTE
1	10	Cappela in noce con altare di Mons.Capezzuti	1	buono	L. -	€ 2.489,53	x	refettorio	antica manifattura
2	11	Busto in bronzo del fondatore,base in marmo	1	buono	L. -	€ 1.549,37	x	ingresso P.T.	manifattura artigianale
3	12	Campana in bronzo con cordicella	1	buono	L. -	€ 413,17	x	ingresso 1 Piano	
4	62	Comò in legno a 4 cassetti	1	buono	L. -	€ 929,62	x	soggiorno Suore	antico
5	81	calice antico (restaurato)	1	buono	L. -	€ 309,87	x	cappella	antica manifattura
6	82	coppia ampolline in vetro con particolari in oro	1	buono	L. -	€ 103,29	x	cappella	antica manifattura
7	83	coppia candelieri antichi	1	buono	L. -	€ 309,87	x	cappella	antica manifattura
8	84	croce con basamento in legno lavorato	1	buono	L. -	€ 129,11	x	cappella	antica manifattura
9	95	Scrivania in legno con 8 cassetti (antica)	1	buono	L. -	€ 516,45	x	Presidenza	antica manifattura
10	96	Quadro ad olio raffigurante Mons.Capezzuti	1	buono	L. -	€ 1.549,37	x	Presidenza	
11	107	quadro ad olio: Madonna con Bimbo (antico)	1	buono	L. -	€ 1.032,91	x	Presidenza	antica manifattura
12	108	crocifisso (antico)	1	buono	L. -	€ 774,68	x	Presidenza	antica manifattura
13	138	Statua della Madonna con campana di vetro	1	buono	L. -	€ 1.291,14	x	Morgue	antica manifattura
				a riportare	€ -	€ 11.398,38			

fonte: http://t

Decreto Dirigenziale n. 47 del 30/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 541 DEL 10/11/2014 "PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014" - DGR N. 134 DEL 28/3/2015 - ALTRE AZIONI COERENTI CON IL PAC CULTURA - SISTEMA INTEGRATO DI MOSTRE PER LA VALORIZZAZIONE DEI SITI MUSEALI DEL MIBACT IN CAMPANIA - INTERVENTO: "LA COLLINA DEI POETI - MUSICA E POESIA NEI LUOGHI DI VIRGILIO E LEOPARDI". BENEFICIARIO: SEGRETARIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA GIA' DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA - CUP: F680F0900004000 - C.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b. rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;

c. in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;

d. con L.R. n. 1 del 5/1/2015 il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania;

e. con DGR n. 47 del 9/2/2015, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, attribuendo alla DG 51-03 la titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013;

f. il Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 al capitolo 5 individua le modalità e le procedure di attuazione e, nello specifico, al punto 5.3.5 stabilisce che "*sono designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo, i dirigenti di Settore, che, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, sono responsabili dell'attuazione delle operazioni afferenti all'Obiettivo Operativo e svolgono le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento*";

g. in attuazione di siffatta riorganizzazione, con le Delibere di Giunta regionale n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/9/2013, n. 487 del 31/10/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali delle nuove strutture amministrative;

h. alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, dal DPGR n. 456 del 28/11/2013 e dal DPGR n. 90 del 9/4/2014, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo;

i. l'Asse 1 del POR FESR 2007/2013 – Obiettivo Specifico 1d - contempla l'Obiettivo Operativo 1.9:"BENI E SITI CULTURALI" - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

j. nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:

j1. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);

k. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – POR Campania FESR 2007-2013";

l. nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata "Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale", che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:

l.1. diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;

l.2. promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;

l.3. valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso

l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;

m. con D.G.R. n. 612 del 11/04/2008 la Giunta Regionale della Campania ha individuato i percorsi tematici che prevedono più manifestazioni racchiuse in un arco temporale medio-lungo, interessanti tutto il territorio regionale, e precisamente:

i. Il viaggio nella memoria: Natale e Capodanno

ii. Il viaggio nelle emozioni: "Pasqua"

iii Il viaggio nella storia: Il Maggio dei Monumenti in Campania

iv Il viaggio nell'arte: Napoli Teatro Festival Italia

v Il viaggio nella creatività: il Festival itinerante della creatività

vi Il viaggio nella tradizione: Piedigrotta – la festa di Napoli;

n. con deliberazione n. 1039 del 28.05.2009, la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato "Viaggio nella tradizione: Piedigrotta – la festa di Napoli;

o. il predetto percorso è comprensivo dell' intervento: "La collina dei Poeti – Musica e Poesia nei luoghi di Virgilio e Leopardi", dell'importo complessivo pari a €.70.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, con Beneficiario del finanziamento il Segretariato Regionale per la Campania già Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;

p. con DD n. 261 del 25.06.2010 è stato disposto l'impegno della somma complessiva di € 3.540. 000,00 sul cap. 2616 – UPB 22.84.245 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'EF 2010 in favore dei soggetti pubblici, specificati nell'elenco allegato sub A, a detto provvedimento, per gli interventi finanziati nell'ambito delle risorse del POR FESR Campania 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.9, giusta DGR n.1039 del 20/05/2009 e per l'importo a fianco di ciascuno di essi indicato, tra i quali risulta l'importo di € 70.000,00 in favore della Direzione Regionale pei i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania per la realizzazione dell'intervento: "La collina dei Poeti – Musica e Poesia nei luoghi di Virgilio e Leopardi";

q. la Direzione Regionale pei i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania ha restituito il suddetto Decreto n. 261/2010 debitamente sottoscritto dal Legale Rappresentante dell'Ente, con nota n. 13198 del 27.09.2011, acquisito al prot. n. 754089 del 06/10/2011, per accettazione degli obblighi in esso contenuti;

PREMESSO, inoltre, CHE:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;

b. con la citata deliberazione 495/13 sono state individuate le strutture amministrative preposte all'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione e Coesione con le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute; è stato altresì definito il SIGECO da impiegare per la corretta rendicontazione delle spese;

c. a seguito dell'adozione del Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito con modificazioni nella Legge n. 99 del 9 agosto 2013, la Regione Campania ha avviato una seconda riprogrammazione del POR Campania FSE 2007-2013 aumentando la quota di adesione al

Piano di Azione Coesione per ulteriori 100 Meuro con l'obiettivo, tra l'altro, di ampliare le prospettive di formazione e di occupazione;

d. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 12 settembre 2014 si è provveduto ad individuare quale referente unico del PAC il Direttore pro tempore della D.G. Internazionalizzazione e rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale – Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;

e. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 422 del 22 settembre 2014 si è preso atto dell'incremento del piano finanziario aggiornato del PAC trasmesso con nota prot. 7684 dal 1° agosto 2014 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e si è modificato l'Allegato 2 alla Deliberazione n. 495/2013, individuando ulteriori interventi finanziati a valere sul PAC con l'indicazione delle relative risorse;

f. con Deliberazione n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta Regionale ha disposto di approvare, rettificando la Deliberazione n. 422/2014, in ragione della proposta di cui alla nota prot. 2014-0019806/UDCP/GAB/CG del 7/11/2014 della Programmazione Unitaria, la rimodulazione del PAC Campania;

g. con la suddetta Deliberazione n. 541/2014 sono state individuate le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, secondo l'Allegato A alla medesima deliberazione;

CONSIDERATO CHE:

a. fra gli interventi descritti, nella citata deliberazione n. 541/2014, nella Linea di intervento "Nuove Azioni" Codice Linea 33001- Codice Azione 100001 - n. III.13.g - vi è l'azione denominata "Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania" con dotazione finanziaria pari a €.8.000.000,00;

b. con Deliberazione n. 134 del 28 marzo 2015 la GR ha:

b.1 destinato, a valere sulle risorse del PAC III di cui alla DGR n. 541 del 10/11/2014, a favore dei competenti organi periferici del MIBACT il complessivo importo di € 8.000.000,00 per la realizzazione di un "Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";

b.2 dato mandato alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero di provvedere, a seguito dell'istruttoria da parte degli uffici preposti, all'adozione degli atti conseguenti;

b.3 disposto di procedere, alla luce della DGR 541/2014 e del presente atto, a de-programmare dal POR Campania FESR 2007-2013 gli interventi relativi alle azioni inizialmente programmate sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9, rimandando a successivo atto l'eventuale sistemazione contabile tra le diverse fonti di finanziamento;

CONSIDERATO inoltre CHE

a. con decreto dirigenziale n.790 del 4.12.2015 la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ha disposto:

a.1 la revoca dei decreti di ammissione a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 degli interventi, di cui all'allegato elenco parte integrante del su detto decreto, che risultano coerenti con la tipologia di interventi descritti nel citato allegato A nella linea di intervento "Nuove Azioni" Codice Linea 33001-Codice Azione 100001-n.III.13.g – azione denominata "Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";

a.2 il disimpegno della somma di € 6.108.261,68 sul capitolo 2616 del POR FESR 2007/2013;

a.3. il rinvio a successivo atto, d'intesa con la Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale e la Direzione Generale Risorse Finanziarie , la compensazione contabile relativa alla quota di costo degli interventi già trasferita ai beneficiari a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

a.4. l'impegno della somma complessiva di € 6.108.261,68 per la realizzazione degli interventi in favore dei beneficiari indicati in allegato, sul capitolo di spesa 8237 "Piano Azione e Coesione III – Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";

a.5. il rinvio, altresì, a successivi e singoli atti l'ammissione a finanziamento degli interventi di cui all'elenco allegato;

RILEVATO CHE:

a. l'intervento: "La collina dei Poeti – Musica e Poesia nei luoghi di Virgilio e Leopardi", risulta inserito nell'elenco allegato al decreto dirigenziale n. 790 del 4.12.2015 per un importo pari ad € 70.000,00, con Beneficiario del finanziamento la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, in quanto coerente con la tipologia di interventi descritti nell'allegato alla DGR 541/2014, nella linea di intervento "Nuove Azioni" Codice Linea 33001-Codice Azione 100001-n.III.13.g – azione denominata "Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";

b. per l'intervento oggetto del presente provvedimento con decreto dirigenziale n. 279 del 30.11.2011 è stato disposto la liquidazione della somma di € 51.738,32 a valere sulle risorse del del POR Campania FESR 2007-2013;

RITENUTO, pertanto, di dover

a. ammettere a finanziamento l'intervento: "La collina dei Poeti – Musica e Poesia nei luoghi di Virgilio e Leopardi" – CUP: F680F0900004000 del Segretariato Regionale per la Campania già Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, per l'importo complessivo pari a € 70.000,00 a valere sulle risorse del PAC Campania, Linea di intervento "Nuove Azioni" – Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.g "Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania", approvato con decreto del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania n. 13082 del 03.08.2009;

b. disporre la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

c. stabilire per il Segretariato Regionale per la Campania, nella persona del legale Rappresentante dell'Ente e del RUP , l'osservanza dei seguenti obblighi: I) la conformità delle procedure alle norme di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto; II) il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni normative richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE; III) un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento PAC III, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui

all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..; IV) l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del PAC III, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Intervento cofinanziato dal PAC III - Operazioni di valorizzazione dei beni culturali a favore di amministrazioni locali*"; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al DG; V) l'invio al DG, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal DG, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico; VI) l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza; VII) l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate; VIII) l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale; IX) l'inoltro al DG, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori; X) la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Piano Azione e Coesione III e, in ogni caso, fino al 31.12.2020; XI) l'impegno a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all'originale, secondo quanto prescritto dall'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio; XII) garantire alle strutture competenti della Regione e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione finanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del Piano Azione e Coesione III; XIII) prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

d. di stabilire inoltre che il mancato rispetto degli obblighi di cui al punto precedente comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;

VISTO:

a. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;

b. la Decisione della Commissione dell'11/09/2007, C (2007) 4265;

c. la Decisione della Commissione del 27/03/2012, C (2012) 1843;

d. la Decisione della Commissione del 21/09/2012, C (2012) 6248;

e. la Decisione della Commissione del 20/03/2013, C (2013) 1573;

f. la Decisione della Commissione del 05/07/2013, C (2013) 4196;

g. i Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e n. 1081/2006 e ss.mm.ii.;

h. le Decisioni della Commissione n. 5478/2007, n. 3000/2013 e n. 9483/2013;

i. il Piano di Azione Coesione;

j. il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 di cui al D.D. n. 2219/2015

k. il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo Sviluppo e Coesione (SI.GE.CO. FSC) di cui alla DGR n. 603/2012 e ss.mm. e ii.;

l. la DGR N. 541/2014

m. la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015;

n. la DGR N. 427 DEL 27/09/2013 con la quale , nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali,

o. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

p. la DGR N. 495 del 22/11/2013 con la quale , tra l'altro, sono state attribuite alle strutture amministrative l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione e Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute; ;

q. il DPGR N. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico- amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

r. il DPGR N. 303 del 10/12/2014 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UO 03 "Promozione e valorizzazione dei beni Culturali" della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

s. le DDGR n. 47/2015, n. 173/2015, n. 205/2015, n. 215/2015 e n. 236/2015;

t. la DGR n. 6 del 12/1/2016 di ulteriore proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

u. la L.R. n.2 del 18 gennaio 2016 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2016-2018";

v. la DGR n. 17 del 26 gennaio 2016 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

w. la DGR n. 52 del 15/02/2016 – Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. **di ammettere** a finanziamento l'intervento: "La collina dei Poeti – Musica e Poesia nei luoghi di Virgilio e Leopardi" - C. L.: PACIII-33001.13.24 del Segretariato Regionale per la Campania già Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, per l'importo complessivo pari a € 70.000,00 a valere sulle risorse del PAC Campania, Linea di intervento "Nuove Azioni" –

Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.g "Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania", approvato con decreto del Soprintendente n 14 del 16.04.2009 come da seguente Quadro Economico:

PAC Campania Nuove Azioni - Codice Linea 33001- Codice Azione 100001 - n. III.13.g - vi Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania		
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA GIA' Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania		
Intervento: "La collina dei Poeti – Musica e Poesia nei luoghi di Virgilio e Leopardi" CUP: F68FO900004000		
QUADRO ECONOMICO		
	parziali	totali
A.1 Costi per artisti ed allestimenti		**€ 52.819,57**
a.1.1 compensi artisti	€ 41.800,00	
a.1.2 viaggi artisti	€ 4.017,55	
a.1.4 alloggio e vitto artisti	€ 2.743,64	
a.1.5 allestimento scenotecnico	€ 1.080,00	
a.1.6 pulizia straordinaria parco e crypta	€ 375,00	
a.1.7 IVA	€ 2.803,38	
A.2 Promozione e pubblicità		**€ 5.121,85**
a.2.1 Progettazione grafica e tipografia	€ 1.720,00	
a.2.2 Pubblicità	€ 1.433,10	
a.2.3 Redazione programmi di sala	€ 93,75	
a.2.4 Ufficio stampa	€ 1.875,00	
B.1 Prestazioni professionali		**€ 8.322,48**
b.1.1 ideazione progetto e direzione artistica	€ 2.723,48	

b.1.2	coordinamento organizzativo (segreteria etc.)	€ 3.000,00	
b.1.3	personale amministrativo	€ 1.768,00	
b.1.4	personale di sala	€ 831,00	
B.2	**Costi di Funzionamento**		**€ 3.736,10**
b.2.1	guardiania parco interna straordinario	€ 3.484,10	
b.1.4	guardiania notturna esterna	€ 252,00	
	Totale Costo Rassegna		**€ 70.000,00**

2. **di stabilire,** per il Segretariato Regionale per la Campania, nella persona del legale Rappresentante dell'Ente e del RUP , l'osservanza degli obblighi di cui ai punti I) -XIII) esposti in narrativa:
3. **di stabilire** che il mancato rispetto degli obblighi di cui al punto precedente comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;
4. **di trasmettere** il presente atto, per notifica e accettazione degli obblighi di cui al precedente punto 2. al Segretariato Regionale per la Campania che avrà cura di restituirlo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero – UOD Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali - debitamente firmato in ogni sua pagina dal Legale Rappresentante dell'Ente e dal Responsabile del Procedimento;
5. **di disporre** la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
6. **di inviare** il presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza: al Responsabile della Programmazione Unitaria; al Direttore Generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, Referente Unico del PAC Campania/Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03); all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);
7. **di inviare** il presente atto per opportuna conoscenza: al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico (51); al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54); al Capo di Gabinetto del Presidente.

ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 46 del 30/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 541 DEL 10/11/2014 "PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014" - DGR N. 134 DEL 28/3/2015 - ALTRE AZIONI COERENTI CON IL PAC CULTURA - AZIONI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PALAZZO REALE DI NAPOLI E DEL REAL TEATRO DI SAN CARLO - INTERVENTO " NATALE DEI RE " - CUP: F69E10003230001 - C.L. SMOL: PACIII -33001.15.03 - BENEFICIARIO: SEGRETARIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA GIA' DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA - AMMISSIONE A

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b. rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
c. in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;
d. con L.R. n. 1 del 5/1/2015 il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania;
e. con DGR n. 47 del 9/2/2015, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, attribuendo alla DG 51-03 la titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013;
f. il Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 al capitolo 5 individua le modalità e le procedure di attuazione e, nello specifico, al punto 5.3.5 stabilisce che "*sono designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo, i dirigenti di Settore, che, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, sono responsabili dell'attuazione delle operazioni afferenti all'Obiettivo Operativo e svolgono le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento*";
g. in attuazione di siffatta riorganizzazione, con le Delibere di Giunta regionale n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/9/2013, n. 487 del 31/10/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali delle nuove strutture amministrative;
h. alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, dal DPGR n. 456 del 28/11/2013 e dal DPGR n. 90 del 9/4/2014, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo;
i. l'Asse 1 del POR FESR 2007/2013 – Obiettivo Specifico 1d - contempla l'Obiettivo Operativo 1.9:"BENI E SITI CULTURALI" - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
j. nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:
   - Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);
k. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – POR Campania FESR 2007-2013";
l. nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata "Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale", che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:

   l.1. diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;

   l.2. promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;

   l.3. valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso

l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;

m. con deliberazione n. 833 del 26/11/2010 la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato "Contrasti", così come da proposta formulata dal Tavolo Istituzionale di concertazione di cui alla D.G.R. n. 714/2010, costituito da più manifestazioni, interessanti tutto il territorio regionale, opportunamente raccordate fra di loro e racchiuse nell' arco temporale delle festività natalizie;

n. il predetto percorso è comprensivo "Natale dei Re", dell'importo complessivo di € 105.000,00 di cui € 100.000,00 a valere sui fondi del PO FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, individuando quale beneficiario la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;

o. con nota prot. n. 6839 del 24/05/2012, acquisita al protocollo della Regione n. 418561/2012, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania ha inviato il quadro economico del progetto a consuntivo, dell'importo di € 65.400,00;

p. con D.D. n.57 del 1/08/2013 si è provveduto a disporre l'ammissione a finanziamento dell'iniziativa in oggetto, per la somma complessiva di € 65.400,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 e ad approvare lo schema di convenzione, con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;

PREMESSO, inoltre, CHE:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;

b. con la citata deliberazione 495/13 sono state individuate le strutture amministrative preposte all'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione e Coesione con le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute; è stato altresì definito il SIGECO da impiegare per la corretta rendicontazione delle spese;

c. a seguito dell'adozione del Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito con modificazioni nella Legge n. 99 del 9 agosto 2013, la Regione Campania ha avviato una seconda riprogrammazione del POR Campania FSE 2007-2013 aumentando la quota di adesione al Piano di Azione Coesione per ulteriori 100 Meuro con l'obiettivo, tra l'altro, di ampliare le prospettive di formazione e di occupazione;

d. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 12 settembre 2014 si è provveduto ad individuare quale referente unico del PAC il Direttore pro tempore della D.G. Internazionalizzazione e rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale – Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;

e. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 422 del 22 settembre 2014 si è preso atto dell'incremento del piano finanziario aggiornato del PAC trasmesso con nota prot. 7684 dal 1° agosto 2014 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e si è modificato l'Allegato 2 alla Deliberazione n. 495/2013, individuando ulteriori interventi finanziati a valere sul PAC con l'indicazione delle relative risorse;

f. con Deliberazione n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta Regionale ha disposto di approvare, rettificando la Deliberazione n. 422/2014, in ragione della proposta di cui alla nota prot. 2014-0019806/UDCP/GAB/CG del 7/11/2014 della Programmazione Unitaria, la rimodulazione del PAC Campania;

g. con la suddetta Deliberazione n. 541/2014 sono state individuate le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, secondo l'Allegato A alla medesima deliberazione;

CONSIDERATO CHE:

a. fra gli interventi descritti, nella citata deliberazione n. 541/2014, nella Linea di intervento "Nuove Azioni" Codice Linea 33001- Codice Azione 100001 - n. III.13.i - vi è l'azione denominata "*Azioni di promozione e valorizzazione del Palazzo Reale di Napoli e del Real Teatro di San Carlo*" con dotazione finanziaria pari a €.1.000.000,00;

b. con Deliberazione n. 134 del 28 marzo 2015 la GR ha:

b.1 destinato, a valere sulle risorse del PAC III di cui alla DGR n. 541 del 10/11/2014, a favore dei competenti organi periferici del MIBACT il complessivo importo di € 1.000.000,00 per la realizzazione di "***Azioni di Promozione e Valorizzazione del Palazzo Reale di Napoli e del Real Teatro di San Carlo***";

b.2 dato mandato alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero di provvedere, a seguito dell'istruttoria da parte degli uffici preposti, all'adozione degli atti conseguenti;

b.3 disposto di procedere, alla luce della DGR 541/2014 e del presente atto, a de-programmare dal POR Campania FESR 2007-2013 gli interventi relativi alle azioni inizialmente programmate sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9, rimandando a successivo atto l'eventuale sistemazione contabile tra le diverse fonti di finanziamento;

CONSIDERATO inoltre CHE:

a. con decreto dirigenziale n.990 del 11.12.2015 la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ha disposto:

a.1. la revoca dei decreti di ammissione a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 degli interventi, di cui all'allegato elenco parte integrante del su detto decreto, che risultano coerenti con la tipologia di interventi descritti nel citato Allegato A nella Linea di intervento "Nuove Azioni" Codice Linea 33001- Codice Azione 100001 - n. III.13.i - azione denominata "Azioni di Promozione e Valorizzazione del Palazzo Reale di Napoli e del Real Teatro di San Carlo";

a.2. il disimpegno della somma di 600.000,00 sul capitolo 2616 del POR FESR 2007/2013;

a.3. il rinvio a successivo atto, d'intesa con la Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale e la Direzione Generale Risorse Finanziarie , la compensazione contabile relativa alla quota di costo degli interventi già trasferita ai beneficiari a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

a.4. l'impegno della somma complessiva di € 665.400,00 sul capitolo 8241 per gli interventi e i beneficiari designati nell'allegato elenco;

a.5. il rinvio, altresì, a successivi e singoli atti l'ammissione a finanziamento degli interventi di cui all'elenco allegato;

RILEVATO CHE:

a. l'intervento "Natale dei Re" risulta inserito nell'elenco allegato al decreto dirigenziale n. 990 del 11.12.2015 per un importo pari ad € 65.400,00, con beneficiario del finanziamento il Segretariato Regionale per la Campania già Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, in quanto coerente con la tipologia di interventi descritti nell'allegato alla DGR 541/2014, nella linea di intervento "Nuove Azioni" Codice Linea 33001-Codice Azione 100001-n.III.13.i – azione

denominata *Azioni di promozione e valorizzazione del Palazzo Reale di Napoli e del Real Teatro di San Carlo";*

b. per l'intervento oggetto del presente provvedimento non è stata liquidata alcuna somma a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;

RITENUTO, pertanto, di dover

a. ammettere a finanziamento l'intervento "Natale dei Re" **-** CUP: F69E10003230001 del Segretariato Regionale per la Campania già Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, per l'importo complessivo pari a € 65.400,00 a valere sulle risorse del PAC Campania, Linea di intervento "Nuove Azioni" – Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.i "*Azioni di promozione e valorizzazione del Palazzo Reale di Napoli e del Real Teatro di San Carlo",* approvato con decreto del Direttore Regionale n 17430 del 21/12/2010;

b. disporre la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

c. stabilire per il Segretariato Regionale per la Campania, nella persona del legale rappresentante dell'Ente e del RUP , l'osservanza dei seguenti obblighi: I) la conformità delle procedure alle norme di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto; II) il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni normative richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE; III) un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento PAC III, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..; IV) l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del PAC III, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Intervento cofinanziato dal PAC III - Operazioni di valorizzazione dei beni culturali a favore di amministrazioni locali*"; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al DG; V) l'invio al DG, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal DG, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico; VI) l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza; VII) l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate; VIII) l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale; IX) l'inoltro al DG, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori; X) la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre

anni successivi alla chiusura del Piano Azione e Coesione III e, in ogni caso, fino al 31.12.2020; XI) l'impegno a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all'originale, secondo quanto prescritto dall'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio; XII) garantire alle strutture competenti della Regione e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione finanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del Piano Azione e Coesione III; XIII) prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

d. di stabilire inoltre che il mancato rispetto degli obblighi di cui al punto precedente comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;

VISTO:

a. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
b. la Decisione della Commissione dell'11/09/2007, C (2007) 4265;
c. la Decisione della Commissione del 27/03/2012, C (2012) 1843;
d. la Decisione della Commissione del 21/09/2012, C (2012) 6248;
e. la Decisione della Commissione del 20/03/2013, C (2013) 1573;
f. la Decisione della Commissione del 05/07/2013, C (2013) 4196;
g. i Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e n. 1081/2006 e ss.mm.ii.;
h. le Decisioni della Commissione n. 5478/2007, n. 3000/2013 e n. 9483/2013;
i. il Piano di Azione Coesione;
j. il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 di cui al D.D. n. 2219/2015
k. il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo Sviluppo e Coesione (SI.GE.CO. FSC) di cui alla DGR n. 603/2012 e ss.mm. e ii.;
l. la DGR N. 541/2014
m. la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015;
n. la DGR N. 427 DEL 27/09/2013 con la quale , nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali,
o. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
p. la DGR N. 495 del 22/11/2013 con la quale , tra l'altro, sono state attribuite alle strutture amministrative l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione e Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute; ;
q. il DPGR N. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico- amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
r. il DPGR N. 303 del 10/12/2014 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UO 03 "Promozione e valorizzazione dei beni Culturali" della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
s. le DDGR n. 47/2015, n. 173/2015, n. 205/2015, n. 215/2015 e n. 236/2015;

t. la DGR n. 6 del 12/1/2016 di ulteriore proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
u. la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2016-2018";
v. la DGR n. 17 del 26 gennaio 2016 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
w. la DGR n. 52 del 15/02/2016 - Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1 di ammettere a finanziamento l'intervento "Natale dei Re" **-** CUP: F69E10003230001 - C.L. SMOL: PACIII-33001.15.03 - Beneficiario*:* Segretariato Regionale per la Campania già Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania (C.F. 94220470630), per l'importo complessivo pari a €.65.400,00 a valere sulle risorse del PAC Campania, Linea di intervento "Nuove Azioni" – Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.i "*Azioni di promozione e valorizzazione del Palazzo Reale di Napoli e del Real Teatro di San Carlo"* approvato con decreto del Direttore Regionale n 17430 del 21/12/2010 come da Quadro Economico finale approvato con atto prot. n. 6839 del 24.05.2012:

PAC Campania Nuove Azioni - Codice Linea 33001- Codice Azione 100001 - n. III.13.i - "*Azioni di promozione e valorizzazione del Palazzo Reale di Napoli e del Real Teatro di San Carlo*	
Segretariato Regionale per la Campania già Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania	
"*Natale dei Re"* - CUP: F69E10003230001	
QUADRO ECONOMICO	
Dettaglio Costi	
Concerti TEATRO SAN CARLO	€ 48.000,00
PROGETTAZIONE IMMAGINE COORDINATA E IMPAGINAZIONE INVITO ELETTRONICO	€ 6.000,00
STAMPA GUIDA-PROGRAMMA	€ 4.200,00
UFFICIO STAMPA	€ 4.800,00
LABORATORI PRESEPIALI	€ 2.400,00
TOTALE	**€ 65.400,00**

2. **di stabilire,** per il Segretariato Regionale per la Campania, nella persona del legale rappresentante dell'Ente e del RUP , l'osservanza degli obblighi di cui ai punti I) -XIII) esposti in narrativa;
3. **di stabilire** che il mancato rispetto degli obblighi di cui al punto precedente comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;
4. **di trasmettere** il presente atto, per notifica e accettazione degli obblighi di cui al precedente punto 2. al Segretariato Regionale per la Campania che avrà cura di restituirlo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero – UOD Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali - debitamente firmato in ogni sua pagina dal Legale Rappresentante dell'Ente e dal Responsabile del Procedimento;
5. **di disporre** la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
6. **di inviare** il presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza: al Responsabile della Programmazione Unitaria; al Direttore Generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, Referente Unico del PAC Campania/Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03); all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);
7. **di inviare** il presente atto per opportuna conoscenza: al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico (51); al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54); al Capo di Gabinetto del Presidente.

ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 45 del 30/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 541 DEL 10/11/2014 "PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014" - DGR N. 134 DEL 28/3/2015 - ALTRE AZIONI COERENTI CON IL PAC CULTURA - SISTEMA INTEGRATO DI MOSTRE PER LA VALORIZZAZIONE DEI SITI MUSEALI DEL MIBACT IN CAMPANIA - INTERVENTO "MICHELANGELO. GRAFIA E BIOGRAFIA". - CUP: F69E10000070001 - C.L. SMOL: PAC III - 33001.13.19 - BENEFICIARIO: SEGRETARIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA GIA' DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b. rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta Regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
c. in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;
d. con L.R. n. 1 del 5/1/2015 il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania;
e. con DGR n. 47 del 9/2/2015, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, attribuendo alla DG 51-03 la titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013;
f. il Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 al capitolo 5 individua le modalità e le procedure di attuazione e, nello specifico, al punto 5.3.5 stabilisce che "*sono designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo, i dirigenti di Settore, che, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, sono responsabili dell'attuazione delle operazioni afferenti all'Obiettivo Operativo e svolgono le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento*";
g. in attuazione di siffatta riorganizzazione, con le Delibere di Giunta regionale n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/9/2013, n. 487 del 31/10/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali delle nuove strutture amministrative;
h. alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, dal DPGR n. 456 del 28/11/2013 e dal DPGR n. 90 del 9/4/2014, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo;
i. l'Asse 1 del POR FESR 2007/2013 – Obiettivo Specifico 1d - contempla l'Obiettivo Operativo 1.9:"BENI E SITI CULTURALI" - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
j. nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:

   j1. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);

k. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – POR Campania FESR 2007-2013";

l. nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata "Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale", che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:

   l.1. diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;

   l.2. promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;

l.3. valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;

m. con deliberazione n. 536 del 2/07/2010, la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato "Le Quattro Stagioni – Estate 2010. La riscoperta del patrimonio culturale";

n. il predetto percorso è comprensivo dell' intervento "Michelangelo. Grafia e Biografia", dell'importo complessivo pari a €.460.000,00 di cui € 170.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, con beneficiario del finanziamento la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania ;

o. con D.D. n. 268 del 12.07.2010 è stato disposto l'ammissione a finanziamento e l'impegno per la somma complessiva di € 170.000,00, sul cap. 2616 – UPB 22.84.245 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'EF 2010, per la realizzazione dell'intervento in oggetto indicato;

p. in data 04/08/2010 il ROO 1.9 e il legale rappresentante della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania hanno sottoscritto la convenzione con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario che è stata registrata in pari data al rep. n.28;

PREMESSO, inoltre, CHE:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;

b. con la citata deliberazione 495/13 sono state individuate le strutture amministrative preposte all'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione e Coesione con le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute; è stato altresì definito il SIGECO da impiegare per la corretta rendicontazione delle spese;

c. a seguito dell'adozione del Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito con modificazioni nella Legge n. 99 del 9 agosto 2013, la Regione Campania ha avviato una seconda riprogrammazione del POR Campania FSE 2007-2013 aumentando la quota di adesione al Piano di Azione Coesione per ulteriori 100 Meuro con l'obiettivo, tra l'altro, di ampliare le prospettive di formazione e di occupazione;

d. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 12 settembre 2014 si è provveduto ad individuare quale referente unico del PAC il Direttore pro tempore della D.G. Internazionalizzazione e rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale – Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;

e. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 422 del 22 settembre 2014 si è preso atto dell'incremento del piano finanziario aggiornato del PAC trasmesso con nota prot. 7684 dal 1° agosto 2014 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e si è modificato l'Allegato 2 alla Deliberazione n. 495/2013, individuando ulteriori interventi finanziati a valere sul PAC con l'indicazione delle relative risorse;

f. con Deliberazione n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta Regionale ha disposto di approvare, rettificando la Deliberazione n. 422/2014, in ragione della proposta di cui alla nota prot. 2014-0019806/UDCP/GAB/CG del 7/11/2014 della Programmazione Unitaria, la rimodulazione del PAC Campania;

g. con la suddetta Deliberazione n. 541/2014 sono state individuate le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, secondo l'Allegato A alla medesima deliberazione;

CONSIDERATO CHE:

a. fra gli interventi descritti, nella citata Deliberazione n. 541/2014, nella Linea di intervento "Nuove Azioni" Codice Linea 33001 - Codice Azione 100001 - n. III.13.g - vi è l'azione denominata "Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania" con dotazione finanziaria pari a €.8.000.000,00;

b. con Deliberazione n. 134 del 28 marzo 2015 la GR ha:

   b.1. destinato, a valere sulle risorse del PAC III di cui alla DGR n. 541 del 10/11/2014, a favore dei competenti organi periferici del MIBACT il complessivo importo di € 8.000.000,00 per la realizzazione di un "Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";

   b.2. dato mandato alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero di provvedere, a seguito dell'istruttoria da parte degli uffici preposti, all'adozione degli atti conseguenti;

   b.3. disposto di procedere, alla luce della DGR 541/2014 e del presente atto, a de-programmare dal POR Campania FESR 2007-2013 gli interventi relativi alle azioni inizialmente programmate sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9, rimandando a successivo atto l'eventuale sistemazione contabile tra le diverse fonti di finanziamento;

CONSIDERATO inoltre CHE:

a. con Decreto Dirigenziale n.790 del 4.12.2015 la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ha disposto:

   a.1. la revoca dei decreti di ammissione a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 degli interventi, di cui all'allegato elenco parte integrante del su detto decreto, che risultano coerenti con la tipologia di interventi descritti nel citato allegato A nella linea di intervento "Nuove Azioni" Codice Linea 33001-Codice Azione 100001-n.III.13.g – azione denominata "Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";

   a.2. il disimpegno della somma di € 6.108.261,68 sul capitolo 2616 del POR FESR 2007/2013;

   a.3. il rinvio a successivo atto, d'intesa con la Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la compensazione contabile relativa alla quota di costo degli interventi già trasferita ai beneficiari a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

   a.4. l'impegno della somma complessiva di € 6.108.261,68 per la realizzazione degli interventi in favore dei beneficiari indicati in allegato, sul capitolo di spesa 8237 "Piano Azione e Coesione III – Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";

   a.5. il rinvio, altresì, a successivi e singoli atti l'ammissione a finanziamento degli interventi di cui all'elenco allegato;

RILEVATO CHE:

a. l'intervento "Michelangelo. Grafia e Biografia" risulta inserito nell'elenco allegato al decreto dirigenziale n. 790 del 4.12.2015 per un importo pari ad € 170.000,00, con beneficiario del finanziamento il Segretariato Regionale per la Campania già Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania , in quanto coerente con la tipologia di interventi descritti nell'allegato

alla DGR 541/2014, nella linea di intervento “Nuove Azioni” Codice Linea 33001-Codice Azione 100001-n.III.13.g – azione denominata “Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania”;

b. per l’intervento oggetto del presente provvedimento non è stata liquidata alcuna somma a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;

RITENUTO, pertanto, di dover

a. ammettere a finanziamento l’intervento " Michelangelo. Grafia e Biografia" - CUP: F69E10000070001 del Segretariato Regionale per la Campania già Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, per l’importo complessivo pari a € 460.000,00 di cui € 170.000,00 a valere sulle risorse del PAC Campania, Linea di intervento “Nuove Azioni” – Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.g “Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania”, approvato con Decreto del Direttore Regionale n. 760 del 12/05/2010;

b. disporre la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

c. stabilire per Segretariato Regionale per la Campania, nella persona del legale rappresentante dell’Ente e del RUP, l’osservanza dei seguenti obblighi: I) la conformità delle procedure alle norme di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell’ambiente, pari opportunità e gare d’appalto; II) il rispetto, nell’esecuzione degli interventi, delle disposizioni normative richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE; III) un sistema di contabilità separata per l’operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all’operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento PAC III, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..; IV) l’indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del PAC III, del titolo dell’operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l’apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura “Intervento cofinanziato dal PAC III - Operazioni di valorizzazione dei beni culturali a favore di amministrazioni locali”; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all’originale) deve essere trasmessa al DG; V) l’invio al DG, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal DG, dei dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico; VI) l’inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza; VII) l’attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate; VIII) l’istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale; IX) l’inoltro al DG, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall’attestazione di regolare esecuzione delle

attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori; X) la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Piano Azione e Coesione III e, in ogni caso, fino al 31.12.2020; XI) l'impegno a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all'originale, secondo quanto prescritto dall'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio; XII) garantire alle strutture competenti della Regione e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione finanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del Piano Azione e Coesione III; XIII) prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili;

d. di stabilire inoltre che il mancato rispetto degli obblighi di cui al punto precedente comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;

VISTO:

a. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
b. la Decisione della Commissione dell'11/09/2007, C (2007) 4265;
c. la Decisione della Commissione del 27/03/2012, C (2012) 1843;
d. la Decisione della Commissione del 21/09/2012, C (2012) 6248;
e. la Decisione della Commissione del 20/03/2013, C (2013) 1573;
f. la Decisione della Commissione del 05/07/2013, C (2013) 4196;
g. i Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e n. 1081/2006 e ss.mm.ii.;
h. le Decisioni della Commissione n. 5478/2007, n. 3000/2013 e n. 9483/2013;
i. il Piano di Azione Coesione;
j. il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 di cui al D.D. n. 2219/2015;
k. il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo Sviluppo e Coesione (SI.GE.CO. FSC) di cui alla DGR n. 603/2012 e ss.mm. e ii.;
l. la DGR N. 541/2014;
m. la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015;
n. la DGR N. 427 DEL 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
o. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
p. la DGR n. 495 del 22/11/2013 con la quale, tra l'altro, sono state attribuite alle strutture amministrative l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione e Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
q. il DPGR N. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico - amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

r. il DPGR N. 303 del 10/12/2014 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UO 03 "Promozione e valorizzazione dei beni Culturali" della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
s. le DDGR n. 47/2015, n. 173/2015, n. 205/2015, n. 215/2015 e n. 236/2015;
t. la DGR n. 6 del 12/1/2016 di ulteriore proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
u. la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2016-2018";
v. la DGR n. 17 del 26 gennaio 2016 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
w. la DGR n. 52 del 15.02.2016 - Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. **di ammettere a finanziamento** l'intervento "Michelangelo Grafia e Biografia". - CUP: F69E10000070001 - C.L. SMOL: PAC III - 33001.13.19 – del Segretariato Regionale per la Campania già Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania , per l'importo complessivo pari a € 460.000,00 di cui € 170.000,00 a valere sulle risorse del PAC Campania, Linea di intervento "Nuove Azioni" – Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.g "Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania", approvato con decreto del Direttore Regionale n. 760 del 12/05/2010 come da seguente Quadro Economico:

PAC Campania Nuove Azioni - Codice Linea 33001- Codice Azione 100001 - n. III.13.g - vi Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania	
Segretariato Regionale per la Campania già Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania	
"Michelangelo. Grafia e Biografia". - CUP: F69E10000070001	
QUADRO ECONOMICO	
Piano dei Costi	**Importi**
Immagine coordinata	€ 24.000,00
Stampa inviti e spedizione	€ 15.000,00
Stampa materiali a distribuzione gratuita	€ 10.200,00
Ufficio stampa	€ 18.000,00

Conferenza stampa e lunch	€ 9.600,00
Lunch post inaugurazione	€ 8.400,00
Pubblicità	€ 55.600,00
Curatela	€ 66.000,00
Allestimenti	€ 72.000,00
Segnaletica di mostra	€ 6.000,00
Trasporti	€ 42.000,00
Assicurazioni	€ 36.000,00
Catalogo	€ 24.000,00
Radio e televisione	€ 36.000,00
Produzione spot	€ 18.000,00
Segreteria organizzativa	€ 12.000,00
Ospitalità	€ 7.200,00
Totale costi	**€ 460.000,00**
RICAVI	
Regione Campania	€ 170.000,00
MIBACT	€ 120.000,00
Sponsor Privati	€ 170.000,00
Totale Ricavi	**€ 460.000,00**

2. **di stabilire,** per Segretariato Regionale per la Campania, nella persona del legale rappresentante dell'Ente e del RUP, l'osservanza degli obblighi di cui ai punti I) -XIII) esposti in narrativa;
3. **di stabilire** che il mancato rispetto degli obblighi di cui al punto precedente comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;
4. **di trasmettere** il presente atto, per notifica e accettazione degli obblighi di cui al precedente punto 2. al Segretariato Regionale per la Campania che avrà cura di restituirlo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero – UOD Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali - debitamente firmato in ogni sua pagina dal Legale Rappresentante dell'Ente e dal Responsabile del Procedimento;
5. **di disporre** la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
6. **di inviare** il presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza: al Responsabile della Programmazione Unitaria; al Direttore Generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, Referente Unico del PAC Campania/Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03); all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III -

Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

7. **di inviare** il presente atto per opportuna conoscenza: al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico (51); al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54); al Capo di Gabinetto del Presidente.

ROMANO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 30/03/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 3 - UOD Patrimonio regionale

Oggetto dell'Atto:

STIPULA CONTRATTO DI LOCAZIONE AD USO AGRICOLO DEL SUOLO REGIONALE EX ERSAC, UBICATO IN CELLOLE (CE), LOCALITA' BORGO CENTORE DISTINTO IN CATASTO AL FOGLIO 119 DI SESSA AURUNCA PART.LLA 6 DI MQ. 50382, IN FAVORE DEL SIG. DE VIVO ANIELLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Regione Campania è proprietaria di numerosi beni, tra cui quelli pervenuti dal disciolto Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania (ERSAC);
b) tra i predetti beni fa parte un fondo agricolo di mq. 50382 facente parte del complesso immobiliare Borgo Centore, identificato in catasto al foglio 119 di Sessa Aurunca, part.lla 6;
c) la Regione Campania, con decreto dirigenziale n. 1611 del 03/12/2003 e successivo verbale di consegna del 23/01/2004 ha acquisito al proprio patrimonio il suddetto complesso immobiliare;
d) il suddetto fondo era stato concesso in fitto per uso agricolo, da questa Amministrazione regionale, all'Istituto Superiore di Stato "Giovanni Falcone" di Pozzuoli, con contratto sottoscritto il 18/06/2012 con scadenza al 10/11/2017, per fini didattici inerenti la sperimentazione in agricoltura;
e) il Dirigente scolastico del predetto Istituto, dott. Antonio Curzio, con nota del 06/05/2015, acquisita dalla Direzione Generale Risorse Strumentali l'08/05/2015 prot. 0317110, ha comunicato la volontà di riconsegnare il fondo in questione, prima della naturale scadenza contrattuale;
f) la Direzione Generale Risorse Strumentali, nel prendere atto di quanto comunicato dal Dirigente Scolastico, in data 21/12/2015 ha effettuato un sopralluogo, con tecnici della UOD 03 Patrimonio, per la verifica dello stato dei luoghi e per la redazione del verbale di presa in consegna del fondo;
g) successivamente alla presa in consegna del bene, l'area è stata oggetto di richiesta in locazione da parte di terzi;
h) l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno valutare la richiesta in locazione del fondo, inoltrata dal giovane imprenditore agricolo sig. De Vivo Aniello, che, nella propria istanza, ha spiegato che il fondo, qualora gli venisse concesso, sarebbe coltivato in parte a colture specializzate di pomacee, in parte ad ortaggi ed in minima parte della superficie a carattere sperimentale ed attività didattiche riservate agli allievi dell'Istituto Giovanni Falcone di Pozzuoli;
i) la Regione Campania, per la definizione del canone di locazione, si riporta alla relazione tecnica – estimativa redatta da tecnici del Servizio Territoriale Provinciale di Caserta - UOD 17 (ex CEPICA) ed alla relazione di sopralluogo redatta da tecnici della UOD 03 Patrimonio, in quanto le sentenze della Corte Costituzionale n. 318 del 2002 e n. 315 del 2004 hanno abrogato gli articoli 9, 62 e 14 della Legge 203/82 "norme sui contratti agrari", determinando, quindi, un vuoto legislativo per la determinazione dei canoni di affitto per i fondi rustici, lasciando quale unico riferimento legislativo il comma 4 dell'art. 8 della citata legge;
j) per quanto descritto al punto i) il canone di affitto annuo è stato determinato in Euro 2.519,10 (duemilacinquecentodiciannove/10) a partire dall'annata agraria 11/11/2015, da aggiornarsi annualmente secondo le eventuali variazioni dell'ISTAT. Il canone per l'annata agraria 2015/2016 sarà versato prima della sottoscrizione del contratto. I successivi canoni dovranno essere versati entro il 10/11 dell'annata agraria di riferimento con le seguenti modalità:

- versamento sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – fitti attivi Servizio Tesoreria Napoli – IBAN IT59AO7601034000000021965181, indicando nell'apposito spazio riservato al codice tariffa 1004;
- mediante bonifico su c/c bancario n. 40/05 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria c/o Sanpaolo Banco di Napoli – via Forno Vecchio 80100 Napoli – IBAN IT40I010 1003 5930 0004 0000005 – BIC IBSPITNA;

k) la UOD 03 Patrimonio, con nota prot. 0149623 del 03/03/2016, indirizzata al sig. De Vivo Aniello, ha chiesto l'accettazione della principali clausole contrattuali;
l) il sig. De Vivo Aniello, con nota del 14/03/2016, acquisita dalla Direzione Generale Risorse Strumentali il 16/03/2016 prot.187609, ha accettato le principali clausole contrattuali così come richieste dalla Regione Campania.

PRESO ATTO CHE:

a) Con nota prot. 923956 del 06/11/2008 è stato trasmesso all'Avvocatura Regionale lo schema di contratto agrario tipo;
b) l'Avvocatura Regionale, con nota prot. 962829 del 18/11/2008 ha rilasciato il proprio parere, sulla scorta del quale è stato redatto lo schema di contratto allegato al presente Decreto;
c) non sussistono motivi ostativi da parte della Direzione Generale Risorse Strumentali all'accoglimento della richiesta del Sig. De Vivo Aniello per la concessione in fitto del fondo agricolo indicato;

CONSIDERATO CHE:

a) Il Sig. De Vivo Aniello, ai fini della sottoscrizione del contratto, con nota del 01/02/2016, acquisita dalla Direzione Generale Risorse Strumentali in data 03/02/2016 prot. 0074173, ha inviato la documentazione completa, così come richiesta dalla UOD 03 Patrimonio con nota del 19/01/2016 prot. 0033904;
b) è interesse della Regione Campania procedere alla regolarizzazione contrattuale dei fondi agricoli, sia per ricavarne un reddito dagli stessi e sia per la loro valorizzazione;
c) per quanto indicato in premessa, si può procedere alla stipula del contratto di affitto, in deroga all'art. 45 della legge 203/82 a favore del Sig. De Vivo Aniello.

VISTE

- la Legge n. 203/82;
- le leggi regionali 11/91 e 38/93;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/2000;
- la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011;
- la D.G.R. n. 479 del 10/09/2012;
- il decreto presidenziale n. 251 del 31/10/2013;
- la D.G.R. n. 10 del 12/01/2016;
- il decreto presidenziale n. 10 del 25/01/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario della P.O.

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di procedere** alla stipula del contratto di locazione del fondo agricolo regionale ex O.M. ubicato in Cellole (CE), località Borgo Centore, identificato in Catasto al foglio 119 di Sessa Aurunca, part.lla 6 per mq. 50382, come meglio indicato nella planimetria allegata, in favore del Sig. De Vivo Aniello, nato a Villaricca (NA) il 14/08/1995, residente in Sessa Aurunca Località Maiano Maiano, cod. fiscale DVVNLL95M14G309Y, identificato mediante C.I. n. AV3404088, rilasciata dal Comune di Sessa Aurunca (CE) in data 06/08/2014;
2. **di approvare** lo schema di contratto di affitto per il suddetto fondo agricolo e di procedere alla stipula dello stesso con decorrenza 11/11/2015 per la durata di anni 6 (sei), ad un canone annuo pari ad **Euro 2.519,10 (duemilacinquecentodiciannove/10)** da versarsi anticipatamente su c/c postale n. 21965181 n. 21965181 intestato a: Regione Campania – fitti attivi Servizio Tesoreria Napoli – IBAN IT59AO7601034000000021965181, indicando nell'apposito spazio riservato al codice tariffa 1004 oppure su c/c bancario n. 40/05 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria c/o Sanpaolo Banco di Napoli – via Forno Vecchio 80100 Napoli – IBAN IT40I010 1003 5930 0004 0000005 – BIC IBSPITNA;
3. **di inviare** il presente atto, con annesso schema di contratto di fitto, ai sensi delle vigenti normative:
   3.1 - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   3.2 - alla U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
   3.3 – all'Assessore per le Risorse Strumentali per opportuna conoscenza;
   3.4 - UOD Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente
Dott. Luigi Riccio

Decreto Dirigenziale n. 20 del 30/03/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 81 - DATORE DI LAVORO

Oggetto dell'Atto:

VERIFICHE PERIODICHE DEGLI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO UBICATI PRESSO LE SEDI DEGLI UFFICI DELLA G.R. DELLA CAMPANIA - CIG ZDF16534B2 AFFIDATARIO: ECOS SRL - P.I. 07664170631 PUBBLICITA' AI SENSI DEGLI ARTT. 23 E 37 D.LGS. 33-2013 IMPEGNO DI SPESA - CAP. 209 E.F. 2016

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

a. che il D.P.R. 162/1999 stabilisce, all'art. 13, l'obbligo di sottoporre a verifiche periodiche biennali gli impianti ascensore;
b. che il medesimo art. 13 stabilisce che, alle predette verifiche, provvedano le ASL, l'ARPA o gli organismi notificati dal Ministero delle Attività Produttive ai sensi della Direttiva 95/16/CE;
c. che l'Ufficio del Datore di Lavoro ha effettuato una ricognizione degli impianti ascensore da sottoporre a verifica periodica, dalla quale è emerso che tale controllo si rende necessario per n. 26 impianti, installati negli edifici sedi di Uffici regionali;

CONSIDERATO

a. che con nota prot. 0657294 del 2.10.15, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha disposto l'incarico in favore della Centrale Acquisti e Stazione unica appaltante della Regione Campania per l'indizione, della procedura di cottimo fiduciario finalizzata all'acquisizione del servizio di verifiche periodiche degli impianti di sollevamento installati presso gli edifici regionali;
b. che il **CIG** attribuito alla procedura è il seguente: **ZDF16534B2**;
c. che con Decreto Dirigenziale n. 129 del 8.10.15 la Direzione Generale Risorse Strumentali, mediante la UOD 06 – Centrale Acquisti e Stazione unica appaltante della Regione Campania – ha indetto procedura di gara per la fornitura in economia del "Servizio di verifica periodica degli impianti di sollevamento installati negli edifici regionali, ai sensi del D.P.R. 162/1999 art. 13";
d. che con Decreto Dirigenziale n. 175 del 21.12.15 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva della gara in favore dell'operatore economico **E.C.O.S. SRL –** C.F. 01392840474 - P.I. 07664170631 - con sede in Napoli, Via Porzio 4 – che ha offerto un ribasso percentuale pari al 57,50% sull'importo posto a base di gara di € 3.120,00;
e. che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 27.01.16 l'Ufficio del Datore di Lavoro ha preso atto dell'avvenuta aggiudicazione del servizio di verifica periodica di n. 26 impianti di sollevamento a servizio degli edifici dove sono allocate sedi della Giunta Regionale della Campania, alla ditta **E.C.O.S. SRL –** C.F. 01392840474 - P.I. 07664170631 - con sede in Napoli, Via Porzio 4 – CIG **ZDF16534B2**;

ATTESO

che nel Decreto Dirigenziale di cui al precedente punto e. viene precisato, in ordine alle forme di pubblicità, che il provvedimento rientra nella casistica di applicazione dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

RITENUTO

a. di dover rettificare il Decreto Dirigenziale n. 3 del 27.01.16 precisando, altresì, che lo stesso rientra anche nelle forme di pubblicità previste dall'art. 37 co.1 del D.Lgs. 33/2013;
b. di dover disporre l'impegno della spesa necessaria all'effettuazione del servizio in premessa in favore dell'operatore **E.C.O.S. SRL –** C.F. 01392840474 - P.I. 07664170631 - con sede in Napoli, Via Porzio 4 – per un importo di € 1.326,00 oltre contributo C.N.P.A.I.A 4% per € 53,04 ed IVA 22% per € 303,39 per un totale complessivo di **€ 1.682,43;**
c. di dover imputare la spesa di cui al precedente punto alla **competenza economica dell'esercizio finanziario 2016 (1/01/16-31/12/16)**, come di seguito specificato:

IMPORTO	CAPITOLO	Titolo	Missione	Programma	Macro aggregato	V LIV. PIANO CONTI	COFOG	Cod.ident spesa.UE	Codice Bilancio SIOPE	Codice Gestionale SIOPE	IMPUTAZIONE CONTABILE
Euro 1.682,43	209	1	01	10	103	1.03.02.13.999	01.3	8	1.03.01	1364	E.F. 2016

d. di dover dare atto che la spesa di cui al precedente punto rientra nei quattro dodicesimi dell'importo indicato nella colonna "*competenza libera 2016"* del bilancio gestionale 2016-2018;

VISTI

a. il D.Lgs. 81/2008;
b. Il D.Lgs. 163/2006;
c. la L.R. 3/2007;
d. la L.R. 7/2002 concernente il Nuovo Ordinamento Contabile;
e. la L.R. n. 1 del 18/01/2016;
f. la D.G.R. 52 del 15/02/2016;
g. la D.G.R. 108 del 22.03.16;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio del Datore di Lavoro nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 3 del 27.01.16 di presa d'atto dell'avvenuta aggiudicazione del servizio di verifica periodica di n. 26 impianti di sollevamento a servizio degli edifici dove sono allocate sedi della Giunta Regionale della Campania, alla ditta **E.C.O.S. SRL –** P.I. 07664170631 - con sede in Napoli, Via Porzio 4 – CIG **ZDF16534B2** - precisando che il citato provvedimento non rientra nella casistica di applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, bensì in quella prevista, in ordine alle forme di pubblicità, dagli articoli 23 e 37 del citato D. Lgs.;
2. di disporre l'impegno della spesa necessaria all'effettuazione del servizio in premessa in favore dell'operatore **E.C.O.S. SRL –** C.F. 01392840474 - P.I. 07664170631 - con sede in Napoli, Via Porzio 4 – per un importo di € 1.326,00 oltre contributo C.N.P.A.I.A 4% per € 53,04 ed IVA 22% per € 303,39 per un totale complessivo di **€ 1.682,43**;
3. di imputare la spesa di cui al precedente punto alla **competenza economica dell'esercizio finanziario 2016 (1/01/16-31/12/16)**, come di seguito specificato

IMPORTO	CAPITOLO	Titolo	Missione	Programma	Macro aggregato	V LIV. PIANO CONTI	COFOG	Cod.ident spesa.UE	Codice Bilancio SIOPE	Codice Gestionale SIOPE	IMPUTAZIONE CONTABILE
€ 1.682,43	209	1	01	10	103	1.03.02.13.999	01.3	8	1.03.01	1364	E.F. 2016

4. di dare atto che la spesa di cui al precedente punto rientra nei quattro dodicesimi dell'importo indicato nella colonna "*competenza libera 2016"* del bilancio gestionale 2016-2018;
5. di trasmettere copia del presente decreto a:
   5.1 Direzione Generale *Risorse Finanziarie – U.O.D. Gestione delle Spese Regionali* (55-13-04) per l'esecuzione;
   5.2 Direzione Generale *Risorse Strumentali - UOD Centrale acquisti e Stazione unica appaltante (55-15-06)* per conoscenza*;*
   5.3 B.U.R.C. per la pubblicazione;
   5.4 Webmaster al fine di assicurare la pubblicità del presente decreto ai sensi degli articoli 23 e 37 del D. Lgs. 33/2013.

DOTT. PAOLO GARGIULO

Decreto Dirigenziale n. 21 del 30/03/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 81 - DATORE DI LAVORO

Oggetto dell'Atto:

VERIFICHE PERIODICHE DEGLI IMPIANTI DI MESSA A TERRA A SERVIZIO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI UBICATI PRESSO LE SEDI DEGLI UFFICI DELLA G.R. DELLA CAMPANIA - CIG Z271640B0B AFFIDATARIO: CERT.IM. SRL - P.I. 04605391210 PUBBLICITA' AI SENSI DEGLI ARTT. 23 E 37 D.LGS. 33-2013 IMPEGNO DI SPESA - CAP. 209 E.F. 2016

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

a. che il D.P.R. 462/2001 stabilisce, all'art. 4, che il Datore di Lavoro è tenuto a far sottoporre a verifiche periodiche gli impianti di messa a terra degli edifici, inclusi i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
b. che il citato D.P.R. prevede, in relazione alla rilevanza del rischio incendio connesso all'edificio, una periodicità delle verifiche biennale o quinquennale;
c. che, da una ricognizione effettuata, risulta che occorre procedere alla verifica n. 118 impianti a servizio degli edifici dove sono allocate sedi della Giunta Regionale;

CONSIDERATO

a. che con nota prot. 0646007 del 29.09.15, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha disposto l'incarico in favore della Centrale Acquisti e Stazione unica appaltante della Regione Campania per l'indizione, della procedura di cottimo fiduciario finalizzata all'acquisizione del servizio di rilevazione delle misure elettriche degli impianti elettrici ai sensi del D.P.R. 462/2001;
b. che il **CIG** attribuito alla procedura è il seguente: **Z271640B0B**;
c. che con Decreto Dirigenziale n. 118 del 1.10.15 la Direzione Generale Risorse Strumentali, mediante la UOD 06 – Centrale Acquisti e Stazione unica appaltante della Regione Campania – ha indetto procedura di gara per la fornitura in economia del "Servizio di rilevazione delle misure elettriche degli impianti elettrici degli edifici regionali, ai sensi del D.P.R. 462/2001";
d. che con Decreto Dirigenziale n. 180 del 28.12.15 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva della gara in favore dell'operatore economico **CERT.IM. SRL –** P.I. 04605391210 - con sede in Napoli a Via S. Domenico al Corso Europa 38 – che ha offerto un ribasso percentuale pari al 42,12% sull'importo posto a base di gara di € 36.961,49;
e. che con Decreto Dirigenziale n. 4 del 27.01.16 l'Ufficio del Datore di Lavoro ha preso atto dell'avvenuta aggiudicazione del servizio di verifica periodica di n. 118 impianti di messa a terra a servizio degli edifici dove sono allocate sedi della Giunta Regionale, alla ditta **CERT.IM. SRL -** CIG **Z271640B0B**;

ATTESO

che nel Decreto Dirigenziale di cui al precedente punto e. viene precisato, in ordine alle forme di pubblicità, che il provvedimento rientra nella casistica di applicazione dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

RITENUTO

a. di dover rettificare il Decreto Dirigenziale n. 4 del 27.01.16 precisando, altresì, che lo stesso rientra anche nelle forme di pubblicità previste dall'art. 37 co.1 del D.Lgs. 33/2013;
b. di dover disporre l'impegno della spesa necessaria all'effettuazione del servizio in premessa in favore dell'operatore economico **CERT.IM. SRL –** P.I. 04605391210 - con sede in Napoli a Via S. Domenico al Corso Europa 38 – per un importo pari ad € 21.393,31 oltre contributo C.N.P.A.I.A 4% per € 855,73 ed IVA 22% per € 4.894,79 per un totale complessivo di **€ 27.143,83**;
c. di dover imputare la spesa di cui al precedente punto alla **competenza economica dell'esercizio finanziario 2016 (1/01/16-31/12/16)**, come di seguito specificato:

IMPORTO	CAPITOLO	Titolo	Missione	Programma	Macro aggregato	V LIV. PIANO CONTI	COFOG	Cod.ident spesa.UE	Codice Bilancio SIOPE	Codice Gestionale SIOPE	IMPUTAZIONE CONTABILE
Euro 27.143,83	209	1	01	10	103	1.03.02.13.999	01.3	8	1.03.01	1364	E.F. 2016

d. di dover dare atto che la spesa di cui al precedente punto rientra nei quattro dodicesimi dell'importo indicato nella colonna "*competenza libera 2016"* del bilancio gestionale 2016-2018;

VISTI

a. il D.Lgs. 81/2008;
b. Il D.Lgs. 163/2006;
c. la L.R. 3/2007;
d. la L.R. 7/2002 concernente il Nuovo Ordinamento Contabile;
e. la L.R. n. 1 del 18/01/2016;
f. la D.G.R. 52 del 15/02/2016;
g. la D.G.R. 108 del 22/03/2016

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio del Datore di Lavoro nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'Ufficio medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 4 del 27.01.16 di presa d'atto dell'avvenuta aggiudicazione del servizio di verifica periodica di n. 118 impianti di messa a terra a servizio degli edifici dove sono allocate sedi della Giunta Regionale, alla ditta **CERT.IM. SRL –** P.I. 04605391210 - con sede in Napoli a Via S. Domenico al Corso Europa 38 – CIG **Z271640B0B** – precisando che il citato provvedimento non rientra nella casistica di applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, bensì in quella prevista, in ordine alle forme di pubblicità, dagli articoli 23 e 37 del citato D. Lgs.;
2. di disporre l'impegno della spesa necessaria all'effettuazione del servizio in premessa in favore dell'operatore economico **CERT.IM. SRL –** P.I. 04605391210 - con sede in Napoli Via S. Domenico al Corso Europa 38 – per un importo pari ad € 21.393,31 oltre contributo C.N.P.A.I.A 4% per € 855,73 ed IVA 22% per € 4.894,79 per un totale complessivo di **€ 27.143,83**;
3. di imputare la spesa di cui al precedente punto alla **competenza economica dell'esercizio finanziario 2016 (1/01/16-31/12/16)**, come di seguito specificato:

IMPORTO	CAPITOLO	Titolo	Missione	Programma	Macro aggregato	V LIV. PIANO CONTI	COFOG	Cod.ident spesa.UE	Codice Bilancio SIOPE	Codice Gestionale SIOPE	IMPUTAZIONE CONTABILE
Euro 27.143,83	209	1	01	10	103	1.03.02.13.999	01.3	8	1.03.01	1364	E.F. 2016

4. di dare atto che la spesa di cui al precedente punto rientra nei quattro dodicesimi dell'importo indicato nella colonna "*competenza libera 2016"* del bilancio gestionale 2016-2018;
5. di trasmettere copia del presente decreto a:
   5.1 Direzione Generale *Risorse Finanziarie – U.O.D. Gestione delle Spese Regionali* (55-13-04) per conoscenza;
   5.2 Direzione Generale *Risorse Strumentali - UOD Centrale acquisti e Stazione unica appaltante (55-15-06)* per conoscenza*;*
   5.3 B.U.R.C. per la pubblicazione;
   5.4 Webmaster al fine di assicurare la pubblicità del presente decreto ai sensi degli articoli 23 e 37 del D. Lgs. 33/2013.

DOTT. PAOLO GARGIULO

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Forio (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di affidamento attività ex art. 45 bis c.n., c.d.m. n. 135/08 e ss.mm.ii. alla Ditta Morgera Luigi

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio con il n. 0077462 del 03/02/2016 da ultima integrata con nota prot. n.0217987 del 29/03/2016, il Comune di Forio con sede in Piazza Municipio,9 Forio - P. IVA 01368590632, nella titolarietà della c.d.m. n. 135/08, integrata e modificata dalle c.d.m. n. 15/10, n. 96/10 e n. 50/15 con validità al 31/12/2020, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, l'autorizzazione prevista dall'art. 45 bis C.N., ad affidare alla Ditta Morgera Luigi con sede in Via degli Agrumi, 25 Forio, l'attività di gestione delle aree a terra, per una superficie totale pari a mq. 220,28. Tali aree rientrano nell'ambito della citata c.d.m. n. 135/08 e ss.mm.ii.; la gestione sarà per un anno a decorrere dalla data di rilascio dell'autorizzazione.
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, con ricevimento i l mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00.
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Marina Piccola - Comune di Sorrento (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Soc. Gruppo Unico Ormeggiatori & Barcaioli dei porti di Castellammare di Stabia, Torre Annunziata e Sorrento Società Cooperativa

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n°0848677 del 07/12/201 5 la Soc. Gruppo Unico Ormeggiatori & Barcaioli dei porti di Castellammare di Stabia, Torre Annunziata e Sorrento Società Cooperativa con sede in viale Europa, 160 del Comune di Castellammare di Stabia, C.F. 05072870636, legalmente rappresentata dal presidente del Consiglio di Amm.ne Sig. Di Gennaro Pietro, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, il rilascio di una concessione demaniale marittima, ricadente nell'ambito del Porto di Marina Piccola del Comune di Sorrento, per l'utilizzo di uno specchio acqueo di mq. 75 allo scopo di ormeggiare l'imbarcazione appartenente al gruppo;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Il Responsabile del Procedimento Geom. Formisano tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 de l 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Marina Piccola - Comune di Sorrento (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 07/11 come modificata ed integrata con atti n. 47/12 - n. 54/14 e n. 27/15 n°106/15 - sig. Leonelli Angelo

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che il sig. Leonelli Angelo*…omissis…*, è titolare di concessione demaniale marittima n. 07/11 come modificata ed integrata dalle n. 47/12, n. 54/14 e n. 27/15 della superficie complessiva di mq. 736,93, per mantenere nell'ambito del porto di Marina Piccola di Sorrento un manufatto adibito a bar, ristorazione ed elioterapia con piano seminterrato adibito a deposito e derrate alimentari, con validità al 31/12/2020;
- che lo stesso con atto suppletivo n. 106/15 è stato autorizzato ad eseguire lavori di riqualificazione della struttura mediante la realizzazione di ulteriori servizi igienici a servizio del personale e dei clienti, adeguamento degli spogliatoi e installazione nel piano seminterrato di due celle frigorifero al fine di un migliore svolgimento dell'attività esercitata, con validità al 31/12/2020;
- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0156845 del 04/03/2016, il sig. Leonelli Angelo*…omissis…*, titolare dei suddetti provvedimenti, nonché dei lavori autorizzati con atto suppletivo n. 106/15, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav., l'autorizzazione ad eseguire lavori di variante in corso d'opera all'interno della struttura pertinenziale già in concessione, al fine realizzare altri servizi igienici a servizio del personale e dei clienti, l'adeguamento degli spogliatoi e installazione di n. 2 celle frigorifere al piano seminterrato, per un migliore svolgimento dell'attività esercitata, di poter realizzare una nuova scala di accesso al seminterrato e di sostituire il montacarichi esistente con uno di concezione moderna, senza ampliamento della superficie concessa.
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n. 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di San Marco di Castellabate - Comune di Castellabate (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di affidamento della concessione demaniale marittima n. 81/15 alla Ditta Petrol S.r.l.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 45bis, r.d. 30/03/42, n. 327 (c.d. Codice della Navigazione);
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la l. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n°133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n°1047;

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0825889 del 30/11/2015, così come integrata dalla nota prot. n. 0083916 del 05/02/2016, il Comune di Castellabate *…omissis…*, in qualità di Titolare della concessione demaniale marittima n. 81/15, della superficie di mq. 4.284,00, ricadente nel Porto di San Marco, del Comune di Castellabate (SA), rilasciata per la gestione del Porto, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale N° 5, l'affidamento del distributore di carburante della suddetta concessione, ai sensi dell'art. 45/bis del Regolamento del Codice della Navigazione, in favore della Ditta Petrol S.r.l. con sede in Napoli alla Via Tito Livio n. 11, quale impresa aggiudicataria della gara ad evidenza pubblica del 24/05/2013;
- che la durata dell'affidamento è di un anno a decorrere dalla data del rilascio del presente atto;
- che la concessione demaniale marittima n° 81/15, per la quale è richiesto l'affidamento parziale, scade il 31/12/2018;
- che l'area richiesta in affidamento è situata nel porto di San Marco di Castellabate (Sa);
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferruccio Padula, tel. N° 081/7969284, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Marina Grande - Comune di Procida (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di affidamento attivita' ex art. 45 bis c.n., c.d.m. n. 1/2013 alla Ditta Scotto Di Minico Rosalia

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio con il n. 0025963 del 14/01/2016 da ultima integrata con nota prot. n.0215904 del 29/03/2016, il Comune di Procida con sede in Via Libertà 12 bis Procida - P. IVA 00634830632, nella titolarietà della c.d.m. n. 01/13, con validità al 31/10/2016, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, l'autorizzazione prevista dall'art. 45 bis C.N., ad affidare alla Ditta Scotto Di Minico Rosalia con sede in Via G. Marconi, 10 Procida, l'attività di gestione, all'interno della Stazione Marittima del box n. 6, da adibire a rivendita tabacchi ed edicola, per una superficie totale pari a mq.8,00 circa. Tali aree rientrano nell'ambito della citata c.d.m. n. 01/2013 la gestione sarà fino al 31/10/2016.
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, con ricevimento i l mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00.
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Scario - Comune di San Giovanni a Piro (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 22/12 - Soc. Bordo Libero di Miranda Jessica e Mazzitelli Luigi S.n.c.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la l. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n°133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n°1047;

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0087556 del 08/02/2016 la Signora Miranda Jessica, *…omissis…*, in qualità di legale rappresentante della Soc. "Bordo Libero di Miranda Jessica e Mazzitelli Luigi S.n.c." Titolari della concessione demaniale marittima n. 22/12, della superficie di mq. 150,00, di cui mq. 125,00 di specchio acqueo e mq. 25,00 di zona demaniale, ricadente nel Porto di Scario, del Comune di S. Giovanni a Piro (SA), rilasciata per il trasporto passeggeri.
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, Dipartimento delle Politiche Territoriali Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Antonio Stanziano, tel. 081/7969550, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

PREFETTURA DI SALERNO

Prot. 14429/area II bis del 28/02/2014
OGGETTO: SENTENZA TAR CAMPANIA - SEZIONE I° - N. 398/2013 – COMMISSARIO AD ACTA PROCEDIMENTO VALUTAZIONE DI INCIDENZA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA IN LOCALITA' CATELDE DEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA - SA

I L COMMISSARIO AD ACTA

PREMESSO CHE:
- Il sig. Novaco Mario ed altri inoltravano in data 09.07.2007 all'Amministrazione Comunale di Giffoni Valle Piana istanza di valutazione di incidenza per la realizzazione di un piano di lottizzazione convenzionata in localita' Catelde del Comune di Giffoni Valle Piana;
- con ricorso N. 573/2010 di registro generale Il sig. Novaco Mario, insieme ad altri, chiedeva l'annullamento del decreto dirigenziale A.G.C. n.174/2010 recante perere negativo sulla Valutazione di Iincidenza;
- con sentenza N. 674/2011del 12.04.2011 il TAR CAMPANIA - Sezione Prima - accoglieva il ricorso ed ordinava L'ANNULLAMENTO del decreto;
- la Regione Campania A.G.C. non ottemperava nei termini assegnati tanto che, stante la perdurante inerzia della stessa Regione, sig. Novaco Mario ed altri proponevano nuovo ricorso al TAR Campania per l'ottemperanza della menzionata sentenza n. 674/2011;
- il TAR CAMPANIA - Sezione Prima - con SENTENZA n. 398/2013, accogliendo il ricorso in epigrafe, nominava quale Commissario ad acta il Prefetto di Salerno o suo funzionario, con il compito di accertare, preliminarmente all'emanazione del provvedimento in via sostitutiva, se l'Amministrazione non avesse già provveduto, sia pure in data successiva al termine assegnato con la citata sentenza n. 674/2011;
-con provvedimento prot. 13677/2012 in data 24 luglio 2013 il Prefetto di salerno delegava la scrivente dott.ssa Marisa DI VITO, Viceprefetto aggiunto, nelle attività disposte dal T.A.R. Campania con la sentenza indicata in premessa;
TANTO PREMESSO
- PRESO ATTO che, alla data del suo insediamento (30/10/2013), la Regione Campania A.G.C. non aveva ancora provveduto ad adempiere a quanto ordinato dal Giudice Amministrativo con sentenza n. 00674/2011;
- ESAMINATA la documentazione acquisita anche tramite il legale di parte avv. Marcello Fortunato;
- CONSIDERATO che in considerazione della necessità di valutare la documentazione sotto il profilo tecnico,scientifico e naturalistico, con atto del 30/10/2013 prot. 0073408, ha incaricato l'arch. Giovanni Spezzaferro responsabile del procedimento,;
- VISTA la relazione tecnica redatta dall'arch. Giovanni Spezzaferro;

DETERMINA

- DARE ATTO della perdurante inerzia regionale;
- In considerazione dell'istruttoria svolta ESPRIMERE parere favorevole alla richiesta Valutazione di Incidenza;
- DISPORRE la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- DISPORRE la immediata trasmissione del presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, al TAR CAMPANIA, alla REGIONE CAMPANIA, al COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA ed al ricorrenti sig. NOVACO MARIO e ALTRI con domicilio eletto presso l'Avvocato Marcello Fortunato in SALERNO, VIA SS. Martiri Salernitani N°31;
- DISPORRE la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- DISPORRE la trasmissione del presente provvedimento, nonché di copia dell'Ordinanza del TAR Campania n. 398/2013 ai competenti Uffici Finanziari della Regione Campania, per i connessi adempimenti di impegno e di liquidazione dei relativi oneri.

Manda al Segretario Generale della Regione Campania per gli adempimenti di competenza.

Salerno, data del protocollo

I L COMMISSARIO AD ACTA
(Dr.ssa Marisa Di Vito)
Marisa Di Vito

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATUTO COMUNE DI CALITRI
(Provincia di Avellino)

TITOLO I
AUTONOMIA E FINALITA' DEL COMUNE
Art. 1
Autonomia del Comune

Il Comune è l'ente espressione della comunità locale, dotato di autonomia costituzionalmente garantita.
Il Comune rappresenta la popolazione insediata nel proprio territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico, nel rispetto delle leggi e secondo i principi dell'ordinamento della Repubblica.
Il Comune ha autonomia normativa, organizzativa e finanziaria.
E' titolare di funzioni e poteri propri ed esercita le funzioni attribuite, conferite o delegate dallo Stato e dalla Regione, secondo il principio di sussidiarietà.
Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso l'attività e la collaborazione dei cittadini e delle loro forme di aggregazione sociale.
Il Comune favorisce la più ampia partecipazione della popolazione alle scelte amministrative; riconosce e sostiene le libere associazioni ed il volontariato, quale momento di aggregazione e confronto su temi d'interesse della comunità locale.
Assicura che i cittadini abbiano libero accesso alle informazioni sulla vita amministrativa; riconosce e sostiene le libere e sull'attività dell'ente ed assume le misure idonee a realizzare l'uso dei servizi pubblici, senza distinzioni dovute alle condizioni economiche e sociali, al sesso, alla religione e alla nazionalità

Art. 2
Sede, stemma e gonfalone

Il Comune ha sede nel capoluogo.
Ha lo stemma ufficiale così descritto: *"scudo in campo rosso portante tre rose sbocciate, unite allo stelo; sormonta lo scudo una corona"* .
Il gonfalone del Comune è composto da un drappo di colore rosso, recante, nella posizione centrale, lo stemma come sopra descritto, racchiuso da due ramoscelli uniti da un nastro e nella parte superiore la scritta, in caratteri cubitali, "COMUNE DI CALITRI"; l'originale è custodito nell'Ufficio del Sindaco.
Nelle cerimonie ufficiali il gonfalone con lo stemma è accompagnato dal Sindaco che indossa la fascia tricolore ed è scortato dai vigili urbani in alta uniforme; un apposito regolamento può disciplinare le modalità ed occasioni in cui l'Amministrazione civica viene rappresentata dal gonfalone e dagli organi di Governo.
Sono vietati l'uso e la riproduzione dello stemma e del gonfalone per fini diversi da quelli istituzionali, salvo espressa autorizzazione della Giunta Comunale.

Art. 3
Funzioni

Il Comune esercita tutte le funzioni ed i compiti amministrativi necessari alla cura degli interessi ed alla promozione dello sviluppo della comunità comunale, non attribuiti espressamente per legge allo Stato, alla Regione ed alla Provincia.
Il Comune concorre nei modi previsti dalla legge a definire gli obiettivi della programmazione provinciale, regionale e statale.
Il Comune attua forme di cooperazione tra enti per l'esercizio in ambiti territoriali adeguati delle attribuzioni proprie, conferite e delegate, secondo i principi della sussidiarietà dell'omogeneità delle funzioni, dell'economicità, efficienza ed efficacia della gestione e dell'adeguatezza organizzativa.
Il Comune, coordinandosi e cooperando con lo Stato, la Regione e altri Enti attua tutti gli interventi necessari alla tutela ed alla piena integrazione sociale delle persone portatrici di handicap, in attuazione del principio di valorizzazione della persona umana.
Il Comune gestisce il servizio elettorale, dell'anagrafe, dello stato civile, di statistica e leva militare ed ogni altro servizio dello Stato e della Regione organizzato a livello locale.

Art. 4
Statuto comunale

Il Comune determina il proprio ordinamento nello Statuto, cui devono uniformarsi i regolamenti e gli atti degli organi istituzionali e di quelli amministrativi e di gestione.
Lo Statuto è adottato dal Consiglio Comunale con le maggioranze e le procedure stabilite dalla legge.
Le modifiche dello Statuto sono approvate dal Consiglio a scrutinio palese, con votazioni separate sui singoli articoli e votazione complessiva finale.
Le modifiche d'iniziativa consiliare debbono essere proposte da almeno un quinto dei consiglieri assegnati. Anche alle modifiche dello Statuto si applicano le procedure e le modalità di adozione ed approvazione previsti dalla legge.
Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio effettuata secondo la legge al termine del procedimento di approvazione dopo l'approvazione dell'Organo di Controllo Regionale.
Il medesimo procedimento si applica alle modifiche statutarie.
Lo Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
Lo Statuto deve essere a disposizione dei cittadini per la consultazione presso la Sede Comunale.
Il Comune ha potestà regolamentare nelle materie e funzioni proprie.
Il Comune esercita la potestà regolamentare nell'ambito dei principi fissati dalla legge e nel rispetto delle norme statutarie.
I regolamenti le cui disposizioni incidono su posizioni giuridiche soggettive possono essere sottoposti a forme di consultazione popolare.

I regolamenti relativi alla disciplina dei tributi comunali e agli strumenti di pianificazione e le relative norme d'attuazione ed in genere tutti i regolamenti soggetti ad approvazione del Consiglio Comunale entrano in vigore, se non diversamente previsto dalla legge, al compimento di un periodo di deposito presso la Segreteria Comunale della durata di dieci giorni, da effettuare successivamente all'esecutività delle relative deliberazioni di approvazione.
Del deposito è data comunicazione ai cittadini con contestuale affissione all'albo pretorio ***on line.***
I regolamenti sono portati a conoscenza della popolazione attraverso idonei mezzi di informazione, che ne mettano in evidenza i contenuti e gli aspetti significativi.

Art. 5
Pari opportunità

Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra donne e uomini, valorizza la cultura della differenza garantendo la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi collegiali degli enti, delle aziende e delle istituzioni da esso dipendenti.

Art. 6
Pubblicazione degli atti on line

E' istituito l'albo pretorio on line sul quale sono pubblicati i documenti relativi ad atti e provvedimenti che, ai sensi della normativa vigente, sono soggetti all'obbligo di pubblicazione avente effetto di pubblicità legale a qualunque funzione assolva (pubblicità notizia, dichiarativa, costitutiva, integrativa dell'efficacia, ecc.).
Le disposizioni operative per la pubblicazione all'albo pretorio on line, comprese quelle che regolano le richieste di pubblicazione provenienti da enti terzi, sono contenute nell'apposito regolamento**.**

TITOLO II
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAPO I
Gli organi di governo

Art. 7
Organi

Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.
Gli amministratori nell'esercizio delle proprie funzioni improntano il proprio comportamento a criteri di imparzialità e buona amministrazione.

CAPO II
Il Consiglio

Art. 8
Elezione, composizione e durata

Il Consiglio Comunale è eletto a suffragio universale e diretto ed è composto dal Sindaco e da n. 12 Consiglieri.

L'elezione del Consiglio Comunale, il numero e la posizione giuridica dei Consiglieri, nonché le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza sono regolate dalla legge o in mancanza - dal presente statuto.

Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta nel rispetto dei principi del presente Statuto, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte, nonché ogni altra disposizione necessaria al regolare funzionamento dell'Organo.

Il regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, senza computare a tale fine il Sindaco.

Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia funzionale e organizzativa.

Il regolamento fissa le modalità per fornire al consiglio servizi, attrezzature e risorse finanziarie.

Il regolamento di cui al comma 3 disciplina altresì la gestione di tutte le risorse attribuite al consiglio proprio funzionamento per quello dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.

I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione.

Il Consiglio si avvale di commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale.

Il regolamento determina i poteri delle commissioni e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.

Le sedute del Consiglio e delle commissioni sono pubbliche salvi i casi previsti dal regolamento.

Le dimissioni dal1a carica di consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte . immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione.

Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Il Consiglio, non oltre dieci giorni deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio.

Oltre che nei casi previsti dalla legge, i Consiglieri decadono dalla carica per la mancata partecipazione senza giustificato motivo a tre sedute consecutive del Consiglio.La decadenza è pronunciata dal Consiglio negli stessi termini e modalità previsti dalla legge per la dichiarazione di incompatibilità.

Il regolamento di cui al comma 3 disciplina le modalità ed il procedimento di tale decadenza nel rispetto dei principi sanciti dallo Statuto.La durata in carica del Consiglio Comunale è stabilita dalla legge.
Dopo l'indizione dei comizi elettorali e sino alla data delle elezioni per il rinnovo dell'organo, il Consiglio adotta i soli atti urgenti ed improrogabili,
I Consiglieri cessati dalla carica per effetto del rinnovo o dello scioglimento del Consiglio continuano ad esercitare gli incarichi esterni, nei limiti temporali delle norme sul rinnovo degli organismi amministrativi. In occasione delle riunioni del Consiglio sono esposte all'esterno dell'edificio in cui si tiene l'adunanza oltre alla bandiera recante lo stemma civico, e quella recante lo stemma regionale, la bandiera della Repubblica italiana e quella dell'Unione Europea per il tempo in cui l'Organo esercita le proprie funzioni ed attività. Nella sala in cui si tiene il Consiglio è esposto il Gonfalone.

Art. 9
I Consiglieri

I Consiglieri Comunali rappresentano l'intera comunità ed esercitano le funzioni senza vincolo di mandato.
Le prerogative ed i diritti dei consiglieri sono disciplinati dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
I Consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni oggetto di competenza del Consiglio.
I Consiglieri se in numero pari ad almeno un quinto hanno diritto a richiedere al Sindaco la convocazione del Consiglio e l'inserimento all'ordine del giorno di tale seduta delle questioni richieste con tale istanza. La richiesta di convocazione deve essere corredata dalla proposta di delibera su cui vanno acquisiti i pareri preventivi dei funzionari responsabili competenti per materia.
I Consiglieri hanno potere ispettivo sull'attività della Giunta e degli uffici e servizi dell'Ente, che esercitano in forma organica attraverso le commissioni consiliari e singolarmente mediante interrogazioni, interpellanze e mozioni sia orali che scritte.
Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni sono discusse all'inizio di ciascuna seduta consiliare o secondo le norme del regolamento, eventualmente in sessioni distinte da quelle destinate alla trattazione degli argomenti di natura amministrativa.
Ad esse deve essere data risposta nel termine massimo di trenta giorni; il regolamento disciplina le modalità di presentazione di tali atti e delle relative risposte, privilegiando le forme che consentano l'informazione dei cittadini e la tempestività dell'esame delle istanze..
Per l'esercizio delle proprie attribuzioni, ciascun Consigliere ha diritto di ottenere dagli uffici comunali, dalle aziende e dagli enti dipendenti, copia di atti, notizie ed informazioni utili ai fini dell'espletamento del mandato.

Art. 10
Prerogative delle minoranze consiliari

Le norme del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri di controllo e del diritto d'informazione sull'attività e sulle iniziative del Comune, e degli enti dipendenti.

Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta la designazione dei Presidenti delle commissioni consiliari, ordinarie e speciali, aventi funzione di controllo e di garanzia, individuate dal regolamento.

Spetta altresì ai gruppi di minoranza, con votazione separata e limitata ai soli componenti dei gruppi stessi, la nomina di loro rappresentanti negli organi collegiali degli enti, delle aziende ed istituzioni dipendenti dall'ente, nonché in tutte le commissioni anche a carattere consultivo, ove la legge, lo Statuto ed i regolamenti prevedano la designazione da parte del Consiglio di propri rappresentanti in numero superiore ad uno.

II Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire al proprio interno commissioni di indagine sull'attività dell'amministrazione. I poteri, la composizione ed il funzionamento delle suddette commissioni sono disciplinati dallo statuto e dal regolamento consiliare.

Art. 11
Prima seduta del Consiglio

La prima seduta del Consiglio Comunale dopo le elezioni è convocata e presieduta dal Sindaco nel termine di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro dieci giorni dalla diramazione dell'invito di convocazione o, in caso di sua assenza, impedimento o rifiuto, dal Consigliere Anziano

Prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, l'Assemblea procede alla convalida dei Consiglieri eletti e del Sindaco.

La seduta prosegue con il giuramento del Sindaco, con la comunicazione da parte del Sindaco della composizione della Giunta, la costituzione e nomina della Commissione elettorale Comunale, la eventuale costituzione e nomina delle commissioni consiliari permanenti e, quindi, con la trattazione degli altri eventuali argomenti all'ordine del giorno.

Art. 12
Linee programmatiche dell'azione di governo dell'ente

Il Sindaco definisce, con la collaborazione degli Assessori, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e le presenta sentita la giunta, al Consiglio Comunale per l'approvazione entro sessanta giorni dall'insediamento dello stesso.

II Consiglio concorre alla definizione delle linee programmatiche attraverso le commissioni consiliari, ciascuna per il settore di propria competenza, mediante un preventivo esame delle proposte illustrate dal Sindaco o dagli Assessori e la formulazione di indicazioni, emendamenti, integrazioni e direttive utili alla stesura del documento definitive da sottoporre ad approvazione del Consiglio.

La medesima procedura è osservata nel corso del mandato amministrativo, ove si renda necessario aggiornare in maniera sostanziale l'azione di governo inizialmente definita ed approvata.

Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrative e gli adeguamenti successivi sono messi a disposizione dei consiglieri almeno 10 giorni prima della data fissata per la trattazione in consiglio comunale, e sono approvati a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, con votazione per appello nominale. Il documento così approvato costituisce il principale atto d'indirizzo dell'attività amministrativa e riferimento per l'esercizio della funzione di controllo politico - amministrativa del consiglio.

Fatte salve le eventuali competenze delle commissioni consiliari in ordine allo stato di attuazione dei piani e dei programmi, l'azione di governo della Giunta ed il programma amministrativo possono essere sottoposti a verifica consiliare straordinaria, nelle forme previste dal regolamento sul funzionamento del Consiglio, ove lo richieda almeno la metà dei consiglieri assegnati.

Art. 13
Competenze del Consiglio

Il Consiglio Comunale stabilisce l'indirizzo amministrativo-politico generale del Comune ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

Il Consiglio Comunale adotta gli atti fondamentali ed esercita le funzioni e le competenze attribuitegli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti. Il Consiglio ha competenza esclusiva nella emanazione degli atti fondamentali in ordine agli argomenti elencati nell'art. 42 del T.U. n.267 del 18/08/2000.

Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al richiamato art. 42 non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dalla Giunta Comunale da sottoporre a ratifica del Consiglio nei successivi sessanta giorni a pena di decadenza.

Art. 14
Gruppi Consiliari

I consiglieri si costituiscono in gruppi. La costituzione dei gruppi consiliari avviene secondo le modalità disciplinate dal regolamento del Consiglio Comunale.

Ai gruppi sono assicurati idonei spazi e supporti tecnico-organizzativi per il loro funzionamento. Il regolamento del Consiglio Comunale stabilisce le modalità di assegnazione e di gestione degli spazi, delle attrezzature e dei servizi necessari.

Art. 15
Commissioni consiliari permanenti

Il Consiglio per l'esercizio delle proprie funzioni si articola in commissioni consiliari permanenti.

Il regolamento ne determina la composizione, nel rispetto del principio di proporzionalità fra maggioranza e minoranze, le modalità di nomina o elezione, il funzionamento, il numero e le attribuzioni.

I lavori delle commissioni consiliari sono, di regola, pubblici, salvo diversa previsione regolamentare per ragioni connesse all' ordine pubblico o alla riservatezza della sfera privata delle persone.

Le commissioni hanno poteri referenti, redigenti, di controllo, consultivi ed istruttori in ordine a tutti gli atti generali e le materie di competenza del Consiglio.

Le commissioni consiliari permanenti nell'ambito delle materie di rispettiva competenza verificano periodicamente lo stato di attuazione dei piani e programmi generali e settoriali e ne riferiscono al Consiglio. Esse esercitano altresì il controllo politico/amministrativo sull'andamento delle Aziende speciali, delle Istituzioni, delle società di capitali partecipate dal Comune, nonché sui soggetti concessionari dei servizi pubblici.

Le commissioni consiliari permanenti possono disporre per l'esercizio delle loro funzioni audizioni di pubblici amministratori e funzionari, compresi il Sindaco, gli Assessori, i responsabili degli uffici e servizi ed il Segretario, i quali hanno l'obbligo di intervenire alle audizioni e di cooperare al raggiungimento degli obiettivi de1le commissioni.

Le commissioni consiliari permanenti hanno facoltà di predisporre e promuovere con le modalità previste dal regolamento l'approvazione da parte del Consiglio di atti d'indirizzo generali e settoriali e di loro integrazioni, modifiche e varianti.

Il Sindaco, gli Assessori ed i responsabili degli uffici e dei servizi possono partecipare ai lavori delle commissioni permanenti con diritto di parola e di proposta, senza diritto di voto.

Le commissioni consiliari permanenti hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Ente e da quelli degli enti, aziende ed istituzioni dipendenti o sottoposti a controllo o vigilanza e da tutti gli altri organi le informazioni relative alle materie di rispettiva competenza.

Alle richieste delle commissioni consiliari non può essere opposto il segreto d'ufficio o il riserbo.

Art. 16
Commissioni consiliari straordinarie, temporanee e speciali

Il Consiglio può istituire – con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti, commissioni consiliari straordinarie, temporanee, speciali, di indagine e di inchiesta, determinando nell'atto di istituzione i compiti, la composizione, 1a durata, i poteri di indagine eventualmente conferiti, le modalità di funzionamento e la dotazione di beni, servizi, strutture e personale che sia ritenuta necessaria all'espletamento del mandato.

I lavori delle commissioni così nominate devono compiersi nel termine assegnato, pena la decadenza automatica della Commissione.

I lavori delle Commissioni si concludono con la presentazione, mediante deposito in segreteria a disposizione del Consiglio, entro il termine fissato, di una relazione a cura del Presidente.

E' in facoltà dei commissari dissenzienti di presentare relazioni di minoranza nelle stesse forme e termini della relazione della commissione.
La relazione della commissione e quelle eventuali di minoranza devono essere sottoposte all'esame del Consiglio per l'assunzione di eventuali provvedimenti nella prima seduta successiva a quella dell'avvenuto deposito.

Art. 17
Adunanze del Consiglio

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, fatta eccezione dei casi per i quali il regolamento preveda che le stesse debbano tenersi senza la presenza del pubblico per ragioni connesse all'ordine pubblico o alla riservatezza della sfera privata delle persone.
Il Consiglio si riunisce con l' intervento almeno della metà dei consiglieri assegnati.
Nelle sedute di seconda convocazione é sufficiente la presenza di almeno un terzo dei componenti il consesso.
Nel computo del numero dei componenti del Consiglio necessari per la validità delle sedute non si considera il Sindaco.
Le deliberazioni sono validamente assunte ove ottengano la maggioranza assoluta dei voti validi, escludendo dal computo le astensioni e, nelle votazioni a scrutino segreto, le schede bianche e nulle.
Le deliberazioni per le quali sono richieste maggioranze qualificate sono espressamente previste dalla legge dallo Statuto e dai regolamenti.
Per gli atti di nomina è sufficiente, salvo diverse disposizioni di legge, di Statuto o di regolamento, la maggioranza semplice e risulterà eletto chi avrà riportato il maggior numero di voti.

Art. 18
Funzionamento del Consiglio

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.
2. Il Consiglio disciplina con proprio regolamento, da approvare a maggioranza assoluta dei consiglieri in carica, lo svolgimento dei propri lavori e di quelli delle commissioni permanenti, straordinarie, temporanee e speciali.
Il regolamento disciplina altresì l'esercizio delle potestà e delle funzioni dei consiglieri, uniformandosi ai principi statutari e perseguendo l'obiettivo dell'efficienza decisionale.
Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari prevede in particolare:
a) i termini e le modalità di convocazione del Consiglio, della consultazione degli atti e delle proposte di deliberazione da parte dei consiglieri;
b) le modalità di svolgimento della discussione e della votazione;

c) la formazione dei gruppi consiliari e l'istituzione della conferenza dei capigruppo con funzioni consultive, non vincolanti, di coordinamento dei lavori del Consiglio;
d) le modalità per la richiesta del controllo di legittimità sulle deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
e) le materie che non possono essere trattate nelle sedute di seconda convocazione, se non con l'intervento di almeno la metà dei Consiglieri assegnati;
f) le modalità di esercizio della funzione di indirizzo e controllo politico - amministrativo, nonché il funzionamento delle commissioni consiliari.
II regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale può prevedere l'istituzione di un ufficio di presidenza avente i1 compito di coadiuvare il presidente nell'esercizio delle sue funzioni, disciplinandone le modalità di costituzione, la composizione e l'organizzazione. Il regolamento assicura al Consiglio e ai Gruppi Consiliari una sufficiente dotazione di risorse finanziarie, di mezzi e di personale per il funzionamento.

CAPO III - Il Sindaco

Art. 19
Il Sindaco

Il Sindaco è il capo dell'amministrazione comunale, eletto democraticamente dai cittadini a suffragio universale e diretto.
Il Sindaco rappresenta il Comune ed è responsabile dell'amministrazione dell'Ente.
Sovrintende all'andamento generale dell'Ente, provvede a dare impulso all'attività degli altri organi comunali e ne coordina l'attività.
Il Sindaco dirige i lavori della Giunta Comunale ed assicura la rispondenza dell'attività degli organi del Comune agli atti generali e di indirizzo approvati dal Consiglio.
Il Sindaco assume le funzioni di Ufficiale di Governo nei casi previsti dalla legge ed esercita le funzioni delegategli dalla Regione, secondo le modalità previste dalle leggi e dallo Statuto.
6. Per l'esercizio di tali funzioni il Sindaco si avvale degli uffici comunali.
7. Prima di assumere le funzioni, il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio Comunale, nella prima riunione, pronunciando la seguente formula: *"Giuro di osservare lealmente la Costituzione italiana ".*
Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da portare a tracolla.

Art. 20
Competenze del Sindaco

Il Sindaco convoca e presiede il Consiglio Comunale e ne fissa l'ordine del giorno secondo le modalità previste dal regolamento.
Il Sindaco convoca e presiede anche la Giunta Comunale e ne fissa l'ordine del giorno.
Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti di tutti gli organi comunali.
Il Sindaco coordina ed organizza, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili delle amministrazioni interessate, gli orari d'apertura al pubblico degli uffici operanti nel territorio, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze degli utenti.
Il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni pubbliche interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio in casi di emergenza connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza.
Il Sindaco provvede alla designazione, alla nomina ed all'eventuale revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società ed istituzioni entro i termini di scadenza del precedente incarico, ovvero entro gli eventuali termini diversi previsti da disposizioni normative.
Il Sindaco nomina il Segretario Comunale e conferisce gli incarichi di responsabilità di uffici e servizi, nonché, quelli di collaborazione esterna ad alta specializzazione, secondo le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
Il Sindaco indice i referendum comunali.
Gli atti del Sindaco non diversamente disciplinati dalla legge o dallo Statuto sono adottati sotto forma di decreti.
Il Sindaco promuove, conclude e sottoscrive gli accordi di programma.
Il Sindaco ha la rappresentanza del Comune nei giudizi di qualunque natura. La costituzione in giudizio ed il conferimento del mandato alle liti competono al Sindaco previa deliberazione della Giunta Comunale su proposta del Responsabile dell'Area competente.
Il Sindaco informa la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile avvalendosi dei mezzi tecnici previsti nei piani e programmi di protezione civile e comunque con ogni altro mezzo disponibile.
Esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali, regionali e provinciali attribuite o delegate al Comune.

Art. 21
Attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale

Il Sindaco, quale Ufficiale del Governo, sovrintende:
a) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

b) allo svolgimento delle funzioni affidategli dalla legge in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria;

c) alla vigilanza su tutto quanta possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone preventivamente il Prefetto.

11 Sindaco, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, concorre ad assicurare anche la cooperazione della polizia locale con le Forze di polizia statali, nell'ambito delle direttive di coordinamento impartite dal Ministro dell'interno - Autorità nazionale di pubblica sicurezza.

Il Sindaco, quale Ufficiale del Governo, sovrintende, altresì, alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica,

Il Sindaco adotta con atto motivato provvedimenti, anche contingibili e urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana. I provvedimenti di cui al presente comma sono preventivamente comunicati al Prefetto anche ai fini della predisposizione degli strumenti ritenuti necessari alla loro attuazione.

Il Sindaco segnala alle competenti Autorità, giudiziaria o di pubblica sicurezza, la condizione irregolare dello straniero o del cittadino appartenente ad uno Stato membro dell'Unione Europea, per la eventuale adozione di provvedimenti di espulsione o di allontanamento dal territorio dello Stato.

In casi di emergenza, connessi con il traffico o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza o per motivi di sicurezza urbana, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, adottando i provvedimenti di cui al comma 4 .

Se l'ordinanza adottata ai sensi del comma 4 è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui siano incorsi.

Chi sostituisce il Sindaco esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.

Al fine di assicurare l'attuazione dei provvedimenti adottati dai sindaci ai sensi del presente articolo, il Prefetto, ove le ritenga necessarie, dispone, fermo restando quanto previsto dal secondo periodo del comma 4, le misure adeguate per assicurare il concorso delle Forze di polizia. Nell'ambito delle funzioni di cui al presente articolo, il Prefetto può altresì disporre ispezioni per accertare il regolare svolgimento dei compiti affidati, nonché per l'acquisizione di dati e notizie interessanti altri servizi di carattere generale.

Art. 22

Il Vice Sindaco

Il Vice Sindaco sostituisce in tutte le funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dalla carica.
In caso di assenza o impedimento anche del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

Art. 23
Deleghe ed incarichi

Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli Assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni.
Le funzioni di Ufficiale di governo possono costituire oggetto di delega nei modi e nei termini previsti dalla legge fatta eccezione per i provvedimenti contingibili ed urgenti, che restano di esclusiva competenza del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce.
Il Sindaco non può delegare la propria competenza generale di capo e responsabile dell'amministrazione o ricomprendere nella delega tutte le proprie funzioni e competenze.
La delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie o speciale per compimento di singoli atti o procedimenti.
L'atto di delega - in forma scritta obbligatoria - indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.
La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce ed il Sindaco - anche dopo aver rilasciato delega - può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.
La delega può comprendere la potestà di compiere tutto il procedimento amministrativo relativo alla potestà delegata, dalla fase istruttoria a quella di emanazione di atti a valenza esterna.
La delega può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento senza alcuna specifica motivazione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'Amministrazione.
Le deleghe per settori omogenei sono comunicate al Consiglio e trasmesse al Prefetto.
Il Sindaco può attribuire ai Consiglieri l'incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione.
Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.
Non è consentita la mera delega di firma.

Art. 24
Cessazione dalla carica di Sindaco

Il Sindaco cessa dalla carica nei casi previsti e disciplinati dall'art. 53 del T.U. 267/2000 al quale si rinvia anche per la sostituzione nelle funzioni.

Le dimissioni sono presentate dal Sindaco, indirizzate al Consiglio Comunale, con la consegna al protocollo generale ed il termine di 20 giorni previsto dalla legge perché diventino efficaci ed irrevocabili, inizia a decorrere dalla data di registrazione al protocollo medesimo.
Il Segretario Comunale né dà immediata comunicazione al Prefetto.

CAPO IV - LA GIUNTA COMUNALE

Art. 25
Composizione della Giunta

La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da n.4 Assessori, compreso il Vice Sindaco. Nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40% con arrotondamento aritmetico.
Il Sindaco nomina il Vice Sindaco e gli Assessori, prima dell'insediamento del Consiglio Comunale, tra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità a consigliere comunale.
Possono essere nominati Assessori sia i Consiglieri Comunali sia cittadini non facenti parti del Consiglio; la carica di Assessore non è incompatibile con quella di Consigliere Comunale.
Non possono far parte della Giunta contemporaneamente assessori che siano fra loro coniugi, ascendenti, discendenti, o parenti e affini fino al 2° grado ed il coniuge, gli ascendenti, i discende nti ed i parenti ed affini fino al 3°grado del Sindaco.
Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune presso enti, aziende istituzioni ed organismi interni ed esterni all'ente, se non nei casi espressamente previsti dalla legge ed in quelli in cui ciò non competa loro per effetto della carica rivestita.
Gli Assessori non Consiglieri Comunali partecipano ai lavori del Consiglio e delle commissioni consiliari senza diritto al voto e senza concorrere a determinare il numero legale per la validità delle riunioni. Hanno diritto di accedere alle informazioni necessarie all'espletamento del mandato e di depositare proposte rivolte al Consiglio.
Gli assessori comunque nominati non possono presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Art. 26
Funzionamento della Giunta

Nello svolgimento della propria attività la Giunta si uniforma al principio della collegialità.
Il Sindaco dirige e coordina i lavori della Giunta, assicura l'unità d'indirizzo politico degli assessori e la collegiale responsabilità delle decisioni.
La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco. La convocazione può essere effettuata anche verbalmente ovvero telefonicamente.
Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della metà dei suoi componenti, compreso il Sindaco.

La Giunta delibera a maggioranza assoluta dei voti; in caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi presiede la seduta in sua vece.
Le sedute della Giunta non sono pubbliche. A discrezione del Sindaco possono essere ammessi a partecipare ai lavori della giunta funzionari del Comune, cittadini o autorità, al fine di acquisire elementi valutativi sugli argomenti in discussione.

Art. 27
Competenze della Giunta

La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune e per l'attuazione degli indirizzi generali di governo. Svolge funzioni propositive e d'impulso nei confronti del Consiglio.
La Giunta compie gli atti di Amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario Comunale e dei responsabili degli uffici e dei servizi.
Rientra altresì nella competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo le norme ed i principi stabiliti dallo statuto in materia di organizzazione e di personale.

Art. 28
Revoca degli Assessori

Nel corso del mandato amministrativo il Sindaco può revocare dall'incarico uno o più Assessori compreso il Vice Sindaco, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti.
La revoca è sinteticamente motivata, anche solo con riferimento al venir meno del rapporto fiduciario, ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile unicamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

CAPO V
Norme comuni

Art. 29
Mozione di sfiducia

Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.
Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.
La mozione di sfiducia, sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, deve essere motivata, anche con riferimento al solo venir meno della maggioranza consiliare, ed è messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.

Nel caso in cui la mozione di sfiducia sia approvata, il Segretario Comunale ne informa il Prefetto, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti di scioglimento del Consiglio e di nomina del Commissario**.**

Art. 30

Divieto generale di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione

Le cause di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi degli amministratori comunali sono disciplinate dalla legge.

Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze anche a titolo gratuito, presso il Comune nonché presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dello stesso. E' fatto altresì divieto ai medesimi soggetti di effettuare a favore dell'Ente donazioni in denaro, beni mobili o immobili o altre utilità per tutto il periodo di espletamento del mandato.

I componenti della Giunta aventi competenza in materia di urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materie di edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale.

Tutti gli amministratori hanno altresì l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti a contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto dell'atto e specifici interessi degli amministratori o di loro partenti ed affini fino al quarto grado.

Il medesimo obbligo di astensione sussiste inoltre in confronto dei responsabili degli uffici e dei servizi in relazioni ai pareri da esprimere sugli atti deliberativi ed agli atti di gestione di propria competenza.

I componenti degli organi di Governo e degli organi di gestione devono assumere ogni atto e provvedimento, monocratico o collegiale, nel rispetto delle regole di terzietà, di disinteresse, di imparzialità e di buona amministrazione, astenendosi dall'assumere determinazioni o di concorrervi anche mediante pareri quando per qualsiasi ragione, anche di opportunità la loro condizione soggettiva giuridica o materiale sia astrattamente suscettibile di violare tali principi.

TITOLO III – DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO E PARTECIPAZIONE

Partecipazione e diritto all'informazione

Art. 31

Libere forme associative

Il Comune riconosce e valorizza le libere forme associative ed il volontariato gli organismi operanti nel territorio con fini sociali e culturali, non aventi scopo di lucro, quali strumenti di espressione e di partecipazione dei cittadini all'Amministrazione locale.

A tal fine il Comune:

a) sostiene i programmi e l'attività delle associazioni aventi finalità riconosciute di interesse dell'intera comunità attraverso l'erogazione di contributi, secondo le norme del relativo regolamento, l'assunzione di iniziative comuni e coordinate ad altre forme di incentivazione;
b) definisce le forme di partecipazione delle associazioni all'attività di programmazione dell'Ente e ne garantisce comunque la rappresentanza negli organismi consultivi istituiti;
c) può affidare alle associazioni o a comitati appositamente costituiti l'organizzazione e lo svolgimento di attività promozionali, ricreative e in generale attività di interesse pubblico da gestire in forma sussidiaria o integrata rispetto all'Ente;
d) coinvolge le associazioni del volontariato nella gestione dei servizi e nella attuazione di iniziative sociali e culturali.
Per essere ammesse a fruire del sostegno del Comune ed esercitare attività di collaborazione con il Comune, le associazioni devono preventivamente dimostrare la rispondenza della propria attività alle finalità previste dalla presente norma, garantire la libertà d'iscrizione all'associazione a tutti i cittadini residenti nel Comune ed assicurare la rappresentatività e l'elettività delle cariche, nonché, la pubblicità degli atti degli organi sociali e dei bilanci.
Le associazioni operanti nel Comune, in possesso di detti requisiti, sono iscritte, a domanda, nell'albo delle associazioni.

Art. 32
Consulte tecniche di settore

Il Consiglio Comunale può istituire, disciplinandone la composizione, le funzioni e l'attività, consulte permanenti con la finalità di fornire all' Amministrazione il supporto tecnico e propositivo nei principali settori di attività dell'ente, quali ad esempio: servizi sociali, cultura, terza età, attività produttive, giovani, ambiente e territorio, ecc.
Sono chiamati a far parte delle Consulte i rappresentanti delle associazioni interessate in relazione alla materia assegnata, gli esponenti designati dalle categorie economiche e sociali ed uno o più esperti di nomina consiliare.
Le consulte di settore possono essere sentite per la predisposizione del bilancio annuale di previsione.

Art. 33
Proposte di iniziativa popolare e forme di consultazione della popolazione

Gli elettori del Comune in numero non inferiore al 20% degli iscritti nelle liste elettorali, possono presentare al Consiglio Comunale proposte per l'adozione di atti deliberativi rientranti nelle materie di competenza di tale organo, con esclusione degli atti di nomina, di approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, di disciplina delle tariffe e dei tributi e di adozione degli strumenti di pianificazione.
Le procedure e le modalità di presentazione delle proposte di iniziativa popolare nonché gli elementi essenziali di cui le stesse debbono essere corredate, compresa l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa nei casi in cui ciò si renda necessario, sono disciplinate dal regolamento sulla partecipazione.

Ai soggetti legittimati alla presentazione delle proposte sono forniti i dati in possesso del Comune ed è assicurata la necessaria assistenza da parte degli uffici.
Le proposte di iniziativa popolare sono portate all'esame del Consiglio entro sessanta giorni dalla loro presentazione.
Il Comune promuove forme di consultazione per acquisire il parere della popolazione su determinati argomenti, assicurando la più ampia e libera partecipazione dei cittadini interessati.
La consultazione dei cittadini può essere realizzata anche attraverso inchieste o sondaggi d'opinione da affidare di norma a ditte specializzate.

Art. 34
Referendum comunali

Nelle materie di competenza del Consiglio Comunale, ad eccezione di quelle attinenti alla finanza comunale, ai tributi ed alle tariffe, al personale ed all'organizzazione degli uffici e dei servizi, alle nomine ed alle designazioni, possono essere indetti referendum consultivi, allo scopo di acquisire il preventivo parere della popolazione o referendum per l'abrogazione in tutto od in parte di provvedimenti, compresi gli atti normativi e gli strumenti di pianificazione, già adottati dal Consiglio.
Non sono ammessi referendum abrogativi di atti politici o di indirizzo e comunque non aventi effetti amministrativi diretti sui cittadini.
I referendum consultivi ed abrogativi sono indetti dal Sindaco su iniziativa del Consiglio Comunale, assunta maggioranza di almeno due terzi dei componenti, o su richiesta di almeno un decimo dei cittadini che risultino iscritti nelle liste elettorali al momento dell'inizio della raccolta delle firme.
Le consultazioni referendarie potranno tenersi non più di una volta ogni anno, in giorni compresi tra il 15 aprile ed il 15 giugno o tra il 15 settembre ed il 15 novembre.
I referendum possono avere luogo anche in coincidenza con altre operazioni di voto, con esclusione delle tornate elettorali comunali, provinciali e regionali.
Il referendum è valido se vi partecipa almeno la metà dei cittadini aventi diritto al voto. S'intende approvata la risposta che abbia conseguito la maggioranza dei consensi validamente espressi.
Nei referendum abrogativi, l'approvazione della proposta referendaria determina la caducazione dell'atto o delle parti di esso sottoposte a referendum, con effetto dal centottantesimo giorno successivo dalla proclamazione dell'esito del voto. Entro tale data il Consiglio Comunale è tenuto ad assumere gli eventuali provvedimenti necessari per regolamentare gli effetti del referendum ed eventualmente adottare la disciplina sostitutiva degli atti abrogati, in conformità all'orientamento scaturito dalla consultazione.
Nei referendum consultivi, il Consiglio Comunale adotta entro quattro mesi dalla proclamazione dell'esito della consultazione le determinazioni conseguenti, coerentemente alle indicazioni espresse dagli elettori.
Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adottato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Le norme dello Statuto comunale possono essere sottoposte esclusivamente a referendum consultivo, onde acquisire l'orientamento dei cittadini sulle proposte di modifica od integrazione.
Le modalità di presentazione dei quesiti referendari e di raccolta delle firme, le procedure ed i termini per 1'indizione della consultazione referendaria sono disciplinate, secondo i principi dello statuto, nel regolamento sulla partecipazione

Art. 35
Diritto d'accesso e d'informazione dei cittadini

Il Comune esercita l'attività amministrativa secondo criteri di economicità, efficienza, efficacia e trasparenza.
Le norme regolamentari stabiliscono il termine entro il quale - a domanda o d'ufficio - deve essere emesso il provvedimento richiesto o dovuto.
In mancanza di termini specifici il termine per l'emissione del provvedimento amministrativo s'intende di trenta giorni.
Tutti gli atti e provvedimenti che non abbiano contenuto statutario, regolamentare o comunque generale devono essere motivati, devono essere comunicati o notificati in forma idonea a garantirne la piena conoscenza al destinatario e devono indicare il termine entro il quale è possibile proporre ricorso e l'Autorità giudiziaria o amministrativa a cui il gravame va presentato.
I cittadini hanno diritto, nelle forme stabilite dal regolamento, a partecipare attivamente ai procedimenti amministrativi che producano effetti giuridici diretti in loro confronto o ai quali per legge debbono intervenire.
Al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Amministrazione, il Comune assicura l'accesso alle strutture ed ai servizi agli Enti, alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni.
L'attività amministrativa si svolge con trasparenza ed imparzialità.
I cittadini che vi hanno un interesse giuridicamente rilevante hanno diritto di accedere ai documenti amministrativi secondo le modalità previste dal regolamento.
Il regolamento individua le categorie di atti per i quali l'accesso è escluso o limitato in ragione della tutela del diritto alla riservatezza delle persone o i casi in cui l'accesso è differito ad evitare pregiudizio o grave ostacolo allo svolgimento dell'attività amministrativa.

TITOLO IV
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
CAPO I - L'organizzazione amministrativa

Art. 36
Ordinamento degli uffici e dei servizi

L'organizzazione generale dell'Ente e quella degli uffici e dei servizi, la dotazione organica, le procedure di assunzione del personale, le modalità concorsuali ed i requisiti di accesso all'impiego sono disciplinati in uno o più regolamenti, in conformità alle disposizioni di legge, dello statuto e nel rispetto delle norme dei contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale degli enti locali.
I regolamenti di cui al precedente comma, sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, sono adottati dalla Giunta Comunale, sulla scorta dei principi e dei criteri direttivi approvati dal Consiglio Comunale.
Sono esclusi dalla competenza normativa della Giunta gli istituti espressamente riservati per legge al Consiglio o alla contrattazione collettiva nazionale e decentrata gli atti di gestione del personale conseguenti all'applicazione delle disposizioni generali. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è improntata a criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione e risponde a principi di professionalità e responsabilità.
La struttura organizzativa si articola in unità operative aggregate, secondo criteri di omogeneità, in ambiti o aree progressivamente più ampi, in modo da conseguire il coordinato esercizio di funzioni tra loro omogenee.
La dotazione organica e l'organigramma del personale sono qualitativamente e quantitativamente dimensionati in relazione alle esigenze di esercizio delle funzioni e dei servizi gestiti dal Comune ed alle disponibilità finanziarie consolidate dell'ente.
Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e gli altri regolamenti attinenti per materia prevedono forme per l'esercizio del controllo di gestione e definiscono le modalità per il conferimento degli incarichi di responsabilità degli uffici e dei servizi, i criteri di valutazione dei responsabili e del personale e le modalità di revoca dell'incarico.
Negli stessi regolamenti sono altresì previste forme di coordinamento delle attività degli uffici, nonché disciplinate la modalità interna del personale e la formazione professionale, perseguendo l'obiettivo di conseguire la piena integrazione e complementarità tra di vari settori di attività dell'Ente.

Art. 37
Indirizzi e criteri direttivi del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale determina nell'ambito dei principi stabiliti dallo Statuto gli indirizzi ed i criteri diretti cui la giunta uniformerà i contenuti del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
Nell'esercizio di tale attribuzione in particolare il Consiglio Comunale provvede a:
a) definire le linee essenziali dell'organizzazione dell'ente, nonché, i criteri per il dimensionamento della dotazione organica in funzione delle esigenze operative dei servizi e della attuazione del programma politico - amministrativo.
b) stabilire eventuali limiti e forme di controllo della spesa del personale;
c) fissare i limiti del ricorso a funzionari esterni ed al personale a contratto di diritto pubblico e privato ed alle collaborazioni ad elevato contenuto professionali;
d) definire i criteri atti a garantire il coordinato svolgimento dell'attività degli uffici posti alla diretta dipendenza del Sindaco e degli Assessori, ove istituiti, per l'esercizio della funzione

di indirizzo e controllo, con l'attività degli organismi preposti al controllo di gestione e la generale funzione di indirizzo e controllo spettante al Consiglio stesso.
Gli atti di indirizzo in materia di personale fanno parte necessariamente del documento contenente le linee programmatiche dell' Amministrazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio entro sessanta giorni dal suo insediamento.
Nel corso del mandato amministrativo il Consiglio, di propria iniziativa o su proposta della Giunta, adegua i criteri e gli indirizzi di politica del personale in relazione al divenire delle esigenze organizzative, alla programmazione delle risorse umane e finanziarie ed al fabbisogno di personale.

Art. 38
Incarichi ed indirizzi di gestione

Gli organi istituzionali dell'ente uniformano la propria attività al principio dell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità gestionali ai funzionari responsabili degli uffici e dei servizi.
Stabiliscono in atti provvedimenti formali, anche sulla base delle proposte degli stessi funzionari, gli indirizzi e le direttive generali e settoriali per l'azione amministrativa e la gestione indicando le priorità di intervento, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attribuzioni..
Il Sindaco definisce e attribuisce ai funzionari di adeguata qualifica e di congrua capacità gli incarichi di responsabilità degli uffici e dei servizi.
La responsabilità degli Uffici e dei servizi può essere altresì attribuita al Segretario Comunale o a funzionari esterni, in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'Ente, con le modalità e nei limiti previsti dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
Gli incarichi di responsabilità degli Uffici e dei servizi hanno durata temporanea e non possono superare quella del mandato elettorale del Sindaco che li ha conferiti e possono essere anticipatamente revocati nei casi previsti dalla legge e dai regolamenti dell'ente.
Il provvedimento di revoca è assunto previo contraddittorio con il funzionario interessato, secondo le modalità stabilite dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e nel rispetto delle norme degli accordi collettivi di lavoro.
Il Comune può associarsi con altri enti locali per l'esercizio in comune di funzioni amministrative o per l'espletamento dei servizi, regolando con apposita convenzione i reciproci rapporti, le modalità di svolgimento delle attività gestite unitariamente ed i compiti del personale impiegato.
Gli atti dei responsabili dei servizi non sono soggetti ad avocazione, riserva, riforma o revoca da parte del sindaco.
In caso di inerzia o ritardo nella assunzione di atti dovuti, di competenza degli stessi o degli organi gerarchicamente sovraordinati, il Sindaco assegna ove possibile un termine per l'adempimento e nomina un commissario *"ad acta"* ove l'inerzia permanga ulteriormente.
E' in ogni caso fatta salva l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori nei confronti del funzionario inadempiente, come anche resta ferma la facoltà del Sindaco di revocarlo dall'incarico di direzione.

Art. 39
Il Segretario comunale

Il Comune ha un Segretario comunale con compiti di collaborazione, consulenza ed assistenza nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.
Il Segretario assicura il necessario supporto giuridico, amministrativo e di consulenza organizzativa alle decisioni degli organi istituzionali, con pareri scritti od orali, e, su richiesta, attraverso l'apposizione del visto di conformità sui singoli atti.
Il Segretario partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e provvede attraverso persona di propria fiducia alla stesura dei relativi verbali.
Le modalità per l'esercizio di tali attribuzioni sono definite nei regolamenti di funzionamento degli organi dell'Ente.
Il Segretario comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi e ne coordina l'attività, secondo le direttive impartite dal Sindaco.
Al fine di assicurare unitarietà e complementarità all'azione amministrativa nei vari settori di attività, il Segretario in particolare definisce, previa consultazione dei responsabili degli uffici e d'intesa con l'Amministrazione, modalità di snellimento delle procedure amministrative ed adotta le conseguenti direttive operative. Formula proposte su questioni organizzative e gestionali di carattere generale e riferisce al Sindaco su ogni situazione di irregolarità, omissione o disfunzione, per l'adozione dei conseguenti provvedimenti.
Il Segretario adotta provvedimenti can rilevanza esterna a valenza intersettoriale.
Il Sindaco può affidare al Segretario la responsabilità di singole aree della struttura organizzativa dell'Ente.
Il Segretario ha la responsabilità complessiva della struttura operativa dell'ente secondo modalità e direttive impartite dal sindaco, nel rispetto dell'autonoma responsabilità settoriale dei responsabili degli uffici e dei servizi,
Oltre alle funzioni espressamente previste dalla legge e dallo Statuto, possono essere assegnati al Segretario, con regolamento o con provvedimento del Sindaco, compiti specifici o attribuzioni anche a carattere gestionale, ove ciò si renda utile in relazione alle esigenze organizzative dell'ente ed agli obiettivi programmatici dell'amministrazione. Il Segretario per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale della struttura, dei servizi e del personale dell'Ente.

Art. 40
Gestione amministrativa

I Funzionari sono preposti, secondo l'ordinamento dell'ente, alla direzione degli uffici e dei servizi e sono responsabili della attuazione dei programmi approvati dagli organi istituzionali e della regolarità formale e sostanziale dell'attività delle strutture che da essi dipendono

A tal fine i Funzionari sono riconosciuti poteri di organizzazione, amministrazione e gestione del personale, delle risorse finanziarie e strumentali assegnate, che esercitano nei limiti e secondo i criteri definiti negli atti d'indirizzo.

Nell'ambito dei servizi cui sono preposti, i Responsabili di Servizio in particolare:

a) assumono gli atti di gestione del personale secondo le norme del CCNL, provvedono all'espletamento delle procedure per la selezione del personale ed alle relative assunzioni previste negli atti di programmazione o autorizzate dalla Giunta, alla stipula del contratto individuale di lavoro, all'attribuzione del trattamento economico accessorio.

Hanno poteri di iniziativa per l'applicazione delle sanzioni disciplinari ed assumono direttamente provvedimenti disciplinari che per legge od in base alle norme degli accordi collettivi di lavoro rientrano nella loro competenza;

b) espletano le procedure di appalto dei lavori e di fornitura dei beni e dei servizi previsti in atti fondamentali del Consiglio o rientranti nella ordinaria gestione dei servizi, assumendo tutti gli atti necessari, comprese la determinazione a contrattare e la conseguente stipula dei contratti;

c) curano il corretto svolgimento dei procedimenti attribuiti all'ufficio e individuano i dipendenti responsabili della istruttoria ed, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale;

d) esprimono i pareri di regolarità tecnica e contabile, ove previsti, sulle proposte di deliberazione;

e) assumono gli atti di gestione finanziaria, di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza dell'ufficio, di spesa e liquidazione, nei limiti e con le modalità stabiliti dai regolamenti e dagli altri atti di programmazione approvati;

f) esercitano ogni altra attribuzione prevista dalla legge, dallo Statuto od eventualmente conferita dal Sindaco.

Sono di competenza dei Funzionari gli atti costituenti manifestazione di giudizio e di conoscenza, gli atti ricognitori, di valutazione, d'intimazione e di comunicazione, gli accertamenti tecnici, le certificazioni e le legalizzazioni i verbali e le diffide.

Fermi restando i compiti riservati espressamente dalla legge e dallo Statuto al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio i Funzionari nell'esercizio delle loro attribuzioni assumono, con le modalità stabilite dai regolamenti e secondo i criteri definiti negli atti di indirizzo, provvedimenti aventi rilevanza esterna, comportanti accertamenti e valutazioni anche a carattere discrezionale.

Art. 41

Autorizzazioni, concessioni e licenze di competenza dei Responsabili di Servizio

Oltre ai compiti indicati al precedente articolo, spettano ai Responsabili nelle materie rientranti nei servizi di cui hanno la direzione:

a) il rilascio di autorizzazioni, licenze e concessioni, che costituiscono esecuzione di disposizioni di leggi, di regolamenti e di atti o attuazione di strumenti di pianificazione generali e particolareggiati;

b) l'applicazione delle sanzioni amministrative per la violazione delle leggi e dei regolamenti comunali, anche in materia edilizia, e l'adozione degli atti connessi, antecedenti e susseguenti, compresi

l'ingiunzione di pagamento ed i provvedimenti definitivi conseguenti alla valutazione di eventuali scritti difensivi.

Art. 42
Le determinazioni ed i decreti

Gli atti dei responsabili dei servizi non diversamente disciplinati da altre disposizioni di legge, dello statuto o dei regolamenti,, assumono la denominazione di "determinazioni" e sono regolati secondo le disposizioni del presente articolo.
Gli atti del Sindaco non diversamente disciplinati dalla legge assumono il nome di "decreti".
Le determinazioni ed i decreti hanno esecuzione dal giorno stesso dell'adozione o, nel caso in cui comportino spesa, dalla data di apposizione dell'attestazione di copertura finanziaria.
A tal fine sono trasmessi all'ufficio competente e da questo restituiti, previa registrazione dell'impegno contabile entro cinque giorni.
Entro i successivi tre giorni sono pubblicati all'Albo pretorio *on line* per dieci giorni e depositati in copia presso la segreteria comunale..
Tutti gli atti del Sindaco e dei responsabili dei servizi sono numerati e classificati unitariamente con sistemi di raccolta che ne individuano la cronologia, la materia e l'ufficio di provenienza.

CAPO II - I servizi pubblici locali

Art. 43
I servizi pubblici locali

Il Comune provvede alla gestione dei servizi rivolti a promuovere e garantire lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità locale.
Il Comune eroga i servizi pubblici con criteri di obbiettività, giustizia ed imparzialità nei confronti degli utenti, garantendo anche il diritto ad una completa informazione.
Il Consiglio Comunale individua la forma di gestione dei servizi più idonea tra quelle consentite dalla legge, in relazione alle caratteristiche ed alla natura del servizio e secondo criteri di economicità ed efficienza organizzativa.
La gestione dei servizi può essere perseguita anche attraverso forme di collaborazione od in consorzio con altri enti pubblici.
I servizi possono essere erogati altresì attraverso società a capitale interamente pubblico o attraverso società miste, partecipate dal Comune ed aperte all'apporto di soggetti privati che offrano garanzie di solidità economica e capacità imprenditoriale.
Fatta salva la disciplina legislativa in materia tributaria, per l'erogazione dei servizi di propria competenza il Comune applica tariffe e contribuzioni a carico degli utenti, in modo da conseguire il necessario equilibrio tra costi e ricavi..

La compartecipazione alla spesa per l'erogazione dei servizi a carattere sociale è determinata tenendo conto delle condizioni economiche e sociali degli utenti, applicando agevolazioni e forme di esenzione totale o parziale.
Anche in tale ipotesi il gettito tariffario dovrà garantire un adeguato livello di copertura dei costi, considerando anche gli eventuali trasferimenti di risorse da parte di enti e privati e le altre entrate finalizzate.
Il Sindaco riferisce al Consiglio Comunale sull'attività svolta dagli enti, aziende, istituzioni dipendenti e dalle società a partecipazione comunale, almeno una volta all'anno, in occasione della approvazione dei bilanci consuntivi, al fine di verificarne l'economicità della gestione e la rispondenza dell'attività alle esigenze dei cittadini.
Al fine di favorire la miglior qualità dei servizi prestati, possono essere stipulati contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione nonché convenzioni, con soggetti pubblici e privati, diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

Art. 44
Gestione dei servizi in forma associata

Il Comune ***nel rispetto e in esecuzione delle disposizioni normative in materia di gestione associata***, ricerca e promuove forme di collaborazione con gli altri enti locali e con gli enti istituzionali per lo svolgimento, in ambiti territoriali più idonei, di attività e di servizi di comune interesse, con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti.
Possono essere gestite in forma associata anche funzioni amministrative, attraverso la costituzione di uffici comuni che si avvolgono di norma di personale distaccato ed operano in luogo e per conto degli enti aderenti.
Il Comune può, altresì, delegare ad enti sovracomunali o a comuni contermini l'esercizio di funzioni ed a sua volta riceverne da questi, ove sia in grado di assicurare con risorse proprie, congiuntamente all'apporto economico, di personale e di attrezzature degli enti interessati, un'efficiente erogazione dei servizi.
I rapporti tra gli enti, le modalità di organizzazione dei servizi ed i criteri di ripartizione degli oneri economici saranno regolati da apposita convenzione.
Per l'esercizio di servizi a carattere imprenditoriale o di altra natura, il Comune può partecipare a consorzi.
Per l'esercizio di servizi a carattere imprenditoriale o di altra natura, il Comune può partecipare a consorzi.
Nelle convenzioni e negli atti costitutivi degli organismi associativi di qualsiasi natura, debbono essere previsti strumenti che rendano effettiva la funzione di indirizzo e controllo degli enti aderenti.
L'approvazione delle convenzioni per la gestione dei servizi e gli atti costitutivi delle forme associative, comunque denominate, è di competenza del Consiglio Comunale.

TITOLO V - FINANZA E CONTABILITA.

Art. 45
Autonomia finanziaria

Nel rispetto dei principi costituzionali e delle leggi in materia di finanza pubblica il Comune ha autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite,
Il Comune è titolare di potestà impositiva autonoma, che esercita attraverso l'applicazione di imposte e tasse e la riscossione di tariffe, corrispettivi e contributi per l'erogazione dei servizi comunali.
Il Consiglio Comunale approva il bilancio di previsione, il bilancio pluriennale ed il conto consuntivo ed i relativi allegati in osservanza dei principi, delle formalità e dei termini previsti dalla legge e dal regolamento di contabilità comunale.

Art. 46
DEMANIO E PATRIMONIO

Il Responsabile dell'Area Finanziaria cura, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento di contabilità, la tenuta di apposito inventario di tutti i beni demaniali e patrimoniali, mobili ed immobili, nonché un elenco, diviso per categorie secondo la diversa natura dei beni ai quali si riferiscono, di tutti i titoli, carte e scritture relative al patrimonio ed
alla sua amministrazione.
L'acquisto, la gestione e l'alienazione dei beni patrimoniali e demaniali avviene nelle forme e con le modalità previste dal regolamento di cui al precedente comma.
I beni patrimoniali disponibili del Comune sono, di regola, dati in locazione o in comodato. L'ufficio tecnico comunale ne controlla lo stato di conservazione e relaziona annualmente alla Giunta.

Art. 47
ORGANO DI REVISIONE

Il Consiglio elegge l'Organo di Revisione a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, nel rispetto delle modalità previste dalla legge.
La scelta, la nomina, la composizione, il funzionamento, la durata in carica, le ipotesi di revoca e di cessazione dell'Organo di Revisione sono disciplinate dalla legge.
L'Organo di Revisione esercita le funzioni previste dal Testo Unico degli Enti locali con le modalità stabilite dal Regolamento di contabilità. Può partecipare alle riunioni del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale su richiesta del Sindaco e previa trasmissione dell'ordine del giorno.

Art. 48
CONTROLLI INTERNI

Sono istituiti i seguenti controlli interni quali strumenti di base per il raggiungimento di un modello organizzativo e amministrativo più funzionale per l'attuazione dei programmi dell'ente:
a. il controllo di regolarità amministrativa e contabile, volta a garantire, da parte degli organi appositamente previsti dalla legge, la legittimità, la regolarità, e la correttezza dell'azione amministrativa;
b. il controllo sugli equilibri finanziari, effettuando anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni;
c. il controllo di gestione, cosi come articolato nelle fasi tipicizzate dalla legge, volta a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

TITOLO VII – DISPOSIZIONE FINALE

Art. 49
Disposizione finale

Lo Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio
Il Comune adegua tutti regolamenti previgenti alle disposizioni dello Statuto entro sei mesi dalla sua entrata in vigore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PIETRELCINA

Provincia di BENEVENTO

STATUTO COMUNALE

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 17.12.2015

Pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi dal __/__/____ al __/__/____

Pubblicato nel BURC n. _____ del _____

Inviato al Ministero dell'Interno in data _____

Entrato in vigore il _____ per decorso di trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'ente.

Pietrelcina, __/__/____

Il Segretario Comunale
Dr. ssa Maria Luisa Volpe

STATUTO

PRINCIPI FONDAMENTALI

COMUNE

Il Comune di Pietrelcina è un ente locale autonomo che svolge la sua funzione politica ed amministrativa nel rispetto della Costituzione Italiana e delle norme legislative Regionali, Nazionali e dell'Unione Europea.

Il Comune di Pietrelcina, con decreto del Presidente della Repubblica del 23/10/2002, è stato insignito del titolo di "Città".

Il Comune di Pietrelcina, con Legge Regionale N. 11 del 13 giugno 2003, in riferimento a tutte le funzioni di natura amministrativa di competenza della Regione Campania ed alle assegnazioni finanziarie da essa attribuite, è equiparato ad un comune di popolazione pari a 15.000 abitanti;

Il Comune di Pietrelcina è gemellato con le Città di San Giovanni Rotondo e Wadowice, è gemellato spiritualmente con la Città di Betlemme, e ne riconosce l'eccezionalità;

Il Comune, per l'autogoverno della Comunità, si ispira ai principi e ai contenuti del presente Statuto.

STEMMA E GONFALONE

Lo Stemma ed il Gonfalone Comunale, concesso con decreto del Presidente della Repubblica in data 05.09.1995, trascritti nel Registro Araldico il 28.09.1995 e registrati nei registri dell'Ufficio Araldico il 13.10.1995, sono così descritti:

STEMMA: d'azzurro, all'elce di verde, fustato al naturale, nodrito sul colle centrale del monte alla tedesca di tre colli, di verde, fondato in punta, il tronco accollato dal serpente di nero, di quattro spire, la coda attraversante il colle centrale del monte, esso serpente fissante il sole d'oro posto a destra a mezza altezza. Ornamenti esteriori da Comune.

GONFALONE: drappo di giallo, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dallo stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento, recante la denominazione del Comune. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto giallo, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.

TITOLO I

ART. 1 - Principi ispiratori e finalità

Pietrelcina è conosciuta nel mondo per essere "Il paese natale di Padre Pio".

L'incontro con i "luoghi" di Pietrelcina testimonia al visitatore il contesto familiare e sociale che ha formato il piccolo Francesco Forgione durante gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza.

In questi luoghi Padre Pio ha sperimentato il sentimento dell'estasi ed ha intrapreso il cammino di Santità.

I "luoghi ", sempre vivi ed impressi nei ricordi di Padre Pio, rappresentano in Pietrelcina la "culla" della spiritualità e trasmettono al pellegrino momenti di intensa e profonda meditazione.

Il Comune, per la sua vocazione turistico-religiosa, privilegia iniziative per la salvaguardia del territorio e per diffondere la conoscenza del messaggio spirituale del suo illustre Santo.

Il Comune è garante dei diritti e dei valori fondamentali dei cittadini nel rispetto della democrazia, della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà.

Il Comune antepone il bene collettivo per perseguire nella concordia la cultura della pace e della non violenza, il rispetto della persona umana e delle differenti tradizioni culturali, storiche e religiose.

Il Comune promuove lo sviluppo civile, politico, sociale, economico e culturale della comunità salvaguardando la libertà dell'individuo, l'integrazione, il diritto al lavoro, il sostegno all'istruzione scolastica ed alla cultura, la tutela della salute e del benessere generale.

Il Comune favorisce iniziative per le pari opportunità, per le disabilità, per il sostegno della famiglia, per la valorizzazione ed il riconoscimento dei meriti della terza età, per la formazione dei giovani, per la prevenzione del disagio giovanile e per la tutela dei minori.

Il Comune incentiva e valorizza il turismo, le memorie storiche e le tradizioni culturali e popolari della comunità, anche attraverso iniziative promosse dalle associazioni e dai singoli cittadini.

Il Comune privilegia lo sviluppo eco-sostenibile a difesa delle risorse ambientali, del paesaggio, della flora e della fauna, preserva il patrimonio storico-artistico, archeologico e museale, custodisce l'archivio ed i testi antichi esistenti sul territorio.

Il Comune concede la cittadinanza onoraria a persone italiane ed estere che, per straordinari meriti e valori, abbiano dato lustro alla comunità e/o a S. Pio da Pietrelcina. Tale riconoscimento è concesso con delibera consiliare con una maggioranza non inferiore ai ¾ dei Consiglieri Comunali eletti, computando a tal fine anche il Sindaco.

ART. 2 – Programmazione e forme di cooperazione
Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.
I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le sfere di autonomia.
Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione, ed a tal fine può avvalersi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali, operanti nel suo territorio.
Il Comune concorre al processo di conferimento agli enti locali di funzioni e compiti secondo il principio di sussidiarietà, in base al quale la potestà decisionale pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini, anche al fine di favorire l'assolvimento di funzioni e compiti di rilevanza sociale da parte delle famiglie e delle associazioni.

ART. 3 – Territorio e sede comunale
La circoscrizione del Comune è costituita dai seguenti agglomerati riconosciuti dalla comunità: Barrata, Bosco Sant'Andrea, Carrione, Coste, Crocelle, Del Pero, Difesa, Fontana Cirasa, Fontana dei Fieri, Fontana Messura, Fontanelle, Fosse, Franchi, Frasso, Guardiola, Iscarotonda, Monte, Paduli, Petrare, Piana, Piana Romana, Piromonaco, Quadrielli, Santa Maria, San Nazzaro, San Nicola, Santo Stefano, Tratturo e Valli.
Il territorio del Comune si estende per Kmq. 28,77, confinante con i Comuni di Benevento, Paduli, Pago Veiano e Pesco Sannita.
Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato nel centro urbano che è il Capoluogo.
Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, possono tenersi in luoghi diversi dalla propria sede.

TITOLO II ORGANI DI GOVERNO

ART. 4 - Organi
Sono organi di governo del Comune il Sindaco, il Consiglio e la Giunta.

ART. 5 – Sindaco
Il Sindaco è il responsabile dell'Amministrazione del Comune e rappresenta legalmente l'Ente, anche in giudizio.
Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli assessori.
La legge disciplina le modalità di elezione, di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione.
Al Sindaco, oltre alle attribuzioni di legge, sono assegnati dal presente statuto compiti di amministrazione, di vigilanza e poteri di organizzazione inerenti al proprio ufficio.

ART. 6 – Funzioni di sovrintendenza del Sindaco
Il Sindaco:
a) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessori per sottoporli all'esame della Giunta;
b) impartisce direttive al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
c) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentita la Giunta;
d) può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del successivo provvedimento finale;
e) acquisisce presso gli uffici informazioni ed atti anche riservati;
f) promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale, indagini e verifiche sull'attività del Comune;
g) dispone l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso aziende speciali, istituzioni, società partecipate, e ne informa il Consiglio Comunale;

h) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società partecipate svolgano la loro attività secondo gli obiettivi ed indirizzi indicati dal Consiglio e/o dalla Giunta.

ART. 7 - Attribuzioni del Sindaco nelle funzioni di competenza statale
Il Sindaco, quale ufficiale di governo, sovrintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandati dalle leggi in materia elettorale, di leva e di statistica;
b) alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, di sanità e di igiene;
c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
d) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

ART. 8 – Vice – Sindaco
Il Vice – Sindaco è l'assessore che sostituisce il Sindaco nei casi previsti dall'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000.

ART. 9 - Il Consiglio Comunale
Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo politico-amministrativo e ne esercita il controllo.
Il Consiglio, costituito in conformità alle norme vigenti, ha autonomia organizzativa e funzionale.
Il Consiglio Comunale può prevedere la nomina del Presidente del Consiglio attribuendogli le funzioni previste dalla legge. La funzione di Vice Presidente, se non eletto dal Consiglio Comunale, viene assolta dal consigliere anziano ai sensi dell'art. 40 del Testo Unico degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267/2000.

ART. 10 – Competenze
Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.
La sua competenza è limitata agli atti fondamentali previsti nell'art. 42 ed in altri articoli del Testo Unico degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267/2000.

ART. 11 – Convocazioni
Le riunioni del Consiglio Comunale si tengono previa convocazione del Sindaco o del Presidente del Consiglio, se nominato, che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori.
Se all'ordine del giorno sono iscritte proposte relative al bilancio di previsione o sue variazioni, al rendiconto di gestione e/o alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, la sessione consiliare deve essere convocata almeno cinque giorni liberi prima di quello stabilito; negli altri casi la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.
Gli adempimenti previsti dai capoversi precedenti sono assolti dal consigliere anziano, in caso di assenza, di decadenza, di rimozione o di decesso del Sindaco.

ART. 12 – Commissioni
Il Consiglio Comunale può istituire commissioni consultive, disciplinarne la composizione, il funzionamento e le materie di competenza, senza alcun emolumento per i componenti e/o onere finanziario a carico dell'Ente. La durata di ogni commissione non può essere superiore alla durata del mandato del Sindaco in carica al momento della costituzione della commissione stessa.
Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori, per l'esame di specifici argomenti, Sindaco, Assessori, Organismi Associativi, funzionari comunali, rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche.
Le Commissioni sono obbligate a sentire il Sindaco o gli Assessori ogni qual volta questi lo richiedano.

ART. 13 – Consiglieri
I Consiglieri Comunali rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.
Lo status dei consiglieri comunali è regolato dalla legge.

Le funzioni di consigliere anziano, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000, sono esercitate dal consigliere che ha ottenuto la maggior cifra individuale di voti tra i consiglieri proclamati ai sensi dell'art. 73 del D. Lgs. n. 267/2000 con esclusione del sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di sindaco, proclamati consiglieri ai sensi del comma 11 del medesimo articolo 73.
Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere presentate con le modalità prescritte dal comma 8 dell'art. 38 del D. Lgs. n. 267/2000. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto ed hanno immediata esecuzione.

ART. 14 – Diritti e doveri dei Consiglieri
Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento.
L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti che incidono in modo sostanziale sulle stesse è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del giusto procedimento, secondo cui l'emanazione del provvedimento deve essere subordinata alla preventiva istruttoria corredata dai pareri richiesti dall'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000.
Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

ART. 15 – Giunta Comunale
La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
La Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2, del D. Lgs. n. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservate dalla legge al consiglio, e che non ricadano nelle competenze del Sindaco, previste dalle leggi e dallo statuto; collabora con il sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio; riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge compiti propositivi e di impulso nei confronti dello stesso.
E', altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

ART. 16 – Elezione e prerogative
I componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco nei termini, nel numero e nelle modalità stabilite dalla legge.
Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

ART. 17 – Composizione
La Giunta è composta dal Sindaco e dal numero massimo di assessori previsto dalla legge.
Gli assessori sono nominati, di regola, tra i Consiglieri. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere.

ART. 18 – Funzionamento della Giunta
La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.
Le modalità di convocazione e di funzionamento possono essere stabilite dalla giunta stessa con apposito regolamento.

ART. 19 – Deliberazioni degli organi collegiali
Gli organi collegiali deliberano validamente con la metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi e dallo statuto.
Tutte le deliberazioni sono assunte di regola con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona.
Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvo i casi previsti dalla legge.
Le sedute delle commissioni istituzionali e della giunta comunale non sono aperte al pubblico, salvo casi specifici stabiliti dal Regolamento.
Fermo restando le competenze dei responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 2000, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del consiglio e della giunta sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il Segretario Comunale

non partecipa alle sedute in caso di incompatibilità; in tali situazioni è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

TITOLO III – ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

ART. 20 – Regolamento Uffici e Servizi
Il Regolamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dell'art. 97 della Costituzione, in conformità con le indicazioni espresse nel presente statuto, con i principi generali dell'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche Amministrazioni e con i criteri generali in materia di ordinamento degli Uffici e dei Servizi, delinea tra l'altro:

a) la struttura organizzativa dell'Ente;
b) gli incarichi e le funzioni dirigenziali /di responsabilità;
c) il procedimento disciplinare;
d) l'istituto della mobilità;
e) il collocamento a riposo dei dipendenti;
f) la disciplina per il conferimento di incarichi esterni;
g) la disciplina dell'accesso all'impiego;
h) la disciplina degli incarichi ai dipendenti.

ART. 21 – Principi generali di erogazione dei servizi
Il Comune, oltre ai servizi riservatigli in via esclusiva dalla legge, può assumere l'esercizio di tutti i servizi pubblici relativi agli ambiti di propria competenza, per promuovere lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità locale.
Il Comune gestisce i servizi pubblici nelle forme previste dalla legge, scegliendo quelli più idonei in relazione alla natura ed alle caratteristiche del servizio, sulla base di elementi tecnici, economici, finanziari, di verifiche delle esperienze acquisite in ambito comunale e intercomunale, nel rispetto di criteri di efficienza ed economicità.

ART. 22 – Valutazione e controllo
Le funzioni di controllo si esplicano attraverso il sistema indicato dal Regolamento dei controlli interni, agli artt. 2 e seguenti dello stesso.

ART. 23 – Principi strutturali ed organizzativi
L'Amministrazione del Comune si attua mediante un'attività per obiettivi che deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti obiettivo e per programmi;
b) analisi ed individuazione delle produttività e del grado di efficacia di attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia dei soggetti;
d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale;

Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

ART. 24 – Segretario Comunale
Il Comune ha un Segretario Comunale titolare. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.
In particolare, il Segretario Comunale:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta Comunale e ne cura la verbalizzazione;
b) può rogare tutti i contratti nei quali il Comune è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse del Comune;
c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;

d) esercita le funzioni di Direttore Generale nell'ipotesi previste dalla legge e con le modalità stabilite dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

ART. 25 – Vicesegretario
Il Comune può avere un Vice Segretario Comunale, che coadiuva il Segretario Comunale e lo sostituisce nei casi di vacanza, assenza o impedimento con le modalità stabilite dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

TITOLO IV - ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILITA'

ART. 26 – Tributi e tariffe
Il Comune, nell'ambito dell'autonomia finanziaria riconosciuta dalla legge, determina l'entità ed i criteri relativi alla compartecipazione dei cittadini alla copertura dei costi dei servizi pubblici.
Il Comune, nella determinazione delle tariffe, può prevedere sistemi di differenziazione, per favorire l'economicità di gestione e per sostenere particolari categorie di cittadini.

ART. 27 – Bilancio di Previsione e Programmazione Pluriennale
Nell'ambito dell'ordinamento contabile fissato dalla legge, il Consiglio Comunale delibera il Bilancio di Previsione per l'esercizio successivo, osservando i principi dell'unità, della veridicità, dell'universalità, dell'integrità, del pareggio economico, finanziario e della pubblicità.
Il Bilancio è corredato dai documenti previsti nell'ambito dell'ordinamento contabile degli enti locali e deve essere redatto in modo da consentirne la lettura per obiettivi ed individuarne il soggetto responsabile.
Gli impegni di spesa non possono essere assunti, a pena di nullità di diritto dei relativi atti, senza il parere di regolarità contabile e l'attestazione della copertura finanziaria da parte del Responsabile del servizio finanziario.
La pubblicazione del bilancio deve avvenire secondo quanto previsto dalla legge.

ART. 28 – Rendiconto di gestione
I risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto.
Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 aprile dell'anno successivo, salvo diverso termine di legge. La Giunta Comunale allega al conto consuntivo una propria relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonché la relazione dell'organo di revisione.

Art. 29 – Tesoreria Comunale
Il Comune ha un servizio di Tesoreria che ha compiti di:
a) riscossione di tutte le entrate di pertinenza comunale versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico, nonché dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
b) pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili.

I rapporti del Comune con il tesoriere sono disciplinati dalla legge e dal Regolamento Comunale di contabilità, nonché da apposita convenzione.

ART. 30 – Organo di Revisione
L'organo di revisione del conto, in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità previsti per legge, esercita le proprie funzioni in piena autonomia.
Il regolamento di contabilità potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza.
Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento di contabilità e nel regolamento dei controlli interni, l'organo di revisione avrà diritto di accesso agli atti ed ai documenti di propria competenza.

TITOLO V – ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

ART. 31 – Accesso dei cittadini alle informazioni
Il Comune garantisce il diritto all'informazione sulla propria attività, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della pubblica amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
A tal fine, si avvarrà, oltre che dei sistemi previsti dalla normativa vigente, anche di eventuali nuovi sistemi più avanzati.
Per gli stessi fini, il Comune privilegia le forme associative e le organizzazioni di volontariato.
Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.
L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

ART. 32 – Azione Popolare
Ogni elettore può far valere in giudizio eventuali azioni e/o ricorsi spettanti al Comune.
La Giunta Comunale, in tali situazioni, valuta se per la tutela degli interessi comunali è opportuno che l'Ente si costituisca in giudizio. In caso affermativo autorizza il Sindaco a provvedere con l'assistenza di un legale. Nell'ipotesi in cui la Giunta Comunale non ritenesse utile l'azione giudiziaria, ha il dovere di motivarne la decisione.

ART. 33 – Istanze, petizione, proposte
Gli elettori del Comune, singoli o associati, possono rivolgere all'Amministrazione istanze, petizioni, proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.
Le istanze e le petizioni sono atti per mezzo dei quali si richiede l'emanazione di un determinato provvedimento o si espongono comuni necessità o si segnalano situazioni per le quali si sollecita l'intervento dell'Amministrazione.
La proposta è l'atto con cui si avanzano suggerimenti, consigli ed indicazioni per la risoluzione di problemi o per l'assunzione di iniziative di particolare rilevanza pubblica, con la precisazione dei contenuti e delle finalità ai quali si chiede venga adeguata l'azione amministrativa.

ART. 34 – Modalità di presentazione
Le istanze, le petizioni e le proposte vanno inoltrate in forma scritta ed indirizzate al Sindaco; debbono essere sottoscritte ed autenticate nelle forme di legge, pena l'inammissibilità.
I suddetti atti di iniziativa sono altresì inammissibili quando non indicano chiaramente l'oggetto della richiesta e i relativi scopi.
Le istanze, le petizioni e le proposte sono istruite dai competenti uffici comunali, che ne verificano le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimità e la rilevanza per l'emanazione di eventuali provvedimenti.

ART. 35 -Termini
Nelle ipotesi di istanze e petizioni, il procedimento si conclude nel termine di sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza o della petizione, con l'adozione del provvedimento richiesto, ovvero di quello considerato più idoneo a tutela dell'interesse pubblico o mediante la comunicazione motivata delle ragioni del diniego a firma del Sindaco o di suo delegato.

ART. 36 - Proposte
La proposta, al termine dell'istruttoria, è trasmessa ai Gruppi Consiliari ed al Sindaco, che assume le conseguenziali iniziative e ne dà comunicazione agli interessati ed ai Gruppi Consiliari.
Le proposte di competenza del Consiglio Comunale presentate da un numero di sottoscrittori pari almeno al tre per cento degli elettori saranno iscritte all'ordine del giorno del Consiglio Comunale ad avvenuto completamento della fase istruttoria.
Il procedimento si conclude nel termine massimo di novanta giorni dal ricevimento della proposta, salvo i casi in cui, sulla base di comprovate ragioni, si renda indispensabile acquisire pareri e procedere a supplementi di istruttoria.
Il Sindaco riferisce periodicamente agli interessati ed ai Gruppi Consiliari sugli esiti delle istanze e delle petizioni pervenuti e sui consequenziali provvedimenti adottati.

ART. 37 – Referendum
Sono previsti referendum consultivi, abrogativi e propositivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.
Sono esclusi dal referendum i provvedimenti di nomina, designazione o revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende, istituzioni; i provvedimenti concernenti tributi, tariffe, appalti o concessioni; le materie tributarie e quelle elettorali. Sono parimenti esclusi i provvedimenti concernenti il personale comunale, le aziende, le istituzioni, le modifiche dello statuto e i regolamenti comunali.
Soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il Consiglio Comunale con il voto favorevole dei quattro quinti dei consiglieri assegnati;

b) un numero di cittadini del Comune non inferiore al 10 % di quelli iscritti alle liste elettorali al momento della presentazione della relativa richiesta.

Nel caso di cui alla lett. b), il giudizio di ammissibilità sulla richiesta di referendum è espresso con provvedimento motivato dal Consiglio Comunale, mediante voto favorevole dei quattro quinti dei consiglieri assegnati al Comune.

ART. 38 – Modalità di Attuazione
I referendum si svolgono in giorni festivi e solo una volta all'anno.
Non possono essere proposti referendum, né essere accolte le relative richieste nel periodo intercorrente tra la data di indizione dei comizi elettorali e la proclamazione degli eletti.
La votazione per i referendum si svolge a suffragio universale con voto diretto, libero e segreto.

ART. 39 – Effetti del Referendum
Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.
Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dai quattro quinti dei consiglieri assegnati al Comune.

ART. 40 – Diritti di Accesso
Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento, anche mediante utilizzo dei mezzi telematici.
Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che le disposizioni legislative dichiarino riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.
Il regolamento, oltre ad indicare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito.

TITOLO VI
SERVIZI PUBBLICI LOCALI

ART. 41 – Principi Generali
L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritti di privativa del Comune, ai sensi di legge.
La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente statuto.
Ai servizi pubblici locali si applica il Capo III del D. Lgs. 30 luglio 1999 n. 286, relativo alla qualità dei servizi pubblici locali e carte dei servizi.

ART. 42 – Istituzioni
Il Comune, per la gestione di servizi pubblici che presentano le caratteristiche previste dalla legge, può avvalersi di Istituzioni.
Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero dispari di componenti, non superiore a tre, compreso il Presidente; in luogo dell'organo collegiale, l'atto costitutivo può prevedere l'amministratore unico, al quale si applicano le cause di ineleggibilità, incompatibilità, inconferibilità previste dalla legge per i consiglieri comunali.

Gli atti fondamentali dell'istituzione sono il piano-programma, il bilancio annuale con relativa relazione e il bilancio pluriennale, il conto consuntivo. Tali atti sono approvati dal Consiglio Comunale, che ne valuta la conformità agli indirizzi da esso dettati.
Ogni istituzione è disciplinata da un regolamento approvato unitamente all'atto costitutivo.
Il Consiglio Comunale può sempre procedere allo scioglimento dell'Istituzione, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

TITOLO VII

FORME ASSOCIATIVE

ART. 43 – Principi Generali della Cooperazione
L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi di interesse comune con altri enti locali, si avvale dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione, informando la propria attività ai principi della sussidiarietà, dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione.

ART. 44 - Convenzioni
Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi o nuove attività di comune interesse, privilegiando la stipula di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali.
Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato e/o assegnato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

ART. 45 - Consorzi
Il Consiglio Comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del consorzio tra enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi di altre forme associative.
La convenzione deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del Consorzio all'albo pretorio degli enti contraenti.
Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del Consorzio, che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente.

ART. 46 – Unioni di Comuni
Oltre ad eventuali Unioni da costituire per obbligo di legge, il Consiglio Comunale può costituire unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche e di offrire servizi più efficienti alla collettività.
Il Consiglio Comunale approva l'atto costitutivo e lo statuto dell'unione con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.

ART. 47 – Accordi di Programma
Per la realizzazione di opere, interventi o programmi che richiedono l'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, il Comune promuove e/o conclude accordi di programma.
L'accordo può prevedere le forme per l'attivazione dell'arbitrato e di interventi surrogatori.
Oltre alle finalità perseguite, l'accordo deve prevedere:

a) tempi e modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo stesso;z
b) costi e fonti di finanziamento, con relativa regolazione dei rapporti tra gli enti coinvolti;
c) il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

Il Sindaco stipula l'accordo, previa deliberazione del Consiglio Comunale, con l'osservanza delle altre formalità prescritte dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite.

TITOLO VIII

FUNZIONE NORMATIVA

ART. 48 – Statuto
Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.
Il consiglio comunale può apportare modifiche ed integrazioni allo Statuto con deliberazione approvata con le medesime modalità sancite dall'art. 6, comma 4, del d. lgs. n. 267/2000.

ART. 49 – Regolamenti
Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad essi demandate dalla legge e dallo statuto;
b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

I regolamenti sono adottati dal Consiglio Comunale ed approvati con voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Decreto n.41 Napoli 17.03.2016

Oggetto: Indizione conferenza programmatica, art. 68, D.L.vo n. 152/2006, su proposte di riperimetrazioni in variante al vigente P.S.A.I..

IL SEGRETARIO GENERALE

Premesso

che la legge regionale n. 8/94 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino Regionali;

che il Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, ha adottato, con delibere nn.33,36,38,39,40 e 45 tutte del 24.11.2015 e nn.1,2,4 e 7 del 21.01.2016, le proposte di riperimetrazioni di aree a pericolosità e rischio idraulico e da frana nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Solofra, Roccapiemonte, Casamarciano, Napoli, Cercola, Bracigliano, Torre del Greco, Monte di Procida e Somma Vesuviana – Adozione di proposta di variante al vigente PSAI;

Preso atto

che le delibere in questione sono state trasmesse all'Unità Operativa Dirigenziale, Servizio geologico e coordinamento sistemi integrati difesa del suolo, bonifica ed irrigazioni, per gli adempimenti di competenza con note n.3223 del 16.12.2015 e n.249 del 29.01.2016;

che è necessario indire la Conferenza Programmatica, ex art. 68 del d.lgs 152/2006, al fine di accelerare il processo di consultazione, verifica ed espressione del parere di competenza da parte della Regione Campania, della Città Metropolitana di Napoli, delle Province di Avellino e Salerno e dei comuni interessati, nel merito alle citate delibere di Comitato Istituzionale nn.33,36,38,39,40 e 45 tutte del 24.11.2015 e nn.1,2,4 e 7 del 21.01.2016;

Visti:

- l'art. 17 e l'art. 20, della legge n. 183/89, così come ripresi dagli art. 66 e 67 del D.lg. 152/06;
- l'art. 5, della legge regionale n. 8/94, integrato con l'art. 41, co.23 della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008;
- l'art. 1 della legge n. 13/09;
- il vigente PSAI dell'AdB Regionale della Campania Centrale;
- l'art. 68 del d.lg.vo 152/06;
- l'art. 4, co. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- la L.R. n. 1/2012;
- il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n.131 del 30.05.2014;
- la legge n.221 del 28.12.2015 e le note di questa Autorità di Bacino n.25 del 07.01.2016, n.446 del 15.2.2016 e n.590 del 01.03.2016, in merito al doveroso prosieguo nell'attuale fase di regime transitorio;
- la delibera di Giunta Regionale n.81 del 09.03.2016 di conferma dei Comitati Tecnici e Istituzionali dell'Autorità di Bacino e delle loro conseguenti funzioni;
- le delibere del Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale nn.33,36,38,39,40 e 45 tutte del 24.11.2015, e nn.1,2,4 e 7 del 21.02.2016;

Ritenuto di dover procedere all'indizione della Conferenza Programmatica per le proposte di riperimetrazioni di aree a pericolosità e rischio idraulico e da frana nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Solofra, Roccapiemonte, Casamarciano, Napoli Cercola, Bracigliano, Torre del Greco, Monte di Procida e Somma Vesuviana;

Alla Stregua dell'istruttoria compiuta dalla Segreteria Tecnica Operativa nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità espressa dalla medesima

DECRETA

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1) **DI** indire, ai sensi dell'art.68 del d.lgs 152/06, la Conferenza Programmatica sulle: proposte di riperimetrazioni di aree a pericolosità e rischio idraulico e da frana nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Solofra, Roccapiemonte, Casamarciano, Napoli, Cercola, Bracigliano, Torre del Greco, Monte di Procida e Somma Vesuviana e che di detta adozione è stato dato Avviso sul BURC n.79 del 28.12.2015 e n.8 del 9.2. 2016;
2) **DI** dare comunicazione mediante avviso allegato al presente decreto, da pubblicare sul B.U.R.C., della data di indizione, luogo, nonché procedura per lo svolgimento della Conferenza Programmatica.
3) **DI** inviare il presente decreto all'Assessore alla Difesa del Suolo, alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici Unità Operativa Dirigenziale, Servizio Geologico e Coordinamento sistemi integrati difesa del suolo, bonifica ed irrigazioni della Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli, alle Province di Avellino e Salerno, ai comuni interessati per gli adempimenti di rispettiva competenza.
4) **DI** inviare il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario Generale
F.TO AVV. LUIGI STEFANO SORVINO

LB/fn

COMUNE DI SALVITELLE (SA) – Estratto Decreto Definitivo Acquisizione n. 6 – Comparto Edilizio Area Demolita del PdR del Centro Storico – Prot. 729 del 17.03.2016.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

del Comune di Salvitelle (SA), Via Panoramica E. De Nicola, 64 – 84020 – SALVITELLE (SA) – Ufficio Tecnico, Tel. 0975-394901 – Fax 0975-394233 – C.F. 83002740658 – P. IVA 00785160656
Visto il D.lvo n. 267/2000
Visto il vigente Statuto Comunale;
In attuazione del Piano di Recupero vigente, ha ritenuto necessario procedere all'acquisizione delle aree di sedime dei fabbricati già siti nel comparto edilizio "Area Demolita" del piano di recupero del centro storico e già distinti in **N.C.E.U. al foglio 8 ai nn. 151, 153, 227, 240, 242, 243, 245, 246, 247, 248, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 265, 126, 127, 128, 295, 310, 313, 333, 340 ed al N.C.T. al fg. 8 ai nn. 151, 153, 227, 228, 236, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 246, 249, 252, 253, 254, 255, 256, 258, 126, 128, 320, 321, 322, 338, 340, 354, 359, 360, 374, 376, 377, 391, 758, 195, 219, 231, 269, 301, 302, 345, 375, 421, 423, 433, 434, 754, 756, 760, 762, 763, 764, 765, 767, 768, 769, 771, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 787, 788, 791, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 805, 807, 809, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 827, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 841, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 855, 857, 858, 859, 861, 863, 878, 879, 881, 883, 884, 885, 898, 899, 901, 902, 903, 904, 907, 908, 909, 910, 911.**

Premesso
- Che il comune di Salvitelle, in seguito al sisma del 23.11.1980 ha messo in atto alcuni interventi strutturali riguardanti il centro storico ed aree limitrofe, onde far fronte alla riparazione dei danni sismici, con conseguente ristrutturazione urbanistica di alcune aree urbane;
- Che tali interventi hanno comportato l'espropriazione di immobili privati, stante la dichiarata pubblica utilità con l'approvazione dei progetti esecutivi ricadenti su di essi;
- Che l'intervento di che trattasi è definito "Ristrutturazione Urbanistica del Comparto Edilizio Area Demolita del Piano di Recupero del Centro Storico, nonché del completamento delle infrastrutture e dei servizi a rete del centro abitato", per il quale gli atti amministrativi preposti alle procedure di esproprio delle aree private sono di seguito distinti e specificati:
    - In seguito al sisma del 23.11.1980 il Comune di Salvitelle per avviare l'intervento di ricostruzione era necessitato ad occupare d'urgenza alcune aree private ricadenti nell'ambito del centro urbano e zone limitrofe;
    - Che con delibera di CC n. 102 del 06.11.1985 il Comune di Salvitelle approvava l'intervento sostitutivo nell'Area Demolita del centro storico, area individuata nel vigente Piano di recupero predisposto ai sensi dell'ex art. 28 della legge 219/1981, dando altresì mandato al sindaco di procedere nei modi e forme di legge agli adempimenti consequenziali per decretare l'occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla ricostruzione della stessa;
    - con delibera di GM n. 334 del 22.11.1991 veniva disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili necessari, in favore dell'A.C., per ulteriori 3 anni, e veniva altresì confermata la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'intervento, e con successiva delibera di GM n. 371 del 17.12.1991 si integrava la precedente DGM n. 334/1991 con piano particellare d'esproprio;
    - con decreto sindacale prot. 483 del 4.2.1992, per l'attuazione dell'intervento sostitutivo in luogo delle ditte proprietarie, veniva disposto, in favore del Comune di Salvitelle, per un periodo di tre anni, l'occupazione degli immobili occorrenti alla ricostruzione dell'Area Demolita, così come individuata nel piano di recupero, e, successivamente, per ogni particella occupata veniva redatto apposito verbale di stato di consistenza;
    - con convenzione rep. 92/1992, e successivi atti aggiuntivi integrativi repp. 06-07 / 2005, venivano affidati in concessione i lavori di costruzione del comparto edilizio "Area Demolita e riqualificazione urbana del centro storico";
    - con delibera di G.C. n. 06 del 17/01/2005 venivano approvate le varianti dei fabbricati privati così contraddistinti: E-F, G, H-J, K, L, M, N, O, P, Q, R1, R2, S, T, Z;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i progetti esecutivi delle opere pubbliche a farsi venivano regolarmente approvati con contestuale dichiarazione di pubblica utilità, così distinti:
- DGC 077 - 19/07/2006, approvazione PARCHEGGIO "H-J"
- DGC 080 - 27/06/2007, approvazione MENSOLE-SBALZI-CONSOLIDAMENTO MURI (STRUTTURA)
- DGC 109 - 26/09/2007, approvazione GIARDINO VIA COSTARELLE (COMPLETO)
- DGC 110 - 26/09/2007, approvazione GIARDINO BRIGANTI - BONAVOGLIA (COMPLETO)
- DGC 111 - 26/09/2007, approvazione SCALE "P-O" e "M-Q" (STRUTTURA)
- DGC 112 - 26/09/2007, approvazione RAMPA TRA I FABBRICATI "R1-Q-P" (STRUTTURA);
- DGC 36 - 26/03/2008, approvazione RETE METANIZZAZIONE
- DGC 37 - 26/03/2008, approvazione RETE FOGNANTE
- DGC 38 - 26/03/2008, approvazione RETE IDRICA
- DGC 39 - 26/03/2008, approvazione RETE TELECOM
- DGC 40 - 26/03/2008, approvazione RETE ENEL
- DGC 69 – 18/06/2008, approvazione INFRASTRUTTURE E OPERE A RETE E SISTEMAZIONI ESTERNE (E SCAVI FABBRICATI)
- DGC 70 – 18/06/2008, approvazione ILLUMINAZIONE PUBBLICA
- DGC 71 – 18/06/2008, approvazione PARCHEGGIO T
- con delibera di Consiglio Comunale n. 3 dell'11.01.2006 veniva adottato il P.U.A. del centro storico ai sensi degli arti. 26 e seguenti della L.R. n. 16/2004;
- con delibera di C.C. n. 4 dell'11.01.2006, veniva adottata la variante n. 2 al "Planovolumetrico" relativa alla macro area del comparto edilizio "Area Demolita";
- nel periodo di pubblicazione e di deposito degli atti anzidetti, avvenuta nei modi e forme di legge mediante avviso pubblico del 18.01.2006 Prot. n. 297, pervenivano nei termini fissati, osservazioni/opposizioni al P.U.A.;
- con la delibera n. 11 dell'11.02.2006 il Consiglio Comunale si pronunciava sulle Osservazioni/Opposizioni;
- con decreto sindacale prot. 1268 del 16.03.2006 veniva attestato che il P.U.A. del centro storico di Salvitelle e la variante n. 2 al Planivolumetrico della macro area del comparto edilizio "Area Demolita" erano divenuti a tutti gli effetti efficaci;
- con delibera del Consiglio Comunale n. 40 del 25.09.2006, esecutiva a termine di legge, il Comune dichiarava di acquisire al patrimonio disponibile, le aree di sedime degli immobili individuati nel Planivolumetrico dell'Area Demolita e distinti alle lettere "T" ed "H-J", già destinati ad immobili privati, le relative aree di sedime onde costruire strutture pubbliche da destinarsi a parcheggi ed attività di servizio (depositi comunali, CABINA ENEL, ecc.);
- il Consiglio Comunale con lo stesso atto ha approvato il criterio per l'erogazione di un contributo da corrispondere in conto capitale ai proprietari nel caso che quest'ultimi volessero optare per la cessione all'Ente delle proprie unità immobiliari, non ancora realizzate e non ricostruibili sulle aree di sedime dei sub-comparti "H-J" e "T" del comparto "Area Demolita" in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti (art. 34, co. 20 del T.U. n. 76/90);

Considerato

- Che l'intervento di ricostruzione della macro area del comparto edilizio definito "Area Demolita" prevede l'acquisizione delle aree di sedime dei fabbricati privati ivi ricadenti, con la creazione di nuovi lotti, sempre all'interno di tale area, nei quali realizzare in comproprietà le unità immobiliari degli aventi diritto;
- Che ai sensi dell'art. 35 comma 7 del D.L.vo 76/1990, le aree di sedime degli edifici di proprietà dei beneficiari, eccettuate quelle localizzate nelle zone agricole, sono acquisite gratuitamente, ipso iure, al patrimonio del comune senza che sia stata lasciata facoltà alcuna ai proprietari per una diversa definizione dei trasferimenti dei beni;
- Che ai sensi dell'art. 34 commi 18 e 19 del D.L.vo 76/1990, i soggetti a cui viene assegnato un nuovo lotto su cui edificare i propri immobili distrutti dal sisma, cedono gratuitamente al comune l'area di sedime dei preesistenti fabbricati già di loro proprietà;

- Che i proprietari delle unità immobiliari ricadenti nei fabbricati "T" ed "H-J" in parte hanno accettato il contributo offerto dal comune ed in parte hanno optato per l'acquisto alloggio;
- che le particelle oggetto del presente decreto di acquisizione gratuita ricadono all'interno del vigente P.U.A. del centro storico adottato con delibere consiliari nn. 3 e 4 dell'11.01.2006 e n. 11 dell'11.02.2006, perfette ai sensi di legge, divenuto efficace giusta decreto del 16.03.2006 prot. N. 1268, e sono state utilizzate dal Comune in parte per la viabilità e in parte per la riedificazione di fabbricati privati.

Visto

- Il piano particellare d'esproprio grafico descrittivo definitivo, redatto dall' UTC in seguito al frazionamento n. 2624.35/1998, e successivo n. 2009/220702, acquisito al protocollo comunale in data 25.05.2009 al n. 2517, sui quali sono individuate le particelle effettivamente espropriate, approvato con delibera di G.C. n. 16 del 17.02.2010;

Ritenuto, pertanto, ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs 76/90, di dover acquisire a titolo gratuito, le aree di sedime sopra descritte;

Attesa l'impossibilità, maturata nel tempo, di stipulare con le rispettive ditte e/o aventi diritto i relativi atti di cessione;

D E C R E T A

per quanto sopra espresso, **sono acquisite gratuitamente**, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs n.76/90, **a patrimonio comunale** – COMUNE DI SALVITELLE – cod. fisc. 83002740658 - le aree di sedime dei seguenti immobili già siti nel comparto edilizio "Area Demolita" del piano di recupero del centro storico e già distinti in **N.C.E.U. al foglio 8** del comune di Salvitelle:

1. **Particella 151**, Sub. 9, cat. C/2, cl. 1, cons. 2 mq, rendita catastale € 0,89;
   - NUNZIATA Domenico n. a SALVITELLE il 03/01/1953 - C.F.:NNZDNC53A03H732H, Propr. 1/1 in com. leg.;
2. **Particella 151**, Sub. 8, cat. A/6, cl. 2, cons. 2 vani, rendita catastale € 76,44;
   - DE BLASIO Carmela, fu VINCENZO n. a SALVITELLE il 08/04/1911-C.F.:DBLCML11D48H732C, Usufrutto;
   - ADDESSO Mario, fu GIOCONDO n. a SALVITELLE il 01/01/1945 -C.F.:DDSMRA45A01H732L, Nuda proprietà;
3. **Particella 151**, Sub. 6, cat. A/6, cl. 3, cons. 2 vani, rendita catastale € 89,86;
   - LUPO Giuseppe nato a SALVITELLE il 01/01/1925 - C.F.:LPUGPP25A01H732Y, Proprietà per 1000/1000;
4. **Particella 151**, Sub. 5, cat. A/6, cl. 3, cons. 2 vani, rendita catastale € 89,86;
   - ANNUNZIATA Filomena, fu RAFFAELE, Proprietà per 1000/1000;
5. **Particella 151**, Sub. 4, cat. A/6, cl. 3, cons. 1 vani, rendita catastale € 44,93;
   - CAGGIANO Filomena, di ANTONIO, Proprietà per 1000/1000;
6. **Particella 151**, Sub. 2, cat. C/6, cl. 2, cons. 13 mq, rendita catastale € 5,77;
   - GRIPPO Antonietta, di FRANCESCO, Proprietà per 1/6;
   - GRIPPO Francesco, di FRANCESCO, Proprietà per 1/6;
   - GRIPPO Rosa, di FRANCESCO, Proprietà per 1/6;
   - SCELZA Carmela, fu GIACOMO, Proprietà per 3/6;
7. **Particella 153**, Sub. 2, cat. A/6, cl. 3, cons. 2 vani, rendita catastale € 89,86;
   - ADDESSO Francesco, fu ANGELO, Usufrutto per 1/2;
   - ADDESSO Sebastiano Giuseppe, di FRANCESCO, Proprietà;
8. **Particella 227**, Sub. 2, cat. C/6, cl. 2, cons. 20 mq, rendita catastale € 8,88;
   - ADDESSO Carmelo nato a SALVITELLE il 01/12/1940 - C.F.:DDSCML40T01H732E, Proprietà per 1000/1000;
9. **Particella 227**, Sub. 3, cat. A/4, cl. 1, cons. 3,5 vani, rendita catastale € 148,22;
   - GIORDANO Rosa Anna nata a SALERNO il 04/01/1955 - C.F.:GRDRNN55A44H703W, Proprietà per 1/6;
   - SCELZA Dario nato a SALERNO il 22/11/1985 - C.F.:SCLDRA85S22H703Z, Proprietà per 1/6;
   - SCELZA Francesco nato a SALERNO il 26/01/1979 - C.F.:SCLFNC79A26H703Q, Proprietà per 1/6;
   - SCELZA Francesco Antonio nato a SALVITELLE il 09/02/1926 - C.F.:SCLFNC26B09H732F, Proprietà per 3/6;
10. **Particella 227**, Sub. 4, cat. A/6, cl. 3, cons. 1 vani, rendita catastale € 44,93;
    - AMENDOLA Caterina nata a SALVITELLE il 09/04/1932 - C.F.:MNDCRN32D49H732E, Proprietà;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- AMENDOLA Sebastiano nato a SALVITELLE il 15/01/1907, Uso;
- CARLEO Costanza, fu CRISOSTOMO, mar. AMENDOLA, Uso;

11. **Particella 227**, Sub. 6, cat. C/2, cl. 5, cons. 3 mq, rendita catastale € 2,63;
    - GIORDANO Rosa Anna nata a SALERNO il 04/01/1955 - C.F.:GRDRNN55A44H703W, Proprietà per 1/6;
    - SCELZA Dario nato a SALERNO il 22/11/1985 - C.F.:SCLDRA85S22H703Z, Proprietà per 1/6;
    - SCELZA Francesco nato a SALERNO il 26/01/1979 - C.F.:SCLFNC79A26H703Q, Proprietà per 1/6;
    - SCELZA Francesco Antonio nato a SALVITELLE il 09/02/1926 - C.F.:SCLFNC26B09H732F, Proprietà per 3/6;
12. **Particella 227**, Sub. 7, cat. A/6, cl. 2, cons. 2 vani, rendita catastale € 76,44;
    - CARLEO Marianna nata a SALVITELLE il 23/10/1931 - C.F.:CRLMNN31R63H732C, Proprietà;
13. **Particella 227**, Sub. 8, cat. A/4, cl. 1, cons. 4,5 vani, rendita catastale € 190,57;
    - BRANCATO Giuseppe nato a SALVITELLE il 08/10/1932 - C.F.:BRNGPP32R08H732Z, Propr. per 1000/1000;
14. **Particella 227**, Sub. 9, cat. A/4, cl. 1, cons. 7 vani, rendita catastale € 296,45;
    - GIUGLIANO AURICCHIO Gianpaolo nato a SALERNO il 03/01/1968 - C.F.:GGLGPL68A03H703D, Proprietà per 1/4 bene personale;
    - GIUGLIANO AURICCHIO Giorgio nato a SALERNO il 08/11/1972 - C.F.:GGLGRG72S08H703W, Proprietà per 1/4 bene personale;
    - GIUGLIANO AURICCHIO Marco nato a SALERNO il 07/01/1966 - C.F.:GGLMRC66A07H703N, Proprietà per 1/4 bene personale;
    - GIUGLIANO AURICCHIO Maria Gabriella nata a SALERNO il 28/12/1969 - C.F.:GGLMGB69T68H703R, Proprietà per 1/4 bene personale;
15. **Particella 227**, Sub. 10, cat. A/4, cl. 1, cons. 4,5 van, rendita catastale € 190,57;
    - GATTI Carolina nata a SALVITELLE il 03/07/1929 - C.F.:GTTCLN29L43H732Y, Proprietà per 1/4;
    - SIANO Maddalena nata a SALERNO il 08/11/1958 - C.F.:SNIMDL58S48H703F, Proprietà per 3/4;
16. **Particella 227**, Sub. 11, cat. C/6, cl. 1, cons. 72 mq, rendita catastale € 27,14;
    - CASELLA Aurelio nato a SALVITELLE, Proprietà per 1/4;
    - CASELLA Giulio Luigi nato a SALVITELLE il 25/01/1910 - C.F.:CSLGLG10A25H732N, Proprietà per 1/4;
    - CASELLA Teresa nata a SALVITELLE il 02/01/1916 - C.F.:CSLTRS16A42H732Q, Proprietà per 1/4;
    - CASELLA Teresa Domenica nata a SALVITELLE il 15/10/1912 - C.F.:CSLTSD12H55H732R, Proprietà per 1/4;
17. **Particella 227**, Sub. 12, cat. A/6, cl. 3, cons. 2 vani, rendita catastale € 89,86;
    - ZIRPOLI Maria Antonietta nata a POGGIOMARINO il 28/06/1949 - C.F.:ZRPMNT49H68G762G, Proprietà per 1000/1000;
18. **Particella 227**, Sub. 13, cat. A/4, cl. 1, cons. 11,5 vani, rendita catastale € 487,02;
    - PUCCIARELLI Assunta, di SEBASTIANO, Proprietà per 1/2;
    - PUCCIARELLI Caterina, di SEBASTIANO, Proprietà per 1/2;
19. **Particella 227**, Sub. 14, cat. A/4, cl. 1, cons. 5 vani, rendita catastale € 211,75;
    - ZIRPOLI Maria Antonietta nata a POGGIOMARINO il 28/06/1949 - C.F.:ZRPMNT49H68G762G, Proprietà per 1000/1000;
20. **Particella 227**, Sub. 15, cat. C/2, cl. 1, cons. 20 mq, rendita catastale € 8,88;
    - ARCANO Maria nata a SANTA CROCE DI MAGLIANO il 18/06/1928-C.F.:RCNMRA28H58I181Q, Proprietà per 1000/1000;
21. **Particella 240**, Sub. 2, cat. A/4, cl. 1, cons. 2,5 vani, rendita catastale € 105,87;
    - CARUSO Maria, di GIUSEPPE nata a SALVITELLE il 08/11/1929, Proprietà per 1000/1000;
22. **Particella 240**, Sub. 4, cat. A/6, cl. 3, cons. 2 vani, rendita catastale € 89,86;
    - CARUSO Rita nata a POLLA il 25/03/1969 - C.F.:CRSRTI69C65G793E, Proprieta' 1/1 in regime di sep.;
23. **Particella 240**, Sub. 5, cat. C/6, cl. 2, cons. 11 mq, rendita catastale € 4,89;
    - GATTI Giuseppe, fu LUIGI, Proprietà per 1000/1000;
24. **Particella 240**, Sub. 7, cat. A/6, cl. 2, cons. 1 vani, rendita catastale € 38,22;
    - MANZELLA Francesco nato a SALVITELLE il 12/06/1950 - C.F.:MNZFNC50H12H732T, Proprietà per 1/6;
    - MANZELLA Maria nata a SALVITELLE il 26/05/1948 - C.F.:MNZMRA48E66H732X, Proprietà per 1/6;
    - GORGA Filomena nata a SALVITELLE il 01/12/1914 - C.F.:GRGFMN14T41H732H, Proprietà per 4/6;
25. **Particella 240**, Sub. 8, cat. A/4, cl. 1, cons. 2 vani, rendita catastale € 84,70;
    - GATTI Luigi nato a SALVITELLE il 17/05/1935 - C.F.:GTTLGU35E17H732J, Proprietà per 1/1;

fonte: http://burc.regione.campania.it

26. **Particella 240**, Sub. 9, cat. A/4, cl. 2, cons. 4 vani, rendita catastale € 198,32;
    - ZIRPOLI Ida nata a SALVITELLE il 08/06/1933 - C.F.:ZRPDIA33H48H732R, Proprietà;
27. **Particella 242**, Sub. 1, cat. A/6, cl. 2, cons. 1 vani, rendita catastale € 38,22;
    - PERRETTA Maria Antonia nata a SALVITELLE il 12/10/1933 - C.F.:PRRMNT33R52H732J, Proprietà;
28. **Particella 242**, Sub. 2, cat. A/6, cl. 2, cons. 1 van, rendita catastale € 38,22;
    - MANZO Angela nata a SALVITELLE il 25/01/1950 - C.F.:MNZNGL50A65H732C, Proprietà per 1000/1000;
29. **Particella 242**, Sub. 3, cat. C/2, cl. 5, cons. 8 mq, rendita catastale € 7,02;
    - BUCCINO Albina nata a SALVITELLE il 01/03/1937 - C.F.:BCCLBN37C41H732I, Proprietà per 20/40;
    - ZIRPOLI Carolina nata a SALVITELLE il 04/11/1918 - C.F.:ZRPCLN18S44H732X, Proprietà per 4/40;
    - ZIRPOLI Giacomo nato a SALVITELLE il 10/07/1949 - C.F.:ZRPGCM49L10H732S, Proprietà per 1/10;
    - ZIRPOLI Giuseppe nato a SALVITELLE il 20/11/1913 - C.F.:ZRPGPP13S20H732N, Proprietà per 4/40;
    - ZIRPOLI Giuseppe nato a SANTOMENNA il 13/08/1940 - C.F.:ZRPGPP40M13I260S, Proprietà per 2/40;
    - ZIRPOLI Giuseppina nata a SALVITELLE il 07/11/1920 - C.F.:ZRPGPP20S47H732H, Proprietà per 4/40;
    - ZIRPOLI Lucio nato a SALVITELLE il 01/12/1942 - C.F.:ZRPLCU42T01H732G, Proprietà per 2/40;
30. **Particella 242**, Sub. 4, cat. C/2, cl. 1, cons. 25 mq, rendita catastale € 11,10;
    - ZIRPOLI Giuseppina nata a SALVITELLE il 17/01/1925 - C.F.:ZRPGPP25A57H732C, Proprietà per 1000/1000;
31. **Particella 242**, Sub. 5, cat. C/2, cl. 2, cons. 21 mq, rendita catastale € 10,85;
    - SPERA Francesco nato a SALVITELLE il 15/10/1955 - C.F. SPRFNC55R15H732E, Proprietà per 2/12;
    - SPERA Giovanni nato a SALVITELLE il 11/05/1950 - C.F. SPRGNN50E11H732Z, Proprietà per 2/12;
    - SPERA Letizia nata a SALVITELLE il 28/12/1952 - C.F. SPRLTZ52T68H732P, Proprietà per 2/12;
    - SPERA Lucia nata a SALVITELLE il 07/07/1944 - C.F. SPRLCU44L47H732L, Proprietà per 2/12;
    - SPERA Raffaele nato a SALVITELLE il 03/08/1958 - C.F. SPRRFL58M03H732Y, Proprietà per 2/12;
    - SPERA Rosina nata a POLLA il 18/02/1966 - C.F. SPRRSN66B58G793F, Proprietà per 1/12;
    - SPERA Sebastiano nato a POLLA il 08/02/1972 - C.F. SPRSST72B08G793F, Proprietà per 1/12;
32. **Particella 243**, Sub. 1, cat. A/6, cl. 1, cons. 2,5 vani, rendita catastale € 81,34;
    - ZIRPOLI Maria Luigia nata a SALVITELLE il 24/08/1928 - C.F.:ZRPMLG28M64H732N, Proprietà per 1/1;
33. **Particella 243**, Sub. 4, cat. C/2, cl. 5, cons. 3 mq, rendita catastale € 2,63;
    - ARCANO Maria nata a SANTA CROCE DI MAGLIANO il 18/06/1928-C.F.:RCNMRA28H58I181Q, Proprietà per 1000/1000;
34. **Particella 245**, Sub. 1, cat. A/4, cl. 1, cons. 5,5 vani, rendita catastale € 232,92;
    - GATTI Carolina, mar.SIANO nata a SALVITELLE il 03/07/1929 - C.F.:GTTCLN29L43H732Y, Proprietà per 1000/1000;
35. **Particella 245**, Sub. 2, cat. C/6, cl. 2, cons. 18 mq, rendita catastale € 7,99;
    - LUPO Mariannina nata a CAGGIANO il 01/03/1954 - C.F.:LPUMNN54C41B351P, Proprietà per 1/6;
    - ZIRPOLI Pierangelo nato a POLLA il 10/07/1988 - C.F.:ZRPPNG88L10G793A, Proprietà per 1/6;
    - ZIRPOLI Pietro nato a SALVITELLE il 24/04/1938 - C.F.:ZRPPTR38D24H732Y, Proprietà per 3/6;
    - ZIRPOLI Vincenzo nato a POLLA il 25/12/1985 - C.F.:ZRPVCN85T25G793S, Proprietà per 1/6;
36. **Particella 246**, Sub. 1, cat. A/6, cl. 3, cons. 2 vani, rendita catastale € 89,86;
    - SCELZA Giuseppe nato a SALVITELLE il 12/04/1938 - C.F.:SCLGPP38D12H732Y, Proprietà per 1/2;
    - SCELZA Lucia, mar.SCELZA nata a SALVITELLE il 29/11/1940 - C.F.:SCLLCU40S69H732E, Proprietà per 1/2;
37. **Particella 246**, Sub. 3, cat. C/2, cl. 2, cons. 13 mq, rendita catastale € 6,71;
    - SCELZA Giuseppe nato a SALVITELLE il 12/04/1938 - C.F.:SCLGPP38D12H732Y, Proprietà per 1/2;
    - SCELZA Lucia, mar.SCELZA nata a SALVITELLE il 29/11/1940 - C.F.:SCLLCU40S69H732E, Proprietà per 1/2;
38. **Particella 246**, Sub. 5, cat. A/6, cl. 2, cons. 2 vani, rendita catastale € 76,44;
    - RUSSO Sebastiano nato a SALVITELLE il 25/11/1909 - C.F.:RSSSST09S25H732A, Proprietà per 1/2;
    - SPERA Maria, mar.RUSSO nata a SALVITELLE il 21/10/1914 - C.F.:SPRMRA14R61H732B, Proprietà per 1/2;
39. **Particella 246**, Sub. 6, cat. C/2, cl. 1, cons. 33 mq, rendita catastale € 14,66;
    - CARLEO Nicolina, fu NICOLA, ved.ADDESSO, Proprietà per 1000/1000;
40. **Particella 247**, Sub. 3, cat. A/6, cl. 3, cons. 2 vani, rendita catastale € 89,86;
    - CARLEO Lorenzo, fu PASQUALE, Proprietà per 1/4;
    - CARLEO Maria Rosa fu PASQUALE, Proprietà per 1/4;
    - CARLEO Pasquale Giuseppe fu PASQUALE, Proprietà per 1/4;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CARLEO Nicolina Giuseppina.fu PASQUALE, Proprietà per 1/4;
- LUPO Maria Giuseppa di GIUSEPPE, Usufrutto per 1/5;

41. **Particella 248**, Sub. 1, cat. C/2, cl. 3, cons. 20 mq, rendita catastale € 12,40;
    - ADDESSO Francesco nato a SALVITELLE il 23/06/1931 - C.F.:DDSFNC31H23H732L, Proprietà per 2/15;
    - ADDESSO Giuseppe nato a SALVITELLE il 10/04/1940 - C.F.:DDSGPP40D10H732S, Proprietà per 2/15;
    - ADDESSO Maria Immacolata n. a SALVITELLE il 07/12/1941 - C.F.:DDSMMM41T47H732L, Propr. per 2/15;
    - ADDESSO Mario nato a SALVITELLE il 01/01/1945 - C.F.:DDSMRA45A01H732L, Proprietà per 2/15;
    - ADDESSO Sebastiano nato a SALVITELLE il 21/02/1939 - C.F.:DDSSST39B21H732R, Proprietà per 2/15;
    - DE BLASIO Carmela nata a SALVITELLE il 08/04/1911 - C.F.:DBLCML11D48H732C, Proprietà per 5/15;
42. **Particella 250**, Sub. 2, cat. A/6, cl. 2, cons. 2 vani, rendita catastale € 76,44;
    - CAFARO Sebastiano, fu MATTEO, Proprietà per 1000/1000;
43. **Particella 250**, Sub. 3, cat. A/6, cl. 2, cons. 1 vani, rendita catastale € 38,22;
    - SCELZA Angela Rosa, Adele nata a SALVITELLE il 17/03/1927, Proprietà per 1000/1000;
44. **Particella 250**, Sub. 5, cat. A/6, cl. 2, cons. 1 vani , rendita catastale € 38,22;
    - SCELZA Angela Rosa, Adele nata a SALVITELLE il 17/03/1927, Proprietà per 1000/1000;
45. **Particella 251**, Sub. 2, cat. A/6, cl. 3, cons. 2 vani, rendita catastale € 89,86;
    - PESSOLANO Maria Luigia nata a AULETTA il 01/11/1904 - C.F.:PSSMLG04S41A495D, Proprietà per 3/9;
    - SCELZA Filomena nata a SALVITELLE il 24/01/1931 - C.F.:SCLFMN31A64H732G, Proprietà per 2/9;
    - SCELZA Francesco nato a SALVITELLE il 09/02/1926 - C.F.:SCLFNC26B09H732F, Proprietà per 2/9;
    - SCELZA Maria nata a SALVITELLE il 08/12/1936 - C.F.:SCLMRA36T48H732Q, Proprietà per 2/9;
46. **Particella 251**, Sub. 3, cat. A/6, cl. 1, cons. 1 vani, rendita catastale € 32,54;
    - PESSOLANO Maria Luigia nata a AULETTA il 01/11/1904 - C.F.:PSSMLG04S41A495D, Proprietà per 3/9;
    - SCELZA Filomena nata a SALVITELLE il 24/01/1931 - C.F.:SCLFMN31A64H732G, Proprietà per 2/9;
    - SCELZA Francesco nato a SALVITELLE il 09/02/1926 - C.F.:SCLFNC26B09H732F, Proprietà per 2/9;
    - SCELZA Maria nata a SALVITELLE il 08/12/1936 - C.F.:SCLMRA36T48H732Q, Proprietà per 2/9;
47. **Particella 252**, Sub. 4, cat. A/6, cl. 2, cons. 2 vani, rendita catastale € 76,44;
    - CARUSO Leandro nato a SALVITELLE il 01/08/1959 - C.F.:CRSLDR59M01H732L, Proprietà per 1/3;
    - CARUSO Rosa nata a SALVITELLE il 15/02/1968 - C.F.:CRSRSO68B55H732U, Proprietà per 1/3;
    - VALISENA Domenica nata a SALVITELLE il 16/01/1937 - C.F.:VLSDNC37A56H732V, Proprietà per 1/3;
48. **Particella 253**, Sub. 2, cat. A/6, cl. 3, cons. 2 vani, rendita catastale € 89,86;
    - MAGGIORE Daniele nato a POLLA il 14/09/1995 - C.F.:MGGDNL95P14G793V, Proprietà per 1/4;
    - MAGGIORE Giovanni Andy nato a POLLA il 14/08/1991 - C.F.:MGGGNN91M14G793L, Proprietà per 1/4;
    - SCELZA Angela Rosa nata a SALVITELLE il 17/03/1927 - C.F.:SCLNLR27C57H732T, Proprietà per 2/4;
49. **Particella 253**, Sub. 3, cat. C/2, cl. 1, cons. 28 mq, rendita catastale € 12,44;
    - GATTI Carolina nata a SALVITELLE il 03/07/1929 - C.F.:GTTCLN29L43H732Y, Proprietà per 1/4;
    - SIANO Maddalena nata a SALERNO il 08/11/1958 - C.F.:SNIMDL58S48H703F, Proprietà per 3/4;
50. **Particella 254**, Sub. 2, cat. A/6, cl. 2, cons. 1 vani, rendita catastale € 38,22;
    - PUCCIARELLI Maria, fu FELICE, Usufrutto;
    - ZIRPOLI Antonio, fu GIUSEPPE, Nuda proprietà;
51. **Particella 254**, Sub. 3, cat. A/6, cl. 3, cons. 3 vani, rendita catastale € 134,80;
    - ZIRPOLI Antonio, fu GIUSEPPE, Proprietà per 1000/1000;
52. **Particella 255**, Sub. 1, cat. C/6, cl. 2, cons. 16 mq, rendita catastale € 7,11;
    - SCELZA Antonio nato a SALVITELLE il 10/11/1929 - C.F.:SCLNTN29S10H732O, Proprietà per 1000/1000 bene personale;
53. **Particella 255**, Sub. 5, cat. C/6, cl. 2, cons. 13 mq, rendita catastale € 5,77;
    - CARUSO Leandro nato a SALVITELLE il 01/08/1959 - C.F.:CRSLDR59M01H732L, Proprietà per 1/3;
    - CARUSO Rosa nata a SALVITELLE il 15/02/1968 - C.F.:CRSRSO68B55H732U, Proprietà per 1/3;
    - VALISENA Domenica nata a SALVITELLE il 16/01/1937 - C.F.:VLSDNC37A56H732V, Proprietà per 1/3;
54. **Particella 255**, Sub. 7, cat. A/6, cl. 2, cons. 1 vani, rendita catastale € 38,22;
    - DE BLASIO Donato nato a POLLA il 17/08/1969 - C.F.:DBLDNT69M17G793X, Propr. 1/2 in reg. di com. leg.;
    - MANZO Adriana nata a POLLA il 10/02/1976 - C.F.:MNZDRN76B50G793Q, Propr. 1/2 in reg. di com. leg.;
55. **Particella 256**, Sub. 1, cat. C/6, cl. 1, cons. 22 mq, rendita catastale € 8,29;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CARUSO Concetta, fu SEBASTIANO, Proprietà per 1000/1000;

56. **Particella 256**, Sub. 6, cat. A/6, cl. 2, cons. 3,5 vani, rendita catastale € 133,76;
    - SCELZA Pasquale, fu RAFFAELE, Proprietà per 1/3;
    - ZIRPOLI Ernesto, fu STEFANO, Proprietà per 1/3;
    - ZIRPOLI Maria Giuseppa fu GIUSEPPE, mar.ZIRPOLI, Proprietà per 1/3;
57. **Particella 256**, Sub. 7, cat. A/6, cl. 2, cons. 2 vani, rendita catastale € 76,44;
    - PERRETTA Maria Antonia nata a SALVITELLE il 12/10/1933 - C.F.:PRRMNT33R52H732J, Proprietà;
58. **Particella 256**, Sub. 9, cat. A/6, cl. 2, cons. 1 vani, rendita catastale € 38,22;
    - CASO Maria, fu DIEGO, Proprietà per 1000/1000;
59. **Particella 257**, cat. A/6, cl. 2, cons. 1 vani, rendita catastale € 38,22;
    - DE BLASIO Donato nato a POLLA il 17/08/1969 - C.F.:DBLDNT69M17G793X, Propr. 1/2 in reg. di com. leg.;
    - MANZO Adriana nata a POLLA il 10/02/1976 - C.F.:MNZDRN76B50G793Q, Propr. 1/2 in reg. di com. leg.;
60. **Particella 258**, Sub. 1, cat. A/6, cl. 1, cons. 2, rendita catastale € 65,07;
    - ZIRPOLI Maria Giuseppa, fu GIUSEPPE, Proprieta' 1000/1000;
61. **Particella 258**, Sub. 2, cat. A/6, cl. 3, cons. 2,5 vani, rendita catastale € 112,33;
    - PEPE Rosa nata a SALVITYELLE il 30/07/1920 - C.F.:PPERSO20L70H732P, Proprieta' per 1/1;
62. **Particella 258**, Sub. 3, cat. C/6, cl. 2, cons. 14, rendita catastale € 6,22
    - CASO Pasqualina Erminia nata a SALVITELLE il 01/04/1934 - C.F.:CSAPQL34D41H732G, Propr. 1000/1000;
63. **Particella 258**, Sub. 5, cat. A/6, cl. 2, cons. 1 vani, rendita catastale € 38,22;
    - ABBAMONTE NICOLA nato a SALVITELLE il 19/02/1941 - C.F.:BBMNCL41B19H732I, Usufrutto;
    - MANZO ANTONIO nato a SAN RUFO il 23/04/1912 - C.F.:MNZNTN12D23I143B, Nuda proprietà;
64. **Particella 265**, Sub. 4, cat. A/6, cl. 2, cons. 1 vani, rendita catastale € 38,22;
    - BRANCATO Filomena nata a SALVITELLE il 05/11/1939 - C.F.:BRNFMN39S45H732U, Proprietà per 1/1;
65. **Particella 265**, Sub. 6, cat. A/6, cl. 3, cons. 1 vani, rendita catastale € 44,93;
    - CARLEO Fabio nato a POLLA il 04/05/1977 - C.F.:CRLFBA77E04G793I, Proprietà per 1/9;
    - CARLEO Igino nato a POLLA il 18/08/1979 - C.F.:CRLGNI79M18G793H, Proprietà per 1/9;
    - CARLEO Marisa nata a GERMANIA il 04/01/1968 - C.F.:CRLMRS68A44Z112C, Proprietà per 1/9;
    - CASO Maria Giuseppa nata a SALVITELLE il 07/01/1947 - C.F.:CSAMGS47A47H732J, Proprietà per 6/9;
66. **Particella 265,** Sub. 8, cat. C/6, cl. 3, cons. 6 mq, rendita catastale € 3,10;
    - SIANI Antonietta, di GIACINTO, Usufrutto;
    - ZIRPOLI Antonio nato a SALVITELLE il 03/05/1961 - C.F.:ZRPNTN61E03H732R, Nuda propr. 1/3 bene pers.;
    - ZIRPOLI Carolina Paolina nata a SALVITELLE il 29/06/1953 - C.F.:ZRPCLN53H69H732Y, Nuda propr. 1/3;
    - ZIRPOLI Rita nata a SALVITELLE il 26/06/1958 - C.F.:ZRPRTI58H66H732R, Nuda propr. 1/3;
67. **Particella 126,** Sub. 1, cat. A/6, cl. 2, cons. 2,5 vani, rendita catastale € 76,44;
    - ADDESSO Carmelo, nato il 01/12/1940, Proprietà per 1/2;
    - MAZZULLO Luigia, mar. ADDESSO nata il 28/05/1941, Proprietà per 1/2;
68. **Particella 126,** Sub. 3, cat. A/6, cl. 1, cons. 2 vani, rendita catastale € 65,07;
    - ADDESSO Carmelo nato a SALVITELLE il 01/12/1940 - C.F.:DDSCML40T01H732E, Proprietà per 1000/1000;
69. **Particella 126,** Sub. 4, cat. C/2, cl. 1, cons. 32 mq, rendita catastale € 14,21;
    - ADDESSO Francesco nato a SALVITELLE il 19/04/1939 - C.F.:DDSFNC39D19H732W, Proprietà per 1/1;
70. **Particella 126**, Sub. 5, cat. C/6, cl. 3, cons. 8 mq, rendita catastale € 4,13;
    - CARUSO Sebastiano nato a SALVITELLE il 24/11/1927 - C.F.:CRSSST27S24H732U, Proprietà per 1000/1000;
71. **Particella 126**, Sub. 6, cat. C/6, cl. 2, cons. 16 mq, rendita catastale € 7,11;
    - ADDESSO Carmelo, nato il 01/12/1940, Proprietà per 1/2;
    - MAZZULLO Luigia, mar. ADDESSO nata il 28/05/1941, Proprietà per 1/2;
72. **Particella 126**, Sub. 7, cat. C/2, cl. 1, cons. 27 mq, rendita catastale € 11,99;
    - CARUSO Sebastiano nato a SALVITELLE il 24/11/1927 - C.F.:CRSSST27S24H732U, Proprietà per 1000/1000;
73. **Particella 126**, Sub. 8, cat. A/6, cl. 2, cons. 1 vani, rendita catastale € 38,22;
    - BRANCATO Marco Massimo nato a SALVITELLE il 09/12/1959 - C.F.:BRNMCM59T09H732Z, Proprietà per 3/6 bene personale;
    - BRANCATO Nicolina n. a SALVITELLE il 05/05/1962 - C.F.:BRNNLN62E45H732M, Propr. per 3/6 bene pers.;
74. **Particella 126**, Sub. 9, cat. C/6, cl. 2, cons. 16 mq, rendita catastale € 7,11;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ADDESSO Francesco, fu ANGELO, Usufrutto per 1/2;
- ADDESSO Sebastiano Giuseppe, di FRANCESCO, Proprietà;

75. **Particella 126**, Sub. 11, cat. A/6, cl. 2, cons. 1 vani, rendita catastale € 38,22;
    - ADDESSO Sebastiano Giuseppe, di FRANCESCO, Proprietà per 1000/1000;
76. **Particella 126**, Sub. 13, cat. A/4, cl. 1, cons. 1,5 vani, rendita catastale € 63,52;
    - PUCCIARELLI Rosa nata a SALVITELLE il 05/05/1922 - C.F.:PCCRSO22E45H732O, Proprietà per 15/16;
    - SPERA Francesco, di ROSARIO, Proprietà per 1/16;
77. **Particella 127**, Sub. 2, cat. A/6, cl. 3, cons. 1 vani, rendita catastale € 44,93;
    - ADDESSO Francesco, fu ANGELO, Usufrutto per 1/2;
    - ADDESSO Caterina, di FRANCESCO, Proprietà;
78. **Particella 128**, Sub. 1, cat. C/2, cl. 1, cons. 27 mq, rendita catastale € 11,99;
    - SCELZA Anna nata a SALVITELLE il 27/07/1970 - C.F.:SCLNNA70L67H732X, Proprietà per 1/20;
    - SCELZA Antonio nato a SALVITELLE il 04/03/1969 - C.F.:SCLNTN69C04H732Y, Proprietà per 1/20;
    - SCELZA Mario Vito nato a SALVITELLE il 29/09/1963 - C.F.:SCLMVT63P29H732F, Proprietà per 1/20;
    - SCELZA Pasquale nato a SALVITELLE il 02/11/1959 - C.F.:SCLPQL59S02H732R, Proprietà per 1/20;
    - SCELZA Pietro nato a SALVITELLE il 26/09/1961 - C.F.:SCLPTR61P26H732C, Proprietà per 1/20;
    - ZIRPOLI Carmela nata a SALVITELLE il 26/09/1940 - C.F.:ZRPCML40P66H732J, Proprietà per 5/20;
    - ZIRPOLI Gerardina nata a SALVITELLE il 16/10/1952 - C.F.:ZRPGRD52R56H732F, Proprietà per 5/20;
    - ZIRPOLI Sebastiano nato a SALVITELLE il 17/09/1943 - C.F.:ZRPSST43P17H732B, Proprietà per 5/20;
79. **Particella 128**, Sub. 3, cat. A/6, cl. 3, cons. 1 vani, rendita catastale € 44,93;
    - ADDESSO Francesco, fu ANGELO, Usufrutto per 1/2;
    - ADDESSO Nicolina, di FRANCESCO, Proprietà;
80. **Particella 128**, Sub. 6, cat. A/6, cl. 3, cons. 1,5 vani, rendita catastale € 67,40;
    - SCELZA Angelina, fu FRANCESCO e di SCELZA Rosamaria, Proprietà per 1/3;
    - SCELZA Carmela, fu FRANCESCO e di SCELZA Rosamaria, Proprietà per 1/3;
    - ZIRPOLI Antonio, fu PASQUALE, Proprietà per 1/3;
81. **Particella 128**, Sub. 7, cat. A/6, cl. 3, cons. 2,5 vani, rendita catastale € 112,33;
    - ABBAMONTE Adolfo nato a SALVITELLE il 27/09/1950 - C.F.:BBMDLF50P27H732U, Proprietà per 1/1 bene personale;
82. **Particella 128**, Sub. 8, cat. C/2, cl. 5, cons. 8 mq, rendita catastale € 7,02;
    - ADDESSO Francesco, fu ANGELO, Usufrutto per 1/2;
    - ADDESSO Caterina, di FRANCESCO, Proprietà;
83. **Particella 295,** cat. A/4, cl. 1, cons. 2,5 vani, rendita catastale € 105,87;
    - LUPO Mario nato a SALVITELLE il 22/07/1938 - C.F. :LPUMRA38L22H732J, Proprietà;
84. **Particella 310**, Sub. 2, cat. A/6, cl. 3, cons. 1 vani, rendita catastale € 44,93;
    - GRIPPO Antonietta, di FRANCESCO, Proprietà per 1/6;
    - GRIPPO Francesco, di FRANCESCO, Proprietà per 1/6;
    - GRIPPO Rosa, di FRANCESCO, Proprietà per 1/6;
    - SCELZA Carmela, fu GIACOMO, Proprietà per 3/6;
85. **Particella 313**, Sub. 2, cat. A/6, cl. 3, cons. 2 vani, rendita catastale € 89,86;
    - ZIRPOLI Antonio nato a SALVITELLE il 03/05/1961 - C.F.:ZRPNTN61E03H732R, Nuda propr. 1/3 bene pers.;
    - MASTRULLO Vincenzo nato a SALVITELLE il 21/12/1936 - C.F.:MSTVCN36T21H732U, Usufrutto;
    - ISOLDI Elisabetta nata a CAGGIANO il 25/03/1944 - C.F.:SLDLBT44C65B351G, Nuda proprietà 1/3;
    - ZIRPOLI Carolina Paolina nata a SALVITELLE il 29/06/1953 - C.F.:ZRPCLN53H69H732Y, Nuda propr. 1/6;
    - ZIRPOLI Rita nata a SALVITELLE il 26/06/1958 - C.F.:ZRPRTI58H66H732R, Nuda propr. 1/6;
86. **Particella 313**, Sub. 3, cat. A/4, cl. 1, cons. 2 vani, rendita catastale € 84,70;
    - ZIRPOLI Antonio nato a SALVITELLE il 03/05/1961 - C.F.:ZRPNTN61E03H732R, Nuda propr. 1/3 bene pers.;
    - DE CHIARA Maria, fu GIUSEPPE, ved. ZIRPOLI, Usufrutto;
    - ZIRPOLI Sebastiano nato a SALVITELLE il 01/11/1945 - C.F.:ZRPSST45S01H732U, Nuda propr. 1/3;
    - ZIRPOLI Carolina Paolina nata a SALVITELLE il 29/06/1953 - C.F.:ZRPCLN53H69H732Y, Nuda propr. 1/6;
    - ZIRPOLI Rita nata a SALVITELLE il 26/06/1958 - C.F.:ZRPRTI58H66H732R, Nuda propr. 1/6;

fonte: http://burc.regione.campania.it

87. **Particella 313**, Sub. 4, cat. A/4, cl. 1, cons. 2 vani, rendita catastale € 84,70;
    - DE CHIARA Maria., Usufrutto 1/3;
    - ZIRPOLI Giacomo nato a SALVITELLE il 10/07/1949 - C.F.:ZRPGCM49L10H732S, Proprieta';
88. **Particella 313**, Sub. 5, cat. C/2, cl. 1, cons. 51 mq, rendita catastale € 22,65;
    - ZIRPOLI Carolina Vittoria nata a SALVITELLE il 04/11/1918 - C.F.:ZRPCLN18S44H732X, Propr. 1000/1000;
89. **Particella 313**, Sub. 6, cat. A/4, cl. 1, cons. 2 vani, rendita catastale € 84,70;
    - DE CHIARA Maria fu GIUSEPPE, ved. ZIRPOLI, Usufrutto 1/3;
    - ZIRPOLI Lucio nato a SALVITELLE il 01/12/1942 - C.F.:ZRPLCU42T01H732G, Proprieta';
90. **Particella 313**, Sub. 7, cat. A/4, cl. 1, cons. 1,5 vani, rendita catastale € 105,87;
    - DE CHIARA Maria, fu GIUSEPPE, ved. ZIRPOLI, Usufrutto 1/3;
    - ZIRPOLI Giuseppe nato a SANTOMENNA il 13/08/1940 - C.F.:ZRPGPP40M13I260S, Proprieta';
91. **Particella 313**, Sub. 8/ **Partic. 340**, Sub. 8, cat. A/4, cl. 1, cons. 7 vani, rendita catastale € 296,45
    - NISCIO Graziella nata a Polla il 03/11/1970 - C.F.:NSCGZL70S43G793G, Propr. per 1/1 bene personale;
92. **Particella 333**, Sub. 1, cat. C/6, cl. 1, cons. 22 mq, rendita catastale € 8,29;
    - NISCIO Alessandro Giovanni nato a SALVITELLE il 01/11/1906 - C.F.:NSCLSN06S01H732A, Usufr. per 1/2;
    - NISCIO Anna, Vincenza nata a SALVITELLE il 04/04/1944 - C.F.:NSCNNA44D44H732L, Propr. 1000/1000;
    - RUSSO Maria Grazia nata a SALVITELLE il 05/04/1904 C.F.:RSSMGR04D45H732N, Usufrutto per 1/2;
93. **Particella 333**, Sub. 2, cat. C/6, cl. 1, cons. 27 mq, rendita catastale € 11,99;
    - GIALLORENZO Antonietta nata a SALERNO il 11/12/1954 - C.F.:GLLNNT54T51H703T, Proprieta';
    - GIALLORENZO Lucia, Carmen Rita nata a POLLA il 13/12/1964 - C.F.:GLLLCU64T53G793U, Proprieta';
    - TAMBURRINO Elena nata a VIETRI SUL MARE il 02/12/1923 C.F.:TMBLNE23T42L860Z, Usufrutto 1/3;
94. **Particella 333**, Sub. 3, cat. A/4, cl. 1, cons. 3,5 vani, rendita catastale € 148,22;
    - NISCIO Alessandro Giovanni nato a SALVITELLE il 01/11/1906 - C.F.:NSCLSN06S01H732A, Usufr. Per 1/2;
    - NISCIO Anna, Vincenza nata a SALVITELLE il 04/04/1944 - C.F.:NSCNNA44D44H732L, Propr. 1000/1000;
    - RUSSO Maria Grazia nata a SALVITELLE il 05/04/1904 C.F.:RSSMGR04D45H732N, Usufrutto per 1/2;
95. **Particella 333**, Sub. 4, cat. A/4, cl. 1, cons. 3,5 vani, rendita catastale € 148,22;
    - GIALLORENZO Antonietta nata a SALERNO il 11/12/1954 - C.F.:GLLNNT54T51H703T, Proprieta';
    - GIALLORENZO Lucia, Carmen Rita nata a POLLA il 13/12/1964 - C.F.:GLLLCU64T53G793U, Proprieta';
    - TAMBURRINO Elena nata a VIETRI SUL MARE il 02/12/1923 C.F.:TMBLNE23T42L860Z, Usufrutto 1/3;
96. **Particella 333**, Sub. 6, cat. A/4, cl. 2, cons. 8,5 vani, rendita catastale € 421,23;
    - GIALLORENZO Antonietta nata a SALERNO il 11/12/1954 - C.F.:GLLNNT54T51H703T, Proprieta';
    - GIALLORENZO Lucia, Carmen Rita nata a POLLA il 13/12/1964 - C.F.:GLLLCU64T53G793U, Proprieta';
    - TAMBURRINO Elena nata a VIETRI SUL MARE il 02/12/1923 C.F.:TMBLNE23T42L860Z, Usufrutto 1/3;

e in **N.C.T. al foglio 8** del comune di Salvitelle:

1. **Particella 151**, Sub. 3, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - ADDESSO Giacomo, fu FILIPPO, Proprietà 7/12;
    - ADDESSO Giuseppantonio, fu FILIPPO, Proprietà 1/12;
    - ADDESSO Pasquale, fu FILIPPO, Proprietà 1/12;
    - ZIRPOLI Giuseppe, fu PASQUALE, Proprietà 3/12;
2. **Particella 153**, Sub. 1, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - PUCCIARELLI Maria Rosa nata a SALVITELLE il 22/10/1939 - C.F.:PCCMRS39R62H732L, Proprietà 3/9;
    - TANZOLA Giancarlo nato a NAPOLI il 28/04/1970 - C.F.:TNZGCR70D28F839P, Proprietà 2/9;
    - TANZOLA Pierina nata a NAPOLI il 29/04/1963, Proprietà 2/9;
    - TANZOLA Vincenzina nata a NAPOLI il 09/01/1973 - C.F.:TNZVCN73A49F839B, Proprietà 2/9;
3. **Particella 153**, Sub. 3, AREA FAB DM, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - ADDESSO Rosa nata a SALVITELLE il 29/09/1949 - C.F.:DDSRSO49P69H732P, Proprietà 1/2;
    - ADDESSO Teresa nata a SALVITELLE il 29/03/1946 - C.F.:DDSTRS46C69H732Q, Proprietà 1/2;
4. **Particella 153**, Sub. 4, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - ADDESSO Francesco nato a SALVITELLE il 19/04/1939 - C.F.:DDSFNC39D19H732W, Proprietà 1/1;
5. **Particella 153**, Sub. 5, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - PUCCIARELLI Maria Rosa nata a SALVITELLE il 22/10/1939 - C.F.:PCCMRS39R62H732L, Proprietà 3/9;
    - TANZOLA Giancarlo nato a NAPOLI il 28/04/1970 - C.F.:TNZGCR70D28F839P, Proprietà 2/9;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- TANZOLA Pierina nata a NAPOLI il 29/04/1963, Proprietà 2/9;
- TANZOLA Vincenzina nata a NAPOLI il 09/01/1973 - C.F.:TNZVCN73A49F839B, Proprietà 2/9;

6. **Particella 153**, Sub. 6, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
   - PUCCIARELLI Maria Rosa nata a SALVITELLE il 22/10/1939 - C.F.:PCCMRS39R62H732L, Proprietà 3/9;
   - TANZOLA Giancarlo nato a NAPOLI il 28/04/1970 - C.F.:TNZGCR70D28F839P, Proprietà 2/9;
   - TANZOLA Pierina nata a NAPOLI il 29/04/1963, Proprietà 2/9;
   - TANZOLA Vincenzina nata a NAPOLI il 09/01/1973 - C.F.:TNZVCN73A49F839B, Proprietà 2/9;
7. **Particella 153**, Sub. 7, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
   - ADDESSO Francesco nato a SALVITELLE il 19/04/1939 - C.F.:DDSFNC39D19H732W, Proprietà 1/1;
8. **Particella 153**, Sub. 8, AREA FAB DM, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
   - ADDESSO Francesco nato a SALVITELLE il 19/04/1939 - C.F.:DDSFNC39D19H732W, Proprietà 1/1;
9. **Particella 227**, Sub. 2, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
   - GORGA Gaetano nato a SALVITELLE il 24/01/1933 - C.F.:GRGGTN33A24H732E, Proprietà 5/12;
   - GORGA Pasquale, fu PIETRO, Comproprietario per 7/12;
   - SCELZA Maria Lucia, di ANGELO, mar. GORGA, Comproprietario per 7/12;
10. **Particella 227**, Sub. 5, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - ADDESSO Francesco, di GIOCONDO, Comproprietario;
    - ADDESSO Giuseppe, di GIOCONDO, Comproprietario;
    - ADDESSO Maria, di GIOCONDO, Comproprietario;
    - ADDESSO Sebastiano, di GIOCONDO, Comproprietario;
    - PUCCIARELLI Alfonsina nata a SALVITELLE il 19/06/1944 - C.F.:PCCLNS44H59H732R, Comproprietario;
    - PUCCIARELLI Assunta, di SEBASTIANO, Comproprietario;
    - PUCCIARELLI Caterina, di SEBASTIANO, Comproprietario;
    - PUCCIARELLI Gennaro, di SEBASTIANO, Comproprietario;
    - PUCCIARELLI Guglielma nata a SALVITELLE il 11/05/1946 - C.F.:PCCGLL46E51H732O, Comproprietario;
    - PUCCIARELLI Maria nata a SALVITELLE il 12/09/1935 - C.F.:PCCMRA35P52H732J, Comproprietario;
    - PUCCIARELLI Sebastiano nato a SALVITELLE il 15/10/1952 - C.F.:PCCSST52R15H732Y, Comproprietario;
    - PUCCIARELLI Sebastiano, fu FRANCESCO, Usufruttuario parziale;
11. **Particella 228**, FABB RURALE, h 00, are 00, ca 35, senza reddito;
    - CASELLA Aurelio nato a SALVITELLE, Proprietà 2/12;
    - CASELLA Luca, fu DONATO, Usufruttuario parziale;
    - CASELLA Teresa nata a SALVITELLE il 12/01/1916, Proprietà 2/12;
    - CASELLA Giulio Luigi nato a SALVITELLE il 25/01/1910 - C.F.:CSLGLG10A25H732N, Proprietà 6/12;
    - CASELLA Teresa Domenica nata a SALVITELLE il 15/10/1912 - C.F.:CSLTSD12R55H732R, Proprietà 2/12;
12. **Particella 236**, FABB RURALE, h 00, are 00, ca 20, senza reddito;
    - ARCANO Maria nata a SANTA CROCE DI MAGLIANO IL 18/06/1928- C.F.:RCNMRA28H58I181Q, Proprietà 1000/1000;
13. **Particella 238**, FABB RURALE, h 00, are 00, ca 70, senza reddito;
    - CILIBERTI Maria nata a SALVITELLE il 28/04/1916 - C.F.:CLBMRA16D68H732C, Proprietà;
    - ZIRPOLI Cristina nata a SALVITELLE il 29/07/1888, Usufrutto;
14. **Particella 239**, FABB RURALE, h 00, are 00, ca 38, senza reddito;
    - CARUSO Anna Maria nata a SALVITELLE IL 16/03/1949 - C.F.:CRSNMR49C56H732B, Proprietà 1/1;
15. **Particella 240**, Sub. 2, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - ZIRPOLI Adriano nato a SALVITELLE il 16/03/1955 - C.F.:ZRPDRN55C16H732I, Proprietà 1/5;
    - ZIRPOLI Antonietta nata a SALVITELLE il 06/06/1949 - C.F.:ZRPNNT49H46H732Z, Proprietà 1/5;
    - ZIRPOLI Carlo nato a SALVITELLE il 13/11/1945 - C.F.:ZRPCRL45S13H732A, Proprietà 1/5;
    - ZIRPOLI Giuseppe Carlo nato a SALVITELLE il 25/09/1944 - C.F.:ZRPGPP44P25H732A, Proprietà 1/5;
    - ZIRPOLI Luigi nato a SALVITELLE il 25/09/1947 - C.F.:ZRPLGU47P25H732Z, Proprietà 1/5;
16. **Particella 240**, Sub. 5, PORZ RUR FP h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - GATTI Carolina nata a SALVITELLE il 03/07/1929 - C.F.:GTTCLN29L43H732Y, Proprietà 1000/1000;
17. **Particella 240**, Sub. 6, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;

- CARLEO Giuseppe, fu PIETRO, Proprietà 1000/1000;

18. **Particella 240**, Sub. 7, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - AMENDOLA Andrea, fu VINCENZO, Comproprietario per 2/3;
    - AMENDOLA Giuseppe, fu VINCENZO, Comproprietario per 2/3;
    - AMENDOLA Michelina, fu VINCENZO, Comproprietario per 2/3;
    - AMENDOLA Teresa, fu VINCENZO, Comproprietario per 2/3;
    - SPERA Raffaele, fu ANTONIO, Proprietà 1/3;
19. **Particella 241**, SCALA, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - INTESTAZIONE MANCANTE, (Accessorio comune alla part. 242/7 del foglio n. 8, Catasto Fabbricati);
20. **Particella 242**, Sub. 2, PORZ RUR FP, h 0, are 0, ca 0, R.D. 0, R.A. 0
    - GRIPPO Adolfo Mario nato a SALVITELLE il 16/05/1935 - C.F.:GRPDLF35E16H732M, Propr. 1/1 in com. leg.;
21. **Particella 242**, Sub. 9, PORZ ACC FU, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - GIALLORENZO Luigi, fu ANTONIO, Proprietà 1000/1000;
22. **Particella 242**, Sub. 10, PORZ ACC FU, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - PERRETTA Michelina, di LUIGI, Proprietà 1000/1000;
23. **Particella 243**, Sub. 1, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - LUPO Mariannina nata a CAGGIANO il 01/03/1954 - C.F.:LPUMNN54C41B351P, Proprietà 1/6;
    - ZIRPOLI Pietro nato a SALVITELLE il 24/04/1938 - C.F.:ZRPPTR38D24H732Y, Proprietà 3/6;
    - ZIRPOLI Vincenzo nato a POLLA il 25/12/1985 - C.F.:ZRPVCN85T25G793S, Proprietà 1/6;
    - ZIRPOLI Pietrangelo nato a POLLA il 10/07/1988 - C.F.:ZRPPNG88L10G793A, Proprietà 1/6;
24. **Particella 243**, Sub. 5, PORZ ACC FU, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - ZIRPOLI Silvia, fu PASQUALE, mar. GATTI, Proprietà 1000/1000;
25. **Particella 244**, FABB RURALE, h 00, are 00, ca 05, senza reddito;
    - LUPO Mariannina nata a CAGGIANO il 01/03/1954 - C.F.:LPUMNN54C41B351P, Proprietà 1/6;
    - ZIRPOLI Pietro nato a SALVITELLE il 24/04/1938 - C.F.:ZRPPTR38D24H732Y, Proprietà 3/6;
    - ZIRPOLI Vincenzo nato a POLLA il 25/12/1985 - C.F.:ZRPVCN85T25G793S, Proprietà 1/6;
    - ZIRPOLI Pietrangelo nato a POLLA il 10/07/1988 - C.F.:ZRPPNG88L10G793A, Proprietà 1/6;
26. **Particella 246**, Sub. 1, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - SCELZA Domenica Rosa nata a SALVITELLE il 25/09/1939 - C.F.:SCLDNC39P65H732J, Proprietà 1/5;
    - SCELZA Luciana nata a SALVITELLE il 26/09/1948, Proprietà 1/5;
    - SCELZA Maria, ADDOLORATA nata a SALVITELLE il 14/09/1943- C.F.:SCLMRA43P54H732V, Proprietà 1/5;
    - SCELZA Nicola nato a SALVITELLE il 09/09/1933 - C.F.:SCLNCL33P09H732J, Proprietà 1/5;
    - SCELZA Vincenzo nato a SALVITELLE il 17/09/1930 - C.F.:SCLVCN30P17H732N, Proprietà 1/5;
27. **Particella 246**, Sub. 6, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - CARLEO Rosa, fu NICOLA, Proprietà;
    - GRIPPO Maria, fu SEBASTIANO, Usufruttuario parziale;
28. **Particella 249**, FABB RURALE, h 00, are 00, ca 06, senza reddito;
    - PESSOLANO Maria Luigia, fu ROSARIO, mar. SCELZA, Proprietà 1000/1000;
29. **Particella 252**, Sub. 1, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - CARLEO Maria, fu DOMENICO, Proprietà 2/6;
    - PERRETTA Luigi, fu FRANCESCO, Proprietà 1/2;
    - RUSSO Filomena, fu EUGENIO, Proprietà 1/6;
    - SALERNO Concetta, di BENEDETTO, ved. RUSSO, Usufruttuario parziale;
30. **Particella 252**, Sub. 2, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - ZIRPOLI Andrea, fu GIUSEPPE, Proprietà 1000/1000;
31. **Particella 253**, Sub. 2, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - MAGGIORE Daniele nato a POLLA il 14/09/1995 - C.F.:MGGDNL95P14G793V, Proprietà per 1/4;
    - MAGGIORE Giovanni Andy nato a POLLA il 14/08/1991 - C.F.:MGGGNN91M14G793L, Proprietà per 1/4;
    - SCELZA Angela Rosa nata a SALVITELLE il 17/03/1927 - C.F.:SCLNLR27C57H732T, Proprietà per 2/4;
32. **Particella 254**, Sub. 2, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - PUCCIARELLI Maria, fu FELICE, mar. MANZELLA, Usufrutto 1/6;
    - ZIRPOLI Maria Giuseppa, fu GIUSEPPE, mar. SCELZA, Proprietà;

fonte: http://burc.regione.campania.it

33. **Particella 254**, Sub. 3, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - VALISENA Domenica nata a SALVITELLE il 16/01/1937 - C.F.:VLSDNC37A56H732V, Proprietà 1/3;
    - CARUSO Leandro nato a SALVITELLE il 01/08/1959 - C.F.:CRSLDR59M01H732L, Proprietà 1/3;
    - CARUSO Rosa nata a SALVITELLE il 15/02/1968 - C.F.:CRSRSO68B55H732U, Proprietà 1/3;
34. **Particella 255**, Sub. 2, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - PERRETTA Maria Antonia nata a SALVITELLE il 12/10/1933 - C.F.:PRRMNT33R52H732J, Proprietà;
    - ZIRPOLI Giuseppe nato a SALVITELLE il 03/08/1882 - C.F.:ZRPGPP82M03H732P, Usufruttuario parziale;
35. **Particella 256**, Sub. 2, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - CASTELLUCCIO Alfonsina nata a SALVITELLE il 31/12/1954 - C.F.:CSTLNS54T71H732A, Proprietà 1/2;
    - MANZO Felice nato a SAN RUFO il 25/05/1947 - C.F.:MNZFLC47E25I143U, Proprietà 1/2;
36. **Particella 256**, Sub. 6, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - LUPO Francesca nata a SALVITELLE il 07/06/1938 - C.F.:LPUFNC38H47H732R, Proprietà 1/1;
37. **Particella 256**, Sub. 7, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - CAFARO Angelica, di GIUSEPPE, Proprietà 1/2;
    - PRIORE Angela Rosa, fu FELICE, Proprietà 1/2;
38. **Particella 256**, Sub. 8, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - CASO Pasqualina Erminia nata a SALVITELLE il 01/04/1934 - C.F.:CSAPQL34D41H732G, Proprietà 1/8;
    - PERRETTA Camilla, fu GIACOMO, Proprietà 4/8;
    - ZIRPOLI Gelsomina, fu STEFANO, Comproprietario per 3/8;
    - ZIRPOLI Giovanni, fu STEFANO, Comproprietario per 3/8;
    - ZIRPOLI Maria, FU STEFANO, Comproprietario per 3/8;
39. **Particella 258**, Sub. 1, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - CARLEO Antonia, fu ROSARIO, Comproprietario;
    - CARLEO Cristina, fu ROSARIO, Comproprietario;
    - CARLEO Giovannina, fu ROSARIO, Comproprietario;
    - CARLEO Giuseppe, fu NICOLA, Usufruttuario parziale;
    - CARLEO Maria, fu ROSARIO, Comproprietario;
40. **Particella 258**, Sub. 6, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - SPERA Giuseppe, fu VINCENZO, Comproprietario;
    - SPERA Rosario, fu VINCENZO, Comproprietario;
41. **Particella 126**, Sub. 5, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - ZIRPOLI Raffaela nata a SALVITELLE il 15/12/1917, Proprietà 1000/1000;
42. **Particella 128**, Sub. 3, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - SCELZA Maria nata a SALVITELLE il 08/12/1936 - C.F.:SCLMRA36T48H732Q, Proprietà 1000/1000;
43. **Particella 128**, Sub. 5, PORZ RUR FP, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - ADDESSO Carmelo nato a SALVITELLE il 01/12/1940 - C.F.:DDSCML40T01H732E, Proprietà 1000/1000;
44. **Particella 320**, FU D ACCERT, h 00, are 00, ca 87, senza reddito;
    - ZIRPOLI Francesca, di ALESSANDRO, Proprietà 1000/1000;
45. **Particella 321**, FU D ACCERT, h 00, are 00, ca 15, senza reddito;
    - ZIRPOLI Antonio nato a SALVITELLE il 03/05/1961 - C.F.:ZRPNTN61E03H732R, Nuda propr. 1/3 bene pers.;
    - NISCIO Alessandro Giov. nato a SALVITELLE il 01/11/1906 - C.F.:NSCLSN06S01H732A, Usufrutto;
    - NISCIO Rosa nata a SALVITELLE il 09/05/1940 - C.F.:NSCRSO40E49H732F, Nuda propr. 1/3;
    - ZIRPOLI Carolina Paolina nata a SALVITELLE il 29/06/1953 - C.F.:ZRPCLN53H69H732Y, Nuda propr. 1/6;
    - ZIRPOLI Rita nata a SALVITELLE il 26/06/1958 - C.F.:ZRPRTI58H66H732R, Nuda propr. 1/6;
46. **Particella 322**, FU D ACCERT, h 00, are 00, ca 80, senza reddito;
    - ZIRPOLI Anna, di PASQUALE, Comproprietario per 2/9;
    - ZIRPOLI Antonio, diI PASQUALE, Comproprietario per 7/9;
    - ZIRPOLI Carlo, di PASQUALE, Comproprietario per 2/9;
    - ZIRPOLI Giuseppe, di PASQUALE, Comproprietario per 7/9;
    - ZIRPOLI Pasquale, fu GIUSEPPE , detto Franceschiello, Usufrutto 1/10;
47. **Particella 338**, FU D ACCERT, h 00, are 00, ca 81, senza reddito;
    - NISCIO Alessandro Giovanni, fu GAETANO, Proprieta' 1000/1000;

fonte: http://burc.regione.campania.it

48. **Particella 340**, FU D ACCERT, h 00, are 00, ca 56, senza reddito;
    - NISCIO Alessandro Giovanni, fu GAETANO, Proprieta' 1000/1000;
49. **Particella 354**, Sub. 1, PORZ DI FA, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - SCELZA Francesco, di DOMENICO, Proprietà 1000/1000;
50. **Particella 354**, Sub. 2, PORZ DI FA, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - SCELZA Francesco, di DOMENICO, Proprietà 1000/1000;
51. **Particella 354**, Sub. 3, PORZ DI FA, h 00, are 00, ca 00, senza reddito;
    - SCELZA Francesco, di DOMENICO, Proprietà 1000/1000;
52. **Particella 359**, FABB RURALE, h 00, are 00, ca 03, senza reddito;
    - ADDESSO Francesco nato a SALVITELLE il 19/04/1939 - C.F.:DDSFNC39D19H732W, Proprietà per 1/1;
53. **Particella 360**, FABB RURALE, h 00, are 00, ca 27, senza reddito;
    - BONAVOGLIA Vincenzo, fu MICHELE, Proprietà 1000/1000;
54. **Particella 374**, AREA PROMIS, h 00, are 00, ca 64, senza reddito;
    - MANISERA Pasquale nato a CAGGIANO il 18/01/1959 - C.F.:MNSPQL59A18B351B, Proprietà;
55. **Particella 376**, FU D ACCERT, h 00, are 00, ca 10, senza reddito;
    - NISCIO Maria nata a SALVITELLE il 05/02/1936, Proprieta' 1000/1000;
56. **Particella 377**, CORTE, h 00, are 00, ca 20, senza reddito;
    - INTESTAZIONE MANCANTE, (Accessorio comune alle part. 321, 370, 372, 373, 376 del foglio n. 8);
57. **Particella 391**, FU D ACCERT, h 00, are 00, ca 07, senza reddito;
    - ZIRPOLI Anna, di PASQUALE, Comproprietario per 2/9;
    - ZIRPOLI Antonio, di PASQUALE, Comproprietario per 7/9;
    - ZIRPOLI Carlo, di PASQUALE, Comproprietario per 2/9;
    - ZIRPOLI Giuseppe, di PASQUALE, Comproprietario per 7/9;
    - ZIRPOLI Pasquale, fu GIUSEPPE, detto Franceschiello, Usufrutto 1/10;
58. **Particella 758**, FABB RURALE, h 00, are 00, ca 16, senza reddito;
    - PUCCIARELLI Domenica, fu NICOLA, mar. RAO, Proprietà 1000/1000;
59. **Particella 195**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 80, R.D. € 0,14, R.A. € 0,17
    - PUCCIARELLI Giuseppe nato a SALVITELLE il 23/06/1937 – C.F.: PCCGPP37H23H732C, Propr. per 1/2;
    - PUCCIARELLI Maria Rosa nata a SALVITELLE il 22/10/1939 – C.F.: PCCMRS39R62H732L, Propr. per 1/2;
60. **Particella 219**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 45, R.D. € 0,14, R.A. € 0,13
    - CARUSO Antonio, fu FRANCESCO, Usufrutto;
    - CARUSO Teresa, di ANTONIO, Proprietà;
61. **Particella 231**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 44, R.D. € 0,14, R.A. €.0,12
    - COMUNE DI SALVITELLE, Diritto del Concedente;
    - ADDESSO Giovanni nato il 23/06/1898, Usufrutto parziale di livello;
    - ADDESSO Maria nata il 12/11/1934, Livellario in parte;
    - ADDESSO Pia nata il 12/04/1940, Livellario in parte;
62. **Particella 269**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 09, R.D. € 0,02, R.A. € 0,02
    - GATTA Maria, dil ROSARIO, mar. PERRETTA, Comproprietario;
    - NISCIO Gaetano, di ALESSANDRO GIOVANNI, Comproprietario;
    - NISCIO Lucia, di ALESSANDRO GIOVANNI, Comproprietario;
    - PERRETTA Assunta, di GIUSEPPE, Comproprietario;
    - PERRETTA Giuseppe, fu LUIGI, Comproprietario;
    - PERRETTA Luigi, di GIUSEPPE, Comproprietario;
    - PERRETTA Michele, di GIUSEPPE, Comproprietario;
    - SCELZA Lucia, di ANGELOMARIA, Comproprietario;
    - SCELZA Pasqualina, di ANGELOMARIA, Comproprietario;
63. **Particella 301**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 50, R.D. € 0,15, R.A. € 0,14
    - LUPO Vincenzo nato a VIETRI DI POTENZA il 26/06/1961 - C.F.:LPUVCN61H26L859Y, Comproprietario;
    - ZIRPOLI Gerarda nata a VIETRI DI POTENZA il 10/05/1943 - C.F.:ZRPGRD43E50L859N, Comproprietario;
64. **Particella 302**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 02, ca 50, R.D. € 0,77, R.A. € 0,71
    - NISCIO Giovanni nato a SALVITELLE il 27/08/1955 - C.F.:NSCGNN55M27H732N, Proprietà 1/1 in com. leg.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

65. **Particella 345**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 08, R.D. € 0,01, R.A. € 0,02
    - NISCIO Gaetano, di ALESSANDRO GIOVANNI, Comproprietario per 1/3;
    - NISCIO Lucia, di ALESSANDRO GIOVANNI, Comproprietario per 1/3;
    - SCELZA Lucia, di ANGELOMARIA, Comproprietario per 2/3;
    - SCELZA Pasqualina, di ANGELOMARIA, Comproprietario per 2/3;
66. **Particella 375**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 13, R.D. € 0,04, R.A. € 0,04
    - NUNZIATA Domenico nato a SALVITELLE il 03/01/1953 - C.F.:NNZDNC53A03H732H, Proprietà per 1/2 bene personale;
    - NUNZIATA Pietro nato a SALVITELLE il 25/12/1956 - C.F.:NNZPTR56T25H732A, Propr. per 1/2 bene pers.;
67. **Particella 421**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 28, R.D. € 0,05, R.A. € 0,06
    - C0MUNE DI SALVITELLE con sede in SALVITELLE – C.F.: 83002740658, Proprietà 2/3;
    - PERRETTA Maria ASSUNTA nata a SALVITELLE il 05/06/1921 - C.F.:PRRMSS21H45H732M, Proprietà 1/3;
68. **Particella 423**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 07, R.D. € 0,01, R.A. € 0,01
    - PERRETTA Maria ASSUNTA nata a SALVITELLE il 05/06/1921, Proprietà 1000/1000;
69. **Particella 433**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 09, ca 47, R.D. € 2,93, R.A. € 2,69
    - BONAVOGLIA Filippo, fu MICHELE, Proprietà 1/2;
    - BONAVOGLIA Pia nata a SALVITELLE il 11/07/1933 - C.F.:BNVPMM33L51H732P, Proprietà 1/2;
70. **Particella 434**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 26, R.D. € 0,08, R.A. € 0,07
    - ADDESSO Francesco nato a SALVITELLE il 19/04/1939 - C.F.:DDSFNC39D19H732W, Proprietà 1/1;
71. **Particella 754**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 01, R.D. € 0,01, R.A. € 0,01
    - ROMANZI Paola nata a NAPOLI il 24/05/1953 - C.F.:RMNPLA53E64F839R, Proprietà per 1/1 bene person.;
72. **Particella 756**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 52, R.D. € 0,09, R.A. € 0,11
    - ROMANZI Paola nata a NAPOLI il 24/05/1953 - C.F.:RMNPLA53E64F839R, Proprietà per 1/1 bene person.;
73. **Particella 760**, PASCOLO, cl. 1, h 00, are 00, ca 19, R.D. € 0,01, R.A. € 0,01
    - VALISENA Giuseppe Glorioso T. nato a SALVITELLE il 07/06/1926 -C.F.:VLSGPP26H07H732E, Proprietà 1000/1000;
74. **Particella 762**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 31, R.D. € 0,10, R.A. € 0,09
    - VALISENA Giuseppe Glorioso T. nato a SALVITELLE il 07/06/1926 -C.F.:VLSGPP26H07H732E, Proprietà 1/2;
    - VALISENA Alfredo nato a SALVITELLE il 22/02/1936 -C.F.:VLSLRD36B22H732D, Proprietà 1/2;
75. **Particella 763**, SEMINATIVO, cl. 1, h 00, are 00, ca 05, R.D. € 0,03, R.A. € 0,02
    - FERRARA Giuseppe, di RAFFAELE, Comproprietario;
    - FERRARA Luca, di RAFFAELE, Comproprietario;
76. **Particella 764**, SEMINATIVO, cl. 1, h 00, are 01, ca 14, R.D. € 0,62, R.A. € 0,44
    - FERRARA Giuseppe, di RAFFAELE, Comproprietario;
    - FERRARA Luca, di RAFFAELE, Comproprietario;
77. **Particella 765**, SEMINATIVO, cl. 1, h 00, are 00, ca 12, R.D. € 0,07, R.A. € 0,05
    - FERRARA Giuseppe, di RAFFAELE, Comproprietario;
    - FERRARA Luca, di RAFFAELE, Comproprietario;
78. **Particella 767**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 23, R.D. € 0,07, R.A. € 0,07
    - VENTURA Teodoro nato a SALVITELLE il 04/09/1910 -C.F.:VNTTDR10P04H732U, Proprietà 1000/1000;
79. **Particella 768**, SEMINATIVO, cl. 1, h 00, are 00, ca 63, R.D. € 0,34, R.A. € 0,24
    - CAGGIANO Antonio, fu GIUSEPPE, Comproprietario;
    - CAGGIANO Pasquale, fu GIUSEPPE, Comproprietario;
    - VALISENA Raimondo, fu FRANCESCO, Comproprietario;
80. **Particella 769**, SEMINATIVO, cl. 1, h 00, are 00, ca 50, R.D. € 0,27, R.A. € 0,19
    - CAGGIANO Antonio, fu GIUSEPPE, Comproprietario;
    - CAGGIANO Pasquale, fu GIUSEPPE, Comproprietario;
    - VALISENA Raimondo, fu FRANCESCO, Comproprietario;
81. **Particella 771**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 57, R.D. € 0,18, R.A. € 0,16
    - GRIPPO Francesco nato a SALVITELLE il 10/08/1906 -C.F.:GRPFNC06M10H732R, Proprietà 1000/1000;
82. **Particella 773**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 83, R.D. € 0,26, R.A. € 0,24
    - PUCCIARELLI Maria nata a CAGGIANO (SA) il 15/03/1914, Usufruttuario parziale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- SCELZA Antonia nata a SALVITELLE il 09/02/1938 - C.F.:SCLNTN38B49H732A, Comproprietario;
- SCELZA Carmelo nato a SALVITELLE il 27/01/1949 - C.F.:SCLCML49A27H732P, Comproprietario;
- SCELZA Domenico nato a CAGGIANO il 04/01/1936 - C.F.:SCLDNC36A04B351B, Comproprietario;
- SCELZA Guido nato a SALVITELLE il 29/05/1946 - C.F.:SCLGDU46E29H732A, Comproprietario;
- SCELZA Pasquale nato a SALVITELLE il 15/11/1955 - C.F.:SCLPQL55S15H732W, Comproprietario;
- SCELZA Vincenzo nato a SALVITELLE il 25/08/1943 - C.F.:SCLVCN43M25H732E, Comproprietario;

83. **Particella 774**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 06, R.D. € 0,01, R.A. € 0,01
- SPERA Carmela nata a SALVITELLE il 09/07/1929 -C.F.:SPRCML29L49H732L, Proprietà 1000/1000;

84. **Particella 775**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 54, R.D. € 0,10, R.A. € 0,11
- SPERA Carmela nata a SALVITELLE il 09/07/1929 -C.F.:SPRCML29L49H732L, Proprietà 1000/1000;

85. **Particella 776**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 40, R.D. € 0,07, R.A. € 0,08
- SPERA Carmela nata a SALVITELLE il 09/07/1929 -C.F.:SPRCML29L49H732L, Proprietà 1000/1000;

86. **Particella 777**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 55, R.D. € 0,10, R.A. € 0,11
- SPERA Carmela nata a SALVITELLE il 09/07/1929 -C.F.:SPRCML29L49H732L, Proprietà 1000/1000;

87. **Particella 778**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 33, R.D. € 0,10, R.A. € 0,09
- CASO Giuseppe nato a SALVITELLE il 27/11/1951 -C.F.:CSAGPP51S27H732V, Proprietà 1000/1000;

88. **Particella 779**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 01, ca 85, R.D. € 0,57, R.A. € 0,53
- CASO Giuseppe nato a SALVITELLE il 27/11/1951 -C.F.:CSAGPP51S27H732V, Proprietà 1000/1000;

89. **Particella 780**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 07, R.D. € 0,02, R.A. € 0,02
- CASO Giuseppe nato a SALVITELLE il 27/11/1951 -C.F.:CSAGPP51S27H732V, Proprietà 1000/1000;

90. **Particella 781**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 53, R.D. € 0,16, R.A. € 0,15
- CASO Giuseppe nato a SALVITELLE il 27/11/1951 -C.F.:CSAGPP51S27H732V, Proprietà 1000/1000;

91. **Particella 782**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 01, ca 14, R.D. € 0,35, R.A. € 0,32
- BRUCALASSI Elena nata a FIRENZE il 05/06/1916 -C.F.:BRCLNE12H45D612N, Usufruttuario parziale;
- CASELLA Aurelio, di LUCA, Usufruttuario parziale;
- CASELLA Aurelio, di LUCA, Proprietà 3/15;
- CASELLA Franco, di AURELIO, Proprietà 3/15;
- MUCCI Alfonsina, fu GIUSEPPE, Usufruttuario parziale;
- VENTURA Emilia, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Maria Giulia, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Nicolina, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Francesco nato a SALVITELLE il 05/02/1944 -C.F.:VNTFNC44B05H732S, Proprietà 2/15;
- VENTURA Augusto nato a FIRENZE il 29/10/1945 -C.F.:VNTFNC44B05D612N, Proprietà 2/15;
- VENTURA Eliseo nato a FIRENZE il 04/05/1947 -C.F.:VNTLSE47E04D612S, Proprietà 2/15;

92. **Particella 783**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 01, ca 02, R.D. € 0,32, R.A. € 0,29
- BRUCALASSI Elena nata a FIRENZE il 05/06/1916 -C.F.:BRCLNE12H45D612N, Usufruttuario parziale;
- CASELLA Aurelio, di LUCA, Usufruttuario parziale;
- CASELLA Aurelio, di LUCA, Proprietà 3/15;
- CASELLA Franco DI AURELIO, Proprietà 3/15;
- MUCCI Alfonsina, fu GIUSEPPE, Usufruttuario parziale;
- VENTURA Emilia, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Maria Giulia, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Nicolina, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Francesco nato a SALVITELLE il 05/02/1944 -C.F.:VNTFNC44B05H732S, Proprietà 2/15;
- VENTURA Augusto nato a FIRENZE il 29/10/1945 -C.F.:VNTFNC44B05D612N, Proprietà 2/15;
- VENTURA Eliseo nato a FIRENZE il 04/05/1947 -C.F.:VNTLSE47E04D612S, Proprietà 2/15;

93. **Particella 784**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 10, R.D. € 0,03, R.A. € 0,03
- BRUCALASSI Elena nata a FIRENZE il 05/06/1916 -C.F.:BRCLNE12H45D612N, Usufruttuario parziale;
- CASELLA Aurelio, di LUCA, Usufruttuario parziale;
- CASELLA Aurelio, di LUCA, Proprietà 3/15;
- CASELLA Franco, di AURELIO, Proprietà 3/15;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- MUCCI Alfonsina, fu GIUSEPPE, Usufruttuario parziale;
- VENTURA Emilia, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Maria Giulia, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Nicolina, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Francesco nato a SALVITELLE il 05/02/1944 -C.F.:VNTFNC44B05H732S, Proprietà 2/15;
- VENTURA Augusto nato a FIRENZE il 29/10/1945 -C.F.:VNTFNC44B05D612N, Proprietà 2/15;
- VENTURA Eliseo nato a FIRENZE il 04/05/1947 -C.F.:VNTLSE47E04D612S, Proprietà 2/15;

94. **Particella 785**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 05, R.D. € 0,02, R.A. € 0,01
- BRUCALASSI Elena nata a FIRENZE il 05/06/1916 -C.F.:BRCLNE12H45D612N, Usufruttuario parziale;
- CASELLA Aurelio, di LUCA, Usufruttuario parziale;
- CASELLA Aurelio, di LUCA, Proprietà 3/15;
- CASELLA Franco, di AURELIO, Proprietà 3/15;
- MUCCI Alfonsina, fu GIUSEPPE, Usufruttuario parziale;
- VENTURA Emilia, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Maria Giulia, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Nicolina, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Francesco nato a SALVITELLE il 05/02/1944 -C.F.:VNTFNC44B05H732S, Proprietà 2/15;
- VENTURA Augusto nato a FIRENZE il 29/10/1945 -C.F.:VNTFNC44B05D612N, Proprietà 2/15;
- VENTURA Eliseo nato a FIRENZE il 04/05/1947 -C.F.:VNTLSE47E04D612S, Proprietà 2/15;

95. **Particella 787**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 75, R.D. € 0,14, R.A. € 0,15
- TANZOLA Antonio, fu ANTONIO, Usufruttuario parziale;
- TANZOLA Antonio, fu ANTONIO, Comproprietario;
- TANZOLA Costanza, fu ANTONIO, Comproprietario;
- TANZOLA Francesca, fu ANTONIO, Comproprietario;
- TANZOLA Ida, fu ANTONIO, Comproprietario;
- TANZOLA Italo, fu ANTONIO, Comproprietario;
- TANZOLA Marianna, fu ANTONIO, Comproprietario;
- TANZOLA Mattia, fu ANTONIO, Comproprietario;

96. **Particella 788**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 14, R.D. € 0,03, R.A. € 0,03
- CARUSO Lucia nata a SALVITELLE il 18/12/1896 -C.F.:CRSLCU96T58H732L, Proprietà 1000/1000;

97. **Particella 791**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 60, R.D. € 0,11, R.A. € 0,12
- MANZELLA Maria Giuseppa, mar. ZIRPOLI, Usufrutto 1/2;
- SCELZA Maria Giuseppa nata a SALVITELLE il 02/04/1928, Proprietà;
- ZIRPOLI Maria Antonia nata a SALVITELLE il 12/06/1906, Usufrutto 1/2;

98. **Particella 793**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 02, ca 29, R.D. € 0,41, R.A. € 0,47
- BRIGANTI Maria Luisa, fu LUIGI, mar. BONAVOGLIA, Proprietà 1000/1000;

99. **Particella 794**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 10, R.D. € 0,02, R.A. € 0,02
- BRIGANTI Maria Luisa, fu LUIGI, mar. BONAVOGLIA, Proprietà 1000/1000;

100. **Particella 795**, SEMINATIVO, cl. 1, h 00, are 00, ca 36, R.D. € 0,20, R.A. € 0,14
- SANTOS VICTORINA nata a SPAGNA il 26/09/1914 - C.F.:SNTVTR14P66Z131R, Proprietà per 1/3;
- ZIRPOLI Maria Del Carmen nata a ARGENTINA il 07/03/1940 - C.F.:ZRPMDL40C47Z600T, Proprietà per 1/3;
- ZIRPOLI Miguel Domingo nato a ARGENTINA il 11/07/1945 - C.F.:ZRPMLD45L11600S, Proprietà per 1/3;

101. **Particella 796**, SEMINATIVO, cl. 1, h 00, are 01, ca 46, R.D. € 0,79, R.A. € 0,57
- SANTOS VICTORINA nata a SPAGNA il 26/09/1914 - C.F.:SNTVTR14P66Z131R, Proprietà per 1/3;
- ZIRPOLI Maria Del Carmen nata a ARGENTINA il 07/03/1940 - C.F.:ZRPMDL40C47Z600T, Proprietà per 1/3;
- ZIRPOLI Miguel Domingo nato a ARGENTINA il 11/07/1945 - C.F.:ZRPMLD45L11600S, Proprietà per 1/3;

102. **Particella 797**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 11, R.D. € 0,03, R.A. € 0,03
- ZIRPOLI Francesca, di ALESSANDRO, Proprietà 1000/1000;

103. **Particella 798**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 82, R.D. € 0,25, R.A. € 0,23
- ZIRPOLI Francesca, di ALESSANDRO, Proprietà 1000/1000;

104. **Particella 799**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 10, R.D. € 0,03, R.A. € 0,03

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ZIRPOLI Francesca, di ALESSANDRO, Proprietà 1000/1000;

105. **Particella 800**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 06, R.D. € 0,01, R.A. € 0,01
- PUCCIARELLI Assunta nata a SALVITELLE il 12/06/1922 - C.F.:PCCSNT22H52H732D, Proprietà 1000/1000;

106. **Particella 801**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 74, R.D. € 0,13, R.A. € 0,15
- PUCCIARELLI Assunta nata a SALVITELLE il 12/06/1922 - C.F.:PCCSNT22H52H732D, Proprietà 1000/1000;

107. **Particella 802**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 01, R.D. € 0,01, R.A. € 0,01
- AMENDOLA Giuseppe, di RAFFAELE, Cousufruttuario generale;
- AMENDOLA Teresa, di GIUSEPPE, Proprietà;
- CARUSO Angelina fu GIUSEPPE, mar. AMENDOLA, Cousufruttuario generale;

108. **Particella 803**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 49, R.D. € 0,15, R.A. € 0,14
- AMENDOLA Giuseppe, di RAFFAELE, Cousufruttuario generale;
- AMENDOLA Teresa, di GIUSEPPE, Proprietà;
- CARUSO Angelina, fu GIUSEPPE, mar. AMENDOLA, Cousufruttuario generale;

109. **Particella 805**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 33, R.D. € 0,06, R.A. € 0,07
- CARUSO Antonio, fu FRANCESCO, Usufrutto;
- CARUSO Vincenzo, di ANTONIO, Proprietà;

110. **Particella 807**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 73, R.D. € 0,13, R.A. € 0,15
- CARUSO Carmelina il 21/03/1967, Proprietà 2/27;
- COGGIANO Marianna il 12/06/1939, Proprietà 3/27;
- CARUSO Domenico nato a SALVITELLE il 25/10/1931 - C.F.:CRSDNC31R25H732S, Usufrutto 3/9;
- CARUSO Gerardo nato a SALVITELLE il 20/10/1933 - C.F.:CRSGRD33R20H732A, Proprietà 3/9;
- CARUSO Maria Rosa nata a SALVITELLE il 14/11/1964 - C.F.:CRSMRS64S54H732T, Proprietà 2/27;
- CARUSO Pasquale Vincenzo nato a SALVITELLE il 03/01/1961 - C.F.:CRSPQL61A03H732S, Proprietà 2/27;
- CARUSO Pasquale Vincenzo nato a SALVITELLE il 22/07/1955 - C.F.:CRSPQL55L22H732X, Proprietà 3/9 bene personale;

111. **Particella 809**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 44, R.D. € 0,08, R.A. € 0,09
- CARUSO Angelina, fu SEBASTIANO, Comproprietario;
- CARUSO Carmela, fu SEBASTIANO, Comproprietario;
- CARUSO Maria Grazia, fu SEBASTIANO, Comproprietario;
- CARUSO Rosaria, fu SEBASTIANO, Comproprietario;
- CARUSO Teresina, fu SEBASTIANO, Comproprietario;
- PEPE Rosa, fu SEBASTIANO, Usufruttuario parziale;

112. **Particella 814**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 15, R.D. € 0,05, R.A. € 0,04
- LUPO CARUSO Sebastianina nata a SALVITELLE il 13/07/1943 -C.F.:LPCSST43L53H732D, Propr. 1000/1000;

113. **Particella 815**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 01, ca 51, R.D. € 0,47, R.A. € 0,43
- LUPO CARUSO Sebastianina nata a SALVITELLE il 13/07/1943 -C.F.:LPCSST43L53H732D, Propr. 1000/1000;

114. **Particella 816**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 06, R.D. € 0,02, R.A. € 0,02
- ADDESSO Maria, fu LUIGI, ved. CILLO, Proprietà 1000/1000;

115. **Particella 817**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 60, R.D. € 0,19, R.A. € 0,17
- ADDESSO Maria, fu LUIGI, ved. CILLO, Proprietà 1000/1000;

116. **Particella 818**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 01, R.D. € 0,01, R.A. € 0,01
- CARLEO Maria nata a CAGGIANO il 13/02/1958 - CRLMRA58B53B351O, Proprietà per 1/1;

117. **Particella 819**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 83, R.D. € 0,26, R.A. € 0,24
- CARLEO Maria nata a CAGGIANO il 13/02/1958 - CRLMRA58B53B351O, Proprietà per 1/1;

118. **Particella 820**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 09, R.D. € 0,02, R.A. € 0,02
- ISOLDI Sebastiano, fu SERAFINO, Proprietà;
- SCELZA Mariarosaria, fu RAFFAELE, Usufruttuario parziale;

119. **Particella 821**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 01, ca 64, R.D. € 0,30, R.A. € 0,34
- ISOLDI Sebastiano, fu SERAFINO, Proprietà;
- SCELZA Mariarosaria, fu RAFFAELE, Usufruttuario parziale;

120. **Particella 822**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 22, R.D. € 0,04, R.A. € 0,05
- CARLEO Mariannina nata a SALVITELLE il 14/07/1934 - C.F.:CRLMNN34L54H732C, Proprietà 2/18;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CARLEO Onofrio Crisostino nato a SALVITELLE il 09/11/1935 - C.F.:CRLNRC35S09H732W, Proprietà 2/18;
- CARLEO Armando nato a SALVITELLE il 16/05/1945 - C.F.:CRLRND45E16H732H, Proprietà 2/18;
- RUSSO Giuseppina nata a SALVITELLE il 26/05/1908 - C.F.:RSSGPP08E66H732D, Proprietà 12/18;

121. **Particella 823**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 01, ca 67, R.D. € 0,30, R.A. € 0,34
- CARLEO Mariannina nata a SALVITELLE il 14/07/1934 - C.F.:CRLMNN34L54H732C, Proprietà 2/18;
- CARLEO Onofrio Crisostino nato a SALVITELLE il 09/11/1935 - C.F.:CRLNRC35S09H732W, Proprietà 2/18;
- CARLEO Armando nato a SALVITELLE il 16/05/1945 - C.F.:CRLRND45E16H732H, Proprietà 2/18;
- RUSSO Giuseppina nata a SALVITELLE il 26/05/1908 - C.F.:RSSGPP08E66H732D, Proprietà 12/18;

122. **Particella 824**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 01, ca 28, R.D. € 0,23, R.A. € 0,26
- ADDESSO Mario, di FILIPPO, Proprietà 1000/1000;

123. **Particella 825**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 02, ca 29, R.D. € 0,41, R.A. € 0,47
- ADDESSO Mario, di FILIPPO, Proprietà 1000/1000;

124. **Particella 827**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 36, R.D. € 0,11, R.A. € 0,10
- ADDESSO Francesco nato a SALVITELLE il 23/06/1931 - C.F.:DDSFNC31H23H732L, Compropr. per 12/80;
- ADDESSO Giuseppe nato a SALVITELLE il 10/04/1940 - C.F.:DDSGPP40D10H732S, Compropr. per 12/80;
- ADDESSO Maria Immacolata nata a SALVITELLE il 07/12/1941 - C.F.:DDSMMM41T47H732L, Compr. 12/80;
- ADDESSO Sebastiano nato a SALVITELLE il 21/02/1939 - C.F.:DDSSST39B21H732R, Compr. per 12/80;
- PUCCIARELLI Alfonsina nata a SALVITELLE il 19/06/1944 - C.F.:PCCLNS44H59H732R, Proprietà per 3/80;
- PUCCIARELLI Assunta nata a SALVITELLE il 16/09/1922 - C.F.:PCCSNT22P56H732Z, Proprietà per 12/80;
- PUCCIARELLI Assunta, fu FRANCESCO, Proprietà per 20/80;
- PUCCIARELLI Caterina nata a SALVITELLE il 01/02/1925 - C.F.:PCCCRN25B41H732B, Proprietà per 12/80;
- PUCCIARELLI Gennaro nato a SALVITELLE il 30/10/1911 - C.F.:PCCGNR11R30H732U, Proprietà per 12/80;
- PUCCIARELLI Guglielma nata a SALVITELLE il 11/05/1946 - C.F.:PCCGLL46E51H732O, Proprietà per 3/80;
- PUCCIARELLI Maria nata a SALVITELLE il 12/09/1935 - C.F.:PCCMRA35P52H732J, Proprietà per 3/80;
- PUCCIARELLI Sebastiano nato a SALVITELLE il 15/10/1952 - C.F.:PCCSST52R15H732Y, Proprietà per 3/80;

125. **Particella 832**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 43, R.D. € 0,13, R.A. € 0,12
- CASELLA Aurelio nato a SALVITELLE, Proprietà 2/12;
- CASELLA Giulio Luigi nato a SALVITELLE il 25/01/1910 - C.F.:CSLGLG10A25H732N, Proprietà 6/12;
- CASELLA Luca, fu DONATO, Usufruttuario parziale;
- CASELLA Teresa nata a SALVITELLE il 12/01/1916, Proprietà 2/12;
- CASELLA Teresa Domenica nata a SALVITELLE il 15/10/1912 - C.F.:CSLTDS12R55H732R, Proprietà 2/12;

126. **Particella 833**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 75, R.D. € 0,23, R.A. € 0,21
- CASELLA Aurelio nato a SALVITELLE, Proprietà 2/12;
- CASELLA Giulio Luigi nato a SALVITELLE il 25/01/1910 - C.F.:CSLGLG10A25H732N, Proprietà 6/12;
- CASELLA Luca, fu DONATO, Usufruttuario parziale;
- CASELLA Teresa nata a SALVITELLE il 12/01/1916, Proprietà 2/12;
- CASELLA Teresa Domenica nata a SALVITELLE il 15/10/1912 - C.F.:CSLTDS12R55H732R, Proprietà 2/12;

127. **Particella 834**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 75, R.D. € 0,23, R.A. € 0,21
- CASELLA Aurelio nato a SALVITELLE, Proprietà 2/12;
- CASELLA Giulio Luigi nato a SALVITELLE il 25/01/1910 - C.F.:CSLGLG10A25H732N, Proprietà 6/12;
- CASELLA Luca, fu DONATO, Usufruttuario parziale;
- CASELLA Teresa nata a SALVITELLE il 12/01/1916, Proprietà 2/12;
- CASELLA Teresa Domenica nata a SALVITELLE il 15/10/1912 - C.F.:CSLTDS12R55H732R, Proprietà 2/12;

128. **Particella 835**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 72, R.D. € 0,22, R.A. € 0,20
- CARLEO Costanza nata a SALVITELLE il 15/01/1907 - C.F.:CRLCTN07A55H732K, Proprietà 1000/1000;

129. **Particella 836**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 03, ca 31, R.D. € 1,03, R.A. € 0,94
- CARLEO Costanza nata a SALVITELLE il 15/01/1907 - C.F.:CRLCTN07A55H732K, Proprietà 1000/1000;

130. **Particella 837**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 19, R.D. € 0,06, R.A. € 0,05
- CARLEO Costanza nata a SALVITELLE il 15/01/1907 - C.F.:CRLCTN07A55H732K, Proprietà 1000/1000;

131. **Particella 841**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 73, R.D. € 0,23, R.A. € 0,21
- VENTURA Emilia n. a BRESSANONE-BRIXEN-(BZ) il 22/06/1936- C.F.:VNTMLE36H62B160C, Propr. per 1/3;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- VENTURA Maria Giulia nata a COMO il 22/08/1942- C.F.:VNTMGL42M62C933S, Proprietà per 1/3;
- VENTURA Nicolina nata a COMO il 16/01/1939- C.F.:VNTNLN39A56C933H, Proprietà per 1/3;

132. **Particella 843**, PASCOLO, cl. 1, h 00, are 00, ca 38, R.D. € 0,03, R.A. € 0,02
- GIALLORENZO Fiore, fu RAFFAELE, Cous. Parz. 1/2 e Compr. 1/2;
- GIALLORENZO Gildo, fu RAFFAELE, Cous. Parz. 1/2 e Compr. 1/2;
- GIALLORENZO Giovanni, fu ANTONIO, Cous. Parz. 1/2 e Compr. 1/2;
- GIALLORENZO Luigi, fu ANTONIO, Cous. Parz. 1/2 e Compr. 1/2;
- GIALLORENZO Luigia, fu RAFFAELE, Cous. Parz. 1/2 e Compr. 1/2;
- GIALLORENZO Maria, fu ANTONIO, ved. CARUSO, Cous. Parz. 1/2 e Compr. 1/2;
- GIALLORENZO Michele, fu ANTONIO, Cous. Parz. 1/2 e Compr. 1/2;
- GIALLORENZO Vito Antonio, fu RAFFAELE, Cous. Parz. 1/2 e Compr. 1/2;
- MANZELLA Francesco, fu PIETRO, Cous. Parz. 3/8 e Compr. 1/2;
- MANZELLA Maria Giuseppa, fu PIETRO, Cous. Parz. 3/8 e Compr. 1/2;
- PUCCIARELLI Maria, fu FELICE, ved. MANZELLA, Usufrutto 1/8;

133. **Particella 844**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 09, R.D. € 0,02, R.A. € 0,02
- BRUCALASSI Elena nata a FIRENZE il 05/06/1916 -C.F.:BRCLNE12H45D612N, Usufruttuario parziale;
- CASELLA Aurelio, di LUCA, Usufruttuario parziale;
- CASELLA Aurelio, di LUCA, Proprietà 3/15;
- CASELLA Franco, di AURELIO, Proprietà 3/15;
- MUCCI Alfonsina, fu GIUSEPPE, Usufruttuario parziale;
- VENTURA Emilia, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Maria Giulia, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Nicolina, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Francesco nato a SALVITELLE il 05/02/1944 -C.F.:VNTFNC44B05H732S, Proprietà per 2/15;
- VENTURA Augusto nato a FIRENZE il 29/10/1945 -C.F.:VNTFNC44B05D612N, Proprietà per 2/15;
- VENTURA Eliseo nato a FIRENZE il 04/05/1947 -C.F.:VNTLSE47E04D612S, Proprietà per 2/15;

134. **Particella 845**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 20, R.D. € 0,04, R.A. € 0,04
- BRUCALASSI Elena nata a FIRENZE il 05/06/1916 -C.F.:BRCLNE12H45D612N, Usufruttuario parziale;
- CASELLA Aurelio, di LUCA, Usufruttuario parziale;
- CASELLA Aurelio, di LUCA, Proprietà 3/15;
- CASELLA Franco, di AURELIO, Proprietà 3/15;
- MUCCI Alfonsina, fu GIUSEPPE, Usufruttuario parziale;
- VENTURA Emilia, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Maria Giulia, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Nicolina, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Francesco nato a SALVITELLE il 05/02/1944 -C.F.:VNTFNC44B05H732S, Proprietà per 2/15;
- VENTURA Augusto nato a FIRENZE il 29/10/1945 -C.F.:VNTFNC44B05D612N, Proprietà per 2/15;
- VENTURA Eliseo nato a FIRENZE il 04/05/1947 -C.F.:VNTLSE47E04D612S, Proprietà per 2/15;

135. **Particella 846**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 08, R.D. € 0,01, R.A. € 0,02
- BRUCALASSI Elena nata a FIRENZE il 05/06/1916 -C.F.:BRCLNE12H45D612N, Usufruttuario parziale;
- CASELLA Aurelio, di LUCA, Usufruttuario parziale;
- CASELLA Aurelio, di LUCA, Proprietà 3/15;
- CASELLA Franco, di AURELIO, Proprietà 3/15;
- MUCCI Alfonsina, fu GIUSEPPE, Usufruttuario parziale;
- VENTURA Emilia, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Maria Giulia, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Nicolina, fu ELISEO, Comproprietario per 3/15;
- VENTURA Francesco nato a SALVITELLE il 05/02/1944 -C.F.:VNTFNC44B05H732S, Proprietà per 2/15;
- VENTURA Augusto nato a FIRENZE il 29/10/1945 -C.F.:VNTFNC44B05D612N, Proprietà per 2/15;
- VENTURA Eliseo nato a FIRENZE il 04/05/1947 -C.F.:VNTLSE47E04D612S, Proprietà per 2/15;

136. **Particella 847**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 11, R.D. € 0,02, R.A. € 0,02

fonte: http://burc.regione.campania.it

- PUCCIARELLI Giuseppe nato a SALVITELLE il 23/06/1937 - C.F.:PCCGPP37H23H732C, Proprietà per 1/4;
- PUCCIARELLI Maria Rosa nata a SALVITELLE il 22/10/1939 - C.F.:PCCMRS39R62H732L, Proprietà per 1/4;
- LAINO Vincenza, fu CONO, Proprietà per 2/4;

137. **Particella 848**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 65, R.D. € 0,12, R.A. € 0,13
- PUCCIARELLI Giuseppe nato a SALVITELLE il 23/06/1937 - C.F.:PCCGPP37H23H732C, Proprietà per 1/4;
- PUCCIARELLI Maria Rosa nata a SALVITELLE il 22/10/1939 - C.F.:PCCMRS39R62H732L, Proprietà per 1/4;
- LAINO Vincenza , fu CONO, Proprietà per 2/4;

138. **Particella 849**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 02, R.D. € 0,01, R.A. € 0,01
- PUCCIARELLI Giuseppe nato a SALVITELLE il 23/06/1937 - C.F.:PCCGPP37H23H732C, Proprietà per 1/4;
- PUCCIARELLI Maria Rosa nata a SALVITELLE il 22/10/1939 - C.F.:PCCMRS39R62H732L, Proprietà per 1/4;
- LAINO Vincenza, fu CONO, Proprietà per 2/4;

139. **Particella 850**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 08, R.D. € 0,01, R.A. € 0,02
- MELCHIONDA Antonietta nata a ATENA LUCANA il 31/05/1932 - C.F.:MLCNNT32E71A484H, Proprietà 1000/1000;

140. **Particella 851**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 43, R.D. € 0,08, R.A. € 0,09
- MELCHIONDA Antonietta nata a ATENA LUCANA il 31/05/1932 - C.F.:MLCNNT32E71A484H, Proprietà 1000/1000;

141. **Particella 852**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 21, R.D. € 0,04, R.A. € 0,04
- D'AMATO Anna, fu RAFFAELE, Proprietà 1000/1000;

142. **Particella 853**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 36, R.D. € 0,07, R.A. € 0,07
- D'AMATO Anna, fu RAFFAELE, Proprietà 1000/1000;

143. **Particella 855**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 08, R.D. € 0,02, R.A. € 0,02
- OALISENA Marianna nata a SALVITELLE il 28/06/1931, Proprietà per 1/2;
- OALISENA Rosa nata a SALVITELLE il 12/07/1923, Proprietà per 1/2;

144. **Particella 857**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 30, R.D. € 0,09, R.A. € 0,09
- VALISENA Aurelio Trieste nato a SALVITELLE il 12/02/1924 -C.F.:VLSRLA24B12H732X, Propr. 1000/1000;

145. **Particella 858**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 01 R.D. € 0,01, R.A. € 0,01
- ABBAMONTE Francesco, di PASQUALE, Comproprietario per 3/10;
- ABBAMONTE Giuseppe, di PASQUALE, Comproprietario per 3/10;
- ABBAMONTE Marianna, di PASQUALE, Comproprietario per 3/10;
- ABBAMONTE Michele, di PASQUALE, Proprietà per 2/10;
- ABBAMONTE Michele, di PASQUALE, Comproprietario per 3/10;
- ABBAMONTE Pasquale, Usufrutto per 1/12;
- CARUSO Antonio, fu FRANCESCO, Proprietà per 5/10;

146. **Particella 859**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 51, R.D. € 0,16, R.A. € 0,14
- ABBAMONTE Francesco, di PASQUALE, Comproprietario per 3/10;
- ABBAMONTE Giuseppe, di PASQUALE, Comproprietario per 3/10;
- ABBAMONTE Marianna, di PASQUALE, Comproprietario per 3/10;
- ABBAMONTE Michele, di PASQUALE, Proprietà per 2/10;
- ABBAMONTE Michele, di PASQUALE, Comproprietario per 3/10;
- ABBAMONTE Pasquale, Usufrutto per 1/12;
- CARUSO Antonio, fu FRANCESCO, Proprietà per 5/10;

147. **Particella 861**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 03, R.D. € 0,01, R.A. € 0,01
- OALISENA Rosa nata a SALVITELLE il 12/07/1923, Proprietà 1000/1000;

148. **Particella 863**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 40, R.D. € 0,12, R.A. € 0,11
- VALISENA Raimondo nato a SALVITELLE il 22/05/1899 -C.F.:VLSRND99E22H732V, Proprietà 1000/1000;

149. **Particella 878**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 24, R.D. € 0,04, R.A. € 0,05
- ISOLDI Valerio Salvatore nato a SALVITELLE il 21/05/1956 - C.F.:SLDVRS56E21H732J, Proprietà per 1/6;
- ISOLDI Giuseppe Antonio nato a SALVITELLE il 11/03/1954 - C.F.:SLDGPP54C11H732F, Proprietà per 1/6;
- ISOLDI Maria Angela nata a SALVITELLE il 26/08/1947 - C.F.:SLDMNG47M66H732Z, Proprietà per 1/6;
- ISOLDI Franchina Silvana nata a SALVITELLE il 31/05/1951 - C.F.:SLDFNC51E71H732P, Proprietà per 1/6;
- ISOLDI Marcello nato a SALVITELLE il 08/01/1959 - C.F.:SLDMCL59A08H732C, Proprietà per 1/6;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ISOLDI Fortunato Massimiliano nato a SALVITELLE il 01/06/1963 - C.F.:SLDFTN63H01H732Z, Propr.per 1/6;

150. **Particella 879**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 33, R.D. € 0,06, R.A. € 0,07
- ISOLDI Valerio Salvatore nato a SALVITELLE il 21/05/1956 - C.F.:SLDVRS56E21H732J, Proprietà per 1/6;
- ISOLDI Giuseppe Antonio nato a SALVITELLE il 11/03/1954 - C.F.:SLDGPP54C11H732F, Proprietà per 1/6;
- ISOLDI Maria Angela nata a SALVITELLE il 26/08/1947 - C.F.:SLDMNG47M66H732Z, Proprietà per 1/6;
- ISOLDI Franchina Silvana nata a SALVITELLE il 31/05/1951 - C.F.:SLDFNC51E71H732P, Proprietà per 1/6;
- ISOLDI Marcello nato a SALVITELLE il 08/01/1959 - C.F.:SLDMCL59A08H732C, Proprietà per 1/6;
- ISOLDI Fortunato Massimiliano nato a SALVITELLE il 01/06/1963 - C.F.:SLDFTN63H01H732Z, Propr.per 1/6;

151. **Particella 881**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 65, R.D. € 0,20, R.A. € 0,18
- CARUSO Maria nata a SALVITELLE il 18/02/1937 - C.F.:CRSMRA37B58H732U, Proprietà per 1/2;
- MAZZILLO Pietro nato a SALVITELLE il 03/06/1937 - C.F.:MZZPTR37H03H732A, Proprietà per 1/2;

152. **Particella 883**, SEMINATIVO, cl. 2, h 00, are 00, ca 09, R.D. € 0,03, R.A. € 0,03
- CARUSO Maria nata a SALVITELLE il 18/02/1937 - C.F.:CRSMRA37B58H732U, Proprietà per 1/2;
- MAZZILLO Pietro nato a SALVITELLE il 03/06/1937 - C.F.:MZZPTR37H03H732A, Proprietà per 1/2;

153. **Particella 884**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 06, ca 54, R.D. € 1,18, R.A. € 1,35
- ROMANZI Paola nata a NAPOLI il 24/05/1953 - C.F.:RMNPLA53E64F839R, Proprietà per 1/1 bene person.;

154. **Particella 885**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 09, R.D. € 0,02, R.A. € 0,02
- ROMANZI Paola nata a NAPOLI il 24/05/1953 - C.F.:RMNPLA53E64F839R, Proprietà per 1/1 bene person.;

155. **Particella 898**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 01, ca 19, R.D. € 0,22, R.A. € 0,25
- SIANO Fiorina, di RAFFAELE, ved. ZIRPOLI, Usufruttuario parziale;
- ZIRPOLI Alfonsina, fu VINCENZO, Comproprietario per 1/5;
- ZIRPOLI Andrea, fu VINCENZO, Comproprietario per 1/5;
- ZIRPOLI Antonia, fu ANDREA, Comproprietario per 4/5;
- ZIRPOLI Antonietta, fu VINCENZO, Comproprietario per 1/5;
- ZIRPOLI Francesco, fu VINCENZO, Comproprietario per 1/5;
- ZIRPOLI Giuseppe, fu ANDREA, Comproprietario per 4/5;
- ZIRPOLI Luigia, fu VINCENZO, Comproprietario per 1/5;
- ZIRPOLI Maria, fu VINCENZO, Comproprietario per 1/5;
- ZIRPOLI Pasquale, fu ANDREA, Comproprietario per 4/5;
- ZIRPOLI Raffaele, fu VINCENZO, Comproprietario per 1/5;
- ZIRPOLI Rosa, fu VINCENZO, Comproprietario per 1/5;
- ZIRPOLI Rosa nata a SALVITELLE il 18/08/1935, Comproprietario per 4/5;

156. **Particella 899**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 34, R.D. € 0,06, R.A. € 0,07
- SIANO Fiorina, di RAFFAELE, ved. ZIRPOLI, Usufruttuario parziale;
- ZIRPOLI Alfonsina, fu VINCENZO, Comproprietario per 1/5;
- ZIRPOLI Andrea, fu VINCENZO, Comproprietario per 1/5;
- ZIRPOLI Antonia, fu ANDREA, Comproprietario per 4/5;
- ZIRPOLI Antonietta, fu VINCENZO, Comproprietario per 1/5;
- ZIRPOLI Francesco, fu VINCENZO, Comproprietario per 1/5;
- ZIRPOLI Giuseppe, fu ANDREA, Comproprietario per 4/5;
- ZIRPOLI Luigia, fu VINCENZO, Comproprietario per 1/5;
- ZIRPOLI Maria, fu VINCENZO, Comproprietario per 1/5;
- ZIRPOLI Pasquale, fu ANDREA, Comproprietario per 4/5;
- ZIRPOLI Raffaele, fu VINCENZO, Comproprietario per 1/5;
- ZIRPOLI Rosa, fu VINCENZO, Comproprietario per 1/5;
- ZIRPOLI Rosa nata a SALVITELLE il 18/08/1935, Comproprietario per 4/5;

157. **Particella 901**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 44, R.D. € 0,08, R.A. € 0,09
- RUSSO Angela nata a SALVITELLE il 08/03/1953 - C.F.:RSSNGL53C48H732X, Propr. per 1/1 bene person.;

158. **Particella 902**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 18, R.D. € 0,03, R.A. € 0,04
- RUSSO Angela nata a SALVITELLE il 08/03/1953 - C.F.:RSSNGL53C48H732X, Propr. per 1/1 bene person.;

159. **Particella 903**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 22, R.D. € 0,04, R.A. € 0,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

- PERRETTA Maria Assunta nata a SALVITELLE il 05/06/1921, Proprietà per 1000/1000;

160. **Particella 904**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 08, R.D. € 0,01, R.A. € 0,02
- PERRETTA Maria Assunta nata a SALVITELLE il 05/06/1921, Proprietà per 1000/1000;

161. **Particella 907**, SEMINATIVO, cl.. , 3, h 00, are 01, ca 39, R.D. € 0,25, R.A. € 0,29
- SIANO Fiorina, fu RAFFAELE, mar. ZIRPOLI, Cousufr. per 1/2;
- ZIRPOLI Rosa, di VINCENZO, Proprietà;
- ZIRPOLI Vincenzo, fu ANDREA, Cousufr. per 1/2;

162. **Particella 908**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 25, R.D. € 0,05, R.A. € 0,05
- SIANO Fiorina, fu RAFFAELE, mar. ZIRPOLI, Cousufr. per 1/2;
- ZIRPOLI Rosa, di VINCENZO, Proprietà;
- ZIRPOLI Vincenzo, fu ANDREA, Cousufr. per 1/2;

163. **Particella 909**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 84, R.D. € 0,15, R.A. € 0,17
- ABBAMONTE Michele, di PASQUALE, Proprietà per 1000/1000;

164. **Particella 910**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 62, R.D. € 0,11, R.A. € 0,13
- ABBAMONTE Michele, di PASQUALE, Proprietà per 1000/1000;

165. **Particella 911**, SEMINATIVO, cl. 3, h 00, are 00, ca 10, R.D. € 0,02, R.A. € 0,02
- CARUSO Maria nata a SALVITELLE il 11/03/1952 - C.F:CRSMRA52C51H732H, Propr. per 1/1 bene person.;

Si esonera il Conservatore dall'iscrizione di ipoteca legale e da qualsiasi responsabilità.
Il presente atto sarà pubblicato all'Albo Pretorio, sul BUR Campania, nonché registrato, trascritto e volturato presso i competenti uffici.
Ai fini fiscali il presente atto gode dell'esenzione totale da imposta di bollo, di registro, ipotecaria e catastale, ai sensi dell'art. 70 del D.lgs. 76/90 e ss.mm. ed ii, trattandosi di Comune dichiarato disastrato a seguito degli eventi sismici del 1980.
Si allega certificato di destinazione urbanistica.

Salvitelle, li 17 marzo 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Geom. Pasquale Pucciarelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI CARINARO - Settore Urbanistica - **Avviso di Pubblicazione degli Atti Relativi all'approvazione di un P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) - ZONA B6, LOCALITA' CASIGNANO - Delibera di Giunta Comunale n. 28 del 01/03/2016.**

IL SINDACO ED IL DIRIGENTE

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 77 del 09/05/2015 è stato adottato, con le modalità previste dal Regolamento di attuazione della LR n.16/2004, il P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) - ZONA B6, LOCALITA' CASIGNANO, in conformità alle previsioni del vigente PUC;
VISTA la pubblicazione del Piano sul BURC n. 53 del 31.08.2015;
Visto che il piano è rimasto in pubblicazione per trenta giorni;
VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 28 del 01/03/2016 con cui si è approvato , il P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) - ZONA B6, LOCALITA' CASIGNANO
VISTA la L.R. n. 16/2004 e s.m.i.
VISTO il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 /2011

DANNO NOTIZIA

dell'Approvazione del PUA con delibera di G.C. n. 28/2016 ad oggetto: : Approvazione P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) ai sensi della L.R. n. 16/2004 art. 26 e 27 comma 2 e del Regolamento di attuazione 4 agosto 2011,n° 5
Il Progetto è costituito dai seguenti elaborati tecnici:
Tavola 1 - Inquadramento generale stralcio P.U.C.;
Tavola 2 - definizione delle aree;
Tavola 3 - sistema della mobilità;
Tavola 4 -rete idrica;
Tavola 5 - rete fognaria - acqua bianca;
Tavola 5 bis - rete fognaria - acqua nera;
Tavola 6 - rete distribuzione gas metano;
Tavola 7 - rete pubblica illuminazione;
Tavola 8 - rete telefonica e trasmissione dati;
Tavola 9 - sezioni stradali;
Tavola 10 - elaborato planimetrico e altimetrico quotato;
Tavola 11 - tipologie edilizie costruttive e destinazioni d'uso;
Tavola 12 - planivolumetrico profilo regolatore;
Tavola 13 - particolari costruttivi;
Tavola 14 - allaccio alle reti comunali esistenti;
Tavola 14.b - allaccio alle reti comunali esistenti;
Tavola 14.c - allaccio alle reti comunali esistenti;
Relazione geologica;
Atti di proprietà;
Relazione tecnica illustrativa - estratto di mappa - quadro economico;
Relazione idraulica;
Relazione illuminotecnica;
Computo metrico;
Convenzione;
Norme tecniche di attuazione;
Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del Comune di Carinaro (CE) www.comune.carinaro.ce.it per il periodo previsto dalla legge e sul bollettino ufficiale della Regione Campania.
Il piano approvato entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.

IL SINDACO
dott.ssa. Marianna Dell'Aprovitola

IL RESPONSABILE
Ing. Davide Ferriello

COMUNE DI EBOLI
00318580651

Oggetto: Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata - Ambito: ARDEA

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con delibera della Giunta Comunale n. 49 del 23/02/2016 è stato approvato il piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo all'ambito denominato ARDEA, in conformità alle previsioni del vigente PRG.
Analogo avviso è pubblicato anche all'albo pretorio del comune.
Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti il piano urbanistico attuativo sono pubblicati sul sito web del Comune (www.comune.eboli.sa.it).
Ai sensi dell'art. 10 comma 6 del vigente Regolamento di attuazione della LR n.16/2004, n. 5 del 04/08/2011, il piano approvato entra in vigore il giorno successivo a quello della presente pubblicazione.

Il Sindaco
dr. Massimo Cariello

COMUNE DI EBOLI
00318580651

Oggetto: Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata - Ambito: REGINNA MAJOR 1

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con delibera della Giunta Comunale n. 45 del 23/02/2016 è stato approvato il piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo all'ambito denominato REGINNA MAJOR 1, in conformità alle previsioni del vigente PRG.
Analogo avviso è pubblicato anche all'albo pretorio del comune.
Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti il piano urbanistico attuativo sono pubblicati sul sito web del Comune (www.comune.eboli.sa.it).
Ai sensi dell'art. 10 comma 6 del vigente Regolamento di attuazione della LR n.16/2004, n. 5 del 04/08/2011, il piano approvato entra in vigore il giorno successivo a quello della presente pubblicazione.

Il Sindaco
dr. Massimo Cariello

COMUNE DI EBOLI
00318580651

Oggetto: Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata - Ambito: TRIDENTUM

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con delibera della Giunta Comunale n. 46 del 23/02/2016 è stato approvato il piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo all'ambito denominato TRIDENTUM, in conformità alle previsioni del vigente PRG.
Analogo avviso è pubblicato anche all'albo pretorio del comune.
Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti il piano urbanistico attuativo sono pubblicati sul sito web del Comune (www.comune.eboli.sa.it).
Ai sensi dell'art. 10 comma 6 del vigente Regolamento di attuazione della LR n.16/2004, n. 5 del 04/08/2011, il piano approvato entra in vigore il giorno successivo a quello della presente pubblicazione.

Il Sindaco
dr. Massimo Cariello

COMUNE DI GRUMO NEVANO
Provincia di Napoli

Prot. n° 2966 del 21/03/2016

IL RESPONSABILE DEL IV° SETTORE TECNICO
RENDE NOTO

Che con delibera di Giunta Comunale n. 20 del 23 febbraio 2016 è stata adottata la variante al piano regolatore generale consistente nella modifica dell'art. 17 delle Norme Tecniche di attuazione. Gli atti relativi alla presente variante sono depositati presso la Segreteria del Comune di Grumo Nevano e presso il IV° Settore Tecnico Via Quintavalle (Scuola Domenico Cirillo) 1° Piano, per sessanta giorni consecutivi, dalla data della presente pubblicazione, ed il relativo avviso di deposito è altresì pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente www.comune.grumo-nevano.na.it e all'Albo Pretorio On line del Comune. Entro il suddetto termine di deposito, ai sensi dell'art. 7 comma 3, i soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, possono proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di variante.

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE TECNICO
ing. Salvatore Flagiello

a (NA) – Corso V. Emanuele n.60 – CAP – fax 081/8191269 – cod. fis. 80034870636 – P. IVA 036336912 – Settore IV - prot.4539 del 21.03.2016

Avviso di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo “Zona Social Housing” ai sensi della legge regionale n.16/2004 e smi, e del Regolamento regionale n.5/2011, relativamente alla zona omogenea “C2”;

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Premesso

Che il comune di Villaricca è dotato di un Piano Regolatore Generale Comunale;
Che con deliberazione di G. C. n. 71 del 18.12.2015, è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo “Zona Social Housing” ai sensi della legge regionale n.16/2004 e smi, relativamente alla zona omogenea “C2”; destinata a social housing, dell’estensione di circa 6 ettari, distinto in Catasto Terreni al Foglio di mappa n. 2 P.lle 104-159-483-771-482-481-480-1195-479-478-51-1307-1308-1309-1310-1311-628-52-53-629-1011-1065-1066-1068-1729-1730-1496-1487-1484-1485-1488-1493-1815-1754-1752-1783-1483-1492-1489-1490-1816-1814-1812-1796-1813;
Che con deliberazione di G. C. n. 8 del 16.03.2016, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo “Zona Social Housing” ai sensi della legge regionale n.16/2004 e smi, e del Regolamento regionale n.5/2011, relativamente alla zona omogenea “C2”;
Vista la L.R. n.16 del 22.12.2004 e smi
Visto la Legge n.1150 del 17.08.1942;
Visto il regolamento di attuazione per il governo del territorio n.5 del 04.08.2011, pubblicato sul B.U.R.C. n.53 del 08.08.2011;

DA NOTIZIA

Dell’approvazione del Piano Urbanistico Attuativo “Zona Social Housing” ai sensi della legge regionale n.16/2004 e smi, e del Regolamento regionale n.5/2011, relativamente alla zona omogenea “C2”, destinata a social housing, dell’estensione di circa 6 ettari, distinto in Catasto Terreni al Foglio di mappa n. 2 P.lle 104-159-483-771-482-481-480-1195-479-478-51-1307-1308-1309-1310-1311-628-52-53-629-1011-1065-1066-1068-1729-1730-1496-1487-1484-1485-1488-1493-1815-1754-1752-1783-1483-1492-1489-1490-1816-1814-1812-1796-1813;
Che i relativi atti sono pubblicati all’Albo Pretorio on-line del Comune e sul sito web istituzionale comunale http://www.comune.villaricca.na.it
Il presente provvedimento di approvazione entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Ing. Francesco Cicala

COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI

C.F. 00127190627

(Prov. di Benevento)

p.zza Risorgimento, n. 22 - 82029 S. Marco dei Cavoti (BN)

Tel. 0824-984009 - fax 0824-984035

Prot. n. 1865

AVVISO PUBBLICO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Il Responsabile dello Sportello unico per le Attività Produttive

Visto il Decreto Del Presidente della Repubblica n. 447 del 20.10.1998 e succ. mod. ed int.:

AVVISA

Che è indetta, per il giorno **27 APRILE alle ore 10.00** presso la Sede Municipale del Comune di San Marco dei Cavoti, Conferenza di Servizi per la valutazione

del progetto di Procedura abilitativa Semplificata ai sensi del D. Lgs 03.03.2011 n. 28 per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica (Potenza nominale 60 kW) e delle relative opere ed infrastrutture alimentato da fonti rinnovabili da ubicare nel Comune di San Marco dei Cavoti (BN) – **foglio n. 10 p.lla n. 233 – 234 - 235.**

Alla conferenza di servizi può intervenire qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione del progetto dell'impianto. Gli elaborati progettuali saranno depositati in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, a far tempo dal 21.03.2016 fino al 22.04.2016 compreso, col seguente orario:

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30.

Il progetto in argomento è costituito dai seguenti atti:

1. Relazione tecnica con allegati;
2. Inquadramento generale;
3. Studio di inserimento urbanistico e vincolistico;
4. Rilievi plano-altimetrici progetto stradale;
5. Particolari dei lavori edili;
6. Elaborati progettuali sistema elettrico

Dalla Residenza Municipale, lì 16 marzo 2016

Il Responsabile dello Sportello Unico
Per Attività Produttive
arch. Carmela DE CORSO

C.F. 94171600631

Il Segretario Generale

Oggetto:Indizione conferenza programmatica, art. 68 D.L.vo n. 152/2006, su proposta di riperimetrazione in variante al vigente P.S.A.I. (Allegato al Decreto n.41 del 17.03.2016).

AVVISO

Il Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, ha adottato, con delibere nn.33.,36,38,39, 40 e 45 tutte del 24.11.2015 e nn.1,2,4 e 7 del 21.1.2016 le Proposte di riperimetrazioni di aree a pericolosità e rischio idraulico e da frana nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Solofra, Roccapiemonte, Casamarciano, Napoli, Cercola, Bracigliano, Torre del Greco, Monte di Procida e Somma Vesuviana – Adozione di proposta di variante al vigente PSAI-

Il Responsabile Unico del Procedimento, per la proposta di riperimetrazione, di cui sopra, è un funzionario tecnico dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale.

Ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di riperimetrazione in parola e della verifica della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica, prevista dall'art.68 del D.lgs. 152/2006, per il **giorno 12.04.2016 alle ore 9,30** presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, in Napoli, Piazzetta G. Fortunato, 10**,** alla quale partecipano l'Autorità di Bacino, la Direzione Generale per il Governo del Territorio, la Direzione Generale dei Lavori Pubblici – Unità Operativa Dirigenziale Servizio Geologico e Coordinamento sistemi integrati difesa del suolo, bonifica ed irrigazioni della Regione Campania, la Città Metropolitana di Napoli, le Province di Avellino e Salerno, i comuni di Solofra, Roccapiemonte, Casamarciano, Napoli, Cercola, Bracigliano, Torre del Greco, Monte di Procida e Somma Vesuviana.

La Conferenza Programmatica esprime un parere sulla Proposta di riperimetrazione, in variante al Piano Stralcio, con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
La Conferenza è presieduta dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale. Ogni Amministrazione convocata partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure attraverso un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.
La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il legale rappresentante di ciascuno degli Enti interessati;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno delle osservazioni scritte che intendono formulare;
- su ciascuna osservazione espressa, l'Autorità di Bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura del Segretario Generale;
- la documentazione relativa alla Proposta, unitamente agli atti deliberativi del Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, è già stata depositata presso:
  1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, in Napoli Piazzetta G. Fortunato 10;

2. la sede della Città Metropolitana di Napoli;
3. la sede della Provincia di Avellino;
4. la sede della Provincia di Salerno;
5. l'Unità Operativa Dirigenziale Servizio geologico e coordinamento sistemi integrati difesa suolo, bonifica, irrigazioni della Regione Campania via De Gasperi, 28, Napoli 4° piano;
4. i comuni di Solofra, Roccapiemonte, Casamarciano, Napoli, Cercola, Bracigliano, Torre del Greco, Monte di Procida e Somma Vesuviana;

- gli elaborati relativi alla proposta di riperimetrazione, unitamente alla delibera del Comitato Istituzionale sono stati resi disponibili per 45 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC dell'avviso di adozione delle proposte di riperimetrazione da parte del Comitato Istituzionale, dalle ore 9.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni, con l'esclusione del sabato, della domenica e di eventuali giorni festivi, affinché chiunque potesse prenderne visione e consultare la documentazione;
- presso ogni sede di consultazione è stato predisposto un registro sul quale annotare le richieste di visione e/o di copia degli atti;
- osservazioni alle proposte di riperimetrazione possono essere presentate anche in sede di Conferenza Programmatica;
- il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui all'art. 18, co. 9, della Legge 183/89 ripreso dall'art. 68 co. 4 d.lgs 152/2006;
- il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione delle riperimetrazioni e della conseguente variante al vigente P.S.A.I..

Il Segretario Generale
Avv.Luigi Stefano Sorvino

LB/fn

NAPOLI SERVIZI S.p.A. Centro Direzionale Is. C1 Via G. Porzio, 9 Napoli. Codice Fiscale 07577090637. E' indetto avviso pubblico per manifestazione di interesse relativa all'acquisto delle seguenti attrezzature/autocarri usati:

1) autocarro con piattaforma di carico per il trasporto di attrezzature;
2) rullo compattatore di peso compreso tra i 15 e i 20 quintali;
3) vibrofinitrice.

Scadenza fissata per la ricezione delle domande: Ore 12,00 del 15/04/2016. L'avviso integrale e la relativa istanza di partecipazione è disponibile sul sito della Napoli Servizi S.p.A. alla voce Bandi aperti (www.napoliservizi.it).

Napoli, 21/03/2016

L'Amministratore Unico
Dott. Domenico Allocca

PROVINCIA DI AVELLINO
Settore infrastrutture strategiche ed edilizia scolastica
BANDO DI GARA

Gara a procedura aperta per l'appalto a misura di sola esecuzione, ai sensi degli artt. 53 comma 2 lett. a), 121 e 122 del d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163, riguardante i lavori urgenti di messa in sicurezza del capannone annesso all'Istituto Tecnico Industriale "Dorso" di Avellino ex laboratori - Rimozione di materiali contenenti fibre di amianto - Sostituzione nuova copertura con lastre in lamiera preverniciata ai fini della sicurezza - CIG 6537455E84 - CUP F34H15001120003

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione e indirizzi: Provincia di Avellino – Settore Infrastrutture strategiche ed edilizia scolastica, piazza Libertà n. 2 – 83100 Avellino – codice NUTS ITF34 – Italia. Persona di contatto: ing. Antonio Marro, tel. 0825790352, pec settore3@pec.provincia.avellino.it, e-mail amarro@provincia.avellino.it. Indirizzo del profilo di committente: http://www.provincia.avellino.it/bandi-di-gara.

I.2) Comunicazione: i documenti di gara sono disponibili e scaricabili gratuitamente, esclusivamente in formato digitale, presso il profilo di committente della Provincia al seguente indirizzo http://www.provincia.avellino.it/bandi-di-gara. Ulteriori informazioni possono essere acquisite presso la Provincia di Avellino – Servizio gare, contratti e provveditorato, piazza Libertà n. 2 – 83100 Avellino – Punto di contatto: geom. Enzo De Falco, tel 0825790279, pec gare@pec.provincia.avellino.it, e-mail edefalco@provincia.avellino.it. Le offerte vanno inviate alla Provincia di Avellino – Servizio gare, contratti e provveditorato, piazza Libertà n. 2 – 83100 Avellino – Italia.

I.3) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale.

I.4) Principali settori di attività: Edilizia scolastica.

Sezione II: Oggetto

II.1) Entità dell'appalto

II.1.1) Denominazione: appalto a misura dei lavori urgenti di messa in sicurezza del capannone annesso all'Istituto Tecnico Industriale "Dorso" di Avellino ex laboratori - Rimozione di materiali contenenti fibre di amianto.

II.1.2) Codice CPV principale: CPV 45261210-9 (Lavori di copertura di tetti) – CPV 45262660-5 (Lavori di rimozione dell'amianto).

II.1.3) Tipo di appalto: Lavori.

II.1.4) Breve descrizione: lavori urgenti di messa in sicurezza del capannone annesso all'Istituto Tecnico Industriale "Dorso" di Avellino ex laboratori - Rimozione di materiali contenenti fibre di amianto.

II.1.5) Valore totale stimato: l'importo complessivo dell'appalto, posto a base d'asta, è di € 364.876,13, IVA esclusa, di cui € 272.448,37 per lavori soggetti a ribasso d'asta, € 91.524,64 per costo del personale non soggetto a ribasso d'asta e € 903,12 per oneri pertinenti all'attuazione delle norme di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

II.1.6) Informazioni relative ai lotti: l'appalto non è diviso in lotti ma trattasi di un'unica fornitura.

II.2) Descrizione

II.2.1) Denominazione: appalto a misura dei lavori urgenti di messa in sicurezza del capannone annesso all'Istituto Tecnico Industriale "Dorso" di Avellino ex laboratori - Rimozione di materiali contenenti fibre di amianto.

II.2.2) Codice CPV principale: CPV 45261210-9 (Lavori di copertura di tetti) – CPV 45262660-5 (Lavori di rimozione dell'amianto).

II.2.3) Luogo di esecuzione: codice NUTS ITF34 – Luogo principale di esecuzione: provincia di Avellino.

II.2.4) Descrizione dell'appalto: lavori urgenti di messa in sicurezza del capannone annesso all'Istituto Tecnico Industriale "Dorso" di Avellino ex laboratori - Rimozione di materiali contenenti fibre di amianto.

II.2.5) Criteri di aggiudicazione: criterio di prezzo – prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza e del costo del personale, ai sensi dell'art. 82 comma 2 lettera a) e comma 3-bis del Codice.

I criteri di individuazione e verifica delle offerte anormalmente basse e le procedure di esclusione delle stesse sono quelli stabiliti dagli artt. 86, 87 e 88 del d.lgs. 163/2006 e art. 121 del DPR 5.10.2010 n. 207. La stazione appaltante si riserva di procedere comunque all'aggiudicazione dell'appalto anche in presenza di una sola offerta valida se ritenuta congrua e conveniente. Altresì, la stazione appaltante, ai sensi dell'art. 81 comma 3 del d.lgs. 163/2006, si riserva la facoltà di decidere

in sede di gara di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, o se aggiudicato, di non stipulare il contratto d'appalto in forza dell'art. 11 comma 7 del Codice.
II.2.6) Valore stimato: l'importo complessivo dell'appalto, posto a base d'asta, è di € 364.876,13, IVA esclusa, di cui € 272.448,37 per lavori soggetti a ribasso d'asta, € 91.524,64 per costo del personale non soggetto a ribasso d'asta e € 903,12 per oneri pertinenti all'attuazione delle norme di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
II.2.7) Durata del contratto d'appalto: il tempo massimo previsto per l'esecuzione dei lavori è di 120 giorni.
II.2.8) Informazioni sulle varianti: non sono autorizzate varianti.
II.2.9) Informazioni relative alle opzioni: nessuna.
II.2.10) Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea: l'appalto non è connesso a un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea.
II.2.11) Informazioni complementari: per le modalità di finanziamento e di pagamento dei lavori oggetto di appalto si rinvia al disciplinare di gara.

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni di partecipazione
III.1.1) Abilitazione all'esercizio dell'attività professionale, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: sono ammessi a partecipare alla gara di appalto i soggetti di cui all'art. 34 del d.lgs. 163/2006. Per il dettaglio si rinvia al disciplinare di gara.
III.1.2) Capacità economica e finanziaria: si rinvia al disciplinare di gara.
III.1.3) Capacità professionale e tecnica: si rinvia al disciplinare di gara.
III.2) Condizioni relative al contratto d'appalto
III.2.1) Condizioni di esecuzione del contratto d'appalto: si rinvia al disciplinare di gara.
III.2.2) Informazioni relative al personale responsabile dell'esecuzione del contratto d'appalto: nessun obbligo.
III.2.4) Subappalto: per la regolamentazione del subappalto si rinvia al disciplinare di gara.
III.2.5) Cauzioni e garanzie richieste: si rinvia al disciplinare di gara.
III.2.6) Avvalimento: l'istituto dell'avvalimento, a cui può far ricorso il concorrente per soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e organizzativo, è consentito nei termini e modi fissati dall'art. 49 del d.lgs. 163/2006.

Sezione IV: Procedura

IV.1.1) Tipo di procedura di gara: procedura aperta ex artt. 3 comma 37, 54 comma 2 e 55 comma 5 del d.lgs. 163/2006.
IV.1.2) L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): no.
IV.2) Informazioni di carattere amministrativo
IV.2.1) Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura: nessuna.
IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: entro e non oltre le ore 13 del 10/5/2016, a pena di esclusione dalla gara, ex art. 70 del d.lgs. 163/2006. A tal fine fa fede la data e l'ora di recapito del plico presso la stazione appaltante. L'offerta deve pervenire, entro il predetto termine perentorio, presso la sede della Provincia di Avellino – Servizio gare, contratti e provveditorato, piazza Libertà n. 2 – 83100 Avellino – Italia.
IV.2.3) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano.
IV.2.4) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine per la presentazione delle offerte, salvo proroghe richieste dalla stazione appaltante.
IV.2.5) Modalità di presentazione delle offerte: si rinvia al disciplinare di gara.
IV.2.6) Modalità di apertura delle offerte: alle ore 10 del 12/5/2016 con prosieguo a oltranza, tutti i giorni lavorativi e nell'orario di lavoro, fino a esaurimento delle offerte, senza obbligo di ulteriore avviso. Per il dettaglio si rinvia al disciplinare di gara.

Sezione V: Altre informazioni

V.1) Informazioni complementari: ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 12 del d.lgs. 163/2006, dell'art. 1 commi 65 e 67 della legge 23.12.2005 n. 266 (c.d. finanziaria 2006) e della delibera dell'ANAC n. 163 del 22.12.2015, il codice di identificazione del procedimento di selezione del contraente (denominato CIG: Codice Identificativo della Gara) è 6537455E84. I dati personali raccolti saranno trattati, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del presente procedimento. Il Responsabile del procedimento è l'ing. Giovanni Micera, domiciliato presso la sede della Provincia di Avellino, tel. 0825790222, pec settore3@pec.provincia.avellino.it, e-mail gmicera@provincia.avellino.it.

V.2) Procedure di ricorso: a norma dell'art. 241 comma 1-bis del d.lgs. 163/2006, non è ammessa per il presente appalto la competenza arbitrale di cui agli artt. 241, 242 e 243 del d.lgs. 163/2006. Per eventuali proposizioni di ricorso giurisdizionale si applicano le norme di cui agli artt. 243-bis, 244 e 245 del d.lgs. 163/2006 nonché il Codice del processo amministrativo approvato con d.lgs. 2.7.2010 n. 104.
V.2.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: eventuali ricorsi alla procedura di aggiudicazione vanno inoltrati nei modi e termini di legge al T.A.R. per la Campania – Sede di Salerno, Largo S. Tommaso D'Aquino n. 3 – 84100 Salerno – Italia, tel. 089 226496, pec sa_ricevimento_ricorsi_cpa@pec.ga-cert.it, indirizzo internet https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/cdsintra/Organizzazione/Tribunaliamministrativiregionali/salerno/index.html, ex artt. 244 e 245 del d.lgs. 163/2006.
V.2.2) Organismo responsabile delle procedure di mediazione: eventuali istanze di mediazione vanno inoltrate nei modi e termini di legge all'ANAC - Ufficio Precontenzioso e Affari Giuridici – via M. Minghetti n. 10 – 00187 Roma – Italia, tel. 06 367231, pec protocollo@pec.anticorruzione.it, indirizzo internet http://www.avcp.it/portal/public/classic/, secondo il "Regolamento sull'esercizio della funzione di componimento delle controversie di cui all'art. 6, comma 7, lettera n) del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" emanato il 2/9/2014 dalla predetta Autorità.
V.2.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla procedure di ricorso: Provincia di Avellino – Servizio gare, contratti e provveditorato, piazza Libertà n. 2 – 83100 Avellino – Italia, tel 0825790279, pec gare@pec.provincia.avellino.it, e-mail edefalco@provincia.avellino.it.

IL DIRIGENTE
(ing. Antonio Marro)

COMUNE DI NAPOLI – BANDO DI GARA – CIG 662354958B

CUP B61B15000490007

SEZIONE I - I.1) Servizio Cimiteri Cittadini – Via Santa Maria del Pianto n. 146 – cap 80144 Napoli; tel. 081 7957548 – fax 081 7956460. Sito internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: pec: servizi.cimiteriali@pec.comune.napoli.it; email: cimiteri.cittadini@comune.napoli.it; Responsabile unico del procedimento (RUP): ing. Giuseppe Solari (funzionario tecnico); Bando, Disciplinare di Gara (di seguito Disciplinare), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, Capitolato speciale descrittivo e prestazionale ed Allegati sono disponibili all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli – P.zza Municipio - Palazzo S. Giacomo, 80133 Napoli. **I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice:** Autorità locale.

SEZIONE II - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "*Procedura Aperta con il Criterio dell'Offerta Economicamente più Vantaggiosa di cui all'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., per l'Affidamento in Concessione della Progettazione, Costruzione e Gestione del I° Stralcio Funzionale del Piano Urbanistico Attuativo del Parco Cimiteriale di Poggioreale*".

II.I.2) Tipo di appalto: Concessione e gestione di lavori pubblici. Categoria prevalente OG1. Luoghi di svolgimento delle attività: Città di Napoli, Via Santa Maria del Pianto.

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: "*Concessione di lavori per la Progettazione, Costruzione e Gestione del I° Stralcio Funzionale del Piano Urbanistico Attuativo del Parco Cimiteriale di Poggioreale*". La

fonte: http://burc.regione.campania.it

concessione, come meglio specificato nel disciplinare di gara, ha per oggetto:

la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione, nonché la gestione funzionale ed economica delle opere di seguito elencate:

- riorganizzazione e riassetto con lo strumento del restauro del Cimitero delle 366 Fosse; restauro e rinnovo del limitrofo Cimitero dei Colerici, mediante il recupero/restauro dei manufatti per sepoltura esistenti, cappelle e monumenti;
- creazione di aree cimiteriali ad integrazione e completamento delle esistenti (la prima area tra i cimiteri sette/ottocenteschi e il recinto cimiteriale di Santa Maria del Pianto; la seconda compresa tra il recinto di Santa Maria del Pianto e quello del Fondo Zevola; la terza corrispondente all'area attualmente utilizzata dal vivaio comunale a monte del Fondo Zevola);
- completamento del Fondo Zevola, con l'approntamento delle aree per l'interro, l'inserimento di manufatti lineari per le tumulazioni all'aperto, l'integrazione del verde con la previsione di una significativa alberatura e la sistemazioni dei percorsi pedonali e carrabili;
- recupero funzionale e restauro dell'edificio dell'ex inceneritore sito nel Cimitero Nuovissimo;
- inserimento e gestione di due ulteriori forni nella struttura del Crematorio comunale.

II.1.6) CPV (vocabolario comune per gli appalti): oggetto principale – CPV 45210000-2; oggetto secondario – CPV 98371111–5

II.1.8) Divisione in Lotti: no (lotto unico)

II.2) QUANTITATIVO O ENTITA' DELLA CONCESSIONE - II.2.1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quantitativo o entità totale Valore stimato dell'investimento **€ 14.000.000,00** di cui **€ 1.743.756,80** per Oneri medi annuali della gestione e **€ 12.256.243,20** per Lavori, oltre IVA.

Principali Categorie di lavori che compongono l'appalto: Principale: **OG1** classifica **VI**. Scorporabili e subappaltabili: **OG3** classifica **III Bis**; **OS1** classifica **II**; **OS3** classifica **I**; **OS14** classifica **III**; **OS 23** classifica **III**; **OS30** classifica **III**. Categorie della Progettazione: E.13 I/d € 8.761.876,88; V.02 VI/a € 1.201.000,00; E.20 I/c € 507.588,20; IA.01 III/a € 243.385,47; IB.06 II/b € 500.000,00; E.20 I/c € 312.326,25; IA.04 III/c € 730.156,41.

II.3) Durata della concessione: La durata della concessione costituisce elemento di valutazione dell'offerta del Concessionario, nell'ambito dell'intervallo compreso tra un minimo di 15 ed un massimo di 20 anni, sulla base delle valutazioni tecnico-economiche riportate nel piano economico finanziario presentato. Termine per la consegna delle opere. Il tempo massimo per il completamento di tutte le opere in un'unica soluzione è stabilito complessivamente in 60 mesi naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di consegna delle aree. È ammessa l'esecuzione delle opere per stralci funzionali, secondo le indicazioni riportate al par. 1 del Disciplinare. **II.4) Ammissibilità varianti:** Sono ammesse varianti secondo quanto previsto al par. 20.1 del Disciplinare. In ogni caso, le scelte progettuali dovranno essere coerenti e conformi con l'impostazione di fondo e con gli obiettivi espressi nei documenti posti a base di gara.

SEZIONE III - III.1.1) Cauzione e garanzie richieste I concorrenti dovranno prestare, a pena di esclusione: cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del d.lgs. 163/2006, pari al 2% del valore della concessione, come desumibile dal progetto e dal piano economico finanziario posto a base di

gara e, quindi, pari a € 280.000,00. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee [della serie UNI CEI EN 45000 e] della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. La cauzione provvisoria, qualora escussa parzialmente anche ai sensi dell'art. 38, comma 2 bis del d.lgs. n. 163/2006, dovrà essere tempestivamente reintegrata nella sua consistenza originaria. Si rimanda, per maggiori dettagli, al par. 10 del Disciplinare; **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e pagamento: L'affidamento è finanziato mediante l'utilizzo di risorse totalmente a carico dei soggetti proponenti (Concessione di lavori). La controprestazione a favore del concessionario consiste unicamente nel diritto di gestire funzionalmente e sfruttare economicamente tutti i lavori realizzati, perseguendo l'equilibrio economico-finanziario degli investimenti con la connessa gestione pluriennale. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

III.2.1) Sono ammessi a partecipare gli operatori economici di cui al **par. 4** del **Disciplinare**. Condizioni e requisiti di partecipazione: **Istanza di partecipazione** alla gara secondo le modalità di cui al **par. 13.2** del **Disciplinare**, allegando alla stessa tutte le **Dichiarazioni** contenute al par. **13.3 del Disciplinare**, nonché **tutta la documentazione** prevista ai par.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.1, 13.4, 13.5, 13.5, 13.6, 13.7, 13.8, 13.9, 13.10 e **13.11** del **Disciplinare.** - Requisiti di idoneità professionale - ex art. 39 del Codice come al par. 8.1 del **Disciplinare**. **III.2.2) Requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa** come al par. 8.2 del **Disciplinare - III.2.3)** qualificazione per eseguire i lavori**,** come al par. 8.1/A del **Disciplinare;**

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 163/2006. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione contenuti nel **par. 17.1** del **Disciplinare** e con la seguente ponderazione: a) Offerta Tecnica fino ad un massimo di 75 punti; b) Offerta Economica fino ad un massimo di 25 punti, nel rispetto dell'allegato P del DPR 207/2010 (le modalità di calcolo sono previste al par. 17.1 del Disciplinare). L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta se ritenuta valida e adeguata. Il concorrente, la cui offerta tecnica, avrà totalizzato un punteggio complessivo inferiore a 45, sarà escluso dalla gara perché ritenuta inadeguata.

IV.3.1) Determinazione Dirigenziale n. 07 del 11/03//2016 del Servizio Cimiteri Cittadini registrata all'indice generale in data 14/03//2016 al n. 64. CIG: 662354958B

IV.3.4) Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del 30/05/2016, in un unico plico sigillato al seguente indirizzo: Comune di Napoli, Protocollo Generale – Gare, Palazzo S. Giacomo, Piazza Municipio 80133 Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano (le informazioni relative alla modalità di produzione del plico e al contenuto dello stesso sono riportate nel **Disciplinare dal par. 12 al par. 17**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di aggiudicazione provvisoria della gara.

IV.3.8) Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **9,30 del 31/05/2016**, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. Saranno ammessi ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, munito di apposita delega, se diverso dal legale rappresentante.

SEZIONE VI - VI.3) Informazioni complementari: Ai fini della normativa applicabile al presente appalto, si richiama e si intende integralmente riportato il contenuto del **par**. **20 del Disciplinare**. Al presente bando si applicano esclusivamente le cause tassative di esclusione di cui all'art. 46 comma 1 bis del D.Lgs. 163/2006. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Disciplinare di Gara, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi. **VI.4.1)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.

VI.5) Data di invio alla GUUE: 17/03/2016 – ID 2016-034539

Il Dirigente del Servizio CUAG Area Gare Forniture e Servizi dott.ssa Annalisa Cecaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA – CIG: 653414208F

SEZIONE I - I.1) Servizio Autonomo Personale - Area Prevenzione e Protezione – Via Diocleziano 330 – cap 80124 Napoli; tel. 081-7958015 – fax 081-7958020. Sito internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: email prevenzione.protezione@comune.napoli.it; Responsabile unico del procedimento (RUP): Dirigente Area Prevenzione e Protezione dott.ssa Elvira Capecelatro. Bando, Disciplinare di Gara (di seguito Disciplinare), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, Capitolato Speciale d'Appalto (d'ora in poi, **C.S.A.**) ed allegati sono disponibili all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli – P.zza Municipio - Palazzo S. Giacomo, 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale.

SEZIONE II - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Procedura aperta per l'affidamento delle attività connesse alla Sorveglianza Sanitaria per i dipendenti del Comune di Napoli disciplinata dal D.Lgs 81/08 e s.m.i. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi, categoria 25. Luoghi di svolgimento delle attività: Comune di Napoli.

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: "Affidamento delle prestazioni connesse alla Sorveglianza Sanitaria disciplinata dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro con riferimento alle attività di visite specialistiche proprie dell'esercizio di Medico Competente di cui agli artt. 38 e 39, effettuate con le modalità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui all'art. 41, comma 1, 2, 3 e 4, per la durata di anni tre". **II.1.6)** CPV - 85140000-2. **II.1.8)** Divisione in Lotti: NO.

II.2.1) Importo a base d'asta: € 1.512.000,00 **(**unmilionecinquecentododicimila/00) esente IVA ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 633/1972. Non sono previsti oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto: Tre anni.

SEZIONE III -III.1.1) Cauzione e garanzie richieste: i concorrenti dovranno prestare, a pena di esclusione, una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. Si rimanda, per maggiori dettagli, al par. **10** del **Disciplinare**. **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e pagamento: Fondi del Bilancio Comunale. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

III.2.1) Sono ammessi a partecipare gli operatori economici di cui al **par. 4** del **Disciplinare**. Condizioni e requisiti di partecipazione: **Istanza di partecipazione** alla gara secondo le modalità di cui al **par. 13.2** del **Disciplinare**, allegando alla stessa tutte le **Dichiarazioni** contenute nel par. **13.3 del Disciplinare**, nonché **tutta la documentazione** prevista ai par. **13.1, 13.4, 13.5, 13.6, 13.7, 13.8, 13.9, 13.10 e 13.11** del **Disciplinare. III.2.2) Capacità economico-finanziaria**: vedi paragrafo **8.1 lett. a e b del Disciplinare**. **III.2.3) Capacità tecnico-professionale**: vedi paragrafi **8.2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Disciplinare.

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione contenuti nel **par. 16.1** del **Disciplinare** e con la seguente ponderazione: a) Offerta Tecnica fino ad un massimo di **65** punti; b) Prezzo fino ad un massimo di **35** punti, nel rispetto dell'allegato P del DPR 207/2010 (le modalità di calcolo sono previste al par. 16.1 del Disciplinare). L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta se ritenuta valida e adeguata. Il prezzo offerto non potrà essere superiore al prezzo posto a base d'asta. Il concorrente, la cui offerta tecnica, avrà totalizzato un punteggio complessivo inferiore a **35/65** sarà escluso dalla gara perché ritenuta inadeguata.

IV.3.1) Determinazioni Dirigenziali n.4 del 24-12-2015 e n.1 del 16-02-2016.

IV.3.4) Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12:00** del **03/05/2016,** in un unico plico sigillato al seguente indirizzo: Comune di Napoli, Protocollo Generale – Gare, Palazzo S. Giacomo, Piazza Municipio 80133 Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano (le informazioni relative alla modalità di produzione del plico e al contenuto dello stesso sono riportate nel **Disciplinare dal par. 12 al par. 15**. **IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

IV.3.8) Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo CUAG – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli,

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10:00** del **04/05/2016**, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. Saranno ammessi ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, munito di apposita delega, se diverso dal legale rappresentante.

SEZIONE VI - VI.3) Informazioni complementari: Ai fini della normativa applicabile al presente appalto, si richiama e si intende integralmente riportato il contenuto del **par**. **19 del Disciplinare**. Al presente bando si applicano esclusivamente le cause tassative di esclusione di cui all'art. 46 comma 1 bis del D.Lgs. 163/2006. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Disciplinare di Gara, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi. **VI.4.1)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.

VI.5) Data di invio alla GUUE: 21/03/2016 – ID 2016-035898

Il Dirigente del Servizio CUAG- Area Gare Forniture e Servizi dott.ssa Annalisa Cecaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Praiano
Via Umberto I n. 12 - 84010 Praiano (SA)
P.IVA 00607910650

Gestione in concessione del servizio di illuminazione pubblica con realizzazione di interventi di efficienza energetica e di adeguamento normativo sugli impianti esistenti, con l'opzione del finanziamento tramite terzi.

Estratto Bando di Gara

CIG 6246492045 CUP F93G15000150004

Si rende noto che con Determina R.G. n.62 del 29.02.2016 sono stati approvati gli atti di gara per l'affidamento in appalto del servizio di gestione in concessione del servizio di illuminazione pubblica con realizzazione di interventi di efficienza energetica e di adeguamento normativo sugli impianti esistenti, con l'opzione del finanziamento tramite terzi.
Importo a base d'appalto: Euro 1.747.500,00 di cui Euro 22.500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.
Sistema di gara: procedura aperta con aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi del combinato disposto degli artt.54 e 83 del D.to Lgs. n.163/2006 e dell'art.36 comma 5 della L.R.n.03 del 27 febbraio 2007. Durata dell'appalto anni 15.
Presentazione offerte: entro le ore 12.00 del 03.05.2016.
Bando dal sito: www.comune.praiano.sa.it
Informazioni: Ufficio LL.PP tel 089 8131919 fax 089 8131912
RUP: Arch. Francesco Saverio Cannavale

COMUNE SANTA MARINA
Provincia di Salerno
Via Santa Croce
Telefono 0974/989005 – Fax 0974/989166

AVVISO PUBBLICO DI VENDITA ALL'ASTA DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE (MERCATO COPERTO) SECONDO BANDO

Prot. 2521 del 21.03.2016

IL DIRIGENTE

In esecuzione delle deliberazioni di Consiglio Comunale nr. 53 del 03/12/2011 e nr. 3 del 22/02/2014 , della propria determinazione n. 96 del 31.03.2015 ed in conformità alle disposizioni del R.D. 23 maggio 1924, nr. 827

RENDE NOTO

Che il Comune di Santa Marina (SA) intende procedere alla vendita dei seguenti immobili di sua proprietà, nello stato di fatto e di diritto nel quale si trovano al momento dell'approvazione del presente Avviso, mediante procedura di asta pubblica da esperirsi con il metodo delle offerte segrete da confrontare con il prezzo posta a base d'asta ex art. 73, comma 1 lett. c), del R.D. 23 maggio 1924, nr. 827.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI E TERRENI POSTI A BASE D'ASTA :

LOTTO Nr. 1 :
Locale Commerciale sito alla fraz. Policastro Bussentino, ubicato all'interno del mercato coperto di via Nazionale, censito o al N.C.E.U. al Foglio 30Particella 954 sub 8 ,Catg. C/1 cl. 7 , consistenza mq 80,00 Rendita € 937,89 - Pertinenza mq 19,31
Prezzo posto a base d'asta: **Euro (centotrentatremilaottocentotrentaquattro/80) € 133.834,80**
Prezzo stimato *:
costo locale = Su * 1400
79,47*1400 = 111.258,00
Costo pertinenza = Snr *500
20,82*500= 10.410,00
€. 121.668,00
€ 12.166,80 (aumento del 10% così come previsto con delibera Consiglio Comunale n 3 del 22.02.2014);

LOTTO Nr. 2 :
Locale Commerciale sito alla Fraz. Policastro Bussentino, ubicato all'interno del mercato coperto di via Nazionale, censito o al N.C.E.U. al Foglio 30Particella 954 sub 9 Catg. C/1 cl. 7 , consistenza mq 32,00 Rendita € 375,15 - Pertinenza mq 19,31
Prezzo posto a base d'asta: **Euro (sessantamilaseicentotrentanove/70) € *60.639,70***
Prezzo stimato *:
costo locale = Su * 1400
32,48*1400 = 45.472,00
Costo pertinenza = Snr *500
19,31*500= 9.655,00
€. 55.127,00
€ 5.512,70 (aumento del 10% così come previsto con delibera Consiglio Comunale n 3 del 22.02.2014);

LOTTO Nr. 3 :

Locale Commerciale sito alla fraz. Policastro Bussentino, ubicato all'interno del mercato coperto di via Nazionale, censito o al N.C.E.U. al Foglio 30Particella 954 sub 10 Catg. C/1 cl. 7 , consistenza mq 32,00 Rendita € 375,15 - Pertinenza mq 15,10
Prezzo posto a base d'asta: **Euro (cinquantottomilatrecentoventiquattro/20) 58.324,20**
Prezzo stimato *:
costo locale = Su * 1400
32,48*1400 = 45.472,00
Costo pertinenza = Snr *500
15,10*500= 7.550,00
€. 53.022,00
€ 5.302,20 (aumento del 10% così come previsto con delibera Consiglio Comunale n 3 del 22.02.2014);

PROCEDURA DI GARA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE PRESCELTO
L'asta sarà tenuta ai sensi della L. 24 dicembre 1908, n. 783, del R.D. 17 giugno 1909, nr. 454 e del R.D. 23 maggio 1924, nr. 827, ad unico incanto, mediante offerte per schede segrete da confrontarsi con il prezzo posto a base d'asta per ciascun lotto.
L'aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che in sede di asta offrirà il prezzo più alto, non inferiore a quello posto a base d'asta per ciascun lotto; in caso di offerte uguali si procederà ai sensi art. 77 del R.D. 23/05/1924 Nr. 827.
Si procederà ad aggiudicazione anche nel caso in cui sia pervenuta una sola offerta valida.

DEPOSITO CAUZIONALE
Ogni concorrente dovrà costituire un deposito cauzionale pari al 5% del prezzo posto a base d'asta, da versare mediante bonifico bancario su c/c intestato alla Tesoreria Comunale tenuta presso la Banca di Credito Cooperativo di Buonabitacolo IBAN IT 42Y0840988650000000105856, riportante la seguente causale: "*Deposito cauzionale relativo a offerta per acquisto locale mercato coperto* ***Lotto nr.*** ____
Nel caso in cui l'aggiudicatario receda dall'acquisto, non si presenti per la stipula del contratto o in caso di sua decadenza dall'aggiudicazione, l'Amministrazione provvederà all'incameramento della cauzione, fatto salvo il risarcimento di eventuali ulteriori danni.
La cauzione dovuta per ogni singolo lotto è quantificata come segue:
c) Lotto n. 1 - deposito cauzionale **€. 6.692,00;**
d) Lotto n. 2 - deposito cauzionale **€. 3.032,00;**
e) Lotto n. 3 - deposito cauzionale **€. 2.916,00;**
Entro 60 (sessanta) giorni dalla chiusura dell'asta, la somma versata a titolo di deposito cauzionale sarà restituita ai concorrenti non aggiudicatari, senza interesse alcuno, mentre, per quanto attiene il concorrente aggiudicatario, la stessa sarà trattenuta dal Comune ed imputata a parziale pagamento del prezzo di vendita.

CONDIZIONI E MODALITA' E TERMINI DI VENDITA
I partecipanti all'asta possono prendere visione degli immobili oggetto dell'asta, previo appuntamento da concordare con il personale dell'Ufficio Tecnico Comunale al nr. 0974 989005 int. 30.
Chiunque abbia interesse a partecipare alla presente procedura di gara sarà tenuto, a pena di esclusione dall'asta, a redigere e presentare le proprie offerte con le modalità di seguito indicate.
I concorrenti dovranno far pervenire, **per ogni singolo lotto in relazione al quale intendano partecipare alla gara**, un plico recante all'esterno, l'intestazione e l'indirizzo del mittente, nonché la seguente dicitura: "*Asta pubblica del giorno 09 maggio 2016 ore 10,00 per l'alienazione di beni immobili di proprietà comunale –* ***Lotto nr.*** ____ ".
Le offerte **dovranno pervenire** al Comune di Santa Marina , entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 06 maggio 2016. Tali offerte potranno essere consegnate a mano direttamente presso l'ufficio protocollo, ovvero essere inoltrate a mezzo Raccomandata AR, indirizzata al Comune di Santa Marina (SA) - Area Tecnica – Via santa Croce 84070 SANTA MARINA (SA) In entrambi i casi, ai fini della verifica della tempestiva presentazione della offerta, farà fede esclusivamente il timbro e l'annotazione apposti dall'Ufficio Protocollo del Comune di Santa Marina , contenenti l'indicazione della data e dell'orario di ricezione di ciascun plico.

I plichi trasmessi con mezzi diversi o pervenuti oltre il suddetto termine non saranno ammessi all'asta.
Ciascun plico, sigillato e debitamente controfirmato sui lembi di chiusura, a pena di esclusione, dovrà contenere al proprio interno due buste: ***Busta "A" e "B".***
- LA "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE", a pena di esclusione, dovrà essere debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, recare all'esterno, l'intestazione, l'indirizzo del mittente, e la dicitura "*Busta A – documentazione*"
Tale busta, parimenti a pena di esclusione, dovrà contenere al proprio interno la seguente documentazione:
1) Dichiarazione - sottoscritta con firma leggibile e con allegata copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore - contenente indicazione del nome, cognome, data, luogo di nascita e codice fiscale del dichiarante. Se trattasi di imprese o società dovrà essere specificata la ragione o la denominazione sociale, la sede legale, i dati di iscrizione presso la Camera di Commercio, la qualità del dichiarante e/o la fonte dell'eventuale potere di rappresentanza dello stesso.
Nella suddetta dichiarazione il sottoscrittore dovrà:
- attestare di aver preso visione del presente avviso d'asta e della documentazione ad esso allegata e di accettarne incondizionatamente tutte le prescrizioni;
- attestare di aver accertato e preso visione dello stato di fatto e diritto in cui si trovano gli immobili oggetto del presente avviso d'asta, esonerando il Comune di Santa Marina da ogni responsabilità al riguardo;
- dichiarare di rinunciare a richiedere le spese sostenute per la partecipazione all'asta, qualunque ne sia l'esito;
- impegnarsi, in caso di aggiudicazione definitiva, alla stipulazione del contratto senza ritardo, salvo il risarcimento di tutti i danni eventualmente subiti dal Comune di Santa Marina in conseguenza del ritardo o della mancata stipulazione.
2) Autocertificazione dalla quale risulti la insussistenza a proprio carico di condanne penali ovvero di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili o di provvedimenti amministrativi iscritti nel Casellario Giudiziale che, ai sensi della vigente normativa, determinino l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione e di non essere a conoscenza di procedimenti penali pendenti che comportino la medesima incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione; se l'offerta è presentata in nome e per conto di società commerciale, il predetto certificato dovrà essere prodotto:
- per tutti i soci, se si tratta di società in nome collettivo;
- per i soci accomandatari, se si tratta di società in accomandita semplice;
- per tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, per le società di capitali.
(se l'offerente è impresa individuale ovvero società)
3) Autocertificazione, dalla quale risulti il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita del titolare dell'impresa o delle persone designate a rappresentare ed impegnare giuridicamente l'impresa o la società;
4) Autocertificazione dalla quale risulti che, nei confronti dell'impresa o della società, non siano in corso procedure di fallimento, concordato preventivo, liquidazione o amministrazione controllata e se tali procedure si siano verificate nell'ultimo quinquennio.
N.B.: le autocertificazioni, ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. n. 445/2000, devono essere sottoscritte con firma leggibile e con allegata copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.
5) copia autentica dell'atto costitutivo, dello statuto, degli eventuali ulteriori atti dai quali, risulti il potere di rappresentanza del dichiarante e della delibera del competente organo dal quale risulti la volontà di acquistare.
6) Ricevuta di deposito cauzionale provvisorio pari al 5% dell'importo posto a base di gara.
- LA "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA" – a pena di esclusione, debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, recante all'esterno l'intestazione e l'indirizzo del mittente, deve contenere la dichiarazione dell'offerta, in bollo da € 16,00 ove:
a) devono essere indicate le generalità complete dell'offerente, il codice fiscale e/o la partita IVA, o del legale rappresentante se trattasi di ditta/società, e deve essere attestato dallo stesso di aver preso conoscenza delle condizioni di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione del prezzo, accettando tutte le condizioni riportate nel presente Bando.

b) **deve essere indicato Il prezzo offerto in Euro, sia in cifre che in lettere, prezzo che non potrà essere inferiore al prezzo base, ma in aumento rispetto al prezzo posto a base d'asta**;
c) Deve essere sottoscritta con firma autografa del concorrente persona fisica o imprenditore individuale o dal legale rappresentante del concorrente persona giuridica.
Alla suddetta dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica del documento d'identità del dichiarante, in corso di validità.
In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e quello indicato in lettere, sarà ritenuto valido e vincolante il prezzo maggiore, più vantaggioso per il Comune di Santa Marina.
AVVERTENZE
1. Non si darà corso all'apertura del plico nei casi in cui:

☐non risulti pervenuto entro le ore 12.00 del giorno stabilito dal bando di gara;

☐non risulti consegnato a mano e/o pervenuto con posta raccomandata AR;

☐non siano chiaramente indicati il mittente e la specificazione del lotto per cui presenta offerta;

☐non sia sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura.

2. Motivo di esclusione dalla gara nel caso in cui:

☐Manchino o risultino incomplete od irregolari le dichiarazioni richieste;

☐manchi o risulti irregolare la cauzione richiesta;

☐abbia presentato l'offerta economica condizionata ovvero non sia datata o sottoscritta;

☐abbia presentato la documentazione e l'offerta economica non contenute nelle apposite buste;

☐le buste contrassegnate dalle lettere "A" e "B" non siano debitamente sigillate e/o controfirmate sui lembi di chiusura.

SVOLGIMENTO DELL'ASTA
L'asta avverrà mediante pubblico incanto da esperire con il metodo delle offerte segrete, ai sensi degli artt. 6 e ss. L. n. 783/1908 e degli artt. 17 e ss. R.D. n. 454/1909 e s.m.i., sulla base del prezzo di stima (base d'asta), determinato per ciascun lotto dal Comune di Santa Marina in base alla perizia tecnica redatta dall'ing. Maria Rosaria Reielli .
L'asta avrà luogo il giorno *del giorno 09 maggio 2016 ore 10,00* presso la sede del comune di Santa Marina – Area Tecnica – alla Via Santa Croce .
Sono ammessi ad assistere all'apertura delle offerte**,** il diretto interessato in caso di persona fisica, ovvero, i legali rappresentanti dei soggetti partecipanti in caso di società, o loro delegati previa esibizione di apposita delega e muniti di valido documento di riconoscimento.
Il Responsabile dell'Area Tecnica o suo delegato presiederà l'incanto e sarà assistito da due componenti e un segretario verbalizzante.
Nel giorno fissato per lo svolgimento dell'asta, il Presidente, dichiarata aperta l'asta, procede innanzitutto a verificare se siano state presentate offerte. Laddove non siano state presentate offerte, il Presidente dichiara l'asta deserta e redige apposito verbale.
Qualora siano pervenuti plichi, il Presidente, procederà preliminarmente alla verifica del rispetto della modalità di formazione e di presentazione dei plichi, secondo quanto disposto dal presente bando. Laddove il Presidente dovesse accertare, in relazione ad uno o più plichi, la sussistenza di taluna delle cause indicate nella sezione del presente bando denominata *"Avvertenze – Non si darà corso all'apertura del plico nei casi in cui:..",* non procederà all'apertura del plico, motivando a verbale le ragioni della mancata apertura.
Eseguito l'accertamento di cui sopra, il Presidente procederà, in relazione ai plichi regolarmente presentati all'apertura della busta "A", per ciascun partecipante, e alla verifica dei documenti richiesti. All'esito di detta verifica, saranno ammessi alla successiva fase dell'asta i concorrenti che risulteranno in regola. Verranno esclusi dall'asta, invece, quel/quei concorrente/concorrenti in relazione ai quali venga riscontrato taluna delle cause di esclusione indicate nella sezione del presente bando denominata:
**"*AVVERTENZE – Motivo di esclusione dalla gara* *nel caso in cui*". Anche in questo caso il Presidente motiverà a verbale l'eventuale esclusione.

Successivamente, verrà aperta la busta “B” per i concorrenti ammessi e, quindi, verrà redatta una graduatoria e dichiarato vincitore il concorrente che avrà offerto il prezzo più vantaggioso per l’Amministrazione.
Delle operazioni eseguite sarà redatto il relativo verbale.
Saranno ritenute valide solo le offerte in aumento rispetto al prezzo posto a base d’asta.
Non sono ammesse offerte pari alla base d’asta o in diminuzione.
In caso di discordanza tra il prezzo espresso in cifre e quello espresso in lettere, sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per l’Amministrazione.
L’aggiudicazione per ciascun lotto è effettuata in via provvisoria in favore del concorrente che avrà formulato l’offerta più alta, non inferiore al prezzo posto a base d’asta. Qualora due o più concorrenti abbiano formulato offerte uguali, si procede nella medesima asta ad una licitazione fra questi soli con il metodo delle offerte segrete. Colui che risulterà miglior offerente è dichiarato aggiudicatario provvisorio. Laddove tutti o alcuni dei concorrenti che abbiano formulato offerte uguali non siano presenti, si procede tramite sorteggio.
Si procederà all’aggiudicazione di ogni singolo lotto anche in presenza di una sola offerta purché valida.
Il verbale di aggiudicazione provvisoria sarà obbligatorio e vincolante per l’aggiudicatario a tutti gli effetti di legge, mentre diverrà definitiva e vincolante per il Comune di Santa Marina, dopo l’intervenuta prescritta approvazione di rito.
L’aggiudicazione definitiva è comunque subordinata alla positiva verifica della sussistenza dei requisiti generali mediante l’esame della documentazione di cui ai numeri 2), 3) e 4).
Laddove l’aggiudicatario si sia avvalso della facoltà di presentare le relative autocertificazioni, in luogo della prescritta documentazione, il Comune di Santa Marina, procederà ai sensi di legge alla verifica delle dichiarazioni presentate in sede di offerta dall’aggiudicatario provvisorio .
Qualora all’esito della suddetta verifica non dovessero risultare confermate le dichiarazioni rese dall’aggiudicatario in sede di offerta, il Comune di Santa Marina provvederà a dichiarare la decadenza dall’aggiudicazione e la perdita della cauzione, dichiarando nel contempo nuovo aggiudicatario il concorrente che ha presentato la seconda miglior offerta secondo la graduatoria, nei confronti del quale si procederà ai medesimi controlli.
Esperiti positivamente i predetti controlli, il Comune di Santa Marina comunicherà all’interessato l’accoglimento della sua offerta con lettera raccomandata A/R.
La presentazione dell’offerta comporta automaticamente la accettazione di tutto il contenuto, clausole e prescrizioni del presente bando, nonché lo stato di fatto e di diritto in cui si trova il suolo sopra descritto.

MODALITA’ DI PAGAMENTO E STIPULA DEL CONTRATTO DEFINITIVO
Il prezzo di vendita dell’immobile, come individuato nel verbale di aggiudicazione definitiva, detratta la somma versata a titolo di cauzione, verranno versati presso la Tesoreria comunale del Comune di Santa Marina , prima della stipula del contratto di compravendita in forma di atto pubblico notarile, che avverrà **entro 90 giorni** dalla notifica all’aggiudicatario dell’approvazione del verbale di aggiudicazione definitiva e degli atti di gara. Le spese di rogito, imposte, tasse, IVA, se ed in quanto dovuta, saranno a carico dell’acquirente e dovranno essere corrisposte all’atto della stipula del contratto di compravendita.
Il mancato versamento del prezzo nei termini sopra descritti comporterà la decadenza dall’aggiudicazione e la perdita delle cauzioni. L’immobile potrà quindi essere rimesso in vendita ai sensi dell’art. 7, L. nr. 783/1908.
Ove per qualsiasi causa imputabile all’offerente non si addivenga alla stipula del contratto di compravendita nel termine stabilito dal Comune di Santa Marina , l’offerta sarà ritenuta decaduta e il deposito cauzionale verrà incamerato dallo stesso Comune a titolo di indennizzo, senza che l’offerente possa sollevare eccezione e/o contestazione alcuna.
Anche in questo caso l’immobile potrà essere rimesso in vendita ai sensi dell’art. 7, L. nr. 783/1908.

PUBBLICITA’
Il presente avviso d’asta sarà pubblicato, all’Albo pretorio e nel sito web all’indirizzo http://www.comunedisantamarina.org/ del Comune di Santa Marina, *sul BUR Campania e dato avviso su un quotidiano locale*, nonché diffuso mediante l’affissione di manifesti sul territorio comunale.

INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONE

Per quanto non previsto nel presente avviso si fa espresso riferimento alle vigenti disposizioni di legge in materia di alienazione.
La visione della documentazione tecnica relativa ai beni posti in vendita potrà essere effettuata presso l'Area Tecnica il lunedì ed il giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00 e previo appuntamento negli altri giorni.

Dopo il presente secondo bando, In caso di asta deserta o di mancata vendita di tutti i locali da alienare, si procederà alla vendita a mezzo di trattativa privata libera alle stesse condizioni previste per l'asta pubblica.
Il relativo avviso per la presentazione delle domande sarà pubblicato all'albo pretorio del Comune.

RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI
Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione della Legge n. 196/2003 ("legge sulla privacy").
Ai sensi e per gli effetti della citata normativa, al Comune di Santa Marina,compete l'obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo.
Finalità del trattamento.
In relazione alle finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:
i dati inseriti nelle buste "A", e "B" vengono acquisiti ai fini della partecipazione all'asta;
Dati sensibili.
Di norma i dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili", ai sensi della citata legge.
Modalità del trattamento dei dati.
Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli
Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati.
- I dati inseriti nelle buste "A" e "B", potranno essere comunicati a:
altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge n. 241/1990;
soggetti interni e/o esterni al Comune di Santa Marina , incaricati dal medesimo Comune di prestare attività di consulenza e/o assistenza nell'ambito della procedura in esame;
Diritti del concorrente interessato.
Relativamente ai suddetti dati, al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui alla citata Legge nr. 196/2003.
Acquisite le suddette informazioni, ai sensi della legge 196/2003, con la presentazione dell'offerta, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità e per le finalità indicate precedentemente.
Responsabile del Procedimento : Ing. Carmine DEL VERME.
Santa Marina lì , 21.03.2016

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
f.to Ing. Carmine DEL VERME

IL SINDACO
f.to Dott. Dionigi FORTUNATO

COMUNE DI TORRE DEL GRECO – Ufficio Patrimonio
Avviso d'asta pubblica

Avviso d'asta pubblica per l'alienazione dell'immobile di proprietà del Comune di Torre del Greco sito in Torre del Greco al Corso Avezzana, 25 (ex 23)

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Torre del Greco – Tel. e Fax: 081.8830298 – 081.8815357 - posta elettronica: patrimonio.torredelgreco@asmepec.it - il bando integrale è visibile sul sito web: www.comune.torredelgreco.na.it - Le offerte vanno inviate a: Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo – Largo del Plebiscito – 80059 Torre del Greco (NA). Responsabile del procedimento di gara: dott. Massimiliano Palumbo. Oggetto dell'asta: Alienazione dell'immobile di proprietà del Comune di Torre del Greco sito in Torre del Greco al Corso Avezzana, 23 base d'asta: L'importo a base d'asta è di € 51.200,00 (eurocinquantunomiladuecento/00) condizioni relative all'asta: - 1) Cauzione provvisoria pari al 10% dell'importo a base d'asta con le modalità di cui all'art. 2 dell'avviso d'asta – 2) I concorrenti che intendono prendere parte devono presentare domanda di partecipazione secondo i modelli allegati all'avviso d'asta pubblica integrale. Tipo di procedura unico incanto con il metodo dell'offerta segreta da confrontarsi con il prezzo base di cui agli articoli 73 lettera c) e 76 del R.D. n. 827/1924. Criteri di aggiudicazione: offerta più vantaggiosa e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello fissato nell'avviso d'asta. Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12,00 del 10 maggio 2016 - Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano. Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 90 giorni dall'Aggiudicazione definitiva. Data di apertura delle offerte: ore 10,00 del 11 maggio 2016 Per quanto non espressamente indicato nel presente estratto si rinvia all'avviso d'asta, pubblicato sul profilo di committente all'indirizzo web indicato. Le offerte vanno inviate a : Città di Torre del Greco – Protocollo Generale – Largo del Plebiscito - Torre del Greco (Na)

Il Dirigente f.to dott. Massimiliano Palumbo

COMUNE DI TORRE DEL GRECO – Ufficio Patrimonio
Avviso d'asta pubblica

Avviso d'asta pubblica per l'alienazione dell'immobile di proprietà del Comune di Torre del Greco sito in Torre del Greco alla Via Puglie, 2

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Torre del Greco – Tel. e Fax: 081.8830298 – 081.8815357 - posta elettronica: patrimonio.torredelgreco@asmepec.it - il bando integrale è visibile sul sito web: www.comune.torredelgreco.na.it - Le offerte vanno inviate a: Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo – Largo del Plebiscito – 80059 Torre del Greco (NA). Responsabile del procedimento di gara: dott. Massimiliano Palumbo. Oggetto dell'asta: Alienazione dell'immobile di proprietà del Comune di Torre del Greco sito in Torre del Greco alla Via Puglie, 2. Base d'asta: L'importo a base d'asta è di € 18.400,00 (eurodiciottomilaquattrocento/00) condizioni relative all'asta: - a) Cauzione provvisoria pari al 10% dell'importo a base d'asta con le modalità di cui all'art. 2 dell'avviso d'asta – b) I concorrenti che intendono prendere parte devono presentare domanda di partecipazione secondo i modelli allegati all'avviso d'asta pubblica integrale. Tipo di procedura unico incanto con il metodo dell'offerta segreta da confrontarsi con il prezzo base di cui agli articoli 73 lettera c) e 76 del R.D. n. 827/1924. Criteri di aggiudicazione: offerta più vantaggiosa e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello fissato nell'avviso d'asta. Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12,00 del 11 maggio 2016. - Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano. Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 90 giorni dall'Aggiudicazione definitiva. Data di apertura delle offerte: ore 10,00 del 12 maggio 2016. Per quanto non espressamente indicato nel presente estratto si rinvia all'avviso d'asta, pubblicato sul profilo di committente all'indirizzo web indicato. Le offerte vanno inviate a : Città di Torre del Greco – Protocollo Generale – Largo del Plebiscito - Torre del Greco (Na)
Il Dirigente f.to dott. Massimiliano Palumbo

AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO" - BENEVENTO
P.IVA E C.F. 01009760628

Via dell'Angelo, 1 - 82100 Benevento

Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

AVVISO DI GARA

Benevento, 18/03/2016

OGGETTO: Procedura aperta per l'affidamento biennale della fornitura di trocar monouso per le chirurgie dell'A. O. G.Rummo.

Ai sensi del D.Lgs. 163/2006, sarà espletata mediante procedura aperta la gara per la fornitura di **trocar monouso** occorrenti alle Chirurgie dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo**"** di Benevento. La gara verrà aggiudicata per singoli lotti. Durata dell'appalto: n.2 anni.

L'importo complessivo dell'appalto è presuntivamente pari ad € 320.000,00 I.C.. Sono ammessi a presentare offerta anche raggruppamenti di imprese. - . Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Termine ricezione offerte: 05/05/2016 ore 12.00. Apertura offerte:25/05/2016 ore 09.30. Per

informazioni www.aziendaospedalierarummo.it .

IL DIRIGENTE DELL'AREA
PROVVEDITORATO/ECONOMATO
(Dott.ssa M. Nicoletta MERCURI)

Oggetto: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI SALERNO, C.F. 80019170655, Avviso di gara aperta per la fornitura di 7 autobus - progetto “Easy Coast”, CUP: E69D14001590003 – CIG: 66089061C3

Tipo di appalto: fornitura;

Tipo di procedura: gara aperta ai sensi degli artt. 210 e 220 del D.Lgs.163/2006 e ss.mm.ii.;

Luogo di consegna: Regione Campania;

Luogo esecuzione: Regione Campania;

Importo: € 1.095.901,64 + IVA

Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa;

Durata del contratto: 180 giorni;

Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 17/05/2016;

Indirizzo a cui vanno spedite le offerte : Ente Provinciale per il Turismo – via Velia n. 15 - 84122 Salerno;

Lingua in cui devono essere redatte le offerte: Italiano;

Il responsabile del procedimento: dott. Ciro Adinolfi

Bando, capitolato, disciplinare e allegati sono disponibili sul sito istituzionale dell’EPT di Salerno www.eptsalerno.it nella sezione “Amministrazione trasparente > bandi di gara e contratti”.

Data di trasmissione alla G.U.U.E.: 23 marzo 2016

Il Dirigente
dott. Ciro Adinolfi

ACQUA CAMPANIA S.p.A – CODICE FISCALE E PARTITA IVA 06765250631 – BANDO DI GARA – SETTORI SPECIALI – PROCEDURA NEGOZIATA PER "FORNITURA ENERGIA ELETTRICA ANNO 2017 - CIG 6633994109 "

I) ENTE AGGIUDICATORE - I.1) Acqua Campania S.p.A - Centro Direzionale Isola C1, 80143 Napoli – Unità APSAQ - Tel. 081.2277111, Telefax 081.2277280 – www.acquacampania.it – posta elettronica: ufficio.gare@acquacampania.it I.2) Acqua I.3) No II) OGGETTO DELL'APPALTO - II.1.1) Fornitura di energia elettrica anno 2017 – CIG. 6633994109. II.1.2) Forniture/Acquisto - Luogo principale di consegna: Cassino (FR) NUTS: IT II.1.3) Appalto Pubblico II.1.5) Fornitura di energia elettrica non interrompibile agli impianti in media ed alta tensione a servizio dell'Acquedotto della Campania Occidentale con consegna presso n. 9 Punti di Prelievo siti nelle regioni Campania, Lazio e Molise. II.1.6) CPV: 09.31.00.00 II.1.7) No II.1.8) No II.1.9) No II.2.1) Quantitativo annuo presunto: 104,6 GWh – Valore stimato: Euro 4.810.000,00 II.2.2) No II.2.3) No II.3) dal 01/01/2017 al 31/12/2017 III) INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO - III.1.1) Saranno indicate nella documentazione di gara che sarà inviata dall'Ente Aggiudicatore ai Candidati la cui richiesta di partecipazione risulterà conforme ai requisiti indicati nel presente avviso III.1.2) Saranno indicate nella documentazione di gara che sarà inviata dall'Ente Aggiudicatore ai Candidati la cui richiesta di partecipazione risulterà conforme ai requisiti indicati nel presente avviso III.1.3) E' consentita la partecipazione alla gara ai soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.. Per i Raggruppamenti di Imprese e i Consorzi si applicano le disposizioni di cui agli artt. 35, 36 e 37 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.. Per ciascun componente del Raggruppamento di Imprese, dovrà essere specificato il ruolo, l'attività che dovrà svolgere e la quota di partecipazione al Raggruppamento. Nel caso di Consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lettere b) e c) del D. Lgs. 163/2006 va indicato per quale consorziato concorre. È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in forma individuale e contemporaneamente in forma associata (RTI Consorzi) ovvero di partecipare in più di un RTI o Consorzio, pena l'esclusione della gara dell'Impresa medesima e dei RTI o Consorzi ai quali l'Impresa partecipa. III.1.4) No III.2.1) Saranno escluse dalla gara le richieste di partecipazione non conformi ai seguenti requisiti e non corredate della documentazione sotto indicata precisando che, in caso di RTI, i requisiti dovranno essere posseduti e dimostrati da tutti i soggetti facenti parte dello stesso RTI: a) Il Candidato dovrà produrre, contestualmente alla richiesta di partecipazione, una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i. e corredata da una copia leggibile di un valido documento di identità del sottoscrittore (vedi modulo scaricabile dal sito www.acquacampania.it) con la quale: a1) dichiara, indicandole specificamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 38 comma 1 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. ovvero che ricorrono le condizioni di cui all'art. 38 comma 1 bis del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. secondo le modalità indicate all'art. 38 comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; a2) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza, soci accomandatari e soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la pubblicazione dell'avviso; a3) dichiara di non essersi avvalso dei piani individuali di emersione di cui alla L. 383/2001 e s.m.i. ovvero di essersi avvalso di piani individuali di emersione previsti dalla predetta L. 383/2001, ma che il periodo di emersione si è concluso; a4) dichiara di essere in possesso della qualifica di "Cliente Idoneo Grossista" presso l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico, ovvero presso il corrispondente organo in uno degli stati della Comunità Europea. In caso di RTI tale requisito dovrà essere posseduto da tutti i soggetti facenti parte del RTI; a5) dichiara di ottemperare a tutti gli obblighi di legge vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali nei confronti del proprio personale (dipendenti e collaboratori), con assunzione dei relativi oneri; a6) dichiara di non avere contenziosi in essere con la Stazione Appaltante; b) Il Candidato dovrà produrre contestualmente alla richiesta di partecipazione dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA (vedi modulo scaricabile dal sito www.acquacampania.it). La dichiarazione di cui alla lettera a1) limitatamente alle lettere b), c) e m-ter) dell'art. 38 comma 1 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. deve essere resa anche dai soggetti di cui agli stessi commi. III.2.2) c) il Candidato dovrà produrre, pena l'esclusione, dichiarazione con la quale attesta di aver conseguito, nel triennio 2013-2014-2015 un fatturato relativo a forniture di energia elettrica non inferiore ad Euro 14.430.000,00 medio annuo. In caso di RTI, costituendo o costituito, il requisito di cui alla lettera c) dovrà essere posseduto da ciascuna impresa secondo la quota di partecipazione al Raggruppamento. III.2.3) d) il Candidato dovrà produrre, pena l'esclusione, dichiarazione con la quale attesta di aver effettuato, in ciascun anno 2014 e 2015 forniture di energia elettrica per un quantitativo non inferiore a 313,8 GWh con elenco delle principali forniture verso Clienti finali regolarmente eseguite in tali anni (indicando quantitativo, periodo e Cliente). In caso di RTI, costituendo o

costituito, il requisito di cui alla lettera d) dovrà essere posseduto da ciascuna impresa secondo la quota di partecipazione al Raggruppamento. IV)
PROCEDURA - IV.1.1) Negoziata – I candidati non sono stati scelti IV.2.1) Prezzo più basso IV.2.2) No IV.3.2) No IV.3.3) Documenti a pagamento: no IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 14/04/2016 ore 13,00 IV.3.5) Italiano VI) ALTRE INFORMAZIONI - VI.1) No VI.2) No VI.3) 1) La domanda di partecipazione alla gara, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del Candidato con allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, e dovrà contenere l'indicazione della forma con la quale il Candidato intende partecipare alla gara specificando il numero di fax al quale ricevere le comunicazioni inerenti la procedura di gara e autorizzando l'Ente Aggiudicatore ad utilizzare il fax come mezzo di invio delle comunicazioni; la domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore ed in tal caso va trasmessa la relativa procura. Nel caso di Candidato costituito da RTI/Consorzio non ancora costituito la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno il RTI/Consorzio e dovrà essere indicato il soggetto che svolgerà le funzioni di capogruppo. Nel caso di RTI devono essere indicate le quote di partecipazione di ciascun soggetto. Nel caso di Consorzi deve essere indicato per quale consorziato il Consorzio concorre. Nel caso di RTI/Consorzio/GEIE già costituito va presentata copia conforme del mandato collettivo irrevocabile o dell'atto costitutivo. 2) La busta contenente la "domanda di partecipazione" e la documentazione richiesta alla Sezione III del presente bando di gara e di cui al successivo punto 3), a pena di esclusione, dovrà essere idoneamente sigillata, dovrà riportare – oltre all'intestazione del mittente - la dicitura "RISERVATA NON APRIRE – DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA RELATIVA ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA ANNO 2017 – CIG 6633994109", dovrà essere intestata ed inviata ad ACQUA CAMPANIA S.p.A. – UNITA' APSAQ – CENTRO DIREZIONALE – ISOLA C1 – 80143 NAPOLI a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero a mano o mediante agenzia di recapito. 3) La documentazione presentata dovrà fare puntuale riferimento alla numerazione degli articoli indicati nel bando al punto III.2) per favorirne l'esame e la riconoscibilità. 4) Non saranno accettate documentazioni inviate via telefax o via e-mail. 5) La domanda di partecipazione non dovrà riportare prezzi o tariffe. 6) Non sono ammesse duplicazioni delle domande di partecipazione e delle offerte né dirette, né tramite "Raggruppamento di Imprese". 7) La domanda di partecipazione non vincola in alcun modo l'Ente Aggiudicatore. L'Ente Aggiudicatore si riserva di procedere alla trasmissione degli inviti ai Candidati la cui richiesta di partecipazione risulterà conforme ai requisiti indicati nel presente avviso, fissando i termini per la presentazione delle offerte. Il presente avviso e la ricezione delle eventuali offerte non comportano per l'Ente Aggiudicatore alcun obbligo o impegno di aggiudicazione nei confronti degli eventuali offerenti, né attribuiscono a questi ultimi alcun diritto o qualsivoglia prestazione da parte dell'Ente Aggiudicatore, a qualunque titolo. L'Ente Aggiudicatore si riserva inoltre, a suo insindacabile giudizio e senza alcun diritto o pretesa da parte degli eventuali Candidati, di provvedere all'annullamento del presente avviso e/o di non procedere all'aggiudicazione qualora non abbia individuato, a proprio insindacabile giudizio, alcuna offerta che sia risultata congrua e/o conveniente nonché di procedere all'aggiudicazione provvisoria anche in presenza di una sola offerta valida. 8) Per il presente appalto non sono stati individuati rischi da "interferenze" e, pertanto, il costo contrattuale degli oneri della sicurezza è pari a zero. 9) L'apertura delle buste contenenti le domande di partecipazione sarà effettuata in seduta pubblica presso gli Uffici di Acqua Campania S.p.A. alle ore 14,00 del giorno 14 aprile 2016. Sono ammessi all'apertura i legali rappresentanti dei Candidati ovvero i soggetti, uno per ogni Candidato, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti. 10) Gli inviti a concorrere saranno accompagnati dal Capitolato Speciale e dai relativi allegati, sulla base dei quali dovrà essere formulata l'offerta. 11) Ciascun Candidato invitato a presentare offerta dovrà produrre l'attestazione del versamento del contributo di euro 140,00 a favore dell'ANAC indicando il seguente CIG. 6633994109 VI.5) data di spedizione del bando alla G.U.U.E.: 25/03/2016.
Il Presidente
Ing. Stefano Albani

ASIA - NAPOLI SpA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Asia Napoli SpA, Via Ponte Dei Francesi, 37/D - 80146 Napoli

contatti: asianapoli.garepubbliche@pec.it

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Gara 346/ACU/16 Fornitura 40 automezzi piccola portata raccolta rifiuti divisa in 2 lotti uguali

lotto n. 1: CIG **6629546A6B**; lotto n. 2: CIG **6629558454**

II.2.1) Importo totale: **€ 3.040.000,00** Iva esclusa

II.3) Durata: mesi 24

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.3.4) Presentazione offerte entro **03/05/2016** ore 12.00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) Disciplinare/allegati sono reperibili su asianapoli.it e comune.napoli.it.

Responsabile del Procedimento: ing. Paolo Stanganelli.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215

AVVISO DI PREINFORMAZIONE PROCEDURE DI GARA SORESA FORNITURE 2016 AI SENSI DELL'ART. 63, COMMA 1, LETT. A)

Sezione I: Amministrazione Aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174; All'attenzione di: Centrale di Committenza Sanità, 80143 Napoli, ITALIA; posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: I punti di contatto sopra indicati

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico; Settore di attività: Forniture per le Aziende Sanitarie e Amministrazioni aventi sede nel territorio della Regione Campania.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "*piano delle iniziative della SO.RE.SA. per le forniture e i servizi per l'anno 2016*";

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione: Forniture della Regione Campania;

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici: L'avviso riguarda la preinformazione delle gare SORESA del 2016;

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Defibrillatori semiautomatici
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33182210;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 2.000.000,00 EUR;
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Farmaci **(**Medicinali, Emoderivati, Soluzioni Infusionali);
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33690000;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 216.000.000,00 EUR;
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Vaccini;
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33651600;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 24.000.000,00 EUR;
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Vaccini Antinfluenzali;
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33651660;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 4.500.000,00 EUR;
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Medicazioni generali e specialistiche;
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti) 3314000:;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 8.000.000,00 EUR;
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Prodotti per nutrizione enterale;
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33692300;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 3.100.000,00 EUR;
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Ris/pacs (reti diagnostica per immagini),
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 48000000;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 2.000.000,00 EUR;
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Energia elettrica;
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 65310000;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 50.000.000,00 EUR;
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Telefonia (appalto specifico su Accordo Quadro di Consip);
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 64210000;

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 36.000.000,00 EUR;
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Divise Polizia Municipale;
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 18110000;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 1.500.000,00 EUR;
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Dispositivi Guanti;
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33141420/18424300;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 7.000.000,00 EUR;
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Fornitura prodotti Medicina Trasfusionale;
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33194200;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 18.000.000,00 EUR;
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Pacemaker e defibrillatori;
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33182210;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 30.000.000,00 EUR;
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Suturatrici;
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33141121;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 12.000.000,00 EUR;
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Aghi e siringhe;
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33141320/33141310;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 6.000.000,00 EUR;
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Dispositivi per emodinamica;
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33141000;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 10.000.000,00 EUR;
IV.3.6) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana;
IV.3.8.) Modalità di apertura delle offerte: Luogo: Sede legale So.Re.Sa. S.p.A. - Centro Direzionale Isola C1 Torre Saverio;
Sezione VI: Altre informazioni
VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUUE: **04/03/2016- ID:2016-028960; 07/03/2016- ID:2016-029680.**

Il Direttore Generale
Ing. Renato Di Donna

fonte: http://burc.regione.campania.it

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215

AVVISO DI PREINFORMAZIONE PROCEDURE DI GARA SORESA SERVIZI 2016, AI SENSI DELL'ART. 63, COMMA 1, LETT. B)

Sezione I: Amministrazione Aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174; All'attenzione di: Centrale di Committenza Sanità, 80143 Napoli, ITALIA; posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: I punti di contatto sopra indicati

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico; Settore di attività: Servizi per le Aziende Sanitarie e Amministrazioni aventi sede nel territorio della Regione Campania.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "*piano delle iniziative della SO.RE.SA. per le forniture e i servizi per l'anno 2016*";

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione: **Servizi della Regione Campania**;

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici: L'avviso riguarda la preinformazione delle gare SORESA del 2016;

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: Brocker assicurativo;

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 66518100;

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 6.100.000,00 EUR;

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: Trasporto e conferimento rifiuti derivanti da attività sanitarie delle Aziende Sanitarie della regione Campania;

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 90510000;

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 10.000.000,00 EUR;

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: Ristorazione per le Aziende sanitarie della Regione Campania;

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 55300000;

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 60.000.000,00 EUR;

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Servizio di Tesoreria unica SORESA spa e AA.SS.OO./AA.OO./IRCSS della Regione Campania;

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 6660000;

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 700.000,00 EUR;

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: Servizi integrati per la gestione delle apparecchiature elettromedicali per le Aziende Sanitarie della Regione Campania;

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 50324200;

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 68.100.000,00 EUR;

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: Manutenzione immobili e impianti Enti non sanitari;

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 50700000;

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 20.000.000,00 EUR;

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: Servizi di consulenza direzionale ed operativa in favore della Regione Campania e delle AA.SS.LL./AA.OO. del suo territorio;

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 7900000;

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 12.500.000,00 EUR;

IV.3.6) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana;

IV.3.8.) Modalità di apertura delle offerte: Luogo: Sede legale So.Re.Sa. S.p.A. - Centro Direzionale Isola C1 Torre Saverio;

Sezione VI: Altre informazioni

VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUUE: **07/03/2016- ID:2016-029354.**

Il Direttore Generale
Ing. Renato Di Donna





COMUNE DI NAPOLI –SERVIZIO AUTONOMO -CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE-GARE LAVORI-ESITO DI GARA-CUP: B64H14001640001- C.I.G. 6066626226- I.1) Denominazione e indirizzo dell' Amministrazione aggiudicatrice: S.A.T. Municipalità V- II.1) Tipo di appalto: esecuzione lavori II.1.4) Breve descrizione dei lavori: **realizzazione di uno spazio Be-Bi presso il piano terra della scuola materna Savy Lopez, ubicata in Via Maurizio Piscicelli ricadente nel territorio della Municipalità 5**, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione- Programma Nazionale *Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti* II.1.5) CPV 45214100-1- IV.1.) Tipo di procedura: aperta IV.2.) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi- V.1) determina d'aggiudicazione n.03 del 04.02.2016 - V.2 Offerte ricevute : 164 -V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: EDIL CAR srl, con sede in Pozzuoli (NA)- V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta: € 338.963,78 di cui € 9.896,58 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA -valore totale importo d'aggiudicazione Euro 203.415,08 comprensivo di oneri di sicurezza non soggetti a ribasso , oltre IVA. -V.5 Subappalto nei limiti di legge - Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.2010 .

Il Dirigente

dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI PUGLIANELLO
Avviso relativo agli appalti aggiudicati

Il Comune di Puglianello (Bn) – Piazza municipio 7, 82030 – Puglianello (Bn) – Tel. 0824.946588 – email. comunedipuglianello@libero.it ha aggiudicato la gara avente ad oggetto: lavori di "Bonifica e Messa in Sicurezza della Discarica R.S.U. sita in località Marrucaro in Puglianello (Bn)" - CIG 6412872562.
Procedura: aperta con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa. Bando pubblicato in G.U.R.I. n. 116 del 02/10/2015.
Data di aggiudicazione: 11/03/2016. Offerte ricevute: 2. Aggiudicatario: Edil Cava Santa Maria La Bruna Srl – Road House Srl con sede in Torre del Greco (NA). Importo di aggiudicazione: € 2.675.204,58 oltre € 73.121,36 per oneri sicurezza oltre IVA.
Il responsabile del procedimento
ing. Filippo Di Cosmo

C O M U N E D I S A L A C O N S I L I N A
PROVINCIA DI SALERNO-C.A.P. 84036-P.IVA 00502010655

ESTRATTO DELL'ESITO DI GARA - CIG – 64321645A5
LAVORI DI SISTEM.NE IDROGEOLOGICA CONSOLIDAMENTO IN LOC. S. LEONE-CASTELLO A MONTE DEL COMUNE DI SALA C.NA

Si **comunica** che con Det. Dir. n. 2 del 14.01.2016, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduti all'aggiudicazione definitiva dei servizi tecnici relativi all'affidamento della D.L. e C.S.E. dei lavori in parola in favore del R.T.P. STCV srl-ing. S. Ferraro-ing. M. Vannata con sede in Napoli al C.so V. Emanuele, 715, che ha offerto un ribasso del 32,10% cui corrisponde un importo di €. 76.608,53 (oltre oneri prev.li ed I.V.A.).
Pubbl.ne: Sito Int. http://www.comune.sala-consilina.salerno.it
Il Dirigente dell'Area Tecnica - (*Ing. Attilio De Nigris*)

CITTA'DI TORRE DEL GRECO – CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA. - U.O. SERVIZI CIMITERIALI

Avviso sull'esito di gara mediante procedura aperta

amministrazione aggiudicatrice: città di Torre del Greco – Servizi Cimiteriali via Calastro ex MMM - Sito internet: www.comune.torredelgreco.na.it

Oggetto: Servizio di inumazione,tumulazione, esumazione, estumulazione, traslazione salme nel cimitero comunale per la durata di 60 settimane - **C.I.G. 5955021EC6.**

Importo a base d'asta: € 99.101,20 oltre ad € 1.750,00 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso;

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso da determinarsi mediante ribasso offerto sull'importo a basa di gara ai sensi dell'art. 82, comma II, lettera a del Codice dei Contratti.

Alla gara esperita nei giorni 5 agosto, 8 settembre e 23 novembre 2015, hanno presentato domanda n. 5 concorrenti tutti ammessi.

Aggiudicataria: "Alechi Servizi soc. coop. sociale" p. IVA e CF. 08236320969 - con sede in Arcore (MB) alla via Alfonso Carati, 201- CAP 20862.

Ribasso offerto: 35,10 %.

Importo contrattuale netto: € 64.316,88 oltre ad € 1.750, per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA.

Torre del Greco 18/03/2016

Il Dirigente
arch. Giuseppe D'Angelo
Firmato digitalmente

AVVISO RELATIVO AD ESITO DI GARA
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) **Denominazione, indirizzi, punti di contatto:**
Società Regionale per la Sanità *(SO.RE.SA. S.p.A);*
Indirizzo: Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott.ssa Giuseppina porfido – indirizzo e-mail: uffi-ciogare@pec.soresa.it;
I.2) **Tipo di amministrazione aggiudicatrice**: Organismo di diritto pub-blico;
Settore di attività: Salute
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) **Denominazione dell'appalto:** Procedura Aperta Per la Conclusione Di Una Convenzione Per La Fornitura Quinquennale Di Sistemi Diagnostici Per Urine
II .1.2) **Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione**
Forniture. Codice NUTS ITF3
II.1.5) CPV (Vocabolario comune per gli appalti: 33124110;
II.2.1) Valore finale totale dell'appalto: € 6403430,00 oltre IVA
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione
Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri:
1. Prezzo. Ponderazione 60
2. Qualità. Ponderazione 40
IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: Bando di gara Numero dell'avviso nella GUUE: 2015/S 123-224967 del 30.6.2015
Altre pubblicazioni precedenti:
Numero dell'avviso nella GUUE: 2015/S 058-101445 del 24.3.2015
SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO
V.1) Data di aggiudicazione: 30/11/2015;
V.2) Lotto n.1: **LU1** - Sistema analitico in grado di effettuare dosaggi chimico-fisici su campioni di urine in completa automazione; nome e indirizzo aggiudicatario: Medical Sy-stem SpA ;valore finale totale dell'appalto: € 409800,00; CIG n. 627550026D; Lotto n.2:**LU3** - Sistema analitico completamente automatico che adotta me-todologia di misura citofluorimetrica e/o impedenziometrica per identificare gli elementi presenti nel se-dimento urinario normale e patologico e che sia in grado di effettuare dosaggi chimico-fisici. Nome e indirizzo aggiudicatario: Dasit SpA ; valore finale totale dell'appalto: € 2812850,00 CIG n. 6275517075; Lotto n.3: **LU4** - Sistema analitico completamente automatico che adotta metodologia tramite analisi di immagine per identificare gli ele-menti presenti nel sedimento urinario normale e patologico e che sia in grado di effettuare dosaggi chi-mico-fisici; Nome e indirizzo aggiudicatario: Menarini Diagnostics Srl; va-lore finale totale dell'appalto: € 3180780,00; CIG n. 62755267E0;
VI.2) Si precisa che il Lotto LU2 non è stato aggiudicato per mancata presentazione di offerte *(v. Determina n. 171 del 30.11.2015 pubblicato sul sito So.Re.Sa.)*
VI.4) Data di spedizione del presente avviso: 03/0372016- ID:2016-028333.

Il direttore generale
Ing. Renato Di Donna
SO.RE.SA. S.P.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO – C.F. 02600160648

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, A N.1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DELLA DISCIPLINA DI NEUROLOGIA.

ione della deliberazione n.165 del 2/2/2

concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n.1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Neurologia presso il Presidio Ospedaliero di Ariano Irpino;

Requisiti di ammissione

Possono partecipare al predetto concorso pubblico coloro in possesso dei requisiti generali di ammissione previsti dall'art.1 del DPR n.483 del 10.12.87, nonché dei seguenti requisiti specifici:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Specializzazione nella disciplina di Neurologia o in disciplina equipollente e/o affine tra quelle elencate dai D.M. 30/01/1998 e D.M. 31/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni;

c) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a mesi sei rispetto a quella di scadenza del bando.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda.

Domanda di ammissione e termine di presentazione:

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta libera, deve essere indirizzata al Commissario Straordinario della ASL AVELLINO, Via degli Imbimbo 10/12, 83100 Avellino, e deve essere presentata entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La domanda si considera prodotta in tempo utile anche se spedita tramite il servizio postale, entro il suddetto termine, mediante raccomandata con avviso di ricevimento. A tal fine fa fede il timbro postale a data dell'Ufficio Postale

La domanda potrà essere inviata mediante PEC, esclusivamente da un dominio PEC personale del candidato, al seguente indirizzo: protocollo@pec.aslavellino.it

Si precisa che l'e-mail inviata da un normale indirizzo di posta elettronica non certificato ad un indirizzo PEC non assume valore legale di raccomandata con ricevuta di ritorno.

Nella domanda di ammissione al concorso, redatta secondo lo schema riportato a margine del presente bando, gli aspiranti devono dichiarare:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione;

d) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

e) le eventuali condanne penali riportate;

f) il possesso dei requisiti di ammissione;

g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso cui deve essere fatta ogni necessaria comunicazione inerente il presente concorso;

i) i titoli che danno diritto alla riserva del posto o che danno luogo a precedenza o a preferenza a parità di punteggio;

j) il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003.

Documentazione da allegare alla domanda:

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati, a pena di esclusione, i titoli relativi ai requisiti specifici richiesti per l'ammissione al

E' possibile produrre tale documentazione

legale o in copia autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificata ai sensi del DPR n.445/2000.

Deve inoltre essere allegato un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, delle attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nonché un elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa in originale o fotocopia autenticata.

Ammissione al concorso:

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati al concorso, previa verifica dei requisiti di ammissione indicati nel presente bando.

L'esclusione dal concorso sarà disposta con provvedimento motivato da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività.

Prove di esame:

I candidati ammessi al concorso saranno avvisati del luogo e della data delle prove di esame, nei termini fissati dall'art.7 del DPR n.483/97, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero mediante invio al dominio PEC personale del candidato qualora lo stesso abbia utilizzato tale modalità per la presentazione della domanda.

E' fatto obbligo di presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento.

Le prove di esame sono quelle stabilite dall'art.26 del DPR n.483/97, che regola l'accesso alla qualifica di dirigente medico.

La graduatoria di merito formulata dalla Commissione Esaminatrice sarà con deliberazione della ASL e l'assunzion

agli effetti economici, dalla effettiva data di assunzione in servizio mediante la stipulazione di un contratto individuale di lavoro secondo le norme contrattuali vigenti. La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che dovessero stabilire il blocco delle assunzioni.

Norme finali

Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente bando valgono le norme vigenti per il SSN in materia di procedure concorsuali di cui al DPR n.487/94, al DPR n.483/97, ed al CCNL del personale della Dirigenza Medica.

L'azienda garantisce la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro nel rispetto della Legge n.125/91 e dell'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente bando o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. Gestione Valutazione Risorse Umane dell'ASL Avelino, Via degli imbimbo 10/12 Avellino.

IL COMMISSAR

Dr. Mario Nicola Vittorio Ferrante

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Commissario Straordinario della ASL Avellino

Via degli Imbimbo - 83100 AVELLINO

Il sottoscritto _____ chiede di essere ammesso a partecipare al pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n.1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Neurologia, indetto da codesta ASL e pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.__ del _____ e per estratto nella Gazzetta Ufficiale n.__ del _____.

A tal fine il sottoscritto dichiara sotto la propria personale responsabilità:

a) di essere nato a _____ il _____e di essere residente in _____ alla Via _____;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso dei requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del DPR 761/79);

c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di aver riportato condanne penali per _____);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici richiesti per l'ammissione al concorso: _____;

f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione: _____;

g) di aver prestato servizio _____ _____ _____ _____ in qualità di _____ ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;

h) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto alla riserva del posto ovvero a preferenza o precedenza nella nomina di cui alla L. n.482/68 e al DPR n.487/94:_____;

i) che il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al seguente concorso è il seguente: _____.

Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando di concorso e di accettare senza riserve le prescrizioni e le precisazioni in esso contenute, ivi compreso il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. 196/2003, per gli adempimenti connessi all'espletamento della presente procedura concorsuale.

Alla presente domanda si allega la documentazione specificatamente richiesta dal bando.

Allega, altresì, n.__ titoli, indicati nel prescritto elenco dei documenti, accluso in triplice copia alla presente domanda, datato e firmato.

Data _____ FIRMA _____

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA - P. IVA 03519500619
AVVISO DI REVOCA CONCORSI PUBBLICI

In esecuzione della Delibera n. 130 del 11/03/2016, immediatamente esecutiva, sono revocati i concorsi pubblici, di seguito riportati:

- Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico di Pediatria e di n. 2 posti di Dirigente Medico di Radiodiagnostica, indetto con Delibera n. 47 del 13/10/2011, il cui bando fu pubblicato integralmente nel nel B.U.R.C. n. 69 del 31/10/2011 e, per estratto, nella G.U.R.I. IV Serie Speciale n. 91 del 18/11/2011;
- Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 20 Dirigenti Medici, come di seguito specificati, indetto con Delibera n. 1450 del 22/10/2013 (e successive Delibere n. 1580 del 14/11/2013 di modifica parziale e n. 1669 del 28/11/2013 di modifica e integrazione bando), il cui bando fu pubblicato integralmente nel B.U.R.C n. 71 del 16/12/2013 e, per estratto, nella G.U.R.I. IV Serie Speciale n. 20 dell'11/03/2014:
- n. 10 Dirigenti Medici di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, di cui n. 7 per il Pronto Soccorso Medico e n. 3 per il Pronto Soccorso Chirurgico;
- n. 8 Dirigenti Medici di Anestesia e Rianimazione;
- n. 2 Dirigenti Medici di Radiodiagnostica

Il presente avviso vale a tutti gli effetti quale notifica ai candidati partecipanti.

Il Commissario Straordinario
F.to Dr.Giuseppe Matarazzo

Firmato da:Laura Coppola
Organizzazione:NON PRESENTE
Data: 22/03/2016 12:21:40

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CASANDRINO
Provincia di Napoli
Sede: Piazza Umberto I n. 4 80025 Casandrino(NA)
Tel. 0818334950 - fax 0818304627 - Pec:areatecnica@pec.comunecasandrino.it

Avviso di proroga termini - Procedura aperta per l'appalto del servizio di recupero e smaltimento dei RR.SS.UU. ed assimilabili

Importo d'appalto € 1.791.376,50 annuo compreso iva, per un totale di € 8.956.882,50.
In esecuzione della determina UTC. N. 60 DEL 10.03.2016 (R.G. n. 143 del 16.03.2016) si avvisa che il termine fissato per la presentazione delle offerte relative alla gara con procedura aperta per l'appalto del servizio RR.SS.UU. ed assimilabil, per la durata di anni cinque, pubblicata in GURI V Serie Speciale n.136 del 18.11.2015, è stato prorogato dal 18.01.2016 ore 12 al giorno 13.05.2016 alle ore 12,00, fermo restando quanto già stabilito nel bando di gara, disciplinare e capitolato d'appalto.
Il presente avviso unitamente al bando di gara, capitolato e disciplinare è pubblicato sul sito internet www.comune.casandrino.na.it.

Il responsabile dell'unità organizzativa Tre
p.i. Papa Gaetano

MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (ALLEGATO 2.B AGGIORNATO)

BIOCOMPOST IRPINO SRL

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto Riavvio di impianto di compostaggio con capacità complessiva superiore a 10 ton/g
Localizzazione AVELLINO, BISACCIA, Loc. Piano dei Monaci
Breve descrizione delle caratteristiche del progetto:
Il progetto prevede il riavvio delle attività di recupero di rifiuti organici mediante processo di trasformazione biologica aerobica (compostaggio) per la produzione di compost ed ammendante compostato misto
Data di trasmissione della documentazione all'autorità competente (*di cui all'art. 20 comma 1 del Dlgs 152/2006 e ss. mm .ii)*: _26/02/2016__

La BIOCOMPOST IRPINO SRL, con sede legale in BISACCIA (AV), ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di BISACCIA (AV)
- Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

L'intero progetto preliminare e lo "Studio preliminare ambientale" saranno altresì pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, fax 081 796 30 48, indirizzo pec dg05.uod07@pec.regione.campania.it.

Il richiedente

AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (ALLEGATO 2.B AGGIORNATO)

GORI S.p.A. Gestione Ottimale Risorse Idriche
Via Trentola, 211 - Ercolano (NA)

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto: ***RI.GR.170_B1 - Comune di Torre del Greco - Riabilitazione della rete fognaria interna e collettamento dei reflui ai sistemi depurativi comprensoriali - I lotto***
Localizzazione: ***Comuni di Torre del Greco e Torre Annunziata (tra il depuratore di Villa Inglese in Torre del Greco e la galleria comprensoriale fognaria esistente nel comune di Torre Annunziata)***
Breve descrizione delle caratteristiche del progetto: ***il progetto ha la finalità di individuare una definitiva soluzione per la dismissione degli impianti di depurazione di San Giuseppe alle Paludi e di Villa Inglese ed al collettamento dei reflui di Torre del Greco presso l'impianto comprensoriale di Foce Sarno e comprende la realizzazione dell'emissario fognario di collegamento tra il depuratore di Villa Inglese e il collettore comprensoriale "E" in galleria esistente in Via Fusco in Torre Annunziata.***
Data di trasmissione della documentazione all'autorità competente (*di cui all'art. 20 comma 1 del Dlgs 152/2006 e ss. mm .ii)*: 14/03/16

La GORI S.p.A., con sede legale in Via Trentola, 211 - Ercolano (Na), nella persona dell'ing. Marisa Amore nella sua qualità di dirigente Servizi Tecnici ha presentato all'Autorità competente, la Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Torre del Greco
- Comune di Torre Annunziata
- Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

L'intero progetto preliminare e lo "Studio preliminare ambientale" saranno altresì pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, fax 081 796 30 48, indirizzo pec:dg05.uod07@pec.regione.campania.it.

Il richiedente
GORI S.p.A.
Il Dirigente
Servizi Tecnici
Ing. Marisa Amore